



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

RELAZIONE ANNESSA ALLA DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO 2017





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

**Relazione annessa alla decisione di parificazione
del rendiconto generale della**

Regione Marche per l'esercizio finanziario 2017

(art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
conv. dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Presidente f.f.:

Consigliere Antonio Contu

Componenti:

Consigliere Pasquale PRINCIPATO (Relatore)

Consigliere Mario GUARANY (Relatore)

Consigliere Fabia D'ANDREA (Relatore)

Consigliere Valeria FRANCHI (Relatore)

Consigliere Marco DI MARCO (Relatore)

Primo Ref. Fabrizio CERIONI (Relatore)

Analisi economico-finanziaria:

Sig.ra Matilde BARBUZZI

Dott.ssa Maria Angela COGNINI

Dott.ssa Maria Attilia FRANCUCCI

Sig.ra Gilberta GIULIODORI

Dott.ssa Barbara MECOZZI

Dott.ssa Rosita MERLI

Dott.ssa Anna Bianca PIERUCCI

Attività di supporto e segreteria:

Sig.ra Simonetta MAZZIERI

Sig. Gianluca GIULIETTI

SOMMARIO

1	VERIFICA DI ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI DEL RENDICONTO DELLA REGIONE MARCHE.....	19
1.1	PREMESSA.....	19
1.2	METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO.....	21
1.3	ATTIVITA' ISTRUTTORIA	23
1.4	OGGETTO ED AMBITO DEL CONTROLLO	24
1.5	IL CAMPIONE STATISTICO	25
1.6	SCHEDE MANDATI	26
1.7	CONCLUSIONI	78
2	GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE.....	81
2.1	IL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA REGIONE MARCHE.....	81
2.2	IL CONTO DEL TESORIERE	82
2.3	VERIFICHE DELLA SEZIONE REGIONALE SUL CONTO DEL TESORIERE	84
2.3.1	<i>Verifiche della Sezione regionale sugli ulteriori conti correnti</i>	<i>86</i>
2.3.2	<i>Ulteriori verifiche della Sezione regionale</i>	<i>87</i>
2.4	VERIFICHE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLA GESTIONE DI TESORERIA	88
2.5	LA CONCILIAZIONE CON LE RILEVAZIONI SIOPE	91
2.6	PROBLEMATICHE RELATIVE AL SERVIZIO DI TESORERIA	95
2.7	IL CONTO CONSUNTIVO DEGLI ALTRI AGENTI CONTABILI DELLA GIUNTA REGIONALE.....	96
2.7.1	<i>Verifiche sugli agenti contabili interni della Giunta regionale.....</i>	<i>96</i>
2.7.2	<i>Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili esterni della Giunta regionale</i>	<i>100</i>
2.8	CONCLUSIONI	100
3	IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE.....	103
3.1	PREMESSA.....	103
3.2	VERIFICHE SUL RISPETTO DEL CICLO DI BILANCIO	104
3.3	LA GESTIONE DI COMPETENZA.....	106
3.4	LA GESTIONE FINANZIARIA	107
3.4.1	<i>Le entrate</i>	<i>107</i>
3.4.2	<i>Le uscite.....</i>	<i>109</i>
3.5	I RESIDUI	110
3.6	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA 2017 E DI ENTRATA 2018	113
3.7	IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	114
3.7.1	<i>Il rendiconto consolidato</i>	<i>115</i>
3.8	L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	116
3.8.1	<i>Le spese soggette a contenimento</i>	<i>117</i>
3.9	I CONTROLLI SUL SISTEMA ASSEMBLEARE ALLA LUCE DEL D.LGS. N. 126/2014	119
3.9.1	<i>Parere preventivo dell'organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2017</i>	<i>120</i>
3.10	RISCONTRI TRA IL RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVE DELLE MARCHE E I RENDICONTI DELLE SINGOLE GESTIONI	122
3.10.1	<i>Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa.....</i>	<i>123</i>
3.10.2	<i>Verifiche del rendiconto della gestione dell'economista dell'Assemblea legislativa</i>	<i>125</i>
3.10.3	<i>Verifiche del rendiconto della gestione del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa</i>	<i>126</i>
3.11	CONCLUSIONI	127
4	GLI EQUILIBRI INTERNI DI BILANCIO.....	129

4.1	PREMESSA.....	129
4.2	L'EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI BILANCIO E L'EQUILIBRIO COMPLESSIVO.....	129
4.3	ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI COMPETENZA	132
4.4	GLI EQUILIBRI DI CASSA.....	138
5	LE ENTRATE	143
5.1	IL RAPPORTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI.....	143
5.2	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	145
5.3	LE ENTRATE TRIBUTARIE	149
5.4	LA GESTIONE DI CASSA DELLE ENTRATE	153
5.5	INDICATORI DELLE ENTRATE.....	155
6	LE SPESE.....	159
6.1	LA GESTIONE DELLE SPESE	159
6.2	I PAGAMENTI.....	161
6.3	ANALISI PER MACROAGGREGATI E MISSIONI	162
6.4	INDICATORI DELLE SPESE	166
7	LA GESTIONE DEI RESIDUI.....	169
7.1	PREMESSA.....	169
7.2	IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI	170
7.3	I RESIDUI ATTIVI.....	176
7.4	I RESIDUI PASSIVI	181
7.5	I RESIDUI PASSIVI PERENTI	183
8	IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	187
8.1	IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	187
8.2	IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31.12.2017	190
8.3	LA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017.....	191
8.3.1	<i>La parte accantonata</i>	193
8.3.2	<i>La parte vincolata</i>	210
8.4	CONCLUSIONI	211
9	L'INDEBITAMENTO	215
9.1	LA COMPOSIZIONE DEL DEBITO	215
9.2	IL COSTO DEL DEBITO	221
9.3	VERIFICHE SUL RISPETTO DEI LIMITI ALL'INDEBITAMENTO.....	222
9.3.1	<i>Verifica del rispetto del limite quantitativo</i>	222
9.3.2	<i>Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo</i>	225
9.4	IL RIMBORSO DELL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ EX ART. 2 D.L. N. 35/2013	227
9.5	GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	230
9.6	LE OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO REALIZZATE MEDIANTE PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON AMMORTAMENTO BULLET	233
9.7	IL RATING DELLA REGIONE MARCHE.....	240
9.8	CONCLUSIONI	241
10	IL PAREGGIO DI BILANCIO.....	243
10.1	LA DISCIPLINA DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER LE REGIONI.....	243
10.2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO: LE MISURE PER IL 2017.....	244
10.3	LE MISURE DI FLESSIBILITÀ: L'ATTUAZIONE DELLE INTESA REGIONALI E DEI PATTI DI SOLIDARIETÀ NELLA REGIONE MARCHE NEL 2017	247

10.3.1	<i>Procedure di attivazione delle misure di flessibilità</i>	249
10.4	IL MONITORAGGIO E LA CERTIFICAZIONE DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017 DELLA REGIONE MARCHE	253
10.5	CONCLUSIONI	258
11	LO STATO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	261
11.1	PREMESSA.....	261
11.2	GLI ESITI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE 2017	263
11.3	LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO.....	267
11.4	LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	283
11.5	RAZIONALIZZAZIONE NELL'USO DEGLI IMMOBILI – LE LOCAZIONI PASSIVE ED ATTIVE.....	291
11.6	LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE E VALORIZZAZIONE	295
11.7	CONCLUSIONI	297
12	IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE.....	299
12.1	PREMESSA.....	299
12.2	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE E IL PERSONALE DIRIGENTE	300
12.3	IL CONTENZIOSO RELATIVO AL CONCORSO PER DIRIGENTI BANDITO NEL 2013	303
12.4	IL PERSONALE NON DIRIGENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	304
12.5	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E LA DIRIGENZA	307
12.6	IL PERSONALE NON DIRIGENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA	308
12.7	IL PERSONALE DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEGLI ORGANI POLITICI	310
12.8	LA PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI E LE POLITICHE ASSUNZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE.....	315
12.9	LA PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI E LE POLITICHE ASSUNZIONALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 317	
12.10	I LIMITI DI SPESA IN MATERIA DI PERSONALE	320
12.10.1	<i>Premessa</i>	320
12.10.2	<i>L'art. 1, commi 557 e ss. della legge 296/06</i>	320
12.10.3	<i>Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili</i>	324
12.10.4	<i>L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del decreto legge 78/2010</i>	329
12.10.5	<i>Limiti al trattamento economico individuale</i>	331
12.11	LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA	332
12.11.1	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale</i>	332
12.11.2	<i>I contratti decentrati del personale dirigente trasferito dalle province</i>	338
12.11.3	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale</i>	339
12.11.4	<i>I contratti decentrati del personale del comparto trasferito dalle Province</i>	345
12.11.5	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa</i>	347
12.11.6	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa</i>	350
12.12	LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE	353
12.12.1	<i>Premessa</i>	353
12.12.2	<i>La valutazione del personale della Giunta regionale</i>	354
12.12.3	<i>La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa</i>	356
12.13	CONCLUSIONI	358
13.	GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE 363	
13.1	PREMESSA METODOLOGICA – I FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2017	363
13.2	LA REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI: GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 24 DEL D.LGS. N. 175/2016	366
13.2.1	<i>La revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Marche: aggiornamento del piano di razionalizzazione ex art. 1, comma 611, l. n. 190/2014</i>	368
13.2.2	<i>Gli esiti del percorso di razionalizzazione</i>	370

13.2.3	<i>Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti</i>	379
13.3	GLI ORGANISMI PARTECIPATI DI NATURA SOCIETARIA. IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALLA REGIONE MARCHE: LE PARTECIPAZIONI DIRETTE E QUELLE INDIRETTE.....	384
13.4	I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2017	385
13.5	I RAPPORTI CONTABILI TRA LA REGIONE MARCHE E GLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	388
13.5.1	<i>I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati</i>	389
13.5.2	<i>I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati</i>	390
13.6	LE SPESE PER IL PERSONALE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	395
13.7	LE SPESE DI RAPPRESENTANZA E PER SPONSORIZZAZIONI.....	398
13.8	LE SOCIETÀ PARTECIPATE C.D. IN HOUSE	399
13.8.1	<i>SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche s.r.l.</i>	400
13.8.2	<i>I.R.MA. S.r.L. - Immobiliare Regione Marche s.r.l.</i>	412
13.9	LE ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE.....	415
13.9.1	<i>Aerdorica s.p.a.</i>	415
13.9.2	<i>Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. – C.A.A.P. s.p.a.</i>	426
13.9.3	<i>Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.</i>	430
13.9.4	<i>Quadrilatero s.p.a.</i>	432
13.10	IL FONDO PERDITE REITERATE NEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	433
13.11	LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI	438
13.12	IL BILANCIO CONSOLIDATO.....	447
13.13	GLI ENTI E LE AGENZIE REGIONALI: GLI ANDAMENTI DI BILANCIO E LA SPESA PER IL PERSONALE.....	453
13.14	GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO)	465
13.15	CONCLUSIONI	467
14	SISMA 2016/2017 - RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	473
14.1	PREMESSA.....	473
14.2	LA RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO 2017 ED I SUCCESSIVI APPROFONDIMENTI ISTRUTTORI SVOLTI DALLA SEZIONE.....	474
14.2.1	<i>Le risorse di cui alle contabilità speciali. I controlli sulla contabilità speciale emergenza (n. 6023)</i>	474
14.2.2	<i>La gestione dell'emergenza abitativa</i>	482
14.2.3	<i>Le risorse comunitarie – La riprogrammazione del POR FESR Marche</i>	487
14.3	LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO 2017.....	495
14.3.1	<i>Verifiche dell'Organo di revisione sulla contabilità speciale n. 6023</i>	500
14.4	FONDI PROVENIENTI DA DONAZIONI IN FAVORE DEI TERRITORI DELLE MARCHE ED AFFLUTE NEL CONTO CORRENTE POSTALE N. 1034116044	501
14.5	FONDI DA SMS SOLIDALI	504
14.6	LA RELAZIONE PREDISPOSTA DALL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE – I CONTROLLI SULLA CONTABILITÀ SPECIALE RICOSTRUZIONE (N. 6044)	507
14.7	CONCLUSIONI	524
15	I FONDI DELL'UNIONE EUROPEA.....	527
15.1	I FONDI EUROPEI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020.....	527
15.1.1	<i>Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>	527
15.1.2	<i>Il Fondo Sociale Europeo</i>	544
15.1.3	<i>Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca</i> 546	
15.2	VERIFICHE EFFETTUATE DALLA SEZIONE.....	547
15.3	OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	554
16	LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2017.....	557

16.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA SANITARIA	557
16.1.1	<i>La normativa nazionale di riferimento</i>	557
16.1.2	<i>Le Intese Stato-regioni di particolare rilievo</i>	563
16.1.3	<i>Provvedimenti regionali in materia sanitaria di particolare rilevanza</i>	569
16.2	QUADRO PROGRAMMATICO PER L'ANNO 2017.....	584
16.2.1	<i>Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017</i>	584
16.2.2	<i>Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018</i>	586
16.3	IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA NAZIONALE E REGIONALE 2017	591
16.3.1	<i>Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale</i>	591
16.3.2	<i>Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario</i>	603
16.3.3	<i>Evoluzione della spesa sanitaria regionale</i>	614
16.4	STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA SANITARIA.....	620
16.4.1	<i>Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli Adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2014-2016</i>	620
16.4.2	<i>Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità</i>	624
16.5	REVISIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA REGIONALE.....	625
16.5.1	<i>Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale)</i>	625
16.5.2	<i>Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera)</i>	630
16.5.3	<i>Razionalizzazione spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari</i>	640
16.5.4	<i>Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica</i>	642
16.5.5	<i>Situazione relativa al Pay-back</i>	645
16.6	ULTERIORI MISURE DI RIDUZIONE DELLA SPESA	649
16.6.1	<i>Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi</i>	649
16.6.2	<i>Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici</i>	660
16.6.3	<i>Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale</i>	666
16.6.4	<i>Contenziosi con operatori privati accreditati</i>	668
16.7	MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA	669
16.7.1	<i>Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015</i>	669
16.8	MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA.....	673
16.9	FONDI RISCHI IN BILANCIO.....	677
16.10	LA SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	679
16.10.1	<i>Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale</i>	679
16.10.2	<i>I tempi di pagamento dei fornitori</i>	681
16.11	EDILIZIA SANITARIA.....	688
16.12	IL BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ENTI DEL SSR PER L'ANNO 2017.....	689
16.13	IL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA GSA PER L'ANNO 2017	697
16.14	LA RICONCILIAZIONE DELLE POSTE CONTABILI DELLA GSA	703
16.15	IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2017	708
16.16	OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	713
16.17	I CONTROLLI DEL TAVOLO DI VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELL'INTESA STATO-REGIONI DEL 23 MARZO 2005.....	714
16.18	LA GESTIONE DI TESORERIA DEGLI ENTI DEL SSR.....	723

16.19	LA CONCILIAZIONE CON LE RILEVAZIONI SIOPE	725
16.20	LIQUIDITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	726
16.21	ANTICIPAZIONI DI CASSA DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	728
16.22	GESTIONE DEL FONDO SOCIO-SANITARIO PER L'ESERCIZIO 2017	729
16.23	AGGIORNAMENTO SUGLI SVILUPPI RELATIVI AGLI ACCORDI TRANSATTIVI ED AL CONTENZIOSO DELL'INRCA.....	730
16.24	EVENTUALI MISURE ED AGGIORNAMENTI IN MATERIA DI COPERTURA DEI COSTI INTRAMOENIA	733
16.25	PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL PERSONALE SANITARIO E RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA	735
16.25.1	<i>Il quadro normativo di riferimento</i>	735
16.26	RISPETTO DEL LIMITE DI SPESA PER IL PERSONALE EX ART. 2, C. 71, L. N. 191/2009 PER L'ANNO 2017....	736
16.26.1	<i>Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa</i>	736
16.26.2	<i>Misure di contenimento della spesa di personale</i>	737
16.26.3	<i>Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2017</i>	740
16.27	RISPETTO DEL LIMITE DI SPESA PER IL PERSONALE EX ART. 9, C. 28, D.L. N. 78/2010, PER L'ANNO 2017 .	745
16.27.1	<i>Parametro di riferimento</i>	745
16.27.2	<i>Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile</i>	746
16.28	DATI STATISTICI SULLA SPESA DI PERSONALE DEL SSR.....	749
16.29	VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI DAI DIRETTORI GENERALI DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E DAL DIRETTORE DEL DIRMT.....	753
16.30	GLI INCARICHI ESTERNI.....	754
16.31	LE POLIZZE ASSICURATIVE.....	755
16.32	INDICATORI RELATIVI ALLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA	757
16.33	PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO PER INVESTIMENTI IN SANITÀ: NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO DELL'AZIENDA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	758
16.34	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI DEL SSR.....	764
16.35	CONCLUSIONI	767
17	ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE “DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI”	777
17.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	777
17.2	INTRODUZIONE	780
17.3	ATTIVITÀ ISTRUTTORIA	780
17.4	CONCLUSIONI	788
18	GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI FONDI ASSEGNATI AI GRUPPI DEL CONSIGLIO REGIONALE	793
18.1	PREMESSA.....	793
18.2	IL QUADRO NORMATIVO. PROCEDURA E PARAMETRI DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI	793
18.3	ESITI DEI CONTROLLI SVOLTI DALLA SEZIONE SUI RENDICONTI DEI GRUPPI CONSILIARI AI SENSI DELL'ART. 1, CO. 9 E SS. DEL D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174	795
18.4	CONCLUSIONI	798
19	ALLEGATI.....	799
19.1	ALLEGATO 1).....	799
19.2	ALLEGATO 2).....	870
19.3	ALLEGATO 3).....	889
19.4	ALLEGATO 4).....	892
19.5	ALLEGATO 5).....	893
20	INDICE TABELLE	895

Introduzione

All'inizio della presente relazione si intende sottolineare la progressiva evoluzione che sta vivendo il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni, dalla sua introduzione ad opera dell'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213.

Il modello normativo del giudizio di parificazione del rendiconto dello Stato ha costituito il punto di partenza per l'approfondimento teorico e l'applicazione concreta ai rendiconti delle regioni di norme di legge e principi contabili nel particolare periodo del passaggio alla disciplina della contabilità armonizzata. Peraltro, con la scelta operata nel 2012, il legislatore ha inteso espressamente assegnare al giudizio di parificazione e agli altri controlli affidati alla Corte dei conti la finalità di *“rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale, e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea”* (art. 1, d.l. n. 174 del 2012) adeguando così gli strumenti e i contenuti del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle regioni.

Dal 2013 in poi, le sezioni regionali di controllo hanno quindi iniziato a sviluppare metodi di analisi dei rendiconti regionali finalizzati allo specifico profilo contenutistico e formale della decisione di parificazione. Tali attività si sono svolte nell'ambito della opportuna azione di indirizzo proveniente dalle delibere di indirizzo della Sezione delle Autonomie e delle Sezioni riunite della Corte dei conti.

Nell'ambito delle funzioni di controllo assegnate alla Corte dei conti, il giudizio di parificazione del rendiconto regionale si connota per l'espressa previsione normativa che ne richiede lo svolgimento con le *“formalità della sua giurisdizione contenziosa”* (art. 40 del t.u. delle leggi sulla Corte dei conti, richiamato dall'art. 1, comma 5, d.l. n. 174 del 2012). Sulla base di tale norma, le Sezioni riunite hanno tratto la conferma *“da un lato, [del/]la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, [del/]la volontà di rendere intangibili, con l'efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale”* (delibera n. 7/SSRRCO/QMIG/2013).

Pertanto, sotto il profilo contenutistico, si sta sempre più approfondendo l'ambito dell'esame che le sezioni regionali di controllo compiono sul rendiconto e gli effetti che questo possa avere sulla decisione di parificare o meno il rendiconto stesso.

Il dato di partenza è costituito dall'art. 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti (r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), al quale l'art. 1, comma 5, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, fa rinvio: pur se riferito all'ordinamento dello Stato, esso dispone che *“La Corte verifica il rendiconto generale dello*

Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese, ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture. La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro”.

L'interpretazione di tale disposizione ha ovviamente registrato un'evoluzione legata alle successive modifiche dell'ordinamento e, a questi fini, appare opportuno richiamare quella proveniente dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale.

Il giudice delle leggi si è più volte occupato del giudizio di parificazione del rendiconto dello Stato e, di recente, anche dell'omologo giudizio di parificazione del rendiconto delle regioni: per poter riconoscere la legittimazione ad accedere al giudizio di costituzionalità in capo all'organo che solleva la questione, la Corte ha necessariamente affrontato la natura del giudizio di parificazione stesso.

Il percorso giurisprudenziale trova la sua espressione più attuale nella sentenza 27 aprile 2017, n. 89, nella quale la Corte Costituzionale ha affermato che “ricorrono integralmente nel caso del procedimento di parifica tutte le condizioni per le quali questa Corte ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità-regolarità della Corte dei conti.

Tali condizioni possono essere così sintetizzate:

a) applicazione di parametri normativi. È da sottolineare, in proposito, come nel procedimento di parifica il prevalente quadro normativo di riferimento sia quello del d.lgs. n. 118 del 2011 e come l'esito del procedimento sia dicotomico nel senso di ammettere od escludere dalla parifica le singole partite di spesa e di entrata che compongono il bilancio (sull'esito dicotomico dei controlli di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti territoriali, sentenza n. 40 del 2014);

b) giustiziabilità del provvedimento in relazione a situazioni soggettive dell'ente territoriale eventualmente coinvolte. Infatti, l'art. 1, comma 12, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, come modificato dall'art. 33, comma 2, lettera a), numero 3), del decreto-legge del 24 giugno 2014, n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela

ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, dispone che avverso le delibere della sezione regionale di controllo della Corte dei conti – tra le quali, appunto, quella afferente al giudizio di parificazione – «è ammessa l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267»;

c) pieno contraddittorio sia nell'ambito del giudizio di parifica esercitato dalla sezione di controllo della Corte dei conti sia nell'eventuale giudizio ad istanza di parte, qualora quest'ultimo venga avviato dall'ente territoriale cui si rivolge la parifica. In entrambe le ipotesi è contemplato anche il coinvolgimento del pubblico ministero a tutela dell'interesse generale oggettivo della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente territoriale (art. 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»; artt. 53 e seguenti del regolamento di procedura di cui al regio decreto 13 agosto 1933, n. 1038, recante «Approvazione del regolamento di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti», ora sostituiti dagli artt. 172 e seguenti dell'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante «Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124»). In definitiva, anche nel procedimento di parifica «è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell'amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D'altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione [al giudizio costituzionale] si giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976).

In conclusione può dirsi che nella parifica del rendiconto regionale «la situazione è, dunque, analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono» (sentenza n. 226 del 1976). Pertanto, pur non essendo un procedimento giurisdizionale in senso stretto, «ai limitati fini dell'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della legge n. 87 del 1953, la [parifica della] Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente

giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo» (sentenza n. 181 del 2015).”

I passaggi sopra riportati, da un lato forniscono dati ermeneutici ormai condivisi, ma dall'altro aprono ai protagonisti del giudizio di parifica scenari sulle ulteriori evoluzioni volte a meglio configurarne alcuni aspetti.

Sotto il profilo procedurale, si può pensare a una più esplicita attenzione alle scansioni temporali in cui si svolge il procedimento istruttorio officioso della sezione regionale di controllo e alle modalità di composizione del collegio; alla possibilità di compiere verifiche dirette su atti della gestione del bilancio rilevanti ai fini della verifica della corretta rendicontazione; alle modalità attraverso le quali il pubblico ministero possa formare le proprie determinazioni, poi esternate nelle conclusioni presentate alla sezione; agli strumenti a disposizione dell'Amministrazione per intervenire nel giudizio a tutela delle proprie posizioni giuridiche soggettive, con particolare riferimento agli eventuali profili in fatto o in diritto suscettibili di condurre a una pronuncia di non parifica, atteso che la sezione regionale di controllo cumula in sé sia i poteri istruttori che decisori.

Nell'esame del rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2017 la sezione regionale di controllo ha continuato a seguire le modalità già adottate negli scorsi anni, prendendo comunque atto delle linee di orientamento che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso in data 16 maggio 2018 in materia di “Procedure per lo svolgimento dell'attività istruttoria e dell'udienza del giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione/provincia autonoma, per l'esercizio 2017”: in esse vengono richiamati i passaggi più significativi delle pronunce di indirizzo emesse dalla Sezione delle Autonomie e dalle Sezioni riunite che, peraltro, hanno costituito il riferimento per l'attività di questa Sezione anche negli scorsi anni.

Pertanto, anche quest'anno si è avuto cura di: a) consentire alla Procura regionale l'accesso ai dati dell'istruttoria compiuta dalla Sezione man mano che questi venivano ricevuti dall'Amministrazione regionale; b) trasmettere alla Regione il testo della proposta di relazione comprensiva degli eventuali profili problematici, al fine di consentirle di fornire gli elementi fattuali e gli argomenti ritenuti utili alla valutazione finale della Sezione; c) svolgere una formale adunanza preliminare all'udienza di discussione destinata al completamento dell'attività istruttoria in contraddittorio con la Regione e la Procura regionale; d) prevedere l'intervento orale del rappresentante della Regione nel corso dell'udienza pubblica del giudizio di parificazione sui temi oggetto dell'istruttoria.

L'attività istruttoria ha preso atto delle modifiche apportate alla proposta di legge dagli emendamenti presentati all'inizio del mese di luglio.

Alla decisione che accerta i dati del rendiconto è annessa la presente relazione con la quale la Sezione riferisce sulle verifiche effettuate, sulle rilevazioni e sugli approfondimenti relativi a singoli aspetti della gestione, costituenti il complesso degli elementi di valutazione offerti all'Assemblea legislativa regionale e, più in generale, all'Amministrazione regionale.

La verifica del grado di adattamento dell'Ente alle osservazioni della Corte è prevista come oggetto dell'istruttoria del giudizio di parificazione, come ricordato dalle linee di orientamento presidenziali del maggio 2018.

Si tratta infatti di profili che non incidono necessariamente sul sopra ricordato giudizio dicotomico di ammettere od escludere dalla parifica le singole partite di spesa e di entrata che compongono il bilancio, rappresentando piuttosto delle osservazioni o raccomandazioni volte all'attuazione di condotte prudenziali nell'ambito dei profili dinamici degli equilibri di bilancio. Peraltro, l'oggetto delle osservazioni e raccomandazioni è tale che, nei casi più rilevanti, la mancata considerazione di queste ultime può progressivamente incidere su aspetti strutturali del ciclo di bilancio e così compromettere il positivo esito del giudizio di parificazione.

Da ultimo, e con riferimento all'analisi delle leggi di spesa approvate nel 2017 e alla relativa tipologia delle coperture e alle tecniche di quantificazione degli oneri, si fa rinvio alla specifica relazione approvata dalla Sezione con delibera n. 31 dell'8 giugno 2018.

I VERIFICA DI ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI DEL RENDICONTO DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1.1 Premessa - 1.2 Metodologia di campionamento – 1.3 Attività istruttoria – 1.4 Oggetto ed ambito del controllo – 1.5 Il campione statistico – 1.6 Schede mandati - 1.7 Conclusioni

1.1 Premessa

L'adesione del nostro paese all'Unione europea e, in particolare, all'Unione monetaria, ha reso necessaria l'adozione di strumenti in grado di rafforzare i controlli sulla gestione finanziaria e patrimoniale degli enti territoriali di rilevanza costituzionale, al fine di assicurarne gli equilibri di bilancio, come la parifica dei rendiconti delle Regioni.

L'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012 ha previsto che: “Il rendiconto generale della regione è parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214”.

L'art. 39 del r.d. n. 1214/1934 che disciplina il contenuto dell'attività di parifica del rendiconto generale dello Stato, dispone che: “La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese, ponendoli a riscontro con le leggi di bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dei singoli Ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture. (...)”.

La Sezione delle Autonomie ha chiarito che il profilo contenutistico di maggior rilievo della decisione di parifica consiste, ai sensi dell'art. 39 del r.d. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto dell'ente regionale con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente tenute o controllate dalla Corte¹.

¹ Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013, recante le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni.

Coerentemente con la precipua finalità della rendicontazione, volta a garantire il «controllo preventivo» (e non successivo) sulla veridicità delle risultanze finanziarie, deve essere effettuata una valutazione sull'attendibilità e sull'affidabilità degli aggregati contabili del rendiconto².

La centralità delle verifiche sugli aggregati di bilancio, nell'ambito dell'istruttoria condotta dalla Sezione, può essere colta fino in fondo considerando che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione, laddove tali irregolarità finissero per incidere sulla veridicità della rappresentazione dei conti³.

Quanto sopra costituisce la conseguenza del fatto che la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico da parte del potere legislativo sulla gestione delle pubbliche risorse effettuata dal governo regionale e che tale controllo presuppone, necessariamente, l'affidabilità e l'attendibilità dei dati esposti nei documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio regionale.

È evidente allora come l'assenza di trasparenza nella rappresentazione della situazione economico-finanziaria della Regione, collide con i parametri degli artt. 81-97 Cost. In particolare la Corte costituzionale ha ribadito il principio secondo il quale la trasparenza dei conti risulta elemento indefettibile per avvicinare in senso democratico i cittadini all'attività dell'Amministrazione, in quanto consente di valutare in modo obiettivo e informato lo svolgimento del mandato elettorale, e per responsabilizzare gli amministratori, essendo necessariamente servente al controllo retrospettivo dell'utilizzo dei fondi pubblici (Corte cost. 20 luglio 2016, n. 184; Corte cost. 5 marzo 2018, n. 49).

Tale affermazione è riconducibile alla premessa che il bilancio nella sua fondamentale sostanza giuridico-finanziaria è un bene pubblico, in senso lato ed improprio, “nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato ed il realizzato. [...] (Corte cost. 20 luglio 2016, n. 184; nonché Corte cost. 29 novembre 2017, n. 247).

È il caso di precisare, tuttavia, che non tutte le irregolarità sono rilevanti ai fini del giudizio di parificazione, ma soltanto quelle che, per loro natura, sono idonee ad incidere sull'attendibilità dei dati esposti nel rendiconto. La rilevanza delle varie irregolarità ai fini dell'attendibilità del rendiconto non può essere definita a priori ma deve essere oggetto, volta per volta, di specifica

² Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2014/SEZAUT/INPR del 15 maggio 2014.

³ Cfr. anche Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013.

valutazione, in relazione ad una pluralità di elementi quali, ad esempio, l'incidenza sulle logiche giuscontabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, la rilevanza sotto il profilo quantitativo, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, il carattere episodico o sistematico delle violazioni.

Gli esiti del giudizio di affidabilità possono essere valorizzati anche nell'ambito della relazione sul rendiconto allegata al giudizio di parifica, di cui all'art. 41, r.d. n. 1214/1934 poiché essa contiene, tra l'altro, le osservazioni della Sezione "intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario".

Infine, è d'uopo precisare che la legittimità del giudizio di parifica dei rendiconti regionali è stata scrutinata e dichiarata costituzionalmente legittima dal giudice delle leggi (Corte cost., 6 marzo 2014, n. 39), il quale ha precisato che: «Le attribuzioni della Corte dei conti in tema di controllo sulla gestione finanziaria delle amministrazioni pubbliche ... trovano fondamento – come indicato dallo stesso comma 1 dell'art. 1 del d.l. 174/2012 – oltre che nell' art. 100, secondo comma, Cost. (il cui riferimento al controllo della Corte dei conti «sulla gestione del bilancio dello Stato» deve oggi intendersi esteso al controllo sui bilanci di tutti gli enti che costituiscono, nel loro insieme, la finanza pubblica allargata), nella tutela dei principi del buon andamento dell'amministrazione (art. 97, primo comma, Cost.), della responsabilità dei funzionari pubblici (art. 28 Cost.), del tendenziale equilibrio di bilancio (art. 81 Cost.) e del coordinamento della finanza delle Regioni con quella dello Stato, delle Province e dei Comuni (art. 119 Cost.), cioè di principi che sono anch'essi riferiti a tutti gli enti che fanno parte della finanza pubblica allargata». Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei controlli finalizzati alla verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità di taluni degli aggregati contabili rappresentati nella proposta di rendiconto approvato dalla Giunta regionale.

1.2 Metodologia di campionamento

La sperimentazione della verifica dell'attendibilità dei rendiconti delle Regioni, avviata dalla Corte dei conti con la deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14/SSRRCO/INPR/14 del 4 dicembre 2014 - Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2015 e proseguita nel 2016 per le regioni Lazio, Liguria e Lombardia, è stata implementata nel 2017, con l'estensione della verifica ai rendiconti di altre due regioni, le Marche e l'Umbria e, nel 2018, delle regioni Sardegna e Calabria. Essa si basa sul «campionamento statistico», fondato su modelli consolidati.

Il progetto è volto a trasferire a livello regionale l'esperienza maturata in sede di Rendiconto generale dello Stato, adottando analoghi criteri e procedure. Come negli anni precedenti, la Corte si è avvalsa della collaborazione dell'Ufficio Modelli di previsione e analisi statistiche della SOGEI (Società Generale d'Informatica S.p.A.).

Il metodo campionario è in linea con il sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) che la Corte dei conti europea utilizza per gli accertamenti, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'assurance – DAS*); tale metodologia, da quasi 10 anni, è sviluppata in maniera strutturata, presso le Sezioni Riunite in sede di controllo.

L'intero Piano di campionamento (unità statistica, popolazione obiettivo, suddivisa in due sottoinsiemi definiti "macro-categorie", fasce di importo, eliminazione dei codici SIOPE di appartenenza dell'unità appena estratta, etc.), si conforma ai consueti canoni utilizzati in Unione europea per i controlli a campione, in termini di rappresentatività dell'"universo" (corrispondente all'intero rendiconto regionale).

Il campione estratto dal database fornito dagli uffici di bilancio regionali, riguarda 30 titoli di spesa per ogni regione.

Come per lo Stato, vengono censiti (ossia estratti sicuramente) i primi 3 titoli di spesa di maggiore importo; laddove esistano titoli censiti di pari importo la selezione viene effettuata in maniera casuale. Gli altri 27 titoli sono stati estratti con metodo campionario, secondo quanto di seguito descritto:

- la «popolazione obiettivo» (cioè «l'aggregato statistico» di riferimento) è costituita dai mandati effettuati sui capitoli appartenenti ai codici gestionali SIOPE. Per il 2017, si è proceduto con la nuova classificazione SIOPE intervenuta a partire dal 1° gennaio 2017 (codifica SIOPE aggiornata con decreto MEF 9 giugno 2016 con decorrenza dal primo gennaio 2017)
- dalla popolazione obiettivo vengono esclusi i titoli di pagamento di valore inferiore ai 200 euro;
- l'unità statistica è rappresentata dal singolo mandato di pagamento;
- le codifiche SIOPE selezionate sono state raccolte in due sottoinsiemi (macro-categorie); nella prima macro-categoria, sono state inserite le voci relative agli acquisti di beni e servizi e agli investimenti fissi; nella seconda, le voci residuali;
- le fasce di importo, all'interno delle quali il campione opera, sono tre: *small* (200-14.999), *medium* (15.000-124.999), *large* (oltre i 125.000);

- viene applicata la regola di eliminazione del codice SIOPE, pur sempre nella verifica della capienza dei codici SIOPE selezionati: una volta estratto un titolo a cui corrisponde un determinato codice SIOPE, le altre spese con medesimo codice saranno eliminate; ciò al fine di sottoporre a verifica la più ampia casistica di spesa presente.

Il campione è così distribuito:

Tabella 1

FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3	
(200-14.999)		(15.000-124.999)		(oltre125.000)	
Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro
7	2	10	3	3	2

Ai fini di detta sperimentazione il 17 maggio 2018, presso le Sezioni Riunite in sede di controllo, con la partecipazione delle Sezioni regionali di controllo delle regioni coinvolte e dei rappresentanti delle rispettive regioni, è stata effettuata l'estrazione del campione oggetto di verifica per ciascun bilancio delle Regioni interessate.

Il bilancio complessivo della Regione Marche ammonta, in termini di pagato, a circa euro 4,8 miliardi alla data del 13 aprile 2018; la popolazione obiettivo, è di circa 220 milioni e rappresenta il 4,6 per cento dell'intero bilancio, in linea con quanto osservato sul Rendiconto generale dello Stato e coerentemente dalla metodologia DAS. Al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro la percentuale è pari al 5,63 per cento.

1.3 Attività istruttoria

L'istruttoria si è articolata attraverso le seguenti richieste di informazioni formulate dal magistrato incaricato:

- nota prot. n. 1178 del 15/06/2018;
- nota prot. n. 1189 del 18/06/2018;
- nota prot. n. 1190 del 18/06/2018;
- nota prot. n. 1198 del 20/06/2018;
- nota prot. n. 1201 del 21/06/2018;
- nota prot. n. 1245 del 28/06/2018.

Le richieste istruttorie sono state riscontrate con le seguenti note:

- nota prot. n. 1205 del 22/06/2018;
- nota prot. n. 1219 del 26/06/2018;
- nota prot. n. 1220 del 26/06/2018;
- nota prot. n. 1221 del 26/06/2018;
- nota prot. n. 1222 del 26/06/2018;
- nota prot. n. 1268 del 02/07/2018.

1.4 Oggetto ed ambito del controllo

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il controllo a campione ha ad oggetto i mandati di pagamento emessi e registrati su determinati capitoli di spesa.

Le verifiche effettuate dalla Sezione hanno avuto per oggetto gli aspetti relativi a:

- la completezza della documentazione amministrativa (es. ordinativo di spesa, fattura, determina liquidazione etc.) e la corrispondenza con l'operazione di pagamento (debitore, importo, esercizio finanziario etc.);
- il rispetto del principio della competenza finanziaria (gestione di competenza / gestione residui ed esercizio di provenienza);
- la correttezza dell'eventuale re-imputazione del residuo passivo;
- la corretta allocazione di bilancio;
- la corretta attribuzione dei codici SIOPE, di bilancio, e di classificazione economica;
- la sussistenza di eventuali presupposti per la conservazione del residuo passivo (ad esempio rispetto delle norme sulla perenzione amministrativa);
- il rispetto di eventuali vincoli di destinazione;
- la legittimità del procedimento di spesa alla stregua della normativa (statale e regionale) di riferimento.

Inoltre, è stato verificato il rispetto di specifiche disposizioni della Legge Regionale n. 11 dicembre 2001, n. 31, recante "Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione" che riguardano vari aspetti della gestione finanziaria. In particolare, l'attenzione si è soffermata sulla verifica del rispetto delle norme contenute nei seguenti articoli, in quanto compatibili con il nuovo principio applicato della contabilità finanziaria in vigore dal 1° gennaio 2015: art. 15 (Specificazione e classificazione delle spese); art. 16 (Stanziamenti di spesa di competenza); art. 17 (Fondi statali assegnati alla Regione); art. 27 (Università ed integrità del

bilancio); art. 44 (Definizione delle spese); art. 46 (Impegni di spesa); art. 47 (Termini per l'assunzione degli impegni di spesa); art. 48 (Registrazione dell'impegno di spesa); art. 49 (Liquidazione delle spese); art. 50 (Richieste di emissione dei titoli di pagamento); art. 51 (Ordinazione delle spese); art. 52 (Adempimenti ineseguibili); art. 55 (Modalità di effettuazione dei pagamenti); art. 56 (Estinzione dei titoli di spesa); art. 57 (Regolarizzazione d'ufficio degli atti sottoposti a verifica); art. 58 (Determinazione dei residui passivi); art. 59 (Perenzione amministrativa dei residui passivi).

Gli esiti delle verifiche effettuate sono riportate nelle schede allegate alla presente Sezione, alle quali si fa rinvio per i contenuti di dettaglio.

1.5 Il campione statistico

Il bilancio complessivo della Regione Marche ammonta, in termini di pagato, al netto delle contabilità speciali, a circa euro 4.768.953.000.

La popolazione obiettivo ammonta a complessivi euro 219.810.000 ed è rappresentativa del 4,6% dei suddetti pagamenti.

La procedura ha fornito un campione estratto formato da 27 unità statistiche campionate e 3 unità statistiche censite.

Il campione è costituito da mandati per un totale complessivo di euro 39,7 milioni e rappresenta il 18,0 per cento della popolazione obiettivo.

Nelle seguenti Tabelle è rappresentata la composizione della spesa obiettivo e l'incidenza della stessa sulla spesa totale:

Tabella 2 Pagamenti 2017 (valori in mgl euro)

SIOPE							Rendiconto REGIONE
Spesa complessiva				Spesa Obiettivo			
SPESE	Gestione Sanitaria	Gestione non Sanitaria	Totale	Gestione Sanitaria	Gestione non Sanitaria	Totale	SO=Spesa Obiettivo
1.SPESE CORRENTI	3.169.444	444.142	3.613.585	15.688	171.124	186.812	187.115
Redditi da lavoro dipendente	0	74.950	74.950	0	11.829	11.829	12.132
Acquisto di beni e servizi	162.826	117.748	280.574	1.757	117.720	119.478	119.478
Trasferimenti correnti	3.005.300	195.961	3.201.261	13.929	30.869	44.798	44.798
Altre spese correnti	1	10.706	10.707	1	10.706	10.707	10.707
2.SPESE IN CONTO CAPITALE	95.572	83.826	179.398	7.654	25.874	33.529	33.529

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.333	6.548	9.288	2.826	6.462	9.288	9.288
Contributi agli investimenti	92.239	77.275	24.239	4.826	19.410	24.239	24.239
Altri trasferimenti in conto capitale	0	2	2	0	2	2	2
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0
3. SPESE INCREM. ATTIVITA' FINANZIARIE	0	86.315	86.315	0	0	0	0
4. RIMBORSO PRESTITI	0	47.376	47.376	0	0	0	0
5. CHIUSURA ANTIC.RICEVUTE DA IST.	0	0	0	0	0	0	0
7. USCITE PER CONTO PTERZI E PARTITE DI GIRO	515.720	326.558	842.278	0	0	0	0
TOTALE	3.780.736	988.218	4.768.953	23.342	196.998	220.340	220.644

Tabella 3

Spesa complessiva	(A1)	4.768.953	SIOPE
Spesa obiettivo	(B1)	220.340	
Percentuale su spesa complessiva	B1/A1	4,6%	
Percentuale su spesa complessiva al netto Titolo 4		5,6%	
Spesa obiettivo	(B2)	220.644	RENDICONTO REGIONE
-di cui mandati di importo < 200 euro	(C2)	834,4	
Popolazione Obiettivo (B2-C2)	(D2)	219.810	
Percentuale su spesa complessiva	(D2/A1)	4,6%	

Fonte: SIOPE al 12 aprile 2018, Rendiconto Regione Marche al 13 aprile 2018

1.6 Schede mandati

Capitolo di spesa: 2100110007 - Ordinativo diretto: n. 6031

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.15.001 (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Data pagamento: 29/05/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 1457

Importo pagato: 7.956.818,18

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Il 30 dicembre 2016 è stato stipulato il contratto per i servizi ferroviari regionali tra Regione Marche e Trenitalia S.p.A. per gli anni 2015-2023. Per il 2017 il corrispettivo annuale è di euro 41.250.000, IVA al 10% inclusa, per l'effettuazione di km*treno 4.150.269. Le modalità di pagamento del corrispettivo sono stabilite all'articolo 6, comma 4:” la Regione liquida il corrispettivo in quattro rate trimestrali di pari importo”.

Con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sono stati assunti gli impegni finanziari per l'anno 2017 per la liquidazione del corrispettivo per i servizi ferroviari.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d. lgs. 19 novembre 1997, n.422

-l. reg. 24 dicembre 1998, n.45

-reg. CE 1370/2007

-d.p.c.m. 11 marzo 2013

-d.p.c.m. 7 dicembre 2015

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 170/TPL del 22 maggio 2017, viene disposta la liquidazione a Trenitalia S.p.A. del corrispettivo per i servizi resi dall' 1 gennaio al 31 marzo 2017 di euro 9.375.000,00, più IVA all'Agenzia delle Entrate per euro 937.500,00. Alla spesa totale di euro 10.312.500,00 viene fatto fronte con diversi impegni, fra cui quello di euro 7.956.818,18, impegno di spesa n. 1457, sub 2465, assunti con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sul capitolo 2100110007 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, a favore di Trenitalia S.p.A.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2070110073 - Ordinativo diretto: n. 6231

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.005 (Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni)

Data pagamento: 30/05/2017

Anno impegno 2016; Numero impegno 6432

Importo pagato: 16.486,58

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con d.g.r. del 30 dicembre 2015, n. 1211 è stato approvato il Programma annuale di promozione turistica relativo all'anno 2016. Fra le fiere previste è compresa la Borsa TTG INCONTRI 2016 di Rimini.

Con decreto n. 302/CTC del 12 ottobre 2016 si è avuta l'aggiudicazione definitiva alla Società Rimini Fiera S.p.A. di Rimini, concessionaria esclusiva per l'acquisto dello spazio espositivo e della fornitura di tutti i servizi fieristici (in applicazione dell'art. 63, comma 2, lettera b), punto 3 del d. lgs. n. 50/2016), per un importo complessivo di euro 74.939,00, IVA esclusa.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-l. reg. del 11 luglio 2006, n. 9

-d. lgs. del 18 aprile 2016, n.50

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente del Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche n. 44 del 22 maggio 2017, viene fatto fronte all'importo totale di euro 91.425,58 come di seguito indicato:

-euro 74.939,00 impegno di spesa n. 6432/2016, sub 9619/2016 a favore della Società Exhibition Group S.p.A. (nuova denominazione sociale della Società Rimini Fiera S.p.A.), assunto con decreto n. 302/CTC del 12 ottobre 2016 e conservato nel conto residui passivi dell'esercizio 2016 con decreto n. 102/RCS del 9 marzo 2017

-euro 16.486,58 impegno di spesa n. 6432/2016, sub 9620/2016 a favore dell'Agenzia delle Entrate assunto con decreto n. 302/CTC del 12 ottobre 2016 e conservato nel conto residui passivi dell'esercizio 2016 con decreto n. 102/RCS del 9 marzo 2017, a valere sul capitolo 2070110073

Con il medesimo decreto vengono liquidati:

-euro 74.939,00 a favore della Società Exhibition Group S.p.A.

-euro 16.486,58 a favore dell'Agenzia delle Entrate, per la quota IVA

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010310012 - Ordinativo diretto: n. 6795

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.13.001 (Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza)

Data pagamento: 08/06/2017

Anno impegno 2016; Numero impegno 17

Importo pagato: 81.711,37

Beneficiario: SECURPOL GROUP SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con il decreto n. 689/ANL del 17 dicembre 2014 è stata indetta una procedura per l'affidamento del servizio di vigilanza armata da espletarsi presso gli uffici della Giunta Regione Marche.

Con il decreto n. 297/ANL del 22 giugno 2015 S si è avuta l'aggiudicazione definitiva alla SECURPOL GROUP s.r.l. per un periodo di sessanta mesi, con decorrenza dalla stipula del contratto, avvenuta il 2 settembre 2015 (REP. 1294) e l'assunzione dell'impegno di spesa pari ad euro 2.979.602,34 (IVA inclusa).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.

-d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii.

-dir. 2014/24/UE

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del Dirigente della P.F. Provveditorato, Economato e Sicurezza sui luoghi di lavoro n. 124 dell'8 giugno 2017, si è proceduto alla liquidazione della somma complessiva di euro 99.687,88 (IVA compresa), alla regolarizzazione della carta contabile emessa dalla Tesoreria regionale a favore della ditta SECURPOL GROUP s.r.l. per la somma di euro 81.771,37 per il pagamento delle relative fatture. L'onere assunto fa capo all'impegno n. 17 già assunto con il decreto n. 297/ANL citato, capitolo 2010310012 - bilancio 2017/2019 – annualità 2017 – residui 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

Con nota istruttoria n. 1178 del 15 giugno 2018, è stata chiesta la risposta alla nota prot. 496128 del 7 luglio 2015 con cui la Regione richiedeva le informazioni prefettizie alla Prefettura di Roma, relative alla SECURPOL GROUP s.r.l.

La Regione, con nota prot. 706785 del 21 giugno 2018, ha comunicato che da parte della Prefettura di Roma non è pervenuta risposta alla nota di cui sopra.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2080320002 - Ordinativo diretto: n. 7372

Categoria: 01 (BENI MATERIALI)

Codice Gestionale: 2.02.01.09.999 (Beni immobili n.a.c.)

Data pagamento: 15/06/2017

Anno impegno 2016; Numero impegno 1824

Importo pagato: 43.537,13

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto n. 389/ITE dell'11 dicembre 2015, si è avuta l'aggiudicazione definitiva dei lavori di manutenzione straordinaria e impiantistica del collegio universitario Tridente di Urbino, al R.T.I. tra Edilcostruzioni Group s.r.l. (mandataria) e S.C.E.P. Impianti s.r.l. (mandante). Il giorno 11 marzo 2016 è stato stipulato il contratto Rep. n. 1314 fra la Regione Marche e il R.T.I.

Con decreto n. 391/ITE del 14 dicembre 2015 è stato approvato il nuovo Quadro Tecnico Economico relativo ai lavori. Con decreto n. 130/ITE del 30 giugno 2016 si è impegnato l'importo di euro 2.016.566,27 a favore della mandataria Edilcostruzioni Group s.r.l.

Con decreto n. 255/ITE del 28/11/2016 è stata approvata la Perizia di Variante 1^a e, conseguentemente, il 9 febbraio 2017 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo Rep. 1351.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.

-d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 160/ITE del 12 giugno 2017 viene liquidato l'importo di euro 478.908,45, residuo 2016, esercizio 2017, impegno n. 1824/2016 trasportato a residuo con decreto n. 52/RCS del 23 febbraio 2017, così ripartito:

-euro 435.371,32 a favore dell'istituto finanziario Unicredit Factoring S.p.a. società cessionaria del credito

-euro 43.537,13 a favore dell'AGENZIA ENTRATE F24 EP, quale IVA

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2100110007 - Ordinario diretto: n. 8922

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.15.001 (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Data pagamento: 19/07/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 1457

Importo pagato: 9.375.000,00

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Il 30 dicembre 2016 è stato stipulato il contratto per i servizi ferroviari regionali tra Regione Marche e Trenitalia S.p.A. per gli anni 2015-2023. Per il 2017 il corrispettivo annuale è di euro 41.250.000, IVA al 10% inclusa, per l'effettuazione di km*treno 4.150.269. Le modalità di pagamento del corrispettivo sono stabilite all'articolo 6, comma 4: "la Regione liquida il corrispettivo in quattro rate trimestrali di pari importo".

Con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sono stati assunti gli impegni finanziari per l'anno 2017 per la liquidazione del corrispettivo per i servizi ferroviari.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d. lgs. 19 novembre 1997, n.422

-l. reg. 24 dicembre 1998, n.45

-reg. CE 1370/2007

-d.p.c.m. 11 marzo 2013

-d.p.c.m. 7 dicembre 2015

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 240/TPL del 17 luglio 2017, viene disposta la liquidazione a Trenitalia S.p.A. del corrispettivo per i servizi resi dall' 1 aprile al 30 giugno 2017 di euro 9.375.000,00, più IVA all'Agenzia delle Entrate per euro 937.500,00. Alla spesa totale di euro 10.312.500,00 viene fatto fronte con impegno di euro n. 9.375.000,00 a favore di Trenitalia S.p.A., impegno n. 1457, sub 2465, assunto con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sul capitolo 2100110007 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, a favore di Trenitalia S.p.A.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2120210040 - Ordinativo diretto: n. 11840

Categoria: 02 (TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE)

Codice Gestionale: 1.04.02.02.999 (Altri assegni e sussidi assistenziali)

Data pagamento: 19/09/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 4192

Importo pagato: 857,50

Beneficiario: C. C.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con d.g.r. n. 1379 del 9 novembre 2016 sono stati approvati i criteri per la concessione di contributi a favore degli alunni con disabilità sensoriale per l'anno scolastico 2016/2017, per assicurare l'erogazione di interventi a carattere socio - educativo – assistenziale.

Con d.g.r. n. 644 del 20 giugno 2017 è stata autorizzata la reiscrizione nel bilancio 2017 per un importo pari ad euro 260.000,00 a carico del capitolo 2120210040 per l'assunzione di impegni a favore delle famiglie con disabili sensoriali, per l'anno scolastico 2016/2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-l. 7 aprile 2014, n. 56

-l.r. 1 dicembre 2014, n. 32

-l.r. 3 aprile 2015, n. 13

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto n. 111/SPO del 18 settembre 2017, viene assegnata, impegnata e liquidata la somma di euro 47.391,99 a favore dei beneficiari elencati nell'allegato "A" al decreto, quale contributo per gli interventi socio assistenziali a favore degli alunni disabili sensoriali a.s. 2016/2017 ai sensi

della d.g.r. n. 1379/2016. Fra i beneficiari risulta C.C., la beneficiaria del mandato di cui sopra, per l'importo di euro 857,50.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2130520114 - Ordinativo diretto: n. 12874

Categoria: 04 (CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE)

Codice Gestionale: 2.03.04.01.001 (Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private)

Data pagamento: 02/10/2017

Anno impegno 2016; Numero impegno 4797

Importo pagato: 2.748.953,78

Beneficiario: LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

La Regione Marche, con legge del 16 settembre 2013, n. 29 ha riconosciuto la particolare specificità dell'attività multidisciplinare svolta dalla Lega del Filo d'Oro.

Con l'Accordo di programma del 28 giugno 2000 per l'utilizzo dei finanziamenti del Programma straordinario investimenti avviato ai sensi dell'art. 20 della legge dell'11 marzo 1988, n.67, era stato programmato l'intervento denominato "Completamento RSA disabili psicosensoriali nella sede dell'ex ospedale Muzio Gallo di Osimo" che precedeva la ristrutturazione dell'ex ospedale e la successiva concessione della struttura alla Lega del Filo d'Oro per accogliere la nuova sede che avrebbe consentito una migliore allocazione delle proprie attività.

Per la realizzazione dell'opera veniva assegnato un finanziamento di euro 7.629.617,77, di cui euro 7.248.111,06 a carico dello Stato ed euro 381.506,71 a carico della Regione. La realizzazione del progetto, ammesso a finanziamento il 9 luglio 2003, si è interrotta a causa della rescissione del contratto di appalto, per grave inadempienza dell'impresa aggiudicataria, decisa dal Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale con determinazione n. 87 dell'11 aprile 2005.

Nel frattempo, il progetto originario (la cui impostazione risaliva agli anni novanta) non risultava più rispondente alle esigenze dell'utenza e alla normativa entrata in vigore più recentemente. La

regione ha richiesto, pertanto, al Ministero della Salute la revoca del finanziamento di euro 7.248.111,06 allo scopo di riprogrammare tali risorse per la realizzazione di una struttura più appropriata ad accogliere le attività della Lega del Filo d'Oro. Con decreto interministeriale del 28 settembre 2011, il Ministero della Salute ha revocato, quindi, il finanziamento.

Con d.g.r. n. 626 del 26 maggio 2014, la regione ha approvato lo schema dell'Accordo di programma per utilizzare il finanziamento revocato per la realizzazione della nuova sede della Lega del Filo d'Oro. L'Accordo, sottoscritto il 15 marzo 2016, ha assegnato alla regione un finanziamento pari ad euro 6.684.804,85, prevedendo, contestualmente, il reintegro da parte della regione della somma di euro 563.306,21 (pari alla differenza fra il finanziamento originario di euro 7.248.111,06 e quello riassegnato di euro 6.684.804,85) in quanto già liquidata per spese sostenute per l'intervento revocato

Con il decreto n. 40/ESO del 13 luglio 2015 viene approvato il progetto esecutivo della prima fase di realizzazione della nuova sede della Lega del Filo d'Oro per un importo complessivo di euro 36.337.267,06, cui concorre il finanziamento sopra indicato, rimanendo a carico della Lega del Filo d'Oro la restante parte della spesa. L'opera è stata ammessa a finanziamento con decreto dirigenziale del Ministero della Salute dell'1 agosto 2016, per un importo previsto di euro 6.684.804,85.

Per dare piena ed efficace attuazione all'Accordo di programma, in data 7 luglio 2016 è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Marche e la Lega del Filo d'Oro.

Con il decreto n. 69/ESO del 30 novembre 2016, è stato assunto l'impegno di spesa per l'intero finanziamento disponibile a carico del bilancio 2016/2018, annualità 2016:

-quanto ad euro 6.684.804,85 impegno n. 4797 sul capitolo 2130520114

-quanto ad euro 563.306,21 impegno n. 4798 sul capitolo 2130520112

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-l.r. del 16 settembre 2013, n. 29

-l. dell'11 marzo 1988, n.67

-d. dirigenziale Ministero della Salute 1 agosto 2016

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 30 del 25 settembre 2017, viene liquidata la somma complessiva di euro 2.980.598,15 a favore della Lega del Filo d'Oro ONLUS, quale terza tranche del finanziamento:
- quanto ad euro 2.748.953,78 - pari al 41,1224238% del finanziamento statale assegnato - a carico del capitolo 2130520114, impegno di spesa n. 4797, residuo passivo 2016 trasportato all'esercizio 2017 con decreto n. 63/RCS del 28 febbraio 2017
- quanto ad euro 231.645,17 - pari al 41,1224238% della somma che la regione deve reintegrare - a carico del capitolo 2130520112, impegno n. 4798 sul capitolo 2130520112

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

Con nota istruttoria n. 1198 del 20 giugno 2018, è stata chiesta l'integrazione della documentazione giustificativa della spesa.

La Regione, con nota prot. 1221 del 26 giugno 2018, ha provveduto ad integrare la documentazione mancante.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010820013 - Ordinativo diretto: n. 13174

Categoria: 01 (BENI MATERIALI)

Codice Gestionale: 2.02.01.07.001 (Server)

Data pagamento: 04/10/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 1594

Importo pagato: 38.738,00

Beneficiario: CONVERGE S.P.A. - ROMA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto n. 29/INF del 4 aprile 2017, la Regione ha aderito alla convenzione "Server 10" stipulata tra CONSIP e CONVERGE S.p.a. per la fornitura di server e dei servizi connessi ed opzionali, Lotto 1 "Server da rack e tower sino a due processori (DELL Power Edge R630, R730xd e T630)" e ha assunto l'impegno di spesa di euro 47.260,36, a valere sul capitolo n. 2010820013, sul bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017.

La convenzione è stata attivata in data 8 ottobre 2015.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 ss.mm.ii.

-d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 106/INF del 3 ottobre 2017, viene liquidata la somma complessiva di euro 47.260,36 (IVA 22%) a favore della ditta Converge S.p.a. e fatto fronte alla spesa con l'impegno di spesa n. 1594/2017 assunto con d.d.p.f. n. 29/INF del 4 aprile 2017:

-euro 38.738,00 a favore della Converge S.p.a., sub impegno 2568/2017

-euro 8.522,36 quale IVA da versare all'erario.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011010039 - Ordinativo diretto: n. 14741

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.001 (Rimborso per viaggio e trasloco)

Data pagamento: 25/10/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 4743

Importo pagato: 5.002,70

Beneficiario: BENEFICIARI COME DA FLUSSO TELEMATICO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con il decreto del dirigente della p.f. Organizzazione, Amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione n. 13 del 25 gennaio 2017 (come modificato dai decreti n. 23 del 20 febbraio 2017 e n. 276 del 22 giugno 2017) vengono impegnate le somme relative agli emolumenti stipendiali spettanti ai dipendenti regionali, annualità 2017).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-l. reg. del 30 dicembre 2016, n. 35

-l. reg. del 30 dicembre 2016, n. 36

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali n. 450, del 24 ottobre 2017, fra gli altri importi, viene liquidato quello relativo al rimborso spese per missioni, pari a euro 5.002,70, sul capitolo 2011010039.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2100110007 - Ordinativo diretto: n. 15044

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.15.001 (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Data pagamento: 11/3/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 1457

Importo pagato: 9.375.000,00

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Il 30 dicembre 2016 è stato stipulato il contratto per i servizi ferroviari regionali tra Regione Marche e Trenitalia S.p.A. per gli anni 2015-2023. Per il 2017 il corrispettivo annuale è di euro 41.250.000, IVA al 10% inclusa, per l'effettuazione di km*treno 4.150.269. Le modalità di pagamento del corrispettivo sono stabilite all'articolo 6, comma 4:"la Regione liquida il corrispettivo in quattro rate trimestrali di pari importo".

Con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sono stati assunti gli impegni finanziari per l'anno 2017 per la liquidazione del corrispettivo per i servizi ferroviari.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d. lgs. 19 novembre 1997, n.422

-l. reg. 24 dicembre 1998, n.45

-reg. CE 1370/2007

-d.p.c.m. 11 marzo 2013

-d.p.c.m. 7 dicembre 2015

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 586/TPL del 2 novembre 2017, viene disposta la liquidazione a Trenitalia S.p.A. del corrispettivo per i servizi resi dall' 1 luglio al 30 settembre 2017 di euro 9.375.000,00, più IVA all'Agenzia delle Entrate per euro 937.500,00. Alla spesa totale di euro 10.312.500,00 viene fatto fronte con impegno di euro n. 9.375.000,00 a favore di Trenitalia S.p.A., impegno n. 1457, sub 2465, assunto con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sul capitolo 2100110007 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, a favore di Trenitalia S.p.A.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2130520122 - Ordinario diretto: n. 15947

Categoria: 03 (BENI IMMATERIALI)

Codice Gestionale: 2.02.03.05.001 (Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti)

Data pagamento: 16/11/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 4978

Importo pagato: 12.216,14

Beneficiario: DI.DA. INGEGNERI ASSOCIATI SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto n. 100/ESO dell'1 dicembre 2014, si è avuta l'aggiudicazione definitiva del completamento dei lavori per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero sede dell'IRCCS INRCA e dell'Ospedale di rete zona sud Ancona, a favore dell'A.T.I. S.A.L.C. S.p.A/Matarrese s.r.l.

Il Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza n. 76 del 13 gennaio 2016, ha accolto il ricorso presentato da C.M.C. Società Cooperativa, con il conseguente annullamento dell'affidamento dell'appalto alla S.A.L.C. S.p.A, ordinando il subentro della C.M.C. nel relativo rapporto.

Il R.U.P., in data 7 luglio 2016, ha proposto la nomina di apposita commissione (ai sensi dell'art. 240, c. 7 del d. lgs. 163/2006) i cui componenti dipendevano dalla DI.DA. INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l., affinché formulasse proposta motivata di accordo bonario con la S.A.L.C. S.p.A.

In data 27 dicembre 2016, è stato stipulato l'Accordo bonario Rep. 1344, ai sensi dell'art. 240 del d. lgs. 163/2006, fra la Regione e la S.A.L.C. S.p.A.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-l. reg. del 30 dicembre 2016

-l. reg. del 20 luglio 2017, n.24

-d. lgs. del 12 aprile, n. 163 ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 42/ESO del 31 ottobre 2017, è stata impegnata e liquidata la somma di euro 60.110,57, di cui euro 12.216,14 a favore della DI.DA. INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l., a carico del capitolo 2130520122.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2040810015 - Ordinativo diretto: n. 15997

Categoria: 03 (TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE)

Codice Gestionale: 1.04.03.99.999 (Trasferimenti correnti a altre imprese)

Data pagamento: 17/11/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 984

Importo pagato: 25.200,00

Beneficiario: FORMACONF - PESARO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con il decreto n. 175/IFD del 13 ottobre 2016, è stata approvata la graduatoria regionale dei progetti formativi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (POR Marche FSE 2014/2020, Asse 1P.d.l. 8.1-RA 8.5; Asse 3 P.d.l. 10.4- RA 10.6) in risposta all'Avviso emanato con d.d.p.f. 76/ID del 31 maggio 2016.

Con il decreto n. 3 del 2 febbraio 2017, si è impegnata la somma complessiva di euro 1.108.800,00 nel bilancio 2017/2019, per i progetti IFTS di cui sopra, ammessi a finanziamento.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-l. reg. del 30 dicembre 2016, n. 35

-l. reg. del 30 dicembre 2016, n. 36

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente della P.F. Istruzione, formazione, Orientamento e Servizi territoriali per la formazione e Servizi per il mercato del lavoro n. 685 del 15 novembre 2017, è stata liquidata la somma di euro 50.400,00 a favore di FORMACONF, ente gestore del corso IFTS "Sviluppo di competenze nella gestione della comunicazione specie nell'ambito dei social network, anche nell'ottica di social media marketing", ammesso a finanziamento con d.d.p.f. n. 3/IFD del 2 febbraio 2017, a titolo di secondo anticipo, risorse FSE, pari al 45% dell'importo ammesso a finanziamento.

L'onere per complessivi euro 50.400,00 fa carico ai capitoli dell'esercizio 2017, impegni assunti con il d.d.p.f. n. 3/IFD di cui sopra, fra cui il capitolo 2040810015, impegno n. 984 per euro 25.200,00.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010810003 - Ordinativo diretto: n. 16843

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.001 (Gestione e manutenzione applicazioni)

Data pagamento: 12/7/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 179

Importo pagato: 42.589,37

Beneficiario: VEM SISTEMI S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto n. 127/INF del 19 settembre 2014, è stata avviata una procedura aperta ai sensi del d.lgs. 163/2006 per la "Fornitura servizi in n. 2 lotti per 2 anni: help desk e assistenza client, applicativi CAD e multimediali, Rete Telematica reg., manutenzione apparati".

Con il decreto n. 91 del 21 luglio 2015 si è avuta l'aggiudicazione definitiva ed efficace, del lotto n. 2, alla VEM SISTEMI S.p.A. per euro 329.320,00 (IVA inclusa).

Con il decreto n. 10/INF del 31 marzo 2016, viene impegnata la somma complessiva di euro 273.687,26 a carico del capitolo 2010810003 del bilancio 2016-2018, annualità 2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d.lgs. del 12 aprile 2006, n. 163

-d.p.r. del 5 ottobre 2010, n. 207

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 154/INF del 5 dicembre 2017, viene liquidata la somma di euro 51.959,03, a carico del capitolo di spesa 20110810003 del bilancio 2017-2019, annualità 2017, impegno n. 179 con le seguenti modalità:

-euro 42.589,37 a favore della ditta VEM SISTEMI S.p.A.

-euro 9.369,37 a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

Con nota istruttoria n. 1178 del 15 giugno 2018, sono state chieste l'integrazione della documentazione giustificativa della spesa e la risposta alla nota prot. 07112535 del 12 ottobre 2015 con cui la Regione richiedeva le informazioni prefettizie alla Prefettura di Forlì, relative alla VEM SISTEMI S.p.A.

La Regione, con nota prot. 720599 del 25 giugno 2018, ha allegato la risposta della Prefettura di Forlì e la documentazione mancante.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011210004 - Ordinativo diretto: n. 17867

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.99.999 (Altri servizi diversi n.a.c.)

Data pagamento: 18/12/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 5815

Importo pagato: 89.530,00

Beneficiario: SVIM SVILUPPO MARCHE SPA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con d.g.r. n. 1232 del 17 ottobre 2016 - in conformità a quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della l.r. 1 giugno 1999, n. 17 (costituzione della SVIM) – la Regione Marche ha affidato alla SVIM l'attuazione del progetto Assistenza Tecnica, Affiancamento e supporto scientifico, metodologico e organizzativo alla Programmazione, attuazione, gestione delle azioni del POR FESR 2014-2020. La convenzione tra Regione Marche e SVIM è stata siglata in data 2 novembre 2016, rep. n. 391.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

-d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50

-l.r. 1 giugno 1999, n. 17

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente della P.F. Programmazione nazionale e comunitaria del 13 dicembre 2017, vengono assunti, a carico del bilancio 2017/2019, impegni di spesa a favore della SVIM, ripartiti in sub impegni, per un totale di euro 1.573.800,00.

Con il medesimo decreto, inoltre, viene liquidata la somma complessiva di euro 312.076,00 (di cui IVA per euro 56.276,00) a saldo delle fatture n. 2 del 9 maggio 2017 e n. 8 del 3 novembre 2017 emesse dalla SVIM, di cui euro 89.530,00 sul capitolo 2011210004, annualità 2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010520006 - Ordinario diretto: n. 19109

Categoria: 04 (BENI MATERIALI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO)

Codice Gestionale: 2.02.04.09.014 (Fabbricati ad uso strumentale acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario)

Data pagamento: 27/12/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 3207

Importo pagato: 111.558,83

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

In base alla l. reg. n. 18 del 13 luglio 2005, con contratto n. 1802 del 20 settembre 2005, Medioleasing S.p.A. ha concesso in locazione finanziaria alla Regione Marche l'immobile sito in Ancona, Via G. da Fabriano nn. 2 e 4.

A seguito dell'art. 5, c. 2, della l. reg. n. 29/2005, la Società Immobiliare Regione Marche S.r.l. (IRMA S.r.l.) è stata autorizzata a subentrare nel contratto di cui sopra.

Con d.g.r. n. 91/2015, si autorizzava l'IRMA S.r.l. alla cessione dello stesso contratto, per effetto dell'abrogazione dell'art. 5, c. 2, della l. reg. n. 29/2005.

Con atto n. 15726, sottoscritto il 26 giugno 2015, la Regione Marche ha definitivamente formalizzato il rapporto di leasing immobiliare con la Medioleasing S.p.A. (Concedente) e l'I.RMA. s.r.l. (Cedente).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- l. reg. 13 luglio 2005, n. 18
- l. reg. 9 dicembre 2005, n. 29

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio n. 299 del 18 dicembre 2017, viene impegnato e liquidato l'importo complessivo di euro 618.644,40 per il pagamento del canone semestrale del contratto di leasing di cui sopra, annualità 2017, così suddiviso:

- euro 507.085,57 a favore di Nuova Banca delle Marche S.p.a.
- euro 111.558,83 a favore dell'Agenzia delle Entrate, relativo alla quota IVA

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010110036 - Ordinario diretto: n. 14943

Categoria: 04 (TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE)

Codice Gestionale: 1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)

Data pagamento: 30/10/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 3728

Importo pagato: 6.775,92 euro

Beneficiario: FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO - C REG

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento del contributo relativo alle attività svolte nel I semestre dell'anno 2017 dalla Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia – Consolato regionale Marche -, volte alla promozione ed al sostegno delle iniziative atte a valorizzare e diffondere, in particolare, tra i giovani e nelle scuole il patrimonio ideale, storico e culturale del lavoro, ai sensi della legge regionale n. 3 del 23 febbraio 2007, che ha istituito apposito capitolo nel quale far confluire i finanziamenti diretti. Tali iniziative, sono state programmate secondo i criteri e le modalità stabilite dalla d.g.r. n. 12 del 20/01/2014, come successivamente revocata dalla d.g.r. n. 1354 del 09/12/2014, ed approvate dalla Regione Marche con decreto del dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Integrità n. 113 del 16/08/2017.

Con il medesimo decreto n. 113/2017 è stata impegnata la somma complessiva di 8.786,54 euro a carico del capitolo n. 2010110036 del bilancio di previsione 2017-2019 esercizio 2017, a favore Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia - Consolato regionale Marche.

In data 29 agosto 2017, è stata trasmessa alla Regione (prot. n. 823946) idonea documentazione della spesa sostenuta dal Consolato regionale Marche della Fondazione dei Maestri del lavoro d'Italia, ai fini della liquidazione del contributo, come disposto dalla d.g.r. n. 1354/2016, allegato A, punto 6.

Successivamente al pagamento della somma a favore della Federazione Maestri del Lavoro – Consolato regionale Marche, con il mandato in argomento, è stato riscontrato che, per mero errore materiale, sulla nota di emissione mandato di pagamento è stato indicato un codice IBAN errato, in quanto intestato al FAI – Fondo per l'ambiente italiano, e, verificato che il pagamento è stato accreditato erroneamente sul conto corrente del FAI ed estinto in data 13/11/2017, la Regione ha provveduto a richiedere l'immediata restituzione della somma versata su tale conto corrente.

Pertanto, con decreto del dirigente del Servizio Affari Istituzionale e Integrità n. 6 del 01/02/2018, è stata disposta la restituzione della somma a favore della Federazione Maestri del Lavoro – Consolato regionale Marche.

Inoltre, con il medesimo decreto n. 6/2018 è stata:

- accertata ed incassata la somma di 6.775,92 euro sul capitolo di entrata n. 1901990019 del bilancio 2018/2020 annualità 2018, regolarizzando il provvisorio di entrata n. 167 del 17/01/2018;
- impegnata e liquidata a favore della Federazione Maestri del Lavoro – Consolato regionale Marche - la somma di 6.775,92 euro, con imputazione al capitolo di spesa n. 2990170068 del bilancio 2018/2020 annualità 2018,

previa autorizzazione all'utilizzo di tali capitoli di entrata e di spesa al dirigente della P.F. Bilancio, Ragioneria e Contabilità.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. reg. 23 febbraio 2007, n. 3;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 31;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Integrità n. 149 del 26/10/2017 è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 6.775,92 euro, relativa al I acconto sulle attività svolte nel 2017 dalla Federazione Maestri del Lavoro – Consolato regionale Marche – impegno n. 3728/2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010110062 - Ordinativo diretto: n. 6277

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.999 (Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c)

Data pagamento: 31/05/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 1403 – sub impegno 2160

Importo pagato: 1.000,00 euro

Beneficiario: EDIZIONI VIVERE SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo di pagamento fa riferimento alla fornitura del servizio di pubblicazione a carattere istituzionale del banner, per la durata n. 15 giorni, su periodico on line della Regione Marche (www.viveremarche.it), della Società Edizioni Vivere Srl, di Senigallia (Ancona), relativo ai criteri ed alle procedure offerte dalla normativa in tema di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma 2016/2017, il cui affidamento è stato disposto con decreto del dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Integrità n. 11 del 09/03/2017, in attuazione dell'art. 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. 50/2016 (affidamento diretto sotto soglia), per la somma complessiva di 1.220,00 euro (compresa IVA 22 per cento).

Con il medesimo decreto n. 11/2017 è stato impegnato l'importo complessivo di 1.220,00 euro a carico del capitolo 2010110062, sull'impegno n. 1403/2017, così suddiviso:

- 1.000,00 euro sub impegno n. 2160/2017, a favore di Edizioni Vivere Srl di Senigallia (Ancona);
- 220,00 euro sub impegno n. 2161 /2017, a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- L. 13 agosto 2010, n. 136, art. 3, integrata e modificata dalla l. 17 dicembre 2010, n. 136;
- Determinazioni AVCP n. 8 del 18/11/2010 e n. 10 del 22/12/2010;
- D.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207, art. 328;
- Reg. reg.le 16 gennaio 2012, n.1, art. 3;
- Reg. reg.le 14 aprile 2014, n. 1, art. 5, comma 2;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Integrità n. 60/AII del 30/05/2017 è stata disposta la liquidazione della fattura elettronica n. 3/E del 06/04/2017 (prot. n. 316383 del 07/04/2017), emessa dalla Società Edizioni Vivere Srl di Senigallia (Ancona), dell'importo complessivo di 1.220,00 euro (IVA compresa), con imputazione a carico del capitolo 2010110062 - bilancio di previsione per l'anno 2017-2019 - annualità 2017, sull'impegno n. 1403/2017, di cui:

- 1.000,00 euro - sub impegno n. 2160/2017, a favore di Edizioni Vivere Srl di Senigallia (Ancona);
- 220,00 euro - sub impegno n. 2161 /2017, a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010110072 - Ordinativo diretto: n. 8817

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.01.001 (Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità)

Data pagamento: 14/07/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 989 – sub impegno 1470

Importo pagato: 5.622,75 euro

Beneficiario: P. G.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo di pagamento concerne il pagamento delle competenze relative al Prof. P. G., relative al periodo dal 01/07/2016 al 31/12/2016, quale componente del Comitato tecnico consultivo per la legislazione, istituito ai sensi dell'art. 20, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, il cui incarico è stato conferito con d.g.r. n. 1046 del 30/11/2015.

Con decreto del dirigente della P.F. Attività Normativa n. 1 del 01/02/2017 è stato disposto, a favore del Prof. P. G., di:

- impegnare la somma di 17.500,00 euro, per il pagamento dell'indennità, quale membro del Comitato tecnico consultivo per la legislazione, al capitolo 2010110072 del bilancio 2017/2019, annualità 2017;
- provvedere alla liquidazione della somma di 7.290,45 euro, relativa al periodo dal 18/12/2015 al 30/06/2016,

a valere sul capitolo 2010110072 del bilancio 2017/2019, annualità 2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. reg. 15 ottobre 2001, n. 20, art. 20;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente della P.F. Produzione Legislativa n. 5 del 06/07/2017 è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 6.208,57 euro, a favore del Prof. P. G., per il pagamento delle indennità, di cui:

- 5.622,75 euro, a carico del capitolo 2010110072 – impegno n. 989/17 – sub impegno 1470/2017;
- 585,82 euro, quale rimborso spese, a carico del capitolo di spesa 2010110073, impegno 990/17 - sub. impegno 1472/17.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 1190 del 18 giugno 2018, sono stati richiesti: integrazione della documentazione a corredo del pagamento, in particolare, copia integrale del decreto DPF Produzione Legislativa n. 5 del 06/07/2017, compreso l'allegato (tabelle ripartizione pagamenti),

e relativa fatturazione di liquidazione corrispettivo al Prof. P. G., periodo dal 01/07/2016 al 31/12/2016; chiarimenti in merito all'eventuale discrasia tra l'importo da liquidare, indicato nel dispositivo di cui al decreto n. 5/2017, e l'importo pagato con mandato n. 8817/2017.

La Regione, con nota prot. 720601 del 25 giugno 2018, ha trasmesso la documentazione richiesta e precisato che la differenza è stata liquidata/pagata a valere sul capitolo di spesa 2010110073, impegno 990/17 - sub. impegno 1472/17, in quanto trattasi di rimborso spese (vd. mandato n. 8818/17).

Conclusioni

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione regionale, l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010310011 - Ordinativo diretto: n. 3912

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.07.001 (Locazione di beni immobili)

Data pagamento: 26/04/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 159

Importo pagato: 61.892,75 euro

Beneficiario: I.N.A.I.L. ANCONA 1 - ANCONA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento del canone di locazione mese di maggio 2017, pari a 61.892,75 euro, dell'immobile sito ad Ancona in via Tiziano n. 44, denominato "Palazzo Leopardi", ad uso uffici Regione Marche, di proprietà dell'I.N.A.I.L. - Direzione regionale Marche di Ancona, come da contratto di locazione stipulato fra le parti in data 01/12/2015 (registrato all'Agenzia delle Entrate il 21/12/2015 al n. 8114 – Serie 3T), per un canone di locazione annuo dell'importo di 742.713,00 euro, con scadenza 30/11/2021, da pagare in rate mensili entro il 5 di ogni mese, come stabilito dall'art. 3 del contratto.

Con decreto del dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali n. 16 del 15/02/2016 è stata impegnata la spesa, sui bilanci 2016-2017 e 2018, a carico della disponibilità finanziaria del bilancio 2016/2018, capitolo 2010310011 (ex 10301104), per far fronte agli oneri derivanti dal contratto di locazione passiva per la sede degli uffici della Regione Marche, per un importo complessivo annuo di 742.713,00 euro, per anni tre.

Con decreto n. 6/ANL del 20/01/2017 è stata:

- disposta la liquidazione dei canoni di locazione dell'immobile, dell'importo complessivo di 742.713,00 euro, mediante la disponibilità finanziaria sul bilancio 2017/2019, annualità 2017, impegno n. 159/2017;
- autorizzata la P.O. di spesa competente all'emissione dei relativi mandati di pagamento, previa richiesta da parte del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. 27 luglio 1978, n. 392, art. 28, comma 1;
- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 31, art. 50;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Liquidazione, a seguito dell'invio dall'I.N.A.I.L. dell'avviso di pagamento del canone di locazione del mese di maggio 2017 (prot. Regione Marche n. 381643 del 28/04/2017), dell'importo di 61.892,75 euro, dell'immobile sito ad Ancona, di proprietà dell'I.N.A.I.L. - Direzione regionale Marche di Ancona, come disposto con decreto n. 6/ANL del 20/01/2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010310012 - Ordinario diretto: n. 12739

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.13.002 (Servizi di pulizia e lavanderia)

Data pagamento: 29/09/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 935 – sub impegno 1400

Importo pagato: 113.087,78 euro

Beneficiario: ENGIE SERVIZI SPA (EX COFELY ITALIA SPA)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento alla Società ENGIE Servizi Spa del servizio di pulizia svolto nei mesi di maggio e giugno 2017 presso gli uffici della Regione Marche - Giunta.

Con d.g.r. n. 760 del 28/05/2012, è stato disposto di:

- approvare il piano attività ed il budget per l'anno 2012 della Società I.R.M.a srl (Immobiliare Regionale Marche), che ha gestito, tra le altre, la Convenzione tra la Consip, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e il RTI Cofely Italia S.p.A. di Roma (mandataria), L'Operosa di Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) – (mandante) e la CO.LSER Servizi S.c.r.l. di Parma (mandante), per l'affidamento dei servizi di Facility Management per gli uffici della Regione Marche (lotto 6), della durata del contratto di anni quattro, dal 01/09/2011 al 31/08/2015;
- di far rientrare nella competenza della stessa Regione la gestione di tali servizi, assegnandoli al Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali.

Con decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali n. 295/ANL è stata disposta, a decorrere dal 01/07/2012, in attuazione alla citata d.g.r. n. 760/2012, l'assunzione e la gestione delle attività connesse all'esecuzione dei contratti conclusi dalla summenzionata Società I.R.Ma srl e la nomina dei Responsabili Unici Procedimento (RUP).

In seguito, la competente struttura si è attivata, dato l'approssimarsi della scadenza del contratto di pulizia e reception, per l'adesione alla Convenzione Consip Facility Management – uffici 3 – lotto 6 - con la ditta aggiudicataria di tale convenzione, con decorrenza dal 01/09/2015.

Tuttavia, a seguito della disattivazione del lotto 6 della Convenzione Consip Facility Management con la ditta aggiudicataria, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 01708/2015, depositata il 01/04/2015, e quindi, dell'impossibilità di aderire a tale Convenzione, la Regione ha avviato, con decreto n. 387/ANL del 24/08/2015, una procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, divisa in due lotti funzionali (servizio di pulizia e servizio di reception), per l'affidamento del servizio de quo, per un periodo di 36 mesi dalla stipula del contratto.

Con successivo decreto n. 452/ANL del 25/09/2015 sono state apportate alcune modifiche ai documenti di gara, allegati al sopra citato decreto n. 387/ANL/2015.

Al fine di non interrompere l'erogazione del servizio di pulizie per gli uffici della Regione Marche - Giunta, con decreto n. 403/ANL del 28/08/2015, nelle more di espletamento della nuova procedura di gara o attivazione della nuova convenzione, è stata disposta la proroga tecnica del servizio di Facility management con il raggruppamento ENGIE Servizi Spa (già Cofely - cambio denominazione dal 01/09/2016, come indicato nell'atto Rep. n. 92371 raccolta n. 25567) – L'Operosa – CO.LSER, per un periodo di mesi sei, con decorrenza dal 01/09/2015 e, comunque, fino alla stipula del contratto con il nuovo aggiudicatario, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera c), del d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii..

Con decreto n. 576/ANL del 18/11/2015 è stata nominata la Commissione di gara, ai sensi dell'art. 5, della legge regionale 22 luglio 2013, n. 19.

La Commissione ha terminato il suo lavoro nel mese di settembre 2016, essendo pervenute n. 35 offerte.

Nel corso della seduta pubblica del 14/09/2016 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria del servizio alla Società Idea Servizi Integrati srl, per un importo triennale di euro 1.796.880,00 (IVA esclusa). Successivamente all'invio, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del d.lgs 163/2006 ss.mm.ii., della comunicazione di aggiudicazione definitiva a tutti i partecipanti alla procedura, sono stati depositati al TAR Marche due ricorsi, aventi ad oggetto l'impugnazione della citata aggiudicazione definitiva, segnatamente da parte di L'Operosa soc. coop. a r.l., mandataria del RTI con Papalini spa, e CNS Consorzio Nazionale Servizi.

Con sentenze del TAR Marche - sez. I -, n. 00678 e n. 00679 del 18/11/2016, è stato annullato il provvedimento di aggiudicazione n. 256/ANL del 14/09/2016 ed il verbale n. 17 della Commissione, impugnato in parte equa.

Con decreto n. 8/ANL/2017 del 25/01/2017 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio, dopo conclusione del procedimento della verifica dell'anomalia, in favore di Idea Servizi Integrati srl.

In data 27/02/2017, è stata presentata dal dirigente del Servizio Avvocatura della Regione Marche copia del ricorso, da parte di uno dei concorrenti, al decreto n. 8/ANL/2017.

In attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR Marche e, comunque, in attesa della sentenza, il servizio di pulizie è stato prorogato fino al 30 aprile 2017, data soggetta a modifica, al soggetto già fornitore del servizio.

Con decreto n. 2 del 14/03/2017 del dirigente della P.F. Provveditorato, Economato e Sicurezza nei luoghi di lavoro è stato assunto l'impegno di spesa, dato il decreto di proroga n. 403/ANL/2015 e data la scadenza dell'obbligazione nell'anno 2017, per l'importo complessivo di 543.998,00 euro

(IVA inclusa), sul capitolo 2010310012 – bilancio 2017/2019 – annualità 2017 - per il servizio di pulizia presso le sedi della Giunta regionale, come di seguito indicato:

- sub. impegno di 445.900,00 euro, a favore della ENGIE Servizi Spa;
- sub impegno di 98.098,00 euro, a favore dell’Agenzia Entrate.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 31;
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 22 luglio 2013, n. 19, art. 5;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l’attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa

Con decreto n. 265/PEL del 21/09/2017 è stata disposta la liquidazione delle fatture n. 197/5 del 30/06/2017 della Società L’Operosa SCARL, n. E2130, n. E2131 e n. E2132 del 30/06/2017 della Società COL.SER, per la somma complessiva di 138.092,34 euro (IVA inclusa) – impegno di spesa n. 935, assunto con decreto n. 2/PEL/2017, sul capitolo 2010310012 – bilancio 2017-2019 – annualità 2017, per il servizio di pulizia svolto nei mesi di maggio e giugno 2017, presso le sedi della Giunta regionale, come sotto indicato:

- sub impegno n. 1400/2017 - 113.087,78 euro, a favore della ENGIE Servizi Spa;
- sub impegno n. 1401/2017 - 25.004,56 euro, a favore dell’Agenzia Entrate, quale quota IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L’esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010310044 - Ordinativo diretto: n. 13520

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.05.004 (Energia elettrica)

Data pagamento: 10/10/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 672 – sub impegno 1093

Importo pagato: 317.388,35 euro

Beneficiario: ENEL ENERGIA S.P.A. - ROMA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento della fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per gli uffici della Giunta regionale relativa ai mesi di marzo, aprile e giugno 2017.

Con decreto n. 423 del 12/12/2016 del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali è stata disposta l'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14 - lotto 5", stipulata tra la Consip, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e il fornitore ENEL Energia Spa – sede legale di Roma, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per gli uffici della Giunta regionale, a prezzo fisso, della durata di 12 mesi, dalla data di attivazione della fornitura, il cui contratto attuativo si intende stipulato tramite l'emissione di ordinativo di fornitura.

Con decreto n. 87 del 16/03/2017 del dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali è stata impegnata la somma complessiva di 1.016.666,66 euro, anno 2017 (dal 01/03/2017 al 31/12/2017), sul capitolo 2010310044 – bilancio 2017/2019 – annualità 2017, come di seguito indicato:

- sub impegno di 833.333,33 euro, a favore di Enel Energia Spa;
- sub impegno di 183.333,33 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. 23 dicembre 1999, n. 488;
- L. 13 agosto 2010, n. 136, art. 3, integrata e modificata dalla l. 17 dicembre 2010, n. 136;
- Determinazioni AVCP n. 8 del 18/11/2010 e n. 10 del 22/12/2010;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. 7 agosto 2012, n. 135
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto n. 289 del 09/10/2017 del dirigente della P.F. Provveditorato, Economato e Sicurezza sui luoghi di lavoro è stato disposto:

- di liquidare la somma di 317.388,35 euro, a favore della Società ENEL Energia Spa, relativa alla fornitura di energia elettrica nel periodo marzo-luglio 2017, come da fatture indicate nell'allegato al decreto, al fine della regolarizzazione delle carte contabili emesse dalla Tesoreria regionale;
- di rimborsare alla Tesoreria regionale la somma complessiva di 317.388,35 euro per le fatture emesse dalla Società ENEL Energia Spa.
- che l'onere, ammontante a 387.213,79 euro (IVA inclusa), è posto a carico all'impegno n. 672/2017, assunto con decreto n. 87/RUO/2017 – capitolo 2010310044 – bilancio 2017/2019 – annualità 2017, e, precisamente:
 - sub impegno n. 1093/2017 di 317.388,35 euro, a favore di Enel Energia Spa;
 - sub impegno n. 1094/2017 di 69.825,44 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010820005 - Ordinativo diretto: n. 18548

Categoria: 03 (BENI IMMATERIALI)

Codice Gestionale: 2.02.03.02.001 (Sviluppo software e manutenzione evolutiva)

Data pagamento: 22/12/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 2873 - sub impegno 4154

Importo pagato: 70.450,46 euro

Beneficiario: CONVERGE S.P.A. - ROMA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento della fornitura di elementi hardware accessori, relativi a n. 13 server Dell R730xd, acquisiti tramite adesione a Convenzione Consip "Server 10", Lotto 1.

Con decreto del dirigente P.F. Sistemi Informativi e Telematici n. 10 del 06/02/2017 è stata disposta l'indizione di una procedura negoziata, tramite Richiesta di Offerta (RDO), mediante MEPA, gestito dalla CONSIP, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 50/2016, per l'acquisizione di elementi hardware accessori, relativi a n. 13 server Dell R730xd, acquisiti tramite adesione a Convenzione Consip "Server 10", Lotto 1, per l'importo complessivo di 131.293,96 (IVA inclusa), con prenotazione di impegno, sul bilancio di previsione 2017-2019 - annualità 2017, a valere sul capitolo 2010820005, ed è stato previsto che, parte delle dotazioni hardware, sistemistiche, di rete e di storage, dei relativi servizi di installazione e configurazione, fossero utilizzate nell'ambito del progetto Europeo denominato "Crowd4Roads"; inoltre, considerato che le risorse comunitarie non erano ancora disponibili, è stato previsto di impegnarle con successivo atto.

Con decreto n. 74 del 21/07/2017 del dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale è stata aggiudicata, sensi dell'art. 32, co. 5, del d.lgs. n. 50/2016, la fornitura alla Ditta "Converge Spa" di Roma, per l'importo pari a 75.348,00 euro (IVA esclusa) e pari a 91.924,56 euro (IVA inclusa), e contestualmente è stato disposto di:

- ridurre la prenotazione di impegno n. 716/2017, assunta con decreto n. 10 del 06/02/2017 - capitolo 2010820005 - per l'importo di 131.293,96 euro;
- assumere impegno di spesa per l'importo di 91.924,56 euro a carico del capitolo 2010820005 del bilancio 2017-2019 - anno 2017 - fondi regionali, nella seguente modalità:
 - sub-impegno a favore della Società Converge Spa come sopra identificata per l'importo di 75.348,00 euro;
 - sub-impegno a favore dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 16.576,56 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- Codice dell'Amministrazione Digitale – D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, e successive modifiche ed integrazioni (tra cui quelle introdotte con il d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, e il d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertiti in legge);
- D.p.r. n. 207 del 5 ottobre 2010;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- Reg. reg.le 16 gennaio 2012, n. 1, come modificato dal Reg. reg.le 14 aprile 2014, n. 1;
- L. reg. 22 luglio 2013, n. 19;

- D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, art. 36, co. 2, lett. b);
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36;
- L. reg. 4 dicembre 2017, n. 34;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l’attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa

Con decreto n. 167 del 21/07/2017 del dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale è stata disposta la liquidazione della fattura n. 204008/2017 del 14/11/2017 emessa dalla Ditta “Converge S.p.a.”, dell’importo complessivo di 91.924,56 euro, a carico dei capitoli e impegni di spesa del bilancio 2017/2019 – annualità 2017, e, contestualmente, è stata accertata l’economia di spesa di 5.975,00 euro sul capitolo 2010820005 (fondi regionali) ed assunto l’impegno di spesa sul capitolo 2010820021 (fondi europei), per le motivazioni indicate nel decreto n. 10/2017, come di seguito specificato:

- 85.949,56 euro a carico del capitolo 2010820005, con impegno n. 2873/2017, così suddiviso:
 - sub-impegno n. 4154/2017 - 70.450,46 euro a favore della Società Converge S.p.a.;
 - sub-impegno n. 4155/2017 - 15.499,10 euro a favore dell’Agenzia delle Entrate;
- economia di spesa accertata sui suindicati sub-impegni, come di seguito illustrato:
 - 4.897,54 euro - sub-impegno 4154/2017;
 - 1.077,46 euro -sub-impegno 4155/2017
- 5.975,00 euro a carico del capitolo 2010820021, correlato al capitolo di entrata 1403100012 - accertamento n. 1775/2016 - completamente riscosso con ordinativo n. 7745/2016, con impegno di spesa assunto con il medesimo atto, così suddiviso:
 - 4.897,54 euro - sub-impegno a favore della Società Converge S.p.a.;
 - 1.077,46 euro - sub-impegno a favore dell’Agenzia delle Entrate.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 1201 del 21 giugno 2018, è stata richiesta l'integrazione della documentazione a corredo del pagamento, in particolare, copia integrale del decreto DPF n. 10 del 06/02/2017 ed i relativi allegati (documenti di gara).

La Regione Marche, con nota prot. n. 720606 del 25 giugno 2018 ha fornito la documentazione richiesta.

Conclusioni

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione regionale, l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011010005 - Ordinativo diretto: n. 655

Categoria: 01 (RETRIBUZIONI LORDE)

Codice Gestionale: 1.01.01.01.004 (Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato)

Data pagamento: 23/02/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 1053

Importo pagato: 448.156,55 euro

Beneficiario: BENEFICIARI COME DA FLUSSO TELEMATICO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce alla regolarizzazione del provvisorio di pagamento delle indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missioni, spettanti al personale a tempo indeterminato delle Segreterie particolari e giornalisti Giunta regionale – Assemblea Legislativa - della Regione Marche, relativi al mese di gennaio 2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. reg. 15 ottobre 2001, n. 20, art. 16;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali n. 6 del 08/02/2017, è stato disposto di impegnare e liquidare a favore del personale a tempo indeterminato delle Segreterie particolari e giornalisti Giunta regionale – Assemblea Legislativa, con riferimento alle indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missioni, relativi al mese di gennaio 2017, l'importo complessivo lordo di 448.156,55 euro, ai sensi della specifica normativa, anche contrattuale vigente, sul capitolo 2011010005 – bilancio 2017/2019 – annualità 2017 (risorse regionali), nonché è stato dato mandato alla P.O. Controllo contabile della Spesa di provvedere al pagamento, ai medesimi beneficiari già codificati, mediante regolarizzazione della quota parte del provvisorio di uscita n. 68 del 24/01/2017 (numero ricevuta 2366).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011010053 - Ordinativo diretto: n. 10820

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.04.999 (Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.)

Data pagamento: 30/08/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 2835 - sub impegno n. 4025

Importo pagato: 7.301,52 euro

Beneficiario: U. M.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento del compenso, comprensivo di rimborso spese, relativo alla docenza del dott. U. M., regolarmente iscritto all'albo formatori della Scuola, per l'attività formativa su "Controlli sulle procedure di appalto e di selezione dei fornitori nella gestione dei fondi FEAR – PSR 2014-2020", il cui incarico è stato affidato ai sensi della d.g.r. n. 353 del 19/03/2012, per complessive n. 28 ore (per 100,00 euro/orarie lorde).

Con d.g.r. n. 35 del 25/01/2017 è stata autorizzata la stipula del contratto collettivo decentrato integrativo del personale del comparto e della dirigenza, relativamente al programma formativo

rivolto al personale regionale ed al personale dell'Agenzia regionale sanitaria, per il triennio 2017/2019, e sono state approvate le descrizioni di dettaglio delle attività formative programmate per l'anno 2017, tra cui il corso sopra menzionato, con imputazione dell'importo complessivo di 853.290,00 euro, per il triennio 2017/2019, sul bilancio di previsione 2017/2019, stanziamento sul capitolo 2011010053 (risorse regionali), tenuto conto della disponibilità già attestata con d.g.r. n. 514/2016 per le annualità 2017 e 2018, oltre agli impegni di spesa già assunti sull'annualità 2017 per l'attività formativa 2017, pari a 284.430,00 euro, di cui disponibilità residua pari a 277.724,67 euro.

Con decreto del dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali n. 246 del 13/06/2017 è stato assunto l'impegno di spesa, ripartito in sub impegno, per l'importo di 7.739,68 euro, per l'attività di docenza svolta dal dott. U. M., sul capitolo 2011010053 - bilancio regionale 2017/2019, annualità 2017 (risorse regionali).

Il corso si è svolto regolarmente, come da calendario, nelle date 29-30 giugno e 3-4 luglio 2017.

Il docente ha effettuato le ore per cui è stato incaricato ed è stata acquisita la necessaria documentazione, che è risultata regolare e completa.

Il dott. U. M. ha emesso conforme fattura elettronica n. 10-2017-E del 11/07/2017, dell'importo totale di 7.301,50 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- D.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633, art. 17 ter, comma 2, e s.m.i.;
- L. reg. 15 ottobre 2001, n. 20, art. 14, comma 1;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali n. 246 del 13/06/2017 è stata disposta la liquidazione dell'importo di 7.301,52 euro, con imputazione sul capitolo 2011010053 - bilancio 2017/2019 - annualità 2017 - impegno n. 2835/2017 - sub impegno 4025/2017, a favore del dott. U. M., ed accertata l'economia di 438,16 sullo stesso impegno, assunto con decreto n. 246/ORS_SGG del 13/06/2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011110036 - Ordinativo diretto: n. 15659

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.99.002 (Altre spese legali)

Data pagamento: 14/11/2017

Anno impegno 2016; Numero impegno 431 – sub impegno 855

Importo pagato: 1.459,12 euro

Beneficiario: M. R.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento del compenso spettante al legale esterno, Avv. M. R., per incarico professionale affidato con d.g.r. 1087 del 04/12/2015 a difesa della Regione Marche per costituzione in giudizio promosso davanti al TAR Lazio, con ricorso per ottemperanza, ex art. 112 c.p.a., acquisito al n. 0814930 del R.U. della Giunta regionale in data 25/11/2015.

Con decreto del dirigente della P.F. Coordinamento dell'Avvocatura regionale - Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali n. 165/CAR del 24/12/2015 è stato assunto l'impegno di spesa per l'importo complessivo di 550.820,58 euro, a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 10313101 del bilancio 2015-2017 – annualità 2016 (fondi regionali), per compensi a legali esterni mesi gennaio-dicembre 2015, di cui 1.904,15 euro, a favore dell'Avv. M. R., impegno n. 431/2016 - sub impegno n. 855/2016.

Avendo terminato l'incarico professionale (sentenza TAR Lazio n. 4021/2016), l'Avv. M. R. ha trasmesso, in data 10/10/2016, la fattura elettronica n. 62 del 03/10/2016, dell'importo complessivo di 1.459,12 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. reg. 15 ottobre 2001, n. 20;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, All. A/2, par. 5.2, punto g);
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;

- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente della P.F. Avvocatura Regionale l n. 152 del 09/11/2017 è stata disposta la liquidazione di n. 15 fatture elettroniche a favore dell'Avv. M. R. della somma complessiva lorda di 25.541,89 euro, sul capitolo 2011110036 del bilancio di previsione 2017/2019 - esercizio 2017 - sugli impegni di spesa n. 431/2016 (residui 2016), di cui l'importo di 1.459,12 euro lorde, relativo alla fattura n. 62 del 03/10/2016 (di cui ritenute: 230,00 euro e imponibile netto: 1.229,12 euro), con un'economia di spesa di 445,03 euro sull'impegno n. 431/2016 (residui 2016) - sub impegno 855/2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2100210060 - Ordinativo diretto: n. 19898

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.15.001 (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Data pagamento: 31/12/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 6828 – sub impegno 9580

Importo pagato: 7.847.059,12 euro

Beneficiario: ADRIABUS S.C.A.R.L. URBINO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce alla regolarizzazione contabile dell'anticipazione concessa all'Azienda del Trasporto Pubblico Locale (TPL) extraurbano, ADRIABUS S.c.r.l. di Urbino, per l'erogazione del servizio erogato nel periodo marzo-ottobre 2017, pari al 95 per cento del corrispettivo mensile a preventivo, come previsto all'art. 6 del contratto di servizio stipulato con la Regione Marche.

La legge regionale 24 dicembre 1998, n. 45, all'art. 8, ha attribuito alle Province le competenze in materia di TPL extraurbano automobilistico, tra cui la stipulazione dei contratti di servizio per ciascun bacino, come previsto all'articolo 19.

Ai sensi della suddetta legge, le Province hanno sottoscritto per ciascun bacino i contratti di servizio, con decorrenza dal 01/07/2007 al 30/06/2013, con i gestori del servizio di TPL, in particolare, per il bacino di Pesaro, con la Società ADRIABUS S.c.r.l..

La legge regionale 22 aprile 2013, n. 6, all'art. 7, in vista dell'affidamento del servizio di TPL mediante gara, ha prorogato per legge i contratti di servizio fino alla sottoscrizione del nuovo contratto e, comunque, fino al 31/12/2013.

La Regione Marche, con le leggi regionali n. 44 del 29/11/2013, n. 31 del 17/11/2014 e n. 26 del 27/11/2015, al fine di garantire la continuità del servizio automobilistico di trasporto pubblico regionale e locale, ha prorogato più volte i contratti di servizio in scadenza, nelle more di stipulazione dei nuovi contratti di servizio e, comunque, non oltre, rispettivamente, al 30/06/2014, al 30/09/2015 ed al 31/12/2017.

Successivamente, in materia di TPL, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Delrio), la Regione Marche, con legge regionale 3 aprile 2015, n. 13, relativa al riordino delle funzioni provinciali, ha individuato il TPL come funzione non fondamentale da riportare nella sfera della competenza regionale.

Con d.g.r. n. 302 e d.g.r. n. 303 del 31/03/2016 è stata data attuazione a detta l. reg. n. 13/2015, con decorrenza 01/04/2016, e l'effettivo passaggio di tutte le funzioni non fondamentali alla Regione Marche e, quindi, anche del trasporto pubblico extraurbano, precedentemente gestito dalle province.

A seguito del passaggio di tali funzioni, la Regione Marche, con d.g.r. n. 599 del 13/06/2016, ha previsto di garantire la prosecuzione dei servizi extraurbani di TPL automobilistico, previa sottoscrizione di nuovi contratti nei limiti massimi delle quantità e dei corrispettivi economici previsti dalla d.g.r. n. 973/2013, per il periodo 01/04/2016-31/08/2016.

Con d.g.r. n. 909 del 04/08/2016 è stata apportata una modifica del punto 1 della d.g.r. n. 599/2016 per la copertura finanziaria dei contratti di TPL automobilistico extraurbano sino al 28/02/2017.

Con d.g.r. n. 910 del 04/08/2016 è stato approvato lo schema di contratto di affidamento provvisorio del servizio di TPL extraurbano su gomma per i cinque bacini di traffico della Regione Marche ed è stata prevista la durata dei contratti fino alla data di aggiudicazione definitiva del servizio a conclusione della procedura di gara, in corso di espletamento.

Il contratto di servizio, con il gestore del TPL extraurbano per i bacini di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Fermo ed Ascoli, è stato stipulato con la Società ADRIABUS S.c.a.r.l. di Urbino, repertorio 470 del 13/12/2016, con decorrenza dal 01/04/2016 e validità fino alla data di aggiudicazione definitiva del servizio a conclusione della procedura di gara, in corso di espletamento. Il corrispettivo, come previsto all'art. 6 del contratto, è erogato con rate mensili posticipate, entro 30 giorni dalla presentazione di regolare fattura, da emettere a seguito del relativo ordinativo di spesa e di servizio svolto. Ciascuna rata è liquidata per un ammontare pari al 95 per cento del corrispettivo mensile a preventivo, con un conguaglio del 5 per cento effettuato nell'anno solare successivo, entro 60 giorni dalla presentazione del Rapporto, previa validazione dello stesso e accertamento dell'effettivo svolgimento delle percorrenze stabilite.

Con d.g.r. n. 1648 del 30/12/2016 è stato istituito il capitolo 2100230060, denominato "Anticipazione FNTPL - spese per finanziamento del TPL automobilistico extraurbano alle aziende - dl 95/2012, art. 16 bis", con una dotazione di 32.317.085,14 euro, sia in termini di competenza che di cassa, con riferimento al bilancio 2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. reg. 24 dicembre 1998, n. 45, art. 8;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. 254 dicembre 2012, n. 228, art.1, co. 301;
- L. reg. 22 aprile 2013, n. 6, art. 7;
- L. reg. 29 novembre 2013, n. 44;
- L. 7 aprile 2014, n. 56;
- L. reg. 17 novembre 2014, n. 31;
- L. reg. 27 novembre 2015, n. 26;
- L. reg. 3 aprile 2015, n. 13;
- L. reg. 25 marzo 2016, n. 6, art. 6
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto n. 878 del 29/12/2017 è stata disposta la sistemazione contabile dell'anticipazione di 26.735.221,17 euro concessa alle Aziende del TPL extraurbano per l'erogazione dei corrispettivi dei contratti di servizio erogati nel periodo marzo-ottobre 2017, a seguito di trasmissione di regolari fatture elettroniche mensili, sul capitolo 2100210060, con accertamenti in entrata al capitolo 1504030009, del bilancio 2017-2019, annualità 2017.

In particolare, con il medesimo decreto è stato previsto, relativamente alla Società Adriabus S.c.r.l., di:

- recuperare le anticipazioni pagate con i seguenti mandati, per l'ammontare complessivo di 7.847.059,12 euro:
 - n. 4665/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 1304/207 – mandato n. 4670/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 52/TPL del 27/02/2017 - decreto di liquidazione 139/TPL del 27/04/2017);
 - n. 6300/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 1528/2017 - mandato n. 6308/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 103/TPL del 03/04/2017 - decreto di liquidazione 181/TPL del 30/05/2017);
 - n. 7930/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 1834/2017 - mandato n. 8562/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 156/TPL del 15/05/2017 - decreto di liquidazione 228/TPL del 29/06/2017);
 - n. 8931/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 2525/2017 - mandato n. 8932/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 174/TPL del 23/05/2017 - decreto di liquidazione 243/TPL del 17/07/2017);
 - n. 12727/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 3031/2017 - mandato n. 12728/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 222/TPL del 27/06/2017 - decreto di liquidazione 452/TPL del 27/09/2017);
 - n. 13195/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 3562/2017 - mandato n. 13196/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 258/TPL del 25/07/2017 - decreto di liquidazione 465/TPL del 02/10/2017);
 - n. 15344/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 4313/2017 - mandato n. 15345/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 503/TPL del 13/10/2017 - decreto di liquidazione 592/TPL del 07/11/2017);
 - n. 16432/2017 di 891.711,26 euro - impegno n. 4313/2017 - mandato n. 16435/2017 di 89.171,13 euro (decreto impegno n. 503/TPL del 13/10/2017 - decreto di liquidazione 689/TPL del 21/11/2017);

- di impegnare la somma complessiva di 7.847.059,12 euro, a valere sul capitolo 2100210060 del bilancio 2017/2019, annualità 2017;
- di liquidare ed emettere i mandati di pagamento in commutazione di quietanza di entrata per complessivi 7.847.059,12 euro, a valere sul capitolo 2100210060 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, sugli impegni assunti con il medesimo atto, sugli accertamenti di entrata assunti sul capitolo 1504030009 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, di seguito indicati, per lo stesso ammontare:
 - Accert. entrata n. 231 del 24/02/2017 - decreto impegno n. 52/TPL del 27/02/2017;
 - Accert. entrata n. 501 del 30/03/2017 - decreto impegno n. 103/TPL del 03/04/2017;
 - Accert. entrata n. 824 del 11/05/2017 - decreto impegno n. 156/TPL del 15/05/2017;
 - Accert. entrata n. 1095 del 23/05/2017 - decreto impegno n. 174/TPL del 23/05/2017;
 - Accert. entrata n. 1549 del 26/06/2017 - decreto impegno n. 222/TPL del 27/06/2017;
 - Accert. entrata n. 1777 del 25/07/2017 - decreto impegno n. 258/TPL del 25/07/2017;
 - Accert. entrata n. 2462 del 21/09/2017 - decreto impegno n. 503/TPL del 13/10/2017;
 - Accert. entrata n. 2462 del 21/09/2017 - decreto impegno n. 503/TPL del 13/10/2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2130110027 - Ordinativo diretto: n. 7369

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.005 (Servizi per i sistemi e relativa manutenzione)

Data pagamento: 15/06/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 2309 – sub impegno 3526

Importo pagato: 8.798,91 euro

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo di spesa si riferisce al pagamento all'Agenzia delle Entrate della quota di IVA 22 per cento sul fatturato relativo alla fornitura del servizio di assistenza alle apparecchiature ed alla

strumentazione delle reti radio di emergenza, fornita dalla Ditta “ARS COMM srl” di Ancona, la cui procedura di affidamento diretto, ai sensi dell’art. 36, co. 2, lettera a), del d.lgs. n. 50/2016, è stata avviata con decreto n. 259/DPS del 07/11/2016, dall’allora dirigente del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile.

Con il medesimo decreto n. 259/DPS/2016 è stato disposto di procedere alla prenotazione degli impegni di spesa per l’importo complessivo pari a 48.793,90 euro, per gli anni 2016 e 2017, di cui 39.998,00 euro per il servizio oggetto del provvedimento, oltre 8.798,90 euro per l’IVA, così suddivisi:

- impegno n. 3939 di 36.595,43 euro sul capitolo di spesa n. 213011022, finanziato dal Fondo sanitario indistinto – bilancio 2016/2018, annualità 2016.
- impegno n. 409 di 12.198,47 euro sul capitolo di spesa a carico del capitolo 2130110027, finanziato dal Fondo sanitario Indistinto – bilancio 2016/2018, annualità 2017.

Poiché, per mero errore materiale, il Servizio di Protezione Civile non ha proceduto all’assunzione degli impegni di spesa, come da prenotazioni di cui al decreto n. 259/DPS/2016, e, di conseguenza, alla chiusura dell’esercizio finanziario 2016 non è stato prodotto alcun atto d’impegno, è stata disposta nei termini previsti dal d.lgs. 118/2011, la riduzione dell’impegno n. 3939 di 36.595,43 sul capitolo di spesa 2130110022.

Successivamente, con decreto n. 81/SPC del 16/05/2017 è stato preso atto dell’avvio della procedura di affidamento diretto alla Ditta ARS COMM srl di Ancona, ed è stata impegnata la somma complessiva di 48.793,90 euro, di cui 39.995,00 euro, più 8.798,90 euro (IVA 22 per cento), a carico del capitolo di spesa n. 2130110027 - bilancio 2017-2019 - annualità 2017, finanziato dal Fondo sanitario indistinto, per il quale è stato applicato il disposto del titolo II del d.lgs. n. 118/2011, così suddiviso:

- sub impegno per quota imponibile a favore della Società ARS COMM srl di Ancona, per l’importo di 39.995,00 euro;
- sub impegno quota IVA di 8.798,90 euro a favore dell’Agenzia Entrate F24EP, in ragione della normativa di scissione dei pagamenti, di cui all’art. 17 del d.p.r. n. 633/1972 e s.m.i.,

previa riduzione della prenotazione di spesa n. 409/2017 di 12.198,47 euro, di cui al decreto n. 259/DPS/2017,

Il servizio ha avuto inizio nel 2016 ed è stato portato a termine nel 2017, come risulta dal verbale di verifica di regolare esecuzione della fornitura datato 18/05/2017.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa

- L. 24 febbraio 1992, n. 225;

- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 32;
- D.m. 6 ottobre 1998, n. 257;
- D.lgs. 1 agosto 2003, n. 259;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto n. 101/SPC del 12/06/2017 è stato disposto di liquidare la somma complessiva di 48.793,91 euro (IVA al 22 per cento inclusa), di cui 39.995,00 euro, a favore della Società ARS COMM srl di Ancona, e 8.798,91 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA, di cui alle fatture:

- n. 2016-FA-0000047 del 15/12/2016, per l'importo complessivo di 36.595,43 euro, di cui imponibile di 29.996,25 euro e quota IVA di 6.599,18 euro;
- n. 2017-FA-0000015 del 18/05/2017, per l'importo complessivo di 12.198,48 euro, di cui imponibile di 9.998,75 euro e quota IVA di 2.199,73 euro,

sul capitolo n. 2130110027 – bilancio 2017-2019 – annualità 2017, a carico degli impegni di spesa già assunti con decreto n. 81/SPC/2017, come di seguito specificato:

- n. 2309/2017, sub impegno 3525, per euro 39.995,00 a favore della Società ARS COMM srl di Ancona;
- n. 2309/2017, sub impegno 3526, per 8.798,90 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate, per versamento IVA tramite accantonamento a specifico capitolo delle partite di giro,

ed integrazione del predetto impegno n. 2309/2017, sub impegno 3526, con 0.01 euro, a seguito di arrotondamento, per eccesso, della quota IVA su entrambe le fatture.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2130110031 - Ordinativo diretto: n. 8676

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.07.006 (Licenze d'uso per software)

Data pagamento: 12/07/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 114

Importo pagato: 119.900,00 euro

Beneficiario: 3M ITALIA SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento alla Società 3M Italia Srl di Pioltello (MI), della fornitura della versione, a licenze illimitate, dei Software "3M™ CGS versione Server" e "3M PARM APR+DQE" (compresa manutenzione, assistenza, affrancamento, formazione), per gestione e validazione dei flussi SDO, con l'installazione degli stessi presso l'ARS e tutti gli enti del SSR, della durata di 36 mesi, con possibilità di rinnovo, a seguito di procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 57, co. 2, del d.lgs. n. 163/2006, avviata con decreto n. 1/SGR del 28/01/2015 del dirigente della P.F. "Sistema di governo del Servizio Sanitario Regionale".

Con decreto n. 42 del 05/03/2015 del direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria è stata approvata la procedura di gara ed aggiudicata in via definitiva, alla summenzionata Società, la fornitura dei Software, per un importo complessivo di 359.700,00 euro (IVA esclusa), importo al lordo di IVA, pari a 438.834,00 euro.

Con lo stesso atto sono stati assunti impegni di spesa conseguenti a valere sul capitolo 52823192 dell'UPB 52823 del bilancio di previsione 2015-2017, capitolo di spesa finanziato in entrata dal Fondo sanitario Indistinto anno 2015, con l'imputazione di 146.278,00 euro/anno (compresa IVA 22 per cento) sulle annualità 2015-2016 e 2017, ripartendo l'impegno in sub impegni.

Poiché in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2015-2017 non erano stati istituiti specifici capitoli delle annualità 2016 e 2017 (con codice di correlazione 8/10/16 e 8/10/17), in sede di aggiudicazione della fornitura di che trattasi, l'impegno a scadenza nelle annualità 2016 e 2017 è stato assunto sugli stanziamenti 2016 e 2017 del medesimo capitolo 52823192, avente codice di correlazione 8/10/15.

Con d.g.r. n. 829 del 05/10/2015 sono stati istituiti i capitoli del Fondo sanitario indistinto annualità 2016 e annualità 2017, con correlazione specifica: cap. 52831122 anno 2016; cap. 52831145 anno 2017.

Con decreto n. 393/BRT del 22/12/2015, sono state parzialmente accertate le risorse del Fondo Sanitario Indistinto 2016 e 2017.

Al fine di garantire la corretta imputazione della spesa di che trattasi a valenza triennale, con decreto n. 133/ARS del 22/12/2015, è stato rettificato il precedente decreto n. 42/ARS/2015 ed è stata disposta l'assunzione degli impegni e sub impegni di spesa per le annualità 2016 e 2017 sui nuovi capitoli appositamente istituiti con d.g.r. n. 829/2015 del bilancio 2015-2017, per gli esercizi 2016 e 2017, correlati al Fondo sanitario indistinto, ed, in particolare, per l'anno 2017, è stato assunto l'impegno di spesa 114 dell'importo di 146.278,00 euro a valere sul capitolo 52831145. annualità 2017, così ripartito:

- sub impegno 119 per 119.900,00 euro a favore di 3M Italia Srl;
- sub impegno 120 per 26.378,00 euro a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- L. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione del d.l. 6 luglio 2012, n. 95;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- L. 28 dicembre 2015, n. 30;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto n. 51/ARS del 07/07/2017, vista la regolarità della prestazione resa, come da relazione di verifica di conformità in corso d'opera, datata 03/05/2017, è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 146.278,00 euro, di cui alla fattura n. 0053546 del 29/03/2017 della Società 3M Srl di Pioltello (MI), dell'importo complessivo di 146.278,00 euro (IVA 22 per cento inclusa), di cui 119.900,00 euro, quale imponibile, e 26.378,00 euro, quale quota IVA 22 per cento, ai sensi dell'art. 17 ter, del d.p.r. 633/72, a carico del bilancio di previsione 2017/2019 – annualità 2017,

capitolo 2130110031, finanziato dal Fondo sanitario indistinto, impegno 114/2017, sub impegni 119/2017 e 120/2017, assunto con decreto 133/ARS/2015, come sotto specificato:

- sub impegno 119/2017 per 119.900,00 euro a favore di 3M Italia Srl;
- sub impegno 120/2017 per 26.378,00 euro a favore dell’Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L’esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2140110013 - Ordinativo diretto: n. 4720

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.17.001 (Commissioni per servizi finanziari)

Data pagamento: 09/05/2017

Anno impegno 2017; Numero impegno 118

Importo pagato: 708.455,00 euro

Beneficiario: ARTIGIANCASSA S.P.A.- GRUPPO BNP PARIBAS

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo

L’ordinativo si riferisce al pagamento delle commissioni pregresse maturate su operazioni ante il 16/11/2005 - terza ed ultima tranche, alla ARTIGIANCASSA Spa – GRUPPO BNP PARIBAS, sede di Roma, che espleta il servizio di gestione di fondi pubblici di agevolazione a sostegno degli investimenti dell’imprenditoria artigiana previsti dalle leggi n. 949/1952, n. 240/1981 e n. 1068/1964.

La convenzione originaria di riferimento è quella tra Artigiancassa S.p.A. e il Ministero del Tesoro nella quale, la Regione Marche è subentrata a partire dal 01/07/2000, data di attuazione del “decentramento amministrativo”.

A seguito della scadenza dal 16/11/2005 della convenzione, è stato contestato al Ministero del Tesoro l’accantonamento sul Fondo Unico incentivi alle imprese destinato alle regioni degli oneri derivanti dalla convenzione, dichiarando che nessun onere dovesse essere imputato a tale Fondo, e di conseguenza, che il MEF si facesse carico del finanziamento dei compensi e dei rimborsi a favore della Artigiancassa Spa per l’attività svolta tra il 2004 e 2005. Inoltre, conseguentemente alla

diatriba interpretativa su chi dovesse pagare le commissioni sulle operazioni ante 16/11/2005. le fatture per le operazioni ante tale data e post 2005 (a carico della Regione che ha proseguito la collaborazione con Artigiancassa Spa) sono state, dapprima, inviate al MEF e, successivamente, esclusivamente alla Regione (comprese quelle precedentemente inviate al MEF), con conseguente ritardo nei pagamenti ed addebito degli interessi maturati sulle fatture intestate alla Regione e non trasmesse alla stessa.

La Regione, tuttavia, si è resa disponibile al pagamento delle fatture trasmesse dal soggetto gestore per la somma complessiva di 1.916,910,00 euro, relativa alle commissioni pregresse maturate su operazioni ante 2005, ed alla liquidazione nel modo seguente:

- 500.000,00 euro entro il 2015;
- 708.455,00 euro entro il 2016;
- 708.445,00 euro entro il 2017.

Pertanto, a seguito della rinuncia da parte dello stesso gestore della richiesta di ogni interesse rivendicato sulle medesime fatture, con decreto del dirigente della P.F. Programmazione Integrata Attività Produttive, Formazione e Lavoro, Accesso al credito e finanza n. 187/ACF del 17/12/2015, sono stati riconosciuti i compensi spettanti alla Artigiancassa Spa per il servizio gestioni fondi, di cui alle leggi n. 949/52, n. 240/81 e n. 1068/64, prestato in data anteriore al 16/11/2005, per l'importo complessivo di 1.916.910,00 euro, a valere sul capitolo 31401828 del bilancio 2015-2017, annualità 2015, condizionando l'efficacia del decreto all'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), atto a consentire l'assunzione degli impegni di spesa in coerenza con il principio della competenza finanziaria, di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della scadenza dell'obbligazione (2015 - 2016 e 2017).

Con d.g.r. n. 1133 del 21/12/2015 è stato attivato il FPV, consentendo al citato d.d.p.f. n. 187/2015 di produrre i suoi effetti sin dall'adozione.

Con decreto n. 208/ACF del 28/12/2015 è stata disposta l'imputazione sul bilancio 2015/2017, UPB 3.14.1, capitolo n. 31401828, della somma complessiva di 1.916.910,00 euro, dovuto all'Istituto di credito per la gestione dei fondi, di cui alle leggi n. 949/52, n. 240/81 e n. 1068/64, secondo la scadenza dell'obbligazione perfezionata, come sotto indicato, e la liquidazione della prima tranche (2015):

- 500.000,00 euro entro il 2015 - impegno 6109/2015;
- 708.455,00 euro entro il 2016 - impegno 448/2016;
- 708.445,00 euro entro il 2017 - impegno 118/2017.

Con decreto n. 54/ACF del 26/05/2016 è stata disposta la liquidazione della seconda tranche (2016), dell'importo di 708.455,00 euro, a carico del capitolo n. 2140110013 (ex capitolo 31401828), bilancio 2016/2018, annualità 2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- L. 25 luglio 1952, n. 949;
- L. 21 maggio 1981, n. 240;
- L. 14 ottobre 1964, n. 1068;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente P.F. Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione n. 76 del 26/04/2017 è stata disposta la liquidazione della terza ed ultima tranche (2017), dell'importo di 708.445,00 euro, il cui impegno n. 118/2017 è stato assunto con d.d.p.f. n. 208/ACF/2015, a carico del capitolo 2140110013, bilancio 2017/2019, annualità 2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2140520039 - Ordinario diretto: n. 7084

Categoria: 03 (CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE)

Codice Gestionale: 2.03.03.03.999 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

Data pagamento: 12/06/2017

Anno impegno 2016; Numero impegno 1294 - sub impegno 2109

Importo pagato: 41.383,41 euro

Beneficiario: LUBE SERVICE E ENGINEERING SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'ordinativo si riferisce al pagamento, a titolo di acconto, del contributo in conto capitale (quota Regione 15 per cento), concesso con decreto del dirigente del P.F. "Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi" n. 134/IRE del 30/12/2015, integrato con decreto n. 52/IRE del 18/05/2016, pari a complessivi 1.219.225,82 euro (di cui 1.036.341,95 euro, quota Stato/UE, 85 per cento, e 182.883,87 euro, quota Regione 15 per cento), al Raggruppamento di imprese ed organismi di ricerca composto da: LUBE Service & Engineering Srl di Treia (in qualità di capofila), ERS Srl di Ancona, FAPAM Srl di Appignano, INOXA Srl di Polverigi, COSMOB S.p.A. di Pesaro e Università Politecnica delle Marche di Ancona, per la realizzazione del primo Stato di Avanzamento Lavori (SAL) del progetto "GREEN sMart kitchEN (GREEMEN), come indicato nell'Allegato A, ai sensi dei punti 16 e 17 del bando di accesso per la concessione delle agevolazioni, di cui al decreto n. 23/IRE del 08/04/2015, in attuazione dell'azione 1.1.1 del POR MARCHE FESR 2014-2020.

Tale progetto è stato avviato in data 21/12/2015.

Con decreto n. 2/IRE del 26/01/2016 è stata disposta la ripartizione dei sub impegni relativi alle annualità 2017.

Con dd.gg.rr. nn. 239 del 18/03/2016, 275 e 276 del 25/03/2016 sono state approvate le variazioni di bilancio concernenti la revisione della classificazione dei capitoli, al fine di consentire il corretto utilizzo delle risorse in coerenza con la nuova classificazione armonizzata, ai sensi del d.lgs. 118/2011.

Con decreto n. 84/IRE del 02/09/2016 è stata liquidata, a titolo di anticipazione del contributo concesso con d.d.p.f. n. 134/IRE/2015, la somma di 211.800,95 euro, a favore dell'Impresa capofila LUBE Service & Engineering Srl di Treia, a carico dei capitoli 2140520037 (quota UE 50 per cento), 2140520038 (quota Stato 35 per cento) e 2140520039 (quota Regione 15 per cento) del bilancio di previsione 2016/2018, con riferimento agli impegni assunti con d.d.p.f. n. 52/IRE/2016, sull'annualità 2016.

Con il medesimo decreto è stata data disposizione alla stessa Impresa capofila di provvedere al trasferimento delle quote parti dell'importo a COSMOB Spa – ERS Srl – Università Politecnica delle Marche, soggetti partecipanti al programma di investimento, che hanno richiesto l'anticipazione, secondo le quote indicate nello stesso decreto.

In data 23/12/2016 i soggetti beneficiari, ai sensi del punto 16 del bando, hanno presentato richiesta di contributo per il primo SAL del progetto, corredata dalla relazione tecnica delle

attività svolte, dalla rendicontazione e dalla documentazione giustificativa delle spese sostenute. Le verifiche di tale documentazione sono state effettuate dalla Società SVIM – Sviluppo Marche S.p.A. - di Ancona, nell’ambito dell’affidamento del servizio di “Assistenza Tecnica - Affiancamento e supporto scientifico, metodologico e organizzativo - Programmazione, Attuazione, gestione delle Misure del POR FESR 2014 - 2020”, di cui alla d.g.r. n. 1232 del 17/10/2016, i cui esiti sono stati trasmessi alla P.F. di competenza.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa

- L. reg. 15 ottobre 2001, n. 20, art. 16 bis;
- L. reg. 2 ottobre 2006, n. 14;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 92, comma 3 (come sostituito dall’art. 3, co. 1, lettera b), del d.lgs. 13 ottobre 2014, n. 153);
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. 12 novembre 2011, n. 183, art. 15;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare il decreto dirigenziale di impegno reca l’attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa

Con decreto n. 163/IRE del dirigente P.F. “Innovazione, ricerca e competitività” del 06/06/2017 è stata disposta la liquidazione, a titolo di acconto, della somma complessiva di 336.207,10 euro, a favore dell’Impresa capofila LUBE Service & Engineering Srl di Treia, per la realizzazione del primo SAL del progetto, a carico dei capitoli di spesa 2140520037 (quota UE 50 per cento), 2140520038 (quota Stato 35 per cento) e 2140520039 (quota Regione 15 per cento) del bilancio di previsione 2017/2019. annualità 2017, residui 2016 e competenza 2017, con riferimento agli impegni assunti con d.d.p.f. n. 52/IRE/2016, di cui 41.383,41 euro (residui 2016), al capitolo 2140520039 - quota Regione 15 per cento - impegno 1294 - sub impegno 2109.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 1245 del 28 giugno 2018, è stata richiesta l'integrazione della documentazione a corredo del pagamento, in particolare, le Certificazioni Antimafia, relative alle Imprese LUBE Service & Engineering Srl di Treia (capofila), ERS Srl di Ancona, FAPAM Srl di Appignano, INOXA Srl di Polverigi, in quanto alle stesse, in sede di liquidazione, le quote spettanti sono state corrisposte sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 92, co. 3, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, come sostituito dall'art. 3, co. 1, lettera b), del d.lgs. 13 ottobre 2014, n. 153), non essendo state ancora trasmesse da parte delle Prefetture competenti.

La Regione, con nota prot. n. 752386 del 29/06/2018, ha trasmesso la documentazione richiesta, precisando che, per quanto riguarda le Ditte ERS Srl e INOXA Srl, sono state richieste le certificazioni aggiornate (2018) sulla piattaforma informatica SICEANT, in quanto quest'ultime hanno validità annuale.

Conclusioni

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione regionale, l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

1.7 Conclusioni

Nella quasi totalità dei casi le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure, alla completezza della documentazione amministrativa, alla classificazione economica e funzionale delle entrate e delle spese.

Tuttavia in alcuni casi la Regione Marche non ha acquisito dalla Prefettura competente – quella del luogo in cui ha sede l'impresa – la comunicazione antimafia prescritta dall'art. 84 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, afferente il cosiddetto «Codice delle leggi antimafia» - prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici, la cui mancanza, in caso di contratti di valore superiore a euro 150.000, è causa di esclusione dell'operatore dalla gara per effetto di quanto disposto dall'art. 80, comma 2, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 con cui è stato approvato il nuovo «Codice dei contratti pubblici».

In particolare, con riferimento al mandato n. 6795 dell'8 giugno 2017 di euro 81.711,37, in sede istruttoria, con nostra nota prot. 1178 del 15 giugno 2018, è stata chiesta la risposta alla nota prot. 496128 del 7 luglio 2015 con cui la Regione richiedeva le informazioni prefettizie alla Prefettura di Roma, relative alla SECURPOL GROUP s.r.l.

La Regione, con nota prot. 706785 del 21 giugno 2018, ha comunicato che da parte della Prefettura di Roma non è pervenuta risposta alla nota di cui sopra.

È stata riscontrata l'osservanza delle norme di contabilità, dei principi contabili, delle leggi regionali di spesa che disciplinano i vari procedimenti, nonché dei vincoli stabiliti dall'organo politico con specifiche delibere di Giunta regionale.

È stata inoltre accertata la corretta imputazione delle entrate e delle spese ai capitoli di bilancio, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE.

2 GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1 Il servizio di tesoreria della Regione Marche – 2 Il conto del tesoriere – 3 Verifiche della Sezione regionale sul conto del tesoriere – 3.1 Verifiche della Sezione regionale sugli ulteriori conti correnti – 3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale – 4 Verifiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria – 5 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE – 6 Problematiche relative al servizio di tesoreria – 7 Il conto consuntivo degli altri agenti contabili della Giunta regionale – 7.1 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili interni della Giunta regionale – 7.2 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili esterni della Giunta regionale – 7.3 Verifiche dell'organo di revisione sugli agenti contabili della Giunta regionale – 8 Nuovi adempimenti del codice di giustizia contabile – 9 Conclusioni.

2.1 Il servizio di tesoreria della Regione Marche

In continuità con le analisi svolte con riguardo ai precedenti rendiconti regionali, anche con riferimento all'esercizio 2017, la verifica del conto di tesoreria e la concordanza dei risultati degli altri agenti contabili assumono particolare rilevanza nell'ambito della procedura di parifica del rendiconto regionale, così come pure evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nelle Prime linee guida per la parifica dei rendiconti regionali di cui all'art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213⁴.

Il conto del tesoriere, che costituisce il conto più importante da allegare al rendiconto generale, è soggetto ad una pluralità di controlli⁵.

Al pari di ogni altro agente contabile, infatti, il tesoriere deve rendere il conto annuale della gestione contabile svolta per conto dell'amministrazione.

Il conto del tesoriere, che costituisce il conto più importante da allegare al rendiconto generale, è soggetto ad una pluralità di controlli⁶: *in primis* a quelli svolti dall'amministrazione medesima; successivamente, diviene oggetto di specifica verifica da parte della Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. In questo *iter*, ai sensi dell'art. 20, decreto legislativo 30 giugno

⁴ Con delibera n. 9/2013 la Sezione delle Autonomie ha adottato le "Prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle Regioni di cui all'art. 1, comma 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213" stabilendo, tra l'altro, quanto segue: "*le Sezioni regionali possono, anche mediante le intese sopra accennate, verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del Servizio di ragioneria di ogni Regione (o struttura equivalente), nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale, riversate nel sistema SIOPE, ferma restando la possibilità di attivare ulteriori riscontri sulle scritture contabili del medesimo Tesoriere. Al di là della valutazione della coerenza del rendiconto con gli strumenti della programmazione finanziaria, la riconciliazione con le scritture contabili del Tesoriere/Servizio di ragioneria sarà essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio*".

⁵ Il servizio della tesoreria della Regione Marche è stato istituito con legge regionale 8 aprile 1972, n. 2 che stabilisce il conferimento del servizio, tramite appalto pubblico, ad azienda/aziende di credito in possesso dei criteri previsti dalla legge in materia, mentre la gestione del servizio di tesoreria è disciplinata dal regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2.

⁶ Il servizio della tesoreria della Regione Marche è stato istituito con legge regionale 8 aprile 1972, n. 2 che stabilisce il conferimento del servizio, tramite appalto pubblico, ad azienda/aziende di credito in possesso dei criteri previsti dalla legge in materia, mentre la gestione del servizio di tesoreria è disciplinata dal regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2.

2011, n. 123, si inserisce il controllo svolto dall'Organo di revisione nell'ambito delle verifiche di cassa trimestrali nonché del parere obbligatorio sul rendiconto regionale. Da ultimo, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo codice di giustizia contabile, l'organo di revisione è tenuto ad esprimere il proprio parere sulla regolarità della gestione degli agenti contabili degli enti territoriali (ex art. 139, comma 2, cod. giust. cont.).

Quanto alla normativa applicabile, si evidenzia che l'art. 1, comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha prorogato sino al 31 dicembre 2017 l'utilizzo del regime di Tesoreria Unica, ripristinato dall'art. 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, in legge n. 24 marzo 2012, n. 27, che aveva previsto la sospensione, a decorrere dal 24 gennaio 2012, e fino al 31 dicembre 2014, del regime di Tesoreria Unica Mista, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 ed il ripristino del sistema di Tesoreria Unica.

Il servizio della tesoreria della Regione Marche è stato istituito con legge regionale 8 aprile 1972, n. 2⁷, che stabilisce il conferimento del servizio, tramite appalto pubblico, ad azienda/aziende di credito in possesso dei criteri previsti dalla legge in materia, mentre la gestione del servizio di tesoreria è disciplinata dal regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2⁸.

Con decreto dirigenziale 27 giugno 2013, n. 75/RCS è stata aggiudicata a Banca Marche S.p.a. la concessione del servizio di tesoreria della Regione Marche.

La stipula della Convenzione regolante lo svolgimento del suddetto servizio è avvenuta in data 27 settembre 2013. Tale convenzione ha la durata di 60 mesi, al termine dei quali, il rapporto è prorogabile al fine di far coincidere la sua durata con quella dell'esercizio finanziario e, in ogni caso, per un periodo non superiore a mesi sei; pertanto, la scadenza naturale della suddetta Convenzione è il 26 settembre 2018, eventualmente proseguibile fino alla fine di quell'anno.

Allegati al decreto di aggiudicazione sono lo schema di contratto ed il disciplinare, il quale esplicita gli aspetti tecnici del servizio oltre ad ulteriori adempimenti accessori (capitolato speciale per la gestione del servizio di tesoreria della Regione Marche).

2.2 Il conto del tesoriere

L'art. 16 del capitolato speciale per la gestione del servizio di tesoreria prevede che, al termine dell'esercizio, il tesoriere rimetta al Presidente della Regione Marche il conto giudiziale.

⁷ Legge regionale 8 aprile 1972, n. 2 recante "Istituzione del servizio di tesoreria regionale".

⁸ Regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2 avente ad oggetto "Regolamento regionale per la gestione del servizio di tesoreria della Regione Marche".

Come emerso in occasione dei precedenti referti, non essendo previsto dalla normativa regionale un termine entro cui il tesoriere deve inviare il proprio rendiconto all'amministrazione regionale, per analogia, si applica quanto previsto dal regolamento regionale per gli altri agenti contabili, i quali devono trasmettere il proprio conto giudiziale alla struttura competente entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio⁹.

In data 19 giugno 2018, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad inviare a questa Sezione regionale di controllo il conto consuntivo unificato, il conto gestione ordinaria e il conto gestione sanitaria, corredati dai rispettivi quadri riassuntivi e *files* di controllo¹⁰.

Le risultanze contabili sono contenute nella documentazione seguente:

1) Quadro riassuntivo della gestione di cassa:

Tabella 4 Gestione complessiva del tesoriere – esercizio 2017

FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2017			395.570.512,17
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI	672.941.892,46	4.034.955.614,27	4.707.897.506,73
PAGAMENTI	858.565.005,55	3.910.388.477,51	4.768.953.483,06
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2017			334.514.535,84

Fonte: Conto del Tesoriere al 31 dicembre 2017

Tale risultato si compone dalla somma delle risultanze provenienti dalla gestione ordinaria e da quella sanitaria. Infatti, l'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 ha introdotto importanti novità, al fine di garantire una maggiore trasparenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie, prevedendo la separazione dei flussi di cassa relativi alla sanità da quelli degli altri settori disciplinando, per la sanità, l'apertura di due conti correnti di cui uno di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il tesoriere regionale (conto corrente 7797) definiti "Conti della Gestione Sanità". Relativamente ai flussi di cassa riguardanti gli altri settori, restano funzionanti il conto corrente di Tesoreria Provinciale dello Stato n. 31118 presso la Banca d'Italia ed il conto corrente n. 3740 presso il Tesoriere regionale, entrambi definiti "Conti della Gestione Ordinaria".

2) Quadro riassuntivo della gestione di cassa ordinaria:

⁹ Artt. 10 e 20, del regolamento regionale 23 maggio 2016, n. 3 avente ad oggetto "Gestione della cassa economale, dei beni mobili e del magazzino della Giunta regionale".

Il Consiglio regionale ha peraltro disciplinato diversamente il termine della resa del conto del tesoriere, stabilendo che esso deve essere presentato entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio, al pari di quanto stabilito dall'art. 226 del TUEL per gli enti locali.

¹⁰ Nota Regione Marche prot. n. 694752 del 19 giugno 2018, acquisita al ns prot. con n. 1197 del 20 giugno 2018.

Tabella 5 Gestione ordinaria del Tesoriere – esercizio 2017

FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2017			92.953.541,36
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI	227.316.537,04	713.853.102,80	941.169.639,84
PAGAMENTI	93.207.107,61	895.010.824,94	988.217.932,55
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2017			45.905.248,65

Fonte: Conto del Tesoriere al 31 dicembre 2017

3) Quadro riassuntivo della gestione di cassa sanitaria:

Tabella 6 Gestione sanità del Tesoriere – esercizio 2017

FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2017			302.616.970,81
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI	445.625.355,42	3.321.102.511,47	3.766.727.866,89
PAGAMENTI	765.357.897,94	3.015.377.652,57	3.780.735.550,51
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2017			288.609.287,19

Fonte: Conto del Tesoriere al 31 dicembre 2017

L'esercizio 2017 si chiude, quindi, con una giacenza di cassa finale di euro 334.514.535,84, a fronte di una giacenza iniziale, di euro 395.570.512,70 così suddivisa:

- Euro 45.905.248,65 quale saldo del conto di tesoreria del cd. "Conto della gestione Ordinaria";
- Euro 288.609.287,19 quale saldo del conto di tesoreria del cd. "Conto della gestione Sanità".

2.3 Verifiche della Sezione regionale sul conto del tesoriere

Nell'ambito dei controlli volti ad accertare l'attendibilità del rendiconto 2017, la Sezione ha effettuato verifiche su:

- conto del tesoriere - gestione complessiva;
- conto del tesoriere - gestione ordinaria Regione;
- conto del tesoriere - gestione Sanità.

La Sezione ha verificato che i conti del tesoriere sono stati presentati tempestivamente e risultano regolarmente sottoscritti, per conto del tesoriere Unione di Banche Italiane – UBI Banca, dal funzionario responsabile.

Dall'esame dei documenti inviati risultano le concordanze mensili delle due contabilità stante l'attestazione del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio; si è osservato che non

risultavano inviati il prospetto di concordanza relativo al mese di dicembre 2017, con relativa lettera di accompagnamento, e quello di aprile 2017.

La Regione, con nota ns prot. n. 1375/2018¹¹ ha precisato, a tale riguardo, che la concordanza del mese di dicembre non è stata predisposta tramite apposito prospetto perché la stessa si desume dalle risultanze del Rendiconto. Ha provveduto, inoltre, ad inviare la concordanza del mese di aprile.

Quanto all'attestazione del responsabile del procedimento e della dirigente della P.F. Ragioneria di corrispondenza delle riscossioni/pagamenti rendicontati dal tesoriere alle scritture contabili del Servizio sanitario e Risorse finanziarie e bilancio, è stato precisato che la stessa è stata inviata con nota prot. 694752 del 19/06/2018, così come riscontrato.

La Sezione ha accertato, inoltre, la corrispondenza del saldo finale di cassa 2016 con il saldo iniziale di cassa 2017 e, ulteriormente, ha verificato che il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del tesoriere, coincidono con le risultanze contabili riportate nella proposta di rendiconto della Giunta regionale, di cui alla DGR n. 565/2018.

La tabella successiva dà conto, infatti, che la giacenza di cassa al 31 dicembre 2017, pari ad euro 334.514.535,84, è stata determinata sommando al fondo cassa iniziale 2016 di euro 395.570.512,17, l'ammontare complessivo delle riscossioni per 4.707.897.506,73 euro e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti per 4.768.953.483,06 euro.

Tabella 7 Giacenza di cassa (valori in euro)

GIACENZA DI CASSA INIZIALE	395.570.512,17
RISCOSSIONI	4.707.897.506,73
PAGAMENTI	4.768.953.483,06
GIACENZA DI CASSA FINALE	334.514.535,84
di cui Conto Gestione Regione	45.905.248,65
di cui Conto Gestione Sanità	288.609.287,19

Fonte: Dati da relazione al rendiconto Regione Marche 2017

Di seguito si fornisce una rappresentazione del trend relativo alla gestione di cassa regionale, con riferimento al quadriennio 2014-2017.

¹¹ Nota da Regione Marche prot. n. 0825144 del 17 luglio 2018, acquisita al ns prot. n. 1375 in pari data.

Tabella 8 Gestione di cassa - quadriennio 2014-2017

	2013	2014	2015	2016	2017
GIACENZA DI CASSA FINALE	94.142.940,56	196.093.452,23	345.964.091,72	395.570.512,17	334.514.535,84
DI CUI CONTO GESTIONE REGIONE	23.671.632,26	127.096.333,60	240.650.070,58	92.953.541,36	45.905.248,65
DI CUI CONTO GESTIONE SANITÀ	70.471.308,00	68.997.118,63	105.314.021,14	302.616.970,81	288.609.287,19

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati da rendiconto 2017

Si evidenzia, infine, che ai sensi dell'art. 18 del r.r. n. 2/1973, l'ente e il tesoriere procedono mensilmente, ovvero quando lo ritengono opportuno, al raccordo delle risultanze delle rispettive contabilità, così come ribadito all'art. 18 del capitolato speciale.

2.3.1 Verifiche della Sezione regionale sugli ulteriori conti correnti

Come pure evidenziato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2017, di cui alla DGR n. 565/2018, la giacenza finale di cassa, così come rappresentata nella tabella precedente, non tiene conto delle disponibilità depositate nei conti correnti bancari "vincolati" n. 7859 e n. 7858 accessi presso il tesoriere regionale, con un saldo complessivo di euro 217.263.999,29. Ai sensi dell'art. 35, comma 8, del d.l. n. 1/2012, le disponibilità provenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo dello Stato, sia in conto capitale che in conto interessi, restano escluse dal regime di tesoreria unica.

Il conto corrente n. 7858, intestato a "Regione Marche mutuo B.E.I", è il conto preposto alla riscossione del mutuo contratto con la B.E.I e, a fine esercizio, mostra un saldo pari ad euro 74.385.209,24.

Nel conto corrente n. 7859, intestato a "Regione Marche Bond Bramante", affluiscono le somme da rimborsare ai sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso nel 2003 in forma "bullet" (pagamento totale alla scadenza in unica soluzione); il relativo saldo ammonta ad euro 142.878.790,05.

Non risultano disponibilità liquide libere come da codice Siope 2100 "Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie".

Secondo quanto evidenziato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2017, presso la Banca d'Italia risultano accesi ulteriori conti correnti di Tesoreria centrale dello Stato, le cui disponibilità al 31 dicembre 2017 sono di seguito rappresentate:

Tabella 9 Disponibilità presso le contabilità speciali della Tesoreria centrale dello Stato

	SALDO AL 31/12/2017
CONTO N. 22909 "RISORSE COMUNITARIE"	137.366.023,91
CONTO N. 22953 "ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF"	20.136.794,29
CONTO N. 22974 "IRAP AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"	38.246.918,44
CONTO N. 22877 "IRAP ALTRI SOGGETTI"	147.926.245,18
TOTALE	343.675.981,82

Fonte: Nota integrativa alla proposta di rendiconto regionale 2017

Come già evidenziato nei referti precedenti, nel conto corrente n. 22909 “Risorse comunitarie”, vengono riversate le risorse relative ai finanziamenti dei programmi comunitari da parte dello Stato e dell’Unione europea. Tali disponibilità, a differenza di tutte le altre indicate nella precedente tabella, possono essere prelevate dalla Regione in modo autonomo e riversate sul c.d. “Conto della Gestione Ordinaria” ovvero il conto n. 31118 della Tesoreria provinciale dello Stato. Al contrario, i prelevamenti e i versamenti che insistono sugli altri conti (Irpef ed Irap) sono disposti dal MEF¹².

Alla luce di quanto sinora emerso, le disponibilità finanziarie complessive della Regione Marche al 31 dicembre 2017 sono pari ad euro 678.190.517,66, risultanti dalla somma delle disponibilità presenti presso la tesoreria regionale (euro 334.514.535,84) e presso la tesoreria centrale (euro 343.675.981,82). A tale somma vanno aggiunti euro 217.263.999,29 detenuti presso il tesoriere regionale su conti vincolati.

2.3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale

Il tesoriere è anche responsabile delle somme, titoli e valori di cui è depositario a nome e per conto della Regione e si obbliga a custodire e ad amministrare i titoli e valori di qualsiasi natura di cui l’Ente, sia in ragione di proprietà che per conto di terzi, gli dia carico a titolo di deposito, ai sensi dell’art. 5 del regolamento di tesoreria.

¹² Secondo quanto riferito dalla Regione in sede di parifica al rendiconto 2013, “Dall’esercizio 2008, inoltre, l’Ente ha adottato un nuovo sistema di contabilizzazione, per cui i movimenti relativi ai prelevamenti e ai versamenti dei gettiti dei conti correnti Tesoreria Centrale relativi all’Irap ed all’Add.le Regionale all’Irpef non sono più registrati a carico dei capitoli di entrata e di spesa delle contabilità speciali (pertanto le relative disponibilità finanziarie non sono autonomamente prelevabili per consentire i pagamenti dell’Amministrazione), mentre resta invariata la modalità di contabilizzazione dei movimenti del conto corrente Risorse CE”.

Secondo quanto trasmesso dalla Regione in data 19 giugno 2018¹³, in merito alla custodia di titoli, l'ente tesoriere ha attestato che presso la propria sede sono detenuti i titoli di proprietà della Regione Marche, come di seguito evidenziato:

Tabella 10 Titoli azionari c/o il tesoriere

	VALORE NOMINALE/ QUANTITA'	CONTROVALORE IN EURO AL 31.12.2017
Quadrilatero s.p.a.	1.429.000,00	1.429.000,00
Centralia	195.000,00	195.000,00
TOTALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017		1.624.000,00

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria

Quanto alle società SVIM s.r.l. e Aerdorica s.p.a., in data 9 e 14 febbraio 2018, i rispettivi amministratori unici hanno comunicato che i titoli azionari intestati a Regione Marche, rappresentativi della totalità del capitale sociale delle società, sono custoditi presso la sede operativa della società stessa.

2.4 Verifiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, della l.r. n. 14/2015, competono all'organo di revisione le verifiche di cassa almeno trimestrali e la vigilanza, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa.

A tale proposito, si rammenta che l'art. 17 della legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34, inserendo un comma 6-bis all'art. 6 della legge n. 14 del 2015, ha previsto che "Il Collegio esprime parere sulla regolarità dei conti giudiziali resi a cura degli agenti contabili regionali ai sensi del comma 2 dell'articolo 139 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124)."

Con riferimento alla gestione svolta dagli agenti contabili nell'esercizio 2017, il Collegio ha espresso il parere di cui all'art. 6, comma 6-bis, l. r. n. 14 del 2015 in data 19 luglio 2018¹⁴. Dall'esame svolto non sono emerse criticità non risolte.

Per completezza informativa, si evidenzia che la disciplina regionale relativa all'organo di revisione è stata ulteriormente modificata a seguito dell'approvazione della legge regionale 3 aprile 2018, n. 4 recante "Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 "Riordino della disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche".

¹³ Nota ns prot. 1197/2018, cit.

¹⁴ Il relativo verbale è stato trasmesso dalla Regione in data 20 luglio 2018 e acquisito dalla Sezione con prot. n. 1427 in pari data.

Dalla documentazione analizzata risulta che il collegio ha effettuato, nei confronti del Tesoriere regionale, le seguenti verifiche di cassa “trimestrali” attestando la coincidenza dei saldi:

- 8 maggio 2017 I trimestre 2017;
- 1 agosto 2017 II trimestre 2017;
- 23 ottobre 2017 III trimestre 2017;
- 12 febbraio 2018 IV trimestre 2017 (solo conto corrente sanità);
- 9 aprile 2018 IV trimestre 2017 (conto corrente ordinario e conto sanità).

I verbali danno atto delle verifiche effettuate; quanto alle risultanze si fa rinvio ai relativi allegati che, tuttavia, non risultano inviati a questa Sezione né caricati sul sistema ConTe.

Secondo quanto attestato nel parere al rendiconto regionale, in occasione della verifica di cassa alla data del 31 dicembre 2017, l'organo di revisione ha provveduto a verificare la coincidenza tra il saldo di cassa del tesoriere relativo al conto della GSA e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente (verifica del 12 febbraio 2018). Medesima corrispondenza per il conto gestione ordinaria è stata attestata in data 9 aprile 2018.

In occasione della resa del parere di regolarità dei conti giudiziali dello scorso 11 giugno, sarebbe emerso, tuttavia, un disallineamento tra quanto certificato dal tesoriere e quanto contabilizzato dall'amministrazione regionale.

Nello specifico, al 31 dicembre 2017 il saldo di diritto del conto corrente ordinario del tesoriere coincide con il saldo di fatto ed ammonta ad euro 45.905.248,65 così come coincide il saldo di diritto del conto corrente sanità, pari ad euro 288.609.287,19, con il saldo di fatto.

Si sarebbe rilevato una differenza con le scritture tenute dalla Regione Marche, secondo cui sarebbero contabilizzate risorse:

- per euro 45.911.288,00 sul conto corrente ordinario;
- per euro 288.603.248,00 sul conto corrente sanità.

La differenza rispetto a quanto certificato dal tesoriere sarebbe pari, pertanto, ad euro 6.039,00 derivante dalla somma algebrica di:

- euro 590,00 relativo ai mandati nn. 20.403 e 20.404 emessi sui capitoli della gestione sanità anziché quella ordinaria;
- euro 6.626,00 relativo ai mandati nn. 9.966 e 13.207 emessi sui capitoli della gestione ordinaria anziché quella sanità.

Secondo quanto confermato dall'organo di revisione, “Il disallineamento è emerso nei giorni immediatamente precedenti l'adozione del rendiconto e sarà regolarizzato nel corso del 2018

attraverso le opportune scritture nelle partite di giro. Ciò nonostante il Collegio fa presente che la somma totale dei conti correnti (gestione corrente e GSA) al 31 dicembre 2017 delle scritture contabili dell'ente corrisponde al valore algebrico delle risultanze del tesoriere” (cfr. Parere regolarità conti giudiziali agenti contabili 2017 dell'11 giugno 2018)¹⁵.

Con riguardo a tale disallineamento, in sede di controdeduzioni, la Regione Marche ha confermato quanto già espresso nella nota informativa alla proposta di rendiconto regionale, rappresentando che tale disallineamento sarebbe stato regolarizzato nel corso del 2018 attraverso il riversamento della cassa dal conto della gestione sanità al conto della gestione ordinaria da registrarsi a carico delle partite di giro¹⁶.

Agli esiti delle verifiche trimestrali di cassa, non sono emersi profili di particolare criticità.

L'ammontare complessivo dei pignoramenti in essere al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 840.857,15, così ripartiti:

- Sul conto gestione “ordinaria”, euro 266.842,85
- Sul conto gestione “sanità”, euro 574.014,30 riguardanti vecchie pendenze notificate a tutto il 2004 ai precedenti tesorieri (cfr. delib. n. 81/2017/PARI).

Rispetto all'ammontare dei pignoramenti registrati ad inizio 2016, complessivamente pari ad euro 4.228.460,16, risulta fortemente ridotta la somma afferente ai pignoramenti “sanità”, che sono passati da euro 4.002.906,48 ad euro 574.014,30.

In merito ai suddetti pignoramenti l'organo avrebbe chiesto chiarimenti a seguito dei quali sarebbe emerso che:

- Per euro 108.493,18 gli atti di pignoramento sono relativi alla richiesta di risarcimenti per danni causati da fauna selvatica (gestione ordinario);
- Per euro 576.906,46 (di cui: euro 574.014,30 gestione sanità ed euro 2.892,16 gestione ordinaria) trattasi di pignoramenti per i quali gli uffici regionali non sono in grado di fornire documentazione;

¹⁵ Secondo quanto evidenziato nell'all. L) alla proposta di rendiconto di cui alla DGR n. 565/2018, “Il confronto tra i dati della rilevazione SIOPE dell'anno 2017 e i corrispondenti dati rilevati dalle scritture contabili della Regione Marche presenta le seguenti differenze:

- l'invio informatico dei mandati n. 20404 e 20403 di complessivi euro 590,01 (196,67+393,34) emessi sul capitolo 2990170016 della gestione ordinaria è stato effettuato sull'ente “306690 gestione sanità” anziché sull'ente “31118 gestione ordinaria” e, in tal modo, il Tesoriere ha trasmesso il dato SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE;
- l'invio informatico dei mandati n. 9966 e 13207 di complessivi euro 6.628,95 (1.831,35+4.797,60) emessi rispettivamente sui capitoli 2130110248 e 2990170066, perimetrati sanità, è stato effettuato sull'ente “31118 gestione ordinaria” anziché sull'ente “306690 gestione sanità” e, in tal modo, il Tesoriere ha trasmesso i dati SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE”.

¹⁶ Cfr. Nota ns prot. n. 1375/018.

- La restante somma riguarda una causa ancora in corso ed il rimborso della tassa di registrazione (155.457,51).

Secondo quanto attestato dall'organo, l'Amministrazione avrebbe dimostrato che tali spese trovano copertura in appositi capitoli di bilancio per euro 683.107,48 mentre per euro 157.749,67 rappresentano debiti fuori bilancio, nonostante l'amministrazione regionale abbia provveduto ad accantonare la somma nel fondo passività potenziali.

Sempre avendo riguardo alla verifica sui pignoramenti, il collegio ha segnalato che “a seguito della migrazione dei pignoramenti in ambiente UBI BANCA spa l'ammontare delle somme accantonate da quest'ultima nel conto di tesoreria dedicato alla gestione ordinaria è pari a euro 297.018,91, pertanto vi è una differenza rispetto ai dati in possesso della Regione Marche di euro 30.176,06. Dopo una verifica congiunta è risultato corretto l'importo a conoscenza dell'Ente, quindi il tesoriere rettificherà il dato nel corso della gestione 2018”.

In relazione ai pignoramenti e alle osservazioni sui debiti fuori bilancio, si richiama quanto già illustrato nel capitolo relativo a “Il risultato di amministrazione”: “Con riferimento all'avvio delle procedure amministrativo-contabili necessarie per addivenire al riconoscimento delle partite debitorie relative alle due procedure esecutive di euro 2.892,16 e euro 154.875,51, notificate alla Regione rispettivamente nel 1998 e nel 2000, si comunica quanto segue:

- a) per la procedura esecutiva di euro 2.892,16 la struttura competente in materia di consulenza giuridica ha rappresentato, in via informale, la necessità di approfondimenti in ordine all'eventuale estinzione della procedura, in quanto trattasi di pignoramento notificato alla Regione venti anni fa;
- b) per la procedura esecutiva di euro 154.875,51 la struttura competente in materia ha dichiarato che dalla documentazione risultante agli atti la Regione non è debitrice nei confronti dei ricorrenti.

Nell'ambito delle verifiche di cassa, il collegio dei revisori ha, inoltre, provveduto a riscontrare le disponibilità vincolate presso la tesoreria provinciale dei conti correnti n. 7858 e 7859, attestando che il valore complessivo, al 31 dicembre 2017, è pari ad euro 217.263.999,29.

2.5 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

In continuità con i precedenti controlli, anche nell'esercizio 2017 la Sezione ha proceduto a verificare la corrispondenza dei dati da rendiconto con le rilevazioni del SIOPE.

Si rammenta che l'amministrazione regionale, in conformità alle disposizioni normative in materia, è tenuta ad indicare sui titoli di entrata e di spesa i codici gestionali SIOPE previsti per la codifica di bilancio, attribuiti al capitolo cui il titolo si riferisce¹⁷.

Con riferimento alla Regione Marche, ai fini della rilevazione telematica dei dati SIOPE, sono stati attribuiti, a decorrere dal 1° gennaio 2012, due codici enti: uno per la gestione non sanitaria (000705604 - Regione Marche) ed uno per la gestione sanitaria (800000617 - Gestione Sanitaria Regione Marche), in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21, del d.lgs. n. 118/2011. La Sezione ha accertato che la Regione Marche ha allegato i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE così come previsto dall'art. 77-*quater*, comma 11, del d.l. n. 112/2008, convertito in legge, con modificazioni dall'art.1, comma 1, della l. n. 133/2008 e dall'art. 2, comma 1, D.M. 23 dicembre 2009, n. 38666.

La Sezione ha rilevato l'esistenza di disallineamenti tra i dati SIOPE ed i dati da conto del bilancio con riferimento alla "gestione ordinaria" come dimostrato dal prospetto seguente:

Tabella 11 Rilevazione SIOPE relativa all'esercizio 2017
Prospetto di conciliazione Gestione ordinaria

CODICE GESTIONALE	OGGETTO	SISTEMA SIOPE	REGIONE	DIFFERENZA
1100	FONDO CASSA DELL'ENTE ALL'INIZIO DELL'ANNO	92.953.541,36	92.953.541,36	0,00
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	941.169.639,84	941.169.639,84	0,00
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	988.217.932,55	988.217.932,55	0,00
1400	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	45.905.248,65	45.905.248,65	0,00
1450	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	297.018,91	0,00	297.018,91

Fonte: elaborazione Corte conti da dati da allegato L) alla DGR n. 565/2018

¹⁷ Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, con decorrenza 1 gennaio 2013, che ha sostituito il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005 (in vigore dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2008) e il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 marzo 2007 (in vigore dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2012). In data 13 gennaio 2014 il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato il "decreto SIOPE-Sanità" concernente l'aggiornamento della codifica SIOPE delle strutture sanitarie (Aziende sanitarie, Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Policlinici universitari, Istituti zooprofilattici sperimentali, Agenzie sanitarie regionali). L'entrata in vigore della nuova codifica è prevista per il 1 gennaio 2015. I nuovi codici gestionali devono essere attribuiti esclusivamente ai titoli di entrata e di spesa che si riferiscono ad incassi ed a pagamenti effettuati nel 2015.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016 è stato disposto l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali, al piano di conti di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 118 del 2011 a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Si osserva a tale riguardo che, qualora la quota c.d. “vincolata” del fondo cassa al 31 dicembre 2017 si riferisse alle somme pignorate, le stesse sarebbero pari ad euro 266.542,85.

Quanto alla gestione sanitaria, il cui prospetto di conciliazione è di seguito riportato, la quota vincolata del risultato di cassa coinciderebbe con le somme pignorate.

Si osserva, tuttavia, che anche dalle verifiche sul conto del tesoriere non risultano quote vincolate sul fondo cassa.

A tale proposito, la regione ha specificato che, con riferimento alla “gestione ordinaria”, l’importo di euro 297.018,91 (codice gestionale 1450) rappresenta l’ammontare delle somme accantonate dalla banca tesoriera nel conto di tesoreria dedicato alla gestione ordinaria, relative ai pignoramenti alla data del 31/12/2017. Tale importo è superiore rispetto all’entità dei pignoramenti effettivi al 31/12/2017, pari a euro 266.842,85. Il tesoriere ha già provveduto, nel corso dell’anno 2018, a rettificare il proprio dato e ad allinearlo a quello dei pignoramenti effettivi” (cfr. nota ns prot. n. 1375/2018).

Tabella 12 Rilevazione SIOPE relativa all’esercizio 2017 - Prospetto di conciliazione Gestione sanitaria

CODICE GESTIONALE	OGGETTO	SISTEMA SIOPE	REGIONE	DIFFERENZA
1100	FONDO CASSA DELL'ENTE ALL'INIZIO DELL'ANNO	302.616.970,81	302.616.970,81	0,00
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	3.766.727.866,89	3.766.727.866,89	0,00
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	3.780.735.550,51	3.780.735.550,51	0,00
1400	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	288.609.287,19	288.609.287,19	0,00
1450	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	574.014,30	0,00	574.014,30

Fonte: elaborazione Corte conti da dati da allegato L) alla DGR n. 565/2018

Il prospetto seguente rileva importanti disponibilità liquide vincolate al di fuori del conto di tesoreria nel periodo considerato, pari ad euro 217.263.999,29.

Tabella 13 Disponibilità liquide della Regione Marche 2011-2017

CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CONTO CORRENTE DI TESORIA								
1100	Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	136.080	303.721	102.366	94.143	196.093	345.964	395.570
1200	Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese (2)	4.540.428	5.204.294	5.144.975	4.356.425	4.782.730	5.134.263	4.707.897.506,73
1300	Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese (3)	4.372.787	5.405.648	5.153.198	4.254.475	4.632.859	5.084.657	4.768.953.483,06
1400	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento =(1+2-3)	303.721	102.366	94.143	196.093	345.964	395.570	334.514.535,84
1450	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata	0	0	0	0	0	0	871.033,21
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA								
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (C)	0	0	0	108.594	94.395	0,00	0,00
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (D)	0	364.731	389.810	313.580	267.099	216.564	217.263.999,29
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO								
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (E)	0	0	0	0	0	0	
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (F)	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati rendiconto 2017 (valori in migliaia di euro)

Come peraltro evidenziato nei paragrafi precedenti, il valore riportato nel codice SIOPE 2200 è stato emendato e risulta pertanto essere stato corretto.

Risulta risolta la potenziale criticità derivante dalla discordanza tra dati SIOPE, rendiconto e tesoriere (incassi/pagamenti) così come dimostrato dall'amministrazione regionale in sede di controdeduzioni e esposto nel prospetto seguente (cfr. nota ns prot. 1375/2018):

	SIOPE	RENDICONTO	TESORIERE
TITOLO I: Entrate correnti	3.051.573.606,55	3.051.573.606,55	3.051.573.606,55
TITOLO II: Trasferimenti Correnti	363.362.662,69	363.362.662,69	363.362.662,69
TITOLO III Entrate extra tributarie	168.981.323,93	168.981.323,93	168.981.323,93
TITOLO IV Entrate in conto capitale	247.759.371,39	247.759.371,39	247.759.371,39
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	70.007.118,27	70.007.118,27	70.007.118,27
TITOLO VI Accensione prestiti		0,00	0,00

TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	806.213.423,90	806.213.423,90	806.213.423,90
TOTALE ENTRATE	4.707.897.506,73	4.707.897.506,73	4.707.897.506,73
TITOLO I: Spese correnti	3.613.585.377,99	3.613.585.377,99	
TITOLO II: Spese in conto capitale	179.397.835,62	179.397.835,62	
TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie	86.315.130,72	86.315.130,72	
TITOLO IV: rimborso di prestiti	47.376.062,75	47.376.062,75	
TITOLO V: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	
TITOLO VII: Spese in conto terzi e partite di giro	842.279.075,98	842.279.075,98	842.279.075,98
TOTALE SPESE	4.785.103.000,58	4.768.953.483,06	4.768.953.483,06

Si evidenzia che, con riferimento al conte del tesoriere, le verifiche non hanno avuto riguardo i titoli di spesa poiché caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione in quanto redatto in conformità all'allegato 17 del d.lgs. n. 118/2011 rappresentando le spese per missioni, programma e titoli.

2.6 Problematiche relative al servizio di tesoreria

Il tema dell'affidamento del servizio di tesoreria è stato oggetto di un esame specifico nelle relazioni annesse alle decisioni di parifica del rendiconto 2015 e, per gli aggiornamenti successivi, di quello 2016.

In sede istruttoria ai fini del presente giudizio di parifica sono state chieste informazioni in merito alla situazione nell'ultimo anno di vigenza della convenzione.

In virtù delle modifiche societarie che hanno riguardato Nuova Banca delle Marche, il soggetto che ora è titolare della concessione è UBI Banca. La Regione Marche ha comunicato di avere effettuato le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dal contratto di affidamento e, prima ancora, dal bando di gara.

In considerazione di ciò, e ferme rimanendo le osservazioni sulla criticità che caratterizzò la prosecuzione del contratto dopo gli eventi della fine del 2015 relativi a Banca delle Marche, la Sezione non ha rilievi da formulare.

2.7 Il conto consuntivo degli altri agenti contabili della Giunta regionale

In continuità con le verifiche condotte negli esercizi precedenti, la Sezione ha provveduto a dare conto delle gestioni degli agenti contabili interni della Giunta regionale, a mente dell'art. 70 della legge di contabilità regionale secondo cui “gli incaricati del maneggio del denaro, di valori, di titoli e di altri beni mobili della Regione sono tenuti alla resa del conto giudiziale secondo le modalità previste dai regolamenti della Giunta regionale sulla gestione dei beni della Regione, dalle singole leggi regionali e dal regolamento sul servizio di economato della Regione”.

Il potere di vigilanza sull'operato degli agenti contabili regionali è attribuito all'Ufficio Ragioneria; tale vigilanza si può esplicare anche attraverso verifiche ed ispezioni.

La disposizione regionale anzidetta va integrata con quanto previsto dall'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 che prevede che “gli agenti che vi sono tenuti, entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione, presentano il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza. L'amministrazione individua un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente”.

2.7.1 Verifiche sugli agenti contabili interni della Giunta regionale

La Sezione ha provveduto a verificare l'anagrafe degli agenti contabili facenti capo alla Giunta regionale, così come accertato dall'organo di revisione nel corso delle proprie verifiche di cassa.

La Sezione ha ulteriormente controllato che sono stati inviati all'Amministrazione i conti giudiziali degli agenti contabili interni, così come di seguito evidenziato (tabella 14).

Dalle verifiche svolte, i conti risultano debitamente sottoscritti e risultano corredati del visto di regolarità rilasciato dal responsabile del procedimento e dal dirigente competente con cui, di fatto, si parifica il conto dell'agente certificando la corrispondenza dei dati presentati.

La Sezione, pertanto, dà atto del rispetto del termine di presentazione del conto giudiziale da parte degli agenti contabili interni della Giunta regionale e che tutti i conti degli agenti contabili interni sono stati parificati prima dell'approvazione della proposta di rendiconto da parte della Giunta regionale (cfr. DGR n. 565 del 26 aprile 2018).

Secondo quanto stabilito dall'art. 3 del r.r. n. 3/2016, per l'attività della cassa economale viene acceso presso il tesoriere regionale, un apposito conto corrente bancario intestato a “Regione

Marche – fondo cassa economale” su cui è depositato il fondo economale, determinato ai sensi del medesimo art. 3.

Tabella 14 Agenti contabili interni – Esercizio 2017

AGENTE CONTABILE	RESA DEL CONTO	PARIFICA
CASSA ECONOMALE	23 febbraio 2018	14 marzo 2018
CASSA ECONOMALE RISCOSSIONI	23 febbraio 2018	14 marzo 2018
CONSEGNATARIO DEI BUONI PASTO	28 febbraio 2018	14 marzo 2018
CONSEGNATARIO CAT. MOBILI E DOTAZIONI PER L'UFFICIO	26 febbraio 2018	14 marzo 2018
CONSEGNATARIO BENI MOBILI	26 febbraio 2018	14 marzo 2018
SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI (MC)	23 febbraio 2018	14 marzo 2018
SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI (AP)	23 febbraio 2018	14 marzo 2018
SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI (PS)	22 febbraio 2018	14 marzo 2018

Fonte: dati da conto consuntivo 2017 degli agenti contabili regionali

La Sezione ha verificato che, con decreto del dirigente competente 16 febbraio 2017, n. 19, è stata concessa un'anticipazione di fondi pari a 150 mila euro (capitolo di spesa 2990170010 “Anticipazione di fondi per le spese da pagarsi attraverso il servizio di economato” /capitolo di entrata 1901990004 “Movimenti di fondi per il servizio di economato”)

Tabella 15 Conto della gestione degli agenti contabili cassa economale 2017

N. ANTICIPAZIONI	1		
ANTICIPAZIONE RISCOSSA	150.000,00	DECRETO	n. 19 del 16 febbraio 2017
ANTICIPAZIONI RESTITUITE	80.511,96	VERSAMENTO	29/12/2017
RENDICONTI PRESENTATI	265.521,65	RENDICONTI RIMBORSATI	196.496,59
SALDO FONDO ECONOMALE AL 31/12/2017			462,98

Fonte: dati da rendiconto cassa economale 2017 Giunta regionale

Secondo quanto si apprenderebbe dal conto presentato, euro 462,98 rappresenterebbero contanti prelevati dal conto e valori bollati conservati in cassa economale al 31 dicembre 2017.

Dai riscontri effettuati sul rendiconto 2017 risulterebbero accertate entrate per 150.000,00 sul capitolo 1901990004 “Movimenti di fondi per il servizio di economato” a cui però non corrisponderebbero incassi. Si evidenzia che dalla ricevuta del versamento effettuato risulterebbe la seguente causale “Versamento parziale fondo economale CAP. 2990170010 IMP. CAP entr. 1901990004 accert. 176”.

A tale riguardo, si segnala tuttavia che, in occasione del parere sulla regolarità reso dall'organo di revisione, lo stesso attesta "per quanto riguarda la cassa economale, il saldo al 31 dicembre ammonta ad € 468,98 e corrisponde al residuo attivo iscritto nella contabilità dell'ente".

Riguardo alla riconciliazione del saldo conto corrente bancario con l'importo del fondo della cassa economale, l'Amministrazione ha precisato che "l'importo riportato tra i residui passivi trasportati all'anno successivo per euro 69.025,06 è relativo al rendiconto delle spese economali sostenute nel mese di dicembre 2017. È infatti previsto dal regolamento regionale n. 3/2016, art. 3, c. 5, che la cassa economale utilizzi il fondo economale per pagamenti fino al 15 dicembre al fine di svolgere la funzione per cui viene istituita e cioè quella di sopperire ad esigenze imprevedibili ed urgenti dell'ente che dovessero verificarsi alla fine dell'esercizio. Tale tempistica non consente di avere accreditato il rimborso del rendiconto delle spese di dicembre, tramite l'emissione dei mandati di pagamento, entro il 31/12/2017 per poter effettuare il versamento della somma quale restituzione totale dell'anticipazione economale"¹⁸.

Relativamente al conto della gestione degli agenti contabili assegnati alla cassa economale per le entrate rendicontate nel 2017, risulta la corrispondenza tra riscossione e versamento.

Quanto al consegnatario dei beni mobili, la Sezione di seguito propone la situazione di sintesi al 31 dicembre 2017 come risultante dal prospetto inviato in risposta a specifica richiesta istruttoria¹⁹:

Tabella 16 Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili– esercizio 2017

	Mobili e arredi	Attrezzature	Totale	
TOTALI			QUANTITA'	COSTO
TOTALI AL 01/01/2017	561.793,62	12.522.725,43	49.455	13.084.519,05
INCREMENTI PER ACQUISTO		544.626,44	1580	544.626,44
INCREMENTI PER AGGIORNAMENTO VALORI			309	0,00
DECREMENTO PER SMALTIMENTO/AGGIORNAMENTO/CESSIONI ONEROSE	-236,00	-7.621,73	-412	-7.858,16
AMMORTAMENTO	-1.273.685,36	-1.423.876,93		-1.551.562,29
CONSISTENZA AL 31/12/2017	433.871,83	11.635.853,21	50.932	12.069.725,04

Fonte: dati da rendiconto del consegnatario di mobili al 31 dicembre 2017

La Sezione ha verificato la coincidenza con i valori da rendiconto al 31 dicembre 2016 e le consistenze iniziali al 1 gennaio 2017²⁰.

¹⁸ Nota ns prot. n. 1375/2018 cit.

¹⁹ Nota Regione Marche 694750 del 19 giugno 2018, acquisita al nostro prot. in data 20 giugno 2018 con n. 1197.

²⁰ Si rammenta che, in sede di verifica del rendiconto regionale 2016, la Sezione aveva rilevato la non coincidenza dei dati del conto giudiziale rispetto ai valori di Stato patrimoniale.

Agli esiti delle verifiche effettuate, emergono perplessità in ordine a due aspetti:

- Difficoltà nel raffrontare i valori da stato patrimoniale e da rendiconto essendo diverse le categorie di aggregazione (in particolare modo, per la categoria “attrezzature”);
- La non coincidenza del valore da conto del consegnatario e da stato patrimoniale con riguardo alla categoria “mobili e arredi”. Da stato patrimoniale risulterebbe un valore pari ad euro 416.645,71 rispetto al conto presentato, secondo cui la categoria avrebbe una consistenza di euro 433.871,83;
- Non coinciderebbe, conseguentemente, l’ammontare della categoria residuale “attrezzature” in cui dovrebbero confluire le voci relative ai mezzi di trasporto, hardware, attrezzature, impianti e macchinari, macchine per ufficio e altri beni materiali.

Quanto all’organo di revisione, lo stesso non risulterebbe avere espresso alcun parere in merito al conto presentato dal consegnatario (*cf.* p. 3 del parere di regolarità cit.).

Con riferimento alle difficoltà di raffronto tra i valori dello stato patrimoniale e quelli del conto della gestione del consegnatario dei beni mobili, l’Amministrazione ha rappresentato che “per quanto riguarda i beni materiali, diversi dai fabbricati e terreni, il valore iniziale all’1/1/2016 dell’attivo dello stato patrimoniale corrisponde al valore del conto del patrimonio 2015 al 31/12/2015, il quale tiene già conto delle quote di ammortamento degli anni precedenti. Per gli anni 2016 e 2017 gli incrementi delle immobilizzazioni sono quelli derivanti dalla rilevazione della contabilità finanziaria (decreti di liquidazione), mentre per le dismissioni, le riclassificazioni e per gli ammortamenti sono state effettuate scritture manuali sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura regionale competente. Differenze tra i valori netti della contabilità economico-patrimoniale e quelli indicati nel conto giudiziale possono essere determinati da uno sfasamento temporale tra la rilevazione contabile e l’iscrizione del bene nel libro cespiti. Con riferimento, in particolare, alla difficoltà di raffronto tra i valori da stato patrimoniale 2017 e quelli del conto della gestione del consegnatario dei beni mobili 2017, si riferisce che le attrezzature indicate nel conto giudiziale riguardano i beni classificati nello stato patrimoniale alle voci “Attrezzature industriali e commerciali”, “Mezzi di trasporto”, “Macchine per ufficio e hardware” e “Altri beni materiali”. In quest’ultima voce, tuttavia, sono contabilizzati nel 2016 e nel 2017 anche interventi di manutenzione straordinaria di opere del suolo, che non rientrano tra quelle censite nel conto giudiziale” (*cf.* nota ns prot. n. 1375/2018).

La Regione ha anche riferito che è in fase di sviluppo un nuovo sistema di gestione del patrimonio integrato con la contabilità finalizzato all’allineamento dei valori risultanti dallo stato patrimoniale a quelli dell’inventario dei beni mobili.

2.7.2 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili esterni della Giunta regionale

A decorrere dal 1 luglio 2017, ex art. 1, comma 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito nella legge 1 dicembre 2016, n. 225, le società del Gruppo Equitalia, sono sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese ed estinte. Dalla stessa data, Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata nei rapporti giuridici ed ha assunto la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni normative in materia.

Quanto agli agenti contabili esterni, l'amministrazione regionale ha provveduto ad inviare il conto di Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. ed il conto di Riscossione Sicilia spa, relativi all'anno 2017.

La Sezione ha verificato che il conto è stato presentato nei termini e firmato digitalmente dal responsabile competente in data 15 febbraio 2018.

Relativamente alla conciliazione dei dati resa dalla Regione Marche, la Sezione ha verificato che la parificazione è avvenuta in data 8 giugno 2018 con la sottoscrizione della dirigente competente per materia ed il responsabile del procedimento.

Come, peraltro, attestato dal collegio dei revisori, l'Agenzia delle entrate - Riscossione S.p.A. ha documentato somme incassate per conto della Regione Marche, gli importi versati nell'esercizio 2017 per euro 22.634.409,39 alla regione e somme ancora da versare per euro 1.479.007,26.

Quanto all'agente Riscossione Sicilia S.p.A., si è riscontrato il rispetto della tempistica di resa del conto giudiziale, l'avvenuta parificazione dello stesso nonché la perfetta coincidenza delle somme incassate e riversate.

2.8 Conclusioni

La Sezione ha rilevato una buona disponibilità di cassa della Regione Marche lungo tutto il periodo 2014-2017 e che l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni.

La Sezione ha constatato la corrispondenza tra conto del tesoriere e le risultanze del rendiconto ed è stata riscontrata la coincidenza dei saldi ed il rispetto della tempistica delle varie gestioni.

Risultano quindi corretti gli importi riportati negli articoli 8, 9 e 10 della proposta di legge concernente il rendiconto per l'anno 2017.

Ferma rimanendo la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sui conti giudiziali nell'ambito dell'apposito giudizio di conto, all'esito delle verifiche svolte da questa

Sezione regionale di controllo non sono emersi profili di particolare criticità nelle gestioni ordinarie degli agenti contabili, interni ed esterni, facenti capo alla Giunta regionale.

3 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sommario: 1. Premessa – 2. Verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio – 3. La gestione di competenza – 4. La gestione finanziaria – 4.1. Le entrate - 4.2. Le uscite - 5. I residui – 6. Fondo pluriennale vincolato di spesa 2017 e di entrata 2018 – 7. Il risultato di amministrazione – 7.1. Il rendiconto consolidato - 8. L'andamento delle entrate e delle spese – 8.1. Le spese soggette a contenimento – 9. I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014 – 9.1. Parere preventivo dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2017 – 10. Riscontri tra il rendiconto dell'Assemblea legislative delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni – 10.1. Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa - 10.2. Verifiche del rendiconto della gestione dell'economista dell'Assemblea legislativa - 10.3. Verifiche del rendiconto della gestione del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa – 11. Conclusioni.

3.1 Premessa

A partire dal 1° gennaio 2015, nelle regioni a statuto ordinario, l'autonomia contabile del Consiglio regionale è disciplinata dall'articolo 67 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dal d.lgs. n. 126/2014, il quale stabilisce che le suddette regioni, sulla base dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia del consiglio regionale il quale è tenuto ad adottare il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione, adeguandosi ai principi contabili generali applicati allegati al suddetto decreto.

Dall'esercizio finanziario 2016 il Consiglio regionale delle Marche si è uniformato alla normativa armonizzata, adottando i medesimi schemi contabili della Giunta regionale ed adeguandosi ai principi generali ed applicati previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come confermato in sede istruttoria²¹.

In quanto articolazione organizzativa della regione, le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio regionale sono costituite quasi esclusivamente da trasferimenti derivanti dal bilancio regionale che, pertanto, costituiscono spese obbligatorie per la Regione stessa.

È evidente, quindi, che trattasi di autonomia contabile solo dal lato della spesa non potendo contare, l'Assemblea legislativa, su entrate proprie.

La normativa regionale prevede che le risultanze finanziarie del conto confluiscono nel rendiconto generale della regione concorrendo a determinare i risultati finali della gestione del bilancio regionale (ex. art. 71, comma 4, della l.r. n. 31/2001).

Ciò premesso, ai fini della parificazione del rendiconto regionale, assume precipuo rilievo la verifica della concordanza tra scritture contabili del Consiglio e, da un lato, i trasferimenti della Regione, e, dall'altro, i conti delle singole gestioni che in esso confluiscono.

²¹ Nota Consiglio regionale prot. n. 0003615 del 14 giugno 2018, acquisita al ns prot. in pari data con n. 1173.

Per effetto dell'art. 63, comma 3, del decreto sull'armonizzazione contabile, le risultanze del rendiconto consiliare confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 11, commi 8 e 9 che prevede l'obbligo di redigere e approvare, entro il 30 settembre di ogni anno, il rendiconto consolidato.

Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno.

A tale riguardo la Sezione osserva che in data 3 luglio 2018 sono stati presentati alla Sezione n. 6 emendamenti alla proposta di legge regionale relativa al rendiconto 2017 n. 199/2018 concernenti l'approvazione del rendiconto consolidato 2017.

Infatti ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 118/2011 l'amministrazione regionale approva, contestualmente al rendiconto della gestione, anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali il quale comprende, pertanto, i risultati della gestione del consiglio regionale (si rinvia al paragrafo "Il risultato di amministrazione").

La materia trova ulteriore disciplina, oltre che nel d.lgs. n. 118/2011 e nella l.r. n. 31/2001, anche nel regolamento per l'amministrazione del bilancio del Consiglio regionale, approvato nella seduta consiliare del 22 luglio 1971 e pubblicato nel B.U.R. nn. 6-7-8 del 31 dicembre 1971.

Come risulta dalla "Relazione del Segretario generale sui risultati conseguiti" (all. 3 alla deliberazione assembleare n. 73 del 12 giugno 2018, "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2017"), "è stata predisposta la proposta concernente la nuova disciplina in materia di contabilità e di cassa economale" poi trasmessa al Segretario generale in data 21 dicembre 2017.

La Sezione auspica che tale iniziativa permetta di superare la discordanza della disciplina statale e regionale quanto alla tempistica di approvazione dei documenti contabili, già segnalata in occasione dei precedenti referti.

Il funzionamento del Consiglio regionale è, invece, disciplinato dal Regolamento interno del Consiglio regionale²².

3.2 Verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio

Quanto alle verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio, la Sezione ha verificato che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha adottato l'atto n. 664 del 24 aprile 2018, avente ad oggetto

²² Regolamento interno del Consiglio, approvato con deliberazione amministrativa del consiglio regionale 21 dicembre 1979 ed emanato con decreto del presidente del consiglio regionale pubblicato in BUR n. 6 del 16 gennaio 1980.

“Proposta di deliberazione concernente “Rendiconto dell’esercizio finanziario 2017 del Consiglio-Assemblea legislativa regionale”.

L’Assemblea legislativa, visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti, ha approvato la deliberazione amministrativa n. 73 del 12 giugno 2018 avente ad oggetto “Rendiconto dell’esercizio finanziario 2017 del Consiglio-Assemblea legislativa regionale”.

Si dà atto, pertanto, del rispetto dei termini previsti per l’approvazione dei suddetti documenti.

La Sezione ha riscontrato che il bilancio di previsione assembleare è stato approvato con deliberazione amministrativa n. 43 del 27 dicembre 2016 prevedendo un fabbisogno finanziario pari ad euro 14.079.426,00.

Nel 2017 il bilancio del Consiglio ha subito una trasformazione con l’approvazione della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30²³ la quale ha disciplinato la gestione amministrativa e contabile degli organismi regionali. In particolare, l’articolo 8 di tale legge prevede che l’Ufficio di presidenza del Consiglio — Assemblea legislativa determina lo stanziamento da iscrivere nel bilancio annuale e pluriennale tenendo conto del programma presentato da ciascun organismo regionale di garanzia alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Come riferito nella nota integrativa al consuntivo 2017, nel corso dell’esercizio in esame, si è reso necessario apportare delle modifiche al fabbisogno consiliare per quanto attiene a variazioni tra macro aggregati relativi a medesimi programmi e missioni sicché le previsioni assestate di entrata sono state pari ad euro 13.616.226,00.

Di rilievo è la deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 542 del 31 luglio 2017 con cui si è provveduto ad istituire capitoli di entrata relativi ad introiti e voci precedentemente contabilizzati nelle partite di giro di entrata e di spesa, quali proventi per la locazione del bar interno e gli interessi attivi maturati presso il cassiere speciale, a seguito di segnalazione del collegio dei revisori dei conti con parere n. 5/2016.

Con la stessa deliberazione è stato istituito un capitolo di entrata e corrispondenti capitoli di spesa per l’assegnazione da parte del Ministero dello sviluppo economico di risorse da assegnare a titolo di rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali relative alla trasmissione dei messaggi autogestiti a titolo gratuito in occasione delle campagne elettorali e referendarie.

Con deliberazione n. 586 del 22 novembre 2017 l’Ufficio di presidenza ha approvato l’Assestamento di bilancio stabilendo una riduzione del fabbisogno per il funzionamento del Consiglio pari ad euro 500.000,00 derivanti dalle economie risultanti dalla Missione 1, Programma 1.

²³ Legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 avente ad oggetto “Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia”.

Si dà atto che, ai fini della predisposizione del rendiconto, si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, alla data del 31 dicembre 2017, con deliberazioni n. 657 del 19 aprile 2018.

Nella nota informativa al rendiconto, d'altra parte, è stato specificato che il Consiglio regionale:

- “ha applicato la codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale compresi i titoli di incasso e pagamento (articolo 5, comma 3 bis);
- ha adottato il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto;
- ha predisposto gli strumenti per l'adozione della contabilità economico patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'allegato 10 al decreto, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Il rendiconto 2017 si compone, pertanto, dei seguenti prospetti:

- Conto del bilancio – esercizio 2017;
- Conto economico-patrimoniale – esercizio 2017.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del conto consuntivo i seguenti allegati:

- a) relazione sulla gestione del bilancio – nota integrativa (art. 11, comma 6, d.lgs. 118/2011);
- b) relazione del segretario generale sui risultati conseguiti nell'anno 2017;
- c) relazioni sull'attività svolta dall'Ombudsman regionale, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM);
- d) rendiconti dei gruppi consiliari dell'anno 2017;
- e) parere del Collegio dei Revisori dei conti di cui alla l.r. n. 14/2015.

3.3 La gestione di competenza

Di seguito si espone l'evoluzione della situazione di cassa nel corso dell'ultimo periodo 2012-2017:

Tabella 17 Evoluzione della situazione di cassa

	AL 31/12/2012	AL 31/12/2013	AL 31/12/2014	AL 31/12/2015	AL 31/12/2016	AL 31/12/2017
GIACENZA DI CASSA	1.325.273,58	1.397.553,91	3.554.207,19	1.929.382,08	3.699.335,80	4.173.131,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Pur essendo prevista non è stata attivata alcuna anticipazione di tesoreria.

3.4 La gestione finanziaria

3.4.1 Le entrate

Con deliberazione amministrativa n. 43 del 27 dicembre 2016, l'Assemblea legislativa ha approvato il bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, determinando in euro 14.079.426,00 la dotazione di risorse finanziarie necessario al funzionamento del Consiglio regionale.

Tale valore trova riscontro nel bilancio preventivo 2017/2019 della Regione Marche.

La tabella successiva riporta la situazione contabile al 31 dicembre 2017 per quanto attiene alla gestione delle entrate.

Con deliberazione amministrativa n. 73 del 12 giugno 2018, l'Assemblea legislativa ha approvato il rendiconto consiliare 2017 secondo cui gli accertamenti di competenza totali sono pari ad euro 16.537.270,41 di cui:

- euro 13.573.900,04 derivano dai trasferimenti correnti del bilancio regionale che costituiscono, di fatto, le entrate effettive; tale somma include i trasferimenti a ciascun organismo regionale per la realizzazione dei rispettivi programmi;
- euro 91.508,16 sono entrate extra tributarie accertate;
- euro 2.871.862,18 rappresentano le partite di giro da compensare con le relative uscite²⁴;
- FPV in entrata per spese correnti per un importo pari ad euro 20.28.967,87;
- Utilizzo avanzo di amministrazione per euro 1.180.705,35 da riversarsi nel bilancio regionale.

A rendiconto, rispetto alle previsioni effettive, sono state registrate minori entrate per euro 42.325,96 per effetto del mancato trasferimento da parte dell'Agcom di una quota delle risorse destinate all'esercizio delle funzioni delegate e minori entrate extra tributarie per euro 22.491,81.

²⁴ A tale proposito, si rammenta la segnalazione dell'organo di revisione sulla presenza tra le entrate/uscite per conto terzi e partite di giro, di piccoli importi (proventi per la locazione del bar interno, interessi attivi maturati presso il Cassiere speciale ed altri movimenti) la cui più corretta allocazione sarebbe stata tra le partite correnti. Si è provveduto in tal senso con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 542 del 31 luglio 2017.

**Tabella 18 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa
Gestione delle entrate al 31.12.2017**

TIT.	DENOMINAZ.	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	FPV per spese correnti	CP	2.028.967,87								
	FPV per spese c/capitale	CP	0,00								
	Utilizzo avanzo di amministrazione	CP	1.180.705,35								
2	Trasferimenti correnti	RS	68.000,00	RR	68.000,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	13.616.226,00	RC	13.573.900,04	A	13.573.900,04	CP	-42.325,96	EC	0,00
		CS	13.646.226,00	TR	13.641.900,04	CS	-42.325,96			TR	0,00
3	Entrate extra tributarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	114.000,00	RC	23.460,94	A	91.508,19	CP	-22.491,81	EC	68.047,25
		CS	114.000,00	TR	23.460,94	CS	-90.539,06			TR	68.047,25
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	105.274,91	RR	105.270,93	R	0,00			EP	4,68
		CP	2.871.862,18	RC	2.852.621,89	A	2.871.862,18	CP	0,00	EC	19.240,29
		CS	3.730.683,62	TR	2.957.892,12	CS	-772.791,50			TR	19.244,97
Totale Titoli		RS	173.274,91	RR	173.270,26	R	0,00			EP	4,68
		CP	16.602.088,18	RC	16.449.982,87	A	16.537.270,41	CP	-64.817,77	EC	87.287,54
		CS	17.528.909,62	TR	16.623.253,10	CS	-905.656,52			TR	87.292,22
Totale generale entrate		RS	173.274,91	RR	173.270,26	R	0,00			EP	4,68
		CP	16.602.088,18	RC	16.449.982,87	A	16.537.270,41	CP	-64.817,77	EC	87.287,54
		CS	17.528.909,62	TR	16.623.253,10	CS	-905.656,52			TR	87.292,22

Fonte: D.A. n. 73/2018.

3.4.2 Le uscite

Per quanto riguarda le uscite totali di competenza al 31 dicembre 2017, la situazione contabile è riassunta nella tabella successiva.

L'ammontare degli impegni di competenza complessivi corrisponde ad euro 16.747.110,11, così composto:

- Spese correnti pari ad euro 13.838.518,46 di cui effettivamente pagate 12.684.361,72 euro (titolo I);
- Spese in c/capitale per euro 36.729,47 (titolo II);
- Spese per conto terzi e partite di giro pari ad euro 2.871.862,18 (titolo VII);
- FPV di parte corrente per euro 2.031.986,60;
- Economie di competenza pari ad euro 1.032.664,69.

Al netto del FPV e dell'avanzo di competenza, il totale degli impegni è pari ad euro 15.904.125,98.

Passando ad analizzare il rendiconto nella modalità autorizzatoria per Missioni e Programmi, sono state individuate due Missioni di spesa:

- Missione 1 “Servizi istituzionali e generali di gestione”²⁵;
- Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”;
- Missione 99 “Servizi per conto terzi” che comprende tutte le transazioni eseguite per conto di altri soggetti e che si compensano con le entrate per servizi c/terzi.

La Missione 1 raccoglie la maggioranza delle voci di spesa di spesa del bilancio consiliare e registra, al 31 dicembre 2017, impegni per euro 13.834.475,48, a fronte di uno stanziamento di 16.880.204,22, di cui un FPV di spesa 2017 pari ad euro 2.031.659,35 che alimenta quasi completamente l'FPV 2017 (euro 2.031.986,60).

Si evidenzia, inoltre, che il FPV di spesa 2017 è pari ad euro 2.031.986,60 ed è quasi interamente alimentato dalle obbligazioni della Missione 1, assunte nel 2017 e non esigibili al 31 dicembre 2017.

Le economie di competenza sono pari ad euro 1.014.069,00.

²⁵ Nella missione 1 ricadono le principali voci di spesa comprendendo:

- Programma 1 “Organi istituzionale”;
- Programma 2 “Segreteria generale”;
- Programma 3 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”;
- Programma 7 “Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile”;
- Programma 8 “Statistica e sistemi informativi”;
- Programma 10 “Risorse umane”.

Con riguardo alla Missione 5 si registrano impegni per euro 40.772,45 con un'economia di euro 18.595,30.

La Missione 99 concerne i servizi per conto terzi di pari importo alle entrate per conto terzi (euro 2871.862,18).

3.5 I residui

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, con deliberazione n. 657 del 19 aprile 2018, l'Ufficio di presidenza ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in merito al quale l'organo di revisione ha espresso parere positivo.

L'operazione di riaccertamento dei residui ha riguardato principalmente la spesa, dal momento che il bilancio consiliare non ha entrate proprie e le risorse, come già evidenziato, provengono esclusivamente dal bilancio regionale.

Al 31 dicembre 2017, i residui attivi risultano, quindi, pari ad euro 87.292,22. Tale somma deriva:

- Per euro 68.047,25 riguardante gli interessi attivi maturati nella giacenza di cassa da restituire alla regione;
- Per euro 19.244,97 da somme riguardanti le partite di giro.

Riguardo ai residui passivi da rinviare all'esercizio 2018, essi ammontano ad euro 1.213.815,22 di cui euro 730,60 proveniente dagli esercizi precedenti mentre il resto costituiscono somme da pagare in conto competenza del bilancio 2018.

Con la richiamata delibera si è provveduto, inoltre, a determinare i c.d. residui insussistenti relativi agli anni precedenti che ammontano ad euro 46.774,86; tale somma rappresenta economie su impegni assunti negli anni precedenti, riguardanti gare per fornitura di beni e servizi e partecipazioni ad eventi, i cui fondi non sono stati interamente utilizzati.

**Tabella 19 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa
Gestione delle spese al 31.12.2017**

TIT	DENOMINAZ.	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)			
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti c/competenza (PC)		impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
Disavanzo di amministrazione		CP	0,00								
1	Spese correnti	RS	441.688,50	PR	394.183,84	R	-46.774,86			EP	729,80
		CP	16.610.607,22	PC	12.684.361,72	I	13.838.518,46	ECP	740.429,41	EC	1.154.156,74
		CS	16.020.636,37	TP	13.078.545,56	FPV	2.031.659,35			TR	1.154.886,54
2	Spese c/capitale	RS	152,20	PR	152,50	R	0,00			EP	0,00
		CP	329.292,00	PC	25.070,27	I	36.729,47	ECP	292.235,28	EC	11.659,20
		CS	329.117,25	TP	25.222,77	FPV	327,25			TR	11.659,20
7	Spese c/ terzi e partite di giro	RS	221.096,49	PR	221.095,69	R	0,00			EP	0,80
		CP	2.871.862,18	PC	2.824.593,50	I	2.871.862,18	ECP	0,00	EC	47.268,68
		CS	3.092.958,67	TP	3.045.689,19	FPV	0,00			TR	47.629,48
Totale spese		RS	662.937,499	PR	615.432,03	R	-46.774,86			EP	730,60
		CP	19.811761,40	PC	15.534.02549	I	16.747.110,1	ECP	1.032.664,69	EC	1.213.084,62
		CS	18.442.712,29	TP	16.149.457,52	FPV	2.031.986,60			TR	1.213.815,22
Totale generale spese		RS	662.937,499	PR	615.432,03	R	-46.774,86			EP	730,60
		CP	19.811761,40	PC	15.534.02549	I	16.747.110,1	ECP	1.032.664,69	EC	1.213.084,62
		CS	18.442.712,29	TP	16.149.457,52	FPV	2.031.986,60			TR	1.213.815,22

Fonte: D.A. n. 73/2018

3.6 Fondo pluriennale vincolato di spesa 2017 e di entrata 2018

L'operazione di riaccertamento dei residui ha comportato l'attivazione del fondo pluriennale vincolato di entrata 2018 nel bilancio di previsione 2018 costituito "da risorse finanziarie già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso [...]"²⁶.

Il FPV di spesa 2017 (e di entrata 2018) ammonta ad euro 2.031.986,60 di cui euro 327,25 di parte capitale ed è costituito da somme relative ad obbligazioni assunte nel 2017, risultate non esigibili al 31 dicembre 2017 e reimputate nell'anno 2018.

La parte più consistente del FPV costituito riguarda la Missione 1 Programma 10 relativo al trattamento accessorio del personale dirigenziale e non, così come previsto dall'all. 4/2 d.lgs. n. 118/2011.

La Sezione ha verificato che l'importo del FPV al 31 dicembre 2017 corrisponde al FPV in entrata nel bilancio di previsione 2018/2020. Di seguito, si rappresenta l'evoluzione del fondo:

Tabella 20 Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati da FPV e imputati agli esercizi successivi al 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 rinvia all'esercizio 2018 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione e all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione e a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) – (b) – (x) – (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TITOLO I	2.028.967,87	2.028.967,87				2.031.659,35			2.031.659,35
TITOLO II						327,25			327,25
TOTALE	2.028.967,87	2.028.967,87				2.031.986,60			2.031.986,60

Fonte: dati da parere dell'organo di revisione 18 maggio 2018.

²⁶ Cfr. Parere dell'Organo di revisione al rendiconto consiliare 2017, 18 maggio 2018.

3.7 Il risultato di amministrazione

Il complesso della gestione della competenza nonché della gestione dei residui dell'anno 2017 e degli anni precedenti, sia attivi che passivi, determina il risultato di amministrazione.

Nello specifico, al termine dell'esercizio 2017, il bilancio consiliare chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.014.621,78 così come di seguito dimostrato.

Tabella 21 Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017

Fondo cassa al 01.01.2017		3.699.335,80
TOTALE ENTRATE	16.623.253,1093	(+) 16.623.253,10
Riscossioni	16.449.982,87	
Riscossioni in c/residui	173.270,23	
TOTALE USCITE	16.149.457,52	(-) 16.149.457,52
Pagamenti c/competenza	15.534.025,49	
Pagamenti c/residui	615.432,03	
Fondo cassa al 31.12.2017		4.173.131,38
Somme da riscuotere in c/competenza bilancio 2017	87.287,54	
Somme da riscuotere in c/residui bilanci precedenti	4,68	
TOTALE RESIDUI ATTIVI	87.292,22	(+) 87.292,22
Somme da pagare c/competenza bilancio 2017	1.213.084,62	
Somme da pagare c/residui anni precedenti	730,60	
TOTALE RESIDUI PASSIVI		(-) 1.213.815,22
FPV spese correnti	2.031.659,35	
FPV spese capitali	327,25	
FPV	2.031.968,60	(-) 2.031.968,60
Risultato di amministrazione al 31.12.2017		1.014.621,78

Fonte: Dati da relazione allegata al rendiconto 2017

Il prospetto seguente dà dimostrazione della composizione dell'avanzo di amministrazione.

Tabella 22 Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017		1.014.621,78
Parte accantonata		
FCDE		0,00
	Totale parte accantonata (B)	0,00
Parte vincolata		
Quota Corecom funzioni delegate		36.278,80
	Totale parte vincolata (C)	36.278,80
Parte destinata agli investimenti		

	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	978.342,98

Fonte: dati da D.A. n. 73/2018

Nell'avanzo di amministrazione non risulta accantonata alcuna somma a titolo di FCDE in quanto le risorse finanziarie del Consiglio regionale sono garantite quasi totalmente da trasferimenti a carico del bilancio regionale e, per la restante parte, da contributi per i quali non esiste un ragionevole dubbio sulla loro completa esigibilità.

Il saldo di amministrazione non è completamente libero perché in esso confluisce una parte vincolata di euro 36.278,80 che è pari alla differenza tra i fondi trasferiti dal Ministero e dall'Agcom (incassati dal Consiglio per euro 78.874,04) e quanto speso per le funzioni delegate (pari ad euro 42.595,24).

Ne deriva che il saldo libero che deve essere riversato al bilancio della Giunta regionale è pari ad euro 978.342,98.

La Sezione ha verificato che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016 pari ad euro 1.180.705,35 non è stato applicato ed è confluito nel bilancio regionale *ex art.* 71 della l.r. n. 31/2001, come di seguito dimostrato.

Tabella 23 Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale

TIT.		Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
13004030001	Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale	R	1.180.705,35	R	1.180.705,35	R	0,00			EP	0,00
		C	0,00	R	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		C	1.180.705,35	T	1.180.705,35	C	0,00			TR	0,00

Fonte: DGR n. 565/2018.

3.7.1 Il rendiconto consolidato

Come esposto in premessa, la Regione Marche in data 3 luglio 2018 ha proposto di emendare la proposta di legge n. 199/18 al fine di approvare, contestualmente al rendiconto regionale 2017, il rendiconto consolidato che comprende il risultato della gestione del Consiglio regionale.

Le risultanze del rendiconto consolidato Giunta-Assemblea legislativa sono di seguito sintetizzate:

Tabella 24 Rendiconto consolidato 2017

	Giunta regionale	Assemblea legislativa regionale	Consolidato Giunta – Assemblea legislativa
Fondo cassa iniziale	395.570.512,17	3.699.335,80	399.269.847,97
+ riscossioni	4.707.897.506,73	16.623.253,10	4.708.214.456,59
Pagamenti	4.768.953.483,06	16.649.457,52	4.768.796.637,34
Fondo cassa finale	334.514.535,84	4.173.131,38	338.687.667,22
+ residui attivi	2.251.462.601,99	87.292,22	2.251.549.894,21
Residui passivi	1.886.814.238,14	1.213.815,22	1.888.028.053,35
-FPV	114.169.41,41	2.031.986,60	116.201.408,01
Avanzo finale	584.993.478,28	1.014.621,78	586.008.100,06
Quota a destinazione vincolata	879.475.592,49	36.278,80	879.511.871,29
Saldo finanziario netto	-294.482.114,21	978.342,98	293.503.771,23

Fonte: dati da emendanti alla PDL N. 199/2018

Il saldo finanziario da consolidato è pari ad euro 293.503.771,23 ed è al netto dei trasferimenti infragruppo ascritti reciprocamente tra le entrate e le spese finali dei rispettivi bilanci.

3.8 L'andamento delle entrate e delle spese

In continuità con le analisi svolte dalla Sezione negli esercizi precedenti, il presente paragrafo intende fornire un quadro dell'andamento registrato dalle risorse destinate a garantire il funzionamento del Consiglio regionale.

Nel periodo 2012-2017, le risorse trasferite dal bilancio regionale all'Assemblea legislativa e destinate al finanziamento della struttura assembleare, come si evince dalla tabella sottostante, sono progressivamente diminuite. Ai fini della presente analisi, rilevano esclusivamente le entrate del titolo II poiché le altre entrate riguardano le partite di giro che, pertanto si compensano con quelle in uscita.

Le entrate derivanti da trasferimenti dal bilancio regionale (Titolo II), nel 2017, sono state pari ad euro 13.573.270,41.

Tabella 25 Entrate del Consiglio regionale – Titolo II 2012-2017

	EURO	VARIAZIONE % SU ANNO PRECEDENTE
2012	16.812.570,00	-
2013	16.153.691,00	-3,92
2014	15.949.452,00	-1,26
2015	14.899.951,00	-6,64
2016	13.843.182,00	-7,00
2017	13.573.270,41	-1,95

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da Assemblea legislativa

Senza entrare nel merito delle singole gestioni, la Sezione rileva, parallelamente, un andamento decrescente dal lato delle spese in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Peraltro, nell'esercizio 2017, l'ammontare della spesa complessiva, al netto delle partite di giro, in termini di impegni è stato pari ad euro 13.875.247,93 a fronte di spese sostenute nel 2016 pari ad euro 12.929.026,04 con un aumento di euro 946.221,89.

Tabella 26 Spese del Consiglio regionale 2012-2017

	EURO	VARIAZIONE % SU ANNO PRECEDENTE
2012	16.786.018,99	-
2013	15.635.249,22	-6,86
2014	15.399.885,27	-7,90
2015	14.416.689,72	-6,38
2016	12.929.026,04	-10,32
2017	13.875.247,93	7,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da Assemblea legislativa

Secondo quanto riportato nella relazione allegata al rendiconto, “I risultati della gestione finanziaria, alla luce dei dati a consuntivo, dimostrano il raggiungimento dell’obiettivo in particolare per le spese obbligatorie che rispetto al 2009 hanno subito una forte contrazione e rispetto al 2016 una diminuzione già nei dati assestati.

Per quanto attiene alle spese di funzionamento è stato registrato un sensibile aumento rispetto al 2015 ma, rispetto al 2009, supera di gran lunga l’obiettivo di riduzione prevista dal d.l. 78/2010. Infatti il totale delle spese dei suddetti capitoli dell’anno 2009, ridotte secondo le percentuali indicate dagli articoli 6, 9, 14 del suddetto decreto ammonterebbe complessivamente ad € 4.988.688,47. È da evidenziare che il totale delle spese sostenute dal Consiglio nel 2017 nei medesimi capitoli ammonta invece ad € 3.867.950,70, con una diminuzione di € 1.120.737,27 pari al 22,47 %”.

3.8.1 Le spese soggette a contenimento

Come riferito nella nota integrativa allegata al consuntivo 2017, anche il bilancio consiliare ha risentito degli effetti delle manovre economiche nazionali che hanno introdotto misure di contenimento della spesa pubblica²⁷.

²⁷ Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010; del decreto legge n. 98 convertito in legge n. 111/2011 del decreto legge n. 138 convertito in legge n. 148/2011; della legge di stabilità n. 183/2011; del decreto legge n. 201/2011 convertito in legge n. 214//2011; del decreto legge n. 83/2012 convertito in legge n. 134/2012; del decreto legge n. 95/2012 convertito in legge n. 117

In particolare, il Consiglio regionale ha fatto proprio l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea, secondo il principio dell'autonomia ribadito dall'art. 2 bis, comma 9 della l.r. n. 14/2003.

Le disposizioni di cui all'art. 6 del d.l. n. 78/2010 impongono il contenimento delle spese, parametrato sull'anno 2009, per alcune tipologie di spesa.

Tali limiti non si applicano in via diretta alle regioni per le quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento di finanza pubblica. Il Consiglio regionale ha stabilito di prendere a riferimento non le singole voci di spesa richieste dalla normativa statale, ma il complesso delle voci suddette, così da assicurare, da un lato, il rispetto della normativa e, dall'altro, le esigenze di funzionamento degli uffici²⁸.

Il rispetto dei limiti di spesa è stato certificato dallo stesso Organo di revisione nella Relazione sul rendiconto del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2017²⁹.

Il limite complessivo di spesa per il 2017, determinato sulla base delle disposizioni riportate in nota, è stato quantificato in euro 216.759,16. Le spese impegnate, comprensive delle quote rinviate al 2017, ammontano ad euro 64.920,94.

Di seguito si riporta il prospetto delle spese non predeterminate per legge.

Tabella 27 Spese soggette a contenimento 2017

n.	riferimento legislativo	vincolo	spesa impegnata 2009	spesa impegnata 2011	% rid.ne	limite di spesa	spesa impegnata nel 2015 e FPV reimputato al 2017
1	dl. 78/2010 art. 6, co. 7	Spesa annua per studi e incarichi di consulenza (conferiti anche a dipendenti pubblici)	20.000,00		80	4.000,00	0,00
2	d.l.78/2010 art. 6, co. 8	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di	413.695,81		80	82.739,16	9.024,74
3	dl78/2010 art. 6, co. 9	Divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni				0,00	0,00
4	dl. 78/2010 art. 6, co. 12	Spese per missioni, anche all'estero	45.431,00		50	22.715,95	24.067,19

in legge n. 135/2012; del decreto legge n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012; del decreto legge n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014 del 24/6/2014.

²⁸ Con la sentenza n.182/2011, la Corte Costituzionale ha stabilito che "L'art. 6 del decreto-legge n. 78 del 2010 non intende imporre alle Regioni l'osservanza puntuale ed incondizionata dei singoli precetti di cui si compone e può considerarsi espressione di un principio fondamentale della finanza pubblica in quanto stabilisce, rispetto a specifiche voci di spesa, limiti puntuali che si applicano integralmente allo Stato, mentre vincolano le Regioni, le Province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale solo come limite complessivo di spesa". In tale modo, il giudice delle leggi, afferma sostanzialmente che il legislatore statale può, con una "disciplina di principio", legittimamente imporre alle regioni e agli enti locali vincoli alle politiche di bilancio ai fini del contenimento della spesa pubblica purché tali vincoli si traducano in un "limite complessivo" che lasci agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa.

²⁹ Parere del Collegio dei Revisori dei Conti, all. n. 8 della deliberazione amministrativa n. 73 del 12 giugno 2018.

5	dl 78/2010 art. 6, co. 13	Spese per attività esclusivamente di formazione	6.695,00		50	3.347,50	1.989,02
6	dl 78/2010 art. 9, co. 28	Spese per collaborazioni coordinate e continuative	137.860,00		50	68.930,00	Sul bilancio regionale
7	dl 95/2012 art. 5, co. 2	Spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi		116.755,18	70	35.026,55	29.839,99
TOTALE				116.755,18		216.759,16	64.920,94

Fonte: dati D.A. n. 73/2018

3.9 I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014

L'art. 72, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 così come modificato dal d.lgs. n. 126/2014, ha rafforzato il ruolo dell'organo di revisione all'interno delle regioni, estendendo il controllo sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione di tutte le sue "articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio" e, pertanto, "compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione"³⁰.

Per effetto dell'art. 6, comma 6-bis della l.r. n. 14/2015, successivamente modificato dall'art. 1 della l.r. n. 3/2018, il collegio dei revisori esprime un parere sulla regolarità dei conti giudiziali resi dagli agenti contabili regionali ai sensi dell'art. 139, comma 2 del d.lgs. n. 174/2016.

In analogia ai controlli svolti sul bilancio regionale, nell'esercizio 2017 l'organo di revisione ha effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa sul cassiere speciale UBI Banca spa già Nuova Banca Marche e sugli altri agenti contabili del Consiglio regionale, riscontrando profili di perplessità con riguardo alle spese del personale tali, tuttavia, da non precludere una pronuncia positiva sul rendiconto.

³⁰ L'art. 80 del medesimo decreto dispone che quanto previsto dai Titoli I, III, IV e V si applica "ove non diversamente previsto nel presente decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi, e le disposizioni del Titolo II si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto legislativo". Come evidenziato in sede di parifica al rendiconto 2014, ha così trovato conclusione la problematica emersa nel corso dell'esame del rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2013, secondo cui il Collegio dei revisori non sarebbe stato competente in materia di controlli sul Consiglio regionale e sugli agenti contabili operanti per lo stesso.

3.9.1 Parere preventivo dell'organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2017

Con parere positivo del 18 maggio 2017 l'organo di revisione ha certificato la correttezza ed attendibilità del consuntivo consiliare avendo verificato i seguenti aspetti caratterizzanti la gestione del bilancio:

- riaccertamento dei residui;
- risultati della gestione 2017;
- verifica degli equilibri di bilancio dal lato delle entrate e delle spese;
- spese soggette a contenimento;
- indebitamento;
- spese del personale;
- stato patrimoniale e conto economico;
- rapporti con organismi del sistema regionale;
- tempestività dei pagamenti e comunicazione ritardi;
- tempi medi di pagamento.

Nella suddetta relazione, l'organo di revisione ha attestato che:

- dalla verifica effettuata sul provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui non ha rilevato particolari criticità e, pertanto, esso può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile;
- ha verificato che l'importo del FPV al 31 dicembre 2017 corrisponde al FPV in entrata del bilancio di previsione 2018;
- non è stato attivato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- ha verificato la corrispondenza tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per quanto riguarda l'entrata che la spesa, con quelli previsti nelle leggi regionali di bilancio ed ha analizzato le principali voci del rendiconto 2017;
- nel corso dell'anno 2017 non sono stati effettuati prelevamenti dal Fondo di riserva;
- l'avanzo di amministrazione 2016 non è stato applicato al bilancio del Consiglio regionale dell'anno 2017 ed è stato restituito al bilancio regionale nel corso della gestione 2017 come prevede l'art. 71 della l.r. n. 31/2001;
- quanto alle partite di giro, nel proprio parere al Bilancio di previsione 2017/2019 aveva evidenziato che, nelle entrate/uscite per conto terzi e partite di giro, erano stati iscritti

piccoli importi (proventi per la locazione del bar interno, interessi attivi maturati presso il Cassiere speciale ed altri movimenti) la cui più corretta allocazione sarebbe stata tra le partite correnti;

- è stato rispettato il limite complessivo di spesa per il 2017 in relazione alle spese di funzionamento soggette a contenimento;
- l'ente non è ricorso ad alcuna forma di indebitamenti nell'anno 2017;
- è stata effettuata la ricognizione del personale secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.l. n. 165/2001 mediante la presa d'atto da parte del dirigente di ciascuna funzione;
- a seguito della suddetta ricognizione, non sono state rilevate situazioni di soprannumero a eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'ente;
- l'equilibrio economico sia un obiettivo importante ai fini della funzionalità del Consiglio regionale e, pertanto, la tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere considerata un obiettivo da perseguire;
- l'Ente non partecipa a soggetti esterni;
- al fine di prevenire ritardi nei pagamenti, l'Ente ha previsto che la predisposizione degli atti di liquidazione da parte delle strutture competenti avvenga, di norma, entro dieci giorni dalla ricezione della fattura.

Ulteriormente, l'organo di revisione ha dato atto che “nell'avanzo di amministrazione non risulta accantonata alcuna somma a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto le risorse finanziarie del Consiglio regionale sono garantite quasi totalmente da trasferimenti a carico del bilancio regionale e per la restante parte da partite di giro per le quali non esiste un ragionevole dubbio sulla loro completa esigibilità”.

Le verifiche condotte sugli elementi economico-patrimoniali non hanno rilevato particolari criticità e si è tenuto conto della modifica apportata dal D.M. 18 maggio 2017 al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. È stata verificata la corrispondenza dei saldi. In particolare, il collegio dei revisori ha rilevato che i valori relativi alle attività trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili e che l'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario, esistendo rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente.

Le verifiche sulla tempestività dei pagamenti hanno dato esito positivo ed hanno avuto riguardo i pagamenti dopo la scadenza nonché i tempi medi di pagamento.

Una particolare problematica è stata riscontrata in materia di spese per il personale; secondo quanto rilevato dall'organo di revisione, la spesa relativa al tabellare del personale del comparto e della dirigenza della Giunta e del Consiglio sono totalmente a carico del bilancio regionale mentre su quello consiliare gravano solo la spesa della contrattazione decentrata ed i relativi oneri.

Il suddetto organo ha sollevato perplessità in relazione alle modalità con cui è gestito, dal punto di vista contabile, fiscale e previdenziale, il servizio personale del Consiglio e la sua conseguente esposizione nel Bilancio 2018/2020 da parte del competente Ufficio Personale in servizio presso la Giunta. Infatti, è opinione del collegio che tale modalità non sia conforme alla corretta rappresentazione contabile, fiscale e previdenziale della spesa del personale nei distinti bilanci sebbene l'onere consolidato non muti. Nonostante il collegio abbia invitato le strutture competenti ad approfondire la questione, le modalità di rilevazioni non sono mutate e non si sono avuti concreti riscontri.

Tenendo conto degli esiti del controllo svolto, il collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto consiliare 2017.

3.10 Riscontri tra il rendiconto dell'Assemblea legislative delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni

In virtù del principio di concorrenza ai risultati finali della gestione del bilancio regionale e del principio di autonomia contabile del Consiglio regionale, la Sezione ha ritenuto, anche per il 2017, di procedere a verificare la concordanza tra singole gestioni contabili dell'Assemblea legislativa e rendiconto generale, senza estendere in questa sede i controlli alla regolarità delle singole gestioni. La Sezione, pertanto, ha svolto verifiche sulla coincidenza delle scritture contabili:

- del cassiere speciale dell'Assemblea legislativa, UBI Banca Nuova già Banca delle Marche spa;
- dell'economo dell'Assemblea legislativa;
- del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa.

La Sezione rammenta, peraltro, che a partire dall'esercizio finanziario 2015 ha operato il controllo dell'organo di revisione, per effetto di quanto disposto dall'art 72, del d.lgs. n. 118/2011 e dalla l.r. n. 14/2015. Tale controllo ha avuto per oggetto anche le singole gestioni consiliari attraverso le

verifiche trimestrali di cassa e la resa del parere di regolarità dei conti giudiziali degli agenti contabili precedentemente richiamato.

3.10.1 Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa

Secondo quanto stabilito dall'art. 11 del regolamento di contabilità consiliare, il Consiglio regionale dispone di un servizio di cassa autonomo per la gestione dei fondi assegnati all'Assemblea legislativa.

Con nota del 14 giugno 2018³¹, il Segretario generale ha comunicato che la convenzione stipulata con Banca delle Marche spa non è stata soggetta a modifiche rispetto all'esercizio 2015.

Considerata la scadenza al 31 dicembre 2017, con la medesima nota è stato evidenziato che, con decreto n. 158 del 23 maggio 2017³², è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento del servizio di cassa speciale, con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Il termine di presentazione delle proposte è stato fissato al 22 giugno 2017 ma non sono pervenute domande. Il dirigente competente ha avviato una procedura di affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016, previa indagine di mercato, mediante interpello di tutti gli istituti bancari con sede operativa nella città capoluogo. Il servizio di cassa speciale è stato assegnato alla Banca Monte dei Paschi di Siena con decreto n. 424 del 19 dicembre 2017.

Per l'intero esercizio 2017 il servizio di cassa speciale è stato gestito da Nuova Banca Marche. Dal 23 ottobre 2017 Nuova Banca Marche si è fusa per incorporazione ad UBI Banca. Il nuovo soggetto UBI Banca ha trasmesso il conto concernente l'esercizio 2017.

Il cassiere è tenuto a presentare il conto giudiziale all'Ufficio Ragioneria del Consiglio regionale al termine dell'esercizio ed un estratto generale del conto di cassa, entro trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio, alla Presidenza del Consiglio regionale.

Il cassiere speciale UBI Banca spa ha reso il conto nei termini sebbene non risulterebbe firmato né risulterebbe l'attestazione di corrispondenza e conformità del dirigente.

La Sezione ha verificato la concordanza tra il totale delle riscossioni, dei pagamenti, del fondo cassa iniziale e del fondo cassa finale del conto del cassiere speciale con le scritture contabili del Consiglio, relative all'esercizio finanziario 2017.

³¹ Cit. nota Consiglio regionale ns prot. n. 1173/2018.

³² Pubblicazione GU, Serie speciale, n. 61 del 29 maggio 2017.

Tabella 28 Quadro riassuntivo della gestione di cassa – esercizio 2017

FONDO CASSA ALL'1/1/2017			3.699.335,80
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI			20.322.588,90
PAGAMENTI			16.149.457,52
FONDO CASSA AL 31/12/2017			4.173.131,38

Fonte: Rendiconto del Tesoriere – Gestione al 31/12/2017

Secondo i dati riportati nella deliberazione amministrativa n. 73 del 12 giugno 2018 concernente il rendiconto 2017 del Consiglio regionale, la situazione di cassa dell'esercizio 2017, è così determinata:

Tabella 29 Fondo Cassa al 31 dicembre 2017 – Assemblea Legislativa Marche

FONDO INIZIALE DI CASSA ALL'1/1/2017			3.699.335,80
ENTRATE			
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA		16.449.982,87	
RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI		173.270,23	
TOTALE ENTRATE	(+)		16.623.253,10
USCITE			
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA		14.125.086,02	
PAGAMENTI OBBLIGAZIONI REIMPUTATE		1.408.939,47	
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI		615.432,03	
PAGAMENTI RESIDUI PERENTI		0,00	
TOTALE USCITE	(-)		16.149.457,52
DIFFERENZA			473.795,58
FONDO FINALE DI CASSA AL 31/12/2017			4.173.131,38

Fonte: dati D.A. n. 73 del 12 giugno 2018

L'organo di revisione, nell'esprimere parere favorevole allo schema di rendiconto 2017 ha certificato che il fondo finale di cassa al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 4.173.131,38 e che “in occasione della verifica di cassa del 22/01/2018 il Collegio ha provveduto ad effettuare la riconciliazione tra il saldo di cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente”.

In tale sede, è stato individuato il saldo che è stato trasferito a MPS nel frattempo divenuto cassiere speciale.

3.10.2 Verifiche del rendiconto della gestione dell'economista dell'Assemblea legislativa

L'art. 32 del regolamento di contabilità consiliare prevede l'istituzione, presso il Consiglio regionale, di un apposito servizio di economato al fine di provvedere all'effettuazione di spese minute od urgenti per provviste, prestazioni, lavori o qualsiasi altra necessità attinente al funzionamento dei servizi del Consiglio regionale.

Con la deliberazione 31 maggio 2010, n. 70/8³³, l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a disciplinare le funzioni e l'attività dell'economista, nonché le modalità di rendiconto e tutti gli altri adempimenti di cui deve rispondere. Ai sensi dell'art. 16 del suddetto disciplinare, l'economista è tenuto a presentare, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, il conto consuntivo della propria gestione. Al termine dell'esercizio e comunque quando tutti i rendiconti delle spese effettuate sono stati rimborsati, l'economista provvede al versamento alla tesoreria regionale dell'integrale importo del fondo di anticipazione.

La Sezione ha verificato, sulla base della documentazione pervenuta, che l'agente contabile economista "Posizione alta professionalità S.P.P. Acquisizione beni e servizi" ha presentato il conto consuntivo 2017 che comprende la verifica di cassa al 31 dicembre 2017.

L'Amministrazione ha regolarmente provveduto alla parifica dei conti dello stesso.

Con atto dell'Ufficio di Presidenza 23 gennaio 2017, n. 1, all'economista è stata concessa un'anticipazione di euro 70.000,00 sulla base delle esigenze che si prevede dovranno essere soddisfatte nel corso dell'esercizio, connesse alla funzionalità delle strutture consiliari. Dal conto della gestione dell'economista risulta:

Tabella 30 Conto della gestione dell'agente contabile cassa economista 2017

N. ANTICIPAZIONI	1		
ANTICIPAZIONE RISCOSSA	70.000,00	MANDATO	n. 42 del 29/01/2016
ANTICIPAZIONI RESTITUITE	57.991,89	VERSAMENTO REVERSALE	n. 776 del 28/12/2017
VALORI IN CASSA DA ESERCIZI PRECEDENTI	4,68		
RENDICONTI PRESENTATI	16.020,17	RENDICONTI RIMBORSATI	16.663,36

Fonte: Dati da rendiconto economista Consiglio regionale

Al conto consuntivo presentato risultano allegati:

- riepilogo dei rendiconti presentati;
- riepilogo per capitolo di spesa degli anticipi con riferimenti ai decreti di scarico ed ai mandati di rimborso;

³³ Deliberazione UDP 31 maggio 2015, n. 70/8 avente ad oggetto "Disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi – Funzionamento della cassa economista – tenuta degli inventari dei beni mobili dell'assemblea legislativa delle Marche".

- verbale verifica di cassa al 30/12/2017.

3.10.3 Verifiche del rendiconto della gestione del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa

Ai sensi dell'art. 33 del regolamento di contabilità consiliare, la funzione di consegnatario di beni mobili è svolta dall'economista, il quale è responsabile anche dell'aggiornamento dell'inventario.

Secondo quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, del disciplinare di cui alla delibera UDP n. 70/2010, i beni mobili acquisiti nella disponibilità dell'Assemblea legislativa fanno parte del patrimonio della Regione Marche e sono inseriti nel rendiconto generale della stessa.

Il regolamento economico prevede che, alla chiusura dei conti, il consegnatario deve redigere un prospetto dal quale risulti la situazione esistente al principio dell'esercizio, le variazioni verificatesi durante l'anno e la situazione finale per quantità e importo per ciascun gruppo e per ciascuna categoria di oggetti.

Tale prospetto deve essere trasmesso, entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, all'Ufficio Ragioneria dell'Assemblea legislativa, anche ai fini del successivo inoltro al Servizio Ragioneria della Giunta regionale per l'inserimento nel conto generale della Regione Marche.

Ciò premesso, la Sezione ha provveduto a verificare le risultanze contabili derivanti dalla gestione del consegnatario del Consiglio regionale.

In particolare, il consuntivo è stato presentato il 15 febbraio 2018, non è stato sottoscritto ma è stato vistato dal dirigente delle risorse umane e finanziarie. Non risulta la data di attestazione di corrispondenza tra le scritture del consegnatario e dell'Ente.

Dal conto risultano n. 470 beni rendicontati per un valore al 31 dicembre 2017 di euro 79.376,05 mentre il valore residuo ammonta ad euro 10.372,55.

La Sezione osserva che nell'attivo dello stato patrimoniale del consiglio regionale al 31 dicembre 2017 le immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 568.541,83 di cui:

- Attrezzature industriali e commerciali per euro 14.824,20;
- Macchine per ufficio e hardware per euro 104.410,81;
- Mobili e arredi per euro 117.898,98;
- Altri beni materiali per euro 331.407,84.

Alla luce di quanto esposto, sembrerebbe non trovare corrispondenza quanto rendicontato dal consegnatario e quanto riportato nello stato patrimoniale del Consiglio regionale.

Non è stato possibile verificare la corrispondenza del valore dei beni materiali del Consiglio regionale con quanto confluito nello Stato patrimoniale regionale, di cui alla DGR n. 565/2018, stante la rappresentazione cumulativa dei fatti.

A tale proposito, l'amministrazione consiliare, con nota prot. n. 0004373 del 16 luglio 2018³⁴, ha specificato che “il consegnatario dell'Assemblea legislativa ha presentato il conto giudiziale relativamente ai beni in debito custodia come previsto dal Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e dal D.L. 174/2016. Nello stato patrimoniale sono iscritti tutti i beni, per tale motivo il conto giudiziale presenta un valore inferiore. Si precisa altresì che l'Assemblea legislativa ha trasmesso i dati del conto economico patrimoniale alla Giunta regionale affinché i dati confluissero nel bilancio consolidato dalla Regione Marche”.

3.11 Conclusioni

All'esito dell'esame della documentazione acquisita, la Sezione rileva la sostanziale regolarità del rendiconto che riguarda il Consiglio regionale.

Con riferimento all'andamento delle spese, segnala peraltro che nell'esercizio 2017 si è invertita la tendenza alla costante riduzione delle stesse, che aveva caratterizzato il quinquennio precedente. Sotto questo profilo, pur dando atto del rispetto dei vari limiti di spesa previsti dalla normativa vincolistica, sembra opportuno un invito a valutare l'entità delle spese di funzionamento discrezionali del Consiglio regionale.

³⁴ Nota da Consiglio regionale prot. n. 0004373 del 16 luglio 2018, acquisita al ns prot. con n. 1364 del 17 luglio 2018.

4 GLI EQUILIBRI INTERNI DI BILANCIO

Sommario: 1. Premessa - 2. L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo – 3. Analisi degli equilibri di competenza – 4. Gli equilibri di cassa

4.1 Premessa

L'analisi condotta nel presente capitolo è tesa a verificare il rispetto dell'equilibrio complessivo e degli equilibri interni di bilancio, principi fondamentali della gestione finanziaria, nelle varie fasi del ciclo di bilancio, mediante l'osservazione dei dati della competenza in fase di previsioni iniziali, assestate, definitive di rendiconto.

L'analisi ha riguardato anche i flussi generati dalla gestione di cassa.

4.2 L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo

Le previsioni dell'entrata e della spesa del bilancio 2017 sono state approvate con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 36 recante “Bilancio di previsione 2017/2019”³⁵.

Nel corso dell'esercizio sono state disposte variazioni al Bilancio con la legge regionale 20 luglio 2017, n. 24 e con legge regionale 18 ottobre 2017, n. 29. Infine, con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione 2017/2019³⁶.

Dalla Relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale concernente “Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017” approvata con d.g.r. n. 565 del 26.04.2018, si apprende che, nel corso dell'anno 2017, sono state adottate 504 deliberazioni di Giunta regionale, che hanno disposto variazioni di Bilancio e 10 decreti di variazione per le partite di giro o per il fondo spese obbligatorie.

Le variazioni al bilancio 2017, apportate nel corso dell'esercizio, sono riportate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nell'allegato p) “Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte entrata” e nell'allegato q) “Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte spesa”) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla proposta di legge regionale approvata con la deliberazione sopra citata.

³⁵ Con la d.g.r. 1647/2016 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019 e con la d.g.r. n. 1648/2017 è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale.

³⁶ Gli artt. 50 e 51 del d.lgs. n. 118/2011 regolano, rispettivamente, l'assestamento del bilancio e le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale.

Si evidenzia che la legge di assestamento del bilancio di previsione (l. reg. 4 dicembre 2017, n. 34) è stata approvata oltre il termine del 31 luglio stabilito dall'art. 50 del d.lgs. 118/11. Il ritardo con cui la Regione ha proceduto all'approvazione dell'assestamento deriva, a sua volta, dalla tempistica con cui è stato approvato, con l. reg. 8 novembre 2017, n. 31, il rendiconto relativo all'esercizio 2016. Alcune delle variazioni contenute nella legge di assestamento costituiscono la necessaria conseguenza dell'approvazione del rendiconto 2016. Trattasi, in particolare, della rideterminazione dei residui attivi e passivi, della determinazione del saldo finale di cassa, della quantificazione del risultato di amministrazione e delle relative quote vincolate ed accantonate, dell'adeguamento delle autorizzazioni alla contrazione di mutui degli esercizi precedenti.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, la disciplina applicabile alle regioni per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (punto 9.10).

Il citato art. 40 dispone che per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Per quanto riguarda, in particolare, l'utilizzo dell'avanzo presunto ai fini del pareggio del bilancio di previsione, deve essere tenuta presente la sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, nella quale è stato affermato il principio secondo cui non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, Cost. realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente, fatta eccezione per la quota vincolata dell'avanzo costituita da fondi vincolati regolarmente accertati negli esercizi precedenti.

Il suddetto principio è stato normativamente recepito dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.³⁷

37 L'art. 42, c. 8 e ss.: prevedono: "8. Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.

9. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

10. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 9 e l'aggiornamento

Anche il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ribadisce che “non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato (...)”³⁸.

La successiva tabella concerne la verifica del rispetto dell'equilibrio complessivo di bilancio in sede di previsioni iniziali, assestate e definitive, nonché a rendiconto.

Tabella 31 Equilibrio complessivo di competenza

COMPETENZA 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE	RENDICONTO
Totale entrate (+)	4.470.658.487,74	6.201.291.323,64	6.223.782.420,82	4.845.219.951,04
Totale spese (-)	4.118.266.436,06	6.758.809.647,34	6.781.300.744,52	4.814.723.304,48
<i>di cui FPV</i>	<i>5.691.203,80</i>	<i>33.781.579,94</i>	<i>114.169.421,41</i>	<i>114.169.421,41</i>
Saldo netto delle previsioni di competenza	352.392.051,68	-557.518.323,70	-557.518.323,70	
Avanzo netto di competenza				30.496.646,56
Utilizzo risultato di amministrazione presunto (+)	0,00			
Utilizzo risultato di amministrazione 2016 (quote accantonate e vincolate) (+)		853.382.082,58	853.382.082,58	62.110.804,85
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	10.601.572,00	28.530.814,92	28.530.814,92	28.530.814,92
Fondo pluriennale vincolato per spese investimento iscritto in entrata (+)	20.838.559,14	49.745.285,11	49.745.285,11	49.745.285,11
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (+)		1.231.538,07	1.231.538,07	1.231.538,07
Disavanzo / Mancata contrazione mutui autorizzati es. precedenti (-)	383.832.182,82	375.371.396,98	375.371.396,98	62.110.804,85
Saldo delle previsioni di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato	0	0	0	
Avanzo di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato				110.004.284,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 36/2016 “Bilancio di previsione 2017/2019”, l. reg. n.34/2017 “Assestamento del bilancio 2017” e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 4, lettera d), sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

11. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 10. Le variazioni consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa, derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dall'ordinamento contabile o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.”

³⁸ Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, punto 9.2.

Mentre la legge di bilancio 2017/2019 non ha previsto l'utilizzo del risultato di amministrazione presunto, in assestamento è stato applicato un avanzo di euro 853.382.082,58 pari alla somma della parte vincolata (euro 571.775.858,16) e accantonata (euro 281.606.224,42) del risultato di amministrazione 2016.

L'avanzo effettivamente utilizzato nel 2017 (parte corrente e parte capitale) è pari ad euro 62.110.804,85. Tale importo è stato iscritto in appositi capitoli di spesa utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa mentre la restante parte dell'avanzo (pari ad euro 791.271.277,73) è stata iscritta nella Missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio ai sensi di quanto previsto dall'art.1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, c. 468-bis.³⁹

4.3 Analisi degli equilibri di competenza

L'art. 40 del d. lgs n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio richiedono, oltre all'equilibrio complessivo, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale.

Pertanto, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, deve assicurare degli equilibri interni, rappresentati dall'equilibrio di parte corrente e dall'equilibrio in conto capitale, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio.

L'obbligo di assicurare gli equilibri interni di bilancio costituisce corollario dei principi costituzionali contenuti nell'art. 81 Cost.

L'equilibrio di parte corrente è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al

³⁹ Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, c. 468-bis:

Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art 40, comma 1, d.lgs. cit.).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

La Sezione ha effettuato controlli volti a verificare il rispetto delle regole degli equilibri della parte corrente, della parte capitale, delle movimentazioni finanziarie e delle contabilità speciali.

Il tema degli equilibri s'intreccia, inevitabilmente, con quello dei debiti fuori bilancio. È evidente infatti che una situazione di equilibrio potrebbe essere pregiudicata dall'esistenza di passività che, ove correttamente contabilizzate, determinano un peggioramento del saldo complessivo dei saldi interni.

Al riguardo si evidenzia:

- l'esistenza di due procedure esecutive mobiliari notificate presso il Tesoriere (in qualità di terzo pignorato) negli anni 1998 e 2000. Le suddette procedure esecutive pari, rispettivamente, a euro 2.892,16 e 154.875,51 (per un totale di euro 157.749,67) sono ancora in corso. L'Amministrazione ha precisato che a fronte di tali debiti non dispone in bilancio di specifici residui passivi, poiché si tratta di procedure vecchissime. Tuttavia, la Regione ha precisato⁴⁰ che:
 - in merito alla procedura esecutiva di euro 2.892,16 la struttura competente in materia di consulenza giuridica ha rappresentato, in via informale, la necessità di procedere ad approfondimenti per verificare l'eventuale estinzione della procedura (trattasi di pignoramento notificato alla Regione venti anni fa);
 - in merito alla procedura esecutiva di euro 154.875,51 la struttura competente in materia ha dichiarato che dalla documentazione risultante agli atti la Regione non è debitrice nei confronti dei ricorrenti.
- l'esistenza di disallineamenti derivanti dall'operazione di riconciliazione di debiti e crediti con i propri enti e società partecipate per euro 653.963,88.

Non è stato precisato se i predetti debiti afferiscano a spese di parte corrente o a spese di parte capitale.

⁴⁰ V. nota della Regione Marche prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

L'assenza di residui passivi a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate – ed esigibili – implica l'esistenza di debiti fuori bilancio che l'Amministrazione è tenuta a riconoscere tempestivamente. Tuttavia, per tutte le evidenziate partite debitorie l'Amministrazione ha opportunamente effettuato accantonamenti nel risultato di amministrazione⁴¹. Pertanto, sotto tale aspetto non sono ravvisabili profili di criticità in grado di pregiudicare la tenuta degli equilibri.

La seguente tabella mostra il saldo dell'equilibrio di parte corrente nelle previsioni iniziali ed assestate, nonché in sede di rendiconto.

Tabella 32 Equilibrio di parte corrente

COMPETENZA 2017	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo avanzo presunto per il finanziamento di spese correnti (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti (+)		398.859.336,43	20.874.773,04
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	10.601.572,00	28.530.814,92	28.530.814,92
Entrate titoli 1-2-3 (+)	3.580.409.698,26	3.738.977.606,56	3.661.642.010,37
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	34.599.000,00	14.599.000,00	14.596.497,80
Entrate titolo 4.03 – Altri trasferimenti in c/capitale (+)	45.000,00	22.843.920,36	20.380.462,95
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	6.000.000,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	199.506.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti (-)	3.414.668.599,97	3.988.092.445,48	3.418.641.454,70
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>1.402.203,24</i>	<i>8.079.993,99</i>	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)			31.575.563,14
Spese titolo 2.04 – Altri trasferimenti in c/capitale (-)	7.781.684,00	24.759.711,69	18.799.516,66
Variazioni di attività finanziarie, se negativo(-)	7.700.000,00	6.146.894,38	14.419.387,08
Rimborso prestiti (-)	297.615.676,97	65.407.758,18	47.883.377,24
<i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>219.506.000,00</i>	<i>6.000.000,00</i>	<i>0,00</i>
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	97.395.309,32	125.403.868,54	214.705.260,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 36/2016 “Bilancio di previsione 2017/2019”, l. reg. n. 34/2017 “Assesamento del bilancio 2017” e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

La seguente tabella evidenzia il saldo dell'equilibrio di parte capitale nelle previsioni iniziali ed assestate, nonché in sede di rendiconto.

⁴¹ Cfr. capitolo “Il Risultato di amministrazione”.

Tabella 33 Equilibrio di parte capitale

COMPETENZA 2017	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)		452.827.326,21	41.236.031,81
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	20.838.559,14	50.976.823,18	49.745.285,11
Rettifica Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie iscritto in entrata (-)		1.231.538,07	
Entrate in conto capitale (Titolo 4) (+)	134.016.173,20	656.962.845,11	291.450.576,05
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) (+)	618.338.182,82	375.371.396,98	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	34.599.000,00	14.599.000,00	14.596.497,80
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	6.000.000,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	199.506.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	45.000,00	22.843.920,36	20.380.462,95
Spese in conto capitale (-)	260.387.725,66	1.246.256.116,3	326.265.830,73
- di cui fondo pluriennale vincolato	4.289.000,56	25.701.585,95	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)			82.578.788,90
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	7.781.684,00	24.759.711,69	18.799.516,66
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (-)	0,00	20.000.000,00	0,00
Disavanzo pregresso da mutui autorizzati e non contratti (-)	383.832.182,82	375.371.396,98	62.110.804,85
Variazioni di attività finanziarie, se positivo (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	- 97.395.309,32	- 125.403.868,54	- 104.700.975,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 36/2016 "Bilancio di previsione 2017/2019", l. reg. n.34/2017 "Assestamento del bilancio 2017" e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

Dai precedenti prospetti si rileva che a consuntivo il saldo di competenza di parte corrente è risultato positivo, mentre quello di parte capitale è negativo per euro 104.700.975,60.

Il disavanzo di parte capitale ha comunque trovato integrale copertura nell'avanzo di parte corrente che risulta essere di importo ben più elevato.

La possibilità di finanziare spese d'investimento con avanzi di parte corrente è espressamente prevista dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio⁴². Tale possibilità, tuttavia, deve essere conciliata con il rispetto del principio della previa copertura finanziaria secondo cui l'impegno delle spese deve essere sempre preceduto dall'accertamento delle

⁴² V. principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, punto 9.10.

corrispondenti fonti di finanziamento. Nella fattispecie, essendo le spese d'investimento finanziate da un saldo (avanzo di parte corrente), si pone il problema di stabilire con carattere di affidabilità nel corso della gestione la dimensione di tale grandezza finanziaria che diviene certa soltanto successivamente, con l'approvazione del rendiconto.

Pertanto, al fine di assicurare il rispetto del principio della copertura, è auspicabile che l'avanzo di parte corrente destinato al finanziamento di spese di parte capitale risulti collegato all'accertamento di determinate e specifiche entrate correnti - rendendo così manifesto e tracciabile il collegamento tra l'accertamento di entrata e il successivo corrispondente impegno di spesa – o, in alternativa, sia contenuto entro i limiti dell'avanzo strutturale di parte corrente. A tal fine può essere utile far riferimento al c.d. “Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali” dell'esercizio o degli esercizi precedenti. Tale grandezza, infatti (essendo costituita dal saldo corrente al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, delle gestioni vincolate e delle entrate e delle spese riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale) esprime l'entità del saldo “ordinario” e fornisce un'attendibile indicazione delle reali capacità di generare avanzi di parte corrente.

La somma tra il saldo di parte corrente e il saldo di parte capitale è pari (a rendiconto) ad euro 110.004.284,66 e corrisponde all'avanzo di competenza.

Si è proceduto anche ad una verifica dell'equilibrio delle partite finanziarie poiché esso, in base al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, non è più automaticamente garantito. L'equilibrio delle partite finanziarie è determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Dal successivo prospetto emerge che il saldo delle partite finanziarie è negativo (a consuntivo) per euro 14.419.387,08 e trova copertura, come visto nelle precedenti tabelle, con entrate di parte corrente:

Tabella 34 Variazioni delle attività finanziarie

COMPETENZA 2017	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (+)		1.695.419,94	0,00
Rettifica Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie iscritto in entrata (+)		1.231.538,07	
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie iscritto in entrata (+)			1.231.538,07
Entrate Titolo 5 - Riduzioni di attività finanziarie (+)	70.752.681,54	110.730.171,07	71.467.461,52
Spese Titolo 3 – Incremento attività finanziarie (-)	78.452.681,54	139.804.023,46	87.103.317,30
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (+)	0,00	20.000.000,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie (-)			15.069,37
VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE	-7.700.000,00	-6.146.894,38	- 14.419.387,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 36/2016 “Bilancio di previsione 2017/2019”, l. reg. n.34/2017 “Assestamento del bilancio 2017” e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

Quanto al “Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie iscritto in entrata” si precisa che, nel rendiconto della gestione 2016, il relativo importo era ricompreso nel Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale poiché l'allegato 10 del d. lgs. 118/2011 non ne consentiva una autonoma rappresentazione contabile⁴³.

Quanto alle contabilità speciali, la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) impone che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

L'equilibrio delle contabilità speciali è stato assicurato sia in sede di previsione, mediante l'equivalenza degli stanziamenti delle relative voci di entrata e di spesa sia a rendiconto, mediante l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni.

⁴³ La formazione del FPV per partite finanziaria risale al riaccertamento ordinario dei residui 2016 e deriva dalla reimputazione di impegni 2016 alla competenza 2017.

Tabella 35 Equilibrio delle contabilità speciali

COMPETENZA 2017	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro (+)	67.141.751,92	1.319.249.303,92	820.659.903,10
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro (-)	67.141.751,92	1.319.249.303,92	820.659.903,10
SALDO DELLE CONTABILITÀ SPECIALI	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 36/2016 “Bilancio di previsione 2017/2019”, l. reg. n.34/2017 “Assestamento del bilancio 2017” e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l’anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

Per quanto concerne le entrate da anticipazioni di tesoreria e le relative spese di chiusura, dall’esame della proposta di legge sul rendiconto 2017, è risultato che la regione non ha fatto ricorso a dette anticipazioni.

4.4 Gli equilibri di cassa

Una criticità di frequente registrata nell’ambito dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti regionali e territoriali concerne la “effettività” degli equilibri interni descritti nei precedenti paragrafi.

In effetti, la costruzione degli equilibri di bilancio (nelle varie fasi della gestione) potrebbe risultare influenzata dalla presenza di previsioni - e accertamenti - relativi ad entrate di difficile riscossione, ovvero, sul versante delle uscite, dal mancato stanziamento - e impegno - di spese ascrivibili alla competenza dell’esercizio.

Pertanto, la verifica sugli equilibri di bilancio non può prescindere da una verifica sulla loro attendibilità.

A tal fine, la Sezione ha ritenuto utile svolgere un approfondimento sulla gestione dei flussi di cassa in quanto le riscossioni e i pagamenti costituiscono un attendibile indicatore della affidabilità degli equilibri rappresentati nei documenti contabili.

Inoltre, anche sul versante normativo, l’art. 40 del d. lgs. 118/11, stabilisce che il bilancio di previsione deve garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Dai riscontri effettuati emerge che in sede di previsioni (iniziali e assestate) e in sede di rendiconto, il totale dei pagamenti è inferiore al totale delle riscossioni sommato alla giacenza iniziale di cassa, così come si desume dalla successiva tabella:

Tabella 36 Gestione di cassa anno 2017

RISCOSSIONI / PAGAMENTI	PREVISIONI INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
FONDO CASSA INIZIALE (A) (+)	515.174.276,44	395.570.512,17	395.570.512,17
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.187.975.757,89	4.333.667.503,55	3.051.573.606,55
Titolo 2 Trasferimenti correnti	495.680.970,66	642.222.172,98	363.362.662,69
Titolo 3 Entrate extra tributarie	251.208.054,38	188.166.852,19	168.981.323,93
Titolo 4 Entrate in conto capitale	648.171.763,14	964.828.084,59	247.759.371,39
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	407.347.185,45	358.079.878,44	70.007.118,27
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	10.235.093,99	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	110.515.876,46	1.457.997.490,74	806.213.423,90
TOTALE TITOLI ENTRATE(B) (+)	7.100.899.607,98	7.955.197.076,48	4.707.897.506,73
Titolo 1 Spese correnti	4.472.919.581,30	4.422.660.837,21	3.613.585.377,99
Titolo 2 Spese in conto capitale	430.653.167,48	1.046.221.181,93	179.397.835,62
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	80.961.486,72	139.804.023,46	86.315.130,72
Titolo 4 Rimborso di prestiti	441.593.056,45	199.032.877,15	47.376.062,75
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.670.372.383,20	2.339.242.074,80	842.279.075,98
TOTALE TITOLI SPESE (C) (-)	7.096.499.675,15	8.146.960.994,55	4.768.953.483,06
FONDO CASSA PRESUNTO (A+B)-C	519.574.209,27	203.806.594,10	
FONDO CASSA			334.514.535,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 36/2016 “Bilancio di previsione 2017/2019”, l. reg. n.34/2017 “Assestamento del bilancio 2017” e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l’anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

Il fondo cassa passa da euro 395.570.512,17 all’inizio dell’esercizio ad euro 334.514.535,84 al 31.12.2017 con una riduzione di euro 61.055.976,33.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio, per titoli di bilancio, delle riscossioni e dei pagamenti totali (competenza e residui):

EQUILIBRI DI CASSA		2016	2017	Tot.
Entrate titoli 1-2-3	(+)	3.801.219.663,75	3.583.917.593,17	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(+)	20.187.102,14	16.623.549,61	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.212.972,56	5.730.834,70	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	70.107.014,20	0,00	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	
Spese correnti	(-)	3.435.292.350,90	3.613.585.377,99	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.073.453,00	2.336,66	
<i>Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)</i>	(-)	0,00	16.308.012,45	
Rimborso prestiti	(-)	178.437.942,22	47.376.062,75	
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		127.241.405,46	0,00	
A) Equilibrio di parte corrente		276.923.006,53	-70.999.812,37	205.923.194,16
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	74.920.264,85	247.759.371,39	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	28.750,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	70.134.393,45	0,00	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	20.187.102,14	16.623.549,61	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	70.107.014,20	0,00	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.212.972,56	5.730.834,70	
Spese in conto capitale	(-)	180.434.343,52	179.397.835,62	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.073.453,00	2.336,66	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	6.000.000,00	0,00	
<i>Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)</i>	(+)	47.381.638,06	0,00	
B) Equilibrio di parte capitale		-83.402.933,06	46.009.488,12	-37.393.444,94
<i>Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie</i>	(+)	<i>58.811.268,59</i>	<i>70.007.118,27</i>	
<i>Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie</i>	(-)	<i>17.400.880,53</i>	<i>86.315.130,72</i>	
<i>Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni</i>	(-)	<i>28.750,00</i>	<i>0,00</i>	
<i>Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale</i>	(+)	<i>6.000.000,00</i>	<i>0,00</i>	
C) Variazioni attività finanziaria		47.381.638,06	-16.308.012,45	31.073.625,61
Entrate categoria 9019902: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	643.676.063,97	495.774.005,62	
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	790.550.689,26	514.453.975,81	
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		-146.874.625,29	-18.679.970,19	165.554.595,48
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	485.501.698,34	310.439.418,28	
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	482.540.726,07	327.825.100,17	
E) Saldo conto terzi e partite di giro		2.960.972,27	-17.385.681,89	-14.424.709,62
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0,00	
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0,00	
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		49.606.420,45	-61.055.976,33	-11.449.555,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti da Regione Marche con nota n. 707041 del 21.06.2018

Dal prospetto emerge che, nell'arco di tempo considerato, il saldo di parte corrente è positivo (205,92 ml), mentre quello di parte capitale risulta essere negativo (-37,39 ml). Tale circostanza, tuttavia, non è di per sé indice di criticità dal momento che la formazione di tale squilibrio risulta

influenzato sia dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati con leggi di bilancio, sia dal finanziamento della spesa capitale con avanzi di parte corrente.

Il saldo totale delle contabilità speciali presenta un risultato negativo, nell'arco temporale considerato, di 14,42 ml ed è dovuto al risultato negativo dell'esercizio 2017.

5 LE ENTRATE

Sommario: 1. Il rapporto tra previsioni ed accertamenti – 2. Andamento degli accertamenti di competenza– 3. Le entrate tributarie – 4. La gestione di cassa delle entrate – 5. Indicatori delle entrate

5.1 Il rapporto tra previsioni ed accertamenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2017:

Tabella 37 Entrate - stanziamenti esercizio 2017

TITOLO	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Variaz. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Variaz. d/c (%)
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.276.288.940,53	3.137.401.152,90	-4,24	5.187.975.757,89	4.333.667.503,55	-16,47
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	177.754.966,02	447.987.241,59	152,03	495.680.970,66	661.460.509,52	33,44
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	126.365.791,71	176.426.406,38	39,62	251.208.054,38	192.116.767,68	-23,52
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	134.016.173,20	656.586.747,98	389,93	648.171.763,14	964.486.124,43	48,80
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	70.752.681,54	110.730.171,07	56,50	407.347.185,45	358.079.878,44	-12,09
TITOLO 6 Accensione prestiti	618.338.182,82	375.371.396,98	-39,29	0,00	10.235.093,99	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	--	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	4.403.516.735,82	4.904.503.116,90	11,38	6.990.383.731,52	6.520.045.877,61	-6,73
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	67.141.751,92	1.319.279.303,92	1.864,92	110.515.876,46	1.458.027.490,74	1.219,29
TOTALE TITOLI	4.470.658.487,74	6.223.782.420,82	39,21	7.100.899.607,98	7.978.073.368,35	12,35
Giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2016				515.174.276,44	395.570.512,17	-23,22
Quota vincolata risultato presunto di ammin. anno 2016	0,00					
Utilizzo avanzo di amministrazione		853.382.082,58				
Fondo pluriennale vincolato	31.440.131,14	79.507.638,10	152,89			
TOTALE COMPLESSIVO	4.502.098.618,88	7.156.672.141,50	58,96	7.616.073.884,42	8.373.643.880,52	9,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018) e da l.reg. n 36/2016 "Bilancio di previsione 2017/2019"

Con riferimento alla gestione di competenza, l'esame dei dati mostra un incremento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, ad eccezione dei Titoli 1 e 6. L'incremento più significativo riguarda le contabilità speciali (+ 1.864 per cento) e il Titolo 4 (+ 389,93 per cento).

Il totale generale delle previsioni definitive di competenza evidenzia un incremento di 2.654,57 ml.

Il totale generale delle previsioni definitive di cassa evidenzia un incremento di 757,57 ml principalmente riconducibile all'aumento delle contabilità speciali (+ 1.446,98 ml).

Con nota del 2 luglio 2018 sono stati richiesti chiarimenti in merito alle principali cause che hanno determinato lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza dei Titoli 2 e 4 e 9. La tempistica con cui l'Amministrazione ha fatto pervenire la sua risposta (acquisita al protocollo della Corte in data 9 luglio) non ha permesso di poter esaminare i contenuti della stessa in tempo utile per l'approvazione della presente relazione.

L'articolo 1 della proposta di legge regionale relativa al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 (d.g.r. 26 aprile 2018, n. 565) riporta le risultanze degli accertamenti di competenza.

In base a tale disposizione, le entrate di competenza accertate nell'esercizio 2017, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono pari ad euro 4.845.219.951,04.

Sul totale delle entrate accertate

- euro 4.034.955.614,27 sono state rimosse;
- euro 810.264.336,77 rimangono da riscuotere.

Tabella 38 Accertamenti - Confronto con le previsioni

TITOLO	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE ACCERTAMENTI	Var. % PREV/ ACC.	MAGGIORI (+) O MINORI (-) ENTRATE	TOTALE RISCOSSIONI SULLA COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI da esercizio di competenza
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.137.401.152,90	3.164.323.097,40	0,86	26.921.944,50	2.694.024.711,43	470.298.385,97
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	447.987.241,59	329.008.196,75	-26,56	- 118.979.044,84	216.471.352,07	112.536.844,68
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	176.426.406,38	168.310.716,22	-4,60	- 8.115.690,16	165.149.334,06	3.161.382,16
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	656.586.747,98	291.450.576,05	-55,61	- 365.136.171,93	223.523.488,83	67.927.087,22
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	110.730.171,07	71.467.461,52	-35,46	- 39.262.709,55	68.269.530,21	3.197.931,31
TITOLO 6 Accensione prestiti	375.371.396,98	0,00	-100,00	- 375.371.396,98	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	--	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI 1-7	4.904.503.116,90	4.024.560.047,94	-17,94	-879.943.068,96	3.367.438.416,60	657.121.631,34
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.319.279.303,92	820.659.903,10	-37,79	- 498.619.400,82	667.517.197,67	153.142.705,43
TOTALE GENERALE	6.223.782.420,82	4.845.219.951,04	-22,15	- 1.378.562.469,78	4.034.955.614,27	810.264.336,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

Gli scostamenti tra le previsioni definitive e gli accertamenti sono tutti di segno negativo, fatta eccezione per il Titolo 1. Lo scostamento più significativo in termini percentuali riguarda il Titolo 6 (- 100 per cento) ed è collegato alla mancata accensione dei mutui autorizzati.

Al netto delle contabilità speciali, il raffronto tra le previsioni definitive (euro 4.904,5 ml) e gli accertamenti al termine dell'esercizio (pari a 4.024,6) mostra uno scostamento di euro 879,9 ml, pari al 18 per cento.

Escludendo anche i valori del Titolo 6 lo scostamento tra le previsioni e gli accertamenti si riduce a 504,6 ml (- 11,14 per cento).

5.2 Andamento degli accertamenti di competenza

Dal successivo prospetto si rileva che, nell'esercizio 2017, il totale degli accertamenti relativi alle entrate, al netto delle contabilità speciali, presenta un incremento del 7,84 per cento rispetto al rendiconto 2016.

Invece, l'andamento delle "contabilità speciali" registra, rispetto al 2016, una flessione nel valore degli accertamenti pari al 24 per cento.

Tabella 39 Andamento degli accertamenti nel triennio 2015-2017

	Accertamenti 2015	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	% Var. 17/15	% Var. 17/16
(a) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.180.745.802,03	3.256.934.204,99	3.164.323.097,40	-0,52	-2,84
(b) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	328.519.475,12	171.238.442,32	329.008.196,75	0,15	92,13
(b1) di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	408.074,87	2.416.114,01	184.245,55	-54,85	-92,37
(c) Titolo 3 -Entrate extra tributarie	179.955.036,19	146.250.828,67	168.310.716,22	-6,47	15,08
(d) Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	-	-
(e) Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	-	-
(f) Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	3.689.220.313,34	3.574.423.475,98	3.661.642.010,37	-0,75	2,44
(g) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	84.957.232,31	83.551.563,26	291.450.576,05	243,06	248,83
(g1) di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	22.763,16	35.675,04	76.527,24	236,19	114,51
(h) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	38.550.374,40	3.734.337,67	71.467.461,52	85,39	1.813,79
(i) Titolo 6 Accensione prestiti	24.948.833,03	70.134.393,45	0,00	-100,00	-100,00
(l) Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-	-
(i) Totale entrate lett.: (g)+(h)+(i)+(l)	148.456.439,74	157.420.294,38	362.918.037,57	144,46	130,54
(l) Subtotale Titoli da 1 a 7 (a)+(b)+(c)+(g)+(h) +(i)+(l)	3.837.676.753,08	3.731.843.770,36	4.024.560.047,94	4,87	7,84
(m) Titolo 9 - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	893.497.577,16	1.079.814.448,30	820.659.903,10	-8,15	-24,00
(n) Totale entrate (f)+(i)+(m)	4.731.174.330,24	4.811.658.218,66	4.845.219.951,04	2,41	0,70

Fonte: Regione Marche nota n. 693944 del 19.06.2018

Per l'esame delle entrate del Titolo 1 "Entrate tributarie" si rinvia al successivo paragrafo, ad esse specificatamente dedicato.

Relativamente alle entrate del Titolo 2 (Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti), la Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2017 ha attestato il rispetto del principio contabile⁴⁴ evidenziando che: "Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate in relazione all'impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione", invece, sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione"⁴⁵.

Gli accertamenti più significativi riguardano:

⁴⁴ Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), al punto 3.6, lett. b) regola la scadenza dei crediti relativi ad entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. La successiva lett. c) riguarda i contributi a rendicontazione.

⁴⁵ V. Relazione sulla gestione, pag. 50.

- 103,90 ml il finanziamento del TPL anche ferroviario;⁴⁶
- 70,76 ml i trasferimenti statali per il finanziamento del fondo sanitario (quote vincolate);
- 18,93 ml i trasferimenti correnti dalle società farmaceutiche per il sistema di payback, ai sensi delle Leggi n. 326/2003 e n. 296/2006⁴⁷;
- 20,52 ml la quota premiale del Fondo sanitario indistinto e per i vaccini, le stabilizzazioni, screening;⁴⁸
- 27,55 ml l'assegnazione statale in ambito sociale (Fondo Unico Indistinto per le Politiche Sociali, borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, obbligo frequenza formativa, per alunni disabili o in situazioni di svantaggio, per attuazione della l. 112/2016)⁴⁹;
- 16,14 i trasferimenti del Ministero del Lavoro da destinare ai servizi per l'impiego;⁵⁰
- 15,38 ml il contributo dello Stato di cui all'art. 8, c. 13 duodecies del d.l. n. 78/2015, a compensazione degli effetti sulle manovre regionali IRAP derivanti dalla legge 190/2015⁵¹.

Gli accertamenti maggiormente significativi del Titolo 3 (Entrate extra tributarie) riguardano le seguenti entrate:

- 12,52 ml relativi agli interessi attivi del contratto finanziario derivato sui Piceni Bond, del conto corrente n. 7859 su cui vengono accantonate le quote di ammortamento del Bramante Bond e del contratto finanziario derivato sul portafoglio di debito⁵²;
- 6,38 ml relativi ai proventi derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico, dai canoni idrici per le piccole e grandi derivazioni: di questi proventi 3,58 milioni riguardano il recupero dalle Province delle quote riscosse e di competenza della Regione⁵³;
- 30 ml relativi all'utilizzo del risultato di amministrazione della gestione sanitaria del periodo 2012-2015, in attuazione dell'art. 1, c. 712 ter della l. n. 208/2015 e della l. reg. n. 24 del 20 luglio 2017. Al pari di quanto si dirà nel prosieguo a proposito delle entrate del Titolo 4, le entrate in discorso⁵⁴ derivano da un'operazione di regolazione contabile grazie alla quale gli impegni per spesa corrente del 2016 finanziati dagli avanzi della GSA 2012-2015 sono stati trasferiti sulla competenza 2017. L'Amministrazione, infatti, ha proceduto

⁴⁶ V. cap. 1201010297.

⁴⁷ V. cap. 1201030006.

⁴⁸ V. capp. 1201010311 e 1201010137.

⁴⁹ V. capp. 1201010068, 1201010072, 1201010071, 1201010086, 1201010076, 1201010244 e 1201010289.

⁵⁰ V. cap. 1201010186.

⁵¹ V. cap. 1201010261.

⁵² V. capp: 1303020001, 1303030003 e 1303030011.

⁵³ V. cap. 1301030011, 1301030005 e 1301030004.

⁵⁴ V. cap. 1305020075.

al pagamento dei predetti residui passivi e al contestuale versamento in entrata con imputazione alla competenza 2017.

Gli accertamenti del Titolo 4 (Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale) hanno subito un significativo incremento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (+248,83). Le voci più significative si riferiscono:

- 172,42 ml all'utilizzo del risultato di amministrazione della gestione sanitaria del periodo 2012-2015, in attuazione dell'art. 1, c. 712 ter della l. n. 208/2015 e della l. reg. n. 24 del 20 luglio 2017. Così come si è visto per le entrate del Titolo 3, le entrate in discorso⁵⁵ derivano da un'operazione di regolazione contabile grazie alla quale gli impegni in conto capitale del 2016 finanziati dagli avanzi della GSA 2012-2015 sono stati trasferiti sulla competenza 2017. L'Amministrazione, infatti, ha proceduto al pagamento dei predetti residui passivi e al contestuale versamento in entrata con imputazione alla competenza 2017.
- 14,46 ml alle assegnazioni statali per mutui terremoto l. n. 61/98⁵⁶;
- 5,72 ml ai contributi statali concessi per interventi strutturali di OO.PP., interventi strategici e per miglioramento sismico per immobili privati⁵⁷;
- 2,16 ml ai trasferimenti statali per la realizzazione del recupero e razionalizzazione di alloggi ERP;⁵⁸
- 14,71 ml alla concessione di mutui con oneri a carico dello Stato per l'edilizia scolastica⁵⁹;
- 16,33 ml alle assegnazioni dalla UE e dallo Stato per il programma POR FESR 2014/2020;
- 12,28 ml ai trasferimenti provenienti dalle province correlati a funzioni non fondamentali trasferite alla Regione⁶⁰;
- 8,03 ml ai trasferimenti dalle Province di Ancona e Fermo destinati al completamento degli interventi di lavori pubblici.⁶¹

L'incremento delle entrate del Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie) rispetto al 2016 (+ 1.813%) è dovuto, principalmente, ai seguenti accertamenti:

- 30 ml relativi al recupero dell'anticipazione concessa per fronteggiare la crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016;⁶²

⁵⁵ V. cap. 1405030022.

⁵⁶ V. cap. 1402060002.

⁵⁷ V. cap. 1402010079.

⁵⁸ V. cap. 1402010087.

⁵⁹ V. cap. 1403010001.

⁶⁰ V. cap. 1402010149.

⁶¹ V. capp. 1402010173 e 1402010175.

⁶² V. cap. 1502010002;

- 8,94 ml relativi al recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL automobilistico urbano ai Comuni⁶³;
- 26,74 ml, relativi al recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL automobilistico extra urbano alle aziende;⁶⁴

Quanto al Titolo 6 “Entrate per contabilità speciali”, nella Relazione al Rendiconto 2017⁶⁵, il Collegio dei revisori ha attestato di aver verificato che tra la Entrate per conto terzi fossero ricomprese esclusivamente le “transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell’ente” come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

5.3 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2017 ammontano complessivamente a 3.164,32 ml, con un lieve aumento (circa 0,35 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2017 (d.g.r. n. 565/2018), si evidenzia che tale aumento deriva, principalmente, dal maggior gettito derivante dalle entrate riscosse tramite ruolo, dalla manovra fiscale regionale, in particolare dall’Irap, nonché dal maggior gettito concernente le risorse complessive tributarie destinate alla sanità, con riguardo alla componente dell’Iva, a seguito delle stime aggiornate fornite dal MEF.

In merito ai criteri seguiti per l’accertamento delle entrate tributarie e al rispetto dei principi contabili, la relazione specifica che:

- le entrate tributarie dovute dai contribuenti e gestite in autoliquidazione sono state accertate per cassa (es. tasse automobilistiche, il tributo speciale per il conferimento in discarica, le tasse di concessione regionale)⁶⁶;

⁶³ V. cap. 1504010005.

⁶⁴ V. cap. 1504030009.

⁶⁵ V. il Parere rilasciato in data 18.05.2018, pagg. 17-18.

⁶⁶ Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5:

“Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l’approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell’esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell’articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l’eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del d.l. n. 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze. (...) Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l’imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori”.

- i proventi della lotta all'evasione fiscale, ed in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica regionale, sono stati accertati per il loro intero importo, con l'accantonamento nel fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);⁶⁷
- i gettiti derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono stati accertati sulla base delle stime comunicate dal Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77 quater del d. l. n. 112/2008.⁶⁸
- le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità (Irap, addizionale regionale all'Irpef e compartecipazione all'Iva) sono state accertate sulla base degli importi risultanti dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2017.

Nella citata relazione, considerando che una quota significativa delle entrate tributarie è soggetta a vincoli di destinazione, è stata condotta una specifica analisi distinguendo tra entrate libere costituite da tributi disponibili e tributi della manovra fiscale regionale da un lato, ed entrate vincolate da norme di legge o determinate centralmente in base al fabbisogno sanitario calcolato per ogni regione, costituite da tributi vincolati e tributi finalizzati alla sanità, dall'altro.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle previsioni definitive e agli accertamenti per gli esercizi 2016 e 2017:

⁶⁷ Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.6:

“Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

⁶⁸ V. principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5, sopra riportato.

Tabella 40 Entrate tributarie

a) Tributi disponibili	Previsioni finali di competenza 2016	Accertamenti di competenza 2016	Previsioni finali di competenza 2017	Accertamenti di competenza 2017	Var. % Prev 2017/ Accert. 2017	Var. % Accert. 2016/Accert. 2017
recupero tasse automobilistiche regionali	19.000.000	20.277.880	9.500.000	15.038.425	58,30	-25,84
tasse automobilistiche regionali	151.400.437	155.962.882	155.962.882	157.649.726	1,08	1,08
add. regionale all'accisa sul gas naturale	12.370.394	14.045.278	13.022.000	12.905.343	-0,90	-8,12
imposta regionale sulle attività produttive IRAP (quota Regione)	55.777.345	55.777.345	55.777.345	55.777.345	0,00	0,00
compartecipazione all'iva (quota trasferimenti soppressi)	10.377.425	11.785.657	10.378.554	10.378.554	0,00	-11,94
imposta regionale sulla benzina per autotrazione	4.254.248	4.384.035	4.212.181	4.212.181	0,00	-3,92
proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e add. Irpef	23.500.000	26.922.384	23.500.000	24.368.079	3,69	-9,49
riscossioni coattive tramite ruolo dei tributi regionali (tassa auto, IRAP e add.reg. IRPEF)	24.057.545	31.815.300	25.010.600	38.028.641	52,05	19,53
altri tributi	826.311	548.246	713.696	596.437	-16,43	8,79
Totale tributi disponibili	301.563.705	321.519.007	298.077.258	318.993.641	7,02	-0,79
b) Tributi vincolati						
tasse sulle concessioni regionali	2.648.411	2.573.912	2.648.411	2.474.280	-6,57	-3,87
tasse universitarie	6.699.856	6.700.002	6.866.178	6.864.212	-0,03	2,45
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi + addizionale al tributo	5.244.725	4.983.998	4.070.850	4.226.386	3,82	-15,20
altri tributi	1.132.469	1.128.887	1.171.171	946.293	-19,20	-16,17
Totale tributi vincolati	15.725.461	15.386.798	14.756.610	14.511.171	-1,66	-5,69
c) Tributi manovra fiscale regionale						
irap manovra fiscale	41.095.000	41.985.000	43.135.000	48.902.000	13,37	16,47
add. reg.le irpef manovra fiscale	28.743.000	27.656.000	27.213.000	27.697.000	1,78	0,15
Totale tributi manovra fiscale	69.838.000	69.641.000	70.348.000	76.599.000	8,89	9,99
d) Tributi finalizzati alla sanità						
compartecipazione regionale all'iva	2.029.817.743	2.029.817.743	2.058.348.285	2.058.348.285	0,00	1,41
addizionale regionale all'Irpef	232.214.000	232.214.000	231.409.000	231.409.000	0,00	-0,35
imposta regionale sulle attività produttive IRAP - di cui euro 70.213.750 di maggior gettito accertato nell'anno 2015	484.719.891	484.719.891	464.462.000	464.462.000	0,00	-4,18
Totale tributi finalizzati alla sanità al netto del maggior gettito Irap accertato nell'anno 2015	2.746.751.634	2.746.751.634	2.754.219.285	2.754.219.285	0,00	0,27
Totale entrate tributarie	3.133.878.800	3.153.298.440	3.137.401.153	3.164.323.097	0,86	0,35

Al netto della compartecipazione accise per fondo TPL prevista nel 2016 al Titolo 1 del bilancio

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" - Allegato A1) (Relazione sulla gestione), pag. 47

Dal prospetto tabella emerge quanto segue:

- la parte più consistente delle entrate tributarie è costituita dai tributi finalizzati alla sanità. Detti tributi nel 2017 un ammontano a 2.754,22 ml con una lieve crescita (+0,27 per cento) rispetto al 2016;
- i tributi vincolati diminuiscono rispetto al 2016 del 5,69 per cento. Tale riduzione è dovuta ad una diversa allocazione delle risorse già provenienti dalla compartecipazione alle accise su benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del d.l. n. 95/2012. Tali risorse, allocate nel 2016 al Titolo 1 del bilancio, sono state

contabilizzate al Titolo 2 (trasferimenti correnti) in quanto l'art. 27 della l. n. 50/2017⁶⁹ ha rideterminato l'importo del Fondo disapplicando il meccanismo di alimentazione dello stesso mediante il gettito delle accise su benzina e gasolio;

- i tributi disponibili in totale diminuiscono dello 0,79 per cento rispetto al 2016. Tale riduzione è dovuta al minor gettito derivante dal recupero delle tasse automobilistiche regionali (-25,84 per cento), dell'Irap e dell'addizionale all'Irpef (-9,49 per cento);
- i gettiti della manovra fiscale regionale presentano un incremento pari al 9,99 per cento dovuto principalmente all'Irap (+16,47 per cento).

La seguente tabella mostra l'andamento negli anni 2008-2017, del gettito derivante dall'attività di contrasto all'evasione fiscale:

Tabella 41 Attività di recupero - contrasto all'evasione (dati in milioni)

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TASSE AUTOMOBILISTICHE (ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO)	15,6	11,5	15,7	16,5	18,2	29,4	13,7	15,2	20,3	15,0
RECUPERO COATTIVO TRAMITE RUOLO TRIBUTI REGIONALI (IRAP, ADDIZIONALE IRPEF, TASSE AUTOMOBILISTICHE ED ALTRI TRIBUTI MINORI)	11,6	19	14,3	12,7	10,4	12,1	12,9	29,4	31,8	38,0
PROVENTI DA CONTROLLO FISCALE IRAP E ADDIZIONALE IRPEF					9,1	20,7	24,3	25,5	26,9	24,4
TOTALE	27,2	30,5	30,0	29,2	37,7	62,2	50,9	70,1	79,0	77,4

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" - Allegato A1) (Relazione sulla gestione), pag. 50

La tabella evidenzia una riduzione di 1,6 ml nel totale degli accertamenti relativi al 2017 che passano da 79 ml del 2016 a 77,4 ml del 2017.

Quanto alle modalità di accertamento, l'Amministrazione ha riferito che:

- il gettito derivante dall'attività di controllo sulle tasse automobilistiche è accertato, a seguito dell'invio degli avvisi ai contribuenti irregolari con la propria posizione tributaria, sulla base delle riscossioni. In caso di successiva emissione di ruolo coattivo si procede

⁶⁹ D.L. 24/04/2017, n. 50, art. 27: "All'articolo 1, dopo il comma 534-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono inseriti i seguenti: "534-quater. Nelle more del riordino del sistema della fiscalità regionale, secondo i principi di cui all'articolo 119 della Costituzione, la dotazione del Fondo di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è rideterminata nell'importo di 4.789.506.000 euro per l'anno 2017 e 4.932.554.000 euro a decorrere dall'anno 2018, anche al fine di sterilizzare i conguagli di cui all'articolo unico, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21 agosto 2013, con riferimento agli anni 2013 e successivi.\ 534-quinquies. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21 agosto 2013, non trova applicazione a decorrere dall'anno 2017.".

all'accertamento sulla base del ruolo stesso. Le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa.

L'accertamento "per cassa" è stato giustificato dall'Amministrazione con riferimento alle difficoltà operative legate ad una diversa modalità di contabilizzazione⁷⁰.

La prassi seguita dall'Amministrazione, tuttavia, non risulta coerente con le disposizioni recate dal principio contabile laddove prevede che i) sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa (come la tassa automobilistica) "salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade"⁷¹; ii) "l'emissione di ruoli coattivi, in quanto relativi ad entrate già accertate, non comporta l'accertamento di nuove entrate"⁷².

- i proventi derivanti dall'attività di controllo Irap e addizionale regionale all'Irpef sono accertati per cassa in base ai riversamenti dell'Agenzia delle entrate – Riscossione (ex Equitalia).

5.4 La gestione di cassa delle entrate

Il totale delle riscossioni, al netto delle contabilità speciali, ammonta ad euro 3.901,17 ml (tabella "riscossioni 2017"), di cui 3.367,44 ml a carico della gestione di competenza e 534,25 ml a valere sulla gestione dei residui.

⁷⁰ Nella nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018 la Regione ha riferito che se l'accertamento venisse effettuato sulla base degli avvisi di accertamento, si potrebbe rendere necessario l'annullamento degli accertamenti basati su notifiche non andate a buon fine per irreperibilità, cambio di indirizzo o per i quali siano intervenuti provvedimenti di autotutela a causa di disallineamenti di banche dati. Inoltre, in caso di successiva iscrizione a ruolo per mancato pagamento, occorrerebbe annullare gli accertamenti di entrata e ripetere la registrazione contabile su altro capitolo del bilancio regionale

⁷¹ Cfr. punto 3.7.6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nel testo risultante dalla modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016.

⁷² Cfr. punto 3.7.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nel testo risultante dalla modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016.

Tabella 42 Riscossioni 2017

TITOLO	DA COMPETENZA (A)	DA RESIDUI (B)	TOTALE RISCOSSIONI (C)	% incidenza di (C) sul totale
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.694.024.711,43	357.548.895,12	3.051.573.606,55	64,82%
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	216.471.352,07	146.891.310,62	363.362.662,69	7,72%
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	165.149.334,06	3.831.989,87	168.981.323,93	3,59%
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	223.523.488,83	24.235.882,56	247.759.371,39	5,26%
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	68.269.530,21	1.737.588,06	70.007.118,27	1,49%
TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	3.367.438.416,60	534.245.666,23	3.901.684.082,83	82,88%
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	667.517.197,67	138.696.226,23	806.213.423,90	17,12%
TOTALE GENERALE	4.034.955.614,27	672.941.892,46	4.707.897.506,73	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

Dal precedente prospetto si rileva che la maggior parte delle riscossioni totali deriva dalle entrate correnti (76,13%) mentre le entrate del Titolo 4 costituiscono soltanto il 5,26%.

Le riscossioni di competenza rappresentano l'85,71 per cento del totale, mentre, le riscossioni in c/residui costituiscono il 14,29 per cento del totale.

Quanto agli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive, la successiva tabella mostra che tutti i Titoli presentano una diminuzione rispetto alle previsioni. Gli scostamenti più significativi riguardano il Titolo 6 (-100%), il Titolo 5 (-80,45 per cento) e il Titolo 4 (-74,31 per cento).

Tabella 43 Scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni

TITOLO	PREV.FINALI DI CASSA (A)	RISCOSSIONI TOTALI (B)	Scost. B/A %
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.333.667.503,55	3.051.573.606,55	-29,58
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	661.460.509,52	363.362.662,69	-45,07
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	192.116.767,68	168.981.323,93	-12,04
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	964.486.124,43	247.759.371,39	-74,31
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	358.079.878,44	70.007.118,27	-80,45
TITOLO 6 Accensione prestiti	10.235.093,99	0,00	-100,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	6.520.045.877,61	3.901.684.082,83	-40,16
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.458.027.490,74	806.213.423,90	-44,71
TOTALE GENERALE	7.978.073.368,35	4.707.897.506,73	-40,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

5.5 Indicatori delle entrate

L'esame della gestione delle entrate è stata completata con un'analisi basata sull'utilizzo dei seguenti indicatori, ritenuti particolarmente significativi:

Tabella 44 Indicatori finanziari di entrata anni 2015-2016-2017

INDICATORI – ANNO		2015	2016	2017
a	CAPACITÀ DI REALIZZO	83,25%	80,73%	82,06%
b	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE	79,42%	83,36%	83,69%
c	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	40,25%	41,92%	30,38%
d	VELOCITÀ DI RISCOSSIONE	65,61%	68,91%	67,47%
e	INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI ATTIVI	-2,46%	-10,87%	6,95%

Fonte: Regione Marche nota n. 693944 del 19.06.2018

I suddetti indicatori sono stati costruiti sulla base dei seguenti dati:

Tabella 45 Entrate anni 2015-2016-2017 *

		<i>dati in milioni</i>		
ENTRATE		2015	2016	2017
1	RESIDUI ATTIVI INIZIALI RIACCERTATI	2.085,54	1.998,68	1.758,83
2	STANZIAMENTO FINALE DI COMPETENZA	4.601,28	4.621,14	4.903,75
3	ACCERTAMENTI	3.830,41	3.730,74	4.023,86
4	MASSA RISCOUOTIBILE (1 + 3)	5.915,95	5.729,42	5.782,69
5	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	3.042,15	3.110,09	3.367,44
6	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	839,49	837,86	534,25
7	TOTALE RISCOSSIONI (5 + 6)	3.881,64	3.947,95	3.901,68
8	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	2.034,31	1.781,47	1.881,01

* Le modalità di estrazione dei dati per l'anno 2017 sono coerenti con quelle utilizzate per gli anni 2016 e 2015, indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti.⁷³

Fonte: Regione Marche nota n. 693944 del 19.06.2018

Gli indicatori finanziari delle entrate forniscono le seguenti informazioni:

- la capacità di realizzo (rapporto tra accertamenti e stanziamenti finali di competenza) presenta un lieve miglioramento dell'1,65 per cento rispetto al 2016;
- la capacità di riscossione (rapporto tra riscossioni in conto competenza ed accertamenti) rimane sostanzialmente invariata;
- l'indice di smaltimento dei residui attivi (rapporto tra riscossioni in conto residui e residui attivi iniziali riaccertati) subisce un peggioramento dell'11,54 per cento passando dal 41,92 al 30,38 per cento;
- l'indice di accumulazione dei residui (differenza tra residui attivi da riportare e residui attivi iniziali riaccertati in rapporto ai residui iniziali riaccertati) subisce un evidente peggioramento poiché passa da un valore negativo (-10,87%), che è indice di una capacità di smaltimento dei residui, ad un valore positivo (+ 6,95 per cento) che indica un incremento della massa dei residui da riscuotere;

⁷³ Come specificato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2015, dalla costruzione degli indici e dalle relative tabelle sono esclusi: le contabilità speciali, i versamenti su conti bancari diversi dal Conto di Tesoreria (cap. spesa: 20823201, corrispondente al cap. 2200330001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 2010330001 del bilancio 2017) e le corrispondenti operazioni in entrata (cap: 40202001 corrispondente al cap. 1503070001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 1504070001 del bilancio 2017).

- la velocità di riscossione globale (rapporto tra il totale riscossioni e la massa riscuotibile) si riduce del 2,09 per cento, come conseguenza della diminuzione delle riscossioni totali e del lieve incremento della massa riscuotibile.

6 LE SPESE

Sommario: 1. La gestione delle spese – 2. I pagamenti – 3. Analisi per Macroaggregati e Missioni – 4. Indicatori delle spese

6.1 La gestione delle spese

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2017:

Tabella 46 Spese stanziamenti esercizio 2017

	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Variatz. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Variatz d/c (%)
TITOLO 1 Spese correnti	3.414.668.599,97	4.010.929.639,79	17,46	4.472.919.581,30	4.460.555.580,82	-0,28
TITOLO 2 Spese in conto capitale	260.387.725,66	1.245.880.019,17	378,47	430.653.167,48	1.030.787.535,50	139,35
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	78.452.681,54	139.804.023,46	78,20	80.961.486,72	139.804.023,46	72,68
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	297.615.676,97	65.407.758,18	-78,02	441.593.056,45	199.032.877,15	-54,93
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	4.051.124.684,14	5.462.021.440,60	34,83	5.426.127.291,95	5.830.180.016,93	7,45
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	67.141.751,92	1.319.279.303,92	1864,92	1.670.372.383,20	2.339.272.074,80	40,04
TOTALE TITOLI	4.118.266.436,06	6.781.300.744,52	64,66	7.096.499.675,15	8.169.452.091,73	15,12
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	383.832.182,82	375.371.396,98	-2,20			
TOTALE GENERALE	4.502.098.618,88	7.156.672.141,50	58,96	7.096.499.675,15	8.169.452.091,73	15,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: l. reg. n 36/2016 "Bilancio di previsione 2017/2019" e da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

L'esame dei dati relativi alla gestione di competenza mostra un sensibile aumento delle previsioni definitive - rispetto a quelle iniziali - per tutti i titoli di spesa. Fanno eccezione il Titolo 1, che presenta un aumento più moderato, e il Titolo 4 che presenta una diminuzione.

Con nota del 2 luglio 2018 sono stati richiesti chiarimenti in merito alle principali cause che hanno determinato lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza dei Titoli 2, 3, 4 e 7. La tempistica con cui l'Amministrazione ha fatto pervenire la sua risposta (acquisita al protocollo della Corte in data 9 luglio) non ha permesso di poter esaminarne i contenuti in tempo utile per l'approvazione della presente relazione.

Anche le previsioni definitive di cassa subiscono un incremento rispetto a quelle iniziali per tutti i titoli di spesa ad eccezione dei Titoli 1 e 4.

L'articolo 2 della proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 (d.g.r. 26 aprile 2018, n. 565), riporta le risultanze delle spese di competenza.

Tale disposizione prevede che le spese di competenza impegnate nell'esercizio 2017, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono stabilite in euro 4.700.553.883,07.

Sul totale delle spese impegnate

- euro 3.910.388.477,51 sono stati pagati;
- euro 790.165.405,56 sono rimasti da pagare.

Tabella 47 Previsioni, impegni e pagamenti

	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI SULLA COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ES. DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA
		FPV			
TITOLO 1 Spese correnti	4.010.929.639,79	3.418.641.454,70 31.575.563,14	3.192.142.929,40	226.498.525,30	560.712.621,95
TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.245.880.019,17	326.265.830,73 82.578.788,90	122.365.374,58	203.900.456,15	837.035.399,54
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	139.804.023,46	87.103.317,30 15.069,37	86.315.130,72	788.186,58	52.685.636,79
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	65.407.758,18	47.883.377,24 0,00	47.376.062,75	507.314,49	17.524.380,94
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI 1-5	5.462.021.440,60	3.879.893.979,97 114.169.421,41	3.448.199.497,45	431.694.482,52	1.467.958.039,22
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.319.279.303,92	820.659.903,10 0,00	462.188.980,06	358.470.923,04	498.619.400,82
TOTALE TITOLI	6.781.300.744,52	4.700.553.883,07 114.169.421,41	3.910.388.477,51	790.165.405,56	1.966.577.440,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

Gli impegni dei primi cinque titoli ammontano a 3.879,9 ml a fronte di una corrispondente previsione di 5.462 ml. Ne deriva una buona capacità di impegno, pari al 71 per cento.

Le maggiori economie di spesa concernono il Titolo 2 (837 ml, pari al 57 per cento del totale dei primi cinque titoli).

Per quanto concerne il peso dei vari titoli all'interno della spesa regionale complessiva, la seguente tabella mostra che, al netto delle contabilità speciali, gli impegni del Titolo 1 rappresentano, al pari dell'esercizio precedente, la tipologia di spesa più significativa, poiché rappresentano l'88,11 per cento del totale, mentre gli impegni degli altri titoli hanno un'incidenza assai più contenuta. Si ravvisa, inoltre, rispetto all'anno 2016, un incremento degli impegni relativi alle spese in conto capitale (53,02 per cento), alle spese per incremento di attività finanziarie (401,08 per cento) a fronte di una riduzione delle spese per rimborso prestiti (-73,28 per cento) e delle spese correnti (-2,16 per cento).

Tabella 48 Incidenza degli impegni per titoli

TITOLI	2016		2017	
	Impegni (*)	Incidenza %	Impegni (*)	Incidenza %
TITOLO 1 Spese correnti	3.494.200.649,10	89,50%	3.418.641.454,70	88,11%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	213.222.756,94	5,46%	326.265.830,73	8,41%
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	17.383.272,24	0,45%	87.103.317,30	2,24%
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	179.221.973,42	4,59%	47.883.377,24	1,23%
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	-	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.904.028.651,70	100,00%	3.879.893.979,97	100,00%

(*) Impegni al netto del FPV.

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018) e da Rendiconto generale per l'anno 2016 (l. reg. n. 31/2017)

6.2 I pagamenti

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) al netto delle contabilità speciali, raggiunge i 3.926,7 ml così come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 49 Cassa pagamenti esercizi 2016 e 2017

	2016			2017			Var. % Totale pagamenti 2016/2017
	Pagamenti per competenza	Pagamenti per residui passivi pregressi	Totale pagamenti	Pagamenti per competenza	Pagamenti per residui passivi pregressi	Totale pagamenti	
TITOLO 1 Spese correnti	3.131.460.905,84	303.831.445,06	3.435.292.350,90	3.192.142.929,40	421.442.448,59	3.613.585.377,99	5,19
TITOLO 2 Spese in conto capitale	106.885.073,33	73.549.270,19	180.434.343,52	122.365.374,58	57.032.461,04	179.397.835,62	-0,57
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	17.383.272,24	17.608,29	17.400.880,53	86.315.130,72	0,00	86.315.130,72	396,04
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	178.437.942,22	0,00	178.437.942,22	47.376.062,75	0,00	47.376.062,75	-73,45
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.434.167.193,63	377.398.323,54	3.811.565.517,17	3.448.199.497,45	478.474.909,63	3.926.674.407,08	3,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto 2017 (d.g.r. n. 565/2018) e da Rendiconto generale per l'anno 2016 (l. reg. n. 31/2017)

La maggior parte dei pagamenti complessivi (competenza e residui) riguarda il Titolo 1 (3.613,6 ml, pari al 92,03 per cento del totale).

6.3 Analisi per Macroaggregati e Missioni

Nella seguente tabella la spesa è stata scomposta in relazione alla sua natura economica secondo le risultanze degli Allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla d.g.r. n. 565/2018:

Tabella 50 Impegni per Macroaggregati

Macroaggregati	2015	2016	2017	Variazione 2016/2017 %
Redditi da lavoro dipendente	58.611.594,59	71.301.492,78	75.992.102,03	6,58
Imposte e tasse a carico dell'ente	4.738.565,56	5.247.325,80	5.879.221,04	12,04
Acquisto di beni e servizi	230.392.081,38	266.628.751,84	288.304.562,17	8,13
Trasferimenti correnti	3.095.212.615,21	3.087.441.329,43	3.000.500.857,72	-2,82
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-
Interessi passivi	44.821.141,64	41.705.071,91	38.276.769,27	-8,22
Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	194.786,43	582.703,24	2.054.635,19	252,60
Altre spese correnti	2.715.006,73	21.293.974,10	7.633.307,28	-97,03
Totale spese correnti	3.436.685.791,54	3.494.200.649,10	3.418.641.454,70	-2,16
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi	27.301.881,88	48.672.231,92	105.503.418,66	116,76
Contributi agli investimenti	147.090.551,48	157.861.861,38	201.962.895,41	27,94
Altri trasferimenti in conto capitale	1.091.388,85	6.668.453,00	18.799.516,66	181,92
Altre spese in conto capitale	-	20.210,64	-	-100,00
Totale spese in c/capitale	175.483.822,21	213.222.756,94	326.265.830,73	53,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 (l. reg. n. 31/2017), da rendiconto con funzione conoscitiva allegato al Rendiconto generale per l'anno 2015 (l. reg. 15 dicembre 2016, n. 32) e da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18 – Allegati e.1) ed e.2)

Con nota del 2 luglio 2018 sono stati richiesti chiarimenti in merito alle principali cause che hanno determinato una variazione rispetto al 2016 degli impegni di competenza relativi ai seguenti macroaggregati: “Rimborsi e poste correttive delle entrate”, “Investimenti fissi lordi”, “Altri trasferimenti in conto capitale”. La tempistica con cui l'Amministrazione ha fatto pervenire la sua risposta (acquisita al protocollo della Corte in data 9 luglio) non ha permesso di poter esaminarne i contenuti in tempo utile per l'approvazione della presente relazione.

L'analisi dei dati riportati nella precedente tabella mostra come il macroaggregato con gli impegni di importo più rilevante sia rappresentato dai “Trasferimenti correnti” (circa 3.000,5 ml) che, rispetto al 2016, mostra una diminuzione del 2,82 per cento. Tale categoria riguarda in prevalenza la spesa sanitaria di parte corrente⁷⁴.

Diminuiscono, altresì, gli impegni relativi agli interessi passivi (-8,22 per cento) e quelli riguardanti le “Altre spese correnti” (-97.03 per cento).

⁷⁴ La Missione 13 - Tutela della salute, Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, al Macroaggregato “Trasferimenti correnti”, contiene impegni per euro 2.758.143.272,56 (v. allegato e.1 alla proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla d.g.r. n. 565/18)

Aumentano, inoltre, anche se più moderatamente, rispetto ai due precedenti esercizi gli impegni relativi all' "Acquisto di beni e servizi", ai "Redditi da lavoro dipendente" ed alle "Imposte e tasse a carico dell'ente".

L'analisi evidenzia un incremento di tutti i Macroaggregati della spesa in conto capitale ad eccezione delle "Altre spese in conto capitale", che non registrano impegni.

La maggior parte dei "Contributi agli investimenti" riguarda la Missione 13 - Tutela della salute (euro 110.749.436,21)⁷⁵.

Anche nell'ambito degli "Investimenti fissi lordi", che segnano un incremento di 116,76 per cento, gli impegni con maggior peso sul totale sono stati assunti nell'ambito della medesima Missione 13 (euro 93.216.474,64)⁷⁶.

La successiva tabella consente un'analisi degli impegni e dei pagamenti per missioni secondo le risultanze dell'Allegato 4 "Conto del bilancio – Riepilogo generale delle spese per missioni" al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 565/2018 ed il raffronto col precedente esercizio.

Tabella 51 Impegni e pagamenti per Missioni

DESCRIZIONE	2016		2017		Variazioni 2016/2017	
	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti
	FPV		FPV			
Missione 01	130.926.022,36	152.567.317,84	97.572.272,01	98.265.710,84	-25,48	-35,59
	9.450.690,70		8.165.790,56			
Missione 02	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 03	227.075,93	309.783,51	134.410,65	140.447,33	-40,81	-54,66
	13.433,47		-			
Missione 04	44.904.660,59	45.646.166,06	42.015.021,21	34.778.539,95	-6,44	-23,81
	9.734.847,61		18.986.749,47			
Missione 05	8.807.760,19	8.255.578,25	10.658.912,24	12.617.325,82	21,02	52,83
	1.184.811,57		2.783.016,38			
Missione 06	1.750.623,68	1.736.715,90	1.980.564,24	1.836.238,54	13,13	5,73
	283.325,71		597.102,18			
Missione 07	2.875.657,96	2.420.979,24	5.545.616,97	3.473.959,52	92,85	43,49
	13.949,21		-			
Missione 08	8.140.412,65	8.761.322,71	18.474.913,73	15.652.772,71	126,95	78,66
	14.885.669,34		29.665.272,82			
Missione 09	17.124.117,55	18.174.286,82	35.257.043,61	26.663.477,17	105,89	46,71
	6.317.165,79		15.573.699,30			
Missione 10	169.802.400,72	137.386.759,04	189.289.425,80	184.918.227,24	11,48	34,60

⁷⁵ V. allegato e.2) alla proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla d.g.r. n. 565/18.

⁷⁶ V. nota precedente.

	9.945.029,22		8.681.111,32			
Missione 11	31.119.470,27	27.986.433,47	51.656.407,14	56.033.702,60	65,99	100,22
	3.223.201,41		5.158.241,59			
Missione 12	22.119.907,97	32.648.488,24	40.164.057,52	39.972.747,89	81,57	22,43
	2.167.638,48		4.432.996,74			
Missione 13	3.170.558.292,48	3.085.670.553,16	3.197.012.646,25	3.278.963.821,24	0,83	6,26
	2.768.444,44		-			
Missione 14	31.925.645,48	35.397.370,91	30.690.022,47	25.653.386,85	-3,87	-27,53
	6.123.740,65		7.005.921,65			
Missione 15	22.735.998,19	21.710.922,87	41.835.907,43	39.705.891,73	84,01	82,88
	7.262.796,68		6.367.018,34			
Missione 16	24.507.415,23	21.977.670,23	33.742.838,31	22.514.065,48	37,68	2,44
	2.652.091,92		3.079.902,72			
Missione 17	1.074.673,71	1.004.562,38	1.727.209,59	2.258.009,02	60,72	124,78
	2.761.587,90		2.818.238,34			
Missione 18	18.848.768,91	15.493.369,82	15.502.161,83	17.126.906,69	-17,76	10,54
	700.000,00		700.000,00			
Missione 19	1.231.622,64	1.005.035,65	873.743,18	845.685,16	-29,06	-15,86
	19.214,00		154.360,00			
Missione 20	1.151.892,92	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 50	194.196.232,27	193.412.201,07	65.760.805,79	65.253.491,30	-66,14	-66,26
	-		-			
Missione 60	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 99	1.079.814.448,30	1.273.091.415,33	820.659.903,10	842.279.075,98	-24,00	-33,84
	-		-			
Totale Missioni	4.983.843.100,00	5.084.656.932,50	4.700.553.883,07	4.768.953.483,06	-5,68	-6,21
	79.507.638,10		114.169.421,41			

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla l. reg. n. 31/2017 – Allegato 4 e da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18 – Allegato 4).

La Missione 13 – Tutela della salute reca gli importi più elevati sia sul fronte degli impegni (3.197 ml, pari al 68 per cento degli impegni complessivi assunti nell'anno 2016) sia su quello dei pagamenti (3.279 ml, pari al 68 per cento dei pagamenti complessivi effettuati nel 2016). Rispetto all'anno 2016, detta missione evidenzia un lieve incremento degli impegni (0,83 per cento) ed un moderato aumento dei pagamenti (6,26 per cento).

Anche la Missione 99 – Servizi per conto terzi presenta importi elevati sia negli impegni (820,7 ml) sia nei pagamenti (842,3 ml), ma in notevole riduzione rispetto all'anno precedente (-24 per cento per gli impegni e -33,8 per cento per i pagamenti).

Registrano una flessione rispetto al 2016 anche i valori relativi alla Missione 50 – Debito pubblico (-66 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti) e alla Missione 1 - Servizi istituzionali e generali di gestione (-25,5 per cento per gli impegni e -35,6 per cento per i pagamenti).

6.4 Indicatori delle spese

L'esame della gestione delle entrate è stata completata con un'analisi basata sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

Tabella 52 Indicatori finanziari di spesa anni 2015-2016-2017

		<i>dati %</i>		
	indicatori - anno	2015	2016	2017
a	capacità di spesa	61,1%	61,1%	61,4%
b	velocità di cassa	81,0%	78,7%	79,7%
c	capacità di impegno**	71,5%	74,1%	73,1%
d	rapporto pagamenti/stanziamiento	64,2%	63,9%	63,1%
e	rapporto pagamenti/impegni**	89,9%	86,2%	86,3%
f	indice di smaltimento residui passivi	42,0%	43,8%	51,2%
g	indice di accumulazione residui passivi	2,5%	10,7%	-5,0%

Fonte: Regione Marche nota n. 732259 del 27.06.2018

I suddetti indicatori sono stati costruiti sulla base dei seguenti dati:

Tabella 53 Spese anni 2015-2016-2017*

		<i>dati in milioni</i>		
	SPESE	2015	2016	2017
1	residui passivi iniziali riaccertati a fine esercizio	852,5	862,4	935,2
2	stanziamento finale di competenza	5.255,4	5.375,2	5.461,3
3	disponibilità totale (1 + 2)	6.107,8	6.237,6	6.396,5
4	Impegni**	3.755,4	3.982,5	3.993,4
5	di cui FPV		79,5	114,2
6	massa spendibile (1 + 4)	4.607,9	4.844,8	4.928,6
7	pagamenti in conto competenza	3.376,0	3.433,1	3.447,5
8	pagamenti in conto residui	358,4	377,4	478,5
9	totale pagamenti (7 + 8)	3.734,4	3.810,5	3.926,0
10	totale residui passivi da riportare	873,5	954,8	888,5

* Le modalità di estrazione dei dati per l'anno 2017 sono coerenti con quelle utilizzate per gli anni 2016 e 2015, indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti.⁷⁷

** Per gli anni 2016 e 2017, si intendono gli impegni al lordo del FPV.

Fonte: Regione Marche nota n. 732259 del 27.06.2018

Dall'analisi degli indicatori finanziari delle spese, si rileva, rispetto all'esercizio precedente, quanto segue:

- la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti totali e disponibilità) evidenzia un lieve miglioramento (0,5 per cento);

⁷⁷ Come specificato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2015, dalla costruzione degli indici e dalle relative tabelle sono esclusi: le contabilità speciali, i versamenti su conti bancari diversi dal Conto di Tesoreria (cap. spesa: 20823201, corrispondente al cap. 2200330001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 2010330001 del bilancio 2017) e le corrispondenti operazioni in entrata (cap: 40202001 corrispondente al cap. 1503070001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 1504070001 del bilancio 2017).

- la velocità di cassa (rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile) registra un miglioramento dell'1,3 per cento, dovuto all'incremento dei pagamenti totali in misura maggiore rispetto a quello della massa spendibile;
- la capacità di impegno (rapporto tra impegni e stanziamenti di competenza) evidenzia un peggioramento dell'1,3 per cento, attribuibile alla crescita degli impegni in misura inferiore rispetto a quella degli stanziamenti;
- il rapporto tra pagamenti e stanziamenti di competenza peggiora dell'1,3 per cento, mentre il rapporto pagamenti/impegni di competenza subisce un lieve miglioramento (0,1 per cento);
- l'indice di accumulazione dei residui passivi (rapporto tra il totale residui passivi da riportare meno i residui passivi iniziali riaccertati sui residui passivi iniziali riaccertati) migliora, passando dal 10,7 per cento del 2016 al -5 per cento del 2017. Detto miglioramento è attribuibile alla notevole riduzione dei residui passivi da riportare, per effetto della quale gli stessi divengono di importo inferiore rispetto ai residui passivi iniziali riaccertati;
- l'indice di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra pagamenti in conto residui e residui passivi iniziali riaccertati) presenta un notevole incremento (16,9 per cento) rispetto al 2016, passando dal 43,8 per cento del 2016 al 51,2 per cento del 2017. Il miglioramento è dovuto all'aumento dei pagamenti in conto residui.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

Sommario: 1. Premessa – 2. Il riaccertamento ordinario dei residui - 3. I residui attivi – 4. I residui passivi – 5. I residui passivi perenti

7.1 Premessa

L'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che gli enti di cui al comma 1 del medesimo articolo provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.⁷⁸

Per quanto concerne, in particolare, le regioni, il successivo art. 63, rubricato “Rendiconto generale”, al comma 8, prevede che le stesse, preliminarmente all’inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvedano al riaccertamento degli stessi.

Il successivo comma 9 stabilisce che possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate e, tra i residui passivi, le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Lo stesso comma dispone la reimputazione delle entrate e delle spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato all'esercizio in cui sono esigibili e prevede che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate siano effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Ulteriori disposizioni al riguardo sono contenute nei successivi commi 10 ed 11 del citato articolo 63.⁷⁹

⁷⁸ Art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011: “Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il Titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”.

⁷⁹ Art. 63 del d.lgs. n. 118/2011: “(...) 10. I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare. 11. Le variazioni

7.2 Il riaccertamento ordinario dei residui

Conformemente alla normativa succintamente riportata, la Regione ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 con la deliberazione n. 510 del 18 aprile 2018. La deliberazione è stata adottata previo parere favorevole dell'Organo di revisione espresso in data 16 aprile 2018. Il parere è stato preceduto da un controllo sui contenuti del riaccertamento al fine di verificare, tramite una motivata tecnica di campionamento, le ragioni del mantenimento, cancellazione o reimputazione dei residui, e pertanto la conformità dell'intera procedura. L'organo di revisione ha proceduto alla verifica dei residui attivi e passivi assoggettati a riaccertamento prendendo in esame un numero statisticamente significativo di operazioni. Il campione statistico è risultato composto complessivamente da 83 residui (attivi e passivi). La verifica effettuata sul campione estratto, non ha evidenziato particolari criticità con la conseguenza che l'operazione di riaccertamento ordinario può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile. In particolare, i residui attivi e passivi sono stati reimputati in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica, mentre quelli stralciati non avevano più titolo giuridico per poter essere mantenuti nelle scritture contabili dell'Ente.

Il successivo prospetto riporta gli esiti dell'attività di riaccertamento ordinario risultanti dalla delibera n. 510/2018:

dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".

Tabella 54 Riaccertamento ordinario

	ESITI	IMPORTI
a	ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2017 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A CREDITI RICONOSCIUTI ASSOLUTAMENTE INESIGIBILI O INSUSSISTENTI DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	120.008.493,01
b	IMPORTO RIACCERTATO PER MAGGIORI O NUOVI RESIDUI IN CORSO DI GESTIONE	97.368.157,78
c	ELIMINAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2017 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2017, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	438.344.225,88 (1)
d	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2017 di cui:	2.251.462.601,99
e	RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	1.441.198.265,22
f	RESIDUI ATTIVI DELLA COMPETENZA 2017	810.264.336,77
g	ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2017 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A DEBITI RICONOSCIUTI INSUSSISTENTI O PRESCRITTI DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	19.618.843,25
h	ELIMINAZIONE DEGLI IMPEGNI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2017 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2017, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	111.556.584,19
i	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2017 di cui:	1.886.814.238,14
l	RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	1.096.648.832,58
m	RESIDUI PASSIVI DELLA COMPETENZA 2017	790.165.405,56
n	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2018 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	38.054.206,88
o	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2018 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	195.979.803,34
p	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2019 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	106.680.505,76
q	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	79.342.802,43
r	ELENCO DELLE SPESE CONTENUTE NEI QUADRI ECONOMICI RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA CONSERVAZIONE NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2017	158.264,52

(1) di cui euro 7.280.000,00 relativi al riaccertamento parziale dei residui (d.g.r. nn. 89, 90 e 91 del 29.01.2018).

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 510 del 18 aprile 2018

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario:

Tabella 55 Riaccertamento ordinario dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi

Residui attivi all'1.1.2017 (a)	Importo residuo riscosso (b)	Importo insussistente (c)	Importo accertato per maggiori o nuovi residui in corso di gestione (d)	Residui attivi al 31.12.2017 (e)	Var. % (a)/(e)
2.136.780.492,91	672.941.892,46	120.008.493,01	97.368.157,78	1.441.198.265,22	-32,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato A alla d.g.r. n. 510 del 18 aprile 2018

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi di competenza 2017:

Tabella 56 Riaccertamento ordinario residui attivi competenza 2017

Accertamenti competenza	Riscossioni in c/competenza	Reimputazioni 2018	Reimputazioni 2019	Reimputazioni 2020 e successivi	Totale reimputazioni	Residui attivi al 31.12.2017
5.283.564.176,92	4.034.955.614,27	252.145.803,73	106.855.619,72	79.342.802,43	438.344.225,88	810.264.336,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato B alla d.g.r. n. 510 del 18 aprile 2018

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario

Tabella 57 Riaccertamento ordinario dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi

Residui passivi all'1.1.2017 a	Importo residuo pagato b	Importo insussistente c	Residui passivi al 31.12.2017 d	Var. % a/d
1.974.832.681,38	858.565.005,55	19.618.843,25	1.096.648.832,58	-44,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato C alla d.g.r. n. 510 del 18 aprile 2018

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui passivi di competenza 2017:

Tabella 58 Riaccertamento ordinario residui passivi competenza 2017

Impegni competenza	Pagamenti competenza	Reimputazioni 2018	Reimputazioni 2019	Reimputazioni 2020	Totale reimputazioni	Residui passivi al 31.12.2017
4.812.110.467,26	3.910.388.477,51	107.608.804,23	3.470.224,53	477.555,43	111.556.584,19	790.165.405,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato D alla d.g.r. n. 510 del 18 aprile 2018

Il seguente prospetto evidenzia le modalità di formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 da riaccertamento ordinario:

Tabella 59 Formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 da riaccertamento ordinario

A	ACCERTAMENTI ELIMINATI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2017 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2017, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	438.344.225,88
B	IMPEGNI ELIMINATI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2017 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2017, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	111.556.584,19
C	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2018 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	38.054.206,88
D	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE RIPROGRAMMATE NELL'ANNO 2018 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	195.979.803,34
E	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE RIPROGRAMMATE NELL'ANNO 2019 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	106.680.505,76
F	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE RIPROGRAMMATE NELL'ANNO 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	79.342.802,43
G=A-C-(D+E+F)	ENTRATE REIMPUTATE PER LE QUALI SI FORMA IL FPV	18.286.907,47
H=B-C	SPESE REIMPUTATE PER LE QUALI SI FORMA IL FPV	73.502.377,31
I=H-G	DIFFERENZA TRA REIMPUTATI IN SPESA PER I QUALI SI FORMA IL FPV E REIMPUTATI IN ENTRATA PER I QUALI SI FORMA IL FPV	55.215.469,84
L	ELENCO DELLE SPESE CONTENUTE NEI QUADRI ECONOMICI RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA CONSERVAZIONE NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2017	158.264,52
M=I+L	FPV DI SPESA AL 31.12.2017	55.373.734,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 510 del 18.04.2018

Come rappresentato nel precedente prospetto, il fondo pluriennale vincolato (FPV) di spesa al 31.12.2017 da riaccertamento ordinario si ottiene dalla differenza tra: euro 73.502.377,31, pari ai residui passivi della competenza 2017 reimputati agli esercizi successivi per i quali si forma il FPV, ed euro 18.286.907,47, pari ai residui attivi della competenza 2017 reimputati agli esercizi successivi per i quali si forma il FPV. A tale differenza si aggiunge l'importo di euro 158.264,52, pari alle spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici, per le quali è prevista la conservazione nel fondo pluriennale vincolato di spesa, in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.⁸⁰

La tabella in commento mostra anche che la reimputazione degli impegni operata in sede di riaccertamento ordinario presenta dimensioni particolarmente significative. Infatti: i) le spese complessivamente reimputate (comprehensive delle reimputazioni per le quali non si forma il FPV) sono pari ad 531,61 ml; ii) quasi la metà dell'intero FPV (pari a complessivi ad euro 114, 17 ml)

⁸⁰ Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

scaturisce dal riaccertamento ordinario. Il fenomeno descritto testimonia una insufficiente capacità di previsione da parte dei Servizi competenti dei tempi di realizzazione degli interventi o una difficoltà nel portare efficacemente a conclusione i progetti di spesa entro i tempi originariamente programmati.

Poiché ai sensi dell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 la reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate, gli esiti della deliberazione di cui trattasi incidono anche nella determinazione del fondo pluriennale vincolato il cui importo è stato rideterminato come di seguito specificato:

Tabella 60 Determinazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA AL 31.12.2017 E IN ENTRATA NELL'ES. 2018	55.373.734,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ESERCIZIO 2018 E IN ENTRATA NELL'ES. 2019	3.772.666,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2019 E IN ENTRATA NELL'ES. 2020	477.555,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2020 E IN ENTRATA NELL'ES. 2021	16.050,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r n. 510 del 18 aprile 2018

Le variazioni al Bilancio 2017-2019 e al Bilancio 2018-2020 conseguenti al riaccertamento ordinario sono state apportate con le d.g.r nn. 511, 512 e 513 del 18 aprile 2018.

Il successivo prospetto evidenzia che il FPV di spesa 2017 derivante dal riaccertamento ordinario è prevalentemente costituito da spese in conto capitale:

Tabella 61 Spese finanziate dal FPV di spesa 2017

FPV 2017 SPESA CORRENTE	15.539.011,34
FPV 2017 SPESA IN C/CAPITALE	41.819.653,65
di cui spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici	158.264,52
FPV 2017 SPESA PARTITE FINANZIARIE	15.069,37
TOTALE	55.373.734,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegati E2 e F alla d.g.r. n. 510/218

Il seguente prospetto riporta il dettaglio dei minori residui attivi e passivi (insussistenze):

Tabella 62 Dettaglio delle gestioni contabili in cui si sono verificate le insussistenze dei residui attivi e passivi

INSUSSISTENZE DERIVANTI DA	MINORI RESIDUI ATTIVI (a)		MINORI RESIDUI PASSIVI (b)		DIFFERENZA (c=b-a)	MAGGIORI RESIDUI ATTIVI (d)	DIFFERENZA EFFETTIVA (e=c-d)
GESTIONE CORRENTE NON VINCOLATA	583.403,57	0,49%	3.252.056,83	16,58%	2.669.781,26	3.184.000,05	5.853.781,31
GESTIONE CORRENTE VINCOLATA	115.269.775,44	96,05%	6.112.636,79	31,16%	- 109.157.138,65	93.973.827,37	- 15.183.311,28
GESTIONE IN CONTO CAPITALE	4.151.373,95	3,46%	10.229.226,81	52,14%	6.077.852,86	209.201,69	6.287.054,55
GESTIONE SERVIZI C/TERZI	3.868,49	0,00%	9.447,86	0,05%	5.579,37		5.579,37
ALTRO	70,89	0,00%	15.474,96	0,08%	15.404,07		15.404,07
TOTALE	120.008.492,34	100,00%	19.618.843,25	100,00%	- 100.388.521,09	97.367.029,11	- 3.021.491,98

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

L'Amministrazione ha dichiarato che "il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza del credito o dell'assoluta insussistenza del debito è stato adeguatamente motivato, con specifico atto, dai dirigenti responsabili dei Servizi e delle Posizioni di Funzioni"⁸¹.

Il Collegio dei revisori, nel Parere sulla proposta di legge di Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2017, ha evidenziato che, nel corso della gestione 2018, successivamente al riaccertamento ordinario 2017, sono stati cancellati residui attivi e passivi che precedentemente, in sede di riaccertamento ordinario 2017, erano stati conservati in conto residui. In particolare, sono stati cancellati residui attivi per euro 2.748,79 e passivi per euro 1.758.659,25. Nel corso dell'istruttoria l'Amministrazione ha riferito⁸² che le predette cancellazioni – operate successivamente al riaccertamento ordinario 2017 - sono state registrate a valere sul bilancio 2018-2020, annualità 2018, e pertanto troveranno evidenza nel riaccertamento ordinario e nel relativo consuntivo 2018. Tuttavia, considerato che la prassi descritta modifica (sia pure con segno positivo) il risultato di amministrazione 2017, la Regione non ha chiarito le motivazioni che hanno impedito di recepire le citate cancellazioni in uno specifico emendamento alla proposta di legge di approvazione del rendiconto.

⁸¹ Cfr. documento istruttorio allegato alla d.g.r. 510/18.

⁸² Nella nota n. 783563 del 5 luglio 2018 e prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

7.3 I residui attivi

I residui attivi iniziali a carico della gestione 2017, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio previsione 2017-2019⁸³ sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2016, erano pari ad euro 2.136,8 ml.

Come visto nel precedente paragrafo, tale importo si è ridotto alla fine dell'esercizio 2017 ad euro 1.441,2 ml per effetto delle riscossioni e del saldo (negativo) tra cancellazioni e maggiori accertamenti, pari a 22,6 ml.

Ai residui provenienti dagli esercizi precedenti si aggiungono quelli originati dalla competenza 2017 pari ad euro 810,3 ml.

Pertanto, ai sensi dell'art. 6 della d.g.r. n. 565 del 26 aprile 2018, che ha approvato la proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della regione per l'anno 2017, l'importo complessivo dei residui attivi a chiusura dell'esercizio 2017 ammonta ad euro 2.251,5 ml.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i risultati dalla gestione dei residui:

⁸³ Legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34.

Tabella 63 Gestione residui attivi 2017

ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONI	Diff. tra maggiori residui riaccertati e residui stralciati o cancellati	TOTALE RESIDUI SU RESIDUI	TOTALE RESIDUI DELLA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI	Incidenza residui finali sul totale (%)
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.201.074.481,35	357.548.895,12	- 105.470.974,01	738.054.612,22	470.298.385,97	1.208.352.998,19	53,67%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	213.473.867,93	146.891.310,62	90.126.936,61	156.709.493,92	112.536.844,68	269.246.338,60	11,96%
Titolo 3 Entrate extra tributarie	17.024.877,78	3.831.989,87	- 3.350.186,19	9.842.701,72	3.161.382,16	13.004.083,88	0,58%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	308.724.277,67	24.235.882,56	- 3.939.738,36	280.548.656,75	67.927.087,22	348.475.743,97	13,71%
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	247.499.707,37	1.737.588,06	- 2.433,90	245.759.685,41	3.197.931,31	248.957.616,72	11,06%
Titolo 6 Accensione prestiti	10.235.093,99			10.235.093,99		10.235.093,99	0,45%
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassier e							
totale titoli 1-7	1.998.032.306,09	534.245.666,23	22.636.395,85	1.441.150.244,01	657.121.631,34	2.098.271.875,35	93,20%
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	138.748.186,82	138.696.226,23	- 3.939,38	48.021,21	153.142.705,43	153.190.726,64	6,80%
TOTALE GENERALE	2.136.780.492,91	672.941.892,46	- 22.640.335,23	1.441.198.265,22	810.264.336,77	2.251.462.601,99	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

L'esame per titoli evidenzia che i residui attivi del Titolo I rappresentano la parte più consistente del totale. Essi, infatti, sono pari a 1.208,4 ml di euro e rappresentano il 53,67 per cento del totale. La successiva tabella consente di effettuare un'analisi della anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

Tabella 64 Anzianità dei residui attivi

TITOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	2013	2014	2015	2016	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2017	TOTALE
TIT. I	-	-	81.638.906,72	288.288.786,72	368.126.918,78	738.054.612,22	470.298.385,97	1.208.352.998,19
TIT. II	14.049.791,51	25.714.569,64	70.373.581,78	35.744.385,21	10.827.165,78	156.709.493,92	112.536.844,68	269.246.338,60
TIT. III	7.303.457,66	217.712,32	-	894.661,27	1.426.870,47	9.842.701,72	3.161.382,16	13.004.083,88
TIT. IV (Tit. 4+5 armonizzato)	366.480.927,75	47.589.010,38	26.091.196,23	58.501.707,00	27.645.500,80	526.308.342,16	71.125.018,53	597.433.360,69
TIT. V (Tit. 6+7 armonizzato)	10.235.093,99	-	-	-	-	10.235.093,99	-	10.235.093,99
TIT. VI (Tit. 9 armonizzato)	-	-	-	1.571,70	46.449,51	48.021,21	153.142.705,43	153.190.726,64
TOTALE	398.069.270,91	73.521.292,34	178.103.684,73	383.431.111,90	408.072.905,34	1.441.198.265,22	810.264.336,77	2.251.462.601,99

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

I residui attivi provenienti da esercizi precedenti il 2013 (pari a 398,07 ml) rappresentano il 27,62 per cento del totale dei residui attivi “*ante 2017*” (pari a 1.441,2 ml).

Tra i residui *ante 2017* la parte più consistente è costituita dai residui del Titolo I del bilancio (pari ad euro 738,05 ml) che costituiscono il 51,21 per cento dei residui pregressi.

Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l’anno 2017 approvata con d.g.r. n. 565/2018⁸⁴, sono specificate le ragioni della persistenza dei residui superiori a cinque anni. Tra i residui di parte capitale più vecchi e di maggiore importo conservati nel bilancio regionale, sono evidenziati:

- euro 180.181.523,47, relativi ai trasferimenti statali per la realizzazione di programmi di edilizia sanitaria ed ospedaliera ammessi a finanziamento ai sensi dell'art. 20 della L. 67/1988, per l'assistenza sanitaria nell'area metropolitana di Ancona ex art. 71 della Legge n. 448/98 e relativi agli accordi di programma del periodo 2009-2010, di cui euro 10.235.093,99, riguardanti i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, con oneri a carico dello Stato, per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria;
- euro 46.623.086,03, relativi all'ex fondo FAS ora Fondo di sviluppo e coesione. Essi fanno riferimento sia alla programmazione 2000-2006 che alla programmazione del periodo 2007-2013;
- euro 6.347.408,60, residui attivi provenienti dall’esercizio 2003 e relativi al finanziamento per APQ “Viabilità stradale” – III accordo integrativo stipulato il 21/12/2005; nel corso

⁸⁴ V. la Relazione sulla gestione, pagg. 113-115.

del 2017 questo residuo attivo, ridotto a detto importo nel 2016, non ha subito variazioni, in quanto si è in attesa dell'esito del tavolo tecnico fra l'Agenzia per la coesione territoriale ed i sottoscrittori dell'APQ;

- euro 2.641.657,55 concernenti residui attivi provenienti dagli esercizi 2001 e 2002 inerenti ai fondi di solidarietà nazionale per fronteggiare gli oneri conseguenti le avversità atmosferiche di carattere eccezionale verificatesi nella Regione Marche.

A causa del mancato trasferimento di tali risorse, la Regione Marche nel 2012 ha promosso azione giudiziaria nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e la causa è pendente innanzi il Tribunale Civile di Ancona, il quale ha accolto il ricorso e condannato il Ministero al pagamento di quanto richiesto con sentenza n. 472/18 del 19.03.2018;

- euro 89.366,09 riguardanti altri residui da trasferimento di provenienza dall'esercizio 2010, relativi all'Accordo di programma del 26/02/2008 per "i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche". Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati riscossi residui per euro 171.217,31 a fronte di residui iniziali di euro 260.583,40
- euro 2.941.170,36 provenienti dagli esercizi 1989 e 1990 relativi al programma FIO 1986-1989 per il finanziamento dei progetti speciali per il risanamento della fascia costiera, per lo smaltimento dei rifiuti, la sistemazione idraulica, il disinquinamento e la realizzazione di opere acquedottistiche, di cui alle delibere CIPE 12/05/1988 e 19/12/1989. Ulteriori euro 3.192596,18 sono stati eliminati in quanto inesigibili.
- euro 15.434,02 provenienti dal 1996 relativi al finanziamento per gli interventi previsti dalla L. 305/89 PTTA 1994/96 per i bacini idrografici e Mare Adriatico da parte del Ministero dell'Ambiente. Con decreto dirigenziale della P.F. tutela delle acque n. 19 del 6/07/2016 è stato determinato e richiesto il saldo al Ministero dell'Ambiente.

Tra i residui attivi di parte corrente *ante 2013* si segnalano:

- euro 378.697,17 conservati al Titolo II a fronte di crediti vantati nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole provenienti dagli esercizi 2006-2007 inerenti ai fondi di solidarietà nazionale per fronteggiare gli oneri conseguenti le avversità atmosferiche di carattere eccezionale;
- euro 6.126.507,16 conservati al Titolo III provenienti dagli esercizi 2010 e 2011, relativi al recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210- In più occasioni, da ultimo in data 19/12/2017, la Regione ha sollecitato il Mef al riconoscimento di tali crediti.

In sede di contraddittorio⁸⁵, l'Amministrazione ha fatto presente che, in considerazione della loro vetustà, una quota degli stessi, pari al 64%, è stata prudenzialmente accantonata nel FCDE;

- euro 350.000,00 provenienti dal 2011 relativi alla restituzione da parte dell'ASSAM dell'anticipazione concessa per la realizzazione dei progetti a finanziamento statale e comunitario. L'importo originario dell'anticipazione ammontava ad euro 1.623.200,00 e, al netto della quota rimborsata nel 2017, residuano da introitare a saldo euro 350.000,00 che si prevede di incassare nel 2018. Nella nota n. 783563 del 5 luglio 2018, l'Amministrazione ha riferito che l'anticipazione era stata concessa per colmare la sfasatura temporale esistente tra la spesa sostenuta dall'ASSAM per la realizzazione degli interventi e il successivo rimborso da parte dello Stato o della UE. Si osserva, al riguardo, che l'allocation contabile dell'entrata non risulta corretta in quanto la relativa posta avrebbe dovuto trovare collocazione al Titolo 5 "Riduzione di attività finanziarie".

Nella tabella successiva, viene riportata la movimentazione dei residui attivi relativi ad entrate proprie (Titoli I e III) e al Titolo VI (corrispondente al titolo 9 del Bilancio armonizzato) costituiti in anni precedenti il 2013:

Tabella 65 Movimentazione nell'anno 2017 dei residui attivi ante 2013

	Titolo I	Titolo III	Titolo VI (Titolo IX armonizzato)
			(esclusi depositi cauzionali)
RESIDUI ATTIVI ANTE 2013	2017	2017	2017
INIZIALI DA RISCOUTERE (+)	326.040,44	7.860.891,31	0
STRALCIATI O CANCELLATI (-)	326.040,44	66.499,72	0
RISCOSSI (-)	-	490.933,93	0
TOTALI DA RISCOUTERE	0,00	7.303.457,66	0
INDICE DI SMALTIMENTO	0,00%	7,1%	0

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

I dati mostrano una bassa capacità di smaltimento dei residui con anzianità superiore al quinquennio relativi al Titolo III e l'eliminazione totale per cancellazione dei residui del Titolo I. Anche per le entrate iscritte a ruolo, si registra una bassa capacità di riscossione così come evidenziato in base ai dati esposti nella seguente tabella:

⁸⁵ V. nota della Regione Marche prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

Tabella 66 Gestione contabile inerente i residui attivi *ante 2013* iscritti a ruolo

	Residui attivi
RESIDUI ATTIVI ISCRITTI A RUOLO <i>ANTE 2013</i>	2017
SOMME ISCRITTE A RUOLO AL 01/01/2017	595.585
SOMME RISCOSSE NELL'ANNO 2017	1.110
SGRAVI RICHIESTI NELL'ANNO 2017	0
INDICE DI RISCOSSIONE	0,19%
SOMME CONSERVATE AL 31/12/2017	594.475

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

7.4 I residui passivi

I residui passivi iniziali a carico della gestione 2017, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio di previsione 2017-2019⁸⁶ sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio 2016, erano pari ad euro 1.974,83 ml.

Ai sensi dell'art. 5 della d.g.r. n. 565 del 26 aprile 2018, l'importo complessivo dei residui passivi provenienti dagli anni 2016 e precedenti, a chiusura dell'esercizio 2017, ammonta ad euro 1.096,6 ml. Il successivo art. 7 della d.g.r. n. 565/2018 quantifica in euro 790,2 ml l'importo dei residui originati dalla competenza 2017 che, sommati a quelli derivanti dai precedenti esercizi, determinano in euro 1.886,8 ml l'importo complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 2017.

La successiva tabella riporta i dati concernenti la gestione dei residui passivi:

⁸⁶ Legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34.

Tabella 67 Gestione residui passivi 2017

Spesa	Residui iniziali	Somme pagate	Cancellazioni importi insussistenti	Totale residui su residui	Totale residui della competenza	Totale residui finali	Incidenza dei residui finali sul totale (%)
Titolo 1 Spese correnti	690.693.200,00	421.442.448,59	- 9.364.693,62	259.886.057,79	226.498.525,30	486.384.583,09	25,78%
Titolo 2 Spese in conto capitale	130.521.591,53	57.032.461,04	- 10.229.226,81	63.259.903,68	203.900.456,15	267.160.359,83	14,16%
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	788.186,58	788.186,58	0,04%
Titolo 4 Rimborso di prestiti	133.625.118,97	0,00	0,00	133.625.118,97	507.314,49	134.132.433,46	7,11%
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
totale titoli 1-5	954.839.910,50	478.474.909,63	-19.593.920,43	456.771.080,44	431.694.482,52	888.465.562,96	47,09%
Titolo 6 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.019.992.770,88	380.090.095,92	- 24.922,82	639.877.752,14	358.470.923,04	998.348.675,18	52,91%
TOTALE GENERALE	1.974.832.681,38	858.565.005,55	- 19.618.843,25	1.096.648.832,58	790.165.405,56	1.886.814.238,14	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565/18)

L'importo di ammontare più elevato (anche in termini percentuali) risulta iscritto a carico delle partite di giro e si riferisce, per la maggior parte, alla restituzione delle anticipazioni concesse dallo Stato per il finanziamento della sanità, da regolarizzare sulla base delle richieste del Ministero dell'Economie e delle Finanze.

La successiva tabella consente di effettuare un'analisi sull'anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

Tabella 68 Anzianità dei residui passivi

Residui	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	Tot. residui da residui	2017	Totale
PASSIVI TIT. I	4.000,00	-	51.855.794,01	61.826.803,07	146.199.460,71	259.886.057,79	226.498.525,30	486.384.583,09
PASSIVI TIT. II (Tit. 2+3 armonizzato)	8.775,02	710.322,54	8.279.205,45	2.761.472,56	51.500.128,11	63.259.903,68	204.688.642,73	267.948.546,41
PASSIVI TIT. III (Tit. 4+5 armonizzato)	-	-	124.984.347,15	7.856.740,62	784.031,20	133.625.118,97	507.314,49	134.132.433,46
PASSIVI TIT. IV (Tit. 7 armonizzato)	189.259,76	40.694,30	136.112.227,25	205.815.075,99	297.720.494,84	639.877.752,14	358.470.923,04	998.348.675,18
TOTALE PASSIVI	202.034,78	751.016,84	321.231.573,86	278.260.092,24	496.204.114,86	1.096.648.832,58	790.165.405,56	1.886.814.238,14

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

La parte più consistente dei residui riportati e dei residui da competenza è conservata tra i servizi per conto di terzi (Titolo 4, corrispondente al Titolo 7 armonizzato) e rappresentano il 52,9 per cento del totale residui passivi a chiusura 2017.

La seguente tabella, concernente la movimentazione, nel corso dell'esercizio 2017, dei residui vetusti (ultra quinquennali) ed evidenzia che nessuna movimentazione ha interessato i residui del Titolo 1, delle partite di giro e della spesa in conto capitale:

Tabella 69 Movimentazione nell'anno 2017 dei residui passivi anteriori al 2013

RESIDUI PASSIVI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	Partite di giro
INIZIALI DA PAGARE (+)	4.000,00	8.775,02	-	189.259,76
INSUSSISTENZE* (-)	-	-	-	-
PAGATI (-)	-	-	-	-
TOTALE FINALE DA PAGARE	4.000,00	8.775,02	-	189.259,76
INDICE DI SMALTIMENTO	0	0	0	0

* Comprende tutti i residui eliminati non perenti

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

7.5 I residui passivi perenti

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2001 non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione⁸⁷.

I dati riportati nel successivo prospetto evidenziano che nel corso del 2017 vi è stata una riduzione di circa euro 45 ml della massa dei perenti, prevalentemente riferita ai residui di parte capitale.

Con riferimento alla natura delle risorse in origine stanziare per la copertura delle relative spese, si osserva che circa il 75 per cento è costituito da risorse vincolate (106,7 ml) e che la restante parte (36,4 ml) è costituita da risorse proprie.

⁸⁷ Art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011

A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

Tabella 70 Residui passivi perenti anni 2016-2017

DESCRIZIONE	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2016	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2017	VARIAZIONE 2017/2016
TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI di cui	188.693.642,81	143.116.712,50	-45.576.930,31
<i>Residui Perenti Correnti</i>	<i>35.418.087,44</i>	<i>33.774.813,41</i>	<i>-1.643.274,03</i>
<i>Residui Perenti Investimento</i>	<i>153.275.555,37</i>	<i>109.341.899,09</i>	<i>-43.933.656,28</i>
RISORSE PROPRIE di cui	73.913.071,94	36.430.735,37	-37.482.336,57
<i>correnti e rimborso prestiti</i>	<i>29.624.835,42</i>	<i>28.397.835,68</i>	<i>-1.226.999,74</i>
<i>investimento</i>	<i>44.288.236,52</i>	<i>8.032.899,69</i>	<i>-36.255.336,83</i>
RISORSE VINCOLATE di cui	114.780.570,87	106.685.977,13	-8.094.593,74
<i>correnti</i>	<i>5.793.252,02</i>	<i>5.376.977,73</i>	<i>-416.274,29</i>
<i>investimento</i>	<i>108.987.318,85</i>	<i>101.308.999,40</i>	<i>-7.678.319,45</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2017 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 565/2018

La successiva tabella evidenzia le modalità di smaltimento dei residui perenti nel corso degli esercizi 2016 e 2017:

Tabella 71 Smaltimento residui passivi perenti anni 2016-2017

DESCRIZIONE		2016		2017	
a	Consistenza residui perenti al 1° gennaio	273.806.525,00		188.693.642,81	
b	Pagamenti su residui perenti effettuati durante l'anno	- 75.922.295,01	-27,73%	- 9.398.322,16	- 4,98%
c	Residui perenti disimpegnati e/o dichiarati insussistenti	- 9.190.587,18	-3,36%	- 36.178.608,15	- 19,17%
d=(a+b+c)	Consistenza residui perenti al 31 dicembre	188.693.642,81		143.116.712,50	
	Differenza	-85.112.882,19		-45.576930,31	

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2017 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 565/2018

I dati evidenziano che la riduzione dei perenti deriva soltanto in parte da pagamenti (4,98 per cento dei residui iniziali) mentre la principale causa di riduzione è costituita da insussistenze/disimpegni (19,17 per cento dei residui iniziali).

La quota definitivamente accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 è stata determinata in complessivi euro 106.722.821,04 ed è pari al 74,57 per cento dello stock dei residui perenti al 31/12/2017.

Un discorso diverso riguarda gli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione per assicurare la copertura dei perenti risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente.

Il grado di copertura dei residui perenti realizzato a mezzo degli appositi fondi previsti sugli stanziamenti di competenza del periodo 2014 – 2017 è riportato nel seguente prospetto:

Tabella 72 Andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti anni 2014-2017

RESIDUI PERENTI A CHIUSURA ESERCIZIO		RISORSE ISCRITTE A COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI		% DI COPERTURA	
Rendiconto 2017	143.116.712,50	Bilancio 2018/2020	122.846.631,54	Anno 2018	85,84%
Rendiconto 2016	188.693.642,81	Assestamento 2017	163.753.577,95	Anno 2017	86,78%
Rendiconto 2015	273.806.525,00	Assestamento 2016	218.675.872,96	Anno 2016	79,87%
Rendiconto 2014	395.802.081,95	Assestamento 2015	279.221.166,83	Anno 2015	70,55%

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2017 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 565/2018

La tabella successiva, infine, evidenzia, per il periodo 2012-2017, l'andamento dei pagamenti dei residui perenti, rapportando gli stessi sia all'ammontare dei fondi all'uopo stanziati nei bilanci di competenza, sia alla consistenza dei residui perenti alla fine del precedente esercizio.

Tabella 73 Andamento pagamenti residui perenti

ESERCIZIO	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	SOMME RECLAMATE	FONDI PER RESIDUI PASSIVI PERENTI	PAGAMENTI DI RESIDUI PERENTI	% PAGAME NTI SU FONDI PERENTI	% PAGAMEN TI SU CONSISTE NZA PERENTI
2017	188.693.642,81	238.527,80	163.753.577,95	9.398.322,16	7,05	4,98
2016	273.806.525,00	784.147,24	218.675.872,96	75.922.295,01	36,82	27,73
2015	395.802.081,95	503.312,99	279.221.166,83	104.403.316,73	31,86	26,38
2014	534.458.806,12	3.114.731,02	374.121.164,28	181.201.767,29	65,48	33,90
2013	517.181.575,68	2.145.941,62	298.109.494,55	118.204.352,54	48,88	22,86
2012	544.984.242,45	2.876.805,99	322.491.697,00	133.591.972,17	37,54	24,51

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 668587 del 13.06.2018

I dati riportati evidenziano che:

- gli stanziamenti di competenza sono ampiamente superiori, per tutto il periodo considerato, ai pagamenti effettuati;
- i pagamenti del 2017 diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, dell'87,62 per cento e la loro incidenza sui fondi perenti e sulla consistenza dei perenti a fine 2017 si riduce notevolmente rispetto agli esercizi precedenti.

Sarebbe pertanto auspicabile, da parte dei Servizi competenti, una maggior attenzione allo smaltimento dei perenti.

8 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Sommario: 1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 – 2. Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2017 – 3. La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 – 3.1 La parte accantonata- 3.2 La parte vincolata – 4 Conclusioni

8.1 Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017

L'art. 11 della d.g.r. n. 565/2018 recante la proposta di legge regionale avente ad oggetto l'approvazione del rendiconto generale determina il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2017 nell'importo di euro 584.993.478,28.

Ai sensi dell'art. 42 del d. lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi e non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

La seguente tabella espone i risultati della gestione della Giunta regionale⁸⁸:

Tabella 74 Giunta Regionale - Risultato di amministrazione 2017

GESTIONE				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				395.570.512,17
RISCOSSIONI	(+)	672.941.892,46	4.034.955.614,27	4.707.897.506,73
PAGAMENTI	(-)	858.565.005,55	3.910.388.477,51	4.768.953.483,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			334.514.535,84
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			334.514.535,84
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	1.441.198.265,22	810.264.336,77	2.251.462.601,99 86.203.374,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.096.648.832,58	790.165.405,56	1.886.814.238,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			31.575.563,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			82.578.788,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER PARTITE FINANZIARIE	(-)			15.069,37
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			584.993.478,28

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato a)

⁸⁸ Per quanto concerne il risultato consolidato Giunta – Assemblea, si rinvia al capitolo "Rendiconto del Consiglio regionale".

Quanto alla consistenza della cassa, nella Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 565/2018, risulta la seguente composizione del saldo di cassa:

Tabella 75 Composizione del saldo di cassa al 31.12.2017

GESTIONE	IMPORTO
SALDO DI CASSA FINALE	334.514.535,84
di cui sul conto T.U. gestione Regione	45.905.248,65
di cui sul conto T.U. gestione sanitaria	288.609.287,19

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 66

Parte delle giacenze di cassa sono indisponibili a causa di pignoramenti notificati al Tesoriere in qualità di terzo. L'importo delle somme pignorate presso il conto di Tesoreria ammonta ad euro 840.857,15, di cui euro 266.842,85 sul conto dedicato alla gestione ordinaria ed euro 574.014,30 sul conto della gestione sanitaria.

Al fondo di cassa si aggiungono ulteriori fondi i quali, benché detenuti presso il Tesoriere, sono collocati al di fuori del conto di tesoreria:

Tabella 76 Fondi presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria al 31.12.2017

DISPONIBILITA' LIQUIDE LIBERE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE (*)	217.263.999,29
TOTALE	217.263.999,29

Fonte: nota della Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

La composizione di tali fondi è dettagliata nel seguente prospetto:

Composizione delle disponibilità vincolate al 31.12.2017

CONTO N.	CAUSALE	IMPORTO
7858	REGIONE MARCHE MUTUO B.E.I.	74.385.209,24
7859	REGIONE MARCHE BOND BRAMANTE	142.878.790,05
TOTALE		217.263.999,29

Fonte: nota della Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

Le suddette somme sono depositate al di fuori del conto di tesoreria in coerenza con quanto previsto dalle norme di tesoreria (Circolare n. 11 del 24/03/2012 - punto 4 della Ragioneria generale dello Stato). In particolare: le somme sul conto n. 7858 sono provenienti da operazioni di mutuo

non sorrette da alcun contributo di carattere pubblico; le somme sul conto n. 7859 sono attinenti a operazioni di investimento finanziario e costituiscono l'accantonamento destinato al rimborso del Bramante Bond.

Nella successiva tabella, viene esposta la riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo dei pagamenti effettuati a titolo di anticipazione per la costituzione del fondo economale pari ad euro 150.000,00⁸⁹:

Tabella 77 Riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo del fondo della cassa economale

a	SALDO C/C BANCARIO AL 31.12.2017 SUCCESSIVAMENTE AL VERSAMENTO IN TESORERIA DELL'IMPORTO RESIDUO PARI AD € 80.511,96 IN DATA 29/12/2017	0,00
b	CONTANTI PRELEVATI DAL CONTO E CONSERVATI IN CASSA ECONOMALE ALLA DATA DEL 31/12/2017	462,98
c	RENDICONTI RELATIVI ALL'ANNO 2017 NON RIMBORSATI ALLA DATA DEL 31/12/2017	69.025,06
d	EVENTUALI MANDATI DI RIMBORSO ALL'ECONOMO EMESSI IL 31/12/2017 ED ACCREDITATI I PRIMI GIORNI DEL 2018 (COMPETENZA 2017)	0,00
e	EVENTUALE IMPOSTA DI BOLLO AL 31/12/2017 (ADDEBITATA I PRIMI GIORNI DEL 2018)	0,00
f	EVENTUALI INTERESSI MATURATI SUL CONTO AL 31.12.2017 VERSATI IN TESORERIA I PRIMI GIORNI DEL 2018	0,00
FONDO CASSA ECONOMALE RESIDUO AL 31/12/2017		69.488,04
IMPORTO RESIDUO SUL CONTO BANCARIO VERSATO IN DATA 29/12/2017		80.511,96
FONDO CASSA ECONOMALE ANNO 2017		150.000,00

Fonte: nota della Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

A causa del mancato rimborso dell'anticipazione: i) il capitolo 1901990004 "Movimenti di fondi per il servizio di economato" registra un residuo attivo di euro 150.000,00 (al lordo del versamento in data 29.12.2017); ii) i pertinenti capitoli di spesa corrente interessati dalle operazioni di regolarizzazione registrano residui passivi per euro 69.025,06.

In sede di contraddittorio⁹⁰ l'Amministrazione ha precisato che i predetti residui si riferiscono a spese sostenute nel mese di dicembre (l'art. 3, c. 5 del regolamento regionale n. 3/2016 consente di effettuare spese economali fino al 15 dicembre) per le quali non è stato possibile procedere alla regolarizzazione entro la fine dell'esercizio.

⁸⁹ V. cap. 2990170010 "anticipazione di fondi per le spese da pagarsi attraverso il servizio di economato" e cap. 1901990004 "movimenti di fondi per il servizio di economato".

⁹⁰ V. nota della Regione Marche prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

8.2 Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2017

La consistenza complessiva del FPV al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 114.169.421,41, di cui euro 31.575.563,14 per spese correnti, euro 82.578.788,90, per spese in conto capitale ed euro 15.069,37, per spese per incremento di attività finanziarie.

Nella seguente tabella sono evidenziate le modalità di formazione di detto fondo nel corso della gestione dell'esercizio 2017:

Tabella 78 Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamenti o degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio o 2017 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati da FPV e imputati agli esercizi successivi al 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio o 2017 con imputazione e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio o 2017 con imputazione e a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2017
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) – (b) – (x) – (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TOTALE	79.507.638,10	32.872.282,73	4.084.799,80	--	42.550.555,57	55.061.902,78	16.080.647,78	476.315,28	114.169.421,41

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017” – Allegato b)

L'Organo di revisione, nel parere sulla proposta di delibera di Giunta regionale sul riaccertamento dei residui 2017⁹¹, ha attestato che il FPV finale di spesa 2017 di parte capitale è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa e che, per la quota in competenza 2017, è relativo ad obbligazioni giuridiche perfezionate oppure ad operazioni per le quali si sono verificate le seguenti condizioni:

- avvio delle procedure di affidamento con pubblicazione della gara entro il 31/12/2017 (punto 5.4 b) del Principio contabile);
- impegno di spesa nel quadro economico per importi superiori alle mere spese di progettazione (punto 5.4 a) del Principio contabile).

⁹¹ Parere rilasciato in data 16.04.2018, pagg. 7-11.

8.3 La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017

A norma del citato art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è composto da: fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Pertanto, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, come risultante dall'Allegato a) della d.g.r. n. 565/2018, si compone delle parti evidenziate nel successivo prospetto:

Tabella 79 Giunta regionale - Composizione del risultato di amministrazione 2017

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	584.993.478,28
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	76.466.950,57
Fondo a copertura residui perenti per il 74,57%	106.722.821,04
Fondo passività potenziali	7.811.132,03
Fondo ripiano perdite società partecipate	23.459.033,56
Fondo rischi passività da contenzioso	32.145.417,32
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	32.052.490,88
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	28.280.393,29
Totale parte accantonata (B)	306.938.238,69
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	154.706.419,18
Vincoli derivanti da trasferimenti	412.436.178,33
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.188.707,74
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	572.331.305,25
Totale parte destinata agli investimenti (D)	206.048,55
Totale parte disponibile E= A-B-C-D	- 294.482.114,21

Nota: il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è pari ad euro 294.482.114,21.

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato a)

In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), "Per le regioni, l'importo del disavanzo di cui alla lettera A) risultante dal prospetto riguardante il risultato di amministrazione, di importo pari o inferiore al debito autorizzato e non contratto, è recuperato con il ricorso al debito, stanziando in entrata la corrispondente entrata da accensione di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa. Invece, l'eventuale disavanzo determinato a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per le quote vincolate o per quelle destinate agli investimenti, costituisce un debito derivante dalla gestione, che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione, come disavanzo da ripianare secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile, salvo l'accantonamento per i residui perenti in conto capitale che può essere finanziato dal debito autorizzato e non contratto (fino al 31 dicembre 2015). Nel bilancio, per il recupero della quota

del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, è possibile utilizzare una voce distinta rispetto all'ordinario disavanzo da recuperare, denominata "Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto", da iscrivere nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese".

Come emerge dal prospetto precedente, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (lett. A) è positivo per euro 584.993.478,28, mentre la quota disponibile (lett. E), determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per euro 294.482.114,21. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, ad euro 294.482.114,21.

Nel seguente prospetto è riportato l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2018/2020:

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	294.482.114,21	294.482.114,21			
Totale	294.482.114,21	294.482.114,21	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 38

Il seguente prospetto pone a raffronto il risultato di amministrazione e la sua composizione nel periodo 2015-2017:

Tabella 80 Risultato di amministrazione 2015 - 2017

	RENDICONTO 31.12.2015	RENDICONTO 31.12.2016	Var. 15/16%	RENDICONTO 31.12.2017	Var. 16/17%
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12	675.131.091,65	478.010.685,60	-29,20	584.993.478,28	22,38
Debiti autorizzati e non contratti (+)	383.832.182,82	375.371.396,98	-2,20	294.482.114,21	-21,55
Parte accantonata (-)	250.071.701,05	281.606.224,42	12,61	306.938.238,69	9,00
Parte vincolata (-)	808.891.573,42	571.775.858,16	-29,31	572.331.305,25	0,10
Parte destinata agli investimenti (-)	0,00	0,00	-	206.048,55	-
TOTALE PARTE DISPONIBILE al netto del debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00		0,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Rendiconto generale 2015 (legge regionale 15 dicembre 2016, n. 32), da Rendiconto generale per l'anno 2016 (legge regionale 8 novembre 2017, n. 31) e da proposta di legge di Rendiconto generale 2017 (d.g.r. n. 565/2018)

8.3.1 La parte accantonata

Tabella 81 La quota accantonata risulta così composta:

Accantonamento	2016	2017
Fondo crediti di dubbia esigibilità	26.366.251,14	76.466.950,57
Fondo a copertura residui perenti	163.753.577,95	106.722.821,04
Fondo passività potenziali	4.751.189,22	7.811.132,03
Fondo ripiano perdite società partecipate	10.596.355,06	23.459.033,56
Fondo rischi passività da contenzioso	10.000.000,00	32.145.417,32
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	14.592.581,42	32.052.490,88
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	23.063.950,00	28.280.393,29
Accantonamento per riduzione debito autorizzato e non contratto	25.000.000,00	0,00
Totale parte accantonata (B)	278.123.904,79	306.938.238,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Allegato a) alle d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" e da Rendiconto generale per l'anno 2016 (legge regionale 8 novembre 2017, n. 31).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

In base alle informazioni riportate nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto, l'ammontare di detto accantonamento è stato quantificato all'esito delle seguenti operazioni:

- per ciascuna delle categorie di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è stato determinato l'importo dei residui attivi a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario e detta analisi ha considerato i singoli capitoli di entrata;
- è stata calcolata la media semplice del rapporto tra le riscossioni in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi dal 2013 al 2017 classificandoli per titoli e tipologie. Il metodo della media semplice è stato utilizzato anche ai fini della quantificazione dello stanziamento nel bilancio di previsione e in sede di assestamento;
- è stato determinato il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 della media come sopra indicata per titoli e tipologia.

Sono state escluse dal calcolo:

- a) le entrate tributarie che finanziano il servizio sanitario regionale, accertate sulla base degli atti di riparto, le manovre fiscali accertate sulla base delle stime determinate dal Dipartimento delle finanze, la compartecipazione IVA quota non Sanità, le altre entrate tributarie accertate per cassa;
- b) entrate da trasferimenti da UE, dalle pubbliche amministrazioni, da terzi come capofila dei progetti comunitari;

- c) le entrate da recupero assistite da fideiussione, da compensazione nonché dalla regolazione contabile del capitale accantonato del Bramante Bond;
- d) gli interessi attivi sui depositi e le disponibilità detenute nei depositi bancari.

Invece, sono stati inclusi nel calcolo:

- a) i crediti delle società partecipate SVIM e Aerdorica sono stati svalutati per l'intero importo iscritto in bilancio, mentre il credito dell'altra società partecipata Interporto è stato svalutato del 97,45% e la stessa percentuale è stata applicata agli altri crediti iscritti sul capitolo di entrata n. 1405030014⁹²;
- b) i crediti da imprese farmaceutiche per il ripiano del tetto di spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera 2013 e 2014. Nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2017, viene evidenziato che, “in relazione ai ricorsi presentati dalle imprese farmaceutiche, l'art. 1, comma 389 della legge 205 del 27/12/2017 (Legge di bilancio 2018) ha disposto la conclusione delle transazioni dei contenziosi derivanti dall'applicazione dell'art. 21, commi 2 e 8 del DL 112 del 24/06/2016 (ripiani dei tetti di spesa delle annualità 2013 e 2014) per quelle aziende farmaceutiche che provvedono a versare l'importo dovuto a titolo di ripiano dell'eventuale sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera per l'anno 2016 nei tempi previsti. Numerose aziende farmaceutiche tuttavia hanno impugnato la determina AIFA n. 177/2018 di ripiano della spesa farmaceutica 2016. Di fronte alla difficoltà di pervenire ad un accordo transattivo il direttore di AIFA ha trasmesso alle Regioni degli scenari di riparto tra le regioni delle risorse versate in base a diverse ipotesi di conclusione del contenzioso in essere. In quello peggiore la Regione Marche vedrebbe il proprio credito ridursi di oltre il 90%. Si ritiene pertanto necessario prevedere un accantonamento prudenziale del 100% a titolo di svalutazione del credito”.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti effettuati, distinti in relazione alle varie tipologie di entrata:

⁹² Trattasi di capitolo concernente “Recupero finanziamenti da imprese erogati a vario titolo sul POR CRO FESR 2007/2013”.

Tabella 82 Elenco degli accantonamenti

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% DI ACCANTONAMENTO
1010100	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	41.281.737,04	30,77%
2010300	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	22.365.807,96	99,87%
2010400	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	392,85	3,13%
3010000	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	29.773,25	14,57%
3020000	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	540.844,67	79,50%
3030000	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	304.246,16	19,36%
3050000	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	6.388.106,72	60,56%
4050000	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.297.795,23	82,43%
5030000	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI MEDIO-LUNGO TERMINE	258.246,69	86,20%
TOTALE GENERALE		76.466.950,57	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		5.297.795,23	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		71.169.155,34	

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2017” – Allegato c)

Per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza relativi all’esercizio 2017, la previsione di spesa del FDCE contenuta nel bilancio di previsione 2017/2019 è stata pari ad euro 6.500.000,00⁹³, riferita alla sola parte corrente.

Nella nota integrativa allegata al bilancio⁹⁴, si attesta che il fondo crediti è stato calcolato effettuando la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi secondo il metodo della media semplice.

In sede di assestamento del bilancio 2017/2019⁹⁵, l’Amministrazione ha proceduto alla verifica della congruità del predetto stanziamento. All’esito di tale verifica, lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità (originariamente previsto in euro 6.500.000,00) è stato incrementato di ulteriori euro 1.003.343,09 fino a raggiungere l’importo complessivo di euro 7.503.343,09 (di cui euro 6.644.304,90 relativi ad entrate di parte corrente ed euro 859.038,19 relativi ad entrate di parte capitale).

⁹³ Cfr. cap. n. 2200210001 del Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 approvato con d.g.r. n. 1648 del 30.12.2016.

⁹⁴ Cfr. allegato n. 12 al Bilancio di previsione 2017/2019 approvato con l. reg. 30 dicembre 2016 n. 36.

⁹⁵ Legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 “Assestamento del bilancio di previsione 2017/2019”.

Nel successivo prospetto è evidenziata l'evoluzione del fondo nel corso dell'esercizio:

Parte corrente / Parte capitale	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2017 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2017 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2017 (e) = (a - b + c+ d)	Totale risorse accant.te per Fondo
Parte corrente	2200310020	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - ART. 46 D.LGS 118/2011 - QUOTA ACCANTONATA ESERCIZIO PRECEDENTE- QUOTA INDISP. ai sensi art. 1, c. 468-bis L. 232/2016	26.366.251,14				26.366.251,14	71.169.155,34
	2200210001	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - art. 46 d.lgs 118/2011			6.644.304,90	38.158.599,30	44.802.904,20	
Parte capitale	2200320008	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - ART. 46 D.LGS 118/2011- QUOTA ACCANTONATA ESERCIZIO PRECEDENTE- QUOTA INDISP. ai sensi art. 1, c. 468-bis L. 232/2016	3.482.319,63				3.482.319,63	5.297.795,23
	2200220001	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - QUOTA C/CAPITALE- art. 46 d.lgs 118/2011			859.038,19	956.437,41	1.815.475,60	
								76.466.950,57

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

FONDO ACCANTONATO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI

L'importo di tale accantonamento è pari ad euro 106.722.821,04 e corrisponde al 74,57 per cento dei residui perenti al 31.12.2017, pari ad euro 143.116.712,50.

L'ammontare dell'accantonamento garantisce l'osservanza dell'art. 60, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011 che prescrive un accantonamento non inferiore al 70 per cento dei perenti e, in caso contrario, l'obbligo di incrementare progressivamente del 20 per cento il fondo fino al raggiungimento della predetta soglia del 70 per cento.

Il prospetto successivo evidenzia le modalità di formazione di detto fondo:

Tabella 83 Fondo per la riassegnazione dei residui perenti

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2017 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2017 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2017 (e) = (a - b + c + d)	Totale risorse accant.te per Fondo
2200310026	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI - CORRENTE - (art. 60, comma 3, d.lgs 118/2011) quota indisponibile ai sensi art. 1, c. 468-bis l. 232/2016	28.050.528,64	1.438.837,33		- 1.425.650,46	25.186.040,85	
2200320010	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI - INVESTIMENTO - (art. 60, comma 3, d.lgs 118/2011) quota indisponibile ai sensi art. 1, c. 468-bis l. 232/2016	135.703.049,31	10.969.758,40		- 43.196.510,72	81.536.780,19	
							106.722.821,04

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

In fase istruttoria⁹⁶, la Regione ha precisato che le riduzioni dell'accantonamento indicate nell'allegato v) alla d.g.r. n. 565/2018 di euro 43.196.510,72 in corrispondenza del capitolo 2200320010 e di euro 1.425.650,46 in corrispondenza del capitolo 2200310026 tengono conto della cancellazione di residui perenti disposta nell'esercizio 2017 per complessivi euro 36.178.608,15.

ACCANTONAMENTO PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo ammonta ad euro 7.811.132,03 ed ha avuto la seguente evoluzione:

Tabella 84 Fondo passività potenziali al 31/12/2017

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2017 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2017 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2017 (e) = (a - b + c + d)	Totale risorse accant.te per Fondo
2200310025	FONDO RISCHI PASSIVITÀ POTENZIALI - QUOTA ACCANTONATA ESERCIZI PRECEDENTI - QUOTA INDISPONIBILE ai sensi art. 1, c. 468-bis l. 232/2016	4.751.189,22	409.646,22		-127.685,47	4.213.857,53	
	FONDO RISCHI PASSIVITÀ POTENZIALI				3.597.274,50	3.597.274,50	
							7.811.132,03

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

⁹⁶ Cfr. nota n. 611128 del 31.05.2018.

In fase istruttoria,⁹⁷ la Regione ha evidenziato che l'accantonamento disposto con il Rendiconto 2016 è stato utilizzato nell'esercizio 2017 per l'importo di euro 409.646,22 per la copertura delle seguenti passività:

Tabella 85 Utilizzo dell'accantonamento 2016

		Quota accantonata nel risultato di amministrazione 2016	Accantonamento utilizzato
Riconciliazione debito/credito organismi partecipati	ISTAO	75.000,00	75.000,00
Riconciliazione debito/credito organismi partecipati	AMAT	31.015,92	30.096,54
Ex Servizio escavazione porti	Comune di Montemarciano	304.549,68	304.549,68
	Totale	410.565,60	409.646,22

Fonte: nota Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

A fronte delle predette spese la Regione ha precisato di non aver proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio. La scelta dell'Amministrazione è stata giustificata:

- per i debiti scaturiti dalla riconciliazione dei crediti e debiti con i propri enti strumentali, con l'esistenza di una specifica disposizione normativa (art. 11, co. 6 lett. j) del d.lgs. 118/2011) secondo cui l'ente assume senza indugio "e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie". La norma, ad avviso della Regione, consentirebbe la regolarizzazione delle poste non riconciliate nell'anno successivo (2017) a quello dell'esercizio oggetto di riconciliazione (2016).

Ad avviso della Sezione, tuttavia, l'obbligo di procedere alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie previsto dall'art. 11 cit. non interferisce con le modalità attraverso cui tale riallineamento deve avvenire. Pertanto, ove i predetti disallineamenti erano riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 73 del d. lgs. 118/11, si sarebbe dovuto provvedere – in ogni caso – al riconoscimento della legittimità dei relativi debiti.

- per il debito relativo all'ex servizio escavazione porti con il fatto che si è trattato di un contributo straordinario a favore del Comune di Montemarciano per lavori sul litorale della Marina resisi necessari a seguito di danni causati da eventi atmosferici. A fronte del contributo ricevuto, il comune ha stralciato la spettanza dovuta per il rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti – ex SEP.

⁹⁷ V. nota precedente.

L'ulteriore accantonamento di euro 3.597.274,50 è stato effettuato nel risultato di amministrazione 2017.

Dalla relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto e dai riscontri contabili effettuati, si evince che detto fondo è destinato a coprire potenziali passività riferite a:

- partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate per euro 653.963,88;

La Regione ha trasmesso⁹⁸ la seguente tabella a dimostrazione di tale accantonamento:

Tabella 86 Modalità di calcolo dell'accantonamento per partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate

ENTE/SOCIETA'	IMPORTO DELLA PASSIVITA' POTENZIALE
ARPAM	19.907,45
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	5.000,00
AMAT	7.102,70
AMAT	5.914,84
ASSAM	32.000,00
ASSAM	11.180,89
CEMIM	572.858,00
TOTALE	653.963,88

Fonte: nota Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

Così come evidenziato anche dall'Organo di revisione, l'accantonamento per passività potenziali concerne posizioni creditorie vantate dai soggetti sopra elencati nei confronti della Regione che non trovano corrispondenza in altrettante posizioni debitorie risultanti dalle scritture contabili regionali⁹⁹. La verifica è stata effettuata in esecuzione di specifico obbligo normativo previsto dall'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011. La citata disposizione prevede che in caso di discordanze risultanti dalla verifica dei crediti /debiti con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, l'ente assuma, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Nel corso del corrente esercizio 2018, pertanto, l'Ente sarà tenuto ad avviare le necessarie procedure di riconoscimento dei relativi debiti fuori bilancio.

⁹⁸ Cfr. nota della Regione n. n. 611128 del 31.05.2018

⁹⁹ V. pag. 29 della Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017 del Collegio dei revisori.

- spettanze da riconoscere ai Comuni a titolo di rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti — ex SEP per complessivi euro 3.807.882,27.

La Regione ha chiarito¹⁰⁰ che il predetto importo è stato calcolato nel modo seguente:

Tabella 87 Accantonamento per spettanze da riconoscere ai Comuni per funzioni ex SEP

Quota accantonata nel risultato di amministrazione 2016	3.806.871,00
Quota accantonata utilizzata per il Comune di Montemarciano	-304.549,68
Ulteriore accantonamento nel risultato di amministrazione 2017	305.560,95
Totale	3.807.882,27

Fonte: nota Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

Detto importo, sommato a quello stanziato nel bilancio 2018/2020, annualità 2019, pari ad euro 2.232.353,05, per un totale risorse di euro 6.040.235,32, consente la copertura integrale della passività fino all'anno 2020 (importo annuo di euro 634.478,50 moltiplicato per le dieci annualità dal 2011 al 2020 al netto dell'utilizzo della quota per il Comune di Montemarciano)¹⁰¹.

- cause passive istaurate contro l'amministrazione regionale da beneficiari a seguito di revoca di finanziamenti in ambito comunitario in attuazione del Reg. CEE n. 866/90 per un importo complessivo di euro 691.536,21;
- eventuale ravvedimento operoso relativo all'assoggettamento all'IVA, per gli esercizi anteriori al 2014, di tutte le attività svolte dalla SVIM S.p.A. per un importo complessivo di euro 2.500.000,00;
- n. 2 procedure esecutive notificate alla Regione (quale debitore principale) e al Tesoriere (in qualità di terzo pignorato) negli anni 1998 e 2000. Le suddette procedure esecutive pari, rispettivamente, a euro 2.892,16 e 154.875,51 (per un totale di euro 157.749,67) sono ancora in corso. L'Amministrazione ha precisato che per queste procedure esecutive la Regione Marche non dispone in bilancio di specifici residui passivi. L'assenza di residui passivi (anche perenti) a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate – ed esigibili – implica

¹⁰⁰ V. nota precedente.

¹⁰¹ La Regione, in nota prot. 611128 del 31.05.2018, ha precisato che l'importo di euro 634.478,50 “è stato calcolato prendendo a riferimento l'importo annuo trasferito dalla Regione ai Comuni costieri per l'annualità 2010, determinato sulla base delle risorse che il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con decreti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato IGEP, ha assegnato alla Regione Marche (da ultimo con il decreto n. 82798 del 9/11/2010”.

l'esistenza di debiti fuori bilancio, indipendentemente dall'esistenza di specifici accantonamenti all'uopo previsti¹⁰². Tuttavia, la Regione ha precisato¹⁰³ che:

- in merito alla procedura esecutiva di euro 2.892,16 la struttura competente in materia di consulenza giuridica ha rappresentato, in via informale, la necessità di procedere ad approfondimenti per verificare l'eventuale estinzione della procedura (trattasi di pignoramento notificato alla Regione venti anni fa);
- in merito alla procedura esecutiva di euro 154.875,51 la struttura competente in materia ha dichiarato che dalla documentazione risultante agli atti la Regione non è debitrice nei confronti dei ricorrenti.

FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Per la quantificazione dell'accantonamento si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016¹⁰⁴.

In mancanza di informazioni relative ai risultati di esercizio 2017, l'accantonamento è stato calcolato sulla base dei risultati di bilancio del 2016 e delle ulteriori informazioni acquisite in corso di anno.

Non sono stati calcolati accantonamenti a fronte delle perdite registrate da Aerdorica spa e dal Consorzio Agro Alimentare Piceno (CAAP).

Infatti, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci di Aerdorica spa in data 25/07/2017 le perdite 2015 e 2016 sono state ripianate mediante riduzione del capitale sociale. In considerazione di ciò, anche l'accantonamento di € 5.862.487,42 effettuato nel 2016 (a fronte della perdita 2015)

¹⁰² Sulla necessità di procedere al riconoscimento dei debiti, anche in presenza di appositi stanziamenti o accantonamenti, cfr. deliberazione n. 20/PAR/2018 di questa Sezione regionale di controllo.

¹⁰³ V. nota della Regione Marche prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

¹⁰⁴ Art. 21 del D.lgs. 175/2016: "1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. [...] L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione. 2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria: a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

è stato stralciato e le relative risorse sono state rese disponibili, ai sensi del comma 1, art. 21 D.lgs. 175/2016 e s.m.i.

Parimenti, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del CAAP in data 29/06/2017 le perdite 2016 e anni precedenti sono state ripianate mediante riduzione del capitale sociale. Pertanto, anche l'accantonamento di € 33.051,64 effettuato nel 2016 (a fronte della perdita 2015) è stato stralciato rendendo disponibili le relative risorse, ai sensi del comma 1, art. 21 cit.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione di come, in base alla normativa vigente, si sia proceduto al calcolo dell'accantonamento:

Tabella 88 Fondo per perdite società partecipate - Art. 21 D.lgs. 175/2016

Società partecipate in perdita al 31.12.2016	% di partecipazione	Perdita 2016	Risultato medio triennio 2011-2013	Risultato medio 2011-2013 "migliorato" dal 75%	Differenza tra perdita 2016 e risultato medio 2011-2013 "migliorato" del 75% (E) = B - D	Accantonamento co. 2 lett. a) = E*A	Accantonamento co. 2 lett. a) ultimo periodo = B*0,75*A	Accantonamento co. 2 lett. b) = B*0,75*A
	(A)	(B)	(C)	(D)				
INTERPORTO MARCHE SPA (partecipazione tramite SVIM e AERDORICA)	63,10%	-1.331.186,00	-205.256,33				629.983,77	
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SCPA	33,87%	-298.641,00	-219.908,33				-	
CENTRO AGRO ALIMENTARE MACERATA SCARL	32,79%	-3.797,00	-5.155,33	-1.288,83	2.508,17	822,43		
CENTRO ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL	20,00%	-53.320,00	31.058,33					7.998,00
AERDORICA SPA	89,68%	-2.572.913,00	-5.017.332,33	-1.254.333,08	1.318.580,00	-		
HESIS SRL partecipazione tramite AERDORICA	17,04%	-13.169,00	-2.350,00				1.682,92	
TICAS SRL (partecipazione tramite AERDORICA)	1,61%	-16.103,00	-82.436,00	-20.609,00	-4.506,00	-		
Totale							640.487,12	

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato A)1 Relazione sulla gestione pag. 31.

Considerato che l'accantonamento proveniente dall'esercizio precedente era pari ad € 10.596.355,06 e che gli svincoli effettuati nel 2017 sono stati pari ad € 5.895.539,06 (5.862.487,42 + 33.051,64) il fondo 2017 avrebbe dovuto avere una consistenza non inferiore ad € 4.700.816,00.

Ciò nondimeno l'Amministrazione ha proceduto ad accantonare un importo sensibilmente superiore a quello minimo richiesto dall'applicazione della normativa citata al fine di poter disporre di risorse necessarie a fronteggiare la pesante situazione debitoria di Aerdorica¹⁰⁵.

L'accantonamento complessivo al 31/12/2017 è stato quantificato in euro 23.459.033,56 come esposto nella tabella seguente:

Tabella 89 Fondo ripiano perdite società partecipate

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2017 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2017 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2017 (e) = (a - b + c + d)	Totale risorse accant.te per Fondo
2200310024	FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE - QUOTA ACCANTONATA ESERCIZI PRECEDENTI- QUOTA INDISP. ai sensi art. 1. c. 468-bis L. 232/2016	10.596.355,06				10.596.355,06	
2200310019	FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE			9.000.000,00	3.862.678,50	12.862.678,50	
							23.459.033,56

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

Considerato che l'accantonamento è stato quantificato assumendo come dati di riferimento i risultati conseguiti nell'anno 2016, si raccomanda di procedere ad un aggiornamento della previsione successivamente all'approvazione da parte delle società partecipate dei bilanci relativi al 2017. Pertanto, in sede di assestamento 2018, sarà necessario procedere ad una verifica della congruità dell'accantonamento e, eventualmente, ad una sua integrazione¹⁰⁶.

FONDO RISCHI PASSIVITÀ DA CONTENZIOSO

L'importo del fondo è stato determinato in euro 32.145.417,32 ed è pari alle risorse accantonate per le medesime finalità al 31.12.2016 incrementate di euro 22.145.417,32.

¹⁰⁵ Nella Relazione sulla gestione si riferisce che, in base ai dati presentati alla Commissione Europea nell'ambito della procedura di verifica sugli aiuti di Stato in relazione al finanziamento per il salvataggio di Aerdorica, i debiti della società al 31/12/2017 ammontano ad € 34.564.938,00 e che, in base alla propria quota di partecipazione, i debiti di pertinenza della Regione ammonterebbero ad € 30.997.836,40.

¹⁰⁶ Cfr. anche la Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017 dell'Organo di revisione, pagg. 33 e 34.

Tabella 90 Fondo rischi passività da contenzioso

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2017 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2017 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2017 (e) = (a - b + c + d)	Totale risorse accant.te per Fondo
2200310021	FONDO RISCHI PASSIVITA' DA CONTENZIOSO QUOTA ACCANTONATA ESERCIZI PRECEDENTI- QUOTA INDISP. ai sensi art. 1, c. 468-bis L. 232/2016	10.000.000,00				10.000.000,00	
	FONDO RISCHI PASSIVITA' DA CONTENZIOSO				22.145.417,32	22.145.417,32	
							32.145.417,32

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2017” – Allegato v)

L'accantonamento è stato calcolato sulla base di una ricognizione del contenzioso in essere e di un'analitica valutazione, per singola vertenza, del rischio di soccombenza effettuata dal Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa. La valutazione della soccombenza del contenzioso è stata effettuata da ciascun legale suddividendo il rischio in probabile, possibile e remoto. Il contenzioso il cui esito è stato pronosticato oltre il 2020 è stato classificato come “Non Attualmente Prevedibile” (NAP) e non è stato preso in considerazione. Il calcolo dell'accantonamento è stato effettuato applicando un'aliquota del 30 per cento (destinata alla sorte capitale) e di un'ulteriore aliquota del 3 per cento (destinata alle spese) sul valore del contenzioso classificato come probabile¹⁰⁷. Pertanto, a fronte di un contenzioso probabile di euro 153.470.961,57 l'accantonamento è stato quantificato in euro 50.645.417,32 di cui euro 32.145.417,32 accantonati nel risultato di amministrazione ed euro 18.500.000,00 stanziati sul bilancio di competenza 2018-2020.

La Sezione prende favorevolmente atto dell'incremento dell'accantonamento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente e dell'utilizzo di un criterio di stima basato sul rischio di soccombenza, avendo con ciò dimostrato la Regione di accogliere - almeno in parte - le osservazioni formulate in sede di parifica del rendiconto 2016. Tuttavia, restano da segnalare all'attenzione dell'Ente i seguenti profili di criticità:

- l'importo di euro 50.645.417,32 (pari al 33 per cento del contenzioso con probabilità di soccombenza) trova copertura non soltanto nell'accantonamento del risultato di

¹⁰⁷ Cfr. nota prot. 613900 del 1.06.2018 ad oggetto “Nota integrativa alla ricognizione del contenzioso pendente al 30.04.2018 presso il Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa”.

amministrazione, ma anche negli stanziamenti del bilancio di competenza 2018-2020 (per euro 18.500.000,00). Senonché, dai principi contabili si ricava che gli accantonamenti al 31.12 devono essere quantificati in modo tale da assicurare l'integrale copertura del contenzioso esistente a quella data e che gli stanziamenti sul bilancio triennale sono destinati alla copertura del nuovo contenzioso. Pertanto, gli stanziamenti del bilancio 2018-2020 dovrebbero essere esclusi dal calcolo delle risorse a disposizione per fronteggiare il rischio della soccombenza relativa al vecchio contenzioso. Sul punto l'Amministrazione ha replicato che la distribuzione degli accantonamenti fra risultato di amministrazione 2017 e annualità del bilancio di previsione 2018-2020 tiene conto dell'esigibilità del contenzioso esistente e che nel bilancio di previsione 2018-2020 non sono appostati stanziamenti ulteriori in quanto una previsione a lungo raggio non avrebbe un grado elevato di attendibilità.

- l'accantonamento è stato quantificato senza tener conto del contenzioso con scadenza prevista in data successiva al 2020 classificato come non attualmente prevedibile (NAP). Tale esclusione si fonda su un presupposto logico che lega la quantificazione dell'accantonamento al fabbisogno di spesa con la conseguenza che non sarebbe necessario disporre di accantonamenti ove la previsione di spesa si collochi oltre l'orizzonte (triennale) della programmazione finanziaria. In verità, nel ribadire quanto già affermato nella relazione allegata al giudizio di parifica 2016, deve evidenziarsi che il principio contabile impone di quantificare l'accantonamento sulla base di tutto il contenzioso già esistente (in occasione del primo accantonamento) e del contenzioso di nuova formazione (per gli esercizi successivi). L'esclusione dalla base di calcolo del contenzioso con scadenza successiva al 2020 si rivela, così, non basata su uno specifico addentellato normativo. Del resto, se si dovesse tener conto del solo fabbisogno di spesa previsto per il triennio, si darebbe agli enti la possibilità di effettuare una programmazione finanziaria senza tener in alcuna considerazione l'esistenza di quel contenzioso (di entità potenzialmente anche rilevante) che giungerà a definizione in un momento temporale non considerato dal bilancio di previsione. Il che, ovviamente, a discapito dei principi di prudenza e di stabilità finanziaria a cui devono essere improntati tutti i documenti contabili;
- l'accantonamento è stato quantificato senza tener conto del contenzioso "ereditato" dalle provincie in conseguenza del processo di trasferimento delle funzioni ai sensi della legge 56/2014 e della legge regionale 13/2015. La Regione ha precisato che tutte le vertenze ereditate dalle provincie sono proseguite, ai sensi dell'art. 111 c.p.c., tra le parti originarie.

Pertanto, le stime di soccombenza dovranno essere fornite direttamente dagli enti provinciali. Si evidenzia che tale adempimento assume rilievo decisivo ai fini della corretta quantificazione dell'accantonamento in quanto le provincie hanno omesso di trasferire qualsiasi avanzo vincolato per provvedere agli oneri del contenzioso sfavorevole¹⁰⁸.

FONDO A COPERTURA DEL MAGGIORE GETTITO DI CUI ALL'ART.1 DELLA L. 296/2006

Un'ulteriore quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo complessivo di euro 32.052.490,88, concerne la copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della legge n. 296/2006, per far fronte alla restituzione allo Stato del maggior gettito relativo alla tassa automobilistica - annualità dal 2014 e 2017.

Tabella 91 Fondo a copertura del maggiore gettito di cui all'art.1 della l. 296/2006

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2017 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2017 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2017 (e) = (a - b + c + d)	Totale risorse accant.te per Fondo
2200310023	RESTITUZIONE ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA DERIVANTE DALL'APPLICAZ. dell'art. 1, cc. 321-322 L.296/2006- QUOTA INDISP. ai sensi art. 1, c. 468-bis L. 232/2016	14.592.581,42	14.592.581,42				
	RESTITUZIONE ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA DERIVANTE DALL'APPLICAZ. dell'art. 1, cc. 321-322 L.296/2006				32.052.490,88	32.052.490,88	
							32.052.490,88

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

Trattasi di un importo che le Regioni sono tenute a restituire allo Stato per effetto degli aumenti tariffari delle tasse automobilistiche disposti con la legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) e con il d.l. n. 262/2006, al netto dell'eventuale minor gettito dello stesso tributo da riconoscere alle Regioni ai sensi dell'articolo 1, commi 235 e 322, della medesima legge n. 296/2006, che dovrà essere determinato attraverso appositi decreti del MEF, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Con nota n. 611128 del 31.05.2018, l'Amministrazione ha chiarito che "Nelle more della quantificazione, da parte del MEF, del maggior gettito della tassa automobilistica da riservare

¹⁰⁸ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

allo Stato in riferimento agli anni dal 2014 al 2017, la Regione Marche ha prudenzialmente stimato dette somme spettanti allo Stato sulla base del maggior gettito determinato dal MEF negli anni precedenti e delle riscossioni della tassa riportate da Sogei, come dettagliato nella tabella seguente:

Tabella 92 Modalità di stima delle somme spettanti allo Stato

ANNUALITA'	QUOTA GETTITO TASSA AUTO DA RESTITUIRE ALLO STATO (importi stimati)	RISCOSSIONI TASSE AUTO SOGEI	%
2014	7.820.714,63	150.398.358,27	5,2
2015	7.891.658,91	151.762.671,35	5,2
2016	8.080.180,57	155.388.087,90	5,2
2017	8.259.936,77	158.844.937,84	5,2
	32.052.490,88		

Fonte: nota Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018

Nella nota appena citata, l'Amministrazione ha precisato che l'accantonamento di euro 32.052.490,88 è stato effettuato nel risultato di amministrazione 2017 e non costituisce uno stanziamento di competenza del capitolo 2200310023 del Bilancio 2017-2019, annualità 2017.

Quanto all'utilizzo dell'accantonamento di euro 14.592.581,42, nella stessa nota, la Regione ha chiarito che detto utilizzo concerne la restituzione delle somme spettanti all'Erario per gli anni 2012 e 2013 operata attraverso la compensazione della quota sanità della compartecipazione Iva relativa all'anno 2015 ai sensi di quanto disposto dal decreto del MEF, Ragioneria Generale dello Stato n. 208031 del 24/11/2017".¹⁰⁹

¹⁰⁹ In nota n. 611128 del 31.05.2018, la Regione ha precisato che "il MEF con decreto del 16 novembre 2017 ha disposto che gli importi derivanti dall'aumento della tariffa erariale della tassa automobilistica dovuti all'Erario per gli anni 2012 e 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della Legge 27/12/2006 n. 296, potevano essere compensati, su richiesta delle Regioni, sulle risorse spettanti in conto residui anche a titolo di quota sanità della compartecipazione all'Iva. La Regione Marche ha richiesto al MEF, entro i termini previsti dal citato decreto, di operare la compensazione dell'importo dovuto per gli anni 2012 e 2013 di complessivi euro 14.592.581,42 a valere sulla quota della compartecipazione Iva sanità per l'anno 2015, dando altresì assicurazione al MEF di provvedere, contestualmente all'operazione di compensazione disposta dallo Stato, al trasferimento delle risorse dal conto ordinario al conto sanità della Regione a ripristino della cassa sanità non versata dallo Stato. Con decreto n. 208031 del 24/11/2017 la Ragioneria Generale dello Stato, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato- IGEP, ha disposto la compensazione dell'importo dovuto di euro 14.592.581,42 a valere sulla residua quota della compartecipazione Iva sanità per l'anno 2015.

Per effetto della compensazione operata dallo Stato, si è proceduto a (i) ridurre l'accertamento in conto residui del capitolo 1101020017 relativo alla quota della compartecipazione Iva sanità per l'anno 2015 di euro 14.592.581,42 (ii) a utilizzare la quota accantonata nel "Fondo per la copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L. 296/2006" del risultato di amministrazione del Rendiconto 2016 per compensare la riduzione dell'entrata, (iii) a trasferire dal conto ordinario al conto sanità l'importo di euro 14.592.581,42. Con riferimento a questo ultimo punto si precisa che il mandato di pagamento n. 19110 del 27/12/2017 emesso sul conto gestione ordinaria è stato accreditato nel conto sanità in data 02/01/2018 ed incassato con reversale n. 1089 del 10/04/2018".

FONDO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE

L'accantonamento è destinato alla copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.

La Relazione sulla gestione allegata al rendiconto attesta che “in base all'andamento aggiornato del gettito di tesoreria complessivo Irap (privata), a seguito di una marcata diminuzione soprattutto nell'anno 2016 ed in parte nel 2017, rispetto al 2015, con un forte calo per le Marche, si ritiene che sia opportuno accantonare delle quote ulteriori a copertura del gettito da manovra fiscale Irap, rispetto alle ultime stime del MEF relativamente agli anni 2016 e 2017, come di seguito riportato:

- manovra Irap anno 2016 — stima MEF - 44.638.000,00 — previsione accantonamento al 31/12/2017 di euro 17.515.683,07;
- manovra Irap anno 2017 — stima MEF - 48.902.000,00 — previsione accantonamento al 31/12/2017 di euro 10.764.710,22.

L'articolo 1, comma 20, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha previsto una marcata riduzione della base imponibile Irap per la deducibilità del costo del lavoro a partire dall'anno di imposta 2015. Tale riduzione ha significato un forte impatto sui gettiti Irap delle Regioni. Al fine di compensare in parte tali minori entrate, l'articolo 8, comma 13 duodecies, del decreto legge n. 78/2015 ha previsto l'erogazione di un contributo statale pari a 326,942 milioni per l'anno 2015 e di 384,673 a decorrere dall'anno 2016 a favore delle Regioni e Province autonome, sulla manovrabilità disposta dalle stesse. Tale contributo annuale è stato ripartito tra le Regioni, in base alle elaborazioni fornite dal MEF e le intese tra Stato e Regioni. Le ultime stime del MEF e la quantificazione per l'anno 2015 del gettito delle manovre fiscali hanno infatti tenuto particolarmente conto degli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla citata Legge di stabilità 2015.

A ciò vanno aggiunti gli effetti derivanti dal perdurare della crisi economica e dalle eventuali disposizioni agevolative introdotte dalle singole Regioni.

Il trend del gettito Irap riflette pertanto un significativo calo che avrà quasi sicuramente ulteriori impatti sulla manovra fiscale regionale derivante dall'Irap rispetto alle stime del MEF. Pertanto, in attesa delle nuove stime e quantificazioni delle manovre fiscali da parte del MEF per gli anni 2016 e 2017 si ritiene opportuno accantonare in via prudenziale l'importo complessivo stimato in euro 28.280.393,29 a copertura delle ulteriori perdite previste a livello di manovra fiscale regionale”.

Tabella 93 Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016	Utilizzo accant.to esercizio 2017	Accantonamenti dell'esercizio 2017	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017	Risorse accant.te al 31/12/2017	Totale risorse accant.te per Fondo
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a - b + c + d)	
2200310022	ACCANTONAM. A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE - QUOTA ACCANTONATA ESERCIZI PRECEDENTI - QUOTA INDISP. ai sensi art. 1, c. 468-bis l. 232/2016	23.063.950,00	2.263.000,00			20.800.950,00	
	ACCANTONAM. A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE AL 31/12/2016				7.479.443,29	7.479.443,29	
							28.280.393,29

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

In fase istruttoria¹¹⁰, l'Amministrazione ha chiarito che "l'ulteriore accantonamento di euro 7.479.443,29 è stato effettuato nel risultato di amministrazione 2017 e non costituisce uno stanziamento di competenza del capitolo 2200310022 del Bilancio 2017-2019, annualità 2017.

FONDO PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO

Nel corso del 2017 non sono stati effettuati accantonamenti destinati alla riduzione del debito autorizzato e non contratto.

Tabella 94 Fondo di accantonamento per la riduzione del debito autorizzato e non contratto

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2016	Utilizzo accant.to esercizio 2017	Accantonamenti dell'esercizio 2017	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2017	Risorse accant.te al 31/12/2017	Totale risorse accant.te per Fondo
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a - b + c + d)	
2200320007	ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE DEBITO PREGRESSO	25.000.000,00	25.000.000,00	-	-	-	-
							-

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato v)

¹¹⁰ Cfr. nota della Regione Marche n. 611128 del 31.05.2018.

L'accantonamento 2016 è stato utilizzato per contribuire al finanziamento della riduzione del debito autorizzato al 31.12.2015. In particolare, la riduzione complessiva del debito derivante da autorizzazioni contenute in precedenti leggi di bilancio è stata pari ad euro 80.889.282,77 di cui euro 25.000.000,00 finanziati con l'utilizzo dell'accantonamento 2016¹¹¹.

8.3.2 La parte vincolata

Le quote vincolate del risultato di amministrazione, alla luce della proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 sono pari, complessivamente, ad euro 572.331.305,25 e sono costituite da:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	154.706.419,18
Vincoli derivanti da trasferimenti	412.436.178,33
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.188.707,74
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	572.331.305,25

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato a)

L'elenco analitico delle risorse vincolate confluite risultato di amministrazione è contenuto nell'Allegato u) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla d.g.r. n. 565/2018.

La parte conclusiva di tale allegato riporta il seguente riepilogo:

¹¹¹ Sull'argomento si rinvia al capitolo dedicato all'analisi dell'indebitamento.

Tabella 95 Riepilogo risorse vincolate

	RISORSE VINCOLATE AL 01/01/2017	ACCERTAMENTI 2017	IMPEGNI 2017	CANCELLAZIONE DELL'ACCERTAMENTO O VINCOLO (+) / ECONOMIE IMPEGNI (-)	FPV	RISORSE VINCOLATE AL 31-12-2017
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.166.228,32	3.201.161.897,73	3.166.191.073,43	11.415.026,80	11.015.606,64	154.706.419,18
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti	429.248.460,11	365.591.897,22	331.293.337,17	- 20.914.761,99	72.025.603,82	412.436.178,33
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	361.169,83	5.067.537,91	20.000,00	--	220.000,00	5.188.707,74
Totale risorse vincolate	571.775.858,26	3.571.821.332,86	3.497.504.410,60	- 9.499.735,19	83.261.210,46	572.331.305,25

Fonte: d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2017” – Allegato u)

L’importo totale delle risorse vincolate al 1.01.2017 corrisponde all’ammontare dei vincoli al 31.12.2016 risultante dall’allegato u) alla l.reg. n. 31/2017 (rendiconto 2016)¹¹².

In via di maggior dettaglio, nel riporto dei vincoli al 1.01.2017, sono state rilevate alcune compensazioni tra le varie tipologie di vincolo che non incidono sul totale¹¹³.

8.4 Conclusioni

Le verifiche condotte sulla gestione delle entrate e delle spese di competenza, sulla gestione dei residui, sulla gestione di cassa, sugli equilibri interni di bilancio e sul risultato di amministrazione restituiscono un quadro della situazione finanziaria della Regione Marche sostanzialmente positivo.

¹¹² Nella nota del 18.06.2018 l’Amministrazione ha riferito che il maggior importo di euro 0,10 risultante dal totale dei vincoli al 31.12.2017 verrà recuperato dal relativo vincolo nell’esercizio 2018.

¹¹³ La risorsa vincolata al 31/12/2016 del capitolo di spesa 2130110193 di euro 6.788,53, avente tipologia “Vincoli derivanti da trasferimenti” è confluita all’01/01/2017 alla risorsa vincolata del capitolo di spesa 2130110454 avente tipologia “Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili”.

La risorsa vincolata al 31/12/2016 del capitolo di entrata di recupero 1305020037 di euro 17.766,53, avente tipologia “Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili”, è stata attribuita all’01/01/2017 alla risorsa vincolata del capitolo di spesa 2160110135 avente tipologia “Vincoli derivanti da trasferimenti”.

La risorsa vincolata al 31/12/2016 del capitolo di entrata di recupero 1305020037 di euro 7.992,82 avente tipologia “Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili” è stata attribuita all’01/01/2017 alla risorsa vincolata del capitolo di spesa 2160110136 avente tipologia “Vincoli derivanti da trasferimenti”.

È stato rispettato, sia in sede di previsione che di rendiconto, l'equilibrio finanziario complessivo e gli equilibri interni (equilibrio di parte corrente, equilibrio di parte capitale, equilibrio delle contabilità speciali).

Con particolare riferimento all'equilibrio di parte capitale, si segnala la necessità di conciliare la possibilità riconosciuta dai principi contabili di finanziare spese di investimento mediante utilizzo dell'avanzo corrente con l'osservanza del principio della previa copertura finanziaria il quale richiede che l'impegno delle spese debba sempre essere preceduto dall'accertamento delle corrispondenti fonti di finanziamento.

Particolare attenzione, poi, deve essere prestata dall'Amministrazione alla corretta applicazione della disciplina dei debiti fuori bilancio recata dall'art. 73 del d. lgs. 118/2011 e alla contabilizzazione delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione tributaria relativa alla tassa automobilistica.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2017 assomma ad euro 584,99 ml mentre la quota disponibile determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per 294,48 ml. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, ad euro 294,48 ml. Non vi è dunque necessità di adottare alcuna misura di riequilibrio.

L'accantonamento al FCDE è stato quantificato facendo riferimento a quanto previsto nel principio contabile applicato della competenza finanziaria.

Il fondo per rischi passività da contenzioso registra un significativo incremento rispetto all'accantonamento effettuato con il rendiconto 2016. L'accantonamento, tuttavia, è stato calcolato facendo riferimento non tanto all'ammontare complessivo del contenzioso pendente, come richiesto dal principio contabile applicato, quanto piuttosto, al fabbisogno finanziario necessario a fronteggiare – per il periodo considerato dal bilancio di previsione - le richieste di pagamento derivanti da sentenze di condanna previste per il medesimo periodo di riferimento. Inoltre, non si è tenuto conto del contenzioso relativo alle funzioni trasferite dagli enti provinciali in conseguenza del processo di riordino di cui alla l. 56/2014 e alla l.r. 13/2015.

Le criticità riscontrate, in ogni caso, non sono tali da compromettere la stabilità e l'equilibrio della situazione finanziaria complessiva. In tale prospettiva deve segnalarsi la presenza di un rilevante accantonamento (28,28 ml) destinato alla copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale e la consistenza dell'accantonamento al fondo per la reiscrizione dei residui perenti che risulta essere di importo superiore al limite minimo previsto dalla normativa.

L'ammontare della quota disponibile al netto dei mutui autorizzati e non contratti non subisce alcuna variazione rispetto al 2016 poiché, come nell'esercizio precedente, resta pari a zero.

9 L'INDEBITAMENTO

Sommario: 1. La composizione del debito – 2. Il costo del debito – 3. Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento – 3.1. Verifica del rispetto del limite quantitativo – 3.2. Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo – 4. Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013 – 5. Gli strumenti finanziari derivati – 6. Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet – 7. Il rating della Regione Marche – 8. Conclusioni

9.1 La composizione del debito

L'ammontare complessivo dei mutui al 31.12.2017, risulta pari a 901,73 ml, di cui 607,25 ml relativi a mutui contratti e 294,48 ml relativi a mutui autorizzati e non contratti.

Nel 2017 non sono stati assunti nuovi mutui, né sono state poste in essere operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17, legge 24 dicembre 2003, n. 350¹¹⁴.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del debito regionale nel periodo 2007-2017:

Tabella 96 Andamento del debito regionale anni 2007-2017

ANNI	TOTALE	% su anno precedente	DEBITO CONTRATTO REGIONE	% su anno precedenti	DEBITO AUTORIZZATO REGIONE	% su anno precedenti	L. DI AUTORIZZAZIONE
31.12.2007	1.277.855.386,54		892.581.901,02		385.273.485,52		L.R. n. 25/2008
31.12.2008	1.275.227.495,81	-0,21	830.064.948,21	-7	445.162.547,60	15,54	L.R. n. 18/2009
31.12.2009	1.262.101.286,50	-1,03	767.216.779,10	-7,57	494.884.507,40	11,17	L.R. n. 16/2010
31.12.2010	1.253.521.191,97	-0,68	714.015.886,29	-6,93	539.505.305,68	9,02	L.R. n. 20/2011
31.12.2011	1.236.061.234,03	-1,39	760.486.970,48	6,51	475.574.263,55	-11,85	L.R. n. 37/2012
31.12.2012	1.212.760.411,07	-1,89	802.042.114,96	5,46	410.718.296,11	-13,64	L.R. n. 44/2013
31.12.2013	1.154.867.222,00	-4,77	761.030.380,00	-5,11	393.836.841,00	-4,12	L.R. n. 33/2014
31.12.2014	1.054.583.983,75	-8,68	700.620.905,03	-7,94	353.963.078,72	-10,12	L.R. n. 28/2015
31.12.2015	1.046.905.954,75	-0,73	663.073.771,93	-5,36	383.832.182,82	8,44	L.R. n. 33/2016
31.12.2016	1.024.473.679,82	-2,14	649.102.282,84	-2,11	375.371.396,98	-2,20	L.R. n. 34/2017
31.12.2017	901.734.674,49	-11,98	607.252.560,28(*)	-6,45	294.482.114,21	-21,55	L.R. n. 40/2017(**)

(*) Al netto degli accantonamenti per l'ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento bullet pari a complessivi euro 280.253.790,05 di cui euro 142.878.790,05 giacenti sul conto corrente n. 7859 acceso presso Nuova Banca delle Marche destinato al rimborso del Bramante bond, ed euro 137.375.000,00 versati alla controparte del contratto derivato "bullet/amortizing" stipulato per l'ammortamento del Piceni Bond.

(**) Il bilancio di previsione 2018/2020 ha autorizzato la contrazione del debito autorizzato e non contratto fino all'importo massimo di euro 375.371.396,98 (artt. 6 e 7 della l. reg. n. 40/2017).

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 581347 del 25.05.2018

¹¹⁴ Ai sensi dell'art. 3, co. 17 cit. sono considerate operazioni di indebitamento, oltre l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari: "le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario".

Si precisa che i dati riportati nella precedente tabella sono comprensivi dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013 il cui importo residuo ammonta ad euro 17.630.725 (di cui euro 6.954.882 relativi all'anticipazione attivata nel 2013 ed euro 10.675.843 relativi all'anticipazione attivata nel 2014).

Il prospetto evidenzia che anche nel 2017 è proseguito il percorso di graduale riduzione dell'indebitamento che ha caratterizzato l'ultimo decennio. In particolare, la riduzione dei mutui (contratti) ancora da rimborsare è stata pari al 6,45 per cento mentre la riduzione delle autorizzazioni all'assunzione di nuovi mutui è stata pari al 21,55 per cento.

Nella tabella successiva viene riportata la composizione (per anno di provenienza) del debito autorizzato e non contratto iscritto a carico del Titolo VI Tipologia 003 Categoria 001 dello stato di previsione dell'entrata, e la riduzione rispetto all'esercizio precedente:

Tabella 97 Debito autorizzato e non contratto

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017(d.g.r. n. 565 del 26.04.2018)	Riduzione
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2005 (Cap. 1603010010)	41.208.566,92	41.189.382,44	19.184,48
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2006 (Cap. 163010011)	53.511.209,00	38.519.228,59	14.991.980,41
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2007 (Cap. 163010012)	49.773.505,41	33.241.852,28	16.531.653,13
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2008 (Cap. 163010013)	59.503.509,31	42.183.161,41	17.320.347,90
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2009 (Cap. 163010014)	50.341.929,59	34.472.495,55	15.869.434,04
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2010 (Cap. 163010015)	46.296.233,31	30.440.379,54	15.855.853,77
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2011 (Cap. 163010016)	11.915.215,64	11.755.069,02	160.146,62
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2012 (Cap. 163010017)	13.341.252,91	13.283.127,17	58.125,74
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2013 (Cap. 163010018)	5.757.972,52	5.757.972,52	-----
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2014 (Cap. 163010019)	13.751.371,29	13.727.280,59	23.590,70
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2015 (Cap. 163010020)	29.970.631,08	29.911.665,10	58.965,98
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2016 (Cap. 163010021)	--	---	---
TOTALE	375.371.396,98	294.482.114,21	80.889.282,77

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione, pag. 69; Allegato O).

La riduzione del debito autorizzato e non contratto trova origine in una molteplicità di fattori, come specificato nel successivo prospetto:

Tabella 98 Riduzione del debito autorizzato

(A) Mutui autorizzati e non contratti LR. n. 31/2017 (Rendiconto 2016)	375.371.396,98
a detrarre:	
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Conto del Bilancio	82.556,68
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Residui Perenti	986.290,95
Riduzione del debito autorizzato e non contratto (di cui: LR. 34/2017, art. 7 per euro 25.000.000,00; LR. 34/2017, art. 10 per euro 6.000.000,00; L.R. 36/2016 art. 9, c. 4, euro 11.556.005,46)	79.820.435,14
(B) Totale detrazioni	80.889.282,77
(C)=(A)-(B) Totale Mutui autorizzati e non contratti da riautorizzare per il Bilancio 2018/2020	294.482.114,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2017” – Allegato o)

Con specifico riferimento all’importo di euro 79.820.435,14 si precisa che:

- l’art. 7 della legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 (assestamento del bilancio 2017/2019) ha dettato disposizioni per la riduzione del debito pregresso attraverso la costituzione di un apposito fondo di euro 25.000.000,00 non utilizzabile né per l’imputazione di atti di spesa né per variazioni di bilancio, in quanto destinato alla compensazione della riduzione del debito autorizzato e non contratto. L’ultimo comma del citato art. 7, in particolare, dispone che l’esito della riduzione del debito autorizzato e non contratto debba essere certificato con il Rendiconto generale per l’anno 2017;
- l’art. 10 della medesima l. reg. n. 34/2017 dispone la destinazione alla riduzione del debito delle risorse statali per le quali è stato autorizzato lo svincolo di destinazione ai sensi dell’articolo 6 bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito nella legge 3 agosto 2017, n. 123. Dette risorse svincolate ammontano ad euro 6.000.000,00, pari al doppio degli spazi finanziari messi a disposizione dalla Regione nell’ambito del patto regionale verticale, come previsto dalla citata norma statale;
- la proposta di rendiconto 2017 dispone lo svincolo (destinandolo alla riduzione del debito) di risorse vincolate per l’importo di euro 11.556.005,46 già accantonate nel risultato di amministrazione 2016 rinvenenti da operazioni di ristrutturazione del Bramante bond¹¹⁵.

¹¹⁵ Trattasi, in particolare delle risorse accantonate sul capitolo di bilancio 2200310011 “Fondo di accantonamento da destinare ad ulteriori operazioni di ristrutturazione del bond Bramante” per euro 9.295.600,00 e sul capitolo 2500110004 “Interessi passivi prestito obbligazionario "bramante bond" per ulteriori euro 2.260.405,46.

- l'ulteriore importo di euro 37.264.429,00 deriva dal saldo positivo della gestione 2017.

Inoltre, l'allegato r) alla d.g.r. n. 565/2018 contiene l'elenco dei capitoli dei bilanci relativi agli anni 2006-2011, sui quali erano stati assunti impegni per complessivi euro 79.820.435,14, originariamente finanziati col ricorso al credito e per i quali è stata sostituita la copertura finanziaria.

In sede istruttoria¹¹⁶, la Regione ha confermato che, nell'ambito delle seguenti operazioni di riduzione del debito autorizzato e non contratto, ha proceduto alla sostituzione dell'originaria copertura finanziaria per quei capitoli che all'esito della verifica ispettiva del Mef¹¹⁷ erano sospettati di accogliere spese di parte corrente:

- operazione autorizzata con l'Assestamento 2014 (L.R. n. 33/2014), che ha disposto, come comunicato al Mef in risposta alle osservazioni formulate, la riduzione del debito autorizzato e non contratto per l'importo complessivo di euro 52.448.607,01;
- operazione autorizzata con l'Assestamento 2016 (L.R. n. 33/2016), che ha disposto la riduzione del debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti per l'importo complessivo di euro 7.500.000,00.

Ai mutui con oneri a carico della Regione si aggiungono quelli con oneri a carico dello Stato.

In sede istruttoria, la Regione ha comunicato¹¹⁸ che, nell'esercizio 2017, non sono stati contratti nuovi mutui con oneri a carico dello Stato e che, al 31.12.2017, l'importo residuo dei mutui senza delegazione di pagamento da rimborsare ammonta a 13,92 ml, con una riduzione del 49,93 per cento rispetto al precedente esercizio. Quanto ai mutui assistiti da delegazione di pagamento, il debito residuo a chiusura 2017 è pari a 281,34 ml. La ricognizione di detti debiti, avviata a decorrere dal 2015, è in corso di perfezionamento in quanto alcune posizioni debitorie sono state accese in anni antecedenti al 1990.

¹¹⁶ V. nota della Regione n. 581347 del 25.05.2018.

¹¹⁷ "Relazione sulla verifica in materia di scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica eseguita dal giorno 7 ottobre 2013 al giorno 7 novembre 2013 presso la Regione Marche" del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

¹¹⁸ V. nota della Regione n. 581347 del 25.05.2018.

Tabella 99 Mutui contratti con oneri a carico dello Stato

ANNO	MUTUI A CARICO DELLO STATO	% su anno precedente	MUTUI A CARICO DELLO STATO CON DELEGAZIONE DI PAGAMENTO	% su anno precedente
31.12.2007	205.395.904,37	-7,44		
31.12.2008	188.087.285,25	-8,43		
31.12.2009	169.944.410,36	-9,65		
31.12.2010	150.924.849,17	-11,19		
31.12.2011	130.983.925,32	-13,21		
31.12.2012	110.074.594,00	-15,96		
31.12.2013	88.147.313,00	-19,92		
31.12.2014	66.923.439,05	-24,08		
31.12.2015	46.421.292,34	-30,64		
31.12.2016	27.803.618,87	-40,11	300.411.100,85	
31.12.2017	13.919.964,16	-49,93	281.340.307,35	-6,35

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 581347 del 25.05.2018

Quanto alle modalità di contabilizzazione dei mutui a carico dello Stato, nel bilancio della regione sono contabilizzati sia i contributi annuali destinati al rimborso del debito (accertati come “Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazione pubbliche”) sia le spese per quota capitale ed interessi impegnate a favore degli istituti finanziatori sulla base del piano di ammortamento.

Di contro, i mutui a carico dello Stato con delegazione di pagamento non trovano evidenza nel bilancio della Regione poiché lo Stato provvede direttamente al pagamento delle rate di ammortamento.

L’analisi dei capitoli del Titolo VI delle entrate effettuata in occasione del giudizio di parifica del Rendiconto 2016 aveva evidenziato la presenza di residui attivi relativi a mutui con oneri a carico dello Stato.

Questa Sezione aveva osservato come la conservazione dei predetti residui attivi non apparisse compatibile con l’applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata che, al fine di consentire il consolidamento dei conti pubblici, prevede che “L’amministrazione pubblica beneficiaria del mutuo, le cui rate di ammortamento sono corrisposte agli istituti finanziatori da un’amministrazione pubblica diversa, iscrive il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti” mentre

l'operazione di indebitamento deve essere rilevata nel bilancio dell'ente che provvede all'effettivo pagamento delle rate di ammortamento (punto 3.20)¹¹⁹.

Con nota n. 581347 del 25.05.2018, la Regione ha evidenziato che detti residui attivi – per un importo complessivo di euro 10.235.093,99 - sono stati trasportati in sede di riaccertamento ordinario, a carico di corrispondenti capitoli istituiti nel Titolo IV delle entrate del bilancio 2018/2020 con d.g.r. n. 431 del 3/4/2018 recante “Modifiche tecniche del Bilancio Finanziario Gestionale del Bilancio 2018-2020 - istituzione di capitoli ed adeguamento delle classificazioni al piano dei conti necessari al riaccertamento ordinario”.

Ai mutui con oneri della Regione e a quelli con oneri a carico dello Stato si aggiunge l'indebitamento risultante da tre prestiti obbligazionari: due prestiti con oneri a carico della Regione (Bramante bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 106.308.210,00; Piceni bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 19.625.000,00) e un prestito con oneri a carico dello Stato (Tellus Bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 10.474.021)¹²⁰.

L'ammontare complessivo del debito (mutui e prestiti obbligazionari) a carico della Regione e dello Stato è pari a 912,99 ml. Tenendo conto anche dei mutui autorizzati e non contratti l'importo sale a 1.207,47 ml così come risultante dal seguente prospetto:

**Tabella 100 Debito regionale complessivo con oneri a carico della Regione e dello Stato
– Consistenza al 31 dicembre 2017**

A CARICO DELLA REGIONE					A CARICO DELLO STATO					TOTALE
MUTUI	OBBLIGAZIONI	DEBITO AUTORIZZATO	TOTALE	di cui sanità	MUTUI senza delegaz. di pagamento	MUTUI con delegaz. pagamento	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	TOTALE DEBITO
1	2	3	(a)= (1) +(2) + (3)	(x)	3	4	5	(b)= 3+4+5	(y)	(a)+(b)
481.319.350	125.933.210	294.482.114	901.734.674	94.709.984	13.919.964	281.340.307	10.474.021	305.734.293	254.639.899	1.207.468.967

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione con nota n. 581347 del 25.05.2018

¹¹⁹ L'art.1, c. 76 della l. 311/2004 prevedeva già che: “Per le stesse finalità di cui al comma 75 e con riferimento agli enti pubblici diversi dallo Stato, il debito derivante dai mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad un'amministrazione pubblica diversa. L'amministrazione pubblica beneficiaria del mutuo, nel caso in cui le rate di ammortamento siano corrisposte agli istituti finanziatori da un'amministrazione pubblica diversa, iscrive il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti. L'istituto finanziatore, contestualmente alla stipula dell'operazione di finanziamento, ne dà notizia all'amministrazione pubblica tenuta al pagamento delle rate di ammortamento che, unitamente alla contabilizzazione del ricavato dell'operazione tra le accensioni di prestiti, provvede all'iscrizione del corrispondente importo tra i trasferimenti in conto capitale al fine di consentire la regolazione contabile dell'operazione”.

¹²⁰ Il Tellus bond è destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione post sisma del 1997 e prevede oneri di ammortamento a carico del Dipartimento della Protezione Civile.

Si precisa che i prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione prevedono un ammortamento di tipo “bullet” (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond) e che il dato relativo al residuo da ammortizzare indicato nella precedente tabella è indicato al netto degli accantonamenti effettuati.

La successiva tabella evidenzia che il debito complessivo a carico della Regione è formato in prevalenza (74,41 per cento) da contratti a tasso fisso e per il 25,59 per cento da contratti a tasso variabile.

Tabella 101 Esposizione debitoria regionale anno 2017: tassi fissi e tassi variabili

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO REGIONE	di cui: A TASSO FISSO	di cui: A TASSO VARIABILE
607,252	451,857	155,395
100,00%	74,41 %	25,59 %

Valori in milioni di euro e composizione in percentuale

Fonte: dati da d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2017” – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 71

Le posizioni debitorie a carico della Regione sono costituite da:

Tabella 102 Composizione dell’indebitamento regionale per soggetti creditori

CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,00	0,00%
ALTRI ISTITUTI DI CREDITO	109.791.848,82	22,81%
MEF	371.527.501,51	77,19%
TOTALE	481.319.350,33	100,00%

Fonte: nota della Regione n. 581347 del 25.05.2018

Le posizioni debitorie a carico dello Stato sono costituite da:

Tabella 103 Composizione dei mutui con oneri a carico dello Stato (senza delegazione di pagamento) per soggetti creditori

MUTUI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,00
MUTUI CONTRATTI CON ISTITUTI BANCARI	13.919.964,16
TOTALE	13.919.964,16

Fonte: nota della Regione n. 581347 del 25.05.2018

9.2 Il costo del debito

L’ammontare del costo sopportato dalla Regione nell’esercizio finanziario 2017 per il rimborso dei prestiti è stato pari a 67,48 ml, di cui 42,38 ml per il rimborso della quota capitale, e 25,10 ml per gli interessi.

Dal successivo prospetto si rileva una diminuzione, nell'anno 2017, del 2,71 per cento degli oneri per il servizio del debito regionale rispetto al precedente esercizio:

Tabella 104 Oneri per il servizio del debito regionale anni 2014-2017

Valori in milioni di euro

	2014	2015	2016	2017	Variatz. % 2016/2017
QUOTA CAPITALE	60,41	44,93	42,55	42,38	-0,40
QUOTA INTERESSI	32,19	32,7	26,81	25,10	-6,38
Totali oneri per ammortamento	92,6	77,63	69,36	67,48	-2,71

Fonte: nota della Regione n. 581347 del 25.05.2018

La Regione ha precisato¹²¹ che il dato di euro 67,48 ml è comprensivo della rata di ammortamento, pari a 0,543 milioni di euro, relativa al mutuo destinato al settore dei trasporti non più coperta dallo Stato a decorrere dall'anno 2011. Detto ammortamento è terminato nell'esercizio 2017.

La durata media residua del debito regionale è pari a 9,34 anni¹²².

9.3 Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento

9.3.1 Verifica del rispetto del limite quantitativo

Il limite quantitativo all'assunzione di nuovo indebitamento è contenuto nell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n.118/2011. La norma prevede che le regioni possano autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione. In caso di superamento del limite in discorso la Regione non può assumere nuovo debito (comma 7).

A differenza dell'art. 10 della l. 281/1970, oggi abrogato, che faceva riferimento genericamente alle entrate tributarie non vincolate, il legislatore impone di considerare tutte le entrate del Titolo I escludendo espressamente i soli tributi destinati al finanziamento della sanità.

La disposizione di cui al citato comma 6 specifica che:

¹²¹ Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 581347 del 25.05.2018.

¹²² V. nota precedente.

- tra le entrate vanno espressamente ricomprese le risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise;
- concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate a favore di enti e di altri soggetti che, nella fattispecie, non sono presenti.

In sede istruttoria¹²³, la Regione ha rappresentato di aver escluso, dal calcolo del vincolo di indebitamento, rate per complessivi euro 23.401.723,18 relative alle seguenti operazioni di indebitamento:

Tabella 105 Rate di ammortamento escluse dal calcolo del vincolo di indebitamento

Totale mutui e prestiti		66.970.837,42
Importo rate escluse dal calcolo, di cui:		23.401.723,18
Descrizione	Motivazione	
Quota parte del prestito obbligazionario denominato "Bramante Bond"	Prestito obbligazionario destinato per quota parte alla estinzione anticipata di mutui destinata alla copertura del disavanzo di parte corrente della sanità relativo all'anno 1999 e precedenti	10.318.148,45
Mutuo denominato "Disavanzo Sanità anno 2000"	Mutuo destinato alla copertura del disavanzo di parte corrente della Sanità relativo all'anno 2000	13.083.574,73
Totale rate mutui e prestiti per limite di indebitamento		43.569.114,24

Fonte: nota della Regione n. 581347 del 25.05.2018

La metodologia di calcolo utilizzata dalla Regione Marche è coerente con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 4/2003.

La Regione, inoltre, ha fatto presente che non tutte le risorse utilizzabili ai fini del calcolo della capacità di indebitamento sono state prese in considerazione. Infatti, sono state escluse, oltre alle entrate della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", pari ad euro 2.754.219.285, come prescritto dall'art. 62 cit., anche risorse vincolate per complessivi euro 14.511.170,92 relativi alle seguenti entrate:

Tabella 106 Accertamenti di entrate vincolate esclusi dal calcolo della capacità di indebitamento

Capitolo	Descrizione capitolo	Accertamento 2016
1101010010	PROVENTI DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ARTICOLO 3, COMMA 20, LEGGE 28 DICEMBRE 1995, N. 549 - ARTT. DA 38 A 44 L.R. N. 38/96 - ART. 18 D.LGS 68/2012)	6.720.282,00
1101010011	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA VENATORIA (ART.3 L.N. 281/70 - D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - ART. 35 L.R. N. 7/95 - L.R. N. 47/98 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ART. 5 LR 45/2012)	1.975.411,25
1101010012	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA DI PESCA NELLE ACQUE INTERNE (ART.3 L.N. 281/70 D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - L.R. N. 47/98 - ART 22 L.R. N. 11/03 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ARTT. 5 E 8 LR 45/2012)	156.756,65
1101010016	TASSA ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE (ART. 190 R.D. 1592/1933; ART. 45 BIS L.R.38/96 - ART. 5 L.R. 56/90 - ART. 2 L.R. 22/03) - **CFR 52907113	143.930,03

¹²³ V. nota della Regione prot. 581347 del 25.05.2018.

1101010017	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ABILITAZIONE ALLA RICERCA E ALLA RACCOLTA DEI TARTUFI (ART. 13 - L.R. 5/2013) - **CFR 31001158 - CNI/2014	342.112,36
1101010018	ADDIZIONALE AL TRIBUTO DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 2 BIS L.R. 15/97 - ART. 205 D.LGS 152/2006)	555.526,56
1101010019	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART.3 COMMI 24-40 L.N. 549/95 - L.R. N. 15/97)	3.670.859,05
1101010021	TARIFFA FITOSANITARIA (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09) - CNI/07	90.261,16
1101010025	GETTITO DERIVANTE DALL'IRAP - QUOTA SOSTITUTIVA DELL'EX FONDO PEREQUATIVO (ART.3 C.2 L. 28/12/1995 N. 549 - ART.13 D.LGS. 18/2/2000 N.56)	851.052,57
1101010031	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09)	3.876,42
1101010032	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO ((D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09- D.P.R. 602/1973 - L.R. 15/1995)	1.102,87
	sub totale Tributi non destinati alla Sanità	14.511.170,9
1101020009	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' – ANNO 2017 (D.LGS. 446/1997-ART. 29 L.R. 37/2008-ART. 5 D.LGS. 68/2011)-CNI/15	464.462.000,00
1101020019	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. 56/2000-ART. 4 D.LGS. 68/2011) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' – ANNO 2017- CNI/15	2.058.348.285,00
1101020025	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' – ANNO 2017 (D.LGS. 446/1997-ART. 6, D.LGS.68/2011) - CNI/15	231.409.000,00
	sub totale Tributi destinati alla Sanità	2.754.219.285,00
	Totale Entrate Titolo I non destinate alla capacità di indebitamento	2.768.730.455,92

Fonte: Regione Marche – nota n. 581347 del 25.05.2018

Anche per l'esercizio 2017, il limite dell'indebitamento risulta rispettato.

Infatti, a fronte di una rata massima legale di 99,90 ml, l'ammontare complessivo delle rate sostenute nel 2017, per capitale ed interesse, ammonta a 43,57 ml, con una percentuale del 8,72 per cento rispetto al totale entrate titolo I.

L'importo disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui è pari a 56,33 ml.

Tabella 107 Rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE TITOLO I (a)	3.164.323.097,40
ENTRATE TITOLO I NON DESTINATE ALLA CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO (b)	2.768.730.455,92
ENTRATE TITOLO I CONSIDERATE AI FINI DEL CALCOLO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO (c)=(a) – (b)	395.592.641,48
FNTPL – ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL TPL, ANCHE FERROVIARIO – DL95/2012, ART. 16 BIS - CAP. 1201010297 (d)	103.895.907,54
TOTALE ENTRATE ART. 62, C. 6, D.LGS. 118/2011 (e)=(c)+(d)	499.488.549,02
LIMITE STABILITO DALLA NORMATIVA STATALE	20%
RATA MASSIMA DESTINABILE AD AMMORTAMENTO DI MUTUI	99.897.709,80
RATE DI AMMORTAMENTO SOSTENUTE NELL'ANNO 2017 AI FINI DELLA CAPACITÀ DI AMMORTAMENTO	43.569.114,24
PERCENTUALE CONSEGUITA SUL DEBITO CONTRATTO	8,72
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	56.328.595,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione

9.3.2 Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 cit. subordina l'accensione di nuovi mutui all'approvazione del rendiconto relativo ai due esercizi precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce e al rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.¹²⁴

In particolare, l'art. 3, c. 16, della l. 350/2003 dispone che, ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e che le regioni a statuto ordinario possano, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.”.

Anche l'art. 44, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 ribadisce che le entrate in c/capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

Il comma 18 dell'art. 3 della l. 350/03 fornisce la definizione di investimento¹²⁵.

¹²⁴ L'articolo 119, comma 6, Cost. nel testo novellato dall'articolo 4, comma 1, lett. b), l. cost. 1/2012 ha previsto, con decorrenza 2014, che la possibilità per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento debba essere correlata alla contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

In applicazione di tale precetto costituzionale, l'art. 10, comma 2, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 stabilisce che “3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. 4. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali”.

Con DPCM 21 febbraio 2017 è stato adottato il regolamento recante modalità di attuazione dell'art. 10 cit.

¹²⁵ Art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, come modificato dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 75, D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126; prevede:

“Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni

Le previsioni definitive di bilancio non contengono autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di nuove spese di investimento. Nel bilancio 2017, infatti, la Regione si è limitata a rinnovare le autorizzazioni all'indebitamento già contenute in precedenti leggi di bilancio fino all'importo massimo di euro 375.371.396,98.

La Sezione è ben consapevole del rischio che le autorizzazioni contenute in esercizi precedenti possano riferirsi a spese di parte corrente alla luce della prassi, diffusa tra gli enti regionali, di autorizzare "mutui a pareggio". Tale rischio, in particolare, era stato evidenziato anche dalla verifica amministrativo-contabile eseguita presso la Regione Marche dall'Ispettorato Generale di Finanza del Mef, dal 7 ottobre 2013 al 7 novembre 2013 che, analizzando alcuni impegni assunti a carico dei capitoli finanziati con le vecchie autorizzazioni, ne aveva rilevato la natura di spesa corrente.

Si è già detto che nel 2014 e nel 2016 la Regione ha proceduto alla sostituzione dell'originaria copertura di spesa per numerosi capitoli segnalati dalla predetta relazione ispettiva grazie ad una corrispondente riduzione delle autorizzazioni di indebitamento¹²⁶. Tale operazione è proseguita anche nel 2017: con il relativo rendiconto è stata disposta un'ulteriore riduzione del debito autorizzato (nel periodo compreso tra il 2006 e il 2011) e non contratto per euro 79.820.435,14.

L'analisi dell'elenco dei capitoli finanziati con le predette risorse¹²⁷ ha fatto emergere che:

- alcuni capitoli sono indubitabilmente riferibili a spese di natura di parte corrente. Trattasi, in particolare, di capitoli destinati a finanziare spese per l'erogazione di contributi in c/interessi a favore di mutui assunti dagli enti locali, spese per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, spese per incentivare la gestione associata di funzioni e servizi da parte degli enti locali¹²⁸;
- altri capitoli, pur non essendo direttamente destinati a spesa d'investimento, presentano una qualche attinenza con la realizzazione di investimenti. Trattasi in particolare, di

h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (62);

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

¹²⁶ La L.R. n. 33/2014 ha disposto una riduzione dei mutui autorizzati di euro 52.448.607,01. La L.R. 33/2016 ha disposto un'ulteriore riduzione dei mutui autorizzati di euro 7.500.000,00.

¹²⁷ L'allegato r) alla d.g.r. n. 565/2018 contiene l'elenco dei capitoli dei bilanci relativi agli anni 2006-2011, sui quali erano stati assunti impegni per complessivi euro 79.820.435,14, originariamente finanziati col ricorso al credito.

¹²⁸ Cfr. cap. 20813424 "Contributi pluriennali in c/interesse per opere di ricostruzione, ammodernamento ed ampliamento dei mercati ittici"; cap. 10302404 "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature regionali"; 10608401 "Spese per incentivi allo sviluppo della gestione associata intercomunale di funzioni e servizi e le unioni e fusioni dei comuni".

capitoli destinati a finanziare spese per l'erogazione di contributi pluriennali per l'ammortamento (quota capitale e quota interessi) di mutui di enti locali¹²⁹.

Ad ogni buon conto deve darsi conto che la Regione:

- nel corso del 2017 non ha contratto alcun nuovo mutuo a valere sulle precedenti autorizzazioni;
- ha riferito, al fine di assicurare il collegamento con le spese di investimento, di aver proceduto alla riduzione del debito autorizzato in caso di economie di spesa a carico degli impegni mantenuti a residuo¹³⁰;
- ha riferito di aver rafforzato le attività di verifica degli interventi di spesa effettivamente finanziabili con il debito prevedendo che negli atti di impegno e di liquidazione delle spese coperte con l'autorizzazione al debito sia inserita un'attestazione del responsabile del procedimento o del dirigente competente circa la qualificazione della spesa stessa come di investimento ai sensi della legge n. 350/2003¹³¹.

9.4 Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013

Nella massa complessiva dei mutui in ammortamento sono ricomprese le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

L'istituto dell'anticipazione di liquidità è stato introdotto allo scopo di far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari nonché per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti

¹²⁹ Cfr. cap. 20813401 “Contributi pluriennali ai comuni nelle spese di ammortamento dei mutui contratti con la cassa dd.pp. o altri istituti di credito per la realizzazione di opere pubbliche di interesse”; cap. 20813419 “Contributi 20.li costanti su mutui contratti dai comuni per l'acquisto di immobili di nuova costruzione o in fase di costruzione destinati a famiglie sfrattate”; cap. 20813423 “Contributi pluriennali ai comuni nelle spese d'ammortamento dei mutui contratti con gli istituti di credito ordinari e speciali per la realizzazione di impianti preordinati alla soluzione della emergenza idrica potabile (art. 8, l.r. 46/92)”; cap. 20813424 “Contributi pluriennali in c/interesse per opere di ricostruzione, ammodernamento ed ampliamento dei mercati ittici”; cap. 20813426 “Contributi costanti per la durata massima di venti anni a favore di enti locali sui mutui da essi contratti per l'acquisizione di strutture per lo svolgimento della pratica sportiva”; cap. 20813428 “Contributi pluri.li ai comuni nelle spese di amm.to dei mutui contratti con la cassa dd.pp. o altri istit. di credito per la realizzazione di oo.pp di interesse reg. (lr. 29.06.93, n. 19 e art. 8 lr. 46/92)”; cap. 20813429 “Contributi pluri.li ai comuni nelle spese di amm.to dei mutui contratti con la cassa dd.pp. o altri istit. di credito per la realizzazione di oo.pp di interesse reg. (lr. 29.06.93, n. 19 e art. 8 lr. 46/92)”; cap. 20813439 “Contributi pluri.li ai comuni nelle spese di amm.to dei mutui contratti con la cassa dd.pp. o altri istit. di credito per la realizzazione di oo.pp di interesse reg. (lr. 29.06.93, n. 19 e art. 8 lr. 46/92)”; cap. 20813451 “Contributi plur.li ai comuni nelle spese d'amm.to dei mutui contratti con gli ist. di credito ordinari e speciali per la realizzazione d'impianti preordinati alla soluzione dell'emergenza idrica potabile (art.8 l.r. 46/92)”.

¹³⁰ Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

¹³¹ Cfr. nota del 30.06.2016.

all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle Regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

La contabilizzazione delle anticipazioni e il loro utilizzo è stata oggetto di diverse pronunce di soggetti istituzionali¹³². In particolare, la Corte costituzionale, con decisione n. 181/2015 del 23 luglio 2015, ha confermato l'obbligo di sterilizzare l'anticipazione affinché la stessa, da strumento di flessibilizzazione della cassa destinata a fornire liquidità per onorare debiti pregressi già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati, non diventi anomalo mezzo di copertura di nuove spese e di riduzione del disavanzo con modalità contrarie agli artt. 81 e 119, c. 6, Costituzione.

Nonostante la ontologica differenza con le operazioni di indebitamento, il legislatore ha stabilito che il rimborso dell'anticipazione avvenga con modalità del tutto simili a quelle di un mutuo. Infatti, i contratti di anticipazione stipulati dalla Regione prevedono un piano di ammortamento ventennale e il pagamento di un tasso fisso pari al 3,059 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 7.853.371,82 contratta nel 2013) e al 2,645 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 11.581.247,45 contratta nel 2014).

In sede di relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2014¹³³ si è proceduto a verificare – con esito positivo – che la sterilizzazione dell'anticipazione è avvenuta mediante corrispondente riduzione dei mutui autorizzati e non contratti risultanti dal Rendiconto 2012 che ha assicurato la indifferenza del saldo finanziario effettivo.

Nell'anno 2017, la Regione ha rimborsato allo Stato le rate di ammortamento in scadenza in detto esercizio per la sola quota interessi poiché l'art. 44, c. 4, del d.l. n. 189/2016 convertito, con modificazioni, in legge 15 dicembre 2016 n. 229, ha sospeso fino al 2021 il rimborso della quota capitale per le regioni colpite dal sisma¹³⁴. Le quote capitale non impegnate nell'anno 2017 sono

¹³² Con nota prot. 53240 del 28/06/2013, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva chiarito come contabilizzare tali anticipazioni in sede di bilancio di previsione, senza dare ulteriori indicazioni in merito al loro effettivo utilizzo. Successivamente, la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (con la deliberazione N. 19/SEZAUT/2014/QMIG) si è espressa nel senso di non consentire alle risorse derivanti dall'anticipazione di liquidità di finanziare nuove spese, in quanto finalizzate al pagamento di spese che hanno già avuto copertura finanziaria. La Corte, volendo in ogni caso individuare un possibile utilizzo dell'anticipazione, ha ipotizzato la costituzione di apposito fondo vincolato (ad es. "Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta"), pari all'importo dell'anticipazione assegnata maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti. Ha inoltre specificato che tali cautele si aggiungono a quelle già presenti nei contratti con il Mef, tra cui l'impegno a ridurre l'entità dei mutui autorizzati e non contratti.

¹³³ Deliberazione n. 183/2015/PARI.

¹³⁴ Art. 44 d.l. 17 ottobre 2016, n. 189: "(...) 4. Il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità acquisita da ciascuna regione, ai sensi degli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non preordinata alla copertura finanziaria delle predette disposizioni normative, da riassegnare ai sensi dell'articolo 12, comma 6, del citato decreto-legge ed iscritta nei bilanci pluriennali delle Regioni colpite

confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2017 essendo destinate ad essere riscritte nella competenza degli esercizi 2022 e successivi.

La spesa per la quota interessi complessivamente sostenuta nel 2017 è stata pari ad euro 495.125,90.

Il seguente prospetto riporta il dettaglio delle spese di che trattasi e la relativa imputazione contabile:

Tabella 108 Contabilizzazione spese per anticipazione di liquidità

Capitolo di Bilancio	Descrizione	Anno 2017
2500110016	INTERESSI PASSIVI DOVUTI PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013-ANNO 2013-CNI/13	212.749,85
2500110017	INTERESSI PASSIVI DOVUTI PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013-ANNO 2014-CNI/13	282.376,05
Totale spesa sostenuta		495.125,90
2500240013	QUOTA CAPITALE DOVUTA PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DL N.35/2013 - ANNO 2014 - CNI/13	470.741,21
2500240014	QUOTA CAPITALE DOVUTA PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DL N.35/2014 - ANNO 2013 - CNI/13	318.003,74
Totale risorse confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione		788.744,95

Fonte: Regione Marche – nota n. 581347 del 25.05.2018

In sede istruttoria, sono state rilevate incongruenze tra i dati riportati nella precedente tabella (desunti dall'allegato delle partite vincolate confluite nel risultato di amministrazione) e le economie originate da ciascun capitolo. Nella seguente tabella viene fornito un prospetto di riconciliazione:

Tabella 109 Riconciliazione tra economie di competenza ed economie vincolate

capitolo	Economie di competenza (da Allegato T)	Economie vincolate (da Elenco partite vincolate)	Economie libere
2500240013	471.000,00	470.741,21	258,79
2500240014	319.000,00	318.003,74	996,26

Fonte: Regione Marche – nota n. 688759 del 18.06.2018

dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, è sospeso per gli anni 2017-2021. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2022. 5. Le relative quote di stanziamento annuali sono riscritte, sulla base del piano di ammortamento rimodulato a seguito di quanto previsto dal comma 4 nella competenza dei relativi esercizi, con legge di bilancio regionale nel pertinente programma di spesa.”

9.5 Gli strumenti finanziari derivati

Nel corso del 2017, la Regione ha continuato a gestire i due contratti di finanza derivata già in essere:

- uno swap di tassi di interesse (la Regione paga tassi variabili e riceve tassi fissi) con sottostante costituito da mutui aventi un nozionale residuo di euro 22.801.295;
 - uno swap di ammortamento (bullet / amortizing) finalizzato a costituire l'ammortamento graduale del prestito obbligazionario "Bond Piceni" e ad offrire copertura del rischio di cambio¹³⁵. Con il contratto in discorso la Regione si impegna ad effettuare pagamenti periodici in euro alla controparte pari, complessivamente, al controvalore in euro del capitale nominale del bond emesso e la banca si impegna ad effettuare un unico versamento, alla Regione, in dollari, a scadenza, pari al valore di rimborso del bond. Attraverso i versamenti periodici la Regione realizza l'ammortamento del debito. In considerazione del rischio di credito che sopporta la Regione (rappresentato dal mancato versamento del capitale alla scadenza) il contratto prevede delle garanzie a favore di quest'ultima. In particolare, la banca dà in pegno alla Regione titoli di sua proprietà per un valore nominale pari ai versamenti effettuati dalla Regione stessa. Le *security provisions* del contratto prevedono, inoltre, limitazioni relative ai titoli che la banca può offrire in garanzia: questi ultimi, infatti, devono essere titoli in valuta Euro, senior, unsecured, emessi da specifici soggetti indicati in apposita lista e con specifici limiti di concentrazione. Dopo ogni versamento periodico la banca deve inviare alla Regione un report contenente informazioni sul portafoglio dei titoli in garanzia. Nel caso in cui i titoli in garanzia fossero oggetto di default, la banca ha l'obbligo di sostituirli con nuovi titoli (sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalle *security provisions*), con oneri a carico della Regione.
- Il contratto prevede anche lo scambio di tassi di interessi. In particolare, la Regione incassa interessi in dollari su un capitale costante di 150.000.000,00 ad un tasso annuo di 7,486%. Di contro la Regione paga interessi in euro sul nozionale residuo ad un tasso del 5,45% a condizione che il tasso EURIBOR non sia superiore ad un "livello barriera" specificatamente indicato per ogni semestre. In caso contrario (tasso EURIBOR superiore al livello barriera) la Regione paga interessi calcolati applicando il tasso EURIBOR.

L'ammontare dei flussi originati dai contratti in essere è dettagliato nel prospetto contenuto sia

¹³⁵ Il bond è emesso in US Dollars.

nella relazione sulla gestione¹³⁶ allegata alla d.g.r. n. 565/18 recante la proposta di legge di rendiconto sia nell'allegato o.1) a detta deliberazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 62, c. 8 d.l. n. 112/2008, come modificato dalla legge di conversione n. 133/2008 e sostituito dall'art. 3 della legge n. 203/2008.

Tabella 110 Flussi relativi ai contratti derivati

Derivato n.	Passività sottostante	Importo originario della passività	Contro parte swap	Nozionale residuo in € al 31/12/2017	Valore Mark to Market (al 29-03-18)	Flussi in Entrata	Flussi in Uscita	Differenza
1	Mps Mutuo Terrennto	€153.031.093	Ubs	€ 13.919.964	-€ 786	5,1584753% su nazionale residuo € 1.229.077	5,10% act/360 se 6m\$Libor =<TSR oltre 6m\$Libor flat € 1.231.600	-€ 2.523
	Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor	€ 52.627.298	Ubs	€ 8.881.331	-€ 612.198	6mEur+0,05% act/360 -€ 23.496	5,10% act/360 se 6m\$Libor =<TSR oltre 6m\$Libor flat € 618.068	-€ 641.564
2	Bond Piceni	USD 150.000.000	Ubs	€ 19.625.000	€112.521.077	7,486% fisso su passività sottostante 10.051.042	5,45% /soglia 8% oltre 6m Euribor Flat 1.407.663	€ 8.643.379
TOTALE						11.256.623	3.257.331	7.999.292

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 138 e Allegato o.1)

Così come rilevato nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2016¹³⁷, si osserva come parte delle passività sottostanti al primo derivato siano costituite da un mutuo (Mutuo terremoto Mps) con oneri di ammortamento - per capitale ed interessi - coperti da contributi pluriennali dello Stato. Tale circostanza contrasta con la finalità dei contratti derivati che, come noto, non possono avere una causa speculativa ma devono essere diretti esclusivamente alla copertura di rischi (di tasso o di cambio).

¹³⁶ L'art. 11, c. 6, lett. k) del d.lgs. n. 118/2011 prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto contenga la descrizione degli "oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

¹³⁷ Relazione annessa alla decisione di parificazione sul Rendiconto generale per l'esercizio 2016, pag. 326.

La Regione, nel sottolineare il rispetto dell'art. 3, co. 3 del DM 389/2002 (che impone di collegare il derivato a passività effettivamente esistenti) ha eccepito che l'esistenza di un contributo statale non implica l'impossibilità di stipulare il relativo derivato in tutti i casi in cui sia ipotizzabile il venir meno del contributo durante il periodo di ammortamento (tale circostanza si sarebbe verificata, ad esempio, nel caso del mutuo destinato al settore dei trasporti a decorrere dall'anno 2011). Pertanto, la scelta di sottoscrivere il derivato "è maturata, in un'ottica prudenziale, nell'ambito dell'incertezza legata al mantenimento del contributo, dalla volontà dell'Ente di gestire, *ex ante*, la spesa per interessi anche nello scenario in cui fosse venuto meno il contributo statale"¹³⁸.

Nel ribadire le considerazioni già svolte in sede di parifica del rendiconto 2016, la Sezione ribadisce come la presenza di contributi statali destinati alla copertura integrale del costo del debito impedisca di prospettare l'esistenza di qualsiasi tipo di rischio tale da giustificare la stipula di un derivato destinato ad assicurarne la sua copertura. D'altro canto, in considerazione della circostanza che l'onere finale del debito è sostenuto dello Stato e che la Regione è soggetto debitore soltanto dal punto di vista formale, potrebbe anche dubitarsi del fatto che il derivato sia stato stipulato – *pro quota* - in relazione a passività effettivamente esistenti. Le suesposte perplessità sono destinate a venir meno nel caso di revoca dei contributi da parte dello Stato e assunzione del relativo onere a carico della Regione: in tal caso, ove le leggi al momento vigenti lo consentissero e nel rispetto delle condizioni ivi previste, nessun impedimento osterebbe alla stipula di un contratto derivato.

Nel corso dell'esercizio 2017, le operazioni in derivati hanno comportato flussi a credito pari complessivamente ad euro a 11,26 ml (di poco inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 11,97 ml) e pagamenti da parte della Regione pari a 3,26 ml (inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 4,58 ml). Pertanto, dall'analisi dei dati, risulta una differenza positiva pari a circa 8 ml, superiore a quella dell'esercizio precedente che era stata pari ad euro 7,39 ml.

Conformemente a quanto previsto dall'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011, par. 3.23, l'importo di euro 8.643.379, derivante dal differenziale positivo originato dal derivato collegato al Bond Piceni, risulta tra le risorse vincolate al 31.12.2017 nel risultato di amministrazione¹³⁹.

¹³⁸ Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 825144 del 17 luglio 2018.

¹³⁹ Cfr. d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato u) "Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2017", pag. 467-468.

Per quanto riguarda la contabilizzazione dei flussi generati dai contratti di swap, dalla Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r.n. 565/2018 e dagli allegati s) e t) alla proposta di legge di rendiconto 2017, risulta che i flussi finanziari derivanti dagli strumenti finanziari hanno trovato copertura a carico della:

- Missione 50, Programma 1, Titolo 1 (capitolo di spesa n. 2500110015) per euro 1.873.164,07 e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303030011) per euro 1.229.077,26 per il contratto di derivato avente come passività sottostante il mutuo denominato “Mps Mutuo Terremoto” ed il mutuo denominato “Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor”;
- Missione 50, Programma 1, Titolo 1 (capitolo di spesa n. 2500110003) per euro 1.407.663,09 e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303020001) per euro 10.051.042,33 per il contratto di derivato avente come passività sottostante il prestito obbligazionario Piceni bond.

9.6 Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet

Come si è avuto modo di anticipare, parte dell'indebitamento regionale è costituito da prestiti obbligazionari.

I prestiti obbligazionari in ammortamento con oneri a carico della Regione sono due (Bramante bond e Piceni bond) e per entrambi è previsto un sistema di ammortamento di tipo “bullet” con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza.

Il bond Bramante è stato emesso il 27/6/2003 con scadenza il 27/6/2023 per un importo originario di 400 ml. Il prestito è stato oggetto di parziale riacquisto da parte della Regione nell'esercizio 2012 e, da ultimo, negli esercizi 2015 e 2016 nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione prevista dall'art. 45 del d.l. 66/14¹⁴⁰. Pertanto il suo ammontare nominale circolante si è ridotto ad euro 249.187.000,00.

Nella Relazione sulla gestione¹⁴¹ allegata alla proposta di Rendiconto 2017 e in fase istruttoria¹⁴², la Regione ha attestato che, “nel corso del 2017 non sono state effettuate ulteriori operazioni di riacquisto, ma sono proseguite le operazioni di monitoraggio al fine di cogliere i margini di convenienza che, nel rispetto dell'art. 41 della l. n. 448/2001 e dello stesso art. 45 del d.l. n. 66/2014, consentano di effettuare ulteriori ristrutturazioni”.

¹⁴⁰ Sul punto vedi *infra*.

¹⁴¹ V. d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017” – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 142.

¹⁴² Cfr. nota della Regione Marche n. 581347 del 25.05.2018.

A decorrere dal 2017 la spesa annua per interessi (calcolata sul nozionale residuo in circolazione) è pari ad euro 11.581.713,39.

Così come previsto dall'art. 41, co. 2 della l. 448/2001, l'ammortamento del debito avviene in forma graduale attraverso la formazione di un apposito Fondo di ammortamento.

Il Fondo di ammortamento è costituito da un conto corrente acceso, al di fuori del rapporto di tesoreria, presso Banca Marche: trattasi del conto corrente vincolato n. 7859 denominato "Regione Marche Bond Bramante".

Le disponibilità giacenti nel predetto conto corrente sono pari ad euro 142.878.790,05, pari alla spesa per il rimborso del bullet già sostenuta (valore accantonato).

Il debito residuo ancora da ammortizzare è pari ad euro 106.308.209,85.

Alla scadenza del bond, le disponibilità accantonate sul conto corrente n. 7859 verranno impiegate per il rimborso del nozionale residuo agli obbligazionisti.

La contabilizzazione delle movimentazioni 2017 originate dall'ammortamento del bond è sintetizzata nel seguente prospetto:

Tabella III Contabilizzazione del bullet in ammortamento Bramante Bond – Esercizio 2017

capitolo di bilancio	codice PDC	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110004	1.07.02.01.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	11.581.713,38
U/2500240017	4.01.02.01.001	SPESA ANNUA PER QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	507.314,49
U/2010330001*	3.04.07.01.001	SPESA PER ACCANTONAMENTI AL CONTO CORRENTE N. 7859	700.422,11
E/1504070001*	5.04.07.01.001	ENTRATE DA ACCERTAMENTO DEGLI ACCANTONAMENTI EFFETTUATI SUL CONTO CORRENTE N. 7859	700.422,11
E/1303030003	3.03.03.04.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEPOSITI C/CORRENTE	1.247.426,82

* A carico di questi capitoli, vengono contabilizzate anche le operazioni relative alle disponibilità del conto corrente n. 7858 denominato "Regione Marche mutuo B.E.I.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Si evidenzia che nel conto del bilancio sono conservati residui passivi per un importo di euro 142.878.790,05 corrispondente agli accantonamenti del Fondo di ammortamento giacenti sul conto corrente vincolato.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei residui passivi conservati a tal fine:

Tabella 112 Contabilizzazione delle risorse destinate all'ammortamento (quota capitale) del Bramante bond

SPESA	RESIDUI PERENTI (A)	CAPITOLO DI BILANCIO 2016/2018	CODICE PDC	RESIDUI PASSIVI 2014	RESIDUI PASSIVI 2015	RESIDUI PASSIVI 2016	RESIDUI PASSIVI 2017	TOTALE 2014 + 2015 + 2016 + 2017 (B)	TOT. GENERALE (C=A+B)
SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	8.746.356,59	U/2500240002(*)	4.01.02.01.001	21.653.569,57	5.520.728,06			134.132.433,46	142.878.790,05
		U/2500240017		3.007.405,76	2.336.012,56	784.031,20	507.314,49		
		U/2500240018		100.323.371,82	-				

(*) Il capitolo, nel Rendiconto 2016, registra l'ulteriore impegno e pagamento di euro 57.134.391,26 relativo al parziale riacquisto del bond a seguito dell'operazione di ristrutturazione di cui al d.l. 66/2014.

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" - Allegati s) e t) e da nota della Regione Marche n. 581347 del 25.05.2018

Il nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che:

- le spese finalizzate a costituire l'ammortamento graduale del debito (accantonamenti su un fondo di ammortamento o flussi originati da un derivato di ammortamento) devono essere rilevate al Titolo III della spesa (relativo alle spese per incremento di attività finanziarie - U.3.04.07.01.001 / U.3.04.08.01.001), con imputazione ai singoli esercizi in cui i pagamenti devono essere effettuati;
- l'entrata relativa alla riscossione del fondo di ammortamento ovvero prevista dal derivato deve essere rilevata al Titolo V ed imputata all'esercizio di scadenza tra le entrate per riduzione di attività finanziarie (E. 5.04.07.01.000 / E. 5.04.08.01.000).
- la spesa relativa al rimborso del prestito deve essere rilevata al Titolo IV imputata all'esercizio di scadenza tra le spese per rimborso titoli obbligazionari a medio-lungo termine (U. 4.01.02.01.001).

Da quanto precede emerge – come già evidenziato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica per gli esercizi 2015 e 2016 - che le modalità di contabilizzazione del bond adottate dalla Regione non sono pienamente coerenti con quanto previsto dal principio contabile applicato. Infatti, la spesa relativa al rimborso del prestito non è imputata all'esercizio di scadenza ma conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute. Si ricorda, infatti, che l'obbligazione restitutoria di un bond con ammortamento di tipo "bullet" diviene esigibile alla scadenza: pertanto, il credito degli obbligazionisti per il rimborso del capitale diventerà esigibile soltanto nell'anno 2023.

La corretta contabilizzazione dell'operazione dovrebbe prevedere la costituzione di uno specifico fondo accantonato nel risultato di amministrazione il quale, peraltro, assolverebbe all'esigenza

più volte rappresentata dalla Regione di fornire un'informazione immediata delle risorse destinate al rimborso del prestito.

Con nota n. 581347 del 25.05.2018, l'Amministrazione ha evidenziato i seguenti aspetti a sostegno della conservazione nei residui passivi e attivi del fondo di accantonamento:

- Coerenza con l'art. 45 del D.L. n. 66/2014 in materia di ristrutturazione del debito.

Con l'adesione, in data 10/7/2014, al programma di ristrutturazione del Bramante bond fino all'importo del valore nozionale del bond di euro 382.510.000,00 la Regione ha di fatto approvato il ricorso ad una estinzione anticipata del debito, modificandone la scadenza rispetto a quella originaria del 2023. A seguito dell'adesione al programma di ristrutturazione, le somme impegnate per il fondo di ammortamento devono essere destinabili in ciascun momento e in modo immediato, in base alle opportunità di mercato, al riacquisto del valore nominale del prestito. L'adesione all'estinzione anticipata richiede, infatti, che tali somme siano immediatamente esigibili, in termini di capitale accantonato e di risorse depositate nel conto corrente n. 7859, per essere destinate al riacquisto del debito. Le operazioni di riacquisto effettuate negli esercizi 2015 e 2016 avrebbero potuto concludersi per l'intero importo del valore nozionale. La Regione, inoltre, sta definendo le procedure per avviare una prossima terza fase di riacquisto.

- Natura del fondo di ammortamento del debito.

Poiché il meccanismo di ricostituzione del nozionale è gestito autonomamente e direttamente dall'ente, le somme versate nel conto corrente sono in qualsiasi momento disponibili ed esigibili. Diversa è la fattispecie in cui il prestito è sorretto da un contratto derivato con soggetti terzi ove la disponibilità della somma destinata al rimborso è resa disponibile dalla controparte solo alla scadenza del contratto.

- Disciplina dei residui perenti prevista dal d.lgs. n. 118/2011.

Il d.lgs. n. 118/2011 non ha assoggettato al principio di competenza finanziaria potenziata i residui perenti, dichiarati tali secondo le regole contabili antecedenti all'entrata in vigore del decreto legislativo. In sede di riaccertamento straordinario dei residui, i residui perenti sono stati esclusi dalla procedura della reimputazione per esigibilità e per la loro copertura la normativa statale ha stabilito, non l'attivazione del fondo pluriennale vincolato, ma la costituzione di apposito accantonamento nel risultato di amministrazione. Al riguardo si evidenzia che alla data del riaccertamento straordinario dei residui, i residui perenti relativi al Fondo di ammortamento, la cui esigibilità non poteva essere modificata,

ammontavano ad euro 84.000.000,00 e rappresentavano una quota sostanziale rispetto ai residui passivi al 31/12/2015 (euro 124.984.347,15)".

Inoltre, nella nota sopra citata, l'Amministrazione ha riferito che, per quanto riguarda l'esigenza di un'informazione immediata concernente le risorse destinate al rimborso del Bramante Bond, con specifico emendamento alla legge relativa al Rendiconto 2017, la Regione integrerà la Relazione sulla gestione con le informazioni riguardanti la composizione del fondo di ammortamento del prestito.

Come accennato nel precedente paragrafo di questo capitolo sulla "Composizione del debito", con il Rendiconto 2017 è stato disposto lo svincolo di destinazione delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2016, per un importo complessivo di euro 11.556.005,46, che riguardavano economie rinvenenti da precedenti operazioni di ristrutturazione del Bramante bond. Dette economie erano state vincolate per consentire la conclusione di eventuali ulteriori operazioni di ristrutturazione del prestito obbligazionario stesso. Si trattava, in particolare, di risorse per euro 9.295.600,00, iscritte al capitolo n. 2200310011 "Fondo di accantonamento da destinare ad ulteriori operazioni di ristrutturazione del bond Bramante, e per euro 2.260.405,46, iscritte al capitolo n. 2500110004 "Interessi passivi prestito obbligazionario Bramante bond".

A seguito dello svincolo, tali risorse sono state destinate alla riduzione del debito autorizzato e non contratto a tutto il 31/12/2017.

Nel corso dell'istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto 2016, la Sezione ha effettuato approfondimenti su due aspetti particolarmente significativi: la possibilità di impiegare le somme accantonate mediante deposito su conto corrente bancario per la costituzione del fondo di ammortamento in forme alternative di investimento, e il rischio di credito legato alla possibile insolvenza della banca.

Con riferimento al primo aspetto, le somme depositate sono remunerate ad un tasso pari ad EURIBOR + 0,70%.

Nel seguente prospetto è riportato il rendimento dei depositi giacenti sul conto corrente nel periodo 2013-2017:

Tabella 113 Interessi attivi su accantonamenti per ammortamento del Bramante bond

CAPITOLO DI BILANCIO 2016/2018	CODICE PDC	ENTRATA	2013	2014	2015	2016	2017
E/1303030003	3.03.03.04.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL C/C N. 7859	1.361.204,73	1.263.208,10	1.072.804,46	784.031,20	1.247.426,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Nella relazione del consulente finanziario della Regione, trasmessa con nota della Regione n. 564433 del 13.06.2017, è stato riferito che in alternativa al deposito su conto corrente l'Amministrazione avrebbe potuto investire la liquidità in titoli di Stato italiani. Tuttavia, è stato scelto di mantenere la disponibilità su un conto bancario per massimizzare la liquidabilità dell'investimento senza assumere rischi di oscillazione di prezzo alla luce, da un lato, della volontà già manifestata dalla Regione di procedere al riacquisto delle obbligazioni emesse con l'impiego delle predette disponibilità, e dall'altro lato, delle incertezze legate ai tempi e alle modalità delle operazioni di ristrutturazione. Con nota n. 581347 del 25.05.2018 l'Amministrazione ha confermato che nei primi mesi del 2018, sotto il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle finanze, sono stati fatti passi avanti per la definizione delle procedure propedeutiche all'attuazione dell'operazione di riacquisto che prevedibilmente avverrà nel corso del 2018.

Con riferimento al secondo aspetto, l'Amministrazione ha fatto presente che nel corso del 2017 la situazione della Nuova Banca Marche si è evoluta positivamente con la fusione, per incorporazione, della banca con il gruppo bancario "Unione Banche Italiane"¹⁴³.

Venendo al Piceni bond, il prestito è stato emesso il 20/4/2000 con scadenza il 20/04/2020 ed ha un valore di USD 150.000.000,00. L'ammortamento del bond è realizzato con uno specifico contratto derivato di ammortamento (bullet/amortizing).

In sede istruttoria¹⁴⁴, la Regione ha comunicato che, nel corso dell'esercizio finanziario 2017, l'Amministrazione non ha posto in essere operazioni di ristrutturazione del prestito, limitandosi

¹⁴³ Dalla nota della Regione Marche prot. n. 694752 del 19 giugno 2018, si evince che l'Amministrazione, "preso atto dell'avvenuta operazione di fusione per incorporazione, ha provveduto nei confronti dell'istituto di credito UBI Banca spa ad effettuare sia le verifiche dei requisiti di ordine generale, di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 (vigente al tempo della procedura di gara), sia di quelli di ordine qualitativo. Dalle verifiche effettuate è emerso che l'istituto di credito possiede i requisiti relativi alla capacità economica e finanziaria previsti nella procedura di gara, come si evince anche dal Bilancio consolidato al 31/12/2017, nonché i requisiti inerenti la situazione personale degli operatori, inclusi quelli relativi all'iscrizione nell'albo professionale e nel registro commerciale (...)".

¹⁴⁴ Nota prot. 581347 del 25.05.2018.

a proseguire nell'ammortamento del bond secondo i termini e le condizioni previste dal contratto derivato di ammortamento sottoscritto con UBS diretto a costituire l'ammortamento graduale del debito.

Alla data del 31/12/2017 la spesa per le quote capitali già accantonate per il rimborso del prestito obbligazionario bullet (valore accantonato) è pari complessivamente ad euro 137.375.000,00 e la spesa ancora da sostenere per il rimborso del bullet (valore residuo) è pari a complessivi euro 19.625.000,00.

La Regione incasserà, secondo i termini del contratto, con imputazione all'esercizio di scadenza del bond, il nozionale bullet di USD 150.000.000,00 e contestualmente pagherà agli obbligazionisti il nozionale bullet di USD 150.000.000,00.

L'Amministrazione ha altresì riferito¹⁴⁵ che “Nel bilancio regionale è stata impegnata, con imputazione all'esercizio di scadenza del bond (2020), la spesa per il rimborso del prestito per l'importo di euro 114.942.528,74, ed è stata contestualmente accertata, con imputazione all'esercizio di scadenza (2020), l'entrata derivante dalla chiusura del derivato di ammortamento per l'importo di euro 114.942.528,74. Le rilevazioni contabili sono state effettuate sulla base del tasso di cambio atteso (forward) EUR/USD alla scadenza dell'aprile 2020 quotato, al momento della rilevazione, a circa 1,3050. Alla scadenza del prestito (20/4/2020) si procederà ad adeguare l'accertamento di entrata e il conseguente impegno di spesa sulla base del tasso di cambio effettivo al momento della regolazione delle operazioni.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i flussi finanziari generati dal prestito obbligazionario e dal relativo derivato di ammortamento, nonché le relative modalità di contabilizzazione:

Tabella 114 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Piceni bond e del relativo contratto derivato

capitolo di bilancio	codice PDC	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110001	1.07.02.02.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	10.051.042,33
U/2500230001	3.04.08.01.001	SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	7.850.000,00
E/1303020001	3.03.03.01.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	10.051.042,33
U/250011003	1.07.06.01.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	1.407.663,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 565/2018 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017” - Allegati s) e t) e da nota della Regione Marche n. 581347 del 25.05.2018.

¹⁴⁵ V. nota precedente.

Tabella 115 Contabilizzazione dell'entrata da derivato di ammortamento del Piceni bond e della spesa per rimborso del titolo obbligazionario

Capitolo di bilancio	Descrizione	Codice PDC	Anno 2020
E/1504080001	ENTRATA DERIVANTE DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL DERIVATO DI AMMORTAMENTO DEL TITOLO OBBLIGAZIONARIO PICENI BOND	5.04.08.01.001	114.942.528,74
U/2500240022	SPEA PER IL RIMBORSO DEL TITOLO OBBLIGAZIONARIO PICENI BOND	4.01.02.02.001	114.942.528,74

Fonte: nota Regione Marche prot. n. 581347 del 25.05.2018

Come accennato nel precedente paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati, l'importo di euro 8.643.379, corrispondente al differenziale positivo dei flussi finanziari dell'esercizio 2017 originati dal contratto derivato di ammortamento, costituisce (secondo quanto previsto dal punto 3.23 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) una quota vincolata nel risultato di amministrazione 2017 a copertura dei rischi futuri.

Oltre a quello indicato, l'Amministrazione ha costituito nel risultato di amministrazione i seguenti accantonamenti a copertura di eventuali rischi connessi al contratto derivato relativo al bond Piceni:

Tabella 116 Accantonamenti a copertura dei rischi connessi al contratto derivato collegato al bond Piceni

DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017	8.643.379,24
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016	8.226.072,33
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015	7.944.977,65
ULTERIORE VINCOLO A GARANZIA DEGLI EVENTUALI RISCHI DEL CONTRATTO, DERIVANTE DA IMPEGNO ASSUNTO NEL 2008 E CONSERVATO TRA I RESIDUI PERENTI	12.225.883,69
TOTALE	37.040.312,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

9.7 Il rating della Regione Marche

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto generale 2017 (d.g.r. n. 565/2018)¹⁴⁶, si evidenzia che, nel gennaio 2018, l'agenzia internazionale di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine della Regione Marche al valore "BBB" con prospettive

¹⁴⁶ V. d.g.r. n. 565/2018 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 6 e 7.

"stabili". Anche il rating di breve termine è stato confermato al valore "F2". In base alla metodologia di detta agenzia, il rating della Regione Marche è limitato dall'analogo rating di lungo termine della Repubblica italiana pari a "BBB".

La conferma del rating e delle prospettive riflette, ad avviso dell'Agenzia, la solidità dei profili del debito e della liquidità. Fitch, infine, stima nel 2018 una crescita del PIL marchigiano intorno all'1 per cento.

9.8 Conclusioni

Anche nel 2017 è proseguita la riduzione del debito, nel solco di un trend positivo che dura da un decennio. La riduzione complessiva del debito con oneri a carico della regione è pari all'11,98 per cento ed interessa sia il debito effettivamente contratto (- 6,45%) che il debito autorizzato e non contratto (- 21,55%).

Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui, neanche a valere sulle autorizzazioni contenute nelle precedenti leggi di bilancio.

La maggior parte dell'esposizione debitoria prevede il pagamento di interessi a tasso fisso.

Dal punto di vista della tipologia contrattuale utilizzata, oltre ai mutui sono in ammortamento tre prestiti obbligazionari di cui due a carico della regione (Bramante bond e Piceni bond) e uno con oneri a carico dello Stato (Tellus bond). Entrambi i prestiti obbligazionari con oneri a carico della regione prevedono un ammortamento di tipo "bullet" (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond).

Le modalità con cui è stato realizzato l'ammortamento "bullet", però, sono differenti per i due prestiti. Infatti, per il Bramante bond l'Amministrazione ha provveduto alla costituzione di un apposito accantonamento su un conto corrente vincolato al rimborso degli obbligazionisti alla scadenza (sinking fund). Per il Piceni bond, invece, è stato stipulato un contratto di swap di ammortamento (bullet / amortizing).

Pur prendendo atto delle ragioni addotte dall'Amministrazione, permangono dubbi sulle modalità di contabilizzazione dei prestiti con ammortamento bullet con riferimento alla coerenza con i nuovi principi contabili: la spesa relativa al rimborso del bond, che dovrebbe essere imputata all'esercizio di scadenza, non trova alcuna evidenza nei documenti contabili (nel caso del Piceni bond) ovvero è conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute (nel caso del Bramante bond).

Le ingenti disponibilità liquide giacenti sul conto corrente destinato al rimborso del Bramante bond suggeriscono un continuo monitoraggio della situazione al fine di valutare la possibilità di ricorrere a forme alternative di investimento che consentano di incrementare il rendimento del capitale.

I contratti derivati in essere sono due: il primo destinato a realizzare l'ammortamento del Piceni bond (di cui si è già detto); il secondo è uno swap di tassi di interessi con cui la regione paga interessi variabili e riceve interessi fissi. I contratti hanno generato flussi nel complesso positivi che sono stati correttamente accantonati nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

10 IL PAREGGIO DI BILANCIO

Sommario: 1. La disciplina del pareggio di bilancio per le regioni – 2. Quadro normativo di riferimento: le misure per il 2017 – 3. Le misure di flessibilità: l’attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nella Regione Marche nel 2017 – 3.1. Procedure di attivazione delle misure di flessibilità - 4. Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2017 della Regione Marche – 5. Conclusioni

10.1 La disciplina del pareggio di bilancio per le regioni

La disciplina del pareggio di bilancio, in sostituzione del previgente patto di stabilità interno, rappresenta la nuova regola contabile attraverso cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità dei conti pubblici, introdotta dalla legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243. In particolare, gli articoli da 9 a 12, dettano le disposizioni per garantire l’equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il concorso degli stessi alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione a quanto previsto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 recante l’introduzione in Costituzione del principio dell’equilibrio strutturale delle entrate e delle spese del bilancio.

La disciplina del pareggio di bilancio (anticipata per le sole regioni al rendiconto 2015 dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190) è stata definita dalle norme di cui all’art. 1, commi da 707 a 734 della legge 25 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di stabilità 2016). La regola si declina in termini di equilibrio di bilancio richiedendo un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali¹⁴⁷.

La disciplina del pareggio di bilancio è stata introdotta in via definitiva nell’ordinamento con la legge di bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) e costituisce il meccanismo attraverso cui tutti gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche.

L’elemento centrale della nuova disciplina - ed il principale elemento migliorativo rispetto al previgente patto di stabilità basato sul contenimento delle spese finali - è costituito dall’introduzione di un unico saldo di competenza.

Come si è avuto modo di osservare in occasione del precedente giudizio di parificazione (*cfr.* delib. n. 81/2017/PARI), con il passaggio dal patto di stabilità agli equilibri di bilancio il legislatore ha voluto perseguire una politica espansiva - soprattutto sul versante degli investimenti -

¹⁴⁷ In verità, il saldo previsto dai commi 707 e ss. cit. risulta semplificato rispetto a quello saldo previsto dall’art. 9 della l. n. 243/2012 che, alla luce delle modifiche apportate dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, indicava l’obbligo di conseguire un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate e spese finali e un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate e spese correnti.

introducendo, in sostituzione dei previgenti tetti di spesa, un unico saldo non negativo di competenza. Alle medesime finalità espansive tendono le misure di flessibilità consistenti nella possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione pregressi e le risorse provenienti dall'indebitamento, come pure l'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra le poste rilevanti ai fini del pareggio del bilancio.

Tali misure perseguono, infatti, l'obiettivo di dare un maggiore impulso agli investimenti pubblici locali ed una migliore programmazione degli stessi, nei settori ritenuti strategici per il territorio.

I dati di contabilità nazionale, tuttavia, non sembrerebbero confermare le aspettative in termini di investimenti. Infatti, volendo utilizzare quale indicatore i pagamenti in c/capitale effettuati dagli enti territoriali nel triennio 2015/2017, si registra una flessione degli investimenti fissi lordi sia del comparto delle regioni che della Regione Marche.

Tabella 117 Pagamenti c/capitale delle amministrazioni territoriali 2015-2017

	2015	2016	2017	Variazione % 2016/2017	Variazione % 2015/2017
COMPARTO ENTI LOCALI	14.432	12.448	10.753	-13,62	-25,49
COMPARTO ENTI LOCALI DELLA REGIONE MARCHE	251	312	302	-3,21	+20,32
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	17.765	18.085	12.694	-29,81	-28,54
REGIONE MARCHE	211	189	179	-5,29	-15,17

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati SIOPE (valori in milioni di euro).

La tabella precedente prende in considerazione i pagamenti in c/capitale del comparto Regioni/EE.LL. estrapolati dal SIOPE nel triennio 2015/2017. Dall'analisi dei dati emerge che la contrazione subita dalle spese in conto capitale della Regione Marche nel periodo considerato è minore rispetto a quella registrata dal resto del comparto (-15% a fronte di una riduzione del 28,54%). Il dato tuttavia non tiene conto dei pagamenti collegati alla gestione dell'emergenza causata dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

10.2 Quadro normativo di riferimento: le misure per il 2017

La disciplina di riferimento per l'esercizio 2017 è contenuta nei commi da 463 a 482 dell'art. 1 della l. n. 232/2016¹⁴⁸.

Attraverso i commi sopra richiamati vengono messe a regime, con alcune significative modifiche, le regole sul pareggio già introdotte nel 2016 che vengono, pertanto, contestualmente soppresse.

¹⁴⁸ La circolare del Ministero dell'economie e finanze n. 17 del 3 aprile 2017 fornisce chiarimenti in merito all'applicazione delle norme.

Sono inoltre disciplinati il monitoraggio e un articolato sistema sanzionatorio/premiale da applicare, rispettivamente, in caso di mancato conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali ed in caso di rispetto del saldo, tenuto conto di una serie di condizioni previste dalla norma.

Il comma 466, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2017, gli territoriali devono realizzare, sia in fase previsionale che di rendiconto, il raggiungimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012.

In base al comma 1-*bis* dell'art. 9 cit. le entrate finali e le spese finali sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli dello schema di bilancio armonizzato:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- 2 – Trasferimenti correnti;
- 3 – Entrate extra tributarie;
- 4 – Entrate in c/capitale;
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie.

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti;
- 2 – Spese in c/capitale;
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

In continuità con il 2016, e per il triennio 2017-2019, nel saldo devono essere inclusi i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Tra le spese finali non sono considerati gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

I commi da 468 a 474 disciplinano gli adempimenti cui sono tenuti regioni ed enti locali in ordine al monitoraggio ed alla certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Il comma 475 definisce il sistema di sanzioni da applicare in caso di mancato raggiungimento del saldo di bilancio prevedendo che:

- a) nel triennio successivo la regione inadempiente è tenuta a versare al bilancio dello Stato, l'importo corrispondente ad un terzo dello scostamento registrato, prevedendo tempo e modalità di versamento;
- b) nell'anno successivo a quello di inadempienza la regione non può impegnare spese correnti al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi;
- c) nell'anno successivo a quello di inadempienza la regione non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti;
- d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fatte salve alcune deroghe;
- e) nell'anno successivo a quello di inadempienza gli amministratori in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

In relazione al sistema sanzionatorio appena richiamato, si evidenzia che il comma 476 introduce un meccanismo di gradualità nell'applicazione delle sanzioni a seconda che il mancato conseguimento del saldo di bilancio sia superiore o inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti)¹⁴⁹.

Quanto ai controlli facenti capo alla Corte dei conti, si rappresenta che, qualora l'accertamento del mancato conseguimento del saldo avvenga nell'anno successivo a quello cui l'inadempienza si riferisce, le sanzioni a carico dell'ente si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del saldo alla Ragioneria generale dello Stato. Pertanto, è fatto obbligo agli enti inadempienti comunicare la violazione entro trenta giorni dall'accertamento della stessa alla Ragioneria medesima (commi 477 e 478).

¹⁴⁹ Ai sensi del comma 476, nel caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali, "nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lettera c), è applicata imponendo agli impegni di parte corrente, per le regioni al netto della sanità, un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475, lettera e), è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475, lettera f), è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475.

La legge di bilancio 2017 dispone inoltre, a partire dal 2018, un sistema premiale in favore di quegli enti che, oltre a conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali, realizzano una serie di risultati ulteriori prevedendo, da un lato, una premialità monetaria e, dall'altro, un alleggerimento dei vincoli alla spesa del personale.

Alle regioni che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate e le spese finali, sono assegnate le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato e consistenti nel versamento di un importo corrispondente ad un terzo dello scostamento registrato ai sensi della lettera b), comma 425, dell'unico articolo della legge di stabilità 2017.

Ulteriore obiettivo perseguito dalle misure in esame è quello di favorire il pieno utilizzo delle risorse disponibili premiando quegli enti in cui si riscontra un impiego più efficiente delle risorse. Pertanto, è previsto che, per quelle regioni che rispettano il saldo di equilibrio lasciando contestualmente spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti in entrata – enti che utilizzano, quindi, pienamente le risorse – possono innalzare la spesa per rapporti di lavoro flessibile del 10 per cento rispetto a quanto previsto dall'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010.

10.3 Le misure di flessibilità: l'attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nella Regione Marche nel 2017

La legge di stabilità 2017, contestualmente all'introduzione della nuova disciplina del pareggio di bilancio per gli enti territoriali, ha introdotto alcuni elementi di flessibilità volti ad evitare che il vincolo del rispetto del saldo di equilibrio possa influire negativamente sulla capacità di spesa dell'ente.

La norma di riferimento è costituita dall'art. 10 della l. n. 243/2012 che disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti, prevedendo che:

a) le operazioni di investimento realizzate attraverso l'indebitamento o l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di equilibrio di bilancio del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;

b) le medesime operazioni, se non soddisfatte mediante le intese regionali, possono effettuarsi sulla base dei patti di solidarietà nazionale, anche in tal caso fermo restando il rispetto del saldo di equilibrio di bilancio del complesso degli enti territoriali.

Sia le intese regionali che i patti di solidarietà nazionale hanno come obiettivo il pieno utilizzo degli spazi finanziari da parte degli enti territoriali al fine di contribuire al rilancio degli investimenti sul territorio.

Con il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 sono stati disciplinati i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Con riguardo ai criteri di priorità nell'assegnazione degli spazi, si precisa che essi devono favorire la destinazione di spazi finanziari da parte della regione a favore di quegli enti locali che possono più facilmente degli altri utilizzare gli spazi medesimi ovvero che dispongono di progetti esecutivi e consistenti avanzi di amministrazione nonché di una buona liquidità di cassa.

Va sottolineato che entrambi gli istituti di flessibilità previsti dal cit. art. 10, hanno carattere c.d. "orizzontale" e, pertanto, il peggioramento del saldo degli enti richiedenti spazi finanziari è compensato dal corrispondente miglioramento di quelli che cedono spazi, così da garantire comunque, senza oneri a carico della finanza pubblica, il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal legislatore ai singoli comparti regionali.

Hanno, invece, carattere c.d. "verticale" i patti di solidarietà introdotti dall'art. 1, commi da 485 a 495-bis e da 506 a 508, della legge di bilancio 2017. In questo caso, infatti, gli spazi di disavanzo concessi agli enti richiedenti sono coperti con risorse provenienti dal bilancio dello Stato.

A tale proposito, si segnala che, per il triennio 2017-2019, sono stati assegnati spazi finanziari alle regioni per effettuare spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione e il ricorso al debito nel limite complessivo di 500 milioni annui.

Gli spazi finanziari che vengono acquisiti mediante il meccanismo delle intese regionali e dei patti di solidarietà sono attribuiti con uno specifico vincolo di destinazione e, pertanto, non possono essere utilizzati per finalità diverse. Inoltre, devono essere totalmente utilizzati: in caso contrario nell'esercizio successivo la regione non può beneficiare di ulteriori spazi finanziari.

Per gli enti beneficiari, infine, è previsto uno specifico obbligo di trasmissione delle informazioni relative agli investimenti effettuati al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP). La mancata trasmissione delle predette

informazioni comporta l'impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, fino a trasmissione avvenuta.

10.3.1 Procedure di attivazione delle misure di flessibilità

Il cit. D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 disciplina le procedure di attivazione delle intese regionali nonché dei patti di solidarietà nazionale orizzontale, al fine di permettere una programmazione di medio-lungo termine delle opere pubbliche, stabilendo tempistica e modalità.

Per quanto riguarda le intese regionali è previsto che:

- le regioni entro il 15 gennaio di ogni anno (15 marzo nel 2017 e 15 febbraio nel 2018) avviano l'*iter* delle intese attraverso la pubblicazione di un apposito avviso sui propri siti istituzionali contenente le modalità di presentazione delle domande di cessione/acquisizione degli spazi finanziari nonché ulteriori informazioni¹⁵⁰;
- entro il 28 febbraio di ogni anno (30 aprile nel 2017 e 31 marzo nel 2018), gli enti territoriali interessati possono comunicare alle regioni le domande di cessione/acquisizione degli spazi finanziari;
- il 31 marzo di ciascun anno (31 maggio nel 2017 e 30 aprile nel 2018) è il termine entro cui deve concludersi la procedura di assegnazione degli spazi finanziari; pertanto, entro tale termine, le regioni devono approvare, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e con delibera di Giunta, le intese per l'attribuzione degli spazi disponibili. Entro il medesimo termine, le regioni comunicano agli enti locali interessati, nonché alla Ragioneria generale dello Stato, i saldi obiettivo rideterminati.

Quanto alle priorità nell'assegnazione degli spazi disponibili, la normativa (art. 2 del DPCM 21/2017) tende a favorire, da un lato, i comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica con popolazione inferiore ai mille abitanti e quelli recentemente costituiti a seguito di processi di

¹⁵⁰ Nella domanda di cessione di spazi finanziari gli enti devono indicare i tempi e le modalità di miglioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può superare il 50 per cento. Nella domanda di acquisizione di spazi finanziari, gli enti devono proporre i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può essere inferiore al 50 per cento. Inoltre, quest'ultima domanda deve contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, del fondo di cassa al 31 dicembre del medesimo anno e della quota dei fondi stanziati in bilancio dell'esercizio di riferimento destinati a confluire nel risultato di amministrazione; l'importo delle richieste/cessioni di spazi finanziari per uno o più esercizi oggetto dell'intesa (fino ad un massimo di 5 anni); le modalità di copertura degli investimenti (avanzo di amministrazione e/o ricorso al debito); ulteriori informazioni in coerenza ai criteri definiti da ciascuna regione e provincia auto-noma, nonché ulteriori modalità applicative.

fusione; dall'altro, quegli enti che dispongono di progetti esecutivi, completi di cronoprogramma, e che presentano la maggiore incidenza del fondo cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione o rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti.

Resta fermo l'obbligo di comunicazione al sistema di monitoraggio opere pubbliche (BDAP-MOP), da parte degli enti beneficiari degli spazi finanziari, degli investimenti effettuati a valere sui predetti spazi.

Nell'ipotesi di mancato avvio delle intese ovvero di interruzione/mancata conclusione delle intese, il DPCM 21 febbraio 2017, n. 21 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo dello Stato.

La Regione Marche ha dato avvio all'intesa regionale per la distribuzione degli spazi disponibili tra gli enti locali del proprio territorio con delibera di Giunta regionale n. 234 del 13 marzo 2017 stabilendo le modalità per la presentazione delle richieste di cessione o di acquisizione degli spazi. Rispetto all'ordine di priorità nella distribuzione degli spazi finanziari dettati dall'art. 2, comma 6 del D.P.C.M 21 febbraio 2017, n. 21¹⁵¹, la Regione Marche ha ritenuto opportuno introdurre criteri aggiuntivi al fine di regolare eventuali situazioni di *ex aequo* privilegiando:

- gli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi, riguardanti investimenti dedicati alla ricostruzione di immobili coinvolti dal recente sisma, redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa.
- agli enti territoriali che ricevevano il contributo previsto dall'articolo 1, comma 20 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che dispongono di progetti esecutivi, redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa.

Non disponendo di spazi finanziari in eccesso alla data di approvazione dell'intesa, la Regione Marche non ha partecipato né alla cessione né all'acquisizione di spazi finanziari.

¹⁵¹ Il DPCM all'art. 2, comma 6 regola l'ordine di priorità nella distribuzione degli spazi finanziari, come di seguito indicato: a) dei comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti; b) dei comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa; c) degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione; d) degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione. Il comma 7 dell'art. 2 cit. prevede che, ferme restando le priorità precedentemente individuate, le regioni possono definire ulteriori criteri, nonché ulteriori modalità applicative.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 29 maggio 2017, previa consultazione con i rappresentanti delle autonomie locali, è stata definitivamente approvata la predetta intesa dando così autorizzazione alla distribuzione degli spazi finanziari.

A fronte di una richiesta di spazi finanziari pari ad euro 2.873.683,00 proveniente da 10 comuni, vi è stata una sola offerta di cessione degli spazi per un importo pari a 200 mila euro.

Ai fini dell'attribuzione degli spazi, la Regione ha provveduto a redigere una graduatoria in applicazione dei criteri prestabiliti¹⁵². Gli spazi disponibili sono stati assegnati ad un unico comune.

L'art. 15-*sexies* del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 ha consentito alle regioni di attivare per l'anno 2017 i Patti di solidarietà regionali incentivati c.d. verticali ai sensi dell'art. 2, co. 8 del DPCM 21/17 rendendo disponibili, entro il 30 settembre 2017, spazi finanziari da destinare agli enti del proprio territorio. Gli spazi finanziari ceduti nell'ambito di tali intese non sono soggetti a vincolo di restituzione. Con la delibera n. 1046 del 14 settembre 2017 la Regione Marche ha avviato la procedura per l'attuazione dell'intesa verticale attraverso la ricognizione delle esigenze degli enti locali. La procedura si è conclusa formalmente con l'adozione della delibera n. 1112 del 29 settembre 2017 con cui è stata data attuazione all'intesa. Lo spazio finanziario messo a disposizione dalla Regione Marche a favore dei comuni che ne avevano fatto richiesta ammonta a 3 milioni di euro. Gli spazi effettivamente distribuiti (sulla base di quanto risulta dall'allegato B alla d.g.r. 1112/17) sono stati pari ad euro 2,617 ml.

La distribuzione degli spazi è avvenuta sulla base dei criteri stabiliti dalla stessa DGR n. 1112/2017 che ha previsto criteri di riparto e modalità attuative integrativi rispetto a quelli individuati dall'art. 2, comma 6, del D.P.C.M. al fine di regolare eventuali situazioni di *ex aequo*. Dal documento istruttorio risulta che a fronte dei 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione hanno richiesto spazi finanziari n. 40 comuni (per un importo pari ad euro 13,99 milioni) e n. 2 province (per un importo pari ad euro 4,69 milioni di euro) per un importo complessivo di euro 18,68 milioni. Sono state soddisfatte le richieste di n. 14 comuni.

La tabella di seguito riportata dà evidenza delle misure di flessibilità messe in atto (con e senza il contributo della Regione) a favore degli enti locali marchigiani nel periodo 2011/2017:

¹⁵² Cfr. deliberazione di giunta regionale del 29 maggio 2017, n. 556.

Tabella 118 Spazio finanziario ceduto agli enti locali 2011-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PATTO VERTICALE REGIONALE	90.000	72.461	67.500	49.500	30.033		3.000
PATTO ORIZZONTALE REGIONALE						120	200
TOTALE	90.000	72.461	67.500	55.680	30.033	120	3.200

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per le Marche (valori in migliaia di euro)

L'ammontare dello "spazio finanziario" ceduto dalla Regione Marche agli enti locali del proprio territorio nel periodo considerato, come dimostrato nella tabella proposta, si è progressivamente ridotto confermando quanto già osservato dalla Sezione in occasione delle precedenti decisioni di parifica circa le crescenti difficoltà incontrate nel dare attuazione alla gestione dei patti di solidarietà territoriale. Tali difficoltà, invero, possono spiegarsi soltanto in parte con l'impatto causato dalle manovre nazionali di contenimento della spesa pubblica giacché la differenza tra il "contributo" finanziario richiesto alla Regione Marche per l'esercizio 2017 e il saldo finale è stato particolarmente elevato (100,13 ml) e avrebbe consentito di porre in essere interventi più incisivi in favore degli enti locali del territorio. Sul punto la Regione ha precisato che in fase di assestamento la differenza tra il saldo di bilancio e l'obiettivo era notevolmente inferiore (20,42 ml) e che tale margine è stato ritenuto congruo per coprire eventuali possibili utilizzi entro la fine dell'esercizio dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione.

I Patti nazionale incentivati (c.d. verticali) sono disciplinati dalla l. n. 232/2016 ed hanno lo scopo di rilanciare le spese di investimento finanziate con l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e l'indebitamento. Gli spazi finanziari attribuiti agli enti beneficiari sono coperti da risorse a carico dello Stato e non prevedono il vincolo di restituzione. D'altro canto la mancata o parziale utilizzazione degli spazi ricevuti comporta l'applicazione del regime sanzionatorio previsto dal comma 475.

Gli spazi finanziari che il comma 495 destina ai patti verticali nazionali sono pari ad euro 500 milioni. Sulla base dei contenuti dell'Intesa sancita nella Conferenza Stato-regioni del 23 febbraio 2017, l'art. 33 del d. l. 24 aprile 2017, n. 50 (recante l'introduzione del comma 495-bis all'art. 1 della l. 232/16) ha proceduto alla ripartizione delle predette risorse. Il comma 495-bis ha attribuito alla Regione Marche spazi finanziari per complessivi euro 17.411.842,11 da utilizzare per

investimenti nuovi o aggiuntivi¹⁵³ da effettuare negli anni 2017-2021. Nella seguente tabella è stata riportata, per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021, la corrispondente quota di competenza.

Tabella 119 Spazio finanziario attribuito alla Regione Marche ex comma 495-bis

	Percentuale di riparto	Spazio finanziario attribuito	2017	2018	2019	2020	2021
Marche	3,48%	17.411.842,11	6.094.144,74	4.770.844,74	4.527.078,95	1.845.655,26	174.118,42

Fonte: Art. 1, comma 495-bis, l. n. 232/2016.

Secondo quanto stabilito dalla DGR n. 919 del 31 luglio 2017, l'amministrazione regionale ha stabilito di utilizzare tale spazio finanziario per la realizzazione di interventi proposti dal Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio a carico dei capitoli assegnati allo stesso Servizio.

In particolare, con la citata DGR 919/17 la Regione ha proceduto alla reiscrizione dell'avanzo per un importo superiore di euro 269.379,82 rispetto agli spazi attribuiti¹⁵⁴. Gli impegni imputati al 2018 sono stati pari ad euro 6.418.285,90. Gli impegni imputati agli esercizi successivi sono stati finanziati con l'attivazione del FPV.

Infine, per quanto riguarda il patto nazionale orizzontale, le disposizioni di cui all'art. 4 del DPCM 21 febbraio 2017 non ha trovato attuazione. Infatti, per l'esercizio 2017 le regioni non hanno reso disponibili né hanno formulato richieste di spazi finanziari.

10.4 Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2017 della Regione Marche

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 luglio 2017¹⁵⁵ ha fissato, in attuazione dell'articolo 1, comma 469 della legge di stabilità 2017, le modalità concernenti il monitoraggio del saldo di bilancio, la trasmissione degli elementi informativi utili per la finanza pubblica, nonché la certificazione relativa al rispetto degli obiettivi di saldo per l'anno 2017.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo, il comma 470 stabilisce l'obbligo per le regioni di inviare entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di

¹⁵³ Sono considerati dalla norma investimenti nuovi o aggiuntivi quelli che assicurano il rispetto di una delle seguenti condizioni: i) la regione procede a variare il bilancio di previsione incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti della cifra indicata nella tabella per l'anno di riferimento; ii) gli investimenti per l'anno di riferimento sono superiori, per un importo pari alla cifra indicata nella tabella, rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio precedente a valere su risorse regionali, escluse quelle del Fondo pluriennale vincolato.

¹⁵⁴ Il totale delle economie reiscritte con la DGR 919/17 ammonta ad euro 17.861.221,93.

¹⁵⁵ Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il monitoraggio e la certificazione del Patto di stabilità interno per il 2017 per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con l'esclusione Regione Sardegna, della Regione Siciliana e della Regione Valle d'Aosta.

riferimento, per via telematica, il prospetto e con le modalità definiti con il predetto decreto, una certificazione dei risultati conseguiti. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio ed è sanzionata al pari del mancato conseguimento del pareggio di bilancio. Tuttavia, qualora la certificazione sia trasmessa in ritardo, e comunque entro il successivo 30 aprile e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 710, si applica la sola sanzione del divieto di assunzione di personale prevista dal comma 475, lettera e).

Verifiche officiose condotte sulla piattaforma BDAP hanno consentito di verificare che la Regione ha tempestivamente provveduto al monitoraggio infrannuale e alla certificazione annuale.

Sulla base dei dati di preconsuntivo sono state certificate le seguenti risultanze finali:

Tabella 120 Saldo di bilancio 2017 (Allegato B - Modello 2C/17)

RISULTATI 2017		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	69.471	
B+C+D+E+F	ENTRATE FINALI	4.032.317	3.901.684
G	TOTALI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	17.412	
H+I+L	SPESE FINALI	3.947.324	3.878.739
M	TOALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	3.000	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-H-L-M-N)	168.876	4.265
R	OBIETTIVO DI SALDO	68.748	
S	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (S=O-P)	100.128	4.265

Fonte: Certificazione Regione Marche - Modello 2C/17 (valore in migliaia di euro).

Si evidenzia che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Marche per l'anno 2017 in applicazione dell'art. 46, co. 6 del d.l. 66/2014 e dell'art. 1, co. 680 della l. 208/2015, è stato definito in 68,75 ml in sede di Conferenza Stato Regioni dall'intesa del 23 febbraio 2017.

Ai sensi dell'art. 1, co. 140-bis della l. 232/16 l'obiettivo è incrementato dell'ammontare degli investimenti di cui all'art. 1, comma 140-bis non effettuati. La norma citata ha attribuito alla Regione Marche una quota del fondo investimenti pari ad euro 4.611.388,92 da destinare alla realizzazione di nuovi investimenti. Sulla base delle informazioni fornite dalla Regione¹⁵⁶ l'intero

¹⁵⁶ Cfr. nota del 5 luglio 2018.

importo attribuito è stato utilizzato con l'assunzione di impegni di pari importo imputati al 2017. Conseguentemente, il saldo non ha subito modifiche rispetto a quello stabilito in sede di Conferenza Stato Regioni.

Il precedente prospetto dimostra che la Regione ha conseguito il saldo di competenza finanziaria di cui all'art. 466 della l. n. 232/2016 avendo conseguito una differenza positiva di 100,13 ml tra l'obiettivo e il saldo tra entrate e spese finali.

Si osserva, parimenti, che è stato conseguito il saldo di cassa positivo tra le entrate finali e le spese finali che rileva ai fini dell'applicazione del regime premiale. Infatti, il comma 479 stabilisce che alle regioni che rispettano il saldo di cui al comma 466 e conseguono anche un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate e le spese finali, siano assegnate parte delle risorse versate al bilancio dello Stato da parte degli enti inadempienti.

I risultati conseguiti dalla Regione derivano dai seguenti valori indicati nel modello di certificazione trasmessa al MEF:

Tabella 121 Saldo di bilancio 2017 (Allegato A - Modello ISF/I7)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (Art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		PREVISIONI DI COMPETENZA 2016	ACCERTAMEN TI/IMPEGNI A TUTTO IL 31 dicembre 2017	CASSA A TUTTO IL 2016 (facoltativo) (5)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (1)	(+)	28.531	28.531	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	47.689	47.689	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	1.232	47.689	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	(-)		7.981	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata	(+)	77.452	69.471	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3.137.401	3.164.323	3.051.574
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini di finanza pubblica	(+)	447.987	330.195	363.363
<i>C1) di cui entrate correnti riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.lgs. n. 90/2016 (art. 9-ter d.l. n. 91/2017)</i>				
D) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	(+)	176.426	167.717	168.981
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	656.587	298.615	247.759
<i>E1) di cui entrate in c/capitale riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.lgs. n. 90/2016 (art. 9-ter d.l. n. 91/2017)</i>		1.236	1.236	1.236
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	110.730	71.467	70.007
G1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis l.323/2016)		17.412	17.412	

G2) Spazi previsti dal comma 502 l.323/2016)				
G3) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale art. 4 DPCM 21/2017				
G4) Spazi acquisiti con le intese regionali (art. 2, DPCM 21/2017)				
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (G1+G2+G3+G4) (1)		17.412	17.412	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.992.893	3.419.600	3.613.026
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	18.037	30.983	
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	6.644		
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)			
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	400.350		
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.603.936	3.450.583	3.613.026
<i>H6) di cui spese correnti a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.lgs. n. 90/2016 (art. 9-ter d.l. n. 91/2017)</i>				
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.205.121	326.557	179.398
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	40.759	83.066	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	859		
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	454.664		
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	790.357	409.623	179.398
<i>I5) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2017 a valere degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis l. n. 232/2016</i>		6.418	6.418	6.418
<i>I6) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018/2019 (FPV e cap. di spesa 2017 al netto del debito) a valere degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis l. n. 232/2016 (3)</i>		10.994	10.994	
<i>I7) di cui per investimenti a valere degli spazi di cui al comma 502 della l. n. 232/2016</i>				
<i>I8) di cui FPV e cap. al netto del debito a valere degli spazi di cui al comma 502 della l. n. 232/2016</i>				
<i>I9) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis l. n. 232/2016</i>		4.611	4.611	2.479
<i>I10) di cui per investimenti a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali (3)</i>				
<i>I11) di cui FPV e cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali ed i patti di solidarietà orizzontali</i>				
<i>I12) totale investimenti effettuati a valere degli spazi acquisiti o in attuazione di obblighi di legge</i>		22.023	22.023	8.897
<i>I13) di cui in spese c/capitale a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura della contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'art. 7, comma 4, d.lgs. n. 90/2016(art. 9-ter d.l. n. 91/2017)</i>		1.236	1.236	
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	139.804	87.103	86.135
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)		15	

L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(+)	139.804	87.118	86.135
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)			-18.680
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	3.000	3.000	
N1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi ed aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, l. n. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2017	(+)			
N2) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi ed aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, l. n. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2018/2019-FPV di spesa (5)	(+)			
N3) Spazi previsti dal comma 502 della l. n. 232/2016	(+)			
N4) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale e con le intese regionali e non utilizzati	(+)			
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZATI (N=N1+N2+N3+N4)	(-)			
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		86.898	168.876	4.265
P) OBIETTIVO DI SALDO (6)		68.748	68.748	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE (Q=O-P) (7)		18.150	100.128	4.265
<p>Note</p> <p>1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio, sia nella prima che nella seconda colonna, sulla base delle informazioni del modello 5OB17.</p> <p>2) I fondi riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>3) Nella prima colonna, le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate al netto del fondo pluriennale vincolato. Nella seconda colonna le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate indicando gli impegni registrati a valere degli spazi acquisiti. L'ammontare degli investimenti sommato alle relative quote del fondo pluriennale vincolato, non può essere superiore ai correlati spazi acquisiti.</p> <p>4) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2017, effettuata in occasione del monitoraggio del 4° trimestre 2017, è facoltativa ai sensi dell'art. 1, comma 479, lett. a) della legge 11 dicembre 2016, n. 232.</p> <p>5) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2022, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.</p> <p>6) Con riferimento al monitoraggio al 31 dicembre 2017, l'obiettivo di competenza è incrementato dell'ammontare degli investimenti di cui all'art. 1, comma 140-bis, non effettuati e della differenza tra le risorse accertate nel 2017 riversate alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di proiezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, d.lgs. 90/2016 e i correlati impegni dell'esercizio 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a zero.</p> <p>7) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a zero o positivo.</p>				

Fonte: Dati certificazione vincolo pareggio di bilancio 2017 – Regione Marche.

Nel corso delle verifiche svolte dalla Sezione, si è ritenuto opportuno effettuare un controllo a campione sulle voci concorrenti alla composizione del saldo di finanza pubblica così come stabilito dall'art. 1, comma 466 della legge di stabilità 2017.

In sede istruttoria, la Sezione ha riscontrato la non congruenza dei dati afferenti agli accertamenti di competenza delle voci di entrata e gli impegni di competenza delle voci di spesa, con i valori indicati nello schema di rendiconto 2017, nonché di alcuni valori di cassa, come di seguito specificati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (Art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017)	Accertamenti/impegni dgr n. 565/2018	Accertamenti/impegni modello 1sf/17	Differenza	CASSA 2017 DGR n. 565/2018	CASSA 2017 modello 1SF/17	Differenza
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	49.745	47.689	-2.056	-	-	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata	79.507	69.471	-10.036			
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	329.008	330.195	1.187	-	-	
D) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	168.310	167.717	-593	-	-	
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	294.450	298.615	4.165	-	-	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	3.418.641	3.419.600	959	3.613.585	3.613.026	-559
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	31.575	30.983	-592			
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	326.265	326.557	292	-	-	
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	82.578	83.066	488			
Totale			-4.919			-559

Al riguardo l'Amministrazione ha precisato¹⁵⁷ che gli evidenziati scostamenti dipendono dal fatto che la certificazione inviata alla RGS è stata predisposta sulla base dei dati di preconsuntivo, prima del riaccertamento ordinario dei residui.

I dati definitivi evidenziano un peggioramento dei saldi di competenza (per 4,91 ml) e di cassa (per 0,55 ml) che, tuttavia, non incidono sul rispetto del vincolo di finanza pubblica.

10.5 Conclusioni

Nel 2017 vengono messe a regime, con alcune significative modifiche, le regole sul pareggio già introdotte nel 2016.

In base alle nuove regole sul pareggio alle regioni viene richiesto il conseguimento di un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali. Nel computo del saldo può essere inserito anche il FPV di entrata finanziato con entrate finali (con esclusione di quello finanziato dall'indebitamento).

L'abbandono del meccanismo dei tetti di spesa previsto dal patto di stabilità in favore della regola del pareggio risponde alla volontà di perseguire una politica espansiva poiché l'eliminazione del

¹⁵⁷ Cfr. nota del 5 luglio 2018.

previgente vincolo di cassa per i pagamenti in conto capitale avrebbe dovuto procurare sostegno alla realizzazione degli investimenti pubblici.

Tuttavia, i dati di contabilità nazionale non hanno confermato le aspettative poiché il livello dei pagamenti 2017 registra una flessione rispetto al 2016 e al 2015 degli investimenti fissi lordi sia del comparto delle regioni che della Regione Marche.

Sulla base dei dati del monitoraggio – sostanzialmente confermati dai dati definitivi della proposta di rendiconto - risulta che la Regione Marche ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica per il 2017. Infatti, a fronte di un obiettivo di saldo di 68,74 ml la Regione ha conseguito un saldo positivo di 168,87 ml con una differenza positiva di 100,12 ml.

La Regione Marche ha dato attuazione alle misure di flessibilità volte a mitigare l'impatto negativo delle regole del pareggio sulla capacità di spesa degli enti del proprio territorio.

Si è data vita all'intesa regionale per consentire la compensazione degli spazi finanziari tra enti locali, con vincolo di restituzione nel biennio successivo. Gli spazi trasferiti sono stati di modesta entità: a fronte di una richiesta di 2,87 ml proveniente da 10 comuni, vi è stata una sola offerta di cessione di 0,2 ml che ha consentito di soddisfare la richiesta di un unico comune.

Inoltre, è stata data attuazione al c.d. patto regionale incentivato. L'entità delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche – senza vincolo di restituzione - è stata pari a 3 ml ed ha consentito di soddisfare le richieste di 14 comuni.

L'ammontare degli spazi finanziari ceduti dalla Regione Marche agli enti locali del proprio territorio si è progressivamente ridotto nel corso degli anni confermando quanto già osservato dalla Sezione in occasione delle precedenti decisioni di parifica circa le crescenti difficoltà incontrate nel dare attuazione alla gestione dei patti di solidarietà territoriale. Tali difficoltà, invero, possono spiegarsi soltanto in parte con l'impatto causato dalle manovre nazionali di contenimento della spesa pubblica in considerazione della notevole differenza tra il saldo di bilancio e l'obiettivo di saldo (100,12 ml).

11 LO STATO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Sommario: 1 Premessa – 2 Gli esiti della gestione patrimoniale 2017 – 3 Lo Stato patrimoniale attivo – 4 Lo Stato patrimoniale passivo – 5 Razionalizzazione nell’uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive – 6 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione – 7 Conclusioni.

11.1 Premessa

Nell’ambito dell’articolato disegno tratteggiato dal legislatore per la compiuta attuazione del nuovo sistema di contabilità armonizzata, anche l’esercizio 2017 assume specifica significatività in relazione al recepimento del principio di cui all’allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 s.m.i. ed all’avvio della contabilità economico-patrimoniale.

Sotto tale profilo, nel richiamare i contenuti della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2016, giova rilevare come, anche alla luce della disposizione di cui all’art. 6, comma 2, l. reg. n. 28/2015¹⁵⁸, a decorrere dall’esercizio 2016 è divenuto attuale per la Regione Marche l’obbligo di adottare un sistema di contabilità tale da garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il duplice aspetto finanziario ed economico-patrimoniale.

Come già evidenziato in occasione delle precedenti verifiche¹⁵⁹, a tali fini sono state fondamentali le operazioni preliminari di rivisitazione del Conto del patrimonio al 31 dicembre 2015 nonché la ricognizione della situazione patrimoniale della regione e l’aggiornamento degli inventari.

Si tratta di adempimenti di carattere straordinario che, attuando il passaggio dai criteri di valutazione e di classificazione propri del vecchio ordinamento a quelli previsti dal sistema armonizzato, hanno rappresentato uno snodo fondamentale della contabilità economico-patrimoniale assumendo una valenza analoga a quella svolta, sotto il profilo finanziario, dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi.

In questa prospettiva il citato principio applicato al punto 9.2 sotto la rubrica “L’avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata della Regione” prescrive che gli esiti di dette

¹⁵⁸ La legge regionale 21 dicembre 2015, n. 28 recante “Assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015/2017” all’art. 6 sotto la rubrica “Disposizioni in materia di armonizzazione contabile in attuazione delle disposizioni del d.lgs. 118/2011”, tra l’altro, prevede che per l’anno 2015 la Regione si avvale della facoltà di proroga concessa dall’art. 3, comma 12 e 11 bis del d.lgs. 118/2011.

¹⁵⁹ In particolare in occasione delle verifiche sul rendiconto 2015 esitate nella relazione allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI la Sezione ha sollecitato un’attenta riflessione dell’Amministrazione regionale in ordine alle attività prodromiche per una corretta rilevazione dei fatti gestionali secondo criteri economico patrimoniali segnalando, in particolare, la necessità di procedere all’aggiornamento delle procedure informatiche, alla codifica dell’inventario secondo il piano dei conti integrato, alla valutazione delle voci dell’attivo e del passivo ai fini della definizione dello stato patrimoniale iniziale nonché all’implementazione del piano dei conti integrato ed al raccordo tra piano dei conti finanziario, piano dei conti economico e piano dei conti patrimoniale.

operazioni trovino evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico-patrimoniale nella quale deve darsi conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del patrimonio fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia¹⁶⁰.

D'altro canto, lo stesso principio dispone che la composizione dello Stato patrimoniale di apertura e del patrimonio netto costituisca oggetto di una specifica approvazione da parte del Consiglio regionale in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale.

Sotto il profilo operativo, in una nota pubblicata sul sito della Ragioneria Generale dello Stato – Sezione Arconet sono stati richiamati gli adempimenti previsti, nell'esercizio 2016, a carico degli enti che si sono avvalsi della facoltà di differire una parte significativa della riforma contabile prevista dal d.lgs. n. 118/2011, rimarcando come l'avvio della contabilità economico patrimoniale richieda, tra l'altro:

- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'ente);
- l'elaborazione dello Stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione". Gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011).

¹⁶⁰ Il principio contabile contempla l'ipotesi che alcune componenti del patrimonio non siano rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, disponendo che le stesse possano essere registrate nel corso della gestione mediante scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale e prescrivendo, tuttavia, che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore dello stesso, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.

Come già anticipato nella relazione annessa alla decisione di parificazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016¹⁶¹, nel corso del 2017 sono state apportate alcune significative novità da parte del d.m. 18 maggio 2017, pubblicato in G.U. n. 126 del 1° giugno 2017, avente ad oggetto “Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi” (c.d. sesto correttivo, applicabile già dal rendiconto dell'esercizio 2017): si segnalano, in particolare, tra le altre, le previsioni in tema di riserve indisponibili, quelle relative al fondo di dotazione ed alle iniziative da assumersi per il caso di fondo di dotazione negativo in vista del ripristino, ove necessario, dell'equilibrio patrimoniale nonché, da ultimo, le modificazioni recate in materia di valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate in base al metodo del patrimonio netto¹⁶².

Così ricostruito il quadro di riferimento vanno, di seguito, ad illustrarsi le risultanze delle verifiche svolte dalla Sezione in relazione allo Stato patrimoniale ed al Conto economico avendo specifico riguardo ai contenuti dei citati documenti contabili, agli elementi informativi di dettaglio desunti dalla nota informativa sullo Stato patrimoniale (§ 18 della Relazione sulla gestione), nonché alle deduzioni formulate dalla Amministrazione regionale nell'ambito di una prima interlocuzione istruttoria.

In continuità con l'impostazione delle precedenti relazioni – ed in vista di un opportuno aggiornamento del percorso ricostruttivo avviato a partire dai controlli sui precedenti esercizi – si evidenzia come ai controlli di natura eminentemente contabile vadano ad affiancarsi gli approfondimenti svolti, sulla base del medesimo patrimonio conoscitivo, relativamente alle politiche di gestione del patrimonio immobiliare.

11.2 Gli esiti della gestione patrimoniale 2017

Con nota del 3 maggio 2018, acquisita in pari data al prot. n. 810, la regione ha trasmesso la d.g.r. n. 565 del 26 aprile 2018 avente ad oggetto “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017”.

L'art. 12 della suddetta d.g.r., dedicato al Conto economico e Stato patrimoniale, attesta gli esiti della gestione patrimoniale, attiva e passiva, nell'arco temporale compreso tra l'1.1.2017 ed il 31.12.2017; i dati relativi al Conto economico trovano evidenza nell'Allegato 8 della citata d.g.r..

¹⁶¹ Delib. 12 ottobre 2017, n. 81, paragrafo 15.1, pag. 343.

¹⁶² Si rinvia per la disciplina di dettaglio all'art. 2 del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I citati prospetti attestano quanto segue:

1 - una situazione patrimoniale attiva all'1 gennaio ed al 31 dicembre 2017, quantificata rispettivamente in 3.844.923.667,33 euro ed in 3.526.074.012,64 euro.

Tabella 122 Stato patrimoniale attivo 2017 – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2017	31/12/2017
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	2.178.968,98	24.091.244,43
Totale immobilizzazioni materiali	310.172.904,16	470.880.876,49
Totale immobilizzazioni finanziarie	180.323.140,46	504.255.947,66
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	492.675.013,60	999.228.068,58
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	-	-
Totale crediti	2.740.116.148,60	1.960.474.827,51
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
Totale disponibilità liquide	612.132.505,13	566.371.116,55
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.352.248.653,73	2.526.845.944,06
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.844.923.667,33	3.526.074.012,64

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2017 – Conto economico e stato patrimoniale 2017 – art. 12 – comma 1

2 - una situazione patrimoniale passiva all'1 gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017, quantificata rispettivamente in 3.844.923.667,33 euro ed in 3.526.074.012,64 euro.

Tabella 123 Stato patrimoniale passivo 2017 – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2017	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-94.619.604,42	498.325.965,19
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	88.004.075,70	123.748.467,08
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	-	-
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	3.768.485.746,81	2.788.656.131,24
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	9.148.983,24	6.504.392,32
Risconti passivi	73.904.466,00	108.839.056,81
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	83.053.449,24	115.343.449,13
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.844.923.667,33	3.526.074.012,64

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2017 – Conto economico e Stato patrimoniale 2017 – art. 12 – comma 2.

3) un risultato economico dell'esercizio 2017 pari ad euro 167.067.121,23 (art. 12, comma 3, d.g.r. n. 565/2018).

Ne consegue alla data del 31.12.2017 un patrimonio netto pari a 498.325.965,19 euro, donde un miglioramento di 592.945.569,61 euro rispetto alla consistenza iniziale, pari a -94.619.604,42 euro. Si evidenziano di seguito i dati a tal fine valorizzati.

Tabella 124 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2017 – 31/12/2017

	Consistenza al 01/01/2017	Miglioramento	Consistenza finale al 31/12/2017
PATRIMONIO NETTO	-94.619.604,42	592.945.569,61	498.325.965,19

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con successiva nota del 3.7.2018 prot. n. 0770046 (acquisita al prot. con n. 1275 del 03.07.2018) la Regione Marche ha trasmesso ulteriore documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, corredata dal parere favorevole del Collegio dei Revisori¹⁶³.

Alla luce di siffatti dati, sono state aggiornate le tabelle di seguito illustrate:

1 - una situazione patrimoniale attiva all’1 gennaio ed al 31 dicembre 2017, quantificata rispettivamente in 3.844.923.667,33 euro ed in 3.524.175.188,48 euro.

Tabella 125 Stato patrimoniale attivo 2017 post emendamento – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		01/01/2017	31/12/2017
A)	CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	Totale immobilizzazioni immateriali	2.178.968,98	24.091.244,43
	Totale immobilizzazioni materiali	310.172.904,16	470.880.876,49
	Totale immobilizzazioni finanziarie	180.323.140,46	498.505.123,50
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	492.675.013,60	993.477.244,42
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	Totale rimanenze	-	-
	Totale crediti	2.740.116.148,60	1.964.326.827,51
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
	Totale disponibilità liquide	612.132.505,13	566.371.116,55
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.352.248.653,73	2.530.697.944,06
D)	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
	TOTALE DELL’ATTIVO (A+B+C+D)	3.844.923.667,33	3.524.175.188,48

Fonte: Rendiconto generale per l’anno 2017 – Conto economico e stato patrimoniale 2017 – art. 12 – comma 1 come sostituito dall’emendamento n. 2 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”.

¹⁶³ Nella comunicazione della Giunta regionale concernente “Emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, si precisa al punto n. 2 “sostituzione dell’art. 12 (Conto economico e stato patrimoniale per l’aggiornamento del Conto economico e Stato patrimoniale per le variazioni apportate a seguito delle correzioni di errori di trascrizioni rilevati in sede di riallineamento dei dati e del recepimento delle indicazioni contenute nel parere sul Rendiconto 2017 del Collegio dei Revisori e delle osservazioni formulate dallo stesso Collegio in sede istruttoria”.

2 - una situazione patrimoniale passiva all'1 gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017, quantificata rispettivamente in 3.844.923.667,33 euro ed in 3.542.175.188,48 euro.

Tabella 126 Stato patrimoniale passivo 2017 post emendamento – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2017	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-94.619.604,42	514.608.547,20
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	88.004.075,70	117.997.642,92
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	-	-
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	3.768.485.746,81	2.788.656.131,24
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	9.148.983,24	6.504.392,32
Risconti passivi	73.904.466,00	96.408.474,80
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	83.053.449,24	102.912.867,12
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.844.923.667,33	3.524.175.188,48

Fonte: Rendiconto generale per l'anno 2017 – Conto economico e stato patrimoniale 2017 – art. 12 – comma 2 come sostituito dall'emendamento n. 2 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l'anno 2017”.

3) un risultato economico dell'esercizio 2017 pari ad euro 183.349.703,24 (art. 12, comma 3, d.g.r. n. 565/2018).

Ne consegue alla data del 31.12.2017 un patrimonio netto pari a 514.608.547,20 euro, donde un miglioramento di 609.228.151,62 euro rispetto alla consistenza iniziale, pari a -94.619.604,42 euro.

Si evidenziano di seguito i dati a tal fine valorizzati.

Tabella 127 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2017 – 31/12/2017 post emendamento

	Consistenza al 01/01/2017	Miglioramento	Consistenza finale al 31/12/2017
PATRIMONIO NETTO	-94.619.604,42	609.228.151,62	514.608.547,20

Fonte: Rendiconto generale per l'anno 2017 – Conto economico e stato patrimoniale 2017 – art. 12 – comma 2 come sostituito dall'emendamento n. 2 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l'anno 2017”.

Sotto il profilo degli adempimenti preliminari, come richiamati in premessa, già nella relazione sul rendiconto 2015 allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI si è dato atto della ricognizione dei beni avviata nel 2016 conformemente alla previsione di cui all'art. 64, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 ed allo stato delle procedure necessarie per il recepimento della nuova codifica secondo il piano dei conti integrato.

Nel corso del 2017 tale ricognizione è proseguita e, stando alle dichiarazioni acquisite in sede istruttoria, anche completata, e quindi entro la scadenza fissata dal legislatore.

11.3 Lo Stato patrimoniale attivo

Nella Nota informativa sullo Stato patrimoniale, la Regione ha dato atto della situazione patrimoniale attiva al 31 dicembre 2017, redatta sulla base dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, i cui elementi attivi, posti a confronto con la consistenza iniziale (all'1/1/2017), trovano rappresentazione nell'Allegato n. 9) Stato Patrimoniale - Attivo.

Di seguito vengono rappresentati i contenuti dello Stato Patrimoniale attivo partitamente considerati analizzando le singole voci di cui alla citata Nota informativa.

Tabella 128 Allegato 9) - Stato Patrimoniale – Attivo

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	8.374.089,69	1.706.440,53
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	388.464,25	388.464,25
9	Altre	15.328.690,49	84.064,20
	Totale immobilizzazioni immateriali	24.091.244,43	2.178.968,98
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
II 1	Beni demaniali	-	-
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	105.808.138,29	-
1.3	Infrastrutture	-	-
1.9	Altri beni demaniali	-	-
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	-	-
2.1	Terreni	129.862.483,88	111.489.268,49
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	3.362.219,63	-
2.2	Fabbricati	52.059.511,54	46.720.124,72
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	10.221.147,67	13.112.656,54
2.3	Impianti e macchinari	1.608.815,13	193.530,30
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	5.189.439,86	9.517.166,78
2.5	Mezzi di trasporto	274.342,08	287.063,19
2.6	Macchine per ufficio e hardware	7.273.637,18	2.103.373,59
2.7	Mobili e arredi	416.645,71	456.812,39
2.8	Infrastrutture	122.755,86	48.789,70
2.9	Diritti reali di godimento	-	-
2.99	Altri beni materiali	11.586.949,33	23.290.227,55
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	156.678.157,63	116.066.547,45
	Totale immobilizzazioni materiali	470.880.876,49	310.172.904,16
<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
1	Partecipazioni in	-	-
a	<i>imprese controllate</i>	18.396.350,16	12.807.309,66
b	<i>imprese partecipate</i>	4.026.212,99	10.026.212,99
c	<i>altri soggetti</i>	324.741.465,07	-
2	Crediti verso	-	-
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	1.068.440,00	16.720,00
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	156.293.479,44	157.472.897,81
3	Altri titoli	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	504.255.947,66	180.323.140,46
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		999.228.068,58	492.675.013,60
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<u>Rimanenze</u>			
I	Totale rimanenze	-	-
<u>Crediti</u>			
1	Crediti di natura tributaria	-	-
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	1.067.474.019,46	1.145.078.503,95
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	95.745.341,85	87.701.116,65
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	-	-
a	<i>imprese controllate</i>	562.961.994,92	443.174.859,79
b		-	-

	c	imprese partecipate			
	d	verso altri soggetti	33.444.702,83	37.640.831,46	
3		Verso clienti ed utenti	313.982,35	290.480,84	
4	a	Altri Crediti			
	b	verso l'erario			
	c	per attività svolta per terzi			
		altri		3.868,49	
			200.534.786,10	1.026.226.487,42	
		Totale crediti	1.960.474.827,51	2.740.116.148,60	
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
	1	Partecipazioni			
	2	Altri titoli			
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			
IV		<u>Disponibilità liquide</u>			
	1	Conto di tesoreria			
	a	Istituto tesoriere	349.107.117,26	395.568.927,95	
	b	presso Banca d'Italia	349.107.117,26	395.568.927,95	
	2	Altri depositi bancari e postali		-	
	3	Denaro e valori in cassa	217.263.999,29	216.563.577,18	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente			
		Totale disponibilità liquide	566.371.116,55	612.132.505,13	
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.526.845.944,06	3.352.248.653,73	
		D) RATEI E RISCONTI			
	1	Ratei attivi			
	2	Risconti attivi			
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)			
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.526.074.012,64	3.844.923.667,33	

Fonte: Allegato 9 - Stato Patrimoniale Attivo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 approvato con d.g.r. n. 565/2018 del 26/04/2018.

Con successiva nota del 03.07.2018 prot. n. 0770046 (acquisita al prot. con n. 1275 del 03.07.2018) la Regione Marche ha trasmesso ulteriore documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017", approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, corredata dal parere favorevole del Collegio dei Revisori¹⁶⁴.

Alla luce di siffatti dati, è stato elaborato il nuovo prospetto relativo allo Stato patrimoniale attivo che dia, con immediatezza, conto degli esiti della gestione patrimoniale così come rivisitata e delle specifiche modifiche recate alla d.g.r. n. 565/2018.

Di seguito vengono illustrate in dettaglio le modifiche intervenute nelle voci dello Stato Patrimoniale attivo, a seguito dell'emendamento:

¹⁶⁴ Nella comunicazione della Giunta regionale concernente "Emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017", approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, si precisa al punto n. 2 "sostituzione dell'art. 12 (Conto economico e stato patrimoniale per l'aggiornamento del Conto economico e Stato patrimoniale per le variazioni apportate a seguito delle correzioni di errori di trascrizioni rilevati in sede di riallineamento dei dati e del recepimento delle indicazioni contenute nel parere sul Rendiconto 2017 del Collegio dei Revisori e delle osservazioni formulate dallo stesso Collegio in sede istruttoria".

Tabella 129 Allegato 9) - Stato Patrimoniale – Attivo Post emendamento

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
	A)CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
	TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			
	B) IMMOBILIZZAZIONI			
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
I				
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	8.374.089,69	1.706.440,53	
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	
5	Avviamento	-	-	
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	388.464,25	388.464,25	
9	Altre	15.328.690,49	84.064,20	
	Totale immobilizzazioni immateriali	24.091.244,43	2.178.968,98	
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
II				
1	Beni demaniali	106.164.748,09	-	
1.1	Terreni	-	-	
1.2	Fabbricati	-	-	
1.3	Infrastrutture	105.808.138,29	-	
1.9	Altri beni demaniali	356.609,80	-	
III				
2	Altre immobilizzazioni materiali	208.037.970,77	194.106.356,71	
2.1	Terreni	129.862.483,88	111.489.268,49	
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	3.362.219,63	-	
2.2	Fabbricati	52.059.511,54	46.720.124,72	
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	10.221.147,67	13.112.656,54	
2.3	Impianti e macchinari	1.608.815,13	193.530,30	
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	5.189.439,86	9.517.166,78	
2.5	Mezzi di trasporto	274.342,08	287.063,19	
2.6	Macchine per ufficio e hardware	7.273.637,18	2.103.373,59	
2.7	Mobili e arredi	416.645,71	456.812,39	
2.8	Infrastrutture	122.755,86	48.789,70	
2.99	Altri beni materiali	11.230.339,53	23.290.227,55	
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	156.678.157,63	116.066.547,45	
	Totale immobilizzazioni materiali	470.880.876,49	310.172.904,16	
	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
IV				
1	Partecipazioni in	341.143.204,06	22.833.522,65	
a	<i>imprese controllate</i>	12.645.526,00	12.807.309,66	
b	<i>imprese partecipate</i>	4.026.212,99	10.026.212,99	
c	<i>altri soggetti</i>	324.741.465,07	-	
2	Crediti verso	157.361.919,44	157.489.617,81	
a	altre amministrazioni pubbliche	1.068.440,00	16.720,00	
b	<i>imprese controllate</i>	-	-	
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-	
d	altri soggetti	156.293.479,44	157.472.897,81	
3	Altri titoli	-	-	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	498.505.123,50	180.323.140,46	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	993.477.244,42	492.675.013,60	
	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
	<u>Rimanenze</u>			
I				
	Totale rimanenze	-	-	
II				
	<u>Crediti</u>			
1	Crediti di natura tributaria	1.167.071.361,31	1.232.779.620,60	
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	1.067.474.019,46	1.145.078.503,95	
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	99.597.341,85	187.701.116,65	
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	
2	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	596.406.697,75	480.815.691,25	
	<i>imprese controllate</i>	562.941.383,59	443.174.859,79	
a	<i>imprese partecipate</i>	-	-	
b		-	-	

3	c	verso altri soggetti	33.465.314,16	37.640.831,46
4	d	Verso clienti ed utenti	313.982,35	290.480,84
		Altri Crediti	200.534.786,10	1.026.230.355,91
		verso l'erario	-	-
	a	per attività svolta per c/terzi	-	3.868,49
	b	altri	200.534.786,10	1.026.226.487,42
	c			
III		Totale crediti	1.964.326.827,51	2.740.116.148,60
		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	349.107.117,26	395.568.927,95
		Istituto tesoriere	349.107.117,26	395.568.927,95
2	a	presso Banca d'Italia	-	-
3	b	Altri depositi bancari e postali	217.263.999,29	216.563.577,18
4		Denaro e valori in cassa	-	-
		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	566.371.116,55	612.132.505,13
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.530.697.944,06	3.352.248.653,73
1		D) RATEI E RISCONTI		
2		Ratei attivi	-	-
		Risconti attivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.526.175.188,48	3.844.923.667,33

Fonte: Allegato 9 - Stato Patrimoniale Attivo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 approvato con d.g.r. n. 565/2018 del 26/04/2018, come sostituito dall'Allegato n. 9 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017".

Muovendo dai dati sopra esposti e facendo seguito alle informazioni fornite dall'Amministrazione si osserva quanto segue.

Immobilizzazioni

Come noto, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, doveva concludersi entro il 2017, ossia il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Sono state chieste informazioni specifiche in ordine al significativo incremento del valore delle immobilizzazioni per "diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno" (da 1.706.440,53 euro a 8.374.089,69 euro).

La Regione ha chiarito che in tale voce sono stati contabilizzati:

- per un valore di euro 2.804.008,19, i residui passivi relativi a sviluppo software e manutenzioni evolutive iscritti nel 2016 tra le immobilizzazioni materiali in corso e riclassificati in questa voce nel 2017;

- gli investimenti per Sviluppo software e manutenzione evolutiva contabilizzati nel 2017 (1.2.1.03.05.01.001) per euro 3.863.640,97.

Inoltre, alla voce “altre immobilizzazioni immateriali” (anch’essa notevolmente accresciuta: da 84.064,20 euro a 15.328.690,49 euro) sono state valorizzate anche le poste relative ai diritti reali di godimento in conseguenza della eliminazione della corrispondente voce che figurava nello schema di stato patrimoniale 2016 tra le immobilizzazioni materiali.

Qui sono state classificate e contabilizzate anche le sorgenti di acque minerali e termali in quanto assimilate a rendite perpetue. Conseguentemente il valore di iscrizione è stato calcolato, ai sensi del punto 6.1, lettera d) dell’allegato n. 4/3, applicando la formula: $V=R/i$ dove V è il valore; R è l’importo medio della rendita netta; i è il tasso di interesse legale. Per importo medio della rendita netta è stato assunto il canone annuo fisso versato dal beneficiario della fonte di acqua minerale o termale, come risulta dalle scritture contabili. Il tasso di interesse legale applicato è pari allo 0,1 per cento (a partire dal 1° gennaio 2017 - Decreto Ministero, Economia e finanze 7/12/2016, G.U. 14/12/2016)

Immobilizzazioni materiali

Con riferimento a tale voce, la nota integrativa ricorda che “in sede di redazione del primo stato patrimoniale si era proceduto alla valorizzazione dei beni patrimoniali secondo il valore catastale oppure, ove già disponibile, al costo di acquisizione. In considerazione della numerosità dei cespiti e delle sottostanti particelle catastali da censire, in accordo a quanto previsto dall'allegato 4.3 al d.lgs. 110/2011, nel corso dell’esercizio 2017 è proseguito il lavoro di ricognizione e valutazione dei beni patrimoniali.

L’effetto netto delle rivalutazioni è stato appostato, quale riserva da rivalutazione, nel patrimonio netto alla voce ‘Riserve da capitale’.”

Infrastrutture demaniali (strade)

Con specifico riferimento alle infrastrutture demaniali (strade), la nota integrativa informa che “a seguito della legge n. 56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e successiva legge regionale n. 13/2015 e delle conseguenti delibere della Giunta regionale, si è proceduto al trasferimento della proprietà e alla acquisizione delle strade denominate “ex ANAS” dalle Provincie alla Regione Marche. Il valore totale di acquisizione delle strade demaniali è pari a € 109.080.555,57. A seguito dell’ammortamento 2017 il valore netto contabile al 31/12/2017 risulta pari a € 105.808.138,90.

Le infrastrutture demaniali fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione.”

Con emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”¹⁶⁵, la Regione Marche, ha inoltre precisato che “alla voce altri beni demaniali sono state contabilizzate, in conseguenza di una modifica del piano dei conti e della matrice di correlazione ARCONET intervenuta nel corso del 2017, opere di difesa del suolo e della costa che nel bilancio 2016 erano state appostate alla voce altri beni materiali, per un valore di euro 356.609,80.

È stata conseguentemente creata la relativa riserva per beni demaniali indisponibili con una riduzione di pari importo del fondo di dotazione.”

Terreni

Quanto ai terreni, la nota ricorda che “in sede di redazione del primo stato patrimoniale i terreni sono stati valorizzati al valore catastale oppure, ove disponibile, al costo di acquisizione sulla base degli atti di acquisto. Con specifico riferimento alle foreste si era proceduto alla valorizzazione al valore catastale in considerazione della numerosità delle particelle sottostanti.

Nel corso del 2017 è proseguito il processo di ricognizione del patrimonio forestale valorizzando i terreni al costo storico di acquisto nei casi in cui l’acquisizione è avvenuta a titolo oneroso. Nei casi in cui invece i terreni forestali sono stati acquisiti a titolo gratuito si è proceduto ad effettuare una stima del valore dei terreni secondo i parametri più idonei a restituire la reale consistenza del patrimonio dell’ente (come previsto dal punto 6.1.2 dell’allegato 4.3). In tal senso si è proceduto ad una stima massiva di tutto il patrimonio forestale, per il quale non fosse disponibile il costo storico, applicando ad esso il valore agricolo medio (V.A.M.). Tale valore è stato reperito dalle ultime delibere pubblicate dalle Commissioni Esproprio Provinciali, prelevando il valore corrispettivo all’ambito di regione agraria e coltura corrispondente al terreno da valorizzare.

Ulteriori variazioni relative ai terreni sono occorse a seguito di variazioni catastali sui medesimi, dovute ad accorpamenti o frazionamenti ed infine acquisizioni/dismissioni di terreni tramite permuta e/o aste pubbliche di vendita e/o trattativa privata, nei casi previsti.

I terreni appartenenti al patrimonio indisponibile ammontano a euro 124.397.725,34. I terreni appartenenti al patrimonio disponibile ammontano a euro 5.464.758,54.”

¹⁶⁵Nella comunicazione della Giunta regionale concernente “Emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, si precisa al punto n. 6: “la sostituzione dei paragrafi dell’Allegato A1) “Relazione sulla gestione”: “1.4 Gli eventi sismici iniziati nel 2016: sintesi sugli elementi finanziari”, “4.10 Indebitamento” e “18 Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2017” per effetto dell’integrazione di informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati e dell’aggiornamento dei dati del bilancio consuntivo economico patrimoniale.”

Fabbricati

Quanto ai fabbricati, la nota ricorda che “le unità immobiliari di proprietà sono iscritte al costo di acquisto laddove disponibile negli atti di provenienza ovvero al valore catastale. Nell’attivo patrimoniale sono esposti i valori al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali relative ai fabbricati sono dovute:

1. All'acquisizione e valorizzazione degli immobili di proprietà della Provincia di Pesaro Urbino, trasferiti ope legis alla Regione Marche ai sensi della legge 56/2014 e successiva legge regionale n. 13/2015 e delibere di giunta regionali.
2. A variazioni catastali di alcuni fabbricati, dovute ad accorpamenti, frazionamenti o modifiche di categoria catastale dei medesimi a seguito di sopralluoghi tecnici oppure ad attribuzione di rendita presunta da parte dell'agenzia delle entrate a fabbricati mai accatastrati.
3. Alla dismissione di fabbricati facenti parte del patrimonio disponibile, tramite aste pubbliche di vendita e/o trattativa privata, nei casi previsti.
4. Con riferimento all'immobile in leasing (Palazzo Li MaDou) si è proceduto alla contabilizzazione separata del valore del fabbricato e del terreno sottostante (per il quale è stato applicato il parametro del 20%). Si è quindi proceduto al calcolo del valore del terreno rispetto al costo storico complessivo dell'immobile e alla rideterminazione del valore dell'immobile adeguando il valore netto e quello del fondo di ammortamento.

I fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile ammontano a euro 44.909.656,32. I fabbricati appartenenti al patrimonio disponibile ammontano a euro 7.149.855,82.”

Con riferimento a tali immobilizzazioni, in sede istruttoria si è chiesto di precisare lo stato del processo di ricognizione del patrimonio forestale.

La Regione ha chiarito che “nel corso del 2017 è proseguito il processo di ricognizione del patrimonio forestale come segue:

- valorizzando i terreni al costo storico di acquisto nei casi in cui l’acquisizione è avvenuta a titolo oneroso. Sono stati valorizzati i costi di acquisizione riportati negli atti di compravendita risultanti agli archivi.
- nei casi in cui invece i terreni forestali sono stati acquisiti a titolo gratuito si è proceduto ad effettuare una stima del valore dei terreni secondo i parametri più idonei a restituire la reale consistenza del patrimonio dell’ente (come previsto dal punto 6.1.2 dell’allegato 4.3). In tal senso si è proceduto ad una stima massiva di tutto il patrimonio forestale, per il quale non fosse disponibile il costo storico, applicando ad esso il valore agricolo medio (V.A.M.). Tale valore è stato reperito dalle ultime delibere pubblicate dalle Commissioni Esproprio Provinciali,

prelevando il valore corrispettivo all'ambito di regione agraria e coltura corrispondente al terreno da valorizzare.

La ricognizione, classificazione e valorizzazione del patrimonio forestale si è pertanto conclusa nel corso del 2017 come richiesto dall'allegato 4/3, fermo restando che proseguono, di concerto con i soggetti gestori del patrimonio forestale, le attività correlate alla gestione dello stesso.”

La Sezione prende atto di tale dichiarazione, facendo peraltro osservare che in tale categoria di beni rientrano anche quelli che, a norma di legge, sono affidati alla speciale tutela anche di enti regionali (parchi naturali regionali e altre aree protette). Sotto tale profilo, appare opportuno che nell'ambito dei compiti di cui all'art. 23 l.r. n. 15/1994, sia curata la gestione attiva di tale patrimonio, compatibile con le finalità di tutela.

Infine, si può rilevare che l'unica categoria di beni classificati come demaniali è quella delle infrastrutture stradali, di recente acquisite dall'amministrazione regionale. Tale circostanza può apparire singolare, attesa la elencazione dei beni di cui all'art. 822 cod. civ., tale da far ritenere che la Regione sia proprietaria anche di beni (terreni e fabbricati) rientranti nel demanio.

La presente osservazione è funzionale alla esigenza di informazione che lo stato patrimoniale deve fornire; in ogni caso, come si osserverà specificamente trattando del patrimonio netto, ai fini della disciplina contabile la categoria del demanio è equiparata a quella del patrimonio indisponibile.

Con nota del 17.7.2018 prot. n. 0825144 (acquisita al prot. con n. 1332 di pari data), la regione, ha precisato che “con riferimento alle osservazioni riguardanti il patrimonio forestale e gli altri beni assimilabili finalizzati all'esercizio di una funzione pubblicistica, con specifico riferimento agli enti gestori delle aree protette (L.R. n. 15/1994), occorre evidenziare che, nell'ambito della Regione Marche, tali enti non sono né proprietari né gestori di beni pubblici e, anche nel caso che alcune porzioni di demanio forestale regionale dovesse insistere nei perimetri di competenza, le medesime aree continuano ad essere gestite dagli enti specificamente individuati dalla Regione (Unioni montane e, in via residuale, alcuni Comuni). Si ritiene pertanto che gli stati patrimoniali degli enti di che trattasi non possano contemplare la presenza di tali poste.”

A tale riguardo, si prende atto della circostanza che gli enti regionali strumentali gestori di aree protette non sono né proprietari né gestori di beni pubblici.

Ammortamenti

Come correttamente ricordato nella nota integrativa, “ai sensi del punto 4.18 dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 per la definizione del piano di ammortamento alle immobilizzazioni materiali si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei ‘Principi e regole contabili del sistema di

contabilità economica delle amministrazioni pubbliche' predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato.”

Pertanto, ai beni immateriali è stato applicato un coefficiente di ammortamento del 20%.

Alle sorgenti di acque minerali e termali, che rientrano tra le altre immobilizzazioni immateriali, è stato invece applicato il medesimo coefficiente applicato agli immobili di proprietà (2%).

Agli immobili di proprietà è stato applicato il coefficiente del 2%¹⁶⁶.

Ai beni mobili sono stati applicati i coefficienti di ammortamento, differenziati in base alla tipologia del bene, sulla base della tabella di cui al punto 4.18 dell'allegato 4/3 come di seguito riportato:

MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

- Autoveicoli/motoveicoli 20%
- Mezzi pesanti/rimorchi e semirimorchi 10%

MOBILI E ARREDI 10%

IMPIANTI E MACCHINARI 5%

ATTREZZATURE

- Scientifiche, sanitarie (cat. 7) 10%
- alimentatori, gruppi elettrogeni, contenitori, casse, televisori, macchine fotografiche, videocamere/telecamere, proiettori/videoproiettori, registratori/videoregistratori, navigatori (cat. 5) 20%

MACCHINE PER UFFICIO 20%

HARDWARE 25%

ALTRI BENI MATERIALI

- Materiale bibliografico 5%
- Strumenti musicali 20%
- Altri beni immateriali diversi 20%

Come riportato alla voce 14 del Conto economico, gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali sommano 5.096.123,52 euro mentre quelli di immobilizzazioni materiali sono quantificati in 5.939.396,21 euro (di cui 4.387.833,92 per immobilizzazioni di immobili e 1.551.562,29 euro quale quota di ammortamento di beni mobili).

¹⁶⁶ Come indicato al punto 6.1.2 dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011, i beni immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 13C del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Analogamente, ai sensi del punto 4.18 dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 i terreni hanno una vita utile illimitata e pertanto non devono essere ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La nota integrativa informa che “al 31/12/2017 sono state registrate immobilizzazioni in corso corrispondenti agli impegni perenti in c/capitale (esclusi quelli per trasferimenti) ed ai residui passivi relativi a investimenti in sanità direttamente gestiti dalla Regione. Al riguardo si evidenzia che si è proceduto a rettificare un importo complessivo di Euro 33.983.393,66, iscritto nel 2016, relativo a impegni perenti cancellati nel 2017 in attuazione della DGR n. 820/2017. La contropartita della rideterminazione delle immobilizzazioni in corso è il fondo di dotazione, come previsto dal paragrafo 9 dell'allegato 4/3 del D.Lgvo 118/2011 relativo all'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata. Inoltre sono state valorizzate le somme relative a manutenzioni straordinarie ancora in corso di esecuzione.”

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni

Con riferimento a tale posta, la nota integrativa chiarisce che “le partecipazioni dirette in enti e società sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. I dati circa il patrimonio netto sono quelli risultanti dall'ultimo bilancio approvato dai soggetti partecipati e cioè quello al 31/12/2016. Con riferimento alla partecipazione di Aerdorica, che al momento della redazione del rendiconto 2016 aveva fornito un dato sul patrimonio netto della società successivamente corretto nel bilancio 2016 approvato, si è proceduto all'adeguamento del valore della partecipazione attraverso una svalutazione di euro 410.959,50.

Si è proceduto inoltre ad appostare in maniera più precisa i 6 milioni relativi all'aumento di capitale in Aerdorica spa effettuato nel 2016, a suo tempo contabilizzato tra le "società partecipate", spostandolo alla voce "società controllate" quale è Aerdorica spa.”

Il riepilogo del valore delle partecipazioni dirette in società al 31/12/2017 è stato così riportato dalla nota integrativa:

Denominazione	% di partecipazione al 31/12/2017	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2017
Aerdorica spa	89,68%	5.750.824,16
Centro Agro-alimentare Piceno scpa	33,87%	2.336.477,92
Centro Agro-alimentare di Macerata srl	32,79%	202.356,27
SVIM spa - Società Sviluppo Marche spa	100,00%	7.980.017,00
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio scarl	20,00%	31.128,80
IRMA srl - Immobiliare Regione Marche srl in liquidazione	100,00%	4.691.759,00
Società Quadrilatero Marche Umbria spa	2,86%	1.430.000,00
TOTALE		22.422.563,15

Rispetto all'esercizio 2016, sono state valorizzate inoltre le partecipazioni in enti totalmente partecipati dalla Regione, che saranno successivamente oggetto di consolidamento sulla scorta delle più recenti previsioni del D. Lgs. 118/2011.

Si tratta di: ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica nelle Marche, ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche, ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche e ARS - Agenzia Sanitaria Regionale. Essendo enti dei quali la Regione ha la totale partecipazione e controllo il valore della partecipazione è stato calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Il riepilogo del valore al 31/12/2017 delle partecipazioni in tali enti totalmente controllati è stato così riportato dalla nota integrativa:

Denominazione	% di partecipazione al 31/12/2017	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2017
ERAP MARCHE	100,00%	316.095.511,44
ASSAM	100,00%	0,00
ARPAM	100,00%	8.320.502,00
ARS	100,00%	55.451,63
TOTALE		324.471.465,07

La contropartita della rideterminazione delle immobilizzazioni finanziarie è il fondo di dotazione, come previsto dal paragrafo 9 dell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011 relativo all'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata.

Con riferimento a tale voce, la Sezione prende atto che l'Amministrazione ha modificato il criterio utilizzato in occasione della iniziale approvazione del rendiconto 2016, atteso che allora era stato utilizzato quello del valore nominale, e non già con il metodo del patrimonio netto, in ragione della mancata approvazione, a tale data, sia dei bilanci consuntivi 2016 che degli schemi di bilancio consuntivo 2016 quali documenti contabili indispensabili per l'applicazione del diverso criterio di valutazione. La circostanza della successiva presentazione di un emendamento al progetto di legge di approvazione del rendiconto consentì di poter disporre di tali documenti contabili, nel frattempo deliberati da parte degli organi delle società partecipate.

In ogni caso, trattandosi di partecipazioni in società controllate o partecipate, queste debbono essere "valutate in base al 'metodo del patrimonio netto' di cui all'art. 2426 n. 4 cod. civ." (così il punto 6.1.3 dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011). Lo stesso criterio dovrà essere utilizzato ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2017 è comunque ancora basato sugli stessi dati contabili del 2016, atteso che non è stato possibile acquisire né il bilancio di esercizio 2017 né lo schema predisposto ai fini dell'approvazione.

In fase istruttoria si è verificato che la valutazione della partecipazione in Aerdorica s.p.a. è stata riferita al dato corretto del patrimonio netto 2016 (6.412.605 euro), rettificando quindi il valore indicato nel rendiconto dell'esercizio 2016 (cfr. delib. 81/2017/PARI, paragrafo 15.5, pag. 367). Peraltro, il valore complessivo della partecipazione al 31.12.2017 risulta leggermente diverso (5.750.753,45 euro anziché 5.750.824,16 euro) per come attestato dall'amministratore unico di Aerdorica nella comunicazione alla Regione del 14.2.2017 (recte, 2018), in riscontro alla richiesta formulata dal Servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie con nota prot. n. 112913 del 30.1.2018.

Della situazione contingente di tale società, oggetto di specifica trattazione nella presente relazione, l'Amministrazione ha comunque tenuto conto nella quantificazione del fondo ripiano perdite società partecipate.

La suesposta situazione, risultante alla data di presentazione della proposta di legge da parte della Giunta regionale, è stata oggetto di un aggiornamento recepito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta stessa concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017"¹⁶⁷: si è infatti provveduto alla seguente rettifica "in riferimento alla partecipazione di Aerdorica, a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2017 della società dal quale risulta un patrimonio netto negativo, si è proceduto ad azzerare il valore della partecipazione, operando una corrispondente riduzione del fondo perdite su partecipate di euro 5.570.824,16.

Di seguito il valore aggiornato delle partecipazioni dirette in società al 31/12/2017.

Denominazione	% di partecipazione al 31/12/2017	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2017
AERDORICA	89,68%	
Centro Agro-alimentare Piceno scpa	33,87%	2.336.477,92
Centro Agro-alimentare di Macerata srl	32,79%	202.356,27
SVIM spa - Società Sviluppo Marche spa	100,00%	7.980.017,00
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio scarl	20,00%	31.128,80
IRMA srl - Immobiliare Regione Marche srl in	100,00%	4.691.759,00
Società Quadrilatero Marche Umbria spa	2,86%	1.430.000,00
		16.671.738,99

¹⁶⁷Nella comunicazione della Giunta regionale concernente "Emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017", approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, si precisa al punto n. 6: "la sostituzione dei paragrafi dell'Allegato A1) "Relazione sulla gestione": "1.4 Gli eventi sismici iniziati nel 2016: sintesi sugli elementi finanziari", "4.10 Indebitamento" e "18 Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2017" per effetto dell'integrazione di informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati e dell'aggiornamento dei dati del bilancio consuntivo economico patrimoniale."

Crediti

La nota integrativa informa che “i crediti iscritti all’01/01/2017 pari a Euro 2.740.116.148,60 registrano una riduzione di Euro 826.188.230,00 dovuta alla correzione della doppia registrazione nel 2016 di alcune partite di giro. Tale riduzione è compensata quasi completamente da una corrispondente riduzione dei debiti.”

Più specificamente, con riferimento alla componente dei crediti, nell’istruttoria si è chiesto di approfondire gli elementi di raccordo funzionali alla verifica della corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei crediti di funzionamento.

Nella tabella seguente sono riportati i residui attivi del Rendiconto 2017, riepilogati per Titoli; i residui attivi diversi da quelli di finanziamento sono pari a 1.839.079.165 euro.

	R. A. Totali
Titolo 1	1.208.352.998
Titolo 2	269.246.339
Titolo 3	13.004.084
Titolo 4	348.475.744
Titolo 5	31.693.617
Titolo 6	10.235.094
Titolo 9	138.598.145
Totale complessivo	2.019.606.021
<i>di cui:</i>	
Totale residui attivi diversi da quelli di finanziamento (Titoli 1-2-3-4)	1.839.079.165
Totale residui attivi di finanziamento (Titoli 5-6-9)	180.526.856

Di seguito il prospetto di raccordo con la voce C) II dello stato patrimoniale.

		Stato Patrimoniale	Fondo Svalutazione Crediti	Residui attivi imputati a anni successivi	Raccordo tra crediti e residui attivi
		a	b	c	d=a+b-c
II	<i>Crediti (2)</i>	1.964.326.827	76.466.951	21.187.757	2.019.606.021
1	Crediti di natura tributaria	1.167.071.361	41.281.737	-	1.208.353.098
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.067.474.019			1.067.474.019
b	Altri crediti da tributi	99.597.342	41.281.737		140.879.079
c	Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	596.406.697	27.663.996	12.821.900	611.248.793
a	verso amministrazioni pubbliche	562.941.383		12.821.900	550.119.483
b	imprese controllate				
c	imprese partecipate				
d	verso altri soggetti	33.465.314	27.663.996		61.129.310
3	Verso clienti ed utenti	313.982	570.618		884.600
4	Altri Crediti	200.534.786	6.950.600	8.365.857	199.119.529
a	verso l'erario				
b	per attività svolta per c/terzi				
c	altri	200.534.786	6.950.600	8.365.857	199.119.529
c'	<i>di cui crediti di funzionamento</i>	11.900.320	6.692.353		18.592.673
c''	<i>di cui crediti di finanziamento</i>	188.634.466	258.247	8.365.857	180.526.856
	Totale crediti	1.964.326.827	76.466.951	21.187.757	2.019.606.021
	di cui crediti da funzionamento	1.775.692.361	76.208.704	12.821.900	1.839.079.165
	di cui crediti da finanziamento	188.634.466	258.247	8.365.857	180.526.856

La Regione ha precisato che:

- i crediti sono rappresentati nello stato patrimoniale al netto del fondo di svalutazione;
- rispetto allo stato patrimoniale di cui alla DGR n. 565 del 26/04/2017 (PdL Rendiconto 2017), la voce C II 1 b) della colonna a) della tabella precedente comprende l'importo 3.852.000,00 relativo a un riaccertamento in conto residui per maggiori entrate tributaria del 2016 che non era stato registrato. La registrazione del credito (e la corrispondente sopravvenienza attiva) sarà proposta nell'emendamento al rendiconto 2017 che è in corso di predisposizione;
- nella colonna b sono riportati i soli importi relativi al Fondo Crediti di dubbia esigibilità e non al fondo svalutazione dei crediti stralciati (e quindi non più presenti tra i residui attivi 2017);
- l'importo di euro 12.821.900 riportato nella colonna c) corrisponde al credito relativo all'assegnazione statale per il rimborso del "mutuo Terremoto" che in contabilità finanziaria viene accertato annualmente in corrispondenza all'estinzione della rata del mutuo.

A seguito del sopra citato emendamento n. 6, la regione ha comunicato i seguenti aggiornamenti sulle ulteriori voci contabili dell'attivo patrimoniale.

“Nell'ambito dei crediti, sono state contabilizzate le disponibilità detenute nei conti correnti accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato al 31/12/2017, per complessivi euro 343.675.981,82.

Sono state inoltre contabilizzate le somme detenute nei conti correnti postali regionali al 31/12/2017, che ammontano a complessivi euro 5.507.941,18. Tali somme, in quanto costituiscono residui attivi, sono state contabilizzate tra i crediti nelle voci “Altri crediti da tributi”, “Verso clienti e utenti”, “Altri crediti - altri” a seconda della loro natura.

È stata infine contabilizzata la giacenza di cassa dell'Economo, nell'importo di euro 462,98.

Crediti di natura tributaria

La voce comprende i crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità, per l'importo di 1.067.474.019,46 euro, formati da residui per il trasferimento da parte dello Stato di IRAP, IRPEF e compartecipazione IVA, ed altri crediti tributari, per l'importo di 99.597.341,85 euro, riferiti alla parte non Sanità.

Con riguardo a questi ultimi crediti, si evidenzia che rispetto allo Stato patrimoniale di cui alla d.g.r. n. 565/2018 (PdL Rendiconto 2017), la voce comprende l'importo di 3.852.000,00 euro relativo ad un riaccertamento in conto residui relativo a maggiori entrate tributarie del 2016 che non era stato registrato.

Crediti per trasferimenti e contributi

La voce riporta i trasferimenti da parte di tutte le amministrazioni pubbliche.

I crediti verso altri soggetti comprendono i trasferimenti dall'Unione europea e quelli da imprese per payback Sanità.

Crediti verso clienti e utenti

I crediti verso clienti e utenti derivano da concessioni, fitti, noleggi, vendita di servizi, diritti reali di godimento, mobilità sanitaria attiva, ecc.”

Fondo svalutazione crediti

In base ai principi contabili, la nota integrativa dà atto che “i crediti sono iscritti al valore nominale e sono rappresentati nello stato patrimoniale al netto del fondo di svalutazione. L'importo iniziale del fondo è stato ridotto degli utilizzi 2017 in corrispondenza della svalutazione dei residui attivi cancellati nel 2016 per Euro 39.462.133,69.

Il valore complessivo del fondo di svalutazione crediti al 31/12/2017 è pari a euro 87.699.836,73.

Ai fini della determinazione del fondo, è stato considerato:

- Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a Euro 76.466.950,57 ripartito tra le diverse poste di credito, come segue:

		FCDE al 31/12/2016	FCDE al 31/12/2017
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	24.646.817,91	41.281.737,04
C.II.2.a	crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche		
C.II.2.d	crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	3.482.319,63	27.663.996,04
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	32.882,52	570.617,92
C.II.4.c	altri crediti - altri	1.686.550,71	6.950.599,57
		29.848.570,77	76.466.950,57

- l'accantonamento corrispondente all'importo dei crediti stralciati nel 2017, pari a euro 11.232.886,16. Lo stesso è stato ripartito tra le diverse poste di credito, come segue:

		Crediti cancellati al 31/12/2016	Crediti cancellati al 31/12/2017
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	470.596,00	422.061,59
C.II.2.a	crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	38.448.263,96	5.491.211,20
C.II.2.d	crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	105.053,27	1.963.035,85
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti		900,00
C.II.4.b	Crediti per attività svolta per c/terzi		3.868,49
C.II.4.c	altri crediti - altri	438.220,46	3.351.809,03
		39.462.133,69	11.232.886,16

Disponibilità liquide.

Nella nota integrativa sono state fornite le seguenti informazioni:

“la giacenza al 31/12/2017 presso il conto di tesoreria unica ammonta a euro 349.107.107,26 superiore alla giacenza di cassa risultante dalla contabilità finanziaria di Euro 14.592.581,42. La differenza è imputabile alla registrazione nelle disponibilità liquide del residuo attivo di pari importo per il trasferimento di risorse dal conto ordinario a quello sanità.

Le disponibilità liquide detenute negli altri depositi bancari intestati alla Regione Marche al 31/12/2017 ammontano complessivamente a euro 217.263.999,29.

Le somme detenute nei conti correnti postali regionali al 31/12/2017 sono state appostate tra i crediti, come sopra riportato.

Le somme relative ad altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente sono state appostate tra i crediti, come sopra riportato.”

Tali dati sono stati oggetto di riscontro da parte della Sezione, con risultato positivo.

11.4 Lo Stato patrimoniale passivo

Nella citata nota informativa sullo stato patrimoniale, la regione ha dato atto della situazione patrimoniale passiva al 31 dicembre 2017, elaborata sulla base dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, i cui elementi passivi, posti a confronto con la consistenza iniziale (all'1/1/2017), trovano rappresentazione nell'Allegato n. 10) Stato Patrimoniale – Passivo.

Di seguito viene data evidenza ai contenuti dello Stato Patrimoniale passivo, analizzati nelle voci che lo compongono:

Tabella 130 ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-490.587.230,17	-784.258.912,09
II	Riserve	-	-
A	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	689.639.307,67	808.891.573,42
B	<i>da capitale</i>	132.206.766,46	-
C	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
D	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali</i>	-	-
E	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	167.067.121,23	119.252.265,75
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	498.325.965,19	-94.619.604,42
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	123.748.467,08	88.004.075,70
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	123.748.467,08	88.004.075,70

	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-	-
		TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento		1.754.313.067,48	2.464.552.478,88
a	<i>prestiti obbligazionari</i>		263.308.209,95	263.815.524,44
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		1.105.557.332,80	1.770.191.039,63
c	<i>verso banche e tesoriere</i>		-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>		385.447.524,73	430.545.914,81
2	Debiti verso fornitori		161.233.210,53	69.599.524,67
3	Acconti		-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi		575.379.807,80	730.441.265,25
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>		535.312.116,12	701.074.488,14
c	<i>imprese controllate</i>		597.719,65	476.042,58
d	<i>imprese partecipate</i>		3.961,78	5.915,37
e	<i>altri soggetti</i>		39.466.010,25	28.884.819,16
5	Altri debiti		297.730.045,43	503.892.478,01
a	<i>tributari</i>		1.522.005,93	4.417.061,21
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>		174.641,03	200.723,33
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>		-	-
d	<i>altri</i>		296.033.398,47	499.274.693,47
	TOTALE DEBITI (D)		2.788.656.131,24	3.768.485.746,81
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi		6.504.392,32	9.148.983,24
II	Risconti passivi		108.839.056,81	73.904.466,00
1	Contributi agli investimenti		-	-
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>		-	-
b	<i>da altri soggetti</i>		-	-
2	Concessioni pluriennali		-	-
3	Altri risconti passivi		108.839.056,81	73.904.466,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		115.343.449,13	83.053.449,24
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		3.526.074.012,64	3.844.923.667,33
	CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri			
2)	beni di terzi in uso			
3)	beni dati in uso a terzi			
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
5)	garanzie prestate a imprese controllate			
6)	garanzie prestate a imprese partecipate			
7)	garanzie prestate a altre imprese			
	TOTALE CONTI D'ORDINE			

Fonte: Allegato 9 - Stato Patrimoniale Attivo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 approvato con d.g.r. n. 565/2018 del 26/04/2018.

Con successiva nota del 03.07.2018 prot. n. 0770046 (acquisita al prot. con n. 1275 del 03.07.2018) la Regione Marche ha trasmesso ulteriore documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente

“Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, corredata dal parere favorevole del Collegio dei Revisori¹⁶⁸.

Alla luce di siffatti dati, è stato elaborato il nuovo prospetto relativo allo Stato patrimoniale passivo che dia, con immediatezza, conto degli esiti della gestione patrimoniale così come rivisitata e delle specifiche modifiche recate alla d.g.r. n. 565/2018.

Di seguito vengono illustrate in dettaglio le modifiche intervenute nelle voci dello Stato Patrimoniale passivo, a seguito dell’emendamento:

Tabella 131 ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE – PASSIVO POST EMENDAMENTO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-490.943.839,97	-784.258.912,09
II	Riserve	822.202.683,93	808.891.573,42
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	692.911.724,34	808.891.573,42
b	<i>da capitale</i>	23.126.211,50	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali</i>	106.164.748,09	-
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	183.349.703,24	119.252.265,75
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	514.608.547,20	-94.619.604,42
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	117.997.642,92	88.004.075,70
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	117.997.642,92	88.004.075,70
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento	1.754.313.067,48	2.464.552.478,88
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	263.308.209,95	263.815.524,44
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	1.105.557.332,80	1.770.191.039,63
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	385.447.524,73	430.545.914,81
2	Debiti verso fornitori	161.233.210,53	69.599.524,67
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	575.379.807,80	730.441.265,25
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	535.312.116,12	701.074.488,14
c	<i>imprese controllate</i>	597.719,65	476.042,58
d	<i>imprese partecipate</i>	3.961,78	5.915,37
e	<i>altri soggetti</i>	39.466.010,25	28.884.819,16

¹⁶⁸ Nella comunicazione della Giunta regionale concernente “Emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, si precisa al punto n. 2 “sostituzione dell’art. 12 (Conto economico e stato patrimoniale per l’aggiornamento del Conto economico e Stato patrimoniale per le variazioni apportate a seguito delle correzioni di errori di trascrizioni rilevati in sede di riallineamento dei dati e del recepimento delle indicazioni contenute nel parere sul Rendiconto 2017 del Collegio dei Revisori e delle osservazioni formulate dallo stesso Collegio in sede istruttoria”.

5	Altri debiti	297.730.045,43	503.892.478,01
a	tributari	1.522.005,93	4.417.061,21
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	174.641,03	200.723,33
c	per attività svolta per c/terzi	-	-
d	altri	296.033.398,47	499.274.693,47
	TOTALE DEBITI (D)	2.788.656.131,24	3.768.485.746,81
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi	6.504.392,32	9.148.983,24
II	Risconti passivi	96.408.474,80	73.904.466,00
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	96.408.474,80	73.904.466,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	102.912.867,12	83.053.449,24
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.524.175.188,48	3.844.923.667,33
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri		
	2) beni di terzi in uso		
	3) beni dati in uso a terzi		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	5) garanzie prestate a imprese controllate		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate		
	7) garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE		

Fonte: Allegato 10 - Stato Patrimoniale Attivo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 approvato con d.g.r. n. 565/2018 del 26/04/2018, come sostituito dall'Allegato n. 10 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017".

Patrimonio netto

Come emerge dal prospetto, prima della sostituzione con il citato emendamento, la consistenza del patrimonio netto al 31/12/2017 era pari a 498.325.965,19 euro.

Dalla nota integrativa risulta che alla voce "riserve da capitale" era stata appostata la somma di 132.206.766,46 euro che rappresenta l'effetto netto delle rivalutazioni delle immobilizzazioni già descritte nell'apposito paragrafo.

La variazione positiva del fondo di dotazione per Euro 293.671.681,92 è stata determinata:

- dalla contabilizzazione delle partecipazioni negli enti totalmente partecipati dalla Regione, descritta nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni finanziarie;
- dalle rettifiche sul valore delle immobilizzazioni materiali;
- dalla rettifica delle immobilizzazioni in corso in seguito alla cancellazione di residui perenti descritta nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali."

In sede istruttoria è stata rilevata la mancata appostazione di “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali”, circostanza questa oggetto anche di un rilievo del Collegio dei revisori nel parere reso sul rendiconto.

Nella risposta pervenuta, la Regione ha fatto presente che “è in corso di predisposizione un emendamento al Rendiconto 2017 che prevede, tra l’altro, la rilevazione nel patrimonio netto delle riserve indisponibili per beni demaniali.”

A tale riguardo, la Sezione ha osservato che, come già richiamato nella relazione di parifica del rendiconto 2016¹⁶⁹, a decorrere dall’esercizio 2017 sono entrate in vigore le modifiche all’allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 relative al patrimonio netto.

In particolare, nell’ambito della rappresentazione dello stato patrimoniale improntata a principi civilistici, si è voluto dare evidenza a un dato che differenzia in maniera significativa la struttura del patrimonio di un’amministrazione pubblica rispetto a quello di un soggetto di diritto privato. In sostanza, in un’amministrazione pubblica occorre preservare quella parte del patrimonio netto che, essendo connotata da finalità valutate di interesse essenziale dall’ordinamento, non può essere destinata a coprire le eventuali perdite.

Pertanto, nell’ambito della generale funzione propria delle riserve (cioè di garanzia del fondo di dotazione), la modifica al punto 6.3 dell’allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 ha previsto una specifica tipologia di riserva per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, avente natura indisponibile attesa la impossibilità di distogliere tali beni dalla loro funzione pubblica.

Ne consegue che la iniziale rappresentazione contabile del patrimonio netto dello stato patrimoniale passivo allegato al rendiconto 2017 della Regione Marche non rispettava il principio ormai applicabile.

Infatti, la mancata appostazione della riserva di cui alla voce II.d non appariva giustificabile in considerazione dei valori, risultanti dallo stato patrimoniale attivo, delle infrastrutture demaniali stradali e dei beni del patrimonio indisponibile che compongono le altre immobilizzazioni materiali, tra le quali dovrebbero figurare anche beni culturali (come era emerso in sede istruttoria nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2016)¹⁷⁰.

Con emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”¹⁷¹, la Regione Marche,

¹⁶⁹ Delib. 12 ottobre 2017, n. 81, paragrafo 15.1, pag. 343.

¹⁷⁰ Delib. 12 ottobre 2017, n. 81, paragrafo 15.4, pag. 358.

¹⁷¹ Nella comunicazione della Giunta regionale concernente “Emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2017”, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018, si precisa al punto n. 6: “la sostituzione dei paragrafi dell’Allegato A1) “Relazione sulla gestione”: “1.4 Gli eventi sismici iniziati nel 2016: sintesi sugli elementi finanziari”, “4.10 Indebitamento” e “18 Nota informativa sul bilancio 287

tenendo conto del parere del Collegio dei Revisori sul Rendiconto 2017, ha provveduto alle seguenti operazioni:

- riclassificazione, dalla voce “riserva da capitale” alla voce “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali”, del valore delle strade demaniali (di cui alla voce “infrastrutture demaniali (strade)”, per l’importo di 109.080.555,57 euro;
- riduzione della riserva, per un valore pari all’ammortamento dell’esercizio (3.272.416,67 euro) e alla sterilizzazione dell’ammortamento tramite incremento di pari importo della voce “altre riserve distintamente indicate n.a.c.” (riclassificata nel modello SP alla voce “riserve da risultato economico di esercizi precedenti”), secondo le indicazioni dell’allegato 4/3 del d. lgs. n. 118/2011 (Esempio n. 14);
- la variazione delle “riserve da risultato economico di esercizi precedenti” è stata determinata pertanto dalla contabilizzazione della perdita di esercizio 2016 (-119.252.265,75 euro) e dalla contabilizzazione, alla voce “altre riserve distintamente indicate n.a.c.”, della sterilizzazione della quota annuale di ammortamento dei beni demaniali (3.272.416,67 euro).

La consistenza del patrimonio netto al 31/12/2017 risulta pari a 514.608.547,20 euro.

La variazione positiva del fondo di dotazione, pari a 293.315.072,12 euro, è stata determinata:

- dalla contabilizzazione delle partecipazioni negli enti totalmente partecipati dalla Regione (come descritta nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni finanziarie);
- dalle rettifiche sul valore delle immobilizzazioni materiali;
- dalla rettifica delle immobilizzazioni in corso in seguito alla cancellazione di residui perenti (come descritta nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali).

Con riferimento alle modifiche apportate con l’emendamento, la Sezione osserva che le indicazioni correttive del principio contabile approvate nel maggio 2017 erano sufficientemente chiare e pertanto la mancata implementazione delle novità già nella prima versione del rendiconto appare sintomatica di una non completa affidabilità del sistema di adeguamento alla nuova contabilità economico-patrimoniale.

In ogni caso, pur potendosi considerare rientrata la criticità sostanziale relativa ai beni del demanio stradale, non sembra siano stati presi in considerazione, ai fini della quantificazione della nuova riserva indisponibile, i beni culturali di proprietà dell’ente regionale, la cui esistenza era già emersa in sede istruttoria nel giudizio di parificazione del rendiconto 2016. In tali termini si è ritenuto di dover formulare un’osservazione critica.

consuntivo economico patrimoniale 2017” per effetto dell’integrazione di informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati e dell’aggiornamento dei dati del bilancio consuntivo economico patrimoniale.”

Con nota del 17.07.18 prot. n. 0825144 (acquisita al prot. con n. 1332 del 17.07.18), la regione, ha precisato che “con riferimento ai “beni culturali”, la cui sussistenza era emersa in sede di istruttoria nel giudizio di parificazione del rendiconto 2016 e per i quali è evidenziata la loro esclusione dall'emendamento formalizzato dalla Giunta regionale nella seduta del 2/7/2018, i cespiti per i quali poteva desumersi un interesse culturale sono variamente distribuiti nell'ambito del patrimonio disponibile ovvero indisponibile a seconda delle finalità ad esse correlate. Ciò è possibile poiché per gran parte di tali beni non sussiste obbligo di inalienabilità, bensì una serie di limitazioni gestionali derivanti da prescrizioni imposte dalla Soprintendenza ai beni culturali. La medesima autorità, peraltro, ha autorizzato l'alienazione di alcuni di essi a riprova del fatto che i medesimi non possono essere ascritti al demanio pubblico di cui all'art. 822 del codice civile.

In ogni caso, la classificazione del patrimonio indisponibile tra le voci dell'attivo sarà oggetto di approfondimento così come la registrazione delle riserve indisponibili sia per tale tipologia di beni sia per i beni culturali.”

Tenuto conto delle predette argomentazioni formulate in sede di contraddittorio, la Sezione osserva che la finalità del principio contabile specificato con il d.m. 18 maggio 2017 è quella di far evidenziare una apposita riserva indisponibile per le categorie di beni ivi indicate. Pertanto, con riferimento ai beni culturali, non rileva la possibilità che, a seguito di un provvedimento autorizzativo di natura discrezionale, l'ente possa cedere la proprietà del bene stesso: infatti, fin tanto che il bene rimane nel suo patrimonio, la natura di bene culturale comporta la appostazione della riserva indisponibile. È poi lo stesso principio contabile che prevede la utilizzabilità della riserva nel caso in cui il bene venga ceduto.

In ogni caso, si prende atto dell'impegno da ultimo assunto dall'Amministrazione regionale ad approfondire il tema della classificazione del patrimonio indisponibile e della conseguente registrazione delle riserve indisponibili. Ciò anche in considerazione della circostanza che l'importo della riserva appostata con la versione emendata dello stato patrimoniale si riferisce put tuttavia soltanto ai beni del demanio stradale e non (oltre che a quelli del patrimonio culturale) ai terreni e ai fabbricati classificati nel patrimonio indisponibile.

Fondo per rischi e oneri

La composizione dei fondi per rischi e oneri è illustrata dalla nota integrativa nei seguenti termini: “gli altri fondi rischi e oneri, escluso il fondo svalutazione crediti (trattato nell'ambito dei crediti), ammontano a euro 123.748.467,08 ed è composto come specificato in tabella:

Fondo passività potenziali al 31/12/2017	7.811.132,03
Fondo ripiano perdite società partecipate	23.459.033,56
Fondo rischi passività da contenzioso	32.145.417,32
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L. 2€6/2006	32.052.490,88
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.	28.280.393,29
Totale	123.748.467,08

La Regione Marche ha comunicato che, a seguito del sopra citato emendamento n. 6, la consistenza dei Fondi rischi ed oneri al 31/12/2017, con esclusione del fondo svalutazione crediti (trattato nell'ambito dei Crediti), è stata quantificata nell'importo di 117.997.642,920 euro, composta come specificato nella tabella che segue:

Fondo passività potenziali al 31/12/2017	7.811.132,03
Fondo ripiano perdite società partecipate	17.708.209,40
Fondo rischi passività da contenzioso	32.145.417,32
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L. 2€6/2006	32.052.490,88
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.	28.280.393,29
Totale	117.997.642,92

Proventi e oneri finanziari

Con riferimento alla voce 24.c del conto economico (sopravvenienze attive e insussistenze del passivo), sono stati chiesti elementi sulla composizione analitica della somma di 35.065.823,67 euro.

La Regione ha precisato che tale voce è costituita da:

- Insussistenze del passivo (5.2.2.01.01.001) per euro 35.064.268,77;
- Entrate da rimborsi di imposte dirette (5.2.3.01.02.001) per euro 1.554,90.

Le insussistenze del passivo sono composte da:

- Euro 25.000.000 connesse alla riduzione della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2016, destinata alla riduzione del debito pregresso ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 34/2017 (capitolo 2200320009);
- Euro 127.685,47 connesse all'insussistenza rilevata nel 2017 di debiti potenziali verso Enti strumentali e alla conseguente cancellazione di pari importo del Fondo rischi passività potenziali (capitolo 2200310025);
- Euro 9.936.583,30 dovute alla cancellazione di residui passivi.

Debiti

I debiti iscritti all'01/01/2017 per l'importo di 3.768.485.746,81 euro, hanno registrato, a seguito del sopra citato emendamento n. 6, una riduzione di 826.187.813,75 euro, dovuta alla correzione della doppia registrazione di alcune partite di giro, effettuata nel 2016. Tale riduzione è stata compensata da una corrispondente riduzione dei crediti.

Debiti da finanziamento

Alla voce prestiti obbligazionari sono stati contabilizzati sia il debito ancora da ammortizzare relativo al prestito obbligazionario Bramante, che il valore nozionale del prestito obbligazionario Piceni bond per complessivi 263.308.209,95 euro.

Altri debiti

Nella voce "Altri debiti" sono stati contabilizzati, tra l'altro, anche i residui perenti pari a 126.574.214,18 euro. L'ammontare dei residui perenti al 31/12/2017 rappresentati nelle passività dello Stato patrimoniale garantisce una copertura del 88,4 per cento del totale dei residui perenti al 31/12/2017.

Ratei e risconti passivi

Tra i risconti passivi sono stati registrati gli importi relativi al Fondo Pluriennale Vincolato.

Tenendo conto del parere del Collegio dei Revisori sul Rendiconto 2017, con l'emendamento n. 6 sopra citato, la Regione Marche ha provveduto ad eliminare dai risconti passivi la parte del FPV finanziato dall'avanzo libero.

Tra i ratei passivi è stato invece registrato l'importo del costo del personale la cui liquidazione avviene in anni successivi a quello di competenza.

11.5 Razionalizzazione nell'uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive

Anche nell'esercizio 2017 la Regione Marche ha dato corso agli adempimenti di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 33/2013 ai sensi del quale "le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a pubblicare le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione versati o percepiti". Risultano, invero, pubblicati sul sito istituzionale i dati afferenti ai beni immobili e alla gestione del patrimonio con precipuo riguardo agli immobili posseduti a titolo di patrimonio regionale ed ai canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

Quanto ai beni elencati nell'allegato z) (beni appartenenti al patrimonio immobiliare), in sede istruttoria sono stati chiesti alcuni chiarimenti sui seguenti profili:

- singoli beni (sorgenti) non valorizzati;
- modalità di determinazione del canone;
- mancata indicazione dello stesso per taluni immobili;
- esistenza di operazioni di cartolarizzazione di immobili e/o crediti;
- informazioni sulle modalità procedurali di individuazione dei concessionari/conduuttori dei beni (asta pubblica, selezioni di mercato, ecc.), sulla programmazione di tali procedimenti in relazione alle scadenze dei rapporti concessori/contrattuali (con particolare riferimento alle concessioni relative alle sorgenti), sul numero e tipologia dei rapporti di godimento di fatto (concessioni/contratti scaduti o senza titolo), sulla gestione dei profili di responsabilità civile del proprietario (gestione diretta del rischio, copertura assicurativa, ecc.; interventi di manutenzione del patrimonio e adeguamento alle normative di sicurezza).

Nella risposta pervenuta, la Regione ha ribadito che le “sorgenti di acque minerali e termali sono state iscritte in bilancio determinandone il valore alla stregua delle rendite perpetue. Conseguentemente il valore di iscrizione è stato calcolato, ai sensi del punto 6.1, lettera d) dell'allegato n. 4/3, applicando la formula: $V=R/i$ (dove V è il valore; R è l'importo medio della rendita netta; i è il tasso di interesse legale). Per importo medio della rendita netta è stato assunto il canone annuo fisso versato dal beneficiario della fonte di acqua minerale o termale, come risulta dalle scritture contabili. Il tasso di interesse legale applicato è pari allo 0,1% (a partire dal 1° gennaio 2017 - Decreto Ministero, Economia e finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016).

In considerazione della formula utilizzata per la determinazione del valore, le sorgenti di acque minerali che non risultano essere concesse in utilizzo, hanno un valore patrimoniale pari a zero ma vengono comunque esposte a titolo informativo nell'elenco delle immobilizzazioni.”

A tale riguardo, si può osservare che la natura di bene immobile delle sorgenti potrebbe ben portare alla loro iscrizione nello stato patrimoniale attivo quali immobilizzazioni materiali, fermo rimanendo il criterio di attribuzione del valore normale che, alla luce del regime concessorio proprio di tali beni, porterebbe ugualmente ad utilizzare il metodo del calcolo della rendita.

In ogni caso, la mancata attribuzione di un valore patrimoniale dovrebbe discendere dalla impossibilità oggettiva di dare al bene un qualsiasi utilizzo remunerato; pertanto la mera circostanza fattuale del mancato affidamento del godimento a un concessionario non appare sufficiente a giustificare la iscrizione a valore zero nello stato patrimoniale. Dovrebbe semmai dimostrarsi che, pur a seguito di una sollecitazione mediante apposito procedimento

amministrativo di evidenza pubblica, è risultata l'assenza di soggetti interessati a utilizzare il bene in un modo consentito e compatibile con la natura pubblica dello stesso.

Ne consegue che, con riferimento alle sorgenti elencate nell'allegato z) al rendiconto e prive di un valore di carico positivo, la Sezione ha formulato un'osservazione critica in merito alle modalità gestionali di tali importanti beni pubblici.

Con nota del 17.07.18 prot. n. 0825144 (acquisita al prot. con n. 1332 del 17.07.18), la regione, ha trasmesso la nota della Posizione di funzione Tutela delle acque e del territorio di Ancona nota ID. n. 14374277 del 13/7/2018 (Allegato 2) nella quale si rappresenta quanto segue:

“le sorgenti di Acque e Termali inserite nel Patrimonio Regionale sono gestite dalla Legge Regionale 23 agosto 1982, n. 32 “Disciplina della ricerca, coltivazione ed utilizzazione delle acque minerali e termali nella Regione Marche”. In riferimento alla relazione in oggetto si precisa quanto segue:

- alcune sorgenti riportate in elenco non sono mai state sfruttate in quanto il procedimento di concessione si è fermato alla sola fase di ricerca senza perfezionare l'utilizzazione perché probabilmente la risorsa è risultata minima per rendere economicamente valido l'investimento;
- altre sorgenti sono state riportate in elenco ma effettivamente sono comprese in concessioni già in essere in quanto lo sfruttamento concesso comprende più sorgenti con denominazione specifica;
- per altre ancora la denominazione di sorgente è datata dai tempi antichi, risulta essere incluso nel patrimonio regionale ma di fatto con valore nullo in quanto trattasi di siti attualmente inquinati che rendono inutilizzabile la risorsa ovvero utilizzabile solo dopo un processo di risanamento ambientale tecnicamente fattibile ma costoso;
- occorre inoltre precisare che le acque minerali e termali pur essendo incluse nel patrimonio della Regione, fino al 2017 venivano gestite dalle Province e pertanto i procedimenti amministrativi di evidenza pubblica erano a loro carico come tutte le altre attività di verifica e controllo delle concessioni già rilasciate.

In considerazione degli atti di concessione, la responsabilità civile su tali beni è a carico del Concessionario che ne assume tutti i rischi, la manutenzione e la sicurezza dei beni.”

Con riferimento al richiesto approfondimento in merito alla determinazione dei canoni di concessione o locazione degli altri beni immobili indicati nell'elenco, la Regione ha ricordato che “per i rapporti concessivi o di locazione attivati successivamente all'entrata in vigore del regolamento regionale n. 4/2015, i canoni sono determinati, in via ordinaria, attraverso perizie di stima basate sui prezzi di mercato (art. 11); in relazione alle caratteristiche soggettive del conduttore (ee. pubblici, onlus, ecc.) e alla finalità di utilizzo (funzioni istituzionali, ecc.) sono

accordati canoni ridotti pari al 25 % dei canoni di mercato (art. 10); in limitati casi sempre previsti dal medesimo regolamento (art. 9), possono essere assentite concessioni gratuite a soggetti pubblici predeterminati (enti strumentali della Regione, Stato, in virtù di normative specifiche, ecc.).

I canoni percepiti in relazione a rapporti contrattuali instaurati prima dell'entrata in vigore del regolamento sopra richiamato, rimangono determinati, fino alla scadenza dei medesimi contratti. La determinazione di tali canoni è avvenuta sulla base delle disposizioni generali precedenti al più volte citato regolamento.

Premesso ciò, i canoni annui previsti sono stati ripartiti sulle particelle che compongono il complesso immobiliare in considerazione, su base proporzionale alla loro estensione. I casi in cui, per taluni immobili, il campo del canone non risulta valorizzato, corrispondono alla sussistenza di concessioni gratuite o comodati d'uso assentiti nei termini di cui sopra, ovvero in base a disposizioni previgenti.”

La Regione ha anche chiarito che non è stata attivata alcuna operazione di cartolarizzazione di immobili né sussistono operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

Quanto ai profili più attinenti alla gestione attiva del patrimonio immobiliare, nella risposta pervenuta si è ricordato che “la modalità di individuazione dei soggetti a cui affidare la conduzione di beni immobili (concessioni, locazioni, ecc.) è stabilita dal regolamento regionale n. 4/2015 e, in particolare, dall'art. 11. Lo strumento ordinario è l'asta pubblica, fermo restando che per l'utilizzo di immobili aventi canoni di modesta entità (inferiori a € 3.600,00 annui) può procedersi anche a trattativa privata.

Circa la programmazione delle procedure da porre in essere alla scadenza dei rapporti in atto, si specifica, in generale, che alla scadenza dei vecchi rapporti instaurati precedentemente all'entrata in vigore del regolamento regionale n. 4/2015, si applicano sistematicamente le nuove procedure come sopra succintamente rappresentate. In tali occasioni, ove del caso, si verifica anche se il bene oggetto di concessione/locazione rientri ancora, in base alle disposizioni regionali riguardanti la gestione dei beni, nella competenza degli uffici della Giunta regionale, ovvero in quella degli enti eventualmente delegati (es.: unioni montane); ove ricorra tale ultima ipotesi, la procedura viene ricondotta nell'ambito della sfera di competenza dell'ente delegato.

Il numero dei rapporti attivi al 31/12/2017 è, complessivamente, pari a 44 unità, di cui 24 unità riconducibili a concessioni (diritti di godimento assentiti su beni appartenenti al patrimonio indisponibile) e 20 unità riconducibili a istituti di godimento contrattualizzati in base a norme di tipo civilistico (per i beni appartenenti al patrimonio disponibile). Al di fuori dei numeri sopra

rappresentati, si evidenzia come sussistano soli due beni il cui godimento da parte, rispettivamente, del Comune di Grottammare e del Comune di Porto Recanati non risulta contrattualizzato. Con riferimento ai medesimi, l'Amministrazione sta negoziando con le Amministrazioni locali interessate le modalità di rilascio, tenendo anche conto che le medesime hanno segnalato di vantare presunti diritti di proprietà sui beni di interesse.

Si segnalano, infine, tre casi di occupazione abusiva da parte di soggetti privati. Per due di essi, per il tramite dell'Avvocatura regionale, sono state già avviate le procedure di sfratto, per un altro, trattandosi di occupazione avente risvolti rilevanti in materia di ordine pubblico e di assistenza sociale, si sta provvedendo, di concerto con la Prefettura di Ancona e con il Comune di Ancona, all'individuazione di una modalità di riacquisto della disponibilità dell'immobile compatibile con le tematiche accennate.

Con riferimento agli oneri e responsabilità correlati ai contratti di concessione/affitto, deve farsi presente che gli stessi sono ripartiti tra proprietà e conduttore in base, principalmente, all'art. 13, del regolamento regionale n. 4/2015. In linea di massima, gli oneri sono maggiormente accollati al conduttore nei casi in cui venga assentito un canone ridotto o, a maggior ragione, una concessione gratuita.”

Dagli elementi forniti emerge un quadro di sostanziale regolarità della gestione, ma la Sezione ritiene di richiamare l'attenzione delle strutture regionali competenti sul profilo della programmazione dei procedimenti di selezione del privato utilizzatore del bene pubblico: principi di buon andamento richiedono che tali procedimenti siano attivati in tempo utile per poter giungere alla aggiudicazione e all'inizio del nuovo rapporto senza soluzione di continuità con il rapporto concessorio precedente.

Nei casi in cui il valore del bene lo giustifichi ovvero sia dedotta tra le condizioni contrattuali anche l'esecuzione di prestazioni di facere da parte del concessionario, appare inoltre doverosa la richiesta di idonee garanzie attivabili autonomamente dall'Amministrazione in caso di inadempimenti significativi.

11.6 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione

Come già fatto nell'istruttoria dei giudizi di parificazione dei rendiconti per gli esercizi 2015 e 2016, anche per l'esercizio in esame sono state richieste informazioni sullo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione del patrimonio regionale.

Infatti, nell'ambito della Relazione sul rendiconto 2015 sono stati illustrati gli esiti della ricognizione straordinaria disposta dalla Giunta con d.g.r. n. 1058/2014 ed approvata con successiva deliberazione n. 1051 del 30/11/2015 rilevandosi come la stessa assolvesse, altresì, alla funzione di atto di indirizzo rivolto alle strutture operative al fine di individuare:

- 1) I beni che sono o devono rimanere nella disponibilità regionale (all. A);
- 2) I beni trasferiti dal patrimonio disponibile a quello indisponibile dell'Ente in quanto destinati a sedi di ufficio o all'espletamento di pubblico servizio (all. B);
- 3) I beni che possono essere inseriti in piani di vendita, qualora non siano ravvisabili impedimenti di tipo giuridico o fattuale alla vendita (all. C);
- 4) Le misure gestionali, anche ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della l.reg. n. 20/2001 per la parte di patrimonio disponibile non assoggettato, in via immediata alla vendita.

Nella medesima relazione, con riferimento al programma di alienazione di cui al menzionato allegato C si è dato conto dell'avvio di attività finalizzate a regolarizzazioni di tipo amministrativo e catastale necessarie per la cessione degli immobili rilevandosi per alcuni cespiti problematiche rilevanti in corso di definizione nonché dell'approvazione di un bando d'asta relativo a 20 lotti per un valore complessivo oltre 10 milioni di euro e della sottoscrizione con il Comune di Civitanova Marche di un accordo di programma per la cessione del complesso immobiliare del soppresso Ente fieristico regionale.

Con riferimento all'avanzamento dei piani di alienazione, la Regione ha fornito le seguenti informazioni.

“Nel corso del 2017, a seguito di aste pubbliche ovvero, quando consentito, di trattative private, sono stati ceduti i seguenti beni già ricompresi nei piani di alienazione approvati dalla Giunta regionale:

- 1) Terreni siti in Ancona, via Alpi n. 20, prezzo € 13.501,00
- 2) Terreni siti in Numana, prezzo € 70.203,20
- 3) Terreni in Pievetorina, prezzo € 7.590,00
- 4) Campi da tennis in Fermo, prezzo € 113.250,00
- 5) Unità immobiliari in Macerata, prezzo € 135.074,00
- 6) Immobile in Ancona, via Thaon de Revel n. 4, prezzo € 1.006.000,00
- 7) Terreni in Cingoli, prezzo € 17.000,00
- 8) Campi da tennis in Sirolo, via Dante, prezzo € 200.000,00.

A tale proposito deve evidenziarsi che, a causa della debole ripresa del mercato immobiliare, sussistono ancora difficoltà a collocare diversi beni per i quali sono stati già esperiti i tre tentativi

d'asta previsti dal regolamento regionale n. 4/2015. Si segnala, incidentalmente, che l'Amministrazione regionale sta valutando l'ipotesi di iniziative congiunte per l'alienazione/valorizzazione, di concerto con l'Agenzia regionale del Demanio.”

11.7 Conclusioni

Così ricostruite le risultanze istruttorie, la Sezione formula le seguenti osservazioni conclusive:

- appaiono ormai implementati da parte della Regione Marche gli strumenti operativi di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 che consentono di disporre di informazioni coordinate tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale;
- la rappresentazione e quantificazione del patrimonio netto, così come contenuta nel rendiconto approvato con d.g.r. n. 565/2918, non era rispettosa dello specifico principio contabile, non prevedendo l'appostazione della doverosa riserva indisponibile per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. La modifica apportata con l'emendamento formalizzato dalla giunta regionale nella seduta del 2 luglio 2018 ha rettificato la rappresentazione con riferimento ai beni del demanio stradale, ma non sembra avere riguardato anche i beni del patrimonio culturale e gli altri beni del patrimonio indisponibile (terreni e fabbricati);
- pur prendendo atto del completamento delle operazioni di ricognizione straordinaria del patrimonio nel termine previsto dalla normativa del d.lgs. n. 118/2011, la composizione delle immobilizzazioni materiali tra demaniali e patrimoniali appare passibile di un maggiore approfondimento classificatorio;
- ferma la possibilità di qualificare le sorgenti pubbliche come immobilizzazioni materiali, appare comunque non adeguatamente e puntualmente motivata la mancata attribuzione di un valore positivo nello stato patrimoniale attivo per talune sorgenti di acque minerali, in conseguenza del mero dato di fatto del mancato loro utilizzo mediante concessione;
- è condivisibile l'adozione del criterio del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società ed enti controllati, così come va sottolineato positivamente l'intervento emendativo apportato alla valorizzazione della partecipazione in Aerdorica s.p.a., azzerata in conseguenza dell'approvazione del bilancio 2017 e delle perdite dallo stesso certificate;
- nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio e di gestione attiva dello stesso, è opportuno che l'ente proprietario provveda a sollecitare l'interesse degli operatori

imprenditoriali mediante procedure aperte, prevedendo una durata non eccessiva del contratto, al fine di conseguire un canone o corrispettivo che rifletta l'effettivo valore del cespite al momento della selezione e tendenzialmente per l'intero periodo di vigenza del contratto.

12 IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE

Sommario: 1. Premessa – 2. La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente – 3. Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013 – 4. Il personale non dirigente della Giunta regionale – 5. La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza – 6. Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa – 7. Il personale di diretta collaborazione degli organi politici – 8. La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale – 9. La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa – 10. I limiti di spesa in materia di personale – 10.1 Premessa – 10.2 L'art. 1, commi 557 e ss. della Legge 296/06 – 10.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili – 10.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del d.l. 78/2010 – 10.5 Limiti del trattamento economico individuale – 11. La contrattazione decentrata – 11.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale – 11.2 I contratti decentrati del personale dirigente trasferito dalle Province – 11.3 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale – 11.4 I contratti decentrati del personale del comparto trasferiti dalle Province – 11.5 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa – 11.6 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa – 12. La valutazione del personale – 12.1 Premessa – 12.2 La valutazione del personale della Giunta regionale – 12.3 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa – 13 Conclusioni

12.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 36 della l. reg. 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione) e dell'art. 3 della l. reg. 14/2003 cit. la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, tra l'altro, definiscono l'articolazione organizzativa degli uffici nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, deliberano la dotazione organica, la programmazione del fabbisogno del personale e il relativo piano assunzionale annuale, nominano la delegazione per la contrattazione decentrata, stabiliscono i criteri e le direttive a cui devono conformarsi i rapporti con le organizzazioni sindacali, autorizzano la sottoscrizione degli accordi decentrati.

Le norme fondamentali in materia di organizzazione e personale della Giunta regionale sono contenute nella legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 adottata, ai sensi dell'art. 1, in attuazione dei principi contenuti nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La disciplina dell'assetto strutturale, organizzativo e funzionale dell'Assemblea legislativa è, invece, contenuta nella legge regionale 30 giugno 2003, n. 14 recante "Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio Regionale" che prevede anche l'inserimento dei dipendenti in un ruolo distinto da quello della Giunta. In via residuale, per quanto non diversamente disposto dalla citata legge regionale 14/2003 cit., trova applicazione la legislazione vigente in tema di organizzazione e personale della Giunta regionale (art. 20, co. 1 della l. reg. 14/2003).

Considerata la sostanziale autonomia con cui Giunta e Assemblea legislativa possono intervenire sui vari aspetti dell'organizzazione e della gestione del personale, in continuità con l'approccio già

seguito negli esercizi precedenti, l'esame dei vari aspetti relativi alla gestione del personale è stato affrontato separatamente per ciascuno dei due plessi organizzativi.

La gestione contabile delle buste paga di tutto il personale dell'Amministrazione (comparto e dirigenza della Giunta e dell'Assemblea legislativa) è effettuata dal Servizio personale della Giunta. Resta a carico del bilancio dell'Assemblea la sola spesa relativa alla contrattazione decentrata e agli oneri riflessi relativa al proprio personale. La prassi è stata giustificata dalla Regione con esigenze di razionalizzazione e semplificazione amministrativa.

In tale contesto il Collegio dei revisori ha osservato che la Giunta provvede alla predisposizione dei modelli F24 ed al loro successivo versamento utilizzando il proprio codice fiscale, anche per i versamenti riferibili alle unità di personale facenti parte della pianta organica del Consiglio¹⁷².

In sede di contraddittorio la Regione ha insistito nel sostenere la correttezza della prassi seguita, adducendo anche il sostegno di una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate¹⁷³. La tempistica con cui è stata presentata la memoria e la documentazione a supporto¹⁷⁴ non ha consentito alla Sezione di svolgere ulteriori approfondimenti.

12.2 La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente

Ai sensi della l. r. 20/2001 la macro-struttura organizzativa della Giunta regionale è articolata in:

- un Gabinetto del Presidente
- una Segreteria generale
- Servizi (in numero massimo di 15) che assicurano l'assolvimento coordinato di un complesso di competenze omogenee;
- Posizioni dirigenziali individuali e di funzione.

La d.g.r. n. 1536 del 7 dicembre 2016, nell'ambito di una complessiva riorganizzazione della macro-struttura amministrativa, ha previsto l'istituzione di 13 posizioni dirigenziali apicali, inclusa la Segreteria generale. Le modifiche organizzative sono scaturite dalla necessità di adeguare la struttura organizzativa al programma di governo, ai programmi e alle missioni individuate dal D. lgs. 118/2011 nonché per tener conto delle nuove funzioni trasferite in capo alle

¹⁷² Cfr. relazione al rendiconto 2017.

¹⁷³ Ris. 234/E del 22 agosto 2017 dell'Agenzia delle Entrate in risposta ad un quesito formulato dalla Lega Calciatori Italiani (AIC) autorizzata dalle società calcistiche proprie associate a corrispondere la retribuzione dei calciatori nei casi di difficoltà finanziaria delle stesse.

¹⁷⁴ Cfr. nota del 20.07.2018.

regioni per effetto della legge n. 56/2014 e della l.r. 13/2015 in materia di riordino delle competenze delle province.

Si evidenzia che il nuovo assetto organizzativo, nel procedere ad una vasta riallocazione delle competenze, ha determinato un incremento del numero complessivo delle macro-strutture organizzative. Inoltre, sono stati elevati al livello apicale di Servizio il Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile, e la Stazione Unica Appaltante (SUAM) istituita con legge regionale 14 maggio 2012 n. 12 per svolgere le funzioni di centrale di committenza.

Il percorso di riassetto organizzativo è giunto a conclusione con la deliberazione n. 31 del 25 gennaio 2017 con la quale si è proceduto all'istituzione, in seno alla Segreteria generale e ai vari Servizi, delle posizioni individuali e di funzione. Il numero delle strutture dirigenziali istituite nell'ambito del nuovo assetto organizzativo è pari a cinquantotto unità a cui si aggiungono le quattro istituite con deliberazione n. 1491/2016 destinate alla dotazione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione.

Nel seguente prospetto viene riportata l'evoluzione del numero delle posizioni di livello dirigenziale:

Tabella 132 Struttura organizzativa della Giunta regionale

	Segreteria Generale	Gabinetto Presidente	Servizi	Posizioni di progetto e di staff	Posizioni di funzione	Tot.
2017	1		12	1	47	61
2016	1	1	7*	6	53	68
2015	1	1	7*	6	52	67
2014	1	1	7*	6	52	67
2013	1	1	11*	0	64	77

Fonte: Elaborazione su dati contenuti nella relazione allegata alla nota del 22.05.2018 dell'Amministrazione regionale

*il numero dei Servizi è stato considerato includendovi il Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile¹⁷⁵ e la Stazione Unica Appaltante (SUAM)¹⁷⁶.

¹⁷⁵ Ai sensi dell'art. 40, co. 7 della l. reg. 20/2001 "L'organizzazione delle strutture preposte agli adempimenti conseguenti a dichiarazioni dello stato di emergenza, alla ricostruzione post terremoto e ad altre calamità naturali, nonché alla predisposizione ed attuazione di programmi di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio è disciplinata dalla Giunta regionale anche in deroga alle norme della presente legge".

¹⁷⁶ La SUAM è stata istituita con legge regionale 14 maggio 2012, n. 12 e svolge le funzioni di centrale di committenza per le strutture organizzative della Giunta regionale, per l'Agenzia sanitaria regionale, le società a totale partecipazione regionale (art. 4).

Inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 cit. sono tenuti ad avvalersi della SUAM per le procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici di importo superiore a un milione di euro e per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a centomila euro: a) l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche; b) l'Agenzia per i servizi del settore agroalimentare delle Marche; c) gli Enti gestori dei parchi naturali regionali; d) e) gli enti del Servizio sanitario regionale; f) gli Enti dipendenti dalla regione di cui alla legge regionale 16 dicembre 2005 n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative) e alla legge regionale 2 settembre 1996 n. 38 (Riordino in materia di diritto allo studio universitario)

Con delibera di Giunta n. 1461 del 22 dicembre 2014 la SUAM è stata individuata come soggetto aggregatore di cui all'art. 9 del d.l. n. 66 del 24.4.2014 convertito in l. 23.6.2014 n. 89.

Con la deliberazione n. 1665 del 30 dicembre 2016 sono stati conferiti gli incarichi di direzione dei Servizi, con decorrenza 1° febbraio 2017. Gli incarichi sono stati attribuiti all'esito di due interPELLI, banditi con decreti del Segretario generale in data 7 e 27 dicembre 2016, volti ad acquisire la disponibilità degli interessati. L'individuazione dei direttori dei Servizi è avvenuta su base fiduciaria e non è stata preceduta da una procedura di comparazione formale tra i candidati. La valutazione delle candidature è avvenuta sulla base dei seguenti requisiti: titolo di studio (diploma di laurea, laurea specialistica/laurea magistrale, possesso di laurea attinente all'incarico da conferire); specializzazione, abilitazione, iscrizione ad albi professionali (aggiornamento professionale dimostrato dalla partecipazione a master, corsi, seminari, eventuali pubblicazioni attinenti le materie dell'incarico); esperienza professionale maturata nella qualifica dirigenziale (comprovata esperienza professionale acquisita in strutture organizzative con competenze riconducibili a quelle della struttura da assegnare, nonché nella direzione di strutture complesse). Con delibera n. 152 del 24 febbraio 2017 la Giunta ha proceduto al conferimento degli incarichi di direzione delle posizioni dirigenziali di secondo livello, con decorrenza 1° marzo 2017 e durata di quattro anni.

A fronte della rinuncia da parte del dirigente incaricato all'incarico di Segretario Generale e di Capo di gabinetto della Giunta, con d.g.r. del 6 giugno 2017, n. 601 è stato conferito l'incarico di Segretario Generale al dirigente già titolare della direzione del servizio Affari Istituzionali e Integrità. Tale incarico, sottoscritto con contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato, ha decorrenza dal 7 giugno 2017 fino al termine della legislatura.

La rideterminazione della dotazione organica della dirigenza della Giunta regionale è stata effettuata con deliberazione n. 151 del 24 febbraio 2017. Per effetto della citata deliberazione la nuova dotazione dirigenziale è costituita di sessantacinque unità. Tale quantificazione tiene conto del numero delle posizioni dirigenziali (58) risultanti dal processo di riorganizzazione di cui alle d.g.r. n. 1536/2016 e 31/2017, delle posizioni dirigenziali istituite in seno all'Ufficio speciale per la ricostruzione (4), delle posizioni dirigenziali indisponibili relative a dirigenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o in aspettativa (3).

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi alla consistenza della dotazione organica e del personale in servizio nel triennio 2015-2017:

Tabella 133 Personale Dirigenziale della Giunta regionale

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT.
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2017	65	44	1	6	6	1	56
2016	96	49	0	4	1	2	52
2015	96	29	11	5	3	2	46

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Al totale si aggiunge un dirigente fuori dotazione organica con l'incarico di Segretario generale.

I dirigenti in servizio al 31.12.2017 sono pari n. 56 unità e si pongono in rapporto di circa 1 ogni 29 dipendenti del comparto (pari a 1606 unità).

Tenendo conto anche del personale dell'Assemblea Legislativa¹⁷⁷ il rapporto tra personale dirigente e non dirigente scende a circa 1 ogni 28 dipendenti.

Non si dispone dei dati relativi ad altre regioni a statuto ordinario aggiornati al 2017 con cui effettuare comparazioni. Gli ultimi dati disponibili rilevati, per fasce territoriali, dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti¹⁷⁸ fanno riferimento all'esercizio 2015 e presentano uno scarso livello di significatività perché non tengono conto degli effetti del trasferimento del personale delle province.

Il sistema di "pesatura" delle funzioni e i corrispondenti valori della retribuzione di posizione degli incarichi di funzione è stato definito con deliberazione n. 1522 del 5 dicembre 2016¹⁷⁹.

12.3 Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013

Nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2016 si è dato conto dell'esistenza di un contenzioso relativo alla procedura concorsuale bandita nel 2013 per il reclutamento di n. 13 dirigenti. In quella sede è stato evidenziato che con sentenza n. 223/2017 il TAR Marche ha annullato l'intera procedura concorsuale ritenendo alcune previsioni del bando in contrasto con il principio del *favor participationis* ed illogiche¹⁸⁰.

¹⁷⁷ Sul punto cfr. *infra*.

¹⁷⁸ Deliberazione della Sezione Autonomie n. 21/2017 del 19/07/2017 recante "Analisi della consistenza numerica e funzionale del personale e della relativa spesa di regioni, province e comuni nel triennio 2013 – 2015". In base alle rilevazioni contenute nel referto i dati medi, per fasce territoriali sono i seguenti: Nord: 16,52; Centro: 18,07; Sud: 19,13; Media Regioni Statuto Ordinario: 17,88.

¹⁷⁹ Per approfondimenti sul tema si rinvia ai successivi capitoli.

¹⁸⁰ In particolare, il TAR Marche ha ritenuto illegittimo quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del bando di concorso che "limita la partecipazione ad una sola posizione, prescrivendo che, in caso di più domande, il candidato verrà ammesso a quelle identificata con il numero inferiore tra quelli di cui art. 1, comma 1, dello stesso bando", clausole che sarebbero "in contrasto con i principi di massima partecipazione, libertà di accessi agli uffici pubblici, pari opportunità, imparzialità, concorrenzialità, meritocrazia e selezione dei migliori". Oltremodo "risulta illegittimo l'operato dell'Amministrazione che, in applicazione di regole non scritte e non previamente rese pubbliche, tende a mitigare il rigore cui all'art. 4, comma 1, tollerando un diverso ordine di priorità tra le

A seguito di ricorso in appello, il Consiglio di Stato¹⁸¹ ha annullato la citata sentenza n. 223/2017 per mancata integrazione del contraddittorio a tutti i controinteressati. Per l'effetto, ha rinviato al giudice di primo grado ai fini di una nuova decisione.

12.4 Il personale non dirigente della Giunta regionale

La dotazione organica complessiva¹⁸² del comparto della Giunta regionale è stata rideterminata con deliberazione n. 1327 del 3 novembre 2016 ed è riportata nel prospetto che segue:

Giunta regionale – Dotazione organica del comparto	
Categoria	Dgr 1327/16
D/3	306
D/1	526
C	492
B/3	273
B/1	137
A	5
Totale comparto	1739
Giornalisti	6
Totale generale	1745

Il personale di ruolo dipendente dalla Giunta ammonta a n. 1606 unità di cui n. 1600 del comparto e n. 6 giornalisti in servizio presso il Servizio Affari Istituzionali e Integrità.

I dipendenti in posizione di comando/distacco presso altri enti pubblici sono pari a 13 unità.

Il numero di dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso la Giunta regionale ha avuto, nel periodo 2015 – 2017, il seguente andamento:

domande dello stesso candidato, sottraendo quindi *chance* più favorevoli agli odierni concorrenti, che hanno inoltrato più domande inconsapevoli della possibilità di individuare un diverso ordine di preferenza rispetto a quello stabilito dal bando”.

¹⁸¹ Cfr. Consiglio di Stato, sentenza n. 652/2018.

¹⁸² La legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 recante: “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” che all’articolo 1, comma 89 prevedeva un complesso processo di riordino, con il riconoscimento alle Regioni di un ruolo di primo piano nella riallocazione delle predette funzioni tra le materie di competenza regionale.

L’articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 13/2015 ha previsto che il personale a tempo indeterminato trasferito alla Regione sia inserito in un’apposita dotazione organica provvisoria fino alla data di adozione da parte della Giunta regionale degli atti di riorganizzazione dei propri uffici. Da tale data il personale trasferito è inserito nella dotazione organica della Giunta regionale.

Tabella 134 Giunta regionale - Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato

Categoria	Dotazione organica	2015	2016	2017	Variazione 2016/2017	
					valore assoluto	%
D3 / D1	832	567	782	763	-19	-2,43%
C	492	327	472	470	-2	-0,42%
B3 / B1	410	257	393	362	-31	-7,89%
A	5	0	5	5	0	0,00%
Giornalisti	6	6	6	6	0	0,00%
Totale	1745	1157	1658	1606	-52	-3,14%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Nella seguente tabella viene descritta la distribuzione tra le macro-strutture in cui è articolata la struttura organizzativa della Giunta del personale appartenente alle varie categorie contrattuali:

Tabella 135 Giunta regionale – Personale di ruolo in servizio – distribuzione per servizi

SERVIZI							Giornalisti	TOT.
	P. O.	A.P.	D	C	B	A		
	2017	2017	2017	2017	2017	2017		
Segreteria Generale	6		26	10	8			50
Servizio Avvocatura regionale e attività normativa	4	2	2	5	6			19
Servizio Protezione civile	7		21	17	20			65
Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali	22	3	24	44	55			148
Servizio Stazione Unica Appaltante	3		6	4	1			14
Servizio Affari istituzionali e integrità	9	2	4	12	13		6	46
Servizio Risorse finanziarie e bilancio	23	6	29	33	29			120
Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione	31	6	90	75	54	4		260
Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche	13	3	42	52	24			134
Servizio Politiche agroalimentari	27	3	64	52	42			188
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio	52	2	138	111	52			355

Servizio Sanità	5	1	5	6	8			25
Servizio Politiche sociali e sport	9	1	20	9	10	1		50
TOTALE in servizio	211	29	471	430	322	5	6	1474
Risorse utilizzate presso strutture amministrative diverse dalla Giunta (comandi, distacchi etc.)			35	24	27			86
Ufficio Speciale per la Ricostruzione			15	16	13			44
TOTALE in servizio	211	29	521	470	362	5	6	1604

*Nel totale di n. 1604 non sono comprese n. 2 unità di personale collocato in aspettativa in quanto destinatario di incarico dirigenziale ex art. 19, co.6 del d.lgs. 165/01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Al personale a tempo indeterminato si aggiungono n. 11 unità di personale con contratto di lavoro flessibile da tempo determinato.

L'impiego di personale con contratto di lavoro flessibile ha subito un aumento rispetto al precedente esercizio 2016, dovuto a contratti co.co.co per personale impegnato presso la Segreteria del Presidente della Giunta e presso le segreterie politiche degli Assessori, così come rappresentato nella seguente tabella:

Tabella 136 Giunta regionale – Personale con rapporto di lavoro flessibile

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2016*	2017
Tempo determinato	6,83	6
Collaborazioni coordinate e continuative	0***	5**
Totale	6,83	11

* I dati sono espressi in giorni/uomo (considerando l'anno di 360 gg. e le percentuali di part-time)

**Unità in staff presso organi politici della Giunta regionale

*** Dato desunto dalla relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2016. Il dato non coincide con quello indicato dall'Amministrazione nella nota del 20.07.2018.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Nell'ambito della struttura della Giunta sono state istituite Posizioni Organizzative e Alte Professionalità (da attribuire a personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di categoria D ai sensi dell'art. 8 del CCNL del 31.03.1999 e dell'art. 10 del CCNL del 22.01.2004. Con d.g.r. n. 650 del 2017 sono stati ridefiniti i criteri per il conferimento e la pesatura dei relativi incarichi. La citata d.g.r., in particolare, ha definito il contenuto e i valori retributivi delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità, individuando per le P.O. tre tipologie (A, B e C) cui corrispondono altrettante fasce retributive:

A. I fascia pari a € 11.750,00,

B. II fascia pari a € 8.750,00,

C. III fascia pari a € 6.950,00

e, per le Alte professionalità, due tipologie (A e B) cui corrispondono le seguenti fasce retributive:

A. € 16.000,00

B. € 10.500,00.

Con successiva deliberazione n. 729 del 28/06/2017 sono state istituite le diverse P.O. e A.P. presso i singoli Servizi e P.F. I relativi incarichi sono stati conferiti dai dirigenti di servizio, a seguito di appositi e distinti interpelli¹⁸³.

Nel seguente prospetto viene sintetizzato l'andamento del numero delle posizioni non dirigenziali istituite nella Segreteria generale e nei vari servizi della Giunta nel periodo 2015-2017:

Tabella 137 Giunta regionale – Posizioni non dirigenziali

	2015	2016	2017
Posizioni organizzative	190	213	211
Alte professionalità	17	20	29
Totale posizioni non dirigenziali	207	233	240
Categoria D	567	782	763
Incidenza posizioni non dirigenziali / Cat. D	36,51%	29,80%	31,46%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

12.5 La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza

L'organizzazione delle strutture è rimasta quella già delineata con deliberazione n. 197/2016 in attuazione della legge regionale n. 4/2016. L'unico dipartimento è articolata in una Segreteria generale (all'interno della quale sono istituite due posizioni di funzione), nell'Area dei processi normativi e di controllo (all'interno della quale sono istituite tre posizioni di funzione) ed Area delle risorse finanziarie e strumentali (all'interno della quale sono istituite due posizioni di funzione).

Anche l'assetto delle posizioni organizzative e di alta professionalità, disposto con decreto del Segretario generale n. 18/2016 è rimasto invariato.

La dotazione organica del personale dirigenziale dell'Assemblea è definita dall'art. 2 bis della legge regionale n. 14/2003 che prevede un contingente di n. 10 unità.

¹⁸³ Le posizioni non dirigenziali sono istituite con deliberazione di Giunta regionale, su proposta del dirigente nel cui ambito è collocata la posizione. L'incarico è conferito dal dirigente nel cui ambito è collocata la posizione tenendo conto delle attitudini, delle professionalità e delle esperienze maturate dai dipendenti.

I dirigenti in servizio al 31.12.2017 erano pari a quattro unità (una cessazione è intervenuta in data 24.8.2017). Rispetto ai dipendenti del comparto (pari a 110,5 unità) il numero dei dirigenti si pone in rapporto di circa 1 a 28.

Le tipologie contrattuali relative ai dirigenti in servizio sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella 138 Assemblea legislativa - personale dirigenziale al 31.12.2017

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2017	10	4	0	0	0	0	4
2016	10	3	1	0	1	0	5
2015	10	1	3	0	0	0	4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

In particolare, la consistenza del personale dirigente è costituita da:

- n. 3 unità a tempo indeterminato, vincitrici del concorso di cui al decreto del direttore generale n. 3/2014;
- n. 1 unità inquadrata nella qualifica di dirigente a tempo indeterminato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 495 del 28 marzo 2017 (decorrenza 1° aprile), già titolare di incarico a tempo determinato ex art. 5, comma 2 bis, della legge regionale n. 14/2003;
- n. 1 posizione di comando, disposto con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 250/2016 ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge n. 266/1999 e cessato il 24 agosto 2017.

12.6 Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa

Per tutto il 2017 la dotazione organica del personale del comparto è restata determinata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 126 del 21.12.2015 che aveva proceduto ad una sua revisione tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di professionalità, degli obiettivi stabiliti dal programma annuale e triennale, nonché delle modifiche organizzative conseguenti alla ricollocazione del personale soprannumerario delle province¹⁸⁴.

L'articolazione, per categorie contrattuali, della dotazione organica è esposta nella seguente tabella:

¹⁸⁴ Le modifiche apportate dalla DUP n. 126/2015 si sostanziano nella trasformazione di 5 unità di diverse categorie (n. 2 cat. D; n. 2 cat. B3; n. 1 cat. B1) in n. 5 unità di cat. C.

Tabella 139 Assemblea Legislativa – Dotazione organica del comparto

Categoria	DUP 126/2015
D/3	20
D/1	22*
C	51**
B/3	38
B/1	15
A	0
Totale comparto	146
Giornalisti	6
Totale generale	152

* di cui: 1 posto ripartito in n. 2 posti part-time al 50%

** di cui: 2 posti ripartiti in n. 4 posti part-time al 50%

Fonte: DUP n. 126/2015

Il numero del personale del comparto a tempo indeterminato dell'Assemblea legislativa si è mantenuto sostanzialmente stabile nel triennio 2015 - 2017 in quanto nel corso del periodo considerato vi è stata una diminuzione di 7 dipendenti che ha comportato una riduzione da 115,5 a 110,5 unità:

Tabella 140 Assemblea legislativa – Evoluzione della consistenza del personale a tempo indeterminato

Categoria	Dotazione organica	2015	2016	2017
D*	42	25,5	24,5 ^(a)	23,5 ^(a)
C	51	43	43	40
B	53	44	43	42
A	0	0	0	0
Giornalisti	6	5 ^(b)	5 ^(b)	5 ^(b)
Tot.	152	117,5	115,5	110,5

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

Con decreto del Segretario Generale n. 18/2016 su proposta dei dirigenti interessati sono state istituite, nell'ambito della Segreteria generale e delle Aree organizzative, le Posizioni organizzative non dirigenziali e le posizioni di Alta Professionalità ai sensi della disciplina dei CCNL¹⁸⁵. Sono state istituite n. 7 PO e n. 14 AP. Per le AP è stata stabilita una retribuzione di posizione compresa tra un minimo di euro 8.000,00 e un massimo di euro 16.000,00 e una retribuzione di risultato fino al 30%. Per la PO è stata stabilita una retribuzione di posizione compresa tra un minimo di euro 8.000,00 e un massimo di euro 11.500,00 ed una retribuzione di risultato fino al 25%.

¹⁸⁵ I criteri per l'istituzione delle posizioni organizzative e per il conferimento degli incarichi sono stati definiti con la DUP n. 1826 del 18 ottobre 2004, modificata con deliberazioni n. 400 del 21 aprile 2006; n. 709 del 24 luglio 2012; n. 751 del 10 settembre 2012, n. 1076 del 2 luglio 2013. I testi delle citate delibere non sono pubblicati sul sito web dell'Assemblea.

La distribuzione del personale in servizio tra le varie Aree organizzative è descritta nella seguente tabella:

Tabella 141 Assemblea legislativa - Personale di ruolo del Comparto - distribuzione per servizi

SERVIZIO	Comparto						Giornalisti	TOT
	PO	AP	D	C	B	A		
Segreteria Generale	0	2	1	5	11		5	24
Area delle risorse finanziarie e strumentali	1	4	0	11	8			24
Area dei processi normativi e di controllo	4	8	3,5	18	15			48,5
Uffici di staff degli organi politici				6	6			12
Distaccato in Giunta					1			1
Comandato presso altri Enti					1			1
Totale	5	14	4,5	40	42		5	110,5

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

Al personale a tempo indeterminato si aggiungono:

- n. 49,5 unità di personale a tempo determinato
- n. 6 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa

Il numero complessivo di dipendenti legati all'Amministrazione regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (dato aggregato di Giunta ed Assemblea Legislativa) ammonta a n. 1.716,5 unità di cui n. 1606 dipendenti dalla Giunta e n. 110,5 dipendenti dall'Assemblea.

La consistenza numerica e la distribuzione delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative tra le varie macrostrutture sono analizzate nel seguente prospetto:

Tabella 142 Alte professionalità e posizioni organizzative

Macrostruttura organizzativa	N. Alte professionalità	N. Posizioni organizzative	Tot.
Segreteria Generale	2	1	3
Area dei processi normativi e di controllo	8	5	13
Area delle risorse finanziarie e strumentali	4	1	5
Tot.	14	7	21

Fonte: Allegato 1 al decreto del Segretario generale n. 18 del 23 maggio 2016

12.7 Il personale di diretta collaborazione degli organi politici

Una frazione consistente di tutto il personale in servizio (sia a tempo indeterminato che con contratti di lavoro flessibile) è assegnata agli uffici di staff degli organi politici.

Il personale addetto agli uffici di staff degli organi politici della Giunta regionale ammonta complessivamente a n. 34 unità e risulta suddiviso tra le varie strutture così come indicato nella seguente tabella:

Tabella 143 Giunta regionale – Personale addetto agli staff degli organi politici

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale				
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Comandato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente Giunta	2	1	1	1	5
Segreterie politiche Assessori Giunta	9	4	1	4	18
Autisti	11				11
Totale	22	5	2	5	34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Il personale addetto agli uffici di staff degli organi politici dell'Assemblea legislativa ammonta, invece, a 54,5 unità e risulta suddiviso tra le varie strutture così come indicato nella seguente tabella:

Tabella 144 Assemblea legislativa - personale addetto agli uffici di staff degli organi politici

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale*					
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Distaccato dalla GR	Comandato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente del Consiglio	1	1	2		3	7
Segreteria Ufficio di Presidenza		1	2,75		1	4,75
Segreterie politiche Gruppi consiliari	7	18,25	9	1,5	2	37,75
Autisti	4		1			5
Totale	12	20,25	14,75	1,5	6	54,5

*Il personale con rapporto a tempo parziale al 50% è stato considerato pari a 0,5 unità, il personale con rapporto a tempo pieno o parziale in misura superiore al 50% è stato considerato pari a 1 unità.

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati (rilevati per cassa) relativi alle spese sostenute per il personale in discorso nel periodo 2015 – 2017, raggruppate in relazione alle varie tipologie contrattuali utilizzate. Si precisa che i dati forniti dalla regione NON includono le spese sostenute per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato). L'esclusione è stata effettuata dall'Amministrazione richiamando in contenuto dell'art. 11, co. 6 della l. reg. 31/2009 in base al quale *“gli oneri sostenuti dalla regione per il personale dei gruppi assembleari sono configurabili come spese di funzionamento dei gruppi medesimi e non concorrono alla determinazione della spesa per il personale ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale”*¹⁸⁶.

¹⁸⁶ Sulla problematica relativa al computo delle spese per il personale esterno dei gruppi ai fini del rispetto dei limiti in materia di contenimento della spesa, si veda il paragrafo relativo ai limiti di spesa.

Tabella 145 Costo degli addetti agli staff degli organi politici

Personale	2015			2016			2017			Variazioni sul Tot.	
	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	2015 /2017	2016/ 2017
personale a tempo indeterminato	956.827,69	1.450.113,94	2.406.941,63	1.054.143,90	1.174.407,95	2.228.551,85	1.044.320,16	1.204.501,82	2.248.821,98	-6,57%	-0,91%
personale a tempo determinato	231.690,11	472.345,58	704.035,69	100.535,55	812.797,82	913.333,37	140.950,01	863.480,99	1.004.431,00	+42,6%	+9,97%
collaborazioni coordinate e continuative	148.006,86	347.695,75	495.702,61	229.500,26	0	229.500,26	229.803,25	76.712,38	306.515,63	-39,17%	+33,56%
personale in posizione di comando	59.897,04	366.645,74	426.542,78	94.197,27	168.106,59	262.303,86	142.126,16	108.074,18	250.200,34	-41,34%	-4,61%
TOTALE	1.396.421,70	2.636.801,01	4.033.222,71	1.478.376,98	2.155.312,37	3.633.689,35	1.557.199,58	2.252.769,37	3.809.968,95	-5,54%	+4,85%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione illustrativa prot.565242 del 22.05.2018 dell'Amministrazione regionale

I dati riportati evidenziano che, a fronte di una riduzione registrata tra il 2015 e il 2016, la spesa 2017 è aumentata in misura tale da riportarla fin quasi ai valori del 2015.

Agli importi indicati nella precedente tabella si aggiungono quelli relativi alla spesa per il personale addetto ai gruppi consiliari che ammonta ad ulteriori euro 1.586.124,03.

Con specifico riferimento alla spesa per il personale addetto ai gruppi consiliari, l'art. 2, comma 1 lett. h) del d.l. n. 174/2012 convertito nella Legge n. 213/2012 pone un obiettivo di contenimento specificato successivamente dalla deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012.

Tale deliberazione prevede che:

- a decorrere dalla X legislatura la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere.

Si segnala che tale limite era già stato recepito dall'ordinamento regionale con la legge n. 43/2012 recante modifiche alla l. reg. 34/1988¹⁸⁷.

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome ha poi quantificato il predetto costo di una unità di Cat. D6 nell'ammontare di euro 58.571,44 annui computando a tal fine il trattamento economico fondamentale, gli incentivi per la produttività, i compensi per le prestazioni straordinarie nel limite massimo

¹⁸⁷ L'art. 5 della l. reg. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, co. 1 della l. reg. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato – Regioni del 6.12.2012.

di 180 ore, il valore del buono pasto, gli oneri previdenziali ed assistenziali e l'imposta regionale sulle attività produttive.

I predetti limiti, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, risultano rispettati.

Infatti:

- la spesa sostenuta nel 2017 ammonta ad euro 1.586.124,03;
- il limite di spesa annuo stabilito per il 2016 con la DUP n. 28/2015 (successivamente allo svolgimento delle elezioni del 31 maggio 2015) è stato fissato in euro 1.778.355,92;
- alla data dell'8 dicembre 2012 (data di entrata in vigore della l. 213/2012 di conversione del d.l. 174/2012) la spesa annua per il personale dei gruppi (interno ed esterno) ammontava ad € 2.267.620,72.

Il trattamento economico accessorio del personale impiegato negli uffici di staff degli organi politici è oggetto di un'articolata disciplina di cui si è già dato conto nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica dei rendiconti 2015 e 2016.

In questa sede giova ricordare come le predette indennità siano state attribuite con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e di Giunta regionale in attuazione di specifiche norme di legge regionale ma in difetto di previsioni della contrattazione collettiva nazionale.

La regolamentazione regionale è intervenuta in una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale, riserva alla competenza esclusiva dello Stato in quanto riconducibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione.

In particolare, la disciplina statale contenuta nell'art. 45 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" stabilisce che il trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dipendenti pubblici è definito esclusivamente dai contratti collettivi, con l'ulteriore specificazione che i contratti decentrati non possono prevedere compensi ed indennità non previsti ovvero in misura superiore a quanto stabilito dai contratti nazionali.

L'Amministrazione regionale, già in occasione del giudizio di parificazione per l'anno 2014, ha ribadito la legittimità della regolamentazione adottata precisando che in tutte le regioni d'Italia per gli addetti alle segreterie degli organi politico-istituzionali e per gli autisti è previsto un compenso complessivo forfettario, sostitutivo dei diversi istituti del salario accessorio previsti dalla contrattazione collettiva e decentrata per i dipendenti del comparto, stabilito sulla base di apposite disposizioni di legge regionale. Tale regolamentazione sarebbe stata effettuata in analogia a quanto disposto dall'art. 14 del d. lgs. 165/2001 e dall'art. 90 del d. lgs. 267/2000.

Le norme citate, tuttavia, non trovano applicazione alle amministrazioni regionali in quanto l'art. 14 cit. si riferisce al solo personale addetto agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri e dei Sottosegretari, mentre l'applicabilità alle Regioni delle norme sull'ordinamento degli enti locali è esclusa dal combinato disposto degli artt. 1 e 2 del D. Lgs. 267/00.

In ogni caso, anche a voler rinvenire il fondamento della disciplina regionale in *subiecta materia* in un principio generale in virtù del quale il personale di supporto agli organi di direzione politica può sempre essere destinatario di un trattamento ominicomprensivo sostitutivo delle ordinarie voci del trattamento accessorio, deve ritenersi che la misura massima delle relative indennità resti limitata dagli importi stabiliti dai contratti collettivi di lavoro per le varie voci di salario accessorio altrimenti spettanti, onde evitare che il trattamento economico di alcune categorie di dipendenti pubblici - particolarmente "vicini" al decisore politico - sia sganciato da un qualsiasi vincolo di carattere generale.

Si evidenzia, in tal senso, che il personale addetto alla guida delle autovetture assegnate ai componenti della Giunta è beneficiaria di un'indennità ominicomprensiva (di euro 13.014,17)¹⁸⁸ superiore all'importo dell'indennità di posizione prevista per i dipendenti di categoria B (euro 7.746,85) maggiorata dell'indennità di risultato nella misura massima del 25 per cento.

Similmente, il personale di cat. B o C incaricato della responsabilità delle segreterie del Presidente del Consiglio regionale, del vice Presidente del Consiglio regionale e dei gruppi consiliari è beneficiario di indennità superiore a quella spettante nel caso in cui fosse stato incaricato di posizione organizzativa.

In adesione alle predette conclusioni il Procuratore regionale, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto 2016, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 22, comma 11 e dell'art. 22-bis della legge regionale Marche n. 20/2001 in relazione all'art. 117, comma 2 lett. l), Cost. nonché in relazione all'art. 119, comma 1 Cost. La questione, tuttavia, è stata dichiarata inammissibile dalla Sezione in quanto i parametri di legittimità invocati dal requirente non possono essere utilizzati nel giudizio di parifica siccome privi di collegamento con le funzioni intestate alla Corte dei conti e con le finalità proprie del giudizio di parificazione.

Nondimeno, è quanto mai auspicabile un intervento del Legislatore regionale che, in accoglimento dei rilievi da tempo formulati, consenta di rimuovere le evidenziate criticità.

¹⁸⁸ Nella nota del 27 settembre 2017 l'Amministrazione ha "contestato" l'ammontare del trattamento accessorio forfettario corrisposto al personale addetto alla guida delle autovetture senza peraltro fornire alcuna ulteriore precisazione.

12.8 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale

La programmazione delle assunzioni per il triennio 2017/2019 è stata preceduta, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001, dalla verifica dell'assenza di eventuali situazioni di sovrannumero dovute alla presenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica o di eccedenze di personale in relazione alla situazione finanziaria dell'Ente.

La verifica è stata effettuata con d.g.r. n. 1327 del 13 novembre 2017 che ha accertato:

- con riferimento alla presenza di eventuali situazioni di sovrannumero, l'assenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica;
- con riferimento alle eventuali eccedenze di personale, che la relativa spesa è compatibile con la situazione finanziaria complessiva dell'ente in quanto nel 2016 risultano rispettati tutti i parametri di saldo e di spesa (pareggio di bilancio; limite di cui all'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006).

La Giunta regionale, inoltre, ha preliminarmente approvato:

- il Piano regionale delle azioni positive 2018/2020 con deliberazione n. 1328 del 30 novembre 2017¹⁸⁹;
- il Piano della Performance 2017-2019 con deliberazione n. 721 del 26/06/2017¹⁹⁰.

Con la d.g.r. n. 1346 del 13 novembre 2017 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale (2017-2019) e, in considerazione del momento in cui è intervenuta, i piani occupazionali per gli esercizi 2017 e 2018.

La programmazione triennale è stata effettuata sulla base del quadro normativo definito dall'art. 1, comma 557 e ss. della legge n. 296/2006 (contenimento della spesa entro il limite della spesa media del triennio 2013-2015), dell'art. 3, co. 5 del d.l. 90/14, dell'art. 1, co. 228 della l. 208/15 e dell'art. 22 del d.l. 50/2017 (in materia di turn over). Si evidenzia che il processo di ricollocamento del personale trasferito dalle provincie in attuazione della legge 56/2014 disciplinato dall'art. 1, co. 424 della l. 190/2014 si era già concluso nel corso del 2016.

¹⁸⁹ Ai sensi del combinato disposto dall'art. 48 del d.lgs. 198/06 e dall'art. 6 c. 6 del d.lgs 165/2001 "Le amministrazioni che non provvedono alla predisposizione del piano delle azioni positive non possono procedere ad assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette".

¹⁹⁰ L'art. 6, co. 2 del d. lgs. 165/2001 prevede che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 3, co. 5 del d.l. 90/14 il limite di spesa per la copertura del turn over del personale dirigente è stato quantificato nell'80 per cento delle cessazioni degli esercizi precedenti per il 2017 e nel 100 per cento per il 2018.

Sul versante occupazionale per il biennio 2017/2018 è prevista la copertura di tutti i posti vacanti della dotazione organica (cfr. Allegato A e A/1). Le assunzioni avverranno mediante mobilità volontaria da altra Pubblica amministrazione (n. 4 posti) con priorità per i dirigenti già in posizione di comando presso l'Ente, nonché con incarico ex art. 19 comma 5 bis o comma 6 del d.lgs. 165/2001 (n. 1 posto), nei limiti percentuali previsti dalla normativa. Le assunzioni mediante mobilità da altre PA sono state considerate "neutre" dal punto di vista finanziario e non hanno determinato erosione della capacità assunzionale.

Per il 2019 è prevista la copertura di ulteriori quattro posti. Non sono state tuttavia specificate le modalità di assunzione per le quali si è fatto rinvio all'approvazione del successivo piano occupazionale.

La programmazione del fabbisogno del personale non dirigente prevede la copertura di 155 posti, di cui 96 nel biennio 2017-2018.

Il budget assunzionale è stato determinato facendo applicazione dell'aliquota del 75 per cento sulla spesa relative alle cessazioni, in applicazione dell'art. 1, co. 228 della l. 208/15 così come modificato dall'art. 22 del d.l. 50/2017¹⁹¹.

La norma prevede che le Regioni che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale per le assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale stabilita al primo periodo (25%) sia innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 %. Si evidenzia, al riguardo che sulla base dei prospetti di calcolo comunicati dall'Amministrazione¹⁹², l'incidenza delle spese di personale (al netto della spesa per il personale trasferito dalle provincie) sulle entrate tributarie non vincolate è pari all'11,94 per cento.

La copertura dei posti prevista dal piano 2017-2018 avverrà con le seguenti modalità:

¹⁹¹ L' art. 22 del d.l. 24/04/2017 n. 50, ha modificato l'art. 1 comma 228 della l. 208/2015, disponendo che, per le Regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale per le assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale stabilita al primo periodo (25%) è innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 %, fermi restando l'equilibrio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti del predetto articolo 1 e il rispetto del limite complessivo di spesa del personale di cui all'articolo 1, comma 557quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

¹⁹² Cfr. Relazione allegata alla nota prot. 565242 del 22.05.2018.

- a) n. 47 posti mediante mobilità a seguito di specifica selezione pubblica. Le assunzioni mediante mobilità da altre PA sono state considerate “neutre” dal punto di vista finanziario e non hanno determinato erosione della capacità assunzionale;
- b) n. 49 posti mediante nuove assunzioni. A fronte di tali assunzioni i posti a vario titolo riservati agli interni (riserva in procedure concorsuali, progressioni verticali, stabilizzazioni) sono pari a 19 posti: risulta dunque rispettato il limite massimo del 50%.

I posti destinati a nuove assunzioni si riferiscono a:

- n. 1 posto D/3 mediante ricostituzione del rapporto di lavoro ai sensi dell' articolo 26 del CCNL 14/09/2000 Regioni e autonomie locali (entro 5 anni dalla data delle dimissioni);
- n. 15 posti, mediante utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici già indetti dall'Amministrazione;
- n. 24 posti per nuovi concorsi pubblici;
- n. 8 posti mediante progressioni verticali;
- n. 1 posto mediante stabilizzazione di precario. L'Amministrazione ha proceduto ad una ricognizione dei rapporti di lavoro a tempo determinato potenzialmente interessate alla stabilizzazione di cui all'art. 22, co. 1 del D. Lgs. 75/2017¹⁹³. Alla data del 22.06.2017 le posizioni lavorative che soddisfano i requisiti previsti dalla citata norma erano quattro. Tuttavia, tre di queste (di cui due già in possesso dei requisiti per la stabilizzazione prevista dall'art. 4, co. 6 del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125) essendo già collocate in posizione utile in graduatoria, verranno assunti dall'esterno.

12.9 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa

L'art. 12 della l.r. 37/2016 prevede che l'Ufficio di Presidenza predisponga, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale dirigente (comma 1) e non dirigente

¹⁹³ La norma prevede che “Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti: a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati; b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione; c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni”.

(comma 2) piani per la copertura dei posti vacanti della dotazione organica, anche mediante utilizzo dei risparmi degli esercizi precedenti ancora disponibili.

La programmazione del fabbisogno del personale dirigenziale per gli anni 2017/2019 e il relativo piano delle assunzioni 2017 è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 495/82 del 28 marzo 2017.

Con la medesima delibera il Consiglio regionale: i) ha dato atto dell'assenza di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale, così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. 165/01; ii) ha aderito al piano triennale delle azioni positive della Giunta regionale approvato con d.g.r. n. 1203 del 22 febbraio 2016.

L'art. 12 della l.r. 37/2016 prevede che l'UdP predisponga, nell'ambito della programmazione 2017-2019 un piano per la copertura dei posti dirigenziali vacanti della dotazione organica, anche mediante utilizzo dei risparmi degli anni precedenti ancora disponibili.

Il budget per nuove assunzioni è stato quantificato nel limite dell'80% delle cessazioni del triennio precedente. A tale importo sono stati aggiunti i risparmi ancora disponibili individuati dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 861 del 10 dicembre 2012 recante la programmazione delle assunzioni 2012/2014 quantificati in euro 36.775,49. Con memoria del 17.07.2018 il Consiglio regionale ha confermato la correttezza della quantificazione del budget assunzionale con particolare riguardo all'utilizzo dei c.d. "resti".

La possibilità di utilizzare i resti derivanti dalle percentuali assunzionali annuali non utilizzate nel triennio precedente è prevista dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/14, così come modificato dall'art. 4 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78.

Nella definizione offerta dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti "i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti *ratione temporis* dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione"¹⁹⁴.

Pertanto, l'Assemblea avrebbe potuto utilizzare soltanto i resti maturati in conseguenza delle cessazioni avvenute nel periodo 2014-2016 calcolati facendo applicazione delle percentuali di turn over vigenti per quegli anni. Al contrario, la programmazione effettuata con la DUP 495/2017 utilizza i resti derivanti dalla programmazione 2012-2014 basata, a sua volta, sulle cessazioni di esercizi ancora precedenti. L'Amministrazione, pertanto, ha effettuato un recupero di risorse maturate oltre il triennio 2014-2016. Né è ipotizzabile che i resti relativi al 2014 siano costituiti

¹⁹⁴ Delibera della Corte dei conti Sezione Autonomie n. 25/2017

dalle economie derivanti dagli esercizi precedenti (e cristallizzati nella programmazione 2012-2014) poiché così ragionando si creerebbe una concatenazione tra i vari esercizi che svuoterebbe completamente di contenuto la norma di cui al comma 5 cit.

La rilevanza della questione deriva dalla circostanza che il mancato utilizzo dei resti non avrebbe consentito di procedere all'assunzione deliberata con atto dell'UP 495/2017.

Il budget assunzionale è stato destinato alla copertura di un posto da destinare alla posizione di funzione "Segreteria dell'Assemblea e CORECOM", attingendo dalla graduatoria di concorso approvata con decreto del direttore generale n. 2 del 22 febbraio 2016.

La citata DUP 495/2017, inoltre: i) autorizza il Segretario generale all'inquadramento del nuovo dirigente con decorrenza 1° aprile 2017 nel ruolo dell'Assemblea mediante stipula del contratto di lavoro; ii) conferisce al medesimo dirigente l'incarico di dirigente della posizione di funzione "Segreteria dell'Assemblea e CORECOM".

La programmazione del fabbisogno del personale non dirigente per gli anni 2017/2019 è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 603/114 del 28 dicembre 2017.

Con precedente delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 588 del 7 dicembre 2017 era stato dato atto dell'assenza di soprannumero o di eccedenze di personale così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. 165/01.

Con DUP 603/17 l'Assemblea ha aderito al piano triennale di azioni positive 2015-2107 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1328 del 13 novembre 2017.

La facoltà assunzionale per l'anno 2017 è stata determinata nella misura del 25 per cento della spesa convenzionale delle unità cessate nel 2016, pari ad euro 64.934,92. L'importo così determinato, in base al valore tabella medio della categoria, all'indennità di vacanza contrattuale, degli oneri e dell'Irap, è pari ad euro 16.233,73 a cui si aggiungono i risparmi ancora disponibili, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 37 individuati dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 160 del 17 febbraio 2017 in euro 5.664,11.

Nel 2017 non sono state fatte assunzioni.

12.10 I limiti di spesa in materia di personale

12.10.1 Premessa

La spesa per il personale costituisce un segmento particolarmente rilevante di tutta la spesa corrente delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo il Legislatore è più volte intervenuto per introdurre vincoli di varia natura con la finalità di contenerne il suo ammontare.

Nel presente capitolo sono analizzati i vincoli relativi alla spesa nel suo complesso, i vincoli all'utilizzo di determinate tipologie contrattuali e i vincoli alla retribuzione individuale in godimento ai singoli dipendenti.

I vincoli relativi a nuove assunzioni e quelli relativi alla spesa per la contrattazione decentrata sono trattati nell'ambito dei relativi capitoli.

12.10.2 L'art. 1, commi 557 e ss. della legge 296/06

Ai sensi dell'art. 1, commi 557 e ss. della legge 296/06 la regione è tenuta a porre in essere una rigida politica di contenimento della spesa per il personale¹⁹⁵.

In forza di quanto previsto dal comma 557-quater dell'art. 1 cit., introdotto dall'art. 3, comma 5-bis del d.l. 90/2014, a partire dal 2014, gli enti sottoposti al patto di stabilità sono tenuti ad assicurare una riduzione della spesa di personale rispetto alla media del triennio 2011/2013.¹⁹⁶

Una prima verifica del rispetto del limite di spesa è stata effettuata con riferimento ai criteri indicati nel documento 11/116/CR05/C1 della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome

¹⁹⁵ I citati commi 557 e ss. così dispongono:

<<557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.>>

¹⁹⁶ La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha chiarito che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico (cfr. C. conti, sez. autonomie, 6 ottobre 2014, n. 25/SEZAUT/2014/QMIG; id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2015/QMIG).

del 13 ottobre 2011 recante “Modifiche al documento interpretazione delle disposizioni del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, in materia di contenimento delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche per i dipendenti delle regioni e delle province autonome e del servizio sanitario nazionale, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122” approvato in data 10 febbraio 2011.

Il predetto documento, approvato con l’obiettivo di definire direttive interpretative univoche sugli aspetti applicativi delle disposizioni dettate dal d.l. 78/2010 (che aveva modificato il comma 557 ed introdotto i commi 557 bis e ter dell’art. 1 della l. 296/06), fornisce indicazioni ai fini dell’individuazione delle voci di spesa da considerare nell’aggregato del personale. Infatti, la scheda tecnica allegata al suddetto documento, rubricata “Quantificazione delle spese di personale ai fini dell’applicazione dell’art. 1, co. 557 della l. 296/06”, prevede che la spesa del personale risultante dal conto annuale sia decurtata delle seguenti voci: arretrati anni precedenti, collaboratori a tempo determinato (Tabelle 12 e 13); formazione del personale, benessere del personale, coperture assicurative, collaborazioni coordinate e continuative addette alle strutture di supporto degli organi politici, incarichi libero professionali/studio/ricerca/consulenza, contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge, altre spese, indennità di missione e trasferimento, oneri relativi ad arretrati anni precedenti, oneri relativi a collaboratori a tempo determinato (Tabella 14).

Va, infine, tenuto conto di quanto previsto dall’art. 1, co. 424 della l. 190/2014 in base al quale il costo del personale soprannumerario trasferito dalle province non rileva ai fini del rispetto del vincolo di spesa in discorso.

I dati riportati nella seguente tabella mostrano che la spesa sostenuta nel 2017 è contenuta nel limite della media relativa al triennio 2011-2013:

Tabella 146 Art. 1, co. 557 l. 296/06 – Spesa per pagamenti rilevata da conto annuale

Voci di spesa	2011	2012	2013	Media triennio 2011-2013	2017 (al netto spesa personale trasferito dalle province)	Differenza
Voci retributive a carattere stipendiale (tabella 12 conto annuale)	33.258.792,00	32.807.989,00	32.458.025,00	32.841.602,00	31.250.106,00	-1.591.496,00
Indennità e compensi accessori (tabella 13 conto annuale)	12.493.053,00	11.524.333,00	10.304.795,00	11.440.727,00	10.582.499,00	- 858.228,00
Altri oneri che concorrono al costo del lavoro (tabella 14 conto annuale)	18.782.323,00	17.084.385,00	16.799.862,00	17.555.523,00	15.486.436,00	- 2069087,00
Totale spesa	64.534.168,00	61.416.707,00	59.562.682,00	61.837.852,00	57.319.041,00	-4.518.811,00

Fonte: Elaborazione su dati forniti nella relazione illustrativa del 22.5.2018 dalla Regione Marche

Deve evidenziarsi che l'aggregato di spesa 2017 è stato calcolato al lordo della spesa per il personale assegnato all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) pari ad € 1.975.009,00¹⁹⁷ e delle ulteriori spese legate alla fase di emergenza svolte dal personale dei Servizi regionali pari ad € 2.012.916,47¹⁹⁸. Tali spese, in quanto destinate ad essere rendicontate, rispettivamente, al Commissario straordinario per la ricostruzione e alla DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo della Protezione civile) dovrebbero essere escluse dalla verifica del rispetto del limite. Una seconda verifica è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni di competenza. Nella tabella successiva sono dettagliate le voci che concorrono alla determinazione della spesa rilevante ai fini del "tetto" di cui al comma 557 cit.

Tabella 147 Art. 1, co. 557 l. 296/06 – Spesa per impegni

CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2017	MEDIA 2011-2013
1.01.01.01.000	retribuzioni in denaro	761.000,00	
1.01.01.01.002	voci stipendiali corrisposte al personale e tempo indeterminato	44.381.100,06	
1.01.01.01.003	straordinario per il personale a tempo indeterminato	917.615,18	
1.01.01.01.004	indennità' e altri compensi corrisposti al personale a tempo indeterminato	10.385.232,02	
1.01.01.01.006	voci stipendiali corrisposte al personale e tempo determinato	790.252,59	
1.01.01.01.007	straordinario per il personale a tempo determinato	8.123,04	

¹⁹⁷ Dato rilevato per cassa.

¹⁹⁸ Dato rilevato per cassa.

1.01.01.01.008	indennita' e altri compensi corrisposti al personale a tempo determinato	516.181,03	
1.01.01.02.002	buoni pasto	790.452,00	
1.01.01.02.999	altre spese per il personale n.a.c	8.269,97	
1.01.02.01.000	contributi sociali effettivi a carico dell'ente	2.444,05	
1.01.02.01.001	contributi obbligatori per il personale	14.275.248,28	
1.01.02.01.002	contributi previdenza complementare	24.552,45	
1.01.02.01.003	contributi per indennita' di fine rapporto	1.948.822,58	
1.01.02.02.001	assegni familiari	385.382,90	
1.01.02.02.003	indennita' di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	732.516,77	
1.01.02.02.004	oneri per il personale in quiescenza	17.478,11	
1.03.02.02.001	rimborso per viaggio	552.224,17	
1.03.02.02.002	indennita' di missione e straferta	1.332,31	
1.03.02.04.000	acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	183.045,03	
1.03.02.12.003	collaborazioni coordinate e a progetto	216.715,61	
1.09.01.01.001	rimborsi per spese di personale (comando, disacco, fuori ruolo...)	587.026,62	
TOTALE		77.485.014,77	65.239.547,42
Spesa per il personale delle province (-)		18.222.404,00	
TOTALE NETTO		59.262.610,77	65.239.547,42

Fonte: Elaborazione su dati forniti nella relazione illustrativa del 22.5.2018 dalla Regione Marche

Anche all'esito di tale ulteriore riscontro, è emerso che il volume di spesa 2017 ha subito – al netto della spesa per il personale soprannumerario delle province - una riduzione rispetto alla media del triennio precedente.

Come emerge dal precedente prospetto la maggiore spesa per il personale soprannumerario delle province ammonta ad euro 18.222.404,00¹⁹⁹. La copertura finanziaria di tali oneri è stata garantita con i risparmi derivanti dalla cessazione dei trasferimenti alle province correlati all'esercizio delle funzioni oggetto di riallocazione il cui importo annuo era pari ad euro 20.035.270,10.

¹⁹⁹ Nel 2016 la spesa per il personale trasferito dalle province era stata pari ad euro 13.942.681,00 in quanto riferita soltanto al periodo 1.04 – 31.12.

12.10.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili

Ulteriore vincolo posto dalla legislazione statale in materia di personale è contenuto nell' art. 9, co. 28 DL 78/10²⁰⁰.

La norma, che intende ricondurre il lavoro flessibile nell'alveo naturale dei requisiti di temporaneità e urgenza previsti dagli artt. 7 comma 6, e 36 del d.lgs. 165/2001 ed impedire che il suo utilizzo sia destinato a colmare le carenze ordinarie di personale, pone dei principi di coordinamento della finanza pubblica²⁰¹.

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a conformarsi ai suddetti principi (applicando la norma statale) restando libere di adattare la disciplina di principio alle proprie specifiche esigenze onde salvaguardare particolari necessità operative. Tale adattamento, secondo l'insegnamento delle Sezioni Riunite, può essere effettuato – per esempio - considerando cumulativamente i limiti imposti dalla norma alle varie tipologie di lavoro flessibile, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di contenimento di spesa.

A seguito delle modifiche al testo del comma 28 cit. introdotte dall'art. 11, co. 4-bis d.l. 90/2014 i limiti di riduzione non trovano più applicazione agli enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di cui all'art. 1, co. 557 della legge n. 296/06. La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha precisato, tuttavia, che gli enti virtuosi “seppur esclusi dall'applicazione del limite del 50 per cento, ricadono inevitabilmente in quello del 100 per cento della spesa sostenuta nel 2009, regime, comunque, più favorevole rispetto al vincolo disposto dal primo periodo (50 per cento)”²⁰². Si segnala che l'art. 22 del recente decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 ha previsto deroghe alle persistenti limitazioni in materia di spesa per il

²⁰⁰ Nel testo in vigore alla data del 1 gennaio 2017, la norma citata così recita:

“A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. (...) Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. (...) Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

²⁰¹ Cfr. Sezioni Riunite della Corte dei conti, deliberazione n. 11/CONTR/2012 del 2/04/2012.

²⁰² Sezione autonomie, deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2015.

personale, fermi restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e della normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale²⁰³.

Nella seguente tabella sono esposti i dati aggregati relativi alle spese per lavoro flessibile sostenuti dalla Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa. Il limite di spesa è rappresentato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2009 (senza riduzione del 50 per cento) in quanto l'Amministrazione risulta in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e ss. dell'articolo 1 della legge 296/2006 sia nell'esercizio 2016 che nell'esercizio 2017.

Tabella 148 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa

SPESA	2009	2017	Differenza
TD al netto quota UE o FAS*	2.071.123,79	28.523,87	-2.042.599,92
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	139.004,49	-287.110,83
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	229.089,59	+45.998,59
COCOCO funzionali	138.910,82	15.863,03	-123.047,79
Esterni Assemblea Legislativa	324.806,81	66.425,85	-258.380,96
Totale (Limite di spesa)	3.144.047,74	478.906,83	-2.665.141,51

*L'esclusione delle spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'UE e dello Stato (FAS) è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13/010/2011. Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2018 della Giunta e nota del 21.05.2018 del Consiglio regionale

Si precisa che i dati riportati nella tabella non tengono conto della spesa per il personale con qualifica dirigenziale titolare di contratto a tempo determinato. Tale esclusione è stata effettuata sia dalla Giunta che dall'Assemblea legislativa sulla scorta dell'interpretazione della norma fornita dalla Conferenza delle Regioni²⁰⁴. Può dubitarsi dell'attualità di tale interpretazione alla luce delle modifiche che hanno interessato l'art. 9, co. 28 e, segnatamente, della novella apportata dal d.l. 50/2017 che ha espressamente escluso dal calcolo del limite la spesa per le assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 110, co. 1 TUEL, senza estendere tale esclusione ai contratti stipulati ai sensi dell'art. 19, co. 6 del D. Lgs. 165/01. In ogni caso, il problema interpretativo non ha rilievo pratico poiché anche computando la spesa per i dirigenti a contratto risulta rispettato il limite di cui all'art. 9, co. 28 così come risulta dal seguente prospetto:

²⁰³ La norma prevede la possibilità di procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale in deroga a quanto previsto dall'art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010, nel rispetto di determinate condizioni.

²⁰⁴ Cfr. Linee guida approvate nella seduta del 10 febbraio 2010, modificate in data 13 ottobre 2011 e 7 febbraio 2013.

**Tabella 149 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa
comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto**

SPESA	2009	2017	Differenza
Dirigenti TD Giunta	2.310.059,16	1.335.247,78*	-974.811,38
TD al netto quota UE o FAS	2.071.123,79	28.523,87	-2.042.599,92
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	139.004,49	-287.110,83
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	229.089,59	45.998,59
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	15.863,03	-123.047,79
TOTALE Giunta	5.129.300,09	1.747.728,76	-3.381.571,33
Dirigenti TD Assemblea	494.520,60	18.386,08	476.134,52
TD Assemblea Legislativa	150.733,22	-	-150.733,22
Segreterie Ufficio di Presidenza Assemblea	174.073,59	66.425,85	107.647,74
TOTALE Assemblea Legislativa	819.327,41	84.811,93	-734.515,48
Totale (Limite di spesa)	5.948.627,50	1.832.540,69	-4.116.086,81

* Al lordo della spesa di € 219.416,43 relativa al personale dirigenziale esterno assegnato all'USR con oneri a carico della contabilità speciale del Commissario straordinario per il sisma.

Fonte: Regione Marche - Note del 22.05.2017 e del 31.08.2017 della Giunta; note del 25.05.2017 e del 31.08.2017 del Consiglio regionale

Il dato relativo alla voce “Esterni Assemblea Legislativa” costituisce la spesa di tutto il personale con contratto di lavoro flessibile dell’Assemblea ad eccezione di quello assegnato ai gruppi consiliari.

L’esclusione delle spese per il personale con contratto di lavoro flessibile addetto ai gruppi consiliari è stata operata dall’Amministrazione sulla base di considerazioni già esplicitate nel corso del contraddittorio relativo al giudizio di parificazione del rendiconto per l’esercizio 2014²⁰⁵ e ribadite in sede di parifica 2015²⁰⁶.

Secondo quanto riferito dall’Amministrazione, infatti, l’art. 1 della legge regionale 16 giugno 2014 n. 14, dopo aver previsto espressamente l’applicabilità dell’art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010 anche ai rapporti di lavoro flessibile instaurati presso le strutture speciali di diretta collaborazione della Giunta regionale e dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio (comma 1), stabilisce - con specifico riferimento al personale esterno addetto ai gruppi consiliari - che ai fini dell’obiettivo di contenimento di tali spese posto dall’art. 2, co.1 lett. h) del d.l. 174/2012 trovino applicazione i contenuti dalla deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012.

Tale deliberazione prevede che:

- per la IX legislatura la spesa per il personale dei gruppi non possa superare l’importo della spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

²⁰⁵ Cfr. nota dell’Assemblea legislativa del 17.10.2016 e relazione allegata alla deliberazione di parificazione per l’esercizio 2014.

²⁰⁶ Cfr. relazione allegata alla deliberazione n.157/2016/PARI.

- a decorrere dalla X legislatura la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere. Si segnala che tale limite era già stato recepito dall'ordinamento regionale con la legge n. 43/2012 recante modifiche alla l. reg. 34/1988²⁰⁷.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione le specialità del contesto normativo definito dalla deliberazione della CSR e dalla l. reg. 14/2014 escludono l'applicabilità dell'art. 9, co. 28 allo specifico settore dei lavoratori addetti ai gruppi consiliari.

Sul punto la Sezione rinvia a quanto già osservato nella relazione allegata al giudizio di parifica dei precedenti esercizi <<La questione relativa ai limiti di spesa applicabili al personale delle segreterie politiche è stato esaminato dalla Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi su una norma contenuta nell'art. 3, co. 2 della l. reg. 48/2012 della Regione Abruzzo che, nel dichiarato obiettivo di dare attuazione alla norma dell'art. 9, co. 28 cit., aveva escluso dal relativo computo le spese per i rapporti di lavoro instaurati presso gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi della Giunta e del Consiglio regionale. La Consulta, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale della norma della Regione Abruzzo, ha affermato che *“la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta del personale, a tempo determinato, degli uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica”* (Sentenza n. 289/2013 pubblicata sulla G.U del 11.12.2013)²⁰⁸. Così come si è avuto modo di osservare in occasione della parificazione del rendiconto 2014, la valorizzazione dei principi affermati dalla Consulta, inducono a ritenere che nel vigente quadro ordinamentale *“coesistono due tipologie di vincoli operanti su piani differenti che producono effetti diversi e non pienamente sovrapponibili. Il primo vincolo, infatti, agisce sulle spese per il personale (interno ed esterno) dei soli gruppi consiliari ed è dettato da norme che perseguono il chiaro obiettivo della riduzione dei c.d. costi della politica (art. 1, co.1 lett. h) d.l. 174/2014; deliberazione CSR del 6 dicembre 2012; art. 1, co. 3 l. reg. 14/2014). Il secondo vincolo agisce, invece, sul totale complessivo delle spese per lavoro flessibile senza esclusione alcuna (secondo l'insegnamento della Consulta) con*

²⁰⁷ L'art. 5 della l. reg. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, co. 1 della l. reg. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato – Regioni del 6.12.2012.

²⁰⁸ Successivamente alla sentenza n. 289/2013 la Regione Abruzzo è intervenuta per dettare una nuova disciplina delle spese del personale dei gruppi con l'art. 16, co. 1 della l. reg. 7/2014.

l'obiettivo di ridurre la formazione del fenomeno del precariato e contribuire, anche dopo le modifiche intervenute con l'approvazione del d.l. 90/2014, a ridurre i costi complessivi del personale.

Pertanto, a parità di spesa complessiva l'eventuale riduzione della spesa per lavoro flessibile c.d. "funzionale" non può finanziare un indefinito incremento della spesa per il personale dei gruppi, stante il limite massimo posto dalla delibera della CSR cit. definito in attuazione dell'art. 1, co.1 lett. h) del d.l. 174/2014. Viceversa, in base ai principi ricavabili dalla sentenza della Corte costituzionale cit., la spesa per il personale esterno dei gruppi non può determinare il superamento dei limiti posti dall'art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010, anche se contenuta nei limiti massimi di cui alla delibera della CSR cit."²⁰⁹>>.

È stata effettuata una nuova verifica del limite di spesa includendo nel calcolo di cui all'art. 9, co. 28 anche le spese del personale flessibile dei gruppi consiliari, così come riportato nella seguente tabella:

A Tabella 150 rt. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto e i gruppi consiliari

SPESA	2009	2017	Differenza
Dirigenti TD Giunta	2.310.059,16	1.335.247,78	-974.811,38
TD al netto quota UE o FAS **	2.071.123,79	28.523,87	-2.042.599,92
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	139.004,49	-287.110,83
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	229.089,59	45.998,59
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	15.863,03	-123.047,79
TOTALE Giunta	5.129.300,09	1.747.728,76	-3.381.571,33
Dirigenti TD Assemblea	494.520,60	18.386,08	476.134,52
TD Assemblea Legislativa	150.733,22		-150.733,22
Segreterie Ufficio di Presidenza Assemblea	174.073,59	66.425,85	107.647,74
Esterni gruppi consiliari	475.156,77	1.586.124,03	1.110.967,26
TOTALE Assemblea Legislativa	1.294.484,18	1.670.935,96	376.451,78
Totale (Limite di spesa)	6.423.784,27	3.418.664,72	3.005.119,55

Fonte: Regione Marche - Note del 22.05.2017 e del 31.08.2017 della Giunta; note del 25.05.2017 e del 31.08.2017 del Consiglio regionale

I dati aggregati evidenziano che, anche considerando il personale dei gruppi consiliari, la spesa per i contratti di lavoro flessibile sostenuta nel 2017 rimane ampiamente inferiore al limite costituito dalla corrispondente spesa sostenuta nel 2009.

Ulteriore norma di contenimento in materia di lavoro flessibile è contenuta nell'art. 14, co. 2 del d.l. 66/2014. In base alla citata norma, fermo restando il limite di cui all'art. 9, co. 28 del d.l.

²⁰⁹ Cfr. relazione allegata alla deliberazione di parificazione del rendiconto 2014.

78/2010, a decorrere dal 2014 le regioni non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto all'1,1 per cento della spesa del personale come risultante dal conto annuale del 2012.

Stante l'ampia formulazione letterale della norma si deve ritenere che sono soggette al limite dell'art. 14, co. 2 anche i contratti di collaborazione attivati nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione degli organi politici.

Sulla base dei dati esposti nella seguente tabella si è proceduto alla verifica del rispetto del limite in discorso:

Tabella 151 Art. 14, co. 2 d.l. 66/2014

Spesa Personale 2012	Collaborazioni Giunta	Collaborazioni Assemblea	Tot.	Incidenza %
65.661.150,00	229.089,59	0,00	229.089,59	0,35

Fonte: Relazione allegata alla nota del 22.05.2018 della Giunta e nota del 21.05.2018 del Consiglio regionale

Dalla verifica emerge che la spesa sostenuta nel 2017 (dato aggregato Giunta – Consiglio) si colloca ben al di sotto del limite di legge.

12.10.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del decreto legge 78/2010

L'art. 6, comma 7 del d.l. 78/2010 prevede che *“al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti [...] nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009”*.

Il comma 12 stabilisce che *“a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...], non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, [...], per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. [...] Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

Il comma 13 stabilisce che *“a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...] per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. [...]”*.

Inoltre, i commi 8, 9 e 14 dell'art. 6 cit. prevedono ulteriori misure di contenimento che riguardano segmenti di spesa corrente diversi rispetto a quelli del personale e precisamente le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; le spese per sponsorizzazioni; le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Con specifico riferimento a studi ed incarichi di consulenza devono essere tenuti presenti anche l'articolo 1, comma 6, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in materia di contabilizzazione delle spese per incarichi di studio e consulenze), nonché l'art. 14, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 secondo cui a decorrere dall'anno 2014, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro, 1,4 per cento della spesa complessiva del personale.

La sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 ha stabilito che tutti i vincoli dell'art. 6 cit. operano come disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Dalla natura di principio discende che la regione deve ricavare dalle singole percentuali di riduzione stabilite per le varie tipologie di spesa un obiettivo complessivo di risparmio nel rispetto del quale allocare le risorse disponibili in piena autonomia ed in relazione alle proprie necessità di spesa. In altre parole, la norma richiede che la regione assicuri un risparmio non inferiore - a livello aggregato - a quello derivante dall'applicazione delle singole disposizioni contenute nell'art. 6 cit. Nelle seguenti tabelle sono esposti gli importi relativi alle spese sostenute dalla Giunta regionale, dall'Assemblea legislativa, nonché i dati aggregati.

Si precisa, con specifico riferimento alle spese di formazione, che i relativi importi – conformemente alle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo²¹⁰ - sono indicati al netto delle spese per la formazione obbligatoria.

²¹⁰ Cfr. Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 116/2011; Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 55/2011.

Tabella 152 Art. 6 del d.l. 73/2010 - Giunta regionale

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2017	Differenza in €
Studi e consulenze	33.986,00	80,00%	6.797,00	-	- 6.797,00
Missioni	958.929,00	50,00%	479.464,50	515.026,00*	+35.561,50
Formazione	556.220,00	50,00%	278.110,00	149.368,00	-128.742,00
TOT.	1.549.135,00		764.371,50	664.394,00	-99.977,50

*la spesa 2017 è incrementata poiché la voce comprende anche le missioni legate all'emergenza sisma del 2016 e alle missioni dell'USR tutte liquidate e pagate nel 2017

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2018

Art. 6 del d.l. 73/2010 - Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2016	Differenza in €
Studi e consulenze	20.000,00	80,00%	4.000,00	0	-4.000,00
Missioni	45.431,90	50,00%	22.715,95	24.067,19	+1.351,24
Formazione	6.695,00	50,00%	3.347,50	1.989,02	-1.358,48
TOT.	209.986,90		30.063,45	26.056,21	- 4.007,24

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 21.05.2018

Art. 6 del d.l. 73/2010 - Dati aggregati Giunta e Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2017	Differenza
Studi e consulenze	53.986,00	80,00%	10.797,20	0	-10.797,20
Missioni	1.004.360,90	50,00%	502.180,45	539.093,19	+36.912,74
Formazione	562.915,00	50,00%	281.457,50	151.357,02	-130.100,48
TOT.	1.759.121,90		794.435,15	690.450,21	-103.984,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I dati evidenziano che per tutte le tipologie di spese prese in considerazione risultano rispettati i limiti stabiliti dall'art. 6, cit. e dalle ulteriori norme in materia di contenimento delle spese per incarichi di studio e consulenza.

12.10.5 Limiti al trattamento economico individuale

L'art. 13, co.1 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ha rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente

l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni²¹¹.

Ai sensi del successivo comma 3 dell'art. 1 cit., le regioni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti al nuovo limite retributivo entro il termine di sei mesi. Tale adeguamento costituisce adempimento necessario ai sensi dell'articolo 2, co. 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174²¹². La sentenza della Corte costituzionale del 9 giugno - 14 luglio 2015, n. 153 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 13 cit., commi 1, 2, 3 e 4 sollevata dalla Regione Campania.

Con riferimento al limite in discorso l'Amministrazione ha riferito²¹³ che per tutto il personale dirigente, ivi incluso quello beneficiario di indennità di posizione definite in misura superiore a quella massima prevista dai CCNL in base a contratti individuali, non sono previsti trattamenti economici superiori all'importo di euro 240.000,00 annui lordi stabilito dall'art. 13 cit.

12.11 La contrattazione decentrata

12.11.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 18.12.2017.

La compatibilità dei costi del CDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 27 dicembre 2017.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1570 del 22/12/2017 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CDI.

Il Contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 27/12/2017.

E' stata verificata la pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013, del CDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web istituzionale nella

²¹¹ Precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 13 del d.l. 66/2014 l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite con oneri a carico delle finanze pubbliche era stabilito in euro 293.658,95 dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 emanato in attuazione dell'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

²¹² Ai sensi dell'art. 2, co. 1 del d.l. 174/2014 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e al trasporto pubblico locale, è erogata a condizione che le regioni provvedano ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di coordinamento di finanza pubblica ivi stabiliti.

²¹³ Cfr. nota del 22.5.2017 della Giunta regionale e del 25.5.2017 dell'Assemblea legislativa.

sezione “Amministrazione trasparente – contrattazione integrativa” mediante collegamento al sito web dell’ARAN.

Le risorse complessive a disposizione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all’art. 26 del CCNL del 23/12/1999, al netto delle spese per il finanziamento del salario accessorio dei dirigenti trasferiti dalle provincie in attuazione della l. 56/2014, ammontano ad euro 2.859.997,95 di cui:

Tabella 153 Composizione del Fondo ex art. 26 CCNL 23.12.1999

RISORSE	2016	2017
Risorse stabili	2.618.271,54	2.563.949,02
Risorse finalizzate	45.000,00	100.739,56
Incrementi una tantum	172.379,44	195.309,37
Totale	2.835.650,98	2.859.997,95

Fonte: d.g.r. n. 1570/2017

Le variazioni delle quote del fondo rispetto all’esercizio precedente derivano sia dall’applicazione di norme contrattuali (art. 4 comma 1 del CCNL 2004/2005; art. 16 comma 1 del CCNL 2006/2007; art. 5 comma 1 del CCNL 2008/2009) che prevedono un collegamento tra l’importo delle risorse stabili (destinate al pagamento dell’indennità di posizione e di risultato) e il numero delle posizioni dirigenziali coperte, sia dall’inclusione tra le risorse finalizzate dell’importo trasferito dallo Stato per la remunerazione del salario accessorio di un dirigente trasferito dal disciolto ENIT, che nel 2016 era stato inserito tra le risorse stabili²¹⁴.

Si precisa che la quantificazione del Fondo è stata effettuata dando applicazione a specifiche disposizioni di legge regionale che hanno inciso sull’entità delle risorse stabilite dai vigenti CCNL. Tale problematica – della quale si era dato conto in occasione della parifica dei rendiconti 2013 e 2014 - risulta tuttavia definitivamente superata per effetto della “sanatoria” di cui all’art. 4 del d.l. 16/14 che fa salva la costituzione dei fondi contrattuali adottati dalle regioni in conformità alle leggi regionali già vigenti.

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione del fondo, si evidenzia che l’articolo 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010 nel testo novellato dall’art. 1 comma 456 della legge 147/2013 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio siano decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto delle cessazioni intervenute nel periodo 2011-2014.

²¹⁴ Cfr. nota Regione Marche prot. 75845 del 29/06/2018.

Pertanto, la situazione al 31.12.2015, al netto della riduzione operata nel 2015 per effetto delle cessazioni intervenute nel 2014, fotografa un valore di riferimento che resta valido anche per gli esercizi successivi.

Le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi del co. 2-bis del d.l. 78/2010 in conseguenza della riduzione del personale in servizio sono state pari a complessivi euro 145.074,73.

In particolare, sono state operate le seguenti riduzioni:

- € 60.138,35 (Riduzione del fondo 2013 per cessazioni intervenute nel 2012, al netto delle assunzioni);
- € 72.316,87 (Riduzione del fondo 2014 per cessazioni intervenute nel 2013, al netto delle assunzioni).
- € 12.619,51 (Riduzione del fondo 2015 per cessazioni intervenute nel 2014 al netto delle assunzioni);

Nessuna riduzione è stata operata nel 2016 (ai sensi dell'art. 1, comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n. 208) poiché rispetto all'esercizio precedente non vi è stata alcuna variazione nel numero delle unità in servizio.

L'art. 23, comma 2 del d.lgs 23 maggio 2017, n. 75, prevede, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016²¹⁵.

Tabella 154 Riduzione fondo 2017 per superamento limite anno 2016

totale fondo anno 2017	2.859.997,95
risorse non soggette al vincolo	296.048,93
totale fondo soggetto al vincolo anno 2017	2.563.949,02
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	2.570.649,22*
riduzione art. 23 d.lgs. 75/2017	0
risorse fondo 2017	2.859.997,95

*Nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2016 risulta che l'importo del fondo assoggettato a vincolo è pari ad euro 2.575.720,71. Lo scostamento con il dato indicato in tabella è stato giustificato dalla Regione con il fatto che la determinazione definitiva della consistenza del fondo 2016 è avvenuta soltanto nel mese di gennaio 2018 in occasione della liquidazione della relativa indennità di risultato.

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2018

²¹⁵Anche l'art. 1, comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (successivamente abrogato dall'art. 23 cit.) prevedeva che a decorrere dal 1° gennaio 2016, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non potessero superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 e che fossero ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Non sono stati effettuati recuperi a fronte dei rilievi formulati dalla Sezione in occasione della parifica dei rendiconti degli esercizi precedenti concernenti utilizzi non legittimi delle risorse decentrate non coperti dalla “sanatoria” prevista dall’art. 4, co. 3 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 ²¹⁶. Tuttavia, la problematica risulta definitivamente superata in conseguenza del fatto che i risparmi 2016 pari ad euro 317.193,13 sono stati destinati ad economie di bilancio ed hanno consentito un recupero di importo significativamente superiore.

L’andamento delle spese per la contrattazione integrativa nel periodo 2015-2017 è riportato nella seguente tabella:

Tabella 155 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Giunta regionale

RISORSE	2015	2016	2017	Variazione % 2016/2017
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	2.713.505,15	2.835.650,98	2.859.997,95	+0,86%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati fondi CDI triennio 2015/2017

Si segnala che l’incremento di spesa del 2017 è riconducibile alle risorse attribuite dal d.p.c.m. 12.05.2016 per il finanziamento della retribuzione accessoria dell’unità di personale trasferita dall’ENIT (che nel 2016 erano state considerate *pro-quota*), ed alle risorse ex art. 50, comma 7-bis del d.l. 189/2016 destinate a finanziare l’incremento della retribuzione di posizione dei dirigenti assegnati all’Ufficio Speciale della Ricostruzione.

Per quanto riguarda l’impiego delle risorse, nel seguente prospetto sono esposte le destinazioni del fondo:

Tabella 156 Impieghi Fondo 2017 Dirigenza Giunta regionale

Tipologia	Importo	% sul fondo complessivo
Retribuzione di posizione	2.086.170,46	72,94%
Indennità risultato	720.710,26	25,20%
TOT. impieghi (A)	2.806.880,72	98,14%
Compensi professionisti legali 2016 – 2017	6.252,24	0,22%
Incremento dirigenti USR (art. 50, co. 7 bis DL 189/2916)	46.865,00	1,64%
TOT. impieghi (B)	53.117,24	1,86%
TOT. Gen. (C)	2.859.997,95	100,00%

Fonte: CDI del 22.12.2017

²¹⁶ Nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014 la Sezione aveva, tra l’altro, rilevato l’erogazione, in aggiunta all’ordinaria indennità di posizione dirigenziale, di un’indennità denominata “indennità datore di lavoro Giunta” in contrasto con il principio di omnicomprensività della retribuzione accessoria dei dirigenti di cui all’art. 24 del d.lgs. 165/2001.

La lettura dei dati esposti nella precedente tabella deve essere integrata tenendo presente che alcune figure dirigenziali (ed in particolare i dirigenti delle strutture apicali) sono beneficiarie di un trattamento economico onnicomprensivo che è interamente a carico del bilancio ed assorbe anche l'importo dell'indennità di posizione.

Si tratta, in particolare, del Segretario generale (cfr. art. 27 c.4 l. reg. 20/01) e del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta (art. 12 l. reg. 20/01).

Al Segretario generale è stata attribuita, con la d.g.r. del 6 giugno 2017, n. 601, una retribuzione fondamentale onnicomprensiva di euro 140.000,00 da integrare con un'ulteriore quota annua fino al 20% (euro 28.000,00) in relazione ai risultati conseguiti.

La posizione di Capo di Gabinetto, precedentemente ricoperta dal Segretario generale ai sensi delle d.g.r. n. 838/2015 e n. 1536/2016, è vacante dal 24 gennaio 2017.

A differenza dei precedenti esercizi, le risorse del fondo sono state utilizzate non soltanto per la remunerazione delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti a tempo indeterminato e dei dirigenti incaricati ai sensi dell'art. 28, co. 3-ter l. reg. 20/2001 (dipendenti di categoria D in possesso di specifici requisiti), ma anche dei dirigenti esterni *ex art. 28, co. 3 l. reg. 20/2001*.

Al riguardo si osserva che in base a quanto previsto dall'art. 1 del CCNL del 23.12.1999 e delle indicazioni fornite dall'ARAN il fondo può essere utilizzato per il trattamento accessorio dei soli dirigenti con contratto a tempo indeterminato. Ne consegue che *“le risorse relative a posti di organico di qualifica dirigenziale coperti da un dirigente con contratto a termine sono risparmiate dall'ente e tornano a far parte delle risorse di bilancio; conseguentemente, esse possono essere utilizzate per coprire, a carico del bilancio dell'ente, gli oneri derivanti dalla stipula del contratto con il dirigente a termine (per la quota corrispondente alla retribuzione di posizione) salvo a ritornare nelle disponibilità dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999 nel caso di estinzione del rapporto a termine”*²¹⁷.

Deve darsi atto, tuttavia, che la soluzione adottata dall'Amministrazione (utilizzo del fondo per il finanziamento delle indennità dei dirigenti interni ed esterni) non ha prodotto alcuna conseguenza sul versante della spesa²¹⁸.

L'importo delle indennità (di posizione e di risultato) spettanti ai dirigenti esterni è stata indicata dall'Amministrazione in complessivi euro 499.122,35 di cui euro 88.040,82 relativi a due dirigenti assegnati all'USR a carico della contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione.

²¹⁷ Cfr. ARAN, Orientamenti applicativi del 27.11.2011, nr. A_II_40. Nello stesso senso anche ARAN, Orientamenti applicativi del 27.11.2011 nr. A_II_41.

²¹⁸ Nei precedenti esercizi, a fronte dell'utilizzo di risorse di bilancio per il finanziamento delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti esterni, gli impieghi del fondo generavano economie di importo corrispondente che venivano destinate ad avanzo.

I valori economici delle retribuzioni di posizione ed i criteri generali relativi all'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità ai fini della medesima retribuzione, sono stati definiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1522 del 5 dicembre 2016. Con la medesima delibera di giunta regionale è stata revocata la d.g.r. n. 1415/10 recante la vecchia regolamentazione della materia.

Il nuovo sistema prevede cinque fasce economiche da definire in relazione a tre criteri costituiti dalla collocazione nella struttura, dalla complessità organizzativa, dalle responsabilità gestionali e relazionali. Tali criteri (già utilizzati dalla precedente d.g.r. 1415/10) sono declinati in sotto-criteri che introducono alcune variazioni rispetto al precedente sistema. Ad ogni macro-criterio è attribuito un punteggio di cento punti. La valutazione specifica di ciascun sotto-criterio avviene attribuendo un valore compreso tra 0 e 3, moltiplicato per il valore di pesatura.

Il confronto tra i valori economici delle vecchie e delle nuove retribuzioni di posizione è contenuto nel seguente prospetto:

Tabella 157 Valori economici delle indennità di posizione

Fasce	Dgr 1415/10 e 1449/14	Dgr 1522/16
S1S	65.483,40	
S1	54.233,40	57.000,00
S2	42.233,40	44.000,00
S3	37.233,40	38.000,00
S4	30.233,40	31.000,00
S5	25.233,40	26.000,00

Il nuovo sistema di pesatura non prevede più la fascia S1S (introdotta dalla d.g.r. n. 1449/14 e confermata dai contratti decentrati integrativi del 2015 e del 2016). In tal modo viene assicurato il superamento delle criticità evidenziate nelle precedenti relazioni allegate alle decisioni di parifica²¹⁹.

²¹⁹ La questione era venuta in evidenza già nella relazione allegata alla parifica del rendiconto 2013 in cui era stato osservato che l'Amministrazione erogava al dirigente con competenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 una specifica indennità denominata "indennità datore di lavoro Giunta" che, non trovando riscontro in alcuna norma della contrattazione nazionale, era in contrasto con il principio di omnicomprensività della retribuzione accessoria dei dirigenti di cui all'art. 24 del d.lgs. 165/01.

A decorrere dal 2014 la predetta indennità è stata sostituita con l'istituzione della fascia S1S attribuita al medesimo dirigente incaricato delle funzioni di datore di lavoro (cfr. d.g.r. 1449 del 22/12/2014). Tale previsione contrattuale è stata confermata in occasione della sottoscrizione dei contratti integrativi relativi agli esercizi 2015 e 2016. Al riguardo la Sezione aveva rilevato come nell'ambito del sistema generale definito dalla d.g.r. 1415/10 non poteva esservi spazio per l'individuazione di una posizione dirigenziale retribuita più favorevolmente rispetto ad altre posizioni collocate nella fascia S1 (alle quali in sede di valutazione era già stato attribuito il punteggio massimo). La Sezione concludeva, pertanto, ritenendo che l'istituzione di una nuova fascia economica non potesse avvenire al di fuori di una revisione complessiva dei criteri generali per la quantificazione delle indennità di posizione.

12.11.2 I contratti decentrati del personale dirigente trasferito dalle province

L'art. 1, co. 96, lettera a) della legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede che <<il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata; le corrispondenti risorse sono trasferite all'ente destinatario; in particolare, quelle destinate a finanziare le voci fisse e variabili del trattamento accessorio, nonché la progressione economica orizzontale, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti, vanno a costituire specifici fondi, destinati esclusivamente al personale trasferito, nell'ambito dei più generali fondi delle risorse decentrate del personale delle categorie e dirigenziale. I compensi di produttività, la retribuzione di risultato e le indennità accessorie del personale trasferito rimangono determinati negli importi goduti antecedentemente al trasferimento e non possono essere incrementati fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo la data di entrata in vigore della presente legge>>.

L'art. 4, co. 3 della legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 - in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale – prevede che l'ammontare delle risorse corrispondenti a quelle erogate dalle province nel 2014 per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività incrementa le risorse della Regione già destinate alle medesime finalità. Tali risorse vanno a costituire specifici fondi, destinati esclusivamente al personale trasferito, nell'ambito dei più generali fondi delle risorse decentrate.

Il d.m. 14 settembre 2015 e la nota della Commissione Affari istituzionali del 25 maggio 2016 ha poi dettato ulteriori disposizioni di dettaglio definendo i criteri per la costituzione di separati fondi per il personale provinciale.

Nell'ambito del contesto normativo succintamente richiamato, la Giunta regionale ha proceduto con la d.g.r. n. 1570/2017 cit. alla separata costituzione di quattro ulteriori fondi per la remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente trasferito dalle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino, nonché all'approvazione dei relativi contratti collettivi decentrati integrativi²²⁰.

L'ammontare delle risorse stanziato su ciascun fondo e la relativa destinazione (posizione / risultato) sono stati determinati sulla base dei dati comunicati da ciascuna provincia di

²²⁰ I Contratti integrativi del personale trasferito dalle province sono stati pubblicati sul sito web dell'ARAN.

provenienza in misura pari agli importi percepiti in termini di competenza nel 2014. Rispetto all'esercizio 2016 non vi è stata alcuna variazione.

La seguente tabella contiene il riepilogo delle risorse destinate al personale dirigente (nove unità) trasferito dalle province:

Tabella I58 Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dirigenti Province 2017

PROVINCIA	TOTALE RISORSE	UTILIZZO RISORSE				
		Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato	Compartecipazione a recuperi	Differenza	TOTALE
ASCOLI PICENO	99.462,80	81.066,80	18.396,00			99.462,80
FERMO	100.056,61	88.155,60	11.901,01			100.056,61
MACERATA	212.170,11	164.033,09	18.346,66	16.696,04	13.094,32	212.170,11
PESARO URBINO	29.777,44	25.333,10	4.444,34			29.777,44
TOTALE	441.466,96	358.588,59	53.088,01	16.696,04	13.094,32	441.466,96

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su d.g.r. 1570/2017

La spesa media per il trattamento accessorio di ogni dirigente trasferito dalle province ammonta ad euro 49.051,88. Tale importo è leggermente inferiore al trattamento medio accessorio percepito nel 2017 dai dirigenti regionali, pari ad euro 51.071,39²²¹.

Ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato trova applicazione il sistema di valutazione della performance previsto per i dirigenti della Regione.

12.11.3 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 18 dicembre 2017.

La compatibilità dei costi del CDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 27 dicembre 2017.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1569 del 22/12/2017 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CDI.

Il Contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 27/12/2017.

²²¹ Importo calcolato mettendo a rapporto l'ammontare complessivo degli impieghi del fondo della dirigenza con il numero dei dirigenti in servizio (di ruolo, a tempo determinato e comandato). Nella nota del 20.07.2017 l'Amministrazione regionale ha indicato in euro 65.187,00 l'importo della retribuzione accessorio media dei dirigenti regionali senza, tuttavia, fornire indicazioni sulla metodologia di calcolo impiegata.

E' stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale²²².

Per l'esercizio 2017, le risorse complessive a disposizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui all'art. 15 del CCNL del 1/04/1999 ammontano ad € 8.382.197,18 di cui € 8.112.424,32 di risorse stabili ed € 269.772,86 di risorse variabili.

Si precisa che anche la quantificazione del Fondo del comparto – così come quello della dirigenza - è stata effettuata in applicazione, tra l'altro, di specifiche disposizioni di legge regionale (art. 10, co. 2 della l. reg. n. 16/2010; art. 13 della l. reg. 14/2007; art. 9, comma 3 bis della l. reg. 37/2008).

Per effetto di quanto previsto dalle citate norme di legge regionale, il Fondo ha beneficiato - rispetto a quanto previsto dai CCNL - di un incremento complessivo di € 3.028.947,50.

Così come già evidenziato a proposito del fondo della dirigenza, tale problematica è stata superata per effetto della "sanatoria" di cui all'art. 4 del d.l. 16/14.

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione delle risorse destinate all'incentivazione del personale, le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi del co. 2-bis (per effetto della riduzione del personale in servizio) sono state pari a complessivi euro 123.653,73 e sono state consolidate in via definitiva nella parte stabile del fondo.

In particolare, le riduzioni effettuate a consuntivo sono state le seguenti²²³:

- euro 11.931,53 (Riduzione del fondo 2012 per cessazioni intervenute nel 2011, al netto delle assunzioni);
- euro 26.834,58 (Riduzione del fondo 2013 per cessazioni intervenute nel 2012, al netto delle assunzioni).
- euro 84.887,62 (Riduzione del fondo 2015 per cessazioni intervenute nel 2014 al netto delle assunzioni);

Ai sensi dell'art. 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 il fondo è stato inoltre ridotto in misura proporzionale al personale cessato dal servizio nell'anno 2016 al netto delle assunzioni per euro 16.986,96²²⁴.

²²² Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

²²³ Le decurtazioni sono state calcolate in applicazione dei criteri definiti dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano nel documento del 13 ottobre 2011, così come modificato in data 7 febbraio 2013. Si precisa che nessuna riduzione è stata operata sul fondo 2014 (con riferimento alle cessazioni dell'esercizio precedente) poiché nel 2013 le cessazioni sono state inferiori al numero delle assunzioni.

²²⁴ Il calcolo della decurtazione è stato effettuato con il metodo della semisomma del personale in servizio al 1.01 e al 31.12 di ciascun anno, così come previsto dalla circolare della RGS n. 12 del 23.03.2016 e corrisponde allo 0,21 per cento del fondo 2015.

L'art.23, comma 2 del d.lgs 23 maggio 2017, n. 75, prevede, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

In relazione alla norma da ultimo citata è stata effettuata una decurtazione di euro 18.493,45 determinata con le seguenti modalità:

Tabella 159 Riduzione fondo 2017 per superamento limite anno 2016

totale fondo anno 2017	8.382.197,18
risorse non soggette al vincolo	269.772,86
totale fondo soggetto al vincolo anno 2017	8.112.424,32
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	8.093.930,87
riduzione fondo 2017 per superamento limite anno 2016	18.493,45

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2018

Non risultano adottati recuperi per adeguarsi ai rilievi formulati dalla Sezione in occasione della parifica degli esercizi precedenti aventi ad oggetto gli utilizzi non legittimi delle risorse decentrate non coperti dalla "sanatoria" prevista dall'art. 4, co. 3 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16²²⁵.

L'andamento delle spese destinate al Fondo per la contrattazione integrativa per il triennio 2015-2017 è riportato nella seguente tabella ed evidenzia una lieve ma progressiva riduzione dell'importo complessivo:

Tabella 160 Risorse complessive Fondo di cui all'art. 15 CCNL 1.4.99 – triennio 2015/2017

RISORSE	2015	2016	2017	Var. % 16/15	Var. % 17/16
Risorse stabili	8.089.027,07	8.091.140,46	8.112.424,32	+0,3%	+0,26%
Risorse variabili	87.811,50	191.376,64	269.772,86	+117,94%	+40,97%
TOT.	8.176.838,57	8.282.517,10	8.382.197,18	+1.29%	+1.20%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei fondi del triennio 2015/2017

La scomposizione dei dati consente di osservare che rispetto al 2016 le risorse stabili subiscono un aumento (+0,26 per cento) dovuta al recupero della RIA dei cessati nel 2016, mentre le risorse variabili aumentano in maniera consistente (+40,97 per cento). Tale aumento è riconducibile alle risorse di cui all'art. 50, comma 7-bis, del d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, convertito nella legge 15

²²⁵ Nelle relazioni allegata ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014 la Sezione aveva, tra l'altro, rilevato l'erogazione, in favore del personale regionale assegnato alla struttura di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 32 (SOUP), di un'indennità non prevista dalle norme dei CCNL e finanziata con gli stanziamenti di cui all'art. 9, co. 3-bis della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 37225.

dicembre 2016, n. 229 per incrementi della retribuzione di posizione e del salario accessorio spettanti ai dipendenti impiegati presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016.

Le risorse variabili 2017 sono costituite dalle seguenti voci:

- economie provenienti da esercizi precedenti per € 200.413,21 in applicazione delle seguenti norme contrattuali: art. 14, co. 3 CCNL del 1/04/1999, art. 31, co. 5 CCNL 22/01/2004;
 - risorse che specifiche disposizioni di legge destinano alla retribuzione del salario accessorio per euro 40.384,65 in applicazione dell'art. 15, co. 1 lett. k) CCNL 1/04/1999. In particolare, trattasi, delle risorse destinate all'incentivazione della progettazione interna (art. 113, co. 3 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e dei c.d. diritti di toga (art. 9 del d. l. 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114);
 - incrementi della retribuzione di posizione delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità, nonché del trattamento accessorio del personale impiegato presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 ex art. 50, comma 7-bis cit. per € 28.975,00.
- Si evidenzia che in una dichiarazione congiunta allegata al CCDI le parti si sono accordate nella volontà di verificare la possibilità di escludere tali risorse o di prevedere l'incremento dello stesso di un importo corrispondente in considerazione del fatto che gli oneri non gravano sul bilancio regionale ma vengono rimborsati dalla Protezione civile. Le economie che ne deriveranno saranno destinate al finanziamento incrementale della produttività, della retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità, proporzionalmente ripartite, da liquidarsi in una tranche aggiuntiva entro la fine del 2018.

Per quanto concerne l'impiego delle risorse del fondo, nella seguente tabella sono esposte le relative destinazioni:

Tabella 161 Impieghi Fondo 2017 Personale del comparto della Giunta regionale

Tipologia	Importo	Istituto contrattuale	Importo	% sul Fondo
Progressioni economiche orizzontali	2.164.415,70	Progressioni orizzontali 1999-2000-2002 e LED, 2004-2005, 2009, 2011-2016	2.164.415,70	25,89%
Retribuzione di posizione	2.050.340,19	Posizioni organizzative	1.677.490,85	24,52%
		Alte professionalità	343.874,34	
		USR – incremento retribuzione posizione PO e AP d.l. 189/2016	28.975,00	
Comparto ed ex UOO e staff	549.686,55	Indennità comparto (esclusa quota 2002)	541.872,46	6,57%
		Indennità ex uoo-staff dip. non incaricati APO	7.814,09	
Performance individuale e organizzativa	2.443.138,41	Produttività -performance individuale ed organizzativa	2.006.406,37	29,22%

		Indennità risultato posizioni organizzative	328.855,28	
		Indennità risultato alte professionalità	83.760,81	
		Produttività personale trasferito dalle Province addetto alle funzioni trasversali	24.115,95	
Altre indennità	851.947,82	Indennità personale categoria D (art.17 let.f)	554.793,20	10,19%
		Indennità varie – rischio e reperibilità – turni SOUP 2016	114.738,32	
		Indennità varie - accertamenti di natura ispettiva	20.000,00	
		Indennità varie	153.000,00	
		Specifiche responsabilità personale trasferito dalle province addetto alle funzioni trasversali	9.416,30	
Indennità e risorse "finalizzate"	301.384,65	Progetti finalizzati personale della SOUP	261.000,00	3,60
		Art. 92 d.lgs. 163/06	30.000,00	
		Diritti di toga	10.384,65	
TOT. IMPIEGHI	8.360.913,32		8.360.913,32	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CDI – Utilizzo risorse 2017

La parte più consistente del fondo (56,98 per cento) è destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione del personale (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione).

La quota del fondo destinata alla remunerazione della performance, sia individuale che organizzativa, ammonta complessivamente al 22,29 per cento del fondo.

Includendo nel calcolo anche le indennità di risultato destinate alle P.O. ed alle alte professionalità l'incidenza della relativa spesa sul fondo complessivo sale al 29,22 per cento così come risulta dalla precedente tabella.

Si evidenzia al riguardo che l'art. 40, co. 3 bis del d.lgs. 165/2001 richiede, al fine di incentivare l'impegno e la qualità della *performance*, che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale. V'è da precisare, tuttavia, che nel sistema di valutazione in vigore per il personale del comparto della Giunta²²⁶, anche l'erogazione dei compensi finalizzati all'incentivazione della *performance*

²²⁶ Cfr. Il sistema di valutazione del personale del comparto della Giunta regionale è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1.08.2012.

organizzativa richiede la valutazione della qualità della prestazione del singolo lavoratore da parte del proprio dirigente sulla base di un'apposita "scheda di valutazione individuale"²²⁷.

Il 10,19 per cento delle intere risorse del fondo sono state utilizzate per il pagamento di indennità varie.

Per la disciplina delle indennità di turno, rischio e reperibilità il CCDI del 2017 rinvia alle norme dei CCNL. Per quanto riguarda le altre indennità da erogare ai sensi dell'art. 17 del CCNL del 1.09.1999 (indennità di maneggio valori; indennità di disagio; indennità per specifiche responsabilità) rinvia alla disciplina contenuta nel CCDI del 23.12.2014.

Il 3,95 per cento del fondo è stato destinato al pagamento delle c.d. indennità/risorse finalizzate ossia alimentate con le disponibilità che specifiche disposizioni di legge destinano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale.

Trattasi, in particolare, delle seguenti risorse:

- Incrementi della retribuzione posizione delle PO e AP assegnate all'USR di cui all'art. 50, d.l. 189/2016;
- incentivi per la progettazione interna di cui all'art. 92, co. 5 e 6 del d.lgs. 163/06²²⁸;
- diritti di toga in favore dei professionisti legali di cui al d. l. 90/2014 cit.²²⁹;
- progetti finalizzati personale della struttura di cui all'art. 10, co. 1 della l.r. 32/2001 - Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). L'art. 9, co. 3 bis della l. reg. 37/2008 cit. stabilisce in euro 261.000,00 l'importo annuo da destinare ad una specifica indennità in favore del personale in servizio presso la SOUP. A decorrere dall'esercizio 2014 l'indennità in discorso è stata sostituita da progetti finalizzati di produttività. Per il biennio 2017-2018 i progetti finalizzati sono stati approvati con d.g.r. del 5 dicembre 2016, n. 1517.

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto alle segreterie del Presidente e del vice Presidente della Giunta, degli assessori nonché del personale adibito alla guida delle autovetture in dotazione alla Giunta non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 agosto 2010, n. 11 il rapporto di lavoro del personale addetto alle segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale e degli autisti è regolato esclusivamente con

²²⁷ Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema di valutazione del personale del comparto della Giunta regionale si rinvia al relativo paragrafo della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2014.

²²⁸ La quantificazione delle risorse da destinare a tale finalità e le modalità di ripartizione tra il personale dipendente sono stabilite con regolamento approvato con delibera di giunta regionale 1072 del 8 ottobre 2007.

²²⁹ La ripartizione di tali risorse è effettuata sulla base dei criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 3301/95.

contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato e trattamento economico omnicomprensivo, ai sensi degli articoli 22 e 22-bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20.

12.11.4 I contratti decentrati del personale del comparto trasferito dalle Province

Nel contesto normativo già sunteggiato nel paragrafo dedicato alla contrattazione integrativa del personale dirigente (art. 1, co, 96, lettera a) l. 56/2014 cit.; art. 4, co. 3, legge regionale 13/2015 cit., d.m. 14 settembre 2015), la Giunta regionale²³⁰ ha proceduto alla separata costituzione di cinque ulteriori fondi per la remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale del comparto trasferito dalle province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino, nonché all'approvazione dei relativi contratti collettivi decentrati integrativi²³¹. L'ammontare delle risorse stanziato su ciascun fondo e la relativa destinazione sono stati determinati sulla base dei dati comunicati da ciascuna provincia di provenienza e corrispondono agli importi percepiti in termini di competenza nel 2014 dal personale interessato, cui si sono aggiunte le economie dell'esercizio 2016.

La seguente tabella contiene il riepilogo delle risorse destinate al personale del comparto (533 unità) trasferito dalle Province:

Tabella 162 Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dipendenti comparto trasferito dalle Province 2017

Provincia	Risorse*	Utilizzo	Differenza
Ancona	517.314,08	472.946,04	44.368,04
Ascoli Piceno	454.453,26	431.973,16	22.480,10
Fermo	259.091,13	230.246,95	28.844,18
Macerata	412.401,06	401.995,07	10.405,99
Pesaro e Urbino	589.309,89	527.705,00	61.604,89
Tot.	2.232.569,42	2.064.866,22	167.703,20

*Comprese le somme non spese fondo 2016 delle risorse variabili
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CDI – risorse 2017

La spesa media per il trattamento accessorio di ogni dipendente trasferito dalle province ammonta ad euro 4.188,68.

Tale importo è sensibilmente inferiore a quello in godimento ai dipendenti regionali del comparto, pari ad euro 7.713,02²³².

Nel seguente prospetto viene sintetizzata la destinazione delle risorse stanziato sui fondi del personale trasferito dalle province:

²³⁰ D.g.r. n. 1569 del 12.12.2017.

²³¹ I Contratti integrativi del personale trasferito dalle province sono stati trasmessi all'ARAN.

²³² Importo calcolato mettendo a rapporto il totale degli impieghi del fondo 2017 con il numero del personale del comparto di ruolo al 31.12.2017 (al netto del personale trasferito dalle province), incrementato del personale a tempo determinato (pari a 11 unità) avente diritto al trattamento accessorio.

Tabella 163 Impieghi dei Fondi stanziati per il personale del comparto trasferito dalle Province

Istituto contrattuale		Ancona	Ascoli Piceno	Fermo	Macerata	Pesaro-Urbino	Totale	% sul fondo
Indennità di comparto	Indennità di comparto art. 33 CCNL 22.1.2004	62.056,24	54.742,22	30.208,27	47.429,13	54.510,75	248.946,10	11,15%
Progressioni economiche orizzontali	progress. econ. orizz. lett.b) – art. 17 – CCNL 1.4.99	134.235,97	182.759,68	64.643,05	183.682,08	171.946,38	737.267,16	33,02%
Retribuzione di posizione	Retribuzione posizione AP lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99		11.000,08	14.499,94			25.500,02	11,21%
	Retribuzione posizione PO lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99	69.610,65	43.128,80	45.999,98	17.680,00	48.427,22	224.846,65	
Indennità risultato e produttività	Retribuzione risultato AP lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99		2.200,00	2.094,84			4.294,84	13,99%
	Retribuzione risultato PO lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99	16.875,00	8.850,00	5.564,26	4.115,25	13.350,00	48.754,51	
	Compensi produttività lett. a) art. 17 CCNL 1.4.99	68.600,10		15.513,80	46.169,59	128.873,90	259.157,39	
Altre indennità	Reperibilità lett. d) art. 17 CCNL 1.4.99	26.361,62	6.148,49	7.888,91	10.559,06		50.958,08	20,92%
	Indennità di rischio - turno lett. d) art. 17 CCNL 1.4.99	5.605,04	1.440,00		9.435,00		16.480,04	
	Indennità direzione e staff art. 37 c. 4 CCNL 6.7.1995	1.420,32			903,84	1.549,44	3.873,60	
	Indennità di disagio /maneggio valori lett. d) e) art. 17 CCNL	2.326,69	5.985,36	1.588,54			9.900,59	
	Specifiche responsabilità lett. f) art. 17 CCNL 1.4.99	36.036,59	58.107,21	26.287,69	24.987,17	49.790,53	195.209,19	
	Specifiche responsabilità lett. i) art. 17 CCNL 1.4.99		900,00	7.696,71		850,00	9.446,71	
	Assegno Ad personam dipendenti ex regionali	29.160,43	56.711,32	8.260,96	28.613,76	58.406,78	181.153,25	

Compartecipazione del personale trasferito al recupero risorse ispezione MEF	20.657,40				28.420,20		49.077,60	2,20%
Totale Impieghi	472.946,04	431.973,16	230.246,95	401.995,07	527.705,00	2.064.866,22	92,49%	
Economie	44.368,04	22.480,10	28.844,18	10.405,99	61.604,89	167.703,20	7,51%	
Totale generale	517.314,08	454.453,26	259.091,13	412.401,06	589.309,89	2.232.569,42	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CDI – Utilizzo risorse 2017

L'attribuzione delle indennità di risultato è avvenuta facendo applicazione del sistema di valutazione della performance previsto per il personale del comparto della Regione.

12.11.5 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 15 dicembre 2017.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, nella seduta del 20 dicembre 2017, ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa dell'anno 2017 con i vincoli di bilancio.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 583 del 13 novembre 2017 è stata approvata la quantificazione definitiva del fondo e con delibera n. 605/114 del 28 dicembre 2017 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 19/01/2018.

E' stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale²³³.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23/12/1999 relativo all'esercizio 2017 ammonta ad euro 454.153,20.

Le spese per la contrattazione integrativa relative al periodo 2015-2017 sono riportate nel seguente prospetto:

²³³ Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

Tabella 164 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Assemblea legislativa

RISORSE	2015	2016	2017
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	364.153,24	431.653,20	454.153,20

Fonte: DUP n. 208/2010; DUP n. 1640/2015; DUP 434/2016; DUP 605/2017

La quantificazione del fondo 2017 è stata effettuata tenendo conto, ai sensi dell'art. 26, co. 3 del CCNL del 23 dicembre 1999, della riorganizzazione prevista dalla legge regionale n. 4/2016. La predetta legge, in particolare, ha:

- introdotto la figura del Segretario generale qualificandola come struttura organizzativa di massima responsabilità ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 23 dicembre 1999.
- stabilito che la figura del Segretario generale confluisce nella dotazione organica della dirigenza la quale, tuttavia, resta determinata nella misura prevista dalla Tabella A allegata alla legge regionale n. 14/2003.
- previsto che la rideterminazione, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del contratto collettivo del 23 dicembre 1999, del fondo per le indennità di posizione e di risultato del personale dirigente sia effettuata assicurando che il nuovo importo non sia inferiore a quello derivante dalla somma delle risorse di tale Fondo nel 2014 e delle somme destinate alla copertura del trattamento economico del Direttore generale, poste a carico del bilancio regionale del medesimo anno.

Il limite massimo del fondo stabilito in applicazione dei criteri definiti dalla l.r. 4/2016 cit. è stabilito in euro 540.553,20 pari alla somma tra euro 364.153,20 (importo del fondo 2014) ed euro 176.400,00 (trattamento economico complessivo fino ad allora previsto per il direttore generale, posto a carico del bilancio regionale del medesimo anno).

Il Fondo 2017 è stato determinato in misura pari all'importo del fondo 2014 (euro 364.153,20) incrementato di euro 90.000,00 destinati alla retribuzione di posizione e di risultato del Segretario generale²³⁴.

Per quanto riguarda le decurtazioni di cui agli articoli 9, co. 2 bis del d.l. 78/2010 cit. e 1, co. 236 della legge 208/2015 cit. l'Amministrazione non ha effettuato alcuna riduzione. Così come già evidenziato in occasione dei giudizi di parifica relativi ai precedenti esercizi, nel periodo in questione, pur essendovi state due cessazioni (di cui una intervenuta nel 2011 relativa al dirigente della Posizione Autorità indipendenti; una nel 2012 relativa al dirigente dell'Area Servizi

²³⁴ Con decreto del Presidente del Consiglio n. 16 del 31 marzo 2016 è stato nominato il Segretario generale al quale è stata attribuita un'indennità di posizione di euro 75.000,00 ed un'indennità di risultato di euro 15.000,00.

assembleari; l'Amministrazione ha omesso di operare qualsiasi taglio sulla base dei contenuti di una circolare interpretativa della Conferenza delle Regioni secondo cui sono escluse dalla riduzione *“gli importi relativi alla retribuzione di posizione per gli incarichi dirigenziali, perché rientrano nell'esercizio delle prerogative di organizzazione degli uffici a garanzia dell'ordinario funzionamento delle amministrazioni”*²³⁵.

La questione non è di poco rilievo dal momento che in base a quanto stabilito dall'art. 1 comma 456 della legge 147/2013 le decurtazioni effettuate negli esercizi 2011-2014 avrebbero dovuto determinare una riduzione stabile dell'importo del fondo destinata a produrre effetti anche negli esercizi successivi.

Si osserva, al riguardo, che il dato letterale dell'art. 9 cit. non lascia spazi per un'interpretazione che vada nel senso indicato dalla Regione che, peraltro, produrrebbe un effetto sostanzialmente abrogativo. Si evidenzia, inoltre, che la Giunta regionale ha optato per una diversa interpretazione, più aderente al testo letterale, procedendo a decurtazioni del fondo della dirigenza per effetto della riduzione del personale in servizio per complessivi euro 145.074,73.

In ogni caso, deve essere sottolineato come similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2017 le economie registrate alla fine dell'esercizio non sono state riportate in incremento del fondo dell'anno successivo assicurando, in tal modo, consistenti risparmi di spesa.

Nessuna decurtazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 1, co. 236 della l. 208/2015 cit. in quanto nel 2016 il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo.

Per il 2017, l'art.23, comma 2 del d.lgs 23 maggio 2017, n. 75, prevede che nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. L'incremento che il fondo 2017 ha fatto registrare rispetto alla consistenza del fondo 2016 (pari ad euro 22.500,00) può tuttavia considerarsi escluso dal calcolo del limite in quanto derivante dal processo di riorganizzazione attuato con la l.r. 4/2016 cit. che ha determinato il trasferimento nel fondo delle risorse per la remunerazione del trattamento accessorio del Segretario generale precedentemente collocate a carico del bilancio.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse del Fondo, nella seguente tabella sono esposte le relative destinazioni:

²³⁵ Cfr. circolare n. 11/116/CR/CI.

Tabella 165 Impieghi Fondo 2017 Dirigenza Assemblea legislativa

Tipologia	Importo	% sul fondo distribuito	% sul fondo complessivo
Retribuzione di posizione	230.522,47	83,87%	50,76%
Indennità risultato	44.333,33	16,13%	9,76%
TOT. impieghi (A)	274.855,80	100,00%	60,52%
Avanzo da riversare al bilancio	179.297,40		39,48%
TOT. Gen. (B)	431.653,20		100,00%

Fonte: DUP n. 605/114/2017

I criteri generali di valutazione e i valori retributivi delle singole posizioni dirigenziali rimangono definiti dalla DUP n. 197/16 come per il 2016.

Tale disciplina individua, sulla base degli importi definiti in sede di contrattazione decentrata della Giunta regionale, sette fasce retributive (da S1S a S6) alle quali è attribuito un valore economico uguale a quello già previsto per la Giunta dalle d.g.r. Dgr 1415/10 e 1449/14 (ora abrogate)²³⁶.

Per il Segretario generale è previsto che la relativa indennità di posizione sia stabilita all'atto del conferimento dell'incarico tenendo conto dei criteri previsti dalla DUP n. 1670/04 e di quanto stabilito dall'art. 27, co 4 della l.r. 20/01 secondo cui il trattamento economico è definito assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica ovvero i valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti. In ogni caso la retribuzione di posizione del Segretario generale non può essere inferiore a quella spettante alla posizione S1S (euro 65.483,40).

In base ai decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 16/2016 e n. 8/2017 l'indennità di posizione e di risultato sono stabilite, rispettivamente, in euro 75.000,00 ed euro 15.000,00.

12.11.6 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 15.12.2017.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, con verbale del 20 dicembre 2017 ha

²³⁶ In particolare: S1S: euro 65.483,40; S1: euro 54.233,40; S2: euro 42.233,40; S3: euro 37.233,40; S4: euro 30.233,40; S5: euro 25.233,40; S6: euro 20.000,00.

certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa anno 2017 con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge con particolare riferimento alle norme inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori”.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 604/114 del 28 dicembre 2017 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 19/01/2018.

E' stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale²³⁷

L'importo del fondo per il personale del comparto è stato determinato dalla DUP n. 582 del 13 novembre 2017 in euro 1.121.576,49 di cui:

- Risorse stabili: 1.095.543,65
- Risorse variabili: 26.032,84

L'importo del fondo 2017 è stato determinato facendo anche applicazione di specifiche norme di legge regionale²³⁸.

Sul problema dell'intervento della legislazione regionale nella quantificazione delle risorse decentrate, si rinvia alle osservazioni formulate nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica relative al 2015 e al 2016. Si evidenzia, ad ogni buon conto, che le previsioni della l. reg. 20/11 rientrano nella “sanatoria” di cui all'art. 4 del d.l. 16/2014.

L'importo della parte stabile del fondo è rimasto costante per tutto il periodo 2011 – 2017.

In particolare, nessuna decurtazione è stata effettuata nel periodo 2011-2015 ai sensi dell'art. 9, co. 2-bis del d.l. 78/2010.

Per quanto riguarda, invece, l'applicazione dell'art. 1, co.236 della l. 208/15 nel 2016 ha trovato applicazione il solo limite costituito dall'importo del fondo 2015 che ha comportato una riduzione

²³⁷ Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

²³⁸ In particolare, l'art. 26, co.4 della l. reg. 20/2011 (Assestamento di bilancio 2011), così come modificata dalla l. reg. 1/2012 ha previsto che “In relazione agli obiettivi di contenimento della spesa per il personale ed al fine di assicurare la continuità dei servizi dell'Assemblea Legislativa, il fondo di cui all'articolo 31, comma 2, del CCNL 22 gennaio 2004 per il salario accessorio del personale del comparto è rideterminato in riduzione rispetto all'importo stabilito dal comma 4 dell'articolo 12 della l. reg. 16/2010, in euro 1.095.543,65, al netto degli oneri riflessi. Ai fondi così rideterminati si applicano le riduzioni di cui al comma 2 bis dell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010”. L'art. 26 cit., inoltre, ha eliminato la distinzione tra risorse stabili e risorse variabili prevedendo che l'intero fondo, così come rideterminato, sia costituito per intero da risorse di parte stabile (art. 31, comma 2, del CCNL 22 gennaio 2004).

L'incremento del fondo che è conseguito dall'applicazione dell'art. 26 cit. è stato pari ad euro 334.712,99 ed è indicato nel prospetto di costituzione del fondo 2017 con la voce “Art. 26/4 l. reg. 20/2011 Assestamento 2011 Quota parte”.

di euro 6.409,26 pari all'ammontare della RIA del personale cessato nel 2015 riacquisita alle disponibilità del fondo in base alle vigenti norme di contratto collettivo²³⁹.

Infine, in applicazione dell'art. 23 del d. lgs. 75/2017, è stata operata un'ulteriore riduzione di euro 1.352,78 pari all'ammontare della RIA del personale cessato nel 2016²⁴⁰.

Non risultano adottati recuperi per adeguarsi ai rilievi formulati dalla Sezione in occasione della parifica degli esercizi precedenti aventi ad oggetto gli utilizzi non legittimi delle risorse decentrate non coperti dalla "sanatoria" prevista dall'art. 4, co. 3 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 ²⁴¹.

La quantificazione delle risorse a disposizione nel 2017 ha tenuto conto anche delle economie dell'esercizio precedente (pari ad euro 26.032,84) che costituiscono l'intero ammontare delle risorse variabili.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse decentrate, nella seguente tabella sono esposte le varie destinazioni:

Tabella 166 Impieghi Fondo 2017 Comparto Assemblea legislativa

Tipologia	Importo	Istituto contrattuale	Importo	% sul fondo
Progressioni economiche orizzontali	196.348,08	Progressioni orizzontali	196.348,08	17,51%
Retribuzione di posizione	259.000,00	Posizioni organizzative	259.000,00	23,09%
Comparto	72.404,16	Indennità comparto	72.404,16	6,46%
Performance individuale e organizzativa	423.990,25	Performance organizzativa e individuale	349.490,25	37,80%
		Indennità risultato posizioni organizzative	74.500,00	
Altre indennità	95.334,00	Indennità personale categoria B, C e D	n.d.	8,50%
		Rischio	n.d.	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati impiego fondi CDI 2017

La quota per impieghi consolidati (progressioni, PO, comparto) è pari ad euro 527.752,24 e rappresenta il 47,05 % del totale.

Un'ulteriore quota, nel limite massimo dell'8,5%, è stata destinata al pagamento di indennità varie e il restante 44,45 % è destinato alla remunerazione della performance (organizzativa ed individuale, ivi inclusa l'indennità di risultato delle posizioni organizzative).

²³⁹ Non ha, invece, trovato applicazione la decurtazione collegata alla riduzione del personale in servizio poiché, facendo applicazione delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con circolare n. 12/2016, il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato positivo.

²⁴⁰ Si precisa che, per effetto dell'abrogazione del co. 236 cit. non ha è stata effettuata alcuna decurtazione in relazione alla variazione del personale in servizio.

²⁴¹ Nelle relazioni allegare ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014 la Sezione aveva, tra l'altro, rilevato l'erogazione di un'indennità di "disagio d'aula" in favore del personale del comparto dell'Assemblea di importo superiore a quello massimo consentito dall'art. 37 del CCNL del 14 settembre 2000, così come modificato dall'art. 41 del CCNL del 22 gennaio 2004.

L'importo dell'indennità per particolari responsabilità cui all'art. 17, comma 2, lett. f) del CCNL del 1 aprile 1999 è determinato - entro il limite stabilito dal medesimo art. 17 - in una fascia compresa tra euro 500,00 ed euro 2.500,00.

L'indennità di rischio (art. 41 del CCNL del 22 gennaio 2014) è destinata agli addetti alla gestione e conduzione del centro stampa.

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto ai gruppi consiliari, alle segreterie del Presidente e del vice Presidente del Consiglio regionale, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza nonché del personale adibito alla guida delle autovetture non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, L'articolo 10 della legge regionale 4 agosto 2008, n. 27 ha previsto che le risorse decentrate (di parte stabile e di parte variabile) destinate alla remunerazione del salario accessorio del personale in discorso siano stanziare su specifiche UPB e che la relativa spesa sia portata in detrazione dei fondi per la produttività della Giunta e del Consiglio.

12.12 La valutazione del personale

12.12.1 Premessa

L'art. 2, co. 2 della l. reg. 22/2010 prevede che *“la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale deliberano, nell'ambito delle rispettive competenze, la disciplina delle procedure per la valutazione del personale e, in particolare, per l'individuazione delle fasce di merito”*.

In attuazione della predetta norma la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa hanno implementato due differenti sistemi di valutazione del personale.

L'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) è avvenuto con la l. reg. n. 22/2010.

Ai sensi dell'art. 3 della l. reg. 22/2010 le funzioni dell'Organismo Interno di Valutazione di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/09 (a cui è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo del sistema di valutazione, dei controlli interni nonché della trasparenza e dell'integrità) sono esercitate dal Comitato di controllo interno e valutazione (Cociv) istituito dall'art. 18 della l. reg. 20/2001.

Relativamente alla costituzione dell'organo si evidenzia che la nomina dei nuovi componenti dell'OIV, in sostituzione di quelli cessati in data 31 gennaio 2017, è avvenuta con deliberazione del 20 giugno 2017, n. 668²⁴². La composizione dell'OIV è stata successivamente modificata dalla deliberazione n. 830 del 17.07.2017 con la quale la Giunta regionale, a seguito della rinuncia all'incarico da parte presidente designato, ha proceduto alla nomina del nuovo presidente e alla conferma degli altri componenti.

12.12.2 La valutazione del personale della Giunta regionale

Come è noto, il ciclo di gestione della performance prende avvio con un atto di programmazione che è rappresentato dal piano della performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del d.lgs. 150/2009.

Il piano triennale della *performance* (2017 - 2019) del personale della Giunta regionale è stato adottato in due fasi. Con un primo provvedimento (d.g.r. 79 del 30 gennaio 2017) sono stati definiti i soli obiettivi trasversali da assegnare a tutte le strutture. Con un secondo provvedimento (d.g.r. 721 del 26 giugno 2017) sono stati definiti gli obiettivi di settore. La “scomposizione” della fase di programmazione è stata motivata dalla Giunta in relazione all'entrata a regime della riforma dell'organizzazione della struttura amministrativa e al mancato rinnovo dell'OIV.

Nel prendere atto delle motivazioni addotte deve osservarsi, in ogni caso, che il ritardo con cui è stato definito - nella sua interezza - il quadro della programmazione presenta profili di criticità in quanto non assicura la corretta gestione del ciclo della performance che, come chiarito in precedenza, presuppone la preventiva individuazione di tutti gli obiettivi gestionali al raggiungimento dei quali deve indirizzarsi l'attività dei dirigenti e delle strutture.

Il Piano prevede degli obiettivi trasversali comuni a tutte le strutture, degli obiettivi di primo livello assegnati ai Servizi e degli obiettivi di secondo livello assegnati alle singole posizioni dirigenziali.

Per ciascun obiettivo (di primo o di secondo livello) sono definiti l'indicatore e il target da raggiungere.

Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a cento. Sono individuate tre tipologie

²⁴² La scadenza del 31 gennaio 2017 era stata stabilita dalla d.g.r. n. 1209 del 30.12.2015 che aveva prorogato l'incarico dei componenti del Comitato di controllo interno e di valutazione in scadenza al 1° gennaio 2016. Il procedimento per il rinnovo dell'OIV è stato avviato con deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 5 dicembre 2016 avente ad oggetto l'approvazione di un avviso pubblico. In conseguenza dell'entrata in vigore del d.m. 2 dicembre 2016 recante l'istituzione dell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione, la Regione ha proceduto alla revoca del predetto avviso e, con la deliberazione n. 333 del 10 aprile 2017, all'approvazione di un nuovo avviso pubblico.

di obiettivi: obiettivi trasversali; obiettivi sisma; obiettivi specifici. Gli obiettivi trasversali hanno un peso dell'80% o del 20% (per le strutture direttamente interessate all'espletamento delle attività connesse al sisma). Gli obiettivi sisma sono previsti per le sole strutture direttamente interessate all'espletamento delle attività connesse al sisma ed hanno un peso pari al 70%. Gli obiettivi specifici hanno un peso pari al 20% o al 10% (per le strutture direttamente interessate all'espletamento delle attività connesse al sisma).

Gli indicatori sono espressi in termini di impatto (numero pratiche lavorate, % di riscossioni, % di riduzione di spesa etc.) o in termini di processo (fatto / non fatto).

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti secondo il sistema di cui alla d.g.r. n. 1232/2012.

Con d.g.r. n. 720 del 26 giugno 2017 è stata approvata la relazione sulla *performance* 2016 di cui all'art. 10, co. 1 lett. b) del d.lgs. 150/09. Per ciascun obiettivo trasversale e ciascun obiettivo di primo livello la relazione contiene una descrizione dei risultati raggiunti. Sono poi allegate delle schede di sintesi nelle quali è indicato, per ciascun obiettivo, il target e il grado di realizzazione con l'ausilio di icone collegate ad un range prestabilito: obiettivo "sterilizzato" o "non applicabile"; obiettivo "non raggiunto" (tra 0 e 80%); obiettivo "parzialmente raggiunto" (tra 81 90%); obiettivo "raggiunto" (tra 91 e 100%).

Sia il Piano che la Relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente".

L'Organismo Indipendente di valutazione (O.I.V.) in data 23 aprile 2018 ha redatto la relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione ai sensi dell'art. 14, co. 4 lett. a) del d.lgs. 150/09, con cui riferisce all'organo di vertice in termini di conformità, appropriatezza ed effettività e mettendo in luce possibili azioni di miglioramento.

Il sistema di valutazione della performance del personale del comparto e del personale con qualifica dirigenziale è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1.08.2012. Nel corso dell'esercizio 2017 non è stato oggetto di revisione. Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema di misurazione della performance del personale del comparto e dei dirigenti, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2014.

L'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance del personale della Giunta regionale nel periodo 2015 - 2017 è riportato nel seguente prospetto:

PREMI STANZIATI	2017	2016	2015
retribuzione di risultato dirigenti (*)	773.008,48	728.423,35	627.889,10
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità	465.665,44	450.264,39	356.355,80
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	2.526.563,76	2.455.830,17	2.277.256,09
totale premi legati alla performance	3.765.237,68	3.634.517,91	3.261.500,99

PREMI EFFETTIVAMENTE DISTRIBUITI	2017	2016	2015
retribuzione di risultato dirigenti (*)	-	649.337,59	606.558,13
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità	-	436.591,66	356.334,60
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	864.449,11	2.374.906,23	2.277.367,57
totale premi legati alla performance	864.449,11	3.460.835,48	3.240.260,30

DIFFERENZA TRA PREMI STANZIATI E PREMI EROGATI	2.900.788,57	173.682,43	21.240,69
---	---------------------	-------------------	------------------

Nota: I premi dell'anno 2017 non sono ancora stati erogati, ad eccezione di parte della quota B compensi incentivanti e dei progetti finalizzati del personale del comparto.

Fonte: sito web istituzionale Regione Marche – Amministrazione trasparente

La mancata erogazione dei premi 2017 non ha consentito di effettuare analisi sul grado di differenziazione.

12.12.3 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa

Ai sensi dell'art. 4, co. 3 lett. a) della l. reg. 22/2010 il piano della performance dell'Assemblea legislativa è costituito dal Programma annuale e triennale di attività e di gestione cui all'articolo 14 della l. reg. 14/2003 e dal piano dettagliato degli obiettivi, adottato annualmente dal Segretario generale previo parere dell'Ufficio di Presidenza. La coincidenza tra i predetti documenti stabilita dalla l. reg. 22/2010 deriva dalla sostanziale sovrapposibilità del contenuto degli stessi. Infatti, il Programma annuale e triennale di attività e il Piano dettagliato degli obiettivi contengono l'indicazione delle iniziative che devono essere intraprese nel periodo di riferimento, individuando gli obiettivi, le direttive, i criteri cui le strutture consiliari devono attenersi. Esso precisa, altresì, le risorse, le strutture ed i poteri, che vengono conferiti ai dirigenti per la realizzazione del programma di attività.

Il Programma annuale e triennale per gli anni 2017-2019 è stato approvato, unitamente al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa, con delibera amministrativa dell'Assemblea legislativa n. 43 del 27 dicembre 2016.

Il programma ha contenuto descrittivo e contiene l'individuazione di obiettivi di carattere generale.

Il contenuto del Programma è specificato nel Piano dettagliato degli obiettivi predisposto dal Segretario generale²⁴³. Nel Piano sono individuati gli obiettivi di primo livello (destinati alla Segreteria generale e alle Aree) e obiettivi di secondo livello (destinati alle posizioni dirigenziali istituite all'interno delle aree). Per ogni obiettivo il piano individua un indicatore (espresso in termini di impatto o di processo) e un target. A ciascun obiettivo, poi, è assegnato un peso espresso in termini percentuali.

Come già rilevato nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2016, per alcune posizioni dirigenziali il piano non individua alcun obiettivo: in particolare, a fronte di 10 posizioni di funzione, il Piano individua obiettivi soltanto per 5 strutture.

Nella memoria del 17 luglio 2018 l'Amministrazione ha precisato che l'individuazione degli obiettivi è avvenuta per i soli dirigenti titolari di posizione di funzione. Di contro, per le posizioni affidate "*ad interim*" non è stato individuato alcun obiettivo. In considerazione di ciò, ai relativi dirigenti non è stata corrisposta alcuna maggiorazione dell'indennità di risultato.

Nel prendere atto dei chiarimenti offerti in comunicazione, non può non rilevarsi come la determinazione degli obiettivi di gestione non rileva soltanto ai fini della successiva erogazione del trattamento accessorio in favore dei dirigenti ma costituisce anche lo strumento indispensabile per assicurare il buon andamento dell'amministrazione indirizzando e orientando l'attività delle strutture organizzative e per realizzare la separazione delle funzioni tra organi politici (a cui spetta l'individuazione delle priorità e degli strumenti da utilizzare) e gli organi gestionali (a cui spetta il compito di dare esecuzione agli indirizzi ricevuti).

In base a quanto previsto dalla l. reg. 4/2016 la valutazione dei dirigenti non è più effettuata dal direttore generale ma dall'Ufficio di presidenza, su proposta del Segretario generale, che si avvale del supporto di un organismo esterno composto da esperti.

Deve infine segnalarsi che gli obiettivi assegnati con il Piano sono costruiti con modalità tali da escludere ogni forma di collegamento tra il raggiungimento degli obiettivi di secondo livello (assegnati alle Posizioni di funzione) e gli obiettivi di primo livello (assegnati alle Aree complesse)

²⁴³ L'Ufficio di presidenza ha espresso parere favorevole sui contenuti del Piano con determinazione n. 429 dell'11 aprile 2017.

con la conseguenza che i secondi potrebbero essere pienamente raggiunti a prescindere dal raggiungimento dei primi. Ciò costituisce, con evidenza, un ulteriore aspetto critico considerato che, in assenza di meccanismi che consentano di collegare la valutazione positiva dei dirigenti delle aree complesse al raggiungimento degli obiettivi delle strutture organizzative collocate al loro interno, potrebbe risultare compromessa la coerenza dell'intero sistema.

Ai sensi dell'art. 4, co. 3 lett. a) della l. reg. 22/2010, la relazione sui risultati conseguiti nell'anno precedente, presentata dal Segretario generale all'Ufficio di Presidenza entro il 31 marzo di ogni anno, rappresenta la "Relazione sulla performance" di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. 150/2009 ed è stata allegata al rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 55 del 27 giugno 2017.

Sia il Piano che la Relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente".

Il sistema di valutazione del personale dell'Assemblea legislativa è stabilito dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 1322 del 17.04.2014 (relativa al personale dirigente) e n. 1428 del 29.07.2014 (relativa al personale del comparto)²⁴⁴.

Nel corso del 2017 non sono intervenute variazioni rispetto alle procedure in vigore nel 2014.

Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento dei sistemi di misurazione della performance del personale del comparto e dei dirigenti dell'Assemblea legislativa, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2014.

12.13 Conclusioni

Nel 2017 è giunto a conclusione il percorso di riassetto organizzativo avviato al termine del 2015 (per effetto del processo di riordino delle province) e proseguito nel 2016 (per tener conto delle nuove priorità legate alla gestione dell'emergenza e della ricostruzione post-sismica).

Il personale dirigente in servizio è pari a 56 unità (+ 7,69% rispetto al 2016).

Da segnalare la positiva evoluzione del contenzioso sul concorso per l'assunzione di 13 dirigenti bandito con decreto del 25 novembre 2013. Il Consiglio di Stato, infatti, ha annullato la sentenza sfavorevole emessa dal TAR Marche rinviando al medesimo giudice per una nuova pronuncia.

Il numero del personale del comparto ammonta ad 1606 unità e mostra una lieve riduzione rispetto al 2016 (-3,14%).

²⁴⁴ I sistemi di valutazione introdotti nel 2014 hanno sostituito quelli precedentemente stabiliti dalle DUP n. 1015 del 16.04.2008 (relativa al personale dirigente) n. 867 del 17.12.2012 (relativa al personale del comparto).

Il rapporto tra dirigenti e personale del comparto è di circa 1/29. Il dato rimane sostanzialmente invariato anche tenendo conto del personale dell'Assemblea legislativa.

Nessuna novità di rilievo ha interessato l'organizzazione dell'Assemblea legislativa.

I dirigenti in servizio presso l'Assemblea sono quattro.

La programmazione delle assunzioni dei dirigenti dell'Assemblea è stata effettuata – e concretamente attuata con l'assunzione di una unità di personale – impiegando resti assunzionali risalenti alla programmazione 2012-2014 che, in base alla corretta interpretazione del quadro normativo, non era più consentito utilizzare.

Il numero del personale del comparto dell'Assemblea è in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 4,52%).

Il personale addette agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici (personale dei gruppi consiliari, delle segreterie particolari del Presidente del Consiglio, del Vice Presidente del Consiglio, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, delle segreterie del Presidente della Regione e dei componenti della Giunta, autisti) è pari a 88,5 unità e comporta una spesa – il cui ammontare è in aumento rispetto al precedente esercizio - di euro 3.809.968,95 a cui si aggiunge la spesa per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato) pari ad euro 1.586.124,03.

Il personale impiegato negli uffici di staff degli organi politici è beneficiario di un trattamento economico omnicomprensivo determinato in applicazione dei criteri indicati nelle leggi regionali n. 34/88, n. 14/2013 e n. 20/2001. Così come già evidenziato in occasione della parificazione dei rendiconti degli esercizi precedenti, la regolamentazione effettuata dalla regione è intervenuta su una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) riservata alla competenza esclusiva dello Stato ed ha introdotto delle indennità omnicomprensive di importo superiore a quelle altrimenti spettanti in base alle vigenti norme dei contratti collettivi di lavoro. Pertanto, è quanto mai auspicabile un intervento del Legislatore regionale volto a rimuovere l'evidenziata criticità.

Risultano rispettati i principali vincoli di spesa posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica.

In particolare:

- gli impegni di spesa 2017 risultano contenuti del limite costituito dalla spesa media del triennio 2011-2013 (art. 1, co. 557 e ss. della legge 296/06);
- la spesa per i contratti di lavoro flessibile, calcolata computando a tal fine la spesa per il personale dei gruppi consiliari e la spesa per il personale dirigente con contratto a tempo

determinato (che la Regione ha invece escluso sulla base di una non condivisibile interpretazione del quadro normativo) risulta contenuta entro il limite della corrispondente spesa del 2009 stabilito per gli enti virtuosi dall'art. 9, co. 28 del decreto legge 78/2010;

- la spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è inferiore all'1,1 per cento della spesa del personale risultante dal conto annuale 2012 (art. 14, co. 2 del d.l. 66/2014);
- la spesa per studi e consulenze, missioni e formazione risulta contenuta entro il limite complessivo previsto dall'art. 6, commi 7, 12 e 13 del decreto legge 78/2010;
- non sono stati erogati, nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo, emolumenti di importo superiore ad euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente (art. 13 del d.l. 66/2014);
- i fondi destinati alla remunerazione della retribuzione accessoria del personale dirigente e non dirigente della Giunta e il fondo del personale non dirigente dell'Assemblea legislativa sono stati quantificati in relazione ai vincoli posti dall'art. 9 co. 2-bis del decreto legge 78/2010, dall'art. 1, comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dall'art. 23, co. 2 del d.lgs. 75/2017. Di contro, il fondo per i dirigenti dell'Assemblea: i) non ha subito decurtazioni nonostante le cessazioni intervenute nel periodo successivo al 2011. Il problema, però, non assume rilievo dal punto di vista pratico giacché, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2017 gli importi non distribuiti sono stati destinati ad economie di bilancio assicurando, in tal modo, consistenti risparmi di spesa; ii) è stato incrementato di euro 22.500,00 destinati alla retribuzione accessoria del Segretario generale. Tale incremento è stato ritenuto compatibile con il limite di cui all'art. 23 del d.lgs. 75/2017 in quanto collegato al processo di riorganizzazione di cui alla l.r. 4/2016 che ha determinato il trasferimento nel fondo di risorse precedentemente collocate a carico del bilancio.

La parte più consistente del fondo per l'incentivazione del personale del comparto della Giunta è stata destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione). È pertanto auspicabile che per il futuro l'Amministrazione operi verso un riequilibrio della destinazione delle risorse al fine di assicurare che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Riguardo al funzionamento del sistema di valutazione del personale dirigente dell'Assemblea deve segnalarsi la mancata individuazione degli obiettivi per le posizioni dirigenziali affidate *ad interim*. Sebbene, come riferito dall'Amministrazione, non siano state erogate maggiorazioni

dell'indennità di risultato in favore dei dirigenti interessati, giova ricordare come la predeterminazione degli obiettivi costituisca uno strumento indispensabile per assicurare il buon andamento dell'amministrazione e per realizzare con efficacia la separazione tra funzioni di governo politico e funzioni amministrative.

Infine, deve segnalarsi la criticità costituita dalle modalità con cui sono stati costruiti gli obiettivi contenuti nel "Piano dettagliato degli obiettivi" che escludono ogni forma di collegamento tra il raggiungimento degli obiettivi di secondo livello (assegnati alle posizioni di funzione) e gli obiettivi di primo livello (assegnati alle Aree complesse).

13. GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1. Premessa metodologica – I fatti di rilievo dell’esercizio 2017; 2. La revisione straordinaria delle partecipazioni: gli adempimenti previsti dall’art. 24 del d.lgs. n. 175/2016; 2.1 La revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Marche: aggiornamento del piano di razionalizzazione ex art. 1, comma 611, l. n. 190/2014; 2.2. Gli esiti del percorso di razionalizzazione; 2.2.1. Società a partecipazione diretta della Regione Marche; 2.2.2. Società a partecipazione indiretta della Regione Marche; 2.3. Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti; 3. Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette; 4. I risultati finanziari dell’esercizio 2017; 5. I rapporti contabili tra la Regione Marche e gli organismi partecipati; 5.1. I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati; 5.2. I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati; 6. Le spese per il personale degli organismi partecipati; 7. Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni; 8. Le società partecipate c.d. *in house*; 8.1. SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche; 8.2 I.R.MA. Immobiliare Regione Marche s.r.l.; 9. Le altre società partecipate; 9.1. Aerdorica s.p.a.; 9.2. Centro Agro-Alimentare Piceno S.P.A. – C.A.A.P. S.P.A.; 9.3. Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.; 9.4. Quadrilatero s.p.a.; 10. Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati; 11. La verifica dei crediti e debiti reciproci; 12. Il bilancio consolidato; 13. Gli enti e le agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale; 14. Gli ambiti territoriali ottimali (ATO); 15. Conclusioni.

13.1 Premessa metodologica – I fatti di rilievo dell’esercizio 2017

In coerenza con le indicazioni rese dalla Sezione delle Autonomie in ordine alla centralità delle partecipazioni societarie nel sistema dei controlli prosegue il monitoraggio, non solo finanziario, della Sezione sulle c.d. gestione esternalizzate²⁴⁵.

Come già evidenziato nell’ambito della relazione sull’esercizio 2016, la materia è stata interessata da importanti innovazioni che sono andate, peraltro, a raccordarsi con le nuove regole sugli equilibri di bilancio alla stregua di una visione unitaria – in cui assume rilievo il “gruppo amministrazione pubblica” – e che, nel restituire efficienza alle imprese a partecipazione pubblica, anche mediante il rafforzamento del governo societario, ha specifico riguardo alle ricadute dei risultati di esercizio degli organismi partecipati sugli enti-soci.

D’altro canto, nel sistema delineato dal legislatore, plurimi e numerosi sono gli adempimenti, anche di natura ordinamentale, posti a carico delle amministrazioni partecipanti, prevedendosi, sia pur talora a meri fini conoscitivi, anche obblighi di trasmissione in favore della Corte dei conti. Appare, pertanto, evidente come la gestione degli organismi partecipati rappresenti un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali.

²⁴⁵ Cfr. Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG avente ad oggetto “Gli organismi partecipati dagli enti territoriali”.

Sul modello delle precedenti indagini, la presente relazione valorizza i dati messi a disposizione dal Collegio dei revisori con il questionario²⁴⁶ licenziato dalla Sezione delle Autonomie, unitamente alle relative linee guida, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR nonché gli elementi informativi ed i dati di bilancio desumibili dai documenti contabili offerti dalla amministrazione. In tal senso è stato, invero, precisato²⁴⁷ che le anzidette linee guida costituiscono, tanto per i Collegi dei revisori dei conti quanto per le Sezioni regionali di controllo, uno strumento di efficace interlocuzione e collaborazione tra organi di controllo interno ed esterno per gli accertamenti connessi al giudizio di parificazione, nelle cui sedi potranno svolgersi, ove se ne ravvisi la necessità, gli opportuni approfondimenti istruttori per i profili che dovessero ritenersi non esaustivi. A tal fine, con specifica nota istruttoria, prendendo le mosse dagli esiti delle verifiche sul rendiconto 2016 sono stati richiesti aggiornamenti in ordine:

- alle misure consequenziali adottate dalla Regione in riferimento alle osservazioni formulate nella relazione allegata alla deliberazione n. 81/2017/PARI segnatamente agli organismi partecipati, agenzie ed agli enti strumentali della Regione Marche;
- ai principali provvedimenti normativi ed amministrativi regionali dell'esercizio 2017 aventi effetti finanziari e/o rilevante impatto organizzativo segnatamente agli organismi partecipati, agenzie ed enti strumentali della Regione Marche;
- ai principali atti di indirizzo assunti nell'esercizio dei poteri di *governance* dall'amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2017, anche al fine di assicurare la puntuale osservanza del vigente apparato normativo – ed in particolare il compiuto assolvimento dei plurimi adempimenti previsti dal d.lgs. n. 175/2016 - nonché in ordine alle successive verifiche svolte, ai medesimi fini, dalla stessa Amministrazione;
- agli esiti dell'intrapreso percorso di razionalizzazione e agli atti, a detti fini, assunti nonché al piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016;
- all'assolvimento, in relazione a società per le quali si registri una perdita di esercizio, degli obblighi di accantonamento già previsti dai commi 550 e 551 della l. n. 147/2013 e confermati dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016;

²⁴⁶ Il questionario annesso alle linee guida rese dalla Sezione delle Autonomie con la citata deliberazione 10/SEZAUT/2018/INPR dedica alla materia degli organismi partecipati la Sezione V che mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di esternalizzazione dei servizi in organismi e società partecipate, con riferimento anche al processo di razionalizzazione delle partecipazioni.

²⁴⁷ Così Sezione autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR.

- al sistema dei controlli interni su enti e organismi partecipati (tipologie, oggetto, procedure dei controlli);
- all'elenco delle agenzie e entri strumentali della Regione;
- all'elenco delle società partecipate direttamente della Regione Marche;
- all'elenco delle società partecipate di secondo livello della Regione Marche corredato da una sintetica scheda con informazioni sull'assetto prioritario nonché sui risultati economico-patrimoniali nel triennio 2015-2017;
- nonché ai bilanci (o progetti di bilancio) relativi agli organismi a struttura societaria della Regione Marche, corredati della relazione e della nota integrativa: con specifico riguardo alla Aerdorica S.p.a. è stata sollecitata specifica relazione illustrativa della situazione economico-finanziaria della predetta società e dello stato della procedura concorsuale in atto.

L'Ente ha fornito specifico riscontro alla nota istruttoria.

Quanto alle misure c.d. consequenziali ha dato atto che, a seguito dell'apertura della rilevazione dei dati riferiti all'anno 2016 delle partecipazioni, attraverso l'applicativo "Partecipazioni del Portale Tesoro" avvenuta in data 13 novembre 2017, ha provveduto ad inserire nel portale tutti i dati richiesti, tra i quali quelli relativi all'accantonamento al fondo per perdite reiterate per l'anno 2016. Le somme inserite nel portale corrispondono a quanto accantonato per il 2016 nel bilancio regionale.

Quanto ai principali provvedimenti normativi ed amministrativi regionali dell'esercizio 2017 sono stati segnalati:

- DGR 1078 del 25/09/2017 ad oggetto "D.lgs. 118/2011, Allegato 4/4 - Individuazione del "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Marche e del perimetro di consolidamento, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016";
- DGR n. 1325 del 13/11/2017 ad oggetto "D.lgs. 118/2011, Allegato 4/4 - Direttive per l'acquisizione delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie degli enti e delle società comprese nel bilancio consolidato della Regione Marche";
- DGR n. 1508 del 18/12/2017 ad oggetto "D.lgs. 118/2011, allegato 4/4 - Bilancio consolidato: aggiornamento del "Gruppo Amministrazione Pubblica" e del perimetro di consolidamento della Regione Marche".

Sotto il profilo ordinamentale si rappresenta che la riorganizzazione della struttura della Giunta regionale ha previsto, fra l'altro, l'istituzione di una struttura alla quale è stata conferita la

competenza in materia di vigilanza sulle società partecipate; all'interno della P.F. la medesima posizione organizzativa ha anche la competenza in materia di aiuti di Stato.

Nel dettaglio è, altresì, precisato “Detta P.F. istituita con la Deliberazione della Giunta regionale(DGR) n. 31 del 25 gennaio 2017, ha iniziato la propria attività il 1 marzo 2017, data nella quale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 152 del 24 febbraio 2017, ha avuto decorrenza la nomina del Dirigente”.

Le principali attività poste in essere dalla struttura nel corso dell'esercizio 2017 sono state, oltre naturalmente alla creazione di un data base contenente tutte le informazioni che è stato possibile reperire sulle società direttamente ed indirettamente partecipate dalla Regione quelle relative ad Aerdorica s.p.a., alla SVIM s.r.l. ed all'aggiornamento del Piano di razionalizzazione di cui all'art. 24 del D.lgs. n. 175/2016.

Elemento di novità della gestione 2017 è l'acquisizione di una, seppur minimale, partecipazione in Task srl.

13.2 La revisione straordinaria delle partecipazioni: gli adempimenti previsti dall'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016

Sin dalle verifiche sul rendiconto 2016, la Sezione ha dato atto della avvenuta adozione, nel rispetto dei previsti termini, della deliberazione di revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.

Nell'occasione si è, altresì, evidenziata la centralità che detto adempimento assume nell'ambito del processo di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche avviato dal legislatore sin dalla legge n. 190/2014.

Il citato art. 24 – in continuità e ad integrazione del percorso di razionalizzazione già avviato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della l. n. 190/2014 – ha, invero, previsto l'obbligo, in capo alle pubbliche amministrazioni, di effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del medesimo, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20, commi 1 e 2 precisando come gli esiti di siffatta attività costituiscano aggiornamento delle determinazioni assunte e del piano operativo di razionalizzazione già adottato in ossequio alle previsioni della legge di stabilità 2015.

A tal fine il comma 1 del citato art. 24 stabilisce che tale ricognizione deve effettuarsi entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, avendo a riguardo tutte le partecipazioni, anche se di minima entità.

Ne consegue, pur risultando confermata la discrezionalità dell'ente in ordine all'assetto delle proprie partecipazioni, la previsione di precisi obblighi sia con riferimento alla doverosità dell'adempimento sia con riguardo ai contenuti del supporto motivazionale delle scelte assunte (alienazione/razionalizzazione/fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi).

Allo scopo, gli enti sono chiamati ad una rigorosa verificare in ordine alla sussistenza dei requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'ente e svolgimento di una delle attività previste dall'art. 4) oltre che alla eventuale presenza di situazioni di criticità individuate dall'art. 20, commi 1 e 2 (società con limiti di fatturato o con scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quelle di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio; che necessitano di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione).

D'altronde, come evidenziato dalla Corte dei conti, “è da ritenere che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'ente, sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione”²⁴⁸.

La stessa norma dispone che “il provvedimento di ricognizione è inviato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, nonché alla struttura di cui all'articolo 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo”.

È, altresì, previsto un preciso obbligo di pubblicità laddove si dispone che gli enti interessati sono tenuti ad effettuare le comunicazioni relative agli esiti della ricognizione straordinaria in apposita sezione dello applicativo *Partecipazioni* del Dipartimento del tesoro²⁴⁹.

A presidio dell'effettività del processo di razionalizzazione la norma dispone che l'eventuale alienazione, da realizzarsi ai sensi dell'art. 10 del testo unico delle società partecipate, deve avvenire entro un anno dall'avvenuta ricognizione.

Nella medesima prospettiva è rimarcato che in caso di mancata adozione del piano di revisione straordinaria o di mancata alienazione entro i termini previsti, il socio pubblico non può esercitare

²⁴⁸ C. conti, Sez. aut., n. 19/SEZAUT/2017/INPR.

²⁴⁹ In relazione al protocollo d'intesa del 25 maggio 2016 sottoscritto tra il Presidente della Corte dei Conti ed il Ministro dell'Economia e delle finanze, la rilevazione dei dati sugli organismi partecipati dalle p.a. è stata unificata e, pertanto, le informazioni non sono più inserite sul SIQUEL ma sono acquisite tramite l'applicativo *Partecipazioni* accessibile dal portale Tesoro.

i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri e alle procedure stabiliti dal codice civile.

Data la rilevanza delle suddette operazioni – che costituiscono la base per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, come disciplinata dal medesimo articolo 20 del d.lgs. 175/2016 – la Sezione delle autonomie è intervenuta a dettare indicazioni di dettaglio con la deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR recante “Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di all’art. 24, d.lgs. n. 175/2016”, adottata al fine di favorire il corretto ed uniforme adempimento da parte degli enti interessati anche attraverso la predisposizione di un modello *standard* da allegare alle deliberazioni degli enti²⁵⁰.

13.2.1 La revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Marche: aggiornamento del piano di razionalizzazione ex art. 1, comma 611, l. n. 190/2014

Così, brevemente, richiamato il quadro normativo di riferimento, si illustrano, di seguito, gli esiti delle verifiche svolte in ordine alla deliberazione di Giunta regionale n. 1101 del 25 settembre 2017²⁵¹ di approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni operata dalla Regione Marche e rispetto alla quale la Sezione, nell’ambito della relazione sull’esercizio 2016, ebbe a riservare le proprie valutazioni.

Dai riscontri effettuati è emerso quanto segue.

La ricognizione ha avuto ad oggetto tutte le partecipazioni detenute dall’amministrazione regionale, sia dirette che indirette, alla data di adozione dello stesso.

Relativamente alle partecipazioni indirette, si è tenuto conto della definizione introdotta dall’art. 2, comma 1, lett. g) del T.U. secondo cui è indiretta “la partecipazione in una società detenuta da una amministrazione pubblica per il tramite di una società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”.

Sotto il profilo formale, come già evidenziato, risulta rispettato il prescritto termine per l’adozione della delibera e risulta, altresì, adempiuto l’inserimento dei dati relativi alla revisione straordinaria sul portale del Dipartimento del tesoro.

²⁵⁰ Gli esiti del monitoraggio della Corte dei conti sui piani di razionalizzazione ex art. 1, comma 611, della l. n. 190/2014, riportati nella relazione al Parlamento sugli organismi partecipati dagli enti territoriali (delib. n. 27/SEZAUT/2016/FRG nonché delib. 27/SEZAUT/2017/FRG) hanno evidenziato l’eterogeneità dei piani, la non aderenza alle prescrizioni normative nonché la scarsa adeguatezza agli obiettivi di razionalizzazione perseguiti dal legislatore.

²⁵¹ Deliberazione n. 1101 del 25 settembre 2017 ad oggetto: “D.Lgs. n. 175/2016 e smi - art. 24 aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma art. 1, comma 611 della L. 190/2014” trasmessa con nota della Regione Marche prot. n. 949621 del 27 settembre 2017 e acquisita agli atti con prot. n. 3009 del 28 settembre 2017.

Parimenti, atteso il tenore della norma che, diversamente dall'omologa previsione della legge n. 190/2014, non offre indicazioni circa l'organo competente all'adozione dell'atto prevedendo unicamente che gli esiti della revisione siano formalizzati in un provvedimento, risultano superate le criticità rilevate con riguardo all'originario piano operativo.

L'atto in esame non risulta corredato del parere dell'organo di revisione di cui, peraltro, sembrerebbe non evincersi la necessarietà non rinvenendosi per le Regioni una disposizione omologa a quella di cui all'art. 239 Tuel: nondimeno nel parere al rendiconto generale, lo stesso collegio dà atto dell'approvazione del piano di revisione straordinaria ad opera della Giunta regionale richiamandone gli esiti e non rilevando specifiche criticità.

Come rimarcato nel documento istruttorio, il provvedimento ricognitivo è stato predisposto sulla base del modello *standard* proposto dalla Sezione delle autonomie, attraverso la compilazione della scheda relativa a ciascuna partecipazione ancora in essere.

Per ciò che attiene all'aspetto contenutistico, rinviando al paragrafo successivo per gli approfondimenti, deve rimarcarsi come il preteso aggiornamento al piano di razionalizzazione si sia, di fatto, risolto nella compilazione, per ciascuna società, della scheda proposta dal modello *standard* precedentemente richiamato con cui si riferisce, in maniera estremamente sintetica, in merito alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2 e dell'art. 4, comma 2 del T.U. Risulterebbe, pertanto, carente quella "puntuale motivazione" in ordine alle misure presentate sollecitata dalla Sezione delle Autonomie con la, più volte richiamata, deliberazione. n. 19/SEZAUT/2017/INPR²⁵².

In sede di contraddittorio è stato, pertanto, evidenziato come, per talune società, la ricognizione si sia risolta in una riproposizione delle medesime valutazioni poste a presupposto delle misure di riordino già prospettate dall'Amministrazione e come il piano risulti carente per ciò che attiene agli elementi informativi relativi alle modalità di attuazione dei processi di dismissione e/o razionalizzazione con riguardo i tempi previsti per il perfezionamento del processo ed alla stima dei risparmi attesi.

Parimenti, relativamente alla tempistica prospettata dall'amministrazione per il processo di razionalizzazione, si evidenzia che, in tutti i casi, essa coincide con il termine di un anno di cui all'art. 24, comma 4, del d.lgs. n. 175/201: in tal senso, laddove il processo dismissivo sia stato

²⁵² Infatti, come precisato nelle linee guida emanate dalla Corte dei conti, gli enti sono tenuti a motivare espressamente le decisioni assunte sia in ordine al mantenimento della partecipazione che alla razionalizzazione della stessa. In particolare, le Sezioni delle autonomie affermano che "Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente [...]".

delineato nel piano di razionalizzazione del 2015, la conferma operata in sede di revisione straordinaria di fatto posticipa ulteriormente la conclusione della sopra richiamata procedura. Da ultimo, per quanto attiene all'amministrazione della società, è stato rilevato il ritardo, per talune società, nell'adeguamento dello statuto alle prescrizioni di cui agli artt. 11, commi 2 e 3 e 26 del T.U. essendo il consiglio di amministrazione composto ancora da n. 3 o più componenti. Con memoria fatta pervenire in vista dell'adunanza di contraddittorio l'amministrazione regionale ha precisato come, in occasione delle verifiche ex art. 24 d.lgs. 175/2016, siano state, di fatto, confermate le determinazioni assunte in passato evidenziando, peraltro, come in relazione alle partecipazioni oggetto di dismissione la Regione non sostenga spese per i costi di funzionamento talché non sono previsti risparmi in conseguenza del processo dismissivo. D'altro canto è stato rimarcato come, in ragione della entità della quota azionaria, non di maggioranza, detenuta non sia possibile incidere significativamente sul governo societario e sulle decisioni degli altri soci.

13.2.2 Gli esiti del percorso di razionalizzazione

Alla data di adozione del piano operativo di cui all'art. 1, comma 611, della l. n. 190/2014 la regione possedeva partecipazioni dirette in n. 25 società ed indirette in n. 16 società. Il suddetto piano prevedeva in estrema sintesi la dismissione di tutte le società partecipate dirette e indirette ad eccezione di²⁵³:

- SVILUPPO MARCHE s.p.a.
- AERDORICA s.p.a.
- QUADRILATERO MARCHE UMBRIA s.p.a.
- CENTRALIA s.p.a.
- INTERPORTO s.p.a.

Nel prospettare la diversificazione degli interventi in funzione di specifica analisi di fattibilità, la regione aveva ipotizzato un percorso di dismissione per le partecipazioni in:

- CENTRO AGROALIMENTARE PICENO S.P.A.
- CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA S.R.L.
- CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA S.C.A.R.L.
- BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

²⁵³ Nota del Presidente della Regione Marche prot. n. 227177 del 14 aprile 2015, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 1039
370 Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche | Parificazione rendiconto 2017

- IMMOBILIARE REGIONE MARCHE S.R.L.

Con delibera di Giunta regionale n. 849 del 5 ottobre 2015²⁵⁴, l'amministrazione regionale ha fornito specifici indirizzi gestionali alle proprie società partecipate e controllate volti alla dismissione delle loro partecipazioni in altre società.

Nell'ambito delle verifiche sugli esiti dell'esercizio 2015, la stessa Amministrazione aveva, peraltro, rappresentato plurime criticità nella attuazione degli stessi processi dismissivi²⁵⁵.

In questa prospettiva si espongono, di seguito, i principali elementi caratterizzanti l'aggiornamento al piano operativo facendo presente che, per quelle società per le quali era stata prevista la dismissione e che sono ancora attive, sono riportate in sintesi le azioni che sono state svolte e le motivazioni che ne hanno impedito la dismissione.

Il piano di revisione straordinaria non include le società che risultavano, alla data di stesura dello stesso, in stato di liquidazione o dismissione²⁵⁶.

13.2.2.1 Società a partecipazione diretta della Regione Marche

SVILUPPO MARCHE S.R.L.

Con legge regionale n. 6 del 27 febbraio 2017²⁵⁷ è stata disposta la trasformazione della società SVIM s.p.a. in SVIM s.r.l.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 2, la Sviluppo Marche s.r.l. (SVIM s.r.l.) opera a favore dello sviluppo socio-economico e della competitività del territorio con particolare riguardo

²⁵⁴ Delibera di Giunta regionale 5 ottobre 2015, n. 849 ad oggetto "LR. 20/2001 - art. 4, comma 1, lettera a) - Atto di indirizzo per la dismissione delle quote di partecipazione delle società a cui la Regione partecipa in via diretta".

²⁵⁵ Come rappresentato dalla regione stessa, "il processo di dismissione in alcuni casi si è potuto compiere senza particolari difficoltà, mentre in alcuni casi sono sorti oggettivi impedimenti derivanti dalle non univoche determinazioni degli altri soggetti pubblici co-proprietari delle società, dalla esistenza di disposizioni statutarie che non favoriscono o, addirittura, impediscono la cessione di quote, dalla mancanza di un vero e proprio "mercato" nei settori in cui le società operano e dal conseguente rischio di svendita delle proprie quote, dalle problematiche afferenti agli oneri fiscali correlati al subentro della proprietà di cespiti immobiliari".

²⁵⁶ Con riguardo alla società Centralia S.p.A., la Giunta regionale, con DGR n. 703 del 28 agosto 2015, ha deliberato di autorizzare il Presidente della Giunta o un suo delegato a partecipare all'Assemblea Straordinaria degli azionisti della società in oggetto per la proposta di messa in liquidazione della stessa e per la nomina, ai sensi dell'art. 29 dello statuto, del liquidatore, la determinazione dei poteri e del compenso e ad esprimersi favorevolmente.

Relativamente ad Immobiliare Regione Marche s.r.l., con la DGR n. 747/2015, nel disporre definitivamente la liquidazione della Società, la Regione Marche incaricava l'Amministratore unico di effettuare l'attività ricognitiva al fine di censire i rapporti giuridici attivi e passivi della stessa. L'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016, in ottemperanza a quanto disposto con D.G.R. n. 844/2016, ha deliberato la messa in liquidazione della società nominando il relativo liquidatore. In data 19 settembre 2016 la Giunta, nel conferire mandato al rappresentante della Regione in seno all'Assemblea ad assumere le determinazioni necessarie ad una efficace gestione liquidatoria, ha disposto il conferimento dei beni immobili dalla società IRMA s.r.l. al socio unico Regione (L. 208/2015, art. 1, cc. 115-120), assegnazione avvenuta il 30 settembre 2016, data in cui si è tenuta l'assemblea. Alla data di stesura della relazione al piano, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, erano in corso alcune residuali operazioni per il completamento della procedura di liquidazione.

Per la Banca popolare etica s.c.p.a., nel dicembre 2015, in attuazione di quanto disposto con la citata DGR n. 849/2015, la Regione ha fatto richiesta di vendita delle azioni di sua proprietà. A marzo 2016 è stata accreditata presso il Tesoriere regionale la somma di euro 28.750,00, quale corrispettivo per la vendita di n. 500 azioni. Si rileva al proposito che il valore nominale della partecipazione al 31 dicembre 2015 risultava pari ad euro 26.250,00.

²⁵⁷ L.r. n. 6 del 27 febbraio 2016 recante "Trasformazione della Società Sviluppo Marche S.p.A. (SVIM S.p.A.) in società a responsabilità limitata".

alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione. Con riferimento alla suddetta società, partecipata al 100 per cento dalla regione che si configura quale società *in house* e, quindi, soggetta a controllo analogo, l'attività svolta viene qualificata come strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente nonché strumentale allo svolgimento delle sue funzioni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, lett. d) del TU delle società partecipate²⁵⁸. In particolare, il mantenimento delle quote viene ricondotto alle disposizioni dell'art. 11 della legge regionale n. 33/2014 con cui la regione aveva dichiarato la strategicità di SVIM s.r.l.

AERDORICA S.P.A.

Considerata strategica ai sensi dell'art. 11, della l.r. n. 33/2014, il mantenimento delle quote di partecipazioni nella società aeroportuale è stato motivato per via della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 4, comma 1 e successivo comma 2, lett. a) ovvero la produzione di un servizio di interesse generale²⁵⁹.

La società che, a partire dall' 2015, ha fatto registrare consistenti perdite è interessata da un articolato processo di rilancio e di ristrutturazione che si fonda in maniera significativa sull'apporto economico-finanziario della Regione Marche.

In questa prospettiva, nel fare rinvio alla specifica analisi, con riferimento alle determinazioni assunte ai fini dell'art. 24 TUSP, si richiamano le considerazioni svolte in occasione dei precedenti referti sottolineando che “un “servizio di interesse generale” così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del T.U. non può prescindere dalla stretta necessità dello stesso per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, del T.U.) e che, pertanto, il mantenimento della partecipazione va correlato a una concreta prospettiva di sviluppo dell'attività svolta, tale da realizzare l'effettivo soddisfacimento di un interesse generale”²⁶⁰.

Quanto alle azioni intraprese, la Sezione dà atto dell'avvenuta riduzione del numero degli amministratori (da n. 3 a n. 1) in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 11, commi 2 e 3 del già richiamato testo unico.

²⁵⁸ L'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 prevede che la società a partecipazione pubblica produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente; il successivo comma 2, lett. d) che la medesima società produce beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni.

²⁵⁹ Nel piano originario, l'amministrazione regionale aveva evidenziato come il mantenimento di quote di partecipazione in società aeroportuali non fosse soggetto al divieto di legge, in ragione del fatto che le finalità istituzionali perseguite sono legate alla mobilità e al collegamento dei territori ai fini di pubblica utilità.

²⁶⁰ In tal senso si è espressa la Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna in sede di analisi del piano di revisione straordinaria del Comune di Parma (cf. C. dei conti, Sez. reg. Emilia-Romagna, delib. n. 180/2017/VSGO).

QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.

Nel provvedimento di ricognizione straordinaria l'amministrazione regionale riconferma il mantenimento della propria quota (2,86 per cento) in ragione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175/2016. A tale proposito, si rammenta che, come previsto dallo statuto societario, la Quadrilatero Marche Umbria S.p.a. si qualifica ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50/2016 quale società pubblica di progetto senza scopo di lucro. Ha come fine, in qualità di soggetto attuatore, la realizzazione dell'asse viario Marche-Umbria di cui alle delibere del CIPE nn. 121/2001 e 93/2002.

CENTRO AGROALIMENTARE PICENO S.P.A.

Con riguardo alla società Centro Agroalimentare Piceno S.p.a., viene sostanzialmente riconfermato il percorso di dismissione intrapreso in occasione dell'approvazione del piano precedente non rientrando, la società, tra quelle considerate strategiche ai sensi della normativa regionale né tra quelle previste all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016.

A tal riguardo, come già evidenziato, consta che con decreto 23 marzo 2016, n. 57/BRT, è stata indetta un'asta pubblica con scadenza al 22 aprile 2016 e che, non essendo pervenuta alcuna offerta di acquisto²⁶¹, l'amministrazione regionale ha esercitato il diritto di recesso²⁶² rimanendo in attesa del rimborso delle proprie quote.

Ne consegue che alla data di elaborazione del piano, non risultano essere intervenuti aggiornamenti rispetto a quanto prospettato in occasione del precedente referto²⁶³ e che, essendo previsto per la dismissione il termine di un anno dalla data di approvazione del piano, così come stabilito dall'art. 24, comma 4 del T.U., sia stata, di fatto, posticipata ulteriormente la conclusione della richiamata procedura.

Al riguardo, in sede di contraddittorio, l'amministrazione regionale ha precisato come – in ragione della quota posseduta (33,87%) – non possa incidere significativamente sul governo societario ma debba limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.

Ha, altresì, rimarcato che, sin 9 agosto 2016 la Regione ha inviato al Presidente del consiglio di amministrazione la dichiarazione di recesso dalla società e che, nel corso dell'assemblea dei soci

²⁶¹ Nota della Regione Marche 11 agosto 2016 acquisita al protocollo della Sezione al n. 3004 in pari data.

²⁶² Nota del Segretario Generale del 9 agosto 2016.

²⁶³ In riscontro agli aggiornamenti l'amministrazione regionale infatti, nel precisare che in quanto minoritaria la propria partecipazione non attribuiva la possibilità di imporre agli altri soci l'assunzione di decisioni, riferiva che erano stati attivati una serie di incontri e riunioni, non riscontrati da atti o note formali, e di rimanere attesa di conoscere le determinazioni assunte dagli altri enti pubblici aventi partecipazioni azionarie ai fini della revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

Al riguardo si rileva che la misura della partecipazione regionale (33,87%) è, in ordine di grandezza, seconda solamente a quella del Comune di San Benedetto (43,17%) e che, comunque, significativa è la partecipazione di pertinenza di amministrazioni pubbliche.

dello scorso 2 luglio, è stato stabilito di rinviare per approfondimenti l'approvazione del bilancio anche al fine far valutare lo stato della società e la messa in liquidazione della stessa.

Nessun chiarimento ulteriore, rispetto a quelli forniti in via generale e d'anziché richiamati, è stato reso con riferimento alle deduzioni della Sezione circa la composizione dell'organo amministrativo ed alla possibile violazione degli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016 anche alla luce del mancato invio alla stessa Sezione regionale di specifica deliberazione ex art. 11, comma 3 TUSP.

In relazione alle incongruenze rilevate tra i dati riguardanti il risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015 riportati nella DGR n. 1101/2017 (cfr. All. A) p. 29) e quelli attestati nel referto sul rendiconto regionale 2016 è stato precisato che le stesse sono dovute al fatto che nella DGR 1101/2017 (p. 29, Allegato A) la tabella "risultato di esercizio" è errata in quanto sono stati inseriti i dati relativi ai "costi della produzione" anziché i dati relativi ai "risultati di esercizio".

CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA S.R.L.

Quanto alla procedura di revisione straordinaria, medesime argomentazioni sono state condivise dall'amministrazione regionale per il Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l.

Si evidenzia che le tabelle relative al risultato d'esercizio, fatturato, organo amministrativo e costo del personale previste nella scheda allegata, componente il piano, non risultano compilate. Analogamente, in sede di contraddittorio, l'amministrazione regionale ha precisato come – in ragione della quota posseduta (32,79%) – non possa incidere significativamente sul governo societario ma debba limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.

Ha, altresì, rimarcato che, sin 9 agosto 2016 la Regione ha inviato al Presidente del consiglio di amministrazione la dichiarazione di recesso dalla società e che sono già state raggiunte formali intese con gli altri soci per la messa in liquidazione della società che dovrebbe avvenire a breve.

CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA S.C.A.R.L.

Relativamente al Centro di Ecologia e Climatologia scarl, partecipato al 20 per cento²⁶⁴, nel provvedimento di ricognizione straordinaria si riconferma la valutazione effettuata in occasione dell'originario piano prevedendone la dismissione.

²⁶⁴ Le disposizioni statutarie della società, impedendo a ciascuno dei cinque soci pubblici di possedere quote di ammontare superiore la 20% del capitale, escluderebbero di fatto la possibilità della Regione di alienare le proprie quote. Al fine di ovviare a tale problematica, la Regione Marche, nel sottolineare l'esigenza di apportare le necessarie modifiche allo statuto al fine di superare tali criticità, con nota dell'11/02/2016, ha richiesto la convocazione di apposita assemblea dei soci che, nonostante risollecitata, ancora non si è svolta.

In particolare, si segnala la sussistenza dell'ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. a) e lett. d) e art. 26, comma 12-*quinquies* in ragione di un fatturato medio inferiore, nel triennio, ai 500 mila euro.

Ulteriore elemento di valutazione è rappresentato dal fatto che la società ha un numero di dipendenti pari a quello degli amministratori donde il mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del T.U.

Con riguardo alla tempistica della procedura di dismissione, prospettata in un anno dal piano di revisione, si rinnovano le perplessità precedentemente esposte.

Circa gli esiti della programmata dismissione, in sede di contraddittorio, è stato rappresentato che la Regione è proprietaria solo del 20,00% delle quote azionarie del Centro di ecologia e climatologia SCARL e che, pertanto, deve limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.

In ogni caso, richiamati i contenuti della DGR 849 del 5 ottobre 2015 con la quale è stato deciso di porre in liquidazione la quota societaria, la regione ha assicurato l'avvenuto perfezionamento di intese formali con gli altri soci per la messa in liquidazione della società che dovrebbe avvenire a breve.

*

Nel provvedimento di revisione straordinaria di cui alla DGR n. 1101/2017, l'Amministrazione ha considerato anche quelle società *ex* ESAM nelle quali la Regione Marche aveva una partecipazione diretta in fase di predisposizione del piano operativo di razionalizzazione ex art.1, comma 611, della l. n. 190/2014. Nella fattispecie:

- COOPERATIVA PRODUTTORI DEL LATTE ALTA VAL MARECCHIA ORA MONTEFELTRO LATTE S.C.P.A. (quota di partecipazione pari ad euro 5.164,57);
- COOPERATIVA AGRICOLA DEL PETRANO (quota di partecipazione pari ad euro 41.316,55);
- CONSORZIO MARCHE EXTRAVERGINE (quota di partecipazione pari ad euro 2.582,28);

Relativamente alle società in questione, è stata confermata la dismissione della partecipazione non rientrando in alcuna delle categorie previste dall'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a) e rinvenendo le condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) in quanto società prive di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Si richiamano, a tale riguardo, le indicazioni previste con deliberazione di Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 161 con cui la regione ha dettato gli indirizzi per la liquidazione delle società partecipate rientranti nella gestione liquidatoria *ex* ESAM.

Non potendo procedere alla liquidazione delle suddette società non possedendo la maggioranza delle azioni, la Regione Marche ha, nel frattempo, richiesto il rimborso della quota.

Con riguardo alla tempistica, per le tre società attenzionate valgono valutazioni analoghe a quelle precedentemente esposte.

13.2.2.2 Società a partecipazione indiretta della Regione Marche

Di seguito si espongono, in maniera sintetica, le determinazioni assunte in relazione alle società in cui la Regione Marche detiene una partecipazione indiretta tramite la società Aerdorica S.p.A.

Le società Raffaello s.r.l (gestione di parcheggio ed autorimesse) e Aernet s.r.l. non sono incluse nel piano di revisione straordinaria in quanto, rispettivamente, in liquidazione e già cancellata. Quanto ad Interporto S.p.A., partecipata allo 0,42 per cento, si fa rinvio al paragrafo relativo alle partecipazioni indirette detenute tramite SVIM s.r.l. (*cf. infra*)

HESIS S.R.L.

Con riferimento alla società Hesis s.r.l., partecipata al 19 per cento da Aerdorica S.p.A. e costituita per promuovere e valorizzare il territorio regionale, dal piano di ricognizione straordinaria emerge che la stessa si trova nella condizione prevista dall'art. 20, comma 2, lett. b), in quanto priva di dipendenti, e dagli artt. 20, comma 2, lett. d) e 26, comma 12-*quinquies* avendo dichiarato, nel triennio precedente, un fatturato medio inferiore a 500.000 euro.

Non rientrando la partecipazione societaria in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 né svolgendo attività considerata strategica, si è deliberato per la dismissione delle quote.

TICAS S.R.L.

Medesime valutazioni sono state elaborate con riguardo alla società Ticas s.r.l. svolgente attività di gestione e di conduzione, diretta o indiretta, di scuole di addestramento al volo e di manutenzione di aeromobili.

Si evidenzia che nell'all. A alla DGR. n. 1101/2017 (p. 56) la partecipazione riportata è pari all'1,61 per cento anziché 1,79 per cento.

CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI

Per la società in esame e costituita per promuovere e sviluppare il turismo congressuale e d'affari, la Regione Marche, non avendo la maggioranza delle azioni (3,81 per cento) e non potendo, quindi, procedere alla liquidazione della stessa, ha disposto l'alienazione della propria quota.

Ricorrono, per la Convention Bureau Terre Ducali, le condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. a), b) e d).

**

Quanto alle partecipazioni detenute dalla Regione Marche in maniera indiretta tramite la società SVIM s.r.l., si rammenta che, con deliberazione del 12 ottobre 2015, n. 859, è stato approvato l'atto di indirizzo per la liquidazione delle società partecipate dalla stessa SVIM s.r.l., ad eccezione di Interporto S.p.A.

Di seguito si riportano in forma riassuntiva le determinazioni assunte attraverso l'adozione del provvedimento di ricognizione straordinaria.

INTERPORTO S.P.A.

Con riferimento ad Interporto S.p.A. partecipata indirettamente tramite la società SVIM s.r.l. con una quota del 62,72 per cento, l'attività svolta viene qualificata come servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a del T.U. Il mantenimento della quota, confermando quanto già previsto nel primo piano di razionalizzazione, viene ricondotto alle disposizioni di cui all'art. 11 della l.r. n. 33/2014 con cui la Regione Marche valutava indispensabile il mantenimento della partecipazione nella società che gestisce una infrastruttura strategica in ambito regionale quale il raccordo intermodale per la circolazione delle merci tra Autostrada A14, Aeroporto Raffaello Sanzio, Porto di Ancona e linee ferroviarie Bologna - Taranto e Ancona-Roma.

Rilevati profili critici in ordine alla composizione dell'organo amministrativo ed alla possibile violazione dell'art. 11, commi 2 e 3 del d.lgs. n. 175/2016 anche alla luce della mancata trasmissione alla Sezione regionale di controllo di specifica deliberazione assembleare per l'adozione di determinazioni, in deroga, l'Amministrazione ha rappresentato che, nel corso dell'anno 2017, è stata data priorità alle attività relative agli aiuti al salvataggio ed alla ristrutturazione di Aerdorica S.p.A., alla definizione delle procedure per il controllo analogo per la SVIM s.r.l. ed alla revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del D.lgs. n. 175/2016.

Ha, quindi, assicurato che nel corso dell'esercizio 2018 saranno oggetto di attenzione le altre società direttamente ed indirettamente partecipate alle quali verranno fornite puntuali disposizioni in ordine alla necessità di adeguare la struttura della società a quanto previsto dal D.lgs. n. 175/2016.

COSMOB S.P.A.

Relativamente a COSMOB S.p.A. e Meccano S.p.A. partecipate, rispettivamente al 24,46 e 30 per cento, a seguito della già richiamata determinazione n. 859/2015 ed in ragione delle loro comuni caratteristiche [...] oltre che della complessità del contesto di riferimento, venivano ipotizzati *“due alternativi interventi finalizzati alla loro dismissal”*. Venivano, altresì, proposte due ulteriori

opzioni “*l’una volta alla razionalizzazione mediante aggregazione delle due Società, e l’altra volta a porre l’enfasi sulle attività svolte dalle medesime, come indispensabili e funzionali alle finalità istituzionali della Regione Marche e della SVIM*” (cfr. delib. n. 81/2017/PARI)²⁶⁵.

Nel provvedimento di revisione straordinaria, pur classificando l’attività svolta dalla società Cosmob S.p.A. fra quelle consentite ai sensi dell’art. 4, comma 8, occupandosi di attività di ricerca tecnologica, di trasferimento delle innovazioni e di sperimentazione, la Regione Marche dà atto che la partecipazione non è strategica ai sensi della l.r. n. 33/2014 e, pertanto, ha disposto di procedere all’alienazione delle quote.

Nondimeno non si procede ad una stima dei risparmi attesi né di prospettare tempi di conclusione del processo di alienazione.

Anche per Cosmob S.p.A. sembrerebbero, peraltro, non rispettate le condizioni di cui all’art. 11, commi 2 e 3 riguardanti la composizione dell’organo di amministrazione.

Sul punto l’amministrazione ha evidenziato come, in ragione della partecipazione minoritaria (24,46 per cento), non possa incidere significativamente sul governo societario precisando come ai componenti del Consiglio di amministrazione spetta esclusivamente un minimo gettone di presenza. In ogni caso, quanto agli eventuali risparmi attesi, ha precisato che la Regione non sostiene costi relativi a contributi al funzionamento talché dal processo dismissivo non è, sotto tale profilo, atteso nessun effetto.

MECCANO S.P.A.

Considerazioni analoghe sono state elaborate dall’Amministrazione in merito a Meccano S.p.A. Parimenti in sede di contraddittorio è stato evidenziato che la Regione ha una partecipazione minoritaria (30,00 per cento) donde l’impossibilità di incidere sul governo societario che ai componenti del Consiglio di amministrazione spetta esclusivamente un minimo gettone di presenza. Quanto agli eventuali risparmi è stato rilevato che la Regione non sostiene costi relativi a contributi al funzionamento e, pertanto, dal processo dismissivo non sono attesi effetti economico-finanziari.

SOCIETÀ REGIONALE DI GARANZIA MARCHE (SRGM) S.C.P.A.

²⁶⁵ In sede di parifica del rendiconto regionale 2016, era emerso che la Regione Marche aveva dato incarico “*all’amministratore unico della SVIM spa di effettuare una due diligence, finalizzata all’individuazione del valore di tali società, onde definire l’importo da porre a base d’asta nella procedura di dismissione delle quote di capitale detenute dalla SVIM spa nelle suddette società*”. Nondimeno per come riferito dall’Amministrazione regionale il processo di dismissione non era stato ancora avviato mentre erano ancora in corso di valutazione un eventuale percorso di fusione o di ristrutturazione delle stesse società per non disperdere il patrimonio di know-how tecnologico, in dote ai laboratori delle società, a supporto delle imprese del territorio.

Relativamente alla SRGM s.c.p.a., già nel corso del 2015 l'amministrazione regionale aveva manifestato l'intenzione di verificarne la possibilità di dismissione. Quindi, nell'atto di ricognizione straordinaria viene confermata tale indicazione non ritenendo la partecipazione indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente né strategica ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 33/2014.

Rispetto alle osservazioni formulate relativamente alla tempistica prevista per la conclusione dell'intervento di dismissione, alla mancata indicazione dei risparmi attesi, nonché alla possibile violazione dell'art. 11, commi 2 e 3 del T.U. è stato evidenziato che la partecipazione azionaria della Regione nella società SRGM s.c.p.a. è del 3,02 per cento, la Regione non sostiene costi relativi a contributi al funzionamento talché non è atteso un risparmio derivante dalla dismissione. Circa la tempistica è stato precisato che la cessione delle quote azionarie è stata inserita fra gli obiettivi assegnati alla SVIM s.r.l. con la DGR n. 710 del 28 maggio 2018 e che l'amministratore unico di SVIM s.r.l., con raccomandata A/R prot. n. 322606 del 29 maggio 2018, ha comunicato al Consiglio di Amministrazione della SRGM s.c.p.a il recesso della Regione oltre che la richiesta di rimborso delle azioni effettivamente versate.

13.2.3 Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti

Definito il quadro desumibile dalla predetta ricognizione straordinaria appare opportuno precisare che, *medio tempore*, sono stati adottati provvedimenti che, nei fatti, ne hanno parzialmente modificato il contenuto.

CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA S.R.L.

Con nota del 15 giugno 2018²⁶⁶, la Sezione è stata informata che, nel corso del 2018, sono proseguiti gli incontri tra la Regione Marche e gli altri soci al fine di giungere ad una soluzione condivisa sugli atti da adottare. Nello specifico, sembrerebbe essere stata raggiunta l'intesa sulla scelta di porre in liquidazione le quote societarie, scelta che avrebbe dovuto essere formalizzata entro il mese di maggio 2018.

CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA S.C.A.R.L.

Medesimo accordo risulterebbe essere stato raggiunto con riguardo al Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l.

CENTRO AGROALIMENTARE PICENO S.P.A.

²⁶⁶ Nota della Regione Marche del 15 giugno 2018, prot. n. 0681300, acquisita al nostro protocollo con n. 1186 del 18 giugno 2018.
379 Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche | Parificazione rendiconto 2017

Quanto al CAAP sarebbero ancora in corso gli incontri con il Comune di San Benedetto del Tronto al fine di stabilire le modalità per l'eventuale messa in liquidazione.

COSMOB S.P.A. E MECCANO S.P.A.

È dato registrare una significativa rivisitazione delle determinazioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con l'approvazione della legge regionale 9 febbraio 2018 n. 2 le società in questione vengono considerate strategiche evidenziandosi che la Regione Marche assicura lo sviluppo dell'economia del territorio anche attraverso la partecipazione alle società di cui all'art. 11 della l.r. 33/2014 nonché, attraverso la SVIM s.r.l., alle società Cosmob S.p.A. e Meccano S.p.A.²⁶⁷. L'art. 7, comma 3 della l.r. n. 2/2018 stabilisce, inoltre, che detta disposizione debba essere considerata nella predisposizione dei piani di razionalizzazione di cui all'art. 20 del T.U.

Secondo quanto riferito dall'amministrazione regionale²⁶⁸, dopo l'approvazione dei bilanci da parte dei rispettivi consigli di amministrazione, i referenti delle due società hanno predisposto una relazione al fine di dare conto dell'attività di supporto che svolgono a favore delle piccole-medie imprese marchigiane. Le suddette relazioni attesterebbero la sostanziale solidità economica delle due società nonché la non percezione di contributi pubblici per la gestione.

TASK S.R.L.

Con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 si è provveduto ad inserire, tra le società considerate strategiche, la società Task s.r.l. modificando così l'art. 11 della l.r. n. 33/2014.

Con l'approvazione della deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2018, n. 184 si procede, di fatto, ad acquisire tramite cessione gratuita dalla Provincia di Macerata una partecipazione minoritaria pari allo 0,57 per cento nella società Task s.r.l. e, contemporaneamente, a revocare due precedenti deliberazioni: n. 1451 del 4/12/2017 e n. 1510 del 18/12/2017.

Secondo quanto riferito nel documento istruttorio, l'acquisizione gratuita dalla Provincia di Macerata della partecipazione nella società Task s.r.l. risponde alla necessità di assicurare ai comuni colpiti dal sisma 2016 – nella maggioranza dei casi di ridottissime dimensioni – un adeguato supporto per la gestione dei software utilizzati per l'erogazione dei servizi connessi alla ricostruzione in particolare, ma non esclusivamente, Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e Sportello unico dell'Edilizia (SUE).

²⁶⁷ La legge regionale 9 febbraio 2018, n. 2 recante "Disposizioni urgenti di aggiornamento della normativa regionale" all'art. 7 inserisce al Capo VI del Titolo II della l.r. n. 20/20003, dopo l'articolo 25, l'art. 25 bis (partecipazioni societarie).

²⁶⁸ Nota ns prot. n. 1186/2018 cit.

A tale riguardo, si rammenta che l'oggetto sociale della suddetta società, interamente partecipata da enti pubblici, consiste nella fornitura di servizi ICT rivolti agli enti locali per ottimizzare il processo di adeguamento e sviluppo dell'attività e della collaborazione digitale tra enti pubblici nel territorio regionale.

Nel documento istruttorio è, parimenti, affermato che la sopra menzionata acquisizione è stata preceduta da verifica di fattibilità, partendo dall'assunto che la Task s.r.l. svolge la sua attività per l'80 per cento verso gli enti pubblici proprietari e, quindi, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del T.U. può essere qualificata quale società *in house*. In particolare, è stato verificato che:

- a) La società Task s.r.l. rientra nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lett. d);
- b) Le motivazioni della scelta rispondono a quanto indicato dall'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016; a tale proposito, si rammenta che la delibera in esame ha annullato le due precedenti delibere regionali al fine di dimostrare la convenienza economica dell'operazione;
- c) L'acquisizione non costituisce aiuto di stato in quanto non viene modificato il valore complessivo delle quote azionarie e gli affidamenti di servizi verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni normative in materia;
- d) Il controllo analogo viene effettuato congiuntamente dalle amministrazioni che compongono la compagine sociale.

Dal punto di vista procedurale, la Sezione dà atto dell'avvenuta comunicazione da parte dell'amministrazione regionale dell'approvazione della DGR n. 184/2018 con nota prot. n. 0240338 del 2 marzo 2018.

Di seguito si propone una rappresentazione della situazione delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, dalla Regione Marche così come risultante dal piano di revisione straordinaria, aggiornato alla data del 10 aprile 2018.

Tabella 167 Piano di revisione straordinaria: Società ex ESAM partecipate direttamente dalla Regione Marche alla data di adozione del piano operativo di razionalizzazione delle società ex art. 1, c. 612, della l. n. 190/2014

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	quota di partecipazione in €	Note
Coop. Produttori Latte Alta Val Marecchia ora Montefeltro Latte soc.coop.agr.	Sostenere e incrementare la produzione agricola mediante attività di produzione, trasformazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari; Valorizzazione dei prodotti tipici legati al territorio	5.164,57	Il 20/10/2016 è stata inviata dalla Regione Marche la lettera di recesso delle quote, protocollo 744502
Cooperativa Agricola del Petrano	Ricevere e/o raccogliere il latte prodotto dai soci per conferirlo in altre società o per trattarlo igienicamente e trasformarlo	41.316,55	Il 20/10/2016 è stata inviata dalla Regione Marche la lettera di recesso delle quote, protocollo 744502
Consorzio Marche Extravergine	Ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata "olio extravergine di oliva delle Marche"	2.582,28	Il 20/10/2016 è stata inviata dalla Regione Marche la lettera di recesso delle quote, protocollo 744502

Fonte: Dati forniti da Regione Marche

Piano di revisione straordinaria: Società partecipate direttamente dalla Regione Marche

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di partecipazione	Note
Svim srl	L.R. 6/2017 la SVIM è passata da spa a srl; DGR 240/2018 sono state approvate le procedure per i controlli analoghi	100,00	Dichiarata strategica dalla L.R. 33/2014 — art. 4 c. 2 lett. d D.Lgs. 175/2016
Aerdorica spa	In data 07/06/2017 la Commissione europea con decisione C(2017) 3788 ha autorizzato un aiuto al salvataggio per € 7.280.000,00; E' in corso il negoziato con la Commissione europea per l'autorizzazione alla ricapitalizzazione	89,68	Dichiarata strategica dalla L.R. 33/2014 — art. 4 c. 2 lett. d D.Lgs. 175/2016
Quadrilatero	Tale società costituisce, per gli enti coinvolti (Stato, Regioni ed enti locali), lo strumento operativo per la realizzazione dell'asse viario che collega i territori delle due Regioni per cui non è oggetto di nessuna liquidazione o cessione.	2,86	Ex art. 4 c. 2 lett. b D.Lgs. 175/2016
Centro Agroalimentare del Piceno	In data 09/08/2016 la Regione ha inviato al Presidente del Consiglio di amministrazione del Centro agroalimentare piceno la dichiarazione di recesso dalla società ai sensi degli articoli 2437 e 2437-bis del codice civile; Con il piano ex art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 è stata stabilita la cessione sia da parte della Regione Marche che da parte del Comune di San Benedetto del Tronto che insieme posseggono la maggioranza delle azioni	33,87	Sono in corso incontri con il Comune di San Benedetto del Tronto per stabilire le modalità per la eventuale messa in liquidazione
Centro Agroalimentare di Macerata	Con DGR 849 del 05/10/2015 è stato deciso di mettere in liquidazione la partecipazione della Regione Marche in tale società; In data 09/08/2016 la Regione ha inviato al Presidente del Consiglio di amministrazione del Centro agroalimentare piceno la dichiarazione di recesso dalla società ai sensi degli articoli 2437 e 2437-bis del codice civile	32,79	Sono state raggiunte intese con gli altri soci per la messa in liquidazione che sarà formalizzata nei prossimi mesi
Centro di ecologia e climatologia	Con DGR 849 del 05/10/2015 è stato deciso di mettere in liquidazione la partecipazione della Regione Marche in tale società	20,00	Sono state raggiunte intese con gli altri soci per la messa in liquidazione che sarà formalizzata nei prossimi mesi

Task s.r.l.	Quota acquisita con DGR n. 184 del 19 febbraio 2018	0,57	Dichiarata strategica dalla l.r. n. 33/2014 come modificata dall'art. 25 della l.r. n. 4/2017 – art. 4, c. 2, lett. d) del D.lgs. n. 175/2016
-------------	---	------	---

Fonte: Dati forniti da Regione Marche

Tabella 168 Piano di revisione straordinaria: Società partecipate indirettamente dalla Regione Marche tramite SVIM s.r.l. e Aerdorica S.p.A.

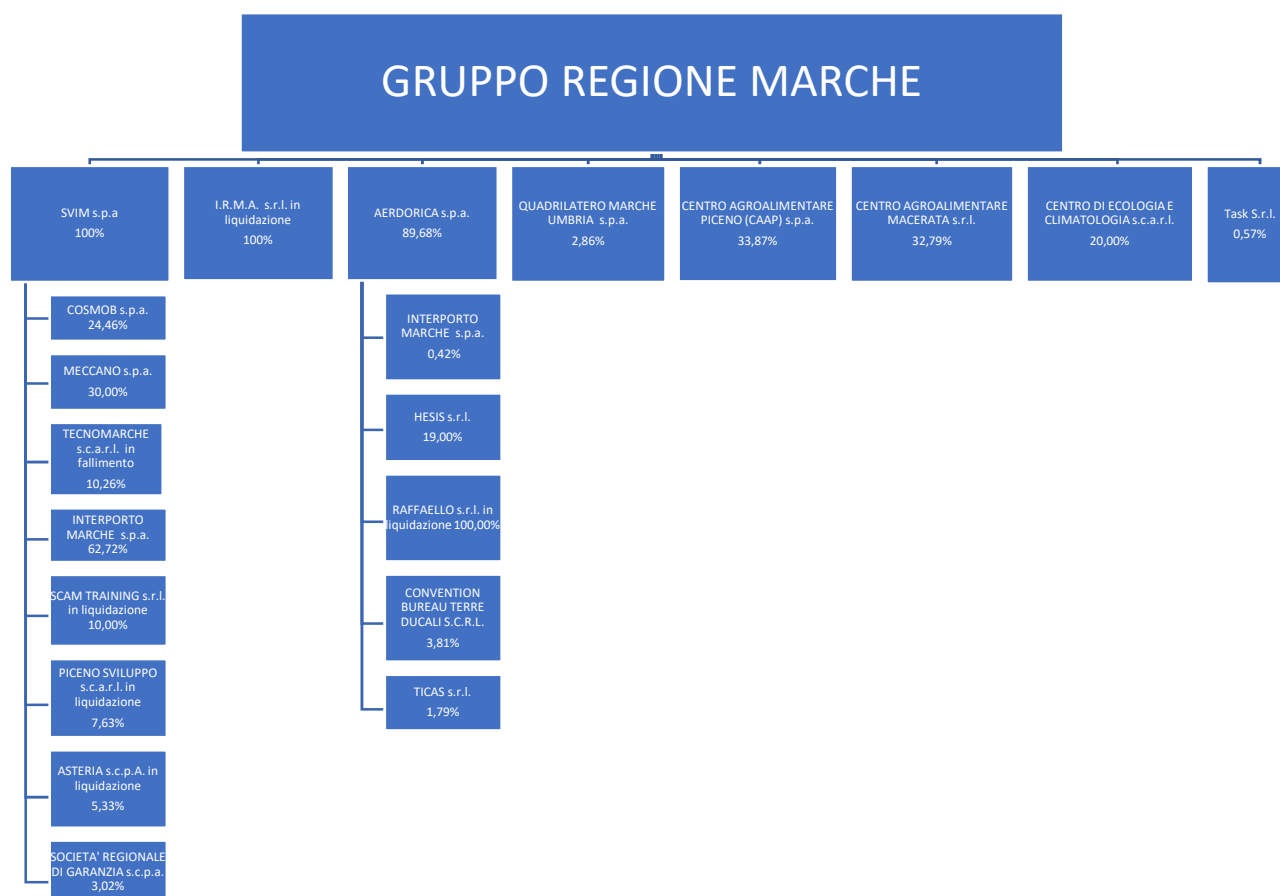
Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di partecipazione	Note
COSMOB spa	La società svolge attività di ricerca tecnologica, di trasferimento delle innovazioni e di sperimentazione su materie prime, di promozione e di sviluppo delle aziende mobiliere delle marchigiane, di formazione professionale e manageriale	24,46 (SVIM s.r.l.)	Questa società rientra nei casi previsti dal D.lgs. 175/2016, art. 4 comma 8; Dichiarata strategica dall'art. 7, della l.r. n. 2/2018 che modifica la l.r. n. 20/2003
Meccano spa	La società svolge attività di ricerca e sviluppo, di trasferimento tecnologico verso le imprese, di monitoraggio e di esecuzione di indagini su strutture e materiali in situ ed in	30,00 (SVIM s.r.l.)	Questa società rientra nei casi previsti dal D.lgs. 175/2016, art. 4 comma 8; Dichiarata strategica dall'art. 7, della l.r. n. 2/2018 che modifica la l.r. n. 20/2003
SRGM S.Coop.p.A	La società svolge l'attività di garanzia collettiva dei fidi, così come disciplinata dalla legge	3,02 (SVIM s.r.l.)	Non possedendo la maggioranza delle azioni la Regione Marche non può procedere alla liquidazione della società. Si procederà all'alienazione della quota.
Interporto Marche spa	La società svolge attività di progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto delle Marche	62,72 (SVIM s.r.l.) 0,42 (Aerdorica S.p.A.)	Dichiarata strategica dalla L.R. 33/2014 — art. 4 c. 2 lett. d, D.Lgs 175/2016
Hesis srl	La società svolge funzioni di promozione e di valorizzazione del territorio marchigiano, in special modo delle sue bellezze naturali, culturali storiche, archeologiche, paesaggistiche	19,00 (Aerdorica S.p.A.)	Non possedendo la maggioranza delle azioni la Regione Marche non può procedere alla liquidazione della società. Si procederà all'alienazione della quota.
Ticas srl	La società si occupa della gestione e della conduzione, diretta o indiretta, di scuole di addestramento al volo e di manutenzione di aeromobili	1,79 (Aerdorica S.p.A.)	Non possedendo la maggioranza delle azioni la Regione Marche non può procedere alla liquidazione della società. Si procederà all'alienazione della quota.
Convention Bureau Terre Ducale	La società promozione e sviluppa il turismo congressuale e d'affari	3,81 (Aerdorica S.p.A.)	Non possedendo la maggioranza delle azioni la Regione Marche non può procedere alla liquidazione della società. Si procederà all'alienazione della quota.

Fonte: Dati forniti da Regione Marche

13.3 Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette

Al fine di circoscrivere l'ambito delle verifiche svolte, appare opportuno previamente delineare il portafoglio delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute dalla Regione alla data del 31 dicembre 2017, come di seguito rappresentato.

Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Marche al 31 dicembre 2017



Fonte: dati Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti²⁶⁹

²⁶⁹ Nota prot. 681300 del 15 giugno 2018 acquisita agli atti della Sezione con prot. n. 1186 in data 18 giugno 2018.

13.4 I risultati finanziari dell'esercizio 2017

Le tabelle che seguono recano la sintetica rappresentazione, per ciascuna società partecipata direttamente e indirettamente dalla Regione Marche, del risultato registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 posto a confronto con i risultati del biennio precedente.

Tabella 169 Società partecipate direttamente al 31 dicembre 2017

Denominazione società partecipata	Capitale sociale	Misura partec. (€)	Misura partec. (%)	Oggetto sociale	Attivo/in liquid.	Compagine sociale	Utile o perdita d'esercizio		
							2015	2016	2017
AERDORICA S.P.A.	7.173.214,05	6.432.859,31	89,68	Lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento a carattere non prevalente di attività connesse o collegate	attiva	Regione Marche 89,68% - B.d.M 3,05% - CCIAA AN 2,92% - Provincia di AN 1,9%, altri soci 2,46%	- 2.931.741,00	- 13.074.236,00	- 2.572.913,00
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	50.000.000,00	1.429.000,00	2,86	Progettazione e realizzazione dell'Asse Viario Marche Umbria	Attiva	ANAS S.p.A. 92,38%, - altri 4,76%	0,00	0,00	0,00
Centro Agro-Alimentare Piceno Spa	8.280.495,00	2.805.000,00	33,87	La società ha per oggetto: la valorizzazione, la vendita e la locazione delle proprie proprietà immobiliari sia già edificate che edificabili	attiva	Comune di San Benedetto 43,17 - Regione Marche 33,87, Provinica AP 6,9 - Comune di Montepandone 2,37 - altri soci 8,26	-207.538,00	-298.641,00	-849.260,00
Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico sperimentale	154.900,00	30.980,00	20,00	La società ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel	attiva	Provincia MC 20%-Comune MC 20%- CCIAA MC 20%- Università 20%	-103.595,00	-53.320,00	8.259,00
Centro Agroalimentare Di Macerata Srl	237.900,00	78.000,00	32,79	costruzione e gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso di Macerata	attiva	Comune di Macerata 62,65%, -altri 4,56%	-19.503,00	-3.797,00	
Task S.r.l.	40.920,00	233,24	0,57	Attività di servizi connessi alle tecnologie dell'informatica attività cui corrisponde il codice ateco 62.09.09;	attivo	Provincia di Macerata 56,17%, Università di Camerino 30,5%, CCAA MC 5,62%, Provincia di Fermo 5,62% - Altri 1,52%	139,00	177,00	121,00
Sviluppo Marche S.r.l.	2.814.909,00	2.814.909,00	100,00	vedi visura camerale	attiva	Regione Marche 100%	65.634	38.016	-1.941.488
Irma Srl in liquidaz.	100.000	100.000	100,00	Valorizz. Beni Immobili Reg.	In Liqu.	Socio Unico Regione Marche	-185.958,00	5.637,00	-13.235,00

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Tabella 170 Società partecipate in via indiretta

denominazione società partecipata direttamente	misura partecipazione regionale (%)	denominazione società partecipata indirettamente	misura partecipazione (%)	Attiva/in liquidaz.	Utile o perdita d'esercizio		
					2015	2016	2017
SVIM s.r.l.	100,00						
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	62,72	attiva	-798.588	-1.331.186	-5.165.233
		MECCANO s.p.a.	30,00	attiva	5.702	5.988	15.076
		COSMOB s.p.a.	24,46	attiva	70.563	88.339	126.557
		TECNOMARCHE s.c.a.r.l. *	10,26	fallita	Dichiarazione di fallimento con sentenza del Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 30/11/2015		
		SCAM TRAINING s.r.l. *	10,00	fallita	Dichiarazione di fallimento con sentenza del Tribunale di Macerata – Sez. Fallimentare del 17/11/2016		
		PICENO SVILUPPO s.c.a.r.l. *	7,63	fallita	Dichiarazione di fallimento sentenza Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 06/06/2016		
		ASTERIA s.c.p.a. *	5,33	fallita	Dichiarazione di fallimento sentenza Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 03/10/2013		
		SOCIETA' REGIONALE DI GARANZIA s.c.p.a.	3,02	attiva	78.593	172.045	
AERDORICA s.p.a.	89,68						
		RAFFAELLO s.r.l.	100,00	in liquidazione	-259.981	0,00	
		HESIS s.r.l.	19,00	attiva	819	-13.169	
		CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI s.c.r.l.	3,81	attiva	1.679	1.351	
		TICAS s.r.l.	1,79	attiva	-4.865	-16.103	
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	0,42	attiva	-798.588	-1.331.186	-5.165.233

*sul bilancio della SVIM la partecipazione risulta interamente svalutata

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche e Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. – Estrazione del 23-24 agosto 2017.

Nel registrare la totale invarianza delle quote detenute dalla Regione Marche nelle società partecipate direttamente ed indirettamente, rispetto al 2016 la Sezione evidenzia l'acquisizione gratuita della partecipazione nella società Task s.r.l. pari allo 0,57 per cento ai sensi delle delibere di Giunta regionale nn. 1451/2017 e 1510/2017, successivamente revocate dalla DGR n. 184/2018.

13.5 I rapporti contabili tra la Regione Marche e gli organismi partecipati

Un quadro di sintesi dei rapporti contabili intercorsi nell'esercizio oggetto d'indagine tra l'Amministrazione e gli organismi in esame e, dunque, della incidenza finanziaria del fenomeno delle partecipazioni sul bilancio regionale, precede l'analisi degli esiti gestionali dei singoli organismi partecipati.

Per ciò che attiene al patrimonio conoscitivo valorizzato dalla Sezione ai fini dei controlli e riscontri svolti preme ribadire come, dall'esercizio 2015, a seguito di sottoscrizione di un protocollo tra il MEF e la Corte dei conti²⁷⁰, i dati relativi agli organismi partecipati sono estratti dalla Banca Dati degli Organismi Partecipati del Dipartimento del Tesoro.

A tale riguardo si evidenzia, peraltro, che, per quanto gli organi di revisione degli enti, a partire dall'esercizio 2015, siano esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati del SIQUEL, gli stessi sono, comunque, tenuti ad un rigoroso controllo circa la coerenza delle informazioni inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento con quelle rilevabili dalla documentazione oggetto di verifica da parte dell'organo di revisione²⁷¹.

Il collegio dei revisori della Regione Marche, nella Relazione-questionario sul Rendiconto 2017 – Sez. V Organismi partecipati, ha attestato la congruità delle informazioni sugli organismi partecipati allegate al rendiconto con quelle inserite dall'Amministrazione nella banca dati del Dipartimento del Tesoro dando, altresì, positivo riscontro segnatamente all'applicazione della riduzione del 30 per cento dei compensi degli amministratori, in caso di risultato economico

²⁷⁰ Nel quadro di una razionalizzazione degli enti pubblici e dei servizi strumentali all'attività delle amministrazioni pubbliche, è stata disposta l'acquisizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente da una p.a.; informazioni che sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all'articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196. Con l'obiettivo di ridurre i costi per la raccolta delle informazioni, contenere e semplificare gli oneri informativi che gravano sugli enti territoriali e migliorare la qualità del dato, è stato sottoscritto, in data 25 maggio 2016, un protocollo d'intesa tra la Corte dei conti e il Ministero dell'economia e delle finanze, per la rilevazione unitaria dei dati relativi agli organismi partecipati a partire dall'esercizio 2015. Il suddetto protocollo stabilisce che il Dipartimento del tesoro raccoglierà attraverso la propria banca dati tutte le informazioni necessarie non solo alla propria rilevazione ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti. La rilevazione è stata aperta il 27 luglio 2016.

²⁷¹ C. conti, Sez. aut., delib. n. 19/SEZAUT/2016/INPR.

negativo conseguito nei tre esercizi precedenti (art. 1, comma 554, l. n. 147/2013 e art. 21, comma 3, d.lgs. n. 175/2016)²⁷².

13.5.1 I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati

I prospetti che seguono espongono, in forma aggregata, i dati – relativi al triennio 2015/2017 – afferenti ai flussi in uscita, ossia agli impegni finanziari a carico dell'amministrazione regionale in ragione delle partecipazioni in organismi o società, come comunicati dalla regione a seguito di specifica richiesta istruttoria.

La Sezione evidenzia che i flussi finanziari verso gli organismi partecipati nel 2017 hanno registrato il valore minimo nel triennio considerato.

Nella tabella non sono riportate le categorie di oneri per la copertura di perdite, quelli per l'acquisizione di quote societarie, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione, gli oneri per garanzie fideiussorie nonché le escussioni delle garanzie concesse in quanto nel periodo 2015/2017, secondo quanto dichiarato dall'amministrazione regionale, sono risultati pari a zero²⁷³.

Tabella 171 Flussi in uscita – Impegni 2015/2017

Flussi In Uscita (Impegni)	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2017/2015
Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio	1.249.166,00	459.276,61	9.575,00	-97,91	-99,23
Trasferimenti ed altre spese in c/capitale	43.752,00	0,00	0,00	-100	-100
Oneri per concessione crediti	0,00	0,00	7.264.930,63	100	100
Aumento capitale non per ripiano perdite	2.481.745,00	6.000.000,00	0,00	-100	-100
Oneri per contratti di servizio	5.307.871,00	2.707.498,59	1.481.945,32	-45,26	-72,08
Totale	9.082.534,00	9.166.791,20	8.756.467,95	-4,48	-3,59

Fonte: dati da Regione Marche

Con specifico riguardo all'esercizio in esame, rispetto all'esercizio 2016 si registrano i seguenti andamenti:

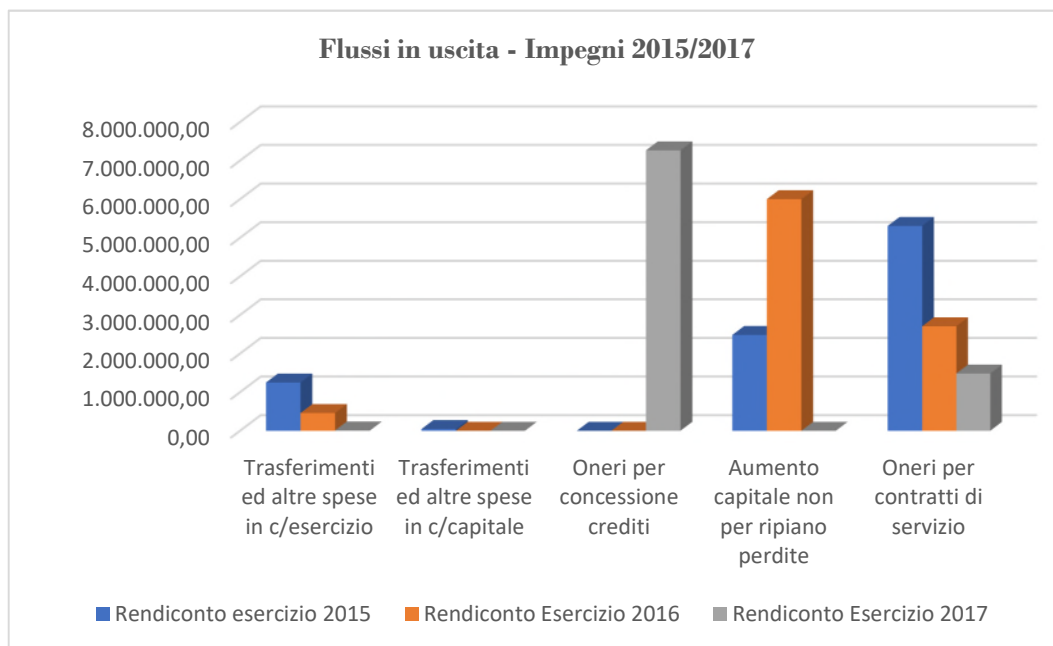
- una significativa contrazione dei trasferimenti in conto esercizio particolarmente consistente ove posta a confronto con il volume degli oneri sostenuti a detto titolo nell'esercizio 2015;

²⁷² A tale riguardo, il collegio ha rappresentato che sia la società Aerdorica spa che la società Interporto Marche spa sono interessate da perdite di esercizio perduranti oltre il triennio: le due società non sono titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione. Inoltre, è stato precisato che gli attuali compensi dell'Amministratore unico di Aerdorica spa sono inferiori del 30% dei corrispondenti compensi relativi alle annualità 2015 e 2016. Lo stesso per quel che riguarda gli attuali compensi dell'organo amministrativo della società Interporto Marche spa, che sono inferiori del 30% dei corrispondenti compensi relativi all'annualità 2015.

²⁷³ Nota ns prot. n. 1186/2018 cit.

- un incremento degli “oneri per concessione crediti”, attestati in euro 7.264.930,63 in ragione della concessione del c.d. “prestito-ponte” alla società Aerdorica S.p.A.
- l’assenza di “oneri per aumento di capitale per ripiano perdite”;
- un importante decremento (pari a -45,26 per cento) degli oneri per contratti di servizio, già ulteriormente ridottisi nel corso degli esercizi precedenti.

Tali andamenti degli impegni finanziari a carico della Regione Marche trovano significativa evidenza nel grafico che segue.



13.5.2 I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati

Le tabelle che seguono espongono, in maniera analitica, i dati riguardanti i flussi in entrata nonché quelli collegati all’impegno finanziario a carico della Regione Marche, derivanti dalla partecipazione in ciascun organismo o società partecipata.

Tabella 172 Entrate da organismi partecipati 2015/2017 – Accertamenti/Incassi

	Altre entrate dalla partecipata: - Somme derivanti da chiusura società - Recupero somme erogate per concessione crediti o anticipazioni - Somme derivanti da revoca progetti			Totale		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Accertamenti						
Aerdorica S.p.A.			256.568,45			256.68,45
Cofam Spa (Cessata) ²⁷⁴		428.134,00			428.134,00	
Interporto Spa		3.556.879,33	125,00		3.556.879,33	125,00
Irma			52,62			52,62

²⁷⁴ Con riguardo a Cofam S.p.A., già in occasione delle precedenti verifiche era stato chiarito dall’amministrazione regionale che la somma di euro 428.164,00 era scaturita dalla chiusura della procedura di liquidazione.

Svim s.r.l.	245.351,11			245.351,11		
Centralia Spa (cessata)		15.688,85			15.688,85	
Meccano			6.332,57			6.332,57
Totale accertamenti	245.351,11	4.000.702,18	263.078,64	245.351,11	4.000.702,18	263.078,64
Incassi						
Aerdorica S.p.A.			143.899,96			143.899,96
Cofam Spa (Cessata)		428.134,00			428.134,00	
Interporto Spa			125,00			125,00
Irma			52,62			52,62
Centralia Spa (cessata)		15.688,85			15.688,85	
Meccano			6.332,57			6.332,57
Totale incassi		443.822,85	150.410,15		443.822,85	150.410,15

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria Corte dei conti

Dal lato delle entrate, secondo quanto riferito dall'Ente, non figurano entrate da dividendi da partecipate o per cessione quote.

Con riguardo all'esercizio 2017, tra gli importi più consistenti figurano accertamenti per altre entrate da Aerdorica S.p.A. per un totale di euro 256.568,45 di cui una parte, pari a euro 250.000,00, accertata al capitolo 1503030001 riguardante "Recupero del contributo straordinario concesso alla società Aerdorica SpA per la definizione degli adempimenti fiscali pregressi - Legge Regionale n. 22/2014", ed i restanti (euro 6.568,45) avente ad oggetto "interessi legali su recupero contributo POR FESR Marche 2007-2013 asse 4 - Opere ferroviarie interne" accertati sul capitolo 1303030006. Risultano incassati complessivamente da Aerdorica S.p.A. euro 143.899,96.

Rilevata un'incongruenza circa l'importo delle somme accertate ed incassate da Centralia S.p.A. attestate, nel 2016, in euro 12.848,44 e quantificate, nel 2017, in euro 15.688,85 l'amministrazione regionale ha precisato che da una verifica contabile sul rendiconto 2016 è stato riscontrato il versamento in favore della Regione Marche della somma complessiva di euro 15.688,83 contabilizzata sul capitolo di entrata n. 1305020005 del bilancio 2016/2018, anno 2016, quanto ad euro 2.840,41 con reversale n. 1269 del 2 maggio 2016 e quanto ad euro 12.848,44 con reversale n. 9706 del 31 dicembre 2016.

In generale, con riguardo all'esercizio 2017, si registra una percentuale di incasso pari al 42,83 per cento; infatti, a fronte di accertamenti per un totale di euro 263.078,64 risultano ancora da riscuotere crediti per euro 112.668,49.

Rispetto al 2016, a fronte di accertamenti pari ad euro 4.000.702,18 sono stati incassati euro 443.822,85. Risulterebbero, pertanto, ancora non restituiti da Interporto S.p.A. euro 3.556.879,33

relativi al “recupero di finanziamenti da imprese erogati a vario titolo sul POR CRO FESR 2007/2013”.

Anche con riguardo all’esercizio 2015 risultano ancora da riscuotere euro 245.351,11 da SVIM s.r.l.

Parimenti, sul versante dei flussi in uscita, nell’esercizio 2017 si evidenzia, un disallineamento dal lato degli impegni (euro 8.756.450,95,20) e dei pagamenti (euro 8.320.097,38) relativi alle società partecipate.

Nel dettaglio, nel 2017 si riscontra:

- quanto alla voce “trasferimenti ed altre spese in c/esercizio”, i pagamenti sono pari ad euro 237.067,90, superiori rispetto agli impegni che ammontano, invece, ad euro 9.575,00 e sono relativi a SVIM s.r.l., Cosmob S.p.A. e Meccano S.p.A.;
- in relazione alla società Aerdorica s.p.a., a fronte di un impegno sul capitolo 2100430003, intestato a “spese per l’aiuto per il salvataggio sotto forma di prestito alla società Aerdorica SpA - Legge Regionale n. 13/2017 art.”, per euro 7.264.930,63, si registra un pagamento per euro 7.177.305,00;
- con riguardo a IRMA srl in liquidazione, rispetto ad impegni per complessivi euro 492.994,97 qualificati come oneri per contratti di servizio risultano pagate spese per euro 313.201,97;
- a fronte di impegni per oneri per contratti di servizio nei confronti di SVIM s.p.a. per euro 935.490,45, si registrano pagamenti per euro 555.360,67;
- con riguardo a CAAP s.p.a., agli “oneri per contratti di servizio” pari ad euro 35.909,90 corrispondono pagamenti di importo superiore (37.161,84).

In relazione ai disallineamenti contabili segnalati, in sede di contraddittorio, l’amministrazione ha partitamente:

- Con riferimento ai “trasferimenti ed altre spese in c/esercizio” relativi a SVIM s.r.l., Cosmob S.p.A. e Meccano S.p.A., l’ammontare dei pagamenti risulta diverso dagli impegni complessivi assunti nel 2017 in quanto alcuni pagamenti sono stati eseguiti sul conto dei residui passivi. Ad esempio pagamento a favore di Cosmob per euro 3.329,95 eseguito a carico del c/residui 2016;
- Con riferimento alle spese per l’aiuto per il salvataggio di Aerdorica, con decreto 204/ITE del 26 luglio 2017 è stata liquidata la somma euro 7.177.305,00, al netto degli interessi presunti di euro 102.695,00, a favore di Aerdorica Spa a seguito della sottoscrizione in data 20 luglio 2017 del contratto di prestito in attuazione della DGR 621 del 12 giugno 2017;

- Con riferimento ad IRMA s.r.l., l'ammontare dei pagamenti risulta inferiore agli impegni assunti nel corso del 2017, in quanto con decreto n. 428/PEL del 21 dicembre 2017 si è provveduto ad una liquidazione parziale dell'impegno di spesa assunto con il medesimo atto;
- Con riferimento a SVIM s.r.l., a fronte degli impegni assunti nel corso del 2017, quota parte risulta pagata entro l'anno, altre somme risultano conservate nel conto dei residui. L'ammontare dei pagamenti riguarda sia pagamenti su impegni 2017, sia pagamenti su residui 2016;
- Con riferimento agli “oneri per contratti di servizio” del Centro Agroalimentare Piceno S.p.A., dalla verifica degli atti, emerge che gli impegni assunti nel 2017 a favore del CAAP S.p.A. sono, di fatto, pari al totale dei mandati di pagamento. La differenza rilevata pari ad euro 1.251,94 deriva da un mero errore materiale in sede di registrazione contabile degli impegni di cui al decreto n. 37/PEL del 7 aprile 2017. In particolare per tale importo non è stato indicato il beneficiario a livello di sub-impegno.

Tabella 173 Spese verso organismi partecipati 2015/2017 – Impegni/Pagamenti

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per contratti di servizio			Totale			
	15	16	17	15	16	17	15	16	17	15	16	17	15	16	17	15	16	17	
Impegni																			
Aerdorica S.p.A.				43.752,00						7.264.930,63	2.484.745,00	6.000.000,00					2.525.497,00	6.000.000,00	7.264.930,63
Irma s.r.l. in liq.	249.166,00	191.540,00												2.016.177,00	1.579.999,96	492.994,97	2.265.343,00	1.771.539,96	492.994,97
SVIM s.r.l.														3.235.946,00	1.089.536,45	935.490,45	3.235.946,00	1.089.536,45	935.490,45
CAAP S.p.A.														55.748,00	37.962,18	35.909,90	55.748,00	37.962,18	35.909,90
COSMOB S.p.A.		104.129,95															0,00	104.129,95	0,00
Centro ecologico																	0,00	0,00	0,00
Meccano S.p.A.		103.385,42	9.450,00													17.550,00	0,00	103.385,42	27.000,00
Interporto S.p.A.	1.000.000,00	60.221,24	125,00														1.000.000,00	60.221,24	125,00
Totale	1.249.166,00	459.276,61	9.575,00	43.752,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.264.930,63	2.484.745,00	6.000.000,00	0,00	5.307.871,00	2.707.498,59	1.481.945,32	9.082.549,00	9.166.791,20	8.756.467,95
Pagamenti																			
Aerdorica S.p.A.	22.241,00									7.177.305,00	2.484.745,00	6.000.000,00					2.504.186,00	6.000.000,00	7.177.305,00
Irma s.r.l. in liq.	175.402,00	157.000,00												1.764.854,00	1.475.409,80	313.201,97	1.940.256,00	1.632.409,80	313.201,97
SVIM s.r.l.			71.092,97											2.766.352,00	1.18965,02	555.360,67	2.766.352,00	1.138.965,02	626.453,64
CAAP S.p.A.														57.061,00	37.962,18	37.161,84	57.061,00	37.962,18	37.161,84
COSMOB S.p.A.	45.360,00	113.168,23	3.329,95														45.360,00	113.168,23	3.329,95
Centro ecologico														10.000,00			10.000,00		
Meccano S.p.A.	143.437,50	58.428,77	162.644,98											31.593,20			175.030,70	58.428,77	162.644,98
Interporto S.p.A.	1.000.000,00	60.221,24															1.027.361,00	60.221,24	
Totale	1.396.640,00	388.818,24	237.067,90	27.361,00						7.177.305,00	2.484.745,00	6.000.000,00		4.629.860,20	2.652.337,00	905.742,48	8.525.606,70	9.041.155,24	8.320.097,38

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

13.6 Le spese per il personale degli organismi partecipati

Le tabelle che seguono compendiano i dati forniti dall'amministrazione regionale, a seguito di richiesta istruttoria, con riguardo agli organici aziendali ed alle spese sostenute dagli Organismi partecipati per il personale con riguardo a ciascuna delle tipologie di contratto in essere (contratti a tempo indeterminato ed a tempo determinato, altre forme di lavoro flessibile) nonché per l'affidamento di studi e consulenze.

La Sezione rileva, tuttavia, la parzialità dei dati inviati non avendo dato riscontro, l'amministrazione regionale, alla situazione riguardante Aerdorica S.p.A., Irma s.r.l. e Centro Agroalimentare di Macerata s.c.p.a.

I dati di interesse sono stati dedotti dai progetti di bilancio inviati.

Tabella 174 Consistenza del personale delle società partecipate direttamente – esercizio 2017

Società	numero dipendenti a tempo indeterminato			numero dipendenti a tempo determinato			co.co.pro./altre forme di lavoro flessibile			numero dirigenti		
	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /17	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /17	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /17	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /17
Aerdorica Spa*	99	98	96	6	0	-	0	0	-	0	66	64
Svim Spa	6	5	3	0	0	0	18	7	20	0	0	0
Irma Srl**	0	0		0	0	-	1	0	-	0	0	-
Quadrilatero Spa	12	12	29	26	20	0	0	0	0	2	2	2
Centro Agroalimentare Piceno Spa	5	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Agroalimentare Di Macerata sepa***	0	0	-	0	0	-	0	0		0	0	-
Centro Di Ecologia E Clima Scarl	2	2	2	0	3	3	4	1	0	0	0	0
TOTALE	124	122	135	32	23	3	23	8	20	2	2	2

* Dati ricavati dalla Nota integrativa al bilancio 2017;

** Quanto ad Irma s.r.l. nella proposta di bilancio 2017 nulla viene riferito con riguardo al numero di personale;

*** Alla data di approvazione della presente relazione, il bilancio del Centro agroalimentare di Macerata non risulta ancora approvato.

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Quanto agli organici aziendali, nel triennio considerato, i dati presentati evidenziano un *trend* in diminuzione con riguardo alle forme di lavoro flessibile mentre stabile è il numero di dirigenti. Relativamente al numero di dipendenti a tempo indeterminato, si registra, complessivamente, un

consistente aumento principalmente influenzato dall'andamento del personale della società Quadrilatero S.p.A.

Partitamente, si evidenziano nell'esercizio 2017 le seguenti variazioni:

- per Aerdorica s.p.a. una diminuzione di n. 2 unità T.I. mentre non sono stati comunicati il numero di dipendenti a T.D. né il numero di CO.CO.PRO.
- per SVIM s.r.l. una diminuzione di n. 2 unità a T.I. e, contestualmente, un aumento di n. 13 unità CO.CO.PRO., che passano, rispetto al 2016, da n. 7 a n. 20 unità, così come certificato nel bilancio d'esercizio 2017;
- per Quadrilatero s.p.a. aumenta di n. 17 unità il personale a T.I. mentre si azzerava totalmente il numero di dipendenti a T.D.

Rilevata una discrasia tra quanto comunicato in sede di verifiche sul rendiconto 2016²⁷⁵, in ordine al numero di dirigenti al 31 dicembre 2016 (0) e quanto attestato rispetto all'omologo dato, in occasione delle presenti verifiche, è stato precisato che la tabella sulla consistenza del personale contiene un errore poiché il numero riportato nella casella "numero dirigenti" è relativo al solo personale impiegatizio: in tal senso è stato confermato che, per il 2016, gli impiegati sono 66 ed i dirigenti 0 e, per il 2017, gli impiegati sono 64 ed i dirigenti 0.

Secondo quanto riportato nel bilancio 2017 della società Quadrilatero s.p.a., "Al 31 dicembre 2017 l'organico aziendale si è attestato a 44 unità, risultando composto da 7 dirigenti, 24 quadri e 13 impiegati [...] Rispetto al 31 dicembre 2016 si registra la diminuzione di 4 risorse, di cui 1 dirigente e 3 impiegati. Si segnala che, dal luglio 2017, sono stati trasformati a tempo indeterminato 16 contratti a termine, mentre altri 3 rapporti a tempo determinato hanno avuto scadenza al 30 giugno 2017 senza pervenire alla relativa trasformazione"²⁷⁶. I dati da preconsuntivo sembrerebbero non coincidere con quelli comunicati dalla Regione Marche.

La tabella successiva dà evidenza delle spese per il personale sostenute dalle società partecipate direttamente dalla Regione Marche.

Tabella 175 Spese per il personale delle Società partecipate direttamente – esercizio 2017

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2015	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2016	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2017
AERDORICA SPA	4.040.227,00	4.047.314,42	3.876.000,00*
SVIM SPA	942.958,00	491.576,00	612.170,00
IRMA SRL	38.828,00	19.874,00	-

²⁷⁵ Nota Regione Marche prot. n. 591527 del 20 giugno 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2405 del 21 giugno 2017.

²⁷⁶ Proposta di Bilancio al 31 dicembre 2017.

QUADRILATERO SPA	213.210,00	106.142,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	224.759,00	224.712,00	219.944,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SRL	0,00	0,00	-
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	175.982,00	169.820,00	179.435,00
TOTALE	5.629.802,00	4.889.618,42	4.887.549,00

* Dati ricavati dalla Nota integrativa al bilancio 2017.

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Sulla base dei dati pervenuti, si rileva complessivamente una sostanziale stabilità della spesa del personale rispetto al 2016, sebbene risultano non pervenuti i costi delle società Irma s.r.l. e Centro agroalimentare di Macerata. Nel dettaglio si evidenzia:

- in relazione ad Aerdorica s.p.a., una diminuzione della spesa per il personale (-4,23 per cento) considerato che, nel 2017, sono diminuite n. 2 unità a T.I e n. 2 dirigenti;
- in ordine a SVIM s.p.a., un discreto aumento della spesa per il personale (+24,53 per cento) influenzata dall'incremento nel personale a TD a fronte della diminuzione di n. 2 unità TI;
- per la società Quadrilatero S.p.A. è stato comunicato un importo nullo nonostante il consistente incremento, nel 2017, di personale a TI.

Sostanzialmente stabile è la spesa per il personale dei restanti organismi partecipati.

Anche con riguardo alla spesa per studi e consulenze la Sezione registra che sono pervenute informazioni con esclusivo riguardo a Quadrilatero S.p.A., CAAP S.p.A. e SVIM s.r.l.

Quanto all'andamento della spesa per studi e consulenze nell'esercizio 2016, rispetto al 2015, si registra un marcato decremento, pari al 61 per cento.

In ordine alla variazione dei costi sostenuti per studi e consulenze, intervenuta tra l'esercizio 2016 e quello in esame, sulla base dei dati a disposizione, si evidenzia un consistente incremento degli importi in argomento passando da 424.322,00 a 685.127,00 euro (+61,46 per cento).

L'andamento delle spese per consulenza è fortemente influenzato dalle spese sostenute da Aerdorica S.p.A. nel 2017 che sono pari a c.a. 347 mila euro; dalla nota integrativa alla proposta di bilancio 2017 risulterebbero spese per consulenze generiche pari a 213 mila euro oltre a spese per consulenze prefallimentari pari ad euro 134.000,00.

Tabella 176 Spesa per studi e consulenze delle Società partecipate direttamente – esercizio 2017

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	STUDI E CONSULENZE AFFIDATI (COSTI)		
	2015	2016	2017
AERDORICA SPA	884.00,00	230.789,00	347.000,00*
SVIM SPA	7.327,00	4.680,00	15.711,00
IRMA SRL	140.467,00	58.548,00	-
QUADRILATERO SPA	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	52.393,00	130.305,00	109.416,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	0,00	0,00	-
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	7.904,00	0,000,00	-
TOTALE	1.092.091,00	424.322,00	685.127,00

* Dati ricavati dalla Nota integrativa al bilancio 2017

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Si segnala la discordanza delle spese relative al 2016 riportate nella tabella precedente pari a 230.789,00 euro, rispetto a quanto indicato nella nota integrativa 2017 (euro 260 mila), peraltro già evidenziato in sede di analisi del rendiconto 2016.

Per quanto riguarda SVIM s.r.l. si rileva che i dati offerti dalla regione a seguito di richiesta istruttoria²⁷⁷ non coincidono con quanto riportato nella tabella di cui in precedenza; in particolare i costi sarebbero pari ad euro 15.178,00 nel 2015, euro 13.168,00 nel 2016 ed euro 15.711,00 nel 2017.

Decrescono lievemente le spese per consulenze sostenute nell'anno oggetto di esame da CAAP S.p.A.

Con riguardo alle restanti società non sono pervenuti dati informativi.

13.7 Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni

La tabella che segue illustra i dati resi disponibili dall'Amministrazione con riguardo alle spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni sostenute dagli organismi partecipati dalla Regione.

Anche in questo caso i dati comunicati sono parziali e riguardano Quadrilatero S.p.A., CAAP S.p.A. e Centro ecologia e climatologia s.c.a.r.l.

²⁷⁷ Nota Regione Marche prot. n. 741587 del 28 giugno, acquisita al ns prot. in data 29 giugno 2018 con n. 1255.

Tabella 177 Spese di rappresentanza delle Società partecipate direttamente

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ			SPESE PER SPONSORIZZAZIONI		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
AERDORICA SPA	97.910,00	10.473,73	-	0,00	0,00	0,00
SVIM SPA	462,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00
IRMA SRL	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00
QUADRILATERO SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	13.087,00	7.592,00	4.064,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	6.564,00	633,00	-	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	101.578,64	18.698,73	4.064,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

In ordine alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, convegni, per le partecipate, si registra una rilevante riduzione dal 2015 al 2017 pur considerando la parzialità dei dati.

Infatti, si passerebbe da 101 mila euro nel 2015 ad euro 4.064,00 nel 2017.

13.8 Le società partecipate c.d. *in house*

A seguito dell'adozione della D.G.R. n. 747/2015, che ha disposto la liquidazione della Società I.R.M.A. s.r.l., delle cinque società a totale partecipazione pubblica facenti parte del portafoglio societario della Regione Marche, attualmente unica società ascrivibile al novero delle società cd. *in house*, titolare, pertanto, di affidamenti diretti in virtù dei rapporti che intrattiene con l'amministrazione, è la SVIM s.p.a. (ora SVIM s.r.l.). Per tale organismo è, altresì, ricorrente il requisito delle condizioni del "controllo analogo" e dell'attività prevalente²⁷⁸.

²⁷⁸ Consiglio di Stato, sez. II, parere 30/01/2015 n. 298 sui requisiti necessari affinché una società possa definirsi *in house providing*. Come evidenziato dalla Sezione delle autonomie nel recente referto sugli organismi partecipati, "A tutela del libero mercato e della parità di trattamento tra imprese pubbliche e private, il modello dell'*in house providing* è rigorosamente circoscritto ai casi di:

- m) società a capitale interamente pubblico;
- n) esercizio di attività prevalente per l'ente pubblico;
- o) controllo analogo da parte del socio pubblico.

Tali requisiti, di derivazione comunitaria, sono stati recepiti dalla legislazione nazionale.

Sotto il primo aspetto, occorre tener conto dell'evoluzione delle regole comunitarie, a seguito dell'emanazione della direttiva n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che estende il modello dell'*in house* alla partecipazione privata di minima entità.

Principi, questi, che sono stati accolti dal d.lgs. Madia, ove è consentito l'affidamento diretto da parte delle società in controllo pubblico (pur in presenza di partecipazione di capitali privati in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla controllata), a norma dell'art. 16, co. 1.

Come noto sulla materia delle società c.d. *in house* è, altresì, intervenuto il d.lgs. n. 175/2016 che all'art. 16 ha innovato la disciplina previgente.

Ciò premesso, con riferimento alla predetta società, nei paragrafi che seguono sono evidenziati i principali elementi emersi in sede istruttoria nonché il *trend* dei dati di maggiore rilievo, sia dal punto di vista finanziario che gestionale, avendo specifico riguardo all'evoluzione dell'indebitamento – e delle sue poste più significative – quale voce sensibile per i potenziali riflessi sul bilancio della Regione Marche.

Specifici aggiornamenti sono stati, altresì, richiesti con riferimento alle modifiche intervenute nella società sia sotto il profilo della forma giuridica sia sotto il profilo degli assetti ordinamentali e di controllo.

Di seguito sono parimenti rappresentati i dati contabili relativi alla I.R.M.A. s.r.l. atteso che la stessa, anche per l'esercizio 2017, risulta, nonostante l'intervenuta liquidazione, attiva.

13.8.1 SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche s.r.l.

La SVIM, costituita in base alla legge regionale 1 giugno 1999, n. 17, opera a favore dello sviluppo socio-economico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione.

Come già evidenziato, con legge regionale 27 febbraio 2016 n. 6, la società è stata trasformata in società a responsabilità limitata.

In assoluta continuità l'oggetto sociale, così come previsto dall'art. 5 del nuovo Statuto approvato in data 19 giugno 2017 con atto rep. n. 4.977 a firma Notaio A.A., consiste prevalentemente nella produzione di beni e nell'erogazione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle

Con riguardo al secondo profilo, la condizione della “prevalenza” si realizza quando il soggetto affidatario realizza la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria. Anche sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. Madia, quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80% del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale”.

Con riferimento, infine, al criterio del “controllo analogo”, il recente decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ha definito espressamente cosa si intenda per controllo analogo all'art. 2, comma 1, lett. c) ossia “la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante”. La successiva lett. d) reca la nozione di “Controllo analogo congiunto” che viene definito nella “situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.”.

finalità istituzionali dell'amministrazione regionale e, in particolare, nello svolgimento di attività dirette:

- a) all'elaborazione e all'attuazione di progetti di sviluppo territoriale derivanti da iniziative dell'Unione europea, nazionali o regionali;
- b) alla progettazione e, ove necessario, alla realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo socio-economico.

Per come riferito dall'amministrazione regionale, nel corso dell'esercizio 2017, sono stati assunti importanti provvedimenti anche in vista di un più efficace svolgimento del c.d. controllo analogo come disciplinato dalla citata legge regionale n. 6/2017 e, segnatamente, dall'art. 5 – che detta, al riguardo, specifiche indicazioni per l'esercizio del controllo analogo intestando al comma 4 il controllo di gestione ad un Comitato di controllo interno e di valutazione (COCIV) – nonché dall'art. 7 a mente del quale, “entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, la Giunta regionale adotta un piano operativo concernente i criteri e le modalità per la gestione delle partecipazioni societarie detenute dalla SVIM S.p.A. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettere d) ed e), e dell'articolo 10 *bis*, comma 2, della l.r. 17/1999.”

In merito, la P.F. Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate, in risposta alla nota istruttoria, ha precisato che, per dare attuazione a quanto stabilito in materia di controllo analogo, è stato predisposto un apposito disciplinare tenendo conto di quanto previsto dall' art. 2, comma 1, lett. C) del decreto legislativo n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, delle Linee guida n. 7 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti “Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016” e dell'art. 5 della l.r. n. 6/2017.

Con la successiva DGR. n. 497 del 22 maggio 2017 è stato richiesto alla Seconda Commissione consiliare il prescritto parere sul disciplinare stesso successivamente reso (cfr. parere n. 62/1) con esito favorevole subordinato, tuttavia, all'accoglimento di alcune modifiche al disciplinare puntualmente recepite donde la definitiva approvazione con la DGR n. 686 del 26 giugno 2017.

Rappresenta, altresì, che il COCIV è stato nominato con la DGR n. 830 del 17 luglio 2017 ed ha tenuto la prima riunione il 9 agosto: nondimeno, sin da subito, sono emerse perplessità di tipo giuridico in ordine alla possibilità che il COCIV svolgesse anche tale compito e sulla concreta assimilabilità del controllo di gestione con il controllo analogo; si è pertanto attivata, da parte delle strutture competenti per materia, l'analisi della problematica.

Precisa, inoltre, che nel corso di tali verifiche, conformemente alla DGR n. 497 del 22 maggio 2017 con atto di giunta n. 1286 del 30 ottobre 2017 è stato approvato il piano delle attività della SVIM s.r.l. per il 2017.

Parallelamente, l'Amministrazione ha concluso che le funzioni di indirizzo e di controllo sulla gestione delle società *in house* possono essere svolte in maniera più efficiente ed efficace da un gruppo di lavoro al quale partecipino funzionari regionali esperti nelle differenti materie senza il coinvolgimento di organismi che hanno, per loro natura, competenze e funzioni diverse come il COCIV e il Comitato di Direzione. In questa prospettiva è stata valutata la proposta di legge per l'abrogazione del comma 4 dell'art. 5 della l.r. n. 6 del 27 febbraio 2017 ed è stata predisposta la DGR n. 1495 del 18 dicembre 2017 concernente "Richiesta di parere alla Seconda Commissione consiliare in ordine allo schema di deliberazione concernente: DGR N. 686 del 26/06/2017 concernente "L.R. n. 6/2017 e D.lgs. 175/2015 – Approvazione criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla società in house Sviluppo Marche srl (SVIM)" modifiche."

Per come riferito la predetta DGR interviene sulle modalità per l'effettuazione del controllo analogo sulla SVIM srl con la sostituzione del Comitato di controllo interno e di valutazione (COCIV) di cui agli articoli 18 della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20, e 3 della l.r. 28 dicembre 2010, n. 22 e del Comitato di Direzione *ex art.* 8 della l.r. n. 20/2001 con un gruppo di lavoro interno formato da funzionari esperti nelle diverse materie necessarie alla efficace effettuazione del controllo.

È, inoltre, previsto l'inserimento, per detto gruppo di lavoro, dell'obbligo di presentare per il tramite della P.F. "Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate", qualora la società non ottemperi a quanto indicato dallo stesso, una proposta di deliberazione di Giunta contenente le puntuali indicazioni alle quali la società dovrà adeguarsi.

Detto gruppo di lavoro sarà costituito con decreto del Segretario generale e provvederà, come primo atto, a dotarsi di un regolamento interno che ne disciplini il funzionamento; il regolamento sarà approvato con decreto della P.F. "Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate". La costituzione del gruppo di lavoro permetterà il coinvolgimento dei settori dell'amministrazione regionale che hanno rapporti con la società in house e quindi di rendere il controllo più stringente e incisivo.

Operate le prodromiche modifiche normative (*cf.* legge regionale n. 2 del 9 febbraio 2018 recante "Disposizioni urgenti di aggiornamento della normativa regionale" che, all'art. 18 (norme transitorie e finali) abroga il citato comma 4 dell'art. 5) ed assunti i necessari provvedimenti (*cf.*

DGR n. 240/2018) con decreto n. 2 del 9 marzo 2018, il Segretario generale ha provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro.

Da ultimo evidenzia l'amministrazione che, con la DGR n. 710 del 28 maggio 2018, sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi strategici per la SVIM s.r.l. per l'annualità 2018 e per il triennio 2019-2021, per la prima volta in largo anticipo sull'inizio del triennio di riferimento.

Alla luce di tale quadro fattuale, nell'ambito del contraddittorio, è stato rilevato come il piano di attività per l'anno 2017 risulti approvato con DGR n. 1286 del 30 ottobre 2017, in difetto della previa approvazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici da parte della Giunta, e come, per l'anno 2018, risulti parimenti adottato un piano annuale, essendo stato differito al triennio 2019/2021 l'adozione di un piano pluriennale.

Al riguardo l'amministrazione regionale ha precisato come, tanto l'anno 2017 quanto l'anno 2018, siano per la società in esame anni di transizione. In particolare, l'anno 2017 è stato condizionato dalle vicende del COCIV così che il piano delle attività 2017 è stato approvato nel mese di ottobre: in ogni caso, ha rappresentato come la situazione vada normalizzandosi e come il 28 maggio 2018 siano stati finalmente approvati gli indirizzi e gli obiettivi strategici per la SVIM Srl. Nel merito, è stato sottolineato che, alla stregua della delibera di approvazione (n. 710 del 28 maggio 2018), gli stessi sono utilizzati sia per la predisposizione del piano triennale delle attività per il periodo 2019/2021, ottenendo in questo modo che lo stesso sia operativo fin dal primo giorno del triennio di riferimento, sia per il piano delle attività per l'anno 2018. Di qui il significativo miglioramento rispetto al passato allorché i piani di attività venivano approvati al termine dell'anno di riferimento e lo sforzo di far rientrare in un corretto ambito temporale l'adozione degli atti.

L'Amministratore unico, nominato dalla Giunta regionale il 16 febbraio 2017, con propria determina n. 1 del 6 marzo 2017, ha deciso, sentito il parere del collegio sindacale, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio, in conseguenza di difficoltà connesse alle partecipazioni societarie detenute da SVIM s.r.l., ed alla necessità di valutazione delle stesse al fine di imputare tempestivamente eventuali correttivi che avrebbero potuto incidere significativamente sul risultato d'esercizio.

Si evidenzia, invero, nella nota integrativa che *“la società detiene partecipazioni societarie di cui alcune di controllo e/o collegamento che hanno dovuto essere opportunamente valutate in sede di redazione del bilancio di esercizio secondo principi di correttezza ed attendibilità onde imputare tempestivamente eventuali svalutazioni e/o ripristini di valore che potevano incidere sul risultato di esercizio e conseguentemente sul patrimonio netto aziendale”*.

Nondimeno, successivamente alla predisposizione del bilancio, si è resa necessaria una integrazione dello stesso in conseguenza della sopravvenuta acquisizione dei dati contabili relativi alla controllata Interporto Marche Spa.

Quanto alle direttrici di svolgimento dell'attività 2017 si richiamano, di seguito, le considerazioni svolte dall'Amministratore unico che, nella nota integrativa al bilancio di esercizio, ha precisato come le attività ordinarie e caratteristiche di SVIM s.r.l. svolte nel 2017, in conformità al piano approvato – con le criticità rilevate dalla Sezione – dalla Regione Marche con delibera n. 1286/2017 – abbiano seguito un'impostazione operativa che mira essenzialmente a consolidare il ruolo della società di supporto e sostegno alle politiche di sviluppo economico ed alla programmazione regionale, attraverso la progettazione e l'attuazione di interventi ispirati alle politiche regionali, nazionali e comunitarie di incremento del modello produttivo, di innovazione e sostenibilità.

Evidenziando come detta missione si sia configurata attraverso le capacità proprie di SVIM s.r.l. di intercettare, tramite la propria *expertise*, fondi comunitari diretti (attività che rappresenta riguarda il 40 per cento delle entrate a bilancio), fornire assistenza tecnica alla Regione sui fondi comunitari indiretti (fondi strutturali), è stato altresì, rimarcato che il valore della produzione della Società, pari a un milione e cento mila euro, ha contribuito a sviluppare attività per la comunità marchigiana per non meno di 20 milioni di euro, di cui il 15 per cento destinato a finanziare direttamente i comuni del territorio.

Nel dettaglio è stato rappresentato che la proposta del Piano di attività 2017 è stata declinata distinguendo le modalità di intervento in:

- Assistenza tecnica alla gestione di programmi di intervento regionali;
- Supporto tecnico nella programmazione, gestione e valutazione ad es. FESR e FEAMP 2014 – 2020;
- Sviluppo di progetti regionali, nazionali, europei ed internazionali, riconducibili alle seguenti aree tematiche: innovazione, internazionalizzazione, politiche di cooperazione territoriale, sviluppo sostenibile, politiche sociali;
- Predisposizione di protocolli d'intesa operativi con gli enti locali, di ricerca e sviluppo marchigiani per condividere azioni sinergiche;
- Azioni mirate ad attrarre investimenti privati, nazionali ed internazionali, nelle Marche per sviluppare attività d'impresa strategiche.

Per ciò che attiene agli assetti organizzati ed alle risorse umane, si precisa che l'attuale dotazione è rappresentata oltre che dall'Amministratore Unico, da n. 3 unità con contratto a tempo

indeterminato, di cui n. 3 risorse inquadrate con la qualifica di quadri, che assicurano l'espletamento delle attività e delle funzioni attribuite alla Società, da n. 32 collaboratori esterni, in possesso di elevate professionalità, incaricati dell'attuazione di alcune specifiche attività relative ad interventi progettuali, nonché da n.1 risorsa interinale per le mansioni di segreteria. In tal senso, è stata preannunciata l'elaborazione di una pianta organica che verrà perfezionata con l'approvazione del piano delle attività 2018, per dotarsi di una struttura adeguata alle attività da svolgere, in grado di operare in modo mirato ed efficiente garantendo pertanto la disponibilità di funzioni di carattere operativo e tecnico (es. addetto all'amministrazione ed alla contabilità, addetto di segreteria), nonché competenze specialistiche focalizzate sulla progettazione europea.

Ciò posto, di seguito, si evidenziano i principali dati di bilancio della società e l'andamento degli stessi nel triennio 2015/2017:

Tabella 178 SVIM s.p.a.

	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.154.891,00	943.088,00	1.105.929,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.028.183,00	885.736,00	1.061.532,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	65.634,00	38.016,00	(1.941.488,00)
PATRIMONIO NETTO	7.942.001,00	7.980.017,00	6.038.528,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-8.587,00	238,00	191,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

Tabella 179 Debiti

	2015	2016	2017
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	-	-	-
DEBITI VERSO FORNITORI	616.991,00	189.546,00	171.412,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	247.478,00	451.864,00	386.868,00
ALTRI DEBITI	1.212.899,00	737.156,00	42.694
TOTALE	2.077.368,00	1.378.566,00	600.974,00

La voce "Altri debiti" accoglie nel 2016 gli anticipi versati dalla Regione a SVIM per progetti da realizzare e/o in corso di esecuzione (euro 675.074), i debiti tributari (euro 12.095), i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 23.977), debiti verso il personale per ferie non godute (euro 21.886) e debiti per rimborsi spese (4.124).

Di contro, per l'esercizio 2017, la voce altri debiti è composta da debiti verso il personale per mensilità e ferie non godute mentre le altre voci risultano disaggregate come, di seguito, specificato:

	2016	2017
ANTICIPI	675.074,00	1.482.383,00
DEBITI TRIBUTARI	12.095,00	27.798,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	23.977	29.018

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato negativo che fa registrare un'inversione di tendenza rispetto agli esiti dei precedenti esercizi ma che, tuttavia, in quanto imputabile alla svalutazione prudenziale – per 1.957.345,00 euro – della partecipazione in Interporto Marche S.p.a. sembrerebbe non contraddire, non del tutto, le conclusioni, in precedenza formulate circa la bontà delle misure intraprese ed evidenziate nella Nota integrativa al bilancio al 31/12/2014.

A tal riguardo deve, peraltro, rilevarsi che l'amministratore unico, nella nota integrativa al bilancio 2017, sottolinei come la perdita registrata risulti coperta dalle riserve disponibili e come la stessa non incida sulla integrità del patrimonio e del capitale sociale nonché sul buon andamento dell'attività aziendale caratteristica.

A sostegno l'organo amministrativo ha, in particolare, rappresentato che, al netto della intervenuta svalutazione – afferente, peraltro, all'attività non caratteristica di gestione delle partecipazioni che, nondimeno, SVIM s.r.l. è obbligata a recepire per il solo fatto di detenere direttamente tali partecipazioni – il risultato della gestione ordinaria e caratteristica aziendale è positivo e pari ad euro 15.857,00 al netto di imposte per euro 28.722,00.

Come può rilevarsi, le voci che incidono maggiormente sul totale costi della produzione (euro 1.061.532) sono, anche per il 2017, i costi per servizi²⁷⁹ (pari a 699.875,00 con un'incidenza del 66 per cento circa) ed i costi per il personale (pari a 345.086,00 con un'incidenza del 31 per cento circa).

Trattasi, peraltro, di voci in aumento rispetto al 2016 sia per ciò che riguarda il totale costi della produzione (attestata nel 2016 a 885.736,00) sia per ciò che riguarda la voce “costi per servizi” (passata da 470.177,00 a 699.875,00): una lieve flessione è dato rilevare per la voce “costi per il personale” (pari nel 2017 a 345.086,00 a fronte del maggior importo di 382.382,00 rilevato nel 2016). Una variazione positiva è dato registrare con riferimento al valore della produzione che, attestato nel 2016 ad euro 943.088,00, si attesta nel 2017 ad euro 1.105.920,00.

In ragione della significativa incidenza della stessa sugli esiti della gestione della SVIM s.r.l., oggetto di specifici riscontri è stata la partecipazione in Interporto Marche S.p.a. per la quale,

²⁷⁹ In nota integrativa è specificato che tale voce è costituita prevalentemente dai servizi acquistati per la realizzazione dei progetti.

come già evidenziato in occasione della relazione sulla gestione 2016, non risultano assunte misure di dismissione e/o razionalizzazione siccome ritenuta indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Marche.

A partire dalle considerazioni svolte dall'organo amministrativo della SVIM S.r.l. circa la necessità di svalutazione della partecipazione in Interporto S.p.A. e dagli specifici contenuti della nota integrativa al bilancio di esercizio della SVIM S.r.l. – che rispetto alla partecipazione nella controllata in esame attesta una perdita di esercizio conseguente alla rilevazione del rischio afferente ad una sentenza della Corte d'Appello di Ancona – sono stati svolti approfondimenti avendo riguardo ai documenti contabili, bilancio di esercizio e relazione del Collegio sindacale, della ridetta società.

A tal proposito, deve segnalarsi come risulti confermato un *trend negativo* già evidenziato nell'ambito delle verifiche sull'esercizio 2016 che faceva registrare un risultato negativo pari a euro 1.331.186,00 in significativa crescita rispetto a quello relativo all'esercizio 2015, parimenti negativo, attestato in euro 798.588,00.

In detta occasione la Sezione ebbe, peraltro, a rimarcare come dalla relazione sulla gestione emergesse un quadro connotato da gravi criticità richiamando, a sostegno, le considerazioni dell'organo amministrativo che attestava una *situazione di seria difficoltà operativa e ben lontana nella sua impostazione economica e finanziaria, dal poter valutare o progettare un interessante sviluppo della sua attività caratteristica* e dava, altresì, atto di *“una situazione debitoria complessiva di circa 10 milioni in via diretta ed ulteriori 2 milioni per debiti e rischi di regresso”*.

Le ridette criticità permangono anche nell'esercizio 2017, che si chiude con una perdita di particolare rilievo, pari a 5.165.233,00, scaturita dall'accantonamento di 4.156.271,00 operato dalla società a seguito della rilevazione del rischio afferente la decisione resa dalla Corte di Appello di Ancona (n. 1072/2018 depositata il 3 aprile 2018) nell'ambito di due procedimenti, riuniti, aventi ad oggetto opposizione alla stima *ex art. 42 bis* dpr n. 327/2001.

Al riguardo la società, pur prospettando impugnativa in Cassazione e pur ritenendo che l'eventualità di effettiva definitiva debenza di tale somma sia al momento solo possibile e non già probabile ha, comunque, proceduto con l'accantonamento a fondo rischi delle somme come liquidate dalla Corte di Appello di Ancona.

D'altro canto il collegio sindacale, nel rendere con unico atto, relazione, rispettivamente, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ed ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., manifesta l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio e sulla continuità aziendale evidenziando come

le deduzioni dell'amministratore unico in ordine a tale presupposto costituiscano reiterazione degli intenti manifestati in occasione della relazione sulla gestione 2016.

L'obiezione mossa dall'organo di controllo appare assolutamente condivisibile visto il tenore della relazione dell'organo amministrativo che individua nella alienazione del patrimonio immobiliare di Interporto S.p.A. a favore di Asur Marche l'unica forma di garanzia per la continuità dell'iniziativa imprenditoriale.

Nel fornire aggiornamenti circa i rapporti intercorsi con la predetta azienda rappresenta, in particolare, che “il perfezionamento dell'operazione con Asur Marche determinerà un'importante valorizzazione dell'area interportuale, con miglioramento della infrastruttura, aumento dei transiti e degli afflussi ed anche incremento dell'attività intermodale per la presenza del magazzino regionale del farmaco”.

Analoga rilevanza viene attribuita ad un'interessante, ma non meglio definita, proposta relativa al progetto – peraltro, in passato, non andato a buon fine – di *rent to buy* del piazzale intermodale e di svolgimento del servizio di manovre ferroviarie.

Da ultimo, sotto il profilo delle disponibilità finanziarie, la nota integrativa da atto che “la società, sin dal marzo 2018, ha inoltrato a Regione Marche sia richiesta di rimborso spese di liquidazione di Cemim spa sia il richiamo del versamento del capitale sociale deliberato sin dal dicembre 2013” e che “a fronte di due successivi solleciti, è stato ricevuto il prot. 158 del 23/03/2018 in cui Regione Marche conferma la decisione di cui al tavolo tecnico del 05/08/2014 concernente la non sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale del 13.12.2013”.

Nondimeno si rappresenta la decisione della società di proseguire nel recupero delle somme spettanti a titolo di rimborso spese di liquidazione di Cemim per euro 572 mila, importo iscritto in entrambi i bilanci, di Interporto S.p.A. e di Ente Regione essendo rimesso al realizzo di tali crediti il pagamento dei debiti pregressi se, del caso, mediante piano di riparto.

Nell'ambito del contraddittorio sono stati richiesti specifici chiarimenti e circostanziati elementi informativi in ordine ai rapporti di debito/credito anche alla luce delle circostanze, al riguardo, attestate dalla società Interporto S.p.A. nella nota integrativa che, di seguito, integralmente si richiamano.

Nella voce crediti risultano iscritti:

- credito verso la Regione Marche per nominali euro 680.579 a titolo di rivalsa/indennizzo per le spese sostenute da Interporto Marche Spa su tutte le vicende CE.M.I.M. ScPA, e già richieste in pagamento dal precedente organo amministrativo. Più specificamente, l'iscrizione di tale credito in bilancio è stata effettuata avendo riguardo all'incarico ricevuto dalla Regione

Marche di portare a conclusione la liquidazione Ce.M.I.M., e da cui è scaturito il Decreto del Dirigente del servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie n. 267/03 del 13 settembre 2006 con cui è stato liquidato un iniziale importo di euro 1.500.000,00 e ove si è previsto l'incarico di "assumere una iniziativa diretta a definire la vicenda inerente la società consortile per azioni Ce.M.I.M." e ove Regione Marche si è impegnata a tenere indenne Interporto Marche Spa "per tutte le conseguenze derivanti dall'intrapresa attività di esecuzione dell'incarico ricevuto".

In aggiunta, detta iscrizione ha tenuto conto di:

- quanto contenuto e dichiarato nel documento della Regione Marche avente ad oggetto "Trasmissione esiti tavolo tecnico su situazione finanziaria e prospettive di sviluppo della Interporto Marche Spa (rif. prot. 0571603 del 05.08.2014)", a firma di più soggetti, in cui si afferma l'impegno a corrispondere ad Interporto Marche spa le somme dovute a titolo di copertura delle spese già sostenute e attinenti nonché conseguenti alla preesistente vicenda CEMIM;
- quanto provvisoriamente stanziato dalla Regione in bilancio per il 2015 a fronte del pagamento di quanto sopra e pari ad Euro 1.000.000 già liquidati nel corso dell'esercizio. L'attuale organo amministrativo ha ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per euro 107.721;
- crediti verso società controllata CE.M.I.M. SPA in liquidazione, per nominali euro 324.160, tra interessi legali, richiesti e maturati per legge alla data del 31 dicembre 2017 in conseguenza della chiusura del fallimento e ritorno *in bonis* della società, in relazione ai crediti chirografari di originari euro 485.247 insinuati al passivo fallimentare ed acquistati nel 2006 da Interporto Marche S.p.A., oltre che da spese legali ed imposte conseguenti agli atti esecutivi eseguiti nei confronti della partecipata per il pagamento forzoso del predetto credito per interessi. Tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali euro 321.394, giacché se Interporto S.p.A. riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche. L'attuale organo amministrativo ha ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per euro 2.766;

- crediti verso società controllata CE.M.I.M. S.c.P.A. in liquidazione, per nominali euro 80.378, per anticipazioni finanziarie, con animo di rivalsa, di pagamento di onorari e spese dei legali che assistono il CE.M.I.M. S.c.P.A. nell'ambito di alcuni procedimenti attivi. Anche tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero ma risulta, comunque, pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali euro 66.091,00 euro giacché se Interporto S.p.A. riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche. L'attuale organo amministrativo ha ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per euro 14.287.

Al riguardo l'amministrazione ha precisato che le diverse strutture della Regione interessate, nel tempo, alle problematiche evidenziate hanno provveduto ad esaminare la documentazione in possesso di ciascuno cercando di giungere ad una puntuale e definitiva individuazione delle somme, a diverso titolo, rivendicate dalla stessa società. Nel dettaglio, ha rappresentato che, mentre per alcune questioni quali il contributo FESR e c.d. "Colli di Bottiglia" si è in possesso di informazioni compiute e dati certi, per altre questioni che hanno avuto inizio nel passato non è stato possibile giungere ad un punto fermo e, di conseguenza, con nota n. 0821585 del 16 luglio 2018 è stato chiesto all'amministratore unico di Interporto Marche S.p.A. di produrre una documentata rendicontazione delle spese sostenute e delle verifiche effettuate.

Nella voce debiti risultano iscritti sotto la voce "debiti verso controllanti":

- anticipi ricevuti dalla Regione Marche a valere sui contributi POR e c.d. "Colli di Bottiglia" in relazione all'avvio dei relativi appalti finanziati;
- Debiti finanziari 5.077.985,00
- Regione Marche per anticipazione POR 3.577.985,00
- Regione Marche per anticipazione Colli di Bottiglia 1.500.000,00

Entrambi i debiti sopra evidenziati sono garantiti da apposite polizze fideiussoria.

Per completezza appare opportuno, altresì, rappresentare quanto attestato nella nota integrativa con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Di interesse risultano gli elementi informativi relativi a:

- L'infruttuosità delle procedure esecutive intraprese contro *Finworld*: le relazioni di aggiornamento fornite dal legale incaricato hanno attestato la infruttuosità dei pignoramenti

presso terzi intrapresi per il recupero del credito vantato. La società non risulta avere disponibilità finanziarie e, di contro, risulta essere stata oggetto di azioni esecutive da parte di numerosi terzi creditori. Si ritiene, pertanto, che - nonostante la impossibilità di recuperare ulteriore parte del credito vantato – le somme introitate in pendenza dell’attuale accordo bonario di transazione intrapreso dalla Società con il creditore siano state provvidenziali.

- L’atto di citazione notificato alla Società da SACE BT, società assicurativa verso cui venivano pagate le polizze fideiussorie a garanzie dei finanziamenti POR FESR 2007/2013 e Colli di Bottiglia evidenziati nella voce D) Debiti dello Stato patrimoniale. Risale all’ottobre 2016 il provvedimento di Regione Marche attestante la revoca del contributo POR FESR 2013 per circa 3,5 milioni di euro, a seguito della mancata rendicontazione. Il 31 dicembre 2017 è scaduta anche la proroga concessa dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per la rendicontazione del contributo Colli di Bottiglia per euro 1,5 mln. Inizialmente il Ministero ha concesso una ulteriore mini-proroga al 31 marzo 2018 per permettere alla società di addivenire ad una possibile rendicontazione dell’uso delle risorse, anche su progetti parzialmente differenti da quelli originari, ma comunque attinenti all’opera ferroviaria – interportuale. È del gennaio 2018 l’iniziativa assunta da Regione Marche che ha comunicato alla SACE BT la revoca del contributo sin dall’ottobre 2016 e la richiesta di escussione della polizza fideiussoria. Si è tenuto a Roma, presso la sede di SACE BT, un importante incontro tra le figure apicali della compagnia assicurativa, i Dirigenti di Regione Marche affiancati dal legale di loro fiducia e la scrivente società nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Di fronte alla incontrovertibilità dei fatti, SACE BT ha chiamato in giudizio Interporto Marche S.p.A. con udienza fissata nel prossimo mese di ottobre e, a quanto risulta, sembrerebbe avere chiamato in giudizio anche Regione Marche per mancato controllo sulla partecipata. La società ha sospeso il pagamento dei premi delle polizze fideiussorie; la SACE BT non ha, a tutt’oggi, intrapreso azioni conservative sul patrimonio della società;
- Anche le procedure esecutive intraprese verso il creditore M.G., nell’ambito della causa iniziata alcuni anni fa sotto la precedente *governance*, si stanno rivelando infruttuose.
- Con riferimento al contenzioso in corso con Fallimento Costruzioni Napoletane, non giungono notizie favorevoli con riferimento al giudizio di opposizione alla mancata ammissione al passivo fallimentare della Costruzioni Napoletane del credito vantato dall’Interporto Marche S.p.A. per l’importo necessario per l’eliminazione dei vizi delle opere eseguite dalla Costruzioni Napoletane (Trib. Fallimentare di Napoli RG 2324/2014) e di cui a breve dovrebbe conoscersene l’esito.

Sul punto l'amministrazione ha precisato che entrambe le somme riportate tra i debiti fanno parte di finanziamenti concessi alla Società Interporto Marche S.p.A. per la realizzazione della stazione ferroviaria presso Interporto ed opere connesse.

Quanto al contributo, erogato in anticipazione a valere sul POR FESR 2007-2013, per un importo di euro 3.488.016,63, ma non rendicontato, lo stesso risulta revocato con DDPF 179/TPL del 10 ottobre 2016 recante "POR FESR Marche 2007-2013 Asse 4 Int.4.1.2.26.01 - Opere ferroviarie interne all'Interporto 2° FASE. Revoca e relativo recupero di parte del contributo liquidato ad Interporto Marche Spa": la somma è maggiorata degli interessi di mora calcolati al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) vigente alla data della liquidazione, indicati nello stesso decreto di cui sopra.

E' stato, altresì, rimarcato come, rispetto al citato contributo, in difetto di restituzione da parte della Società Interporto S.p.A., si sia proceduto alla richiesta di escussione della polizza fideiussoria emessa dalla società SACE BT spa a favore di Regione Marche e come, a seguito del mancato pagamento da parte della società garante, il dirigente competente abbia provveduto a diffidare la medesima società ad adempiere alla sua obbligazione: nondimeno, vista la resistenza al pagamento posta da quest'ultima, si sta avviando la procedura di riscossione coattiva delle somme.

Quanto al debito di euro 1.500.000,00 è stato precisato che lo stesso corrisponde all'anticipazione erogata dalla Regione Marche a valere sui fondi statali di cui all'art.4 comma, legge n.296/2006 (c.d. "Colli di Bottiglia") e che la Interporto Marche S.p.A. non ha presentato alcuna rendicontazione per tale anticipazione, né ha fornito aggiornamenti sullo stato dell'intervento, talché sono state avviate le procedure per la revoca del finanziamento.

13.8.2 I.R.MA. S.r.L. - Immobiliare Regione Marche s.r.l.

Costituita ai sensi dell'art. 1 della legge regionale del 9 dicembre 2005, n. 29 la società I.R.MA. S.r.l., Immobiliare Regione Marche, è stata ricompresa dall'art. 11 della l.r. n. 33/2014 (come modificato dalla l.r. 16 settembre 2015, n. 21) tra le società partecipate dalla Regione Marche da dismettere in quanto non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. In attuazione di tale disposizione con deliberazione della Giunta regionale 14/09/2015, n. 747, sono stati adottati gli indirizzi per la liquidazione della società e conferito all'Amministratore Unico l'incarico di effettuare la necessaria attività ricognitiva in ordine alla riassunzione delle funzioni; di rilievo, altresì, la deliberazione di Giunta regionale del 25 giugno 2016, n. 844, con cui è stato

dato mandato al rappresentante della Regione Marche, in seno all'Assemblea Straordinaria dei soci della IRMA s.r.l., di deliberare la messa in liquidazione della società nominando il liquidatore della stessa.

L'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016 ha deliberato la messa in liquidazione della società²⁸⁰ formalizzata con atto rep. n. 62146 del Notaio Dott. S.S.

Ciò nondimeno, poiché la Società I.R.M.A s.r.l., ha continuato, in via di fatto, a gestire le convenzioni previste dalla D.G.R. n. 579/2015, con la quale la Giunta regionale approvava il piano di attività 2015, senza che venisse formalizzato il previsto subentro della Regione Marche, con D.G.R. n. 523 del 23 maggio 2016²⁸¹ si è provveduto, al fine di garantire la prosecuzione dei contratti di fornitura relativi al funzionamento delle sedi degli uffici della Giunta regionale nelle more della messa in liquidazione della Società, ad approvare un piano di attività provvisorio per l'esercizio 2016.

Come già rilevato²⁸² la Giunta regionale ha disposto in data 19 settembre 2016 il conferimento dei beni immobili dalla società IRMA s.r.l. al socio unico Regione Marche. In data 30 settembre 2016 la società ha stipulato l'atto di assegnazione degli immobili iscritti in bilancio al socio – giusta atto rep. n. 53455/25868 del Notaio Dott. S.P. – con relativa riduzione del fondo di patrimonio netto di competenza del socio stesso.

Nell'ambito delle verifiche sul rendiconto 2016 è stato dato conto degli esiti del procedimento di liquidazione evidenziandosi, peraltro, un consistente ritardo nel subentro della Regione Marche nella titolarità dei contratti di fornitura in capo alla partecipata e rilevandosi, altresì, un incremento dei debiti della società nei confronti dei fornitori, ulteriore rispetto a quello già rimarcato in sede di parifica 2015.

Alla stregua degli elementi informativi acquisiti e dei dati contabili rilevabili dal bilancio 2017 analoga criticità permane anche per l'esercizio in esame, peraltro, chiuso con una perdita pari a 13.235,00 euro.

Nel predetto documento contabile è, invero, segnalato (*cf.* § Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio) che nel corso del 2017, secondo esercizio della società in liquidazione, è proseguita l'attività sociale svolta per la fornitura dei servizi al socio e che, in data 30 aprile 2018, è stato completato il subentro nei contratti con i vari fornitori.

²⁸⁰ Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. - IRMA s.p.a. - Verbale Assemblea dei Soci del 2 agosto 2016.

²⁸¹ Delibera di Giunta regionale n. 523 del 23 maggio 2016 ad oggetto: "L.R. 29/2005, art. 4 - Piano di attività provvisorio, per l'anno 2016 della Società IRMA".

²⁸² Si rimanda al paragrafo "Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti" relativo al Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Marche.

Ne consegue che risultano disattese le indicazioni fornite dall'Amministrazione circa la programmata definizione delle suddette procedure entro il mese di ottobre 2017.

Parimenti consta un significativo incremento dell'esposizione debitoria che, attestata al 31 dicembre 2016 in 1.277.845,00 euro, risulta pari, al 31 dicembre 2017, a 2.025.072 euro imputabile all'omologa variazione intervenuta nei debiti verso fornitori aumentati da euro 1.272.591,00 ad euro 2.022.031,00 in ragione di un dedotto ritardo negli incassi asseritamente regolarizzati, in gran parte, nei primi mesi dell'esercizio 2018.

Di seguito si espongono le principali poste del bilancio della I.R.MA. s.r.l. ed il loro andamento nel triennio 2015-2017:

Tabella 180 IRMA s.r.l.

	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.545.143,00	2.109.400,00	1.302.014,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.729.167,00	2.104.794,00	1.299.800,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-185.958,00	5.637,00	(13.235,00)
PATRIMONIO NETTO	23.861.978,00	4.691.759,00	4.678.525,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	258,00	1.031,00	(3.410,00)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.766,00	-	-

Tabella 181 Debiti

	2015	2016	2017
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		206,00	99,00
DEBITI VERSO FORNITORI	1.115.739,00	1.272.591,00	2.022.031,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	0,00		0,00
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0,00		0,00
DEBITI TRIBUTARI	24.300,00	5.048,00	2.761,00
ALTRI DEBITI		0,00	181,00
TOTALE	1.140.039,00	1.277.845,00	2.025.072,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

Per l'esercizio 2017 si rileva, dunque, un risultato negativo, pari ad euro 13.235,00, in peggioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente in ordine al quale la nota integrativa non reca specifici elementi informativi. Di contro, con riguardo all'andamento della liquidazione, si attesta che le attività disponibili ed i fondi destinati dal socio al funzionamento della società sono tali da coprire le passività al momento in essere.

Nell'ambito del contraddittorio sono stati svolti approfondimenti in ordine alle ragioni che hanno precluso la definizione delle procedure di successione nei contratti entro l'esercizio 2017 ed agli atti eventualmente assunti – in analogia al programma di attività provvisorio previsto per il 2016 – per l'esercizio in esame, anche in considerazione di quanto attestato nella nota integrativa (§

Attività svolte) circa lo svolgimento di attività sociale per la fornitura di servizi al socio nonché, da ultimo, in ordine alla procedura di liquidazione.

Sul punto l'amministrazione ha ribadito che è, finalmente, completata la fase relativa al subentro della Regione nei contratti con i vari fornitori della società IRMA Srl rappresentando che, la scadenza prevista per ottobre 2017, è stata rispettata solo in parte perché alcuni contratti andavano a termine naturale entro il 31 dicembre 2017 e per problematiche di tipo tecnico-amministrativo. Ha rilevato, altresì, che, nel corso del 2018, valutata l'opportunità di mantenere o meno un contenzioso per una somma di importo minimo, è presumibile possano essere completate tutte le attività connesse con la liquidazione della società.

13.9 Le altre società partecipate

13.9.1 Aerdorica s.p.a.

La Società ha per oggetto sociale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento, a carattere non prevalente, di attività connesse o collegate. Nell'oggetto sociale è compresa la gestione del sistema aeroportuale di Falconara Marittima.

La gestione dell'attività aeroportuale in regime di "anticipata occupazione del demanio aeroportuale", ex articolo 17 della l. n. 135/97, ottenuta dal mese di maggio 1998, si è conclusa il 18 marzo 2013, data di firma del Decreto interministeriale n. 105 di affidamento in concessione alla società Aerdorica S.p.A. della gestione totale dell'Aeroporto di Ancona per la durata di anni trentacinque sulla base della convenzione sottoscritta con l'ENAC in data 19 novembre 2009.

1. L'operazione di salvataggio finanziario. La relazione della Regione Marche.

Come noto la società è interessata da una significativa attività di ristrutturazione del debito – finalizzata, peraltro, a scongiurare la declaratoria di fallimento per la quale, ad iniziativa della Procura della repubblica di Ancona, è stato promosso procedimento innanzi al Tribunale di Ancona – di cui si è dato ampiamente conto nell'ambito delle verifiche sui precedenti esercizi anche in ragione dell'importante impegno finanziario previsto in capo alla Regione Marche.

In occasione della relazione sul rendiconto 2016 la Sezione ha, peraltro, mosso rilievi critici in ordine alla economicità della predetta operazione di salvataggio finanziario oltre che in riferimento alla legittimità della stessa alla luce della stringente disciplina in tema di crisi di impresa recata dal d.lgs. n. 175/2016.

In questa prospettiva, nell'ambito dell'intercorsa istruttoria, è stata sollecitata la produzione di specifica relazione illustrativa nella quale trovasse compiuta evidenza l'attuale situazione economico-finanziaria della società, lo stato della procedura concorsuale in atto nonché ogni elemento informativo rilevante ai fini delle valutazioni di competenza di questa Sezione.

In evasione alla richiesta istruttoria, l'amministrazione regionale ha fatto pervenire ampia nota predisposta dalla P.F. controlli di secondo livello, auditing e società partecipate con la quale sono stati forniti circostanziati elementi informativi in ordine ad aspetti di rilievo della operazione in essere.

In particolare, con riferimento alle valutazioni compiute dall'amministrazione ed alle misure conseguentemente assunte, è stato rimarcato come l'impegno finanziario messo in campo non comporterà l'assunzione di indebitamento né l'attivazione della leva fiscale essendo la Regione Marche un ente virtuoso e con una buona capacità di bilancio.

D'altro canto sono richiamate le ragioni sottese alla riconosciuta indispensabilità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali evidenziandosi, al riguardo, che:

- l'aeroporto di Falconara è una struttura indispensabile per assicurare la mobilità di persone e merci nelle Marche rilevandosi, peraltro, come la situazione di crisi sia relativa alla Società che lo gestisce (Aerdorica s.p.a.) più che all'aeroporto stesso atteso che, negli ultimi anni, si è potuto registrare un incremento significativo del traffico merci;
- per assicurare la prosecuzione dell'attività dell'aeroporto, sono state poste in essere alcune misure, e che è stato attivato un negoziato con le banche creditrici per effetto del quale si è potuta ottenere la rinuncia dei creditori a importi pari a euro 7.113.283,00, pari al 59 per cento dell'esposizione globale del ceto bancario ed a circa il 20 per cento dell'esposizione debitoria complessiva;
- il danno derivante da un eventuale fallimento di Aerdorica S.p.A. per la Regione sarebbe molto più grave, anche in ragione delle conseguenze finanziarie per la Regione Marche che, quale socio con poteri di direzione e coordinamento, potrebbe rispondere anche del danno ai creditori per un onere complessivamente stimato in circa 40.000.000,00 euro;
- potrebbero esservi altre pesantissime ricadute in primo luogo per la perdita di circa 250 posti di lavoro (fra dipendenti diretti e lavoratori dell'indotto) – cui farebbe seguito la necessità di attivare interventi di sostegno al reddito e comunque interventi di tipo sociale – oltre che per le difficoltà che deriverebbero alle numerose PMI della regione che svolgono attività legate al commercio con l'estero;

- sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, l'aeroporto è base per il trasporto di organi ed equipe mediche per il Centro Trapianti ed Espianti dell'Ospedale Regionale, sede del magazzino regionale del farmaco, in avanzata fase di realizzazione, base di partenza delle strutture e del personale medico e logistico addetto dell'ospedale da campo della Protezione Civile che è modulo operativo del meccanismo europeo di Protezione Civile (decisione 1313/2013/UE).

Specifiche considerazioni sono, altresì, svolte sotto il profilo della compatibilità dell'operazione con la disciplina del TUSP in tema di crisi di impresa e, segnatamente, con il disposto dell'art. 14 del d.lgs. n. 175/2016.

Sul punto l'amministrazione regionale – nel premettere di aver analizzato la questione avendo, riguardo, per un verso, alla capacità della società di tornare in equilibrio e, per altro, alla economicità della gestione del servizio mediante la società medesima – ha concluso nel senso della compatibilità dell'intervento con la normativa richiamata.

In tal senso deporrebbe una lettura dell'art.14 d.lgs. n. 175/2016 – disposizione di ampia portata destinata alla generalità degli organismi partecipati – alla luce degli orientamenti formulati dalla Commissione e dei principi elaborati dalla CGE con specifico riferimento alla gestione del servizio aeroportuale come di seguito richiamati:

- con la Comunicazione 99/14 la Commissione prende atto del fatto che le tematiche relative al finanziamento pubblico degli aeroporti - che nell'Unione europea sono circa 460, dei quali il 60 per cento ha un traffico inferiore a un milione di passeggeri all'anno e nella gran parte dei casi sopravvivono solo grazie agli aiuti di Stato, in particolare agli aiuti al funzionamento – debbono essere esaminate anche alla luce della necessità di perseguire il raggiungimento di importanti obiettivi di interesse comune per l'Unione europea: la mobilità dei cittadini, il collegamento delle regioni europee, la lotta alla congestione dei principali hub europei e lo sviluppo regionale.
- Nelle sentenze della Corte di Giustizia *Aéroports de Paris* del 2000 e *Leipzig-Halle* del 2011, la Corte fra l'altro riconosce che il gestore di un aeroporto eserciti anche attività non economiche, segnatamente quelle che rientrano sotto la responsabilità dello Stato nell'esercizio dei poteri pubblici, quali, ad esempio, il controllo del traffico aereo, i servizi doganali, o i controlli di polizia.

In ogni caso a sostegno della bontà dell'operazione si evidenzia come trattandosi di prestito a titolo oneroso con corresponsione anticipata della quota interessi, la stessa non rientrerebbe in alcuna delle fattispecie previste dall'art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016.

Con riferimento al dettaglio dell'operazione complessiva e dei singoli *step* sono forniti i circostanziati elementi conoscitivi che di seguito si richiamano.

Quanto agli atti formali ed alla notifica dell'aiuto di stato, si rileva come la base giuridica per attivare le misure per il salvataggio è costituita dalla Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01 (Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà) e come, sulla base di quanto previsto dalla stessa è stata attivata la procedura che ha condotto all'adozione della legge Regionale 7 aprile 2017, n. 13, concernente "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche."

Il primo intervento previsto dalla norma consiste nella concessione alla società Aerdorica S.p.A. di un aiuto per il salvataggio di complessivi euro 7.280.000,00, sotto forma di prestito (della durata massima di sei mesi decorrenti dall'erogazione della prima rata) da utilizzare per il pagamento dei fornitori strategici e degli istituti di credito, secondo quanto previsto dal piano di risanamento asseverato ai sensi della normativa statale vigente.

Si evidenzia, inoltre, come la legge preveda che il rimborso delle risorse concesse a titolo di aiuto per il salvataggio possa avvenire anche mediante l'assegnazione alla Regione Marche, nella sua qualità di socio, di azioni di nuova emissione e che trattandosi, si ribadisce, di un aiuto di stato l'erogazione sia subordinata all'autorizzazione da parte della Commissione europea.

In questa prospettiva è previsto che qualora andasse a buon fine l'intervento per il salvataggio la legge regionale preveda inoltre che, come peraltro previsto dal punto 55, lettera d), punto ii), della Comunicazione 2014/C 249/01, la società presenti alla Regione, entro e non oltre quattro mesi dalla data di autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio, un adeguato piano di ristrutturazione conforme a quanto richiesto dalla Commissione europea ai sensi della suddetta Comunicazione e comunque atto a consentire il ripristino di normali condizioni di redditività.

Detto piano di ristrutturazione può prevedere l'assegnazione di contributi al funzionamento.

In tale contesto è stata dunque attivata la procedura per la notifica dell'aiuto di stato: in data 11/04/2017 la documentazione è stata inviata, tramite il sistema informatico SANI2, al Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di pre-validatore, per effettuare l'esame della completezza della documentazione della notifica prima della validazione della stessa da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE ed il successivo invio in Commissione. La Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE, con nota prot.5232 dell'8 giugno 2017, ha trasmesso la decisione n. C (2017)3788 del 7 giugno 2017, positiva in merito all'aiuto.

Quanto agli atti successivamente assunti si dà atto che, ottenuta l'autorizzazione all'aiuto, è stata adottata la Deliberazione della Giunta regionale n. 621 del 12 giugno 2017 concernente "L.R. n. 13/2017 "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche". Approvazione schema di contratto di prestito da stipularsi con la società Aerdorica S.p.A." L'erogazione delle relative risorse è avvenuta il 28 luglio 2017: la somma materialmente trasferita sul conto corrente dedicato, acceso dalla società appositamente per l'aiuto al salvataggio ed utilizzato esclusivamente per i relativi movimenti bancari, è stata di euro 7.177.305,00 in quanto come previsto dal contratto sono stati detratti anticipatamente gli interessi dovuti, stimati in euro 102.695,00.

A tal riguardo è stato, peraltro, precisato che nel piano concordatario è previsto l'integrale rimborso della somma e che l'Amministratore delegato di Aerdorica S.p.A. ha inviato un prospetto, offerto in comunicazione alla Sezione, nel quale sono riportati i pagamenti effettuati con l'indicazione degli importi, delle date e della causale dei singoli versamenti.

Anche in virtù delle dichiarazioni rese dall'Amministratore delegato è rimarcato come le predette risorse siano state destinate esclusivamente alla liquidazione di debiti scaduti ed esigibili relativi anche a contratti commerciali già in essere dagli anni precedenti e tutti iscritti già nel bilancio al 31 dicembre 2016 e nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, entrambi sottoposti a revisione legale. Contestualmente si dà atto di aver dato impulso alla privatizzazione della società formalizzandosi detta volontà con l'adozione della DGR n. 683 concernente "D.Lgs. n. 175/2016, L.R. n. 13/2017 "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche". Alienazione di quota parte delle azioni, anche di nuova emissione, della società Aerdorica S.p.A. Approvazione dei criteri per il trasferimento del controllo della società" cui ha fatto seguito in data 8 novembre 2017 la pubblicazione del bando e la presentazione di due manifestazioni di interesse pur tuttavia non esitate alla scadenza del 21 dicembre in un'offerta formale.

Da ultimo, la relazione offre un'ampia ricognizione di tutte le attività poste in essere nell'ambito del piano di ristrutturazione e di rilancio anche alla luce delle indicazioni della Commissione. In attesa di verificare l'eventuale risposta positiva di investitori privati si è lavorato alla predisposizione del piano di ristrutturazione e rilancio della Società, adeguato a quelle che sono le indicazioni della Commissione. La *dead line* per la presentazione del piano da parte di Aerdorica S.p.A. era prevista, secondo i termini fissati dalla L.R. 13/2017, per il 6 ottobre, (ampiamente antecedente al termine previsto dalla Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01). In tale

data è pervenuta la PEC di Aerdorica S.p.A. contenente gli allegati al piano di ristrutturazione oggetto di interventi correttivi volto a renderlo conforme alla complessa procedura.

Ai fini che ne occupano, non potendo richiamare tutti i dati di dettaglio relativi all'*iter* procedimentale, si segnala che nella relazione si dà atto di un significativo impegno della Amministrazione per la definizione dello stesso, peraltro, ipotecata dalla denuncia di AIRiminum 2014 s.p.a.

Nelle more in data 14 febbraio 2018 la società Aerdorica spa ha presentato domanda al Tribunale di Ancona per l'ammissione "con riserva" alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, ex art. 161, c. 6, L.F., e il 05/04/2018 la richiesta di proroga dei termini per il deposito del piano, sino a tutto il 14 giugno 2018. Il piano concordatario è stato depositato il 13 giugno 2018 sotto forma di concordato in continuità aziendale ex art. 186 bis della L.F.

Sono proseguite, in parallelo, le interlocuzioni informali con la Commissione europea finalizzate a meglio precisare e negoziare le richieste avanzate dalla stessa, le attività per la predisposizione del Piano concordatario e del piano di ristrutturazione da presentare alla Commissione (composto dal piano industriale 2018-2022 e dal Piano economico-patrimoniale 2018-2021 ex art.186 bis L.F.) e quelle finalizzate all'individuazione di un investitore privato.

A seguito delle interlocuzioni con la Commissione e della procedura concordataria, Aerdorica S.p.A. ha richiesto che l'importo complessivo dell'aiuto sia di euro 25.000.000,00 integralmente destinati alla ricapitalizzazione, senza quindi l'erogazione di aiuti al funzionamento come previsto dalla notifica precedente – importo che consentirà di ridurre il debito pregresso.

Al riguardo è precisato che nel debito pregresso è conteggiato il rimborso integrale del prestito di euro 7.280.000,00, concesso da Regione Marche, relativo all'aiuto al salvataggio di cui alla decisione C (2017)3788 del 7 giugno 2017. A seguito di tale decisione è stata approvata la legge regionale n. 19 del 5 giugno 2018 concernente "Modifiche alla legge regionale 7 aprile 2017 n.13 - Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche".

Relativamente alla ricerca di un investitore privato sono state attivate opportune forme di pubblicità; in particolare la società ha pubblicato un annuncio sul suo sito dal giorno 10 aprile 2018 ed ha disposto la pubblicazione dello stesso annuncio sul quotidiano nazionale Il Sole 24 Ore ed i quotidiani locali Il Resto del Carlino ed Il Corriere Adriatico, pubblicazione che si è verificata il giorno 13 aprile 2018.

All'annuncio hanno dato seguito n. 9 soggetti interessati (italiani e stranieri) che hanno sottoscritto l'accordo di confidenzialità e poi eseguito l'accesso alla *data room* predisposta dalla

società, per l'analisi della documentazione societaria, contabile, giuslavoristica, fiscale, commerciale e giudiziaria inserita dalla società. È da sottolineare il fatto che tutti questi soggetti hanno espressamente subordinato il proprio interesse all'omologa del concordato.

La Società Aerdorica S.p.A., con nota del 6 giugno 2018, ha invitato tutti i soggetti interessati a sottoscrivere un impegno formale vincolante all'aumento di capitale di euro 15.000.000,00, irrevocabile, condizionato dall'ottenimento dell'omologa del concordato da trasmettere entro e non oltre il 12 giugno 2018.

A seguito di detto invito sono pervenuti n. 3 impegni formali vincolanti.

Gli impegni formali e vincolanti sono stati trasmessi, in uno con la risposta formale alle osservazioni della commissione, comprensiva dell'analisi controfattuale e del piano di ristrutturazione alla Commissione europea il 14 giugno 2018.

2. Il parere del Collegio dei revisori

L'ampia illustrazione trova significativo completamento nelle considerazioni svolte nel parere alla proposto di rendiconto dal Collegio i revisori che, a fronte di siffatto quadro, ha rimarcato di aver più volte ammonito gli Uffici affinché la complessa operazione di risanamento, in ogni caso da subordinare all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte della UE, avvii la società verso una reale e duratura situazione di equilibrio economico-finanziario e, soprattutto, sia coerente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 (cd. Testo Unico delle società partecipate), in particolare quelle dell'art. 14. Nello specifico il Collegio evidenzia, inoltre, di aver più volte invitato i responsabili ad attento esame ed approfondimento delle disposizioni dell'art. 14 del Dlgs. 175/2016 e degli interventi di ricapitalizzazione anche alla luce delle pesanti limitazioni in tema di concordato liquidatorio già oggetto di specifica pronuncia della Corte dei conti Calabria con la deliberazione 14 febbraio 2018 n. 29.

3. Gli esiti della gestione 2017

Il bilancio predisposto per l'esercizio 2017 dall'Amministratore Unico evidenzia una perdita di esercizio per 21.599.000,00 euro, un patrimonio netto negativo di 15.187.000,00 euro ed una esposizione debitoria complessiva di 42.202.000,00 euro.

Trattasi di dati in significativo peggioramento come evidenziato nel prospetto che segue:

Tabella 182 Aerdorica s.p.a.

	2013 ²⁸³	2014	2015 ²⁸⁴	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.315.739,00	10.573.803,00	7.698.941,00	10.301.319,00	7.506.545,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	19.267.591,00	13.121.567,00	17.993.269,00	11.777.107,00	34.293.802,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-12.048.967,00	-2.931.741,00	-13.074.236,00	-2.572.913,00	- 21.599.213,00
PATRIMONIO NETTO	14.586.006,00	15.982.165,00	5.985.000,00	6.412.605,00	- 15.186.608,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-733.538,00	-288.046,00	1.322.858,00	974.969,00	493.029
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.863.567,00	-496.586,00	-1.752.595,00		

Tabella 183 Tabella Debiti

	2013 ²⁸⁵	2014	2015	2016	2017
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		11.650.071,00	12.129.173,00	12.182.845,00	10.230.780,00
DEBITI VERSO FORNITORI		7.060.344,00	8.381.342,00	8.501.218,00	4.143.558,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE		484,00	30.484,00	30.484,00	30.484,00
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		0,00	1.118.707,00	1.122.597,00	8.242.658,00
DEBITI TRIBUTARI			3.672.645,00	4.053.466,00	3.719.502,00
DEBITI VERSO IST. PREVIDENZA E SICUREZ. SOCIALE			4.082.368,00	3.802.395,00	2.257.415,00
ALTRI DEBITI		18.343.349,00	14.168.568,00	13.063.659,00	13.561.506,00
TOTALE	46.219.529,00	37.054.248,00	43.590.595,00	42.771.892,00	42.201.689,00

I dati dianzi esposti fotografano efficacemente la situazione di tensione finanziaria della società: quanto alla importante perdita di esercizio l'amministratore unico nella relazione sulla gestione, ne rinviene l'origine nella svalutazione del valore iscritto per i beni in concessione dopo l'effettuazione dell'*impairment test* segnalando come la stessa perdita dovrebbe essere coperta con l'aumento di capitale sociale da parte del socio Regione Marche e come, peraltro ai sensi dell'art. 182 *sexies* L.F., non trovino applicazione gli obblighi di capitalizzazione della società di cui agli artt. 2443, commi 2 e 3, 2427, 2482 *bis* commi 4,5 e 6 e 2482 *ter* del codice civile ovvero la normativa in tema di scioglimento per riduzione o perdita del capitale sociale.

Nel confronto 2016/2017 si constata un decremento del valore della produzione che passa da euro 10.301.319,00 a 7.506.545,00 euro nonché un parallelo aumento dei costi della produzione che

²⁸³ Dato Parifica 2013.

²⁸⁴ Dato Parifica 2015.

²⁸⁵ Dato Parifica 2013.

passano da 11.777.107,00 euro a 34.293.802,00 euro e su cui incidono in maniera significativa gli effetti della predetta svalutazione.

Significativa è, altresì, la variazione registrata alla voce accantonamento rischi pari a 0,00 nel 2016 ed attestata in 2.108.849 euro all'esito dell'esercizio 2017: al riguardo non sono, peraltro, offerti in nota integrativa elementi di dettaglio facendosi genericamente riferimento a rischi da contenzioso.

Né maggiori elementi informativi sono stati resi dalla Amministrazione in ordine al contenzioso per il quale è rilevato rischio di soccombenza ed ai criteri di determinazione dell'accantonamento. D'altro canto deve rilevarsi l'elevato livello di indebitamento, attestato al 31 dicembre 2016, ad euro 42.771.892,00, che, per il 28 per cento circa - medesimo valore percentuale registrato nell'esercizio precedente - è rappresentato da indebitamento verso banche, generando un costo per interessi passivi (pari ad euro 1.004.550,00 comprensivi anche degli interessi di mora) con ogni conseguenza in ordine alla sostenibilità degli stessi nel lungo periodo.

Alla rilevata perdita di esercizio si affianca, nondimeno, un'allarmante situazione debitoria che, pur in lieve flessione nell'esercizio 2017, rimane attestata in misura pari ad euro 42.201.689,00 nonostante l'importante iniezione di liquidità ricevuta dalla Regione Marche per il pagamento dei debiti pregressi.

Chiesti chiarimenti in merito al permanere di un così elevato volume di debiti, l'Amministrazione ha confermato che la mole del debito è decisamente notevole evidenziando che, e stante la necessità di assicurare alcuni servizi essenziali, ha continuato ad incrementarsi nonostante una parte sia stata saldata con il prestito ponte, che deve essere rimborsato: ha, peraltro, richiamato l'attenzione della Sezione sulla circostanza che, a seguito della presentazione della richiesta di concordato preventivo in continuità aziendale, sono decaduti gli accordi a suo tempo raggiunti con una parte del ceto creditorio.

In tale contesto deve, peraltro, darsi conto del debito verso la Regione Marche in relazione al contributo di cui alla Legge regionale n. 280 del 16 settembre 2014 dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale con sentenza n. 179/2015 ed oggetto, giusta decreto del Dirigente del servizio tutela, gestione ed assetto del territorio n. 252 del 10 ottobre 2017, del piano di rientro di seguito riportato:

		Debito	Tasso	Giorni	Interessi	Rimborso capitale	Totale rata	Residuo
23/07/2015	31/12/2015	1.100.000,00	0,50%	161	2.426,03	-	-	1.102.426,03
01/01/2016	31/08/2016	1.102.426,03	0,20%	244	1.473,93	100.000,00	103.899,96	1.000.000,00
01/09/2016	31/12/2017	1.000.000,00	0,20%	487	2.668,49	150.000,00	152.668,49	850.000,00

01/01/2018	31/12/2018	850.000,00	0,20%	365	1.700,00	250.000,00	251.700,00	600.000,00
01/01/2019	31/12/2019	600.000,00	0,20%	365	1.200,00	250.000,00	251.200,00	350.000,00
01/01/2020	31/12/2020	350.000,00	0,20%	366	701,92	350.000,00	350.701,92	-

Ponendo a confronto i dati del predetto piano – che prevedono al 31 dicembre 2017 un debito residuo di 850.000,00 euro – con quelli del bilancio di esercizio che, a detto titolo, attesta un debito verso controllante per 963.000,00 euro sembrerebbero non puntualmente adempiuti i termini del programmato rientro.

Chiesti chiarimenti, al riguardo, anche in ragione del fatto che il recupero di detta somma si atteggia come presupposto di legittimità delle ulteriori erogazioni in favore della società, è stato rappresentato che il credito è stato "cristallizzato" al momento della presentazione dell'istanza di concordato preventivo in continuità aziendale.

La lettura di tali dati non può, peraltro, prescindere dai contenuti delle relazioni redatte, per quanto di competenza, dal Collegio sindacale e dalla società di revisione indipendente che tratteggiano un allarmante quadro non solo sotto il profilo economico-finanziario.

Specifico rilievo assumo le censure mosse con riferimento all'assetto organizzativo del Collegio sindacale che, nella relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, ha rilevato, reiterando considerazioni formulate già in occasione dei controlli sull'esercizio 2016, la persistente mancanza di un ufficio di controllo interno segnalando, ancora una volta, come, non rinvenendosi nella relazione dell'Amministratore unico alcuna considerazione al riguardo, la stessa non soddisfi la previsione di cui all'art. 6 comma 5 del T.U. Partecipate a mente del quale "Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3 danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Meritevoli di segnalazione appaiono le attestazioni del Collegio sindacale circa la difficoltà ad ottenere documenti laddove si dà atto di non aver ricevuto, nonostante, i diversi solleciti:

- elenco dei soggetti cui sono attribuiti poteri e relative delibere/procure;
- dettagliata relazione in merito al contenzioso in essere, eventuali contestazioni di violazioni di legge o comunicazioni da parte di autorità di vigilanza ed eventuali denunce dei soci;
- informazioni circa l'assetto organizzativo ed amministrativo contabile della società con particolare riferimento all'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi nonché del relativo organigramma adottato;
- denuncia ai sensi dell'art. 2409 del codice civile notificata dallo stesso P.M. ed informazioni sul relativo procedimento;

- specifica dei risparmi dei costi presunti relativi all'accordo con le OO.SS. recentemente siglato. Priva di riscontro da parte della Amministrazione è rimasta la richiesta di elementi informativi in ordine ad eventuali iniziative assunte a seguito delle considerazioni critiche formulate dal Collegio sindacale, peraltro, rispetto a profili già evidenziati nell'ambito delle verifiche sull'esercizio 2016.

Per quanto di interesse, specifico rilievo assumono le considerazioni formulate in riferimento al rischio di continuità aziendale laddove il Collegio sindacale rimarca come la stessa dipenda da una serie di fattori con una forte connotazione esogena quali l'esito della pratica "aiuto alla ristrutturazione" promossa dalla Regione Marche, fortemente condizionato, peraltro, dal rinvenimento di un terzo investitore privato disponibile ad un aumento di capitale di 15 milioni, dall'ammissione al concordato preventivo e dalla omologa dello stesso.

Quanto agli esiti dell'esercizio, lo stesso Collegio, oltre ad evidenziare come il volume dei debiti sia indicativo della incapacità della impresa di onorare le obbligazioni che scadono nel breve termine attraverso le risorse finanziarie che si rendono disponibili nello stesso arco temporale, a fronte delle rassicurazioni dell'Amministratore unico circa l'inapplicabilità in concordato preventivo delle disposizioni in tema di capitalizzazione e di scioglimento, evidenzia che l'ennesima perdita di esercizio potrebbe compromettere il rispetto dell'art. 3 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 recante disposizioni in merito al capitale minimo delle società di gestione aeroportuale.

Chiesti chiarimenti in merito alle criticità rilevate dal Collegio sindacale con riguardo alla "continuità aziendale" ed al rischio paventato circa il mancato rispetto della normativa da ultimo richiamata, l'Amministrazione, nel rimarcare che il 2017 ed il primo semestre dell'anno 2018 sono stati caratterizzati da una importante attività finalizzata ad ottenere l'assenso della Commissione alla concessione dell'aiuto al salvataggio e dell'aiuto alla ristrutturazione, ha rappresentato la sussistenza di ben tre impegni vincolanti da parte di investitori privati. In ragione di ciò ha evidenziato di confidare ragionevolmente in un parere positivo e, di conseguenza, nel perfezionamento dell'ingresso nella compagine societaria di un nuovo socio di maggioranza da cui dovrebbe conseguire una sostanziale modifica della *governance* ed altresì il mantenimento del capitale minimo di cui al D.M. 521/1997.

Parimenti rigorose le considerazioni della società di revisione che, nella relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, manifesta l'impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge rimarcando, analogamente al Collegio sindacale, come il

presupposto della continuità aziendale sia soggetto a molteplici incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

13.9.2 Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. – C.A.A.P. s.p.a.

La società ha per oggetto la gestione del Centro Agro-Alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto e lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento e all'utilizzo di tale struttura.

L'amministrazione regionale, a seguito di specifica istanza istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2017, la nota integrativa e la relazione sulla gestione come depositati in vista dell'Assemblea degli azionisti.

La società Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. riporta nell'esercizio in esame un risultato negativo significativamente peggiorativo di quello, pari a - 298.641,00 euro, registrato all'esito della gestione 2016, a conferma del *trend* che ha sfavorevolmente caratterizzato i precedenti esercizi.

Consta, peraltro, che, nel corso del 2017, la società ha proceduto al ripiano delle perdite relative all'esercizio 2016 ed a quelli precedenti mediante una riduzione del capitale sociale giusta atto rep. n. 26802 racc. n. 10046 del 29 giugno 2017.

Quanto alla perdita relativa all'esercizio in esame il Consiglio di Amministrazione prospetta di coprire la stessa, in parte, mediante utilizzo della riserva per riduzione volontaria del capitale sociale per l'importo di 607.235,00 euro accantonata nel corso dell'anno 2017 riportando a nuovo l'eccedenza pari a 242.025,00 euro.

Quanto alle ragioni sottese alla significativa perdita registrata nell'esercizio 2017, la relazione del Consiglio di amministrazione evidenzia che la stessa è riconducibile a:

- differenza tra costi e ricavi della gestione ordinaria a seguito delle precedenti vendite immobiliari;
- ad un accantonamento per rischi su crediti relativo ad una sopravvenienza attiva rilevata nel 2016 e non correttamente neutralizzata, attesa l'alea della sua realizzabilità, nel medesimo esercizio;
- pulizia di crediti inesigibili e/o inesistenti;
- sopravvenienze passive derivanti dall'eliminazione di crediti per imposte anticipate iscritti nell'attivo patrimoniale negli anni 2010/2011 per 334.998,00 euro.

Chiesti chiarimenti in ordine alla cancellazione del predetto credito, l'amministrazione ha posto all'attenzione della Sezione la nota fornita dall'amministratore delegato del CAAP che, di seguito, si richiama: "Le attività per imposte anticipate sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Nello specifico, i predetti crediti per 334.998,00 euro, per imposte anticipate IRES ed IRAP, accantonate negli anni 2010 e 2011 sono stati stralciati in conformità ai principi contabili stabiliti dal documento OIC n.25 (Organismo Italiano di Contabilità), al paragrafo 43. Si precisa che dall'anno 2012 ad oggi, non si sono verificati utili di esercizio, per poter utilizzare i sopracitati crediti".

Nella medesima relazione l'organo amministrativo, peraltro, rinnovato nel corso del 2017, a seguito delle dimissioni del precedente amministratore delegato, dà atto delle politiche di razionalizzazione e di contenimento dei costi di gestione evidenziando, in particolare, l'avvenuto azzeramento dei costi per spese di rappresentanza, partecipazione a fiere e convegni, viaggi e trasferte etc.

Per ciò che attiene allo sviluppo della gestione ordinaria si rileva come, nel corso dell'esercizio 2017 ed anche nel 2018, il CAAP S.p.A. abbia continuato la propria attività di locazione immobiliare e concessione di servizi alle aziende, ponendo particolare attenzione alle tariffe applicate ed alle garanzie a tutela dei ricavi previsti: nondimeno a causa del perdurare della nota crisi economica, soprattutto operante nel settore agroalimentare, la società ha continuato a subire ritardi negli incassi dei crediti (attentamente e costantemente monitorati) oltre che lo scioglimento di numerosi contratti di locazione, solo parzialmente compensati da nuovi contratti, soprattutto di natura transitoria.

A detti fini si rimarca che il CdA ha provveduto alla risoluzione dei contenziosi in essere, uniformando la contrattualistica e stabilendo obbligatoriamente l'inserimento di clausole di maggior tutela e garanzia, precisamente ad ogni contratto di locazione, il CAAP a propria tutela richiede deposito cauzionale di n. 3 mensilità e fideiussione assicurativa di compagnie riconosciute dalla Banca d'Italia, salvo accordi particolari.

Per dare nuovo impulso all'attività di locazione degli immobili liberi e disponibili, sono state avviate attività di promozione "low cost" avvalendosi di agenzie immobiliari e social media e, nel contempo, sono allo studio attività di ristrutturazione di parte delle unità immobiliari sia di produzione che di immagazzinamento, in disuso da oltre 10 anni, al fine di renderle operative e produttive di nuovi introiti, questo anche mediante accordi con nuovi affittuari e mediante utilizzo di incentivi e *bonus* fiscali.

Da ultimo si richiama il sostanziale stallo nella definizione transattiva del contenzioso con l'ex Direttore Generale.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. nel triennio 2015-2017:

Tabella 184 Centro Agroalimentare Piceno S.p.A.

	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	999.742,00	1.167.822,00	871.940,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.228.964,00	1.406.307,00	1.667.715,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-207.538,00	-298.641,00	- 849.260,00
PATRIMONIO NETTO	7.167.012,00	6.898.370,00	6.289.929,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-62.764,00	-60.156,00	- 53.485,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	84.448,00	-	-

Tabella 185 Debiti

	2015	2016	2017
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	2.849.844,00	2.518.136,00	1.087.797,00
DEBITI VERSO FORNITORI	448.943,00	265.036,00	298.610,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE			
DEBITI VERSO CONTROLLANTI			
ALTRI DEBITI	551.347,00	631.038,00	
TOTALE	3.850.134,00	3.414.210,00	

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

La voce “Altri debiti” accoglie nel 2016 debiti tributari (euro 343.556,00), debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 7.795,00) e altri debiti (euro 279.687,00).

Di contro per l'esercizio 2017 i debiti tributari e quelli verso istituti di previdenza e sicurezza sociale trovano specifica evidenza negli importi di seguito rappresentati:

	2016	2017
DEBITI TRIBUTARI	343.556,00	324.372,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	7.795,00	7.301,00

Come può rilevarsi, la differenza negativa tra ricavi e costi della produzione scaturisce da una significativa contrazione dei primi e da un altrettanto importante aumento dei costi della produzione.

Elevati risultano i “costi per servizi”, pur in diminuzione nell'esercizio 2017 (pari a 616.147,00 euro con un'incidenza del 37 per cento), quelli afferenti ad oneri diversi di gestione per i quali, peraltro in nota integrativa, non si rinviengono dati di dettaglio (attestati, in significativa crescita rispetto al 2016, in euro 610.767,00 con un'incidenza del 37 per cento circa).

In diminuzione risultano i costi per il personale pari a 219.944,00 euro con un'incidenza percentuale del 13 per cento circa sul totale costi della produzione.

In tale contesto giova richiamare gli indirizzi programmatici formulati dall'organo amministrativo laddove nella relazione si evidenzia la previsione di una riduzione dei costi di gestione con riguardo a:

- per spese legali nell'ordine di circa il 35/40 per cento relativamente all'assistenza continuativa ordinaria, nonché ulteriori riduzioni pattuite per contenziosi legali;
- per spese ordinarie di gestione d'ufficio nell'ordine del 10/15 per cento circa;
- dall'inizio dell'anno in corso (2018) un grande impegno si sta approfondendo per la riduzione dei costi legati al servizio di vigilanza/portierato e pulizie generali condominiali del CAAP S.p.A. In tal senso il rinnovo temporaneo del contratto in essere con la cooperativa Formula Servizi di Forlì, fino al prossimo mese di novembre, è mirato al fine valutare e progettare nuove forme alternative e sperimentali, in parte automatizzate, di gestione degli accessi al Centro, per i servizi di vigilanza e portierato, che, se da un lato richiederanno un modesto impegno finanziario iniziale, dall'altro consentiranno un notevole risparmio dei costi di gestione del servizio, nella misura di almeno il 40/50 per cento circa;
- il CdA, sin dal suo insediamento, ha preso coscienza che uno dei maggiori costi sostenuti dal CAAP S.p.A. è quello per il personale dipendente. Nel mese di giugno 2018 ci sarà la cessazione del rapporto di lavoro di una dipendente per il raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione; ciò consentirà al CAAP S.p.A. un risparmio dei costi sostenuti di circa il 10 per cento nel corso del 2018 e del 20 per cento circa negli anni successivi, poiché non si prevede assunzione di nuova forza lavoro procedendo ad una riorganizzazione del personale rimanente (n.4 unità);
- a seguito degli incontri organizzati con gli istituti di credito il Cda, illustrando le nuove prospettive di gestione, ha ottenuto una riduzione del tasso di interesse passivo applicato dal 13,925 per cento al 7,666 per cento, ciò consentirà un risparmio di costi per interessi passivi bancari nella misura di circa il 15 per cento rispetto all'anno precedente; sempre nel 2018, a seguito di specifica istanza prodotta dal Cda, si è ottenuta la moratoria sul mutuo in essere per l'anno in corso che consentirà un minore esborso finanziario per l'anno 2018.

La spesa per gli organi sociali, rilevata in bilancio per 80.393,00 euro risulta in diminuzione rispetto al bilancio relativo 2016 che per l'omologa voce evidenziava una spesa di euro 86.669,00: in nota integrativa non si rinvengono ulteriori informativi.

Richiesti elementi di dettaglio in relazione ai criteri di liquidazione dei compensi per gli organi sociali ed alla loro compatibilità con la normativa vigente anche in considerazione delle reiterate perdite registrate dalla società in esame, è stata allegata la seguente risposta fornita dall'amministratore delegato del CAAP S.p.A.: "Il trattamento economico previsto per gli Organi Sociali delle Società Partecipate Pubbliche, in attesa delle norme di adozione del Decreto della c.d. "Legge Madia", è normato e deve essere conforme a quanto previsto all'art. 4, co 4, secondo periodo del decreto-legge 95/2012 (A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013) applicabile, come noto, alle società a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta e, dunque, i compensi liquidati per gli Organi Sociali del C.A.A.P. SPA sono stati deliberati dall'Assemblea Soci del 29 giugno 2017 e ridotti di un terzo rispetto alla precedente determinazione dei compensi fatta dai Soci CAAP nel 2014. Detti compensi sono conformi alla citata normativa vigente." Analogamente il Presidente del Comitato di Direzione del CAAP S.p.A. ha precisato che "Il compenso organi sociali anno precedente (2016) lo si può estrapolare dalla nota integrativa nell'assemblea del luglio 2017 sono stati abbassati i compensi del cda del 33% (quelli del collegio sono rimasti uguali) nel bilancio 2017 ovviamente per gli 9/12 comprende ancora i compensi non riabbassati per la somma è quasi simile al 2016 a regime, quindi, nel 2018 i compensi degli Organi sono di € 33.048 per Cda e di circa € 22.000 per il Collegio totale 55/56 mila annui."

13.9.3 Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.

La società ha per oggetto sociale la prestazione di servizi, consulenza, attività di ricerca e divulgazione nel campo della geofisica e della fisica ambientale.

Nell'oggetto sociale è compreso il trattamento di dati meteorologici e climatologici e loro riflessi nei campi dell'agricoltura, della protezione civile, del turismo e nella protezione e conservazione del territorio.

L'amministrazione regionale, a seguito di istanza istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2017 in forma abbreviata come depositato in vista dell'Assemblea degli azionisti.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro di Ecologia e Climatologia S.c.a.r.l. nel triennio 2015-2017:

Tabella 186 Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.

	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	55.673,00 ²⁸⁶	188.912,00	238.069,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	250.799,00	252.013,00	227.114,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-103.595,00	-53.320,00	8.259,00
PATRIMONIO NETTO	208.964,00	155.644,00	163.903,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.237,00	-477,00	-922,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	50.000,00	-	-

Tabella 187 Debiti

	2015	2016	2017
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	0,00		0,00
DEBITI VERSO FORNITORI	96.338,00	69.485,00	76.861,00
DEBITI TRIBUTARI	0,00	7.466,00	11.126,00
DEBITI VERSO IST. PREV.ZA	0,00	5.395,00	5.105,00
ALTRI DEBITI	22.382,00	9.772,00	9.688,00
TOTALE	118.720,00	92.118,00	

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato positivo che, seppur contenuto in valore assoluto, fa registrare un'inversione di tendenza rispetto al trend negativo rilevato negli esercizi precedenti.

Elevato rimane, seppur in diminuzione rispetto all'esercizio 2016, il costo per il personale attestato a 179.435,00 euro con un'incidenza del 79 per cento in coerenza con il dato rilevato nell'ambito delle precedenti verifiche.

Nell'occasione si è dato, peraltro, atto delle informazioni rese dall'amministrazione regionale circa la consistenza della dotazione organica – attestata in n. 5 unità di personale – ed in ordine alle trattative in corso con i soci in vista dell'adozione delle modifiche statutarie necessarie per la dismissione da parte della Regione Marche della propria partecipazione prevista nell'originario piano di razionalizzazione ex art. 1, commi 611 e ss L.F n. 190/2014 e confermata in sede di revisione straordinaria.

Chiesti chiarimenti in merito l'amministrazione ha rappresentato che è proprietaria solo del 20,00 per cento delle quote azionarie del Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l. e che, pertanto, deve limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento. Rispetto agli esiti della liquidazione della

²⁸⁶ Si rileva che il valore della produzione dell'esercizio 2015 viene indicato nella documentazione pervenuta dalla Regione e acquisita agli atti con prot. n. 2422, in euro 105.673.

quota prevista sin dal 2015, con la DGR n. 849 del 5 ottobre 2015, ha evidenziato la formalizzazione di intese con gli altri soci per la messa in liquidazione della società che dovrebbe avvenire a breve.

13.9.4 Quadrilatero s.p.a.

La Quadrilatero s.p.a. è una società pubblica di progetto costituita ai sensi dell'art. 172 del Codice dei contratti per la realizzazione del progetto pilota Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna. Il “Progetto Quadrilatero” prevede la realizzazione di opere infrastrutturali viarie, i cui assi rappresentano idealmente i quattro lati di un quadrilatero, attraverso un innovativo piano di cofinanziamento.

La Quadrilatero s.p.a. è controllata da ANAS s.p.a. cui vengono trasferite le opere viarie realizzate per entrare a far parte del suo patrimonio indisponibile.²⁸⁷

La composizione societaria di Quadrilatero s.p.a. è la seguente²⁸⁸:

Tabella 188 Composizione societaria Quadrilatero s.p.a.

ENTE	MISURA PARTECIPAZIONE %
A.N.A.S. s.p.a.	92,38
REGIONE MARCHE	2,86
SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA s.p.a.	2,4
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA	1,02
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI PERUGIA	0,5
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI MACERATA	0,5
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI ANCONA	0,28
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA	0,06

Fonte: Archivio ufficiale C.C.I.A.A. - Estrazione del 23 maggio 2016

L'amministrazione regionale, a seguito di richiesta istruttoria, ha fatto pervenire il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio di Quadrilatero s.p.a. nel triennio 2015-2017:

²⁸⁷ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2016.

²⁸⁸ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Quadrilatero s.p.a. - Soci e titolari di diritti su azioni e quote.

Tabella 189 Quadrilatero s.p.a.

	2015 ²⁸⁹	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	377.064,00	429.037,00	781,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	719.720,00	1.310.228,00	1.535.760,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00
PATRIMONIO NETTO	50.000.000,00	50.000,00	50.000,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.048.664,00	1.226.425,00	1.249.488,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-557.900,00		

Tabella 190 Debiti

	2015	2016	2017
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	0,00		0,00
DEBITI TRIBUTARI			143.992,00
DEBITI VERSO ISTITUTI PREV.ZA			83.623,00
DEBITI VERSO FORNITORI	55.075.604,00		117.038.846,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	0,00		0,00
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	2.947.509,00		5.892.022,00
ACCONTI	111.685.988,00		98.572.679,00
ALTRI DEBITI			1.937.299,00
TOTALE	169.709.101,00	224.821.305,00	223.668.461,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

Come noto la Quadrilatero s.p.a., in quanto società pubblica di progetto, rivolge la propria attività alla realizzazione degli interessi degli enti che partecipano al capitale sociale, senza perseguire alcun fine di lucro: in questa prospettiva, anche l'esercizio 2017, chiude con un risultato in pareggio.

13.10 Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati

L'obbligo di costituzione del c.d. fondo perdite – introdotto dall'art. 1, commi 550 e ss. della legge 147/2013 e attualmente disciplinato dall'art. 21 del d.lgs. 175/2016 che ha parzialmente modificato ed integrato l'originaria disciplina – si configura quale misura prudenziale volta ad evitare effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio degli enti in ragione delle perdite subite dalle società partecipate.

In continuità con i precedenti interventi legislativi, l'obiettivo resta quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti territoriali mediante una stringente correlazione tra le

²⁸⁹ Dato Parifica 2015.

dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi enti.

Sulla materia si è espressa la Sezione delle autonomie, nel referto sugli organismi partecipati, chiarendo che l'obbligo di accantonamento non esime l'Amministrazione dalla dimostrazione, in caso di soccorso finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 (tra l'altro, abrogato dall'art. 28 del d.lgs. n. 175/2016), della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita.

Ciò presuppone la valutazione, da un lato, della capacità della società di tornare in utile attraverso l'analisi del piano industriale e, dall'altro, dell'economicità e dell'efficacia della gestione del servizio attraverso il predetto organismo.

L'esercizio 2017 rappresenta l'ultimo anno del periodo transitorio 2015/2017 previsto dal legislatore, in sede di prima applicazione; pertanto, l'accantonamento è via via crescente per gli anni 2015, 2016 e 2017, distinguendo tra organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 21, comma 2, d.lgs. n. 175/2016)²⁹⁰.

A regime, nel 2018, l'importo accantonato nel bilancio di previsione deve essere equivalente al risultato negativo riportato ma non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

Con legge regionale 27 dicembre 2016, n. 36 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2017/2019", è stato disposto un accantonamento al fondo perdite società partecipate per euro 10.815.233,32.

Come si evince dalla relazione allegata alla proposta di rendiconto di cui alla DGR n. 565/2018, gli accantonamenti sinora effettuati sono stati pari a:

- Per l'anno 2015, euro 4.435.304,46;
- Per l'anno 2016, euro 6.161.050,60;

per un totale di euro 10.596.335,06.

Con riferimento all'esercizio 2017, l'accantonamento al fondo è stato operato sulla base dei dati d'esercizio 2016, non essendo ancora disponibili, alla data di approvazione del rendiconto 2017, le informazioni sui risultati di esercizio 2017 delle società partecipate.

²⁹⁰ La prima situazione comprende le ipotesi degli OO.PP. che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'Ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.

Ai fini del calcolo della quota da accantonare non sono state considerate le società in liquidazione ai sensi dell'art. 21, comma 1 del T.U., il quale prevede che "L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione".

Avendo riguardo alla società Aerdorica S.p.A., nel corso dell'esercizio in esame sono state ripianate le perdite relative agli esercizi finanziari 2015 e 2016 attraverso la riduzione del capitale sociale. In virtù di ciò, ai sensi di quanto previsto dall'art. 21, comma 1 cit., l'accantonamento effettuato nel 2016 per le perdite registrate nell'anno precedente, pari ad euro 5.862.487,42, potrebbe essere stralciato dal fondo con conseguente liberazione delle risorse.

Essendo stata ripianata anche la perdita 2016, per lo stesso principio, non è obbligatorio effettuare alcun accantonamento nell'esercizio 2017.

Parimenti, relativamente al CAAP. S.p.A., essendo state ripianate le perdite registrate negli esercizi 2015 e 2016 tramite riduzione del capitale sociale, potrebbero essere liberate risorse per euro 33.051,64 e non procedere a nessun accantonamento nel 2017.

Secondo i calcoli prospettati dall'amministrazione regionale, ai sensi della normativa vigente, l'accantonamento al Fondo perdite per l'esercizio 2017 avrebbe potuto essere così determinato:

Tabella 191 Fondo perdite delle partecipate 2017 a legislazione vigente

Società partecipate in perdita al 31/12/2016	% di part. (A)	Perdita 2016 (B)	Risultato medio triennio 2011-2013 (C)	Risultato medio 2011-2013 "migliorato" del 75% (D)	Differenza tra perdita 2015 e risultato medio 2011-2013 "migliorato" del 75% (E=B-D)	Acc. nto richiesto al fondo 2017 (*) comma 2, lett. a) (= E*A)	Acc. nto richiesto al fondo 2017 (*) comma 2, lett. a), ultimo periodo (=B*0,75*A)	Acc. nto richiesto al fondo 2017 (*) comma 2, lett. b) (=B* 0,75*A)
Interporto Marche Spa	63,10	1.331.186,00	-205.256,33				629.983,77	
Centro Agro Alimentare Piceno Sspa	33,87	298.641,00	-219.908,33					
Centro Agro Alimentare Macerata Scarl	32,79	3.797,0000	-5.155,33	-1.288,03	2.508,17		822,43	
Centro Ecologia E Climatologia Scarl	20,00	53.320,00	31.058,33					7.998,00
Aerdorica Spa	89,68	2.572.913,00	-5.017.332,33	-1.254.333,08	1.318.580,00			

Ticas Srl	1,61	16.103,00	-82.436,00	-20.609,00	-4.506,00		
Hesis Srl	17,04	13.169,00	-2.350,00			1.682,92	
Totale Fondo 2017						640.487,12	

Fonte: dati da relazione sulla gestione di cui alla DGR n. 565/2018.

Nell'ambito della procedura di verifica sugli aiuti di stato in relazione alle misure di salvataggio attivate per effetto della l.r. n. 13/2017, è stato comunicato il dato relativo ai debiti di Aerdorica S.p.A. al 31 dicembre 2017, quantificati in euro 34.564.938,00. Considerata la quota di partecipazione della Regione Marche (89,68 per cento), la quota di debiti di pertinenza regionale risulterebbe pari ad euro 30.997.836,40.

Alla luce di quanto prospettato, in un'ottica prudenziale e al fine dare copertura alla massa debitoria sopra determinata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere ad un accantonamento superiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa. In particolare, oltre a mantenere gli accantonamenti già operati negli esercizi 2015 e 2016 e accantonando 9 milioni di euro già previsti per l'annualità 2017, sono stati stanziati ulteriori 3.862.678,50 così da garantire la totale copertura delle perdite 2017 della società stimabile alla data di redazione del rendiconto, sulla base delle informazioni disponibili.

Pertanto, l'accantonamento complessivo - al 31 dicembre 2017 - risulterebbe quantificato in euro 23.459.033,56 che, secondo quanto arguito dalla regione, sommato alle somme previste per le annualità 2018, 2019 e 2020 del bilancio preventivo (per circa 14,60 milioni di euro)²⁹¹ garantirebbe la copertura dell'esposizione debitoria complessiva di Aerdorica S.p.A.

Tabella 192 Accantonamento 2017 fondo perdite società partecipate

Descrizione capitolo di spesa	Risorse accantonate al 01/01/2017	Utilizzo acc. nto es. 2017	Acc. nti es. 2017	Ulteriore acc. nto da disporsi con rendiconto 2017	Risorse accantonate al 31/12/2017	Totale risorse accantonate per Fondo
	(a)	(b)	(c)	(d)	(D=a-b+c+d)	
Fondo ripiano perdite società partecipate - quota accantonata es. precedenti indisponibile ai sensi art. 1 c. 468bis, l. 236/2016	10.596.355,06				10.596.355,06	
Fondo ripiano perdite società partecipate			9.000.000,00	3.862.678,50	12.862.678,50	
						23.459.033,56

Fonte: All. V) alla DGR. n. 565/20018

²⁹¹ In realtà, con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 40 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2018/2020" è stato disposto un accantonamento complessivo al Fondo perdite, per il triennio 2018/2020, pari ad euro 18.460.355,90 così distribuito: anno 2018, euro 5.861.617,20; anno 2019, euro 5.861.417,20; anno 2020, euro 6.737.321,50.

Sulla adeguatezza del fondo si è espresso l'organo di revisione che, nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale per l'anno 2017, non ha mosso rilievi critici in ordine alla metodologia osservata ed ai dati valorizzati, sollecitando l'Amministrazione, tuttavia, qualora dai dati relativi ai bilanci 2017 derivassero importi tali da rendere gli accantonamenti non congrui, ad integrare in occasione dell'asestamento il relativo stanziamento.

Con nota del 29 giugno 2018, la Regione Marche ha comunicato che, successivamente all'approvazione del rendiconto, si è reso disponibile il progetto di bilancio d'esercizio 2017 di Aerdorica S.p.A.²⁹² il quale evidenzierrebbe una perdita di esercizio di euro 21.599.213,00 ed una esposizione debitoria superiore rispetto a quella comunicata alla Commissione europea, quantificata in euro 42.201.689,00.

Nella medesima nota, l'amministrazione regionale ha precisato che “alla luce di tale perdita di esercizio 2017 di Aerdorica l'accantonamento al fondo perdite su partecipate 2017 sarebbe rideterminato, sulla base delle disposizioni normative, in circa 15 milioni di euro. Tuttavia occorre considerare che l'accantonamento 2017 è stato determinato in 12,8 milioni di euro e che sono stati mantenuti nel fondo complessivo gli accantonamenti già operati negli anni precedenti, che avrebbero potuto invece essere liberati in quanto a copertura di perdite successivamente ripianate nel corso del 2017 per circa 5,9 milioni di euro. Pertanto il fondo per come determinato nel suo complesso, pari a 23,4 milioni di euro, risulta comunque essere congruo ai risultati di bilancio delle società partecipate. Peraltro anche dal punto di vista del raffronto tra la dotazione del fondo e la posizione debitoria di Aerdorica che emerge dal bilancio 2017, l'accantonamento complessivo operato per il 2017 insieme alle somme previste per le annualità 2018,2019 e 2020 nel bilancio di previsione (complessivamente euro 14.648.355,90 nelle tre annualità), determina un fondo complessivamente pari ad euro 38.107.389,46 superiore rispetto all'esposizione debitoria di Aerdorica spa di competenza della Regione che, sulla base della percentuale di possesso (89,68%), ammonterebbe a circa 37,8 milioni di euro”.

In considerazione del quadro così delineato la Sezione ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni in merito agli accantonamenti operati.

In primo luogo, non risulterebbe ben chiara la modalità di calcolo utilizzata al fine di quantificare l'accantonamento 2017 pari ad euro 9 milioni di euro più ulteriori stanziamenti per euro 3.862.678,50.

²⁹² Nota da Regione Marche prot. n. 0749015 del 29 giugno 2018, acquisito in pari data al ns prot. n. 1262.

Secondariamente, dall'esame dei progetti di bilancio di esercizio 2017 predisposti ed offerti in comunicazione alla Sezione, risulterebbero perdite ancora più consistenti rispetto a quelle registrate nel 2016 per diverse società; in particolare:

- Euro -5.165.233,00 per Interporto S.p.A.;
- Euro -849.260,00 per CAAP S.p.A.;
- Euro -21.599.213,00 per Aerdorica S.p.A.;
- Euro -1.941.488,00 per SVIM s.r.l.;
- Hesis s.r.l. (non approvato);
- Ticas s.r.l. (non approvato).

Fermo restando la possibilità di determinare l'accantonamento 2017 ai sensi della normativa vigente si richiama l'attenzione dell'Ente sul fatto che, a partire dall'esercizio 2018, l'istituto del fondo perdite reiterate entrerà a regime. Questo comporterà che l'importo da accantonarsi nel bilancio di previsione deve essere equivalente al risultato negativo riportato ma non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione, per ciascuna società.

Ciò posto, l'importo da accantonare in sede di bilancio di previsione 2018 risulterebbe pari ad euro 23.971.841,00 con una differenza rispetto all'accantonamento 2017 di oltre 470.000 euro.

In questa prospettiva assolutamente pertinenti si appalesano, pertanto, le sollecitazioni dell'organo di revisione a valutare la possibilità di adeguare la quota dell'accantonamento in sede di assestamento.

13.11 La verifica dei crediti e debiti reciproci

Attività propedeutica al consolidamento del bilancio dell'amministrazione regionale con quelli delle proprie aziende e società partecipate risulta la verifica della corrispondenza tra poste creditorie e debitorie tra ente ed organismi, in quanto funzionale all'operazione di elisione dei rapporti infragruppo.

Per effetto di quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, a partire dal 1 gennaio 2015, l'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione di tali rapporti è stato esteso a tutti gli enti territoriali con contestuale abrogazione della norma precedente che prevedeva tale adempimento solo a carico degli enti locali (ex art. 6, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)²⁹³.

²⁹³ L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 ha abrogato art. 6, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che prevedeva tale adempimento solo a carico degli enti locali.

Dette risultanze costituiscono, peraltro, oggetto di un preciso obbligo informativo e confluiscono nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo illustrare la gestione dell'ente ed i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio nonché gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La norma prevede, inoltre, che tale nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzi eventuali discordanze e ne fornisca la motivazione, cosicché possano essere assunti i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, al massimo entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Con pronuncia di orientamento resa con obbligo conformativo ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.l. n. 174/2012 (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG), sulla corretta applicazione della cennata disciplina è intervenuta la Sezione delle autonomie confermando l'obbligatorietà della nota informativa a dare evidenza degli esiti della procedura di conciliazione.

Di rilievo è l'interpretazione della magistratura contabile, per quanto specificamente concerne le regioni, secondo cui il documento di economia e finanza regionale (DEFR) dovrebbe contenere gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate.

Agli esiti delle verifiche condotte dalla Sezione è emerso, tuttavia, che il documento di economia e finanza regionale 2017-2019 della Regione Marche²⁹⁴ non contiene gli indirizzi agli enti, aziende e società partecipate ma una sintetica descrizione dello stato di attuazione e dei risultati conseguiti, diversamente da quanto previsto dalla Sezione delle autonomie.

Secondo quanto riferito nella relazione sulla gestione, la riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie tra la Regione Marche e gli enti strumentali e società partecipate al 31 dicembre 2017 è stata effettuata ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011.

Ai fini della individuazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate si è fatto riferimento alle definizioni di cui agli artt. 11-ter, 11-quater 11-quinquies del medesimo decreto.

Di rilievo, ai fini della riconciliazione, sono considerati gli enti strumentali controllati e partecipati di seguito specificati:

- ERSU Urbino
- ERSU Macerata
- ERSU Ancona
- ERSU Camerino

²⁹⁴ Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale 18 ottobre 2016, n. 36.

- ERAP MARCHE - Ente Regionale per l’Abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS – Agenzia Sanitaria Regionale
- Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco regionale del Conero
- Ente Parco regionale Monte S. Bartolo
- Consorzio di Bonifica delle Marche
- Parco dello Zolfo delle Marche
- A.M.A.T. - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
- ISTAO – Istituto Adriano Olivetti
- Fondazione Marche Cultura
- Fondazione Orchestra Regionale delle Marche
- Fondazione Marche Cinema Multimedia

Quanto alle società controllate e partecipate, individuate ai sensi degli artt. 11 *quater* ed 11 *quinquies*, sono state considerate le seguenti società:

a) Società controllate in via diretta

	Percentuale di possesso al 31/12/2016
SVIM SPA - SVILUPPO MARCHE SPA	100%
I.R.M.A. SRL in liquidazione	100%
AERDORICA SPA	85,77%
CENTRO AGROALIMENTARE DI ASCOLI PICENO SCPA	33,87%
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SCARL	32,79%
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL	20,00%
QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA	2,86%

b) Società controllate in via indiretta

	Percentuale di possesso al 31/12/2016
INTERPORTO MARCHE SPA	63,09%
MECCANO SCPA	30,00%
COSMOB SPA	24,46%
RAFFAELLO SRL in liquidazione	89,68%

Dagli esiti delle verifiche risulterebbe che alcuni enti e società, alla data di redazione della nota informativa allegata al rendiconto, si sono avvalsi del maggiore termine per l’approvazione dei bilanci consuntivi, ai sensi dell’art. 2364 c.c.

In una prospettiva di insieme si evidenzia come le risultanze istruttorie, svolte avendo riguardo alla informativa allegata al rendiconto regionale, abbiano evidenziato che su 27 enti, agenzie e società soggetti a procedura di conciliazione, tutti hanno riscontrato le richieste della Regione ad eccezione di Interporto S.p.A.

Tra questi:

- 18 soggetti hanno comunicato le proprie posizioni debitorie e creditorie asseverate dal proprio organo di revisione. Di questi, 5 enti hanno comunicato posizioni nulle;
- 6 enti (Ersu Urbino, Ersu Macerata ed Ersu Camerino) hanno comunicato i loro dati che però non sono stati asseverati dall'organo di revisione. Si evidenzia che, per quanto riguarda gli Ersu, la comunicazione è stata offerta dall'ERDIS ovvero il nuovo ente regionale di diritto allo studio operante dal 1 gennaio 2018.

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo delle posizioni di debito e credito, così come desunte dalla informativa sulla gestione, accertate dagli organi di revisione e/o Presidente del Collegio sindacale delle società, agenzie ed enti strumentali della Regione Marche. Si rinvia a quanto specificato nella relazione per eventuali approfondimenti sulle singole poste che compongono i dati aggregati di seguito esposti.

Tabella 193 Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della Regione Marche al 31 dicembre 2017

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
	CREDITI	DEBITI	IMPEGNI	ACCERTAMENTI
SVIM spa*	520.304,72	611.300,36	724.413,64	245.351,11
IRMA spa*	744.180,42	868.345,65	-	-
QUADRILATERO	-	2.029.719,02	0,00	-
AERDORICA S.p.A.		8.242.668,49		8.246.270,41
INTERPORTO MARCHE spa**	-	-	125,00	3.556.879,03
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SCPA	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SCARL	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCAR	0,00	0,00	0,00	0,00
COSMOB spa	3.342,06	0,00	10.080,00	0,00
MECCANO spa	8.748,00	0,00	8.748,00	27.000,00
RAFFAELLO srl in liquidazione	0,00	0,00	0,00	0,00
ERDIS*	7.062.004,00	-	-	-
ERSU URBINO*	896.470,10	0,00	896.470,10	0,00
ERSU ANCONA*	1.279.977,55	0,00	1.279.977,55	0,00
ERSU CAMERINO*	292.203,25	22.595,76	291.291,36	22.595,76

ERSU MACERATA*	226.004,42	0,00	226.004,42	0,00
ERAP MARCHE	0,00	58.329,38	149.211,71	111.567,57
ARPAM	453.705,69	23.842,40	433.798,24	23.842,40
ASSAM	583.230,72	721.155,94	569.557,12	721.155,94
ARS*	750.605,36	-	750.605,36	-
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	331.671,38	121.475,23	326.671,35	121.475,23
ENTE PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO	151.256,38	-	151.256,38	-
ENTE PARCO MONTE S. BARTOLO	53.002,00	-	53.002,00	-
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE	0,00	0,00	0,00	0,00
AMAT	216.890,96	131.280,00	202.954,04	131.280,00
ISTAO	156.418,45	-	155.000,00	-
FORM	177.500,00	157.500,00	177.500,00	157.500,00
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	458.202,11	-	458.202,11	-
TOTALE 2017	14.365.717,57	12.988.212,23	6.864.868,38	13.364.917,45
TOTALE 2016	20.680.417,21	13.202.042,23	5.698.664,54	18.464.033,57

* Soggetti che hanno comunicato le posizioni creditorie e debitorie nei confronti della regione sprovviste di asseverazione del proprio organo di revisione.

** Interporto S.p.A. non ha comunicato alcun dato alla data di compilazione della presente relazione.

Fonte: dati da relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2017 di cui alla DGR n. 565/2018.

Relativamente a SVIM s.r.l., si evidenzia che la comunicazione è stata resa dall'Amministratore unico e gli importi non sono stati asseverati dall'organo di revisione. È stato, inoltre, riferito che le somme impegnate eccedenti la spesa rendicontata dalla società a conclusione dei progetti ed esposta come credito verranno portate in economia in sede liquidazione del saldo finale.

Chiesti chiarimenti in ordine alle ragioni della mancata asseverazione, l'amministrazione ha evidenziato che, alla luce di notizie informali, è in fase di completamento la relazione, peraltro senza rilievi formali, del collegio dei revisori.

Con riguardo ad alcune somme impegnate dalla regione a cui non corrispondono posizioni creditorie di SVIM s.r.l. (euro 122.063,28), la società ha precisato che in tal caso l'Amministrazione funge esclusivamente da intermediario tra il soggetto erogante e la società stessa.

Per Irma s.r.l. risultano posizioni come compendiate in tabella.

Quanto alla società Quadrilatero s.p.a., il debito corrisponde alla quota non ancora utilizzata dalla stessa per la realizzazione della Pedemontana Fabriano Muccia, tratto Fabriano Matelica.

Quanto ad Aerdorica s.p.a., la società ha comunicato quanto segue: "Il credito relativo al recupero del finanziamento concesso dalla Regione alla società Aerdorica spa, accertato a carico del

capitolo 1502030004 del Bilancio 2017-2019 annualità 2017 con decreto 172/ITE del 20/6/2017, è rimborsato il sesto mese successivo a quello di erogazione del finanziamento ai sensi del contratto di prestito sottoscritto il 20/7/2017. Atteso che con decreto n. 204 /ITE del 26/7/2017 è stata disposta la liquidazione del finanziamento alla società Aerdorica, e il relativo pagamento è avvenuto in data 27/7/2017, l'accertamento relativo al recupero del finanziamento è stato reimputato all'anno di esigibilità 2018". In particolare, si registra che, con riguardo alla "restituzione del contributo regionale ex legge n. 22/2014", la differenza degli accertamenti (euro 966.270,41) e la posizione a debito della società (euro 962.668,49) sarebbe data dagli interessi legali 2018/2020 che verranno contabilizzati dalla società negli anni successivi come dalla stessa comunicato. Non risulterebbero crediti della società verso la Regione Marche.

Con riguardo ad Interporto S.p.A., la società non avrebbe fornito alcun riscontro alle richieste della Regione Marche. Tuttavia, nella contabilità regionale risulterebbero le posizioni debitorie e creditorie nei confronti della società indicate nel prospetto precedente.

Chiesti chiarimenti al riguardo è stato ribadito quanto già evidenziato nella specifica trattazione relativa ad Interporto S.p.A.

Il Centro agroalimentare di Macerata, quello Piceno, il Centro ecologia e climatologia e la società Raffaello s.r.l. in liquidazione hanno comunicato posizione debitorie e creditorie nulle.

Quanto alle cifre comunicate dalla società di revisione della Cosmob S.p.A. spa risultano debiti pari a zero e crediti di importo pari ad euro 3.342,06. Cosmob S.p.A. ha partecipato ad un progetto per il quale ha già ricevuto come anticipo il 90 per cento dell'importo complessivo. In sede di pagamento del saldo, la Regione ha comunicato che provvederà alla registrazione dell'economia. Medesima valutazione è stata svolta per la società Meccano S.p.A.

Con riguardo agli Ersu, la comunicazione è stata fornita dal direttore dell'ERDIS che, a partire dal 1 gennaio 2018, subentrerà ai singoli enti di diritto allo studio. I crediti complessivi dei quattro Ersu, al 31 dicembre 2017, ammontano ad euro 7.740.093,45 di cui crediti verso la Regione Marche pari ad euro 7.062.004,00; tale cifra trova copertura nell'annualità 2018.

L'ERAP Marche ha comunicato posizioni creditorie pari a 0,00 euro non corrispondenti agli impegni iscritti nella contabilità regionale che registra nei confronti di ERAP impegni per euro 149.211,71. Nella comunicazione l'ERAP ha specificato che la non coincidenza delle registrazioni contabili è da imputare al fatto che "le somme assegnate dalla Regione all'ERAP per l'attività di realizzazione alloggi, vengono versate dalla Regione medesima in contabilità speciale (c/o Banca d'Italia), della quale ERAP Marche è gestore ma non "proprietario" e pertanto non figurano come crediti verso la Regione nel bilancio consuntivo al 31/12/2017 dell'ERAP". Dal lato dei debiti, la

Regione Marche ha comunicato di procedere all'accertamento a seguito di istruttoria per il debito di ERAP pari ad euro 58.329,38; per quanto riguarda l'accertamento da parte della Regione di euro 111.567,57, analogamente a quanto fatto per i crediti, la non coincidenza è dovuta al fatto che "le somme da restituire alla Regione in quanto economie dell'attività di realizzazione alloggi dovranno essere versate alla Regione medesima dalla contabilità speciale (c/o Banca d'Italia), della quale ERAP Marche è gestore e non "proprietario" e pertanto non figura come debito verso la Regione nel bilancio consuntivo al 31/12/2017 dell'ERAP Marche".

Rispetto ai dati comunicati da ARPAM, la Regione evidenzia una differenza di euro 19.907,29 che viene accantonato al fondo passività potenziali.

Si registra coincidenza delle posizioni debitorie di Assam Marche con i crediti registrati dalla regione e pari ad euro 721.155,94. La conciliazione tra crediti Assam/debiti Regione Marche ha evidenziato una differenza complessiva pari ad euro 13.673,60, di cui euro 11.180,84 alla voce "conguagli stipendi anno 2015" per i quali verrà effettuata un'istruttoria.

Quanto ad ARS, si riscontra coincidenza degli importi relativi ai crediti dell'Agenzia e gli impegni della regione. Risulterebbero debiti nulli.

Per quanto riguarda l'Ente Parco del Conero, la differenza tra crediti del parco ed impegni della regione, pari a 5 mila euro è stata iscritta nel fondo passività potenziali. Perfettamente corrispondenti gli importi iscritti tra i debiti dell'ente e gli accertamenti dell'amministrazione regionale.

Nel registrare la coincidenza dei valori dal lato dei crediti vantati dall'Ente Parco interregionale del Sassi Simone e Simoncello nei confronti della regione, l'ente ha altresì comunicato le posizioni creditorie con imputazione agli anni successivi (euro 31.806,92).

Medesima situazione si registra per l'Ente Parco regionale del San Bartolo per cui, a fronte di crediti complessivi ammontanti ad euro 53.002,00, gli impegni per euro 42.210,21 sono imputati agli anni successivi.

L'Ente Parco dello zolfo delle Marche ha comunicato debiti e crediti nulli. Tali posizioni trovano riscontro con le risultanze della contabilità regionale.

Riguardo ad AMAT, a fronte di crediti per euro 216.890,96 si registrano impegni in contabilità regionale pari a euro 202.954,04. La differenza riscontrata nelle voci "quota associativa 2016" e con riguardo ai progetti "nuovi coordinamenti" e "giornata regionale giovani marche", è soggetta ad istruttoria e accantonata, nel frattempo, al fondo passività potenziali.

Relativamente all'ISTAO, la differenza negli importi presentati pari ad euro 1.418,45 è stata successivamente rettificata dall'istituto tramite cancellazione della fattura del credito corrispondente.

Le posizioni della Fondazione orchestra regionale delle Marche e della Fondazione Marche Cultura sono rappresentate in tabella.

Alla luce del quadro informativo delineato, la Sezione ritiene opportuno esprimere alcune riflessioni circa la procedura di asseverazione delle posizioni creditorie e debitorie.

In primo luogo, si dà atto della completezza della platea di organismi sottoposti alla procedura di conciliazione superando, pertanto, le criticità a tale riguardo sollevate in occasione dei precedenti referti.

Parimenti, avendo riguardo alla significatività dei dati forniti, si registra che tutte gli organismi hanno risposto alla richiesta inviata dalla regione a gennaio 2018, ad eccezione di Interporto S.p.A. Di conseguenza, i dati appaiono pressoché completi così da essere superata la criticità rilevata in occasione delle verifiche sulla procedura di riconciliazione attuata nel 2016 circa la parzialità delle informazioni fornite, anche in considerazione dei diversi tempi di approvazione dei bilanci consuntivi da parte degli enti e società partecipate.

Permane la problematica collegata all'asseverazione dei dati forniti da parte, in taluni casi, dell'amministratore unico o altro soggetto, comunque, diverso dall'organo di revisione. A tal riguardo deve, invero, farsi applicazione delle indicazioni rese dalla Sezione delle autonomie, secondo cui "l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori".

Pertanto, la Sezione richiama l'attenzione dell'Ente capogruppo sulla opportunità di assumere ogni iniziativa nei confronti dei propri enti strumentali e società partecipate, al fine di rimuovere atteggiamenti di inerzia tali da pregiudicare eventuali adempimenti normativi.

Si rammenta, per analogia, quanto previsto dalla Sezione delle autonomie in caso di mancato adempimento da parte dell'organo di revisione dell'ente strumentale, secondo cui "il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale il quale [...] è tenuto ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011)"²⁹⁵.

²⁹⁵ *cfr.* Delib. n. 2/SEZAUT/2016/QMIG.

In particolare, si evidenzia che l’Agenzia regionale sanitaria ha dichiarato di non avere un organo di revisione.

La Sezione, infine, rileva che in alcuni casi si sono registrate situazioni di disallineamento tra le poste reciproche di credito e debito al 31 dicembre 2017. In particolare, si è riscontrato che alcune poste costituirebbero potenziali crediti degli organismi cui non corrispondono impegni per la Regione Marche e, quindi, tali somme sono state prudenzialmente accantonate al fondo passività potenziali al fine di garantire la copertura finanziaria al complesso dei crediti vantati nei confronti dell’Amministrazione dai soggetti partecipati al 31 dicembre 2017.

Il prospetto seguente propone un confronto tra i dati relativi ai flussi finanziari in entrata ed in uscita così come proposti nel paragrafo 1.5. ed i dati provenienti dall’asseverazione delle posizioni debitorie/creditorie degli enti nei confronti della regione stessa, con particolare riferimento alle società partecipate.

Tabella 194 Confronto dati finanziari società partecipate

	FLUSSI FINANZIARI E/U						ASSEVERAZIONE	
	Acc.nti	Acc.nti	Acc.nti	impegni	impegni	impegni	Acc.nti	impegni
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2017	2017
Aerdorica S.p.A.			256.568,45	2.525.497,00	6.000.000,00	7.264.930,63	8.246.270,41	0,00
Irma			52,62	2.265.343,00	1.771.539,96	492.994,97	0,00	0,00
Svim s.r.l.	245.351,11			3.235.946,00	1.089.536,45	935.490,45	245.351,11	724.413,64
CAAP S.p.A.			6.332,57	55.748,00	37.962,18	35.909,90	0,00	0,00
Centro Agroalimentare Macerata							0,00	0,00
COSMOB S.p.A.				0,00	104.129,95	0,00	0,00	10.080,00
Centro ecologico				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Meccano				0,00	103.385,42	27.000,00	27.000,00	8.748,00
Interporto Spa		3.556.879,33	125,00	1.000.000,00	60.221,24	125,00	3.556.879,03	125,00
Totale	245.351,11	3.556.879,33	263.078,64	9.082.534,00	9.166.775,20	8.756.450,95	12.077.517,55	745383,6

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

A tale proposito, si riporta riassuntivamente quanto deliberato dalla Sezione delle autonomie, per cui: “Nelle società per azioni e in accomandita per azioni controllate/partecipate da enti territoriali, è tenuto al la prescritta asseverazione il soggetto cui è attribuita la revisione legale dei conti, ai sensi dell’art. 2409 bis c.c. Nelle società a responsabilità limitata controllate/partecipate da enti territoriali, ove non sia obbligatoria la nomina del revisore legale dei conti, ai sensi dell’art. 2477, co. 2, c.c., è rimessa all’autonomia statutaria la facoltà di designare un organo di controllo. Per le aziende speciali e le istituzioni, occorre far richiamo all’art. 114, co. 7, del d.lgs. n. 267/2000 che prevede, per le prime, un apposito organo di revisione e per le seconde che l’organo di revisione dell’ente locale eserciti le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all’ente territoriale socio individuare, all’interno dell’organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditorie, senza previsione di compensi aggiuntivi”.

Come espresso nella citata delibera n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, l’obbligo di asseverazione da parte dell’organo di revisione dell’ente strumentale e società controllata/partecipata va assolto senza previsione di compensi aggiuntivi.

Dall'analisi dei dati precedentemente esposti si rileva la non stretta correlazione degli impegni/accertamenti da asseverazione con i flussi finanziari in entrata ed in uscita. Tale discrepanza, in realtà, non denoterebbe situazione di criticità bensì atterrebbe alla tempistica degli incassi e dei pagamenti.

Infatti, per alcune società, l'asseverazione di un credito nel 2017, da parte della Regione Marche, deriverebbe da somme iscritte in entrata negli esercizi precedenti.

L'organo di revisione della Regione Marche, in sede di Relazione-questionario sul Rendiconto 2017 – Sez. V – Organismi partecipati, ha dichiarato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Amministrazione regionale e gli organismi partecipati corredata da doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo.

Nello stesso parere al rendiconto regionale, il collegio ha certificato la corrispondenza delle posizioni creditorie/debitorie della regione, riportate nella relazione di gestione allegata al consuntivo 2017 con quanto registrato in contabilità asseverando, dunque, la veridicità dei dati e delle informazioni richiamate.

Quanto ai disallineamenti registrati, ne è stata raccomandata la gestione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 considerando la possibilità di adottare provvedimenti correttivi nell'esercizio in corso; per tale motivo, le partite debitorie non riconciliate dovranno essere considerate dalla Regione Marche in sede di assestamento al bilancio 2018.

13.12 Il bilancio consolidato

L'adozione del bilancio consolidato rappresenta un obiettivo centrale nell'ambito degli strumenti previsti dal d.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014, quale strumento preordinato a dare piena evidenza alla situazione finanziaria e patrimoniale oltre che al risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative.

Sulla problematica del consolidamento è intervenuta la magistratura contabile, in più occasioni ed in diverse sedi, rimarcando come lo stesso non assolva soltanto a finalità di tipo informativo ma rivesta carattere strategico nell'ambito di un effettivo esercizio delle funzioni di

programmazione, gestione e controllo dell'attività dell'ente, ormai, intesa come attività del gruppo pubblico²⁹⁶.

L'art. 11 bis del d.lgs. n. 118/2011 nonché il principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 rappresentano il parametro normativo di riferimento.

In particolare, l'art. 11, comma 2 della citata disposizione precisa che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato nonché dalla relazione sulla gestione consolidata, comprendente la nota integrativa, e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.

Minuziosa la disciplina di dettaglio recata dal menzionato principio applicato che, nel rimarcare come il consolidamento sia funzionale ad una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo oltre che nella prospettiva della salvaguardia degli equilibri finanziari²⁹⁷, definisce, altresì, i presupposti di individuazione del “gruppo amministrazione pubblica” (GAP) e quelli per l'inclusione dei bilanci in quello consolidato.

A tal riguardo è previsto che concorrono a costituire il gruppo di amministrazione pubblica tutti gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dall'amministrazione pubblica, secondo quanto stabilito dal principio contabile allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011²⁹⁸.

²⁹⁶ Audizione sullo schema di d.lgs. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, 29 maggio 2014, Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

²⁹⁷ In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

²⁹⁸ Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

Lo stesso principio contabile definisce il perimetro del G.A.P. in modo ampio, includendo qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, e dalla differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Ai sensi dell'art. 11-bis, comma 3 del d.lgs. n. 118/2011 sono esclusi i soli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Sul punto deve, peraltro, evidenziarsi che i due elenchi concernenti, da un lato, gli enti e società che compongono il GAP e, dall'altro, gli enti e società del gruppo che, invece, rilevano ai fini del bilancio consolidato devono essere oggetto di formale approvazione da parte della Giunta e possono non coincidere nei casi di a) irrilevanza²⁹⁹ o b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate³⁰⁰.

In merito al principio di irrilevanza ed agli eventuali effetti distorsivi che potrebbero discendere da un'applicazione meccanicistica dello stesso, di interesse appaiono le riflessioni della Sezione delle autonomie che, nel dettare linee di indirizzo per l'attuazione della contabilità armonizzata³⁰¹, ha rilevato come l'esonero dall'obbligo di consolidamento sia rimesso ad una valutazione discrezionale degli enti che non possono limitarsi ad eseguire l'operazione di calcolo prevista dal principio contabile ma devono tenere in considerazione gli ulteriori criteri dettati dallo stesso sì da garantire la significatività del bilancio consolidato³⁰².

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

²⁹⁹ Qualora il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico del gruppo, esso non viene incluso nel perimetro di consolidamento (concetto di irrilevanza). Con riguardo alle regioni, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano per ciascuno dei seguenti parametri un'incidenza inferiore al 5 per cento:

- a. Totale dell'attivo;
- b. Patrimonio netto;
- c. Totale dei ricavi caratteristici.

Ad ogni modo, sono considerati irrilevanti e, pertanto, non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata

³⁰⁰ I casi di esclusione per il suddetto motivo sono limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni ed altre calamità naturali).

³⁰¹ *cf.* deliberazione n. 9/SEZAUT/2016/INPR.

³⁰² A tal riguardo è stato, peraltro, precisato che "Il richiamo alla significatività del bilancio consolidato riecheggia quanto disposto per il settore privato dall'art. 27, comma 3 bis, d.lgs. 9 aprile 1991 n. 127, recante l'attuazione delle Direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria ove si sottolinea che l'esonero dall'obbligo di consolidamento è possibile solo

Per ciò che attiene alle attività propedeutiche al consolidamento dei bilanci, in occasione del precedente referto, la Sezione ha dato atto dell'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 1078 del 25 settembre 2017 ad oggetto "D.lgs. 118/2011, Allegato 4/4 – Individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche e del perimetro di consolidamento, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016"³⁰³ e della deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 26 settembre 2017 ad oggetto "Proposta di deliberazione del Consiglio – Assemblea legislativa regionale concernente D.Lgs. n. 118/2011, art. 11-bis - Bilancio consolidato della Regione Marche per l'anno 2016".

Secondo quanto riferito nell'all. A) alla DGR n. 1078/2017 nel GAP sono ricomprese, oltre all'ente capogruppo Regione Marche:

- Società:

Società	Capitale sociale euro	% partecipazione	Partecipazione diretta/indiretta
Svim srl	2.814.909,00	100	diretta
Aerdorica spa	6.412.605,00	89,68	diretta
Irma srl in liquidazione	100.000,00	100	diretta
Interporto Marche spa	11.581.963,00	63,10	indiretta tramite Svim e Aerdorica
Raffaello srl in liquidazione	80.000,00	89,68	indiretta tramite Aerdorica

- Enti strumentali:

Enti pubblici
Ersu Urbino
Ersu Ancona
Ersu Macerata
Ersu Camerino
Erap Marche — Ente regionale per l'abitazione pubblica
Assam — Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare
Arpam — Agenzia per la protezione ambientale
Ente parco Sasso Simone e Simoncello
Ente parco del Conero
Ente parco Monte S. Bartolo
ARS — Agenzia regionale sanitaria
Parco dello zolfo delle Marche
Enti di diritto privato

con riferimento ad imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti". In questa prospettiva la Sezione segnala la necessità che il principio di irrilevanza e quello di significatività trovino contemperamento, al fine di correggere eventuali effetti distorsivi, in una valutazione che resta, comunque, affidata alla discrezionalità degli enti.

³⁰³ Si prende atto che, con la suddetta delibera di Giunta regionale n. 1078 del 25 settembre 2017, contestualmente alla definizione del GAP e del c.d. perimetro di consolidamento, l'Amministrazione regionale ha stabilito, altresì, che "la versione definitiva dei due elenchi è inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato. L'elenco dei componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato è trasmesso a ciascuno dei soggetti che ne fanno parte, al fine di consentire a tutti i componenti di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni richieste ai fini della redazione del bilancio consolidato".

Fondazione Marche Cultura
Fondazione Orchestra regionale ³⁰⁴
Associazione Marchigiana Attività Teatrali - AMAT
ISTAO – Istituto Adriano Olivetti

- Organismi strumentali

Assemblea legislativa – Consiglio regionale.

Sono compresi nel bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione pubblica Regione Marche (all. B) alla DGR n. 1078/2017):

- Società:

Società	Capitale sociale euro	% partecipazione	Partecipazione diretta/indiretta
Svim srl	2.814.909,00	100	diretta
Aerdorica spa	6.412.605,00	89,68	diretta
Irma srl in liquidazione	100.000,00	100	diretta
Interporto Marche spa	11.581.963,00	63,10	indiretta tramite Svim e Aerdorica

- Enti strumentali:

Erap Marche – Ente regionale per l’abitazione pubblica;

- Organismi strumentali:

Assemblea legislativa – Consiglio regionale.

Ai fini dell’individuazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, la Regione Marche ha ritenuto determinare i due parametri utili alla definizione della soglia di irrilevanza tenendo conto delle soluzioni individuate dal D.M. 11 agosto 2017 con riguardo al calcolo della suddetta soglia in caso di patrimonio netto negativo.

Avendo conseguito, nello stato patrimoniale (all. 10 al rendiconto) un valore negativo del patrimonio netto al 31 dicembre 2016 di ammontare pari ad euro 94.619.604,42, la Regione Marche ha così individuato la soglia di irrilevanza:

Rendiconto 2016	valori al 31/12/2016	%	soglia di irrilevanza 5%	%	soglia di irrilevanza 3%	%	soglia di irrilevanza cumulativa 10%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.844.923.667,33	5%	192.246.183,37	3%	115.347.710,02	10%	384.492.366,73
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI (*)	683.929.117,56	5%	34.196.455,88	3%	20.517.873,53	10%	68.392.911,76

Sulla base dei parametri così definiti, il solo soggetto che risulta superare la soglia di irrilevanza è l’Erap Marche poiché gli altri soggetti risultano essere singolarmente sotto la soglia di irrilevanza

³⁰⁴ Come da nota ns prot. n. 1332 del 17 luglio 2018, v. delib. n. 1508/2017.

del 3 per cento. Tuttavia, in considerazione delle indicazioni fornite dal citato decreto ministeriale e dell'opportunità di inserire comunque alcune società controllate dalla regione, sebbene ricadenti sotto la soglia di rilevanza, ai fini di una più completa significatività del bilancio consolidato, sono state incluse nel perimetro di consolidamento anche le società SVIM S.p.A. (ora s.r.l.), Interporto S.p.A, Aerdorica S.p.A, IRMA s.r.l. in liquidazione.

A seguito delle modifiche all'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 introdotte dal D.M. 11 agosto 2017 si è reso necessario apportare delle correzioni all'elenco dei soggetti da comprendere nel bilancio consolidato 2017.

Con delibera di Giunta regionale n. 1508 del 18 dicembre 2017 sono stati aggiornati, di fatto, il Gruppo amministrazione pubblica ed il perimetro di consolidamento; in particolare, con la citata delibera è stata inserita la Fondazione Orchestra Regionale delle Marche nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Marche"³⁰⁵ mentre tra i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento sono stati inseriti, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2017, l'ARPAM, l'ASSAM e l'ARS³⁰⁶.

Dalle autonome verifiche condotte dalla Sezione è emerso che, con deliberazione di Giunta regionale n. 1325 del 13 novembre 2017, sono state emanate le direttive per l'acquisizione delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie degli enti e delle società partecipate compresi nel bilancio consolidato della Regione Marche³⁰⁷, di cui al paragrafo 3.2 del principio applicato concernente il bilancio consolidato³⁰⁸.

La regione ha provveduto, quindi, a trasmettere le suddette direttive a tutti i soggetti compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) ai fini di un'opportuna informazione³⁰⁹.

Per completezza di informazione, si rileva che, con la proposta di emendamento alla proposta di legge regionale n. 199/18 "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2017"³¹⁰ è stato approvato il rendiconto consolidato 2017 Giunta-Assemblea legislativa regionale.

³⁰⁵ Si rammenta, a tale proposito, il parere della Sezione regionale per la Lombardia che, con parere n. 64/2017/PAR, ha ritenuto di ricomprendere che nel "gruppo amministrazione pubblica" debbano essere incluse anche le fondazioni atteso che "al fine di integrare il presupposto previsto dal citato art. 11-ter, comma 1, lett. b), è sufficiente che l'ente locale abbia il potere di nominare la maggioranza degli organi di amministrazione o di indirizzo dell'ente strumentale (alla luce dell'ampia dicitura normativa), in astratto anche di una fondazione".

³⁰⁶ Comunicazione della Regione Marche prot. n. 00 18343 del 05 gennaio 2018.

³⁰⁷ Tali direttive riguardano, così come esplicitato dal principio applicato di riferimento, le modalità e tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, rendiconti o bilanci consolidati; le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni da fornire; le linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento.

³⁰⁸ Il principio applicato concernente il bilancio consolidato, al paragrafo 3.2, stabilisce, infatti, che i bilanci di esercizio degli enti, aziende e società devono essere trasmessi alla capogruppo entro dieci giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso, entro il 20 agosto dell'anno successivo a quello di riferimento prevedendo, peraltro, che, qualora alle scadenze previste i bilanci non siano ancora stati approvati, possono essere inviati i dati di preconsuntivo.

³⁰⁹ Comunicazione della Regione Marche prot. n. 1163875 del 20 novembre 2017.

³¹⁰ Nota Regione Marche prot. n. 0770046 del 3 luglio 2018 e acquisita in pari data al nostro protocollo con n. 1275.

Infatti, ai sensi dell'art. 11, commi 8 e 9 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione deve approvare il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali che comprende, pertanto, anche il consuntivo del Consiglio regionale.

13.13 Gli Enti e le Agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale

Quanto al quadro delle agenzie e degli enti strumentali della Regione Marche inviato a seguito di richiesta istruttoria, risultano:

n. 7 Enti Pubblici

- ERSU Urbino
- ERSU Macerata
- ERSU Ancona
- ERSU Camerino
- ERAP Marche - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS – Agenzia sanitaria regionale

n. 4 Enti Parco

- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco Regionale del Conero
- Ente Parco Regionale Monte S. Bartolo
- Ente Parco Nazionale dello Zolfo delle Marche

n. 3 Enti di diritto privato in controllo pubblico

- Fondazione Marche Cultura
- AMAT Associazione marchigiana attività teatrali
- ISTAO Istituto Adriano Olivetti.

In occasione del referto 2016, la Regione Marche ha chiarito che gli enti inseriti nell'elenco inviato sono solo gli Enti Strumentali individuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 11-ter del D.lgs. 118/2011.

In tale ottica:

- l’Agenzia Sanitaria Unica regionale e le tre aziende ospedaliere, nonché l’Istituto zooprofilattico sperimentale, rientrano nell’ambito di applicazione dell’art. 19 del d.lgs. n. 118/2011;
- i Consorzi di sviluppo industriale e il Consorzio di Bonifica delle Marche, non soddisfano attualmente le condizioni previste dall’art. 11-ter;
- per gli enti di diritto privato, nella fattispecie Fondazione Marche Cultura, AMAT e ISTAO, la Regione Marche risulta essere tra i soci.

In continuità con le analisi svolte in occasione dei precedenti referti, la Sezione ha ritenuto opportuno, anche per l’esercizio 2017, operare un richiamo al sistema degli enti c.d. dipendenti oggetto, peraltro, di specifici obiettivi di contenimento della spesa posti dall’Amministrazione regionale all’interno di un articolato percorso intrapreso a partire dall’anno 2005³¹¹.

In questa prospettiva, nel fare rinvio alle considerazioni di carattere generale già svolte in ordine al predetto processo di razionalizzazione, con specifico riferimento agli enti ed agenzie che concorrono a comporre l’attuale panorama dei soggetti di amministrazione c.d. indiretta, si evidenziano, di seguito, dati di dettaglio afferenti ad alcuni profili ritenuti significativi al fine di valutare, impregiudicate ulteriori e più mirate verifiche, l’incidenza economico-finanziaria del fenomeno.

In particolare, la tabella successiva “Agenzie ed Entrate strumentali” espone i risultati conseguiti nel triennio 2015/2017 da ciascuno dei predetti enti e reca l’indicazione degli oneri sostenuti dagli stessi in relazione agli organi di amministrazione ed a quelli di controllo.

³¹¹ Di tale percorso di razionalizzazione si è dato compiutamente conto nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2012 Sul punto, nella Relazione al Progetto di bilancio 2013, si segnalava l’adozione da parte della Giunta di atti di indirizzo per il contenimento della spesa e, comunque, di iniziative volte non solo a razionalizzare l’architettura di direzione e controllo dei soggetti interessati ma anche a conseguire esigenze di coordinamento della finanza regionale.

Tabella 195 Agenzie ed Enti strumentali - dati generali

Denominazione	Settore di attività	Risultati di bilancio			Organi di amministrazione			Organi di controllo		
		2015	2016	2017	Carica ricoperta*	In carica dal	Compenso 2017	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso 2017
ERSU URBINO	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	4.074,00	182.079,00	25.236,46*	Commissario Straordinario	19/10/2015	8.640,00	Revisore Unico Dott. Vincenzo Curi Dott. Balestieri Paolo	09/05/2012	€ 1.335,67
ERSU MACERATA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	21.324,54	18.344,74	7.804,75*	Di Cosimo Giovanni (Commissario)	19/10/2015	8.640,00	Mercuri Marco (Revisore)	09/05/2012	486,72
ERSU ANCONA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	-- 363.153,00	4.695,00	55.590,00*	Mucelli Attilio (Commissario Straordinario)	19/10/2015	8.640,00	Ferretti Marco Revisore Unico	dal 06/07/2016	2.582,16
ERSU CAMERINO	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	8.372,00	17.392,00	15.142,00*	Prof. Andrea Spaterna (Commissario Straordinario) L.R. 23 del 21/09/2015 L.R. n. 4 del 20/02/2017	19/10/2015	8.640,00	Revisore Unico Dott. Vincenzo Curi Dott. Balestieri Paolo	09/05/2015 01/11/2017	1.491,67
ERAP MARCHE	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL TERRITORIO, LA TUTELA DELL'AMBIENTE	- 8.598.170,00	- 309.284,00	n.d. in quanto il consuntivo 2017 non è stato ancora approvato	Direttore Dott. Daniele Staffolani	dal 01/04/2016	125.001,00	Dott. Fabiani Alfredo revisore dei conti	10/03/2014	12.000,00

ASSAM	AGROALIMENTARE	- 56.997,00	- 224.530,00	26.748,00*	Non più previsto			Revisore Unico	04/11/2015	20.134,78
ARPAM*	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL TERRITORIO, LA TUTELA DELL'AMBIENTE	46.760,00	367.779,00	558.469,00	Direttore Generale	01/10/2014 - 31/10/2017	103.333,33	revisore unico	18/11/2014	12.400,00
					Direttore Generale	07/11/2017				
					Direttore Tecnico Scientifico	01/02/2011 - 31/05/2017	0,00			
					Direttore Tecnico Scientifico	01/07/2017-31/10/2017 e dal 15/11/2017	45.742,24			
					Direttore Amministrativo	12/10/2015-31/10/2017 e dal 15/11/2017	95.342,26			
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE	Parchi Nazionali	877.160,62	866.327,97	685.184,38	Presidente	02/04/2007	0,00	Presidente Collegio Revisore dei Conti	22/04/2014	1.656,60
					Consigliere	02/04/2007	0,00	Revisore dei Conti	22/04/2014	1.094,40
					Consigliere	24/03/2009	0,00	Revisore dei Conti	06/06/2016	1.094,40
					Consigliere	24/10/2008	0,00			
					Consigliere	14/10/2011	0,00			
PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	P.A. – GESTORE DI AREA PROTETTA	162.443,69	4.528,37	414.707,23	Presidente	10/02/2014	17.601,96	revisore di conti	23/04/2014	3.520,37
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	P.A. – GESTORE DI AREA PROTETTA	32.262,71	396.522,47 (fondi gran parte vincolati)	206678,44 (fondi gran parte vincolati)	Presidente	Delibera di Giunta Regionale n. 1288 del 30.10.2017 - D.G.R. n.96 del 29.01.2018 e Legge Regionale 9 febbraio 2018 n.2 – Art.18 comma 2	15.840,00 lordi	revisore dei conti	Assemblea legislativa regionale n.79 del 17 ottobre 2017	10.000,00 lordi
					Consiglio Direttivo	non esiste - Ente commissariato	0,00			
					Comunità del Parco	C.D. n. 34 del 18/02/2013 e n. 41 del 27/02/2013	0,00			
ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO	P.A. – GESTORE DI AREA PROTETTA	38.465,43	133.708,21	134.653,47	Presidente	23/10/2017	17.601,84	Revisore	17/10/2017	6.000,00
					Cons	23/10/2017	0,00			

					Cons	23/10/2017	0,00			
					Cons	23/10/2017	0,00			
					Cons	23/10/2017	0,00			
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	servizi alla cultura e alla promozione del territorio	508,00	1.060,00	6.787,00	Presidente Paolo Tanoni	04/07/2016	0,00	Revisore dei conti Manuele Pierantoni	13/04/2015	2.652,00
					Consigliere Franca Manzotti	04/07/2016	0,00			
					Consigliere Cesare Catà	04/07/2016	0,00			
					Consigliere Paolo Marasca	18/07/2016	0,00			
					Consigliere Valentino Torbidoni	18/07/2016 (dimesso in data 01/03/2017)	0,00			
AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali	Circuito regionale multidisciplinare teatro danza e musica (ex art 40 DM 1 luglio 2014)	10.359,33	3.422,31	5.688,00	Presidente	19/03/2015	. 120,00	presidente Collegio sindaci revisori	14/06/2011	. 5.250,00 netto
					consigliere CdA	19/03/2015	0,00	sindaco revisore	12/12/2014	. 3.500,00 netto
					consigliere CdA	19/03/2015	. 90,00	sindaco revisore	12/12/2014	. 3.500,00 netto
					consigliere CdA	19/03/2015	150,00			
					consigliere CdA	19/03/2015	150,00			
ISTAO Istituto Adriano Olivetti	Formazione e ricerca	- 128.231,00	- 419.048,00	3.776,00	Pietro Marcolini Presidente	25/02/2016		Roberto Barbieri Presidente Collegio dei revisori dei Conti	23/01/2015	
					3 Presidenti onorari	10/07/2000		Daniele Capecci - Sindaco effettivo	23/01/2015	

					Adolfo Guzzini Presidente onorario	08/11/2011		Ugo Riccobelli - Sindaco effettivo	25/02/2016	
					Paolo Pettenati Presidente onorario	01/10/2008		Giuseppe Perini - Sindaco supplente	23/01/2015	
					3 Vice Presidenti	25/02/2016				
					3 Consiglieri	02/07/2015				
AGENZIA SANTARIA REGIONALE	Sanità	-	552.476,39	18.645,83	17.277,43	DIRETTORE	Di Stanislao(dal 01/07/2016 al 31/10/2017) Di Furia (dal 07/11/2017)	116.666,70 *		

* Dati aggiornati con nota ns prot. n. 1332/2018.

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

Quanto ai dati della tabella precedente, non risultano ancora approvati i bilanci 2017 di ERAP Marche, ASSAM ed ERSU.

Chiesti, in sede di contraddittorio, aggiornamenti l'amministrazione ha rappresentato partitamente che:

- l'ERAP Marche alla data del 12 luglio 2018 non ha ancora approvato il proprio bilancio consuntivo 2017;
- gli ERSU hanno approvato i propri bilanci con delibere n.45/2018 Ancona, n.46/2018 Camerino, n.47/2018 Macerata e n. 48/2018 Urbino;
- l'ASSAM risulta aver approvato il proprio bilancio consuntivo con decreto del direttore n. 141/DIRA del 21/06/2018.

Con riferimento ai residui enti riportati in tabella per tutti è dato rilevare un risultato di esercizio positivo al 31 dicembre 2017.

Parimenti, sul versante della spesa, la tabella successiva offre un quadro di sintesi con riguardo al personale che presta servizio per gli stessi Enti.

Così prendendo le mosse dalla spesa sostenuta nel triennio 2014/2016, in ragione dello specifico CCNL applicato, la scheda evidenzia l'incidenza percentuale di siffatti oneri rispetto ai costi della produzione, il numero dei dipendenti e dei dirigenti in servizio (scriminando in relazione alla stabilità del rapporto ed in relazione al ricorso a professionalità esterne), le modalità attuative del turn over (con specifico riguardo ai risparmi conseguiti per effetto delle cessazioni ed agli oneri afferenti alle nuove assunzioni): completa l'informazione l'indicazione del provvedimento di carattere generale con cui sono stati fissati principi e criteri in materia di reclutamento del personale e conferimento incarichi.

La Sezione evidenzia, in primo luogo, la discordanza di alcuni dati presentati in occasione delle verifiche sull'esercizio 2015; in particolare, quanto all'ERSU Urbino, con riferimento alle spese di personale, risultavano costi pari ad euro 4.849.419,00 e 4.721.178,00, rispettivamente, per gli anni 2014 e 2015.

Parimenti, per l'Ente Parco regionale Monte S. Bartolo, in occasione del precedente referto, erano stati evidenziati costi per il personale pari ad euro 78.689,00 (2014) ed euro 80.957,47 (2015)³¹², diversi rispetto a quanto indicato nella tabella sottostante.

³¹² Nota Regione Marche prot. n. 565171 dell'11 agosto 2016, acquista in pari data al nostro prot. con n. 3004.

Con riguardo all'ASSAM nel 2015 erano stati rappresentati costi superiori rispetto a quanto rappresentato nella tabella relativa al 2016: spese per il personale 2014 pari ad euro 3.974.789,00 mentre le spese per il 2015 sarebbero state pari ad euro 3.657.158,00.

Nessun elemento informativo è stato reso rispetto a tali incongruenze.

Dall'analisi dei dati, si registra una diminuzione della spesa per il personale da parte della totalità degli enti ed agenzie, ad eccezione degli Enti Parco del Sasso Simone e Simoncello e del Conero, che registrano un lieve incremento di tale voce di costo, dell'AMAT e della Fondazione.

Quanto alla segnalazione di un consistente aumento della spesa per il personale, pari al 69 per cento, registrata dall'ARS, l'Amministrazione ha precisato che per mero errore materiale nella tabella inviata con la nota dell'8 giugno 2017, richiamata in precedenza, è stata indicata la cifra di euro 433.144,22. La spesa effettiva sostenuta dall'Agenzia nell'anno 2015 è pari ad euro 733.144,22.

Quanto al numero dei dipendenti, la quasi totalità degli enti ha mantenuto lo stesso organico rispetto all'esercizio 2015 o, in taluni casi, ha addirittura ridotto il numero di personale.

Alla luce dei dati che seguono, con riferimento al personale che presta servizio per i suddetti enti ed agenzie regionali, emerge un quadro sostanzialmente simile a quello tratteggiato nel corso delle precedenti verifiche sul rendiconto regionale, in occasione delle quali si erano espresse valutazioni positive, sotto il profilo organizzativo, in ordine al processo di razionalizzazione posto in essere dall'amministrazione regionale.

Con riguardo al Parco dello Zolfo delle Marche, è stato precisato che l'ente, al 31 dicembre 2017, stante la provvisorietà della gestione, non aveva una propria dotazione organica né soggetti alle proprie dipendenze.

Tabella 196 Enti ed Agenzie – spesa del personale

Denominazione	CCNL applicato	Spesa personale (1)			Incidenza		N. Dipendenti (4)			Numero dirigenti			Turn over		Provvvedimento di carattere generale in materia di reclutamento del personale e conferimento degli incarichi	Importo nuove assunzioni T. I. ()	Tipologia	data	N.
		2015	2016	2017	Costi della produzione 2017(2)	Incidenza a % spesa personale e su costi della produzione 2017	2015	2016	2017	In servizi o a T. I.	In servizi o a T.D. (esterni)	In servizi o a T.D. (interni)	N. Cessazioni T. I.	Importo cessazioni T. I. (in) (3)					
ERSU URBINO	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	4.721.177,00	4.658.908,00	4.629.924,11*	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	168	170	167	1	0	0	7	176.574,60	n°4 unità,	82.917,39	Determina Direttore	24/03/2017	85
																	Determina Direttore	28/04/2017	115
																	Determina Direttore	28/04/2017	116
																	Determina Direttore	22/06/2017	165
ERSU MACERATA	Regioni e autonomie locali	1.631.039,49	1.550.968,27	1.502.239,40*	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	39	37	36	1	0	0	1	23.841,11	0	0	0	0	
ERSU ANCONA	Regioni e autonomie locali	1.673.738,00	1.620.532,00	1.595.256,00*	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	43	43	46 (*)	1	0	0	0	0	n.3 unità (2 per 5 mesi + 1 per 2 mesi) part time 24 ore	20.122	Decr. Comm.	06/03/2017	10
ERSU CAMERINO	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	1.802.394,00	1.810.032,00	1.665.057,60*	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	45	45	44	1	0	0	1	32.173,86	0	0	Decr. Comm.	28/12/2017	49

ERAP MARCHE	Regioni e autonomie locali	6.135.031,00	5.918.060,95	5.837.634,36	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	122	114	116	10	0	0	7 (compreso n. 1 dirigente)	296,793,83 (importo cessazione dirigente 101,856,34 - restante personale 194,937,49)	4	115.777,00	Decreto Direttore	27/09/2016	209/D IR
ASSAM MARCHE	Comparto Regioni e Autonomie Locali	2.460.578,00	2.969.913,00	2.944.364,00*	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2017 non ancora approvato	98	96	97	1	-	-	2	55.248,00	1	32.174,00			
ARPAM	CCNL Sanità	12.365.272,00	11.711.586,00	11.194.337,00	17.253.015,00	62,14%	244,68 numeri dipendenti calcolato con criterio unità equivalenti	241,48 numeri dipendenti calcolato con criterio unità equivalenti	231,22 numeri dipendenti calcolato con criterio unità equivalenti	23	1	0	13	537.639,90	5	253.080,34	DGRM	10/10/2016	1201
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE																			
PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	Regioni e autonomie locali	160.097,91	192.771,71	196.924,05	606.203,64	32,48%	3	3	3	0	0	0	0	0	0		Deliberazione di Consiglio Direttivo	30/11/2016	80

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	Regioni e autonomie locali	314.848,72	336.844,15	460460,51 comprensivo di spesa non ricorrente	1.002.899,79	34,66%	9 di cui 1 in comando c/o comune di Camera dal 4 luglio 2014 (+1 addetto stampa)	9 di cui 1 in comando c/o comune di Camera dal 4 luglio 2014 (+1 addetto stampa)	9 di cui n.1 cessato per mobilità volontari a al 01/07/2017 c/o Comune di Camerano e n.1 cessato per mobilità volontari a al 28/12/2017 c/o Comune di Ancona (+1 addetto stampa)	0	0	0	0	0	0	0				
ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	83.017,27	82.928,47	83.370,23	271.693,24	30,68%	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	Federcolture	301.025,00	314.049,00	269.683,00 (bilancio non ancora approvato in sede di Assemblea)	575.482,00 (bilancio non ancora approvato in sede di Assemblea)	46,86%	8 *	8 *	8 **	0	0	0	0	0	0	0	0	Delibera di Giunta per la Costituzione della Fondazione Marche Cinema Multimedia (oggi Fondazione Marche Cultura) e approvazione dall'Atto Costitutivo e dello Statuto	17/10/2011	1362
																		Deliberazione del Consiglio di Amministrazione	26/06/2014	

13.14 Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO)

In materia di servizi pubblici locali, l'Organo di revisione ha attestato che i servizi pubblici locali gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, d.l. n. 138/2011, sono il servizio idrico integrato (legge regionale n. 30/2011) e il servizio di gestione integrata dei rifiuti (legge regionale n. 24/2009 come modificata dalla legge regionale n. 18/2011)³¹³.

Quanto ai provvedimenti adottati al fine di dare attuazione ai contenuti dell'art. 3-bis, comma 1, d.l. n. 138/2011, che individua la data del 30 giugno 2012 quale termine perentorio entro cui le regioni devono programmare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali, si segnala la legge regionale n. 24/2009 recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", con cui la Regione Marche ha provveduto, *in primis*, a delimitare il territorio regionale in cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) corrispondenti al territorio delle cinque Province (art. 6):

- ATO 1 – Pesaro Urbino
- ATO 2 – Ancona
- ATO 3 – Macerata
- ATO 4 – Fermo
- ATO 5 – Ascoli Piceno.

Ha istituito, inoltre, gli organi di governo degli stessi assegnando le funzioni già esercitate dall'Autorità d'Ambito di cui all'articolo 201 del decreto legislativo n. 152/2006 all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA), alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e le Province ricadenti in ciascun ATO che, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, stipulano apposita Convenzione (articolo 7).

Rispetto allo stato di attuazione della legge regionale n. 24/2009, si sono costituite tutte le cinque Assemblee Territoriali d'Ambito:

- ATA 1 di Pesaro Urbino
- ATA 2 di Ancona

³¹³ In materia di gestione dei rifiuti, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio ed istituendo o designando gli enti di governo degli stessi. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

- ATA 3 di Macerata
- ATA 4 di Fermo
- ATA 5 di Ascoli Piceno.

Secondo quanto precisato nella Relazione-Questionario 2017, la gestione unitaria a livello di ATO prevista dal decreto legge n. 138/2011 è attualmente realizzata solo nell'ATO 3 di Macerata in quanto l'ATA (Assemblea Territoriale di Ambito) di Macerata, con atto n. 2 del 31/10/2013, ha affidato a COSMARI srl il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati con decorrenza dall'1/3/2014 per l'intero territorio dell'ATO 3 con durata quindicennale.

Si aggiunge che tra le funzioni svolte dalle ATA rientra l'organizzazione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale di competenza. L'unitarietà della gestione del servizio integrato dei rifiuti è dunque una competenza organizzativa delle ATA che, compatibilmente alle disposizioni transitorie previste dall'articolo 6, comma 5, della legge regionale n. 18/2011, allo stato attuale si è realizzata pienamente solo nel territorio dell'ATO di Macerata, mentre negli altri ambiti territoriali si va progressivamente consolidando compatibilmente con la scadenza dei contratti di gestione già in essere. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 24/2009, è infatti compito delle ATA affidare a livello unico di ATO, secondo le disposizioni normative vigenti, il servizio di gestione integrata dei rifiuti. In materia di servizio idrico integrato, si riferisce che lo stesso è stato organizzato per ambiti territoriali ottimali prima con la legge regionale n. 18/1998 e successivamente con legge regionale n. 30/11.

Gli ambiti territoriali ottimali sono cinque:

- a) ambito territoriale ottimale n. 1, denominato Marche Nord - Pesaro e Urbino;
- b) ambito territoriale ottimale n. 2, denominato Marche Centro - Ancona;
- c) ambito territoriale ottimale n. 3, denominato Marche Centro - Macerata;
- d) ambito territoriale ottimale n. 4, denominato Marche Centro Sud - Fermano e Maceratese;
- e) ambito territoriale ottimale n. 5, denominato Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo.

Dalla citata relazione, si è appreso che non sono stati posti in essere nel 2017 nuovi affidamenti da parte degli enti di governo degli Ato.

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, le cinque ATO dei rifiuti hanno enti di governo unici costituiti dalla Assemblea Territoriale di Ambito (ATA).

Per quanto riguarda la gestione unitaria a livello di ATO si conferma che solo l'ATO di Macerata ha affidato ad un unico gestore.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, non sono stati posti in essere nuovi affidamenti rispetto agli Enti gestori, sia attuali che degli ultimi anni. Attualmente tre ATO hanno un Ente Gestore unico, mentre le altre due ATO presentano condizioni differenziate, con due enti gestori (caso dell'ATO 1) o con tre (ATO 3), sempre rappresentati da società multiservizi.

13.15 Conclusioni

Così richiamati gli aspetti salienti dell'istruttoria intercorsa, la Sezione conclusivamente osserva:

- Preliminarmente e, in via generale, prendendo le mosse dagli esiti delle verifiche svolte sul rendiconto 2016 e dalle conclusioni rassegnate nella relazione annessa alla pronuncia di parificazione per il medesimo esercizio, deve evidenziarsi una limitata *compliance* dell'amministrazione regionale rispetto all'adozione degli interventi correttivi sollecitati in relazione a taluni profili critici che permangono tali anche per l'esercizio 2017;
- In questa prospettiva, avuto riguardo alle misure organizzative assunte nel corso dell'esercizio 2017 – e, segnatamente, alla istituzione di una struttura con specifica competenza alla vigilanza sugli organismi partecipati per la quale la Sezione ebbe a manifestare apprezzamento – si raccomanda un'attenta riflessione circa l'effettività delle funzioni svolte essendo, di contro, emersi – talora anche in relazione ad organismi su cui la Regione Marche esercita poteri di direzione e coordinamento – ritardi e *deficit* informativi che non appaiono coerenti con la specificità dei compiti intestati alla struttura medesima e con il rinnovato ruolo dell'Ente partecipante alla luce del recente d.lgs. 175/2016 s.m.i. ;
- In relazione alla normativa recata dal d.lgs. 175/2016 – e con specifico riguardo alla previsione di cui all'art. 11 – si segnala come per alcune società non siano stati adottati provvedimenti per l'adeguamento degli statuti alle relative prescrizioni in tema di composizione dell'organo amministrativo non risultando, peraltro, pervenute alla Sezione eventuali deliberazioni assunte, in deroga, dagli organismi partecipati ai sensi del comma 3 della citata disposizione. Nel rilevare come detto adeguamento avrebbe dovuto essere perfezionato entro il 31 dicembre 2017, evidenzia la Sezione come non appaiano persuasive le deduzioni svolte dall'amministrazione regionale, sia per ciò che attiene al carattere contenuto della partecipazione ed all'impossibilità di incidere sul governo societario, sia per ciò che attiene al carattere assorbente delle questioni relative ad Aerdorica S.p.A. ed Interporto S.p.A. donde la scelta di differire al 2018 l'esame delle problematiche relative agli altri organismi partecipati;

- Con riguardo alla revisione straordinaria delle partecipazioni *ex art. 24* del d.lgs. 175/2016 – pur dandosi atto del rispetto della tempistica prescritta – si segnala come l’analisi posta a fondamento delle determinazioni assunte risulti, talora, priva del puntuale supporto motivazionale richiesto dal complesso di disposizioni regolatrici della materia e richiamato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 19/SEZAUT/INPR/2017;
- Con riguardo agli esiti del percorso di razionalizzazione si sollecita, ancora una volta, una pronta definizione delle programmate dismissioni segnalando come la previsione di un ulteriore anno per il completamento delle stesse, di fatto, procrastini procedure che, secondo l’originaria pianificazione, avrebbero dovuto essere già definite. In tal senso segnala la Sezione come l’adempimento di cui al menzionato art. 24 D.lgs. 175/2016, lungi dall’essere finalizzato ad una rimessione in termini degli enti-soci, si atteggi quale aggiornamento delle determinazioni già assunte in occasione della predisposizione del piano operativo *ex art. 1*, commi 611 e ss L. 190/2014;
- Quanto all’assetto delle partecipazioni la Sezione prende atto delle decisioni assunte in ordine all’acquisto, a titolo gratuito, della partecipazione nella TASK s.r.l.;
- Quanto alla SVIM srl:
 - a) Richiamate le conclusioni della relazione sulla gestione 2016 nell’ambito della quale, nel prendere atto dei contenuti della L.R. n. 6/2017 – asseritamente finalizzata al fattivo esercizio del controllo analogo, si faceva riserva di opportune verifiche circa il conseguimento del predetto obiettivo – la Sezione segnala come la prima fase applicativa abbia evidenziato plurime criticità. In tal senso si rimarca la necessità di assicurare effettività all’esercizio di poteri di controllo.
 - b) In questa prospettiva, pur prendendosi atto delle difficoltà relative all’istituzione del Comitato di controllo interno e di valutazione e pur evidenziandosi l’avvenuta adozione, nel corso del 2018, di provvedimenti correttivi, anche di natura legislativa (L.R. 2/2018), si segnala come il piano di attività per l’anno 2017 sia stato approvato in difetto della previa indicazione delle prescritte linee di indirizzo da parte della Giunta regionale;
 - c) Si segnala, altresì, l’importante perdita registrata all’esito dell’esercizio 2017;
 - d) Con riferimento alla partecipazione in Interporto Marche S.p.a., nel richiamare le conclusioni della relazione sulla gestione 2016, si rimarca la significativa perdita di esercizio registrata all’esito del 2017;

- e) Parimenti con riferimento alla partecipazione in Interporto Marche S.p.a. si segnala la necessità di una pronta definizione delle criticità emerse relativamente alla riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito manifestandosi perplessità in ordine alle deduzioni svolte dall'amministrazione a proposito delle difficoltà di una compiuta quantificazione delle partite reciproche. In tale contesto raccomanda il recupero del contributo erogato in favore della Interporto Marche S.p.a. per circa 3,5 milioni di euro, ed oggetto di successiva revoca per mancata rendicontazione, e l'attivazione di ogni opportuna iniziativa in relazione alla infruttuosa escussione della garanzia fideiussoria nei confronti della società assicurativa;
 - f) Con riferimento alle partecipazioni in Cosmob S.p.A. e Meccano S.p.A. la Sezione prende atto delle riconsiderazioni operate dalla Regione Marche in ordine alla valenza strategica delle suddette società pur manifestando, al riguardo, perplessità alla luce delle considerazioni svolte dall'amministrazione regionale, in sede di contraddittorio, in ordine al carattere minoritario delle partecipazioni ed alla impossibilità di incidere significativamente sul governo societario;
- Quanto alla Irma:
 - a) Pur prendendosi atto degli elementi giustificativi offerti dall'Amministrazione si segnala il perdurante ritardo nella definizione delle procedure di successione nei contratti, programmate entro l'esercizio 2017, evidenziandosi, peraltro, come la gestione, protrattasi in costanza di procedura liquidatoria, abbia fatto registrare, per l'esercizio 2017, un risultato negativo;
 - Quanto ad Aerdorica S.p.a.
 - a) Ferme le specifiche competenze intestate ad altri plessi giurisdizionali – nella specie il Tribunale fallimentare – e ad organi di natura comunitaria, la Sezione regionale di controllo evidenzia il permanere di una grave tensione finanziaria e di una importante esposizione debitoria pur dopo la significativa iniezione di liquidità conseguente all'accordato prestito ponte;
 - b) Non del tutto persuasive appaiono le conclusioni della Regione Marche circa la compatibilità della complessiva operazione di salvataggio finanziario con la previsione dell'art. 14 del d.lgs. 175/2016 in ragione della pretesa natura onerosa della stessa: in tal senso non può non rilevarsi come la pretesa corresponsione di interessi – pagati in prededuzione – in effetti si sia risolta nella liquidazione di un minore contributo;

- c) Attuali appaiono, di contro, anche alla luce delle deduzioni del Collegio dei revisori e del richiamo della recente deliberazione della Sezione Regionale di controllo per la Calabria in tema di salvataggio finanziario e concordato preventivo, le perplessità già manifestate dalla Sezione in occasione dei precedenti controlli. In questa prospettiva si segnala, peraltro, come, ai fini delle valutazioni di cui al citato art. 14, non possa annettersi valore dirimente al parere favorevole della Commissione europea attesa la diversità dei beni giuridici cui le normative apprestano tutela. Come già evidenziato in occasione delle verifiche sul rendiconto 2016, mentre la normativa sugli aiuti di Stato ha precipuo riguardo alla tutela della concorrenza, la richiamata disposizione del Testo unico sulle società pubbliche, peraltro confermativa di previgenti disposizioni, finalizzate al coordinamento della finanza pubblica, mira a preservare la integrità dei patrimoni degli enti partecipanti;
- d) Perplessità si esprimono, in questa prospettiva, in ordine all'ulteriore apporto economico-finanziario messo in campo dalla amministrazione regionale a seguito della legge regionale n. 19 del 5 giugno 2018;
- e) Con riguardo al merito delle determinazioni assunte dall'amministrazione regionale in ordine al salvataggio finanziario operato in favore della società Aerdorica S.p.A., ferma la titolarità di piena discrezionalità, la Sezione non può non rimarcare come sulle stesse incida in maniera significativa il prospettato rischio di profili di responsabilità della amministrazione regionale;
- f) La Sezione, di contro, sollecita la Regione Marche – sempre tempestiva nel dar seguito agli obblighi di carattere finanziario del socio – ad un compiuto esercizio dei diritti del socio ed a valutare autonome azioni in relazione ad eventuali profili di responsabilità personale anche in vista dell'adozione di doverose misure conservativo/patrimoniali;
- g) Dal punto di vista degli assetti organizzativi la Sezione condivide i rilievi assolutamente pertinenti del Collegio sindacale, insediatosi nel corso del 2017, circa la mancata costituzione di un ufficio di controllo interno evidenziando come rispetto a detta criticità, già segnalata in occasione delle precedenti verifiche, la Società non abbia attivato una riflessione e come, a detti fini, non risultino assunte iniziative da parte del socio di maggioranza Regione Marche, peraltro, impegnato in un importante supporto di tipo finanziario;
- h) Gravi si appalesano le ulteriori criticità rilevate dal Collegio sindacale in ordine alla mancata trasmissione di documenti di rilievo per l'esercizio da parte dello stesso delle

funzioni *ex lege* previste: in tal senso si sollecita l'amministrazione regionale ad adottare opportuni provvedimenti nell'esercizio dei propri poteri di *governance*;

- Quanto al Centro Agroalimentare Piceno S.p.A:
 - a) In ragione del risultato negativo di esercizio registrato si conferma il *trend* negativo che ha caratterizzato i precedenti esercizi;
 - b) Nel prendere atto degli elementi conoscitivi offerti dall'amministrazione regionale, si rileva come detto risultato sia, in parte imputabile, alla cancellazione di crediti per 334.998,00 euro;
 - c) Si segnala il persistente mancato adeguamento alla normativa recata dal recente testo unico sulle società pubbliche in tema di composizione dell'organo amministrativo anche alla luce della mancata trasmissione alla Sezione regionale di specifica deliberazione in deroga ex art. 11 comma 3 d.lgs. 175/2016;
- Quanto al Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.:
 - a) Si sollecita l'amministrazione ad adottare ogni opportuna iniziativa per la definizione della programmata dismissione della partecipazione;
- Quanto al fondo perdite partecipate:
 - a) Nel prendere atto delle valutazioni compiute dall'Amministrazione ai fini della sua quantificazione, si sollecita un'attenta riconsiderazione della adeguatezza del fondo in parola in considerazione dei dati contabili aggiornati e delle importanti perdite registrate in Aerdorica S.p.a, in Svim s.r.l. ed in Interporto Marche S.p.a.;
- Quanto alle procedure c.d. di riconciliazione debiti/crediti, nel sottolineare il precipuo rilievo che la normativa vigente assegna alle verifiche di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011, la Sezione:
 - a) Dà atto della completezza dei riscontri svolti dalla Regione per ciò che attiene alla platea degli organismi ricompresi nella procedura di conciliazione ed ai dati, a tal fine, valorizzati risultando, sostanzialmente, superate le obiezioni circa la parzialità delle informazioni formulate in occasione delle verifiche sul rendiconto 2016 pur residuando profili critici in ordine alla Interporto Marche S.p.a.;
 - b) Rileva il permanere di criticità in ordine alla provenienza dei dati offerti dagli organismi partecipati, difettando, talora, l'asseverazione da parte dell'organo di revisione: a tal riguardo deve, peraltro, segnalarsi come la ridetta circostanza, non esaurisca i suoi effetti su un piano meramente formale, ma incida sulla compiuta veridicità ed attendibilità dei dati medesimi;

- c) Quanto ai disallineamenti rilevati, anche alla luce delle puntuali osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, la Sezione sollecita la tempestiva adozione dei doverosi provvedimenti correttivi.

14 SISMA 2016/2017 - RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Sommario: 1.1 Premessa – 1.2 La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2017 ed i successivi approfondimenti istruttori svolti dalla Sezione – 1.2.1 Le risorse di cui alle contabilità speciali. I controlli sulla contabilità speciale emergenza (n. 6023) – 1.2.2 La gestione dell'emergenza abitativa – 1.2.3 Le risorse comunitarie – La riprogrammazione del POR FESR Marche – 1.3 La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2017 – 1.3.1 Verifiche dell'Organo di revisione sulla contabilità speciale n. 6023 – 1.4 Fondi provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044 – 1.5 Fondi da sms solidali – 1.6 La relazione predisposta dall'Ufficio Speciale per la ricostruzione – I controlli sulla contabilità speciale ricostruzione (n. 6044) – 1.7 Conclusioni.

14.1 Premessa

In continuità con il percorso ricostruttivo avviato nell'ambito del giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2016 – ed alla luce delle indicazioni rese dalla Sezione della Autonomie con la deliberazione n. 10/2018/INPR³¹⁴ – è proseguita, anche con riferimento all'esercizio in esame, l'analisi della Sezione di controllo in ordine alla gestione, non solo contabile, delle risorse finanziarie afferenti gli interventi posti in essere dalla Regione Marche in relazione ai noti eventi sismici.

Dette verifiche vanno, peraltro, ad affiancarsi ai precipui controlli, in corso di svolgimento,³¹⁵ intestati a questa Sezione in relazione alle contabilità speciali ed ai rendiconti resi dal Presidente della Regione, nella qualità di Vice Commissario, titolare della gestione speciale accesa in suo favore, in virtù di quel sistema articolato ed integrato di controlli di cui si è dato conto nell'ambito della relazione annessa alla pronuncia sul giudizio di parificazione per l'esercizio 2016.

D'altro canto, sotto il profilo metodologico, preme evidenziare come, in ragione di tale articolazione del controllo e del monitoraggio, sin da subito, attivato ampio risulti il patrimonio informativo a disposizione di questa Sezione: in questa prospettiva i riscontri svolti, pur prendendo le mosse dai contenuti della relazione sulla gestione allegata alla deliberazione della Regione Marche n. 565 del 26 aprile 2018 avente ad oggetto il rendiconto generale per l'esercizio

³¹⁴ La deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR recante “Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti sui rendiconti delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2017” prevede una apposita sezione, la nona intitolata “Analisi fondi per eventi sismici del 2016”, riservata alle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici del 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) e finalizzata a una prima analisi della gestione dei fondi destinati ai relativi interventi.

³¹⁵ Si richiamano, al riguardo, la nota prot. n. 689 del 16/04/2018 e quella prot. n. 773 del 02/05/2018 con le quali sono state formulate richieste istruttorie rispettivamente in ordine alla contabilità n. 6023 e 6044.

2017, hanno, altresì, avuto ad oggetto il complesso dei dati e degli elementi conoscitivi trasmessi con i *reports* periodici³¹⁶.

Imprescindibile parametro di riferimento dei riscontri svolti sono state, altresì, le deduzioni svolte dal Collegio dei revisori nel proprio parere al rendiconto³¹⁷ oltre che i dati certificati nel questionario reso ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 come convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213³¹⁸.

14.2 La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2017 ed i successivi approfondimenti istruttori svolti dalla Sezione.

La relazione sulla gestione, allegata alla proposta di rendiconto, reca un interessante quadro di sintesi dei dati finanziari di maggior rilievo per ciò che riguarda, tra l'altro, le risorse acquisite, nel corso dell'esercizio 2017, ed il dettaglio delle spese sostenute dall'Amministrazione al fine di attuare gli interventi programmati, in un'ottica di gradualità, avendo riguardo, dapprima, alla gestione dell'emergenza oltre che alla ricostruzione delle aree terremotate, e, successivamente, alla individuazione di prospettive di sviluppo, non esclusivamente economico, dei territori colpiti.

14.2.1 Le risorse di cui alle contabilità speciali. I controlli sulla contabilità speciale emergenza (n. 6023)

Come noto, nell'ambito delle fonti di finanziamento, specifica significatività assumono le risorse messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale, tramite contabilità c.d. speciali intestate ai Presidenti delle Regioni, in qualità di vice commissari, per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi loro delegati: a detto titolo risultano attive presso la tesoreria statale due contabilità speciali relative, rispettivamente, alla fase emergenziale (n. 6023) ed alla fase ricostruzione (n. 6044) .

Segnatamente alla contabilità n. 6023, la menzionata relazione sulla gestione reca i dati sintetici – afferenti al totale delle entrate conseguite ed al totale disaggregato delle spese sostenute – compendiate nelle tabelle che seguono:

316 cfr. nota n. 554 del 28 marzo 2018 riepilogativa dei dati trasmessi nel corso dell'esercizio 2017

317 Detto parere risulta acquisito agli atti al prot. n. 1123 in data 8 giugno 2018

318 Detto documento è stato acquisito al prot. n. 1278 in data 4 luglio 2018

Tabella 197 Descrizione delle entrate e delle spese

ENTRATE	
Somme accreditate alla Regione nel corso del 2017	494.351.732,83
Anticipazione regionale (L.R. 1/2017)	30.000.000,00
Totale	524.351.732,83
SPESE	
Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2017	333.036.617,66
Rimborso della anticipazione regionale	30.000.000,00
Totale	363.036.617,66
Disponibilità al 31/12/2017	171.749.200,60

Tabella 198 Dettaglio delle spese

Tipologia di spesa	2017
anticipazione lavori (enti locali)	22.018.452,08
lavori urgenza rendicontati (enti locali)	15.870.497,72
contr. delocalizzazione attività produttive (enti locali)	1.396.532,35
sicurezza beni culturali (enti locali)	68.886,85
Contributi Autonoma Sistemazione (enti locali)	117.896.909,91
rimborso anticipazioni regionali	30.000.000,00
ospitalità strutture ricettive	55.514.163,54
fornitura bagni chimici	1.493.435,55
SAE soluzioni abitative emergenza	78.403.165,46
rimozione macerie (<i>privati</i>)*	12.893.024,87
agricoltura (<i>privati</i>)*	19.751.437,46
trasporti emergenza	4.696.510,50
delocalizzazione attività produttive (<i>privati</i>)*	219.548,62
sicurezza beni culturali (<i>privati</i>)*	2.043.822,11
altri (materiali emergenza)	770.230,64
Totale	363.036.617,66

Pur riservando alla specifica sede gli approfondimenti circa gli esiti delle contabilità speciali, tali risultanze sono state esaminate, ai limitati fini di questa relazione ricognitiva, alla stregua degli omologhi elementi informativi desumibili dalla documentazione contabile predisposta dalla stessa Regione, in sede di rendicontazione, e pervenuta a questa Sezione di controllo per il tramite della Ragioneria Territoriale acquisita a prot. n. 504 in data 26 marzo 2018.

In particolare, a completamento del dato sintetico relativo alle somme accreditate alla Regione – attestate nella relazione sulla gestione in 494.351.732,83 euro – è stata accertato, alla luce della relazione allegata al rendiconto relativo alla contabilità speciale, che le stesse sono riconducibili agli accrediti disposti, per complessivi 403 milioni di euro e, di seguito, partitamente richiamati

- nota DPC/ABI/6723 del 27.01.2017 accredito di 15 milioni di Euro;
- nota TERAG2016/14747 del 27.02.2017 accredito di 10 milioni di Euro
- nota DPC/ABI/25067 del 07.04.2017 accredito di 20 milioni di Euro
- nota DIP/TERAG_SM/0033186 del 16.05.2017 accredito di 50 milioni di Euro

- nota DPC/ABI/43562 del 04.07.2017 accredito di 50 milioni di Euro
- nota DIP/TERAG_SM/0053303 del 17.08.2017 accredito di 40 milioni di Euro
- nota DIP/TERAG_SM/0076680 del 11.12.2017 accredito di 218 milioni di Euro

cui vanno a sommarsi ulteriori 91.351.732,83 euro rivenienti dalla procedura di rendicontazione delle spese sostenute direttamente dalla Regione e dai Comuni e, successivamente, oggetto di rimborso.

Parimenti coerenti, con quanto attestato nella relazione sulla gestione allegata al progetto di rendiconto generale della Regione Marche, risultano i dati relativi alla spesa sostenuta (pari a 363.036.617,66 euro) e alle risorse disponibili (pari a 171.749.200,60).

Disallineamenti – sia in parte entrata che in parte spesa – si rilevano, di contro, comparando i contenuti della menzionata relazione sulla gestione con quelli del rendiconto, trasmesso con nota prot. 0008766 del 21 marzo 2018, con il quale – a rettifica dell’omologo documento di cui alla nota 0160964 del 9 febbraio 2018 – è stata contabilizzata la somma di 1.074.787,98 restituita da privati e riaccreditata a privati con nuovo mandato.

Vale, a tal fine, richiamare i dati del citato rendiconto come di seguito esposti:

Tabella 199 Rendiconto contabilità speciale n. 6023

FONDI RICEVUTI ENTRATE		IMPORTI EROGATI USCITE	
		Tipologie di spese:	
Giacenza di cassa al 01/01/2017	10.429.667,23	1) Redditi da lavoro dipendente	113.825,71
1) Fondi comunitari	0,00	2) Consumi intermedi	57.931.680,86
2) Fondi statali	494.351.732,83	3) Interessi passivi	0,00
3) Fondi regionali	30.000.000,00	4) Trasferimenti a Regioni	30.000.000,00
4) Fondi Enti locali	0,00	5) Trasferimenti a Enti locali	157.601.720,90
5) Tariffe e proventi per servizi	0,00	6) Investimenti diretti	101.366.679,80
6) Accensione prestiti	0,00	7) Trasferimenti in c/capitale	0,00
7) Altro (restituzione da privati)	1.079.206,18	8) Rimborsi prestiti	0,00
		9) Versamenti erariali	17.004.094,91
		10) Versamenti previdenziali	0,00
		11) Altro (Equitalia-INPS pignoramenti)	93.403,46
		Totale Uscite	364.111.405,54
		Somme ancora a disposizione	171.749.200,60
		Disponibilità di cassa	171.749.200,60
Totale al 31/12/2017	535.860.606,24	Totale a pareggio	535.860.606,24

per evidenziare come il totale delle entrate, al netto della giacenza di cassa, faccia registrare un disallineamento rispetto all'omologo dato attestato nella, più volte richiamata relazione sulla gestione per l'importo di 1.079.206,18 euro (peraltro non corrispondente alla sopravvenienza attiva per la quale si è resa necessaria la rettifica ed indicata in 1.074.787,98 euro).

Analoga discrasia – ancorché di importo corrispondente (1.074.787,98 euro) a quello attestato per la spesa successivamente contabilizzata – è rilevabile ponendo a confronto il totale delle spese.

Di fatto invariato rimane il totale delle disponibilità al 31 dicembre 2017 di cui, peraltro, la Sezione prende atto.

Detta discrasia potrebbe, peraltro, essere parzialmente superata in considerazione degli emendamenti apportati alla proposta di l. r n. 199/18, avente ad oggetto “Proposta di legge regionale ad iniziativa della giunta regionale concernente: Rendiconto generale della regione per l'anno 2017, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 28 aprile 2018” e trasmessi con successiva nota acquisita agli atti in data 3 luglio 2018 (prot. n. 1275).

Di seguito si indicano i dati come parzialmente rettificati:

Tabella 200 Descrizione delle entrate e delle spese

ENTRATE	
Somme accreditate alla Regione nel corso del 2017	494.351.732,83
Anticipazione regionale (L.R. 1/2017)	30.000.000,00
Altro (Restituzione da privati)	1.079.206,18
Totale (b)	525.430.939,01
SPESE	
Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2017	333.036.617,66
Rimborso della anticipazione regionale	30.000.000,00
Sub-Totale	363.036.617,66
Altro (Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2017 per mandati stornati)	1.074.787,98
Totale (c)	364.111.405,64

Disponibilità al 01/01/2017 (a)	10.429.667,23
Disponibilità al 31/12/2017 d = (a+b-c)	171.749.200,60

Fonte: Dati estrapolati dalla nota prot. n. 1275 del 3 luglio 2018

Resta, tuttavia, non chiarita la differenza rilevata – per ad euro 4.418,20 – in ordine al diverso importo attestato per le entrate, pari ad euro 1.079.206,18, e quello delle uscite pari a euro 1.074.787,98.

Da controlli officiosi, sulla documentazione acquisita (nota del 28 marzo prot. n.554) si potrebbe ipotizzare che la stessa attenga agli importi di euro 3.818,20 ed euro 600,00 relativi rispettivamente all'accredito del 5 ottobre 2017 (bonifico restituzione ditta Wooden Village) e

all'accredito del 5 ottobre 2017 (bonifico restituzione Ditta Happy Holiday sul) indicati nella citata nota.

A seguito dell'interlocuzione istruttoria anche i dati disaggregati relativi alla parte spesa sono stati oggetto di significativa rivisitazione atteso che, con nota del 29 giugno 2018, pur nell'invarianza dell'importo totale, gli stessi sono stati rettificati come rappresentato nel seguente prospetto:

Tabella 201 Descrizione tipologia spesa

Tipologia di spesa	2017
Anticipazione lavori (ENTI LOCALI)	*21.918.452,08 ³¹⁹
Lavori urgenza rendicontati (ENTI LOCALI)	*15.970.497,72
Rimozione macerie ENTI LOCALI)	*1.559,23
Contr. delocalizzazione attività produttive (ENTI LOCALI)	1.396.532,35
Sicurezza beni culturali (ENTI LOCALI)	*170.214,33
Agricoltura (ENTI LOCALI)	*296.158,23
Contributi Autonomia Sistem. (ENTI LOCALI)	117.896.909,91
Rimborso anticipazioni REGIONALI	30.000.000,00
Ospitalità strutture ricettive (PRIVATI)	*55.386.699,32
Fornitura bagni chimici (PRIVATI)	1.493.435,55
SAE soluzioni abit.ve emerg. (PRIVATI)	*78.509.517,47
Rimozione macerie (PRIVATI)	*12.891.465,64
Agricoltura (privati)	*19.509.222,67
Trasporti emergenza (PRIVATI)	*4.696.843,77
Deloc. attività prod. (PRIVATI)	219.548,62
Sicurezza beni culturali (PRIVATI)	*1.942.494,63
Altri (PRIVATI)	*737.066,14
Totale	363.036.617,66

Fonte: Dati estrapolati dalla nota prot. n. 1275 del 3 luglio 2018

Rimangono confermati i valori dei dati disaggregati relativi alla parte spesa – pari ad euro 363.036.617,66 – richiamati nel precedente prospetto.

In sede di contraddittorio, a seguito di specifica richiesta, l'amministrazione regionale ha, ulteriormente precisato, che la discrasia rilevata fra i valori del rendiconto 2017 e i dati sintetici della contabilità 6023, è da imputarsi alla mancata indicazione, oltre della giacenza di cassa iniziale, delle restituzioni di somme da privati per bonifici non andati a buon fine, stornati dalla contabilità e riaccreditati ai beneficiari: sul punto ha rappresentato che la contabilità speciale considera, dal lato delle spese, il mandato stornato come estinto, mentre, dal lato delle entrate, si determina una nuova entrata. Ne consegue, quindi, un doppio pagamento al quale corrisponde una entrata che pareggia il saldo finale.

A supporto delle proprie deduzioni ha, altresì, offerto in comunicazione il dettaglio delle quietanze di entrata, alle quali corrispondono pagamenti formalmente doppi.

³¹⁹ I valori rettificati sono evidenziati con l'asterisco.

17/02/2017	3	RESTITUZIONE BONIFIC	81.654,55
08/03/2017	5	RESTITUZIONE BONIFIC	25.740,00
15/03/2017	6	RESTITUZIONE BONIFIC	80.381,82
11/04/2017	9	RESTITUZIONE BONIFIC	325.523,56
11/04/2017	10	RESTITUZIONE BONIFIC	211.429,70
31/07/2017	14	RESTITUZIONE BONIFIC	41.362,50
08/08/2017	15	RESTITUZIONE BONIFIC	298.935,85
20/11/2017	22	RESTITUZIONE BONIFIC	9.760,00
TOTALE			1.074.787,98

Nella medesima occasione è stato, altresì, evidenziato che il disallineamento di euro 1.079.206,18 euro del totale delle entrate, al netto della giacenza di cassa, non è pari alla sopravvenienza attiva per la quale è stata necessaria la rettifica, indicata in euro 1.074.787,98, in quanto la differenza di euro 4.418,20 è relativa a due importi che sono stati restituiti alla Contabilità Speciale da due strutture alberghiere in quanto effettivamente non dovuti e pertanto non hanno dato luogo a nuove emissioni di mandati di pagamento.

Anche, a tal riguardo, sono stata offerti in comunicazione documenti, nella specie le relative quietanze di entrata, a supporto delle deduzioni svolte.

Movimento	n° quietanza	Versante	Importo (€)
05/10/2017	17	WOODEN VILLAGE SRL	3.818,20
06/11/2017	21	HAPPY HOLIDAY S.R.L.	600,00
TOTALE			4.418,20

Nei dati sintetici della contabilità 6023, infine, la disponibilità al 31 dicembre 2017 di euro 171.749.200,60 è stata semplicemente trascritta in quanto richiesta (non è infatti il frutto della differenza fra il totale entrate di euro 524.351.732,83 e il totale delle spese di euro 363.036.617,66, pari a euro 161.315.115,17 euro); l'importo di euro 171.749.200,60 euro, infatti, è pari al saldo iniziale (del quale i dati sintetici della contabilità 6023 non tengono conto) cui si somma la differenza tra somme restituite da privati e somme di nuovo riaccreditate, pari a euro 4.418,20, restituiti perché non dovuti, come di seguito illustrato.

ENTRATE	
Somme accreditate alla Regione nel corso del 2017	494.351.732,83
Anticipazione regionale (L.R. 1/2017)	30.000.000,00
Totale (1)	524.351.732,83
SPESE	
Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2017	333.036.617,66
Rimborso della anticipazione regionale	30.000.000,00
Totale (2)	363.036.617,66
Disponibilità al 31/12/2017	171.749.200,60
In realtà il saldo è stato INDICATO riportando quello risultante dal Rendiconto. Se facciamo la differenza ENTRATE - SPESE (1 - 2) la cifra è:	161.315.115,17
DIFFERENZA (a)	10.434.085,43
Saldo INIZIALE al 01/01/2017	10.429.667,23
differenza tra entrate per restituzioni e nuovo mandati (1.079.206,18 - 1.074,787,98)	4.418,20
TOTALE (b)	10.434.085,43
a - b	0,00

Si allega il prospetto di riconciliazione fra i valori del rendiconto 2017 e i dati sintetici della contabilità 6023.

Allegato 15

TOTALE somme disponibili 2017 da Rendiconto presentato al MEF (+)		535.860.606,24
detrazione disponibilità iniziale 2017 (fondo cassa al 1/1/2017) (-)		10.429.667,23
ENTRATE TOTALI anno 2017 di cui:		525.430.939,01
Fondi statali indicati in RELAZIONE (+)	494.351.732,83	
anticipazioni regionali indicati in RELAZIONE (+)	30.000.000,00	
TOTALE entrate indicate in RELAZIONE		524.351.732,83
restituzioni da privati (pagamenti stornati e riemessi) (+)	1.074.787,98	
restituzioni da privati (somme non dovute) (+)	4.418,20	
TOTALE restituzioni da PRIVATI	1.079.206,18	
TOTALE entrate 2017 rendiconto MEF		525.430.939,01
Giacenza di CASSA al 1/1/2017		10.429.667,23
TOTALE somme disponibili 2017 da Rendiconto presentato al MEF (+)		535.860.606,24

SPESE impegnate e liquidate indicate in RELAZIONE e nei file MANDATI (+)	333.036.617,66	
Rimborso ANTICIPAZIONI regionali (+)	30.000.000,00	
TOTALE spese indicate in RELAZIONE	363.036.617,66	
MANDATI emessi a PRIVATI per mandati stornati e RIEMESSI	1.074.787,98	
TOTALE spese 2017 rendiconto MEF		364.111.405,64

Disponibilità di CASSA al 31/12/2017 indicata in RELAZIONE		171.749.200,60
--	--	----------------

disponibilità iniziale 2017 (fondo cassa al 1/1/2017) (+)		10.429.667,23
TOTALE entrate indicate in RELAZIONE (+)		524.351.732,83
TOTALE spese indicate in RELAZIONE (-)		363.036.617,66
Disponibilità di CASSA al 31/12/2017		171.744.782,40
DIFFERENZA (somme restituite da privati perché NON DOVUTE)		4.418,20

Tabella pag. 7 Giudizio parificazione		
ENTRATE		
Somme accreditate alla Regione nel corso del 2017	494.351.732,83	
Anticipazione regionale (L.R. 1/2017)	30.000.000,00	
Totale (1)	524.351.732,83	
SPESE		
Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2017	333.036.617,66	
Rimborso della anticipazione regionale	30.000.000,00	
Totale (2)	363.036.617,66	
Disponibilità al 31/12/2017	171.749.200,60	

In realtà il saldo è stato INDICATO riportando quello risultante dal Rendiconto. Se facciamo la differenza ENTRATE - SPESE la cifra è:	161.315.115,17
DIFFERENZA (a)	10.434.085,43
Saldo INIZIALE al 01/01/2017	10.429.667,23
differenza tra entrate per restituzioni e novo mandati (1.079.206,18 - 1.074.787,98)	4.418,20
TOTALE (b)	10.434.085,43
a - b	0,00

riconciliazione tra Tabella pagina 7 e Rendiconto C.S. 6023 presentato al MEF			
cifre presenti in:	tabella pag. 7	Rendiconto	Rendiconto
Saldo INIZIALE al 01/01/2017 (A)		10.429.667,23	10.429.667,23
Somme accreditate alla Regione nel corso del 2017	494.351.732,83	494.351.732,83	0,00
Anticipazione regionale (L.R. 1/2017)	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
Altro (restituzioni da privati) (B)		1.079.206,18	1.079.206,18
Totale ENTRATE	524.351.732,83	535.860.606,24	11.508.873,41
Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2017	333.036.617,66	334.111.405,64	1.074.787,98
Rimborso della anticipazione regionale	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
Totale SPESE (C)	363.036.617,66	364.111.405,64	1.074.787,98
Disponibilità al 31/12/2017 (indicata in tabella pagina 7)	171.749.200,60		
Disponibilità al 31/12/2017 (CALCOLATA: saldo iniz.+entrate-spesa) (D)	161.315.115,17	171.749.200,60	10.434.085,43
Riconciliazione tabella pag.7 / Rendiconto: differenza SALDO INIZIALE (A) + entrate per restituzioni non indicate in Tab.pag.7 (B) - Spese non indicate in Tab.pag.7 (C) - differenza disponibilità finale CALCOLATA (D)			0,00

14.2.2 La gestione dell'emergenza abitativa

Come può evincersi dalla tabella che precede gli oneri relativi ai diversi strumenti messi in campo dall'Amministrazione per far fronte all'importante emergenza abitativa, che per come riferito dalla stessa ha interessato circa 10.000 nuclei familiari³²⁰, hanno inciso, in maniera significativa, sul totale delle spese, a valere sulla contabilità speciale n. 6023, sostenute nel corso dell'esercizio 2017.

La spesa per strutture abitative di emergenza (c.d. SAE), per contributi autonoma sistemazione (c.d. CAS) e per l'ospitalità in strutture ricettive ammonta complessivamente a 251.793.126,70 euro con un'incidenza percentuale del 69,35%.

In questa prospettiva, anche al fine di operare un aggiornamento del quadro fattuale tratteggiato nella relazione sull'esercizio 2016, si è ritenuto di svolgere approfondimenti in relazione alle c.d. SAE ed al c.d. CAS.

In particolare con riferimento ai citati moduli abitativi – per i quali consta una spesa pari a 78.509.517,47 euro – sono stati chiesti aggiornamenti circa lo stato di attuazione del crono programma pianificato per la consegna degli stessi su cui, in occasione delle verifiche relative all'esercizio 2016, si erano appuntate le censure di questa Sezione.

A tal riguardo deve, peraltro, rimarcarsi come le criticità rilevate relativamente alla tempistica osservata, nonostante le rassicurazioni fornite, permangano.

Dalla nota di risposta predisposta dal Servizio di protezione civile si evince, invero, che a fronte delle 1.930 SAE previste, ne sono state consegnate ai comuni 1.564 e che, per la consegna delle 366 strutture rimanenti, è previsto il seguente calendario:

COMUNE	STRUTTURE	TERMINE
Valfornace	49	entro il 15 giugno 2018
Visso	46	entro il 20 giugno 2018
Camerino	41	entro il 30 giugno 2018
Camerino	97	entro il 15 luglio 2018
Visso	1	entro il 15 luglio 2018
Camerino	44	entro il 30 luglio 2018
Valfornace	1	entro il 30 luglio 2018
Serrapetrona	2	entro il 31 luglio 2018
Camerino	34	entro il 15 agosto 2018

³²⁰ A tal riguardo è stato stimato in 33.500 il numero delle persone che hanno subito il danneggiamento della abitazione utilizzata in modo abituale, stabile e continuativo ed in 10.000 il numero dei nuclei familiari bisognosi di assistenza di lungo periodo (cfr. nota Regione Marche prot. 13027934 del 18 gennaio 2018).

Ussita	2	entro il 15 agosto 2018
Camerino	39	entro il 20 agosto 2018
Petriolo	10	entro il 31 agosto 2018

A significare, dunque, che l'attuazione dell'anzidetto programma emergenziale, stando alla pianificazione prospettata, sarà completata a circa due anni dagli eventi sismici di cui trattasi, in forza di una tempistica assolutamente in contrasto con quella inizialmente prevista e poco coerente con la natura oltre che con la rilevanza dell'interesse protetto.

In sede di contraddittorio l'Amministrazione, a fronte delle cennate considerazioni critiche, ha replicato evidenziando le plurime circostanze, di contesto, che hanno inciso sull'attuazione del cronoprogramma relativo alle c.d. SAE (protrarsi della sequenza sismica, persistenza dello stato di emergenza, rilevante estensione delle aree danneggiate, difficoltà nella compiuta individuazione dei fabbisogni, sovrapposizione del sisma con altri eventi calamitosi, concorrenza di diverse competenze, elevato numero delle strutture, difficoltà logistiche).

Con specifico riguardo alla posa in opera delle strutture in parola, nell'evidenziare come le aree SAE siano state realizzate in luoghi con una topografia molto complessa e con importanti problematiche idrogeologiche, è stata, altresì, rilevata la sussistenza di criticità nei progetti esecutivi in ragione delle quali nei cantieri si sono resi necessari interventi integrativi ed importanti opere di urbanizzazione.

A corredo sono stati offerti dati di dettaglio relativi alla localizzazione delle aree in questione come di seguito specificato:

ELENCO AREE

	Descrizione Ente	Nome Località	Totale Sae
1	Comune ACQUASANTA TERME	Loc. Arli	6
2	Comune AMANDOLA	Loc. San Cristoforo	2
3	Comune ARQUATA DEL TRONTO	Borgo	54
4		Borgo 2	32
5		Faete 1 e 2	14
6		Pescara Del Tronto	26
7		Piedilama	16
8		Pretare	26
9		Spelonga - Colle	33
10	Comune BOLOGNOLA	Villa di Mezzo - Capoluogo	7
11	Comune CALDAROLA	Campo Sportivo	104
12		Monastero	3

13	Comune CAMERINO	Arcofiato	8
14		Le Cortine ampliamento	39
15		Le Cortine Zona Centro	31
16		Le Cortine Zona Est	58
17		Le Cortine Zona Ovest	43
18		Mergnano San Savino	6
19		Morro	7
20		Piegusciano	9
21		Rocca Varano	10
22		San Paolo Via Ottaviani	49
23		Sant'Erasmus	16
24		Vallicelle	34
25	Comune CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	Belloni	7
26	Comune CASTELRAIMONDO	Campo Sportivo	9
27	Comune CASTELSANTANGELO SUL NERA	Gualdo	11
28		Nocria	12
29		Piazzale Piccinini	40
30	Comune CESSAPALOMBO	Campo Sportivo Centro 1	7
31	Comune FIASTRA	Cerreto Acquacanina	22
32		Fiastra Capoluogo	28
33		Fiegni	14
34		Polverina	10
35	Comune FORCE	Loc. Fontevicchia	7
36	Comune GAGLIOLE	Selvalagli	4
37	Comune GUALDO	Loc. Valle	9
38	Comune MONTE CAVALLO	Loc. Pie' Del Sasso	10
39	Comune MONTEGALLO	Loc. Balzo	29
40		Loc. Uscerno	5
41	Comune MUCCIA	C.da Varano	47
42		Costafiore	7
43		Massaprofoglio	14
44		Pian Di Giove A	42
45		Pian di Giove B	54
46		Comune PETRIOLO	Madre Teresa Di Calcutta
47	Comune PIEVE TORINA	La Serra	44
48		Loc. Antico	8
49		Loc. Appennino	16
50		Loc. Casavecchia	17
51		Loc. Le Piane Lott.Rosi	125
52	Comune PIORACO	Laila	34
53	Comune SAN GINESIO	Pian Di Pieca	19
54		Santa Maria In Alto Cielo	7

55		Via Del Tramonto – Campo Sportivo	12
56	Comune SAN SEVERINO MARCHE	Rione San Michele	103
57	Comune SARNANO	Loc. Morelli	12
58		Loc. San Cassiano	9
59	Comune SERRAPETRONA	Loc. Caccamo	18
60	Comune TREIA	Villa Lazzarini	8
61	Comune USSITA	Loc. Pieve Capoluogo	69
62		Vallazza	20
63	Comune VALFORNACE	Fiordimonte Piani Campi	38
64		Giovanni XXIII	41
65		Piazza Vittorio Veneto A	50
66		Piazza Vittorio Veneto B	23
67	Comune VISSO	Borgo San Giovanni 1	12
68		Borgo San Giovanni Campo Sportivo	42
69		Croce	4
70		Cupi	1
71		Via C. Battisti 1	46
72		Via C. Battisti 2	20
73		Villa S. Antonio	70
74		Villa S. Antonio 2 Pretara	33
	Totale		1932

Alla stregua di siffatti dati è stato evidenziato come il tempo medio di realizzazione impiegato, dal momento della formale individuazione dell'area da parte del Comune alla consegna dell'area SAE completata al Comune stesso, sia pari a 10,4 mesi rilevando come detta tempistica media sia coerente con i tempi necessari alla realizzazione di questa tipologia di intervento emergenziale su aree montane.

Relativamente ai contributi per autonoma sistemazione – per i quali è certificata una spesa pari a 117.896.909,91 euro – oggetto di approfondimento è stata la procedura per il riconoscimento degli stessi e la correlata problematica delle forme di controllo.

Sul punto l'Amministrazione, ha rappresentato che il contributo in parola è erogato ai Comuni a fronte di un caricamento del fabbisogno mensile sulla piattaforma CohesionWorkPA e che detta attività è nell'esclusiva responsabilità dei predetti enti ai quali, alla luce delle prescrizioni dell'OCDPC n. 388/2016 e delle successive circolari esplicative, compete di verificare la legittimità della istanza presentata dai singoli cittadini a fronte del disagio abitativo subito. Quanto alle forme di controllo sulle erogazioni CAS, ha precisato che la Regione Marche ha, per un verso, 485

attivato forme di controllo e filtri automatici ulteriori per verificare la coerenza dei dati inseriti e, per altro, messo a disposizione degli organi di polizia tributaria e di sicurezza, con riferimento al progetto C.R.A.S.I., l'accesso completo ai *report* di rendicontazione generati dai Comuni nella piattaforma medesima.

Di qui la possibilità di accedere a tutti i dati necessari (anagrafica dei componenti del nucleo familiare, immobile di provenienza, soluzione abitativa di destinazione, dati del proprietario del luogo di destinazione, importo erogato, mandato e quietanza di pagamento) utili ai fini di un controllo completo sulla legittimità delle erogazioni CAS da parte dei Comuni.

In tale contesto deve, peraltro, darsi conto della circostanza che, avvalendosi delle possibilità previste dall'art. 14 del D.L. 9 febbraio 2017 n. 8, l'amministrazione regionale, per far fronte all'emergenza abitativa, ha messo in campo opzioni ulteriori rispetto agli strumenti cui si è fatto ricorso nella fase emergenziale sì da fornire idonea assistenza alla popolazione con soluzioni economicamente vantaggiose, sicure dal punto di vista sismico e tali da preservare ulteriore consumo di suolo oltre che ridurre le aree da destinare .

In questa prospettiva ha dato corso ad un programma di acquisto di nuovi alloggi da acquisire al patrimonio residenziale pubblico, e da destinare temporaneamente ai nuclei familiari residenti in edifici distrutti o danneggiati dagli eventi sismici, quale misura alternativa alla corresponsione del Contributo per l'Autonoma Sistemazione (CAS) ovvero all'assegnazione delle anzidette strutture abitative di emergenza.

A partire dalla deliberazione di Giunta n. 158 del 24 febbraio 2017 – con la quale è stato approvato il predetto programma di acquisto – nel corso dell'esercizio in esame sono stati assunti i necessari provvedimenti amministrativi e, segnatamente, le graduatorie definitive degli immobili ritenuti idonei, recepite con decreto del soggetto attuatore n. 1356/SAS2016 del 22 settembre 2017, oltre che la ricognizione del fabbisogno approvata con decreto del soggetto attuatore n. 5 del SAS2016 del 4 gennaio 2018.

Con il medesimo decreto di ricognizione è stata, altresì, operata una stima degli oneri – quantificati in 55.976.635,66 euro – approvata, unitamente alla proposta di acquisto, ai soli fini dell'assunzione della spesa a carico della gestione emergenziale, giusta OCDPC n. 510 del 27 febbraio 2018.

Da ultimo con decreto del soggetto attuatore n. 437 del 8 marzo 2018 è stato dato avvio formale alla procedura di acquisizione.

Quanto alla convenienza economica dell'operazione, soprattutto in rapporto alle c.d. SAE, è stato evidenziato: “Le SAE hanno un costo complessivo determinato dalla somma tra la fornitura della

casa in legno quantificata, tra i due fornitori attualmente presenti, in 1.070,00 euro/mq, e la realizzazione delle opere di urbanizzazione a servizio delle unità abitative stesse, stimata inizialmente in 450,00 euro/mq, ma, da dati recenti, in realtà pari a circa il doppio. Pertanto, il costo complessivo unitario ammonta a circa 2.000,00 euro/mq, a cui vanno aggiunti ulteriori costi che dovranno sostenersi in futuro per la demolizione e lo smaltimento delle SAE ed il ripristino delle aree urbanizzate, che allo stato attuale è difficile quantificare. Ciò premesso si è ritenuto in ogni caso che la soluzione economicamente più vantaggiosa sia l'acquisto degli alloggi, in quanto, oltre al costo unitario inferiore, gli alloggi acquistati hanno carattere di investimento stabile, poiché successivamente saranno utilizzati come alloggi ERAP e potranno nel tempo essere ceduti, ai sensi della LR Marche n. 36/2005, ricostituendo gran parte della dotazione economica utilizzata, fatto questo impossibile con le SAE che dovranno essere smantellate, portando quindi a zero il valore residuo³²¹.

14.2.3 Le risorse comunitarie – La riprogrammazione del POR FESR Marche

Parimenti significativa risulta essere, sotto il profilo delle disponibilità finanziarie, l'incidenza dell'opera di riprogrammazione della spesa a valere sui programmi operativi dei fondi comunitari e le risorse rivenienti, in quota parte, dai fondi strutturali stanziati a livello nazionale in favore delle Regioni colpite dal sisma.

A tal riguardo, nel paragrafo avente ad oggetto “L'attività relativa alla programmazione comunitaria”, tra le linee di attività sviluppate dalla PF Programmazione nazionale Comunitaria, nel corso del 2017, si segnala la riprogrammazione del POR FESR Marche a seguito della messa a disposizione di risorse aggiuntive derivanti dai noti eventi sismici.

Valorizzando quanto attestato circa gli obiettivi caratterizzanti il nuovo asse – individuati alla stregua di criteri condivisi con il Forum del partenariato e con il Comitato dei Sindaci del cratere – sono stati richiesti elementi informativi relativamente alle azioni pianificate nell'ambito delle attività di impulso alla ripresa del settore economico-produttivo³²², agli interventi volti alla messa in sicurezza degli edifici oltre che al loro efficientamento energetico ed alla valorizzazione del patrimonio³²³ che trovano evidenza negli specifici paragrafi che seguono.

³²¹ Cfr. nota ERAP prot. n. 59579 del 14 dicembre 2017 richiamata nella nota Regione Marche 13027934 del 18 gennaio 2018

³²² Funzionale a siffatta ripresa è ritenuto “*il rafforzamento delle opportunità di accesso al credito, il consolidamento delle filiere esistenti e la promozione di nuove sinergie, anche trasversali, per consentire alle imprese creative di svilupparsi fertilizzando i compartimenti tradizionali*”.

³²³ Sul punto si individuano come linee di intervento “*la promozione del recupero del patrimonio danneggiato, la messa in rete e maggiore fruibilità dello stesso anche grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie digitali/ il sostegno alle imprese del comparto turistico e l'attuazione di processi di innovazione nelle aziende del commercio e dell'artigianato che operano nei centri storici di maggior*”

In risposta alla richiesta istruttoria formulata con nota prot. 1129 dell'11 giugno 2018, la Regione Marche ha fornito circostanziati elementi informativi in ordine alla attività di riprogrammazione delle risorse comunitarie resasi necessaria in ragione del riconoscimento in favore dell'Italia di risorse aggiuntive del FESR per il periodo 2017/2020 ed alla quale ha fatto seguito la rimodulazione del POR FESR Marche 2014/2020 la cui dotazione iniziale di circa 337 mln è stata implementata in oltre 585 mln.

Per come evidenziato nella relazione predisposta dalla P.F. Programmazione nazionale e comunitaria, l'esercizio 2017 è stato interamente dedicato allo svolgimento dell'articolato iter procedurale, compiutamente definito dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2017, a seguito della adozione della già richiamata Decisione di Esecuzione n. C(2017) 8948 con la quale, approvata la revisione del programma operativo presentato, nella sua versione definitiva, in data 1 dicembre 2017 – e formalmente recepito con deliberazione di Giunta n. 1597 del 28 dicembre 2017 – le risorse aggiuntive sono state allocate interamente all'interno di un nuovo Asse multi-obiettivo e multi-azione, denominato “Asse 8 - Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma” con una dotazione di 243 milioni di euro (al netto dei 5 milioni di euro destinati all'Assistenza Tecnica), che va ad aggiungersi ai preesistenti 7 Assi del POR FESR Marche originario.

In tal senso, a fronte della richiesta di relazionare in ordine all'assegnazione dei fondi ed alla rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari è stato precisato che le risorse aggiuntive sisma non sono state, ancora, erogate e che l'avvio dei primi bandi è previsto a partire dal mese di giugno.

Nondimeno con riferimento alla ripartizione della complessiva dotazione finanziaria dell'Asse 8 in relazione agli interventi – richiamata la deliberazione di Giunta n. 475 del 16 aprile 2018 – è stato rappresentato che:

- a) 100,5 milioni di euro sono destinati a favore delle imprese dei territori colpiti per il finanziamento di 12 interventi (schede) da attuarsi tramite procedure valutative a graduatoria se del caso mediante utilizzo di graduatorie già esistenti e non finanziate per carenza di risorse;
- b) 142,5 milioni di euro sono finalizzati ad opere pubbliche: in particolare, quanto a 98,5 milioni di euro, al finanziamento di interventi (10) di efficientamento energetico e di adeguamento

richiamo per turisti, l'attuazione di politiche di promozione che, ferma l'unitarietà della strategia turistica, possano prevedere strumenti e soluzioni ad hoc specificamente disegnati per favorire rapidamente la ripresa della domanda nelle aree del terremoto”.

sismico da realizzarsi su edifici individuati secondo raggruppamenti omogenei³²⁴, e quanto alla residua somma per il finanziamento di interventi di varia natura³²⁵, parimenti con beneficiari pubblici, da individuare mediante un percorso negoziale/concertativo.

Da ultimo, quanto ai criteri di selezione dei progetti, in parte già previsti nel POR originario ed in parte introdotti con riferimento all'Asse 8, si evidenzia come le schede MAPO di cui alla citata DGR 475/2018 riportino i criteri inviati in approvazione al Comitato di sorveglianza del Programma tramite procedura scritta conclusa il 19 aprile 2018.

Articolato è, parimenti, il quadro tratteggiato dal Servizio Sviluppo e valorizzazione Marche nella relazione con la quale, con riferimento all'ulteriore obiettivo dell'Asse 8, quello di valorizzazione del patrimonio, sono stati forniti i chiarimenti richiesti circa i risultati, *medio tempore*, conseguiti ed alle eventuali ulteriori azioni pianificate.

Con riferimento alle conseguenze del sisma sul patrimonio culturale l'anzidetta relazione restituisce una interessante fotografia delle conseguenze prodotte dal sisma sul patrimonio culturale e degli interventi di carattere emergenziale posti in essere a livello regionale laddove con riferimento alle attività di messa in sicurezza dei beni ex punto 2 della circolare c.d. Curcio del 22 dicembre 2016, è attestata la seguente situazione:

- 61 interventi richiesti;
- 4 interventi non ammissibili;
- 57 interventi ammissibili per un importo totale ammissibile pari a euro 5.636.219,37;

³²⁴ Nel dettaglio si tratta di: 1) Edifici scolastici (interviene su edifici pubblici di cui all'ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017 del Commissario straordinario per la ricostruzione relativa alle scuole dell'area del cratere, non finanziati dalle risorse nazionali) 2) Edifici universitari (prevede interventi su edifici universitari strategici preventivamente individuati, uno per ciascuna Università); 3) Edifici ERDIS (prevede interventi su edifici dell'Ente per il diritto allo studio preventivamente individuati, uno per ciascuna Università); 4) Edifici sanitari (prevede interventi di edilizia ospedaliera pubblica su edifici strategici e rilevanti selezionati attraverso un percorso negoziale/concertativo che si concluderà con atto deliberativo adottato dalle P.F. competenti per settore); 5) Edifici strategici (prevede interventi su edifici strategici e rilevanti, in prevalenza appartenenti al patrimonio regionale, selezionati attraverso un percorso negoziale/concertativo che si concluderà con atto deliberativo adottato dalle P.F. competenti per settore).

³²⁵ Trattasi di macroaggregato assolutamente eterogeneo in cui sono ricompresi: 1) Valorizzazione del patrimonio culturale con una dotazione di 4,8 milioni di euro destinata al patrimonio culturale nell'area del cratere, oltre ad un edificio di valore simbolico, già individuato nel complesso ecclesiastico della collegiata di San Giovanni di Macerata, con una dotazione ulteriore di 3,2 milioni di euro; 2) Interventi di sviluppo e la messa in sicurezza di itinerarie percorsi ciclabili e ciclo-pedonali, per un ammontare di 10 milioni di euro, attuata selezionando gli enti locali ubicati nei territori urbani individuati nel POR, tenendo conto delle connessioni strategiche che la Regione intende portare avanti in tema di mobilità ciclabile; 3) Interventi di mitigazione del rischio idraulico (fiumi), per un ammontare di 8 milioni di euro, attuata nelle aree del cratere in maniera complementare agli interventi finanziati da altre risorse regionali, nazionali ed europee, nell'ambito del Piano regionale per la prevenzione del dissesto idrogeologico; 4) Azioni di destinazione marketing e di promozione delle destinazioni turistiche, con una dotazione di 7,7 milioni di euro e beneficiaria la Regione Marche da attuarsi con particolare riferimento al rilancio delle aree colpite dagli eventi sismici; 5) Interventi di Valorizzazione dei Cammini Lauretani, con una dotazione di 2,5 milioni di euro, attuata tramite procedure concertative/negoziali con gli enti pubblici ubicati nelle aree del cratere e interessati al tracciato.

- Importi liquidati: euro 965.360,98 per n. 34 interventi di messa in sicurezza < euro 40.000,00; euro 1.147.347,98 per n. 8 interventi di messa in sicurezza > euro 40.000,00 < 300.000,00; totale complessivo euro 2.112.708,96 per un totale di n. 42 interventi;
- Importo complessivo spese quietanzate dai soggetti attuatori e rendicontate dalla struttura: euro 823.463,95.

Circa la differenza tra importo ammissibile ed importo liquidato (pari a 3.523.510,41 euro) è precisato che è riconducibile a:

- n. 12 interventi in attesa di integrazioni progettuali (in fase istruttoria iniziale o di gara d'appalto dei lavori approvati) per un importo complessivo pari a euro 2.573.375,04;
- n. 8 interventi > 40.000,00 euro liquidati parzialmente (60%) in attesa della rendicontazione finale a fine lavori (differenza da liquidare: euro 702.539,03);
- n. 3 interventi in corso di decretazione per un importo complessivo pari a euro 247.596,34.

Ampia è, inoltre, la rassegna degli interventi a sostegno e per la valorizzazione dei territori ricompresi nel cratere.

Per evidenti ragioni di economia espositiva non è possibile richiamarli in maniera dettagliata.

Devono, nondimeno, segnalarsi le iniziative promosse a sostegno del turismo nell'area del cratere nell'ambito del Piano Straordinario per lo Sviluppo e la Valorizzazione delle Marche – approvato con delibera n. 64/2017 – e le attività promozionali riferite all'intervento 17.1.2 del POR FESR Marche 2014-2020 oltre che la partecipazione a fiere ed eventi anche in vista della valorizzazione del Brand Marche su nuovi mercati.

Meritevoli di apprezzamento si appalesano, altresì, gli investimenti avviati – e ritenuti suscettivi di completamento nel prossimo biennio – per il potenziamento dell'accoglienza turistica all'interno del cratere: riferisce, al riguardo, l'Amministrazione di progetti di riqualificazione delle

strutture alberghiere³²⁶, di valorizzazione dei cammini lauretani e francescani³²⁷, di sviluppo della rete di ciclovie, di implementazione del sistema termale³²⁸.

Numerose risultano essere, altresì, le iniziative svolte per la valorizzazione ed il recupero del senso di comunità.

Nell'ambito di detta attività di valorizzazione e di promozione dei territori interessati dagli eventi sismici si collocano gli approfondimenti istruttori svolti dalla Sezione in relazione al conferimento alla SVIM S.r.l. del progetto "Sisma Assistenza Tecnica" per il quale è stato rilevato un credito della predetta Società per 70.000,00 euro.

Chiesti chiarimenti in ordine alla natura di siffatto incarico, ed alla fonte di finanziamento del relativo onere, l'Amministrazione regionale ha precisato che il progetto di "Assistenza tecnica – affiancamento e supporto scientifico, metodologico alla Regione Marche nelle aree interne, aree protette ad elevato rischio sismico e di abbandono" è previsto dal Piano di Attività della SVIM S.r.l. per il 2017, approvato con la DGR n°1286 del 30 ottobre 2017 ed è stato formalmente assegnato, con decreto del Dirigente del Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche n° 212 del 29 dicembre 2017.

Chiesti ulteriori chiarimenti sulla natura degli obiettivi assegnati, l'Amministrazione, richiamati i contenuti dei già citati atti e della convenzione stipulata tra la Regione Marche e la SVIM, ha evidenziato i seguenti obiettivi:

³²⁶ Riferisce l'Amministrazione di n. 60 domande arrivate dall'area cratere in risposta al bando regionale pari ad un investimento di 19 milioni di euro e per una richiesta di contributi regionali a valere sul POR FESR 2014-2020, pari a euro 8 milioni precisando come al momento siano disponibili euro 8.000.000,00 suddivisi sulle annualità 2018 e 2019 (di cui DGR n. 475 del 16/04/2018 intervento 23.2.2 e DGR n. 766 del 05/06/2018)

³²⁷ Riferisce l'Amministrazione di progetti esecutivi per il potenziamento e l'apertura di itinerari lauretani e francescani che in gran parte attraversano i comuni dell'area cratere. Precisa, in particolare, che partire dal 04 novembre 2017 il Cammino Francese della Marca e la Via Lauretana sono stati inseriti all'interno dell'Atlante Digitale dei Cammini curato dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo e che l'inserimento nel portale ha dato già molta visibilità a queste due realtà e numerosi sono stati i contatti da parte dei pellegrini e turisti per avere informazioni sulla percorrenza. In questa prospettiva evidenzia che per promuovere e valorizzare maggiormente questi cammini e per far sì che questi possano essere percorsi in sicurezza, sono previste risorse pari a 4 milioni di euro di fondi POR FESR 2014-2020 (euro 1.100.000,00 - DGR n. 1143/2015 annualità 2018 e 2019, DGR 1331/2016 e DGR n. 416/2018); euro 2.500.000,00 – DGR n. 475/2018 intervento 30.1.2, annualità 2018 – 2019- 2020; euro 400.000,00 – DGR n. 1143/2015 annualità di riferimento 2018-2019). Altri fondi FSC 2014-2020 del Piano Stralcio Cultura (Scheda n.31 i Cammini Religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica") sono attualmente in corso di definizione con le altre 4 regioni del centro Italia interessate da questo intervento (Delibera Cipe 3/2016, DGR n. 827/2018, Accordo di Programma Mibact e Regioni siglato in data 19/06/2018). In tal senso rileva, peraltro, che il 2019 inoltre sarà l'Anno Nazionale del Turismo Lento e sarà quindi un'ottima occasione per valorizzare i territori italiani meno conosciuti e rilanciarli in chiave sostenibile con esperienze di viaggio innovative, dai treni storici ad alta panoramicità, agli itinerari culturali, ai cammini, alle ciclovie e ai viaggi a cavallo.

³²⁸ Trattasi potenziamento del sistema termale e di Benessere, in gran parte ricadente all'interno dell'area del cratere, con fondi disponibili pari a euro 1,57 milioni a valere sul POR FESR 2014-2020. Nel dettaglio l'Amministrazione rappresenta che il finanziamento è suddiviso tra area sisma ed extra sisma, di cui 1 milione per la riqualificazione delle strutture termali in area sisma (di cui alla DGR n. 475 del 16/04/2018 intervento 23.2.4 e DGR n. 766 del 05/06/2018 annualità 2018 e 2019) e euro 300.000,00 in area extra sisma (DGR n. 1143/2015, DGR 1331/2016 annualità 2018-2019) mentre euro 270.000,00 saranno utilizzati per la promozione del circuito termale di tutta l'area Marche (DGR n. 1143/2015, DGR 1331/2016 annualità 2019).

- migliorare ed accrescere le conoscenze di carattere sociale ed economico dell'area colpita dal sisma;
- favorire una governance efficace degli interventi/progetti/iniziative pubbliche avviate nelle aree a supporto della Regione Marche;
- favorire i processi di sviluppo dell'area colpita attraverso la valorizzazione, promozione del territorio interessato, la diffusione dei suoi prodotti locali di eccellenza in contesti locali e nazionali;
- stimolare gli operatori locali a partecipare ai processi di promozione e sviluppo, valorizzando la propria professionalità e contribuendo alla qualificazione ed al rafforzamento dell'offerta territoriale;
- contribuire alla promozione dei territori attraverso la loro messa in rete in itinerari, circuiti turistici, accoglienza turistica al fine di consentirne anche un riconoscimento nazionale e internazionale;
- favorire la capacità e la crescita degli attori locali e degli stakeholders nella ricerca e nella definizione di progettualità delle aree.

Nel dettaglio ha argomento che l'assistenza, oggetto dell'incarico, si declina nelle seguenti attività:

- attività di raccolta e aggiornamento dei dati di contesto socio - economici utili alla predisposizione di analisi e approfondimenti di carattere tematico finalizzati ad una caratterizzazione delle aree, compresa la mappatura iniziale dell'offerta ricettiva del territorio, in termini di ospitalità e accoglienza turistica;
- assistenza all'impostazione di nuovi circuiti tematici e itinerari e promozione della diffusione di certificazioni e marchi di qualità volti a rilanciare l'offerta territoriale dei luoghi interessati;
- ideazione di una piattaforma web unica di riferimento, per tutte le informazioni sul territorio e per l'accoglienza turistica;
- realizzazione di punti vendita o vetrine in punti strategici (es: FICO a Bologna) dei prodotti contraddistinti dal marchio territoriale;
- pubblicità: App, tour virtuali, totem multimediali;
- ideazione e promozione di un Marchio (ombrello) territoriale e di accoglienza turistica "verde" e integrata delle montagne e dei territori dei Sibillini, con cui si promuove e diffonde tutta l'offerta turistica: ricezione, enogastronomia, storia arte e cultura, percorsi naturalistici, e che contraddistingua in un unicum l'offerta turistica sostenibile del

Distretto turistico rurale enogastronomico dei Monti Sibillini, in un'ottica di fruizione complessiva del territorio, dando risalto nazionale e internazionale alla nuova offerta integrata costruita in collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti;

- sostegno alla creazione di una rete-consorzio-associazione mirata alla cooperazione tra produttori per la diffusione, valorizzazione, promozione e vendita dei prodotti tipici;
- ideazioni di pacchetti di turismo esperienziale - educational destinazione, diretti a promuovere le tradizioni, le identità produttive, le autenticità locali e le professionalità presenti nelle aree;
- supporto all'organizzazione di eventi coordinati dalla Regione Marche e alla realizzazione di momenti di confronto con gli attori locali e gli stakeholders dell'area interessati (turismo, agricoltura, commercio, artigianato, ecc.);
- supporto alla realizzazione di una attività di "capacity building" volta ad attuare percorsi formativi, opportunamente tematizzati ed articolati nei diversi territori, finalizzati ad accrescere la capacità di "generazione di progetti" dell'area.

Conseguentemente è stato rappresentato che gli outputs che SVIM dovrà produrre sono i seguenti:

- a) la definizione di un UNICO Marchio;
- b) azioni per l'attrattività turistica dei prodotti tipici;
- c) azioni per l'attrattività culturale;
- d) azioni per l'attrattività educativa;
- e) azioni per l'attrattività imprenditoriale anche in collegamento alle azioni promosse dal POR FESR sulle aree di crisi nel cratere del Sisma.

A completamento di tali deduzioni è stato sottolineato come, a mente del citato art. 2 "Le suddette attività non sono esaustive, contengono certamente delle indicazioni e obiettivi chiari e concreti, tuttavia, sulla base della valutazione degli effetti delle attività già oggi in corso, potrà essere necessario integrare le attività qui indicate, rielaborarle o modificarle sotto il profilo della maggiore efficacia degli obiettivi da raggiungere. Pertanto, il Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche con successivi atti del proprio Dirigente, potrà adottare un piano dettagliato delle attività in conformità con gli obiettivi dell'intervento "Assistenza Tecnica - affiancamento e supporto scientifico, metodologico alla Regione Marche nelle aree interne, aree protette ad elevato rischio sismico e di abbandono" come in premessa specificati."

Di qui, dunque, il delinearsi di un'importante competenza del Servizio Sviluppo e Valorizzazione che, una volta acquisita la relazione di dettaglio delle attività svolte e da svolgere da parte di SVIM, provvederà alla adozione dei conseguenti atti.

Quanto alla regolazione contabile degli oneri è stato precisato che la copertura finanziaria del progetto è stata assicurata con la Legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 “Assestamento del Bilancio di previsione 2017-2019” che ha stanziato risorse regionali sul capitolo di spesa n. 2070110098 per euro 85.400,00 (di cui euro 15.400,00 per IVA) a valere sull'annualità 2017 e per euro 164.600,00 a valere sull'annualità 2018 (di cui euro 29.681,97 di IVA) e che con il citato decreto n. 212 è stato assunto per l'annualità 2017, l'impegno di spesa di euro 70.000,00 a favore di SVIM S.r.l. (impegno n°6968/2017 – sub impegno 9882/2017, cap. 2070110098 e per l'annualità 2018 l'impegno di spesa di euro 164.600,00 a favore di SVIM S.r.l. (impegno n°1097/2018, cap. 2070110098)³²⁹.

Per ciò che attiene alla natura dell'incarico è stato rimarcato che “il progetto intende offrire una prospettiva di rilancio per i territori colpiti dal sisma, mettendo in campo azioni per lo sviluppo del marketing del territorio, per promuovere le eccellenze e le autenticità locali, per accrescere l'attrattività e favorire l'afflusso di persone, aziende ed esperienze, tenendo conto della necessità di valorizzare le vocazioni proprie delle predette aree; dell'esigenza di coniugare innovazione e tradizione nei diversi ambiti di attività (commercio, agricoltura, artigianato, turismo, ecc.); del sostegno allo sviluppo di processi di rete e collaborazione tra imprese, artigiani, operatori turistici e commercio della zona, ecc.”.

In questa prospettiva si individuano quali *outputs* del progetto a) la definizione di un UNICO Marchio (nome da determinarsi); b) azioni per l'attrattività turistica dei prodotti tipici; c) azioni per l'attrattività culturale; d) azioni per l'attrattività educativa; e) azioni per l'attrattività imprenditoriale anche in collegamento alle azioni promosse dal POR FESR sulle aree di crisi nel cratere del Sisma.

³²⁹Precisa, altresì, l'amministrazione che in data 21/06/2018 è stata trasmessa da parte di SVIM la fattura 03 del 20/06/2018, di € 70.000,00 (IVA esclusa), accompagnata dalla relazione illustrativa sulle attività già svolte, prevista dall'art. 5 della convenzione.

14.3 La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2017

Significativi, ai fini delle verifiche svolte dalla Sezione, si appalesano, altresì, gli elementi informativi di natura contabile offerti dalla relazione redatta dal Collegio dei revisori alla stregua delle linee guida licenziate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR.

Quanto alle risorse a disposizione per l'esercizio 2017 risultano attestati i dati compendati nelle tabelle che seguono:

Tabella 202 Tipologia fondi

Risorse provenienti da:	Importi in euro
a) Fondi Regionali	20.209.446,46
b) Fondi ex art. 1, co. 363, l. n. 232/2016	
c) Fondi comunitari	
d) Fondi da liberalità di privati	5.427.562,86
e) Altri fondi	1.198.645,29
TOTALE	26.835.654,61

Fonte: Questionario redatto dal Collegio dei revisori della Regione Marche acquisito a prot. n. 1278 in data 4 luglio 2018

Il Collegio, ad illustrazione dei dati, ha precisato che nella tabella sono stati riportati i fondi contabilizzati nel bilancio regionale in termini di riscossioni; nessuna valorizzazione, è stata fatta nella stessa tabella, in ordine ai fondi relativi alle due contabilità speciali per l'emergenza e per la ricostruzione (rispettivamente la contabilità speciale n. 6023 e la contabilità speciale n. 6044, provenienti da capitoli del bilancio dello stato).

Nello specifico viene data evidenza alle allocazioni contabili registrate nel bilancio regionale distinte per tipologie di fondi:

a) Fondi regionali,

- l'importo di euro 246.870,46, rinveniente dalle entrate indistinte proprie del bilancio, trova corrispondenza nei fondi erogati in spesa nel 2017 di cui alla tabella 9.2;

- l'importo di euro 19.916.576,00 è correlato alle risorse del Fondo sanitario indistinto per l'anno 2017, titolo 1, tipologia 102, categoria 01, capitolo 1101020009.

d) fondi da liberalità da privati:

Titolo 3, tipologia 500, categoria 99: capitolo 1305990027;

Titolo 4, tipologia 300, categoria 14: capitolo 1403140001;

e) Altri fondi:

Titolo 2, tipologia 101, categoria 01, capitoli: 1201010027, 1201010292, 1201010312.

Atteso che la sommatoria dei due valori (246.870,46 euro; 19.916.576,00 euro) indicati quali componenti della voce “Fondi regionali” – attestata in euro 20.209.446,46 – corrisponderebbe ad euro 20.163.446,46, sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla rilevata differenza di euro 46.000,00 in replica ai quali è stato precisato che si tratta di un refuso e che, pertanto, l’importo di euro 246.870,46 deve essere rettificato in euro 292.870,46 (246.870,46 + 46.000,00).

I dati attesati nella tabella seguente evidenziano le forme di utilizzazione dei fondi erogati nell’esercizio 2017;

Tabella 203 Forme di utilizzazione dei fondi erogati nel 2017

Tipologia di spesa	Impegnato	FPV	Erogato	Da erogare
Trasferimenti ad altri enti	20.183.976,00	220.000,00	172.000,00	20.011.976,00
Contributi a privati	518.300,00		398.040,00	120.260,00
Gestione diretta	1.226.284,41		611.574,68	614.709,73
Altre forme				
TOTALE	21.928.560,41		1.181.614,68	20.746.945,73

Fonte: Questionario redatto dal Collegio dei revisori della Regione Marche acquisito al prot. n. 1278 in data 4 luglio 2018

Anche con riguardo ai suddetti dati ha sottolineato che nella tabella, sopra riportata, trovano evidenza esclusivamente i fondi contabilizzati nel bilancio regionale, non essendo stati valorizzati i dati afferenti alle contabilità speciali n. 6023 e 6044.

In tal senso viene data rappresentazione contabile delle diverse tipologie di spesa nel bilancio regionale:

Trasferimenti ad altri enti:

- Missione 5, Programma 2, Titolo 1
- Missione 7, Programma 1, Titolo 1
- Missione 11, Programma 2, Titolo 1
- Missione 13, Programma 3, Titolo 1

Contributi a privati:

- Missione 5, Programma 2; Titolo 1
- Missione 11, Programma 2, Titolo 2

Gestione diretta:

- Missione 7, Programma 1, Titolo 1
- Missione 10, Programma 1, Titolo 1

Con specifico riguardo alle forme di controllo poste in essere in ordine alla gestione dei fondi destinati agli interventi connessi con gli eventi sismici, l’Organo di controllo ha evidenziato che per la realizzazione dei progetti che comportano spese dirette da parte dell’Amministrazione, relative a forniture e prestazioni di servizi da parte di terzi, così come dichiarato dalla stessa

struttura competente "Sviluppo e valorizzazione delle Marche", la Regione svolge i controlli, soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa generale, distintamente nelle diverse fasi del procedimento (avvio procedura aggiudicazione, verifica della regolarità della fornitura/prestazione, verifiche documentali).

Quanto alle assegnazioni di contributi a privati e di trasferimenti di risorse ad altri enti, le verifiche vengono poste in essere sia nella fase iniziale - destinate al controllo degli adempimenti - che nella fase di realizzazione delle attività finanziate da parte dei soggetti beneficiari – con specifico riguardo all'oggetto e alle finalità da realizzare.

Analogamente, in materia di "Attività produttive lavoro e istruzione", secondo quanto dichiarato dalla stessa struttura competente, sono previste idonee forme di controllo prima di ogni liquidazione del contributo attraverso verifiche tecniche e sopralluoghi (controlli al 100% delle pratiche di contributo – DGR n. 334/2017).

Segnatamente ai trasferimenti di risorse all'ASUR le attestazioni della struttura competente in materia di "Sanità" acclarano forme di controllo, sia in merito agli adempimenti che alla corretta e regolare realizzazione da parte dei soggetti beneficiari delle attività finanziate, con particolare riguardo all'oggetto e alle finalità da realizzare nel rispetto dei contenuti normativi.

Il Collegio dei revisori ha dato, altresì, atto di controlli a campione effettuati, nel corso del 2017, sui pagamenti relativi agli interventi per l'emergenza finanziati con le risorse della contabilità speciale, come attestato nei verbali - Sistema informativo ConTe), per la cui disamina si fa rinvio al successivo paragrafo - Verifiche dell'Organo di revisione sulle contabili speciali n. 6023.

Alla stregua dei dati di rendiconto, come attestati nel questionario, sono state svolte successive verifiche avendo riguardo a quelli relativi alle risorse regionali destinate all'emergenza sisma come previsti nel bilancio di previsione 2017-2019 e trasmessi dalla Amministrazione con nota prot. n. 13008483 del 16 gennaio 2018.

Tabella 204 Stanziamento bilancio 2017 -2019

Capitolo	Descrizione capitolo	2017				2018		2019	
		Stanziamento iniziale di competenza all'1/1/2017	Stanziamento iniziale di cassa al 1/1/2017	Stanziamento finale di competenza al 31/12/2017	Stanziamento finale di cassa al 31/12/2017	Stanziamento iniziale di competenza all'1/1/2017	Stanziamento finale di competenza al 31/12/2017	Stanziamento iniziale di competenza all'1/1/2019	Stanziamento finale di competenza al 31/12/2019
2070110092	valorizzazione del territorio ed accoglienza nei territori delle province colpite dal sisma - trasferimenti correnti a imprese - CNI/2017						130.000,00		
2070110093	valorizzazione del territorio e accoglienza nei territori delle province colpite dal sisma - trasferimenti correnti a comuni - CNI/2017						150.000,00		
2070110094	valorizzazione del territorio ed accoglienza nei territori delle province colpite dal sisma - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private - CNI/2017			4.000,00		4.000,00	120.000,00		
2070110097	contributo per la realizzazione della mostra "capolavori sibillini, le marche e i luoghi della bellezza" e per la valorizzazione dei luoghi colpiti dal sisma 2016. trasferimenti corrente a comuni - fondi regionali - CNI/2017			80.000,00		80.000,00	40.000,00		
2080220043	Contributo straordinario al Comune di Tolentino per l'acquisto con eventuale recupero di immobili, anche da trasformare a uso abitativo, a seguito dell'emergenza sisma 2016-2017						5.400.000,00		600.000,00
	TOTALE			84.000,00		84.000,00	5.840.000,00		600.000,00

Fonte: Dati estrapolati dalla nota n. 13008483 del 16 gennaio 2018.

Evidenziato un significativo scostamento tra le disponibilità attestate nel questionario al rendiconto 2017 per euro 26.835.654,61 e gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2017-2019 l'Amministrazione, in sede di contraddittorio, ha rilevato che lo stesso è da annettersi al fatto che nel questionario ci si riferisce ad importi comprensivi del settore Sanità e di altri trasferimenti vincolati, a differenza di quanto allegato alla nota prot. n. 73083 del 18 gennaio 2018 (nota ID 13008483 del 16 gennaio 2018 della P.F. Bilancio, ragioneria e contabilità). Ha, in particolare, rimarcato che nella sezione IX del questionario:

- al punto 9.1 viene riportato l'importo complessivo di euro 26.835.654,61 quale totale delle somme erogate nel 2017 e nel box immediatamente successivo si fa riferimento ad euro 19.916.576, quale dato relativo alle risorse del Fondo sanitario indistinto per l'anno 2017, titolo 1, tipologia 102, categoria 01, capitolo 1101020009;
- al punto 9.2, in riferimento all'utilizzo dei fondi erogati nel 2017, viene riportato l'importo complessivo di euro 20.746.945,73 come somma da erogare, comprensiva dei trasferimenti agli enti del Servizio sanitario regionale

A corredo sono stati allegati gli elenchi dei capitoli relativi alle tabelle 9.1 e 9.2 del questionario. Svolti, inoltre, approfondimenti in ordine ai valori attestati per le risorse erogate/riscosse pari a 26.835.654,61 e quelle impegnate/pagate per euro 1.181.614,68, attesa l'impossibilità di una comparazione dei due aggregati in quanto non omogenei, è stato rappresentato, quanto alla somma ancora da liquidare di euro 19.916.576,00 (7.297.485,00+12.619.091,00) che con Decreto del Dirigente del Servizio Sanità n. 40/SAN del 7 settembre 2017 si è provveduto ad assegnare e impegnare a favore dell'ASUR la somma complessiva di euro 19.916.576,00. Al riguardo, è stato precisato, che il decreto subordina la liquidazione delle somme impegnate alla preventiva rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta si da quantificare i minori ricavi delle strutture sanitarie private accreditate e con rapporto contrattuale con il SSR nonché delle minori entrate e delle maggiori spese degli enti del SSR come previsto dalla DGR 962/2017. Il decreto precisa, inoltre, che dalla rendicontazione sono escluse le tipologie di spesa con stretto nesso di causalità alla fase emergenziale collegata agli eventi sismici, finalizzate alle attività di cui all'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 388 del 26.08.2016.

14.3.1 Verifiche dell'Organo di revisione sulla contabilità speciale n. 6023

Autonomi controlli – richiamati nei pareri nn. 24 e 26 resi, rispettivamente in data 16 e 30 ottobre 2017, ed acquisiti agli atti della Sezione, mediante la procedura ConTE, con prot. nn. 4414 e 4417 in data 29 dicembre 2017 – sono stati svolti dal Collegio dei revisori sulla documentazione contabile relativa alle spese sostenute per gli eventi calamitosi.

In disparte i dati di dettaglio – peraltro, coerenti con quelli valorizzati ai fini della presente relazione – afferenti agli assetti organizzativi ed alle risorse, giova richiamare le verifiche a campione svolte dal Collegio con riguardo ai seguenti interventi:

- *“CAS. - Le domande di contributo sono raccolte e controllate dai singoli Comuni che le inseriscono sulla piattaforma. L'Organo attuatore procede alla verifica ed alla successiva fase di pagamento”.*
- *“OSPITALITÀ IN STRUTTURE RICETTIVE: è la sistemazione alternativa a chi non ha i CAS. Ciascun albergo accreditato sulla piattaforma fattura periodicamente le prestazioni rese. Ad oggi vi sono circa 350 strutture accreditate che gestiscono l'accoglienza dei residenti dei comuni marchigiani per i quali gli eventi sismici hanno reso inagibili le relative abitazioni. L'Organo attuatore previa verifica con nominativi e le sistemazioni comunicate dai comuni, effettua i riscontri e procede al termine al pagamento sia del fornitore (struttura ricettiva) che dell'Iva alla Stato (Split Payment).”*
- *“SAE. Si tratta delle “cassette” provvisorie per le quali sono state in precedenza individuate le aree più opportune per l'insediamento, effettuate le procedure di esproprio, effettuati i lavori di consolidamento del terreno nonché i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria. La Regione Marche ha circa 70 cantieri aperti: 2 sono le imprese, individuate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che forniscono i moduli abitativi.”*
- *“RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLE MACERIE. Ad oggi sono state movimentate circa 180.000 tonnellate. Nei 4 siti di deposito temporaneo viene innanzi tutto eliminata la parte pericolosa (amianto). Per il resto è avviata la fase di differenziazione (vetro, plastiche, legno, inerti ecc.): una parte viene recuperata il resto va in discarica.”*

Oggetto di specifico scrutinio sono state le spese sostenute per i predetti interventi come partitamente evidenziate:

- *“CAS - decreto 815 del 30/06/2017 di € 1.223.355,95 (mandati dal 2433 al 2464);*
- *Alberghi - Decreto 992 del 28/07/2017 di € 57.865,00 (mandati dal 2789 al 2790) e decreto 455 del 21/04/2017 di € 438.730 (mandati dal 1514 al 1515)*

- *SAE decreto 514 del 09/05/2017 di € 359.820,66 (mandati dal 1677 al 1678) e decreto 322 del 10/03/2017 di € 2.693.467,80 (mandati 1187 e 1188)*
- *macerie decreto 696 del 12/06/2017 di € 139.502,55 (mandati 2368 e 2969) e decreto 1275 del 12/09/2017 di € 665.929,40 (mandati 3508 e 3509)."*

Analoghi riscontri sono attestati, nel successivo verbale n. 26, con riferimento alla documentazione relativa alle spese del terremoto richiesta nella seduta del 16 ottobre 2017 che si richiama:

"ALBERGHI - Decreto 992 del 28/07/2017 di € 57.865,00 (mandati dal 2789 al 2790) e decreto 455 del 21/04/2017 di € 438.730 (mandati dal 1514 al 1515)."

Gli esiti delle verifiche svolte hanno evidenziato che:

"con riferimento al Decreto 455/17 nel documento è indicata la fattura 4/E del marzo 2017 di € 276.165,00. Dal riscontro contabile si è verificato che la fattura pagata è la n. 4/E del 03/03/2017 di importo pari ad € 200.425,00 mentre sul Decreto è erroneamente inserita la fattura stessa con protocollo ed importi relativi alla precedente fattura 8/E del 31/12/2016. Sulla piattaforma informatica sono state rendicontate le fatture corrette."

Nessun rilievo viene evidenziato dal Collegio rispetto ai seguenti interventi.

- *"CAS decreto 815 del 30/06/2017 di € 1.223.355,95 (mandati dal 2433 al 2464).*
- *SAE decreto 514 del 09/05/2017 di € 359.820,66 (mandati dal 1677 al 1678) e decreto 322 del 10/03/2017 di € 2.693.467,80 (mandati 1187 e 1188);*
- *macerie decreto 696 del 12/06/2017 di € 139.502,55 (mandati 2368 e 2969) e decreto 1275 del 12/09/2017 di € 665.929,40 (mandati 3508 e 3509)."*

14.4 Fondi provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044

Di interesse appaiono le attestazioni rese dall'Organo di revisione relativamente ai fondi provenienti da privati.

Oggetto di interlocuzione con l'amministrazione regionale è stato, in particolare, l'impiego delle entrate pari a euro 427.562,86 – provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044 – relativamente alle quali, come già segnalato nella relazione sull'esercizio 2016, con deliberazione n. 847 del 24 luglio 2017 la Regione Marche ha provveduto a definire i criteri di utilizzo, demandando a successivi atti la concreta definizione degli interventi da realizzare.

Dette risorse, sia pur per un importo di poco inferiore a quello dianzi attestato, trovano, peraltro, evidenza negli stanziamenti del bilancio 2017-2019 come di seguito evidenziato:

Tabella 205 Entrata – Stanziamenti del bilancio 2017-2019

capitolo	Descrizione capitolo	2017			2018		2019		
		Stanziamen- to iniziale di competenza all'1/1/2017	Stanziamen- to iniziale di competenza al 31/12/2017	Stanziamen- to finale di competenza al 31/12/2017	Stanziamen- to iniziale di competenza all'1/1/2017	Stanziamen- to finale di competenza al 31/12/2017	Stanziamen- to iniziale di competenza all'1/1/2017	Stanziamen- to finale di competenza al 31/12/2017	
1305990027	Entrata derivante dalle donazioni a favore dei territori delle marche colpiti dal sisma del 24/08/2016 affluite nel conto corrente postale n. 1034116044			58.231,76	419.401,59				

(Dati iniziali al 1/1/2017 e finali al 31/12/2017)

Sul punto è stato precisato che nel corso dell'esercizio 2016 le entrate accertate nel medesimo capitolo ammontavano ad euro 361.169,86, confluite nell'avanzo vincolato 2016, riscosse e interamente riscritte nell'esercizio 2017:

Tabella 206 Spesa – Stanziamenti del bilancio 2017-2019

capitolo	Descrizione capitolo	2017		2018		2019	
		Stanziamen- to iniziale di competenza al 1/1/2017	Stanziamen- to iniziale di cassa all'1/1/2017	Stanziamen- to finale di competenza al 31/12/2017	Stanziamen- to finale di cassa al 31/12/2017	Stanziamen- to iniziale di competenza all'1/1/2017	Stanziamen- to finale di competenza al 31/12/2017
2110210024	Impiego delle risorse derivanti dalle donazioni a favore dei territori delle marche colpiti dal sisma del 24/08/2016 - cfr 1305990027			20.000,00	20.000,00		
2110210025	Impiego delle risorse derivanti dalle donazioni a favore dei territori delle marche colpiti dal sisma del 24/08/2016 - cfr 1305990027			75.880,32	25.880,32	50.000,00	
2110220027	Impiego delle risorse derivanti dalle donazioni a favore dei territori delle Marche colpiti			40.000,00		40.000,00	

	dal Sisma in attuazione della DGR 847/17 - comuni - CFR 1305990027								
2110220028	Impiego delle risorse derivanti dalle donazioni a favore dei territori delle Marche colpiti dal Sisma in attuazione della DGR 847/17 - comuni -			283.521,27	153.521,27		130.000,00		
				419.401,59	199.401,59		220.000,00		

Quanto agli stanziamenti finali di competenza riferiti all'annualità 2018, pari euro 220.000,00 è stata rappresentata l'intera imputazione al Fondo pluriennale vincolato, determinatosi nel corso dell'esercizio 2017.

Chiesti aggiornamenti al riguardo, l'Amministrazione ha fatto pervenire una circostanziata relazione illustrativa che, con riferimento all'esercizio 2017 ed a quello 2018, per ciascuno dei progetti assentiti reca una scheda illustrativa circa la sussistenza dei criteri di cui alla menzionata deliberazione n. 847/2017 ed in ordine allo stato della procedura di spesa come compendiate nelle tabelle seguenti:

Tabella 207 Anno 2017

COMUNE	IMPORTO	CAPITOLO	CONCESSIONE	DEC.	IMPEGNO	DEC.	LIQUIDATO	DEC.	STATO PRATICA
Treia ³³⁰	40.000,00	2110220027	11.12.2017	329	22.01.2018	20	21.02.2018	77	Conclusa
Force ³³¹	100.000,00	2110220028	21.12.2017	343	23.01.2018	43			In attesa di comunicazione fine lavori
Matelica ³³²	30.000	2110220028	22.12.2017	345	23.01.2018	42			In attesa di comunicazione fine lavori
Pioraco ³³³	50.000,00	2110210025	19.12.2017	336	23.01.2018	41			In attesa di comunicazione di fine lavori
Visso ³³⁴	20.000,00	2110210024	11.12.2017	330	11.12.2017	330	11.12.2017		Conclusa

³³⁰ Realizzazione di una struttura temporanea in legno per il Santuario del Santissimo Crocifisso;

³³¹ Richiesta di cofinanziamento per la realizzazione di opere di urbanizzazione necessarie per rendere cantierabile il progetto relativo ad una struttura di inclusione socio assistenziale e presidio CRI da adibire temporaneamente all'accoglienza di persone con disabilità;

³³² Realizzazione di un deposito temporaneo attrezzato come museo temporaneo al fine di raccogliere le opere d'arte provenienti dagli edifici di interesse storico architettonico danneggiati dal sisma;

³³³ Richiesta di contributo per la delocalizzazione del Museo della Filigrana;

³³⁴ Richiesta di contributo per uno studio di ricerca volto alla realizzazione di un'area su cui insediare le strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle attività economiche e produttive, danneggiate o distrutte dagli eventi sismici;

Tabella 208 Anno 2018

COMUNE	IMPORTO	CAPITOLO	CONCESSIONE	DEC.	IMPEGNO	DEC	LIQUIDATO	DEC.	STATO PRATICA
Ripe San Ginesio ³³⁵	7.857,01	2110220028					13.06.2018	253	Conclusa
Monte San Martino ³³⁶	20.000,00	2110220028							Dec. impegno alla firma del Dirigente Servizio Attività Produttive
Serrapetrona ³³⁷	35.000,00	2110220028							Dec. impegno al controllo dell'Ufficio spesa.

Fonte: Elaborazione C.d.c dati estrapolati dalla Relazione sulla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse provenienti dal c.c.p. dedicato n. 10341160044 acquisita al prot. n. 1218 in data 26 giugno 2018.

14.5 Fondi da sms solidali

Analoghi approfondimenti sono stati svolti in relazione all'impiego delle risorse provenienti dagli sms solidali e, segnatamente, con riguardo all'intervento – da realizzarsi nel Comune di Acquasanta Terme – avente ad oggetto il recupero della c.d. grotta sudatoria rispetto al quale sono state manifestate riserve in occasione delle verifiche sul rendiconto 2016.

In tale sede la Sezione ebbe a censurare – non già l'intervento in sé del quale, peraltro, non può contestarsi la rilevanza per il territorio – quanto piuttosto la finalizzazione delle risorse che, in ragione della loro provenienza avrebbero potuto essere destinate ad attività di immediata riferibilità alle popolazioni colpite dal sisma.

Per come riferito, in sede istruttoria, nella seduta del 11 giugno 2018 l'intervento è stato definitivamente approvato dal Comitato dei garanti.

Al riguardo, in sede istruttoria, sono state ribadite le perplessità circa la destinazione di un importante volume di risorse in favore di un intervento che, pur volto alla valorizzazione del territorio, è ricompreso in una più complessiva operazione in cui sembrano rilevare interessi non solo pubblici.

A conforto, sono stati richiamati gli aspetti salienti dell'operazione medesima come evidenziati nelle relazioni rese dall'Ufficio speciale per la ricostruzione³³⁸:

³³⁵ Richiesta di installazione di un impianto di videosorveglianza per la custodia di opere d'arte provenienti da immobili inagibili;

³³⁶ Richiesta di ripristino della infrastruttura dell'illuminazione pubblica in c. da San Venanzo;

³³⁷ Richiesta di allestimento di un deposito attrezzato per la custodia di opere d'arte;

³³⁸ Relazione del 13 dicembre 2017 prot. 18754 e relazione del 19 ottobre 2017 a firma del Direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione Marche;

Riferisce, al riguardo, il predetto Ufficio che il progetto complessivo prevede due distinti interventi:

A. Sistemazione della sorgente naturale, della Grotta sudatoria e della Piscina natatoria

B. Recupero e adeguamento della palazzina in stile Liberty e dell'edificio adiacente (spogliatoio)

L'intervento A – per il quale è stata fatta richiesta di assegnazione risorse degli SMS solidali, per complessivi 3 milioni di euro, dedicati al ripristino delle funzionalità dell'impianto termale, con relativa messa in sicurezza, inclusi i sistemi di filtraggio e monitoraggio qualitativo delle acque termali – è relativo a beni di proprietà del Demanio regionale

L'intervento B è relativo a beni di proprietà della “Nuova Terme di Acquasanta Spa” soggetto privato che ha in gestione un vicino centro termale.

Si precisa, al riguardo come l'intervento di riqualificazione complessiva preveda il coinvolgimento di soggetti privati da selezionare attraverso una procedura pubblica di selezione del soggetto gestore o con forme di partenariato pubblico privato e come il bando per la selezione del soggetto gestore debba contare su risorse certe di parte pubblica prevedendo il concorso del soggetto privato che si impegna a realizzare quota parte degli interventi e a gestire la struttura.

Quanto al finanziamento della operazione, oltre alla provvista garantita dalle risorse degli SMS solidali, è prevista l'attivazione da parte delle Regione Marche di interventi volti garantire il cofinanziamento di parte pubblica, ove necessario, al quale aggiungere la quota a carico dei privati il cui importo sarà determinato in esito al bando di selezione del soggetto gestore.

Al riguardo si rappresenta che la quota di contributo pubblico disponibile a valere sulle risorse del POR FESR Marche ammonta a circa 1,5 Meuro, dei quali 800.000,00 euro reperiti a valere su interventi già previsti ed operativi sulla programmazione ordinaria e 700.000,00 euro a valere sulle risorse aggiuntive sisma, in corso di approvazione (entro il 2017) da parte della Commissione Europea.

Nel dettaglio la somma di 1,5 Meuro che la Regione Marche rende disponibile attinge sia alla programmazione ordinaria, sia alla programmazione in corso di approvazione, secondo il seguente schema:

POR FESR ORDINARIO (Attualmente in vigore) per circa 800mila euro:

Network turistico della Regione Marche Terme e Benessere - Valorizzazione delle risorse termali e rilancio del settore nella Regione Marche – Asse 6 Intervento 17.1.3 – Cluster Termale Iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse termali, rivolte prevalentemente a soggetti pubblici, con la possibilità di finanziare partenariati pubblico-privati. In questo caso il privato va selezionato con procedura di evidenza pubblica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016.

Gli obiettivi dell'intervento sono: la valorizzazione delle risorse termali della regione Marche, la realizzazione, la qualificazione e il miglioramento delle strutture termali e quelle ricettive di supporto. Tra le spese ammissibili sono previste iniziative di promozione e valorizzazione ma anche acquisto di beni servizi, opere strutturali, Riqualificazione di strutture e impianti, Ammodernamento attrezzature;

POR FESR RIMODULATO – RISORSE AGGIUNTIVE SISMA (in corso di approvazione alla CE), per circa 700mila euro.

Azione 6.7.1: interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo La presente azione, già presente tra le azioni del POR FESR (Azione 16.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo) intende incrementare la dotazione finanziaria dell'azione rivolta ad accrescere la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano, in particolar modo quello a maggior rischio sismico, attraverso il recupero e la valorizzazione di alcuni beni culturali di particolare valore storico-culturale-architettonico.

Azione 5.3.2: interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio L'azione è volta ad incentivare interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4 del D.M. 14/01/2008 (“Norme Tecniche per le Costruzioni”).

Quanto alle modalità di acquisizione del partner privato è stato, peraltro, ipotizzato “un primo contatto con il proprietario dell'area antistante l'accesso alla grotta (che ha fornito un primo assenso al suo coinvolgimento) a condizioni precise e attinenti la concessione dell'utilizzo del bene demaniale, oppure, in caso di esito infruttuoso, uno da reperire mediante indagine pubblica, al quale saranno forniti spazi idonei per esercitare la funzione gestionale del complesso, previa acquisizione anche forzosa delle aree necessarie da parte del soggetto attuatore (Comune di Acquasanta Teme supportato dalla Regione Marche), individuabili in quelle immediatamente esterne alla grotta e che oggi la rendono di fatto un bene intercluso ed inibito alla sua funzione pubblica”.

In sede di contraddittorio l'amministrazione regionale ha precisato che, le risorse POR FESR indicate e relative alle possibilità di finanziamento dell'intervento B (proprietà di soggetto

privato) non sono aggiornate in quanto tratte da una nota dell’Autorità di gestione di ottobre 2017, precedente alla rimodulazione del Programma POR FESR Marche.

Con specifico riferimento alle risorse POR FESR disponibili per interventi sul circuito termale, effettuate da parte di soggetti privati da individuarsi mediante procedura selettiva, ha evidenziato che le stesse – pari a 1,57 milioni di euro – sono distribuite nella misura di seguito specificata: 1 milione di euro per la riqualificazione delle strutture termali in area sisma (Intervento 23.2.4), 300.000,00 euro per la riqualificazione delle strutture termali su tutto il territorio regionale (Intervento 8.2.3) oltre a circa 270.000,00 euro per attività di promozione del circuito termale di tutta l’area Marche.

D’altro canto è stato rimarcato come la società “Nuove Terme di Acquasanta Spa” abbia formalizzato la disponibilità alla cessione volontaria e bonaria degli immobili di sua proprietà - funzionali al progetto di recupero del complesso termale - al Comune di Acquasanta Terme, con nota acquisita al prot. com.le n. 7795 del 18 maggio 2018, come peraltro rappresentato nella delibera n. 24 del 23 maggio 18 con cui il Consiglio comunale di Acquasanta ha preso atto del protocollo d’intesa tra Regione Marche, FAI Marche, ARPAM e Comune di Acquasanta per la promozione del progetto finalizzato al recupero del complesso termale (piscina e grotta sudatoria). In tal senso è stato precisato che per l’intervento avente ad oggetto il recupero della grotta sudatoria, pertanto, non interverrà alcun investitore privato, una volta che la proprietà sarà completamente pubblica e quindi non più interclusa. Quanto alla futura gestione della struttura, è stato richiamato il Business plan prodotto dal Comune di Acquasanta a mente del quale la gestione verrà affidata attraverso un contratto di “management contract”.

14.6 La relazione predisposta dall’Ufficio Speciale per la ricostruzione – I controlli sulla contabilità speciale ricostruzione (n. 6044)

Completano il quadro, sin qui delineato, gli elementi conoscitivi offerti dall’Ufficio speciale della ricostruzione con la specifica relazione redatta in risposta alle richieste di aggiornamento formulate in via istruttoria.

Di interesse risultano, in particolare, le informazioni rese con riferimento all’*iter* per la costituzione dell’Ufficio speciale per la ricostruzione e quelle relative all’attuale dotazione organica dell’Ufficio medesimo.

Richiamato il contenuto dell’art. 3, co. 1, del decreto legge n. 189/2016 – istitutivo dell’Ufficio speciale della ricostruzione quale ufficio comune (Regione/Enti locali interessati) per la gestione

della ricostruzione – e dei successivi atti adottati dal Commissario straordinario, anche ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legge n. 189/2016 per l'assegnazione del personale e per la copertura dei relativi oneri³³⁹, quanto alla istituzione dell'USR delle Marche sono richiamati i provvedimenti che seguono:

- deliberazione n. 1341/2016 per l'approvazione dello schema tipo di convenzione per l'Istituzione dell'Ufficio, avvio delle procedure per la nomina del relativo Direttore e mandato a successivo atto la definizione dell'articolazione territoriale, delle strutture dirigenziali e della dotazione complessiva di personale;
- deliberazione n. 1441/2016 per il conferimento l'incarico di Direzione dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione;
- deliberazione n. 1491/2016 per la definizione delle competenze dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, l'articolazione territoriale dello stesso Ufficio, nonché delle strutture

³³⁹ a) ordinanza n. 2 del 10 novembre 2016, recante la «Approvazione degli schemi di convenzione con Fintecna S.p.a e con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 287 del 9 dicembre 2016; b) ordinanza n. 6 del 28 novembre 2016, recante «Linee direttive per la ripartizione e l'assegnazione del personale tecnico e amministrativo da assumere nelle regioni e nei comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 agosto 2016», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 5 dicembre 2016, n. 284, e, in particolare, l'art. 1, comma 3; c) avviso del 7 dicembre 2016, con cui è stata indetta una procedura per la selezione di n. 40 unità di personale appartenente alle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da impiegare per lo svolgimento delle attività di competenza della struttura commissariale mediante comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dagli ordinamenti delle rispettive amministrazioni di appartenenza, inquadrato nelle categorie «A» e «B» come definite dal CCNL Presidenza del Consiglio oppure nelle Aree Seconda e Terza come definite dal CCNL Comparto Ministeri ovvero equivalenti in caso di appartenenza ad altro comparto, con profilo tecnico o con profilo amministrativo e/o contabile; d) determinazione n. 1 del 16 marzo 2017, con cui il Commissario straordinario del Governo, nell'approvare le graduatorie elaborate dalla Commissione di valutazione all'esito della procedura di selezione delle manifestazioni di interesse e di disponibilità di cui all'avviso del 7 dicembre 2016 ha provveduto ad individuare le unità di personale da assegnare alla struttura commissariale centrale, nonché a ciascuno degli uffici speciali per la ricostruzione; e) ordinanza n. 22 del 4 maggio 2017 concernente la definizione di seconde linee direttive per la ripartizione e l'assegnazione del personale con professionalità di tipo tecnico, di tipo tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo - contabile destinato ad operare presso la Struttura commissariale centrale, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, presso le Regioni, le Province, i Comuni e gli Enti parco nazionali ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 50 e 50 bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189; f) ordinanza n. 40 dell'8 settembre 2017 relativa ai compensi per prestazioni di lavoro straordinario del personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni operante presso la struttura commissariale centrale e presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50, comma 7, lettera a) e comma 7 bis, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189; g) ordinanza n. 45 del 15 dicembre 2017 relativa all'approvazione dello schema di Addendum alla convenzione del 6 dicembre 2016 tra il Commissario straordinario del governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016 ed INVITALIA per l'individuazione del personale da adibire allo svolgimento di attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria; h) ordinanza n. 49 del 26 febbraio 2018 con cui si approva lo schema di Addendum alla convenzione del 7 dicembre 2016 tra il Commissario straordinario del governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016 e FINTECNA per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria; i) ordinanza n. 50 del 28 marzo 2018 concernente la modalità di anticipazione e rimborso del trattamento economico del personale della struttura, nonché di destinazione e ripartizione delle risorse assegnate agli USR (articolo 50, comma 8; articolo 50, comma 7-bis; articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 189/2016).

- dirigenziali ivi istituite, la dotazione organica del personale;
- deliberazioni n. 36/2017 e n. 157/2017 per il conferimento degli incarichi di direzione delle Posizioni di Funzione nell'ambito dell'Ufficio;
 - deliberazione n. 1582/2016 per l'assegnazione temporanea del personale di Province, Comuni e Enti dipendenti della Regione presso l'Ufficio Speciale per la ricostruzione, mediante provvedimenti di comando o distacco da adottare ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge n. 189/2016;
 - deliberazione n. 669/2017 per l'attribuzione all'Ufficio Speciale per la ricostruzione della competenza in materia di rischio sismico per le pratiche della ricostruzione relative sia all'edilizia privata che produttiva;
 - deliberazione n. 835/2017 per la istituzione delle posizioni non dirigenziali dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione.

Sul punto è stato, altresì, evidenziato che per l'attività dell'USR sono poi stati adottati vari provvedimenti dirigenziali da parte del dirigente regionale pro-tempore competente in materia di personale attuativi delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1491 e 1582 del 2016, finalizzati alla effettiva assegnazione del personale in distacco e in comando proveniente dalla Regione, nonché da alcuni enti locali e segnatamente, dallo stato, dalle Province di Ascoli Piceno e Fermo.

Quanto alla composizione dell'Ufficio ed all'attuale ripartizione della dotazione organica – quantificata giusta deliberazione n. 1491 del 28 novembre 2016 in 75 unità di cui 3 dirigenti ed un direttore – è attestata la situazione di seguito rappresentata:

Tabella 209 Ufficio speciale per la ricostruzione

Riferimento normativo	Unità di personale
Art. 3, d.l. 189/2016, personale posto in comando o distacco da parte delle pubbliche amministrazioni	
a) proveniente da Regione	47 dipendenti in posizione di distacco
b) proveniente da Provincia	8 unità provenienti dalla Provincia di Ascoli Piceno e Fermo
Art. 50, comma 3, lett. a) d.l. 189/2016, personale assegnato alla struttura commissariale	18 unità assegnate a fronte delle 40 previste
Art. 50, comma 3, lett. b) d.l. 189/2016, personale proveniente da INVITALIA Spa o da FINTECNA Spa	
a) proveniente da INVITALIA Spa	44 unità assegnate a fronte delle 44 previste
b) proveniente da FINTECNA Spa	23 unità assegnate a fronte delle 26 previste
per un totale di 140 unità di cui 24 amministrativi, 102 tecnici e 14 protocollisti oltre a 1 direttore ed a 3 dirigenti	

Parimenti circostanziata è l'illustrazione dell'attività svolta e delle azioni poste in essere che, di seguito, si richiamano corredate dai dati di interesse avendo riguardo ai macro settori di intervento:

RICOSTRUZIONE DI EDIFICI ABITATIVI E/O PRODUTTIVI CON DANNI LIEVI:

- ordinanza n. 4 del 17 novembre 2016 - Riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo danneggiati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, temporaneamente inagibili;
- ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016 - Determinazione del contributo concedibile per gli interventi immediati di riparazione e rafforzamento locale su edifici che hanno subito danni lievi a causa degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi;
- ordinanza n. 12 del 10/01/2017 - Attuazione dell'articolo 34 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, e modifiche agli articoli 1, comma 2, lettera c) e 6, comma 2, dell'ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016, agli articoli 1, 3, comma 1, e 5, comma 2, dell'ordinanza n. 9 del 14 dicembre 2016, ed all'articolo 1, commi 1 e 2, dell'ordinanza n. 10 del 19 dicembre 2016;

In relazione alle predette ordinanze risultano n. 2.449 istanze/pratiche già pervenute e n. 3.825 stimate sulla base dei sopralluoghi già effettuati.

Con particolare riferimento alle citate ordinanze 4 e 8 sono attestati i seguenti dati di dettaglio:

**Tabella 210 Quadro riepilogativo Ricostruzione privata
Aggiornato al 25 giugno 2018**

Province Macerata e Ancona		
ORD 4/8	Pratiche	1677
	Residenziali	1587
	Produttive	90
	Decreti Residenziale	380
	Decreti produttiva	24
	Tot € concessi	45.451.324,46
	Tot € erogati	10.047.429,76

Provincia di Ascoli Piceno		
ORD 4	Pratiche	772
	Residenziali	713
	Produttive	59
	Decreti Residenziale	217
	Decreti produttiva	28
	Tot € concessi	25.501.552,04
	Tot € erogati	5.513.914,54

DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE:

- ordinanza n. 9 del 14 dicembre 2016 - Delocalizzazione immediata e temporanea delle attività economiche danneggiate dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016:

A corredo risultano allegati i seguenti dati di dettaglio relativi alla situazione al 31 dicembre 2017 ed a quella aggiornata al 14 giugno 2018:

Tabella 211 Ordinanza 9/2016

		31/12/2017	14/06/2018
Num. Pratiche pervenute		1054	1177
N° Decreti Autorizzazione		85	209
Importo autorizzato (€)		3.210.369,01	9.251.209,72
N° decreti Rimborso		21	89
Importo rimborsato (€)		759.009,18	2.850.891,59
N° Pratiche in attesa strutture OCDPC 408/2016		170	154
N° pratiche in attesa del parere del Comune		117	224
N° pratiche con documentazione non completa		224	87
N° pratiche in istruttoria		394	387
N° pratiche respinte		50	102
N° pratiche ritirate		0	32

- ordinanza n. 55 del 24 aprile 2018 - Disciplina per la delocalizzazione temporanea delle attività economiche o produttive e dei servizi pubblici danneggiati dal sisma eseguiti e conclusi in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto legge n.189 del 2016. Modifiche alle ordinanze n. 24 del 12 maggio 2017, n. 39 dell'8 settembre 2017 e n. 51 del 29 marzo 2018. Proroga del termine di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto - legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n.229 e s.m.i. Termine per il deposito delle schede AeDES.

DANNI GRAVI ATTIVITÀ PRODUTTIVE:

- ordinanza n. 13 del 9 gennaio 2017 - Misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016: risultano pervenute n. 54 istanze/pratiche.

**Tabella 212 Quadro riepilogativo Ricostruzione privata
Aggiornato al 25 giugno 2018**

Province Macerata e Ancona		
ORD 13	Pratiche	35
	Decreti	1
	Tot € concessi	47.310,35
	Tot € erogati	0,00

Provincia di Ascoli Piceno		
ORD 13	Pratiche	19
	Decreti	6
	Tot € concessi	8.070.607,22
	Tot € erogati	355.495,90

DANNI GRAVI ABITAZIONI:

- ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 - Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

**Tabella 213 Quadro riepilogativo Ricostruzione privata
Aggiornato al 25 giugno 2018**

Province Macerata e Ancona			Provincia di Ascoli Piceno		
ORD 19	Pratiche	193	ORD 19	Pratiche	85
	Residenziali	186		Residenziali	78
	Produttive	7		Produttive	7
	Decreti Residenziale	8		Decreti Residenziale	8
	Decreti produttiva	1		Decreti produttiva	0
	Tot € concessi	4.011.188,51		Tot € concessi	2.047.188,30
	Tot € erogati	891.123,15		Tot € erogati	61.591,74

- ordinanza n. 28 del 9 giugno 2017 Modifiche all’ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017, recante “Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”, misure di attuazione dell’articolo 2, comma 5, del decreto legge n. 189 del 2016, modifiche all’ordinanza commissariale n. 14 del 2016 e determinazione degli oneri economici relativi agli interventi di cui all’allegato n. 1 dell’ordinanza commissariale n. 14 del 16 gennaio 2017: risultano n. 278 istanze/pratiche già pervenute e 40.000 stimate sulla base dei sopralluoghi già effettuati.

DANNI ALLE SCUOLE (DANNI LIEVI E GRAVI):

In seguito agli eventi sismici verificatesi a far data dal 24 agosto 2016 sono risultati inagibili circa 150 edifici scolastici pubblici, di cui n. 40 risultati gravemente danneggiati e dunque non utilizzabili, n. 15 parzialmente inagibili, n. 94 temporaneamente inagibili ed un n. 1 edificio inagibile per rischio esterno. Di tali edifici n. 106 sono attualmente utilizzati a seguito dei lavori di pronto intervento messi in atto a valere sui fondi dell’emergenza per garantire la continuità del servizio scolastico.

Alcuni edifici scolastici sono stati ricostruiti grazie a donazioni private (n. 9 edifici scolastici); per i restanti edifici sono previsti interventi di ricostruzione a valere sulla programmazione prevista dall’art.14, co. 1, del D.L. 189/2016 e ss.mm.ii. che possono prevedere la ricostruzione a seguito di demolizione, la ricostruzione con delocalizzazione e accorpamento di più plessi scolastici, l’adeguamento/miglioramento sismico.

La programmazione degli interventi di edilizia scolastica è stata attuata, alla data del 31/12/2017, con le seguenti Ordinanze Commissariali:

- ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017 - *Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l’anno scolastico 2017-2018*: risultano pervenute n. 12 istanze/pratiche – l’istruttoria è attuata direttamente dalla struttura Commissariale.

n. 1 intervento è in corso di esecuzione (Scuola d’Infanzia “Don Petrusio” di Fabriano);

- ordinanza n. 18 del 3 aprile 2017 - Modifiche all'ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017, recante: «*Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018*»: risultano 2 nulla osta per demolizioni scuole oggetto di donazione (per i Comuni di Gualdo e di Sarnano).

- ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017 - *Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016; disciplina della qualificazione dei professionisti, dei criteri per evitare la concentrazione degli incarichi nelle opere pubbliche e determinazione del contributo relativo alle spese tecniche;*

finanziati n. 34 interventi, a seguito delle modifiche introdotte all'art.14 del D.L. n. 189/2016 e recepite dall'art.2 dell'O.C.S.R. n. 56/2018. Sono stati nominati i Responsabili Unici del Procedimento delle Stazioni Appaltanti, nonché soggetti attuatori, ai sensi dell'art.15, co. 2, del D.L. 189/2016; sono in corso le procedure di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura. Allo stato attuale sono state affidate n. 3 progettazioni. Sono in corso le procedure per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, n. 27 sono i procedimenti in corso e/o in fase di avvio, le altre sono in fase di progettazione preliminare/studio di fattibilità all'interno della stazione appaltante. Al momento non sono giunti progetti da istruire.

- ordinanza n. 56 dell'10 maggio 2018 - Approvazione del Secondo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016. Modifiche e integrazioni alle Ordinanze n. 27 del 9 giugno 2017, n. 33 dell'11 luglio 2017, n. 37 dell'8 settembre 2017. Individuazione degli interventi che rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione. Sono stati finanziati 82 interventi di edilizia scolastica; devono essere avviati i procedimenti previa nomina dei R.U.P. Tali interventi sono ricompresi nel totale di cui al punto che segue.

INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE PUBBLICA (OPERE PUBBLICHE):

- ordinanza n. 37 del 8 settembre 2017 - Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Risultano n. 98 interventi per le Marche; si precisa che n.1 intervento è stato eliminato da tale ordinanza in quanto non ricadente nei casi di cui all'art. 14 co. 1 lettera a), del D.L. 189/2106 come modificato dalla legge 205 del 29/12/2017. Risultano pervenute n. 6 istanze/pratiche.

- ordinanza n. 56 del 10 maggio 2018 - Approvazione del secondo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Modifiche e integrazioni alle ordinanze n. 27 del 9 giugno 2017, n. 33 dell'11 luglio 2017, n. 37 dell'8 settembre 2017 e n. 38 dell'8 settembre 2017. Individuazione degli interventi che rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione.

Risultano n. 298 interventi per le Marche, di cui n. 82 relativi all'edilizia scolastica.

MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI DI CULTO:

- ordinanza n. 23 del 5 maggio 2017 - Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e primo programma interventi immediati.

Risultano pervenute n. 32 istanze/pratiche. Si precisa inoltre che sono pervenute n. 5 comunicazioni di rinuncia al contributo per tale ordinanza. Di queste, n. 3 interventi hanno richiesto l'inserimento nell'approvando secondo piano riguardante gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale.

- ordinanza n. 32 del 21 giugno 2017 - Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e secondo programma interventi immediati.

Risultano pervenute n. 48 istanze/pratiche. Si segnala che, anche per questa ordinanza, per n. 1 intervento è stata presentata comunicazione di rinuncia al contributo e contestuale richiesta di nuovo inserimento nell'approvando secondo piano riguardante gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale.

Tabella 214 Riepilogo avanzamento opere pubbliche Regione Marche

PIANO	N. Int Da Ordinanza	Importo Approvato Piano	N° Progetti Presentati ALL'USR	N° Decreti Concessione	Importo Decretato Concessione	N° Decreti Liquidazione/Anticipazione	Importo Decretato Liquidazione/Anticipazione
ORD 23/32 MESSA IN SICUREZZA CHIESE	94	22.561.500,00 €	76	3	554.479,77 €	0	- €

INTERVENTI SUI BENI DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE:

- ordinanza n. 38 dell'8 settembre 2017 – Approvazione del primo piano di interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

risultano n. 54 interventi per le Marche; tuttavia, alcuni di questi saranno eliminati in quanto non ricadenti nei casi di cui all'art. 14 comma 1 lettera a), del D.L. 189/2106 in relazione alle modificazioni introdotte dalla legge 205 del 29 dicembre 2017. Per tali interventi il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo svolge il ruolo di soggetto attuatore provvedendo all'elaborazione dei relativi progetti.

PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUSCETTIBILE DI DESTINAZIONE ABITATIVA:

- ordinanza n. 27 del 9 giugno 2017 - Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa:

risultano pervenute n. 41 istanze/pratiche. Si precisa che, alla luce di quanto emerso in fase di redazione dei progetti, considerato il limite normativo riguardante il “miglioramento sismico”, n. 2 interventi degli elenchi approvati ai sensi della presente ordinanza sono stati espunti ed inseriti nel secondo piano degli interventi di ricostruzione pubblica.

CONTROLLO DELLE PERIZIE GIURATE RELATIVE ALLE SCHEDE AEDES:

- ordinanza n. 10 del 19 dicembre 2016 - Disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016:

- ordinanza n. 34 del 12 luglio 2017 - Approvazione del Protocollo di intesa fra il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, Vasco Errani, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'effettuazione dei controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede Aedes.

- ordinanza n. 52 del 29 marzo 2018 - Procedimento di accertamento delle violazioni degli obblighi a carico dei professionisti iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 34 del d.l. 189 del 2016 e s.m.i e nella attività di redazione delle schede Aedes. Attuazione dell'articolo 2 bis del decreto legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni in legge convertito, con modificazioni, dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172.

Risultano n. 28.800 istanze/pratiche di cui n. 20.288 già pervenute e 8.512 attese.

INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE SU EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI GIÀ INTERESSATI DA PRECEDENTI EVENTI SISMICI:

- ordinanza n. 51 del 29 marzo 2018 - Attuazione dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i. Interventi di ricostruzione su edifici pubblici e privati già interessati da precedenti eventi sismici.

Ad oggi non risultano ancora pervenute istanze e non si hanno elementi per fornire una stima di quante ne potranno arrivare.

TRASLOCO E DEPOSITO:

- ordinanza n. 21 del 28 aprile 2017 - Assegnazione di contributi per spese di traslochi e depositi temporanei di mobili di abitazioni dichiarate totalmente inagibili nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, e modifiche all'articolo 4, comma 1, dell'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017; risultano presentate allo stato n. 965 pratiche. Non sono utilizzabili criteri certi per definire una stima di quante ne potranno ancora pervenire.

Tutte le attività istruttorie connesse alle ordinanze sopra indicate sono finalizzate:

- 1) all'erogazione di contributi, che avviene, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 e seguenti, con le modalità del finanziamento agevolato, sulla base di stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo e solo in casi specifici, previsti dalle singole ordinanze, mediante impegni e liquidazioni a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legge n. 189/2016, intestata a "V.C. PRES. REG. MARCHE D.L. 189-16", aperta nell'anno 2017, presso la Tesoreria dello Stato di Ancona, con il n. 6044.
- 2) all'erogazione delle risorse necessarie per gli interventi relativi alle opere pubbliche nei termini e con le modalità fissate dall'articolo 14 e seguenti del decreto legge n. 189/2016.

Restano in capo all'Ufficio Speciale per la ricostruzione le attività di coordinamento e gestione delle risorse umane e strumentali e tutte le attività connesse alla gestione della contabilità speciale n. 6044 nonché l'autorizzazione, il controllo e il rimborso dei costi relativi alle unità assunte con rapporto di lavoro a tempo determinato dai Comuni e dalle Province ai sensi dell'articolo 50 bis del decreto legge n. 189/2016, che ammontano a 434 unità.

Chiesti circostanziati elementi informativi in ordine ai predetti rapporti di lavoro ed agli esiti dei controlli svolti l'amministrazione regionale, richiamati i contenuti dell'art. 50 bis del decreto legge n. 189/2016 ha precisato che ai relativi oneri si fa fronte nel limite di 14,5 milioni di euro per l'anno 2017 e nel limite di 29 milioni di euro per l'anno 2018 con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3 e che al 31 dicembre 2017 le assunzioni

effettuate dai Comuni e dalle Province risultano pari a n. 382 unità in relazione alle quali è stato rimborsato, in competenza 2017, l'importo complessivo di euro 3.952.741,54 di cui:

- euro 1.703.284,43 con provvedimenti adottati entro il 31 dicembre 2017;
- euro 2.249.457,11 con provvedimenti adottati entro il 31 marzo 2018 per euro 1.076.431,80 e con provvedimenti adottati entro il 30 giugno 2018 per euro 1.173.025,31.

Quanto alla regolazione contabile del rimborso è stato specificato che le amministrazioni interessate rendicontano all'USR Marche le spese sostenute inviando, tramite pec, la seguente documentazione:

- a) provvedimento amministrativo che dispone l'assunzione (deliberazione della Giunta o decreto dirigenziale di utilizzo graduatoria o di indizione di nuova selezione con relativa approvazione);
- b) contratto individuale di lavoro delle unità assunte;
- c) cedolino mensile di stipendio di ciascuna unità;
- d) mandati di pagamento quietanzati. In caso di mandati cumulativi sono attestati gli importi riferiti alle singole unità assunte;
- e) foglio excel riepilogativo delle spese sostenute, ivi comprese quelle per l'eventuale effettuazione di prestazione lavorativa straordinaria per attività relative alla ricostruzione. Per tale fattispecie l'Amministrazione procedente deve produrre specifica dichiarazione delle attività svolte.

Quanto agli ulteriori riscontri di competenza dell'Ufficio speciale per la ricostruzione è stato evidenziato che l'istruttoria effettuata, ai fini del controllo e del rimborso alle amministrazioni comunali e provinciali delle spese sostenute, consiste nel verificare e accertare che la documentazione prodotta risulti completa e regolare, con riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 50 bis del D.L. n. 189/2016 e sulla base dei criteri e parametri di seguito indicati:

- 1) la corrispondenza in termini di numero delle assunzioni effettuate dalle amministrazioni in relazione a quelle autorizzate dal Vice Commissario sia per la 1° che per la 2° tranche, tenuto conto della possibilità da parte delle amministrazioni di imputare ai fini dell'assunzione la fattispecie di incremento della durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo;
- 2) il rispetto delle modalità di reclutamento previste dall'articolo 50 bis, comma 3, decreto legge n. 189/2016 ovvero assunzioni effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze, tenuto conto che l'amministrazione può procedere:

- all'attingimento di graduatorie vigenti di altre amministrazioni, previa autorizzazione, in assenza di graduatorie proprie;
 - all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità qualora nelle graduatorie vigenti non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto;
- 3) il non superamento del costo annuo massimo rimborsabile nei confronti di ciascuna unità assunta che ammonta ad un importo di euro 41.428,57;
- 4) la completezza e la coerenza della documentazione prodotta ai fini della rendicontazione;
- 5) la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi e per effetti dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 nelle more dell'espletamento delle procedure selettive pubbliche e dunque in via sostitutiva delle assunzioni con rapporto di lavoro a tempo determinato tenuto conto che:
- i contratti sono rinnovabili per una sola volta e per una durata non superiore al 31 dicembre 2018, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure selettive (comma 3 bis dell'articolo 50 bis del decreto legge n. 189/2016);
 - il compenso spettante non può superare l'importo annuo lordo di euro 23.725,39, oltre, agli oneri di legge a carico delle amministrazioni, corrispondente al valore complessivo delle voci di natura fissa e continuativa del trattamento economico previsto per il personale dipendente appartenente alla categoria D, posizione economica D1, dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Regioni ed autonomie locali (comma 3 ter dell'articolo 50 bis del decreto legge n. 189/2016).

Verificato quanto indicato nei punti da 1) a 5) l'Ufficio Speciale per la ricostruzione, adotta decreti di rimborso a valere sulla contabilità speciale per la ricostruzione del Vice-commissario n. 6044.

A corredo delle deduzioni svolte sono stati offerti dati di dettaglio compendati nel prospetto che segue:

Allegato A)

COMUNI	PROVINCIA	TOTALE ASSUNZIONI AUTORIZZATE 1^ E 2^ TRANCHE	TOTALE ASSUNZIONI EFFETTUATE 1^ E 2^ TRANCHE	PERIODO RENDICONTATO	IMPORTO RENDICONTATO	TOTALE RIMBORSATO A CIASCUN COMUNE	DECRETO DI LIQUIDAZIONE
Comune di Acquasanta Terme (AP)	AP	9	9				
Comune di Amandola (FM)	FM	6	6				
Comune di Apiro (MC)	MC	4	4				
Comune di Appignano del Tronto (AP)	AP	2	2	20/02/2017 31/07/2017	13.269,30	40.128,39	n. 23/AAD del 13/10/2017
				01/08/2017 31/12/2017	26.859,09		n. 12/AAD del 09/02/2018
Comune di Arquata del Tronto (AP)	AP	17	10	23/01/2017 31/08/2017	134.558,41	134.558,41	n. 19/AAD del 03/10/2017
Comune di Ascoli Piceno	AP	4	4				
Comune di Belforte del Chienti (MC)	MC	3	2	01/02/2017 31/12/2017	68.437,97	68.437,97	n. 22/AAD del 22/02/2018
Comune di Belmonte Piceno (FM)	FM	2	2	01/04/2017 31/08/2017	12.522,19	33.443,73	n. 26/AAD del 13/10/2017
				01/09/2017 31/12/2017	20.921,54		n. 32/AAD del 21/03/2018
Comune di Bolognola (MC)	MC	6	4	02/01/2017 30/06/2017	29.953,74	99.080,60	n. 12/AAD del 25/09/2017
				01/07/2017 31/12/2017	69.126,86		n. 86/AAD del 18/06/2018
Comune di Caldarola (MC)	MC	10	10	13/02/2017 31/08/2017	99.243,22	194.469,35	n. 24/AAD del 13/10/2017
				01/09/2017 31/12/2017	95.226,13		n. 46/AAD del 11/04/2018
Comune di Camerino (MC)	MC	12	12				
Comune di Camporotondo di Fiastrone (MC)	MC	5	5	01/01/2017 30/06/2017	34.450,94	79.034,67	n. 10/AAD del 25/09/2017
				01/07/2017 31/12/2017	44.583,73		n. 47/AAD del 12/04/2018
Comune di Castel di Lama (AP)	AP	3	3	27/03/2017 30/09/2017	27.940,21	53.468,47	n. 41/AAD del 17/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	25.528,26		n. 39/AAD del 04/04/2018
Comune di Castelraimondo (MC)	MC	5	5	01/01/2017 30/09/2017	65.334,31	65.334,31	n. 65/AAD del 20/12/2017
Comune di Castelsantangelo Sul Nera (MC)	MC	12	11	01/02/2017 30/09/2017	98.407,13	185.269,33	n. 40/AAD del 17/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	86.862,20		n. 42/AAD del 06/04/2018
Comune di Castignano (AP)	AP	2	2	01/03/2017 - 31/08/2017	19.713,17	42.942,07	n. 28/AAD del 20/10/2017
				01/09/2017 31/12/2017	23.228,90		n. 49/AAD del 13/04/2018
Comune di Castorano (AP)	AP	2	2	01/05/2017 31/07/2017	7.501,29	30.737,72	n. 15/AAD del 03/10/2017

				01/08/2017 31/12/2017	23.236,43		n. 69/AAD del 15/05/2018
Comune di Cerreto D'Esi (AN)	AN	2	1				
Comune di Cessapalombo (MC)	MC	5	5	21/12/2016 30/06/2017	36.807,78	85.134,34	n. 44/AAD del 24/11/2017
				01/07/2017 31/12/2017	48.326,56		n. 34/AAD del 22/03/2018
Comune di Cingoli (MC)	MC	5	5				
Comune di Colli del Tronto (AP)	AP	3	3	01/03/2017 30/06/2017	26.796,91	26.796,91	n. 16/AAD del 03/10/2017
Comune di Colmurano (MC)	MC	2	2	02/02/2017 31/08/2017	20.847,83	45.758,54	n. 32/AAD del 06/11/2017
				01/09/2017 31/12/2017	24.910,71		n. 70/AAD del 15/05/2018
Comune di Comunanza (AP)	AP	3	3	06/03/2017 30/09/2017	33.841,08	61.145,90	n. 45/AAD del 24/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	27.304,82		n. 97/AAD del 27/06/2018
Comune di Corridonia (MC)	MC	4	4	17/01/2017 30/09/2017	38.547,32	38.547,32	n. 50/AAD del 29/11/2017
Comune di Cossignano (AP)	AP	2	1	01/02/2017 30/09/2017	18.364,40	27.295,45	n. 42/AAD del 21/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	8.931,05		n. 82/AAD del 01/06/2018
Comune di Esanatoglia (MC)	MC	3	2	21/03/2017 30/09/2017	29.497,31	29.497,31	n. 52/AAD del 29/11/2017
Comune di Fabriano (AN)	AN	2	0				
Comune di Falerone (FM)	FM	4	4	01/02/2017 31/12/2017	91.481,65	91.481,65	n. 85/AAD del 14/06/2018
Comune di Fiastra (unione con il Comune di Acquacanina) (MC)	MC	8	8	01/02/2017 30/06/2017	31.331,30	31.331,30	n. 89/AAD del 20/06/2018
Comune di Fiuminata (MC)	MC	3	3				
Comune di Folignano (AP)	AP	3	3				
Comune di Force (AP)	AP	4	4	01/04/2017 31/08/2017	31.218,81	31.218,81	n. 51/AAD del 29/11/2017
Comune di Gagliole (MC)	MC	4	4	01/01/2017 31/08/2017	27.386,12	70.238,83	n. 21/AAD del 13/10/2017
				01/09/2017 31/12/2017	42.852,71		n. 71/AAD del 15/05/2018
Comune di Gualdo (MC)	MC	6	6				
Comune di Loro Piceno (MC)	MC	3	3	01/02/2017 31/12/2017	53.116,33	53.116,33	n. 37/AAD del 30/03/2018
Comune di Macerata	MC	2	2				
Comune di Maltignano (AP)	AP	2	2	01/02/2017 30/09/2017	23.364,36	40.815,36	n. 49/AAD del 29/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	17.451,00		n. 36/AAD del 26/03/2018
Comune di Massa Fermana (FM)	FM	1	1				

Comune di Matelica (MC)	MC	6	6				
Comune di Mogliano (MC)	MC	3	3				
Comune di Monsampietro Morico (FM)	FM	3	3	01/04/2017 31/08/2017	25.775,61	59.436,70	n. 37/AAD del 13/11/2017
				01/09/2017 31/12/2017	33.661,09		n. 48/AAD del 13/04/2017
Comune di Montalto delle Marche (AP)	AP	2	2	01/01/2017 30/09/2017	22.489,87	22.489,87	n. 55/AAD del 07/12/2017
Comune di Montappone (FM)	FM	2	2				
Comune di Monte Cavallo (MC)	MC	4	2	01/02/2017 30/06/2017	20.864,66	52.783,80	n. 72/AAD del 16/05/2018
				01/07/2017 31/12/2017	31.919,14		n. 77/AAD del 30/05/2018
Comune di Monte Rinaldo (FM)	FM	2	2				
Comune di Monte San Martino (MC)	MC	2	2	01/03/2017 31/12/2017	43.128,71	43.128,71	n. 13/AAD del 15/02/2018
Comune di Monte Vidon Corrado (FM)	FM	2	2	16/03/2017 30/09/2017	14.411,68	18.978,47	n. 25/AAD del 13/10/2017
				01/10/2017 31/12/2017	4.566,79		n. 16/AAD del 09/02/2018
Comune di Montedinove (AP)	AP	2	1	15/05/2017 31/08/2017	8.942,49	20.481,78	n. 29/AAD del 23/10/2017
				01/09/2017 31/12/2017	11.539,29		n. 81/AAD del 01/06/2018
Comune di Montefalcione Appennino (FM)	FM	2	1	01/04/2017 30/09/2017	15.213,12	24.545,03	n. 54/AAD del 06/12/2017
				01/10/2017 31/12/2017	9.331,91		n. 90/AAD del 20/06/2018
Comune di Montefortino (FM)	FM	6	6	15/03/2017 30/09/2017	74.470,51	120.268,39	n. 63/AAD del 18/12/2017
				01/10/2017 31/12/2017	45.797,88		n. 83/AAD del 11/06/2018
Comune di Montegallo (AP)	AP	11	11	01/06/2017 31/08/2017	52.101,29	165.023,41	n. 30/AAD del 23/10/2017
				01/09/2017 31/12/2017	112.922,12		n. 35/AAD del 26/03/2018
Comune di Montegiorgio (FM)	FM	3	3	01/04/2017 30/09/2017	32.377,13	57.326,62	n. 35/AAD del 08/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	24.949,49		n. 15/AAD del 09/02/2018
Comune di Monteleone di Fermo (FM)	FM	1	1	04/04/2017 30/09/2017	13.508,60	22.060,58	n. 31/AAD del 06/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	8.551,98		n. 11/AAD del 08/02/2018
Comune di Montelparo (FM)	FM	3	3	26/01/2017 30/09/2017	33.155,63	54.589,28	n. 34/AAD del 08/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	21.433,65		n. 31/AAD del 20/03/2018
Comune di Montemonaco (AP)	AP	7	7	15/03/2017 31/08/2017	63.928,90	135.073,98	n. 39/AAD del 14/11/2017
				01/09/2017 31/12/2017	71.145,08		n. 84/AAD del 11/06/2018

Comune di Muccia (MC)	MC	10	10	16/01/2017 30/09/2017	120.987,44	120.987,44	n. 33/AAD del 06/11/2017
Comune di Offida (AP)	AP	3	3	01/05/2017 31/12/2017	43.262,18	43.262,18	n. 88/AAD del 20/06/2018
Comune di Ortezzano (FM)	FM	2	2				
Comune di Palmiano (AP)	AP	2	2	01/03/2017 30/09/2017	16.551,37	16.551,37	n. 5/AAD del 16/01/2018
Comune di Penna San Giovanni (MC)	MC	3	3	01/03/2017 30/09/2017	32.660,60	58.667,91	n. 62/AAD del 18/12/2017
				01/10/2017 31/12/2017	26.007,31		n. 73/AAD del 16/05/2018
Comune di Petriolo (MC)	MC	4	2				
Comune di Pieve Torina (MC)	MC	12	10				
Comune di Pioraco (MC)	MC	4	4				
Comune di Poggio San Vicino (MC)	MC	2	2	01/03/2017 31/12/2017	40.530,83	40.530,83	n. 33/AAD del 21/03/2018
Comune di Pollenza (MC)	MC	3	3	02/01/2017 30/09/2017	27.705,71	52.021,67	n. 43/AAD del 22/11/2017
				01/10/2017 31/12/2017	24.315,96		57/AAD del 24/04/2018
Comune di Ripe San Ginesio (MC)	MC	2	2				
Comune di Roccafluvione (AP)	AP	3	3	01/04/2017 30/06/2017	8.831,00	28.139,54	n. 11/AAD del 25/09/2018
				01/07/2017 30/09/2017	19.308,54		n. 55/AAD del 23/04/2018
Comune di Rotella (AP)	AP	2	2	01/06/2017 31/12/2017	22.884,44	22.884,44	n. 43/AAD del 06/04/2018
Comune di San Ginesio (MC)	MC	12	6	01/01/2017 31/12/2017	96.396,26	96.396,26	n. 94/AAD del 26/06/2018
Comune di San Severino Marche (MC)	MC	12	12	16/01/2017 30/04/2017	38.922,58	250.235,79	n. 8/AAD del 25/09/2017
				01/05/2017 31/12/2017	211.313,21		n. 54/AAD del 23/04/2018
Comune di Santa Vittoria in Matenano (FM)	FM	3	3	01/01/2017 31/12/2017	49.663,26	49.663,26	n. 41/AAD del 06/04/2018
Comune di Sant'Angelo In Pontano (MC)	MC	4	4				
Comune di Sarnano (MC)	MC	9	9	01/01/2017 31/08/2017	46.315,47	119.933,27	n. 66/AAD del 27/12/2017
				01/09/2017 31/12/2017	73.617,80		n. 44/AAD del 10/04/2018
Comune di Sefro (MC)	MC	2	2	15/03/2017 30/06/2017	8.166,77	36.234,03	n. 18/AAD del 03/10/2017
				01/07/2017 31/12/2017	28.067,26	28.067,26	n. 19/AAD del 15/02/2018
Comune di Serrapetrona (MC)	MC	5	5	13/02/2017 31/08/2017	39.981,17	82.259,31	9/AAD del 25/09/2017
				01/09/2017 31/12/2017	42.278,14		n. 14/AAD del 09/02/2018
Comune di Serravalle di Chienti (MC)	MC	3	3	16/02/2017 30/06/2017	20.595,78	60.446,89	n. 17/AAD del 03/10/2017
				01/07/2017 31/12/2017	39.851,11		N. 56/AAD del 23/04/2018

Comune di Servigliano (FM)	FM	2	2	01/03/2017 31/12/2017	34.238,48	34.238,48	n. 75/AAD del 29/05/2018
Comune di Smerillo (FM)	FM	3	3	11/05/2017 30/09/2017	30.119,13	30.119,13	n. 47/AAD del 29/11/2017
Comune di Tolentino (MC)	MC	12	12				
Comune di Treia (MC)	MC	7	7	16/03/2017 30/09/2017	46.717,35	46.717,35	n. 48/AAD del 29/11/2017
Comune di Urbisaglia (MC)	MC	2	1				
Comune di Ussita (MC)	MC	11	9				
Comune di Valfornace (fusione dei Comuni di Pievebovigliana e Fiordimonte) (MC)	MC	11	11				
Comune di Venarotta (AP)	AP	2	2	13/02/2017 30/06/2017	9.524,44	41.783,02	n. 22/AAD del 13/10/2017
				01/07/2018 31/12/2017	32.258,58		n. 38/AAD del 30/03/2018
Comune di Visso (MC)	MC	12	11	13/02/2017 31/07/2017	86.816,33	206.234,16	n. 13/AAD del 25/09/2017
				01/08/2017 31/12/2017	119.417,83		n. 68/AAD del 15/05/2018
Totale		400	366		3.892.776,02		
PROVINCIA		TOTALE ASSUNZIONI AUTORIZZATE 1^ E 2^ tranche	TOTALE ASSUNZIONI EFFETTUATE 1^ E 2^ tranche	PERIODO RENDICONTATO	IMPORTO RENDICONTATO	TOTALE RIMBORSATO A CIASCUNA PROVINCIA	DECRETO DI LIQUIDAZIONE
Provincia di Ascoli Piceno		6	0				
Provincia di Fermo		6	0				
Provincia di Macerata		22	16	01/09/2017 31/12/2017	59.965,52	59.965,52	n. 50/AAD del 16/04/2018
Totale		34	16		59.965,52		
Totale complessivo		434	382		3.952.741,54		

A completamento di tale quadro ricognitivo appare opportuno, di seguito, richiamare, per quanto di interesse, gli esiti delle verifiche effettuate sulla relazione al “Rendiconto contabilità speciale n. 6044 “V.C.PRES. REG. MARCHE D.L. 189-16” ANNUALITA’ 2017.

Risulta che nell’esercizio 2017 sono state accreditate a favore della suddetta contabilità entrate per un totale di euro 69.956.005,41 ed effettuati pagamenti per euro 1.927.018,68 le cui voci di spesa vengono compendiate, con il richiamo della relativa ordinanza, nella tabella che segue:

Tabella 215 Pagamenti effettuati nel 2017

O.C.S.R.	ORDINANZA	IMPORTO
9/2016	Delocalizzazione temporanea attività produttive	89.393,50
21/2017	Contributi per trasloco e deposito temporaneo mobili e suppellettili	125.237,70
22/2017	Spese per personale (art. 3 e 50 bis D.L. n. 189/2016)	1.656.968,96
26/2017	Spese di Funzionamento USR	55.418,52
	TOTALE	1.927.018,68

Dall'esame della documentazione fornita è emerso che sono stati registrati impegni, per un totale di euro 679.488,79, come compendati nella tabella che segue:

Tabella 216 Impegni registrati nel 2017

CREDITORE	CAUSALE	IMPORTO
IUROVICI VOICHITA_ Sarnano	O.C.S.R. n. 9/2016 delocalizzazione temporanea attività Produttive	38.500,00
Comune di Sarnano	O.C.S.R. n. 22/2017 Rimborso spese personale periodo 01/01/2017 – 31/08/2017	46.315,47
Ing. Stefano TALLEI	O.C.S.R. n. 26/2017 Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett. a) D.lgs. 50/2016	6.344,00
Officina elettrauto Montecchiari-Ciarlantini & C. snc	O.C.S.R. n. 26/2017 Acquisto lampeggiante per auto Direttore USR	944,28
Italware S.r.l. in RTI con Computer Gross Italia S.p.a.	O.C.S.R. n. 26/2017 Adesione alla Convenzione Consip "Pc desktop 15, lotto 2 – PC desktop compatto Tipo B. Impegno per l'acquisto di 100 pc per l'USR	58.370,90
Converge S.p.A.	O.C.S.R. n. 26/2017 Adesione alla Convenzione Consip "Tecnologie Server I, lotto 1". Impegno per 3 SERVER per l'USR	14.014,14
COMUNE DI BOLOGNOLA	O.C.S.R. n. 27/2017 Riparazione "ex caserma forestale" da destinare a fabbisogno abitativo	515.000,00
	TOTALE	679.488,79

I dati attestati nelle tabelle sopra riportate evidenziano che le spese sostenute dalla Regione Marche con i fondi confluiti nella contabilità 6044 si riferiscono per la parte più consistente a spese per personale (art. 3 e 50 bis D.L. n. 189/2016), considerato che su un totale di pagamenti effettuati pari a euro 1.927.018,68 la suddetta spesa ammonta ad euro 1.656.968,96 rappresentando una percentuale del 85,98%.

14.7 Conclusioni

Così richiamati i passaggi salienti delle verifiche svolte la Sezione regionale osserva:

in occasione dei primi controlli svolti, nell'ambito delle verifiche sul rendiconto 2016, sulla gestione delle conseguenze dei noti eventi sismici, la Sezione ebbe a rilevare un importante impegno programmatico – orientato su plurimi ed articolati settori di intervento – da parte della Regione Marche che, pur fortemente condizionata dall'accenramento della *governance* in capo al

Commissario di Governo per la ricostruzione, ha, prontamente, messo in campo tutti gli strumenti, giuridici e finanziari, a disposizione al fine di fronteggiare una situazione connotata da indubbia e particolare gravità.

La ricognizione che precede restituisce una significativa rappresentazione dei risultati conseguiti, nella delicata fase dell'emergenza, e delle attività *in fieri* nonché di quelle pianificate per la gestione di quella – ancor più problematica in quanto volta a restituire alle popolazioni colpite dal sisma condizioni di normalità – della ricostruzione.

Di interesse appaiono, in particolare, i dati desunti dalla relazione sulla gestione, allegata alla proposta di rendiconto, che reca un quadro di sintesi dei dati finanziari di maggior rilievo per ciò che riguarda, tra l'altro, le risorse acquisite, nel corso dell'esercizio 2017, ed il dettaglio delle spese sostenute dall'Amministrazione al fine di attuare gli interventi programmati, in un'ottica di gradualità, avendo riguardo, dapprima, alla gestione dell'emergenza oltre che alla ricostruzione delle aree terremotate, e, successivamente, alla individuazione di prospettive di sviluppo, non esclusivamente economico, dei territori colpiti.

Rilevanti, altresì, gli elementi informativi offerti dall'Amministrazione relativamente all'attività svolta ed agli interventi posti in essere con riguardo alla ricostruzione di edifici abitativi e/o produttivi con danni lievi, alla delocalizzazione delle attività produttive, alle misure di ripristino di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati, alle misure per il ripristino di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati, alla ricostruzione pubblica, alla sicurezza dei luoghi di culto oltre che ad interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale.

In tal senso la Sezione invita l'Amministrazione a proseguire sul percorso intrapreso.

Nondimeno, in ragione di quel monitoraggio, non solo sugli aspetti di immediato rilievo contabile ma anche su quelli gestionali, che la Sezione ha garantito di svolgere rassegnando le conclusioni sul rendiconto 2016, devono rilevarsi alcuni profili critici su cui si sollecita un'attenta riflessione della Amministrazione.

Significativi ritardi si rilevano nella attuazione delle procedure relative ai moduli abitativi: a tal riguardo, pur prendendosi atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione in ordine alle difficoltà logistiche connesse alla particolare morfologia dei territori interessati ed alla necessità di importanti opere di urbanizzazione, non può non rilevarsi come, stando alla pianificazione prospettata, il programma di cui trattasi troverà completamento a circa due anni dagli eventi sismici di cui trattasi, in forza di una tempistica in contrasto con quella inizialmente prevista e, comunque, poco coerente con la natura oltre che con la rilevanza dell'interesse protetto.

D'altro canto con riferimento al programma di acquisto di nuovi alloggi da acquisire al patrimonio residenziale pubblico, e da destinare temporaneamente ai nuclei familiari residenti in edifici distrutti o danneggiati dagli eventi sismici si rileva come lo stesso, in ragione del pianificato completamento delle c.d. SAE, lungi dall'essere una misura alternativa all'assegnazione delle anzidette strutture abitative di emergenza, si risolva, almeno in parte, in una duplicazione della spesa.

Meritevole di apprezzamento è l'ampia ed articolata attività di riprogrammazione delle risorse di derivazione comunitaria.

Quanto all'intervento avente ad oggetto il recupero della c.d. grotta sudatoria – su cui la Sezione ebbe, in occasione dei precedenti controlli, ad esprimere riserve circa la modalità di finanziamento (risorse, in parte, rivenienti dagli sms solidali) – la Sezione prende atto della definitiva approvazione dello stesso da parte del Comitato dei garanti, e degli aggiornamenti forniti dall'Amministrazione, in sede di contraddittorio, in ordine ai contenuti di dettaglio dell'operazione riservando, al riguardo, ogni valutazione e ritenendo, non del tutto superate, le perplessità già manifestate.

Quanto all'utilizzo delle risorse rivenienti da donazioni affluite sul conto corrente postale di interesse risultano – in quanto immediatamente riferibili alle, pur differenziate, esigenze delle comunità interessate dagli eventi sismici – i numerosi progetti assentiti nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione n. 847 del 24 luglio 2017.

Sotto il profilo strettamente contabile, nel riservare alla specifica sede i prescritti controlli circa i contenuti dei rendiconti resi dal Presidente della Regione, nella qualità di Vice Commissario, valorizzati a meri fini ricognitivi nella presente relazione, deve darsi atto del compiuto assolvimento, nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 5-*bis*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, del previsto obbligo di rendicontazione.

Da ultimo, con riferimento alle procedure di reclutamento di personale attivate ai sensi dell'art. 50 bis del decreto legge n. 189/2016 la Sezione, nel prendere atto delle deduzioni svolte dall'amministrazione regionale in ordine alle forme di controllo previste, attesa la specificità della disciplina in parola, che introduce significative deroghe rispetto ai vincoli, giuridici e finanziari, ordinariamente posti a presidio della spesa per il personale, raccomanda un attento monitoraggio riservando autonomi riscontri anche in sede di verifiche finanziarie ex art. 1 commi 166 e ss della Legge 266/2005.

15 I FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

Sommario: 1. I fondi europei nella programmazione 2014-2020 – 1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – 1.2 Il Fondo Sociale Europeo – 1.3 Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – 2. Verifiche effettuate dalla Sezione – 3. Osservazioni conclusive.

15.1 I fondi europei nella programmazione 2014-2020

15.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La relazione al rendiconto approvato dalla Giunta regionale contiene una parte dedicata all'attività relativa alla programmazione comunitaria.

In particolare, la PF Programmazione Nazionale e Comunitaria nel corso del 2017 ha operato su quattro principali direttrici:

- la chiusura dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013;
- la gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014/2020;
- la riprogrammazione del POR FESR a seguito della disponibilità delle risorse aggiuntive sisma;
- la progettazione europea.

La chiusura della programmazione comunitaria 2007/2013 è avvenuta con l'approvazione dei Rapporti Finali di Esecuzione avvenuta nei Comitati di sorveglianza del 14/03/2017 (per il POR FESR) e del 16/03/2017 (per il POR FSE); nel corso di tali incontri è stato confermato, da parte della Commissione Europea, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro l'apprezzamento per i buoni risultati ottenuti dalla programmazione che ha garantito il raggiungimento degli obiettivi e dei target prestabiliti assicurando nel contempo una certificazione di spesa finale pari al 101,61% della dotazione del programma, nel caso del FESR, e al 102,2%, nel caso del FSE³⁴⁰.

Per quanto riguarda l'attuale periodo di programmazione FESR 2014/20, l'avanzamento finanziario ha subito alcuni ritardi riconducibili agli eventi sismici che hanno colpito il territorio marchigiano ad agosto e ottobre 2016 e che hanno richiesto un impegno straordinario nella gestione dell'emergenza.

³⁴⁰ Della chiusura della programmazione 2007/2013 si è dato conto nella relazione annessa alla decisione di parificazione sul rendiconto 2016 (delib. 12 ottobre 2017, n. 81, capitolo 19).

Nonostante tali avvenimenti progressi significativi sono stati registrati soprattutto nelle misure a sostegno del tessuto imprenditoriale. Infatti, gli interventi con un beneficiario pubblico, hanno fisiologicamente tempi più lunghi di realizzazione dovuti da un lato alla necessità di effettuare un'attività di concertazione con gli enti del territorio e dall'altro alle procedure di evidenza pubblica da espletare.

Al termine del 2017 sono state approvate 856 operazioni con un impegno di risorse pari a oltre € 138 M€. Complessivamente l'Autorità di Gestione ha erogato ai beneficiari una quota di contributo pubblico pari a circa 23 M€ come delineato nella tabella che segue:

Tabella 217 Fondo FESR 2014/2020 Importo liquidato 2017

Asse	Numero progetti	Importo liquidato ai beneficiari
1	311	€ 12.258.242,31
2	5	-
3	395	€ 2.174.414,55
4	24	€ 4.982.882,33
5	3	€ 588.451,94
6	67	€ 1.151.027,53
7	51	€ 1.844.530,18
Totale	856	€ 22.999.548,84

In particolare per l'Asse prioritario 1 sono stati attivati i seguenti interventi, molti dei quali ubicati nelle "Aree rurali" e "Piccolo aree urbane":

- Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente;
- Promuovere soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali nell'ambito della salute e benessere;
- Sostegno allo sviluppo e al consolidamento di start up ad alta intensità di conoscenza;
- Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello Sme INSTRUMENT;
- Bando Ingegnerizzazione, industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione economica dell'innovazione;
- sviluppo ed innovazione negli ambiti della specializzazione intelligente: area tematica "progettazione integrata e user-centered";
- Manifattura e Lavoro 4.0, Sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane.

Per l'Asse prioritario 2 la Regione ha approvato il Nuovo Piano Telematico regionale, che costituisce una condizionalità ex-ante per l'attivazione delle azioni previste nell'Asse 2 e ha aderito al Grande Progetto Nazionale Banda Ultra larga realizzato dal MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) provvedendo a:

- redigere una bozza di convenzione tra comuni e province per velocizzare le fasi autorizzative e di esecuzione delle opere riducendo i tempi autorizzativi necessari per l'apertura dei cantieri;
- realizzare una cartina geo-referenziata per tutti gli interventi previsti nel territorio regionale in modo da individuare quelli che presentano meno vincoli legati alle conseguenze del sisma e potranno quindi essere più velocemente valutati e finanziati;
- modificare il POR FESR per includere tra le tipologie di beneficiari ammessi anche il MISE.
- È stato inoltre emanato il bando "Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E-Government e per la pubblicazione dei dati aperti e valorizzazione del patrimonio pubblico (Open Data) degli enti marchigiani", in favore di Comuni o aggregazioni di Comuni marchigiani.

In relazione all'Asse 3 sono stati emanati i seguenti avvisi:

- Sostegno alla realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del made in Italy;
- Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi (ex A. Merloni e Provincia PU; Piceno);
- Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione (PMI);
- Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione (consorzi);
- Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiera delle PMI culturali e creative;
- Filiera cineaudiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cineaudiovisive;
- Bando di finanziamento per il miglioramento della qualità, sostenibilità ed innovazione tecnologica delle strutture ricettive;
- Sostegno ai processi di fusione dei Confidi;
- Progetti strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi, di medio-lungo periodo, Internazionalizzazione del prodotto e/o del processo.

In merito all'Asse 4 sono pubblicati i seguenti avvisi:

- Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie;
- DGR Accordo diagnosi energetiche;
- Selezione soggetto gestore strumento finanziario per concessione di mutui agevolati nel settore efficienza energetica e mobilità sostenibile;
- Interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonte rinnovabili nella pubblica illuminazione;
- Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive;
- Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale - completamento della Ciclovia Adriatica;
- Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici;
- Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza;
- Interventi per la concessione di contributi alle aziende TPL per rinnovo autobus.

Per quanto riguarda, invece, l'Asse 5 sono stati emanati i seguenti Avvisi:

- Aggiudicazione della gara per la “Progettazione, l'appalto e l'esecuzione dell'intervento di Difesa della costa nel paraggio dal fiume Potenza al fosso Pilocco nei Comuni di Porto Recanati (MC) e Potenza Picena (MC)”;
- DGR allocazione risorse per mitigazione rischio idraulico sui 5 corsi d'acqua indicati nel POR;
- Approvazione schema Accordo di Programma per l'intervento di difesa della costa nel paraggio dal fiume Chienti al fiume Tenna.

Relativamente all'Asse prioritario 6 i progetti selezionati hanno riguardato in particolare le seguenti iniziative:

- Approvazione elenco e schede interventi e schema di Accordo fra Regioni e Comuni interessati per valorizzazione patrimonio;
- Destinazione Marche - procedure per l'acquisto servizi piano di comunicazione, inserzioni pubblicitari, spot radio.

Infine, per quanto riguarda l'Asse 7 Assistenza tecnica, sono stati aggiudicazione i servizi relativi a:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio e rendicontazione del POR FESR;
- attuazione della strategia per le aree interne;
- Assistenza Tecnica POR FESR;

- sviluppo, manutenzione e assistenza dal sistema per il monitoraggio e la rendicontazione dei Fondi POR.

Nella relazione al rendiconto si dà altresì atto che nel corso del 2017 è stata effettuata la riprogrammazione del POR FESR Marche a seguito della messa a disposizione di risorse aggiuntive derivanti dai noti eventi sismici.

Sin dall'autunno 2016 è stato infatti previsto un contributo di solidarietà a favore delle 4 Regioni colpite dal sisma, a seguito della revisione delle allocazioni per l'Italia delle risorse della coesione 2014-2020.

La proposta di riparto delle risorse è stata oggetto di un lungo negoziato culminato con l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, raggiunta in sede di Conferenza Unificata del 25 maggio 2017, che ha assegnato alla Regione Marche il 62% del suddetto contributo, per un importo complessivo di 248 mln di euro.

La Regione Marche ha immediatamente iniziato il lavoro di riprogrammazione del POR FESR, che è stato formalmente approvato al Comitato di Sorveglianza del 5 ottobre 2017 per poi essere caricato nel sistema di scambio di dati (SFC) della Commissione Europea ed iniziare così la procedura di esame, culminata con la Decisione di approvazione n. C (2017) 8948 del 19/12/2017.

Le risorse aggiuntive sono state utilizzate per dar vita ad un asse Multi obiettivo (Asse 8, da 243 mln) e in piccola parte per incrementare la dotazione dell'Asse 7 Assistenza Tecnica (5 mln). L'Asse Multi obiettivo risponde alla volontà di offrire risposte integrate a problemi complessi e con una forte caratterizzazione territoriale. Dal punto di vista della gestione delle risorse aggiuntive, tale soluzione appare la più efficace non solo in termini strategici ma altresì sul piano procedurale, consentendo una governance ad hoc rispetto alle azioni generali del POR.

Nell'individuazione degli obiettivi e delle azioni del nuovo asse si è tenuto conto:

- delle esigenze e dei bisogni emersi dalla popolazione colpita dal terremoto;
- delle caratteristiche fisiche dei territori e del conseguente rischio sismico;
- della necessità di selezionare progetti differenziati ma comunque coerenti con quelli già avviati con la programmazione ordinaria, in una logica di integrazione e convergenza per garantire nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizioni precedenti al sisma.

Tale impostazione è stata condivisa nell'ambito degli incontri con il Forum del partenariato (associazioni di categoria, parti sociali, ecc.) e con il Comitato dei Sindaci del cratere.

Le misure più urgenti riguardano anzitutto gli interventi fisici sul patrimonio volti a mettere in sicurezza gli edifici e contemporaneamente ad assicurare una maggiore efficienza energetica.

Contestualmente si è agito sulle leve che possono innescare un processo di ripresa del tessuto economico e produttivo. Si tratterà pertanto di rafforzare le opportunità di accesso al credito, consolidare le filiere esistenti e di promuovere nuove sinergie anche trasversali, per consentire alle imprese creative di svilupparsi fertilizzando i comparti tradizionali.

L'ultima, ma non meno importante, leva su cui agire è quella della valorizzazione del patrimonio. Si tratta pertanto di intervenire anche in questo caso su più fronti:

- promuovere il recupero del patrimonio danneggiato, metterlo in rete e renderlo più fruibile anche grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie digitali;
- sostenere nelle aree del sisma le imprese del comparto turistico nonché favorire i processi di innovazione nelle aziende del commercio e dell'artigianato che operano nei centri storici di maggior richiamo per i turisti;
- attuare politiche di promozione che, senza compromettere l'unitarietà della strategia turistica che la Regione sta portando avanti negli ultimi anni, possano tuttavia prevedere strumenti e soluzioni ad hoc specificamente disegnati per favorire rapidamente la ripresa della domanda nelle aree del terremoto.

Dalla documentazione acquisita in sede istruttoria è emerso lo stato di avanzamento finanziario del programma operativo nei termini di cui alla seguente tabella:

Tabella 218 FESR 2014/2020 Stato avanzamento finanziario 2017

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria	I Bimestre 2017		II Bimestre 2017		III Bimestre 2017		IV Bimestre 2017		V Bimestre 2017		VI Bimestre 2017	
			Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	114.187.378,00											41.103.913,61	4.752.673,97
2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione	24.337.472,00												
3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	67.812.424,00											29.372.780,82	398.549,73
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	65.449.928,00												

5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi	22.837.474,00												
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	32.624.964,00												
7	Assistenza Tecnica	10.133.648,00										1.908.451,15	475.636,93	
		337.383.288,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.385.145,58	5.626.860,63

Fonte: Nota Regione Marche prot. 741618 del 28 giugno 2018

A tale riguardo, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria è risultato che “per il POR FESR 2014/2020, dopo la messa in funzione da parte dell’IGRUE del protocollo di colloquio, è seguita una fase di test, di scambio dei dati e di correzione degli scarti che venivano segnalati nel corso della trasmissione tra l’applicativo locale (SIGEF) e quello centrale.

Il monitoraggio bimestrale è entrato a regime a partire dall’ultimo bimestre 2017”; la tabella sopra riportata indica quindi gli esiti relativi al VI Bimestre.

Dalla documentazione presente nel sito istituzionale della Regione Marche risulta che nella seduta del 30.5.2018 il Comitato di sorveglianza del POR FESR ha esaminato la Relazione di attuazione del 2017, della quale sono state pubblicate delle *slides* di sintesi, e lo stato di attuazione del POR FESR, ugualmente mettendo a disposizione nel sito delle slides. Con riferimento a queste ultime, si rileva che, pur se aggiornati al mese di aprile 2018, i dati pubblicati appaiono coerenti con quelli di monitoraggio gestiti con la Ragioneria Generale dello Stato.

In sostanza, si rileva un ritardo nel pieno avvio degli interventi programmati, in parte riconducibile alla esigenza di integrare le scelte già operate con quelle oggi finanziate dalle somme aggiuntive stanziare dalla UE a seguito del sisma del 2016.

Pertanto, a tale riguardo la Sezione osserva che il regime finanziario previsto per la tranche di finanziamento disposto dalla UE a seguito del sisma è parzialmente diverso da quello proprio dei fondi strutturali e di investimento europei, in quanto il contributo è ripartito tra la quota comunitaria (FESR) e quella nazionale, ciascuna per il 50%, e senza quindi l’intervento finanziario regionale.

Anche per tale motivo, appare quindi opportuno assicurare il rispetto degli obiettivi di avanzamento del POR FESR 2014-2020, nella sua componente iniziale, in maniera prioritaria rispetto agli impieghi specifici oggetto dell’Asse 8.

Dalla ulteriore documentazione acquisita appare da segnalare positivamente l'attività svolta dall'Autorità di audit, desumibile dalla Relazione annuale di controllo 2018 e dagli aggiornamenti riportati nella seduta del 30.5.2018 del Comitato di sorveglianza (come pubblicati nel sito istituzionale).

In particolare, la Relazione dà atto della significativa attività di audit dei sistemi rivolto all'Autorità di gestione del POR FESR e delle raccomandazioni impartite e che non sono state completamente attuate alla data della pubblicazione della Relazione stessa; in questa sede, si segnalano le criticità relative a) alle carenze nella sezione delle irregolarità finanziarie del sistema informativo SIGEF; b) al mancato avvio delle attività di valutazione del rischio di frode e c) alle carenze nella sezione recuperi del SIGEF.

Nella fase del contraddittorio (osservazioni trasmesse con nota prot. n. 825144 del 17.7.2018), la Regione ha aggiornato la situazione relativa alle iniziative adottate dall'Autorità di gestione in attuazione delle predette raccomandazioni, informando che “le criticità evidenziate dall'Autorità di Audit sono state superate con una serie di azioni adottate dall'Autorità di gestione” e che “l'Autorità di Audit, con nota ID 14162553 del 20/06/2018 (allegato 14) ha chiuso il follow up attestando il superamento di tutte le criticità precedentemente evidenziate.”

Da tale nota emerge infatti che:

- con riferimento alla criticità sopra indicata sub a), “all'interno del sistema SIGEF è stata implementata la possibilità di registrare le irregolarità finanziarie, specificando il controllo d'origine, l'eventuale sospetto di frode, l'eventuale segnalazione all'OLAF, l'associazione del dettaglio della spesa non riconosciuta e l'impatto finanziario. Le irregolarità possono essere inserite e ricercate attraverso il codice identificativo di progetto. Il sistema prevede poi il collegamento tra questa sezione e il registro dei ritiri/recuperi, rendendo l'iter procedimentale lineare”;

- con riferimento alla criticità sopra indicata sub b), si è dato atto della costituzione del ‘Comitato di autovalutazione del rischio di frode’, detto anche Gruppo di Autovalutazione, “incaricato di realizzare la valutazione del rischio di frode, anche a fronte delle segnalazioni formulate dalle P.F. di attuazione del POR MARCHE 2014/2020, e stabilire una efficace politica anti-frode. Tale attività di valutazione comporta da parte dello stesso Comitato un'attenta analisi di tutti i progetti, l'adozione, se del caso, di adeguate misure correttive, nonché una revisione regolare del rischio, garantendo che vi sia un adeguato sistema di controllo interno al fine di prevenire e individuare le frodi.

Il Comitato di autovalutazione del rischio di frode redige, almeno una volta l'anno, uno specifico rapporto di autovalutazione che illustra gli esiti della procedura e indica, nel caso sia necessario, i correttivi da apportare alle procedure attuative e di controllo in essere.

Si precisa che sono previsti diversi strumenti operativi allegati al SIGECO (modificato/aggiornato con DGR n.734 del 05/06/2018) relativi alle misure antifrode, tra i quali l'allegato 7 'Rapporto sull'autovalutazione del Rischio di Frode'."

Tale struttura è stata effettivamente implementata e, "in data 24/04/2018, ha provveduto alla compilazione della check-list di autovalutazione del rischio di frode ed alla redazione del relativo rapporto, in linea con quanto previsto dal SIGECO vigente.

L'AdG, inoltre, ha predisposto uno specifico Memorandum sugli indicatori di frode (Allegato 5 al SIGECO) al fine di ridurre al minimo il rischio del verificarsi di determinati comportamenti fraudolenti. Il memorandum, divulgato a tutti i RUP, è stato anche trasmesso ai beneficiari e organismi di attuazione del Programma, inclusi gli organismi intermedi.

In particolare, con nota AdG n. 13564289 del 03/04/2018, è stata formalmente trasmessa a tutte le PF coinvolte nell'attuazione del POR FESR la documentazione necessaria al fine di garantire la corretta attuazione, diffusione e sensibilizzazione degli orientamenti relativi all'obbligo di rendere conto delle irregolarità e dei sospetti di frode previsti dalla normativa comunitaria, anche con l'obiettivo di assicurare che tutto il personale abbia adeguate conoscenze per individuare gli indicatori di frode (cartellini rossi - red flags) e sia cosciente dell'obbligo di segnalare le irregolarità o i sospetti di frode in base alla regolamentazione in vigore";

- con riferimento alla criticità sopra indicata sub c), "le verifiche dell'AdA hanno evidenziato che è stata implementata nel sistema SIGEF la possibilità di registrare i ritiri e recuperi. L'avvio della registrazione può partire da un'irregolarità precedentemente inserita oppure da un errore o una rinuncia. In particolare il sistema consente la registrazione dell'impatto finanziario e delle procedure avviate. È così possibile seguire tutto l'iter amministrativo relativo al ritiro o al recupero."

Anche alla luce di tale integrazione, la Sezione conferma il positivo giudizio sull'operato dell'Autorità di Audit sottolineandone la funzione propulsiva sulla effettiva predisposizione da parte dell'Autorità di gestione di strumenti integrati di controllo interno, la cui concreta efficacia potrà essere oggetto di approfondimenti nell'ambito dell'istruttoria dei prossimi giudizi di parificazione dei rendiconti regionali.

Infine, nella fase istruttoria sono stati chiesti aggiornamenti relativi alle irregolarità e frodi riscontrate e comunicate all'OLAF, anche negli anni passati.

Premesso che in riferimento alla corrente programmazione 2014-2020 non sono state rilevate e comunicate all'OLAF irregolarità o frodi, la Regione ha fornito il seguente prospetto riferito allo stato dei procedimenti amministrativi o giudiziari relativi al recupero di somme concernenti il precedente periodo di programmazione:

Tabella 219 FESR 2007/2013

ERDF/IT/1000/2011/10274	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 95.675,00 di cui certificati € 95.675,00
Descrizione irregolarità	Il beneficiario ha chiuso la sede produttiva localizzata nel territorio marchigiano in relazione alla quale ha beneficiato del finanziamento
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2011
Aggiornamento giugno 2018	In data 28/05/2015 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario e conseguente decertificazione della stessa.

ERDF/IT/0/2011/10277	
<u>INTERVENTO 1.2.1.07.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 87.733,26 di cui certificati € 87.733,26
Descrizione irregolarità	Mancata presentazione della documentazione di rendicontazione entro i termini previsti dal bando.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2011
Aggiornamento giugno 2018	Il fideiussore ha versato, in seguito ad ingiunzione, € 86.013,00 di quota capitale. La procedura di recupero coattivo per la quota residua è ancora in corso. Beneficiario dichiarato fallito con sentenza n. 10/2016 del 13/01/2016 del Tribunale ordinario di Ancona (Fallimento n. 8/2016).

ERDF/IT/0/2012/10010	
<u>INTERVENTO 1.2.1.07.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 166.800,00 di cui certificati € 166.800,00
Descrizione irregolarità	Impossibilità di accedere ai locali della ditta per il controllo in loco
Sospetto di frode	SI
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	Procedura di recupero coattivo in corso. Ad oggi le procedure sia cautelari che esecutive hanno dato esito infruttuoso. È in corso un procedimento penale.

ERDF/IT/0/2012/10011	
<u>INTERVENTO 1.2.2.06.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 200.000,00 di cui certificati € 200.000,00
Descrizione irregolarità	Mancata effettività della spesa.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	Avviata la procedura di revoca totale

ERDF/IT/0/2012/10204	
<u>INTERVENTO 1.2.1.07.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 115.000,00 di cui certificati € 115.000,00
Descrizione irregolarità	Errore materiale nell'assegnazione del punteggio relativo al criterio "sostenibilità economico finanziaria del progetto" da parte della struttura
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	In data 28/05/2015 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di decertificazione dell'importo irregolare.

ERDF/IT/0/2012/10205	
<u>INTERVENTO 1.2.1.07.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 180.750,00 di cui certificati € 180.750,00
Descrizione irregolarità	Errore materiale nell'assegnazione del punteggio relativo al criterio "sostenibilità economico finanziaria del progetto" da parte della struttura
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	In data 28/05/2015 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di decertificazione dell'importo irregolare.

ERDF/IT/0/2013/10043	
<u>INTERVENTO 1.1.1.04.02</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 144.445,70 di cui certificati € 144.445,70
Descrizione irregolarità	Mancata presentazione della documentazione di rendicontazione entro i termini previsti dal bando.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Quarto trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	A seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario, in data 29/05/2013 si è proceduto alla decertificazione della somma irregolare.

ERDF/IT/0/2013/10047	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 116.487,42 di cui certificati € 116.487,42
Descrizione irregolarità	Mancata presentazione della documentazione di rendicontazione delle spese entro i termini previsti dal bando.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Quarto trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	Al beneficiario è stata concessa la rateizzazione delle spese. Il beneficiario ha terminato il pagamento delle rate dovute.

ERDF/IT/0/2013/10048	
<u>INTERVENTO 1.1.1.04.02</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 101.865,21 di cui certificati € 101.865,21
Descrizione irregolarità	Mancata presentazione della documentazione di rendicontazione.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Quarto trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	Al beneficiario è stata concessa la rateizzazione delle spese, poi revocata a seguito di inadempienza nel pagamento delle rate. Avviata la procedura di recupero coattivo ed effettuata da Equitalia la domanda di insinuazione nel passivo fallimentare della ditta (Fallimento del 17/06/2014)

ERDF/IT/0/2013/10051	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.02</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 93.000,00 di cui certificati € 93.000,00
Descrizione irregolarità	Documentazione di spesa non rispondente al vero
Sospetto di frode	SI'
Trimestre di segnalazione OLAF	Quarto trimestre 2012
Aggiornamento giugno 2018	Procedura di recupero coattivo in corso. Nei confronti del beneficiario sono state attivate sia procedure cautelari che esecutive. Sulla cartella contenente il ruolo risultano ad oggi pagamenti per € 757,00. Procedimento penale concluso con patteggiamento (sentenza n. 292 del 15.04.2014 - Tribunale di Ancona)

ERDF/IT/0/2013/10136	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 102.237,30 di cui certificati € 61.827,30
Descrizione irregolarità	Presentazione della documentazione giustificativa della spesa incompleta.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2013
Aggiornamento giugno 2018	Il fideiussore ha versato l'importo di € 60.615,00. La cartella relativa alla quota residua è stata notificata in data 22/5/2014 per irreperibilità. La società, già in liquidazione con atto del 28/10/2010, è stata cancellata dal registro delle imprese in data 28/8/2015.

ERDF/IT/0/2013/10140	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 85.600,00 di cui certificati € 52.387,20
Descrizione irregolarità	L'impresa ha presentato la documentazione giustificativa di spesa incompleta
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2013
Aggiornamento giugno 2018	Procedura di recupero coattivo in corso (Ruolo 3912/2013). La ditta risulta fallita in data 30/03/2016.

ERDF/IT/0/2013/10254	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.06</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 176.000,00 di cui certificati € 88.000,00
Descrizione irregolarità	Mancata rendicontazione delle spese entro i termini previsti dal bando.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2013
Aggiornamento comunicazione OLAF anno 2015	Procedura di recupero coattivo in corso (Ruolo 2604/2014). Concordato preventivo del 13/10/2014

ERDF/IT/0/2013/10358	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 50.472,66 di cui certificati € 50.472,66
Descrizione irregolarità	Riduzione della spesa effettivamente sostenuta superiore al 30% della spesa originariamente ammessa a contributo.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2013
Aggiornamento giugno 2018	E' stata concessa la rateizzazione delle spese al beneficiario, che sta pagando regolarmente.

ERDF/IT/0/2014/10127	
<u>INTERVENTO 1.1.1.04.01)</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 73.290,00 di cui certificati € 73.290,00
Descrizione irregolarità	Mancato rispetto del vincolo di stabilità.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2011
Aggiornamento giugno 2018	In data 26/05/2015 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario e conseguente decertificazione della stessa.

ERDF/IT/0/2014/10128	
<u>INTERVENTO 1.1.1.04.02</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 25.697,53 di cui certificati € 25.697,53
Descrizione irregolarità	Presenza di spese non ammissibili
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2014
Aggiornamento giugno 2018	Procedura di recupero coattivo in corso (Ruolo 1999/2014). Equitalia ha presentato in data 16/07/2014 domanda di insinuazione nel passivo del concordato preventivo.

ERDF/IT/0/2014/10179	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 72.507,11 di cui certificati € 72.507,11
Descrizione irregolarità	Perdita dei requisiti di ammissibilità
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Secondo trimestre 2014
Aggiornamento giugno 2018	In data 26/05/2015 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario e conseguente decertificazione della stessa.

ERDF/IT/MAR/2015/10147	
<u>INTERVENTO 1.1.1.04.03</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 158.624,46 di cui certificati € 46.200,00
Descrizione irregolarità	Spesa rendicontata inferiore allo scostamento minimo del 30%
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Secondo trimestre 2015
Aggiornamento giugno 2018	Procedura di recupero coattivo in corso. Presentata istanza di insinuazione al passivo fallimentare. Comunicazione del curatore fallimentare, con PEC del 23/05/2016, di avviso dell'esecutività dello stato passivo del fallimento.

ERDF/IT/MAR/2015/10149	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 213.300,00 di cui certificati € 106.650,00
Descrizione irregolarità	Messa in liquidazione dell'impresa
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Secondo trimestre 2015
Aggiornamento giugno 2018	In data 02/12/2016 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario e conseguente decertificazione della stessa.

ERDF/IT/MAR/2015/10155	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 138.880,00 di cui certificati € 68.502,50
Descrizione irregolarità	Mancata realizzazione dell'intervento entro i termini previsti dal bando
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Secondo trimestre 2015
Aggiornamento giugno 2018	In data 24/11/2015 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario e conseguente decertificazione della stessa.

ERDF/IT/MAR/2015/10218	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 91.500,00 di cui certificati € 45.750,00
Descrizione irregolarità	Mancata realizzazione dell'intervento entro i termini previsti dal bando
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2015
Aggiornamento giugno 2018	E' stata concessa la rateizzazione delle spese al beneficiario, che sta pagando regolarmente.

ERDF/IT/MAR/2015/10234	
<u>INTERVENTO 1.4.1.09.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 150.000,00 di cui certificati € 150.000,00
Descrizione irregolarità	Presentazione di polizza fideiussoria inesistente
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2015
Aggiornamento giugno 2018	Procedura di recupero coattivo (Ruolo 1251/2016). A seguito di opposizione, da parte della società iscritta a ruolo, il Giudice del Tribunale di Fermo ha disposto la sospensione della cartella con decorrenza 25/01/2017. La cartella n. 00820160005152984000 contenente il ruolo sopra indicato è ancora sospesa da Equitalia dal 25/01/2017.

ERDF/IT/MAR/2016/10042	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 85.300,00 di cui certificati € 42.650,00
Descrizione irregolarità	Mancata ultimazione dell'intervento entro i termini previsti dal bando
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2016
Aggiornamento giugno 2018	In data 16/02/2017 il caso OLAF è stato chiuso a seguito di totale recupero della somma dovuta dal beneficiario e conseguente decertificazione della stessa.

ERDF/IT/MAR/2016/10057	
<u>INTERVENTO 1.1.1.04.02</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 252.892,80 di cui certificati € 151.735,68
Descrizione irregolarità	Messa in liquidazione dell'impresa
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Primo trimestre 2016
Aggiornamento giugno 2018	Proposto appello contro la sentenza n. 1385/2014 emessa a favore del fideiussore "Assicurazioni Generali Spa" dal Tribunale di Ancona. Allo stato attuale la causa è pendente di fronte alla Corte di Appello di Ancona e l'udienza è fissata per l'11/02/2020.

ERDF/IT/MAR/2016/21821	
<u>INTERVENTO 1.3.1.07.01</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 408.800,00 di cui certificati € 408.800,00
Descrizione irregolarità	Presentazione di fatture relative ad operazioni inesistenti.
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2016
Aggiornamento giugno 2018	Ordinanza del Tribunale di Ancona del 25.05.2017 (RG n. 1281/2017) di accoglimento delle istanze di controparte. Si stanno svolgendo le udienze di escussione dei testi proposti dalla società (prossima udienza fissata per il giorno 11/4/2019).

ERDF/IT/MAR/2016/24833	
<u>INTERVENTO 1.2.1.05.02</u>	
Importo contributo pubblico interessato dall'irregolarità	€ 54.723,00 di cui certificati € 54.723,00
Descrizione irregolarità	Mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni
Sospetto di frode	NO
Trimestre di segnalazione OLAF	Terzo trimestre 2016
Aggiornamento giugno 2018	Pratica trasmessa a recupero coattivo con PEC del 31/01/2017. Il curatore ha insinuato il credito nel passivo fallimentare come chirografario.

Infine, anche in considerazione di alcune osservazioni svolte al riguardo in occasione delle precedenti relazioni annesse alle decisioni di parifica del rendiconto, si è chiesto in sede istruttoria di comunicare se risultassero alle Autorità di gestione casi di mancato adempimento da parte di soggetti attuatori pubblici del vincolo di destinazione connesso al finanziamento erogato e, in caso positivo, le iniziative intraprese, il tutto con riferimento all'attuazione del POR FESR 2007-2013. L'Amministrazione regionale ha escluso di essere venuta a conoscenza di tali situazioni e ha precisato che, "al fine di verificare quanto sopra l'Autorità di Gestione effettua le previste verifiche di stabilità anche su progetti con beneficiari pubblici. In particolare nel 2017 è stato campionato un solo progetto con beneficiario pubblico: il Comune di Chiaravalle id 3663 intervento 5.2.2.58.01 'Parco delle sigaraie' con esito positivo."

La Sezione prende atto positivamente delle verifiche disposte, segnalando che la natura di investimento delle spese finanziate con fondi strutturali e di investimento europei impone di assicurare che l'intervento realizzato fornisca le utilità per le quali è stato approvato fin dalla ultimazione dei lavori.

A tale riguardo, la natura del soggetto attuatore non è indifferente, atteso che l'imprenditore privato inserisce l'investimento in una programmazione di produzione già in essere e comunque in grado di fornire la remunerazione della quota di capitale che ha contribuito a realizzare l'investimento stesso.

La peculiarità del soggetto attuatore pubblico sta nella esigenza di valutare se la gestione dell'opera che ha beneficiato del contributo europeo possa essere svolta direttamente ovvero debba essere affidata a soggetti terzi. In entrambi i casi il rispetto del principio di legalità amministrativa e di buon andamento rendono comunque necessario pervenire, già al momento della conclusione dei lavori, alla immediata piena fruibilità dell'opera e quindi, qualora questa venga assicurata da terzi, alla tempestiva individuazione di un soggetto gestore affidabile.

15.1.2 Il Fondo Sociale Europeo

La gestione del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 è illustrata nella relazione al rendiconto evidenziando che “nel corso dell’anno 2017, in linea con quanto avvenuto nell’annualità precedente, sono stati emanati nuovi avvisi e bandi per uno stanziamento complessivo di circa 32 milioni di euro.

L’88% delle risorse stanziato è stato previsto su avvisi emanati in attuazione della priorità 8.i su cui si concentra quasi la metà della dotazione complessivamente prevista per gli OT 8, 9, 10 e 11. Gli avvisi emanati riguardano i progetti formativi di filiera (calzature; legno e mobile; edile); il sostegno alla creazione di impresa (5,5 milioni di euro); l’attivazione di tirocini e l’erogazione di aiuti all’assunzione di ex tirocinanti (4,6 milioni); percorsi IFTS ed ITS (1,4 milioni); l’attivazione di dottorandi industriali (1,3 milioni).

Gli avvisi emanati nel corso del 2017, la risoluzione delle problematiche organizzative che hanno caratterizzato l’avvio della programmazione 2014/20 e il completamento delle fasi indispensabili alla gestione “a regime “ del POR hanno consentito, a fine 2017, di certificare spese dei beneficiari finali superiori alla soglia di disimpegno fissata dalla disposizioni regolamentari e di raggiungere livelli di attuazione finanziaria congruenti con i target previsti per la fine del 2018 sia dalla regola dell’n+3, sia dai performance framework.

I livelli di attuazione finanziaria per obiettivo tematico alla data del 31.12.2017 sono i seguenti:

Tabella 220 Fondo FSE 2014/2020 Importo liquidato 2017

	Dotazione	Impegni	Pagamenti dei beneficiari finali
Asse 1	182.404.148,00	46.811.082,10	21.159.187,69
Asse 2	51.518.730,00	15.089.416,70	3.326.448,13
Asse 3	33.417.556,00	10.983.423,18	6.984.824,76
Asse 4	11.139.184,00	2.705.976,94	635.287,17
AT	9.500.000,00	2.163.112,39	1.106.013,44
Totale	287.979.618,00	77.753.011,31	33.211.761,19

Va in ogni caso sottolineato che i livelli di attuazione fisica e finanziaria raggiunti risentono dei ritardi accumulati in fase di avvio a causa: del faticoso processo di riordino delle competenze in materia di politiche attive tra Regione e Province e, soprattutto, della necessità di compensare con interventi gestiti esclusivamente a livello regionale l’attività che, nelle precedenti programmazioni, faceva invece capo anche alle Amministrazioni provinciali.”

A seguito delle richieste istruttorie svolte, la Regione ha esposto che “anche per il POR FSE 2014/2020 si è proceduto nel corso del 2017 ad una riprogrammazione delle risorse che però non ha riguardato la dotazione finanziaria complessiva, ma una differente allocazione tra gli Assi del Programma; tale proposta è stata per la prima volta discussa in occasione del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2017.

In particolare è stato previsto lo spostamento di risorse dalla priorità 8.1 (riduzione di 20 milioni di euro) alla priorità 10.i (aumento di 5 milioni di euro) e alla priorità 10.iv (aumento di 15 milioni di euro) nell’ottica di ridurre la dotazione di risorse delle politiche attive di “breve periodo” (borse lavoro, tirocini, azioni formative per l’inserimento lavorativo, ecc.) a favore di politiche attive più “strutturali” che coinvolgono maggiormente i sistemi dell’istruzione e dell’alta formazione.

La proposta di revisione è stata caricata sul Sistema SFC della Commissione Europea il 22 febbraio 2018 e, dopo una fase di contraddittorio, si è in attesa di risposta da parte della Commissione Europea.”

Dalla documentazione acquisita in sede istruttoria è emerso lo stato di avanzamento finanziario del programma operativo nei termini di cui alla seguente tabella:

Tabella 221 FSE 2014/2020 Stato avanzamento finanziario 2017

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria	I Bimestre 2017		II Bimestre 2017		III Bimestre 2017		IV Bimestre 2017		V Bimestre 2017		VI Bimestre 2017	
			Imp. amm.	Pag. amm.	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1	Occupazione	182.404.148,00			4.097.623,30	705.058,97	10.647.896,18	4.131.079,53	16.775.867,97	4.557.837,88	16.775.867,97	4.557.837,88	24.544.339,87	9.446.191,48
2	Inclusione sociale e lotta alla povertà	51.518.730,00			0,00	0,00	9,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Istruzione e formazione	33.417.556,00			4.436.856,20	2.641.846,30	7.944.463,20	4.585.585,48	9.628.813,04	5.212.785,09	9.628.813,04	5.212.785,09	10.157.865,19	5.612.175,45
4	Capacità istituzionale e amministrativa	11.139.184,00			0,00	0,00	2.699.976,94	9,00	2.699.976,94	0,00	2.699.976,94	0,00	2.699.976,94	0,00
5	Assistenza tecnica	9.500.000,00			0,00	0,00	752.207,56	535.687,29	847.843,39	588.367,41	847.843,39	588.367,41	1.248.170,87	816.420,47
		287.979.618,00			8.534.479,50	3.346.905,27	22.044.552,88	9.252.370,30	29.952.501,34	10.358.990,38	29.952.501,34	10.358.990,38	38.650.352,87	15.874.787,40

Fonte: Nota Regione Marche prot. 741618 del 28 giugno 2018

Con riferimento al monitoraggio con l’IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato, la Regione ha comunicato che anche per il POR FSE 2014/2020 (così come per il POR FESR) solo nei primi mesi dell’anno 2017 è stato messo in funzione il protocollo di colloquio e che il relativo monitoraggio bimestrale sopra illustrato è entrato regolarmente in funzione a partire dal II bimestre 2017.

I dati sopra riportati sono congruenti con quelli riportati nella Relazione annuale di attuazione al 31.12.2017:

	Dotazione	Impegni	Spesa dei beneficiari finali	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
Asse 1	182.404.148,00	46.811.082,10	21.159.187,69	25,7%	11,6%
Asse 2	51.518.730,00	15.089.416,70	3.326.448,13	29,3%	6,5%
Asse 3	33.417.556,00	10.989.423,18	6.990.824,76	32,9%	20,9%
Asse4	11.139.184,00	2.699.976,94	629.287,17	24,2%	5,6%
AT	9.500.000,00	2.163.112,39	1.106.013,44	22,8%	11,6%
TOTALE	287.979.618,00	77.753.011,31	33.211.761,19	27,0%	11,5%

Fonte: Relazione di attuazione al 31.12.2017 POR FSE 2014/20

Anche con riferimento al POR FSE sono state chieste in sede istruttoria informazioni relative alla attuale situazione dei procedimenti riguardanti irregolarità segnalate all'OLAF nel corso della programmazione 2007-2013.

A tale riguardo, la Regione ha comunicato che entrambe le procedure (le uniche rimaste) sono state nel frattempo chiuse e gli importi interamente recuperati.

In riferimento alla corrente programmazione 2014-2020 non sono state rilevate e comunicate all'OLAF irregolarità o frodi.

15.1.3 Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

Con riferimento alla gestione nell'anno 2017 del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, la Sezione ha svolto un'attività istruttoria mediante richiesta di informazioni sullo stato di attuazione, sulle eventuali riprogrammazioni e verificando la documentazione pubblicata nel sito istituzionale.

All'esito di tali attività non sono emerse problematiche da segnalare in questa sede.

15.2 Verifiche effettuate dalla Sezione

Nell'ambito delle verifiche effettuate dalla Sezione sulla contabilizzazione delle risorse gestite dai fondi strutturali, si è proceduto a riconciliare i dati del rendiconto in considerazione della modalità di registrazione dei versamenti provenienti dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea - I.G.R.U.E. Infatti, sia le risorse di provenienza europea che quelle integrative di cofinanziamento nazionale vengono accreditate alle regioni su un conto corrente acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato (per la Regione Marche si tratta del conto corrente n. 22909).

I movimenti di tale conto vengono registrati nel capitolo 1901990001/E (ex 60100002) “prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE (conto 22909)” tra le entrate e nel capitolo 2990170008/U (ex 63301002) “deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)”. In disparte la descrizione ormai superata del capitolo, la gestione in una contabilità separata di tali movimenti riflette il dato dell'accredito di somme di spettanza della Regione su un conto corrente non direttamente gestito dal tesoriere dell'ente.

D'altro canto, il principio contabile armonizzato applicato concernente la contabilità finanziaria, paragrafo 3.12³⁴¹, dispone che “Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.”

A tale riguardo, l'Amministrazione regionale ha comunicato che “i capitoli utilizzati nel 2017 per la contabilizzazione dei prelievi e dei versamenti del conto di tesoreria centrale n. 22909 intestato a “R. MARCHE – RIS. CEE – COF. NAZ.” sono il n. 1901990001/E (ex 60100002) e il n. 2990170008/U (ex 63301002).

³⁴¹ Come aggiunto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Le registrazioni contabili dei versamenti avvengono secondo quanto disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 3.12, secondo il quale gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio regionale. Pertanto, mensilmente sulla base delle quietanze di tesoreria centrale vengono registrati gli impegni sul capitolo di uscita n. 2990170008 con emissione di mandato di pagamento in commutazione di quietanza d'entrata sui capitoli UE.

Contestualmente a ciascun impegno viene registrato un accertamento di pari importo sul correlato capitolo di entrata n. 1901990001. Al momento dell'effettivo prelievo dal conto 22909 delle somme giacenti viene emessa la reversale d'incasso. Il prelievo dal conto viene effettuato su richiesta della Regione e trasmessa telematicamente al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, mediante la procedura "Contitesoreria".

A decorrere dal 2018 tali movimentazioni saranno registrate nel titolo di entrata "Entrate da riduzione di attività finanziarie" e nel titolo di spesa "Spese per incremento attività finanziarie" (E.5.04.06.01.001 e U.3.04.06.01.001) così come previsto dalla nuova codifica SIOPE allineata al Piano dei conti finanziario)."

Ciò premesso, si è proceduto a verificare che le somme versate nel conto di tesoreria centrale corrispondessero a quelle registrate come riscosse nei pertinenti capitoli di entrata. Tale verifica ha dato esito positivo.

Tabella 222 CAPITOLI 1901990001/E e 2990170008/U

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES COM CAS	ANNO	RESIDUI ATTIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	SOMME ACCERTATE			MINORI (-) O MAGGIORI (+) ENTRATE ACCERTATE O RISCOSE
				RISCOSSIONI	RESIDUI	TOTALE	
1901990001 COD. SIOPE 9019999 999 PRELEVAMENTO DI SOMME DEPOSITATE SUL CONTO SPECIALE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO RELATIVE AI VERSAMENTI EFFETTUATI DALLA CEE (CONTO 22909)	R	2016	137.366.023,91	137.366.023,91	0	137.366.023,91	0
	TR		137.366.023,91	137.366.023,91	0	137.366.023,91	0
	C	2017	200.000.000,00	9.789.580,15	137.366.023,91	147.155.604,06	-52.844.395,94
	T		337.366.023,91	147.155.604,06	137.366.023,91	284.521.627,97	-52.844.395,94
	CS	2017	337.366.023,91	147.155.604,06			-190.210.419,85

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES COM CAS	ANNO	RESIDUI PASSIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	SOMME IMPEGNATE			MINORI (-) O MAGGIORI (+) SPESE IMPEGNATE O PAGATE	di cui FPV
				PAGAMENTI	RESIDUI	TOTALE		
2990170008 COD. SIOPE 7019999 DEPOSITO DI SOMME VERSATE DALLA CEE SUL CONTO SPECIALE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI (CONTO 22909)	C	2017	200.000.000,00	147.155.604,06	0	147.155.604,06	-52.844.395,94	0
	T		200.000.000,00	147.155.604,06	0	147.155.604,06	-52.844.395,94	0
	CS	2017	200.000.000,00	147.155.604,06			-52.844.395,94	

Nel 2017 sono stati riscossi nel conto speciale di tesoreria n. 22909 Fondi POR FESR 2014/2020 euro 1.902.902,00 assegnati ai capitoli di competenza del bilancio regionale:

Tabella 223 FESR 2014 - 2020

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES COM CAS	ANNO	RESIDUI ATTIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	SOMME ACCERTATE			MINORI (-) O MAGGIORI (+) ENTRATE ACCERTATE O RISCOSE
				RISCOSSIONI	RESIDUI	TOTALE	
1201010141 COD. SIOPE 2010101 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32106601 - CNI/15	R	2016	116.652,20	116.652,20	0	116.652,20	0
	TR		116.652,20	116.652,20	0	116.652,20	0
	C	2017	4.552.530,31	23.568,97	2.485.432,84	2.509.001,81	-2.043.528,50
	T		4.669.182,51	140.221,17	2.485.432,84	2.625.654,01	-2.043.528,50
	CS	2017	4.669.182,51	140.221,17			-4.528.961,34
1201050072 COD. SIOPE 2010501 4 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32106601 - CNI/15	R	2016	166.646,03	166.646,03	0	166.646,03	0
	TR		166.646,03	166.646,03	0	166.646,03	0
	C	2017	6.503.614,70	33.669,93	3.550.618,35	3.584.288,28	-2.919.326,42
	T		6.670.260,73	200.315,96	3.550.618,35	3.750.934,31	-2.919.326,42
	CS	2017	6.670.260,73	200.315,96			-6.469.944,77
1402010121 COD. SIOPE 4020101 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32107701 - 702 - 703 - 704 - CNI/15	R	2016	158.754,15	158.754,15	0	158.754,15	0
	TR		158.754,15	158.754,15	0	158.754,15	0
	C	2017	44.337.371,28	473.632,23	6.248.618,63	6.722.250,86	-37.615.120,42
	T		44.496.125,43	632.386,38	6.248.618,63	6.881.005,01	-37.615.120,42
	CS	2017	44.496.125,43	632.386,38			-43.863.739,05
1402050002 COD. SIOPE 4020503 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32107701 - 702 - 703 - 704 - CNI/15	R	2016	226.791,65	226.791,65	0	226.791,65	0
	TR		226.791,65	226.791,65	0	226.791,65	0
	C	2017	63.339.101,87	676.617,47	8.933.026,69	9.609.644,16	-53.729.457,71
	T		63.565.893,52	903.409,12	8.933.026,69	9.836.435,81	-53.729.457,71
	CS	2017	63.565.893,52	903.409,12			-62.662.484,40

1201010143 COD. SIOPE 2010101 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611- 612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2016	10.940,33	10.940,33	0	10.940,33	0
	TR		10.940,33	10.940,33	0	10.940,33	0
	C	2017	5.705,61	0	5.705,61	5.705,61	0
	T		16.645,94	10.940,33	5.705,61	16.645,94	0
	CS	2017	16.645,94	10.940,33			-5.705,61
1201050074 COD. SIOPE 2010501 4 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611- 612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2016	15.629,04	15.629,04	0	15.629,04	0
	TR		15.629,04	15.629,04	0	15.629,04	0
	C	2017	8.150,87	0	8.150,87	8.150,87	0
	T		23.779,91	15.629,04	8.150,87	23.779,91	0
	CS	2017	23.779,91	15.629,04			-8.150,87
TOTALE RISCOSSIONI				1.902.902,00			

Nel 2017 sono stati riscossi nel conto speciale di tesoreria n. 22909 Fondi POR FSE 2014/2020 euro 5.848.318,99 assegnati ai capitoli di competenza del bilancio regionale:

Tabella 224 FSE 2014 - 2020

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES COM CAS	ANNO	RESIDUI ATTIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	SOMME ACCERTATE			MINORI (-) O MAGGIORI (+) ENTRATE ACCERTATE O RISCOSE
				RISCOSSIONI	RESIDUI	TOTALE	
1201010140 COD. SIOPE 2010101 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32105601 - 602 - 603 - 604 - 605 - CNI/15	C	2017	33.999.987,45	1.956.068,82	6.796.413,85	8.752.482,67	-25.247.504,78
	T		33.999.987,45	1.956.068,82	6.796.413,85	8.752.482,67	-25.247.504,78
	CS	2017	33.999.987,45	1.956.068,82			-32.043.918,63
1201050071 COD. SIOPE 2010501 5 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 -	C	2017	48.564.333,71	2.803.874,42	9.699.684,35	12.503.558,77	-36.060.774,94

**CFR 32105601 - 602 - 603 - 604 - 605 - CNI/15	T		48.564.333,71	2.803.874,42	9.699.684,35	12.503.558,77	-36.060.774,94
	CS	2017	48.564.333,71	2.803.874,42			-45.760.459,29
1402010146 COD. SIOPE 4020101 1 ASSEGNAZIONE DALLO STATO PER POR FSE 2014/2020. contributi agli investimenti (35%)	C	2017	410.678,81	410.678,81	0	410.678,81	0
	T		410.678,81	410.678,81	0	410.678,81	0
	CS	2017	410.678,81	410.678,81			0
1402050013 COD. SIOPE 4020504 1 ASSEGNAZIONE DALLA UE PER POR FSE 2014/2020. Contributi agli investimenti (50%)	C	2017	577.222,78	577.222,78	0	577.222,78	0
	T		577.222,78	577.222,78	0	577.222,78	0
	CS	2017	577.222,78	577.222,78			0
1403030002 COD. SIOPE 4030302 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32107706	R	2015	14.901,91	0	14.901,91	14.901,91	0
	TR		14.901,91	0	14.901,91	14.901,91	0
	C	2017	0	0	0	0	0
	T		14.901,91	0	14.901,91	14.901,91	0
	CS	2017	14.901,91	0			-14.901,91
1403030001 COD. SIOPE 4030301 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32107706	R	2015	21.288,45	0	21.288,45	21.288,45	0
	TR		21.288,45	0	21.288,45	21.288,45	0
	C	2017	0	0	0	0	0
	T		21.288,45	0	21.288,45	21.288,45	0
	CS	2017	21.288,45	0			-21.288,45
1201010142 COD. SIOPE 2010101 1 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611-612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2016	24.266,89	24.266,89	0	24.266,89	0
	TR		24.266,89	24.266,89	0	24.266,89	0
	C	2017	17.116,83	17.116,83	0	17.116,83	0
	T		41.383,72	41.383,72	0	41.383,72	0
	CS	2017	41.383,72	41.383,72			0

1201050073 COD. SIOPE 2010501 5 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611- 612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2016	34.637,83	34.637,83	0	34.637,83	0
	TR		34.637,83	34.637,83	0	34.637,83	0
	C	2017	24.452,61	24.452,61	0	24.452,61	0
	T		59.090,44	59.090,44	0	59.090,44	0
	CS	2017	59.090,44	59.090,44			0
	Totale riscossioni				5.848.318,99		

Tra le ulteriori verifiche compiute in sede istruttoria, si è proceduto a rilevare il rispetto contabile dei vincoli di destinazione propri delle entrate comunitarie, e pertanto il collegamento esistente tra i capitoli di entrata alimentati da tali risorse con i capitoli di spesa da questi finanziati.

Con riferimento ai vari fondi europei, inoltre, in sede istruttoria sono stati oggetto di verifica numerosi provvedimenti di riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi ai capitoli interessati alla gestione di tali risorse, chiedendo di specificare gli elementi rilevanti ai fini della permanenza o della insussistenza dell'accertamento stesso ovvero della reimputazione.

Da tale esame è risultata la regolarità procedurale di tali adempimenti, pur rilevandosi che il meccanismo contabile della reimputazione ad esercizi successivi discende da un disallineamento tra la programmazione iniziale e l'esito gestionale a fine esercizio.

L'osservazione propulsiva che in questa sede si può trarre è pertanto quella di prestare una particolare attenzione al rispetto dei tempi fissati nella previsione di avanzamento dei programmi operativi, dal quale dipende la esigibilità delle obbligazioni attive e passive.

Infine, con riferimento alla quota del debito regionale relativo a pregresse programmazioni comunitarie (2006-2006 e 2007-2013), sono state compiute attività istruttorie volte ad approfondire gli atti di reperimento delle risorse (contratti di finanziamento stipulati con la Banca Europea degli Investimenti – BEI).

A tale riguardo, l'Amministrazione regionale ha precisato che:

“- Finanziamento denominato “Programmi comunitari 2000-2006”. Gli interventi ammessi al finanziamento sono inclusi nei programmi di investimento del periodo 2000-2006 e attengono agli interventi compresi nei programmi comunitari elencati al punto 3 delle premesse del contratto

di prestito sottoscritto in data 1 luglio 2003. L'approvazione finale da parte della BEI degli interventi ammessi è avvenuta nell'esercizio 2010.

- Finanziamenti denominati "Programmi comunitari 2007-2013". Gli interventi ammessi ai finanziamenti sono inclusi nei programmi di investimento del periodo 2007-2013 e attengono agli interventi compresi nei programmi comunitari elencati al punto 8 delle premesse dei contratti di erogazione sottoscritti in data 5 dicembre 2011 e in data 6 febbraio 2012. L'approvazione finale da parte della BEI degli interventi ammessi è in corso di completamento e le risorse rinvenenti dai finanziamenti, depositate nel conto corrente bancario n. 7858 acceso presso il Tesoriere regionale, in applicazione dell'articolo 35 del decreto legge n. 1 del 24/01/2012 convertito in legge n. 27 del 24/03/2012 e della Circolare n. 11 del 24/03/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, saranno svincolate a seguito dell'approvazione finale da parte della BEI."

15.3 Osservazioni conclusive

La materia dei fondi strutturali e di investimento europei assegnati alla Regione Marche si presta a una valutazione in termini di regolarità con riferimento alla rappresentazione contabile nel rendiconto della gestione.

Quanto ai profili gestionali, la peculiarità dell'anno 2017 ha riguardato essenzialmente l'incidenza dei procedimenti che hanno portato alla modifica dei programmi operativi per effetto delle risorse aggiuntive stanziata dall'Unione Europea a seguito del sisma del 2016 e assegnate alla Regione Marche (maggior beneficiaria tra le quattro regioni interessate dall'evento).

Ciò ha comportato l'assorbimento straordinario delle strutture amministrative regionali nelle attività richieste per la istruttoria delle modifiche stesse ma anche la tensione a riconsiderare scelte di programmazione già approvate ed efficaci per l'intera regione, compresa la parte di territorio non presa direttamente in considerazione dalle risorse aggiuntive.

Peraltro, con la definitiva approvazione delle modifiche ai principali programmi operativi intervenuta a fine anno, appare ormai necessario che le autorità di gestione concentrino l'attività sulla tempestiva adozione dei provvedimenti attuativi dei programmi, in modo da recuperare il ritardo nell'avanzamento maturato nel corso del 2017, specialmente in alcuni settori di intervento.

Tale impegno consentirebbe di conseguire un valore aggiunto particolare: infatti, pur essendo consentiti meccanismi di rendicontazione anche oltre il periodo di programmazione che scadrà nel

2020, appare quanto mai opportuno che le somme stanziare nei vari fondi siano messe tempestivamente a disposizione dei soggetti che saranno individuati come attuatori delle misure. In ogni caso, va sottolineato che la quantità delle risorse provenienti dall'Unione europea nell'ambito dei fondi strutturali merita un elevato livello di attenzione da parte delle autorità amministrative regionali, al fine di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione alle finalità previste dagli strumenti di programmazione. A tale riguardo, nell'ambito dei controlli sulla spesa rendicontata, da un lato vanno senza dubbio utilizzate tutte le potenzialità degli strumenti informatici per rendere sempre più efficaci e tempestivi i riscontri documentali mentre, dall'altro, va perseguito l'obiettivo di assicurare quanto più possibile la verifica della piena funzionalità degli interventi finanziati e la loro stabilità nel tempo.

Sotto questo profilo, si registrano i positivi affinamenti dei sistemi di gestione anche per effetto dell'azione di stimolo dell'autorità di controllo regionale, in attuazione dalla normativa europea.

16 LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2017

Sommario: 1.1 Quadro normativo di riferimento in materia sanitaria - 1.1.1 La normativa nazionale di riferimento - 1.1.2 Le Intese Stato-Regioni di particolare rilievo - 1.1.3 Provvedimenti regionali in materia sanitaria di particolare rilevanza - 1.2 Quadro programmatico per l'anno 2017 - 1.2.1 Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017 - 1.2.2 Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 - 1.3 Finanziamento della spesa sanitaria - 1.3.1 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale - 1.3.2 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario - 1.3.3 Evoluzione della spesa sanitaria regionale - 1.4 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria - 1.4.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2016 e 2017 - 1.4.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità - 1.5 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale - 1.5.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale) - 1.5.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera) - 1.5.3 Razionalizzazione spesa per acquisto di farmaci biosimilari - 1.5.4 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica - 1.5.5 Situazione relativa al Pay-back - 1.6 Ulteriori misure di riduzione della spesa - 1.6.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi - 1.6.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per acquisto di dispositivi medici - 1.6.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza ospedaliera - 1.6.4 Contenziosi con operatori privati accreditati - 1.7 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera e territoriale - 1.7.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015 - 1.8 Mobilità attiva e passiva - 1.9 Fondi rischi in bilancio - 1.10 La situazione debitoria degli enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.10.1 Indebitamento complessivo enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.10.2 I tempi di pagamento dei fornitori - 1.11 Edilizia sanitaria - 1.12 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2017 - 1.13 Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2017 - 1.14 La riconciliazione delle poste contabili della GSA - 1.15 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017 - 1.16 Obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale - 1.17 I controlli del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 - 1.18 La gestione di tesoreria degli enti del SSR - 1.19 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE - 1.20 Liquidità del Servizio Sanitario Regionale - 1.21 Anticipazioni di cassa degli enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.22 Gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2017 - 1.23 Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA - 1.24 Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia - 1.25 Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa - 1.25.1 Il quadro normativo di riferimento - 1.26 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 per l'anno 2017 - 1.26.1 I criteri di calcolo dell'aggregato di spesa - 1.26.2 Misure di contenimento della spesa di personale - 1.26.3 Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2017 - 1.27 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, per l'anno 2017 - 1.27.1 Parametro di riferimento - 1.27.2 Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile - 1.28 Dati statistici sulla spesa di personale del SSR - 1.29 Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale e dal direttore del DIRMT - 1.30 Gli incarichi esterni - 1.31 Le polizze assicurative - 1.32 Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera - 1.33 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord - 1.34 La gestione del patrimonio degli enti del SSR - 1.35 Conclusioni.

16.1 Quadro normativo di riferimento in materia sanitaria

16.1.1 La normativa nazionale di riferimento

La Sezione ha preso in esame le principali disposizioni in materia di riordino e di razionalizzazione dell'attività assistenziale e sanitaria, di seguito indicate, quali parametri normativi di riferimento per l'attività di controllo.

Alcune disposizioni sono dettate in materia di contenimento della spesa:

- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (manovra economica 1 - Decreto anticrisi);
- Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (definito anche spending review) - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 - (G.U. n. 156 del 06/07/2012);
- Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 09 agosto 2013, n. 98 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia - (G.U. n. 194 del 20/08/2013);
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito, con modificazioni, in legge 30 ottobre 2013, n. 125 - (G.U. n. 255 del 30/10/2013);
- Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- Decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70 (pubbl. in G.U. il 04/06/2015) "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
- Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 06 agosto 2015, n. 125 - Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali (Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale, nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - (G.U. Serie Generale n. 302 del 30/12/2015 - Suppl. Ordinario n. 70);
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 - (G.U. Serie Generale n.297 del 21/12/2016 - Suppl. Ordinario n. 57).

La Sezione ha verificato, inoltre, il rispetto delle disposizioni contabili e di armonizzazione dei bilanci, il cui parametro di riferimento è costituito da:

- Decreto del Dirigente del servizio salute 28 dicembre 2006, n. 83 - Adozione del nuovo Piano dei Conti del Sistema Informativo Sanitario Unico Regionale - Sottosistema Amministrativo e del Personale;
- Decreto del Ministero della salute 18 gennaio 2011 (di seguito definito decreto sulla certificazione dei bilanci) - Valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo-contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in Fondazioni, degli IZS e delle Aziende Ospedaliere-Universitarie, ivi compresi i Policlinici Universitari (G.U. n. 39 del 17/02/2011 - Suppl. Ordinario n. 42);
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto del Ministero della salute 15 giugno 2012 - Nuovi modelli di rilevazione economica “Conto economico” (CE) e “Stato patrimoniale” (SP) delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale (G.U. n. 159 del 10/07/2012);
- Decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012 - Certificabilità dei bilanci degli enti del SSN - (G.U. n. 238 del 11/10/2012);
- Decreto del Ministero della salute 1 marzo 2013 - Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità - (G.U. n. 72 del 26/03/2013³⁴²);

³⁴² Il Decreto, al fine di consentire alle regioni e alle province autonome di dare attuazione a quanto previsto dall’art. 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 17 settembre 2012, ha definito “i Percorsi Attuativi della Certificabilità. Requisiti comuni a tutte le regioni”, di cui all’allegato A al decreto, nonché i “Contenuti della relazione periodica di accompagnamento al PAC da predisporre da parte della regione”, di cui all’allegato B al decreto, che ne costituiscono parte integrante.

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 2 del Decreto Interministeriale del 17 settembre 2012 (di seguito decreto Certificabilità), gli enti del Servizio sanitario nazionale devono garantire, sotto la responsabilità ed il coordinamento delle regioni di appartenenza, la certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci.

In tale contesto, le singole regioni devono avviare il Percorso Attuativo della Certificabilità (di seguito PAC), finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata (di seguito G.S.A.) e del consolidato regionale.

Obiettivo del documento è fornire alle singole regioni indicazioni e linee guida per le fasi di predisposizione, presentazione, approvazione e verifica dell’attuazione del PAC.

Nella prima parte del documento sono definiti i requisiti comuni, in termini di standard organizzativi, contabili e procedurali, schematizzati per cicli contabili e aree di Bilancio, suddivisi nei tre diversi livelli riguardanti Aziende Sanitarie, Gestione Sanitaria Accentrata e consolidato regionale (con l’indicazione dei termini massimi entro i quali dovranno essere complessivamente realizzati), da attivare in ciascuna regione per garantire la qualità dei dati e dei bilanci.

L’implementazione dei requisiti comuni identificati nel documento rappresenta una fase propedeutica alla rideterminazione delle poste di Bilancio, alla validazione delle procedure amministrativo contabili e, come obiettivo finale, alla certificabilità dei bilanci. Nella seconda parte del documento, relativa alle fasi di approvazione e verifica dell’attuazione del PAC, sono richiamati gli adempimenti cui è tenuta ogni regione, coerentemente con quanto disposto nel decreto Certificabilità.

- Decreto del Ministero della salute 20 marzo 2013 - Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale (G.U. n. 88 del 15/04/2013);
- Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 - Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1 dicembre 2015 - Aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi - (G.U. n. 297 del 22/12/2015);
- Nota del Ministero della salute - prot. n. 37009 del 19 dicembre 2016 - Indicazioni su iscrizioni contabili ex art. 20 d.lgs. 118/2011 - anno 2016.

Disposizioni in relazione alle quali la Sezione ha verificato il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica:

- Legge 24 dicembre 2012, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (definita anche legge di stabilità 2013);
- Decreto legge 31 settembre 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (G.U. n. 255 del 30/10/2013);
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 - Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 (G.U. n. 254 del 29/10/2013, errata corrige G.U. n. 276 del 25/11/2013);
- Decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137 - Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica, nonché in materia di immigrazione - (G.U. n. 242 del 15/10/2013);
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) – (G.U. n. 302 del 27/12/2013);

- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) – (G.U. n. 300 del 29/12/2014 - Suppl. Ordinario n. 99);
- Decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 - Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all’equilibrio della finanza pubblica delle Regioni – (G.U. Serie Generale n. 266 del 14/11/2015). Decreto legge decaduto per mancata conversione;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) – (G.U. n. 302 del 30/12/2015 - Suppl. Ordinario n. 70);
- Circolare del Ministero della salute 25 febbraio 2016, n. 3 - Art. 1, c. 541, lett. b), 542 e 54, della l. n. 208/2015. Indicazioni operative;
- Decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 (G.U. Serie Generale - n. 302 del 30/12/2015), convertito, con modificazioni, in legge 25 febbraio 2016, n. 21, recante: “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” - (G.U. Serie Generale n. 47 del 26/02/2016);
- Decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 (G.U. - Serie Generale - n. 146 del 24/06/2016), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2016, n. 160, recante: “Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio” (G.U. n. 194 del 20/08/2016);
- Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 - Attuazione della delega di cui all’art. 11, c. 1, lett. p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria - (G.U. Serie Generale n. 206 del 03/09/2016);
- Legge 12 agosto 2016, n. 164 - Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali (G.U. n. 201 del 29/08/2016);
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) - Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 - (G.U. Serie Generale n.297 del 21/12/2016 - Suppl. Ordinario n. 57);
- Decreto del Presidente Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti

territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo - (G.U. n. 144 del 23/06/2017 - Suppl. Ordinario n. 31)³⁴³;

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 05/06/2017 - Rideterminazione del livello del fabbisogno sanitario nazionale.

Disposizioni concernenti la materia organizzativa (es. intramoenia):

- Decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, in legge 8 novembre 2012, n. 189, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute;
- Decreto Ministero della salute 21 febbraio 2013, che definisce le modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete di supporto all'organizzazione dell'attività libero-professionale intramuraria, ai sensi dell'art. 1, c. 4, lettera a-bis), della legge 3 agosto 2007, n. 120, e successive modificazioni - (G.U. Serie Generale n. 60 del 12/03/2013).

Ulteriori disposizioni in materia di pagamento dei debiti e di obbligo di fattura elettronica:

- Decreto 3 aprile 2013, n. 55 - Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - (GU n. 118 del 22/05/2013);
- Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali³⁴⁴ - (G.U. n. 132 del 07/06/2013);

³⁴³ La legge 21 giugno 2017, n. 96, di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, ha introdotto una importante modifica all'art. 1, c. 712-ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, stabilendo che: *“Per l'anno 2016, nel saldo di cui al comma 710 non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 e in quelli antecedenti, e gli impegni effettuati in funzione dell'acquisizione nel medesimo anno 2016 delle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 3, c. 1, lett. a), del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

Conseguentemente la regione è autorizzata ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016”.

³⁴⁴ Il decreto prevede, all'art. 3, che il Ministero dell'economia, tramite il “Fondo per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili” per i pagamenti dei debiti resi disponibili, possa erogare anticipazioni di liquidità alle Regioni ed alle Province Autonome per pagare i debiti (aventi sempre le caratteristiche di cui sopra), maturati entro il 31/12/2012, non ancora pagati alla data del 8 aprile 2013 (data di entrata in vigore del decreto), degli enti facenti parte del Servizio Sanitario Nazionale (AUSL, ecc.), finalizzata alla riduzione dei tempi di attesa.

Le somme sono erogate a fronte della presentazione, da parte della regione, di misure (aumenti di entrata o tagli di spesa), anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, di un piano di pagamento dei debiti e del contratto di mutuo per la restituzione dell'anticipazione di liquidità stipulato col Ministero dell'economia, avente sempre le caratteristiche descritte nel quarto capoverso di questo articolo. La regione, ricevuta l'anticipazione, deve provvedere all'immediata estinzione dei debiti, effettuare le relative registrazioni contabili e fornirne certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali dell'Intesa fra Stato e Regioni del 23 marzo 2005. Inoltre, a decorrere dal 2013, le Regioni sono obbligate

- Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - (G.U. n. 95 del 24/04/2014);
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri 22 settembre 2014 - Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni - (G.U. Serie Generale n. 265 del 14/11/2014);
- Circolare MEF/RGS del 22 luglio 2015, n. 22 - Indicazioni e chiarimenti in merito al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 8, comma 3-bis, del d.l. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, in l. n. 89/2014.

16.1.2 Le Intese Stato-regioni di particolare rilievo

Particolare rilevanza, ai fini del quadro di riferimento, assumono le Intese, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, tra cui si evidenziano:

- Intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dell'art. 15, comma 13, lett. c), del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera". **Rep. Atti n. 98/CSR del 05/08/2014;**
- Atto di rettifica dell'Atto Repertorio n. 98/CSR del 05/08/2014 "Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in attuazione dell'art. 1, comma 169, della legge n. 311/2004 e dell'art. 15, comma 13, lett. c), del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012. **Rep. Atti n. 198/CSR del 13/01/2015;**
- Accordo, ai sensi dell'art. 1, comma 4 bis), della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di

ad erogare entro l'anno almeno il 90% delle somme che incassano nello stesso anno (esercizio) dallo Stato come finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di quelle che, a valere sulle risorse proprie dell'anno, le Regioni destinano allo stesso scopo. Le norme dell'art. 3 valgono anche per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome.

Il decreto citato ha stabilito, all'art. 6 c. 9, l'obbligo per le Amministrazioni di inviare una comunicazione ai fornitori con indicazione dell'importo e della data entro la quale provvederanno al pagamento dei debiti.

Il decreto citato ha inoltre stabilito, sempre all'art. 6, c. 9, l'obbligo di dettagliare l'elenco cronologico dei debiti rientranti nel Piano di pagamento pubblicandolo sul sito aziendale, nella sezione amministrazione trasparente.

Bolzano concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento dell'attività libero - professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete.

Rep. Atti n. 19/CSR del 19/02/2015;

- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. - Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. **Rep. Atti n. 32/CSR del 19/02/2015;**
- Intesa tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'individuazione di misure di razionalizzazione e di efficientamento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale, di cui alla lett. E dell'Intesa n. 37/CSR sancita dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 26 febbraio 2015. Intesa, ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Patto della Salute di cui all'Intesa del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR/10/07/2014). **Rep. n. 113/CSR del 02/07/2015;**
- Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente modalità operative per l'erogazione delle risorse stanziare, ai sensi dell'art. 1, comma 593, della l. n. 190/2014, a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto di medicinali innovativi. Intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 594, della l. n. 190/2014. **Rep. Atti n. 143/CSR del 30/07/2015;**
- Schema di accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della Regione e tra le regioni" in attuazione degli artt. 12, comma 4, e 14, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219. Accordo, ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. **Rep. Atti n. 168/CSR del 20/10/2015;**
- Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute che introduce "condizioni di erogabilità" o "indicazioni di appropriatezza prescrittiva" alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale. Intesa, ai sensi dell'art. 9-quater del d.l. n. 78/2015, convertito, con modificazioni, in l. n. 125/2015. **Rep. Atti n. 202/CSR del 26/11/2015;**
- Accordo sulle "Linee Guida per l'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario". Accordo, ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. b), e 4, comma 1, del d.lgs. n. 281/1997. **Rep. Atti n. 226/CSR del 17/12/2015;**

- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità (biologi, psicologi e chimici), ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502/1992. Intesa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 28/08/1997, n. 281. **Rep. Atti n. 227/CSR del 17/12/2015;**
- Individuazione da parte della Conferenza Stato-regioni delle tre regioni di riferimento per la determinazione del fabbisogno sanitario standard di cui all'art. 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. Deliberazione, ai sensi all'art. 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011. **Rep. Atti n. 231/CSR del 17/12/2015;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo all'art. 9, comma 3, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la determinazione delle categorie di beni e servizi e le relative soglie di obbligatorietà, di cui all'art. 9, comma 3, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, per gli anni 2016 e 2017. **Rep. Atti n. 233/CSR del 23/12/2015;**
- Intesa, ai sensi dell'art. 5bis del d.lgs. n. 502/1992, come introdotto dall'art. 5, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, sull'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma per il settore investimenti sanitari sottoscritto in data 18 giugno 2000 con la Regione Marche. **Rep. Atti n. 7/CSR del 20/01/2016;**
- Parere, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del d.lgs. n. 281/1997, sullo schema di decreto del Ministro della salute concernente “Regolamento recante procedure per l’interconnessione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale del SSN, anche quando gestiti da diverse amministrazioni dello Stato”. **Rep. Atti n. 8/CSR del 20/01/2016;**
- Parere, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del d.lgs. n. 281/1997, sullo schema di decreto ministeriale recante modifiche e integrazioni del d.m. 27 ottobre 2000, n. 380, e successive modificazioni (scheda di dimissione ospedaliera – SDO). **Rep. Atti n. 9/CSR del 20/01/2016;**
- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in merito all’attuazione della l. n. 208/2015, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) (art. 1, comma 680, 682 e 683). **Rep. Atti n. 21/CSR dell’11/02/2016;**
- Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la “Revisione e aggiornamento dell’Accordo Stato-regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla

stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue”. **Rep. Atti n. 61/CSR del 14/04/2016;**

- **Parere sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'art. 1, comma 526, della l. n. 208/2015³⁴⁵ - Rep. Atti n. 72/CSR del 21/04/2016;**
- **Accordo per l'evoluzione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (NSIS). Accordo, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 116/CSR del 07/07/2016;**
- **Intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 553, della l. n. 208/2015, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Rep. Atti n. 157/CSR del 07/09/2016;**
- **Parere sullo schema di decreto del Ministro della salute concernente l'istituzione del sistema informativo per il monitoraggio della rete di assistenza. Parere, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 196/CSR del 20/10/2016;**
- **Intesa, ai sensi dell'art. 26, comma 2 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute recante “Programma nazionale plasma e medicinali plasma derivati, anni 2016-2020”. Intesa, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.lgs. n. 261/2007, n. 261. Rep. Atti n. 225/CSR del 24/11/2016;**
- **Accordo sul documento “La formazione continua nel settore salute”. Accordo, ai sensi dell'art. 4, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 14/CSR del 02/02/2017;**
- **Intesa su esiti applicazione metodologia di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 11 dicembre 2012, recante “Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e**

³⁴⁵ L'art. 1, c. 526, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016), prevede che, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è definita la metodologia di valutazione dello scostamento di cui al c. 524, lett. a), in coerenza con quanto disposto dall'art. 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in materia di modalità di remunerazione delle prestazioni sanitarie, tenendo conto dei diversi assetti organizzativi ed erogativi regionali. Con il medesimo decreto sono definiti anche gli ambiti assistenziali e i parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure di cui alla predetta lett. b), anche tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70, recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. Il decreto definisce, altresì, le linee guida per la predisposizione di cui ai c. 529 e 530.

- fabbisogni standard nel settore sanitario”. Intesa, ai sensi dell’art. 27, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. **Rep. Atti n. 16/CSR del 02/02/2017;**
- Intesa sull’Accordo nazionale per l’erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2016 - 2018. Intesa, ai sensi dell’art. 4, comma 4, della legge 24 ottobre 2000, n. 323. **Rep. Atti n. 18/CSR del 09/02/2017;**
 - Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell’art. 1, comma 680 e 682, della l. n. 208/2015, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), concernente il contributo alla finanza pubblica delle regioni a Statuto ordinario per l’anno 2017. **Rep. Atti n. 29/CSR del 23/02/2017;**
 - Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sui criteri di ripartizione delle somme per l’anno 2017 di cui all’art. 1, comma 409, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per il concorso al rimborso alle regioni per gli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell’art. 1, comma 543, della l. n. 208/2015. Intesa, ai sensi dell’all’art. 1, comma 409, della l. n. 232/2016. **Rep. Atti n. 40/CSR del 30/03/2017;**
 - Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, di attuazione della delega di cui all’art. 11, comma 1, lett. p) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria. Intesa, ai sensi dell’art. 11, comma 2, della l. n. 124/2015, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 25 novembre 2016. **Rep. Atti n. 52/CSR del 06/04/2017;**
 - Intesa, ai sensi dell’art. 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa all’assegnazione alle regioni delle quote vincolate, ai sensi dell’art.1, comma 34, della l. n. 662/1996, per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2017. **Rep. Atti n. 182/CSR del 26/10/2017;**
 - Intesa, ai sensi dell’art. 2, comma 67 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche e integrazioni, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, di ripartizione delle quote premiali per l’anno 2017. **Rep. Atti n. 183/CSR del 26/10/2017;**
 - Intesa, ai sensi dell’art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le

regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017. **Rep. Atti n. 184/CSR del 26/10/2017;**

- Intesa, ai sensi dell'articolo 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto delle risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale. FSN 2016-2017. **Rep. Atti n. 202/CSR del 16/11/2017;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE concernente il riparto, per l'anno 2017, delle quote destinate al finanziamento di parte corrente per il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, previste dall'articolo 3-ter, comma 7, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. **Rep. Atti n. 145/CU del 16/11/2017;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE concernente il riparto, per l'anno 2017, della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria. **Rep. Atti n. 153/CU del 16/11/2017;**
- Intesa ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sulla proposta di riparto delle somme vincolate destinate al fondo di esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario a valere sul FSN per l'anno 2017. **Rep. Atti n. 215/CSR del 06/12/2017;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazioni CIPE concernente la ripartizione della quota del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2017, relativa al finanziamento delle borse di studio in medicina generale – 3^a annualità del triennio 2015-2018, 2^a annualità del triennio 2016-2019 e 1^a annualità del triennio 2017. **Rep. Atti n. 216/CSR del 06/12/2017;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazioni CIPE concernente la quota vincolata, a valere sul Fondo sanitario nazionale per l'anno 2017, per l'assistenza agli stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno. **Rep. Atti n. 227/CSR del 14/12/2017;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 405 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, sullo schema di decreto disciplinante le modalità operative di erogazione delle risorse di cui ai commi 400 e

401 della legge 232/2016, a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto di medicinali innovativi e oncologici innovativi. **Rep. Atti n. 239/CSR del 21/12/2017;**

- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la proroga del Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 e la rimodulazione dei Piani regionali della prevenzione 2014 - 2018. **Rep. Atti n. 247/CSR del 21/12/2017;**
- Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in area pediatrico-adolescenziale" integrato dal documento "Rete dell'emergenza-urgenza pediatrica". **Rep. Atti n. 248/CSR del 21/12/2017;**
- Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 339, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la ripartizione dei fondi 2017 relativi alle risorse di cui all'articolo 17, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, da attribuire alle regioni, a fronte degli oneri sostenuti per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali. **Rep. Atti n. 74/CSR del 19/04/2018;**
- Accordo, ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato 1 al decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, sul documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti". **Rep. Atti n. 14/CSR del 24/01/2018;**

16.1.3 Provvedimenti regionali in materia sanitaria di particolare rilevanza

A livello regionale assumono particolare rilevanza le seguenti deliberazioni di Giunta e le leggi regionali in materia sanitaria:

- D.g.r.m. n. 1220 del 01/08/2012 - Linee di attuazione ed applicazione d.l. n. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" art. n. 15, comma nn. 12 e 13;
- D.g.r.m. n. 1537 del 31/10/2012 - Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l'attuazione del d.l. n. 95/2012 - convertito con l. n. 135/2012, concernente

Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini - “spending review” nazionale;

- D.g.r.m. n. 1590 del 12/11/2012 - Modifica d.g.r.m. n. 1537/12 “Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l’attuazione del d.l. n. 95/2012, convertito con l. n. 135/2012, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini - “spending review” nazionale”;
- D.g.r.m. n. 1696 del 03/12/2012 - Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l’attuazione del d.l. n. 95/2012, convertito in l. n. 135/2012, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi dei cittadini;³⁴⁶
- D.g.r.m. n. 478 del 03/04/2013 - Individuazione del numero di presidi ospedalieri per Area Vasta;
- D.g.r.m. n. 649 del 06/05/2013 - Approvazione del piano triennale degli acquisti di beni e servizi per gli enti del servizio sanitario regionale mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM;
- D.g.r.m. n. 735 del 20/05/2013 - Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della rete Territoriale della Emergenza-Urgenza della Regione Marche in attuazione della d.g.r.m. 1696/2012;
- D.g.r.m. n. 826 del 01/06/2013 - Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della Rete Territoriale della Emergenza- Urgenza della Regione Marche in attuazione della d.g.r.m. 1696/2012. Modifiche ed integrazioni;
- D.g.r.m. n. 827 del 04/06/2013 - Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: “Requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali per l’autorizzazione e l’accreditamento dell’attività di trasporto sanitario di cui alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36 (Sistema di emergenza sanitaria)”;
- D.g.r.m. n. 920 del 17/06/2013 - L.r. n. 36/98 - Individuazione del numero, tipologia, dislocazione e disponibilità oraria delle Potes nel territorio regionale;

³⁴⁶ Con d.g.r.m. n. 1696/2012 la Regione ha individuato le azioni e misure finalizzate a garantire la riorganizzazione del sistema sanitario regionale coerentemente con le risorse disponibili, i cui settori prioritari da riprogrammare risultano quelli relativi all’assistenza ospedaliera per acuti, che prevede la possibilità di rivedere l’intero settore dell’assistenza territoriale della Regione. Gli interventi sono parte integrante delle manovre previste sui fattori produttivi e sugli erogatori privati allo scopo di rispettare i vincoli quantitativi e qualitativi introdotti dalla normativa nazionale.

- Legge regionale 25 giugno 2013, n. 16 - Modifica alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45 “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013/2015 della Regione (legge Finanziaria 2013)”;
- D.g.r.m. n. 1011 del 09/07/2013 - Definizione degli standard assistenziali e dei criteri di rilevazione dei costi gestionali della residenzialità e semiresidenzialità delle aree sanitaria extraospedaliera e socio-sanitaria nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale;
- D.g.r.m. n. 1156 del 29/07/2013 - Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9 – Legge regionale 20 giugno 2003, n. 13, art. 3, comma 2, lett. a - Indirizzi interpretativi e applicativi per gli enti del Servizio Sanitario regionale in materia di contenimento delle spese di personale. Biennio 2013-2014;
- D.g.r.m. n. 1200 del 02/08/2013 - Art. 3, l.r. n. 20/2001, artt. 5, comma 2, 1 periodo e 6, comma 3, l.r. n. 36/1998, art. 6, comma 2, l.r. n. 13/2003 - Disposizioni per la riorganizzazione territoriale del sistema di allarme sanitario;
- Legge regionale 2 agosto 2013, n. 26 - Disposizioni per gli enti del Servizio Sanitario Regionale;
- D.g.r.m. n. 1214 del 02/09/2013 - Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente: “Riordino delle reti cliniche”;
- D.g.r.m. n. 1260 del 09/09/2013 - Modello assistenziale integrato per la residenzialità dell’area sanitaria extra ospedaliera e socio-sanitaria nei settori anziani, disabili e salute mentale: istituzione tavolo di confronto;
- D.g.r.m. n. 1287 del 16/09/2013 - Indirizzi all’ASUR per l’adeguamento dei Dipartimenti di Prevenzione alla l.r. n. 13/2003;
- D.g.r.m. n. 1345 del 30/09/2013 - Riordino delle reti cliniche della Regione Marche;
- D.g.r.m. n. 1476 del 20/10/2013 - L.r. 36/98 - Individuazione del numero, tipologia, dislocazione e disponibilità oraria delle Potes nel territorio regionale- Specificazioni;
- Decreto del dirigente della P.F. Controllo Strategico n. 2 del 11/12/2013 – Art. 27 del d.lgs. n. 118/2011 - Adozione del Piano dei Conti Unico Integrato del SSR;
- Decreto del dirigente della P.F. Controllo Strategico n. 3 del 23/12/2013 - Decreto 2/CGS del 11/12/2013 - Integrazione del Piano dei Conti Unico Integrato del SSR;

- D.g.r.m. n. 1 del 07/01/2014 - Linee di indirizzo per il Governo dell'erogazione delle prestazioni di specialista ambulatoriale per la garanzia del rispetto dei Tempi massimi di attesa: direttiva vincolante;
- D.g.r.m. n. 149 del 17/02/2014 - Art. 24, comma 2, l.r. n. 20/2001. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Giunta regionale, gli enti del Servizio Sanitario Regionale e le confederazioni sindacali CGIL CISL e UIL;
- D.g.r.m. n. 276 del 10/03/2014 - Nuovo piano di codifica delle strutture dei presidi ospedalieri;
- D.g.r.m. n. 279 del 10/03/2014 - Linee di indirizzo per la mobilità attiva ospedaliera interregionale e per il contrasto della mobilità passiva interregionale;
- D.g.r.m. n. 398 del 01/04/2014 - L.r. n. 26/1996 - Disposizioni concernenti la riorganizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria (ARS);
- D.g.r.m. n. 452 del 14/04/2014 - Linee Guida per l'organizzazione funzionale delle Case della Salute. Approvazione;
- D.g.r.m. n. 648 del 30/05/2014 - L.r. n. 47/1996 e s.m.i. - Disposizioni per la redazione del Bilancio di esercizio 2013 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- D.g.r.m. n. 696 del 09/06/2014 - Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente "Riorganizzazione della rete per le gravi cerebrolesioni acquisite e relativi standard assistenziali";
- D.g.r.m. n. 709 del 09/06/2014 - Aggiornamento tariffe per prestazione di assistenza ospedaliera per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche;
- D.g.r.m. n. 791 del 30/06/2014 - Linee Guida per l'organizzazione delle cure domiciliari. Approvazione;
- D.g.r.m. n. 846 del 12/07/2014 - Linee di indirizzo per la definizione della Rete regionale di cure palliative;
- D.g.r.m. n. 847 del 12/07/2014 - Attivazione del Sistema di Trasporto Assistito Materno e del Sistema di Trasporto di Emergenza Neonatale nella Regione Marche (S.T.A.M. e S.T.E.N.);
- D.g.r.m. n. 960 del 04/08/2014 - Regolamentazione Cure Intermedie. Approvazione;
- D.g.r.m. n. 973 del 07/08/2014 - Approvazione dell'integrazione dell'accordo sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lett. A, art. 8 della legge 405/2001 sottoscritto dalla Regione Marche e Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche adottato con la d.g.r.m. n. 279/2013;

- D.g.r.m. n. 1218 del 27/10/2014 - Recepimento dell'Intesa Stato Regioni Repertorio Atti n. 98/CSR del 05/08/2014 Appendice 2. "Definizione dei requisiti per la Chirurgia Ambulatoriale" della Regione Marche e aggiornamento procedure eseguibili";
- D.g.r.m. n. 1219 del 27/10/2014 - Modifica della deliberazione n. 1345 del 30/09/2013, concernente il riordino delle reti cliniche della Regione Marche, e della deliberazione n. 551 del 17/04/2013, concernente la definizione parametri per la riduzione delle strutture complesse e semplici degli enti del SSR;
- D.g.r.m. n. 1286 del 17/11/2014 - Linee di indirizzo per la predisposizione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) e Piani Integrati di Cura (PIC) della Regione Marche;
- D.g.r.m. n. 1291 del 17/11/2014 - Intesa sugli aspetti attuativi e gestionali dell'accordo fra Regione Marche e Case di Cura multispecialistiche accreditate nella Regione aderenti ad AIOP - D.g.r.m. n. 280/2014. Determinazioni per il monitoraggio degli accordi regionali;
- D.g.r.m. n. 1331 del 25/11/2014 - Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed enti Gestori - modifica della d.g.r.m. 1011/2013;
- D.g.r.m. n. 1439 del 22/12/2014 - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al D1RMT per l'anno 2014. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2014 e del bilancio pluriennale di previsione 2014-2016 degli enti del SSR;
- D.g.r.m. n. 1441 del 22/12/2014 - Modifica della d.g.r.m. n. 1667 del 09/12/2013 - Sostituzione delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità;
- Legge regionale n. 36 del 30/12/2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017 della Regione (legge finanziaria 2015);
- Legge regionale n. 37 del 30/12/2014 - Bilancio di previsione per l'anno 2015 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- D.g.r.m. n. 4 del 13/01/2015 - Definizione del fabbisogno strutturale attività di laboratorio analisi della Regione Marche;
- D.g.r.m. n. 46 del 02/02/2015 - L.r. n. 20/2000, art. 15 - Definizione dei requisiti per la Chirurgia ambulatoriale extraospedaliera;
- D.g.r.m. n. 62 del 09/02/2015 - Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 - art. 11, comma 12, e art. 39, comma 10, legge regionale 11 dicembre 2001 n. 31 - art. 9 - Programma Operativo Triennale (POT) 2015-2017 - ripartizione per capitoli degli stanziamenti delle UPB del

Bilancio di Previsione Pluriennale 2015-2017 ed assegnazione delle risorse ai Dirigenti dei Servizi e alle Posizioni dirigenziali di funzione;

- D.g.r.m. n. 106 del 23/02/2015 - Legge n. 120/2007, art. 1, commi 4, 5 e 6; L.r. n. 13/2003, art., comma 2, lett. a) - Approvazione linee d'indirizzo agli enti del SSR in materia di libera professione intramuraria del personale della dirigenza medica veterinaria e sanitaria e per l'adozione dei piani aziendali dei volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria. Revoca deliberazioni n. 1812/2000 e n. 972/2008;
- D.g.r.m. n. 109 del 23/02/2015 - Disciplina delle funzioni di vigilanza, ex art. 19, l.r. 20/2000, affidate alla P.F. Accreditamenti. Modalità, frequenza e criteri per lo svolgimento dei controlli sulle attestazioni e dichiarazioni sostitutive e sulla permanenza dei requisiti necessari delle strutture private e pubbliche che hanno ottenuto l'accreditamento;
- D.g.r.m. n. 206 del 20/03/2015 - Art. 50, legge 24 novembre 2003, n. 326 - d.p.c.m. 26 marzo 2008 e d.m. 2 novembre 2011 - Approvazione schema di protocollo di intesa con i Medici Pediatri di Libera scelta per la riqualificazione della medicina del territorio e la messa a regime della rete regionale per la ricetta dematerializzata e per l'implementazione dei flussi di dati;
- D.g.r.m. n. 247 del 30/03/2015 - Linee di indirizzo per la realizzazione di una rete integrata di servizi per la prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) nella Regione Marche;
- D.g.r.m. n. 288 del 09/04/2015 - Intesa Stato regioni, recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", Rep. Atti n. 98/CSR del 05/08/2014, con la rettifica apportata in data 13/01/2015, Rep. Atti n. 198/CSR del 15/01/2015, punto 2.5. Allegato A. - Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle Case di Cura multispecialistiche private accreditate della Regione Marche;
- D.g.r.m. n. 290 del 09/04/2015 - Recepimento decreto Ministero della salute 1 ottobre 2012 sui: "requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture destinate ad accogliere persone cui sono applicate misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario" e definizione dei requisiti di accreditamento delle Residenze per l'esecuzione della Misura di Sicurezza Sanitaria (REMS);
- D.g.r.m. n. 364 del 28/04/2015 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'ASUR n. 221 dell'1/04/2015, concernente "Recepimento e approvazione del piano occupazionale annuale (2015) e programma triennale di fabbisogno del personale (2015/2017)". Approvazione;

- D.g.r.m. n. 365 del 28/04/2015 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell'INRCA di Ancona n. 96 del 31/03/2015, concernente "Presidi di Ancona, Fermo, Appignano, Amministrazione e Polo Scientifico Tecnologico "N. Masera". Approvazione programmazione fabbisogno di personale 2015, 2016, 2017" e n. 98 del 31/03/2015, di approvazione del piano occupazionale annuale 2015. Approvazione;
- D.g.r.m. n. 410 del 13/05/2015 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria - Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona - n. 162 del 27/03/2015, concernente "Approvazione piano occupazionale annuale 2015 e triennale 2015/2017", e n. 230 del 06/05/2015 "Integrazione". Approvazione;
- D.g.r.m. n. 430 del 28/05/2015 - Schema di Convenzione per la realizzazione di forme di collaborazione e di coordinamento e per il miglioramento e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi mirati alla realizzazione del programma di superamento degli O.P.G., in attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo sancite dagli Allegati A e C del d.p.c.m. 01/04/2008 e dagli Accordi sanciti in Conferenza Unificata il 13/10/2011 (Rep. Atti n. 95/CU) e il 26/02/2015 (Rep. Atti n. 18/CU);
- D.g.r.m. n. 536 del 08/07/2015 - Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) - Modifica alle dd.gg.rr. n. 455/2014 e n. 1441/2014 - Sostituzione della relazione di accompagnamento e delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità;
- D.g.r.m. n. 537 del 08/07/2015 - Modifica d.g.r.m. n. 1331/2014 allegato A punto 2 area disabili - cure riabilitative di mantenimento per disabili gravi RD3;
- D.g.r.m. n. 541 del 15/07/2015 - Recepimento decreto Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70: "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (G.U. Serie Generale n. 127 del 04/06/2015);
- D.g.r.m. n. 559 del 15/07/2015 - Case di Cura private multispecialistiche accreditate nella Regione Marche aderenti ad AIOP. Approvazione schema di Accordo sulla riorganizzazione ai sensi del d.m.s. n. 70/2015: "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (G.U. n. 127 del 04/06/2015);
- D.g.r.m. n. 657 del 03/08/2015 - Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati";

- D.g.r.m. n. 664 del 07/08/2015 - Servizio “Centro di Prenotazione Unico Regionale” per gli enti del servizio sanitario regionale. Determinazioni;
- D.g.r.m. n. 705 del 01/09/2015 - Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale concernente: “Disposizioni urgenti in materia di trasporti e sanità”;
- D.g.r.m. n. 752 del 21/09/2015 - Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: “D.m. 70/2015. Applicazione Accordi regionali per la riorganizzazione delle Case di Cura private accreditate multispecialistiche (d.g.r.m. n. 559/2015) e delle Case di Cura private accreditate monospecialistiche (d.g.r.m. n. 1292/2014)”;
- D.g.r.m. n. 755 del 21/09/2015 - “D.g.r.m. n. 559/2015 - Accordo sulla riorganizzazione delle Case di Cura private multispecialistiche accreditate aderenti ad AIOP, ai sensi del d.m. n. 70/2015 - Proroga termine”;
- D.g.r.m. n. 881 del 19/10/2015 - Schemi di accordi relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. A, art. 8, della legge 405/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche;
- D.g.r.m. n. 908 del 19/10/2015 - D.m. 70/2015. Applicazione Accordi regionali per la riorganizzazione delle Case di Cura private accreditate multispecialistiche (d.g.r.m. n. 559/2015) e delle Case di Cura private accreditate monospecialistiche (d.g.r.m. n. 1292/2014);
- D.g.r.m. n. 940 del 19/10/2015 – Rettifica d.g.r.m. n. 908 del 19/10/2015;
- D.g.r.m. n. 942 del 26/10/2015 - Recepimento Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province Autonome, Rep. Atti n. 32/CSR del 19/02/2015 in materia di adempimenti relativi all’accreditamento delle strutture sanitarie;
- D.g.r.m. n. 1108 del 15/12/2015 - Accordo Collettivo nazionale con i Medici di Medicina Generale e Accordo Integrativo regionale d.g.r.m. 751/07 - Approvazione schema di protocollo di intesa con i Medici di Medicina Generale per l’attribuzione delle risorse dei fondi per gli istituti soggetti ad incentivazione e per il miglioramento della rete organizzativa territoriale;
- D.g.r.m. n. 1110 del 15/12/2015 - Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta e Accordo Integrativo Regionale della Medicina Generale d.g.r.m. 751/2007 e della Pediatria di Libera scelta d.g.r.m. 1399/2009 - Modifica ambiti territoriali di scelta della Medicina generale e della Pediatria di libera scelta;

- D.g.r.m. n. 1160 del 21/12/2015 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord n. 791 del 24/11/2015, concernente “Approvazione piano triennale fabbisogno di personale 2015 - 2017”. Approvazione parziale con prescrizioni;
- D.g.r.m. n. 1183 del 22/12/2015 - Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente “Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera di cui al d.m. 70/2015. Revisione della d.g.r.m. 735/2013, d.g.r.m. 920/2013 e d.g.r.m. 1476/2013”;
- Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 - Disposizioni per la formazione del bilancio 2016/2018 della Regione Marche (Legge di stabilità 2016);
- Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 31 - Bilancio di previsione 2016/2018;
- Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 32, concernente: “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale”;
- D.g.r.m. n. 1218 del 30/12/2015 - Integrazione alla d.g.r.m. 1183/2015 “Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente “Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera di cui al d.m. 70/2015. Revisione della d.g.r.m. 735/2013, d.g.r.m. 920/2013 e d.g.r.m. 1476/2013”;
- D.g.r.m. n. 1224 del 30/12/2015 - L.r. 20 giugno 2003, n. 13 - Autorizzazione agli enti del SSR ed al DIRMT alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci economici preventivi per l’anno 2016;
- D.g.r.m. n. 26 del 25/01/2016 - Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: “L.r. n. 20/2000 art. 5. Integrazione e modifica Manuali di Autorizzazione e di Accredimento con riferimento a strutture pedagogico-riabilitative e strutture terapeutico-riabilitative per tossicodipendenti, strutture specialistiche per donne tossicodipendenti in gravidanza o con figli minorenni e per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica”;
- D.g.r.m. n. 118 del 22/02/2016 - Recepimento Accordo della Conferenza Unificata sul documento concernente “Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi

per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza” - Rep. Atti n. 138/CU del 13/11/2014 - Modifica d.g.r.m. n. 1331/14;

- D.g.r.m. n. 119 del 22/02/2016 - Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: “Modifica d.g.r.m. n. 908 del 19/10/2015, rettificata con d.g.r.m. n. 940 del 26/10/2015”;
- D.g.r.m. n. 139 del 22/02/2016 - Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui al d.m.s. 70/2015. Revisione della d.g.r.m. n. 735/2013, d.g.r.m. n. 920/2013 e d.g.r.m. n. 1476/2013;
- D.g.r.m. n. 141 del 22/02/2016 - Realizzazione della nuova struttura ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” – Approvazione schema di accordo;
- D.g.r.m. n. 159 del 29/02/2016 - Provvedimenti di attuazione del d.m.s. n. 70/2015 concernente la riduzione dei posti letto ospedalieri, ai sensi dell'art. 1, comma 541, della legge n. 208/2015;
- D.g.r.m. n. 169 del 29/02/2016 - “L.r. n. 20/2000 art. 5. Integrazione e modifica Manuali di Autorizzazione e di Accreditamento con riferimento a strutture pedagogico-riabilitative e strutture terapeutico-riabilitative per tossicodipendenti, strutture specialistiche per donne tossicodipendenti in gravidanza o con figli minorenni e per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica”;
- D.g.r.m. n. 207 del 18/03/2016 - Sostituzione della Tabella 1 contenuta nel testo della d.g.r.m. 881/2015 Schemi di accordi relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. A, art. 8, della legge 401/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche e il C.D.IN. Marche;
- D.g.r.m. n. 294 del 31/03/2016 - Modifica d.g.r.m. n. 908 del 19.10.2015, rettificata con d.g.r.m. n. 940 del 26.10.2015;
- D.g.r.m. n. 334 del 18/04/2016 - Aggiornamento e sostituzione della Tabella 1 contenuta nella d.g.r.m. n. 207/2016;
- D.g.r.m. n. 468 del 09/05/2016 - Approvazione del piano biennale degli acquisti di beni e servizi per gli enti del servizio sanitario regionale mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM e relative disposizioni attuative;
- D.g.r.m. n. 584 del 13/06/2016 - Ulteriore aggiornamento e sostituzione della Tabella 1 contenuta nella d.g.r.m. n. 881/2015 relativa all'approvazione degli “Schemi di accordo

relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. Ab, art. 8, della legge 405/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche” e successive integrazioni;

- D.g.r.m. n. 735 del 18/07/2016 - Ulteriore aggiornamento e sostituzione della Tabella 1 contenuta nella d.g.r.m. n. 881/2015 relativa all’approvazione degli “Schemi di accordo relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. Ab, art. 8, della legge 405/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche” e successive integrazioni;
- Legge regionale 30 settembre 2016, n. 21 - Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati;
- D.g.r.m. n. 1107 del 19/09/2016 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’INRCA n. 166 del 23/06/2016, concernente “Presidi Ospedalieri di Ricerca di Ancona, Fermo, Appignano, Amministrazione, Polo Scientifico Tecnologico “N. Masera”, Casatenovo e Cosenza. Modifica determina n. 50 del 03/03/2016. Approvazione piano occupazionale annuale 2016. Fabbisogno triennio 2016-2017-2018. Modifica dotazione organica” e n. 235 del 14/09/2016, avente ad oggetto “Modifica ed integrazioni”. Approvazione limitata alla parte relativa alle sedi e ai presidi ubicati nella Regione Marche e alla inerente spesa e programmazione;
- D.g.r.m. n. 1135 del 27/09/2016 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell’Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord - n. 680 del 14/09/2016, concernente “Proposta di aggiornamento dell’atto aziendale di cui all’art. 3, comma 1 bis, del d.lgs. n. 502/1992 e s.m. e dell’art. 5. della l.r. n. 13/2003 e s.m., dell’Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord. Adozione”, e n. 697 del 26/09/2016 “Integrazione”. Approvazione con prescrizioni;
- Legge regionale 30 settembre 2016, n. 21: “Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati”;
- D.g.r.m. n. 1191 del 06/10/2016 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell’ASUR n. 506 del 05/08/2016, concernente “Approvazione del programma triennale di fabbisogno del personale 2016-2018 e del piano occupazionale annuale 2016” e n.

542 del 16/09/2016, avente ad oggetto “Rettifica” e n. 603 del 30/09/2016 “Ulteriore rettifica e determinazioni”. Approvazione con prescrizione;

- D.g.r.m. n. 1438 del 23/11/2016 - Strutture Private di Riabilitazione Accreditate della Regione Marche. Accordo con Associazione ARIS per gli anni 2016-2017-2018;
- D.g.r.m. n. 1501 del 01/12/2016 - Art. 3, comma 1, lett. b), l.r. 21/16 - Approvazione della disciplina transitoria dei criteri e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni ed accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private – D.g.r. n. 2200/2000 e s.m.i. e d.g.r. n. 1889/2001 e s.m.i.;
- D.g.r.m. n. 1536 del 07/12/2016 - Articoli 4 e 9 l.r. 20/2001. Istituzione dei Servizi della Giunta regionale;
- D.g.r.m. n. 1539 del 12/12/2016 - Proroga termini per il completamento del percorso di autorizzazione ed accreditamento previsti dalla d.g.r. n. 294/2016 per la Casa di Cura Villa Serena;
- D.g.r.m. n. 1552 del 12/12/2016 - Autorizzazione all’ASUR alla presentazione del piano straordinario assunzioni anni 2016/2017 conseguentemente agli eventi sismici;
- D.g.r.m. n. 1576 del 19/12/2016 - Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) - Modifica alla d.g.r. n. 536/2015 - Riprogrammazione del Percorso Attuativo della Certificabilità;
- D.g.r.m. n. 1577 del 19/12/2016 - Strutture private aderenti all’Associazione Italiana delle Unità Autonome Private di Day-Surgery accreditate della Regione Marche (AIUDAPDS) e Libera Associazione Imprese Sanitarie Ambulatoriali Nazionali (LAISAN). Accordo per gli anni 2016-2017-2018;
- Legge regionale 22/12/2016, n. 33 - Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018 (B.U. 22/12/2016, n. 138 - Suppl. n. 7);
- D.g.r.m. n. 1636 del 27/12/2016 - Case di Cura private multispecialistiche accreditate della Regione Marche. Intesa con Rete d’Impresa, denominata “Casa di Cura delle Marche”. (Sub reti Case di Cura della AV2; Case di Cura AV3 e Case di Cura AV4/5). Accordo per gli anni 2016-2017-2018;
- D.g.r.m. n. 1640 del 27/12/2016 - L.r. 20 giugno 2003, n. 13, e ss.mm.ii. - Autorizzazione agli enti del SSR ed al DIRMT alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci economici preventivi per l’anno 2017;
- D.g.r.m. n. 32 del 25/01/2017 - Approvazione dell’Accordo di collaborazione tra le Regioni Marche, Toscana e Umbria per una sperimentazione, da parte dei soggetti aggregatori delle

- tre Regioni, relativa all'effettuazione di procedure di gara in forma congiunta, del coordinamento delle loro attività e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START;
- D.g.r.m. n. 146 del 20/02/2017 - Definizione degli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2017;
 - D.g.r.m. n. 184 del 07/03/2017 - Laboratori analisi privati autorizzati e accreditati del SSR. Approvazione schema di accordo per gli anni 2016/2018 con le Organizzazioni di categoria (ANISAP, FEDERLAB e SNABILP) rappresentative delle strutture di laboratorio analisi private autorizzate e accreditate e con i singoli laboratori analisi privati autorizzati e accreditati del SSR;
 - Legge regionale 14 marzo 2017, n. 7 - Modifiche della legge regionale 30 settembre 2016, n. 21 "Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati";
 - D.g.r.m. n. 243 del 20/03/2017 - Art. 3 bis, comma 5, del d.lgs. 502/92 - Art. 3, comma 2, lett. p) bis, l.r. n. 13/2003 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT rispetto agli obiettivi di budget annuali assegnati dalla Giunta regionale. Approvazione criteri anno 2017;
 - D.g.r.m. n. 265 del 20/03/2017 - Interventi straordinari in materia sanitaria a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Marche. Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 1340/2016;
 - Legge regionale 21 marzo 2017, n. 8 - Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale";
 - D.g.r.m. n. 422 del 28/04/2017 - Art. 3, comma 2, della legge regionale 13 del 2003, Direttiva Vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR. Polo unico per le funzioni produttive Medicina Trasfusionale e Laboratorio analisi;
 - D.g.r.m. n. 716 del 26/06/2017 - Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30/12/1992, n. 502" Recepimento e prime disposizioni attuative;
 - D.g.r.m. n. 820 del 12/07/2017 - Disposizioni per l'attuazione dell'art. 1, comma 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria;

- D.g.r.m. n. 935 del 07/08/2017 - Approvazione del Protocollo di Intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze - CONSIP S.p.A. per uso a titolo gratuito del sistema informatico di negoziazione in modalità ASP;
- D.g.r.m. n. 971 del 29/08/2017 - Rettifica d.g.r. n. 1577 del 19/12/2016, ad oggetto “Strutture private aderenti all’Associazione Italiana delle Unità Autonome Private di Day-Surgery accreditate della Regione Marche (AIUDAPDS) e Libera Associazione Imprese Sanitarie Ambulatoriali Nazionali 1696 (LAISAN). Accordo per gli anni 2016-2017-2018”;
- D.g.r.m. n. 993 del 04/09/2017 - Art. 4, l.r. 25/2014 - Costituzione del Centro Regionale Autismo per l’Età Evolutiva e del Centro regionale Autismo per l’Età Adulta;
- D.g.r.m. n. 1009 del 04/09/2017 - Approvazione accordo con le case di cura monospecialistiche accreditate della Regione Marche per gli anni 2016-2017-2018;
- D.g.r.m. n. 1416 del 27/11/2017 - Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare sullo schema di deliberazione concernente: “Revisione delle dd.gg.rr. n. 735/2013, n. 908/2015 e s.m.i. Applicazione del d.m. 70/2015 per la ridefinizione della dotazione dei posti letto della rete ospedaliera marchigiana”;
- D.g.r.m. n. 1114 del 29/09/2017 - D.g.r. 1438/2016 Strutture Private di Riabilitazione Accreditate della Regione Marche. Accordo con Associazione ARIS per gli anni 2016-2017-2018. Integrazione con il “Progetto Riabilitativo Età Evolutiva” con riferimento all’attività dei Centri Ambulatoriali di Riabilitazione;
- D.g.r.m. n. 1191 del 16/10/2017 - L.r. 13/2003, art. 3, comma 2, lettera a), e art. 25, comma 1 ter, linee d’indirizzo per la negoziazione tra Direzione del DIRMT, le Oo.Ss. del comparto sanità e della Dirigenza dei criteri e modalità per lo svolgimento di attività aggiuntive da parte del personale del DIRMT;
- D.g.r.m. n. 1250 del 23/10/2017 - Programma regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l’innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli enti del SSR;
- Legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 - Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019;
- D.g.r.m. n. 1616 del 28/12/2017 - L.r. n. 13 del 20/06/2003 e s.m.i. e i. - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l’anno 2017. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2017 e del bilancio pluriennale di previsione 2017-2019 degli enti del SSR;
- D.g.r.m. n. 1618 del 28/12/2017 - Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) - Modifica alla d.g.r. n. 1576/2016 - Riprogrammazione del Percorso Attuativo della Certificabilità;

- D.g.r.m. n. 562 del 26/04/2018 - Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 820 del 12/07/2017, avente ad oggetto “Disposizioni per l’attuazione dell’articolo 1, comma 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell’utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria”, ed alla d.g.r. 1616 del 28/12/2017, avente ad oggetto “L.r. n. 13 del 20/06/2003 e s.m.i. - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l’anno 2017. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2017 e del bilancio pluriennale di previsione 2017-2019 degli enti del SSR”;
- D.g.r.m. n. 563 del 26/04/2018 - L.r. n. 47/1996 e s.m.i. - Proroga del termine per l’adozione del bilancio di esercizio 2017 degli enti del SSR;
- D.g.r.m. n. 565 del 26/04/2018 - Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: “Rendiconto generale della Regione per l’anno 2017”;
- D.g.r.m. n. 638 del 14/05/2018 - Disposizioni per la redazione del bilancio d’esercizio 2017 degli enti del SSR e per l’attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- D.g.r.m. n. 719 del 28/05/2018 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’INRCA n. 107 del 30/04/2018, concernente “Adozione bilancio d’esercizio anno 2017 sezionale Presidio Ospedaliero di Ricerca di Casatenovo” - Dichiarazione di incompetenza;
- D.g.r.m. n. 872 del 25/06/2018 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’INRCA n. 149 del 28/05/2018, concernente “Revoca determina n. 107/DGEN del 30/04/2018 “Adozione bilancio d’esercizio anno 2017 sezionale Presidio Ospedaliero di Ricerca di Casatenovo” e sua riadozione” e n. 151 del 30/05/2018 “Errata corrige determina n. 149/DGEN del 28/05/2018”. Dichiarazione di incompetenza;
- D.g.r.m. n. 917 del 02/07/2018 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro n. 257 del 17/05/2018, concernente “Approvazione bilancio di esercizio 2017 dell’Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord”. Approvazione;
- D.g.r.m. n. 948 del 09/07/2018 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’ASUR n. 329 del 18/05/2018, concernente “Adozione bilancio d’esercizio 2017 ai sensi dell’art. 14 l.r. 19/11/1996, n. 47”. Approvazione;
- D.g.r.m. n. 949 del 09/07/2018 - Controllo atti. L.r. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi -

G. Salesi di Ancona - n. 473 del 29/05/2018, concernente “Rettifica determina n. 439/DG del 17/05/2018. Bilancio di esercizio 2017”. Approvazione.

16.2 Quadro programmatico per l’anno 2017

È stata verificata la coerenza della programmazione sanitaria regionale con il quadro finanziario nazionale di riferimento.

16.2.1 Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017

Nel DEF 2017 (Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità - Previsioni³⁴⁷), la spesa sanitaria del 2017 è stata prevista per un importo pari a 114.138 milioni di euro, con un tasso di crescita dell’1,4 per cento.

Nel dettaglio, la previsione ha evidenziato:

- per i redditi da lavoro dipendente, un livello di spesa pari a 35.439 milioni di euro.
La previsione ha tenuto conto dell’applicazione delle disposizioni previste dalla legge di bilancio 2017 in materia di rinnovi contrattuali³⁴⁸ e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente³⁴⁹;
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 32.453 milioni di euro.
La previsione ha rispecchiato un profilo di spesa coerente con la dinamica mediamente registrata negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, ha considerato i maggiori costi connessi all’immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri, ovvero in regime di distribuzione diretta, nonché il rispetto del nuovo tetto del 6,89 per cento della spesa farmaceutica per acquisti diretti³⁵⁰. Per le altre componenti dei consumi intermedi, ha tenuto conto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate a legislazione vigente;
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, un livello di spesa pari a 39.772 milioni di euro.

³⁴⁷ Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento (esse assumono come anno base i dati del Conto economico consolidato della Sanità del 2016). In particolare, esse scontano la manovra prevista dalla legge di bilancio 2017, pari a 63 milioni di euro nel 2017, a 998 milioni di euro nel 2018 e a 2.998 milioni di euro a decorrere dal 2019 (Articolo 1, comma 392, della legge 232/2016).

³⁴⁸ Articolo 1, comma 365, della legge 232/2016.

³⁴⁹ Articolo 1, comma 456, della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

³⁵⁰ Articolo 1, comma 398, della legge 232/2016.

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:

- per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata prevista una spesa pari a 8.044 milioni di euro. Il livello di spesa ha scontato le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente ed è risultata coerente con il rispetto del nuovo tetto del 7,96 per cento della spesa farmaceutica convenzionata⁴⁷;
- per l'assistenza medico-generica è stata prevista una spesa pari a 6.798 milioni di euro, tenuto anche conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione³⁵¹;
- per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è stata prevista una spesa pari a 24.930 milioni di euro. La previsione ha tenuto conto del *trend* storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa.
- per le altre componenti di spesa è stato previsto un livello di spesa pari a 6.473 milioni di euro.

Previsioni per gli anni 2018-2020

Nel triennio 2018-2020, la spesa sanitaria è prevista in crescita ad un tasso medio annuo dell'1,3 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale assunto dal quadro macroeconomico cresce in media del 2,9 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,4 per cento.

La previsione riflette:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- il contributo del SSN alla manovra di finanza pubblica prevista dalla legge di bilancio 2017;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa relativa all'indennità di vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato con il SSN⁴⁹;
- la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

³⁵¹ Articolo 1, comma 470, della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Tabella 225 DEF III.3-2 - Previsione della spesa sanitaria 2017 - 2020

	2017	2018	2019	2020
Spesa sanitaria	114.178	115.068	116.105	118.570
In % di PIL	6,7%	6,5%	6,4%	6,4%
Tasso di variazione in %	1,4%	0,8%	0,9%	2,1%

Fonte: DEF 2017 – Sez. II - Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità – Previsioni

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

16.2.2 Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018

Nel DEF 2018 (Sez. II - Analisi e tendenze della Finanza pubblica), la spesa sanitaria corrente, nel 2017, del Conto economico consolidato della sanità relativo alle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche è risultata, nelle stime di Contabilità nazionale, pari a 113.599 milioni di euro³⁵², con un tasso di incremento dell'1,1 per cento rispetto al 2016³⁵³.

Con riferimento alle singole componenti di spesa, è stato evidenziato quanto segue:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è stata pari a 34.917 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2016. Tale dinamica ha confermato gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di governance del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato Regioni intervenuti in materia. L'invarianza osservata nel 2017 è stata influenzata dai seguenti fattori:
 - il blocco del turnover in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa, sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004³⁵⁴ e s.m.i.;

³⁵² La stima di Contabilità nazionale per il 2017 tiene conto dei dati del Conto Economico (CE) degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) relativi al IV trimestre 2017. Le stime per le annualità precedenti fanno, invece, riferimento ai valori di consuntivo. Il Conto ha riportato la spesa sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche fra le quali, oltre agli Enti Sanitari Locali (ESL) devono considerarsi anche lo Stato, gli Enti locali e altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.), in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del SSN: le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), le Aziende ospedaliere e i Policlinici universitari.

³⁵³ Il tasso di crescita è inferiore a quello previsto nella Nota di aggiornamento del DEF 2017, pari all'1,4 per cento, in relazione allo slittamento all'anno 2018 dei rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato.

³⁵⁴ Articolo 1, comma 174, della legge 311/2004: “*Al fine del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, la regione, ove si prospetti sulla base del monitoraggio trimestrale una situazione di squilibrio, adotta i provvedimenti necessari. Qualora dai dati del monitoraggio del quarto trimestre si evidenzi un disavanzo di gestione a fronte del quale non sono stati adottati i predetti provvedimenti, ovvero essi non siano sufficienti, con la procedura di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il Presidente del Consiglio dei ministri diffida la regione a provvedervi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Qualora la regione non adempia, entro i successivi trenta giorni il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, approva il bilancio di esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale al fine di determinare il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il suo ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive entro le misure stabilite dalla normativa vigente. I predetti incrementi possono essere adottati anche in funzione della copertura dei disavanzi di gestione accertati o stimati nel settore sanitario relativi all'esercizio 2004 e seguenti*”.

- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato;
- la spesa per i consumi intermedi è stata pari a 32.823 milioni di euro, in crescita rispetto al 2016 del 4,2 per cento. La dinamica complessiva dell'aggregato è stata determinata, sia dal tasso di crescita della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici³⁵⁵ (+4,4 per cento), sia dall'aumento della restante componente dei consumi intermedi (+4,1 per cento). La dinamica della spesa registrata nei consumi intermedi, al netto della componente farmaceutica, risulterebbe quindi non aver beneficiato pienamente delle vigenti misure di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:
 - lo sviluppo dei processi di centralizzazione degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da CONSIP e dalle centrali regionali;
 - la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
 - la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale standard³⁵⁶.
- la spesa per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market è stata pari a 39.561 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2016.

Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, è stato registrato quanto segue:

- la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata pari a 7.605 milioni di euro, in riduzione del 6,1 per cento rispetto al 2016. Tale risultato ha confermato la tendenza in riduzione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto di spesa³⁵⁷, con attivazione del meccanismo del pay-back;

³⁵⁵ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta. Su tale spesa incide fortemente l'acquisto di costosi farmaci innovativi, tra i quali quelli oncologici e quelli per la cura dell'epatite C.

³⁵⁶ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2, del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall'articolo 1, comma 131, lettera b), della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013).

³⁵⁷ A decorrere dal 2017, il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata è pari al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge 232/2016).

- la spesa per l'assistenza medico-generica è stata pari a 6.695 milioni di euro, di poco superiore al valore del 2016 (+0,1 per cento);
- la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è stata pari a 25.261 milioni di euro, in aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente.

La dinamica di tale componente di spesa ha risentito:

- di una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
- dell'effetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente sugli importi e sui volumi di acquisto di prestazioni, erogate da soggetti privati accreditati, per l'assistenza specialistica e ospedaliera³⁵⁸;
- per le altre componenti di spesa, il livello registrato è pari a 6.298 milioni di euro, con un decremento del 2 per cento rispetto al 2016.

Tabella 226 DEF III.3-1 - Previsione della spesa sanitaria 2014 - 2017

	2014	2015	2016	2017
Spesa sanitaria	110.961	111.240	112.372	113.599
In % di PIL	6,8%	6,7%	6,7%	6,6%
Tasso di variazione in %		0,3%	1,0%	1,1%

Fonte: DEF 2018 – Sez. II - Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità – Risultati

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Previsioni per l'anno 2018

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento³⁵⁹. In particolare, esse scontano gli oneri, comprensivi di arretrati, derivanti dal rinnovo dei contratti relativi al personale

³⁵⁸ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall'articolo 1, comma 574, della legge 208/2015.

³⁵⁹ Le previsioni assumono come anno base i dati del Conto economico consolidato della Sanità del 2017.

dipendente, nonché quelli relativi al rinnovo delle convenzioni dell'assistenza medico-generica³⁶⁰.

In particolare, la spesa sanitaria del 2018 è stata prevista ad un importo pari a 115.818 milioni di euro, con un tasso di crescita del 2 per cento.

Nel dettaglio, la previsione ha evidenziato:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 36.438 milioni di euro.
La previsione ha considerato l'applicazione delle disposizioni previste dalla legge di bilancio 2018 in materia di rinnovi contrattuali³⁶¹, nonché la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente³²;
- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 33.331 milioni di euro.
La previsione riflette un profilo di spesa inferiore rispetto alla dinamica mediamente registrata negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa conferma l'aumento registrato nel 2017 (4,4 per cento), conseguente all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri ovvero in regime di distribuzione diretta, nonché il rispetto del nuovo tetto del 6,89 per cento della spesa farmaceutica per acquisti diretti³³. Per le altre componenti dei consumi intermedi la spesa risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, anche per effetto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate a legislazione vigente;
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 39.832 milioni di euro.

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:

- per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata prevista una spesa pari a 7.408 milioni di euro. Il livello di spesa sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del nuovo tetto del 7,96 per cento della spesa farmaceutica convenzionata;
- per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.957 milioni di euro, tenuto anche conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione.

³⁶⁰ È da includersi anche il costo delle convenzioni dei Sumai.

³⁶¹ Articolo 1, commi 679, 682 e 683, della legge 205/2017.

- per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è stata prevista una spesa pari a 25.466 milioni di euro. La previsione tiene conto del trend storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa³⁶².
- per le altre componenti di spesa è stato previsto un livello di spesa pari a 6.218 milioni di euro.

Previsioni per gli anni 2019-2021

Nel triennio 2019-2021, la spesa sanitaria in previsione è in crescita ad un tasso medio annuo dell'1,4 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 3 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,3 per cento.

La previsione riflette:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- il contributo del SSN alla manovra di finanza pubblica prevista dalla legge di bilancio 2017;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa relativa all'indennità di vacanza contrattuale e al rinnovo dei contratti per il personale dipendente e convenzionato con il SSN;
- la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

Tabella 227 DEF III.3-2 - Previsione della spesa sanitaria 2018 - 2021

	2018	2019	2020	2021
Spesa sanitaria	115.818	116.382	118.872	120.894
In % di PIL	6,6%	6,4%	6,3%	6,3%
Tasso di variazione in %	2,0%	0,5%	1,9%	2,0%

Fonte: DEF 2018 – Sez. II - Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità – Previsioni

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

³⁶² Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall'articolo 1, comma 574, della legge 208/2015.

16.3 Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale e regionale 2017

16.3.1 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale

La composizione del finanziamento del SSN è evidenziata nei provvedimenti di riparto (assegnazione del fabbisogno alle singole Regioni ed individuazione delle fonti di finanziamento) proposti dal Ministero della Salute, oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, e recepiti con propria delibera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE.

Le regioni assegnano, in base a diversi parametri, le risorse finanziarie alle Aziende, che le impiegano per garantire ai cittadini l'erogazione delle prestazioni di loro competenza previste dai Livelli essenziali di assistenza. L'assegnazione delle risorse alle Aziende tiene conto della mobilità passiva (cioè i residenti che si curano in strutture di altre regioni) e della mobilità attiva (nel caso siano state curate persone provenienti da altre regioni).

Le aziende vengono inoltre finanziate dalla Regione sulla base delle prestazioni erogate in regime di ricovero (attraverso il costo previsto dai DRG) oppure negli ambulatori (attraverso il tariffario delle prestazioni specialistiche e diagnostiche).

Le manovre finanziarie del Governo apportano le modifiche ai livelli di finanziamento a carico dello Stato.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN), cui concorre lo Stato per l'anno 2017, è stato determinato dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), pari a 113.000,00 milioni di euro, a seguito dell'applicazione dell'articolo 1, comma 680, della legge di stabilità 2016, che ha disposto che la quota del contributo di finanza pubblica a carico del settore sanitario fosse pari a 3.500 milioni di euro per l'anno 2017 e 5.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

Poiché le autonomie speciali non hanno sottoscritto i singoli Accordi con lo Stato, al fine di assicurare gli effetti finanziari risultanti dalla rideterminazione del livello di finanziamento del SSN, il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del 5 giugno 2017, ha ridotto di 423 milioni di euro il livello del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato per l'anno 2017 e di 604 milioni di euro, a decorrere dal 2018.

Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, per l'anno 2017, è stato quindi pari a euro 112.577 milioni di euro.

La tabella successiva, riepilogativa del livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale negli anni 2012-2017, mostra il tasso di crescita intervenuto.

Tabella 228 andamento del Fondo Sanitario Nazionale, anni 2012-2017

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Fondo Sanitario Nazionale	107.960.680.000	107.004.300.000	109.928.000.000	109.715.000.000	111.002.080.000	112.577.000.000
Incremento % sull'anno precedente	0,99%	-0,89%	2,73%	-0,19%	1,17%	1,42%

Fonte: Relazione generale della Regione Marche per l'anno 2017 - Allegato A1) Relazione sulla gestione

L'art. 26, comma 1, del d.lgs. 68/2011, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2013, il fabbisogno sanitario nazionale standard debba essere determinato, in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

L'articolo 27, del citato decreto legislativo, al comma 5, ha stabilito che il calcolo del costo medio standard debba essere determinato per ciascuno dei tre livelli di assistenza (prevenzione, territoriale ed ospedaliera) e ottenuto come media ponderata dei costi delle tre regioni benchmark, per poi essere applicato alla popolazione pesata regionale.

La Conferenza Stato-regioni, con l'Intesa n. 16/CSR del 2 febbraio 2017, ha provveduto ad individuare le tre regioni benchmark per l'anno 2017: Marche (prima regione della graduatoria delle cinque), Umbria e Veneto.

Le tre regioni benchmark sono state individuate tra le migliori cinque indicate dallo Stato che, avendo garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di equilibrio economico, sono state valutate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza.

Complessivamente le risorse del Fondo sanitario assegnate alla Regione Marche sono state pari a 2.845.510.410,60 euro (di cui euro 2.774.745.639 per il fondo sanitario indistinto ante mobilità ed al netto delle entrate proprie ed euro 70.764.761,60 per le quote vincolate), in incremento rispetto al 2016 di 34.907.150,86 euro, pari a circa all'1,24 per cento.

Più in dettaglio, per la Regione Marche il livello di finanziamento per l'anno 2017 è stato definito dai seguenti atti di riparto:

- euro 2.759,001 milioni di euro (al netto di ricavi e delle entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie e ante mobilità), con l'Intesa Governo-Regioni - Rep. n. 184/CSR del 26/10/2017 (Intesa di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2017);

- euro 15,74 milioni di euro, con l'Intesa Governo-Regioni - Rep. n. 183/CSR del 26/10/2017 (Intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2017);
- euro 35,28 milioni di euro, con l'Intesa Governo-Regioni - Rep. n. 182/CSR del 26/10/2017 (Intesa di riparto delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2017);
- euro 35,48 milioni di euro, per le rimanenti quote del fondo sanitario vincolato, comprensive del fondo farmaci innovativi oncologici e non, di cui all'art. 1, commi 400 e 401, legge 232/2016, pari a 28,97 mln di euro (Intesa Governo- Regioni Rep. n. 239/CSR del 21/12/2017).

Si riporta di seguito le tabelle concernenti il quadro completo delle risorse del Fondo Sanitario Regionale indistinto e vincolato 2017 nel bilancio regionale, acclusa alla Relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565 del 26/04/2018).

Tabella 229 risorse del Fondo Sanitario Regionale indistinto e vincolato 2017 nel bilancio regionale

A) FSR INDISTINTO 2017					
Descrizione capitolo entrata	Stanziamiento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni competenza (c)	Accert/Stanz.def. (d)=(b)/(a)	Riscoss/Accert. (e)=(c)/(b)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.754.219.285	2.754.219.285	2.369.386.577	100%	86%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SANITA'	464.462.000	464.462.000	311.002.892	100%	67%
ADDITIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE -SANITA'	231.409.000	231.409.000	195.773.039	100%	85%
COMPARTICIPAZIONE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - SANITA'	2.058.348.285	2.058.348.285	1.862.610.646	100%	90%
Titolo 2- Trasferimenti correnti	20.526.354	20.526.354	-	100%	0%
TRASFERIMENTO CORRENTE PER QUOTA PREMIALE	15.743.856	15.743.856		100%	0%
ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2017 VACCINI/STABILIZZAZIONI/SCREENING	4.782.498	4.782.498		100%	0%
Totale FSR INDISTINTO ante mobilità	2.774.745.639	2.774.745.639	2.369.386.577	100%	85%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	104.342.918	98.665.987	98.665.987	95%	100%
ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	104.342.918	98.665.987	98.665.987	95%	100%
<i>ANTICIPAZIONI MENSILI DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (DLGS. 118/2011)</i>			356.248.257		
TOTALE SEZIONE A)	2.879.088.557	2.873.411.626	2.824.400.821	100%	98%
TOTALE FSR INDISTINTO al netto del saldo di mobilità	2.712.466.526	2.712.466.526	2.663.455.721	100%	98%

B) FSR QUOTE VINCOLATE 2017					
Descrizione capitolo entrata	Stanziamento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni competenza (c)	Accert/Stanz.def. (d)=(b)/(a)	Riscoss/Accert. (e)=(c)/(b)
Titolo 2 - Trasferimenti correnti					
FINANZIAMENTO OBIETTIVO CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE (L. 662/96)	39.178.829	35.278.829	24.695.180	90%	70%
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007	2.467.931	2.467.931		100%	0%
FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICOALCODIPENDENTI (art.8 d.lgs. 230/99)	106.000	106.000	84.800	100%	80%
FINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE (L. 109/88. D.LGS. 368/99)	1.133.427	1.093.290		96%	0%
FONDO PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (L. 488/99)	972.753	972.753		100%	0%
FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI RESIDENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (L. 40/98)	829.720	411.291		50%	0%
FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (L. 9/2012)	1.408.149	1.408.149	1.126.519	100%	80%
FONDI FARMACI INNOVATI ONCOLOGICI E NON (ART. 1, COMMI 400 E 401 LEGGE 232/2016)	28.974.681	28.974.681		100%	0%
FINANZIAMENTO DESTINATO ALL'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (L. 323/200)	51.837	51.837		100%	0%
TOTALE SEZIONE B)	75.123.327	70.764.762	25.906.499	94%	37%

Fonte: Relazione generale della Regione Marche per l'anno 2017 - Allegato A1) Relazione sulla gestione (allegata alla d.g.r. n. 565 del 26/04/2018)
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella Relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565 del 26/04/2018), è stato precisato che, la spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017, ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. n. 118/2011, risulta pari al finanziamento accertato di euro 2.944.176.388 (euro 2.873.411.626 + euro 70.764.762).

Come previsto dall'art. 22, del d.lgs. 118/2011, la Regione Marche ha esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario ed ha, pertanto, istituito la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) con d.g.r. n. 1751 del 22/12/2011. La GSA ha precise funzioni e responsabilità attinenti la gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale (adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale e trascrizione delle scritture finanziarie nel bilancio economico-patrimoniale).

Nella tabella successiva, la spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017 è stata riclassificata in base ai destinatari della spesa, enti del SSR (ASUR, Aziende ospedaliere, INRCA) o soggetti diversi dagli enti del SSR, per la quota del fondo direttamente gestita dalla Regione, ovvero la gestione sanitaria accentrata (GSA).

Tabella 230 spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017 riclassificata in base ai destinatari spesa

Descrizione spesa			Stanziamiento definitivo	Impegni di competenza FSR 2017	Pagamenti di competenza FSR 2017	Capacità di impegno % FSR 2017	Capacità di pagamento % FSR 2017
			(a)	(b)	(c)	(b)/(a)	(c)/(b)
FSR INDISTINTO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2.659.333.844	2.659.333.844	2.593.593.650	100%	98%
		TRASFERIMENTI GSA ai sensi dell'art. 29, co.1, lett i), D.Lgvo 118/11	4.041.500	4.041.500	0	100%	0%
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	49.091.182	49.091.182	38.520.150	100%	78%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO			2.712.466.526	2.712.466.526	2.632.113.799	100%	97%
		MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	166.622.931	160.945.100	160.945.100	97%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA			2.879.088.557	2.873.411.626	2.793.058.899	100%	97%
FSR VINCOLATO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	81.289.272	70.730.707		87%	0%
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	34.055	34.055	26.161	100%	77%
TOTALE FSR VINCOLATO			81.323.327	70.764.762	26.161	87%	0%

Fonte: Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2017 - Allegato A1) Relazione sulla gestione (allegata alla d.g.r. n. 565 del 26/04//2018)
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Le modalità di assegnazione delle risorse agli enti del SSR sono al netto del saldo di mobilità (euro 2.721,62 mln - euro 62,28 mln = euro 2.659,33 mln).

Tra le spese dirette della GSA rientrano:

- 1) il finanziamento dell'ARPAM e dell'ARS (circa 15 mln di euro);
- 2) spese o trasferimenti v/soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione socio-sanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (circa 21,4 mln di euro);
- 3) spese per il sistema informativo della sanità (circa 7 mln di euro);
- 4) spese per i corsi di specializzazione universitaria (circa 2 mln di euro).

La spesa sanitaria vincolata viene completamente trasferita agli enti del SSR, ad eccezione di una quota residuale del finanziamento per le borse di studio per i medici di medicina generale, che viene utilizzata dalla GSA per le spese di organizzazione delle prove di selezione.

Inoltre, nel 2017, la spesa sanitaria ha registrato un incremento complessivo di 202,427 milioni di euro, per effetto dell'utilizzo delle risorse degli utili della GSA 2012-2015 definito con la d.g.r.m.

n. 820 del 12/07/2017³⁶³, in attuazione dell'articolo 1, comma 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Gli utili della GSA 2012-2015 sono stati destinati prevalentemente al finanziamento di interventi d'investimento (circa 174 milioni di euro), volti al rinnovamento delle infrastrutture e del parco tecnologico (gestione unificata del farmaco e del NUE 112) ed al completamento degli investimenti in corso dell'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 (cd. I e II Stralcio). Le ulteriori risorse di circa 28 mln di euro sono state utilizzate per la copertura dei maggiori costi e minori entrate derivanti dalle attività autorizzate a seguito degli eventi sismici (costi una tantum, non ripetibili nel futuro) e potenziamento di attività correnti delle aziende ospedaliere.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 562 del 26/04/2018³⁶⁴, è stata approvata la proposta di modifica alla d.g.r. n. 820/2017, con cui è stata sostituita la copertura finanziaria degli interventi a favore degli enti del SSR, di seguito elencati, con le risorse del Fondo Sanitario Indistinto:

- 1) Trasferimento di risorse all'ASUR a ristoro delle minori entrate proprie connesse all'esenzione tickets sanitari prevista tra gli interventi straordinari a seguito degli eventi sismici 2016, per euro 7.297.485,00;
- 2) Trasferimento di risorse all'ASUR per i maggiori costi 2017 connessi agli eventi sismici 2016, per euro 12.619.091,00;
- 3) Finanziamento per il completamento del sistema informativo regionale SIDEM a supporto della dematerializzazione della ricetta medica (d.m. 2 novembre 2011), per euro 547.827,74;
- 4) Trasferimento di risorse alle aziende ospedaliere per attività specifiche da individuare in sede di programmazione regionale (finanziamento regionale aggiuntivo per la gestione corrente, come da D.D.S. n. 61/SAN del 29/12/2017), per euro 7.512.583,74.

Le modalità attuative dei suddetti interventi di spesa sono state stabilite, rispettivamente, con deliberazioni di Giunta regionale n. 962 del 07/08/2017, n. 1547 del 28/12/2017 e n. 1616 del 28/12/2017.

Con decreto n. 13/SAN del 26/04/2018 sono state modificate le coperture in entrata degli impegni di spesa assunti con i decreti n. 40/SAN/2017, n. 61/SAN/2017, n. 49/RUM/2017, n. 1/HTA/2017, relativi agli interventi sopra elencati.

³⁶³ D.g.r.m. n. 820 del 12/07/2017, avente ad oggetto: "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria".

³⁶⁴ D.g.r.m. n. 562 del 26/04/2018 - Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 820 del 12/07/2017, avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria" ed alla d.g.r. 1616 del 28/12/2017, avente ad oggetto "L.r. n. 13 del 20/06/2003 e s.m.i. - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2017. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2017 e del bilancio pluriennale di previsione 2017-2019 degli enti del SSR".

A seguito dell'adozione dei suddetti decreti, sono stati coerentemente modificati gli importi dei modelli CE IV trimestre degli enti del SSR, della GSA e del Consolidato 999.

Il Collegio dei revisori, nella Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2017, ha accluso la seguente Tabella che espone dettagliatamente le spese del FSR indistinto e vincolato 2017 nel bilancio regionale secondo il piano dei conti finanziario stabilito dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni (art. 4, d.lgs 118/2011), già inserita nella Relazione della Regione Marche sulla gestione, allegata al Rendiconto generale esercizio 2017 (d.g.r. n. 565 del 26/04//2018).

Tabella 231 Spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017 riclassificata in base ai destinatari spesa

Descrizione spesa			Stanziamiento definitivo	Impegni di competenza FSR 2017	Pagamenti di competenza FSR 2017	Capacità di impegno % FSR 2017	Capacità di pagamento % FSR 2017
			(a)	(b)	(c)	(b)/(a)	(c)/(b)
FSR INDISTINTO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2.659.333.844	2.659.333.844	2.585.427.977	100%	97%
		TRASFERIMENTI GSA ai sensi dell'art. 29, co.1, lett i), D.Lgvo 118/11	4.041.500	4.041.500	0	100%	0%
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	49.091.182	49.091.182	38.520.150	100%	78%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO			2.712.466.526	2.712.466.526	2.623.948.127	100%	97%
		MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	166.622.931	160.945.100	160.945.100	97%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA			2.879.088.557	2.873.411.626	2.784.893.227	100%	97%
FSR VINCOLATO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	75.089.272	70.730.707		87%	0%
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	34.055	34.055	26.161	100%	77%
TOTALE FSR VINCOLATO			75.123.327	70.764.762	26.161	87%	0%

Fonte: Tabella 3 - SPESE DEL FSR INDISTINTO E VINCOLATO 2017 - Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017 del Collegio dei revisori

Si rileva, tuttavia, che, dall'esame della Tabella inserita nella Relazione dell'Organo di revisione, sopra riportata, relativa alla spesa sanitaria Fondo sanitario indistinto e vincolato in base ai destinatari della spesa, gli importi dei "Pagamenti di competenza FSR 2017" (colonna c) del Fondo sanitario indistinto, pari a 2.585.427.977 euro, e l'importo relativo allo "Stanziamiento definitivo (colonna a) del Fondo sanitario vincolato, pari a 75.089.272 euro, relativamente ai "Trasferimenti ad aziende sanitarie pubbliche", non corrispondono ai valori indicati nella stessa

Tabella acclusa alla Relazione sulla gestione della Regione Marche, che sono pari, rispettivamente, a 2.593.593.650 euro ed a 81.289.272 euro.

Nondimeno, gli importi indicati dal Collegio dei revisori, relativi ai “Pagamenti di competenza”, risultano confermati dalla stessa Regione nella Tabella “Spese FSR indistinto 2017 su bilancio 2017”, più avanti riportata.

Infine, nella seconda Tabella della Relazione sulla gestione, relativa alla spesa del FSR indistinto e vincolato, l'importo totale dello stanziamento definitivo del FSR vincolato, pari a 81.323.327 euro non corrisponde a quello del FSR vincolato, di cui alla prima Tabella della stessa Relazione, relativa al quadro complessivo delle risorse, che è pari a 75.123.327 euro.

In merito, la Regione Marche, con nota prot. n. 663328 del 12 giugno 2018, ha riferito che, per mero errore materiale, nel paragrafo 4.13 della Relazione sulla gestione, la Tabella della spesa sanitaria del Fondo sanitario regionale indistinto riporta un totale di pagamenti di competenza FSR 2017 di euro 2.632.113.799, mentre il valore corretto è pari a euro 2.623.948.126,96.

Con successiva nota prot. n. 787335 del 6 luglio 2018, la Regione Marche ha precisato che, sia la Relazione sulla gestione del Rendiconto sia il parere del Collegio dei Revisori dei conti, espongono lo stanziamento definitivo delle quote vincolate del Fondo sanitario 2017 in due differenti tabelle. Nella prima Tabella, relativa al quadro complessivo delle risorse del FSR indistinto e vincolato, sono stati riportati gli stanziamenti definitivi, pari a euro 75.123.327, dei capitoli (di entrata) relativi ai finanziamenti effettivamente ripartiti alle regioni con Intese del 2017.

Nella seconda Tabella, relativa alla spesa del FSR indistinto e vincolato, sono stati riportati tutti gli stanziamenti dei capitoli del perimetro sanità relativi alle quote vincolate, pari a euro 81.323.327.

La differenza di euro 6.200.000,00 è dovuta al mancato inserimento, nella prima Tabella, dello stanziamento del capitolo di entrata relativo alla quota di solidarietà per le regioni colpite dal terremoto nel Centro Italia del 2016-2017 (l'importo accantonato di euro 10 milioni non è stato ancora ripartito tra le regioni interessate).

Nel parere del Collegio dei revisori dei conti gli stanziamenti definitivi della Tabella relativa alla spesa del FSR indistinto e vincolato sono stati rappresentati al netto dello stanziamento della quota di solidarietà di 6,2 milioni di euro, al fine di renderli coerenti con il quadro complessivo delle risorse del FSR indistinto e vincolato.

Il Collegio dei revisori ha rappresentato che, **gli stanziamenti assestati del FSR indistinto, comprensivi delle spese per mobilità passiva, sono pari a 2.879,08 milioni di euro, quelli del FSR vincolato sono pari a 75,12 milioni di euro. Il totale degli impegni di competenza del FSR indistinto è pari a 2.873,41 milioni di euro e diventa pari 2.712,46 milioni di euro al netto della quota relativa alle spese per mobilità passiva (160,94 milioni di euro). Il totale degli impegni di competenza del FSR vincolato è pari a 70,76 milioni di euro.**

Inoltre, ha confermato quanto già esplicitato dalla Regione nella Relazione sulla gestione (Allegato 1) al Rendiconto generale Regione Marche esercizio 2017), precisando, in particolare, che, se si considera la natura economica e i destinatari della spesa, la spesa sanitaria del FSR indistinto anno 2017 è suddivisa in:

- a) trasferimenti agli enti del SSR, pari a 2.659,33 milioni di euro, assegnati in base alla programmazione economica regionale (d.g.r. n. 1616/2017 e s.m.i.) per il finanziamento della spesa corrente, per la realizzazione di investimenti ai sensi dell'art. 29, c. 1, del d.lgs. 118/2011, o per spesa corrente con vincolo di destinazione regionale.
- b) costi della GSA per la parte del fondo direttamente gestita (finanziamento all'ARPAM, ARS, assistenza socio-sanitaria, altri contributi), pari a euro 49,09 milioni di euro;
- c) quota assegnata alla GSA ai sensi dell'art. 29 co 1, lett i), d.lgs. 118/2011, pari a 4,01 milioni di euro.

La spesa sanitaria vincolata viene completamente trasferita agli enti del SSR, ad eccezione della quota parte di 34.055,93 euro del finanziamento per le borse di studio per i medici di medicina generale che viene utilizzata dalla GSA per le spese di organizzazione delle prove di selezione.

La tabella evidenzia inoltre la capacità di pagamento sulle risorse del Fondo Sanitario Indistinto 2017 che si attesta al 97 per cento. Il giroconto dell'importo della mobilità passiva è pari a 160,94 milioni di euro, compensato in entrata con una quota di mobilità attiva ed una quota della compartecipazione all'IVA, è stato effettuato nel corso del 2017.

Gli enti del SSR, nelle more delle Intese di riparto del Fondo Sanitario 2017 e della definizione del budget 2017, con d.g.r.m. n. 1640 del 27/12/2016, sono stati autorizzati alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci preventivi economici 2017 per lo svolgimento delle sole attività istituzionali, nei limiti dei costi gestionali assegnati con il bilancio preventivo economico 2016, di cui alla d.g.r.m. n. 1639 del 27/12/2016. Il totale dei costi autorizzati per l'anno 2017 è stato pari a euro 3.006.449.445, comprensivo della spesa da destinare agli investimenti, pari a euro 47.400.000.

Con la suddetta deliberazione è stato disposto che gli enti del SSR comunicassero alla Regione Marche la distribuzione del tetto di spesa tra gli aggregati di costo entro il 30/01/2017. L'ASUR, nella propria programmazione, ha ridotto i costi gestionali di 4 milioni di euro, connessi alle esenzioni introdotte ai residenti dei comuni colpiti dal sisma (d.g.r.m. n. 986/2016 e successivi aggiornamenti), in quanto in realtà rappresentano in bilancio minori entrate proprie.

Con d.g.r.m. n. 1250 del 23/10/2017, la Giunta regionale ha avviato il programma per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche, prevedendo il finanziamento con risorse correnti del FSR 2017 per specifici interventi, di cui all'allega A della deliberazione, per un importo complessivo di euro 42.996.000, di cui euro 5.996.000 assegnati alla GSA per l'attuazione di progetti regionali (progetto di telemedicina, la cui realizzazione è stata affidata ad INRCA, e sistemi unici regionali di sanità digitale).

Il budget per l'anno 2017, è stato assegnato agli enti del SSR con d.g.r.m. n. 1616 del 28/12/2017, sulla base dell'applicazione delle nuove regole contabili introdotte dal d.lgs. 118/2011, con particolare riferimento:

- 1) ai costi da destinare agli investimenti;
- 2) alla mobilità attiva e passiva extraregionale da adeguare ai valori di cui all'Intesa di riparto Stato-Regioni n. 184/CSR del 26/10/2017;
- 3) alla previsione di costi rappresentata dagli enti del SSR.

L'assegnazione delle risorse nell'ambito della programmazione economica degli enti del SSR è stata modificata conseguentemente alla citata deliberazione di modifica della d.g.r.m. n. 820/2017.

Per la definizione del budget sono stati considerati i preconsuntivi elaborati dagli enti del SSR sulla base del III report di contabilità analitica e l'impatto degli eventi sismici sui costi del SSR. E' stato inoltre previsto l'accantonamento per i rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato pari all'1,09 per cento del monte salari utile ai fini contrattuali, determinato sulla base dei dati del conto annuale 2015, come disposto dal d.p.c.m. 27 febbraio 2017.

I dati di mobilità interregionale sono stati infine aggiornati sulla base dell'Intesa n. 184/CSR/2017 di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2017.

La tabella successiva riepiloga il livello dei costi degli enti del SSR ed il valore complessivo delle risorse disponibili per gli stessi (pari a euro 2.905,83 mln di euro di trasferimenti regionali ed a euro 156,77 mln di euro di entrate proprie, per un totale di euro 3.062 mln di euro) necessarie a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico.

Programmazione economica della sanità regionale - anno 2017

TABELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	BUDGET 2017
a4 FSR indistinto agli Enti del SSR di cui:	2.721.612.953
a4.1 <i>da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011</i>	9.023.013
a4.2 <i>da destinare alla spesa corrente degli Enti del SSR</i>	2.683.366.988
a4.3 <i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	29.222.952
b <i>Mobilità attiva extraregionale</i>	98.665.987
b1 <i>Mobilità attiva extraregionale dell'anno</i>	98.665.987
c Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:	70.730.708
c1 <i>Obiettivi di carattere prioritario</i>	35.278.829
c1.1 <i>Farmaci innovativi</i>	28.974.682
c2 <i>Medicina Penitenziario</i>	2.467.931
c3 <i>Quote vincolate a copertura costi (esclusività, assistenza stranieri,</i>	2.792.193
c4 <i>Altre quote vincolate (borse di studio MMG, assistenza detenuti tossic. e OPG)</i>	1.217.073
d Ulteriori trasferimenti agli Enti del SSR di cui:	14.827.358
d1 <i>Pay Back</i>	13.400.440
d2 <i>Risorse regionali aggiuntive</i>	1.426.918
e=(a4+b+c+d) TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR	2.905.837.006
f ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR di cui:	156.773.917
f1 <i>Ricavi propri</i>	111.718.035
f2 <i>Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione</i>	663.443
f3 <i>Ricavi straordinari</i>	
g=(e+f) TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR	3.062.610.923
h TOTALE COSTI PER GLI ENTI DEL SSR di cui:	-
h1 <i>Costi gestionali (al netto della mobilità passiva extraregionale)</i>	- 2.880.672.188
h2 <i>Mobilità passiva extraregionale</i>	- 160.945.100
h3 <i>Costi relativi alle altre quote vincolate (voci a4.3 e c4)</i>	- 9.975.622
h4 <i>Costi da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011 (riferimento voce a2.1)</i>	- 11.018.013
i=(g+h) RISULTATO DI GESTIONE	-

Fonte: Relazione generale della Regione Marche per l'anno 2017 - Allegato A1)
 Relazione sulla gestione (allegata alla d.g.r. n. 565 del 26/04//2018)
 Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Si riporta qui di seguito la tabella, trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 731172 del 27 giugno 2018, che confronta l'assegnazione agli enti del SSR del Fondo Sanitario Regionale Indistinto 2017 rispetto a quanto previsto in sede di budget.

Tabella 232 Assegnazione FSR indistinto 2017 agli enti del SSR, rispetto a quanto previsto in sede di budget

	BILANCIO PREVISIONE 2017 SSR	BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 SSR
Fondo Sanitario Regionale indistinto	2.774.745.639	2.774.745.639
FSR indistinto a soggetti diversi dagli Enti del SSR	49.091.182	47.116.349
FSR GSA ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 118/2011	4.041.500	
Conguaglio mobilità internazionale da restituire		
FSR indistinto agli Enti del SSR di cui:	2.721.612.956	2.727.629.290
<i>da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011</i>	<i>9.023.013</i>	<i>30.110.800</i>
<i>da destinare alla spesa corrente degli Enti del SSR</i>	<i>2.683.366.991</i>	<i>2.668.295.536</i>
<i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	<i>29.222.953</i>	<i>29.222.953</i>

Fonte: Nota Regione Marche, prot. n. 731172 del 27/06/2018

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con d.g.r.m. n. 563 del 26/04/2017, è stato prorogato al 18/05/2018 il termine per l'adozione del bilancio d'esercizio 2017 degli enti del SSR.

Con d.g.r.m. n. 638 del 14/05/2018 sono state emanate le disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2017 degli enti del SSR e per l'attuazione del d.lgs. n. 118/2011.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha attestato che l'ASUR e le Aziende Ospedaliere hanno proceduto all'adozione dei propri bilanci d'esercizio 2017, rispettivamente, con:

- ASUR: Determina del Direttore generale n. 329 del 18/05/2018;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: Determina del Direttore generale n. 439 del 17/05/2018;
- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: Determina del Direttore generale n. 257 del 17/05/2018.

Per quanto riguarda l'INRCA, il Direttore generale, con nota prot. n. 14945 del 18 maggio 2018, ha comunicato l'impossibilità di chiusura del bilancio d'esercizio 2017 entro la data del 18/05/2018, in quanto la Regione Lombardia e la Regione Calabria non hanno chiuso i propri sezionali. Nelle more dell'approvazione, l'Ente ha trasmesso comunque i modelli consuntivi CE e SP 2017 del sezionale Marche entro il 31/05/2018, ai fini della compilazione da parte della Regione del modello consolidato SSR 2017 (da effettuare entro il 30/06/2018).

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2017 della GSA, lo stesso è in corso di adozione.

Il bilancio consolidato SSR 2017 sarà invece approvato successivamente all'approvazione dei bilanci degli enti del SSR da parte della Giunta regionale, ai sensi della citata l.r. n. 26/1996 e s.m. e i..

Il bilancio dell'INRCA è stato approvato con determina del Direttore generale n. 206 del 29/06/2018.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, allegata alla Relazione generale della Regione Marche per l'anno 2017 (d.g.r. n. 565 del 26/04/2018), **dai dati di preconsuntivo degli enti sanitari risulta che il SSR ha garantito il mantenimento dell'equilibrio economico anche per il 2017.**

Inoltre, come attestato dalla Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, relativamente alla verifica degli adempimenti 2017, **il Tavolo di verifica degli adempimenti, nella seduta del 3 maggio 2018, di verifica del IV trimestre 2018, ha certificato l'equilibrio economico del SSR e, pertanto, l'assenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 77, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010)³⁶⁵.**

16.3.2 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario

Il Servizio Sanitario Regionale è principalmente finanziato dalla compartecipazione regionale all'Iva, dall'Irap e dall'addizionale regionale all'Irpef.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale 2016 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 565 del 26/04/2018), le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità sono state accertate sulla base degli importi risultanti dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2017.

I tributi finalizzati alla sanità - lettera d), della Tabella 1 - registrano nel 2017 un ammontare complessivo di 2.754.219.285 euro, con una lieve crescita di 7.467.651 euro (+0,27 per cento)

³⁶⁵ Legge 23/12/2009, n. 191 - art. 2, comma 77: *“È definito quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla regione, ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo. Nel caso di raggiungimento o superamento di detto standard dimensionale, la regione interessata è tenuta a presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, elaborato con l'ausilio dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, per le parti non in contrasto con la presente legge, che contenga sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario in ciascuno degli anni compresi nel piano stesso”.*

rispetto al 2016. La quota premiale relativa al FSN riconosciuta alla Regione, invece, passa dai 20.209.983 euro del 2016 ai 15.743.856 euro del 2017.

Il maggior peso sul livello complessivo degli accertamenti è dato dai tributi collegati al finanziamento del fabbisogno sanitario, di cui euro 2.058.348.285 derivanti dalla compartecipazione all'Iva, euro 231.409.000 da addizionale regionale all'Irpef ed euro 464.462.000 da imposta Irap.

Sono stati inoltre accertati ulteriori trasferimenti dallo Stato per 20.209.983 euro relativi alla quota premiale 2016 e finalizzate per acquisto vaccini/stabilizzazioni/screening.

Il gettito di tali tributi è stato assunto nella misura prevista dall'Intesa n. 184, raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni del 26 ottobre 2017, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2017. Il finanziamento del SSN, in attesa della completa attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, resta ancorato ai criteri dettati dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 che prevedono un sistema di finanziamento del SSN basato sulla capacità fiscale regionale, anche se corretto da adeguate misure perequative, stabilendo che al finanziamento del SSN concorrano le predette poste tributarie.

La normativa statale succedutasi ha provveduto a rinviare all'anno 2020 i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali relative ai livelli essenziali di assistenza ed ai livelli essenziali delle prestazioni, come attualmente disciplinati dal d.lgs. 68/2011, emanato in attuazione della delega sul federalismo fiscale di cui alla legge n. 42/2009. Si tratta, in particolare, dell'attribuzione della compartecipazione Iva in base alla territorialità, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali e dell'istituzione dei fondi perequativi.

Il d.lgs. n. 56/2000 ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale e con l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef dello 0,40 per cento, portandola complessivamente allo 0,9 per cento. L'art. 28, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef destinata al finanziamento delle spese sanitarie portandola dal precedente 0,9 per cento all'1,23 per cento, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale Irpef saranno considerati ai fini della definizione della misura della

compartecipazione Iva spettante a ciascuna regione. Il servizio sanitario è finanziato anche dall'Irap, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995 n. 549.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard nella sua componente "cosiddetta" indistinta (una quota del finanziamento è vincolata al perseguimento di determinati obiettivi sanitari), è pertanto principalmente coperto dalla fiscalità generale delle regioni, nelle sue componenti sopra distinte. Le risorse relative all'Irap ed all'addizionale regionale Irpef affluiscono mensilmente ai conti correnti infruttiferi, istituiti presso la tesoreria centrale dello Stato, e intestati alle regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale.

Resta ferma per le regioni a statuto ordinario, fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (Iva), il meccanismo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef (meccanismo di garanzia di cui all' art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 56/2000³⁶⁶). Conseguentemente, le eventuali eccedenze di gettito Irap e addizionale regionale all'Irpef - con esclusione degli effetti derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla regione ed al netto del gettito dell'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della l. n. 549/1995 - rispetto alle previsioni delle imposte medesime effettuate ai fini del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, sono riversate all'entrata statale in sede di conguaglio.

La misura delle aliquote di compartecipazione Iva può essere rideterminata annualmente con d.p.c.m., su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni (art. 5 del d.lgs. n. 56/2000).

³⁶⁶ D.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - Art. 13, c. 3 "Per il triennio 2001-2003 è istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica un fondo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, commisurata all'aliquota dello 0,5 per cento rispetto alle previsioni delle imposte medesime contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria".

Tabella 233 Tributi finalizzati alla sanità

Anno	2016	2016	2017	2017
Tributi finalizzati alla sanità	previsioni finali di competenza	accertamenti di competenza	previsioni finali di competenza	accertamenti di competenza
Compartecipazione regionale all’IVA	2.029.817.743	2.029.817.743	2.058.348.285	2.058.348.285
Addizionale regionale all’IRPEF	232.214.000	232.214.000	231.409.000	231.409.000
Imposta regionale sulle attività produttive IRAP di cui euro 70.213.750 di maggior gettito accertato nel 2015	484.719.891	484.719.891	464.462.000	464.462.000
Totale tributi finalizzati alla sanità - al netto del maggior gettito Irap accertato nell’anno 2015	2.746.751.634	2.746.751.634	2.754.219.285	2.754.219.285

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2017 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 565 del 26/04/2018)
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Come attestato dalla Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, relativamente ai dati di mobilità, quella attiva è stata accertata in entrata per 98.665.987 euro tra le entrate extratributarie del bilancio (capitolo “Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in regioni regolate in mobilità - anno 2017”), mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per 160.945.100 euro alla voce “Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della Regione Marche regolate in mobilità - anno 2017”, coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le regioni. Gli importi sono pari a quelli riportati nell’Intesa n. 184/CSR/2017.

Con il decreto n. 326/RFB del 28/12/2017, la Regione ha proceduto, tra l’altro, ad impegnare a favore del Ministero dell’Economia e delle Finanze la somma di 160.945.100 euro, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, ed estinguere con modalità compensativa le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 98.665.987 euro e le entrate per compartecipazione all’IVA per 62.279.113 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità).

Il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato ed impegnato nel bilancio regionale per un importo pari a 70.764.761,60 euro, in coerenza con le Intese sopra riportate (comprende il contributo per i farmaci innovativi oncologici e non oncologici).

Il Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all’art. 12 dell’Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, nel verbale delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo e 3 maggio 2018, ha riscontrato la coerenza degli importi del Fondo sanitario di cui alle Intese di riparto 2017 con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale e nel modello CE IV trimestre.

La tabella successiva riporta i capitoli di entrata e di spesa del bilancio 2016.

Capitoli di entrata e di spesa bilancio 2017 (valori in euro)

Titolo / tipologia	Denominazione	Stanziamiento definitivo di competenza 2017	Accertamenti al 31/12/2017	Missione / programma	Denominazione	Stanziamiento definitivo di competenza 2017	Impegni al 31/12/2017
1	Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.754.219.285,00	2.754.219.285,00	Missione 13	Tutela della Salute	2.879.088.557,00	2.873.411.626,00
1.102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.754.219.285,00	2.754.219.285,00	01	SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.879.088.557,00	2.873.411.626,00
2	Trasferimenti correnti	20.526.354,00	20.526.354,00				
2.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	20.526.354,00	20.526.354,00				
3	Entrate extratributarie	104.342.918,00	98.665.987,00				
3.100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	104.342.918,00	98.665.987,00				
Totale FS Indistinto		2.879.088.557,00	2.873.411.626,00	Totale FS Indistinto		2.879.088.557,00	2.873.411.626,00

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Come risulta dal verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV trimestre 2017 della stessa Regione (Allegato 8), accluso alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, con riferimento alle voci contabili di entrata del modello CE IV trimestre 2017 -Riepilogativo regionale "999", è stato riscontrato quanto segue:

- AA0030 - "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto": risultano iscritti 2.774,746 mln di euro.

In merito, la Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico la nuova tabella di riconciliazione tra i dati di riparto e gli accertamenti e gli impegni operati a livello di capitoli del bilancio regionale 2017. In tale tabella, sono stati inseriti i capitoli di spesa degli interventi della d.g.r. n. 820/2017, precedentemente elencati, rifinanziati con il Fondo Sanitario Indistinto dell'anno 2017 e sono stati sostituiti i capitoli di spesa rifinanziati con la d.g.r. n. 820/2017.

La Regione ha fatto presente che la voce è composta dalle seguenti componenti (valori in migliaia di euro):

AA0030	A.I.A.I) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	2.774.746
	Quota indistinta al netto delle entrate proprie	2.754.220
	Quota di riequilibrio	20.526

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha fatto, altresì, presente in tale sede che, con la legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34, di assestamento del bilancio di previsione 2017-2019, sono stati adeguati gli stanziamenti del Fondo sanitario indistinto 2017, coerentemente con le Intese n. 183/CSR e n. 184/CSR del 26/10/2017.

La stessa Regione, ha, inoltre, rappresentato che, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lett. a), e dall'articolo 29, comma 1, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2017:

- sono state accertate nel Titolo 1 e 2 del bilancio regionale le risorse del Fondo sanitario indistinto per 2.774,746 mln di euro (accertamenti vari assunti con i decreti n. 14/BRT del 26/01/2017, n. 183/BRT del 3/08/2017 e n. 292/BRT dell'11/12/2017).

Il totale degli accertamenti corrisponde al valore della voce AA0030 del CE (Fondo sanitario indistinto al netto delle entrate proprie, ante mobilità);

- sono state accertate nel Titolo 3 le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 98,666 mln di euro (DDS n. 292/BRT dell'11/12/2017).

Il totale degli accertamenti del Fondo sanitario indistinto nel bilancio 2017 è pari a 2.873,412 mln di euro;

- sono state assegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.873,412 mln di euro, come di seguito specificato:

- 2.675,192 mln di euro assegnate ed impegnate agli enti del SSR o ad altri soggetti;
- 37,274 mln di euro impegnate a residuo da stanziamento. Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2017, tale quota sarà assegnata ai singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA;
- 160,945 mln di euro, impegnate per spese di mobilità passiva extraregionale, con DDS n. 326/RFB del 28/12/2017, e pagate in commutazione d'entrata con le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 98,666 mln di euro e con le entrate per compartecipazione all'IVA per 62,279 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità).

La Regione ha confermato che il saldo di mobilità registrato dal bilancio regionale e nel modello CE è pari al totale dei valori previsti dalla tabella C del riparto 2017.

In particolare, la tabella successiva riporta, con riferimento al Fondo sanitario indistinto 2017, i capitoli di accertamento del bilancio 2017 (valori in euro).

Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31/12/2017
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1101020009	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)	2017	464.462.000	311.002.892
1101020019	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART.2 COMMA 4)	2017	2.058.348.285	1.862.610.646
1101020025	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA ALFINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2016 (ART. 50 D.LGS. N. 446/1997- ART. 6 D.LGS. N. 68/2011)	2017	231.409.000	195.773.039
1201010137	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LA QUOTA DI RIEQUILIBRIO DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2017	2017	15.743.856	0
1201010311	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2017 VACCINI/STABILIZZAZIONI/SCREENING	2017	4.782.498	0
TOTALE			2.774.745.639	2.369.386.577

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il Tavolo tecnico, come risulta dal verbale delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV trimestre 2017, ha valutato le iscrizioni, inerenti il Fondo sanitario indistinto riportate nel Modello CE IV trimestre 2017, coerenti con l'Intesa sul Riparto 2017 e coerenti con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale relativo all'anno 2017;

Nella tabella successiva sono riportati gli impegni e i pagamenti di competenza a valere sul Fondo sanitario indistinto 2017 operati sul bilancio 2017 (valori in euro).

Tabella 234 Spese FSR indistinto 2017 su bilancio 2017

Capitolo di spesa	Descrizione	Stanziamento assestato (a)	Reiscrizioni (b)	Stanziamento definitivo al netto delle reiscrizioni (c)	Impegni di competenza (d)	Pagamenti di competenza (e)	Capacità d'impegno % (d/a)	Capacità di pagamento % (e/d)
2130110005	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2017 - CNI/15	341.405,00			341.404,80	309.196,80	100%	91%
2130110027	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2017 - CNI/15	200.000,00			200.000,00	97.587,81	100%	49%
2130110028	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2017 - CNI/15	8.446,74			8.446,74	8.446,74	100%	100%
2130110029	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2017 - CNI/15	107.136,74			107.136,74	1.119,48	100%	1%

2130110030	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017 - CNI/15	240.000,00			240.000,00	-	100%	0%
2130110031	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2017 - CNI/15	146.278,00			146.278,00	146.278,00	100%	100%
2130110058	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017 - CNI/15	2.005.297.024,18			2.005.297.024,18	1.998.465.055,20	100%	100%
2130110059	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017 - CNI/15	121.973.272,89			121.973.272,89	121.533.232,61	100%	100%
2130110063	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	427.060.666,99			427.060.666,99	397.287.876,35	100%	93%
2130110064	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	41.513.141,45			41.513.141,45	41.513.141,45	100%	100%
2130110065	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017	21.700.000,00			21.700.000,00	21.674.276,77	100%	100%
2130110106	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017	155.000,00			155.000,00	9.000,00	100%	6%
2130110108	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2017	500.000,00			500.000,00	-	100%	0%
2130110110	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2017	204.000,00			204.000,00	-	100%	0%
2130110111	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2017	148.250,00			148.250,00	21.800,00	100%	82%
2130110112	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSIS CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2017 - CNI/15	147.269,29			147.269,29	-	100%	0%
2130110113	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017 - CNI/15	1.233.844,33			1.233.844,33	-	100%	0%
2130110114	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2017 - CNI/15	3.500,00			3.500,00	499,00	100%	14%
2130110166	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2017 - CNI/15	247.000,00			247.000,00	115.160,03	100%	47%
2130110168	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI	2.020.000,00			2.020.000,00	1.868.505,85	100%	93%

	CONTRIBUTI - ANNO 2017 - CNI/15							
2130110169	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/5	30.000,00			30.000,00	30.000,00	100%	100%
2130110170	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO OLYMPUS - ANNO 2017 - CNI/15"	20.000,00			20.000,00	20.000,00	100%	100%
2130110171	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2017 - CNI/15	130.000,00			130.000,00	-	100%	0%
2130110178	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/15	465.000,00			465.000,00	-	100%	0%
2130110224	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	169.000,00			169.000,00	-	100%	0%
2130110226	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017 - CNI/15	2.000,00			2.000,00	-	100%	0%
2130110228	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2017 - CNI/15	20.000,00			20.000,00	-	100%	0%
2130110230	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2017 - CNI/15	59.879,79			59.879,79	59.879,79	100%	100%
2130110232	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017- CNI/15	3.300.000,00			3.300.000,00	2.800.000,00	100%	85%
2130110234	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2017 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	12.825.000,00			12.825.000,00	12.825.000,00	100%	100%
2130110236	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	496.003,32			496.003,32	159.304,17	100%	32%
2130110237	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	152.491,66			152.491,66	45.695,83	100%	30%
2130110239	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	725.000,00			725.000,00	694.761,33	100%	96%
2130110245	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	11.788.559,96			11.788.559,96	11.755.033,09	100%	100%
2130110246	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	2.285.725,91			2.285.725,91	2.285.725,91	100%	100%

2130110247	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	2.323.528,02			2.323.528,02	2.323.528,02	100%	100%
2130110248	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	2.346.353,55			2.346.353,55	2.346.353,55	100%	100%
2130110249	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	1.045.832,56			1.045.832,56	1.045.829,56	100%	100%
2130110251	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	1.237.172,50			1.237.172,50	-	100%	0%
2130110343	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	7.000,00			7.000,00	-	100%	0%
2130110346	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2017	100.000,00			100.000,00	100.000,00	100%	100%
2130110362	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR.	320.000,00			320.000,00	320.000,00	100%	100%
2130110363	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'UNIVERSITA'	60.000,00			60.000,00	60.000,00	100%	100%
2130110364	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.	20.000,00			20.000,00	-	100%	0%
2130110369	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE/EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (118) - ANNO 2017	46.000,00			46.000,00	-	100%	0%
2130110370	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2017	63.007,38			63.007,38	62.692,35	100%	100%
2130110371	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2017 -	58.353,93			58.353,93	54.313,53	100%	93%
2130110375	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017- AZIENDE OSPEDALIERE	125.000,00			125.000,00	8.500,00	100%	7%
2130110377	ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI-SIVA DATAFARMA - E DEL PORTALE INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI - VeSA-	230.763,00			230.763,00	-	100%	0%

2130110380	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESTATA SU DATACENTER RETE FSE 2017	304.999,99			304.999,99	-	100%	0%
2130110381	SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2017	234.477,36			234.477,36	-	100%	0%
2130110385	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	250.000,00			250.000,00	250.000,00	100%	100%
2130110388	ISTITUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEMATERIALIZZATA MARCHE DENOMINATO SIDEM E MODALITA' ATTUATIVE A SUPPORTO DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA RICETTA MEDICA	547.827,74			547.827,74	547.827,74	100%	100%
2130110456	SPESE PER INTERVENTI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017	34.500,00			34.500,00	-	100%	0%
2130110458	SPESE PER SCREENING NEONATALE 2017 DA PARTE DELL'AZ. OSP. MARCHE NORD	258.568,00			258.568,00	-	100%	0%
2130110459	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE (ART. 1, C. 385 DELLA LEGGE N.232/2011)	3.261.884,00			3.261.884,00	-	100%	0%
2130110460	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - INRCA - ANNO 2017	1.750,00			1.750,00	1.750,00	100%	100%
2130110467	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	765.222,25			765.222,25	-	100%	0%
2130110468	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	23.950,39			23.950,39	-	100%	0%
2130110469	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	10.827,36			10.827,36	-	100%	0%
2130110472	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - Aziende Ospedaliere - ANNO 2017	172.000,00			172.000,00	-	100%	0%
2130110473	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - INRCA - ANNO 2017	11.000,00			11.000,00	-	100%	0%
2130120004	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017	443.439,46			443.439,46	-	100%	0%
2130120012	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	7.173.012,52			7.173.012,52	1.831.500,00	100%	26%
2130120013	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI	3.897.522,00			3.897.522,00	1.169.256,00	100%	30%

DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017							
--	--	--	--	--	--	--	--

2130120031	SPESE PER SISTEMI INFORMATIVI OSPEDALIERI E SISTEMI INFORMATIVI CLINICI UNICI REGIONALI	3.948.478,00			3.948.478,00	-	100%	0%
2130210111	FONDO PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	7.512.583,74			7.512.583,74		100%	0%
2130310001	TRASFERIMENTO ALL'ASUR CONNESSO ALL'ESENZIONE TICKETS SANITARI PREVISTA TRA GLI INTERVENTI STRAORDINARI A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI 2016	7.297.485,00			7.297.485,00		100%	0%
2130310002	TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER I MAGGIORI COSTI 2017 CONNESSI AGLI EVENTI SISMICI 2016	12.619.091,00			12.619.091,00		100%	0%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO		2.712.466.526,00	-	-	2.712.466.525,80	2.623.948.126,96	100%	97%
2130110013	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2017 - CNI/15	166.622.031,00			160.945.100,00	160.945.100,00	97%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA		2.879.088.557,00	-	-	2.873.411.625,80	2.784.893.226,96	100%	97%

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017, ha attestato che la Regione Marche ha accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell'anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011.

16.3.3 Evoluzione della spesa sanitaria regionale

L'evoluzione complessiva delle risorse è desumibile dalla tabella seguente, dalla quale si evince un andamento crescente dal 2016 al 2017 della spesa impegnata complessiva.

Trend spesa sanitaria 2013-2017

ANDAMENTO DELLA SPESA SANITARIA					
(PERIODO 2013 - 2017)					
	2013	2014	2015	2016	2017
Importo stanziato iniziale	3.210,32	3.196,62	2.936,25	2.957,75	3.017,88
Importo stanziato	3.434,76	3.621,66	3.293,31	3.403,15	3.231,89
Importo impegnato	2.806,66	3.279,60	2.986,42	3.012,23	3.182,32
Importo pagato	2.717,19	2.704,96	2.977,95	3.067,73	3.264,86

Dati da Consuntivo 2017

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo impegnato non comprende i perenti; l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La composizione della spesa sanitaria vede quale parte preponderante la spesa corrente, come da tabella sotto riportata (93,11 per cento sugli impegni totali).

Composizione spesa sanitaria anno 2017

	2017	% su impegni totali	% su totale pagamenti di competenza
Impegni spesa corrente	2.963,06	93,11%	
Impegni spesa per investimenti	219,25	6,89%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	2.808,08	88,24%	97,68%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	66,72	2,10%	2,32%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Perenti anno 2017

	2017	% su impegni totali	% su totale pagamenti di competenza
Impegni spesa corrente	-	0,00%	
Impegni spesa per investimenti	0,72	100,00%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	-	0,00%	0,00%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	0,16	22,50%	100,00%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Analizzando la composizione della spesa, si osserva che il descritto andamento è imputabile a spese correnti nella seguente misura:

Trend spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2013-2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Importo stanziato iniziale	3.183,30	3.114,39	2.886,25	2.909,86	2.961,53
Importo stanziato	3.155,32	3.356,98	3.079,60	3.190,03	3.005,19
Importo impegnato	2.774,46	3.190,92	2.931,28	2.910,78	2.963,06
Importo pagato	2.687,74	2.672,26	2.947,75	2.992,36	3.169,45

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2013-2017, risulta, nel 2017, essere crescente per impegni e pagamenti e decrescente per stanziamenti rispetto al 2016.

Quanto alla spesa per investimenti, la stessa in valori assoluti è esposta nella tabella seguente ed evidenzia una rilevante crescita percentuale.

Trend spesa per sanità pubblica (parte capitale) anni 2013-2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Importo stanziato iniziale	27,03	82,23	50,00	47,89	56,35
Importo stanziato	279,44	264,68	213,72	213,12	226,70
Importo impegnato	32,21	88,67	55,14	101,45	219,25
Importo pagato	29,45	32,70	30,20	75,38	95,41

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Come si evince dalla tabella sotto riportata, la spesa sanitaria si conferma anche per il 2017 come il più rilevante aggregato di spesa della Regione Marche nell'ambito della spesa corrente.

Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2017

Spesa totale			Spesa sanitaria			Concorso FSN			Spesa al netto della sanità e del FSN		
Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali
5.453,20	3.870,61	3.917,96	3.231,89	3.182,32	3.264,86	3.083,42	3.077,66	3.217,82	2.221,31	688,29	653,11
			Spesa sanitaria/Spesa totale			Concorso FSN/Spesa totale			Spesa al netto della sanità e del FSN/Spesa totale		
			Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali
			59,27%	82,22%	83,33%	56,54%	79,51%	82,13%	40,73%	17,78%	16,67%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'incidenza della spesa sanitaria rispetto a quella totale, si registra il seguente trend negli ultimi cinque anni:

Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2017: valori percentuali

		2013	2014	2015	2016	2017
Spesa sanitaria/spesa totale	Stanziamenti	68,86%	65,55%	62,00%	63,03%	59,27%
	Impegni	76,45%	75,93%	81,64%	81,68%	82,22%
	Pagamenti totali	76,08%	74,38%	81,87%	82,12%	83,33%
Concorso FSN/spesa totale	Stanziamenti	58,56%	57,12%	55,82%	58,23%	56,54%
	Impegni	72,70%	70,90%	78,76%	79,32%	79,51%
	Pagamenti totali	73,90%	70,34%	79,65%	80,93%	82,13%
Spesa al netto della sanità e del FSN/spesa totale	Stanziamenti	31,14%	34,45%	38,00%	36,97%	40,73%
	Impegni	23,55%	24,07%	18,36%	18,32%	17,78%
	Pagamenti totali	23,92%	25,62%	18,13%	17,88%	16,67%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

La spesa sanitaria nel 2017 ha fatto registrare un decremento del 5,03 per cento rispetto al 2016, mentre il trend di spesa 2016/2015 si è attestato su un valore percentuale del +3,34 per cento.

Trend spesa sanitaria e spesa regionale dal 2012 al 2016

		Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	2014/2013	Rendiconto 2015	2015/2014	Rendiconto 2016	2016/2015	Rendiconto 2017	2017/2016
Spesa totale	Stanziamenti	4.988,28	5.524,86	10,76%	5.311,94	-3,85%	5.399,23	1,64%	5.453,20	1,00%
	Impegni	3.671,46	4.319,23	17,64%	3.658,25	-15,30%	3.687,67	0,80%	3.870,61	4,96%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	3.384,21	3.383,30	0,03%	3.279,06	-3,08%	3.358,27	2,42%	3.439,49	2,42%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	187,24	253,34	35,30%	358,37	41,46%	377,40	5,31%	478,47491	26,78%
	Pagamenti totali	3.571,45	3.636,64	1,83%	3.637,42	0,02%	3.735,67	2,70%	3.917,96	4,88%
Spesa sanitaria	Stanziamenti	3.434,76	3.621,66	5,44%	3.293,31	-9,07%	3.403,15	3,34%	3.231,89	-5,03%
	Impegni	2.806,66	3.279,60	16,85%	2.986,42	-8,94%	3.012,23	0,86%	3.182,32	5,65%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.710,19	2.615,79	-3,48%	2.732,32	4,45%	2.794,37	2,27%	2.874,80	2,88%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	7,00	89,17	1173,86%	245,63	175,46%	273,37	11,29%	390,06	42,69%
	Pagamenti totali	2.717,19	2.704,96	0,45%	2.977,95	10,09%	3.067,73	3,02%	3.264,86	6,43%
Concorso FSN	Stanziamenti	2.921,15	3.155,83	8,03%	2.965,05	-6,05%	3.143,99	6,03%	3.083,42	-1,93%
	Impegni	2.669,06	3.062,39	14,74%	2.881,37	-5,91%	2.925,14	1,52%	3.077,66	5,21%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.636,69	2.512,59	4,71%	2.700,90	7,49%	2.754,40	1,98%	2.850,49	3,49%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	2,58	45,4	1659,69%	196,28	332,33%	269,04	37,07%	367,32	36,53%
	Pagamenti totali	2.639,27	2.558,00	3,08%	2.897,18	13,26%	3.023,44	4,36%	3.217,82	6,43%
Spesa al netto della sanità e del FSN	Stanziamenti	1.553,52	1.903,19	22,51%	2.018,62	6,07%	1.996,08	-1,12%	2.221,31	11,28%
	Impegni	864,80	1.039,69	20,22%	671,83	-35,38%	675,44	0,54%	688,29	1,90%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	674,02	767,51	13,87%	546,74	-28,76%	563,90	3,14%	564,69	0,14%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	180,24	164,17	-8,92%	112,73	-31,33%	104,03	-7,72%	88,41	-15,01%
	Pagamenti totali	854,27	931,68	9,06%	659,48	-29,22%	667,93	1,28%	653,11	-2,22%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

La tabella sotto riportata mostra una capacità di impegno e pagamento della spesa sanitaria superiore rispetto a quella della spesa totale.

Tale dinamica è principalmente correlata alla cogenza del trasferimento delle risorse (principalmente del Fondo Sanitario Indistinto) necessario al funzionamento del Servizio Sanitario Regionale.

Per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse è di circa del 98,50 per cento (rispetto all'anno precedente, si è passati da una percentuale di impegno sulle risorse del Fondo sanitario dell'88,51 per cento nel 2016 ad una percentuale del 98,47 per cento nel 2017).

Tabella 235 Indicatori finanziari spesa sanitaria dal 2013 al 2017

		2013	2014	2015	2016	2017
Spesa totale	Capacità d'impegno	73,60%	78,18%	68,87%	68,30%	70,98%
	Capacità di pagamento	92,18%	78,33%	89,63%	91,07%	88,86%
Spesa sanitaria	Capacità d'impegno	81,71%	90,56%	90,68%	88,51%	98,47%
	Capacità di pagamento	96,56%	79,76%	91,49%	92,77%	90,34%
Concorso FSN	Capacità d'impegno	91,37%	97,04%	97,18%	93,04%	99,81%
	Capacità di pagamento	98,79%	82,05%	93,74%	94,16%	92,62%
Spesa non sanitaria	Capacità d'impegno	55,67%	54,63%	33,28%	33,84%	30,99%
	Capacità di pagamento	77,94%	73,83%	81,38%	83,49%	82,04%

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nella Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2017, ha evidenziato che l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2017 (spesa sanitaria complessiva corrente/spese corrente regionale) è pari all'86,68 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva (corrente più investimenti/spesa regionale totale) è pari al 82,04 per cento, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 236 Incidenza spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale

Rif	Descrizione	Numeratore (N)	Denominatore (D)	N/D%
a	Spesa FSR / Spesa corrente autonoma regionale	3.077,54	3.129,95	98,33%
b	Spesa FSR / Spesa corrente regionale	3.077,54	3.418,54	90,03%
c	Spesa FSR / Spesa regionale totale	3.077,54	3.879,79	79,32%
d	Spesa sanitaria complessiva corrente / Spesa corrente regionale	2.963,06	3.418,54	86,68%
e	Spesa sanitaria complessiva (corrente + investimenti) / Spesa regionale totale	3.183,04	3.879,79	82,04%

Valori in milioni di euro

Fonte: Tabella 3 – Incidenza della spesa sanitaria 2017 - Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017 del Collegio dei revisori

L'Organo di revisione nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017 della Regione Marche, ha indicato la spesa sanitaria al netto dei movimenti per rimborsi anticipazioni sanità (Tit. 7 “Spese missione 99.02”), come riportato nella sottostante tabella:

Tabella 237 Spesa sanitaria al netto dei movimenti per rimborsi anticipazioni sanità

	SPESA SANITARIA CORRENTE	SPESA SANITARIA IN CONTO CAPITALE
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	3.005.189.221	228.252.615
IMPEGNI (I)	2.963.064.457	219.974.911
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	2.808.075.233	66.884.843
RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	611.956.173	80.605.408
PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	361.373.403	28.687.059
RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	3.242.851	8.570.248
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)	247.339.919	43.348.101
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	154.989.224	153.090.068
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	402.329.142	196.438.169

Fonte: Questionario Collegio revisori sul rendiconto generale 2017 della Regione Marche

Come attestato dallo stesso Organo di revisione, la spesa sanitaria corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti c/residui), sopra indicata, non coincide con il totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, presente nell'allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati, ovvero

nei Prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - Spesa Corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti da residui), in quanto, la spesa sanitaria corrente (impegni e pagamenti c/competenza), pari a 2.963.064.457 euro, oltre al totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, comprende i capitoli della MISSIONE 1 di seguito elencati :

- 1) 2010510015 (spese per imposte di registro e di bollo - gestione sanità), con impegni e pagamenti di competenza pari a euro 95.500,00;
- 2) 2011110053 (spese per sanzioni su oneri per organi istituzionali, personale e spese di funzionamento in genere – gestione sanità), con impegni e pagamenti di competenza pari a euro 943,38;
- 3) 2011110054 (spese per interessi di mora – gestione sanità), con impegni e pagamenti di competenza pari a euro 32,58;
- 4) 2010310061 (servizio di tesoreria - gestione sanità) con impegni di competenza pari a euro 5.

Tuttavia, la spesa sanitaria in conto capitale (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti c/residui), sopra indicata, coincide con il totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, presente nell'allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati, ovvero nei Prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - Spesa conto capitale (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti da residui).

16.4 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria

16.4.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli Adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2014-2016

Il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) del sistema sanitario regionale della Regione Marche è stato redatto ai sensi del decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012 (decreto certificabilità) e del decreto del Ministero della salute dell'1 marzo 2013, nelle modalità di cui all'Allegato D della d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013.

A norma del comma 4, dell'art. 3, del decreto certificabilità, la verifica dell'attuazione del PAC è effettuata dal Tavolo di verifica adempimenti, in occasione delle ordinarie verifiche degli adempimenti.

Pertanto, in occasione di tali verifiche, ciascuna Regione deve trasmettere al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione periodica di accompagnamento, come previsto dall'Allegato B del d.m. 1 marzo 2013, dalla quale si deve evincere, in modo chiaro e puntuale:

- il livello d'implementazione, l'effettiva funzionalità e affidabilità degli standard organizzativi, contabili e procedurali contenuti nel PAC;
- le azioni intraprese per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e per diffondere la cultura dei controlli;
- le azioni in corso e/o ancora da intraprendere per consentire l'avvio della fase di verifica della certificabilità dei dati e dei bilanci ed i tempi previsti;
- gli esiti delle revisioni limitate (procedure di verifica concordate) ove richieste dalla Regione (decreto certificabilità, comma 1, art. 3);
- le eventuali criticità e/o i punti di miglioramento al PAC segnalati dai collegi sindacali delle singole Aziende Sanitarie.

La relazione deve essere sottoscritta dal responsabile del coordinamento per la corretta e completa attuazione del PAC.

La Regione Marche, ai fini di perseguire il pieno adempimento dell'art. 11 dell'Intesa Stato-regioni del 3 dicembre 2009, in materia di certificabilità dei bilanci sanitari³⁶⁷, con d.g.r.m. n. 455

³⁶⁷ Conferenza del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR), concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'art. 11, prevede:

- al c. 1, che in funzione della necessità di garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.

A tal fine:

- a) le regioni effettuano una valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili, con conseguente certificazione della qualità dei dati contabili delle aziende e del consolidato regionale relativi all'anno 2008: a tale adempimento provvedono le regioni sottoposte ai Piani di rientro entro il 31 ottobre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011;
 - b) le regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, per tutta la durata dei piani intensificano le verifiche periodiche delle procedure amministrativo contabili, ai fini della certificazione annuale dei Bilanci delle aziende e del Bilancio sanitario consolidato regionale;
 - c) le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei Bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;
 - d) le regioni si impegnano ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei Bilanci;
- al c. 2, che l'accertamento di cui al c. 1 è effettuato sulla base di criteri e modalità per la certificazione dei Bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli IZS e delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, fissati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, da emanarsi entro il 31 marzo 2010, in attuazione dell'art. 1, c. 291 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, concernente i criteri e le modalità di certificazione dei Bilanci delle predette aziende del servizio sanitario nazionale.
 - al c. 3, che le regioni si impegnano a potenziare le rilevazioni concernenti le strutture eroganti le prestazioni di assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare, assistenza territoriale semiresidenziale, assistenza territoriale residenziale e le relative prestazioni erogate.

del 14/04/2014 ha approvato la modifica della relazione di accompagnamento al PAC, di cui all'allegato D della citata d.g.r.m. n. 1667 del 09/12/2013, ed ha nominato il Dirigente della P.F. Programmazione economico finanziaria del Servizio sanitario regionale e Ragioneria quale unico Responsabile del coordinamento del PAC.

La realizzazione del programma di lavoro previsto dal “Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)” dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN è definita nell'Aggiornamento al 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015) quale *“fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità”*.

Con d.g.r.m. n. 1441 del 22/12/2014, la Giunta regionale ha approvato le nuove schede PAC secondo le prescrizioni/raccomandazioni del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005.

Con d.g.r.m. n. 536 del 08/07/2015 sono state recepite le prescrizioni e raccomandazioni evidenziate dal Tavolo di verifica degli adempimenti e disposto la modifica alle dd.gg.rr. n. 455/2014 e n. 441/2014, con contestuale sostituzione della relazione di accompagnamento e delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Nella riunione del 24 novembre 2016, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha autorizzato la Regione Marche alla riprogrammazione del PAC.

Pertanto, con d.g.r.m. n. 1576 del 19/12/2016, la Regione ha modificato la citata d.g.r.m. n. 536/2015, disponendo la sostituzione delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità, di cui all'allegato B della stessa d.g.r.m. n. 536/2015, a seguito della riprogrammazione del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Come attestato dalla Regione nella medesima deliberazione, le azioni previste per il 30/06/2015 sono state realizzate secondo la tempistica attesa, pur se alcune procedure sono state elaborate in versione non definitiva per la necessità di implementare a livello informatico e a livello organizzativo alcune novità normative quali la fatturazione elettronica e lo split payment.

Inoltre, il Percorso di Attuazione della Certificabilità è stato ulteriormente influenzato, nel 2015, dalla riorganizzazione regionale e da quella degli enti del SSR (nel secondo semestre dell'anno 2015 sono stati nominati i nuovi Direttori generali di ASUR, INRCA e AO Ospedali Riuniti Marche Nord e nel mese di gennaio 2016 è stato nominato il Direttore generale di AOU Ospedali Riuniti di Ancona), che hanno comportato anche la modifica delle Direzioni amministrative che,

- al c. 4, che quanto previsto dai commi 1 e 2 del presente art. costituisce adempimento delle regioni ai sensi dell'art. 4 del Patto medesimo.

in quanto responsabili aziendali dei PAC, svolgono un ruolo fondamentale nella loro attuazione. Anche gli eventi sismici del 24/08/2016 e del 26/10/2016 hanno determinato, soprattutto per i dipendenti di ASUR, una mole di lavoro straordinario che ha reso necessario il rinvio di attività progettuali.

La riprogrammazione della tempistica delle azioni del PAC, proposta dai referenti degli enti del SSR di revisione delle scadenze delle attività 2016 e 2017, in base allo stato dell'arte, tenendo comunque fisso il termine ultimo per la realizzazione del PAC, ha riguardato le attività relative agli obiettivi A2 e A4 dell'area "Requisiti Generali". Coerentemente alla riprogrammazione della tempistica proposta dai referenti degli enti del SSR, sono state riviste anche le scadenze delle attività di diretta competenza della Gestione Sanitaria Accentrata.

La Regione Marche, inoltre, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha attestato che, ai fini del superamento degli Adempimenti 2016, ha trasmesso al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti le relazioni periodiche sullo stato di attuazione dei PAC aggiornate al 31/12/2016 (sistema documentale SIVEAS, prot. n. 15 e 16 del 08/06/2017) ed al 31/10/2017 (sistema documentale SIVEAS, prot.n. 53 del 10/11/2017).

Gli enti del SSR, nelle relazioni trasmesse per l'aggiornamento al 31/10/2017, hanno evidenziato alla Regione la necessità di avere maggiore tempo per espletare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare, con riferimento alle necessità di sviluppo del sistema informativo, al fine di garantire l'applicazione a regime delle procedure e di verificarne la corretta applicazione tramite l'implementazione degli indicatori previsti dalle procedure stesse. Nella riunione del 15 novembre 2017, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha preso atto della necessità di una riprogrammazione del PAC.

Con la d.g.r. n. 1618 del 28/12/2017, la Giunta regionale ha approvato la riprogrammazione delle tempistiche ed ha rinviato al 31/12/2019 il termine ultimo per la conclusione del PAC.

L'istruttoria dell'adempimento per l'anno 2017 non è stata ancora avviata dal Tavolo di monitoraggio.

Con nota prot. n. 823991 del 17 luglio 2018, la Regione ha attestato che il Tavolo di verifica degli adempimenti ha completato l'istruttoria per l'anno 2016. Relativamente all'adempimento in oggetto, la Regione Marche è stata dichiarata adempiente con raccomandazione "a monitorare in maniera stringente il rispetto delle scadenze previste per il raggiungimento degli obiettivi", come

risulta dal verbale della riunione del 22 febbraio 2018 (Allegato 4 – 110 Marche – verifica adempimenti anno 2016) ³⁶⁸.

La Sezione si riserva di verificare gli esiti del Tavolo tecnico preposto per gli Adempimenti 2017.

16.4.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità

L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che nell'ambito del bilancio regionale, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio in corso.

A tal fine esso dispone che *“le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze ...”* elencando, a seguire, la suddivisione delle entrate e delle spese come da previsione della stessa norma.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha precisato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di assestamento del bilancio.

³⁶⁸Come da verbale della riunione del 22 febbraio 2018 del Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti (Allegato 4 – 110 Marche – verifica adempimenti anno 2016), trasmesso a questa Sezione con nota prot. n. 340908 del 28 marzo 2018:

“Relativamente alla lettera at) - (attuazione dell'articolo 11 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 in materia di certificabilità dei bilanci sanitari): ha adempiuto con raccomandazione.

La Regione ha trasmesso la documentazione con prot. n. 53 del 10/11/2017 e con il prot. n. 2 del 16/01/2018.

In particolare con il prot. 2/2018 la Regione ha trasmesso la d.g.r. n. 1618/2017 con cui ha rimodulato ulteriormente il PAC, approvato una prima volta con d.g.r. n. 1667/2013 e poi rivisto con d.g.r. n. 1576/2016, in quanto la riorganizzazione regionale e degli enti del SSR aveva reso necessaria una riprogrammazione degli obiettivi, lasciando inalterata tuttavia la scadenza ultima del PAC. La Regione fa presente che i risultati raggiunti hanno evidenziato la necessità di avere maggiore tempo per espletare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare con riferimento alle necessità di sviluppo del sistema informativo, al fine di garantire l'applicazione a regime delle procedure e di verificarne la corretta applicazione tramite l'implementazione degli indicatori previsti dalle procedure stesse. In tali termini con la d.g.r. n. 1618/2017 la Regione ha rinviato al 31/12/2019 il termine ultimo per la conclusione del PAC.

Il Tavolo, nel prendere atto, raccomanda la Regione a monitorare in maniera stringente il rispetto delle scadenze previste per il raggiungimento degli obiettivi, al fine di non determinare ulteriori ritardi nella conclusione delle procedure per il PAC, nonché a intervenire tempestivamente per risolvere eventuali criticità incontrate dagli enti del SSR durante l'implementazione delle procedure previste. Il Tavolo resta in attesa di periodiche relazioni di aggiornamento, corredate dall'allegato 4 al Documento adempimenti da inviarsi in formato excel.

Alla luce della documentazione trasmessa la Regione è adempiente con raccomandazione”.

Le rilevazioni dei dati della spesa sanitaria 2017 (sia in termini di previsioni che di rendiconto) riguardano i capitoli del perimetro sanità individuati nel modo sopra esposto (vd. Allegato 1).

La Regione Marche, con la stessa nota del 28 maggio 2018, ha trasmesso il prospetto dei capitoli di bilancio relativi al perimetro sanità, come richiesto in sede istruttoria da questa Sezione di controllo (cfr. Allegato 1).

L'Organo di revisione ha attestato, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017 della Regione Marche, che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

16.5 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale

16.5.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale)

Ai sensi dell'articolo 5, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, la base di calcolo per la determinazione della spesa farmaceutica territoriale è costituita dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale, al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle aziende sanitarie.

Relativamente alle componenti, la spesa farmaceutica territoriale indica l'insieme della spesa riferibile ai farmaci rimborsabili di fascia A, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, distribuiti attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate.

Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, ha rideterminato, in diminuzione, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale (a livello nazionale ed in ogni regione) portandolo, per il 2012 al 13,1 per cento e dal 2013 all'11,35 per cento.

Successivamente, l'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), ha rideterminato nuovamente in diminuzione il tetto della territoriale, portandolo al 7,96 per cento, rinominandola "Spesa farmaceutica convenzionata".

Il decreto legge 159/2007, in precedenza, aveva stabilito all'articolo 5, comma 1, che, a decorrere dal 2008, l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, non potesse superare (a livello nazionale ed in ogni singola Regione) il tetto del 14 per cento del finanziamento

complessivo ordinario del medesimo SSN. Successivamente, l'articolo 13, comma 1, lettera c), del decreto legge 39/2009, ha rideterminato il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale (comprensivo della spesa farmaceutica convenzionata, della distribuzione diretta, della distribuzione per conto e del ticket) nella misura del 13,6 per cento per l'anno 2009. Il tetto è stato poi rideterminato nella misura del 13,3 per cento dall'anno 2010, dall'articolo 22, comma 3, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78.

Il d.l. 159/2007 ha introdotto, all'articolo 5, un sistema di regolazione della spesa dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale, in base al quale l'AIFA attribuisce ad ogni azienda titolare di autorizzazioni all'immissione in commercio di farmaci un budget annuale, calcolato distintamente per i medicinali equivalenti e per quelli coperti da brevetto. La somma dei budget di ciascuna azienda, incrementata dal Fondo relativo alla spesa per i farmaci innovativi e dal Fondo di garanzia per esigenze allocative in corso d'anno, deve corrispondere all'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale. In caso di superamento del tetto per la farmaceutica territoriale, la filiera dei privati (Azienda farmaceutica, Grossista e Farmacista) è tenuta a coprire integralmente l'eventuale sfioramento in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali, fermo restando l'obbligo per le regioni di adottare le necessarie misure di contenimento. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera c), del citato d.l. 150/2007, il ripiano a carico dei grossisti e dei farmacisti è operato dall'AIFA mediante rideterminazione provvisoria (per sei mesi e su scala nazionale) delle relative quote di spettanza sul prezzo di vendita dei medicinali e della percentuale di sconto in favore del Servizio sanitario nazionale, mentre per le aziende farmaceutiche si applica il sistema del pay-back. Le aziende farmaceutiche versano gli importi dovuti direttamente alle regioni dove si è verificato lo sfioramento, in proporzione al superamento del tetto di spesa regionale.

A decorrere dal 1 gennaio 2014, la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ha applicato a regime il sistema del pay-back. A decorrere dalla stessa data, le aziende farmaceutiche possono chiedere all'AIFA che il sistema del pay back sia applicato anche ai farmaci immessi in commercio dopo il 31 dicembre 2006.

Dal Monitoraggio dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) della spesa farmaceutica nazionale e regionale è emerso che, la spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del SSN, nel periodo gennaio-dicembre 2017, come da tabella sotto riportata, calcolata al netto degli sconti, della compartecipazione totale (ticket regionali e compartecipazione al prezzo di riferimento) e del pay-back 1,83 per cento versato alle regioni dalle aziende farmaceutiche, si è attestata a 8.116 ml di

euro, evidenziando un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a -152 ml di euro (-1,84 per cento).

Per la Regione Marche, nell'anno 2017, la spesa convenzionata netta è risultata in decremento di 1.536.670 euro rispetto all'anno precedente (-0,67 per cento).

Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta* nel periodo gennaio-dicembre 2017, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2016

Regione	gen-dic 16	gen-dic 17	Var assoluta	Var %
PIEMONTE	589.089.523	580.336.557	-8.752.965	-1,49%
D'AOSTA	13.433.206	13.056.894	-376.312	-2,80%
LOMBARDIA	1.334.170.209	1.355.789,489	21.619,281	1,62%
P.A. BOLZANO	47.498,791	46.562,622	-936,169	-1,97%
P.A. TRENTO	62.057,965	61.729.385	-328.581	-0,53%
VENETO	547.308.557	532.972.971	-14.335.586	-2,62%
FRIULI V.G.	175.598.574	171.765.075	-3.833.500	-2,18%
LIGURIA	209.009.924	203.609.991	-5.399.933	-2,58%
E. ROMAGNA	494.513.977	481.459.917	-13.054.060	-2,64%
TOSCANA	459.214.838	457.779.770	-1.435.069	-0,31%
UMBRIA	128.077,454	126.446.605	-1.630.849	-1,27%
MARCHE	238.189.047	236.602.376	-1.536.670	-0,67%
LAZIO	885.106.953	874.376.196	-10.730.758	-1,21%
ABRUZZO	223.024.217	220.518.293	-2.505.925	-1,12%
MOLISE	42.087.260	41.818.235	-269.025	-0,64%
CAMPANIA	842.518.868	810.747.504	-31.771.263	-3,77%
PUGLIA	640.734.857	612.716.734	-28.018.124	-4,37%
BASILICATA	78.746.629	78.484.297	-262.332	-0,33%
CALABRIA	307.988.143	300.782.049	-7.206.094	-2,34%
SICILIA	685.039.447	654.704.923	-30.334.524	-4,43%
SARDEGNA	264.833.864	253.883.804	-10.950.060	-4,13%
ITALIA	8.268.242.303	8.116.143.385	-152.098.518	-1,84%

* Spesa calcolata al netto del payback 1,83% (impatto gennaio - dicembre 2017 pari a 172,5 milioni di euro).

Il payback 1,83% è calcolato al netto del payback 5% (impatto gennaio - dicembre 2017 pari a 71,3 milioni di euro)

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2017 (Primo rilascio) - Riunione CdA del 28/05/2018 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa farmaceutica convenzionata, che concorre al tetto di cui alla legge 232/2016, articolo 1, comma 399, al netto degli sconti versati dalle farmacie, del pay-back 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte e anche dei diversi pay-back versati sempre alle regioni (pari a 184,4 milioni di

euro), ma al lordo dei ticket regionali, è stata pari a 7.848,2 milioni di euro, come evidenziato nella tabella che segue.

Si rileva che, il valore del FSN 2017 (e la sua ripartizione regionale) utilizzato per la verifica del rispetto dei tetti di spesa programmata corrisponde con quello comunicato dal Ministero della salute il 3 luglio 2017 (prot. Ministero della Salute DGPROGS 0020639-P-03/07/2017) ed acquisito dall'AIFA il medesimo giorno (n. prot. 0071554-03/07/2017-AIFA-COD_UO-A).

Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-dicembre 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A* 7,96%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/Ax100
Regione	FSN gen-dic 2017	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR^	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricette	Payback^^	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
ABRUZZO	2.458.891.269	195.727.745	225.027.222	4.508.929	8.270.999	6.725.327	222.063.965	26.336.220	9,03%
PUGLIA	7.409.355.958	589.784.734	626.101.144	13.384.410	48.800.304	12.753.540	648.763.497	58.978.763	8,76%
CALABRIA	3.594.606.450	286.130.673	307.075.950	6.293.901	11.474.559	5.667.758	306.588.850	20.458.177	8,53%
SARDEGNA	2.997.511.652	238.601.927	258.914.854	5.031.050		7.027.897	246.855.907	8.253.979	8,24%
CAMPANIA	10.623.626.664	845.640.682	828.881.800	18.134.196	78.178.258	17.818.734	871.107.128	25.466.445	8,20%
LAZIO	10.793.463.195	859.159.670	893.039.839	18.663.644	28.959.436	18.458.989	884.876.643	25.716.972	8,20%
MARCHE	2.893.074.772	230.288.752	241.251.268	4.648.892		4.817.207	231.785.169	1.496.418	8,01%
LOMBARDIA	18.379.753.352	1.463.028.367	1.384.590.407	28.800.918	136.054.018	37.981.614	1.453.261.893	-9.166.474	7,91%
BASILICATA	1.077.764.631	85.790.065	80.196.501	1.712.204	5.829.005	1.632.559	82.630.742	-3.109.322	7,67%
SICILIA	9.149.349.104	728.288.189	669.449.540	14.744.617	48.094.705	13.758.901	689.040.727	-39.247.462	7,53%
UMBRIA	1.686.989.353	134.284.352	129.030.225	2.583.620	2.617.589	2.578.210	126.485.985	-7.798.368	7,50%
FRIULI V.G.	2.252.683.516	179.313.608	175.167.679	3.402.605		3.385.741	168.379.334	-10.934.274	7,47%
MOLISE	609.393.082	48.507.689	42.717.387	899.152	2.717.415	1.017.716	43.517.934	-4.989.755	7,14%
LIGURIA	3.122.545.284	248.554.605	208.020.202	4.410.211	18.436.469	5.005.393	217.041.067	-31.513.538	6,95%
PIEMONTE	8.314.288.413	661.817.358	591.904.240	11.567.682	2.209.104	11.970.112	570.575.549	-91.241.808	6,86%
P.A. TRENTO	960.025.905	76.418.062	62.991.969	1.262.585	3.276.400	1.166.612	63.839.173	-12.578.889	6,65%
TOSCANA	7.032.229.426	559.765.462	467.246.301	9.466.531	19.994.285	10.401.550	467.372.505	-92.392.958	6,65%
VALLE D'AOSTA	230.905.803	18.380.102	13.355.563	298.669	2.196.713	311.731	14.941.875	-3.438.227	6,47%
VENETO	9.058.214.088	721.033.841	544.724.516	11.751.545	61.414.493	12.214.367	582.173.097	-138.860.744	6,43%
E. ROMAGNA	8.297.794.903	660.504.474	491.354.824	9.894.907	15.788.714	8.781.598	488.467.033	-172.037.441	5,89%
P.A. BOLZANO	913.909.979	72.747.234	47.562.198	999.575	4.442.719	951.882	50.053.458	-22.693.776	5,48%
ITALIA	111.856.376.798	8.903.767.593	8.288.603.630	172.459.845	498.755.184	184.427.437	7.848.230.607	-473.296.061	7,54%

^Spesa al lordo del Payback 1,83%.

^^Somma dei Payback ad eccezione del payback 1,83%.

1. Pay-back relativo alla sospensione della riduzione di prezzo del 5 per cento per medicinali di fascia A erogati in regime di assistenza convenzionata e non convenzionata, ai sensi dell'art. 1 comma 796, lettera g della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive proroghe (impatto gennaio-dicembre 2017 pari a 71,3 milioni di euro);
2. Pay-back dell'1,83 per cento relativo al periodo gennaio-dicembre 2017 sulla spesa farmaceutica convenzionata a prezzi al pubblico al netto dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art.11 comma 6 del decreto legge del 30 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge n.122 del 30 luglio 2010, e attuato con determinazione AIFA del 18 febbraio 2011 (impatto gennaio-dicembre 2017 pari a 172,5 milioni di euro, calcolato al netto del payback 5%);
3. Ripiano sfondamento tetti di prodotto per farmaci di classe A disciplinati dalla delibera CIPE n.3 del 1 febbraio 2001 in attuazione di quanto disposto dall'art. 48, comma 33, del decreto legge n. 269 del 30 ottobre 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003 (impatto gennaio-dicembre 2017 pari a 25,7 milioni di euro);
4. Monitoraggio d.l. 113-2016, comma 23bis, art 21: payback relativi alle determinate di ripiano dei tetti di spesa (non pubblicati in G.U.) in applicazione del comma 23bis, art 21, del d.l. 113/2016 (impatto gennaio-dicembre 2017 pari a 48,1 milioni di euro);
5. Modalità di riduzione di spesa a carico del SSN ai sensi dell'art. 48, comma 33-bis, del d.l. 269/2003, conv. dalla l. 326/2003 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 11, comma 1, del d.l. 158/2012,

* Per la Regione Lazio la compartecipazione totale è diversa da ticket fisso più quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2017 (Primo rilascio) - Riunione CdA del 28/05/2018 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che, nell'anno 2017, la Regione Marche non ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, comma 399, della l. n. 232/2016, n. 232, pari al 7,96 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 231.785.169 euro, corrispondente all'8,01 per cento, con uno scostamento rispetto al tetto, in termini percentuali, dello 0,05 per cento, e, in termini assoluti, di euro 1.496.418 euro.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale anno 2017 della Regione Marche, ha rappresentato che, in merito al rispetto del tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata, i dati vengono certificati dall'AIFA e, pertanto, appena saranno disponibili da parte della competente struttura regionale, provvederanno ad una esaustiva integrazione.

Lo stesso Organo di revisione, ha precisato che, la valutazione del tetto di spesa dipende, oltre che dai dati di consumo regionali, dal valore dei numerosi e vari pay back: questi riducono il costo della spesa farmaceutica a carico del SSR e vengono validati dall'AIFA anno per anno. Nel 2016, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale comprendeva anche la distribuzione diretta dei farmaci di classe A e lo scostamento assoluto è stato pari a 3.446.455 euro e l'incidenza percentuale della spesa complessiva è stata dell'11,47 per cento, con un delta di 0,12 per cento rispetto al tetto dell'11,35 per cento (AIFA report 25/01/2018).

La legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha definito all'art. 1, commi 398 e 399, due tetti: uno per farmaceutica convenzionata (7,96 per cento) e quello per gli acquisti diretti da parte del SSN (6,89 per cento), mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85 per cento del FSN. La spesa convenzionata netta dalle DCR (distinta contabile) è diminuita di 1.695.942 euro rispetto al 2016; lo scostamento assoluto rispetto al tetto 2017 è stimato, dal Report AIFA 28/05/2018, in 1.496.418 euro, con un delta dello 0,05 per cento rispetto al tetto del 7,96 per cento.

Inoltre, ha fatto presente che, nel 2016 e fino ad aprile 2017, le popolazioni colpite dagli eventi sismici hanno usufruito dell'esenzione alla compartecipazione alla spesa sanitaria (esenzione T16).

Si riporta qui di seguito la tabella compilata dal Collegio dei revisori ed acclusa nelle note del questionario sul rendiconto generale esercizio 2017 della Regione Marche.

	7.13	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100
2017	MARCHE	FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR^	\$ Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	\$ Payback^^	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
	GEN-DIC	2.893.074.772	230.288.752	241.165.322	4.671.357	-	4.580.338	231.913.627	1.624.876	8,02%

dati provvisori

Fonte: Questionario Collegio dei revisori sul rendiconto generale esercizio 2017 Regione Marche

La Regione Marche, avendo anche nell'anno 2017 raggiunto l'equilibrio economico, ha comunque garantito la copertura dei maggiori costi sostenuti.

16.5.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera)

La spesa farmaceutica ospedaliera indica la spesa riferibile ai medicinali di fascia H acquistati o resi disponibili all'impiego da parte delle strutture sanitarie direttamente gestite dal SSN.

L'articolo 1, comma 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), ha rideterminato in aumento il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, dal 3,5 per cento al 6,89 per cento e ha compreso al suo interno i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, intesa come la distribuzione, per il tramite delle strutture ospedaliere e dei presidi delle aziende sanitarie locali, di medicinali agli assistiti per la somministrazione presso il proprio domicilio. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera ha assunto la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti".

La farmaceutica ospedaliera è stata in precedenza rimodulata dall'articolo 15, commi da 4 a 11, del decreto legge 95/2012, che ne ha precisato la definizione ed i suoi componenti ed ha incrementato il tetto, portandolo, dal 2013, (a livello nazionale ed in ogni regione) da 2,4 a 3,5 punti percentuali del Fondo sanitario nazionale, ridefinendo in ultimo anche le modalità di ripiano in caso di sfondamento.

Attualmente, l'AIFA calcola i budget della spesa farmaceutica ospedaliera sulla base della spesa e del consumo relativo ad ogni specialità medicinale di fascia H e A, rilevati rispettivamente: per i farmaci di fascia H, per ogni singola azienda farmaceutica, nell'ambito del flusso della tracciabilità del farmaco (flusso di dati dalle aziende farmaceutiche al Nuovo sistema informativo sanitario-NSIS del Ministero della Salute, ai sensi del d.m. 15 luglio 2004) ; per i farmaci di fascia A in distribuzione diretta e per conto grazie al flusso informativo, istituito ai sensi del d.m. 31 luglio 2007, fra le regioni e le province autonome e la Banca Dati centrale presso il NSIS (se una regione non invia i dati relativi alla spesa per medicinali di fascia A erogata in distribuzione diretta e per conto o li invia in modo incompleto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto legge 159/2007, è applicata una spesa pari al 40 per cento del valore rilevato attraverso la tracciabilità del farmaco).

Inoltre, la spesa farmaceutica ospedaliera è calcolata al netto delle somme corrispondenti a:

- somme versate con il meccanismo del pay-back dalle aziende farmaceutiche a fronte della sospensione della riduzione del 5 per cento del prezzo dei farmaci stabilita con determinazione AIFA n. 26 del 27 settembre 2006 sul prezzo al pubblico comprensivo di IVA di tutti i farmaci rimborsabili dal SSN (fascia A-H);
- somme restituite alle regioni e alle province autonome dalle aziende farmaceutiche a seguito del superamento del limite massimo di spesa fissato per il medicinale in sede di contrattazione;
- somme restituite dalle aziende farmaceutiche, anche sotto forma di extra sconti, in applicazione di procedure di rimborsabilità condizionata per farmaci innovativi.

Lo sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera a livello nazionale e in ogni singola regione avviene quando non viene rispettato il limite di spesa a questa attribuito con legge, vale a dire quando si supera la cifra corrispondente al 6,89 per cento del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato. In questi casi si crea un disavanzo, che deve essere ripianato, per il 50 per cento dalle aziende farmaceutiche che hanno superato il budget loro assegnato e per il restante 50 per cento dalle regioni in cui è avvenuto lo sfondamento del tetto.

Dal 2013, il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa ospedaliera è infatti a carico delle aziende farmaceutiche per una quota pari al 50 per cento del valore eccedente a livello nazionale; il restante 50 per cento è a carico delle sole regioni nelle quali si sia superato il limite, in proporzione ai rispettivi valori eccedenti. Resta fermo che, come detto, non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

L'articolo 17, comma 1, lettera b), del d.l. 98/2011, aveva già contemplato, per gli anni 2013 e successivi, un'ipotesi di attribuzione parziale degli oneri a carico delle aziende farmaceutiche - limitatamente ad una quota pari al 35 per cento del valore eccedente a livello nazionale. Tale meccanismo doveva essere introdotto con regolamento governativo, mai emanato, entro il 30 giugno 2012.

Il ripiano a carico delle singole aziende titolari di AIC avviene tramite versamenti a favore delle regioni e delle province autonome (pay-back).

L'imputazione di una quota a carico delle aziende farmaceutiche pari al 50 per cento ha comportato la determinazione di una procedura per la ripartizione fra le aziende farmaceutiche del pay-back. Tale procedura è stata fissata sulla base delle procedure utilizzate per il ripiano della spesa farmaceutica territoriale, come stabilite dall'articolo 5, del d.l. 159/2007. In tal senso, l'AIFA, in via provvisoria il 31 marzo ed in via definitiva il 30 settembre dell'anno di riferimento, attribuisce a ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC un budget annuale calcolato sull'acquisto dei medicinali da parte delle strutture pubbliche, distintamente per i farmaci

equivalenti e per i farmaci ancora coperti da brevetto. Vengono inoltre definite le modalità di riparto fra le aziende farmaceutiche della quota necessaria per il ripiano e i provvedimenti da adottare in caso di mancata corresponsione di tale quota.

L'AIFA predispone le procedure di recupero della quota di disavanzo a carico delle singole aziende farmaceutiche titolari di AIC in proporzione al superamento del budget aziendale definitivo tenendo conto di quanto disposto per i medicinali innovativi (la l. n. 232/2016, ai commi da 401 a 406, ha previsto l'**istituzione di due Fondi**, con una dotazione di **500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati rispettivamente ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi, di cui solo la parte di spesa eccedente i fondi concorre alla spesa per acquisti diretti**) ed i medicinali orfani.

In particolare:

- per quanto riguarda i farmaci innovativi, il loro fatturato non concorre al superamento del budget aziendale definitivo;
- per quanto riguarda i medicinali orfani la legge di stabilità 2014, al comma 228, ha disposto che anche il fatturato dei farmaci orfani non concorre alla determinazione del fatturato delle aziende per il calcolo del tetto dei rimborsi dovuti al SSN in caso di sfondamento del tetto della spesa farmaceutica programmata.

Partendo dall'evidenza del difficile contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, il decreto legge 78/2010 ha inoltre disposto che l'AIFA individui, fra i medicinali attualmente dispensati dalle strutture ospedaliere, i farmaci da assegnare alla distribuzione territoriale.

Nel Monitoraggio dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) della Spesa Farmaceutica Nazionale e regionale - Consuntivo gennaio-dicembre 2017 - sono riportati i dati relativi alla spesa farmaceutica per acquisti diretti e lo scostamento assoluto a livello nazionale rispetto al tetto del 6,89 per cento e l'incidenza percentuale sul FSN.

Il monitoraggio della spesa farmaceutica per acquisti diretti e la verifica del rispetto del tetto del 6,89 per cento del FSN sono stati condotti sulla base dei dati trasmessi dalle aziende farmaceutiche a NSIS, ai sensi del d.m. 15 agosto 2004 (tracciabilità del farmaco).

La verifica del tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti del 6,89 per cento, al netto dei pay-back vigenti dei fondi per gli innovativi non oncologici e innovativi oncologici, evidenzia un'incidenza del 8,31 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +1.585 ml di euro.

Come precisato dall' AIFA, anche in questo documento di monitoraggio annuale, come nei monitoraggi precedenti, la spesa per farmaci innovativi oncologici e non oncologici non supera il

fondo complessivo pari a 1 miliardo di euro e, pertanto, stante agli attuali dati, non dovrebbe esserci nessuna quota di ripiano a carico dei farmaci *in patent non innovativi* per questa classe di farmaci nel provvedimento di ripiano che dovrà essere messo in atto dall’Agenzia.

Al fine di dare un maggior dettaglio della spesa per i confronti regionali, si riporta qui di seguito le seguenti tabelle relative alla spesa farmaceutica per l’acquisto di farmaci di fascia A e lo scostamento assoluto (+1.585 ml di euro) rispetto al tetto programmato del 6,89 per cento, disaggregato per singola regione, in ordine decrescente di incidenza sul FSR.

Riepilogo della spesa per la distribuzione diretta di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2017, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2016

Regione	gen- dic 16	gen- dic 17	Var assoluta	Var %
PIEMONTE	374.540.480	356.767.732	-17.772.748	-4,7%
V. D’AOSTA	7.897.497	6.750.352	-1.147.145	-14,5%
LOMBARDIA	786.625.988	587.345.413	-199.280.575	-25,3%
P.A. BOLZANO	33.718.637	26.803.548	-6.915.089	-20,5%
P.A. TRENTO	32.029.249	31.777.484	-251.765	-0,8%
VENETO	359.951.861	316.419.147	-43.532.714	-12,1%
FRIULI V.G.	78.084.704	85.543.506	7.458.802	9,6%
LIGURIA	148.171.652	145.847.457	-2.324.195	-1,6%
E. ROMAGNA	417.732.109	361.363.680	-56.368.428	-13,5%
TOSCANA	409.397.564	329.032.060	-80.365.503	-19,6%
UMBRIA	78.547.692	70.933.984	-7.613.707	-9,7%
MARCHE	125.655.926	120.051.998	-5.603.928	-4,5%
LAZIO	531.188.861	497.258.147	-33.930.713	-6,4%
ABRUZZO	95.070.409	97.834.590	2.764.181	2,9%
MOLISE	28.916.409	27.226.411	-1.689.998	-5,8%
CAMPANIA	657.552.223	515.235.239	-142.316.984	-21,6%
PUGLIA	461.305.389	392.423.849	-68.881.539	-14,9%
BASILICATA	57.884.977	50.117.748	-7.767.230	-13,4%
CALABRIA	201.419.684	189.817.209	-11.602.475	-5,8%
SICILIA	464.078.963	402.388.107	-61.690.856	-13,3%
SARDEGNA	206.145.049	182.375.793	-23.769.256	-11,5%
ITALIA	5.555.915.321	4.793.313.455	-762.601.866	-13,7%

Flusso NSIS - Distribuzione diretta, dati trasmessi dalle Regioni in ottemperanza del d.m. 31 luglio 2007 del Ministero della Salute.

Per il 2016 dati NSIS aggiornati al 28 ottobre e rettificati dalle aziende a seguito delle audizioni AIFA di novembre 2017. Le rettifiche hanno riguardato anche i dati relativi alla distribuzione diretta: tale valore è stato riallineato al dato di Traccia qualora dato di Diretta a livello annuale fosse risultato superiore.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2017 (Primo rilascio) - Riunione CdA del 28/05/2018 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell’OsMed e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall’NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, a livello nazionale, nel periodo gennaio-dicembre 2017, si è attestata a 4.793.313.455 euro, evidenziando un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a 762.601.866 euro (-13,7 per cento).

Risulta in decremento, rispetto al 2016, anche per la Regione Marche, la spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A del 4,5 per cento, passando da euro 125.655.926 euro nel 2016 ad euro 120.051.998 nel 2017.

Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità* del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89 per cento, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A FSN Gen-Dic 2017	B Tetto 6,89%	C Spesa tracciabilità* (SOLO A e H - Colonne B e C Tab.10ter)	D Payback **	E Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback ***	F Spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback	G=C-D-E-F Spesa Acquisti diretti (#)	H=G-B Scostamento assoluto (#)	V=G/A% Inc. %
SARDEGNA #	2.997.511.652	206.528.553	353.056.255	38.542.334	4.217.407	11.389.689	298.906.826	92.378.273	9,97%
PUGLIA	7.409.355.958	510.504.626	849.627.364	91.328.340	5.262.350	29.074.904	723.961.770	213.457.145	9,77%
TOSCANA	7.032.229.426	484.520.607	795.418.527	76.926.335	0	34.642.607	683.849.585	199.328.978	9,72%
BASILICATA	1.077.764.631	74.257.983	117.430.265	9.823.661	2.097.593	3.746.988	101.762.024	27.504.041	9,44%
MARCHE	2.893.074.772	199.332.852	307.143.592	22.073.022	2.473.132	12.697.864	269.899.574	70.566.722	9,33%
UMBRIA	1.686.989.353	116.233.566	179.749.253	12.150.780	3.546.660	7.066.417	156.985.395	40.751.829	9,31%
FRIULI VENEZIA GIULIA #	2.252.683.516	155.209.894	237.456.328	16.681.575	5.031.010	11.073.687	204.670.056	49.460.161	9,09%
CALABRIA	3.594.606.450	247.668.384	377.296.832	39.687.753	4.033.489	9.117.554	324.458.036	76.789.652	9,03%
EMILIA ROMAGNA	8.297.794.903	571.718.069	863.070.472	84.830.411	6.265.748	37.166.614	734.807.699	163.089.630	8,86%
CAMPANIA	10.623.626.664	731.967.877	1.128.745.360	163.572.824	4.590.701	42.206.925	918.374.910	186.407.033	8,64%
ABRUZZO	2.458.891.269	169.417.608	244.179.692	20.872.984	3.550.278	9.096.320	210.660.110	41.242.501	8,57%
LIGURIA	3.122.545.284	215.143.370	309.136.513	29.936.143	4.666.216	13.520.511	261.013.642	45.870.272	8,36%
LAZIO	10.793.463.195	743.669.614	1.040.101.420	97.554.389	9.399.837	42.156.394	890.990.800	147.321.186	8,25%
MOLISE	609.393.082	41.987.183	55.821.002	5.101.835	94.041	1.741.361	48.883.765	6.896.582	8,02%
SICILIA #	9.149.349.104	630.390.153	848.697.826	81.465.132	12.573.824	24.880.980	729.777.889	99.387.736	7,98%
P. A. BOLZANO #	913.909.979	62.968.398	81.938.365	5.535.214	862.394	4.142.696	71.398.062	8.429.664	7,81%
PIEMONTE	8.314.288.413	572.854.472	765.145.043	84.030.086	12.228.549	27.573.168	641.313.241	68.458.770	7,71%
VENETO	9.058.214.088	624.110.951	784.979.912	72.314.581	13.271.976	26.960.378	672.432.977	48.322.027	7,42%
LOMBARDIA	18.379.753.352	1.266.365.006	1.553.352.001	177.037.552	51.013.294	57.677.432	1.267.623.723	1.258.717	6,90%
P. A. TRENTO #	960.025.905	66.145.785	72.981.205	5.872.509	543.349	2.746.301	63.819.047	-2.326.738	6,65%
VALLE D'AOSTA #	230.905.803	15.909.410	16.705.438	1.477.865	113.441	567.602	14.546.530	-1.362.879	6,30%
ITALIA	111.856.376.798	7.706.904.361	10.982.032.664	1.136.815.324	143.712.210	409.246.391	9.292.258.739	1.585.354.378	8,31%

* la spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del d.m. 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

Per il farmaco EPCLUSA i dati di Tracciabilità sono al netto delle note di credito relative all'accordo p/v vigente.

** Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i Payback, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncologici e non oncologici) riportati nelle tabelle 10 e 10bis.

*** Il valore nazionale della spesa per Farmaci Innovativi Non oncologici al netto dei PayBack non corrisponde alla somma dei valori regionali, perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali (in particolare nel caso della Toscana, dove si registrano valori di PayBack superiori al dato di traccia, che determinano un valore netto di spesa negativo cfr. tab.10).

Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le provincie autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi Non Oncologici (cfr. Tab.9bis), la Sicilia solo in parte (50%).

Fonte: Tabella 15 - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2017 (Primo rilascio) - Riunione CdA del 28/05/2018 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007).

Dall'esame della tabella 15 della spesa farmaceutica per acquisti diretti, inserita nel Documento AIFA "Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2017 (Primo rilascio) - Riunione CdA del 28/05/2018", sopra riportata, si rileva che, per quanto riguarda i dati di spesa della Regione Toscana, questi non corrispondono con quanto indicato nelle altre Tabelle dello stesso monitoraggio, come sotto evidenziato:

- nella colonna E (spesa per farmaci innovativi Non oncologici al netto dei Payback) - non è stato inserito l'importo di -2.123.077 euro, come, invece, indicato nella colonna D (spesa al netto dei PayBack) della tabella 10 (Spesa farmaceutica gennaio-dicembre 2017 per i medicinali innovativi Non oncologici che accedono al fondo del Ministero della Salute, previsto ai sensi dell'art. 1, commi 402, 403 e 404, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, legge di bilancio 2017 - (Dato Tracciabilità dm 2004)); tuttavia, nell'importo totale, pari a 143.712.210 euro, risulta la sommatoria di tale importo;
- nella colonna G (spesa per acquisti diretti), l'importo di 683.849.585 euro non risulta coincidente con quanto indicato nella colonna I (acquisti diretti farmaci Non Innovativi), pari a 685.972.662 euro della tabella 10 ter (spesa farmaceutica, come derivante dal dato di tracciabilità del farmaco, per il gennaio-dicembre 2017: dettaglio della spesa finanziata tramite i fondi per i farmaci innovativi oncologici e non oncologici e dei relativi Payback e totale spesa tracciabilità al netto dei farmaci innovativi); tuttavia, nel calcolo dell'importo totale, pari a 9.292.258.739 euro, risulta la sommatoria dell'importo corretto di 685.972.662 euro, come riportato nella stessa tabella 10 ter.

Inoltre, nella colonna D (spesa per acquisti diretti) della tabella 17 (spesa farmaceutica complessiva (convenzionata + acquisti diretti) per ogni regione, ai sensi della l. 222/2007 e successive modificazioni e della l. 135/2012, soglia 14,85 per cento), è stato indicato l'importo non corretto di 683.849.585 euro e, pertanto, il totale complessivo, pari a 9.290.135.662 euro, non corrisponde con l'importo totale di 9.292.258.739 euro riportato nella tabella 12 (verifica del rispetto del tetto di spesa programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti (6,89 per cento) nel periodo gennaio-dicembre 2017), nella tabella 12bis (verifica del rispetto del tetto di spesa programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti (6,89 per cento) nel periodo gennaio-dicembre 2017 e contributo della spesa per farmaci innovativi alla spesa complessiva) e nella sopra citata tabella 10 ter.

Si riporta qui di seguito la Tabella 15 rielaborata da questa Sezione di controllo, con i dati coincidenti con le Tabelle sopra richiamate.

Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità* del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89 per cento, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

	A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	V=G/A%
Regione	FSN Gen-Dic 2017	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità* (SOLO A e H - Colonne B e C Tab.10ter)	Payback**	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback***	Spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback	Spesa Acquisti diretti (#)	Scostamento assoluto (#)	Inc. %
SARDEGNA #	2.997.511.652	206.528.553	353.056.255	38.542.334	4.217.407	11.389.689	298.906.826	92.378.273	9,97%
PUGLIA	7.409.355.958	510.504.626	849.627.364	91.328.340	5.262.350	29.074.904	723.961.770	213.457.145	9,77%
TOSCANA	7.032.229.426	484.520.607	795.418.527	76.926.335	-2.123.077	34.642.607	685.972.664	201.452.054	9,75%
BASILICATA	1.077.764.631	74.257.983	117.430.265	9.823.661	2.097.593	3.746.988	101.762.024	27.504.041	9,44%
MARCHE	2.893.074.772	199.332.852	307.143.592	22.073.022	2.473.132	12.697.864	269.899.574	70.566.722	9,33%
UMBRIA	1.686.989.353	116.233.566	179.749.253	12.150.780	3.546.660	7.066.417	156.985.395	40.751.829	9,31%
FRIULI VENEZIA GIULIA #	2.252.683.516	155.209.894	237.456.328	16.681.575	5.031.010	11.073.687	204.670.056	49.460.161	9,09%
CALABRIA	3.594.606.450	247.668.384	377.296.832	39.687.753	4.033.489	9.117.554	324.458.036	76.789.652	9,03%
EMILIA ROMAGNA	8.297.794.903	571.718.069	863.070.472	84.830.411	6.265.748	37.166.614	734.807.699	163.089.630	8,86%
CAMPANIA	10.623.626.664	731.967.877	1.128.745.360	163.572.824	4.590.701	42.206.925	918.374.910	186.407.033	8,64%
ABRUZZO	2.458.891.269	169.417.608	244.179.692	20.872.984	3.550.278	9.096.320	210.660.110	41.242.501	8,57%
LIGURIA	3.122.545.284	215.143.370	309.136.513	29.936.143	4.666.216	13.520.511	261.013.642	45.870.272	8,36%
LAZIO	10.793.463.195	743.669.614	1.040.101.420	97.554.389	9.399.837	42.156.394	890.990.800	147.321.186	8,25%
MOLISE	609.393.082	41.987.183	55.821.002	5.101.835	94.041	1.741.361	48.883.765	6.896.582	8,02%
SICILIA #	9.149.349.104	630.390.153	848.697.826	81.465.132	12.573.824	24.880.980	729.777.889	99.387.736	7,98%
P. A. BOLZANO #	913.909.979	62.968.398	81.938.365	5.535.214	862.394	4.142.696	71.398.062	8.429.664	7,81%
PIEMONTE	8.314.288.413	572.854.472	765.145.043	84.030.086	12.228.549	27.573.168	641.313.241	68.458.770	7,71%
VENETO	9.058.214.088	624.110.951	784.979.912	72.314.581	13.271.976	26.960.378	672.432.977	48.322.027	7,42%
LOMBARDIA	18.379.753.352	1.266.365.006	1.553.352.001	177.037.552	51.013.294	57.677.432	1.267.623.723	1.258.717	6,90%
P. A. TRENTO #	960.025.905	66.145.785	72.981.205	5.872.509	543.349	2.746.301	63.819.047	-2.326.738	6,65%
VALLE D'AOSTA #	230.905.803	15.909.410	16.705.438	1.477.865	113.441	567.602	14.546.530	-1.362.879	6,30%
ITALIA	111.856.376.798	7.706.904.361	10.982.032.664	1.136.815.324	143.712.210	409.246.391	9.292.258.739	1.585.354.378	8,31%

* la spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del d.m. 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

Per il farmaco EPCLUSA i dati di Tracciabilità sono al netto delle note di credito relative all'accordo p/v vigente.

** Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i Payback, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncologici e non oncologici) riportati nelle tabelle 10 e 10bis.

*** Il valore nazionale della spesa per Farmaci Innovativi Non oncologici al netto dei PayBack non corrisponde alla somma dei valori regionali, perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali (in particolare nel caso della Toscana, dove si registrano valori di PayBack superiori al dato di traccia, che determinano un valore netto di spesa negativo cfr. tab.10).

Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi Non Oncologici (cfr. Tab.9bis), la Sicilia solo in parte (50%).

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2017 (Primo rilascio) - Riunione CdA del 28/05/2018 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che la Regione Marche, nel 2017, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, comma 398, della l. n. 232/2016, pari al 6,89 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 269.899.574 euro, corrispondente al 9,33 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 2,44 per cento ed in termini assoluti di 70.566.722 euro.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2017 della Regione Marche, ha attestato, in merito al rispetto del tetto di spesa per la farmaceutica per gli acquisti diretti, che i dati vengono certificati dall'AIFA, pertanto, appena saranno disponibili da parte della competente struttura regionale, provvederanno ad una esaustiva integrazione.

Lo stesso Organo di revisione ha precisato che, la valutazione del tetto di spesa dipende, oltre che dai dati di consumo regionali, dal valore dei numerosi e vari pay-back, dal fondo per i farmaci innovativi oncologici, dal fondo dei farmaci innovativi non oncologici (art. 1 commi 402, 403 ,404 - l. 232/2017 - legge di bilancio 2017): questi riducono il costo della spesa farmaceutica a carico del SSR e vengono validati dall'AIFA anno per anno. Dai modelli CE risulta uno scostamento del 64 per cento rispetto al tetto programmato con una spesa di 326.806.000 euro al netto delle note di credito incassate dagli enti del SSN, ma a tale importo si deve ulteriormente ridurre in base ai vari pay-back sopracitati.

Nelle Marche, rispetto ad altre regioni, per la quasi totalità dei posti letto sono pubblici, per cui la spesa per i farmaci viene completamente registrata nei bilanci delle aziende sanitarie (infatti, il costo del farmaco non viene rilevato se il consumo avviene in una struttura privata convenzionata). La Regione Marche, con d.g.r. n. 963 del 07/08/2017, avente per oggetto "Disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio - L. 232/2016", ha stabilito numerose azioni per ridurre la spesa e migliorare l'uso razionale dei farmaci.

Si rileva, tuttavia, che ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222, ai fini della verifica degli adempimenti, le regioni sono dichiarate adempienti se hanno registrato un equilibrio economico complessivo. Per la Regione Marche che, anche nel 2017, ha raggiunto l'equilibrio economico, l'adempimento è ottemperato.

Si riporta qui di seguito la tabella trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 663328 del 12 giugno 2018.

Spesa Farmaceutica

	A CARICO DEL SSN				VAR. % su anno precedente	Compartecipazione del cittadino (ticket) (B)	VAR. % su anno precedente	TOTALE GENERALE (A) + (B)
	TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA	OSPEDALIERA (2)		TOTALE (A)=(1) + (2)				
			di cui a distribuzione diretta **					
2010	280	247	76	527	3,34%	15	27,71%	542
2011	258	251	85	509	-3,44%	22	50,66%	531
2012	233	256	88	488	-4,15%	24	10,65%	533
2013	247	260	88	507	3,90%	25	4,20%	532
2014	248	270	88	518	2,17%	27	8,00%	545
2015	246	310	155	556	7,34%	28	3,70%	584
2016	243	334	166	577	3,74%	29	3,36%	606
2017	241	331	161	572	-0,83%	28	-3,25%	600

Valori in milioni di euro

Specifiche dei valori inseriti per l'anno 2017

TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA

Importo Netto Convenzionata dal tracciato distinte contabili

OSPEDALIERA (2) Colonna C

Importo netto della Distribuzione per conto dal tracciato delle distinte contabili + Distribuzione diretta classe A (senza la DPC) + Ospedaliera (con inclusione dei codici 08-09-11-12 del File F per ASUR, AOU OR AN e AO OR MN) + Distribuzione diretta classe H

OSPEDALIERA (2) di cui a distribuzione diretta **

Distribuzione diretta classe A (senza la DPC) + Distribuzione diretta classe H

Compartecipazione del cittadino (ticket) (B)

Importo Compartecipazione Convenzionata dal tracciato distinte contabili

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 663328 del 12 giugno 2018.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 731172 del 27 giugno 2018, ha trasmesso la seguente la tabella relativa alla spesa farmaceutica anno 2017 trasmessa, precisando che la stessa è stata compilata sulla base del Primo rilascio del monitoraggio della spesa farmaceutica pubblicato da AIFA il 28/05/2018 ed è stata modificata, rispetto a quella del 2016, in quanto i tetti della farmaceutica nel 2017 sono stati modificati (mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85 per cento del FSN). Inoltre, ha evidenziato che i dati definitivi che verranno pubblicati da AIFA potrebbero essere rappresentati in modo diverso.

Scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e del tetto stabilito dalla l. 222/2007 e dalla l. 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016

SPESA FARMACEUTICA ANNO 2017			
SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA		importo in €	% su FSN
A	Spesa Convenzionata Netta (fonte Agenas)	241.251.268	8,34%
B.1	Pay back 5% convenzionata e non convenzionata di fascia A (fonte AIFA)	4.817.207	0,17%
B.2	Pay-back 1,83% su farmaci di fascia A erogati in regime convenzionale (fonte AIFA)	4.648.892	0,16%
B.3	Pay-back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A (fonte AIFA)		0,00%
C	Spesa Distribuzione Diretta classe A (fonte NSIS - Ministero della Salute)	120.051.998	4,15%
D=D.1 + D.2	Totale Compartecipazioni a carico del cittadino (fonte Agenas)	28.278.575	0,98%
D.1	di cui ticket fisso per ricetta (fonte Agenas)		0,00%
D.2	di cui eventuale quota eccedente il prezzo di riferimento (fonte Agenas)	28.278.575	0,98%
E=A-B.1-B.2-B.3+C-D Totale spesa farmaceutica convenzionata		231.785.169	8,01%
F	Fabbisogno 2017 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	2.893.074.772	100,00%
G=F*7,96%	Tetto 7,96%	230.288.752	7,96%
H=E-G	Scostamento assoluto della spesa farmaceutica convenzionata	1.496.418	8,01%
I=D.1/H	Incidenza % del ticket fisso per ricetta sullo scostamento (solo se >0)		
	Stima AIFA della spesa territoriale ai sensi dell'articolo 5, comma 4, Legge 222/2007		

SPESA FARMACEUTICA PER ACQUISTI DIRETTI		AIFA-Acquisti tramite traccia	
L	Spesa Ospedaliera rilevata dai modelli CE (Fonte NSIS – Ministero della Salute)	307.143.592	10,62%
M	Spesa Distribuzione Diretta classe A (fonte NSIS - Ministero della Salute)	120.051.998	4,15%
N.1	Totale/Tab 10 Ter Report AIFA 28/05/2018	22.073.022	0,76%
N.2	Innovativi/Tab 10 Ter Report AIFA 28/05/2019	2.473.132	0,09%
N.3	NON Innovativi/Tab 10 Report AIFA 28/05/2020	12.697.864	0,44%
O=L-C-N.1-N.2-N.3 Totale spesa farmaceutica per acquisti diretti		269.899.574	9,33%
P=F	Fabbisogno 2017 "ex FSN" (Fonte Min Sal DGPROG)	2.893.074.772	100,00%
Q=P*6,89%	Tetto 6,89%	199.332.852	6,89%
R=O-Q	Scostamento assoluto	70.566.722	2,44%
S=M/(E+O)	Incidenza % della distribuzione diretta sulla spesa farmaceutica regionale	24%	

FONTI DATI: REPORT AIFA 28/05/2018 (Primo rilascio)

I dati riportati nella tabella sono indicati nel report AIFA 28/05/2018.

Nel 2017 i tetti farmaceutica sono stati modificati rispetto al 2016, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN: il 7,96% per la convenzionata ed il 6,89% per gli acquisti diretti.

La scheda per il calcolo della spesa farmaceutica del 2017 non è stata ancora inviata alle Regioni dall'AIFA.

Comunque, in riferimento al report AIFA 28/05/2018 avente per oggetto "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio - Dicembre 2017 (Primo Rilascio), sono stati riportati i dati presenti nel suddetto report AIFA.

Per quanto riguarda la spesa ospedaliera il Report prende come riferimento il dato della traccia. I vari pay back sono indicati come nel report.

I dati indicati potrebbero essere non definitivi come specificato dall'AIFA stessa.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con la stessa nota del 27 giugno 2018, ha precisato che, nel 2017, la spesa per gli assistiti con l'esenzione T16 per il terremoto è stata di circa 7 mln di euro, come da tabella sotto riportata.

ASUR Marche - Farmaceutica Convenzionata - Distribuzione Per Conto - Distribuzione Diretta
Impatto T16
Periodo monitorato: Gennaio 2017 - Dicembre 2017

Periodo	Convenzionata			Distribuzione Per Conto			Distribuzione Diretta			Totale Valore SSR
	Pezzi Farmaci classe C	Spesa Farmaci classe C	Ticket non riscosso (Farmaci classe A)		Spesa Farmaci classe C	Ticket non riscosso (Farmaci classe A)		Spesa Farmaci classe C	Ticket non riscosso (Farmaci classe A)	
Gen-Giu 2017	408.773	4.700.491,70	1.885.922,88		0,00	174.598,18		2.825,44		6.763.838,20
Lug-Dic 2017	92	927,84	141,99			107,93				1.177,76
Totale 2017*	408.865	4.701.419,54	1.886.064,87		0	174.706,11		2.825,44		6.765.015,96

* circolare prot n. 3601 del 06/04/2017: prescrizione di farmaci con T16 fino al 30/04/2017, le ricette con T16 dovevano essere inviate con la DCR di maggio o giugno 2017

Fonte dati ASUR da Elaborazione Record Data S.r.l.

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 731172 del 27/06/2018

16.5.3 Razionalizzazione spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), all'art. 1, comma 407, ha inserito all'art. 15, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo il comma 11-ter, il seguente comma:

“11-quater. L'esistenza di un rapporto di biosimilarità tra un farmaco biosimilare e il suo biologico di riferimento sussiste solo ove accertato dalla European Medicine Agency (EMA) o dall'Agenzia italiana del farmaco, tenuto conto delle rispettive competenze. Non è consentita la sostituibilità automatica tra farmaco biologico di riferimento e un suo biosimilare né tra biosimilari. Nelle procedure pubbliche di acquisto per i farmaci biosimilari non possono essere posti in gara nel medesimo lotto principi attivi differenti, anche se aventi le stesse indicazioni terapeutiche. Al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biologici a brevetto scaduto e per i quali siano presenti sul mercato i relativi farmaci biosimilari, si applicano le seguenti disposizioni:

- a) le procedure pubbliche di acquisto devono svolgersi mediante utilizzo di accordi-quadro con tutti gli operatori economici quando i medicinali sono più di tre a base del medesimo principio attivo. A tal fine le centrali regionali d'acquisto predispongono un lotto unico per la costituzione del quale si devono considerare lo specifico principio attivo (ATC di V livello), i medesimi dosaggio e via di somministrazione;
- b) al fine di garantire un'effettiva razionalizzazione della spesa e nel contempo un'ampia disponibilità delle terapie, i pazienti devono essere trattati con uno dei primi tre farmaci nella graduatoria dell'accordo-quadro, classificati secondo il criterio del minor prezzo o dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il medico è comunque libero di prescrivere il farmaco, tra

quelli inclusi nella procedura di cui alla lettera a), ritenuto idoneo a garantire la continuità terapeutica ai pazienti;

- c) in caso di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare di un farmaco biologico durante il periodo di validità del contratto di fornitura, l'ente appaltante, entro sessanta giorni dal momento dell'immissione in commercio di uno o più farmaci biosimilari contenenti il medesimo principio attivo, apre il confronto concorrenziale tra questi e il farmaco originatore di riferimento nel rispetto di quanto prescritto dalle lettere a) e b);
- d) l'ente appaltante è tenuto ad erogare ai centri prescrittori i prodotti aggiudicati con le procedure previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- e) eventuali oneri economici aggiuntivi, derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni del presente comma, non possono essere posti a carico del Servizio sanitario nazionale”.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017, ha attestato che, al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari, la Regione ha rispettato le disposizioni di cui all'art. 1, comma 407, l. n. 232/2016.

La Regione, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha trasmesso la “Relazione tecnico illustrativa” relativa alla fornitura di farmaci biologici per gli enti del SSR Regione Marche, datata 7 dicembre 2017.

In tale Relazione, la Regione Marche ha attestato che da vari anni le procedure di acquisto per prodotti farmaceutici sono svolte in unione di acquisto con delega ad uno degli enti del SSR, oppure dall'Azienda Sanitaria Unica Regionale, quale Centrale di committenza, ai sensi dell'art. 8bis della l.r. n. 13/2003. La centralizzazione degli acquisti di farmaci, inclusi i prodotti da biotecnologia, sinteticamente indicati con il termine “BIOLOGICI”, ha presentato evidenti vantaggi sia in termini di strategia di mercato, in quanto l'aggregazione della domanda in questo caso ha comportato la possibilità di ottenere prezzi più bassi ed uniformi rispetto ad acquisti autonomi delle singole aziende, sia in termini logistici, perché in tal modo è stato evitato di duplicare le attività tecnico amministrative necessarie per giungere all'aggiudicazione ed alla stipula dei contratti.

In base all'attuale normativa nazionale e regionale, gli acquisti devono essere effettuati tramite il Soggetto Aggregatore di riferimento, pertanto, è stato redatto il progetto ai fini dell'esperimento delle procedure di gara da parte della SUAM finalizzate alla stipula di contratti in grado di coprire in modo ancora più esaustivo e completo il fabbisogno di acquisto farmaci per la Regione Marche.

Il gruppo di progettazione, oltre al continuo lavoro svolto dai componenti e loro collaboratori separatamente, si è riunito in varie occasioni, anche con il supporto amministrativo della SUAM o del referente del provveditorato dell'Azienda di appartenenza del coordinatore del gruppo.

Sono state predisposte due distinte procedure:

- Confronto competitivo per aggiudicazione di appalti specifici da esperire nell'ambito dello SDAPA (Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione) Consip;
- Procedura per aggiudicazione di accordo quadro nei casi previsti dall'art. articolo 15, comma 11quater, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, inserito dall'art. 1, comma 407, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Tale fattispecie riguarda i farmaci da biotecnologia per i quali esistono sul mercato, oltre al branded, più "biosimilari".

La Relazione fa riferimento alla procedura per aggiudicazione di accordo quadro per i farmaci di produzione biotecnologica, originator o biosimilari, non compresi nella procedura SDAPA.

L'Organo di revisione, nelle note al questionario sul rendiconto generale esercizio 2017 della Regione Marche, ha precisato che l'ASUR ha aggiudicato già nel 2013, con un bando di gara regionale, il biosimilare della Epoetina (determina DGASUR n. 802 del 25/10/2013), con importanti risparmi per il Servizio Sanitario Regionale.

16.5.4 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica

La Regione Marche, con d.g.r. n. 146 del 20/02/2017, nelle more dell'assegnazione del budget economico 2017, fermo restando l'autorizzazione alla gestione provvisoria dei bilanci preventivi economici per l'anno 2016 degli enti del SSR, di cui alla d.g.r. n. 1640/2016, ha ritenuto assegnare alle direzioni degli stessi enti sanitari gli obiettivi sanitari per l'anno 2017, come descritti nell'allegato A della medesima deliberazione, prevedendo, tra gli altri, il perseguimento dei seguenti obiettivi relativi all'assistenza farmaceutica, sotto riportati:

Obiettivi sanitari enti SSR assistenza farmaceutica anno 2017

ASSISTENZA FARMACEUTICA									
Progressivo	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA
174	Rispetto del tetto della spesa farmaceutica convenzionata (ad esclusione della spesa per i farmaci con esenzione "T16")	Monitoraggio AIFA	Incidenza % spesa farmaceutica convenzionata su FSR	Spesa farmaceutica convenzionata al netto di sconti, ticket e payback	Fondo Sanitario Regionale	≤ 7,96% (riduzione di spesa netta "distinte contabili" prevista pari a € 12 milioni rispetto al 2016)	NO	NO	NO
175	Incremento distribuzione diretta	File F	Variazione % DDD farmaci in distribuzione diretta rispetto al 2016	(DDD in distribuzione diretta anno 2017 - DDD in distribuzione diretta anno 2016)	DDD in distribuzione diretta anno 2016	≥ 2% rispetto al 2016	≥ 5% rispetto al 2016 per 1° Livello ATC "L"	≥ 5% rispetto al 2016 per 1° Livello ATC "L"	≥ 5% rispetto al 2016 per 1° Livello ATC "L"
176	Riduzione spesa farmaceutica ospedaliera "pura" in relazione alla produzione erogata	File H, SDO, File C	Andamento spesa farmaceutica ospedaliera "pura" in relazione alla produzione erogata nell'anno 2017	(Spesa farmaceutica ospedaliera "pura" anno 2017) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale degli stabilimenti ospedalieri anno 2017)		< rispetto al 2016	< rispetto al 2016	< rispetto al 2016	< rispetto al 2016
178		Rilevazione ad hoc	% PT verificati su totale PT	N° PT verificati	N° tot. PT	100%	100%	100%	100%
179	Incremento utilizzo farmaci biosimilari (DRG 974/2014)	Rilevazione ad hoc	% PT Naive con prescrizione biosimilari su totale PT Naive	N° PT Naive con prescrizione biosimilari	N° tot. PT Naive	≥ 80%	≥ 80%	≥ 80%	≥ 80%
180		Rilevazione ad hoc	Audit con i clinici su incremento prescrizione biosimilari ai Naive	N° Audit con i clinici su incremento prescrizione biosimilari ai Naive		≥ 3	≥ 3	≥ 3	≥ 3
181	Incremento copertura delle trasmissioni con targatura (per i farmaci con AIC)	File F	% copertura delle trasmissioni con targatura in distribuzione diretta	N° trasmissioni con targatura	Totale trasmissioni	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
182		Flusso farmacie convenzionate	% copertura delle trasmissioni con targatura in distribuzione per conto	N° trasmissioni con targatura	Totale trasmissioni	≥ 99%	NO	NO	NO
183	Incremento utilizzo farmaci in farmaceutica convenzionata di classe A con brevetto scaduto	Flusso farmacie convenzionate	% DDD farmaci classe A in farmaceutica convenzionata a brevetto scaduto	DDD farmaci classe A in farmaceutica convenzionata a brevetto scaduto	DDD farmaci classe A in farmaceutica convenzionata	≥ 2,5% rispetto al 2016	NO	NO	NO
184	Incremento utilizzo farmaci in distribuzione diretta e per conto di classe A con brevetto scaduto	Flusso farmacie convenzionate, File F	% DDD farmaci classe A in distribuzione diretta e per conto a brevetto scaduto	N° DDD farmaci classe A in distribuzione diretta e per conto a brevetto scaduto	N° DDD farmaci classe A in distribuzione diretta e per conto	≥ 2,5% rispetto al 2016	≥ 2,5% rispetto al 2016	≥ 2,5% rispetto al 2016	≥ 2,5% rispetto al 2016
185	Riduzione consumo antibiotici su tutti i canali distributivi	Flusso farmacie convenzionate, File F, File H	Variazione % DDD farmaci antibiotici	(N° DDD (ATC2 J01) anno 2017) - (N° DDD (ATC2 J01) anno 2016)	(N° DDD (ATC2 J01) anno 2016)	< al 2% rispetto al 2016	< al 2% rispetto al 2016	< al 2% rispetto al 2016	< al 2% rispetto al 2016
186	Incremento consumo di farmaci oppioidi maggiori su tutti i canali distributivi	Flusso farmacie convenzionate, File F, File H	Variazione % DDD farmaci oppioidi maggiori	(N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA03) anno 2017) - (N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA03) anno 2016)	(N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA03) anno 2016)	≥ 6% rispetto al 2016	≥ 2% rispetto al 2016	≥ 2% rispetto al 2016	≥ 1% rispetto al 2016
187	Incremento segnalazioni ADR	RNFV/ Vigifarmaco	% Segnalazioni di ADR rispetto al 2016	(N° segnalazioni ADR anno 2017 - N° segnalazioni ADR anno 2016)	N° segnalazioni ADR anno 2016	> 10% rispetto al 2016	> 10% rispetto al 2016	> 10% rispetto al 2016	> 10% rispetto al 2016
188	Rispetto della compilazione Registri AIFA	Registri AIFA	% compilazione registri AIFA per farmaci sottoposti a registri AIFA	N° registri AIFA compilati	N° farmaci dispensati sottoposti a registri AIFA	100%	100%	100%	100%

Fonte: Regione Marche – D.g.r. n. 146 del 20/02/2017

Con successiva d.g.r.m. n. 243 del 20/03/2017 sono stati approvati i criteri per l'anno 2017 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, contenuti negli allegati A e B della deliberazione.

In particolare, nell'allegato A viene indicato, quale **obiettivo sanitario 2017**, la **riduzione della spesa farmaceutica**, come sotto riportato nella tabella, individuati e valutati per singola azienda sanitaria:

Obiettivi sanitari enti SSR anno 2017 relativi alla riduzione della spesa farmaceutica

2. OBIETTIVO RIDUZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA									
Progressivo	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA
1	Rispetto del tetto della spesa farmaceutica convenzionata (ad esclusione della spesa per i farmaci con esenzione "T16")	Monitoraggio AIFA	Incidenza % spesa farmaceutica convenzionata su FSR	Spesa farmaceutica convenzionata al netto di sconti, ticket e payback	Fondo Sanitario Regionale	≤ 7,96% (riduzione di spesa netta "distinte contabili" prevista pari a € 12 milioni rispetto al 2016)	NO	NO	NO
2	Riduzione spesa farmaceutica ospedaliera "pura" in relazione alla produzione erogata	File H, SDO, File C	Andamento spesa farmaceutica ospedaliera "pura" in relazione alla produzione erogata nell'anno 2017	(Spesa farmaceutica ospedaliera "pura" anno 2017) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale degli stabilimenti ospedalieri anno 2017)		< rispetto al 2016	< rispetto al 2016	< rispetto al 2016	< rispetto al 2016
3	Riduzione spesa per dispositivi medici in relazione alla produzione erogata	Modello CE, SDO, File C	Andamento spesa per dispositivi medici (BA0220 + BA0230 + BA0240) in relazione alla produzione erogata nell'anno 2017	(Spesa BA0220 + BA0230 + BA0240 anno 2017) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale anno 2017)		≤ 3% rispetto al 2016	≤ 3% rispetto al 2016	≤ 3% rispetto al 2016	≤ 3% rispetto al 2016

Fonte: Regione Marche - D.g.r. n. 243 del 20/03/2017

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, che, in merito alla valutazione degli obiettivi sanitari ed economici, come già specificato anche in sede di parificazione del rendiconto 2016 della Regione Marche (vd. deliberazione della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche – n. 81/PARI del 12/10/2017), per la verifica dei risultati conseguiti dai Direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale, la Giunta Regionale si avvale del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione, integrato con il Dirigente della Sanità, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. p) bis, della legge regionale 20 giugno 2003, n. 13.

Inoltre, le procedure di valutazione sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio dalla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti.

Al momento è in corso l'istruttoria per la valutazione degli obiettivi 2016.

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli Adempimenti 2017, in materia di spesa farmaceutica, all'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2017.

16.5.5 Situazione relativa al Pay-back

Il meccanismo di ripiano del Pay-back è nato per venire incontro all'esigenza di una maggiore flessibilità del mercato farmaceutico, consentendo da un lato l'erogazione di risorse economiche alle regioni a sostegno della spesa farmaceutica di ciascuna, e dall'altro l'opportunità per le aziende farmaceutiche di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato.

E' stato previsto con norma con la Finanziaria 2007 e permette alle aziende farmaceutiche di chiedere ad AIFA la sospensione della riduzione, nella misura del 5 per cento del prezzo al pubblico, già vigente, dei medicinali dispensati o comunque impiegati nel setting del Servizio sanitario nazionale di cui esse sono titolari, a fronte del contestuale versamento in contanti (Pay-back) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle regioni.

L'art. 1, commi 225 e 227, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014") ha disposto che il sistema cd. "Pay-back", venga applicato dall'1/01/2014 anche sui farmaci immessi in commercio successivamente al 31/12/2006 (termine indicato nella legge n. 296/2006), su richiesta delle aziende interessate.

Il Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche sui medicinali dispensati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, in regime di erogazione convenzionale, è stato introdotto ai sensi dell'art. 11, del d.l. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, e ulteriormente modificato sulla base di quanto disposto dall'art. 2, comma 12-septis, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

Tale Pay-back viene calcolato partendo dalla spesa lorda di ogni specialità medicinali di fascia A rilevata nell'ambito del flusso OsMed (Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali), per ogni singola azienda farmaceutica, in ogni regione. Successivamente, il valore del pay-back si calcola come percentuale della spesa lorda, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e - quando possibile - al netto del Pay-back 5 per cento (art. 1, comma 796, lett. g, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) relativo al medesimo periodo di competenza.

Il Pay-back sulla spesa farmaceutica convenzionata è stato temporaneamente modificato dall'art. 15, comma 2, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135/2012, relativamente all'ultimo semestre del 2012.

Le modalità di attuazione dei Pay-back sulla spesa farmaceutica convenzionata sono state fissate nell'ambito della determinazione AIFA 18 febbraio 2011 (G.U. n. 47 del 26/02/2011). Il

versamento da parte delle aziende farmaceutiche degli importi dovuti alle regioni avviene ogni 6 mesi: entro il 30 novembre, gli importi relativi al periodo 01/01 - 30/06 del medesimo anno di competenza e, entro il 30/03 dell'anno successivo a quello di competenza, gli importi relativi al periodo 01/07 - 31/12.

In data 27/12/2017, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la determinazione 22 dicembre 2017, con cui l'AIFA ha concluso il procedimento di Pay-back 5 per cento relativo all'anno 2017. A seguito della pubblicazione di tale provvedimento, le aziende farmaceutiche che hanno sottoscritto la dichiarazione di accettazione/diniego al Pay-back 5 per cento 2017 - dovevano provvedere a completare il versamento alle regioni degli importi calcolati sulla base dei dati a consuntivo dell'anno 2016 entro l'anno 2017. Le distinte di versamento, attestanti l'effettivo pagamento degli importi dovuti, dovevano essere trasmesse entro l'anno 2017 all'apposita area dedicata al Pay-back 5 per cento 2017 (AIFA Front-End: <http://www.agenziafarmaco.gov.it/frontend/>).

Gli allegati al documento descrivono anche la metodologia utilizzata dall'Agenzia per la quantificazione degli importi di Pay-back 5 per cento – anno 2017 (allegato 1) e l'elenco delle confezioni di medicinali, di cui all'art. 8, comma 10. della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e ss.mm.ii. (“Interventi correttivi di finanza pubblica”) classificati in classe A e H, per i quali sono ripristinati, con decorrenza dal 1 gennaio 2018, i prezzi in vigore al 30 settembre 2006 (nonché quelli rideterminati successivamente a tale data), e dei medicinali per i quali, per il periodo dal 1 gennaio - 31 dicembre 2017, in ragione dell'applicazione del Pay-back, è sospesa la riduzione del prezzo del 5 per cento di cui alla determinazione AIFA del 27 settembre 2006 (allegato 2).

La Determinazione ha escluso dal provvedimento di Pay-back, per il periodo considerato, i prodotti emoderivati di origine estrattiva, quelli ottenuti da DNA ricombinante, i vaccini, l'ossigeno e i medicinali non inseriti nelle liste di trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge 16 novembre 2001, n. 405, e ss.mm.ii.³⁶⁹, con prezzo uguale o inferiore a 5 euro (art. 1, comma 2, Determinazione AIFA del 27 settembre 2006).

Gli importi del Pay-back sono stati determinati per i farmaci di fascia A venduti in regime di farmaceutica convenzionata o non convenzionata in termini della differenza tra il vigente prezzo a ricavo azienda al netto dell'Iva e il medesimo prezzo ridotto del 5 per cento, sempre al netto

³⁶⁹ Legge n. 405 del 16/11/2001 - Art. 7. Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione

1. A decorrere dal 1° dicembre 2001 i medicinali non coperti da brevetto aventi uguale composizione in principi attivi, nonché forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie uguali, sono rimborsati al farmacista dal Servizio sanitario nazionale fino alla concorrenza del prezzo più basso del corrispondente farmaco generico disponibile nel normale ciclo distributivo regionale, sulla base di apposite direttive definite dalla Regione.

dell'Iva. Per i farmaci di fascia H, venduti esclusivamente attraverso la farmaceutica non convenzionata, gli importi sono stati determinati quale differenza tra il prezzo massimo di cessione al Servizio sanitario nazionale (SSN) vigente e il prezzo massimo di cessione al SSN ridotto del 5 per cento.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha attestato, relativamente alle voci di Pay-back, di avere accertato ed incassato, nel corso dell'anno 2017, un importo complessivo pari a 18.932,77 mila euro.

Gli importi accertati ed incassati fanno riferimento alle seguenti tipologie di Pay-back:

RIPIANO ECCEDEXENZA TETTO DI SPESA:	3.699.347,73
PAY-BACK DOVUTO DALLE DITTE FARMACEUTICHE AI SENSI DEL D.L. 78/2015	1.811.416,61
PAY-BACK 5%	10.912.675,79
di cui relativo alla annualità 2017	4.996.967,49
PAY-BACK CONVENZIONATA (ANNO 2016)	2.509.328,92

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Con decreto n. 16/ASF del 22/12/2017 è stata assegnata ed impegnata la somma complessiva di euro 17.634.000,00 relativa al pay back 2017, a favore degli enti del SSR della Regione Marche, secondo gli importi di seguito indicati:

- ASUR: euro 12.583.927,64 euro;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: euro 3.113.556,03;
- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: euro 1.810.925,00;
- INRCA: euro 125.591,33.

Inoltre, con il medesimo decreto è stata disposta la liquidazione della somma di euro 13.400.440,00, corrispondente alla quota del pay back già incassata nel bilancio regionale, a valere sugli impegni di spesa assunti del bilancio 2017/2019, annualità 2017, secondo gli importi di seguito indicati,

- ASUR: euro 8.475.958,97;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: euro 3.113.556,03;
- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: euro 1.810.925,00,

disponendo, altresì, la riduzione dell'accertamento e degli impegni assunti, in relazione all'effettivo incasso da parte delle aziende farmaceutiche dell'anno 2017.

Si evidenzia che, come trascritto nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni tenutesi il 22 marzo 2018 ed il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV Trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8), accluso alla nota prot. n. 587358 della Regione del 28 maggio 2018, con riferimento alla seguente voce contabile riportata nel modello CE IV Trimestre 2017 Riepilogativo regionale „999“:

- AA0900 – “Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale”, tale voce non risulta valorizzata;
- AA0910 – “Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera”, tale voce non risulta valorizzata;
- AA0920 – “Ulteriore Pay-back”, in tale voce sono stati contabilizzati 17,635 mln di euro.

Relativamente all'ulteriore Pay-back, la Regione ha accertato 19,237 mln di euro ed ha incassato nel corso dell'anno un importo complessivo di 18,933 mln di euro.

Con decreto n. 16/ASF è stato impegnato agli enti del SSR l'importo stanziato in spesa pari a 17,634 mln di euro. Nel bilancio consolidato SSR 2017, pertanto, risulta, per tale voce, un ricavo complessivo di 17,634 mln di euro, mentre la quota residua che non è stato possibile impegnare rimane nelle passività a valere sul “Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA”.

Al riguardo la Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico, con prot. n. 10 del 5 marzo 2018, la tabella di dettaglio del payback accertato ed incassato (sopra riportato).

Accertamenti per Pay-back 2017 su bilancio 2017

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO DESCRIZIONE	Accertamenti		provvedimento AIFA di riferimento	Incassato al 31.12.2017
		Anno	Importo		
1201030006	RIPIANO ECCEDEENZA TETTO DI SPESA SPECIALITA' MEDICINALE	2017	3.699.348		3.699.348
1201030006	PAYBACK DOVUTO DALLE DITTE FARMACEUTICHE AI SENSI D.L. 78/2015 artt. 9, comma 10, lett b), e 11 - ANNO 2016	2017	1.811.417		1.811.417
1201030006	PAYBACK 5%	2017	11.216.806		10.912.676
1201030006	PAYBACK CONVENZIONATA	2017	2.509.329		2.509.329
	TOTALE		19.236.899		18.932.769

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV Trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22/03/2018 e 03/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Impegni per Pay-back 2017 su bilancio 2017

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		provvedimento AIFA di riferimento	Incassato al 31.12.2017	Pagato al SSR al 31.12.2017	Residui al 31.12.2017
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo				
2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L 326/03 E L 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	2017	12.583.928			-	12.583.928
2130110259	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L 326/03 E L 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	2017	4.924.481			-	4.924.481
213011*461	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L 326/03 E L 296/06) - INRCA	2017	125.591			-	125.591
	TOTALE		17.634.000				17.634.000

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV Trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22/03/2018 e 03/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento al differenziale tra l'importo impegnato e l'importo incassato, pari a 1,299 mln di euro, il Tavolo Tecnico ha chiesto alla Regione di procedere a rilevare gli impegni nel 2018 e di rilevare, conseguentemente, tale importo nel 2018.

16.6 Ulteriori misure di riduzione della spesa

16.6.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi

L'insieme delle misure di revisione e razionalizzazione della spesa introdotte in atti normativi "ad hoc", è stato denominato nel suo complesso come *spending review*, e la spesa del settore della sanità pubblica non è rimasta estranea al processo di revisione. In tale contesto, da un lato, sono stati resi obbligatori sistemi di acquisto di beni e servizi centralizzati ed affidati a centrali di acquisto o committenza al fine di raggiungere maggiori economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro sono stati apportati veri e propri tagli lineari alla spesa degli enti del servizio sanitario regionale.

In materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, sono state emanate le seguenti disposizioni normative.

Il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, all'art. 17, comma 1, lett. a), che ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici il compito di pubblicare, a partire dal primo luglio 2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento relativamente a dispositivi medici, farmaci per uso ospedaliero, servizi sanitari e non sanitari

individuati dall’Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGENAS) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva. Qualora, sulla base dell’attività di rilevazione, nonché, sulla base delle analisi effettuate dalle Centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l’effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all’articolo 1671 del codice civile³⁷⁰. Le Aziende sanitarie che abbiano proceduto alla rescissione del contratto, nelle more dell’espletamento delle gare indette in sede centralizzata o Aziendale, possono stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre Regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato da altre Aziende sanitarie mediante gare di appalto o forniture.

Le misure in materia sono state integrate e precisate dalle successive norme legislative:

- Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all’art. 15, ha disposto l’immediata riduzione del 5 per cento degli importi e delle prestazioni dei contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi stipulati da aziende ed enti del SSN (comma 13, lettera a³⁷¹). L’art. 1, comma 131, lettera a), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013)³⁷², ha inasprito la misura della

³⁷⁰ L’art. 1671 codice civile conferisce al committente il diritto potestativo di recedere unilateralmente dal contratto di appalto, anche se è già iniziata l’esecuzione dell’opera o la prestazione del servizio, purché gli stessi non siano stati interamente eseguiti.

³⁷¹ Art. 15, comma 13, lettera a), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: “ferme restando le disposizioni di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 e per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012 Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l’obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l’equilibrio del Bilancio sanitario”.

³⁷² Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, comma 131, lettera a): “Al fine di razionalizzare le risorse in ambito sanitario e di conseguire una riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, anche al fine di garantire il rispetto degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, al comma 13 dell’articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alla lettera a), dopo le parole: «dalla data di entrata in vigore del presente decreto» sono inserite le seguenti: «e del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 e» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l’obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l’equilibrio del Bilancio sanitario”.

riduzione portandola al 10 per cento, ma ha contestualmente introdotto la possibilità, per le Regioni e le Province Autonome, di adottare misure alternative alla riduzione del 10 per cento degli appalti, purché venga assicurato l'equilibrio del bilancio sanitario regionale. Ha previsto l'obbligo, per gli enti del SSN e per le regioni e le province autonome, di avvalersi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP o, eventualmente, dalle centrali di committenza regionali di riferimento. Il rispetto di tale procedura costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al SSN. I contratti stipulati in violazione di tale procedura sono dichiarati nulli e tale violazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità amministrativa (comma 13, lettera d³⁷³).

- Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, all'art. 8, comma 8, lett. a), che ha stabilito che le amministrazioni pubbliche, fermo restando quanto previsto dal comma 10³⁷⁴, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi del comma 4³⁷⁵, sono "autorizzate", dall'entrata in vigore del provvedimento (24 aprile 2014), e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163³⁷⁶, a ridurre gli importi dei contratti aventi

³⁷³ Art. 15, comma 13, lettera b), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "all'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono aggiunti i seguenti periodi: "Qualora sulla base dell'attività di rilevazione di cui al presente comma, nonché sulla base delle analisi effettuate dalle centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile. Ai fini della presente lettera per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento".

³⁷⁴ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

Art. 8, comma 10: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione del comma 4".

³⁷⁵ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89-

Art. 8, comma 4: "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014, in ragione di:

a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;

c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al comma 11, da parte delle pubbliche amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le stesse riduzioni si applicano, in ragione d'anno, a decorrere dal 2015. Per le amministrazioni di cui alla lettera c) si provvede secondo i criteri e nelle misure di cui all'articolo 50".

³⁷⁶ Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Art. 82 - Criterio del prezzo più basso – comma 3-bis: "Il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (comma introdotto dalla legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013, in vigore dal 21/08/2013).

ad oggetto acquisto fornitura di beni e servizi in essere, inclusi i dispositivi medici, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria (al 24 aprile 2014), nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti in funzione della riduzione e rimane salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Allo scopo di evitare particolari danni all'amministrazione aggiudicatrice, la comunicazione del recesso alla stazione appaltante ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

Sono venuti meno l'obbligo di assicurare la riduzione dell'importo a base di gara per i contratti futuri e la conseguente nullità per i contratti adottati in violazione di tale disposizione, previsti dall'art. 8, comma 8, lett. b), e comma 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, soppressi in sede di conversione in legge.

- Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, che, all'art. 9-ter³⁷⁷, ha previsto misure dirette a conseguire il contenimento della spesa

Art. 86 - Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse – comma 3-bis: “Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione” (comma aggiunto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 e poi sostituito dalla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in vigore dal 25/08/2007).

³⁷⁷ Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125

Art. 9-ter. Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettere a), b) ed f), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e dalle disposizioni intervenute in materia di pagamento dei debiti e di obbligo di fattura elettronica di cui, rispettivamente, al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e tenuto conto della progressiva attuazione del regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui all'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 5 agosto 2014, al fine di garantire la realizzazione di ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa:

- a) per l'acquisto dei beni e servizi di cui alla tabella A allegata al presente decreto, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto, al fine di conseguire una riduzione su base annua del 5 per cento del valore complessivo dei contratti in essere;

attraverso ulteriori risparmi, derivanti dalla rinegoziazione dei contratti di acquisto dei beni e servizi in essere, al fine della riduzione annua dei prezzi unitari di fornitura e/o dei volumi di acquisto del 5 per cento del valore complessivo dei contratti medesimi. E' stata stabilita apposita procedura nel caso di mancato accordo tra gli enti del Servizio sanitario nazionale e i fornitori che consenta, sia agli uni che agli altri, la possibilità di recesso dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico, né penalità. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore.

- La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che, all'art. 1, comma 548-550, ha disposto che, al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario

b) al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso.

2. Le disposizioni di cui alla lettera a) del comma 1 si applicano anche ai contratti per acquisti dei beni e servizi di cui alla tabella A allegata al presente decreto, previsti dalle concessioni di lavori pubblici, dalla finanza di progetto, dalla locazione finanziaria di opere pubbliche e dal contratto di disponibilità, di cui, rispettivamente, agli articoli 142 e seguenti, 153, 160-bis e 160-ter del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. In deroga all'articolo 143, comma 8, del predetto decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, la rinegoziazione delle condizioni contrattuali non comporta la revisione del piano economico finanziario dell'opera, fatta salva la possibilità per il concessionario di recedere dal contratto; in tale ipotesi si applica quanto previsto dal comma 4 del presente articolo.

3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1, e nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Ministero della salute mette a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel nuovo sistema informativo sanitario ai sensi del decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2010.

4. Nell'ipotesi di mancato accordo con i fornitori, nei casi di cui al comma 1, lettere a) e b), entro il termine di trenta giorni dalla trasmissione della proposta in ordine ai prezzi o ai volumi come individuati ai sensi del comma 1, gli enti del Servizio sanitario nazionale hanno diritto di recedere dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico degli stessi. È fatta salva la facoltà del fornitore di recedere dal contratto entro trenta giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione, senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima.

5. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 17 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, gli enti del Servizio sanitario nazionale che abbiano risolto il contratto ai sensi del comma 4, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o aziendale, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi indispensabili per garantire l'attività gestionale e assistenziale, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore.

nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art.9, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA (comma 548).

Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili, ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al comma 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'art.9, comma 1, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89/2014. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal comma 549 costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale (comma 549).

I singoli contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal decreto di cui al comma 548, in essere alla data di entrata in vigore della legge di che trattasi, non possono essere prorogati oltre la data di attivazione del contratto aggiudicato dalla centrale di committenza individuata ai sensi dei commi da 548 a 552. Le proroghe disposte in violazione della presente disposizione sono nulle e costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (comma 550).

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha rappresentato che, il raggiungimento dell'equilibrio economico è stato certificato fino al 2016. Per l'anno 2017, la Regione sta avviando l'attività istruttoria da parte del Tavolo adempimenti per la certificazione finale.

Inoltre, ha precisato che, il mantenimento dell'equilibrio economico, in un contesto di riduzione delle risorse disponibili, è stato reso possibile dall'avvio di azioni volte a orientare interventi di particolare importanza sia sui fattori di produzione che sui processi sanitari in termini di efficienza nell'uso delle risorse e di efficacia nell'erogazione di servizi e prestazioni definite dalla Regione Marche con propri atti.

La finalità di riduzione della spesa per consumi intermedi della pubblica amministrazione è stata realizzata anche adottando misure volte ad incrementare i processi di centralizzazione e

razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione, per la realizzazione di economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. L'Amministrazione regionale ha adottato misure finalizzate alla razionalizzazione degli acquisti, incrementando, tra l'altro, l'utilizzo di strumenti di e-procurement, al fine di semplificare e velocizzare le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, riducendone i relativi costi. La Regione ha quindi valutato l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione, già a disposizione di altre amministrazioni, al fine di ottimizzazione e risparmio di risorse pubbliche, nonché di condivisione di conoscenze ed esperienze tra soggetti pubblici.

Per quanto riguarda i provvedimenti regionali adottati al fine di favorire lo sviluppo del commercio elettronico e semplificare l'acquisto di beni e servizi in materia sanitaria, la Regione ha evidenziato quanto segue:

- con d.g.r. n. 32 del 25/01/2017 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra le Regioni Marche, Toscana e Umbria per la sperimentazione, da parte dei soggetti aggregatori delle tre Regioni, relativa all'effettuazione di procedure di gara in forma congiunta, del coordinamento delle loro attività e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START;
- con d.g.r. n. 146 del 20/02/2017, sono stati approvati gli obiettivi sanitari per gli enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2017, con particolare riferimento al rispetto delle consegne previste dai decreti regionali e al contenimento della spesa farmaceutica;
- con determina n. 328 del 31/05/2017, l'ASUR ha acquisito in riuso la piattaforma telematica per la gestione delle procedure di gara, acquisita dalla Regione Marche con DDPF n. 223 del 19/12/2013;
- con d.g.r. n. 935 del 07/08/2017 è stato approvato un protocollo di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e CONSIP per l'uso a titolo gratuito del sistema informatico di negoziazione del MEF in modalità ASP da parte della SUAM;
- presso l'ASUR, l'AOU Ospedali Riuniti di Ancona, l'AO Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro è in uso da anni un sistema informativo aziendale unico per la gestione contabile dei contratti stipulati e, di conseguenza, per la determinazione dei fabbisogni da rimettere in gara alla scadenza del contratto.

Con delibera n. 468 del 09/05/2016, la Regione Marche ha approvato il piano biennale degli acquisti gestite dalla SUAM, quale Soggetto Aggregatore, oltre ad ulteriori procedure contrattuali, revocando le deliberazioni di programma assunte in precedenza. Oltre a ciò, con il medesimo atto, è stato dato incarico al dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche di

individuare, per ogni procedura di cui al nuovo piano di programmazione, i gruppi tecnici di progettazione al fine di definire la progettazione tecnica ed estimativa da porre a base delle relative procedure

Con la riorganizzazione della Regione Marche, approvata con deliberazione n. 1536 del 07/12/2016, la Stazione Unica Appaltante della Regione Marche è stata collocata a livello di macro-struttura divenendo un Servizio della Regione Marche.

Conseguentemente, sono state riviste le priorità delle procedure da avviare con la condivisione della dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche e con i provveditori degli enti sanitari della Regione Marche.

Pertanto:

- a seguito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con la Regione Toscana e la Regione Umbria, la Regione ha aderito alla gara procedura aperta indetta dalla Regione Toscana, con determina ESTAR n. 481 del 29/03/2017, per la conclusione di Convenzioni per l'affidamento in lotti separati della fornitura di medicazioni generali per le esigenze del SSR della Toscana e delle Marche (ID ANAC N. 6665220), per euro 7.210.695,75, attualmente in fase di stipula;
- con decreto n. 7/SUAM del 17/05/2017, è stato dato avvio dell'Appalto specifico indetto dalla Regione Marche per la fornitura di vaccini ad uso umano e vaccini antinfluenzali per le necessità degli enti del SSR Marche, nell'ambito dello SDAPA Consip, composta di 46 lotti, per un importo complessivo di 33.605.235,02 euro e per un periodo di 12 mesi, oltre alle opzioni di 12 mesi di rinnovo e dell'eventuale proroga di 6 mesi. Aggiudicata con decreto n. 16/SUAM del 27/09/2017, per un importo complessivo annuo pari a 11.816.914,71 euro, per 30 lotti aggiudicati. Il gruppo tecnico di progettazione è stato individuato e incaricato con decreto del Servizio Sanità n. 48/SAN/2016;
- con decreto n. 4/SUAM del 21/08/2017, è stato avviato l'appalto specifico per la fornitura di prodotti farmaceutici necessari agli enti del SSR (ASUR, AOU OSPEDALI RIUNITI ANCONA, AO OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD, INRCA) oltre ad AUSL VALLE D'AOSTA, per un periodo di 48 mesi, nell'ambito del bando istitutivo di CONSIP, avente ad oggetto il sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA), per la fornitura di prodotti farmaceutici, per un importo complessivo a base di gara pari a 525.568.198,158 euro, composto da 1813 lotti. Il 21/12/2017 è stata redatta la proposta di aggiudicazione con l'apertura delle offerte economiche; l'appalto è stato aggiudicato definitivamente, in seguito dei rilanci e sorteggi oltre che alle verifiche di legge, con decreti n.

8/SUAM del 9/03/2018 e n. 11/SUAM del 4/04/2018, per n.1245 lotti e per un importo complessivo di 325.766.196,76 euro;

- con decreto n. 22/SUAM del 27/10/2017, è stata avviata la procedura negoziata per la fornitura per farmaci nuovi anticoagulanti orali (NAO) in Distribuzione per Conto (DPC) per l'ASUR Marche per un periodo di 12 mesi e per un importo di 12.474.860,51 euro. Con decreto n. 2/SUAM del 30/01/2018, è stata aggiudicata per un importo di 12.474.669,00 euro. Il gruppo tecnico di progettazione è stato individuato e incaricato con decreto del Servizio Sanità n. 48/SAN/2016;
- con decreto n. 25/SUAM del 21/11/2017, è stata avviata la procedura aperta per l'affidamento del servizio relativo alla gestione del servizio CUP Unico Interaziendale Regionale, per conto Regione Marche, composta da n. 2 lotti per un importo di 16.825.000,00 euro. La procedura è in corso. La SUAM, in data 27/10/2016, aveva pubblicato un avviso di consultazione di mercato come sopra riportato;
- con decreto n. 30/SUAM del 20/12/2017, è stata avviata la procedura aperta per la definizione di un accordo quadro per la fornitura di pace – maker e defibrillatori per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale per un periodo di 48 mesi, composta da 21 lotti, per un importo complessivo di 44.224.040,00 euro. Il gruppo tecnico di progettazione è stato individuato e incaricato con decreto del Servizio Sanità n. 48/SAN/2016. La procedura è in corso;
- con decreto n. 31/SUAM del 20/12/2017, è stata avviata la procedura aperta per la definizione di un accordo quadro per la fornitura di farmaci Biologici per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale, per una durata di 48 mesi, e per un importo complessivo di 49.665.436,94 euro. La procedura è in corso;
- per la categoria delle protesi d'anca il gruppo tecnico di progettazione delle Marche, individuato e incaricato con decreto del Servizio Sanità n. 48/SAN/2016, con l'intermediazione della SUAM, La Regione ha aderito alla procedura indetta dalla Regione Toscana e, con decreto ESTAR n. 100 del 26/1/2018, è stata pubblicata la procedura per la stipula di un accordo quadro per fornitura di protesi d'anca comprensivo anche del fabbisogno degli enti del SSR delle Marche per n. 17 lotti, per la durata 48 mesi, e per un importo a base di gara di 10.417.120 euro. La procedura è in corso.
- Il 16/02/2018 è stato pubblicato l'avviso di consultazione preliminare di mercato ex art.66, d.lgs. 50/2016 per la procedura aperta del servizio di pulizia per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale. Il gruppo tecnico di progettazione è stato individuato e incaricato

con decreto del Servizio Sanità n. 48/SAN/2016. La procedura è composta da 10 lotti, il servizio avrà una durata di 60 mesi per un importo presunto di 108.000.000,00 euro.

- Il 04/04/2018 è stato pubblicato l'avviso di consultazione preliminare di mercato ex art. 66, d.lgs. 50/2016 per la procedura aperta per l'affidamento del servizio relativo alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti sanitari e non sanitari delle aziende sanitarie della Regione Marche, composta da 10 lotti, per una durata di 60 mesi, e per un importo di € 25.006.994,45. Il gruppo tecnico di progettazione è stato incaricato con decreto del servizio Sanità della Regione Marche n. 48/SAN/2016.

Inoltre la SUAM si è resa parte attiva per le seguenti attività propedeutiche all'avvio delle relative procedure sempre in risposta alle esigenze degli enti del SSR:

- Servizio di lavanderia (lavanolo) per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale: funzionari della SUAM partecipano al sottogruppo operativo istituito presso il MEF "Servizi di lavanderia per gli enti del SSN" insieme a CONSIP e agli altri soggetti aggregatori regionali al fine di individuare le linee guida per tale categoria merceologica a livello nazionale;
- Servizio di ristorazione per le esigenze degli enti del servizio sanità: funzionari della SUAM partecipano al sottogruppo operativo istituito presso il MEF "Servizi di ristorazione" insieme a CONSIP e agli altri soggetti aggregatori regionali al fine di individuare le linee guida per tale categoria merceologica a livello nazionale;
- Fornitura di medicazioni generali per le esigenze degli enti del SSR al di fuori della gara già espletata in forma congiunta con la Regione Toscana. Il gruppo tecnico di progettazione è stato individuato e incaricato con decreto del Servizio Sanità n. 48/SAN/2016 e sta predisponendo il progetto con la raccolta del fabbisogno restante dopo la Convenzione in fase di stipula.
- Servizio di vigilanza e guardiania Il gruppo tecnico di progettazione è stato individuato e incaricato con decreto del Servizio Sanità n. 50/SAN/2017 e in data 31/01/2018 è pervenuta alla SUAM la prima stesura del capitolato tecnico e della relazione accompagnatoria;
- Fornitura in service di sistemi diagnostici e produttivi per il DIRMT: il 20/03/2018 è pervenuta alla SUAM la prima stesura del progetto tecnico ed estimativo per l'appalto.

LA Regione Marche, con nota prot. n. 731172 del 27 giugno 2018, ha trasmesso la tabella dei costi per l'acquisto di beni e servizi anni 2017 e 2016, qui di seguito riportata, precisando che la fonte dei dati è il Modello CE Consolidato delle due annualità.

Tabella costi per acquisto di beni e servizi anni 2017 e 2016 – dati Modelli CE annualità 2017 e 2016

		Mod CE 2017	Mod CE 2016	Scostamento %
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	563.629	532.930	5,76%
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	338.735	326.122	3,87%
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	382	1.593	-76,02%
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	205.607	191.180	7,55%
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	4.870	4.692	3,79%
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	13.262	8.567	54,80%
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	213	207	2,90%
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	105	188	-44,15%
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	455	381	19,42%
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15.792	15.601	1,22%
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	5.863	5.578	5,11%
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.019	2.018	0,05%
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	1.866	1.886	-1,06%
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	3.365	3.554	-5,32%
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	2.160	2.040	5,88%
BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	519	525	-1,14%
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	- 3.504	- 3.800	-7,79%
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	- 156	192	-181,25%
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	1.292.628	1.248.363	3,55%
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	1.138.547	1.096.456	3,84%
BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	171.690	171.310	0,22%
BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	243.747	245.585	-0,75%
BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	76.526	73.947	3,49%
BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	73.605	68.495	7,46%
BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	25.606	24.579	4,18%
BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	15.671	15.384	1,87%
BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	234.777	215.920	8,73%
BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	25.491	21.193	20,28%
BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	10.664	9.977	6,89%
BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	4.825	4.037	19,52%
BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	33.221	29.812	11,43%
BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	115.701	110.370	4,83%
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	30.600	31.071	-1,52%
BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	36.712	35.872	2,34%
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	21.900	21.099	3,80%
BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	17.811	17.805	0,03%
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	154.081	151.907	1,43%
BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	148.786	147.115	1,14%
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	21.324	21.002	1,53%
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	29.184	29.325	-0,48%
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	10.711	10.599	1,06%
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	19.729	19.723	0,03%
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	1.175	954	23,17%
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	3.523	3.314	6,31%
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	6.555	7.160	-8,45%
BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	5.006	5.038	-0,64%
BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	20.041	20.099	-0,29%
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	5.566	5.751	-3,22%
BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	9.175	9.370	-2,08%
BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	16.797	14.780	13,65%
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.210	1.215	-0,41%
BA1880	B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	4.085	3.577	14,20%

Valori in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 731172 del 27/06/2018

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale per la Regione Marche

L'esame della tabella dei beni e servizi ha rilevato che, nel 2017 rispetto all'anno precedente:

- **la spesa per acquisti di beni sanitari è incrementata del 5,76 per cento.**

In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano negli acquisti di Materiali per la profilassi vaccini (+54,80 per cento), Altri beni e prodotti sanitari (+19,42 per cento) e Dispositivi medici (+7,55 per cento);

- **la spesa per acquisti di beni non sanitari è incrementata dell'1,22 per cento.**

In particolare, gli scostamenti più rilevanti si osservano negli acquisti di Materiale per la manutenzione (+5,88 per cento) e Prodotti alimentari (+5,11 per cento);

- **la spesa per acquisti di servizi è incrementata del 3,55 per cento, nello specifico:**

- **per servizi sanitari del 3,84 per cento.**

In particolare, gli scostamenti più cospicui si rilevano negli acquisti di Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (+20,28 per cento), di Prestazioni termali in convenzione (+19,52 per cento), di Prestazioni di trasporto sanitario (+11,43 per cento), di Servizi sanitari per assistenza ospedaliera (+8,73 per cento), di Servizi sanitari per assistenza riabilitativa (+7,46 per cento), di Prestazioni di distribuzione farmaci File F (+6,89 per cento);

- **la spesa per acquisti di servizi non sanitari è incrementata del 1,43 per cento:**

- per servizi non sanitari dell'1,14 per cento.

In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano negli acquisti di Servizi di assistenza informatica (+23,17 per cento) e Servizi trasporti (non sanitari) (+6,31 per cento);

- Formazione (esternalizzata e non) (+14,20 per cento).

Ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2017 (art. 9-septies del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78).

16.6.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici

Gli interventi normativi in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria hanno interessato anche i dispositivi medici.

In particolare:

- l'art.1 comma 449, lett. v), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), che ha previsto la determinazione del prezzo di alcuni dispositivi medici come base d'asta delle forniture al SSN. I prezzi, ai sensi del citato art. 1 comma 449, lett. v), della legge 296/2006, sono stati determinati dal Ministero della salute, di concerto con il MEF, di intesa con la Conferenza Stato-regioni e pubblicati in tre decreti, tuttora in vigore, i quali indicano i prezzi di alcuni dispositivi medici da assumere, con decorrenza dal 01/05/2007, come base d'asta per le forniture del Servizio Sanitario Nazionale:

- decreto Ministero della salute 11 ottobre 2007;
- decreto Ministero della salute 25 gennaio 2008;
- decreto Ministero della salute 15 aprile 2008.

Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A. Per gli acquisti sotto soglia, è previsto inoltre l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico ai sensi dell'art. 1, comma 450, della legge 296/2006 (modificato dalla legge n. 94 del 2012 e dalla legge n. 228 del 2012);

- il decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, che ha previsto l'istituzione della banca dati per il monitoraggio dei dispositivi medici che le strutture sanitarie direttamente gestite dal Servizio Sanitario Nazionale acquistano o rendono disponibili all'impiego.

L'alimentazione della banca dati è a cura delle singole regioni e riguarda anche i contratti stipulati dal 01/10/2010 per l'approvvigionamento di dispositivi medici. Per questi ultimi, il decreto del Ministro della salute 25 novembre 2013 definisce i dati oggetto di rilevazione.

Il monitoraggio riguarda quindi:

- i dispositivi medici distribuiti alle unità operative delle strutture di ricovero e cura destinati al consumo interno o alla distribuzione diretta;
 - i dispositivi medici acquistati o resi disponibili dalle Aziende Sanitarie Locali o strutture equiparate e destinate alle strutture del proprio territorio per consumo interno, distribuzione diretta o distribuzione per conto;
 - i contratti di acquisizione e messa a disposizione di dispositivi medici sottoscritti dalle Aziende Sanitarie Locali.
- l'art.17, comma 1, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha previsto l'elaborazione del prezzi di

riferimento dei dispositivi, quale strumento principale in grado di contenere la spesa così da rispettare i tetti nazionale e regionali, e ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici, presso l'A.N.A.C., il compito di pubblicare, a partire dall'1/07/2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento oltre che per i dispositivi medici anche per farmaci per uso ospedaliero e per i servizi sanitari e non sanitari, individuati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva;

- l'art. 17, comma 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011, che ha previsto, a decorrere dall'1/01/2013 ed in attesa della determinazione dei costi standardizzati sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni, l'inserimento di un tetto di spesa del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, nonché l'onere in capo alle regioni di recuperare l'eventuale superamento di tale tetto mediante misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altri voci di bilancio;
- l'art.15, comma 13, lett. b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, che, a seguito della pubblicazione dei prezzi di riferimento³⁷⁸, relativamente ad un set di principi attivi, dispositivi medici, materiale di guardaroba, materiale di cancelleria e dei servizi di lavanderia, ristorazione e pulizia, ha introdotto l'istituto della "rinegoziazione" dei contratti in essere, a cui gli enti del SSN sono tenuti in caso di uno scostamento, superiore del 20 per cento, del prezzo contrattuale rispetto al prezzo di riferimento. In caso di mancato accordo sulla rinegoziazione del contratto di concessione, gli enti del SSN hanno diritto di recedere dagli stessi senza alcun onere;
- l'art.15, comma 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, che ha definito il tetto nazionale di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a

³⁷⁸ Fonte: Sanità e affari sociali - Commissione: V Bilancio XII Affari sociali

La tabella dei prezzi di riferimento per i dispositivi, pubblicata sul sito dell'Osservatorio nel febbraio 2014, contiene una nota che specifica che alcuni dei prezzi di riferimento indicati sono interessati dalle "sentenze del TAR Lazio nn.: 4401/2013;4586/2013;4589/2013; 4601/2013; 4602/2013; 4603/2013. I prezzi pubblicati mantengono la validità di riferimento quali strumenti di programmazione e razionalizzazione della spesa secondo lo spirito del d.l. 95/2012".

Sul punto, si ricorda che il TAR per il Lazio (sezione terza) con la sentenza n. 04401/2013 del 02/05/2013, ha disposto l'annullamento dell'elenco dei prezzi di riferimento per i dispositivi medici come stabiliti dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP). Il Collegio ha censurato la metodologia utilizzata per la definizione dei prezzi di riferimento, individuando diversi motivi di illegittimità. In particolare, il Collegio ha ritenuto non adeguata la procedura di individuazione del prezzo di riferimento, spesso basata, come ammesso dalla stessa AVCP, su un limitato numero di rilevazioni con conseguente scarsa rappresentatività del campione. Inoltre, la fissazione del prezzo di riferimento al decimo percentile (ovvero alla media tra il decimo e il venticinquesimo percentile nel caso di un numero di rilevazioni compreso tra 5 e 10), è stata ritenuta distorsiva, poiché, in presenza di un limitato numero di rilevazioni, il prezzo di riferimento è sostanzialmente determinato dai primi due o tre prezzi più bassi. Infine, il Collegio ha ritenuto che l'uso della classificazione nazionale dei dispositivi medici, che individua classi di prodotti eccessivamente ampie ricomprendenti al loro interno prodotti diversi, implica che il prezzo di riferimento non sia omogeneo e confrontabile rispetto ai singoli e concreti dispositivi.

L'ultima tabella sui prezzi di riferimento dei dispositivi (Siringhe, Ovatta di cotone e Cerotti) è stata pubblicata nell'aprile 2016.

carico del SSN, al 4,8 per cento del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), a decorrere dal 2014, successivamente rideterminato dall'art. 1, comma 131, lett. b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), al 4,4 per cento (nel 2015 e nel 2016 l'indicazione del tetto ha significato solo a livello nazionale);

- l'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 (decreto enti territoriali) che ha rimodulato la procedura di rinegoziazione per i contratti in essere aventi ad oggetto i dispositivi medici. La norma stabilisce infatti che la rinegoziazione deve essere condotta nel rispetto del tetto di spesa nazionale (confermato al 4,4 per cento) e dei tetti di spesa regionali relativi ai dispositivi. Inoltre, l'offerta di rinegoziazione deve consentire di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso. Si ricorda, che l'art. 9-ter stabilisce che i tetti di spesa regionali devono essere definiti, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, da un Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni entro il 15 settembre 2015, e poi aggiornati con cadenza biennale.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla rinegoziazione dei contratti, il decreto enti territoriali ha fissato ulteriori adempimenti:

- il Ministero della salute, nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi da parte dell'A.N.A.C., dovrà mettere a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario (NIS);
- il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà trasmettere mensilmente al Ministero della salute le informazioni concernenti i dati delle fatture elettroniche riguardanti i dispositivi acquistati dalle strutture pubbliche del SSN, comprensivi del codice di repertorio;
- presso il Ministero della salute, dovrà inoltre essere istituito l'Osservatorio nazionale sui prezzi dei dispositivi medici allo scopo di supportare e monitorare le stazioni appaltanti e verificare la coerenza dei prezzi a base d'asta con i prezzi di riferimento definiti dall'A.N.A.C. o ai prezzi unitari disponibili nel flusso consumi del Nuovo sistema informativo sanitario.

In caso di mancato accordo circa i termini della rinegoziazione, sia il concessionario che l'ente del Servizio sanitario hanno diritto di recedere dal contratto.

Il decreto enti territoriali ha poi introdotto anche per i dispositivi medici, nei casi del superamento del tetto di spesa regionale, il meccanismo del ripiano. L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale è stato posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016

ed al 50 per cento a decorrere dal 2017. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. L'eventuale sfioramento del tetto deve essere certificato entro il 30 settembre di ogni anno, da un decreto interministeriale salute/economia (per il 2015 e il 2016 i decreti non risultano emanati). Le modalità procedurali del ripiano dovranno essere definite con apposito Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni;

- i commi 551- 552, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno disposto che le regioni adottino provvedimenti per garantire che gli enti del SSN non istituiscano unità organizzative di valutazione, ricorrendo a strutture regionali o nazionale e che la Cabina di regia, istituita in attuazione dell'art. 26 del Patto per la salute 2014-2016, provveda ad attuare le disposizioni previste in materia di Health Technology Assessment- HTA dei dispositivi medici, ovvero, svolga attività di valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi medici. Le norme prevedono che i singoli enti del Servizio sanitario nazionale non possano più svolgere tale attività autonomamente, bensì ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale, che dovranno comunque operare sotto il coordinamento e sulla base delle priorità individuate dalla Cabina di regia operante a livello nazionale, già istituita con decreto del Ministro della salute del 12/03/2015, in attuazione del Patto per la salute.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto esercizio 2017 della Regione Marche, ha attestato che **la Regione non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale (d.l. 95/2012, art. 15 comma 13, lett. f).**

Le motivazioni che hanno determinato lo sfioramento del tetto di spesa debbono essere ricondotte al fatto che la percentuale di strutture private, nella Regione Marche, è insignificante. Pertanto, tutti i costi dei dispositivi medici, rispetto a quanto si verifica in altre regioni, ricadono nel pubblico³⁷⁹.

³⁷⁹ Come precisato nella relazione del Collegio dei revisori dei conti, quale parere sulla proposta di legge di conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2015 della Regione Marche, allegata al verbale n. 21/2016 dell'11/11/2016 e trasmesso a questa Sezione di controllo in data 16/11/2016, tale tetto, fissato esclusivamente per la spesa diretta sostenuta dalle aziende sanitarie, finisce per favorire quelle regioni con forte presenza di strutture private accreditate (poiché, come nel caso dei farmaci ospedalieri, il costo del dispositivo viene rilevato non autonomamente, ma nella "tariffa-DRG" riconosciuta all'operatore privato). Inoltre, nella categoria dei dispositivi medici sono compresi prodotti altamente differenziati, da articoli molto semplici (cerotti, termometri, etc.) ad apparecchiature ad alto contenuto tecnologico, il cui costo è in funzione del livello di innovazione raggiunto negli anni più recenti.

La Regione Marche, con nota prot. n. 663328 del 12 giugno 2018, in riferimento al quesito 7.16 del questionario al rendiconto 2017, ha trasmesso la seguente tabella che evidenzia una incidenza percentuale sul Fondo Sanitario Regionale (comprensivo delle entrate proprie) degli acquisti per dispositivi medici del 7,1 per cento, pari a 205.607 euro.

	Fondo Sanitario Regionale	Tetto 4,4%	Acquisti dispositivi medici	Tetto %	Scostamento assoluto	inc% su FSR
	a	b=a*4.4%	c	d=c/a	e=c-b	f=e/a
Regione Marche	2.893.075	127.295	205.607	7,1%	78.312	2.7%

Valori in migliaia di euro

Fonte: Modello CE bilancio 2017 enti del SSR – nota Regione Marche prot. n. 663328 del 12/06/2018

La Sezione ha verificato che, **nell'anno 2017, la Regione Marche non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 131, lett. b), legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).**

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la Regione Marche ha conseguito il risultato del 7,1 per cento, con una spesa complessiva pari a 205.607 mila euro.

Lo scostamento è risultato essere del 2,7 per cento e in termini assoluti di 78.312 mila euro.

Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 6,22 per cento, pari a euro 12.044 mila euro.

Si rileva che, la Regione Marche, con la già citata d.g.r.m. n. 243 del 20/03/2017, relativa all'approvazione dei criteri per l'anno 2017 per la valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, ha previsto, tra gli altri, il perseguimento, per gli stessi enti sanitari, dell'obiettivo della riduzione della spesa in relazione alla produzione erogata per l'anno 2017, come sotto riportato:

2. OBIETTIVO RIDUZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA									
Progressivo	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA
3	Riduzione spesa per dispositivi medici in relazione alla produzione erogata	Modello CE, SDO, File C	Andamento spesa per dispositivi medici (BA0220 + BA0230 + BA0240) in relazione alla produzione erogata nell'anno 2017	(Spesa BA0220 + BA0230 + BA0240 anno 2017) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale anno 2017)		≤ 3% rispetto al 2016	≤ 3% rispetto al 2016	≤ 3% rispetto al 2016	≤ 3% rispetto al 2016

Fonte: Regione Marche – D.g.r.m. n. 243 del 20/03/2017

Si rileva che, come già precisato in precedenza, le procedure di valutazione degli obiettivi sanitari attribuiti ai Direttori generali degli enti sanitari del SSR sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio dalla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti.

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli Adempimenti 2017 in materia di spesa per i dispositivi medici, all'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2017.

16.6.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale della Regione Marche esercizio 2017, ha attestato che, **nel 2017 la Regione non ha rispettato le prescrizioni dell'art. 15, comma 14, d.l. n. 95/2012³⁸⁰, in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera.**

Lo stesso Organo di revisione ha, inoltre, precisato che, rispetto all'anno precedente, la spesa registrata nell'anno 2017, per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera, ha evidenziato le seguenti variazioni:

1. i costi per le strutture private di riabilitazione accreditate aderenti all'ARIS aumentano di euro 1.957,4 mila euro. L'incremento è dovuto in particolare all'attivazione di ulteriori 13 posti letto di riabilitazione ospedaliera (cod 56), di cui alla d.g.r. n. 1438/2016, ed all'effetto del budget flessibile riconosciuto a tali strutture;
2. i costi per le case di cura multispecialistiche private accreditate aderenti all'AIOP aumentano di 712,1 mila euro per i Progetti di riduzione Liste di attesa e Recupero Mobilità passiva, approvati con la d.g.r. n. 1636/2016, per un importo di 580 mila euro, e per la possibilità di trasferimento di budget;

³⁸⁰ Art. 15, c. 14, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95

A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria.

3. i costi per le case di cura monospecialistiche accreditate diminuiscono di 2.822,5 mila euro, a seguito della conversione dei posti letto di una struttura, che ha comportato un trasferimento di costi sul conto residenziale psichiatrici per 2.500 mila euro e sul conto residenziale anziani per 516 mila euro; inoltre la d.g.r. n. 1009/2017 ha previsto per due strutture un incremento di budget per i residenti regionali di 60 mila euro ciascuna (per una a seguito di un ricalcolo delle tariffe e per l'altra per l'attivazione di 20 posti letto RPD - pazienti affetti da demenza);
4. i costi dell'assistenza specialistica incrementano rispetto all'anno precedente per 1.235,2 mila euro, per effetto dell'applicazione della d.g.r. 184/2017 di approvazione dell'accordo con i laboratori analisi per l'anno 2016/2017, che prevede l'avvio di due nuovi laboratori analisi (per un importo di 150 mila euro) e l'avvio dei prelievi domiciliari (per un importo di 32,8 mila euro), per l'incremento della medicina sportiva per circa 190 mila euro, per i maggior costi registrati per l'AIUDAPDS e LAISAN (d.g.r.m. 1577/2016) per 373,8 mila euro, per l'avvio nel corso dell'anno 2017 dell'attività erogata da Villa Montefeltro (per un importo di 709,6 mila euro) ed, infine, per il meccanismo di trasferimenti dei budget.

Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati) – calcolo riduzione spesa anno 2017 del 2 per cento rispetto alla spesa consuntiva anno 2011

	CONSUNTIVO ANNO 2011	2%	2011-2%	CONSUNTIVO ANNO 2017	B - A
<i>(dati in migliaia di euro)</i>			(A)	(B)	
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	24.840	497	24.343	34.782	10.439
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera – da privato (accreditati)	107.186	2.144	105.042	110.221	5.179

Fonte: Regione Marche – Dati: consuntivo 2011 nota prot. n. 755356 del 28/10/2015 – consuntivo 2017 nota prot. n. 663328 del 12/06/2018

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati) – calcolo riduzione spesa anno 2017 del 2 per cento rispetto alla spesa consuntiva anno precedente

	CONSUNTIVO ANNO 2016	2%	2016-2%	CONSUNTIVO ANNO 2017	B - A
<i>(dati in migliaia di euro)</i>			(A)	(B)	
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	33.086	662	32.424	34.782	2.358
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera – da privato (accreditati)	106.109	2.122	103.987	110.221	6.234

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 663328 del 12/06/2018

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche - su dati consuntivo 2016 e 2017

Dall'esame delle sopra riportate tabelle, si evince che:

- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato (accreditati), è incrementata di 10.439 mila euro, pari al 40 per cento, rispetto all'anno 2011, e di 2.358 mila euro, pari al 5,13 per cento, rispetto all'anno 2016;
- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ospedaliera da privato (accreditati), è incrementata di 5.179 mila euro, pari al 2,83 per cento, rispetto all'anno 2011, e di 6.234 mila euro, pari al 3,88 per cento, rispetto all'anno 2016.

16.6.4 Contenziosi con operatori privati accreditati

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017, ha attestato che la **Regione Marche ha in corso contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati.**

I contenziosi in corso riguardano i tetti di spesa fissati dall'Amministrazione regionale nell'esercizio della propria funzione programmatica ai sensi del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. e della l.r. 20/2000 e s.m.i.. In particolare, è stata contestata la legittimità delle determinazioni dell'Ente, in riferimento ai criteri di remunerazione delle strutture accreditate, laddove non è prevista la remunerazione delle strutture ove queste abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il budget fissato e negoziato con l'ASUR.

I giudizi attengono all'esercizio da parte dell'Amministrazione regionale della propria attività programmatica di carattere discrezionale e, pertanto, non vi possono essere oneri diretti derivanti da tali contenziosi a carico della Regione Marche. Gli accordi contrattuali con le strutture private accreditate sono stipulati dall'ASUR Marche sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione regionale. Alla luce di tali presupposti, nella maggior parte delle controversie, è stata evocata in giudizio l'Amministrazione sanitaria contraente nei cui confronti un eventuale giudizio di annullamento dei provvedimenti regionali potrebbe avere "ricadute economiche" immediate.

Relativamente all'esercizio 2017, l'Organo di revisione ha precisato, inoltre, che la Regione non ha effettuato una stima prudenziale degli eventuali oneri derivanti da tali contenziosi.

Si specifica che, come già evidenziato dai revisori dei conti in sede di parificazione del rendiconto esercizio 2016 (giusta deliberazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche - n. 81/2017/PARI del 12/10/2017), gli eventuali oneri relativi ai contenziosi con gli operatori privati accreditati sono a carico dell'ASUR.

Si evidenzia che, come attestato dal Collegio sindacale dell’Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR Marche), nella relazione al bilancio chiuso al 31/12/2017, allegata al verbale n. 11 del 25 maggio 2018, l’Azienda ha accantonato la somma di 500.403 euro per contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 238 Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	17.217.253,00
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	500.403,00
Accreditate	0
Altro contenzioso	25.692.947,00

Fonte: Verbale n. 11 del 25/05/2018 del Collegio sindacale dell’ASUR Marche

16.7 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera

16.7.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015

Il Collegio dei revisori, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017 della Regione Marche, ha attestato che la Regione ha adottato provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1 del d.m. 2 aprile 2015, n. 70).

Inoltre, la Regione ha verificato che sia stata rispettata la soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell’allegato al d.m. 2 aprile 2015, n. 70).

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, in merito all’aggiornamento sullo stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, ha attestato che, con deliberazione n. 159 del 29 febbraio 2016, sono stati approvati i provvedimenti di attuazione del citato d.m. n. 70/2015, concernente la riduzione dei posti letto

ospedalieri ai sensi dell'art. 1, comma 541, della legge n. 208/2015. La stessa deliberazione completa il percorso di riorganizzazione previsto dal medesimo d.m..

Tale percorso è stato avviato, a seguito della legge n. 135/2012, con la d.g.r. n. 1696/2012 “Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l’attuazione del d.l. 95/2012, convertito in legge 135 del 7 Agosto 2012, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi dei cittadini”, con la quale è stata disposta la revisione del sistema dell’offerta sanitaria e socio-sanitaria, coerentemente con la ridefinizione dei tagli derivanti dalla “spending review”, con l’obiettivo di garantire l’equilibrio economico del SSR e l’erogazione dei LEA ai cittadini. La d.g.r. esplicita le azioni per la razionalizzazione dei fattori di produzione quali risorse umane, farmaci, beni e servizi, dispositivi medici, governo degli erogatori privati accreditati e rivede il riassetto organizzativo complessivo introducendo le reti dell’offerta coerentemente con il PSSR 2012-2014. Il processo di razionalizzazione dei posti letto, intrapreso con la d.g.r. n. 1696/2012, è stato preceduto dalle d.g.r. n. 1537/2012 e n. 1590/2012, che definiscono l’infrastruttura del modello della rete ospedaliera regionale secondo una logica “Hub & Spoke”, concentrando l’alta specialità solo in alcuni presidi ospedalieri e riservando il restante network ospedaliero diffuso sul territorio per l’assistenza alla media e bassa complessità. Il processo riorganizzativo ha portato, con d.g.r. 478/2013, all’individuazione dei Presidi Unici di Area Vasta (AV) al servizio di più distretti, in coerenza con la suddivisione gestionale dell’ASUR in Aree Vaste, e successivamente, con d.g.r. 276/2014, all’identificazione di nuove codifiche delle strutture ospedaliere, allo scopo di agevolare la gestione dei flussi informativi, in coerenza con gli obblighi ministeriali.

Parallelamente, con d.g.r. n. 735/2013, n. 920/2013 e n. 1476/2013, è stato messo in atto un processo di riduzione della frammentazione ospedaliera, con la riconversione delle piccole strutture ospedaliere e la riorganizzazione del sistema dell’emergenza-urgenza, garantendo la continuità assistenziale, la riduzione delle strutture complesse (- 25,8 per cento) e semplici (- 30,3 per cento) degli enti del SSR (d.g.r. n. 551/2013), sempre con l’obiettivo di raggiungere l’allineamento della dotazione dei posti letto agli standard nazionali. Tale processo si è concluso con l’adozione della d.g.r. n. 139/2016 che ha disposto il termine per l’attuazione della riorganizzazione al 31/12/2016, in coerenza con il d.m. n. 70/2015.

Inoltre, sono state ridefinite le reti cliniche regionali, le strutture di degenza ed i servizi, mediante le d.g.r. n. 1345/2013 e n. 1219/2014.

A seguito del recepimento del d.m. n. 70/2015, con d.g.r. n. 541/2015, è stato dato mandato alle P.F. competenti di eseguire una ricognizione del SSR per una verifica della coerenza con le indicazioni ministeriali.

Con d.g.r. n. 159/2016 è stato approvato il provvedimento del d.m. n. 70/2015, concernente l'adeguamento agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera.

Nel corso del 2017 è stata portata a termine una nuova ricognizione sullo stato di attuazione del suddetto d.m., al fine di definire un atto regionale, come richiesto dal tavolo LEA. Tale atto è stato predisposto ed attualmente sono in corso interlocuzioni con il Ministero della Salute, allo scopo di procedere alla sua adozione formale.

Di seguito si espone lo stato di attuazione del d.m. n. 70/2015.

Dotazione totale di posti letto

Dalla normativa regionale (d.g.r. n. 735/2013, n. 1292/2014, n. 559/2015, n. 908/2015, n. 940/2015, n. 139/2016) risulta che la dotazione dei posti letto ospedalieri pubblici e privati accreditati ed effettivamente a carico del SSR, si attesti ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie. Tale computo, tiene conto del rapporto della popolazione residente in base ai criteri utilizzati per il computo del costo standard per il macro livello di assistenza ospedaliera ai fini della determinazione del fabbisogno sanitario standard regionale di cui all'art. 27 del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, lettera c), del d.m. 70/2015, ai fini del calcolo della dotazione dei posti letto sono stati considerati equivalenti ai posti letto ospedalieri e, conseguentemente, rientranti nella relativa dotazione, i posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali, comunque classificate e denominate, per i quali la Regione copre un costo giornaliero pari o superiore al valore tariffario della giornata di lungodegenza, con le eccezioni stabilite dal d.m. 70/2015.

Con d.g.r. n. 559/2015, la Regione ha avviato la riorganizzazione delle strutture multi specialistiche private accreditate, riconvertendo in strutture residenziali e di post acuzie le case di cura con posti letto per acuti inferiori a 40, ai sensi del d.m. n. 70/2015. Relativamente alle strutture del privato accreditato, la Regione ha pertanto provveduto con la d.g.r. n. 940/2015, in modifica della d.g.r. n. 908/2015, a definire, per gli erogatori privati accreditati multi specialistici, un totale di 415 posti letto per acuti e 188 posti letto per LD/RB (cod. 60 e cod. 56

rispettivamente) e, per gli erogatori privati accreditati monospecialistici, un totale di 82 posti letto per LD/RB (cod. 60 e cod. 56 rispettivamente).

Articolazione della rete ospedaliera

La riduzione della frammentazione ospedaliera, già intrapresa con la d.g.r. 735/2013, prevista a regime dall'1/01/2017, con l'adozione della d.g.r. n. 139/2016 "Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui al d.m. 70/2015. Revisione della d.g.r. 735/2013 e d.g.r. 920/2013 e d.g.r. 1476/2013", nella quale sono state dettagliate le attività previste negli Ospedali di Comunità e ridefinita la rete dell'emergenza-urgenza territoriale, è stato concluso definitivamente il processo di revisione organizzativa.

L'organizzazione delle reti cliniche regionali, di cui alle d.g.r. n. 1345/2013 e n. 1219/2014, ha preceduto il decreto ministeriale prevedendo una riorganizzazione per disciplina. A tal fine erano stati utilizzati, a riferimento, gli standard dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari Regionali (Age.Na.S.), affiancati agli standard previsti nell'allora cosiddetto "Regolamento Balduzzi" e come ulteriore riferimento erano stati usati i risultati dell'analisi dell'associazione tra esiti e volumi di attività per alcune tipologie di interventi e/o patologie, di cui al PNE 2011, calcolati sui dati SDO.

Dalla ricognizione è emerso che risultano coerenti con le disposizioni contenute nel d.m. citato in termini di bacini di utenza di riferimento:

- n. 30 reti disciplina/specialità clinica con posti letto;
- n. 19 reti disciplina/specialità clinica senza posti letto.

Relativamente alle n. 13 reti disciplina/specialità clinica, non coerenti con le disposizioni dettate dal d.m. 70/2015, è stato messo in atto un graduale processo di rimodulazione che garantisca il mantenimento della soddisfazione dei bisogni assistenziali, soprattutto in ambito di emergenza-urgenza.

E' emersa, inoltre, la necessità, nei casi in cui il bacino minimo per il dimensionamento della rete sia superiore alla popolazione marchigiana, di stipulare accordi interregionali: Cardiochirurgia pediatrica, Neurochirurgia pediatrica, Urologia pediatrica, Onco-ematologia pediatrica, Grandi Ustionati e Genetica medica.

Inoltre, i recenti eventi sismici che hanno colpito la Regione hanno messo a dura prova le risposte sanitarie per l'assistenza ai cittadini, in particolare nelle città coinvolte direttamente, ma non solo, e stanno rendendo necessarie, superata la fase emergenziale-assistenziale immediata, scelte

molto impegnative sul versante organizzativo per l'intera rete sanitaria regionale. Di conseguenza, nonostante gli iniziali sforzi per garantire coerenza e conformità a quanto previsto dal d.m. 70, la Regione si è trovata in difficoltà a portare a termine il percorso riorganizzativo previsto: si è manifestata anzi la necessità di rivedere le azioni stabilite, relativamente al piano dell'emergenza urgenza, del personale, dei volumi e alla presenza di strutture agibili, per tenere conto della nuova realtà sanitaria da affrontare, che ha visto anche la modifica di alcuni dei bacini di utenza presi a riferimento.

La Regione ha, pertanto, provveduto pertanto a richiedere valutazione congiunta con il Tavolo tecnico ministeriale, per ridefinire la tempistica e le azioni da porre in essere da parte della Regione Marche per rispettare gli adempimenti previsti dal d.m. citato, stante la situazione di criticità sopra descritta.

Infine la Regione, al fine di implementare forme alternative al ricovero, ha provveduto, mediante la d.g.r. n. 919/2013, a sperimentare forme extra-ospedaliere di erogazione di alcune prestazioni chirurgiche, definendone i requisiti che normano tale setting assistenziale; tale sperimentazione si è conclusa positivamente. In seguito, ha provveduto alla predisposizione della d.g.r. n. 1218/2014, con cui sono stati definiti i requisiti e le specifiche procedure che possono essere eseguite al di fuori di strutture ospedaliere e, quindi, garantendo ai cittadini la prossimità di interventi chirurgici di bassa complessità che possono essere eseguite presso gli Ospedali di comunità evitando di dover ricorrere alle strutture ospedaliere distanti dalla sede di residenza. La revisione del manuale di autorizzazione e accreditamento intrapresa dalla Regione, ai sensi della vigente normativa, sarà resa coerente con le disposizioni del d.m. n. 70/2015.

Gli atti regionali saranno oggetto di manutenzione periodica e revisionate in base alle mutate esigenze assistenziali e nel rispetto dei volumi ed esiti in fase di definizione nei tavoli nazionali per ciò che concerne le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS.

16.8 Mobilità attiva e passiva

L'art. 29, comma 1, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011, prevede che “ai fini della contabilizzazione della mobilità sanitaria extraregionale attiva e passiva, si prenda a riferimento la matrice della mobilità extraregionale approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle province autonome ed inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno di riferimento”.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha attestato che, le procedure della compensazione della mobilità sanitaria interregionale hanno visto un periodo di sospensione delle attività legate alle annualità 2014 e 2015, sospensione che si è risolta soltanto a seguito di un serrato confronto interregionale, svoltosi nell'ambito della Commissione Salute, che ha portato a un Accordo della Conferenza dei Presidenti dove sono stati definiti gli importi finanziari da registrare per ciascuna Regione. Dall'anno 2016, sono state ripristinate le normali procedure stabilite nell'Accordo Interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria.

Per l'anno 2016 i valori degli addebiti iniziali della mobilità attiva e passiva della Regione Marche sono quelli evidenziati nella tabella sotto riportata.

Tabella 239 Addebiti iniziali della mobilità attiva e passiva della Regione Marche

ANNO 2016		
ATTIVA	PASSIVA	SALDO
105.407.028	161.409.129	- 56.002.101

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Stante il perdurare della situazione registrata negli anni scorsi, ovvero, l'incremento della produzione ospedaliera dei DRG di bassa complessità e dei DRG potenzialmente inappropriati, è stato prospettato, come per gli anni 2014 e 2015, una ridefinizione dei valori finanziari della mobilità che sarà oggetto di Accordo in sede di Conferenza dei Presidenti.

L'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità individua il 15 maggio quale termine per la trasmissione degli addebiti. Il valore degli addebiti iniziali della mobilità attiva della Regione Marche per l'anno 2017 ammonta complessivamente a 115.905.086 euro. Relativamente alla mobilità passiva, i dati sono ancora in fase di verifica e, sulla base delle segnalazioni, oggetto ancora di aggiornamento da parte delle regioni.

I valori definitivi della mobilità saranno stabiliti una volta concluse le fasi relative alle contestazioni/controdeduzioni.

Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2017, di cui alla d.g.r. n. 638 del 14/05/2018, è stato prescritto agli enti del SSR la registrazione dei dati di mobilità nei propri bilanci in coerenza con i valori complessivi riportati nell'Intesa definitiva del Fondo, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011.

I valori della mobilità dell'Intesa prendono a riferimento la matrice di mobilità 2015, approvata il 9 marzo 2017 in sede Conferenza delle Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano,

ed includono gli acconti 2017 (pari ai dati di mobilità dell'anno 2015), oltre ai conguagli 2015 (calcolati rispetto ai dati 2013 di cui all'Intesa dell'anno 2015).

La tabella successiva riepiloga gli importi iscritti dagli enti del SSR nei propri bilanci di esercizio 2017.

Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2017 (dati in euro)

Enti del SSR	Attiva	Passiva	Saldo
ASUR	65.044.688	160.945.100	- 95.900.412
OSPEDALI RIUNITI ANCONA	26.769.366		26.769.366
OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	5.560.774		5.560.774
INRCA	1.291.159		1.291.159
GSA			
TOTALE	98.665.987	160.945.100	- 62.279.113

Valori in euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Come già rappresentato in precedenza, la Regione Marche, con la medesima nota del 28 maggio 2018, relativamente ai dati di mobilità, ha attestato che quella attiva è stata accertata in entrata per 98.665.987 euro tra le entrate extratributarie del bilancio (capitolo “Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in regioni regolate in mobilità - anno 2017”), mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per 160.945.100 euro alla voce “Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della Regione Marche regolate in mobilità - anno 2017”, coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le regioni. Gli importi sono pari a quelli riportati nell'Intesa n. 184/CSR/2017.

Con il decreto n. 326/RFB del 28/12/2017, la Regione ha proceduto, tra l'altro, ad impegnare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze la somma di 160.945.100 euro, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, ed estinguere con modalità compensativa le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 98.665.987 euro e le entrate per compartecipazione all'IVA per 62.279.113 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità).

I dati sopra esposti evidenziano un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a euro 160.945.100, che necessariamente si ripercuote negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-95.900.412 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA.

Come risulta dal verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV trimestre 2017, (Allegato 8), accluso alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, la Regione, ha rappresentato che, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lett. a), e dall'articolo 29, comma 1, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2017:

- sono state accertate nel Titolo 3 le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 98,666 mln di euro (DDS n. 292/BRT dell'11/12/2017).
- sono state assegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.873,412 mln di euro, di cui:
 - 160,945 mln di euro, impegnate per spese di mobilità passiva extraregionale, con DDS n. 326/RFB del 28/12/2017, e pagate in commutazione d'entrata con le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 98,666 mln di euro e con le entrate per compartecipazione all'IVA per 62,279 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità).

La Regione ha confermato che il saldo di mobilità registrato dal bilancio regionale e nel modello CE è pari al totale dei valori previsti dalla tabella C del riparto 2017.

Si riportano qui di seguito le tabelle accluse al verbale del Tavolo tecnico delle riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, relative agli accertamenti in merito alla mobilità sanitaria attiva extraregionale e gli impegni relativi alla mobilità sanitaria passiva extraregionale operati sul bilancio 2017.

Tabella 240 Accertamenti per Mobilità attiva extraregionale 2017 su bilancio 2017

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2017
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1301020017	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI IN REGIONI REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2017 – CN/15	2017	98.665.987	98.665.987
	TOTALE		98.665.987	98.665.987

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella 241 Impegni per Mobilità passiva extraregionale 2017 su bilancio 2017

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2017	Residui al 31.12.2017
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110013	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2017- CNI/15	2017	160.945.100	160.945.100	0
	TOTALE		160.945.100	160.945.100	0

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

In merito, il Tavolo tecnico ha valutato che, le iscrizioni inerenti la mobilità sanitaria extraregionale riportate nel Modello CE IV trimestre 2017 sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2017 e con la matrice approvata dalla Conferenza delle regioni e delle province Autonome ed inserita nell'Intesa sul Riparto 2017.

16.9 Fondi rischi in bilancio

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi rischi iscrivibili nella classe B del Passivo dello Stato Patrimoniale (cfr. il Principio contabile 19) sono quelli che non costituiscono poste rettificative dell'attivo.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha attestato che, gli enti del SSR nei propri bilanci provvedono ad effettuare accantonamenti ai fondi rischi (che comprendono rischi per cause civili ed oneri processuali, contenziosi con il personale dipendente, contenziosi con gli erogatori privati, autoassicurazione e altri rischi) e riportano nelle rispettive Note Integrative gli importi e il prospetto delle cause in corso.

Nel fondo rischi per cause civili e oneri processuali vengono accantonate le somme relative alle cause aperte nell'anno di riferimento o il maggior importo necessario per cause pregresse in considerazione dell'andamento negativo delle stesse.

Nel fondo per contenzioso personale dipendente gli accantonamenti vengono effettuati sulla base del valore economico delle cause anche in considerazione della valutazione dei legali incaricati.

Il fondo per l'autoassicurazione è relativo alle quote iscritte dall'ASUR quale accantonamento per copertura diretta dei rischi.

Ad oggi, non è ancora disponibile il dato consolidato 2017 relativo agli importi dei suddetti accantonamenti.

La Regione Marche, nella stessa nota del 28 maggio 2018, ha riportato, nella tabella che segue, i valori di ciascun fondo rischio del bilancio SSR (pari alla sommatoria dei fondi presenti nei bilanci di ASUR, delle Aziende Ospedaliere e di INRCA - sezionale Marche).

Gli enti del SSR, nelle note integrative dei propri bilanci di esercizio 2017, hanno illustrato la composizione dei fondi dichiarandone l'adeguata consistenza alla copertura degli eventuali rischi insorgenti.

Fondi rischi 2017

	Mod. SP 2017	Mod. SP 2016	Mod. SP 2015
B.II) FONDI PER RISCHI	164.887	156.010	148.583
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	46.661	46.721	47.027
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	23.019	20.205	17.331
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	500	-	-
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	58.819	57.673	54.883
B.II.5) Altri fondi rischi	35.888	31.411	29.342

Valori in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 663328 del 12/06/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si rileva che, come trascritto nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni tenutesi il 22 marzo 2018 ed il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV Trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8), accluso alla nota prot. n. 587358 della Regione del 28 maggio 2018, con riferimento alla seguente voce contabile riportata nel modello CE IV Trimestre 2017 Riepilogativo regionale „999“:

- BA2700 - “Accantonamenti per rischi”,

la Regione Marche ha rappresentato che, tale voce, è stata valorizzata per 14,901 mln di euro.

Inoltre, la Regione ha fornito al Tavolo tecnico il dettaglio nella seguente tabella (valori espressi in migliaia di euro).

Accantonamenti per rischi

		Enti SSR	GSA	Consolidato SSR 2017
BA 2700	B.16.A) Accantonamenti per rischi	14.901		14.901
BA2710	B.16.A1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	7.282		7.282
BA2720	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	2.419		2.419
842730	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	-		-
BA2740	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	5.000		5.000
BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	200		200

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La stessa Regione ha fatto presente, in tale sede, che gli importi relativi agli accantonamenti per cause civili ed oneri processuali e per il contenzioso del personale dipendente sono in linea con quanto contabilizzato dagli enti del SSR nel bilancio di esercizio 2016.

Relativamente all'accantonamento per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione), l'ASUR, in attesa della valutazione puntuale del fondo rischi in sede di redazione del bilancio consuntivo, ha confermato l'accantonamento dell'anno precedente.

La voce residuale "Altri accantonamenti per rischi" iscritta dagli enti del SSR è pari a 0,200 mln di euro registrata dall'AO Ospedali Riuniti Marche Nord per l'accantonamento per risarcimenti danni legati a sinistri sanitari rilevati all'anno, compresa la franchigia frontale e aggregata annua.

16.10 La situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale

16.10.1 Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale

A livello regionale, nella tabella che segue, sono esposti i dati relativi all'anno 2017 riguardanti l'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio sanitario regionale, quali le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nonché la GSA istituita con il decreto legislativo n. 118/2011, relativi al periodo 2014-2017.

L'indebitamento complessivo si intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, debiti verso Aziende Sanitarie extraregione e altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale

confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Si riporta qui di seguito le tabelle relative ai dati dell'indebitamento degli enti sanitari anni 2016-2017, rappresentati dalla Regione Marche, trasmessi con nota prot. n. 663328 del 12 giugno 2018.

Tipologie e valori di debiti contratti dalle aziende sanitarie marchigiane

AZIENDE SANITARIE	AOU O.R. MARCHE NORD	AOU O.R. ANCONA	ASUR	INRCA	GSA	TOTALE ENTI SANITARI
Debiti per Mutui passivi 2016	-	-	553	2.658	0	3.211
Debiti per Mutui passivi 2017	-	-	371	0		371
Var. 2017/2016			-182	-2.658		-2.840
Debiti per mobilità passiva regionale 2016	-	-	-	-	-	-
Debiti per mobilità passiva regionale 2017	-	-	-	-	-	-
Var. 2017/2016	-	-	-	-	-	-
Debiti per mobilità passiva extra regionale 2016	-	-	-	-	382	382
Debiti per mobilità passiva extra regionale 2017	-	-	-	-	-	-
Var. 2017/2016	-	-	-	-	-382	-382
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche 2016	1.035	1.088	19.143	11.961	473.445	506.672
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche 2017	731	1.186	25.835	13.196	494.632	535.580
Var. 2017/2016	-304	98	6.692	1.235	21.187	28.908
Debiti v/Fornitori 2016	21.921	36.860	326.926	6.954	54.651	447.312
Debiti v/Fornitori 2017	23.401	38.775	328.312	5.917	125.807	522.212
Var. 2017/2016	1.480	1.915	1.386	-1.037	71.156	74.900
Debiti v/Istituto tesoriere 2016	-	-	-	-	-	-
Debiti v/Istituto tesoriere 2017	-	-	-	-	-	-
Var. 2017/2016	-	-	-	-	-	-
Altri Debiti 2016	10.815	26.569	216.132	9.244	3.394	266.154
Altri Debiti 2017	11.140	23.624	202.137	7.401	1.692	245.994
Var. 2017/2016	325	-2.945	-13.995	-1.843	-1.702	-20.160
TOTALE DEBITI 2016	33.771	64.517	562.754	30.817	531.872	1.223.731
TOTALE DEBITI 2017	35.272	63.585	556.655	26.514	622.131	1.304.157
Var. 2017/2016	1.501	-932	-6.099	-4.303	90.259	80.426

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 663328 del 12/06/2018
Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si riporta, altresì, la seguente tabella relativa ai valori dell'indebitamento degli enti del Servizio Sanitario Regionale anni 2014-2017, risultanti dai modelli SP consuntivi anni 2014-2015-2016 e 2017, trasmessa dalla Regione con la stessa nota del 12 giugno 2018.

Indebitamento enti del servizio sanitario regionale - anni 2014-2017

	2017	2016	2015	2014
Debiti per mutui passivi (D.I)	371.360	3.211.023	4.344.360	2.323.489
Debiti v/Stato (D.II) *	1.066.149.792	1.085.215.152	1.162.718.000	1.309.437.345
Debiti v/regione o provincia autonoma (D.III) **	142.332	3.044.012	110.984	1.133.766
Debiti v/Comuni (D.IV)	15.025.825	14.412.944	16.986.752	14.855.435
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V) **	535.579.107	506.672.876	682.814.956	628.307.677
Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della regione (D.VI)	463.793	875.886	3.106.814	4.548.793
Debiti v/Fornitori (D.VII)	522.209.951	447.312.899	407.106.839	365.328.615
Debiti v/Istituto tesoriere (D.VIII)	5		-	7.401
Debiti Tributari (D.IX) e Debiti v/Istituti previdenziali (D.X)	99.973.017	94.482.313	98.018.340	93.481.640
Debiti v/altri (D.XI)	130.219.106	153.162.109	150.889.653	146.941.064
Totale debiti (D)	2.370.134.288	2.308.389.215	2.526.096.699	2.566.365.226

Fonte: modelli SP consuntivo 2014-2015-2016-2017, valori in euro

* comprensivo del debito v/so Stato per acconti FSR

** Gli importi non sono stati elisi delle posizioni infragruppo (debiti v/Aziende sanitarie pubbliche con le correlate posizioni creditorie v/Aziende o v/Regione, e viceversa),

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 663328 del 12/06/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva un incremento dell'indebitamento complessivo anno 2017 rispetto all'anno 2016, dovuto prevalentemente all'incremento dei debiti verso i Comuni, verso le Aziende sanitarie pubbliche e verso i Fornitori e dei debiti Tributari e debiti verso Istituti previdenziali.

In particolare, si rileva un aumento tra il 2016 ed il 2017 del debito verso i fornitori di 74.897.052 euro; infatti il debito complessivo passa da 447.312.899 euro del 2016 a 522.209.951 euro nell'anno 2017 (nell'anno 2014 il debito era di 365.328.615 euro).

Si evidenzia, che, con riferimento ai "Debiti per mutui passivi", come risulta dal verbale della riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, tenutasi con la Regione Marche in data 18/07/2017, relativo allo Stato Patrimoniale 2016 (Allegato 2), trasmesso a questa Sezione dalla stessa Regione con nota prot. n. 831632 del 30 agosto 2017, che l'unico mutuo ASUR non ancora estinto è quello relativo al completamento dell'Ospedale di Urbino, previsto in scadenza al 31/12/2019. Per quanto riguarda l'IRCCS INRCA, nei primi mesi dell'anno 2017, l'Istituto ha preceduto all'estinzione anticipata del mutuo relativo alla ricostruzione del Presidio di Appignano.

16.10.2 I tempi di pagamento dei fornitori

Come riportato nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo 2018 e

il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV trimestre 2017, (Allegato 8), accluso alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, la Regione ha trasmesso allo stesso Tavolo tecnico la seguente tabella (prot. n. 6 del 2 marzo 2018), inerente i pagamenti effettuati durante l'anno solare 2017 (valori in euro).

Pagamenti effettuati durante l'anno solare 2017 per anno di emissione fattura

pagamenti effettuati durante l'anno solare 2017 (01/01/2017-31/12/2017) per anno di emissione fattura							Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014	
enti	ante 2014	2014	2015	2016	2017	TOTALE	P)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)		
GSA				2.411.166	1.838.507	4.249.673	1.580.461	37%
ASUR	2.373.058,75	5.462.205,58	8.082.405,53	169.289.599,23	665.729.857,76	850.937.126,85	170.623.518	20%
AOU Ancona	24.157	0	310.903	27.896.396	135.107.780	163.339.237	14.997.569	9%
AO Marche Nord	169.846	22.731	380.062	16.176.672	87.744.671	104.493.982	6.849.032	7%
INRCA	0	112	11.988	3.686.167	13.448.703	17.146.971	489.639	3%
TOTALE	2.567.061	5.485.048	8.785.359	219.460.001	903.869.520	1.140.166.990	194.540.219	17%
	0%	0%	1%	19%	79%	100%		

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

A partire dalle informazioni regionali contenute nella tabella sopra riportata, è stato possibile evincere che, **durante l'anno solare 2017, sono state pagate fatture per 1.140,167 mln di euro, di cui il 79 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 19 per cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2016. Gli importi di fatture pagate nel 2017 ed emesse in anni precedenti al 2016 è circa il 2 per cento.**

Nell'ambito delle fatture pagate, il 17 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22/09/2014³⁸¹. Si rilevano i pagamenti effettuati con ritardo dalla GSA, per circa il 37 per cento degli importi pagati, e dall'ASUR, per circa il 20 per cento degli importi pagati.

La Regione ha rappresentato che la percentuale del fatturato pagato oltre i termini migliora rispetto al 2016 (passando dal 22 per cento del 2016 al 17 per cento del 2017).

In merito alla produzione di una relazione in ordine ai tempi di pagamento dei fornitori distinta per azienda sanitaria e spesa accentrata regionale, la Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico la seguente tabella (valori in giorni), con indicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

³⁸¹ Secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs n. 33/2013 come modificato dal d.l. 66/14 e dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, l'indicatore corrisponde alla media dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data di invio dell'ordine di pagamento alla banca tesoriera, ponderati sulla base dell'importo pagato.

Il valore dell'indice rappresenta, se positivo, la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza dei pagamenti, se negativo, la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza dei pagamenti.

delle aziende sanitarie e della GSA relativo agli anni 2014, 2015, 2016, al I, II, III e IV trimestre 2017, e all'anno 2017 (prot. n. 6 del 2 marzo 2018).

Indicatore annuale tempi di pagamento

	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP I trim 2017	ITP II trim 2017	ITP III trim 2017	ITP IV trim 2017	ITP anno 2017	link della pagina di pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti
enti	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
GSA	22	-8	30	70	57	5	-34	-7	www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dellamministrazione/Indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASUR	15	13	-2	-3	-6	-6	-9	-6	http://156.54.71.86/web/guest/indicatore-pagamenti
AOU Ancona	-15	-15	-11	-11	-1	-17	-18	-12	https://trasparenza.ospedaliriuniti.marche.it/pagina739_indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti.html
AO Marche Nord	-11	-8	-4	-4	-9	-7	-6	-6	www.ospedalimarchenord.it/3/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/indicatore-di-tempestivita.html
INRCA	4	-8	-6	-12	-8	-3	-11	-13	www.inrca.it/inrca/mod tra 112.asp?pag=tra Indicatore Pagamenti.asp

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha evidenziato, come a partire dall'anno 2016, tutti gli enti del SSR registrano indicatori negativi (a parte ASUR). Ha evidenziato, inoltre, che tutti gli indicatori dell'anno 2017 sono migliorati rispetto all'anno 2016.

La Regione ha precisato che nell'ultimo trimestre del 2017 sono state superate le difficoltà organizzative che impedivano il rispetto delle tempistiche di pagamento della GSA: ciò ha permesso di accelerare negli ultimi tre mesi il pagamento delle fatture (per un importo pari al 63 per cento delle fatture liquidate nell'anno) e di raggiungere un indicatore negativo anche per l'intero anno 2017.

Il Tavolo tecnico ha preso atto dei risultati raggiunti.

Si riporta qui di seguito la tabella dei tempi medi di pagamento ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2014-2017, trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018.

Tempi medi di pagamento ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2014-2017

	ANNO 2014 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2014 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2015 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2015 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2016 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2016 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2017 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2017 (indicatore di tempestività dei pagamenti)
ASUR MARCHE	91	15,33	62,12	13,48	61,33	-1,59	63,85	-6,15
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA	41	-14,82	37	-14,58	43,69	-11,19	41,17	-11,78
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	59	-10,98	48,6	-8,28	58,75	-3,54	58,66	-6,46
INRCA								
COMPLESSIVO		4		-8	61	-6	53	-13
MARCHE	74	9	68	-5	64	-4	56	-12
LOMBARDIA	68	-9	64	-11	62	-14	53	-18
CALABRIA	67	-12	69	-12	61	-5	56	-8
TOTALE								

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche

- nota prot. n. 587358 del 28/05/2018

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale della Regione Marche esercizio 2017, ha compilato la seguente tabella in cui sono stati indicati distintamente gli importi degli interessi e degli altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario.

Tabella 242 Interessi ed oneri per ritardati pagamenti verso fornitori

Importi in euro

Importo totale degli oneri (interessi + altri oneri) liquidati nel 2017	Interessi	Altri oneri (es. spese legali)
33	33	0

Fonte: Tabella punto 8.13.3 - questionario Organo di revisione sul rendiconto generale Regione Marche esercizio 2017

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati gli interessi passivi per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2017 ed i relativi tempi medi di pagamento, ai sensi dell'art. 33 d.lgs. 33/2013 e art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014.

Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori – anno 2017

	ASUR	INRCA (POR Marche)	Ospedali Riuniti ANCONA	Ospedali Riuniti MARCHE NORD	Totale
Interessi passivi (Voce CE, C.3.C)	133	3	5	-	141
Tempi medi pagamento *	-6,15	-12	-11,78	-6,46	

* Indicatore di tempestività di pagamento di cui all'art. 33 del d.lgs 33/2013 e art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 663328 del 12/06/2018

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nelle tabelle che seguono vengono, invece, riportati gli interessi passivi e gli oneri (spese legali) per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2017 (totale e per singolo ente sanitario).

Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori anno 2017	
INTERESSI	ALTRI ONERI (ES. SPESE LEGALI)
141	532

Dati in migliaia di euro

Interessi di mora per ente sanitario anno 2017	
ASUR	133
AOU Ospedali Riuniti	5
AO Marche Nord	0
INRCA (POR Marche)	3
TOTALE	141

Dati in migliaia di euro

Oneri relativi ai costi sostenuti per le spese legali anno 2017	
ASUR	189
AOU Ospedali Riuniti	326
AO Marche Nord	17
INRCA (POR Marche)	0
	532

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 663328 del 12/06/2018
 Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione chiede di essere costantemente aggiornata sulle iniziative che la Regione adotterà al fine di rendere più incisive le azioni finalizzate al rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento.

In merito alla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), che serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla PA per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali, come riportato nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, relativo all'analisi del IV trimestre 2017, (Allegato 8), accluso alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, il Tavolo ha inviato alla Regione lo stato delle fatture presenti su tale Piattaforma, con riferimento al periodo 1/1/2017 al 31/12/2017. I dati sono desumibili dalla seguente tabella.

Fatture presenti sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) - periodo 1/1/2017 - 31/12/2017

Regione	Amministrazione IPA	% pagamenti	No. Fatture	No. Fatture movimentate	% Fatture movimentate	Importo totale fatture	Importo pagato	Importo certificato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	Importo liquidato	Importo sospeso	Importo non liquidato	Importo IVA
Marche	AZ.OSP.UNIV.OSPEDALI RIUN.UMBERTO I-LANCISI-SALESI (ADUORA)	93%	40.404	39.182	97%	170.006.678	138.606.788	0	48	-12	15.082	313.441	19.979	21.534.947
Marche	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord (AOORM_PU)	63%	23.147	22.838	99%	105.785.564	57.529.842	0	43	-17	25.037.581	8.236.575	-31.030	14.335.991
Marche	Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V. E. II (INRCA_RM)	89%	8.927	8.025	90%	27.158.452	20.466.610	9.787	60	-1	1.747.071	1.184.573	963.890	3.503.663
Marche	Regione Marche Azienda Sanitaria Unica Regionale (AS_MARC)	74%	186.420	133.932	72%	919.709.441	632.489.696	0	43	-17	0	21.261.170	-64	65.684.426
Totale		76%	258.898	203.977	79%	1.222.660.135	849.092.935	9.787			26.799.734	30.995.760	952.775	105.059.026

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2017 della Regione Marche (Allegato 8) - riunioni del 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, allegato alla nota Regione prot. n. 587358 del 28/05/2018
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Risultano presenti fatture pari a 1.222,660 mln di euro, per un totale di 258.898 fatture. Di tali fatture risultano movimentate 203.977 fatture, pari al 79 per cento.

Risultano inoltre pagati importi per complessivi 849,092 mln di euro, pari a circa il 76 per cento dell'importo totale (al netto di IVA).

La Regione ha rappresentato che, rispetto alla verifica precedente, in cui si rilevavano criticità per INRCA e ASUR, la prima ha superato le problematiche all'epoca segnalate ed ora movimentata le fatture regolarmente, come regolarmente provvede al recupero di quelle scartate dal sistema, ma vi sono ancora ritardi registrati da ASUR. La Regione ha riferito che gli attuali sviluppi del Software non soddisfano completamente l'obiettivo della piena automatizzazione del processo e l'Ente deve provvedere a trasmissioni manuali dei file CSV con tutte le difficoltà legate al volume e al fatto che, in presenza di determinati errori, l'intero file viene scartato (ha riferito che sono inoltre stati segnalati scarti per la lunghezza eccessiva del numero fattura che non consente la rielaborazione del risultato dopo lo scarto in formato CSV).

Il Tavolo ha rilevato che tutte le aziende movimentano le fatture sulla PCC ed ha rilevato il miglioramento da parte dell'INRCA, mentre i dati dell'ASUR confermano una movimentazione sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (pari nel 2016 al 71 per cento del totale).

Il Tavolo ha, pertanto, richiesto alla Regione quali siano i tempi stimati per il superamento delle problematiche da parte dell'ASUR.

La Regione Marche, con nota prot. n. 731172 del 27 giugno 2018, in riferimento alla movimentazione delle fatture sulla PCC nell'anno 2017, ha attestato che il Tavolo di monitoraggio degli Adempimenti, nell'ambito della verifica del IV Trimestre 2017, ha rilevato che:

- le Aziende ospedaliere movimentano le fatture sulla Piattaforma (la percentuale di fatture movimentate è del 97 per cento per AOU Ospedali Riuniti di Ancona e del 99 per cento per AO Ospedali Riuniti Marche Nord);
 - INRCA ha una percentuale del 90 per cento in miglioramento rispetto al 2016 in cui la percentuale è stata del 63 per cento;
 - ASUR ha una percentuale sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2016 (pari al 72 per cento).
- L'ASUR, per poter superare le criticità presenti (deve tutt'ora provvedere alla trasmissione manuale dei file CSV con tutte le difficoltà legate al volume delle fatture e dagli errori che determinano lo scarto dell'intero file), necessita di un sistema automatico di comunicazione. L'Azienda riferisce che la Software house ha già sviluppato un modulo applicativo specifico, non ancora esaustivo, per cui devono essere apportate delle modifiche. Tali sviluppi sono, tuttavia, concomitanti con quelli del modulo di comunicazione con SIOPE+, adempimento obbligatorio a partire da 1 ottobre 2018, per cui necessitano di maggiore tempo per essere completati.

16.11 Edilizia sanitaria

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2017, ha attestato che la Regione Marche non ha accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011³⁸², in quanto, nel corso del 2017, non sono stati ammessi a finanziamento nuovi interventi né sono stati sottoscritti nuovi Accordi di programma in favore della Regione Marche per interventi di edilizia sanitaria, ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67³⁸³.

³⁸² Art. 20, comma 3, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell'art. 1, c. 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

³⁸³ Cfr. Legge 11 marzo 1988, n. 67, art. 20 - Programma pluriennale di interventi in materia sanitaria: contenuti.

In vigore dal 01/01/2010 - Modificato da: Legge 23 dicembre 2009, n. 191, Articolo 2.

16.12 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2017

Alla stregua di un modulo procedimentale ormai consolidato, al pari che per gli anni precedenti, la Regione Marche ha dettato disposizioni agli enti del SSR, per la redazione dei bilanci d'esercizio 2017, ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 118/2011, con d.g.r. n. 638 del 14.05.2018³⁸⁴.

La citata delibera prevede che gli enti del SSR siano tenuti a redigere i rispettivi bilanci d'esercizio per l'anno 2017 ai sensi della l.r. n. 47 del 19 novembre 1996 e s.m.i. e degli art. 26 e 29 del d.lgs. n. 118/2011.

Il bilancio d'esercizio degli enti sanitari si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del Rendiconto finanziario e della Nota integrativa ed è corredato da una Relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore Generale, secondo lo schema di cui all'allegato 2/4 del d.lgs. n. 118/2011. Ai sensi dell'art. 26, comma 4 del succitato decreto, la Relazione sulla gestione deve contenere anche il modello di rilevazione LA (di cui al decreto ministeriale 18 giugno 2004 e s.m.i.), per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello essenziale di assistenza, mentre alla Nota integrativa del bilancio d'esercizio 2017 devono essere allegati i modelli ministeriali relativi al Conto economico (modello CE) e allo Stato patrimoniale (modello SP), entrambi contenenti i dati relativi sia all'esercizio in chiusura, sia all'esercizio precedente.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale, e della Nota integrativa sono quelli di cui agli allegati 1, 2 e 3 dal Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013.

Specifiche disposizioni per la redazione dei bilanci 2017 degli enti del SSR sono rinvenibili nell'Allegato A, come di seguito richiamato.

a) I contributi relativi al finanziamento LEA ed al Fondo di Riequilibrio 2017, sono stati quantificati prendendo a riferimento la comunicazione dell'ARS prot. n. 4159 del 10/05/2018. In particolare, i contributi per fondo di riequilibrio tengono conto dei dati di pre-chiusura degli enti del SSR e degli importi assegnati in base alla programmazione di cui alla d.g.r. n. 1616 del 27/12/2017³⁸⁵. Nella tabella che segue sono riportati tali risultanze.

³⁸⁴ D.g.r. n. 638 del 14.05.2018: "Disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2017 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i."

³⁸⁵ D.g.r. n. 1616 del 27/12/2017 avente ad oggetto: "L.R. n. 13 del 20/06/2003 e s.m.i. - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2017. Disposizioni per la redazione del Bilancio Preventivo Economico 2017 e del Bilancio Pluriennale di Previsione 2017-2019 degli enti del SSR". Con tale atto, la Regione ha stabilito di assegnare agli enti del SSR e al DIRMT, le risorse per l'anno 2017 (secondo le modalità ed i termini di cui all'Allegato A della medesima delibera), di confermare gli obiettivi sanitari, assegnati agli enti del SSR con d.g.r. n. 146/2017 per l'anno 2017, e di approvare le disposizioni per la redazione del Bilancio Preventivo Economico 2017 e del bilancio pluriennale di previsione 2017-2019 (contenute nell'Allegato B della medesima delibera).

Tabella 243 Enti del SSR: riparto del Fondo Sanitario Indistinto 2017

Enti del SSR	a	b	c=a+b
	Contributi per Livelli Essenziali di Assistenza 2017	Contributi per fondo di riequilibrio 2017	Totale Contributi
ASUR Marche	2.007.053.277,98		2.007.053.277,98
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	277.155.263,73	62.807.560,00	339.962.283,73
A.O. Marche Nord	159.614.321,67	55.176.713,00	214.791.034,67
INRCA	41.897.965,72	21.351.587,15	63.249.552,87
Totale	2.485.720.829,10	139.335.860,15	2.625.056.689,25

Fonte: D.g.r. n. 638 del 14/05/2018 – Allegato A, lett. a), Tabella 1.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Le posizioni creditorie degli enti del SSR, nei confronti della Regione, relative al riparto del Fondo Sanitario Indistinto 2017 sono invece rappresentate nella tabella che segue e tengono conto degli impegni assunti a favore degli stessi in sede di erogazione degli acconti 2017.

Tabella 244 Enti del SSR: posizioni creditorie/debitorie relative al riparto del Fondo sanitario indistinto 2017

Enti del SSR	Acconti su capitoli Lea 2017	Acconti su capitoli riequilibrio 2017	Totale acconti	Posizione a debito della Regine nei confronti degli enti del SSR (rispetto agli acconti)
	1	2	3=1+2	
ASUR Marche	1.998.465.055,20		1.998.465.055,20	8.588.222,78
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	254.761.432,85	69.244.858,67	328.513.751,52	11.449.072,21
		4.507.550,00		
A.O. Marche Nord	142,526.533,50	52.288.373,94	197.819.941,18	16.971.093,49
		3.005.033,74		
INRCA	41.513.141,45	21.674.276,77	63.187.418,22	62.134,65
Totale	2.437.266.073,00	150.720.093,12	2.587.986.166,12	37.070.523,13

Fonte: D.g.r. n. 638 del 14/05/2018 – Allegato A, lett. a), Tabella 2.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'onere di 37.070.523,13 euro, relativo alle risorse ancora da erogare agli enti del SSR, fa carico sul bilancio 2018-2020, esercizio 2018, sui residui da stanziamento 2017 conservati ai sensi dell'art. 30 della l.r. n. 37/2014 e s.m.i. con DDS n. 93/RCS del 08/03/2018 (i) per 6.831.968,98 euro sul capitolo 2130110058, (ii) per 440.040,28 euro sul capitolo 2130110059 e (iii) per 29.772.790,64 euro sul capitolo 2130110063, (iv) per 25.723,23 euro³⁸⁶.

I restanti residui da stanziamento 2017 ai sensi dell'art. 30 della l.r. 37/2014 e s.m.e i., non assegnati agli enti del SSR o ad altri soggetti sono attribuiti alla Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. i) del d. lgs. n. 118/2011.

³⁸⁶ Si veda la d.g.r. n. 638 del 14.05.2018: "Disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 9, nella quale si specifica inoltre che "Si demanda al Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio: (i) l'assunzione degli impegni, in relazione al riparto di cui alla Tabella 2, anche conseguenti alle variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i./siope".

Con riferimento ai dati di mobilità, gli enti del SSR registrano complessivamente proventi per mobilità extraregionale pari a 98.665.987,00 euro e costi per mobilità extraregionale pari a 160.945.100,00 euro, secondo la suddivisione di cui alla nota ARS prot. 4159 del 10/05/2018.

b) Gli enti del SSR iscrivono i contributi da Regione per quota Fondo Sanitario regionale vincolato 2017 in base ai singoli decreti di impegno³⁸⁷.

c) Le quote relative a contributi di parte corrente, vincolati ai sensi della normativa nazionale che non sono state utilizzate nell'anno devono essere accantonate nei c.d. fondi "Quote inutilizzate contributi".

d) Gli enti del SSR iscrivono nella voce "Altre sopravvenienze attive v/terzi" i contributi da Regione per quota FS regionale vincolato di anni precedenti.

e) L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali deve essere effettuato per quote costanti, secondo le aliquote indicate nella tabella di cui all'Allegato 3 del d.lgs. 118 del 23/06/2011. Gli enti del SSR sono autorizzati, ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011, ad utilizzare aliquote più elevate dandone evidenza in Nota integrativa³⁸⁸.

f) Gli enti del SSR iscrivono alla voce "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti" la quota del riparto del Fondo Sanitario Indistinto riportato nella Tabella 1 non utilizzata nell'esercizio, da destinare ad investimenti 2018.

g) Gli enti del SSR devono attenersi alle disposizioni previste dai c.d. Adempimenti Lea anno 2016 che, alla lettera a), denominata "Stabilità ed equilibrio di gestione del Servizio Sanitario", prevedono che il valore delle ferie maturate e non godute dà luogo ad accantonamento in coerenza con le specificità dei contratti del comparto. Si rammenta a tal proposito quanto ulteriormente disposto in merito dall'art. 5, c. 8, del d. l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012.

³⁸⁷ Si veda la d.g.r. n. 638 del 14.05.2018: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 9, "Si veda la d.g.r. n. 638 del 14.05.2018: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 9 "di seguito specificati: DDS n. 42/RAO/2017, DDS n. 332/ACR/2017, DDS n. 51/RUM/2017, DDS n. 52/RUM/2017, DDS n. 40/MOB/2017, DDS n. 41/MOB/2017, DDS n. 58/MOB/2017, DDS n. 59/MOB/2017, DDS 17/ASF/2017.

³⁸⁸ Si veda la d.g.r. n. 638 del 14.05.2018: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 10 "Ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b) del D. Lgvo 118/2011, e come esplicitato dal Decreto del Ministero della Salute del 17/09/2012, l'importo di euro 11.070.534,52 assegnato per gli investimenti di cui alla DGR n. 1250/2017 e successivo DDS n. 1/HTA/2017, così come modificati dalla DGR n. 562/2018, va iscritto alla voce "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti" con contropartita la voce del patrimonio netto denominata "Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio". L'importo di euro 27.976.987,48 assegnato ad Asur e all'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona per gli investimenti di cui alla DGR n. 1250/2017 rappresenta un contributo in conto capitale. Con riferimento agli investimenti effettuati nel corso del 2017, è riconosciuto il contributo in conto capitale di cui al Decreto n. 55/SAN/2017 "Attuazione DGR n. 820/2017 — Finanziamento agli enti del SSR per gli investimenti corrispondente all'autorizzato di cui alla DGR n. 1640/2016 pari a Euro 47.400.000,00. Gli eventuali investimenti 2017 effettuati dagli enti del SSR eccedenti l'importo riconosciuto con Decreto n. 55/SAN/2017, si intendono finanziati con risorse correnti nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Indistinto riportato nella Tabella 1."

h) Gli enti del SSR devono procedere ad accantonare al Fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale dipendente un importo pari allo 1,09 per cento del costo iscritto sul Conto Consuntivo 2015 alle voci del Modello CE BA2110, BA2150, BA2240, BA2330, BA2420, BA2190, BA2280, BA2370 e BA2460.

L'ASUR Marche deve procedere ad effettuare gli accantonamenti per rinnovi di convenzioni per assistenza sanitaria di base e per assistenza specialistica interna (rispettivamente voci del Modello CE BA2840 e BA2850) per un importo, pari allo 1,09 per cento del costo³⁸⁹.

i) L'eventuale risultato positivo di esercizio deve essere previamente utilizzato per il ripiano delle perdite degli esercizi precedenti ovvero deve essere accantonato a riserva, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011. L'utilizzo da parte degli enti del SSR della riserva sarà soggetto ad autorizzazione regionale.

j) Si rende necessaria l'analisi della consistenza delle varie tipologie di fondo, con indicazione dei criteri di determinazione dell'entità dei fondi nella parte descrittiva della Nota Integrativa.

l) Gli enti del SSR devono fornire una descrizione a corredo dei conti d'ordine presentati in calce allo Stato Patrimoniale e devono esplicitare eventuali impegni non quantificabili. Nelle note a commento dei conti d'ordine devono essere riportate tutte le informazioni sulle cause in corso includendo eventuali richieste di risarcimento dei danni.

m) Gli enti del SSR devono adottare il Bilancio d'esercizio entro il 18 maggio 2018 e trasmetterlo al Servizio Sanità entro quindici giorni dall'adozione, corredato di Relazione del Collegio Sindacale e Relazione del Direttore Generale, secondo lo schema riportato nell'allegato 2/4 del d. lgs n. 118/2011³⁹⁰.

La Regione, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha comunicato che, con d.g.r. n. 563 del 26/04/2018, il termine per l'adozione del bilancio d'esercizio degli enti del SSR è stato prorogato al 18/05/2018.

L'ASUR Marche e le Aziende Ospedaliere hanno proceduto all'adozione dei bilanci d'esercizio 2017, rispettivamente, con i seguenti atti:

- Determina del direttore generale n. 329 del 18/05/2018, per ASUR Marche;

³⁸⁹ Si veda la d.g.r. n. 638 del 14.05.2018: *“Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.”, Allegato A, pag. 10 derivante dalla seguente somma: BA0420 "da convenzione" CONSUNTIVO 2015 + 0,75% * B02015 "da convenzione" CONSUNTIVO 2010 BA0570 "da privato-medici Sumai" CONSUNTIVO 2015 + 0,75% * B02090 "da privato-Medici Sumai" CONSUNTIVO 2010 Le voci di accantonamento dovranno contenere altresì l'importo derivante dall'accantonamento dello 0,75% del costo consuntivo 2010.”*

³⁹⁰ Con d.g.r. n. 563 del 26 aprile 2018, la Regione ha provveduto a differire il termine di adozione del Bilancio di esercizio 2017, da parte degli Enti del SSR, al 18 maggio 2018, allo scopo di permettere a questi ultimi di dare attuazione agli atti regionali derivanti sia dall'approvazione della delibera relativa al Rendiconto regionale per l'anno 2017.

- Determina del direttore generale n. 439 del 17/05/2018, per l'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona;
- Determina del direttore generale n. 257 del 17/05/2018, per l'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord.

Per quanto riguarda l'INRCA, il Direttore Generale, con nota prot. n. 14945 del 18/05/2018, ha comunicato l'impossibilità di chiusura del bilancio d'esercizio 2017 entro la data del 18/05/2018, in quanto le Regioni Lombardia e Calabria non hanno chiuso i propri sezionali. Nelle more dell'approvazione, l'Ente si è impegnato a trasmettere comunque i modelli consuntivi CE e SP 2017 del sezionale Marche entro il 31 maggio, ai fini della compilazione da parte della Regione del modello consolidato SSR 2017, da effettuarsi entro il 30 giugno.

Con determina del direttore generale n. 206 del 29/06/2018 è stato infine approvato il bilancio dell'INRCA.

La Regione ha provveduto ad approvare i bilanci degli enti del SSR per l'esercizio 2017³⁹¹ secondo le modalità ed i tempi previsti dalla normativa regionale (art. 28, c. 3, della l.reg. n. 26/1996 e s.m.i.³⁹²), in forza delle sottoelencate deliberazioni:

- per l'ASUR Marche con d.g.r. n. 948 del 9 luglio 2018³⁹³;
- per l'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona con d.g.r. n. 949 del 9 luglio 2018³⁹⁴;
- per l'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord con d.g.r. n. n. 917 del 2 luglio 2018³⁹⁵;

Con riferimento all'INRCA, la delibera regionale di approvazione del relativo bilancio d'esercizio non risulta ancora adottata in quanto, essendo stato approvato il relativo bilancio d'esercizio 2017 in data 29 giugno 2018, non è ancora scaduto il termine di cui all'art. 28, l.r. n. 26/96.

Nella tabella che segue, si riportano i risultati d'esercizio 2017 degli enti del SSR:

³⁹¹ Si veda nota della Regione Marche trasmessa con prot. n. 813912 del 13.07.2018 e relativi allegati n. 1, 2, 3, 4.

³⁹² La norma citata stabilisce che entro quaranta giorni dal ricevimento degli atti (in data 1 giugno 2016 per Marche Nord, in data 10 giugno 2016 per ASUR Marche, in data 13 giugno 2016 per l'Azienda ospedaliera di Torrette ed in data 15 giugno 2016 per INRCA), la Giunta Regionale deve pronunciarsi sugli stessi.

³⁹³ Si veda la d.g.r. n. 948/2018, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'ASUR n. 329 del 18.05.2018, concernente "Adozione bilancio di esercizio 2017 ai sensi dell'art. 14 L.R. 19.11.1996 n. 47. Approvazione".

³⁹⁴ Si veda la d.g.r. n. 949/2018, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona n. 473 del 29.05.2018, concernente "Adozione bilancio di esercizio 2017 ai sensi dell'art. 14 L.R. 19.11.1996 n. 47. Approvazione". La regione ha approvato il bilancio d'esercizio in oggetto con la raccomandazione che "l'Azienda completi rapidamente, e comunque entro l'anno in corso, l'attività volta a determinare l'esatto importo del riallineamento del Fondo Oneri del Personale."

³⁹⁵ Si veda la d.g.r. n. 917/2018, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro n. 257 del 17.05.2018, concernente "Approvazione Bilancio di esercizio 2017 dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord. Approvazione".

Tabella 245 Conto Economico di sintesi e Risultato d'esercizio degli enti del SSR per l'anno 2017

	ASUR MARCHE DET. N. 329 DEL 18.05.18	A.O.U. RIUNITI ANCONA DET. N. 439 DEL 17.05.18	A.O. MARCHE NORD DET. N. 257 DEL 17.05.18	INRCA DET. N. 206 DEL 29.06.18
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.795.229	388.573	231.820	89.764
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.780.009	-382.241	-225.070	-87.707
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-140	-3	37	-84
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FIN.	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	35.698	5.748	404	308
RISULTATO DI ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	50.779	12.077	7.191	2.281
IMPOSTE E TASSE	-50.779	-12.077	-7.183	-3.458
RISULTATO DI ESERCIZIO	0	0	8	-1.177

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio per l'anno 2017 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Come può rilevarsi sia il sezionale relativo alla Regione Marche che quello della Regione Lombardia risultano in pareggio, con conseguente rispetto degli obiettivi di budget assegnati. La perdita d'esercizio 2017 risulta invece interamente dovuta al sezionale del Por di Cosenza, e quindi imputata al bilancio della regione di competenza³⁹⁶.

Al riguardo, la regione, con nota prot. n. 787335 del 6 luglio 2018, ha trasmesso i dati di bilancio dell'INRCA relativi ai singoli sezionali specificando che, nella compilazione dei modelli ministeriali dei tre presidi regionali, i costi della produzione dei singoli POR sono stati incrementati del risultato di gestione negativo dell'attività di ricerca e dell'amministrazione. Tale imputazione è effettuata per un importo fisso di 650 mila euro per il Presidio di Casatenovo e di 750 mila euro per il Presidio di Cosenza, mentre la quota restante è stata attribuita al Presidio della Regione Marche. Ciò comporta che la sommatoria delle singole voci dei modelli CE dei presidi non corrisponde alle voci del Conto economico dell'Istituto, come illustrato nella tabella, trasmessa in allegato e riepilogativa dei Modelli CE suddiviso per i sezionali regionali, e il raccordo con il Conto economico.

³⁹⁶ Si veda il Documento istruttorio della sopra citata d.g.r. n. 1069 del 19 settembre 2017, pag. 5: "Visto l'art. 3, comma 7, della l.reg. 21/2006, secondo il quale "Le sedi periferiche dell'INRCA operano nel rispetto della programmazione e della normativa sanitaria delle Regioni territorialmente competenti. Considerato che per quanto riguarda la proposta di copertura della perdita il Collegio sindacale fa propria la proposta del Direttore Generale riportandola per esteso. Questa proposta si basa sulla imputazione della perdita ad un particolare sezionale, quello della Calabria (P.O.R. di Cosenza), sostenendo la necessità che sia la Regione di competenza ad assumersi il carico di ricoprirla. Nell'esame delle particolari voci di bilancio il Collegio ha espresso delle valutazioni ad un miglioramento delle procedure contabili interne".

Tabella 246 Bilancio INRCA 2017 per sezionali - Conti Economici dei POR Regionali

	POR MARCHE senza quota area di supporto	POR CASATENOVO senza quota area di supporto	POR COSENZA senza quota area di supporto	quota area di supporto (AMM.ne e RICERCA)	Totale INRCA
	a	b	c	d	e=a+b+c+d
A) Valore della produzione	67.675.930	8.456.058	6.905.628	6.726.349	89.763.966
b') Costi della produzione presidio					
b') Ribaltamento area di supporto (Risultato di esercizio)					
B) Costi della produzione	56.387.106	7.562.800	7.007.781	16.749.746	87.707.433
C) Proventi e oneri finanziari	-57.240	-18.824	-194	-7.836	-84.095
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-340.407	66.584	-4.798	586.496	307.876
F) Risultato prima delle imposte	10.891.178	941.018	-107.145	-9.444.737	2.280.314
G) Imposte e tasse	2.257.762	291.018	320.087	588.679	3.457.546
RISULTATO DI ESERCIZIO	8.633.416	650.000	-427.232	-10.033.416	-1.177.232

Tabella 247 Modelli CE 2017 POR Regionali

POR MARCHE con quota area di supporto	POR CASATENOVO con quota area di supporto	POR COSENZA con quota area di supporto	Totale INRCA
67.675.930	8.456.058	6.905.628	83.037.616
56.387.106	7.562.800	7.007.781	70.957.687
8.633.416	650.000	750.000	10.033.416
65.020.521	8.212.800	7.757.781	80.991.103
-57.240	-18.824	-194	-76.258
0	0	0	0
-340.407	66.584	-4.798	-278.620
2.257.762	291.018	-857.145	1.691.635
2.257.762	291.018	320.087	2.868.867
0	0	-1.177.232	-1.177.232

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 787335 del 6 luglio 2018 – Allegato 1.
Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con successiva nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018, la Regione ha riferito che, con riferimento al risultato di gestione negativo di INRCA, attribuibile al POR della Regione Calabria, quest'ultima, nell'accordo sottoscritto in data 18 giugno 2018, si impegna a riconoscere le perdite d'esercizio maturate dal Presidio ospedaliero INRCA di Cosenza attraverso l'adozione di specifici

provvedimenti commissariali di copertura, garantendo l'erogazione delle somme disponibili entro due mesi dalla loro adozione, fino alla messa a regime del Piano di razionalizzazione e sviluppo. Con medesima nota, sono inoltre stati trasmessi i dati contabili aggregati nei Modelli consuntivi CE e SP 2016 e 2017, relativi ai bilanci d'esercizio approvati e, per l'INRCA, relativi al sezionale Marche, nella tabella di seguito illustrata.

Tabella 248 Risultato di esercizio e dati di Bilancio aggregati degli enti del SSR per il biennio 2016-2017

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Enti del SSR anno 2016	Enti del SSR anno 2017
Risultato d'esercizio	338	8
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.743.014	2.798.360
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato	20.693	20.991
- Costi consulenze non sanitarie da privato	1.015	831
Costo del personale	984.235	1.001.208
Patrimonio netto consolidato	775.338	851.836
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	382.770	452.339
Debiti verso fornitori	392.663	396.405
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/l termine)		
Disponibilità liquide	312.226	372.743
Crediti verso la Regione	481.960	486.796

Dati in migliaia di euro

Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche”.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Il risultato d'esercizio 2017 aggregato del SSR trova conferma anche dalla somma dei risultati d'esercizio 2017 dei singoli enti del SSR, come di seguito rappresentato:

Tabella 249 Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2017

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2017
ASUR	0
A.O. MARCHE NORD	7.764,57
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	0
INRCA MARCHE	0
TOTALE	7.764,57

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2017 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Analogamente a quanto riscontrato in sede di Parifica del rendiconto regionale 2016³⁹⁷, il risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, per l'esercizio 2017, evidenzia un avanzo complessivo

³⁹⁷ Si veda Determina n. 242/DGEN del 26/06/2017 avente ad oggetto: “Adozione bilancio d'esercizio anno 2016” pag. 7.

pari a 7,765 mln di euro, determinato avendo riguardo al solo sezionale Marche per ciò che attiene all'INRCA.

In tal senso, deve, pertanto, rimarcarsi come, permanga la prassi, da parte della Regione Marche, di considerare, ai fini della determinazione del risultato complessivo d'esercizio degli enti del SSR, il risultato riferito esclusivamente al POR marchigiano.

In ogni caso, il saldo di bilancio complessivo degli enti sanitari, nel biennio considerato, risulta positivo sebbene in diminuzione del 90 per cento, rispetto al 2016 (-2,336 mln di euro, senza considerare la perdita del POR INRCA di Cosenza).

Di rilievo, rispetto a tale andamento, risulta la riduzione sia del risultato d'esercizio dell'Azienda Ospedaliera "Marche Nord" (-87,7 per cento) sia di quelli di ASUR Marche e dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona, i quali si riducono al pareggio. Il risultato d'esercizio dell'INRCA, seppure in pareggio, risulta ridimensionato dal fatto che si riferisce al solo sezionale Marche.

Qualora si considerasse il risultato d'esercizio dell'INRCA nel suo complesso, per effetto della perdita d'esercizio del sezionale Calabria, il risultato d'esercizio del SSR, a livello aggregato, risulterebbe negativo, per un importo pari a -1,169 mln di euro, ulteriore peggioramento rispetto al 2016 (-0.652 mln di euro) come di seguito evidenziato.

Tabella 250 Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2017

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2016	RISULTATO DI GESTIONE 2017	VARIAZIONE %
ASUR	166	0	-100%
A.O. MARCHE NORD	65	8	-87,7%
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	79	0	-100%
TOTALE ASUR E AZIENDE OSP.	310	8	-97,4%
INRCA MARCHE	28	0	-100%
TOTALE	338	8	-97,6%
INRCA	-962	-1.177	-22,3 %
TOTALE COMPLESSIVO	-652	-1.169	-79,30%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2017 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

16.13 Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2017

La Regione ha optato per la gestione in forma accentrata di una quota delle risorse destinate al SSR, istituendo con d.g.r. n. 1751 del 22 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 19 del d. lgs. n. 118

del 23 giugno 2011³⁹⁸, la Gestione Sanitaria Accentrata, quale specifico centro di responsabilità, finalizzato alla registrazione contabile dei fatti gestionali, all'elaborazione del proprio bilancio di esercizio, alla compilazione dei Modelli CE e SP da trasmettere al ministero, alla redazione del bilancio sanitario Consolidato tra la GSA e gli enti del SSR.

Il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, nell'ambito delle disposizioni nazionali volte al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci, persegue l'obiettivo della omogeneità dei documenti contabili redatti dagli enti del SSN (Titolo II) e detta i principi cui gli enti stessi devono attenersi.

In particolare, l'art. 22 del citato decreto prevede l'istituzione, presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità denominato gestione sanitaria accentrata (GSA) finalizzato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate al sistema sanitario regionale. Alla GSA sono destinate la parte del fondo sanitario indistinto per il finanziamento dell'ARPAM e quella destinata a soggetti diversi dagli enti del SSR.

Per la Regione Marche, la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) è stata autorizzata dalla Giunta regionale con Delibera n. 1751 del 22/12/2011, e con la successiva d.g.r. n. 454 del 14/04/2014 ne è stato nominato come responsabile il Dirigente del Servizio Sanità.

Il Responsabile della GSA lavora in sinergia con il responsabile del bilancio regionale e col soggetto responsabile certificatore, identificato, nell'ambito delle disposizioni concernenti la riorganizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria (ARS) di cui alla d.g.r. n. 264 del 20/03/2017, nel Dirigente della Posizione di Funzione "Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR". dell'Agenzia Sanitaria Regionale.

Con decreto del Ministero della Salute del 15 giugno 2012 sono stati adottati i nuovi modelli di rilevazione del Conto Economico (CE) e dello Stato Patrimoniale (SP) degli enti del SSN, e con decreto del Ministero della salute del 20/03/2013 sono stati di conseguenza modificati gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e della Nota integrativa di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del predetto d.lgs. n. 118 del 23/06/2011.

³⁹⁸ L'art. 19 del d. lgs. n. 118/2001, al comma 2, lettera b.i), recita: "b) le regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le singole regioni esercitino la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, d'ora in poi denominata gestione sanitaria accentrata presso la regione; ...".

Con decreto del Ministero della salute del 17 settembre 2012 è stata adottata parte della casistica applicativa relativa all'implementazione e alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale della gestione sanitaria accentrata. La proposta d'Intesa n. 3906/CSR del 6 settembre 2013 sullo schema di decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, concernente l'adozione dei documenti afferenti tra l'altro la casistica applicativa per la riconciliazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale della GSA, non è stata tuttora approvata. Con i decreti del dirigente della P.F. Controllo Strategico n. 2 del 11/12/2013 e n. 3 del 23/12/2013, è stato modificato il Piano dei Conti vigente affinché l'articolazione degli stessi garantisca l'univocità nella corrispondenza con le voci dei modelli di rilevazione SP e CE prevista dall'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 23/06/2011, e risultasse funzionale all'elaborazione degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa di cui al Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013.

In conformità alle disposizioni sopra citate, è stato redatto il bilancio d'esercizio della gestione sanitaria accentrata per l'esercizio 2016, approvato con Decreto n. 43/SAN del 5 ottobre 2017³⁹⁹, mentre il bilancio dell'esercizio 2017 della GSA risulta ancora in corso di approvazione, come comunicato dalla regione, con nota del 28 maggio 2018.

Con riferimento al 2017, il terzo certificatore ha impostato i controlli previsti dall'art. 22 del d. lgs. n. 118/2011, finalizzati alle seguenti verifiche di seguito elencate e schematizzate:

- Tenuta della contabilità e dei libri contabili;
- Coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale;
- Verifica dei dati di cassa;
- Riconciliazione dei crediti dello Stato Patrimoniale della GSA relativi al FS Indistinto e vincolato e i residui attivi della contabilità finanziaria;
- Riconciliazione dei crediti/debiti dello Stato Patrimoniale della GSA verso gli enti del SSR e nei confronti di altri soggetti, per la parte del finanziamento sanitario direttamente gestita, e i residui attivi/passivi della contabilità finanziaria.

³⁹⁹ Si veda il Decreto del Dirigente Servizio Sanità n. 43 del 5 ottobre 2017: "D. Lgs. n. 118/2011 – Adozione del bilancio d'esercizio 2016 della gestione sanitaria accentrata (GSA)".

Tabella 251 CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

Normativa di riferimento	Descrizione sintetica della verifica
art. 22 d. lgs. n. 118/2011	Tenuta della contabilità e dei libri contabili
	Coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale
	Verifica dei dati di cassa
	Riconciliazione dei dati della GSA con le risultanze del bilancio finanziario

A tal proposito, si evidenzia come risulti ancora mancante un decreto ministeriale che definisca le procedure da utilizzare ed i punti di riconciliazione da garantire, tenendo conto che le casistiche applicative del Titolo II del d. lgs. n. 118/2011 emanate dal Ministero (con il sopra citato DM del 17/9/2012 e ss.mm.ii.) non normano questo tema⁴⁰⁰.

Nella tabella che segue, trova rappresentazione la spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017, riclassificata in base ai destinatari della spesa (enti del SSR, soggetti diversi dagli enti del SSR, GSA), evidenziando la quota di risorse destinate alla gestione sanitaria accentrata (GSA).

Descrizione spesa			Stanziamiento definitivo	Impegni di competenza FSR 2017	Pagamenti di competenza FSR 2017	Capacità di impegno % FSR 2017	Capacità di pagamento % FSR 2017
FSR indistinto	Trasferimenti	Trasferimenti ad aziende sanitarie pubbliche	2.659.333.844	2.659.333.844	2.593.650	100%	98%
		Trasferimenti a GSA ai sensi dell'art. 29 c. 1 lett. i) d.lgs. n. 118/11	4.041.500	4.041.500	0	100%	0%
	Spese dirette	Spese dirette della GSA in ambito sanitario	49.041.182	49.041.182	38.520.150	100%	78%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO			2.712.466.526	2.712.466.526	2.632.113.799	100%	97%
		Mobilità passiva	166.622.031	160.945.100	160.945.100	97%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITÀ SANITARIA PASSIVA			2.879.088.557	2.873.411.626	2.793.058.899	100%	97%
FSR VINCOLATO	Trasferimenti	Trasferimenti ad aziende sanitarie pubbliche	81.289.272	70.730.707		87%	0%
	Spese dirette	Spese dirette della GSA in ambito sanitario	34.055	34.055	26.161	100%	77%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO			81.323.327	70.764.762	26.161	87%	0%

Fonte: Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2017 – Allegato A) Relazione A1) – pagg. 93-94.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

⁴⁰⁰ Si veda la “Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2583 del 10/07/2017, pagg. 78.

Rispetto ai dati della programmazione, gli stanziamenti e gli impegni agli enti del SSR sono rappresentati al netto del saldo di mobilità (2.721,62 mln euro – 62,28 mln euro, ovvero 2.659,33 mln euro).

Tra le spese dirette della GSA rientrano: (i) il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (circa 15 mln di euro), (ii) spese o trasferimenti verso soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione sociosanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (circa 21,4 mln di euro), (iii) spese per il sistema informativo del Settore Sanità (circa 7 mln di euro), (iv) spese per i corsi di specializzazione universitaria (circa 2 mln di euro).

La spesa sanitaria vincolata viene completamente trasferita agli enti del SSR, ad eccezione di una quota residuale del finanziamento per le borse di studio per i medici di medicina generale che viene utilizzata dalla GSA per le spese di organizzazione delle prove di selezione.

Nell'anno 2017, la spesa sanitaria ha registrato un incremento complessivo di 202,427 mln di euro, per effetto dell'utilizzo delle risorse degli utili della GSA relativi agli esercizi 2012-2015, definito con la d.g.r. n. 820/2017, in attuazione dell'articolo 1, c. 712-ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

I sopra citati utili della GSA sono stati destinati prevalentemente al finanziamento di interventi d'investimento (circa 174 mln di euro), volti al rinnovamento delle infrastrutture e del parco tecnologico (gestione unificata del farmaco e del NUE 112) ed al completamento degli investimenti in corso dell'edilizia sanitaria, di cui all'art. 20 (cd. I e II Stralcio). Le ulteriori risorse pari a 28 mln di euro sono state utilizzate per la copertura dei maggiori costi e delle minori entrate derivanti dalle attività autorizzate a seguito degli eventi sismici (costi hanno un effetto una tantum non ripetibili nel futuro) e potenziamento di attività correnti delle aziende ospedaliere.

Nella seduta di Giunta del 26 aprile 2018, è stata approvata la proposta di modifica alla d.g.r. n. 820/2017, con cui si è provveduto a sostituire con le risorse del Fondo Sanitario Indistinto la copertura finanziaria degli interventi a favore degli enti del SSR, di seguito elencati:

- “Trasferimento all'ASUR connesso all'esenzione tickets sanitari prevista tra gli interventi straordinari a seguito degli eventi sismici 2016”, per 7.297.485,00 euro;
- “Trasferimento all'ASUR per i maggiori costi 2017 connessi agli eventi sismici 2016” per 12.619.091,00 euro;
- “Istituzione del sistema informativo dematerializzata marche denominato SIDEM e modalità attuative a supporto della dematerializzazione della ricetta medica”, per 547.827,74 euro;

- “Fondo per il finanziamento alle aziende ospedaliere per la copertura delle spese correnti” per 7.512.583,74 euro.

Le risorse del Fondo sanitario preventivamente trattenute dalla GSA saranno definitivamente attribuite alla stessa, ai sensi dell’art. 29, c.1, lett. i), del d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011⁴⁰¹, per la quota non assegnata agli enti del SSR nell’ambito delle disposizioni per la redazione dei bilanci d’esercizio 2016 degli enti del SSR.

La tabella che segue espone i dati economici di sintesi desunti dal Modello CE “000”, riferito all’anno 2017, trasmessi al NSIS (ovvero dai Modelli CE e SP 000), ponendoli a confronto con i corrispondenti dell’anno 2016.

Tabella 252 Risultato di esercizio GSA da Modello Ministeriale CE 000 – anni 2016/2017

	CE 000 ANNO 2016	CE 000 ANNO 2017
A) Valore della produzione	76.903	52.279
B) Costi della produzione	-51.352	-52.260
C) Proventi e oneri finanziari	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-1.028	859
F) Risultato prima delle imposte	24.523	878
G) Imposte e tasse	-1	-1
RISULTATO DI ESERCIZIO	24.522	877

Il codice "000" indica i conti della GSA

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

⁴⁰¹ Ai sensi dell’art. 29, c. 1, lett. i) del d. lgs. n. 118/2011 “i) ove sussista la gestione di cui all’articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), per la parte di finanziamento assegnata dalla regione agli enti di cui alla lettera c) del comma 2 dell’articolo 19, mensilmente il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione storna la passività per finanziamenti da allocare in ragione di un dodicesimo dell’intero importo, iscrivendo parimenti debiti verso le singole aziende in dodicesimi. Gli enti di cui alla predetta lettera c) del comma 2 dell’articolo 19 contestualmente rilevano un credito verso la regione e un ricavo sempre in ragione di un dodicesimo. Per la parte di finanziamento assegnata agli enti di cui all’articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), limitatamente alla quota riferita alla spesa sanitaria direttamente gestita, dal momento dell’assegnazione il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione storna la passività per finanziamenti da allocare, iscrivendo proventi in ragione di un dodicesimo per ogni mese. Al termine dell’esercizio, eventuali quote non assegnate né agli enti di cui all’articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), né agli enti di cui alla predetta lettera c) si intendono attribuite alla gestione sanitaria accentrata presso la regione e, conseguentemente, stornate da passività per finanziamenti da allocare a proventi della stessa gestione sanitaria accentrata. Il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione impartisce disposizioni agli enti di cui alla predetta lettera c) sulla rilevazione dei proventi e dei costi per mobilità extraregionale, al fine di garantire la corrispondenza dei dati aziendali con quanto disposto nell’ultimo periodo della lettera h);”.

Tabella 253 Dati contabili GSA Modelli CE SP “000” - Anni 2016/2017

Dati del Bilancio sanitario consolidato	GSA 2016	GSA 2017
Risultato d'esercizio consolidato	24.522	877
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	67.553	47.150
Costi consulenza:	0	
- Costi consulenze sanitarie da privato	0	
- Costi consulenze non sanitarie da privato	0	2
Costo del personale	0	
Patrimonio netto consolidato	433.413	241.018
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	96.967	97.068
Debiti verso fornitori	54.651	125.805
Debiti verso banche (a breve)	0	
Debiti verso banche (m/l termine)	0	
Disponibilità liquide	302.617	288.609
Crediti verso la Regione	543.893	366.755

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

16.14 La riconciliazione delle poste contabili della GSA

L'attività di riconciliazione⁴⁰² tra i dati della contabilità regionale e quelli della contabilità degli enti del SSR, è stata avviata dall'anno 2011 e si è conclusa per la prima volta con la definizione delle disposizioni per l'adozione del bilancio di esercizio 2011 di cui alla d.g.r. n. 770 del 28/05/2012. Ai sensi dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 118/2011, il responsabile della gestione sanitaria accentrata ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, hanno provveduto ad assicurare l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate, in termini di contabilità economico-patrimoniale, e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria⁴⁰³.

Con riferimento all'esercizio 2016, la Giunta ha aggiornato le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti degli enti del SSR maturate fino al 31/12/2015, con d.g.r. n. 421/2017, con la quale sono state impartite disposizioni che hanno riguardato la contabilizzazione delle posizioni di debito/credito tra gli enti del SSR⁴⁰⁴, garantendo il mantenimento della

⁴⁰² Si veda pag. 715 della “Relazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2014” allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17.11.15, nella quale si specifica che: “Con riferimento alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie degli enti del SSR, l'attività di riconciliazione consiste nel mettere a confronto i dati risultanti dai bilanci di esercizio degli enti medesimi con i dati del Bilancio regionale relativi ai residui passivi e residui perenti, determinati alla chiusura dell'esercizio, ed agli impegni di competenza della gestione che sono stati registrati e/o che verranno registrati sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione. Tale adempimento mira a rendere più trasparente il flusso dei rapporti tra regione ed enti del servizio sanitario, la cui opacità ha consentito in altre realtà distrazioni ad altri fini di risorse destinate alla tutela della salute, nonché la non corretta iscrizione di partite creditorie da parte degli enti del servizio sanitario”.

⁴⁰³ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 7.9.

⁴⁰⁴ Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: “Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.” – Allegato B (Disposizioni per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011): “Al fine di garantire la corrispondenza prevista dal D.lgs. n. 118/2011 tra i crediti verso Regione iscritti nei bilanci degli enti del SSR e i debiti verso gli enti iscritti nel bilancio regionale, si è proceduto a mettere a confronto le posizioni debitorie e creditorie al 31/12/2016 comunicate dagli enti del SSR con i dati del bilancio regionale relativi a (i) residui passivi e residui perenti determinati alla chiusura del 2016 e (ii) impegni/stanziamenti della gestione 2017 che sono stati registrati e/o che verranno registrati, sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione, nell'anno 2016.

“riconciliazione” ai sensi del Decreto del Ministero della salute 18 gennaio 2011 e del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.

Considerando la GSA come componente del bilancio regionale, si evidenzia che, nel corso dell’esercizio, mentre i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese (in ossequio ai principi della contabilità armonizzata, rispettando i diversi criteri di competenza), i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e le spese derivanti da capitoli di bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, che sono rilevati al momento dell’impegno delle spese⁴⁰⁵.

Per l’anno 2017, con d.g.r. n. 1648 del 30/12/2016, concernente “Approvazione del bilancio finanziario gestionale del bilancio 2017-2019 - ripartizione delle categorie e macroaggregati in capitoli”, sono stati stabiliti i capitoli del bilancio Regionale afferenti al perimetro sanità le cui scritture risultano nel bilancio economico-patrimoniale della gestione sanità accentrata⁴⁰⁶.

Nell’ambito dei controlli effettuati sul Rendiconto regionale, l’Organo di revisione ha inoltre preso in esame con particolare attenzione i residui della GSA, rilevando quanto segue⁴⁰⁷.

I residui attivi della GSA sono rappresentati da residui relativi al finanziamento indistinto della sanità, da entrate vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue) e da entrate vincolate in conto capitale (statali, Ue)⁴⁰⁸.

Ai fini della chiusura del bilancio d’esercizio 2016, nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4 che seguono vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti degli enti del SSR maturate fino al 31/12/2016, che risultano "riconciliate" ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 18/01/2011 e del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011.

Gli enti del SSR hanno confermato le corrispondenti posizioni creditorie e/o debitorie nei confronti della Regione al 31/12/2016, con il dettaglio per anno di formazione.

Nella Tabella 1 che segue vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti di ASUR maturate fino al 31/12/2016. la posizione debitoria della Regione per quota FSR è più bassa rispetto a quella creditoria dell’ASUR, per complessivi Euro 3.376.249, a causa di contributi pagati a fine anno il cui incasso è stato registrato da ASUR nel 2017. le posizioni debitorie della Regione per "altri crediti correnti" e per "investimenti" sono rispettivamente inferiori ai crediti di ASUR di Euro 1.233.376 e 3.877.999 relativi a impegni regionali riguardanti capitoli fuori perimetro sanità, le posizioni creditorie della Regione sono inferiori ai debiti di ASUR di Euro 135.809 relativi ad accertamenti regionali riguardanti capitoli fuori perimetro sanità.”

⁴⁰⁵ Per ulteriori approfondimenti, si veda la “Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017, pag. 38.

⁴⁰⁶ Per ulteriori approfondimenti, si veda la “Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017, pag. 60.

⁴⁰⁷ Per ulteriori approfondimenti, si veda la “Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2585 del 10 luglio 2017, pagg. 60-66.

⁴⁰⁸ Per ulteriori approfondimenti, si veda la “Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017, pag. 68.

A tal proposito, il Collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza tra i crediti vantati dagli enti sanitari e le somme vincolate al finanziamento della sanità che la Regione deve erogare agli enti stessi⁴⁰⁹.

I residui attivi autonomi della GSA, che si riferiscono esclusivamente alle entrate regionali per il finanziamento indistinto della sanità (IRAP, addizionale regionale Irpef, compartecipazione IVA e mobilità sanitaria attiva, cui si aggiunge la quota premiale), ammontano complessivamente a 1.165,24 milioni di euro all'inizio del 2017 (esposti al lordo della restituzione delle anticipazioni statali di tesoreria) e diventano pari a 735,42 milioni di euro alla fine dell'anno, secondo l'evoluzione di seguito riepilogata:

- FSR 2014: i residui iniziali relativi al finanziamento sanitario corrente indistinto per il 2014 ammontavano a 409,34 milioni di euro. Nel corso del 2017 è stata incassata dallo Stato una quota pari a 27,58 milioni di euro, si è provveduto alla riduzione dei residui per 93,64 milioni di euro a fronte della riscossione a titolo di Fondo di Garanzia, ed alla regolarizzazione contabile delle somme già erogate a titolo di anticipazioni statali di tesoreria per 153,60 milioni di euro. Al termine dell'esercizio il residuo attivo è pari a 134,42 milioni di euro.
- FSR 2015: i residui iniziali relativi al finanziamento sanitario corrente indistinto 2015 ammontavano a 303,12 milioni di euro. Le riscossioni in conto residui del 2017, sono pari a 12,61 milioni di euro a valere sulla compartecipazione IVA. Si è inoltre proceduto alla riduzione di 14,59 milioni di euro a compensazione del maggior gettito della tassa automobilistica dovuta dalla Regione Marche all'Erario per gli anni 2012 e 2013, disposta in attuazione del decreto MEF n. 208031 del 21/11/2017. Rimangono, pertanto, residui attivi pari a 275,92 milioni di euro.
- FSR 2016: i residui iniziali relativi al finanziamento sanitario corrente indistinto 2016 ammontavano a 452,77 milioni di euro.
- Nel corso del 2017, si è proceduto alla regolarizzazione contabile delle somme erogate a titolo di anticipazioni statali di tesoreria per 127,69 milioni di euro. I residui attivi finali sono pari a 325,08 milioni di euro.

I residui attivi sulle entrate vincolate correnti, ad inizio esercizio, ammontano complessivamente a 98,01 milioni di euro, di cui:

⁴⁰⁹ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 7.10., come confermata con successiva nota della Regione Marche prot. n. 775971 del 4 luglio 2018.cassa

- 74,48 milioni di euro relativi alle quote vincolate del Fondo Sanitario 2012-2016 (finanziamento degli obiettivi di piano, medicina penitenziaria, borse di studio in medicina generale, fondo di esclusività, OPG, assistenza a extracomunitari irregolari);
- 23,53 milioni di euro, di cui 1,16 milioni di euro per trasferimenti statali e 22,36 milioni di euro relativi ad assegnazione delle società farmaceutiche per il ripiano dello sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera ai sensi dell'art. 15 del d.l. 95/2012, annualità 2013-2014.

Al termine dell'esercizio, a seguito della riscossione di quote vincolate del Fondo sanitario per circa 19 milioni di euro, i residui attivi finali ammontano a 78,97 milioni di euro.

I residui attivi sulle entrate vincolate in conto capitale, in prevalenza legate ai finanziamenti statali per interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/88, sono inizialmente pari a 184,47 milioni di euro e registrano nel corso dell'anno riscossioni per 9,24 milioni di euro.

Le "Altre risorse GSA" comprendono le entrate afferenti ai Titoli 5, 6, 7 e 9. I residui attivi, pari a 10,23 milioni di euro, fanno riferimento a vecchi mutui a carico dello Stato destinati al finanziamento degli investimenti in ambito sanitario, afferenti in particolare al Titolo 6⁴¹⁰.

I residui passivi della GSA sono in prevalenza rappresentati da residui nei confronti degli enti del SSR o di altri soggetti, per il finanziamento indistinto della sanità, per spese vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), e per spese vincolate in conto capitale (statali, Ue).

L'andamento dei residui passivi nel 2017 è di seguito descritto e rappresentato in Tabella 7.

I residui passivi relativi alle risorse autonome del FSR indistinto, inizialmente pari a 482,60 milioni di euro, si riducono a fine anno a 115,27 mln di euro, e sono in prevalenza relativi alle annualità del fondo indistinto 2012-2015. I residui passivi finali sono in prevalenza relativi agli anni 2014-2016 in linea con la dinamica dei residui attivi.

Infatti i residui attivi finali per entrate autonome, pari a 735,42 mln di euro, vanno confrontati con i residui passivi per FSR indistinto (pari a 115,27 mln di euro) e con i residui passivi per la restituzione delle anticipazioni di tesoreria effettuate dallo Stato (pari a 639,41 mln di euro) (ricompresi nelle "altre risorse GSA").

I residui passivi relativi alle risorse vincolate correnti fanno prevalentemente riferimento alle quote vincolate del Fondo Sanitario 2014-2016. I residui passivi iniziali sono rappresentati per

⁴¹⁰ Per ulteriori approfondimenti, si veda la tabella di cui a pag. 68 della "Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016" del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017.

128,45 milioni di euro da assegnazioni di quote vincolate agli enti del SSR (ridotti a fine anno a 112,80 milioni di euro). Tra i restanti residui passivi rientra, per 25,14 milioni di euro, l'assegnazione agli enti del SSR del ripiano dello sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera, ai sensi dell'art. 15 del d.l. n. 95/2012, annualità 2013-2014.

I residui passivi delle risorse vincolate in conto capitale sono riferibili prevalentemente agli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/88. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive correnti fanno riferimento alla spesa sanitaria finanziata con risorse regionali (Leggi Regionali relative al rimborso per cure e assistenza extra LEA ed indennizzi della l. n. 210/92). L'importo esiguo dei residui è dovuto essenzialmente al pagamento nel corso dell'anno delle risorse regionali stanziata e impegnata.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive capitali fanno prevalentemente riferimento al cofinanziamento di interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/88. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

Le "Altre risorse GSA" comprendono le spese afferenti ai Titoli 3, 4, 5 e 7. I residui passivi 2017 fanno riferimento esclusivamente al Titolo 7 (descritte anche nel paragrafo successivo) e riguardano in prevalenza la restituzione delle anticipazioni concesse da parte dello Stato per il finanziamento della sanità, da regolarizzare secondo le richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alle partite di giro del sezionale GSA, come previsto dal piano dei conti finanziari, sono ricompresi i capitoli relativi all'Anticipazione sanità della tesoreria statale (in entrata) ed alla "Chiusura delle anticipazioni sanità della tesoreria statale (in spesa).

A tal proposito, il Collegio ha riscontrato che i capitoli registrano:

- per la parte entrata, l'accertamento e la riscossione relativa all'anticipazione di tesoreria erogata dallo Stato al fine di garantire, in termini di cassa, il corretto finanziamento della spesa sanitaria, come previsto dall'art. 2, c. 68, lett. d), della l. n. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010), in attuazione dell'art. 15, c. 24, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135/2012;
- per la parte spesa, l'impegno relativo al rimborso dell'anticipazione di tesoreria che, qualora non regolarizzato a seguito di recupero da parte dello Stato, con pagamento entro l'esercizio, costituirà residuo passivo da trasferire agli esercizi successivi.

Inoltre, nelle partite di giro, vengono regolati i trasferimenti di cassa tra il conto ordinario e il conto sanità.

Dall'esame del conto del Bilancio GSA, sulla competenza 2017, nella parte delle entrate si rilevano stanziamenti per 931,00 mln di euro mentre nella parte delle spese, stanziamenti per 816,40 mln di euro.

Il mancato pareggio degli stanziamenti delle partite di giro per 114,60 mln di euro è dovuto ad un capitolo di entrata rientrante nel perimetro sanitario, che ha il suo corrispettivo in un capitolo di spesa sulla gestione ordinaria. I capitoli sono utilizzati per i trasferimenti di cassa dal conto ordinario al conto sanità.

Sono stati istituiti per tali motivi il capitolo di entrata (gestione sanitaria) 1901040001 e il capitolo di spesa (gestione ordinaria) 2990170009. La differenza tra gli accertamenti e gli impegni, pari a 107,44 mln di euro, è dovuta ai seguenti trasferimenti di cassa dal conto ordinario al conto sanità:

- 45.000.000,00 euro, liquidati con DDS n. 312/BRT del 21/12/2017, relativi al credito finanziario della GSA verso la Regione;
- 47.849.073,64 euro, liquidati con DDS n. 314/BRT del 21/12/2017, relativi al “Credito v/Regione della Gestione sanitaria accentrata per i pagamenti effettuati sul conto sanità relativamente al conferimento all'INRCA di risorse regionali per copertura perdite di cui alla DGR n. 644/2013”;
- 14.592.581,42 euro, liquidati con DDS n. 347/RCS del 27/12/2017, relativi alla compensazione del maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato con la quota sanità della compartecipazione all'Iva⁴¹¹.

16.15 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017

La Sezione ha esaminato il risultato di gestione consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017.

La Regione, con nota del 28 maggio 2018, ha comunicato che il bilancio consolidato per l'esercizio 2017 risulta ancora in corso di redazione, ai sensi dell'art. 32, d.lgs. n. 118/2011, così come attestato dall'Organo di revisione⁴¹².

⁴¹¹ Per ulteriori approfondimenti, si veda la tabella A di cui a pag. 71 della “Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017, la quale riepiloga tutti i trasferimenti di cassa dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria.

⁴¹² Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 7.8.: “per l'esercizio 2017, risultano ancora in corso di redazione sia il bilancio consolidato che quello della GSA, ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011, mentre per il bilancio degli enti del servizio sanitario la regione ha stabilito la scadenza del 18 maggio 2018, con d.g.r. n. 563 del 26 aprile 2018”. LA regione con successiva nota del 4 luglio 2018, di trasmissione della versione del questionario aggiornata agli emendamenti alla proposta di

Di conseguenza, allo stato attuale, non è possibile disporre dei dati consuntivi consolidati relativi al SSR per l'esercizio 2017.

Ad ogni modo, la Regione ha rappresentato che il bilancio consolidato SSR 2017 sarà invece approvato successivamente all'approvazione dei bilanci degli enti del SSR da parte della Giunta regionale, ai sensi della citata l.r. n. 26/1996 e s.m.e i.

In sede di contraddittorio del 19 luglio 2018, la Regione ha riferito che si provvederà all'approvazione del bilancio d'esercizio della GSA e, di conseguenza, all'adozione della delibera di consolidamento dei conti del SSR per l'anno 2017, una volta approvato il bilancio d'esercizio 2017 dell'INRCA, che dovrebbe definirsi in tempi brevi.

Nel questionario al rendiconto regionale, risulta esposto il prospetto di raccordo tra risultati d'esercizio degli enti del SSR, della GSA e consolidato relativo al 2017, di seguito riportato⁴¹³:

Tabella 254 8.14.5 Schema di raccordo risultati consolidati del SSR – anni 2016/2017

Importi in euro

	Anno 2017	Anno 2016
(A) Somma algebrica dei risultati di esercizio esposti nei modelli CE delle singole aziende	7.765	338.274
(B) Risultato di esercizio esposto nel modello CE della GSA (000)	877.495	24.521.772
(C) Risultato di esercizio aggregato del SSR (A+B)	885.260	24.860.046
(D) Differenze emerse in sede di consolidamento (E-C)	0	
(E) Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato (999)	885.260	24.860.046
(F) "Risultato di gestione" del SSR come rideterminato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e, per le regioni in piano di rientro, dal Comitato LEA		24.521.772
(G) Scostamento tra Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato e "Risultato di gestione" rideterminato dal Tavolo (E-F)	-885.260,00	-338.274
(H) Composizione dello scostamento:	0,00	-338.274,00
(H1) Esclusione contributi da regione extra fondo per la copertura di LEA (codice CE AA0080)		
(H2) Esclusione di eventuali utili conseguiti dalle aziende e non destinati, con atto formale della regione, alla copertura delle perdite dell'intero SSR		-338.274,00
(H3) Rettifiche relative al finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta)		
(H4) Rettifiche relative al finanziamento sanitario vincolato e per obiettivi di piano		
(H5) Rettifiche relative a contributi da regione extra fondo per la copertura di extra LEA		
(H6) Rettifiche relative alla mobilità sanitaria extraregionale attiva e passiva		
(H7) Rettifiche relative alla quadratura delle partite infragruppo		
(H8) Rettifiche relative al pay-back		
(H9) Rettifiche relative ai ticket		
(H10) Rettifiche relative alle quote di contributi in conto esercizio destinate a investimento e quindi da stornare al patrimonio netto		
(H11) Rettifiche relative a svalutazioni dei crediti		
(H12) Rettifiche relative ad accantonamenti per personale dipendente e convenzionato		

legge regionale n. 199/18 ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Proposta di legge regionale ad iniziativa della giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della regione per l'anno 2017" approvata dalla Giunta con deliberazione n. 565 del 26/04/2018.

⁴¹³ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 775971 del 4 luglio 2018, Allegato 1 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VIII, domanda 8.14.5.

(H13) Rettifiche relative ad accantonamenti su contenzioso		
(H14) Rettifiche relative ad altri accantonamenti		
(H15) Rettifiche relative a proventi straordinari		
(H16) Rettifiche relative a oneri straordinari		
(H17) Altro		

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 775971 del 4 luglio 2018, Allegato 1 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 8.14.5.

In riferimento alla tabella 8.14.5, il Collegio dei revisori ha specificato che la verifica del bilancio di esercizio 2017 da parte del Tavolo degli adempimenti non è ancora stata effettuata (la riunione è di norma convocata nel mese di luglio) e pertanto la stessa risulta incompleta⁴¹⁴.

Le erogazioni per cassa agli enti del SSR, al 31/12/2017, risultano invece dal prospetto che segue⁴¹⁵:

	<i>Importi in euro</i>	
	Esercizio corrente bilancio	Anno precedente
Risorse da Stato	2.762.391.626	2.853.033.287
a) Risorse incassate da stato (FSN annualità bilancio)	2.689.362.220	2.736.503.575
b) Risorse incassate da stato (residui anno precedenti)	73.029.406	116.529.712
Risorse Regione o Provincia autonoma	6.207.922	7.105.589
a) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	6.207.922	7.105.589
b) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (conto residui)		
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12	2.685.441.439	2.734.780.719
a) erogazioni di cassa (competenza)	2.630.182.210	2.618.251.007
b) erogazioni di cassa (conto residui)	55.259.229	116.529.712
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo	931.128.269	860.993.059
a) erogazioni di cassa (competenza)	847.970.160	735.634.903
b) erogazioni di cassa (conto residui)	83.158.109	125.358.157

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 775971 del 4 luglio 2018, Allegato 1 Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 8.13.1.

La tabella che segue espone i dati economici di sintesi desunti dal Modello CE “999”, riferito all’anno 2017, trasmessi al NSIS, ponendoli a confronto con i corrispondenti dell’anno 2016.

Tabella 255 Risultati di esercizio consolidato da Modello Ministeriale CE 999 – anni 2016/2017

	CE 999 ANNO 2016	CE 999 ANNO 2017
A) Valore della produzione	3.062.809	3.103.040
B) Costi della produzione	-2.979.633	-3.072.059
C) Proventi e oneri finanziari	-1.082	-162
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	13.763	42.364
F) Risultato prima delle imposte	95.898	73.183

⁴¹⁴ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. X, Note, punto 8.14.5.

⁴¹⁵ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 8.13.1.

G) Imposte e tasse	-70.998	-72.298
RISULTATO DI ESERCIZIO	24.860	885

Il codice "999" indica i conti del Bilancio Consolidato del SSR

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

I dati sopra illustrati trovano riscontro nel questionario compilato dall'Organo di revisione⁴¹⁶, ed in particolare nei prospetti di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, riportati in versione estesa nell'Allegato 2 a questa relazione.

Nelle more dell'approvazione del bilancio consolidato SSR 2017, la colonna 2017 è stata compilata aggregando i dati dei bilanci d'esercizio di ASUR e delle Aziende Ospedaliere, i dati dei modelli CE e SP consuntivi dell'INRCA e della GSA, i cui bilanci d'esercizio non sono stati ancora adottati. Pertanto i dati potrebbero subire modifiche (anche per arrotondamenti dei valori, rappresentati in migliaia di euro) nella fase di redazione del bilancio consolidato SSR.

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

Tabella 256 Risultato di esercizio Consolidato enti SSR - Anni 2016/2017

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Risultato d'esercizio consolidato	24.860	885
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.810.567	2.845.510
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato	20.693	20.991
- Costi consulenze non sanitarie da privato	1.015	833
Costo del personale	984.235	1.001.208
Patrimonio netto consolidato	1.208.751	1.094.854
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	479.737	549.407
Debiti verso fornitori	447.314	522.210
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/l termine)		
Disponibilità liquide	614.843	661.352
Crediti verso la Regione	1.025.853	853.551

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato "Osservazioni della Regione Marche".

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Sulla base dei dati sopra esposti, si rileva che, nel biennio considerato, il risultato di esercizio consolidato del SSR relativo all'esercizio 2017 (0,885 mln di euro) presenta una notevole diminuzione, pari al 96,40 per cento, rispetto al 2016 (24,860 mln di euro), importo tuttavia da verificare alla luce dei successivi dati consuntivi.

Il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2016, predisposto dal Responsabile della GSA mediante consolidamento dei conti degli enti del SSR e della GSA, è

⁴¹⁶ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 980974 del 03/10/2017 – Allegato: RM_2908_Controdeduz ECorrige _ALL 4_ All_7_Bil_PostVerbale – tabelle da 18.14.1 a 18.14.4.

stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1218 del 23/10/2017⁴¹⁷, contestualmente al bilancio d'esercizio della GSA per l'esercizio 2016.

Ai sensi dell'art. 32, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio d'esercizio consolidato si compone ed è corredato dagli stessi documenti che compongono e corredano il bilancio d'esercizio dei singoli enti rientranti nel consolidamento. I modelli SP e CE, da inserire nella Nota integrativa⁴¹⁸ del bilancio d'esercizio consolidato, ed il modello LA da inserire nella Relazione sulla gestione, sono quelli relativi al codice 999. Valgono inoltre tutti gli altri presupposti normativi validi per i bilanci degli enti sanitari⁴¹⁹, tra i quali la preventiva approvazione dei bilanci degli enti del SSR e della GSA per l'esercizio 2016, da parte della Giunta regionale ai fini del consolidamento dei conti del SSR. A tutt'oggi non risultano tuttavia approvati i decreti del Ministero della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, concernenti i principi di consolidamento dei bilanci e la redazione del bilancio consolidato, e l'ulteriore casistica del bilancio consolidato del Servizio sanitario Regionale, previsti dall'art. 6 del Decreto del Ministero della del Salute 17/09/2012.

Si è comunque proceduto all'elisione delle partite infragruppo (tra gli enti del SSR e tra gli enti del SSR e la GSA). Pertanto le voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale relative agli scambi infragruppo tengono conto delle operazioni di consolidamento. Il dettaglio del valore residuo delle voci di credito/debito infragruppo, non soggetto a elisione, è stato riportato nella sezione "Altre Informazioni" della Nota Integrativa.

Sulla base di quanto sopra riportato, si è proceduto alla predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato del sistema sanitario regionale di cui all'Allegato B. Il risultato di esercizio consolidato regionale dell'anno 2016 (derivante somma algebrica degli utili degli enti del SSR e dell'utile della

⁴¹⁷ Si veda la d.g.r. n. 1218 del 23/10/2017 avente ad oggetto. "Art. 32, comma 7, D. Lgs. 118/2011. Approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 della Gestione Sanitaria Accentrata e del Bilancio d'esercizio consolidato 2016 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche".

⁴¹⁸ Nel documento istruttorio dicui alla d.g.r. sopra citata, si specifica che "La Nota integrativa al bilancio consolidato deve in ogni caso contenere: (a) il prospetto di cui all'articolo 22, comma 3, lettera c), che illustri l'integrale raccordo tra le poste iscritte nel bilancio d'esercizio consolidato e quelle iscritte nel rendiconto di contabilità finanziaria; (b) un prospetto che, per ogni eventuale partecipazione detenuta dagli Enti del SSR presso altri soggetti, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta da ciascuna azienda del servizio sanitario regionale ed eventualmente dalla regione, valore attribuito nel bilancio consolidato e criterio di valutazione adottato; (c) un prospetto che, per ogni altra società partecipata o ente dipendente della regione che riceva a qualsiasi titolo una quota delle risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard o delle ulteriori risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta dalla regione."

⁴¹⁹ Nel documento istruttorio alla d.g.r. n. 1218 del 23/10/2017, si spiega inoltre che "Con Decreto del Ministero della Salute del 15/06/2012 sono stati adottati i nuovi modelli di rilevazione del Conto Economico (CE) e dello Stato Patrimoniale (SP) degli enti del SSN, e con Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013 sono stati di conseguenza modificati gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e della Nota integrativa di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del predetto d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011. Con i Decreti del dirigente della PF Controllo Strategico n. 2 del 11/12/2013 e n. 3 del 23/12/2013, è stato modificato il Piano dei Conti vigente affinché l'articolazione degli stessi garantisse l'univocità nella corrispondenza con le voci dei modelli di rilevazione SP e CE prevista dall'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 23/06/2011, e risultasse funzionale all'elaborazione degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa di cui al Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013. Con d.g.r. n. 421 del 20/03/2017 sono state approvate le disposizioni per la redazione del Bilancio di esercizio 2016 degli Enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011."

GSA) risulta pari a 24.860 mln di euro. Per quanto riguarda gli utili maturati nei bilanci d'esercizio degli enti del SSR si rinvia a quanto previsto dall'art. 30 del D. lgs. 118/2011 e alle determinate di adozione dei bilanci d'esercizio.

Il Bilancio d'esercizio consolidato 2016 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche, approvato dalla Giunta regionale acquista efficacia, così come la possibilità di utilizzo del risultato d'esercizio della GSA, a seguito delle verifiche sul Conto consuntivo e sullo Stato patrimoniale consolidato per l'anno 2016, da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005.

16.16 Obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale

Pur in assenza del quesito relativo a tale adempimento, previsto dall'art. 32, c. 7, d. lgs. n. 118/2011, la Sezione segnala la non approvazione e, conseguentemente, la mancata pubblicazione del bilancio consolidato 2017, già rilevata in sede di Parifica del Rendiconto regionale 2016⁴²⁰, osservando che l'incompleta attuazione dell'intero impianto del d.lgs. n. 118/2011 costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Considerato che i risultati dei conti consolidati dei servizi sanitari regionali devono rifluire nei rendiconti generali delle regioni, in assenza di un'approvazione ufficiale, la Sezione regionale è impossibilitata, ai sensi dell'art. 1, c. 4, d.l. n. 174/2012, a verificare che il rendiconto tenga conto anche dei risultati definitivi dei dati di bilancio consolidati del Settore Sanità, dovendo basare i propri riscontri su dati ufficiali, quali quelli trasmessi al sistema NSIS, ma non definitivamente approvati, come riportati nel verbale del Tavolo di verifica del 3 maggio 2018.

A seguito di quanto sopra rilevato, la Regione, con successiva nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018, ha riferito che, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta, dei bilanci di esercizio degli enti del SSR dell'anno 2017, il responsabile della GSA provvede all'adozione del bilancio di esercizio della GSA e di quello consolidato SSR, con relativa pubblicazione.

Per quanto riguarda la verifica di cui ai sensi dell'art. 1, c. 4, del d.l. n. 174/2012, ovvero che il rendiconto della regione tenga conto dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario regionale, si riferisce che l'assenza delle condizioni di cui all'articolo 2, c. 77, della l. n.

⁴²⁰ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2016 allegata alla delibera n. 81/2017/PARI del 12 ottobre 2017, paragrafo 20.16, pag. 802.

191/2009, certificata dal Tavolo di verifica degli Adempimenti in sede di analisi dei conti del IV trimestre 2017, ha evidenziato che tutti gli enti hanno adottato bilanci con risultati di gestione positivi (anche l'INRCA in riferimento ai presidi della regione) e, di conseguenza, la mancata necessità di accantonare risorse a coperture perdite potenziali.

16.17 I controlli del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005

Le risultanze contabili del Settore Sanità sono state scrutinate anche sulla base degli esiti dei controlli effettuati, per l'esercizio 2017, sui dati contabili relativi ai bilanci degli enti del SSR dal Tavolo di verifica, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli esiti di tali controlli sono compendati nei verbali relativi alle riunioni del:

- il 18 luglio 2017, riguardante la verifica del modello CE consolidato del I trimestre 2017⁴²¹;
- il 15 novembre 2017, per il monitoraggio del CE relativo al II Trimestre 2017⁴²²;
- il 22 marzo 2018 ed il 3 maggio 2018, per la verifica del IV trimestre 2017.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, ha trasmesso i verbali relativi a tali riunioni, come di seguito illustrato.

Il verbale relativo alla riunione del 18 luglio 2017, ha riguardato la verifica del modello CE consolidato del I trimestre 2017, nell'ambito della quale è stato riscontrato il mantenimento dell'equilibrio economico della Regione⁴²³.

⁴²¹ In sede di tale riunione, il Tavolo di verifica aveva riscontrato anche i dati relativi al bilancio consolidato (Conto Economico consuntivo e relativo Stato Patrimoniale) del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016, come riportato nella Relazione allegata alla Delibera n. 81/2017/PARI - Parifica del Rendiconto regionale per l'anno 2016, par. 20.17, pagg. 804-805.

⁴²² Si veda l'Allegato 2, di cui alla sopra citata nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, dal quale si rileva in sintesi quanto segue. "B. CONTI AL II TRIMESTRE 2017 E STIMA A CHIUDERE ANNO 2017 ...omissis ... Il Tavolo, nel ricordare che gli accantonamenti per il personale dipendente e convenzionato, sono, da ultimo, disciplinati da quanto disposto dall'articolo 2 del DPCM 27/02/2017, invita la regione ad iscrivere, sui bilanci aziendali e sul modello di CE, gli accantonamenti mancanti, pari a 8,104 mln di euro, di cui 6,776 mln di euro mancanti per il rinnovo del personale dipendente e 1,328 mln di euro mancanti per il rinnovo del personale convenzionato. Ricorda che la verifica degli accantonamenti per i rinnovi contrattuali rientra tra gli adempimenti regionali cui è subordinato l'accesso alla quota premiale annuale del finanziamento del SSN.

La Regione Marche conferma di prevedere una stima a chiudere per l'anno 2017 con una situazione di equilibrio.

Il Tavolo prende atto di quanto dichiarato.

C. TEMPI DI PAGAMENTO ... omissis ... Il Tavolo invita la regione ad adoperarsi ai fini del rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento anche da parte della GSA.

D. FATTURAZIONE ELETTRONICA ... omissis ... Il Tavolo, rilevando comunque una buona movimentazione, chiede alla regione di attivarsi presso le proprie aziende al fine di perfezionare la movimentazione sulla totalità delle fatture.

E. VERIFICA ADEMPIMENTI ANNO 2016 ... omissis ... Il Tavolo ha proceduto ad effettuare la verifica degli adempimenti per l'anno 2016 per procedere alla chiusura dell'istruttoria, atto presupposto per l'accesso alla quota premiale relativa all'anno 2016. È emerso che l'istruttoria risulta ancora necessitare di documentazione da parte della regione.

Il Comitato LEA, che sovrintende alla verifica degli adempimenti di propria competenza, ha confermato che non vi sono le condizioni per chiudere l'istruttoria di sua competenza.

Il Tavolo richiama l'attenzione della regione e la invita a fornire tutta la documentazione utile alla chiusura dell'istruttoria, al fine di non ritardare ulteriormente l'accesso alla quota premiale per l'anno 2016."

⁴²³ Si veda l'Allegato 1, di cui alla sopra citata nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, dal quale si rileva quanto segue. "Il Tavolo, nel dettaglio, con riferimento ai principali aggregati di spesa, evince quanto segue:

In sede di riunione del 22 marzo 2018 e del 3 maggio 2018, riguardanti la verifica del IV trimestre 2017, il Tavolo tecnico ha certificato l'equilibrio economico del SSR e pertanto l'assenza delle condizioni di cui all'art. 2, c. 77, della l. n. 191/09.

Con riferimento alle voci contabili di entrata del modello CE IV trimestre 2017 Riepilogativo regionale "999" risulta quanto segue.

I **Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto**, ovvero il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta), risultano iscritti per l'importo di **2.764,746** mln di euro⁴²⁴ (ante mobilità), determinato dalle seguenti componenti:

Quota indistinta al netto delle entrate proprie	2.754.220 euro	
Quota di riequilibrio	20.526 euro	
Totale		2.774.746

euro

Tale importo risulta accertato secondo quanto esposto nella tabella seguente:

Tabella 257 Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017

Denominazione capitolo - Descrizione	Importo Accertamenti	Incassi al 31.12.2017
IRAP 2017	464.462.000	311.002.892
Compartecipazione regionale all'IVA (art. 2, c. 4, d. lgs. n. 56/2000) anno 2017	2.058.348.285	1.862.610.646
Addizionale regionale all'IRPEF 1,23% anno 2017	231.409.000	195.773.039
Assegnazione da parte dello Stato per la quota di riequilibrio del Fondo Sanitario Indistinto 2016	15.743.856	0
Assegnazione da parte dello Stato per la quota di riequilibrio del Fondo Sanitario Indistinto 2017 Vaccini/stabilizzazioni/screening	4.782.498	0
Totale	2.774.745.639	2.359.386.577

Con riferimento alla **mobilità extraregionale attiva**, risulta accertato un importo pari a 98,666 mln di euro, interamente incassato al 31/12/2017, come di seguito illustrato.

Accertamenti per mobilità sanitaria attiva extra regionale 2017 su bilancio 2017

-Beni e Servizi:

Dai dati inseriti a NSIS, con riferimento al confronto tra il I trimestre 2017 e il I trimestre 2016, risulta che tale aggregato ha subito un incremento, in termini percentuali, di +2,51%. Si rileva che tale aggregato di spesa, a livello nazionale, ha subito un incremento in termini percentuali pari a +1,70%.

Sempre con riferimento al medesimo periodo, in particolare, all'interno di tale aggregato, i prodotti farmaceutici evidenziano un incremento del +2,07%, rispetto all'incremento rilevato su base nazionale del +0,57%.

-Personale

Dai dati inseriti a NSIS, con riferimento al confronto tra il I trimestre 2017 e il I trimestre 2016, risulta che tale aggregato ha subito un incremento, in termini percentuali, di +0,72%. Si rileva che il medesimo aggregato di spesa, a livello nazionale, ha subito un decremento in termini percentuali pari allo -0,31%.

-Prestazioni da privato

Dai dati inseriti a NSIS, con riferimento al confronto tra il I trimestre 2017 e il I trimestre 2016, risulta che tale aggregato ha subito un incremento, in termini percentuali, di +4,87%. Si rileva che tale aggregato di spesa, a livello nazionale, ha subito un incremento in termini percentuali pari al +1,16%.

La Regione Marche rappresenta di prevedere una stima a chiudere per l'anno 2017 con una situazione di equilibrio.

Il Tavolo prende atto di quanto dichiarato."

⁴²⁴ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2017), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017", pag. 3.

Denominazione capitolo - Descrizione	Importo Accertamenti	Incassi al 31.12.2017
Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in regioni regolate in mobilità – anno 2017	98.665.987	98.665.987
Totale	98.665.987	98.665.987

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica Consuntivo IV trimestre 2017).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta) risulta inoltre **impegnato**⁴²⁵ per l'importo di 2.712,467 mln di euro per gli enti del SSR e, per **mobilità sanitaria passiva extraregionale**, per l'importo di 160,945 mln di euro, per un totale di 2.873,411 mln di euro.

Tabella 258 Accertamenti per mobilità sanitaria passiva extra regionale 2017 su bilancio 2017

Denominazione capitolo - Descrizione	Importo Accertamenti	Incassi al 31.12.2017
Spese per prestazioni sanitarie erogate a cittadini della regione Marche regolate in mobilità – anno 2017	160.945.100	160.945.100
Totale	160.945.100	160.945.100

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica Consuntivo IV trimestre 2017).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta) complessivo, risulta pertanto accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2017, è pari a 2.873,411 mln di euro, comprensivo dell'accertamento per la quota premiale e per le entrate da mobilità attiva e passiva.

I Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato risultano iscritti per 70,765 mln di euro, di cui si elencano di seguito le componenti:

Finanziamenti per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria	2.468
Borse studio M.G.	1.093
Extracomunitari	411
Farmaci innovativi	14.487
Farmaci innovativi non oncologici	14.487
Medicina penitenziaria	611
Fondo esclusività	973
OPG	1.408
Tariffe termali – anno 2017	52

Tra le voci sopra elencate, l'accertamento relativo alle tariffe per prestazioni termali, contiene le quote relative agli anni 2013 e 2016, accertate nel bilancio regionale ed impegnate a favore

⁴²⁵ Per ulteriori approfondimenti, si veda l'Allegato 3, di cui alla sopra citata nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, relativo al verbale del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2017), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017", pagg. 7-8.

dell'ASUR contestualmente alla quota 2017, e registrate dalla medesima azienda come proventi straordinari.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, sul motivo dell'iscrizione nell'esercizio 2017 della quota del contributo per le tariffe termali riferita al 2013, la regione, con nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018, ha rinviato a quanto riferito, nella relazione inviata al sistema documentale SIVEAS con prot. 20 del 05/07/2018: "Per quanto riguarda il contributo per la revisione delle tariffe delle prestazioni termali dell'anno 2013 lo stesso è stato impegnato nel 2017 in quanto accertato nell'anno a seguito della sua riscossione".

Nella tabella di sintesi che segue trovano rappresentazione gli stanziamenti del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, ed una breve descrizione delle registrazioni contabili effettuate nel 2017.

Tabella 259 Quote vincolate del Fondo sanitario indistinto

	Stanziamiento	Accertamenti
Trasferimento correnti da amministrazioni centrali (Tipologia 2.101)	81.323.327	70.764.762
Finanziamento ordinario corrente per garanzia LEA (Missione 13 – Programma 01)	81.323.327	70.764.762

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica Consuntivo IV trimestre 2017).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

I capitoli di accertamento e di impegno del bilancio 2017, riguardanti il Fondo sanitario vincolato 2017, ammontano a 70,765 mln di euro e risultano coincidenti con i dati di riparto del Fondo sanitario vincolato⁴²⁶.

In attuazione di quanto disposto dall'**articolo 20, comma 2, lettera a)**, del **d. lgs. n. 118/2011**⁴²⁷ in materia di accertamenti ed impegni sul bilancio regionale delle risorse costituenti finanziamento indistinto 2017⁴²⁸, nel corso dell'esercizio 2017, sono state accertate risorse del Fondo sanitario indistinto per 2.774,746 mln di euro ed entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per

⁴²⁶ Per ulteriori approfondimenti, si veda l'Allegato 3, di cui alla sopra citata nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, relativo al verbale del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2017), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017", pagg. 7-8.

⁴²⁷ L'articolo 20, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, dispone che: "Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;"

⁴²⁸ Nel verbale di riunione del 22 marzo 2018, citato nel testo, si specifica che "la regione ha inviato (prot. 17 dell'11/07/2017) le tabelle di sintesi sotto riportate relative agli accertamenti e agli impegni presenti sul bilancio regionale 2016, la situazione dei relativi incassi al 31/12/2016, nonché le relative schede capitolo (valori espressi in euro). Dalla Tabella 1 allegata al Documento adempimenti lettera a) risultano iscritti accertamenti sul bilancio regionale 2016, al netto della mobilità, per complessivi 2.766.962 mln di euro."

98,666 mln di euro, per un importo totale degli accertamenti del Fondo sanitario indistinto nel bilancio 2017 pari a 2.873,412 mln di euro.

Risultano inoltre assegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.873,412 mln di euro, come di seguito specificato:

- 2.675,192 mln di euro assegnate ed impegnate agli enti del SSR o ad altri soggetti;
- 37,274 mln di euro impegnate a residuo da stanziamento. Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2017, tale quota sarà assegnata ai singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA;
- 160,945 mln di euro, impegnate per spese di mobilità passiva extraregionale.

Pertanto, a fronte di accertamenti iscritti nel bilancio regionale 2017, al netto della mobilità, per complessivi 2.774,746 mln di euro, risultano somme impegnate complessivamente per l'importo complessivo di 2.737.090 mln di euro⁴²⁹, la cui differenza corrisponde al saldo relativo alla mobilità del SSR (pari a – 29,657 mln euro).

A conferma di quanto sopra esposto, il Collegio dei Revisori regionale ha attestato che è stato accertato ed impegnato, nel corso dell'esercizio, l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell'anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell'art. 20, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011⁴³⁰.

Sulla base delle verifiche effettuate, il Tavolo tecnico ha evidenziato che le iscrizioni inerenti il Fondo sanitario indistinto riportate nel Modello CE IV trimestre 2017 risultano coerenti con i dati di cui all'Intesa sul Riparto 2017 e trovano coerenza con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale relativo all'anno 2017. Le iscrizioni inerenti il Fondo sanitario vincolato, riportate nel Modello CE IV trimestre 2017, risultano coerenti con i dati di cui all'Intesa sul Riparto 2017 e le iscrizioni operate sul bilancio finanziario (accertamenti e impegni) per le quote vincolate sono coerenti con gli atti formali di riparto.

Le iscrizioni inerenti la mobilità sanitaria extraregionale riportate nel Modello CE IV trimestre 2017 risultano coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2017 e con la

⁴²⁹ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), Tabelle “Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016”, pag. 2 e “Impegni del FSR indistinto 2016 su bilancio 2016 e 2017”, pagg. 4-5.

⁴³⁰ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 775971 del 4 luglio 2018, Allegato 1 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez., Sez. VII, domanda 7.3.

matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa sul Riparto 2017.

Con riferimento alle ulteriori voci contabili presenti nel CE, il Tavolo ha evidenziato le seguenti criticità.

Con riguardo al “Payback”, è stato rilevato un differenziale tra l’importo impegnato e l’importo incassato, pari a 1,299 mln di euro, per il quale il Tavolo ha richiesto alla regione di procedere a rilevare gli impegni nel 2018 e di rilevare, conseguentemente, tale importo nel 2018⁴³¹.

Per quanto riguarda la voce contabile “**Oneri straordinari**”, valorizzata per 11,623 mln di euro, il **Tavolo tecnico ha richiesto chiarimenti** in merito all’inserimento di sopravvenienze passive per l’acquisto di prestazioni da operatori accreditati per 4,797 mln di euro, relative agli anni 2014-2016, dovute alla registrazione di fatture relative all’attività extra ospedaliera estensiva verso disabili cronici, provenienti da altre regioni⁴³².

Con riferimento al **personale dipendente** la regione ha fatto presente che gli enti del SSR hanno provveduto ad effettuare accantonamenti per rinnovi contrattuali secondo quanto disciplinato dal d.p.c.m. 27/02/2017 (accantonamento pari all’1,09 per cento calcolato sul costo del personale dell’anno 2015) per un importo complessivo di 10,713 mln di euro.

Il Tavolo ha rilevato che dal modello CE IV trimestre 2017 gli accantonamenti operati risultano pari a 10,712 mln di euro con una squadratura di -0,001 mln di euro rispetto al valore atteso pari a 10,713 mln di euro, chiedendo altresì alla Regione di allineare gli accantonamenti in sede di Conto consuntivo e di tenerne conto nella determinazione del risultato di gestione.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Tavolo ha svolto l’esame del **risultato di gestione**.

Il modello CE trasmesso al Nuovo sistema informativo sanitario dalla Regione Marche (al netto della voce AA0080) presenta un avanzo di 9,641 mln di euro.

Inoltre il Tavolo ha rilevato, ai sensi dell’articolo 30 del d. lgs. n. 118/2011, che sono presenti aziende in utile a IV trimestre 2017, per complessivi 5,021 mln di euro. Pertanto il risultato di gestione viene rettificato di tale utile, in tal modo tenendo conto altresì dei minori accantonamenti per rinnovi contrattuali.

Sulla base di quanto sopra esposto, si evince che il risultato di gestione presenta un avanzo di **4,619 mln di euro**, di cui si riportano in sintesi gli effetti finanziari:

⁴³¹ Per ulteriori approfondimenti, si veda l’Allegato 3, di cui alla sopra citata nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, relativo al verbale del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2017), Tabelle “Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017”, pag. 11.

⁴³² Per ulteriori approfondimenti, si veda l’Allegato 3, di cui alla sopra citata nota prot. n. 587358 datata 28 maggio 2018, relativo al verbale del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2017), Tabelle “Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017”, pag. 15.

Tabella 260 Risultato di gestione del SSR per l'anno 2017

REGIONE MARCHE	Riunione del 18 luglio 2017 Consuntivo 2016	Riunione del 22 marzo 2018 IV trimestre 2017
Risultato di gestione CE Consolidato regionale (al netto della voce di entrata AA0080)	24,896	9,641
Somma Risultato Di Gestione Aziende In Utile	-0,338	-5,021
Minori accantonamenti personale dipendente		-0,001
Minor saldo di mobilità extraregionale	-0,001	
Fondo Sanitario Indistinto rettifica	-0,037	
Entrate da ulteriore pay-back non supportate da impegni dal bilancio regionale		
RISULTATO DI GESTIONE RIDETERMINATO	24,522	4,619
Copertura: quota fondo sanitario indistinto impegnato sul 2017	0,037	
	24,559	

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica Consuntivo IV trimestre 2017).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il Tavolo ha certificato che la Regione Marche presenta, al IV trimestre 2017, un avanzo di 4,619 mln di euro, richiamando altresì l'attenzione sulla necessità di puntuale invio della documentazione necessaria alle verifiche.

La Regione Marche, con nota prot. n. 787335 del 6 luglio 2018, ha specificato che la differenza tra l'importo dell'avanzo della GSA, quale risulta dai modelli ministeriali CE ed SP (pari a 877 mila euro) rispetto a quello riscontrato nella verifica del IV trimestre 2017 dal Tavolo di monitoraggio degli adempimenti (pari a 4.690 mila euro della GSA) è dovuta ai maggiori trasferimenti agli enti del SSR o ad altri soggetti, ed alla conseguente riduzione della quota da attribuire alla GSA in chiusura di bilancio ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i), del d.lgs. n. 118/2011.

La differenza tra l'importo dell'avanzo di esercizio degli enti del SSR, quale risultante dai modelli ministeriali (pari a 8.000 euro) rispetto a quello riscontrato nella verifica del IV trimestre 2017 dal Tavolo di monitoraggio degli adempimenti (pari a 5.021 mila euro), è dovuto invece a quanto disposto dalla lettera f), dell'allegato A, della d.g.r. n. 638/2018, secondo cui *“Gli enti del SSR iscrivono alla voce “Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti” la quota del riparto del Fondo Sanitario Indistinto riportato nella Tabella 1 non utilizzata nell'esercizio, da destinare ad investimenti 2018”*.

In merito alla produzione della documentazione attestante l'avvenuta erogazione al proprio SSR delle somme incassate a titolo di finanziamento, in attuazione di quanto previsto dall'**articolo 3**,

comma 7, del d. l. n. 35/2013⁴³³, la regione ha inviato la tabella aggiornata di seguito riportata (valori in euro) dalla quale è possibile evincere quanto segue.

Verifica rispetto vincolo ex art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013 - Risorse statali erogate per cassa agli enti del SSR nel 2017

Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2017				Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2018	
		GSA	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR		% trasferimento
	(a)	(b)	(b)-bis	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)=(a)-(d)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra-LEA	1.060.846	160.846		900.000	1.060.846	100%	
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio							
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	5.147.077	5.147.077			5.147.077	100%	
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi							
Totale risorse aggiuntive regionali	6.207.922	5.307.922		900.000	6.207.922	100%	
Totale risorse Stato + regione	2.768.599.548	45.836.649	942.145	2.639.604.790	2.685.441.439	97%	83.158.109

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 22 marzo 2018 (Allegato 8 – 110 Marche – verifica Consuntivo IV trimestre 2017).

⁴³³ La norma in questione recita che “A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo.”

Sulla base di quanto sopra riportato, la Regione Marche ha rispettato il limite del 95% previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, in quanto ha erogato al proprio Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2017, il 97% delle risorse incassate nell'anno 2017 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale.

Sono presenti circa 45 mln di euro sulla GSA non trasferiti alle aziende né utilizzati per il pagamento dei fornitori della GSA.

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2017				Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2018	
		GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento		
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				
	(a)	(b)	(b)-bis	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)=(a)-(d)
Risorse Finanziamento Ordinario 2017	2.663.455.721	38.520.150	629.635	2.585.427.977	2.623.948.127	99%	39.507.594
Risorse Finanziamento Vincolato 2017	25.906.499	26.161	4.294		26.161	0%	25.880.338
Risorse Finanziamento ante 2017	73.029.406	1.982.416	258.216	53.276.813	55.259.229	76%	17.770.177
TOTALE RISORSE FINANZIAMENTO ORDINARIO 2017 E ANTE	2.762.391.626	40.528.727	942.145	2.638.704.790	2.679.233.517	97%	83.158.109

Sulla base di quanto sopra esposto, risultano trasferite dallo Stato risorse, a titolo di finanziamento 2017 e anni precedenti, per l'importo di 2.762,392 mln di euro, ed ulteriori risorse autonome regionali per 6,208 mln di euro, per complessivi 2.768,600 mln di euro.

La regione fa presente che, sulla base della d.g.r. n. 562 del 26/04/2018, risulta una riduzione delle "risorse trasferite alle Aziende SSR" di 8,166 mln di euro rispetto a quanto precedentemente comunicato.

Sulla base di quanto sopra riportato, il Tavolo tecnico ha certificato che la Regione Marche ha rispettato il limite del 95 per cento previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, in quanto ha erogato al proprio Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2017, il 97 per cento delle risorse incassate nell'anno 2017 dallo Stato, a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale così come confermato anche dall'Organo di revisione regionale⁴³⁴.

Risultano inoltre presenti circa 45 mln di euro sulla GSA non trasferiti alle aziende né utilizzati per il pagamento dei fornitori della GSA.

⁴³⁴ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 775971 del 4 luglio 2018, Allegato 1 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 7.4.

16.18 La gestione di tesoreria degli enti del SSR

L'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 ha introdotto importanti novità in materia di gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Per consentire la confrontabilità e la trasparenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie, tale decreto ha stabilito la separazione dei flussi di cassa relativi al settore Sanità da quelli degli altri settori prevedendo, per la Sanità, l'apertura di due conti correnti di cui uno di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il Tesoriere regionale (conto corrente n. 7797) definiti "Conti della Gestione Sanità"⁴³⁵.

L'esercizio 2017 si chiude con una giacenza di cassa complessiva presso il Conto di tesoreria unica di 334.514.535,84 euro, a fronte di una giacenza iniziale di 395.570.512,17 euro.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2017 risulta così suddivisa:

- 45.905.248,65 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del Conto dedicato alla gestione ordinaria;
- 288.609.287,19 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del conto dedicato alla gestione sanitaria.

Il livello della giacenza di cassa al 31 dicembre 2017, così come riportato nella Tabella 1 che segue, è stato determinato, sommando alla giacenza di cassa al 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle riscossioni per 4.707.897.506,73 euro e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti per 4.768.953.483,06 euro.

REGIONE MARCHE	
Conto corrente di Tesoreria – Gestione ordinaria	Importo a tutto il periodo
Giacenza di cassa iniziale	395.570.512,17
Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese (2)	4.707.897.506,73
Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese (3)	4.768.953.483,06
Giacenza di cassa finale	334.514.535,84
Di cui sul conto T.U. gestione ordinaria	45.905.248,65
Di cui sul conto T.U. gestione Sanità	288.609.287,19

Fonte: Nota della Regione n. 487266 del 03.05.2018 Rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2017 – Allegato A)

Gli incassi ed i pagamenti riguardanti il Servizio sanitario regionale sono desumibili dai prospetti dei dati SIOPE relativi alla Gestione Sanità per l'anno 2017, allegati al Rendiconto regionale⁴³⁶ e

⁴³⁵ Si veda la Nota della Regione n. 487266 del 03.05.2018 - Allegato I al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017 (pag. 356).

⁴³⁶ Si rinvia alla Nota della Regione n. 487266 del 03.05.2018 - Allegato I) al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017.

trovano sintesi e riscontro di regolarità contabile nel prospetto denominato “Gestione sanità - disponibilità liquide”, di seguito illustrato⁴³⁷.

REGIONE MARCHE		Importo a tutto il periodo
Conto corrente di Tesoreria – Gestione Sanità – Disponibilità liquide		
1100	Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	302.616.970,81
1200	Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese (2)	3.766.727.866,89
1300	Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese (3)	3.780.735.550,51
1400	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento (4) = (1) + (2) + (3)	288.609.287,19
1450	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – Quota vincolata	574.041,30
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA		
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO		
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
CONCORDANZA TRA IL CONTO CORRENTE DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.		
1500	Disponibilità liquide presso il Conto di tesoreria senza obbligo di riversamento a fine periodo riferimento comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (5)	0,00
1600	Riscossioni effettuate dal Tesoriere a tutto il mese e non contabilizzate nelle contabilità spec. (6)	473.023,48
1700	Pagamenti effettuati dal Tesoriere a tutto il mese e non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (7)	102.803,05
1800	Versam. c/o contabilità spec. Non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (8)	14.952.581,42
1850	Prelievi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (9)	0,00
1900	Saldo contab. Spec. A fine periodo riferim. (4-5-6+7+8-9)	302.831.648,16

Fonte:190 Nota della Regione n. 487266 del 03.05.2018 - Allegato l) al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Il Collegio ha inoltre riscontrato che, alla data del 31/12/2017, la Regione Marche deteneva somme pignorate presso il Conto di Tesoreria, per un importo complessivo di 840.857,15 euro, di cui 574.014,30 euro sul Conto della Gestione Sanitaria Accentrata, la cui situazione risulta invariata rispetto al 2016, come di seguito esposto⁴³⁸:

⁴³⁷ Si veda la nota della Regione Marche n. 522897 del 01 giugno 2017, Allegato 1_ contenente: il Rendiconto del Tesoriere – Gestione sanitaria; Situazione generale della Gestione di cassa Regione Marche – Gestione sanitaria – Esercizio finanziario 2016.

⁴³⁸ Per ulteriori approfondimenti, si veda la tabella di cui a pag. 13 della “Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016” del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017.

REGIONE MARCHE – 31/12/2017	
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA PER PIGNORAMENTI di cui:	840.857,15
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA – GESTIONE ORDINARIA	266.842,85
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA – GESTIONE SANITARIA	574.014,30

UBI BANCA S.P.A. - GESTIONE SANITARIA			
CREDITORE PROCEDENTE	MOTIVO	IMPORTO ACCANTONATO	DATA NOTIFICA DELL'ATTO DI PIGNORAMENTO
Soc. Centro Factoring	Sanità – gestione liquidatoria	77.468,53	08/05/1998
La Sclavo S.P.A.	Sanità – gestione liquidatoria	67.139,40	25/03/1999
Curzi Claudio	Sanità – gestione liquidatoria	1.549,37	11/11/1999
Farmafactoring S.P.A.	Sanità – gestione liquidatoria	207.857,00	27/06/2002
Vanni Maria	Sanità – gestione liquidatoria	220.000,00	12/11/2004
TOTALE GESTIONE SANITARIA		574.014,30	

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017" del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche.

In merito a tali pignoramenti, l'Organo di revisione ha attestato che, gli uffici competenti non sono stati in grado di fornire documentazione, pur dimostrando che le suddette spese trovano copertura in appositi capitoli di bilancio, così come già rilevato nel 2016.

16.19 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

Gli incassi ed i pagamenti riguardanti il Servizio sanitario regionale sono desumibili dai prospetti dei dati SIOPE relativi alla Gestione Sanità per l'anno 2017, contenuti nel questionario relativo al Rendiconto regionale⁴³⁹, come compilato dall'Organo di revisione, e trovano sintesi e riscontro di regolarità contabile nel prospetto denominato "Gestione sanità - disponibilità liquide", di seguito illustrato.

⁴³⁹ Si rinvia all'Allegato I) al Rendiconto della Regione Marche per l'esercizio 2016, denominato "Art. 63 l.reg. n. 31/2001 lett. F-ter) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, n. 64886" (pagg. 261 – 266) - nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2147 del 22 maggio 2017.

Tabella 261 Gestione Sanità – disponibilità liquide dell'esercizio 2017

8.15 – FONDO CASSA - 8.15.1 - Saldo fondo di cassa (anno 2017)

Importi in euro

<u>Anno 2017</u>	Da Rendiconto	Da Siope	Dal conto del Tesoriere
Fondo di cassa iniziale (01/01/2017)	395.570.512	395.570.512	395.570.512
Riscossioni	4.707.897.507	4.707.897.507	4.707.897.507
Pagamenti	4.768.953.483	4.768.953.483	4.768.953.483
Saldo di cassa finale (31/12/2017)	334.514.536	334.514.536	334.514.536
di cui Conto Gestione Regione	45.911.288	45.905.249	45.905.249
Conto Gestione Sanità	288.603.248	288.609.287	288.609.287

Fonte: Questionario Nota della regione Marche prot. n. 775951 del 4 luglio 2018, Allegato 1 (Questionario, Sez. VIII-15_Fondo di cassa_8.15.1 – Saldo fondi di cassa (anno 2017))

Tale prospetto di conciliazione costituisce dichiarazione di regolarità del conto della gestione di cassa per l'esercizio 2016, reso dal Tesoriere Regionale". La consistenza relativa al fondo cassa finale sopra illustrata (pari a 334.514.536 euro) trova corrispondenza nei dati di cassa complessivi del bilancio regionale⁴⁴⁰.

Il Collegio dei revisori ha rilevato una differenza tra il Conto Gestione Regione e quello della Gestione Sanità del Rendiconto, rispetto ai dati SIOPE e del Conto del Tesoriere, pari a 6.038,94 euro ed è dovuta sia all'invio informatico di mandati, per complessivi 590,01 euro (emessi sul capitolo 2990170016 della Gestione Ordinaria ma disposti sul conto della Gestione Sanità), sia all'invio informatico di mandati, per complessivi 6.628,95 euro (emessi sui capitoli 2130110248 e 2990170066 del perimetro sanità ma disposti sul conto della gestione ordinaria)⁴⁴¹.

16.20 Liquidità del Servizio Sanitario Regionale

Le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono versate in conti di tesoreria unica, appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 21, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011.

Le risorse a disposizione della Regione, a titolo di finanziamento del FSR, complessivamente pari a 2.768.599.548 euro, risultano per 2.762.391.626 euro provenienti dallo Stato, mentre la restante parte, pari a 6.207.922 euro, deriva da entrate proprie correnti che la Regione ha impegnato per il SSR, a valere sul proprio bilancio.

⁴⁴⁰ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 775951 del 4 luglio 2018, Allegato 1 (Questionario, Sez. VIII-15_Fondo di cassa _ Tabella 8.15.1 – Saldo fondi di cassa (anno 2017)).

⁴⁴¹ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 775951 del 4 luglio 2018, Allegato 1 (Questionario, Sez. X_Note _ Tabella 8.15.1 – Saldo fondi di cassa (anno 2017)).

La Regione, entro il 31 marzo 2018, ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del SSR del 100 per cento delle risorse incassate nel 2017 dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR, ai sensi dell'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013⁴⁴²,

In relazione al disposto di cui all'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha inoltre certificato che la Regione ha erogato per cassa al SSR almeno il 95 per cento delle risorse incassate sia dallo Stato, a titolo di finanziamento del SSN, sia di quelle risorse proprie che la Regione stessa ha destinato al proprio servizio sanitario, entro il 31.12.2017 (cfr. par. 1.6).

L'Organo di revisione regionale ha inoltre fornito i dati di dettaglio relativi all'erogazione per cassa agli enti del SSR al 31/12/2017⁴⁴³:

Tabella 262 Erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale nel 2017

	<i>Importi in euro</i>	
	Esercizio corrente bilancio 2017	Anno precedente 2016
Risorse da Stato	2.762.391.626	2.853.033.287
a) Risorse incassate da Stato (FSN annualità bilancio)	2.689.362.220	2.736.503.575
b) Risorse incassate da Stato (residui anno precedenti)	73.029.406	116.529.712
Risorse Regione o Provincia autonoma	6.207.922	7.105.589
a) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	6.207.922	7.105.589
b) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (conto residui)		
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12	2.685.441.439	2.734.780.719
a) erogazioni di cassa (competenza)	2.630.182.210	2.618.251.007
b) erogazioni di cassa (conto residui)	55.259.229	116.529.712
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo	931.128.269	860.993.059
a) erogazioni di cassa (competenza)	847.970.160	735.634.903
b) erogazioni di cassa (conto residui)	83.158.109	125.358.157

Fonte: Questionario Nota della regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 (Questionario, Sez.VIII-13_Sanità)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

⁴⁴² Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VII, domanda 7.4.

⁴⁴³ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. VIII, punto 8.13.1.

L'Organo di revisione ha riferito⁴⁴⁴ che la tabella sopra esposta è stata compilata secondo le indicazioni del Tavolo di Verifica degli Adempimenti per la dimostrazione del rispetto dell'art. 3, c. 7, del d. l. n. 35/2013, di seguito elencate:

- 1) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari", vengono considerate anche le erogazioni della GSA a favore di altri soggetti;
- 2) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12 - b) erogazioni di cassa (conto residui)" viene indicato il valore effettivo dei pagamenti effettuati (che per il 2017 risulta inferiore al finanziamento trasferito da Stato);
- 3) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo - b) erogazioni di cassa (conto residui)" viene indicato il valore massimo corrispondente alle risorse necessarie per garantire l'erogazione del 100 per cento delle risorse incassate nell'anno precedente dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR. Non vengono considerati gli ulteriori pagamenti in c/residui.

16.21 Anticipazioni di cassa degli enti del Servizio Sanitario Regionale

La Regione Marche⁴⁴⁵ svolge un monitoraggio mensile in ordine alla situazione debitoria degli enti del SSR, al saldo di cassa ed all'eventuale utilizzo dell'anticipazione bancaria, sì da quantificare le risorse da assegnare, con l'acconto mensile del finanziamento LEA di parte corrente.

Nell'ambito di tale monitoraggio, la Regione ha ritenuto opportuno suddividere in due quote l'erogazione mensile del finanziamento LEA di parte corrente, la prima, in acconto ad inizio mese, e la seconda a congruaglio, entro la metà del mese, al fine di scoraggiare, per un verso, il ricorso all'anticipazione bancaria da parte dei singoli enti ed incentivare, per altro, saldi di cassa positivi. Detta attività di monitoraggio, per come riferito dall'Amministrazione, ha comportato risultati positivi, attesa la diminuzione sia degli interessi moratori che di quelli afferenti alla anticipazione bancaria.

Dall'esame dei dati trasmessi dalla Regione con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018⁴⁴⁶, risulterebbe che, nel 2017, gli enti del SSR non hanno fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Con successiva nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018, la Regione ha riferito che da giugno 2017, l'acconto mensile è erogato in un'unica soluzione in misura tale da garantire l'erogazione annuale

⁴⁴⁴ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, Allegato 6 - Questionario Rendiconto Regione 2017, Sez. X, Note, punto 8.13.1.

⁴⁴⁵ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2016 allegata alla delibera n. 81/2017/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 20.19, pag. 819.

⁴⁴⁶ Si veda l'Allegato n. 7 alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche.

del 95 per cento delle somme incassate dallo Stato ai sensi dell'art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013, (anche se il fabbisogno mensile richiesto è inferiore). Al fine di evitare il ricorso all'anticipazione, l'acconto viene incrementato in caso di fabbisogno mensile superiore, nei limiti del budget autorizzato.

16.22 Gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2017

Con riferimento alla quota del Fondo Sanitario indistinto destinata al finanziamento di attività socio-sanitarie, la Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018⁴⁴⁷, ha trasmesso l'elenco dei capitoli di spesa afferenti al bilancio regionale 2017, destinati alla copertura dei costi delle attività socio-sanitarie, come illustrate nella tabella che segue.

Tabella 263 Risorse destinate al Fondo socio-sanitario per l'anno 2017

Capitolo	Descrizione	2017	Ambito e progetti correlati
2130110251	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	1.237.172,50	Dipendenze patologiche: assistenza malati HIV, inclusione socio lavorativa, continuità dei servizi svolti dai Dipartimenti di dipendenza dell'ASUR
2130110239	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	725.000,00	
2130110385	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	250.000,00	
2130110467	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	765.222,25	Finanziamento spese sanitarie famiglie affidatarie
2130110468	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	23.950,39	
2130110469	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	10.827,36	
2130110224	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	169.000,00	Disabilità; centri per disabili gravi (COSER), assistenza domiciliare ai disabili gravi, progetto autismo, servizi di sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale, intervento a sostegno delle famiglie di persone affette da SLA, piani
2130110245	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	11.788.559,96	
2130110246	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	2.285.725,91	
2130110236	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	496.003,32	
2130110237	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALE PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	152.491,66	
2130110247	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	2.323.528,02	

⁴⁴⁷ Si veda l'Allegato n. 7 alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche.

2130110248	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	2.346.353,55	personalizzati di vita indipendente a favore di persone con gravi disabilità motoria
2130110249	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	1.045.832,56	
2130110343	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	7.000,00	
Totale		23.626.667,48	

Fonte: Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 7.
Dati in euro

Sulla base di quanto sopra illustrato, si rileva che, rispetto all'anno precedente, le risorse destinate al settore socio-sanitario sono diminuite del 4 per cento, passando da 24,677 mln di euro a 23,627 mln di euro.

Le risorse destinate dalla Regione al settore socio-sanitario risultano distribuite come di seguito esposto:

- agli enti del SSR, per circa 2,212 mln di euro, destinati in prevalenza all'ASUR, in quanto ente preposto all'assistenza territoriale (agli anziani, ai disabili, ecc.) all'interno delle proprie strutture e in quelle autorizzate, pubbliche (per esempio gestite dai Comuni) o private, e per l'importo di 0,250 mln di euro, alle aziende ospedaliere;
- ad enti e aziende pubbliche (Comuni, Unioni di Comuni, Aziende di servizi alla persona, ecc.) per circa 15,309 mln di euro, ovvero più della metà dei fondi complessivamente messi a disposizione;
- ad enti privati (strutture residenziali e semi-residenziali autorizzate/accreditate, per esempio Coser), per circa 5,318 mln di euro;
- Famiglie affidatarie di minori, per 0,788 mln di euro.

16.23 Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA

Si riporta un sintetico resoconto del percorso intrapreso dalla Regione Marche e dall'INRCA, volto alla conclusione di un accordo sul contenzioso pendente con la Regione Calabria e finalizzato a coprire le perdite pregresse ed al tempo stesso ad elaborare un piano industriale per il rilancio sanitario ed economico del presidio di Cosenza.

Il percorso è stato avviato nel 2013, quando si è tenuto il primo incontro tecnico per la quadratura contabile delle posizioni creditorie vantate da INRCA nei confronti della Regione stessa.

In seguito si sono svolti diversi incontri tra gli organi regionali e quelli aziendali. Nell'incontro del 21 marzo 2014, era stata definita una bozza di accordo tra la Regione Marche e Presidio di Cosenza, nella quale la Regione Calabria si impegnava a corrispondere all'INRCA, a titolo transattivo, la somma di 16.597.971,06 euro.

In data 9 aprile 2018, si è tenuto presso la Regione Calabria un ultimo incontro che ha condotto la trattativa alla sua fase conclusiva ed alla definizione dell'Accordo recante le condizioni tra le parti interessate.

Lo schema di accordo è stato approvato dalla Regione Calabria con decreto del Commissario ad acta n. 118 del 24 maggio 2018, e lo stesso è in corso di approvazione da parte della Regione Marche.

L'accordo prevede il riconoscimento da parte della Regione Calabria dell'importo complessivo di 16.500.000 euro, a fronte della rinuncia da parte dell'INRCA al contenzioso in essere. L'importo verrà corrisposto in parte, pari a 13.650.000 euro, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo stesso e per la parte restante, pari a 2.850.000 euro, in 5 rate annuali di 570.000 euro, da corrispondersi a partire dall'esercizio 2019, entro il mese di giugno.

Con d.g.r. n. 731 del 05/06/2018, la Regione Marche ha approvato lo schema di accordo sopraccitato, autorizzando altresì il dirigente del Servizio Sanità alla relativa sottoscrizione, avvenuta in data 18 giugno 2018.

Oltre a quanto stabilito nella bozza di accordo sopra illustrata, le parti hanno convenuto che la Regione Calabria si impegni a liquidare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo, le perdite già maturate, certificate e coperte con i Decreti del Commissario ad Acta nn. 86/2015, 53/2016, 103/2016 e 174/2017 con riferimento agli esercizi 2013, 2014 e 2015, per un ammontare complessivo pari a 5.604.861 euro, costituito da:

-1.924.618 euro, relativo all'esercizio 2013;

-1.812.308 euro relativo all'esercizio 2014;

-1.867.935 euro, relativo all'esercizio 2015.

Per gli esercizi successivi al 2015, la Regione Calabria si impegna a riconoscere le perdite d'esercizio maturate dal Presidio ospedaliero INRCA di Cosenza attraverso l'adozione di specifici provvedimenti commissariali di copertura, garantendo l'erogazione delle somme disponibili entro 2 mesi dalla loro adozione fino alla messa a regime del Piano di razionalizzazione e sviluppo, da sottoscrivere entro e non oltre il 30/09/2018.

Con il pagamento degli importi della prima tranche di 16.500.000 euro, le parti si impegnano a depositare atto di rinuncia al contenzioso pendente, riguardante sia il giudizio innanzi al

Tribunale di Catanzaro (r.g. n. 1737/2013), avente a oggetto la riassunzione da parte dell'INRCA della causa definita del Tribunale di Ancona con sentenza n. 171/2013, sia all'appello proposto avverso la medesima sentenza dalla Regione Calabria con atto introduttivo notificato all'INRCA il 14 giugno 2013 pendente innanzi la Corte di Appello di Ancona (r.g. n. 762/1203).

Una volta intervenuto il pagamento della prima tranche di cui sopra, le parti si impegnano a rinunciare a tutte le domande rispettivamente formulate, dichiarando, altresì, di non avere null'altro a pretendere l'una dall'altra in dipendenza degli stessi, tenuto conto del riconoscimento e dell'impegno al pagamento del credito INRCA operato dalla Regione Calabria.

L'Accordo transattivo prevede il pagamento, da parte della Regione Calabria, della somma complessiva di 22.104.861 euro, di cui 16.500.000 euro da restituire alla Regione Marche, e la restante parte, pari a 5.604.861 euro, a titolo di copertura delle perdite del Bilancio INRCA per gli anni 2013-2015, come riportato nel prospetto che segue.

Tabella 264 Riepilogo importi corrisposti a seguito dell'accordo transattivo dalla Regione Calabria all'INRCA

I	I Tranche da liquidare entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo		13.650.000
II	Decreti perdite 2013-2015 da liquidare entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo		5.604.861
		Esercizio 2013	1.924.618
		Esercizio 2014	1.812.308
		Esercizio 2015	1.867.935
III	II tranche da liquidare in 5 rate annuali dal 2019 al 2023		2.850.000
		2019	570.000
		2020	570.000
		2021	570.000
		2022	570.000
		2023	570.000
	TOTALE (I+II+III)		22.104.861
	di cui:		
	Importi da restituire alla Regione Marche (recupero ex d.g.r. n. 644/2013) (I e III)		16.500.000
		2018	13.650.000
		2019-2023	2.850.000
	Importo a copertura di perdite del bilancio INRCA(II)		5.604.861

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 731172 del 27/06/2018 – Allegato 1.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

In sede di contraddittorio del 19 luglio 2018, la Regione ha riferito che è stato sottoscritto l'accordo transattivo sopra illustrato confermando le condizioni sopra riportate, comunicando altresì che la Regione Calabria ha adottato il decreto con il quale si dispone il pagamento della prima tranche di 13 mln di euro.

Risulta in tal modo conclusa in modo definitivo la vicenda delle esposizioni debitorie/creditorie della Regione Marche nei confronti del sezionale della Regione Calabria, con conseguente

possibilità di procedere alla sottoscrizione del piano industriale finalizzato al mantenimento del P.O.R. di Cosenza con conseguente individuazione delle due sedi dell'Istituto, in Lombardia e Calabria, oltre alla sede centrale nelle Marche. Tale assetto consentirà di destinare maggiori risorse a favore della ricerca scientifica.

Con la sottoscrizione di tale accordo transattivo è stata altresì formalizzata la rinuncia da parte dell'Istituto a tutti i contenziosi in essere.

16.24 Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia

La Regione, con nota del 11 settembre 2016, ha riferito che non sono intervenute modificazioni⁴⁴⁸ rispetto al quadro normativo, delineato in sede di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Marche per l'esercizio 2014⁴⁴⁹ e caratterizzato dall'adozione (in attuazione dell'art. 2 del d.l. 13 settembre 2012 n. 158, convertito in l. 8 novembre 2012, n. 189, nel 2013) delle dd.gg.rr. n. 646 del 06 maggio 2013⁴⁵⁰, n. 1168 del 29 luglio 2013⁴⁵¹, n. 1289 del 16 settembre 2013⁴⁵² e n. 1743 del 27 dicembre 2013⁴⁵³, destinate a disciplinare:

- l'acquisizione degli spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture sanitarie autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici;
- l'adozione del CUP quale infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria;
- le nuove linee di indirizzo regionali per la predisposizione sia dei regolamenti aziendali, riguardanti l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, che dei piani aziendali,

⁴⁴⁸ Si veda pag. 9 – Allegato n. 7 della nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3006 del 11 agosto 2016.

⁴⁴⁹ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.24, pagg. 729-730.

⁴⁵⁰ Dgr n. 646/2013: “Legge 3 agosto 2007, n. 120, art. 1, comma 4 - Disposizioni temporanee ed urgenti per gli enti del Servizio sanitario regionale, in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria. Modificazione della deliberazione n. 1796 del 28/12/2012”.

⁴⁵¹ Dgr n. 1168/2013 avente ad oggetto: “Legge 3 agosto 2007, n. 120, art. 1, comma 4 - Disposizioni temporanee ed urgenti per gli enti del Servizio sanitario regionale, in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria. Modificazione della deliberazione n. 1796 del 28/12/2012”.

⁴⁵² Dgr n. 1289/2013: “Art. 3 comma 2 lett. c) l.reg. n. 13/2003 - Dgr 646/2013 - Modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a-bis) della Legge 3 agosto 2007, n. 120, e successive modificazioni - Direttiva vincolante”.

⁴⁵³ Dgr n. 1743/2013: “Legge 3 agosto 2007, n. 120, articolo 1, comma 4 - Proroga disposizioni temporanee ed urgenti per gli enti del Servizio sanitario regionale, in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria”.

relativi ai volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria⁴⁵⁴, approvate con d.g.r. n. 106 del 23 febbraio 2015⁴⁵⁵.

Riguardo all'indennità di esclusività, a fronte delle osservazioni della Sezione volte a segnalare l'esigenza di considerare, tra i costi dell'intramoenia, anche l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa⁴⁵⁶, la Regione, in aggiunta alle osservazioni formulate in occasione di precedenti istruttorie, ha tuttavia evidenziato⁴⁵⁷ che tale indennità è un valore contrattuale che non dipende dal volume di attività libero professionale. Tale costo non segue l'andamento dei ricavi e dell'attività in regime intramoenia, in quanto legato soltanto allo stato giuridico del personale dipendente. Qualora si considerasse anche solo una quota (comunque soggettiva e soggetta a possibili contestazioni da parte dei professionisti) nel conteggio della tariffa professionale, ciò comporterebbe necessariamente un incremento della stessa, con ripercussioni sulla concorrenzialità di tali prestazioni rispetto a quelle extramoenia.

Argomenta, al riguardo, l'amministrazione che se la tariffa del professionista dovesse coprire una quota di indennità, si produrrebbe l'effetto distorsivo per cui un professionista che svolge meno attività perché non conosciuto o perché vi dedica poco tempo, dovrà avere una tariffa più alta e quindi meno concorrenziale o, a parità di tariffa con il professionista più noto, introiterà un importo più basso e quindi sarà comunque svantaggiato.

La Regione Marche ha riferito, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018⁴⁵⁸, che rispetto a quanto esposto con riferimento all'anno precedente, sull'argomento, non sono intervenuti aggiornamenti.

⁴⁵⁴ Con nota del 21 settembre 2015, di risposta alla richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione ha rappresentato che si fa rinvio alle considerazioni già espresse in occasione di precedenti istruttorie, non essendoci sviluppi né aggiornamenti da comunicare, con riferimento alla problematica in oggetto.

⁴⁵⁵ Dgr n. 106/2015 avente ad oggetto: "L.reg. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. a) - Approvazione linee d'indirizzo agli enti del SSR in materia di libera professione intramuraria del personale della dirigenza medica veterinaria e sanitaria e per l'adozione dei piani aziendali dei volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria. Revoca deliberazioni n. 1812/2000 e n. 972/2008".

⁴⁵⁶ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.24, pagg. 729-730 : "La Sezione, verificando i bilanci delle aziende del 2013, ha avuto modo di osservare che una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia avrebbe dovuto comprendere anche l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa, osservando altresì che nel calcolo per il risultato della gestione intramoenia, riportato nelle Note integrative, non risultava essere considerata tale indennità. La Regione, con nota del 30 ottobre 2015, ha precisato che tale indennità costituisce un diritto contrattuale spettante al professionista che sceglie di instaurare un rapporto di esclusività con l'azienda sanitaria. Il rapporto di esclusività prevede, fra le altre opzioni, la possibilità per il professionista di esercitare l'attività libero-professionale all'interno dell'azienda, quella di partecipare a programmi premiali e quella di assumere incarichi aggiuntivi. Poiché l'indennità di esclusività, pertanto, non è connessa necessariamente ed esclusivamente all'esercizio della libera professione, si ritiene che non debba essere contemplata tra le voci di costo da coprire mediante le tariffe delle attività libero-professionali. In considerazione di quanto sopra esposto, la Regione non ha impartito nuove direttive agli enti per la contabilizzazione dell'indennità di esclusività, facendo rinvio all'art. 5 del CCNL Dirigenza medica veterinaria 8/6/2000, per il dettaglio relativo alle caratteristiche dell'indennità in oggetto. La Sezione ribadisce al riguardo che sia pure in proporzione al monte ore tale voce di spesa costituisce un costo anche per l'intramoenia."

⁴⁵⁷ Si veda pag. 13 - Allegato n. 3 della nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3003 del 11 agosto 2016.

⁴⁵⁸ Si veda l'Allegato n. 7 alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche.

Nel 2017, è stata rilevata una lieve contrazione della spesa per i premi assicurativi, pari a – 3 per cento rispetto all'anno precedente⁴⁵⁹, in rallentamento rispetto all'andamento di tale aggregato di spesa negli anni precedenti.

16.25 Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa

16.25.1 Il quadro normativo di riferimento

Con d.g.r. n. 977/2014⁴⁶⁰, la Regione ha dettato disposizioni, vincolanti per il biennio 2014-2015, in materia di contenimento della spesa per il personale del Servizio sanitario regionale, con l'obiettivo di conseguire il rispetto del tetto di spesa previsto dall'articolo 2, c. 71, della l. 23 dicembre 2009 n. 191⁴⁶¹ (quantificato in misura non superiore al costo del personale del SSR del 2004, ridotto dell'1,4 per cento), entro l'anno 2020, termine fissato dapprima dall'art. 22, c. 5, dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014 (Patto per la salute 2014-2016)⁴⁶², e successivamente dall'art. 1, c. 584, della l. n. 190/2014⁴⁶³.

Permane, invece, anche per il 2017, il limite di spesa stabilito dall'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, con riferimento al personale assunto negli enti del SSR con contratti di lavoro flessibile, come meglio esposto nel prosieguo.

La Regione ha trasmesso le tabelle dimostrative del rispetto del vincolo alla spesa di personale degli enti del SSR, ai sensi dell'articolo 2, c. 71, della l. n. 191/2009 (calcolato secondo i criteri

⁴⁵⁹ Si veda la Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 7.

⁴⁶⁰ Dgr n. 977 del 07/08/2014 avente ad oggetto "L.reg. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. e) - Direttiva vincolante per gli enti del SSR in materia di contenimento della spesa del personale".

⁴⁶¹ L'articolo 2, commi 71 e 72, della l. n. 23 dicembre 2009 n. 191 (legge Finanziaria 2010), nel definire il quadro economico di compatibilità, entro il quale devono essere programmate le assunzioni di personale, a valere sul triennio 2010-2012, prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, della l. n. 27 dicembre 2006 n. 296, per il triennio 2007/2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non superino, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tale fine, si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni.

⁴⁶² Il sopra citato art. 22, c. 5 dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014, prevede che: "in materia di contenimento delle spese di personale, si conviene di modificare il comma 3-bis dell'articolo 17 del decreto-legge n. 98/2011, che impone, a partire dal 2015, il rispetto del vincolo previsto dall'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 (spesa 2004 diminuita dell'1,4%) indipendentemente dall'effettivo conseguimento dell'equilibrio economico - prevedendo che le Regioni siano considerate adempienti ove venga accertato, con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73 della citata legge n. 191/2009, il conseguimento di tale vincolo attraverso un percorso graduale fino all'applicazione totale dello stesso nel 2020. Si conviene altresì di effettuare un approfondimento tecnico ai fini dell'aggiornamento del parametro spesa 2004- 1,4%".

⁴⁶³ Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di Stabilità 2015).

della Circolare MEF n. 9/2006) e del limite di spesa di cui all'articolo 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, precisando quanto di seguito esposto⁴⁶⁴.

16.26 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 per l'anno 2017

16.26.1 Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa

La spesa per il personale, da considerare ai sensi dell'art. 2, c. 71, della l. n. 191/2009 (limite pari alla spesa del 2004, diminuita dell'1,4 per cento), è rappresentata dall'aggregato di spesa, comprensivo anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di contratto di lavoro flessibile o con convenzioni, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP.

Da tale aggregato, vanno detratte le spese relative ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro (interventivi successivamente al 2004), le spese per il personale appartenente alle categorie protette⁴⁶⁵, nonché le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti pubblici o privati, diversi da quelli regionali, ai sensi della Circolare MEF n. 6/2009⁴⁶⁶.

⁴⁶⁴ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3006 del 11/08/2016 – Allegato n. 8.

⁴⁶⁵ Le detrazioni sopra citate (rinnovi contrattuali e categorie protette) si applicano limitatamente al solo vincolo della spesa del personale di cui all'articolo 2, commi 71 e 72 della l. n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell'1,4%).

Le spese per assunzioni di personale appartenente alle categorie protette sono detratte nell'anno a cui si applica la riduzione (es. 2014) mentre non sono considerate in quello di riferimento per il vincolo di spesa (es. 2004).

⁴⁶⁶ Si veda la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, “concernente le disposizioni in materia di spese per il personale per le amministrazioni regionali, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art. 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria)”, la quale stabilisce che: “Le componenti della spesa da considerare per la determinazione sia della base di calcolo per la riduzione dell'1% (riferita all'anno 2004), sia della spesa di competenza di ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, sono costituite da:

- retribuzioni lorde - trattamento fisso ed accessorio - corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato;
- altre spese, espressamente richiamate dal comma 198, per compensi corrisposti al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile (ivi compresa la somministrazione di lavoro temporaneo) o con convenzioni. Sono inoltre inclusi gli eventuali emolumenti a carico delle Amministrazioni corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- IRAP;
- assegni per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo.

In relazione a quanto sopra, relativamente sia all'anno di riferimento (2004) che agli esercizi interessati (2006, 2007 e 2008), si precisa che vanno incluse tra le spese di personale le somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Inoltre, vanno incluse: ... omissis ... b) per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale:

le spese per prestazioni rese da personale dipendente da altri enti mediante convenzione stipulata tra le Istituzioni interessate (artt. 58, CCNL 8 giugno 2000, aree terza e quarta della dirigenza del S.S.N.) qualora direttamente funzionali ai compiti istituzionali degli uffici;

le spese relative agli incarichi di cui all'art. 15 septies del d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni (contratti a tempo determinato di natura dirigenziale).”

In tale prospettiva, le disposizioni della d.g.r. n. 977/2014⁴⁶⁷ devono essere interpretate in senso restrittivo, scomputando dal costo del personale utile ai fini di legge, le sole “spese totalmente a carico di fondi comunitari o privati, che non comportano alcun aggravio per il bilancio dell’ente”, secondo il criterio dell’esclusività del finanziamento.

16.26.2 Misure di contenimento della spesa di personale

Con d.g.r. n. 977/2014, la Regione ha posto in essere una manovra correttiva⁴⁶⁸ sulla spesa di personale, con la quale si prevede la riduzione progressiva del risparmio (riferito allo sfioramento complessivo di spesa del personale, da parte degli enti del SSR, per l’anno 2013), pari a 7.294.000,00 euro, ripartita anno per anno e per singola azienda, nell’arco temporale dal 2014 al 2020, in vista del raggiungimento dell’obiettivo previsto dal disposto dell’art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, fissato per il 2020.

La d.g.r. n. 977/2014 ha riguardo al biennio 2014-2015, considerando vincolante l’obiettivo dell’anno 2014 e programmatico quello dell’anno 2015⁴⁶⁹.

⁴⁶⁷ La sopra citata delibera regionale prevede infatti che, dalla quantificazione della spesa derivante dall’applicazione dell’articolo 2, commi 71 e 72 della l. n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell’1,4 per cento), vadano detratte le spese finanziate parzialmente o interamente da fondi privati, comunitari, statali ovvero da enti o istituzioni pubbliche diverse dalla regione, mentre sono computate nei relativi costi, le spese derivanti da progetti finanziati dalla Regione, anche per garantire prestazioni extra-LEA.

⁴⁶⁸ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.25.2.2, pag. 734, dove si specificava altresì che: Con dgr n. 977/2014, la Regione ha posto in essere azioni di riduzione della spesa di personale, riferite al biennio 2014-2015, e finalizzate al conseguimento dell’obiettivo previsto dall’art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009, per l’anno 2020.

Tali misure, concordate dal Coordinamento dei Direttori generali, hanno riguardato principalmente:

- il contenimento ed il controllo della spesa complessiva del personale dipendente del SSR e l’applicazione degli standard per la definizione delle strutture complesse e semplici, secondo gli Standard del Comitato Lea, in attuazione della dgr n. 1219/2014468;
- la riduzione delle spese per le consulenze;
- la riduzione del costo per le missioni;
- la riduzione della spesa per la formazione;
- la riduzione della spesa per il personale a tempo determinato e con rapporto di lavoro flessibile, ai sensi dell’art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010.

⁴⁶⁹ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2015 allegata alla delibera n. 157/2016/PARI del 30 novembre 2016, paragrafo 19.26.2, pagg. 776-778, nella quale si riferisce che: “Per l’anno 2015, le azioni di riduzione della spesa di personale sono finalizzate al conseguimento di una quota-parte del risparmio di spesa complessivo, come da accordo sopra citato intervenuto tra i Direttori Generali, pari a 561.589 euro, ripartiti tra le Aziende, secondo quanto riportato nel Documento istruttorio alla d.g.r. n. 977/2014 (terza tabella, pag. 5, del documento). Sulla base dei dati regionali elaborati, è possibile esporre nelle tabelle che seguono l’entità (tabella 1) e gli effetti finanziari della manovra correttiva (tabella 2), programmata dalla Regione, per conseguire l’obiettivo di contenimento della spesa di personale nei limiti ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

Manovra di rientro della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 per il periodo 2015 – 2020

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Nord	Ospedali Marche	INRCA	Totale complessivo
Superamento della spesa di personale 2014 rispetto al limite ex art. 2 c. 71 L. n. 191/2009 (2004-1,4%)	-1.606.077	1.822.212	8.030.566		-1.881.251	6.365.451
Riduzione dello scostamento della spesa di personale 2013 dal limite ex art. 2, programmato per il 2015	511.080	-892.954	-1.064.214		884.499	-561.589

A partire dall'anno 2016, il conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale sopra citato, entro l'anno 2020, viene attuato attraverso un percorso di graduale contenimento della spesa di personale, che trova riscontro negli atti di programmazione del fabbisogno di personale adottati ed annualmente aggiornati dagli enti del SSR.

In particolare, nei piani di programmazione triennale del fabbisogno di personale, i Direttori generali si impegnano, attraverso apposita attestazione, al rispetto del vincolo di spesa in questione, entro l'orizzonte temporale del 2020, predisponendo un piano di rientro graduale.

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale, particolare attenzione viene riservata, ai fini del contenimento della spesa di personale, alle disposizioni in materia di articolazione dell'orario di lavoro, contenute nel d. lgs. n. 66/2003, in coerenza con il disposto dell'art. 14, c. 1, l. n. 161/2014⁴⁷⁰.

Obiettivo programmatico di riduzione della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, per il periodo 2016 - 2020	-1.094.996	929.258	6.966.352	-996.752	5.803.862
--	------------	---------	-----------	----------	-----------

Nella seconda riga della tabella superiore è riportato il risparmio di spesa del personale, pari a 561.589 euro, da realizzare nel 2015, mentre alla terza riga, è rappresentato il risparmio di spesa, che al 31.12.2015 dovrebbe ridursi a 5.803.862 euro, ancora da conseguire, a carico degli anni 2016-2020.

Nella tabella sottostante⁴⁶⁹, viene determinata la spesa di personale obiettivo 2014 (terza riga), sottraendo dall'aggregato di spesa del personale, calcolato ai sensi della Circolare del MEF n. 6/2009 (prima riga), il risparmio di spesa di personale a carico del 2015, pari a 561.589 euro (seconda riga).

Tabella Spesa di personale obiettivo del SSR per l'anno 2016

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord	INRCA	Totale complessivo
Costo personale MEF n. 9 anno 2014	616.787.479	146.928.831	96.671.183	35.656.326	896.043.818
Scostamento 2014 rispetto a tetto del personale (2004-1,4%)	-511.080	892.954	1.064.214	-884.499	561.589
Costo personale MEF n. 9 anno 2015	617.298.559	146.035.876	95.606.969	36.540.825	895.482.229

La spesa di personale obiettivo per la Regione, pari a complessivi 895.482.229 euro, ripartita tra i singoli enti del SSR, da conseguire nel 2015, corrisponde agli importi, relativi al 2015, di cui alla tabella di cui all'Azione I – Allegato A della d.g.r. n. 977/2014, riportata alla nota 697 di pag. 776 della presente relazione:

Riduzione complessiva della spesa di personale per singolo ente del SSR nell'anno 2016

ENTI	COSTO PERSONALE ANNO 2015 CIRCOLARE MEF N. 9/2006
ASUR	617.298.559
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	146.035.876
A.O. MARCHE NORD	95.606.969
INRCA	36.540.825

⁴⁷⁰ La Legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis. (14G00174) (GU Serie Generale n. 261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 83), all'art. 14, c. 1, dispone che: “Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogati il comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e il comma 6-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66.”

Relativamente a quest'ultima voce di spesa, trattandosi di normativa sopravvenuta è in corso specifica interlocuzione, tra le regioni ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla necessità di individuare un meccanismo di neutralizzazione del relativo costo rispetto ai vincoli finanziari posti dalla legislazione nazionale vigente ed in particolare, di quelli recati dall'art. 17, cc. 3, 3-bis e 3-ter, d.l. n. 98/2011, conv. in l. n. 111/2011⁴⁷¹.

Con riferimento all'aggregato di spesa per il personale da monitorare, si evidenzia come, a seguito di apposita istruttoria con il MEF,⁴⁷² finalizzata alla definizione della metodologia di calcolo della spesa del personale sopracitata, precisando che la spesa per il personale del SSR (finora determinata secondo le disposizioni della Circolare del MEF n. 9/2006) è stata rideterminata sulla base dei dati del Conto Annuale e non del bilancio di esercizio delle aziende.

A seguito di specifiche indicazioni impartite agli enti del SSR, la Regione Marche ha elaborato le schede riepilogative del costo del personale degli enti del SSR per gli anni 2004, 2015 e 2016, rideterminato sulla base del Conto Annuale, secondo il metodo di calcolo definito in collaborazione con il MEF, individuando in maniera analitica le voci da considerare e provvedendo a ricalcolare innanzitutto il dato relativo al 2004 (anno di riferimento per la verifica dell'adempimento) per poi applicare la medesima metodologia agli anni 2014, 2015 e 2016; detti importi sono poi stati inviati al suddetto Ministero, quale organismo preposto al controllo della spesa ai sensi dell'art. 2, cc. 71 e 73 della l. n. 191/2009 e s.m.i. e trasmessa dalla Regione Marche al Tavolo di verifica con nota prot. n. 39 del 22 settembre 2017, è stata quantificata nell'importo di 1.077.324.000 euro, la quale, al netto delle somme relative ai rinnovi contrattuali post 2004 (pari a 166.107.000 euro), ammonta a 911.217.000 euro. Sottraendo altresì i costi relativi alla medicina penitenziaria (pari a 2.859.652 euro), il costo per il personale totale netto, comprensivo dell'importo relativo all'indennità De

⁴⁷¹ Il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria. (11G0146) (GU n.155 del 6-7-2011), convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111 (in G.U. 16/07/2011, n. 164), all'art. 17, commi 3-3ter, stabilisce quanto segue: "3. Le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 si applicano anche in ciascuno degli anni dal 2013 al 2020. 3-bis. Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 del presente articolo si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009. 3-ter. Per le regioni sottoposte ai Piani di rientro dai deficit sanitari o ai Programmi operativi di prosecuzione di detti Piani restano comunque fermi gli specifici obiettivi ivi previsti in materia di personale."

⁴⁷² Si veda la Delibera n. 57_2017_PRSS relativa al Bilancio d'esercizio 2015 dell'ASUR Marche, par. 2.11.2, pag. 133, nella quale si riferisce che: "La Regione Marche, con nota del 21 aprile 2017, ha riferito che, il MEF, con nota prot. n. 82861 del 26/10/2016, nel confermare che, ai sensi delle vigenti disposizioni, il documento dal quale si estrapolano i dati per la verifica dell'adempimento del vincolo del personale previsto dall'art. 2, comma 71, l. n. 191/2009, è il Conto Annuale ha rappresentato che è in corso l'istruttoria per impartire agli Enti del SSR le disposizioni per la rilevazione dei costi al fine dell'esatta determinazione del tetto di spesa del personale."

Maria⁴⁷³, risulta pari a 908.360 mila di euro, come esposto nella tabella che segue (ultima riga: “Totale regionale”):

16.26.3 Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2017

Con riguardo al contenimento della spesa del personale per l'anno 2017, la Regione, con nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018, ha trasmesso le tabelle aggiornate a seguito della revisione dei dati di spesa relativi ad ASUR Marche. L'importo considerato in precedenza come limite di riferimento ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per ASUR Marche (spesa di personale dell'anno 2004: 675.831 mila euro e relativo limite di legge (spesa 2004-1,4%): 666.369 mila euro) è stato rideterminato per tener conto dello scorporo del presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano, che ha determinato altresì l'adeguamento del limite per l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, al fine di lasciare inalterato il limite regionale di euro 918.079 mila euro. Le tabelle definitive della spesa del personale risultano pertanto modificate, a seguito di alcune rettifiche apportate dalle aziende ospedaliere, come di seguito illustrato⁴⁷⁴.

La spesa complessiva sostenuta, al livello regionale, per il personale nell'anno 2017, determinata sulla base del Conto Annuale, risulta come di seguito illustrata:

Tabella 265 Scheda riepilogativa del costo del personale Regione Marche - anno 2017

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)	Spese per competenze fisse e accessorie (2)	IRAP (3)	Spese per contributi a carico dell'azienda (4)	Altre voci di spesa (5)	Totale (2)+(3)+(4)+ (5) = (6)	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004 (7)	Totale al netto dei rinnovi (6) - (7) = (8)
Personale dipendente a tempo indeterminato	19.165	730.470	64.176	208.613	3.407	1.006.666	163.960	842.706
Personale a tempo determinato	1.971	64.943	1.840	6.136	165	73.084	1.142	71.942
Restante personale	184	4.990	2	4	1.431	6.427	-	6.427
Totale	21.320	800.404	66.018	214.753	5.003	1.086.177	165.103	921.075

⁴⁷³ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 1161457 del 17 novembre 2017, con la quale si precisa che: “l'indennità ex art. 31 del D.P.R. n. 761/1979 (cosiddetta indennità De Maria) è stata istituita a favore del personale universitario che presta servizio presso le strutture sanitarie nella misura occorrente per equiparare il relativo trattamento economico complessivo a quello del personale delle unità sanitarie locali di pari funzioni, mansioni ed anzianità”.

⁴⁷⁴ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6. L'ultimo aggiornamento risulta inviato con nota Regione Marche prot. n. 731172 del 27 giugno 2018.

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2017 (1)		Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	134		5.729	1.165	4.563
	21.454		1.091.906		925.638

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6.

La spesa di personale del SSR nel suo complesso relativa al 2004, che rimane comunque parametro di riferimento per il calcolo del limite di legge in questione (spesa 2004 -1,4%), come rideterminata secondo il nuovo criterio di calcolo adottato, risulta pari a 931.115 mila di euro (ed il corrispondente **limite di legge: 918.079 mila di euro**).

Con successiva nota prot. n. 836082 del 19 luglio 2018, la Regione ha trasmesso i dati aggiornati relativi ai tetti di spesa del personale, per i singoli enti del SSR rideterminati tenendo conto dello scorporo del Presidio ospedaliero Santa croce di Fano, come illustrato nella tabella che segue:

Regione Marche - Tetto della spesa di personale anno 2004*

ENTE	TETTO DI PARTENZA 2004	Rev Tab. 12 13 14 COAN	INTEGR. DIR.GEN.	INDENNITA' DE MARIA ANNO 2004	RIMBORSI	CONSULENZE	TOTALE 2004	CESSIONE VALMARECCHIA	TRASFERIMENTI SANITA' CROCE	TOTALE NUOVO 2004	TETTO 2004 - 1,4%
ASUR	680.139	1.456	798				682.393	- 6.562	- 39.151	636.680	627.766
AOU OSP.RIUNITI	142.178		784		414		142.548			142.548	140.552
AO SAN SALVATORE	52.541	2.946					55.487		39.151	94.638	93.313
INRCA	56.740		279	113		117	57.249			57.249	56.448
TOTALE REGIONE	931.598	4.402	1.861	113	414	117	937.677	- 6.562	-	931.115	918.079

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 836082 del 19.07.18 - Allegato 1.

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva che, per l'esercizio 2017, il limite di legge alla spesa di personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, non risulterebbe rispettato al livello regionale.

Passando ad esaminare i dati relativi ai singoli enti, si rileva quanto segue:

Tabella 266 Scheda riepilogativa del costo del personale ASUR Marche - anno 2017

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2017 (1)	Spese per competenze fisse e accessorie (2)	IRAP (3)	Spese per contributi a carico dell'azienda (4)	Altre voci di spesa (5)	Totale (2)+(3)+(4) +(5) = (6)	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004 (7)	Totale al netto dei rinnovi (6) - (7) = (8)
Personale dipendente a tempo indeterminato	13.060	501.629	45.042	145.923	1.815	694.409	112.544	581.865
Personale a tempo determinato	1.374	43.893				43.893		43.893
Restante personale	92	4.175				4.175		4.175
Totale	14.526	549.697	45.042	145.923	1.815	742.477	112.544	629.933

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)		Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	e rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	2		178		178
	14.528		742.655		630.111

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6.

Con riferimento alla spesa di personale dell’ASUR Marche, il costo del personale è comprensivo dell’importo di 1.659 mila euro relativo a costi del personale assunto in relazione agli eventi sismici dell’anno 2016 in esecuzione delle disposizioni della d.g.r.m. n. 820/17, come risulta dalla relazione al bilancio anno 2017.

La spesa di personale di ASUR Marche relativa al 2004, che rimane comunque parametro di riferimento per il calcolo del limite di legge in questione (spesa 2004 -1,4%), come rideterminata secondo il nuovo criterio di calcolo adottato, ed aggiornata, come da nota regionale del 19 luglio 2018 sopra citata, nell’importo di **627.766 mila euro**.

Sulla base dei dati sopra riportati, la spesa di personale di ASUR Marche per l’esercizio 2017, risulterebbe pertanto non rispettare il tetto di spesa ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

Per l’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, risulta la seguente spesa di personale per l’esercizio 2017:

Tabella 267 Scheda riepilogativa del costo del personale A.O.R. “OSpeali Riuniti Marche Nord” - anno 2017

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)	Spese per competenz e fisse e accessorie (2)	IRA P (3)	Spese per contributi a carico dell'azienda (4)	Altre voci di spesa (5)	Totale (2)+(3)+(4)+(5) = (6)	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente e all'anno 2004 (7)	Totale al netto dei rinnovi (6) - (7) = (8)
Personale dipendente a tempo indeterminato	1.984	74.346	6.271	20.806	592	102.015	15.177	86.839
Personale a tempo determinato	145	5.892	494	1.640	33	8.059	1.142	6.917
Restante personale	23	394	2	4	227	627		627
Totale	2.152	80.633	6.768	22.449	852	110.701	16.319	94.382
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	2					134		134
	2.154					110.835		94.516

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6.

Il limite di spesa ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, come rideterminato tenendo conto dello scorporo del Presidio ospedaliero Santa Croce di Fano, risulta esposto nella tabella che segue:

Tabella 268 A.O.R. Marche Nord - Tetto della spesa di personale anno 2004

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2004 (1)	Spese per competenze fisse e accessorie (2)	IRAP (3)	Spese per contributi a carico dell'azienda (4)	Altre voci di spesa (5)	Totale (6) = (2)+(3)+(4)+(5)
Personale dipendente a tempo indeterminato	1.091	37.265	3.292	10.288	293	51.138
Personale a tempo determinato	96	2.093	185	578	16	2.872
Restante personale	112	1.392	49	36		1.477
Totale	1.299	40.750	3.526	10.902	309	55.487
<i>(valori in migliaia di euro)</i>						Totale rimborsi
Indennità De Maria						0
TOTALE SPESA PERSONALE OSPEDALE S. SALVATORE	1.299					55.487
						ACQUISIZIONE PRESIDIO SANTA CROCE DI FANO
						39.151
						TETTO DEL PERSONALE ANNO 2004
						RIDETERMINATO
						94.638

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 1245808 del 13.12.17 – Allegato 3.

Sulla base dei chiarimenti trasmessi dalla Regione con nota del 19 luglio, l'importo pari a 94.638 mila euro rappresenta la spesa di personale dell'Azienda ospedaliera relativa all'anno 2004, comprensiva anche del Presidio ospedaliero Santa Croce di Fano. Il tetto di spesa, determinato applicando la formula (spesa 2004 – 1,4%) risulta pari a 93.313 mila euro, come confermato nella tabella trasmessa dalla regione con nota del 19 luglio 2018, per l'esercizio 2017, la spesa di personale dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" supera il vincolo di spesa ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

Tabella 269 Scheda riepilogativa del costo del personale A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona - anno 2017

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)	Spese per competenze e fisse e accessorie (2)	IRAP (3)	Spese per contributi a carico dell'azienda (4)	Altre voci di spesa (5)	Totale (2)+(3)+(4)+(5) = (6)	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004 (7)	Totale al netto dei rinnovi (6) - (7) = (8)
Personale dipendente a tempo indeterminato	3.181	116.664	9.795	31.596	719	158.773	27.207	131.566
Personale a tempo determinato	421	14.032	1.244	4.156	123	19.555		19.555

Restante personale	62	283	0	0	1.204	1.487		1.487
Totale	3.664	130.980	11.039	35.752	2.046	179.816	27.207	152.609
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	116					5.138	1.165	3.973
	3.780					184.954		156.582

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6.

La spesa di personale dell’Azienda Ospedaliero-universitaria Ospedali Riuniti di Ancona per l’esercizio 2017, non risulterebbe pertanto in linea con il vincolo ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

Con riferimento all’INRCA, si rileva quanto segue:

Tabella 270 Scheda riepilogativa del costo del personale INRCA - anno 2017

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)	Spese per competenze fisse e accessorie (2)	IRAP (3)	Spese per contributi a carico dell'azienda (4)	Altre voci di spesa (5)	Totale (2)+(3)+(4)+(5) = (6)	<i>di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004 (7)</i>	Totale al netto dei rinnovi (6) - (7) = (8)
Personale dipendente a tempo indeterminato	940	37.831	3.068	10.288	281	51.469	9.033	42.436
Personale a tempo determinato	31	1.125	102	341	9	1.577		1.577
Restante personale	7	138	-	-	-	138		138
Totale	978	39.094	3.170	10.629	290	53.183	9.033	44.151
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2017 (1)					Totale rimborsi	<i>di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004</i>	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	14					279		279
	992					53.462		44.430

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6.

La spesa di personale dell’INRCA per l’esercizio 2017, risulterebbe pertanto in linea con il vincolo ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

16.27 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, per l'anno 2017

16.27.1 Parametro di riferimento

La spesa relativa ai rapporti di lavoro flessibile, di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78⁴⁷⁵, convertito in l. 30 luglio 2010 n. 122, rimane vincolata al rispetto del limite massimo di riduzione della spesa del 50 per cento rispetto al 2009, ferma restando la possibilità, introdotta dall'art. 27 della l.reg. 4 dicembre 2014 n. 33, di ricorrere, comunque, ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei LEA⁴⁷⁶.

La versione aggiornata al 30 maggio 2016 della norma in questione⁴⁷⁷, prevede anche che tale limite di spesa non si applica nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti⁴⁷⁸.

⁴⁷⁵ La norma sopra citata stabilisce che: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni, la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009."

⁴⁷⁶ Tale disposizione stabilisce che "1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto

3. La Giunta regionale definisce inoltre le misure di compensazione necessarie a preservare l'equilibrio complessivo della parte sanitaria del bilancio regionale".

⁴⁷⁷ Si veda la delibera della Sezione regionale di controllo per la Puglia, n. 120/2016/PAR del 30 maggio 2016.

⁴⁷⁸ La versione letterale della norma è la seguente: "I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale".

16.27.2 Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile

La d.g.r. n. 977/2014, prevede che, tra le azioni di contenimento del costo del personale, rientri anche il contenimento della spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile prevedendo, per l'anno 2015, una riduzione nella misura del 65 per cento, rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nell'anno 2009⁴⁷⁹, quale misura compatibile con il generale obiettivo di contenimento di tale specifica voce di spesa, perseguito dalla norma in esame.

Con riferimento al 2016, la Regione, con nota del 2 agosto 2017, aveva riferito che le misure di contenimento della spesa di personale in questione, ai fini del rispetto dei vincoli di legge, sono demandate ai singoli enti del SSR, i quali, tramite le rispettive Direzioni generali, producono specifiche certificazioni attestanti il rispetto delle norme in materia.

Con nota del 12 giugno 2018, la Regione ha inviato le tabelle aggiornate relative alla verifica del rispetto del vincolo ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, ricalcolate, anche a livello di aggregato regionale, considerando la spesa di personale sostenuta per le assunzioni legate ai LEA e quella relativa a tutti i presidi INRCA.

⁴⁷⁹ All'Allegato A della dgr n. 977/2014, nell'ambito dell'AZIONE 2 - RIDUZIONE DELLA SPESA DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE" si prevede che: "le aziende ed enti del SSR, in applicazione dell'art. 9 comma 28 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, dovranno mantenere anche per l'anno 2014 la riduzione della spesa per gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto

3. La Giunta regionale definisce inoltre le misure di compensazione necessarie a preservare l'equilibrio complessivo della parte sanitaria del bilancio regionale".

⁴⁷⁹ Si veda la delibera della Sezione regionale di controllo per la Puglia, n. 120/2016/PAR del 30 maggio 2016.

⁴⁷⁹ La versione letterale della norma è la seguente: "I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile, compatibile con il generale obiettivo di contenimento di tale specifica voce di spesa, perseguito dalla norma in esame.

A tal fine, fermo restando l'obiettivo di riduzione della spesa di personale e comunque in tale contesto dovranno contenere la riduzione della spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile nella misura del 30% rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nel 2009.

Le spese parzialmente finanziate (per la quota parte) ovvero interamente finanziate da fondi privati, comunitari, statali, ovvero da altri enti o istituzioni pubbliche diverse dalla Regione Marche non devono essere computate al fine del rispetto dell'azione.

Per l'anno 2015, ove permanga il vincolo di cui al comma 28 del precitato art. 9, gli enti del SSR dovranno ulteriormente contenere la spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile almeno nell'importo pari al 65% dell'ammontare della stessa spesa sostenuta nell'anno 2009".

Tabella 271 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – Regione Marche – anno 2017

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	94.459.610	67.402.533	77.193.672	91.015.395	96%	82%	71%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	463.263	0	1.111.415	1.226.825	265%	240%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	94.922.873	67.402.533	78.305.087	92.242.220	97%	82%	71%

di cui costo anno 2017 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014	77.142.028
---	------------

94.922.873			15.100.192	16%
------------	--	--	------------	-----

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'ASUR Marche, l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, come integrato dall'art. 27 della l.r. n. 33/2014, risulta illustrata nella tabella che segue:

Tabella 272 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – ASUR Marche – anno 2017

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	70.303.000	48.414.000	52.615.678	62.307.315	89%	75%	69%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	49.000	-	1.087.252	1.226.825	2504%	2219%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	70.352.000	48.414.000	53.702.930	63.534.140	90%	76%	69%

di cui costo anno 2017 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014	52.707.273
---	------------

70.352.000			10.826.867	15%
------------	--	--	------------	-----

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati:

Tabella 273 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord – anno 2017

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	7.700.105	5.037.244	6.138.070	6.559.629	85%	80%	65%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	-	-	24.163	0	0%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	7.700.105	5.037.244	6.162.233	6.559.629	85%	80%	65%

di cui costo anno 2017 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014	5.738.249
---	-----------

7.700.105			821.380	11%
-----------	--	--	---------	-----

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Per l'INRCA, considerata a livello di intero Istituto, l'andamento della spesa di personale flessibile, come trasmesso dalla Regione, risulta illustrato nella tabella che segue:

Tabella 274 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – INRCA– anno 2017

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	3.643.938	2.202.890	2.160.909	1.876.393	51%	59%	60%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	414.263					0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	4.058.201	2.202.890	2.160.909	1.876.393	46%	53%	54%

di cui costo anno 2017 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014	1.323.751
---	-----------

4.058.201			552.642	14%
-----------	--	--	---------	-----

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti di Ancona", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati.

Tabella 275 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – Azienda ospedaliero universitaria “Ospedali Riuniti di Ancona – anno 2017

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	12.812.567	11.748.399	16.279.015	20.272.058	158%	127%	60%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	-	-	-	0	0%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	12.812.567	11.748.399	16.279.015	20.272.058	158%	127%	92%

di cui costo anno 2017 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014	17.372.755
---	------------

12.812.567			2.899.303	23%
------------	--	--	-----------	-----

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Sulla base dei dati trasmessi la spesa di personale flessibile del SSR risulta rispettare il limite di cui all'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, sia al livello regionale che di singolo ente.

16.28 Dati statistici sulla spesa di personale del SSR

La Regione Marche, con nota del 12 giugno 2018, ha trasmesso i dati aggregati relativi al costo del personale come calcolati ai fini statistici.

I dati esposti nella tabella inviata illustrano la seguente situazione:

- per l'anno 2017, il costo complessivo dell'aggregato di spesa del personale ha registrato un incremento dell'1,77 per cento (+ 18.967.260 euro) rispetto al 2016, in controtendenza rispetto agli anni precedenti⁴⁸⁰;
- l'andamento della spesa di personale relativa ad ASUR Marche (+4,96 per cento) risulta la componente più determinante del trend sopra descritto;
- le aziende ospedaliere presentano un incremento di spesa di personale nel 2017 (pari a 1.865.684 euro, +1,7 per cento, per l'A.O. “Ospedali Riuniti Marche Nord” e a 6.277.506 euro, +3,5 per cento, per l'A.O.U. “Ospedali Riuniti di Ancona”);
- l'INRCA (-315.465 euro) presenta una spesa di personale in diminuzione.

⁴⁸⁰ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche”.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla spesa di personale, espressa in termini di aggregato economico complessivo, suddivisa per ruoli ed aree, al 31/12 degli anni 2009-2011-2012-2013-2014-2015 - 2016 - 2017.

Tabella 276 Costo complessivo del personale aggregato economico (2009/2017)

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE - AGGREGATO ECONOMICO	ASUR	A.O. MARCHE NORD	A.O.U. ANCONA	INRCA	TOTALE REGIONE	Variaz.%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2009 *	836.226.451	69.013.913	184.620.325	35.963.611	1.125.824.301	4,96%
PERSONALE DIRIGENTE	324.394.270	26.981.911	66.284.096	14.205.747	431.866.024	3,70%
PERSONALE COMPARTO	483.924.959	38.687.363	102.688.387	20.734.941	646.035.649	6,66%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	16.374.517	2.455.820	6.075.648	460.690	25.366.674	8,41%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-3.093.705	-155.633	-549.841	-45.129	-3.844.308	5,97%
PERSONALE NON DIPENDENTE	14.626.411	1.044.452	10.122.036	607.363	26.400.262	-13,89%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2011 *	788.435.603	113.488.394	186.860.218	36.593.698	1.125.377.913	-1,60%
PERSONALE DIRIGENTE	310.481.306	47.327.776	68.523.515	15.307.137	441.639.734	-0,82%
PERSONALE COMPARTO	455.563.125	62.292.901	104.753.579	20.349.939	642.959.544	-1,25%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	14.505.149	2.936.405	5.880.315	652.950	23.974.820	-8,15%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.761.989	-222.324	-451.406	-97.854	-3.533.573	7,85%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.648.011	1.153.636	8.154.215	381.526	20.337.388	-16,68%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2012	764.349.920	114.011.100	185.081.020	35.925.191	1.099.367.231	-2,31%
PERSONALE DIRIGENTE	301.414.785	47.569.221	67.862.991	14.875.412	431.722.408	-2,25%
PERSONALE COMPARTO	442.775.658	63.073.001	105.231.004	20.434.559	631.514.222	-1,78%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	12.890.363	2.950.344	4.557.133	337.328	20.735.169	-13,51%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.785.886	-288.455	-404.982	-246.454	-3.725.776	5,44%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.055.000	706.989	7.834.874	524.345	19.121.208	-5,98%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2013	748.825.795	111.987.947	182.001.304	35.781.335	1.078.596.380	-1,89%
PERSONALE DIRIGENTE	295.388.110	47.360.450	68.127.810	14.870.058	425.746.427	-1,38%
PERSONALE COMPARTO	435.334.644	62.055.051	105.208.032	20.504.689	623.102.416	-1,33%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	12.133.303	2.240.120	2.211.381	168.987	16.753.792	-19,20%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.481.252	-221.453	-327.804	-283.150	-3.313.659	-11,06%
PERSONALE NON DIPENDENTE	8.450.990	553.779	6.781.885	520.751	16.307.405	-14,72%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2014	743.065.055	111.624.170	181.200.485	35.864.355	1.071.754.065	-0,63%

PERSONALE DIRIGENTE	295.637.362	46.755.761	67.409.075	14.880.375	424.682.572	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	432.505.617	62.757.655	104.717.351	20.548.123	620.528.746	-0,41%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	10.396.066	2.050.709	2.723.312	133.063	15.303.150	-8,66%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.545.547	-708.170	-256.209	-140.989	-3.650.915	10,18%
PERSONALE NON DIPENDENTE	7.071.557	768.216	6.606.956	443.784	14.890.513	-8,69%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2015	747.801.959	110.173.146	178.091.844	35.548.890	1.071.615.838	-0,01%
PERSONALE DIRIGENTE	296.344.941	45.495.793	66.797.332	14.999.234	423.637.299	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	437.970.721	61.807.314	103.026.097	20.214.869	623.019.001	0,40%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	9.943.686	2.220.448	2.284.057	85.002	14.533.193	-5,03%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.747.702	- 207.556	- 278.497	- 131.969	-3.365.724	-7,81%
PERSONALE NON DIPENDENTE	6.290.314	857.147	6.262.855	381.753	13.792.069	-7,38%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2016	743.596.458	110.313.197	180.593.269	36.419.837	1.070.922.761	-0,06%
PERSONALE DIRIGENTE	294.134.422	45.971.682	67.934.766	15.355.229	423.396.099	-0,06%
PERSONALE COMPARTO	437.404.588	62.199.345	104.277.606	20.777.217	624.658.757	0,26%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	8.745.444	1.793.142	2.465.949	114.616	13.119.151	-9,73%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.515.279	- 203.062	- 237.092	- 123.051	-3.078.484	-8,53%
PERSONALE NON DIPENDENTE	5.827.283	552.090	6.152.039	295.826	12.827.238	-7,00%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2017	754.988.393	112.178.881	186.870.775	35.851.972	1.089.890.021	1,77%
PERSONALE DIRIGENTE	295.465.223	47.358.618	70.535.825	14.946.376	428.306.042	1,16%
PERSONALE COMPARTO	447.372.664	62.670.229	107.332.620	20.669.089	638.044.602	2,14%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	9.763.369	1.968.023	3.293.942	51.218	15.076.552	14,92%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.220.021	- 373.467	- 400.350	- 49.994	-3.043.832	-1,13%
PERSONALE NON DIPENDENTE	4.607.158	555.479	6.108.738	235.283	11.506.657	-10,30%

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il costo complessivo del personale esaminato nelle tabelle precedenti è stato, altresì, raffrontato con la situazione relativa al numero di unità di personale al 31.12.2017, che la Regione ha estrapolato dalla Nota integrativa al bilancio 2017 degli enti del SSR (con riferimento ai dati sull'occupazione), come di seguito illustrati:

Tabella 277 Totale teste personale del SSR al 31/12/2017

		ASUR MARCHE	A.O.R. MARCHE NORD	A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	INRCA - POR REG. MARCHE	TOTALE ENTI SSR
RUOLO SANITARIO	Dirigenza Medica	2.332	418	654	120	3.524
	Dirigenza Non M.	344	45	62	16	467
	Comparto	7.355	1.169	2.060	381	10.965
RUOLO PROFESSIONALE	Dirigenza	19	3	4		26
	Comparto		1	-		1
RUOLO TECNICO	Dirigenza	33	1	2	1	37
	Comparto	2.915	353	566	109	3.943
RUOLO AMMINISTRATIVO	Dirigenza	69	11	9	1	90
	Comparto	1.376	143	242	23	1.784
ASPETTATIVE	Dirigenza					-
	Comparto					-
TUTTI I RUOLI	Dirigenza Medica	2.332	418	654	120	3.524
	Dirigenza Non M.	465	60	77	18	620
	Comparto	11.646	1.666	2.868	513	16.693
TOTALE		14.443	2.144	3.599	651	20.837

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'INRCA, il numero di unità di personale si riferisce al solo presidio marchigiano, mentre i dati relativi alla spesa riguardano anche gli altri presidi, al 31 dicembre 2017, sono di seguito indicati:

Tabella 278 Costo complessivo del personale aggregato economico relativo ai presidi INRCA (2016/2017)

AGGREGATO PERSONALE	POR MARCHE		POR CALABRIA		POR LOMBARDIA		SERVIZI SCIENTIFICI E AMMINISTRATIVI E DI SUPPORTO		TOTALE INRCA	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
TOTALE	36.419.837	35.851.972	5.723.802	5.568.828	4.651.417	4.705.876	7.950.381	7.806.965	54.745.437	53.933.640
PERSONALE DIRIGENTE	15.355.229	14.946.376	2.517.127	2.516.883	1.619.274	1.592.094	3.841.501	3.650.139,80	23.333.131	22.705.493
PERSONALE COMPARTO	20.777.217	20.669.089	3.179.459	3.034.292	2.856.208	2.976.465	2.994.924	3.060.943,80	29.807.809	29.740.790
ALTRI COSTI PERSONALE	114.616	51.218	18.738	8.971	19.907	12.025	65.312	97.360,38	218.572	169.574
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	123.051	49.994	-	-	-	-	-	68.792,43	123.051	118.787
PERSONALE NON DIPENDENTE	295.826	235.283	8.479	8.682	156.028	125.292	1.048.644	1.067.313,02	1.508.977	1.436.570

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

16.29 Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale e dal direttore del DIRMT

Ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. p) bis, della l.reg. n. 13/2003⁴⁸¹, la Giunta regionale verifica i risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale avvalendosi del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione, integrato con il Dirigente della Sanità. Tali procedure di valutazione presentano, tuttavia, tempi di attuazione alquanto ampi⁴⁸², in quanto correlate a molteplici fattori quali, la definizione degli adempimenti del Tavolo LEA⁴⁸³, i tempi di approvazione dei bilanci d'esercizio degli enti del SSR⁴⁸⁴ e la definizione di criteri di valutazione omogenei a livello nazionale, ai sensi dell'art. 3, bis c. 5, del d.lgs. n. 502/1992⁴⁸⁵.

Gli obiettivi sanitari vengono definiti in coerenza con il rispetto dei LEA, dei vincoli programmatori nazionali e regionali. In particolare, la definizione degli indirizzi e degli obiettivi di budget è finalizzata all'implementazione delle azioni di sviluppo del sistema socio-sanitario attraverso l'individuazione delle linee prioritarie di intervento.

Tutti gli enti del SSR sono tenuti alla garanzia dell'erogazione dei LEA, in coerenza con le disposizioni del MEF e del Ministero della Salute. A tali azioni prioritarie si legano necessariamente gli indicatori che consentono di effettuare il conseguente monitoraggio delle stesse. Il mancato rispetto degli adempimenti, che costituiscono un obiettivo fondamentale sia della Regione, verso

⁴⁸¹ Nelle more della definizione dei suddetti criteri in sede di Conferenza Stato Regioni, la legge regionale 20 giugno 2003 n. 13, di riordino del SSR, all'art. 3, comma 2, lett. b), lett. c) e lett. p bis) prevede che la Giunta Regionale:

- definisca gli obiettivi specifici per gli enti del SSR;
- impartisca direttive vincolanti per i Direttori generali;
- verifichi i risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del SSR.

Per tale verifica la Giunta regionale si avvale, ai sensi dell'art. 3 comma 2 lett. p) bis soprarichiamato, del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione di cui all'art. 18 della l.reg. 15/10/2001 n. 20, integrato con il Dirigente del Servizio Sanità che, a seguito della soppressione del Dipartimento per la salute e per i servizi sociali, ha competenza in materia di valutazione delle Direzioni generali in applicazione della dgr n. 398 del 01/04/2014.

⁴⁸² I risultati conseguiti dai Direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale, in rapporto agli obiettivi assegnati, sono oggetto di verifica da parte della Giunta regionale, secondo la sopra citata procedura ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. p) bis, della l.r. n. 13/2003. L'istruttoria per la valutazione degli obiettivi è correlata alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio e alla chiusura dei bilanci di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti.

⁴⁸³ La definizione degli adempimenti del Tavolo LEA consiste nella certificazione, da parte del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti del Comitato LeA e del MEF, degli obiettivi sanitari ed economici assegnati ai Direttori Generali i cui esiti, per alcune verifiche, intervengono dopo un biennio rispetto alla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale.

⁴⁸⁴ Il procedimento di valutazione risente anche dei tempi relativi all'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti del SSR, il cui termine è stato fissato al 30 aprile 2016 (d.g.r. n. 421/2017), ed alla trasmissione delle relative relazioni per la rendicontazione al Nucleo di valutazione.

⁴⁸⁵ L'art. 3 bis, comma 5, d.lgs. n. 502/1992 stabilisce che "*al fine di assicurare una omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, le Regioni concordano in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome criteri e sistemi per valutare e verificare tale attività, sulla base di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, efficacia alla sicurezza all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economici finanziari di bilancio concordati avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali*".

il livello centrale nazionale, che degli enti del SSR, verso la Regione, comporterebbe una decurtazione della quota di riparto del FSN fino al 3 per cento dell'importo spettante alla Regione, con conseguente minore disponibilità di risorse per l'intero sistema sanitario.

Il Patto per la Salute 2014-2016 ha stabilito la quota di finanziamento per il 2016, assegnata al Servizio Sanitario Nazionale, a cui concorre lo Stato Italiano, nella somma di 115,444 miliardi euro. La legge n. 125 del 06/8/2015 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 78 del 19/06/2015 ha ridotto tale finanziamento, dall'anno 2015, di 2.352 mln di euro.

Considerato lo scenario economico-finanziario nazionale, con d.g.r. n. 1616/2017⁴⁸⁶, la Regione ha assegnato agli enti del SSR e al DIRMT le risorse per l'anno 2017 per lo svolgimento delle sole attività istituzionali, nei limiti dei costi gestionali assegnati con il bilancio preventivo economico 2016 di cui alla d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016, mentre con successiva d.g.r. n. 146 del 20/02/2017 – sono stati assegnati gli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2017⁴⁸⁷.

Con successiva d.g.r. n. 243/2017⁴⁸⁸ sono stati invece approvare i criteri per l'anno 2017 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA, dal DIRMT.

Con riferimento agli sviluppi per l'anno 2017, non essendo stato possibile verificare, sulla base degli atti a disposizione, se gli obiettivi assegnati siano stati conseguiti, la Sezione, nel rilevare che solo una tempestiva valutazione può consentire di attuare con celerità gli eventuali correttivi necessari all'azione amministrativa, si riserva di effettuare successivamente le opportune verifiche allorquando i dati verranno messi a disposizione.

16.30 Gli incarichi esterni

La tabella che segue illustra l'andamento della spesa per consulenze, distintamente per tipologia, sostenuta dagli enti del SSR nel periodo 2013-2017, evidenziando, altresì, gli scostamenti annui di tale aggregato a livello sia di singoli enti che di Regione:

⁴⁸⁶ Si veda la d.g.r. n. 1616 del 27/12/2017 avente ad oggetto: "L.R. n. 13 del 20/06/2003 e s.m. e i. -Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2017. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2017 e del bilancio pluriennale di previsione 2017-2019 degli enti del SSR".

⁴⁸⁷ Si veda la d.g.r. n. 146 del 20/02/2017 avente ad oggetto: "Definizione degli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2017".

⁴⁸⁸ Si veda d.g.r. n. 243 del 20/03/2017 avente ad oggetto: "Art. 3 bis, comma 5, del d.lgs. 502/92 — Art.3, comma 2, lett. P) bis, l.r. n. 13/2003 — Valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori Generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT rispetto agli obiettivi di budget annuali assegnati dalla Giunta regionale. Approvazione criteri anno 2017."

Andamento della spesa per consulenze degli enti SSR e Regione nel periodo 2013-2017

Conto	Descrizione	Bilancio di	Bilancio di	Bilancio di	Bilancio di	Bilancio di	SCOSTAMENTO		SCOSTAMENTO		SCOSTAMENTO		SCOSTAMENTO	
		esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017	BILANCIO ES. 2014 / BILANCIO ES. 2013		BILANCIO ES. 2015/ BILANCIO ES. 2014		BILANCIO ES. 2016/ BILANCIO ES. 2015		BILANCIO ES. 2017/ BILANCIO ES. 2016	
		costo	costo	costo	costo	costo	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
ASUR	Acquisto di cons. sanitarie	615.368	144.388	59.681	57.862	35.191	-470.980	-61,09%	-84.706	-58,67%	-1.819	-3,05%	-22.671	-39,18%
	Costi per cons. legali	8.251	1.878	0	0	0	-6.373	-77,24%	-1.878	-100,00%	0		0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	157.712	106.161	31.624	35.177	4.491	-51.551	-38,39%	-74.537	-70,21%	3.553	11,24%	-30.686	-87,23%
	TOTALE	781.331	252.426	91.305	93.039	39.682	-528.905	-58,43%	-161.120	-63,83%	1.734	1,90%	-53.357	-57,35%
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	Acquisto di cons. sanitarie	0	0	0	0	0	0		0					
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0		0					
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	0	0	0	0	0	0		0					
	TOTALE	0	0	0	0	0	0							
A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	Acquisto di cons. sanitarie	0	600	0	0	0	600		-600	-100,00%	0			
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0		0		0			
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	0	0	1.269	7.530	3.220	0		1.269		6.261	493,38%	-4.310	-57,24%
	TOTALE	0	600	1.269	7.530	3.220	600		2.620	437%	6.261	493,38%	-4.310	-57%
INRCA	Acquisto di cons. sanitarie	7.148	7.218	0	0	0	70	1,01%	-7.218		0			
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0		0		0			
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	5.208	1.302	610	0	0	-3.906	-75,00%	-692	-53%	-610			
	TOTALE	12.356	8.520	610	0	0	-3.836	-55,76%	-7.910	-93%	-610			
Regione Marche	Acquisto di cons. sanitarie	622.515	152.205	59.681	57.862	35.191	-470.310	-60,27%	-92.524	-60,79%	-1.819	-3,05%	-22.671	-39,18%
	Costi per cons. legali	8.251	1.878	0	0	0	-6.373	-77,24%	-1.878	-100,00%	0			
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	162.920	107.463	33.503	42.707	7.711	-55.457	-41,30%	-73.960	-68,82%	9.204	27,47%	-34.996	-81,94%
	TOTALE	793.687	261.545	93.184	100.569	42.902	-532.142	-58,18%	-168.361	-64%	7.385	8%	-57.667	-57%

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 663328 del 12.06 2018 – Allegato n. 3.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

16.31 Le polizze assicurative

Gli accantonamenti al fondo rischi, disposti da ASUR Marche e dall’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, sono rimasti pressoché invariati rispetto al 2016, attestandosi rispettivamente sui 6,27 e sui 3,9 mln di euro.

L’INRCA ha ridotto i propri accantonamenti del 6,98 per cento (pari a 0,058 mln di euro), in linea con l’anno precedente.

Tra tutti gli enti sanitari regionali, l’Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona ha effettuato la riduzione degli accantonamenti per premi assicurativi più consistente pari al 7,11 per cento.

Considerando la tipologia di assicurazione, l’ASUR Marche risulta in regime di assicurazione diretta dal mese di novembre 2011⁴⁸⁹; pertanto, i premi assicurativi comprendono anche gli accantonamenti che l’ente ha fatto a titolo di copertura diretta dei rischi.

Con riferimento alla valutazione dei rischi, l’ASUR provvede alla determinazione delle c.d. riserve tecniche, in modo tale da garantire la copertura dei costi da sostenere in relazione ai sinistri avvenuti nell’esercizio stesso, e per i quali sia pervenuta formale richiesta risarcitoria, per quanto ragionevolmente valutabile e prevedibile. Per ogni sinistro, denunciato ad ASUR Marche e registrato nel data base, viene costituita un’apposita riserva tecnica. Gli accantonamenti a riserva vengono quantificati generalmente secondo il criterio dell’inventario, con valutazione separata di ogni sinistro. Per quanto concerne invece i danni sanitari, derivanti da c.d. “malpractice”, si fa ricorso a criteri di determinazione medico-legali.

L’esborso complessivo da sostenere per ogni sinistro viene definito sulla base del criterio del “costo ultimo” prevedibile, derivante dalla somma complessiva che si prevede di corrispondere al beneficiario del risarcimento, comprensiva delle spese di liquidazione.

Tabella 279 Sintesi premi assicurativi Aziende del Servizio Sanitario Regionale - Anni 2011-2017

Aziende	Esercizio	Premi assicurativi	Variazione rispetto all'anno precedente	Incidenza % sul totale regionale
TOTALE ASUR MARCHE	2011	9.733,16	-53,48%	40,18%
	2012	24.135,00	147,97%	61,32%
	2013	12.003,59	-50,26%	43,88%
	2014	11.461,00	-4,52%	43,29%
	2015	8.973,00	-21,71%	37,96%
	2016	6.265,00	-30,17%	30,21%
	2017	6.274,00	0,14%	31,29%
TOTALE A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	2011	5.069,78	104,71%	20,93%
	2012	4.955,25	-2,26%	12,59%
	2013	4.797,38	-3,19%	17,54%
	2014	4.526,49	-5,65%	17,10%
	2015	4.269,34	-5,68%	18,06%
	2016	3.924,00	-8,09%	18,92%
	2017	3.980,21	1,43%	19,85%
TOTALE A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	2011	8.219,22	49,35%	33,93%
	2012	9.101,14	10,73%	23,12%
	2013	9.568,65	5,14%	34,98%
	2014	9.594,12	0,27%	36,24%

⁴⁸⁹ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.28, pag. 762.

	2015	9.499,56	-0,99%	40,19%
	2016	9.707,34	2,19%	46,82%
	2017	9.017,42	-7,11%	44,97%
TOTALE INRCA	2011	1.202,81	36,22%	4,97%
	2012	1.167,31	-2,95%	2,97%
	2013	986,06	-15,53%	3,60%
	2014	893,27	-9,41%	3,37%
	2015	895,13	0,21%	3,79%
	2016	838,57	-6,32%	4,04%
	2017	780,00	-6,98%	3,89%
TOTALE AZIENDE	2011	24.224,97	-18,67%	100,00%
	2012	39.358,70	62,47%	100,00%
	2013	27.355,68	-30,50%	100,00%
	2014	26.474,88	-3,22%	100,00%
	2015	23.637,03	-10,72%	100,00%
	2016	20.734,91	-12,28%	100,00%
	2017	20.051,63	-3,30%	100,00%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 7.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

16.32 Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018⁴⁹⁰ ha trasmesso la tabella relativa ai quattro indicatori della griglia LEA, relativi all'assistenza ospedaliera, aggiornata con il dato regionale relativo al 2016, certificato dal Ministero, secondo le indicazioni di seguito illustrate.

Tabella 280 Indicatori relativi all'assistenza ospedaliera anno 2017

INDICATORI SSISTENZA OSPEDALIERA	Valore soglia (Ministero) 2014	Valore Regione Marche 2014	Valore soglia (Ministero) 2015	Valore Regione Marche 2015	Valore soglia (Ministero) 2016	Valore Regione Marche 2016
Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	<= 160	137,68	<= 160	134,11	<= 160,00	132,88
Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	<= 90	81,9	<= 90	81,64	<= 90,00	84,25
Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatelyzza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatelyzza in regime ordinario	<= 0,29	0,22	<= 0,21	0,19	<= 0,21	0,18

⁴⁹⁰ Si veda l'Allegato n. 7 alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche.

Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	>= 55%	59,88%	>= 55%	59,84%	>= 60,00%	58,22%
---	--------	--------	--------	--------	-----------	--------

Fonte: Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 7.

Dati in euro

Dall'esame dei dati trasmessi, si evince che il SSR presenta indicatori relativi all'assistenza ospedaliera con valori contenuti entro i limiti previsti dal Ministero della Salute.

16.33 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord

Nell'ambito degli investimenti in Sanità, la Sezione ha esaminato le delibere della Giunta regionale relative al complesso dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord, delle quali le due più recenti sono state trasmesse dalla Regione, con nota del 2 agosto 2017 (dd.gg.rr. n. 141/2016 e n. 350/2017).

Il progetto di realizzazione del nuovo Ospedale Unico, finalizzato a riunire in un'unica sede gli attuali tre presidi dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" (San Salvatore e Muraglia, a Pesaro, e Santa Croce, a Fano), ha preso avvio con la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra Stato e Regione Marche, in data 18 marzo 2009⁴⁹¹.

Tale progetto ha trovato sostegno a livello regionale con d.g.r. n. 930 del 27/06/2011⁴⁹², mediante la quale si è stabilito di affidare ad un apposito Comitato di indirizzo⁴⁹³ il compito di redigere il terzo piano stralcio degli investimenti di edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 20 della l. n. 67/1988, nonché di individuare, ai sensi dell'art. 3, lett. 1), della l.reg. n. 13/2003, gli interventi di diretta realizzazione regionale e la loro ubicazione sul territorio, sentiti il Comitato sopra citato e gli enti locali interessati.

⁴⁹¹ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica quanto segue: "La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1389 del 20 ottobre 2008 ha approvato l'Accordo di Programma tra Regione Marche, Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede tra gli obiettivi specifici di cui al punto IV.3.1, nell'ambito dell'Area Vasta 1, la realizzazione di un Nuovo Complesso di eccellenza dell'Area Nord Regionale.

L'Accordo, che riguarda il settore degli investimenti sanitari di cui all'art. 20 della l. 11/03/1988, n. 67, è stato sottoscritto tra Stato e Regione il 18/03/2009."

⁴⁹² Si veda la d.g.r. n. 930 del 27/06/2011, recante ad oggetto "Adempimenti per la redazione del terzo piano stralcio degli investimenti di edilizia sanitaria ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67/1988",

⁴⁹³ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che tale Comitato di indirizzo è "costituito dall'Assessore regionale per la Salute, dal Dirigente del Dipartimento per la Salute, dal Direttore dell'Ente del Servizio Sanitario Regionale competente, dal Dirigente delle attività normative e legali della Regione e dal Dirigente della P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera dell'Azienda Sanitaria Regionale".

Al fine di dare attuazione alle disposizioni della d.g.r. n. 930/2011, il Comitato di indirizzo ha proposto la nomina di un gruppo di lavoro regionale che procedesse, sentiti i Sindaci del territorio interessato, all'individuazione dell'area presso la quale costruire la nuova struttura. Tale fase si è conclusa con la presentazione di una relazione tecnica contenente l'elencazione dei siti ritenuti potenzialmente idonei per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, sulla base delle proposte avanzate⁴⁹⁴ dai Comuni di Pesaro, Fano e Mombarroccio e tenuto conto dell'analisi comparativa trasmessa dalla Provincia di Pesaro-Urbino.

Tale documento, trasmesso alla Regione, è stato successivamente sottoposto alla Conferenza dei Sindaci, la quale, in data 16 dicembre 2011⁴⁹⁵, ha espresso il proprio parere sul sito ove prevedere la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, in un'unica struttura, a servizio dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord.

L'individuazione del sito da destinare alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero a servizio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", nella località di Fosso Sejore, nel Comune di Pesaro, è stata formalizzata con d.g.r. del 23/01/2012, n. 62, motivando tale scelta sulla base della conformazione prevalentemente pianeggiante del terreno e della facilità di accesso all'area⁴⁹⁶.

Con d.g.r. n. 62 del 23 gennaio 2012⁴⁹⁷, è stata individuata un'area della località di Fosso Sejore, nel Comune di Pesaro, quale sito per la nuova struttura ospedaliera a servizio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali riuniti Marche Nord" ed era stato approvato lo studio di prefattibilità della struttura ospedaliera, predisposto dal Direttore della struttura regionale competente⁴⁹⁸, finalizzato all'individuazione degli obiettivi, delle funzioni, del numero di posti letto e delle superfici suddivise per blocchi funzionali e strutturali, demandando ulteriori determinazioni in merito alla realizzazione dell'intervento, ad una fase successiva alla stipula dell'apposito accordo

⁴⁹⁴ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che: "I siti proposti dalle Amministrazioni locali sono: a) Case Bruciate (Pesaro); b) Muraglia (Pesaro); c) Montelabbate — Villafastiggi (Pesaro); dl) Fosso Sejore lato Pesaro; d2) Fosso Sejore lato Fano; e) Cà Mancini (Mombarroccio); f) Chiaruccia (Fano)".

⁴⁹⁵ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che: "In data 16 dicembre 2011, presso la sede della Provincia di Pesaro-Urbino, si è svolta la Conferenza dei Sindaci, convocata con nota prot. n. 2267/11/Ass/Sal. del 7/12/2011 dell'Assessore per la Salute ed i Servizi sociali della Regione Marche, per l'audizione prevista dalla dgr 930/2011 ed in particolare per acquisire il parere da parte della conferenza dei sindaci sul sito ove prevedere la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, in un'unica struttura, a servizio dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord".

⁴⁹⁶ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che: "Dal verbale dell'audizione, agli atti del Dipartimento per la salute e le politiche sociali, risulta che, all'epoca, la scelta dei Sindaci è ricaduta, con la sola obiezione del Sindaco di Mombarroccio, sulla Località Fosso Sejore lato Pesaro motivata sostanzialmente dalla conformazione prevalentemente pianeggiante del terreno, dalla facilità di accesso all'area, in relazione ai tempi di percorrenza, e per la possibilità di utilizzare l'attuale rete viaria, previo adeguamento ma senza sostanziali modifiche."

⁴⁹⁷ d.g.r. n. 141 del 22/02/2016 avente ad oggetto: "Realizzazione della nuova struttura ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" - Approvazione schema di accordo.

⁴⁹⁸ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si fa riferimento all' "allora Dipartimento per la salute e per i servizi sociali".

di programma con il Governo (terzo stralcio), ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988 sugli investimenti nell'edilizia ospedaliera⁴⁹⁹.

Allo scopo di evitare che la realizzazione dell'opera gravasse sul bilancio regionale, è stata prospettata la possibilità di avvalersi dei moduli negoziali, recentemente introdotti dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, come il contratto di partenariato pubblico-privato, previsti dall'art. 3, commi 15 bis e 15 ter, e disciplinati dall'art. 152 e seguenti del succitato decreto legislativo.

Nell'ambito di tale valutazione, è stata presa in considerazione, quale possibile contributo della parte pubblica, l'ipotesi di procedere alla valorizzazione degli immobili di proprietà della stessa.

Dubbi sono stati sollevati da questa Sezione circa la sostenibilità finanziaria dell'opera e, in particolare, sull'eventuale ricorso al partenariato pubblico-privato, per recuperare fondi⁵⁰⁰.

Con particolare riferimento all'ipotesi di ricorso al contratto di disponibilità, era stata evidenziata l'esigenza di un'attenta valutazione del ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato, sia sotto il profilo dell'adeguatezza giuridica (tenendo conto della verosimile ipotesi di riscatto) che per quello attinente alla convenienza economico-finanziaria, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali che – nella ricorrenza di taluni presupposti – assimilano tali operazioni a quelle tipiche di indebitamento regionale⁵⁰¹.

A tal fine, con successiva d.g.r. n. 397/2014, la Regione ha richiesto all'Azienda ospedaliera la predisposizione di uno studio di fattibilità, corredato da un'analisi della sostenibilità economica - finanziaria dell'intervento, da effettuarsi sulla base dello studio di prefattibilità prima citato, ed individuando altresì un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione e composto da dirigenti regionali competenti⁵⁰², incaricato dell'esame della documentazione di tale studio di fattibilità.

⁴⁹⁹ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica inoltre quanto segue: "Di fatto l'attuale situazione della finanza pubblica non consente allo Stato la facoltà di reperire risorse economiche per procedere alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, a valere sul terzo stralcio dell'accordo di programma sopra citato. Ciò nonostante assume rilievo l'interesse dell'amministrazione regionale a condurre a termine il processo di integrazione fra le due esistenti strutture ospedaliere di Pesaro e di Fano, per consentire all'Azienda di far fronte alla domanda curativa del territorio, secondo quanto peraltro stabilito dalla programmazione regionale del settore. La realizzazione della nuova struttura rappresenta un elemento essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo posto anche alla luce dello studio di prefattibilità di cui all'allegato "A" alla d.g.r. n. 62/2012".

⁵⁰⁰ Si veda la delibera n. 131/2015/PRSS e l'allegata Relazione istruttorio, relativa al Bilancio di esercizio 2013 dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord.

⁵⁰¹ A seguito di esposto pervenuto sull'argomento, questa Sezione aveva riscontrato l'adozione delle due delibere di Giunta regionale sopra citate, riguardanti la realizzazione della nuova struttura ospedaliera in oggetto, mediante ricorso allo strumento giuridico del contratto di disponibilità. Questa Sezione aveva provveduto a verificare l'assenza di atti o accantonamenti di risorse nell'ambito del Bilancio di esercizio 2013 dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord e della Regione, finalizzati all'attuazione di tale progetto.

Inoltre, si era evidenziata la necessità di un effettivo piano di fattibilità per le valutazioni dei competenti organi, invitando la Regione a considerare preliminarmente la riconducibilità o meno dell'operazione concreta, che dovesse eventualmente essere posta in essere, alla natura di indebitamento, sulla base degli orientamenti della giurisprudenza contabile, circostanza che sembrerebbe aver condizionato la scelta del nuovo modello contrattuale rispetto agli strumenti tradizionali di indebitamento pubblico.

La convenienza al ricorso all'istituto del contratto di disponibilità, è stata valutata anche in relazione alla specifica funzione della struttura ospedaliera, che fa ritenere quasi scontato il riscatto finale e la necessità di una disponibilità di lungo termine.

⁵⁰² Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica che il sopra citato gruppo di lavoro è "coordinato dall'Assessore regionale alla Salute e dall'Assessore regionale al Bilancio e composto dal Segretario generale, dal dirigente del

Alla luce delle considerazioni emerse dallo studio di fattibilità trasmesso dall'Azienda, la Giunta regionale, con d.g.r. n. 141 del 22/02/2016, ha deciso di promuovere un accordo di programma con l'Azienda il quale prevedesse quanto segue:

- 1) l'affidamento alla Regione delle funzioni di centrale di committenza per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di rete, con particolare riguardo all'acquisizione dell'area, alla progettazione ed esecuzione dell'opera (comprensiva degli impianti e delle attrezzature necessarie a garantirne la piena funzionalità);
- 2) la costituzione di un Comitato di indirizzo, composto dal Presidente della Giunta regionale, dal dirigente del Servizio Sanità della Giunta regionale, dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", dal Dirigente del Servizio Attività normative e legali e risorse strumentali della Giunta regionale e dal Dirigente della Posizione di Funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera dell'A.R.S. Marche;
- 3) le modalità e i tempi di nomina il responsabile unico del procedimento;
- 4) l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dello schema di accordo tra la Regione Marche nella persona del dirigente del Servizio Sanità) e l'Azienda ospedaliera, allegato alla medesima deliberazione, per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera.

Nel frattempo, ha perso consistenza l'ipotesi localizzativa dell'area del nuovo complesso ospedaliero presso il sito di Fosso Sejore, in quanto ritenuta impraticabile⁵⁰³.

Servizio Sanità, dal dirigente della Posizione di Funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera, dal dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie e dal dirigente della Posizione di funzione Coordinamento dell'Avvocatura regionale.”

⁵⁰³ Nel documento istruttorio relativo alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica che: “tale ipotesi localizzativa si rivela impraticabile per le seguenti motivazioni:

- In primo luogo, la localizzazione anzidetta richiede la necessità di procedere ad una variante urbanistica nei territori dei Comuni di Pesaro e di Fano mediante la procedura dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 26bis della l.reg. Marche n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. Le suddette disposizioni prevedono la convocazione di un'apposita conferenza dei servizi tra tutte le Amministrazioni interessate. L'accordo raggiunto in sede di conferenza deve essere ratificato dai Consigli Comunali entro trenta giorni a pena di decadenza. Il comma 6 dell'art. 26 bis citato stabilisce che il decreto di approvazione dell'accordo di programma produce gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti urbanistici generali, purché l'assenso di ciascun Comune alla conclusione dell'accordo e alla variante sia ratificato dal Consiglio comunale entro trenta giorni dalla data di emanazione del decreto di approvazione. Nello stesso senso la norma dell'art. 34 comma 5 del d.lgs. 267/2000: Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. Si è ritenuto opportuno, pertanto, richiedere ai due Comuni interessati un parere preliminare sulla variante urbanistica, con lettera prot. n. 0011185 del 09/11/2016, trasmessa a mezzo PEC. Con tale nota è stato precisato che, in assenza di espressione del parere nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa, la Regione non avrebbe proceduto ulteriormente nell'iniziativa intrapresa relativamente al sito già individuato per la realizzazione del Nuovo Complesso Ospedaliero Marche Nord. La richiesta è stata formulata nell'ottica di una leale e proficua collaborazione tra pubbliche amministrazioni e al fine di evitare l'espletamento di procedure suscettibili di essere poi vanificate, con inutili spese di risorse pubbliche. Le due Amministrazioni comunali di Fano e Pesaro - delle quali consta la regolare ricezione della nota rispettivamente in data 9 e 10 novembre 2016 - non hanno dato alcun riscontro alla richiesta nel termine stabilito di trenta giorni. Orbene, nell'impossibilità di procedere alla variante urbanistica senza l'assenso dei due Comuni, la localizzazione dell'intervento nel sito di Fosso Sejore risulta non più procedibile, difettando del presupposto della conformità urbanistica.
- Un secondo ordine di motivazioni attiene alla vincolistica di natura paesaggistica presente sull'area di Fosso Sejore e al parere fortemente critico e finanche ostativo formulato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona con nota prot. n. 6356 del 20/04/2016 (acquisita al prot. 0254671 del 20/04/2016 R_MARCHEIGRMISGGIA 150.10.50/2016/SGG/78), successivamente ribadito con forza con la nota del Ministero dei Beni e

Tenuto conto dei sopra accennati sviluppi, la Regione ha evidenziato la necessità di modificare l'individuazione dell'area per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, a servizio dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, rispetto a quanto disposto con propria precedente deliberazione del 23/01/2012 n. 62.

Tutte le ragioni ostative al sito di Fosso Sejore hanno indotto ad individuare, quale nuovo sito da destinare alla realizzazione dell'Azienda Ospedali Riuniti "Marche Nord", l'area sita in località Muraglia⁵⁰⁴, come stabilito con d.g.r. n. 350/2017, a modifica di quanto disposto con precedente d.g.r. n. 62/2012.

delle Attività Culturali e del Turismo — Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona prot. n. 0004802 del 26/10/2016 (acquisita al prot. 0761921 del 27/10/2016 R_MARCHEIGRMISGGIA 150.10.50/2016/SGG/78).

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, avendo appreso dagli organi di stampa la notizia di un'imminente determinazione circa l'individuazione del sito deputato ad accogliere la realizzazione dell'opera in oggetto e che la scelta sarà operata tra i siti di Chiaruccia (comune di Fano), Fosso Sejore e Muraglia (comune di Pesaro), con la prima nota del 20/04/2016, ha ritenuto di evidenziare, nello spirito di collaborazione che governa anche la fase programmatica, in relazione alle conseguenze che la medesima verrà a determinare, i macroindicatori dedotti dall'attuale assetto del territorio, determinanti [...] nell'orientare l'ottimale inserimento ambientale-paesaggistico della struttura di cui trattasi. [...] il sito di Fosso Sejore è l'unico interessato, in sponda sinistra (comune di Pesaro) ed in sponda destra (comune di Fano) dell'omonimo fosso, da due decreti ministeriali/regionali di vincolo paesaggistico (Colle Ardizio ed Arzilla), ciascuno dei quali, per le specifiche motivazioni addotte, riconosce alle aree perimetrate il notevole interesse pubblico e dunque l'esigenza di consentire interventi compatibili con la sua salvaguardia. Considerato inoltre che tali vincoli sono stati assunti e trasferiti in forme di tutela dal PPAR, recepite e rielaborate nelle pianificazioni generali comunali attraverso le NTA che nello specifico disciplinano l'urbanizzazione del territorio, e preso atto della consistenza che verosimilmente assumeranno i volumi dell'Ospedale unico e le opere di urbanizzazione al suo collegamento con la rete infrastrutturale esistente, appare difficile trovare misure di mitigazione efficaci al punto di evitare l'elisione dei valori paesaggistici tutelati e la sconnessione di un triplice livello di tutela costruito e strutturato a garanzia degli stessi, in un'area che inoltre, dal punto di vista archeologico, integra e scarsamente urbanizzata, non è stata allo scopo mai indagata.

La Soprintendenza, in conclusione, ha invitato la Regione a voler considerare quanto sopra esposto in ordine alla prossima formulazione delle scelte programmatiche in esame. La successiva nota della Soprintendenza, datata 26/10/2016, è stata inviata in considerazione del mancato riscontro alla precedente missiva ed allo scopo di richiamare ulteriormente l'attenzione sul notevole interesse pubblico attribuito all'area di Fosso Sejore.

- Inoltre, la pianificazione urbanistica comunale (PRG2000 del Comune di Pesaro) evidenzia un complesso sistema di vincoli gravante sull'area di Fosso Sejore, quali in particolare:
 - vincoli PPAR geomorfologici (versanti — corsi d'acqua-ambito di tutela orientato — corsi d'acqua-ambito di tutela integrale)
 - vincoli Nazionali (elettrodotti su tralicci o pali-20kv — ZPS Zone di Protezione Speciale dgr 1701 del 01/08/2000 — ad. 136 c. 1 lett. a) D. Lgs. 42/2004 — D.M. 22/04/1955 vincolo paesaggistico — fasce di rispetto stradali strade provinciali —D.M. 1404/68 - ad. 142 c. 1 lett. a) D.Lgs. 42/2004-D.M. 21/09/1984 tutela costiera)
 - vincoli PPAR storici (strada consolare Flaminia-ambito — B aree di rilevante valore)
 - vincoli PPAR botanici (elementi arborei in filare)
- Da ultimo, appare decisiva la scelta effettuata dai Sindaci interessati. Infatti, la Conferenza dei Sindaci di Area Vasta 1 in data 19/11/2016 (Atti consiliari — Comune di Urbino — seduta n. 5 del 19 novembre 2016) e in data 22/02/2017 (Atti consiliari — Comune di Urbino — seduta n. 1 del 22 febbraio 2017) ha affermato il criterio di localizzazione fondato sul presupposto dell'area pubblica, al fine di contenere i costi dell'intervento e renderne più agevole la realizzazione, evitando di dover ricorrere alla procedura espropriativa dell'area. Tale nuovo criterio rende impossibile perseguire la scelta localizzativa del sito di Fosso Sejore nel Comune di Pesaro, che al contrario costituisce un'area privata”.

⁵⁰⁴ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica che: “presenta le seguenti caratteristiche:

L'area è interamente di proprietà pubblica e non necessita pertanto di espropri, con conseguente risparmio di risorse economiche e riduzione dei tempi di realizzazione. L'area di Pesaro Muraglia, tra tutte le ipotesi localizzative proposte dai Sindaci dell'Area Vasta 1, è la più vicina a Fosso Sejore ed inoltre prossima ai centri abitati di Pesaro e Fano, ma al di fuori del tessuto urbano, collocandosi di fatto in posizione baricentrica tra i due Comuni. L'area di Pesaro Muraglia, a Sud-Est del centro abitato, sulla direttrice che porta a Fano, ospita attualmente il presidio San Salvatore. Risultando già destinata urbanisticamente dal vigente PRG a strutture ospedaliere e già occupata da tali strutture, pur richiedendo un adeguamento infrastrutturale, l'area non sarà soggetta ad un consumo di suolo rilevante rispetto allo stato attuale (si costruisce sul costruito).

Dal punto di vista infrastrutturale, tale area beneficerà inoltre del completamento della "Nuova Circonvallazione Muraglia", opera che collegherà il sito direttamente al nuovo svincolo dell'Autostrada A14 "Pesaro Sud". Si tratta, infatti di un'opera compensativa prevista in Comune di Pesaro, nell'ambito dell'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A14 Bologna-Bari, tratto Cattolica-Fano, la cui spesa di progettazione e realizzazione è a carico di Autostrade per l'Italia, come risulta dalla dgr 229 del 25/02/2013 e dgr

Con nota dell'11 aprile 2017⁵⁰⁵, la Regione ha comunicato l'impossibilità di valutare la proposta presentata dalle società INSO, EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. e SOF S.p.A.⁵⁰⁶, in quanto, essendo stata elaborata in conformità alla precedente scelta localizzativa, risultava impraticabile ed ormai superata.

La Regione ha successivamente preso in esame una nuova proposta di iniziativa privata ai sensi dell'art. 183, comma 15 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per l'affidamento del contratto di concessione (riguardante la progettazione definitiva ed esecutiva, l'esecuzione dei lavori di nuova costruzione e la gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'Ospedale "Marche Nord") formulata da ICM S.p.a., in data 12 gennaio 2017⁵⁰⁷.

Con nota prot. n. 787335 del 6 luglio 2018, l'Amministrazione regionale ha riferito ulteriori sviluppi in merito alla vicenda della struttura ospedaliera in oggetto, riferendo che recentemente è pervenuta, da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, un'ulteriore proposta progettuale per l'affidamento del contratto di concessione relativo all'esecuzione e alla gestione di alcuni servizi in relazione al nuovo ospedale Marche nord, ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Entrambe le proposte prevedono, secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 350/2017, la localizzazione del nuovo complesso ospedaliero in località Muraglia di Pesaro e precisamente nella stessa area dove sorge l'attuale ospedale.

1130 del 29/07/2013 e conseguente Convenzione stipulata il 2 agosto 2013 tra Autostrade per l'Italia spa, Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro-Urbino e Regione Marche. Si evidenzia, a tal proposito, che con il decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali n. 2919 del 22 marzo 2017 recante ad oggetto "D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383. Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto. Ampliamento alla terza corsia del tratto Rimini Nord — Porto Sant'Elpidio. Tratto: Cattolica-Fano. Opere compensative Comune di Pesaro. Progetto definitivo", si è perfezionato il procedimento di intesa Stato-Regione Marche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e s.m.i.- relativamente alle "opere compensative", quali la bretella di cui trattasi Da ultimo, ma non meno importante, si segnala che la scelta di Muraglia consentirà di fruire all'interno di un'unica struttura ospedaliera anche dei servizi - recentemente realizzati presso l'attuale struttura ospedaliera di Muraglia - di radioterapia, oncologia, medicina nucleare, ematologia e malattie infettive, ciò che non sarebbe stato possibile realizzando il Nuovo complesso ospedaliero a Fosso Sejore.

⁵⁰⁵ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2847 del 06/09/2017 – Allegato 1.

⁵⁰⁶ Le società INSO, EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. e SOF S.p.A. avevano presentato alla Regione una proposta di Project Financing (ex art. 153 e seguenti del D. Lgs. 163/06 e s.m.i), pervenuta in data 15/03/2016 e registrata al prot. n. 172018 del 15/03/2016, per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Marche Nord" con localizzazione Fosso Sejore.

⁵⁰⁷ Nella medesima nota sopra citata, la Regione Marche aveva riferito che "Ai fini della valutazione della fattibilità della sopra citata proposta di partenariato pubblico- privato, è stata richiesta, in data 21 marzo 2017, l'assistenza economica, finanziaria e giuridica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica (DIPE), alla quale tale competenza è stata trasferita dall'art. 1, comma 589, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016). La competenza del DIPE in materia prevede tra l'altro l'assistenza gratuita alle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica, legale e finanziaria, in tutte le fasi dei procedimenti.

Inoltre sono stati chiesti pareri tecnici al Servizio Sanità e all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la quale ha trasmesso un parere tecnico e delle osservazioni sul progetto di fattibilità ponendo in luce alcune criticità della proposta, già visionate con l'ausilio del Servizio Sanità. L'esame della proposta di partenariato da parte del DIPE, al fine di verificarne la fattibilità tecnica ed economica complessiva" risultava alla data del 06/09/2017, ancora in fase istruttoria.

Si tratta di un'area già di proprietà pubblica, senza la necessità di espropri e urbanisticamente con destinazione sanitari, che presenta pertanto evidenti vantaggi sia di tipo economico sia procedurale-autorizzativo e, di conseguenza, una drastica riduzione dei tempi amministrativi.

La Regione sta verificando la rispondenza delle proposte con il piano sanitario ed avendo a disposizione due soluzioni progettuali potrà valutare quella più aderente alle proprie esigenze. Quella giudicata migliore verrà posta a base di gara, dove potranno essere proposte ulteriori migliorie. Si prevede di terminare questa fase entro questa estate, per pubblicare il bando il prossimo autunno.

16.34 La gestione del patrimonio degli enti del SSR

Aggiornamento in merito ai dati relativi al patrimonio degli enti del SSR

La Regione, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha trasmesso i prospetti aggiornati relativi ai dati del patrimonio dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord ed INRCA⁵⁰⁸, riservandosi di trasmettere successivamente l'aggiornamento dei dati ASUR, non appena disponibile.

Dall'esame dei dati trasmessi, si evince quanto segue.

Con riferimento al patrimonio immobiliare disponibile dell'ASUR Marche, si rileva una situazione sostanzialmente invariata rispetto a quella del 2016, fatta eccezione per l'acquisizione dei seguenti terreni afferenti all'Area vasta 1.

Tabella 281 ASUR MARCHE - Area vasta 1: Contratti agrari anno 2017

Denominazione fondo	Ubicazione	Giacitura	AFFITTO 2017 (canone annuo in Euro)	Note
Terreno in Pergola	Pergola	collina	4.698,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Terreno in Sant'Angelo in Vado	Sant'Angelo in Vado	pianura	544,18	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Terreno in Pesaro	Pesaro	collina	765,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017

Il patrimonio immobiliare disponibile di proprietà dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona" non presenta variazioni, rispetto all'esercizio precedente.

⁵⁰⁸ Si veda l'Allegato n. 5 alla nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche.

Per il patrimonio immobiliare disponibile di proprietà dell'INRCA non si rilevano variazioni di rilievo, fatta eccezione per l'incremento di valore, tra i fabbricati disponibili, della seguente unità immobiliare, per un importo pari a 9.972,58 euro.

Tabella 282 INRCA - Elenco patrimonio disponibile

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017
CE050039	APPARTAMENTO FALCONARA VIA FLAMINIA 389	32.910,99	42.883,37
TOTALE		4.747.198,53	4.757.170,91

Fonte: Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dati in euro

Tale incremento si riflette anche sulla differenza tra la consistenza dell'aggregato complessivo al 31.12.2016, pari a 4.747.198,53 euro, e quello al 31.12.2017, pari invece a 4.757.170,91 euro. Diversamente da quanto registrato al 31/12/2016, non risultano inoltre inseriti i canoni percepiti dall'Ente al 31/12/2017, per i seguenti immobili:

Tabella 283 INRCA – Canoni incassati biennio 2016/2017

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Canoni incassati al 31.12.2016	Canoni incassati al 31.12.2017
CE050040	NEGOZIO ANCONA VIA G. BRUNO 10	2.592,00	-

Fonte: Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dati in euro

Rispetto all'esercizio precedente, non risultano inoltre riportati canoni di locazione percepiti per il negozio sito in Ancona, Via G. Bruno n. 10, per l'importo di 2.592,00 euro.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, la Regione, con nota prot. n. 813912 del 13 luglio 2018, ha precisato quanto segue:

- il valore contabile dell'appartamento di Falconara, sito in via Flaminia n. 389, è aumentato a seguito di capitalizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria effettuato il corso del 2017;
- il contratto di locazione relativo al negozio sito in Ancona, Via G. Bruno n. 10, è terminato nel 2016, e pertanto, nel 2017, non sono stati percepiti canoni di locazione.

Anche per il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", si rileva la mancata indicazione dei seguenti canoni di locazione percepiti al 31.12.2017, diversamente da quanto riportato al 31/12/2016.

Tabella 284 A.O. “Ospedali Riuniti Marche Nord” – Canoni incassati biennio 2016/2017

IMMOBILI	UBICAZIONE	TITOLARITA' AZIENDA	AFFITTI ANNO 2016	AFFITTI ANNO 2017
Fabbricato	Pesaro, Via Cattaneo, 73	2/5	7.792,20	-
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 65	2/5		
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 66	2/5		
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 67	2/5		
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 68	2/5		
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 69	2/5		
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 70	2/5		
Fabbricato	Pesaro, Via Case Bruciate	100%	888,67	-
Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	5.680,00	-
Terreno Madonna del Monte	Pesaro loc. Ginestreto	100%	600,00	-
Terreno Lucagnano	Pesaro loc. Ginestreto	100%	9.450,00	-
Terreno Valcelli IV	Pesaro loc. Ginestreto	100%	4.000,00	-
Terreno Pantanelli I	Montelabbate	100%	12.030,53	-
Terreno Pantanelli II	Montelabbate	100%	7.650,00	-
Terreno	Pesaro, Strada In Sala	100%	2.870,00	-

Fonte: Nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, trasmessa dalla Regione Marche - Allegato n. 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dati in euro

Gli elenchi di tali beni, distinti per singolo ente del SSR, sono contenuti negli Allegati, riportati in Appendice e di seguito elencati:

- Allegato 2: ASUR Marche, con elenco unico di terreni e fabbricati, suddivisi per Area Vasta, e separata indicazione dei contratti agrari stipulati, con riferimento all'Area Vasta 1;
- Allegato 3: A.O.U. “Ospedali Riuniti di Ancona”, con separata indicazione dei terreni e dei fabbricati disponibili;
- Allegato 4: INRCA, con elenco unico di terreni e fabbricati;
- Allegato 5: A.O. “Ospedali Riuniti Marche Nord”, con elenco unico di terreni e fabbricati.

16.35 Conclusioni

Così ricostruite le risultanze dell'istruttoria la Sezione, conclusivamente, rappresenta quanto segue:

- rileva che il Fondo sanitario assegnato alla Regione Marche ammonta ad 2.845.510.410,60 euro (di cui 2.774.745.639 euro di Fondo sanitario indistinto ante mobilità ed al netto delle entrate proprie e 70.764.761,60 euro di Fondo sanitario vincolato), in incremento rispetto al 2016 di circa 34.907.150,86 euro, pari a circa all'1,24 per cento. Detto importo comprende le risorse, pari a 15.743.856 euro, assegnate alla Regione Marche, a titolo di quota premiale 2017, di cui all'art. 2, comma 67bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in attuazione dell'art. 34, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 (Intesa Stato-regioni, rep. Atti n. 183/CSR del 26 ottobre 2017);
- rileva che il Fondo sanitario indistinto è stato accertato nel bilancio regionale, ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo pari a 2.724.745.639 euro (ante mobilità ed al netto delle entrate proprie), in coerenza con le Intese Stato-regioni n. 183/CSR e n. 184/CSR del 26 ottobre 2017;
- rileva che il Fondo sanitario vincolato è stato accertato nel bilancio regionale, ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo pari a 70.764.761,60 euro (oltre alla mobilità attiva per i farmaci innovativi oncologici e non, per 28.974.681 euro), in coerenza con le Intese Stato-regioni n. 182/CSR del 26 ottobre 2017 e n. 239/CSR del 21 dicembre 2017;
- accerta che le risorse del Fondo sanitario indistinto trasferite dalla Regione Marche agli enti del SSR, assegnate in base alla programmazione economica regionale (d.g.r. n. 1616 del 28/12/2017 e s.m.i.) per il finanziamento della spesa corrente, per la realizzazione di investimenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del d.lgs. 118/2011, o per la spesa corrente con vincolo di destinazione regionale, ammontano a 2.659.333.844 euro, e che le risorse disponibili, al netto delle entrate proprie delle aziende ed al netto del saldo di mobilità extraregionale, ammontano complessivamente a 2.597.054.731 euro;
- accerta che le risorse del Fondo sanitario vincolato trasferite dalla Regione Marche agli enti del SSR, ammontano a 81.289.272 euro;
- rileva che gli stanziamenti assestati del Fondo sanitario indistinto, comprensivi delle spese per mobilità passiva, sono pari a 2.879.088.557 euro, quelli del Fondo sanitario vincolato sono

pari a 75.123.327 euro. Il totale degli impegni di competenza del Fondo sanitario indistinto è pari a 2.873.411.626 euro e diventa pari 2.712.466.526 euro al netto della quota relativa alle spese per mobilità passiva (160.945.100 euro). Il totale degli impegni di competenza del Fondo sanitario vincolato è pari a 70.464.762 euro;

- dà atto che la Regione ha efficacemente fatto fronte alla riduzione delle risorse programmate a seguito delle manovre di finanza pubblica, raccomandando di proseguire la politica di prudenza nella gestione del bilancio;
- rileva che, per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse è pari al 98,47 per cento (nel 2016 è stata pari all'88,51 per cento);
- rileva che l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2017 (spesa sanitaria complessiva corrente/spese corrente regionale) è pari all'86,68 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva (corrente più investimenti/spesa regionale totale) è pari al 82,04 per cento;
- evidenzia che, in relazione al Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC), la Regione Marche, ha rappresentato che, ai fini del superamento degli Adempimenti 2016, ha trasmesso al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti le relazioni periodiche sullo stato di attuazione dei PAC aggiornate al 31/12/2016 (sistema documentale SIVEAS, prot. n. 15 e 16 del 08/06/2017) ed al 31/10/2017 (sistema documentale SIVEAS, prot.n. 53 del 10/11/2017). Gli enti del SSR, nelle relazioni trasmesse per l'aggiornamento al 31/10/2017, hanno evidenziato alla Regione la necessità di avere maggiore tempo per espletare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare, con riferimento alle necessità di sviluppo del sistema informativo, al fine di garantire l'applicazione a regime delle procedure e di verificarne la corretta applicazione tramite l'implementazione degli indicatori previsti dalle procedure stesse. Nella riunione del 15 novembre 2017, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha preso atto della necessità di una riprogrammazione del PAC.

Con d.g.r. n. 1618 del 28/12/2017, la Giunta regionale ha approvato la riprogrammazione delle tempistiche ed ha rinviato al 31/12/2019 il termine ultimo per la conclusione del PAC.

L'istruttoria dell'adempimento per l'anno 2017 non è stata ancora avviata dal Tavolo di monitoraggio.

La Regione Marche, con nota del 17 luglio 2018, ha attestato che il Tavolo di verifica degli adempimenti ha completato l'istruttoria per l'anno 2016. Relativamente all'adempimento in

oggetto, la Regione Marche è stata dichiarata adempiente con raccomandazione “a monitorare in maniera stringente il rispetto delle scadenze previste per il raggiungimento degli obiettivi”, come risulta dal verbale della riunione del 22 febbraio 2018 (Allegato 4 – 110 Marche – verifica adempimenti anno 2016);

- si riserva di verificare gli esiti del Tavolo tecnico preposto per gli Adempimenti 2017;
- prende atto che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Inoltre, la Regione ha precisato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi del citato art. 20, del d.lgs. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di assestamento del bilancio;

- accerta che la Regione Marche, nel 2017, non ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale), determinato nella misura stabilita dall'art. 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), pari al 7,96 per cento.

Osserva, al riguardo, che la spesa farmaceutica convenzionata, che concorre al tetto, di cui alla legge 232/2016, articolo 1, comma 399, al netto degli sconti versati dalle farmacie, del pay-back 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte e anche dei diversi pay-back versati sempre alle regioni (pari a 4.817.207 euro), ma al lordo dei ticket regionali, è stata pari a 231.785.169 euro, corrispondente all'8,01 per cento, con uno scostamento rispetto al tetto, in termini percentuali, dello 0,05 per cento, e, in termini assoluti, di 1.496.418 euro.

Nondimeno, la spesa farmaceutica convenzionata netta, nell'anno 2017, calcolata al netto degli sconti, della compartecipazione totale (ticket regionali e compartecipazione al prezzo di riferimento) e del pay-back 1,83 per cento versato alle regioni dalle aziende farmaceutiche, si è attestata a 236.602.376 euro, evidenziando un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a 1.536.670 euro (-0,67 per cento);

- accerta, altresì, che la Regione Marche non ha rispettato, nel 2017, il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera), determinato nella misura stabilita dall'articolo 1, comma 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), al 6,89 per cento, al netto dei pay-back vigenti dei fondi per gli innovativi non oncologici e innovativi oncologici, comprendendo al suo interno i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, intesa come la distribuzione, per il tramite

delle strutture ospedaliere e dei presidi delle aziende sanitarie locali, di medicinali agli assistiti per la somministrazione presso il proprio domicilio.

Rileva, al riguardo, che la spesa è risultata pari a 269.899.574 euro, corrispondente al 9,33 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 2,44 per cento ed in termini assoluti di 70.566.722 euro.

Tuttavia, la spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, nel 2017, si è attestata a 120.051.998 euro, evidenziando un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a 5.603.928 euro (-4,5 per cento);

- rileva che, ai fini della verifica degli adempimenti, la Regione Marche, avendo raggiunto l'equilibrio economico complessivo anche nell'anno 2017, è dichiarata adempiente, ai sensi dell'art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222;
- prende atto che, al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari, la Regione ha rispettato le disposizioni di cui all'art. 1, comma 407, legge n. 232/2016;
- accerta che la Regione nel 2017 non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, c. 131, lett. b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge stabilità 2013), conseguendo il risultato del 7,1 per cento, con una spesa complessiva pari a 205.607 mila euro. Lo scostamento è risultato essere del 2,7 per cento e in termini assoluti di 78.312 mila euro. Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 6,22 per cento, pari a 12.044 mila euro;
- si riserva di verificare il rispetto degli Adempimenti 2017 in materia di spesa farmaceutica, nonché dei dispositivi medici, all'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2017;
- rileva che, per quanto riguarda i provvedimenti regionali adottati al fine di favorire lo sviluppo del commercio elettronico e semplificare l'acquisto di beni e servizi in materia sanitaria, la Regione ha evidenziato quanto segue:
 - con d.g.r. n. 32 del 25/01/2017 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra le Regioni Marche, Toscana e Umbria per la sperimentazione, da parte dei soggetti aggregatori delle tre Regioni, relativa all'effettuazione di procedure di gara in forma congiunta, del coordinamento delle loro attività e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START;
 - con d.g.r. n. 146 del 20/02/2017 sono stati approvati gli obiettivi sanitari per gli enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2017, con particolare riferimento al rispetto delle consegne previste dai decreti regionali e al contenimento della spesa farmaceutica;

- con determina n. 328 del 31/05/2017, l'ASUR ha acquisito in riuso la piattaforma telematica per la gestione delle procedure di gara, acquisita dalla Regione Marche con DDPF n. 223 del 19/12/2013;
- con d.g.r. n. 935 del 07/08/2017 è stato approvato un protocollo di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e CONSIP per l'uso a titolo gratuito del sistema informatico di negoziazione del MEF in modalità ASP da parte della SUAM;
- presso l'ASUR, l'AOU Ospedali Riuniti di Ancona, l'AO Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro è in uso da anni un sistema informativo aziendale unico per la gestione contabile dei contratti stipulati e, di conseguenza, per la determinazione dei fabbisogni da rimettere in gara alla scadenza del contratto.
- con delibera n. 468 del 09/05/2016, la Regione Marche ha approvato il piano biennale degli acquisti gestite dalla SUAM, quale Soggetto Aggregatore, oltre ad ulteriori procedure contrattuali, revocando le deliberazioni di programma assunte in precedenza. Oltre a ciò, con il medesimo atto, è stato dato incarico al dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche di individuare, per ogni procedura di cui al nuovo piano di programmazione, i gruppi tecnici di progettazione al fine di definire la progettazione tecnica ed estimativa da porre a base delle relative procedure;
- evidenzia che, per l'acquisto di beni e servizi, nel 2017 rispetto all'anno precedente (dati Modelli CE):
 - la spesa per acquisti di beni sanitari è incrementata del 5,76 per cento.
In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano negli acquisti di Materiali per la profilassi vaccini (+54,80 per cento), Altri beni e prodotti sanitari (+19,42 per cento) e Dispositivi medici (+7,55 per cento);
 - la spesa per acquisti di beni non sanitari è incrementata dell'1,22 per cento.
In particolare, gli scostamenti più rilevanti si osservano negli acquisti di Materiale per la manutenzione (+5,88 per cento) e Prodotti alimentari (+5,11 per cento);
 - la spesa per acquisti di servizi è incrementata del 3,55 per cento, nello specifico:
 - per servizi sanitari del 3,84 per cento.
In particolare, gli scostamenti più cospicui si rilevano negli acquisti di Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (+20,28 per cento), di Prestazioni termali in convenzione (+19,52 per cento), di Prestazioni di trasporto sanitario (+11,43 per cento), di Servizi sanitari per assistenza ospedaliera (+8,73 per cento), di Servizi

sanitari per assistenza riabilitativa (+7,46 per cento), di Prestazioni di distribuzione farmaci File F (+6,89 per cento);

- la spesa per acquisti di servizi non sanitari è incrementata del 1,43 per cento:
 - per servizi non sanitari dell'1,14 per cento.

In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano negli acquisti di Servizi di assistenza informatica (+23,17 per cento) e Servizi trasporti (non sanitari) (+6,31 per cento):

- Formazione (esternalizzata e non) (+14,20 per cento);
- rileva che la Regione Marche, nel 2017, non ha rispettato le prescrizioni dell'art. 15, comma 14, d.l. n. 95/2012, in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera (riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014).

In merito, l'Organo di revisione ha precisato che, rispetto all'anno precedente, la spesa registrata nell'anno 2017 ha evidenziato le seguenti variazioni:

- i costi per le strutture private di riabilitazione accreditate aderenti all'ARIS aumentano di 1.957,4 mila euro. L'incremento è dovuto in particolare all'attivazione di ulteriori 13 posti letto di riabilitazione ospedaliera (cod. 56), di cui alla d.g.r. n. 1438/2016, ed all'effetto del budget flessibile riconosciuto a tali strutture;
- i costi per le case di cura multispecialistiche private accreditate aderenti all'AIOP aumentano di 712,1 mila euro per i Progetti di riduzione Liste di attesa e Recupero Mobilità passiva, approvati con la d.g.r. n. 1636/2016, per un importo di 580 mila euro, e per la possibilità di trasferimento di budget;
- i costi per le case di cura monospecialistiche accreditate diminuiscono di 2.822,5 mila euro, a seguito della conversione dei posti letto di una struttura, che ha comportato un trasferimento di costi sul conto residenziale psichiatrici per 2.500 mila euro e sul conto residenziale anziani per 516 mila euro; inoltre la d.g.r. n.1009/2017 ha previsto per due strutture un incremento di budget per i residenti regionali di 60 mila euro ciascuna (per una a seguito di un ricalcolo delle tariffe e per l'altra per l'attivazione di 20 posti letto RPD - pazienti affetti da demenza);
- i costi dell'assistenza specialistica incrementano rispetto all'anno precedente per 1.235,2 mila euro, per effetto dell'applicazione della d.g.r. 184/2017 di approvazione dell'accordo

con i laboratori analisi per l'anno 2016/2017, che prevede l'avvio di due nuovi laboratori analisi (per un importo di 150 mila euro) e l'avvio dei prelievi domiciliari (per un importo di 32,8 mila euro), per l'incremento della medicina sportiva per circa 190 mila euro, per i maggior costi registrati per l'AIUDAPDS e LAISAN (d.g.r.m. 1577/2016) per 373,8 mila euro, per l'avvio nel corso dell'anno 2017 dell'attività erogata da Villa Montefeltro (per un importo di 709,6 mila euro) ed, infine, per il meccanismo di trasferimenti dei budget;

- accerta che i costi dell'assistenza specialistica ambulatoriale da privati sono risultati incrementati di 10.439 mila euro, pari al 40 per cento, rispetto all'anno 2011, e di 2.358 mila euro, pari al 5,13 per cento, rispetto all'anno 2016;
- accerta, altresì, che la spesa per l'assistenza specialistica ospedaliera da privati è incrementata di 5.179 mila euro, pari al 2,83 per cento, rispetto all'anno 2011, e di 6.234 mila euro, pari al 3,88 per cento, rispetto all'anno 2016;
- rileva, tuttavia, che, ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2017 (art. 9-septies del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78);
- prende atto dell'adozione da parte della Regione dei provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1 del d.m. 2 aprile 2015, n. 70), nonché della verifica del rispetto della soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell'allegato al d.m. 2 aprile 2015, n. 70);
- osserva che tra mobilità attiva e passiva nel 2017 è stato registrato un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a 62.279.113 euro, che incide negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-95.900.412 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA;
- osserva che, dal verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, delle riunioni con la Regione Marche tenutesi il 22 marzo 2018 e il 3 maggio 2018, riguardanti l'analisi del IV trimestre 2017 (Allegato 8), nell'ambito dei pagamenti effettuati dagli enti del SSR durante l'anno 2017, è risultato che sono state pagate fatture per 1.140,167 mln di euro, di cui il 79 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 19 per cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno

solare 2016. Gli importi di fatture pagate nel 2017 ed emesse in anni precedenti al 2016 è circa il 2 per cento;

- rileva che, nell'ambito delle fatture pagate nell'anno solare 2017, il 17 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e che il valore medio regionale dei pagamenti effettuati nell'anno solare 2017 è influenzato dai pagamenti effettuati con ritardo dalla GSA (per circa il 37 per cento degli importi pagati), e dall'ASUR (per circa il 20 per cento degli importi pagati).

La Regione ha rappresentato che la percentuale del fatturato pagato oltre i termini migliora rispetto al 2016 (passando dal 22 per cento del 2016 al 17 per cento del 2017);

- evidenzia, al riguardo, che l'indicatore di tempestività del 2017 è negativo per tutti gli enti sanitari (ovvero i tempi medi nei pagamenti non sono superiori ai 60 giorni).
- raccomanda l'adozione di opportune iniziative al fine di rendere più incisive le azioni finalizzate al rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento;
- relativamente all'INRCA, osserva che permane la prassi, oramai reiterata, da parte dell'Amministrazione regionale di approvare il bilancio d'esercizio dell'Istituto limitatamente al solo sezionale della Regione Marche e, di conseguenza, di considerare soltanto il risultato di gestione relativo al sezionale Marche ai fini della determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR;
- con riguardo a detto saldo evidenzia, per l'esercizio 2017, un avanzo complessivo pari a 0,008 mln di euro, in notevole riduzione, rispetto all'esercizio precedente (del 97,6 per cento) considerando il risultato d'esercizio dell'INRCA per il solo sezionale Marche. A tal riguardo, la Sezione evidenzia che, qualora si avesse riguardo al risultato d'esercizio 2017 dell'intero Istituto, gli esiti della gestione complessiva del SSR risulterebbero in perdita, per un importo pari a -1,169 mln di euro, in ulteriore peggioramento rispetto al 2016 del 79,3 per cento;
- prende atto, con riferimento all'INRCA, dell'avvenuta sottoscrizione da parte della Regione Marche dell'accordo transattivo con la Regione Calabria, a seguito del quale sono state definite le vicende debitorie/creditorie tra Regione Marche ed il sezionale del P.O.R. di Cosenza ed è stata disposta la rinuncia a tutti gli ulteriori contenziosi in essere in capo all'Istituto;
- segnala la mancata approvazione del bilancio di esercizio 2017 della GSA e rileva, di conseguenza, che l'esame dei dati contabili è stato svolto sulla base dei dati aggregati inviati dalla Regione Marche, come determinati ai fini della compilazione dei Modelli ministeriali CE

e SP per l'anno 2017, sulla base dei quali si evidenzia un risultato di gestione pari a 877 mln di euro;

- in assenza di certificazione dei dati di CE Consuntivo 2017, da parte del Tavolo di verifica, il risultato di gestione del SSR è stato determinato, sulla base dei dati certificati del CE relativo al IV trimestre 2017, nell'importo di 4,619 mln di euro, anch'esso in notevole contrazione rispetto al valore rilevato nel 2016 (pari a 24,522 mln di euro). Si riserva di verificare gli esiti del Tavolo tecnico sui dati del CE Consuntivo 2017;
- segnala la mancata approvazione e, conseguentemente, l'assenza di pubblicazione del bilancio consolidato 2017, osservando, al riguardo, che l'incompleta attuazione dell'impianto delineato dal d.lgs. n. 118/2011 costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Sulla base dell'aggregazione dei risultati d'esercizio degli enti del SSR e della GSA, come determinati ai fini della compilazione dei Modelli ministeriali CE e SP per l'anno 2017, si rileva un risultato consolidato del SSR, per l'esercizio 2017, pari a 0,885 mln di euro, anch'esso in notevole contrazione rispetto al 2016 (pari a 24,860 mln di euro);
- con riferimento agli esiti della gestione degli enti del SSR, rileva una significativa e generale contrazione del risultato di gestione conseguito, nell'esercizio 2017, in particolare: per ASUR Marche ad Azienda ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona", il risultato d'esercizio passa da un saldo positivo nel 2016 al pareggio, per l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" si rileva un risultato d'esercizio pari a 7.764,57 euro in diminuzione dell'87,7 per cento rispetto al 2016, mentre l'INRCA presenta una perdita d'esercizio pari a -1,177 mln euro, in peggioramento del 79,3 per cento rispetto al 2016;
- ribadisce che una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia dovrebbe comprendere, anche in forma aggregata, l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa, in quanto l'indennità in esame costituisce un costo indiretto che dovrebbe essere ripartito tenendo conto dell'attività privata esercitata dal personale riservandosi, comunque, di effettuare le opportune verifiche in occasione dei controlli sui bilanci delle aziende per l'esercizio 2017;
- prende atto che, pur nella prospettiva di conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale di cui all'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, entro l'anno 2020, a livello regionale, tale tetto di spesa non risulta rispettato per l'anno 2017;
- rileva che l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" non ha rispettato il limite di legge per la spesa di personale di cui all'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per l'anno 2017;

- evindezia che ASUR Marche, a seguito di rideterminazione del sopra citato tetto di spesa, allo scopo di considerare lo scorporo del Presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano, non ha rispettato il limite di legge per la spesa di personale di cui all'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per l'anno 2017;
- rileva altresì che l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", interessata dall'incorporazione del Presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano, non ha rispettato il limite di legge per la spesa di personale di cui all'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per l'anno 2017;
- con riferimento agli obiettivi assegnati ai Direttori generali degli enti del SSR per l'anno 2017, osserva che, considerate le tempistiche correlate a tali procedure di valutazione, non è stato possibile verificare, sulla base degli atti a disposizione, se gli obiettivi assegnati siano stati pienamente conseguiti, evidenziando come una tempestiva valutazione sia funzionale all'adozione di eventuali provvedimenti correttivi. In ogni caso, si riservano le opportune verifiche allorquando i dati verranno messi a disposizione.

17 ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE “DISPOSIZIONI SULLE CITTA’ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI”

Sommario: 1 Quadro normativo di riferimento - 2 Introduzione - 3 Attività istruttoria - 4 Conclusioni

17.1 Quadro normativo di riferimento

- legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”
- Conferenza Unificata del 11 settembre 2014 fra il Governo e le Regioni
- d.p.c.m. 26 settembre 2014
- d.g.r. n. 1122 del 6 ottobre 2014 “Costituzione dell’Osservatorio regionale in attuazione dell’accordo sancito in Conferenza Unificata 11 settembre 2014 fra il Governo e le Regioni”
- d.g.r. n. 1265 del 10 novembre 2014 “Protocollo di intesa fra la Regione, l’ANCI Marche, l’UPI Marche, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL in materia di riforme istituzionali” (Tavolo delle Autonomie locali)
- legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”
- l.r. 3 aprile 2015, n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”
- d.g.r. n. 452 del 28 maggio 2015 “Approvazione della ripartizione percentuale fra le 5 Province marchigiane del “Contributo straordinario per la manutenzione delle strade” di euro 2.900.000 stanziato con l.r. n. 15/2015
- d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125
- d.g.r. n. 573 del 20 luglio 2015 “Modifica alla d.g.r. n. 1122/2014”
- d.g.r. n. 687 del 7 agosto 2015 “Modalità di trasmissione dei dati alla Regione per l’attuazione della l.r. n. 13/2015”
- d.g.r. n. 764 del 21 settembre 2015 “Costituzione del gruppo di lavoro incaricato di esaminare la documentazione trasmessa dalle Province alla Regione per l’attuazione della l.r. n. 13/2015”

- d.g.r. n. 790 del 28 settembre 2015 “POR FSE Obiettivo 2 2007-13: Assegnazione risorse alle amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata”
- d.g.r. n. 919 del 26 ottobre 2015 “Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali delle risorse di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DO - Politiche attive e passive del lavoro n. 869/Segr D.G.\2013 del 12 novembre 2013, con riserva alla Regione Marche di euro 200.000,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato. Importo euro 3.790.649,00 Cap. 32001105 (E/20111005 acc.to n. 4452/2013)”
- d.g.r. n. 943 del 26 ottobre 2015 “Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "POR FSE 2014/20: Individuazione delle amministrazioni provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino quali Organismi Intermedi del Programma e assegnazione di risorse"
- d.g.r. n. 91 del 8 febbraio 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Marche relativa alla regolarizzazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive. Revoca della d.g.r. 1125 del 21/12/2015”
- l.r. 25 marzo 2016, n. 6 “Modifica alla l.r. n. 13/2015”
- d.g.r. n. 302 del 31 marzo 2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse umane correlate alle funzioni provinciali da trasferire, in attuazione degli artt. 2 e 3, l.r. n. 13/2015”
- d.g.r. n. 303 del 31 marzo 2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire, in attuazione degli artt. 2 e 3, l.r. n. 13/2015”
- d.g.r. n. 305 del 31 marzo 2016 “Schema di convenzione per l’affidamento alle Province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino delle funzioni di gestione e manutenzione ordinaria delle strade denominate ex ANAS”
- d.g.r. n. 306 del 31 marzo 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Regione Marche ed Enti di Area Vasta in attuazione della d.g.r. n. 91/2016”
- d.g.r. n. 307 del 31 marzo 2016 “Approvazione convenzione fra Regione Marche e Province regionali per la disciplina delle attività di vigilanza e controllo della Polizia provinciale”
- Conferenza Unificata del 14 aprile 2016 fra Governo, Regioni ed Enti locali
- decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 “Misure finanziarie per gli enti territoriali e il territorio”
- l.r. 27 giugno 2016, n. 13 “Variazione generale al bilancio di previsione 2016/2018, ai sensi del comma 1 dell’art. 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”

- d.g.r. n. 729 del 12 luglio 2016 “l.r. n. 13/15 – Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province. Linee guida per la gestione Centri d’Informazione e Accoglienza Turistica – I.A.T. regionali”
- d.g.r. n. 889 del 1 agosto 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione concernente la proroga dell’efficacia delle convenzioni sottoscritte fra la Regione Marche e le Province per l’affidamento delle funzioni di gestione e manutenzione ordinaria delle strade denominate ex ANAS”
- d.g.r. n. 962 del 8 agosto 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Regione Marche, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ANAS S.p.a. e le Province di Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, e per la gestione delle ex strade statali ricadenti nella Regione”
- d.g.r. n. 963 del 8 agosto 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Regione, Province e ANAS per la gestione da parte di ANAS della rete stradale ricadente nel territorio della Regione Marche”
- d.g.r. n. 1460 del 23 novembre 2016 “Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: Misure finanziarie urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla l.r. n.13/2015”
- d.g.r. n. 1584 del 19 dicembre 2016 “Misure finanziarie urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R 13/2015”
- l.r. 22 dicembre 2016, n. 33 “Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018”
- l.r. 30 dicembre 2016, n. 35 “Disposizioni per la formazione del bilancio 2017/2019 della Regione Marche” (Legge di stabilità 2017)
- l.r. 20 febbraio 2017, n. 5 “Ulteriori disposizioni per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province in materia di organizzazione e di assetto idrogeologico”
- l.r. 18 ottobre 2017, n. 29 “Variazione generale al bilancio di previsione 2017/2019 ai sensi del comma 1 dell’art. 51 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (2° provvedimento)
- l.r. 4 dicembre 2017, n. 34 “Assestamento del bilancio di previsione 2017/2019”
- d.g.r. n. 1262 del 30 ottobre 2017 “Criteri di riparto fra le Province Marchigiane del contributo straordinario destinato alle esigenze connesse alla gestione dei bilanci di previsione per l’anno 2017
- d.g.r. n. 1375 del 20 novembre 2017 “Approvazione dello schema di convenzione fra la Regione Marche e la Provincia di Fermo ed il Comune di Fermo per dare continuità all’attività amministrativa e tecnica connessa alla realizzazione dell’intervento denominato “Lavori di

realizzazione innesto S.P. n. 204 Lungo Tenna e S.P. n. 239 ex S.S. n. 210 Fermana Faleriense – Collegamento strada del Ferro”

17.2 Introduzione

Nell’ambito delle verifiche finalizzate al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche relativo all’esercizio 2017, la Sezione regionale di controllo per le Marche, a seguito di quanto rappresentato nella relazione allegata alla deliberazione n. 81/2017/PARI, ha ritenuto di elaborare un aggiornamento dello specifico *focus* circa lo stato di attuazione del processo di riordino delle amministrazioni provinciali nella stessa Regione, avviato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche relativo all’esercizio 2015. La legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, ha ridisegnato confini e competenze dell’amministrazione locale, riordinando la disciplina normativa statale sulle Province.

La Regione Marche ha attuato la legge n. 56 del 2014 con la legge regionale n. 13 del 2015.

Nelle relazioni allegata alle deliberazioni n. 157/2016/PARI e n. 81/2017/PARI, cui si rinvia, sono state illustrate le modalità di attuazione e le connesse problematiche, evidenziando la serie di principi delineati in materia dalla Sezione delle autonomie.

Questa Sezione, in particolare, ribadisce che la Corte dei conti ha rappresentato la necessità di un riallineamento e di un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni e delle risorse – come disciplinate dalla legge n. 56/2014 – e la produzione degli effetti finanziari che ad esse si correlano, al fine di garantire una corretta attuazione della riforma degli Enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi Enti.

17.3 Attività istruttoria

A seguito di quanto rappresentato nella relazione allegata alla deliberazione n. 81/2017/PARI, è stato chiesto alla Regione, con nota prot. n. 963 del 17 maggio 2018, un aggiornamento in ordine alle problematiche relative alla attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, con specifico riferimento al quadro normativo e a quello finanziario.

La Regione, con note del 29 maggio 2018, acquisita al prot. n. 1063 del 30 maggio 2018, del 6 giugno 2018 acquisita al prot. n. 1113 in pari data, del 7 giugno 2018 acquisita al prot. n. 1119 in

pari data e dell'11 giugno 2018 acquisita al prot. n. 1134 del 12 giugno 2018, ha rappresentato quanto di seguito riportato.

A) Attuazione riordino

La Regione ha evidenziato nuovamente le criticità finanziarie presenti in materia, a seguito del prelievo di 3 miliardi di euro sulle entrate tributarie delle Province, disposto con l'art. 1, commi 420 e seguenti, della legge n. 190/2014, in quanto è tenuta a garantire un maggiore cofinanziamento delle funzioni fondamentali conferite alle Province e a finanziare l'esercizio delle funzioni non fondamentali.

Alle Province sono stati peraltro riconosciuti contributi statali, in misura inferiore rispetto ai tagli, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, con l'art.1, commi 838 - 843, legge n. 205/2017 e con gli articoli 16 e seguenti, decreto-legge n. 78/2015, convertito in legge n. 125/2015.

La Regione rileva che la riassegnazione delle risorse prelevate dalle Province alla Regione medesima, in qualità di ente subentrante nell'esercizio delle funzioni trasferite, in linea con la sentenza n. 205/2016 della Corte Costituzionale, non è avvenuta.

Ciò comporta, secondo la Regione, la possibilità limitata di concedere alle Province maggiori cofinanziamenti delle funzioni conferite.

Il processo di riordino previsto dalla legge n. 56/2014, recepito dalla Regione Marche con la legge regionale n. 13/2015 e avviato finanziariamente con la legge regionale n. 13/2016 e successive modificazioni, ha avuto, nel corso dell'esercizio finanziario 2017, un ulteriore sviluppo con le leggi regionali n. 29/2017 e n. 34/2017.

La redistribuzione delle funzioni non fondamentali dalle Province alla Regione ha comportato in sede di immediata applicazione delle disposizioni (anno 2016), l'acquisizione al bilancio regionale delle risorse connesse alle funzioni trasferite.

Questa prima fase di recupero degli avanzi vincolati connessi alle funzioni non fondamentali (complessivi 35,514 milioni di euro) è stata autorizzata dall'articolo 9 della legge regionale n. 13/2016.

La Regione evidenzia che in questa fase sono stati recuperati:

- nel corso del 2016, 15,418 milioni di euro;
- nel corso del 2017, 2,531 milioni di euro;

Nell'esercizio finanziario 2016, con la legge regionale di assestamento, una quota dell'avanzo acquisito è stata riassegnata alla Provincia di Ascoli per consentirle il superamento delle particolari criticità finanziarie segnalate, in accordo con le altre Province.

Tabella 285

Valori in euro

TABELLA A - Somme dovute dalle Province alla Regione ai sensi articolo 9 della l. r. n. 13/2016 e s.m.i.				
	Avanzi vincolati da restituire alla Regione per le funzioni non fondamentali	RISCOSSIONI 2016	RISCOSSIONI 2017	Saldo avanzi vincolati da riscuotere al 31/12/2017
Provincia di Ancona	9.117.098,56	6.052.991,99	503.700,77	2.560.405,80
Provincia di Ascoli Piceno	1.390.112,69	1.390.112,69		0,00
Provincia di Fermo	2.360.935,29	1.406.190,84	340.902,54	613.841,91
Provincia di Macerata	8.116.686,69	1.341.334,23	1.252.220,15	5.523.132,31
Provincia di Pesaro – Urbino	14.529.267,34	5.227.896,35	433.782,68	8.867.588,31
Totale complessivo	35.514.100,57	15.418.526,10	2.530.606,14	17.564.968,33

Fonte: Regione Marche

Nel corso del 2017 le leggi regionali n. 29/2017 e n. 34/2017, al fine di permettere a tutte le Amministrazioni provinciali marchigiane di fronteggiare le tensioni finanziarie in cui si sono venute a trovare e per consentire l'esercizio delle funzioni fondamentali rimaste di competenza delle medesime, hanno garantito l'assegnazione di complessivi euro 11.323.809,96.

Le stesse leggi hanno consentito anche il recupero di ulteriori quote di avanzo vincolato connesso alle funzioni non fondamentali risultanti dai rendiconti provinciali dell'anno 2016 per complessivi euro 6.608.023,83.

Di seguito si riportano i dettagli delle due manovre.

1. Recupero di ulteriori quote di avanzo vincolato connesso alle funzioni non fondamentali risultanti dai rendiconti provinciali dell'anno 2016.

Con la legge regionale n. 29/2017 "Variazione generale al bilancio di previsione 2017/2019 ai sensi del comma 1 dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - (2° provvedimento)" sono state recuperate le ulteriori quote di avanzo vincolato connesso alle funzioni non fondamentali risultanti dai rendiconti provinciali dell'anno 2016 per complessivi euro 3.876.661,01.

Tabella 286

Valori in euro

Tabella B – Somme dovute alla Regione ai sensi della l r. n. 29/2017	
AVANZI VINCOLATI DA RESTITUIRE ALLA REGIONE PER LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI	
Provincia di Ancona	906.000,00
Provincia di Ascoli Piceno	1.152.196,05
Provincia di Fermo	
Provincia di Macerata	
Provincia di Pesaro – Urbino	1.818.464,96
Totale complessivo	3.876.661,01

Fonte: Regione Marche

Con la legge regionale n. 34/2017 è stato contabilizzato il recupero dell'avanzo vincolato per le funzioni non fondamentali della Provincia di Macerata per complessivi euro 2.731.362,82.

Complessivamente, quindi, nell'esercizio finanziario 2017 è stato contabilizzato il recupero degli avanzi vincolati relativi alle funzioni non fondamentali emersi dai rendiconti provinciali della gestione 2016 per complessivi euro 6.608.023,83 (riscossi per euro 5.076.660,05; da riscuotere per euro 1.531.363,78), come riportato nella seguente tabella:

Tabella 287

Valori in euro

TABELLA C – Avanzi vincolati spettanti alla Regione recuperate nell'esercizio 2017 (ll. rr. n. 29/2017 e n. 34/2017)			
	Avanzi vincolati da restituire alla Regione per le funzioni non fondamentali	Riscossioni 2017	Saldo avanzi vincolati da riscuotere al 31/12/2017
Provincia di Ancona	906.000,00	906.000,00	0,00
Provincia di Ascoli Piceno	1.152.196,05	1.152.196,05	0,00
Provincia di Fermo			0,00
Provincia di Macerata	2.731.362,82	1.200.000,00	1.531.362,82
Provincia di Pesaro – Urbino	1.818.464,96	1.818.464,00	0,96
Totale complessivo	6.608.023,83	5.076.660,05	1.531.363,78

Fonte: Regione Marche

Dai dati forniti dalla Regione emerge che nel 2017 sono stati riscossi dalle Province, mediante compensazioni e per cassa, avanzi vincolati alle funzioni trasferite alla Regione per un totale

complessivo di euro 7.607.266,19, di cui euro 2.530.606,14 ex art.9, l.r. n. 13/2016, euro 5.076.660,05 ex art. 6, l.r. n. 29/2017 e art.11, l.r. n. 34/2017.

Tabella 288 2. Autorizzazione di contributi regionali per complessivi euro 11.323.809,96, ripartiti come segue:

Valori in euro	
TABELLA D – Contributi straordinari alle Province stanziati nell’esercizio 2017 (ll. rr. n. 29/2017 e n. 34/2017)	
Provincia di Ancona	1.089.695,33
Provincia di Ascoli Piceno	3.950.000,00
Provincia di Fermo	1.465.649,67
Provincia di Macerata	2.200.000,00
Provincia di Pesaro – Urbino	2.618.464,96
Totale complessivo	11.323.809,96

Fonte: Regione Marche

In particolare, con la legge regionale n. 29/2017 “Variazione generale al bilancio di previsione 2017/2019 ai sensi del comma 1 dell’articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - (2° provvedimento)” è stato autorizzato un contributo straordinario a favore delle Province di euro 9.184.845,00, come riportato di seguito:

Valori in euro	
Tabella E – Riparto contributo straordinario alle Province ai sensi della l. r. n. 29/2017	
Provincia di Ancona	1.000.000,00
Provincia di Ascoli Piceno	3.950.000,00
Provincia di Fermo	1.434.845,00
Provincia di Macerata	1.000.000,00
Provincia di Pesaro – Urbino	1.800.000,00
Totale complessivo	9.184.845,00

Fonte: Regione Marche

Con la legge regionale n. 34/2017 “Assestamento del bilancio di previsione 2017/2019” è stato concesso un ulteriore contributo complessivo di euro 2.138.964,96, così ripartito:

Valori in euro	
Tabella F – Riparto contributo straordinario alle Province ai sensi della l. r. n. 34/2017	
Provincia di Ancona	89.695,33
Provincia di Ascoli Piceno	0,00
Provincia di Fermo	30.804,67
Provincia di Macerata	1.200.000,00
Provincia di Pesaro – Urbino	818.464,96
Totale complessivo	2.138.964,96

Fonte: Regione Marche

B) Spese sostenute dalle Province per l'esercizio delle funzioni non fondamentali

Con riferimento alle risorse desinate dalle Province all'esercizio delle funzioni non fondamentali, nel corso del 2017 sono pervenute alla regione certificazioni per complessivi euro 3.428.287,55.

La tabella sotto riportata riepiloga le rendicontazioni fornite per gli anni 2015 / 2017 ripartite per Provincia.

La Regione, alla luce del parere espresso dal competente Servizio della Giunta, ha precisato che le richieste di rimborso delle spese sostenute per il periodo 1/1/2015 – 31/3/2016 non sono dovute.

La Regione fa presente che le rendicontazioni relative all'anno 2017 sono pervenute nel corso dei primi mesi del 2018.

Valori in euro

TABELLA G - Richieste delle Province per le funzioni non fondamentali					
	1/1/2015 - 31/3/2016 (non dovute secondo la Regione)	dall'1/4/2016 al 31/12/2016	anno 2017	Totale richiesto dalle Province per le funzioni non fondamentali	Totale dovuto alle Province per le funzioni non fondamentali
	a	b	c	d=a+b+c	e=b+c
Provincia di Ancona	5.509.712,86	151.750,56	796.186,87	6.457.650,29	947.937,43
Provincia di Ascoli Piceno	4.576.211,84	930.695,57	1.054.514,93	6.561.422,34	1.985.210,50
Provincia di Fermo	2.790.024,97	839.771,77	556.595,11	4.186.391,85	1.396.366,88
Provincia di Macerata	444.286,68	969.893,24	0,00	1.414.179,92	969.893,24
Provincia di Pesaro – Urbino	9.362.439,32	536.176,41	1.158.493,76	11.057.109,49	1.694.670,17
Totale complessivo	22.682.675,67	3.428.287,55	3.565.790,67	29.676.753,89	6.994.078,22

Fonte: Regione Marche

C) Situazione finanziaria complessiva

La Regione riferisce che il monitoraggio della situazione finanziaria delle Province è stato costante ed è avvenuto nell'ambito del tavolo delle autonomie locali, istituito con DGR n. 265/2014 per il monitoraggio delle questioni inerenti il riordino, che nel 2017 ha riunito le componenti provinciali e regionali nelle sedute del 20/3/2017, 3/4/2017, 15/5/2017, 26/6/2017, 21/7/2017, del 31/7/2017, del 5/10/2017 e del 16/10/2017.

Per quanto riguarda la complessiva situazione finanziaria, nel corso del 2017, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 9 della legge regionale n. 13/2016, il tavolo tecnico ha concordato con le Province lo sblocco dei pagamenti per cassa previa individuazione delle poste da destinare alla compensazione.

A seguito del rilascio del nulla osta da parte delle Amministrazioni provinciali alla compensazione dei crediti e debiti reciproci si è quindi provveduto a liquidare per cassa gli importi dovuti.

Dai dati della gestione 2017 risultano effettuati pagamenti, relativi a somme dovute a qualsiasi titolo, per complessivi euro 50.973.072,45, di cui il 22 % in compensazione e il 78 % per cassa.

Di seguito il dettaglio per Provincia dei pagamenti effettuati nel corso del 2017.

Valori in euro

Tabella H – Impegni e pagamenti a favore delle Province esercizio finanziario 2017				
	IMPEGNI	PAGAMENTI	di cui in compensazione	di cui per cassa
PROVINCIA DI ANCONA	13.121.521,65	12.464.651,97	1.409.700,77	11.054.951,20
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	10.781.880,36	9.801.388,48	1.152.196,05	8.649.192,43
PROVINCIA DI FERMO	9.691.238,79	8.726.500,27	5.020.123,53	3.706.376,74
PROVINCIA DI MACERATA	11.298.911,93	6.462.147,31	1.235.742,88	5.226.404,43
PROVINCIA DI PESARO URBINO	18.693.481,99	13.518.384,42	2.217.782,68	11.300.601,74
Totale complessivo	63.587.034,72	50.973.072,45	11.035.545,91	39.937.526,54

Fonte: Regione Marche

D) Ulteriori elementi forniti dalla Regione

1) Per quanto attiene alla Polizia Provinciale, nel 2017, la Regione, dopo aver riallocato presso le Province 50 unità di personale per il mantenimento dei servizi e dei Corpi di Polizia Provinciale, ha finanziato la gestione, da parte delle Province, dei servizi di vigilanza in materia ambientale, in attuazione della l.r. n. 6/2016, della DGR n. 307/2016 e della DGR n. 1039/2016, impegnando 3,2 milioni di euro e liquidando 2,8 milioni di euro. Sono state assegnate, in particolare, le spettanze relative alla gestione del servizio CRAS (Centro recupero animali selvatici).

2) Per quanto attiene agli appalti, al fine di creare una rete di stazioni appaltanti, accreditate per concorrere agli affidamenti dei lavori urgenti per la difesa del suolo e per la ricostruzione post sisma, la Regione ha approvato un accordo con le Province, mediante DGR n. 1366/2017. Con decreti n. 2 del 5/1/2018 e 3 del 8/1/2018 del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016, i Comuni e le Province sono stati delegati, nell'ambito della ricostruzione, per singoli appalti.

3) La Regione ha acquisito al patrimonio regionale gli immobili provinciali destinati ad uffici per la gestione delle funzioni trasferite, con DGR n. 1478/2017, per la Provincia di Pesaro – Urbino che sono: l'immobile in Via della Robbia 4, Pesaro (Centro per l'impiego); l'immobile sito in Via Trieste/Piazzale della Libertà, Pesaro (IAT, magazzino, uffici); l'immobile ubicato in Via dei

Cacciatori, Pesaro (uffici); l'immobile in Via dell'Annunziata 51, Urbino (servizi per la formazione, aule didattiche); l'immobile in Vallefoglia, via Pietro Nenni, 91 (centro per la formazione). Per le altre Province sono in corso di perfezionamento e ultimazione le analoghe procedure. Gli uffici regionali decentrati sono stati dotati delle necessarie infrastrutture informatiche con oneri a carico della Regione.

4) Per quanto attiene agli immobili destinati ad uffici turistici (IAT), con DGR n. 729/2016 sono state approvate specifiche linee di indirizzo, in virtù delle quali la Regione non subentrerà nei contratti passivi di affitto che le Province avevano stipulato, dal momento che le risorse disponibili sono state destinate a cofinanziare la spesa per gli immobili messi a disposizione dai Comuni, con l'apporto delle associazioni di promozione sociale e delle Pro - loco.

5) Per le funzioni relative all'ex Genio civile, alla difesa del suolo, ai beni, alle attività culturali, ai servizi sociali, all'agricoltura, alla caccia e alla pesca e al turismo, il riordino ha comportato la riduzione da tre a due (regionale e comunale) dei livelli amministrativi di gestione, con un maggior impegno finanziario regionale ed un maggiore coinvolgimento dei Comuni. La Regione fa presente che, nella fase iniziale e di avvio, la riorganizzazione delle funzioni, si è rivelata a volte complessa causa dell'esigenza di un imponente adeguamento delle procedure, dei sistemi informatici e degli archivi.

6) La Regione fa presente che i 533 dipendenti ed i 9 dirigenti provinciali trasferiti nel 2016 operano nella sede di Ancona e in uffici decentrati polifunzionali che consentono di lavorare anche quando non si è in sede, grazie ad applicazioni, quali: <https://access.regione.marche.it>, ed altre. Per essi sono stati approvati i contratti decentrati con DGR n. 1569/2017 e n. 1570/2017, garantendo pari opportunità di inserimento professionale nei ruoli regionali malgrado le Province non abbiano trasferito alla Regione il corrispondente importo del fondo per il trattamento accessorio.

7) Per i Centri per l'impiego, in attuazione dell'art. 1, commi 793-799, legge n. 205/2017, sono state trasferite alla Regione ulteriori 354 unità di personale, di cui un Dirigente con DGR n. 270/2018 e n. 636/2018, a seguito di precedenti accordi con le Province, approvati con le DGR nn. 91/2016, 306/2016, 678/2016, 1418/2017, 1557/2017, 1558/2017, 1566/2017, 29/2018 e 28/2018.

8) Il personale ex ANAS, già addetto a servizi di manutenzione stradale presso le Province, è stato ricollocato, su base volontaria, con DGR n. 1507/2017, presso ANAS Spa, o presso le strutture tecniche della Giunta regionale.

17.4 Conclusioni

La Regione Marche ha proseguito nelle azioni volte a completare il processo di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, che, a seguito dell'esito del referendum del 4 dicembre 2016, disciplina in modo stabile il nuovo assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta.

Le criticità riscontrate sono quelle già evidenziate nelle relazioni allegare alle deliberazioni n. 157/2016/PARI e n. 81/2017/PARI, con la difficoltà da parte della Regione a ricevere il trasferimento delle risorse finanziarie correlate alle funzioni non fondamentali trasferite alla Regione stessa con la legge regionale n. 13 del 2015.

Con riferimento alle problematiche relative alla assegnazione delle risorse finanziarie alle regioni per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, di notevole interesse è la recente sentenza della Corte costituzionale n. 137 del 2018 che ha dichiarato, tra l'altro, *l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2017, n. 96, nella parte in cui non prevede la riassegnazione alle regioni e agli enti locali, subentrati nelle diverse regioni nell'esercizio delle funzioni provinciali non fondamentali, delle risorse acquisite dallo Stato per effetto dell'art. 1, commi 418 e 419, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», e connesse alle stesse funzioni non fondamentali, restando riservata al legislatore statale l'individuazione del quantum da trasferire.*

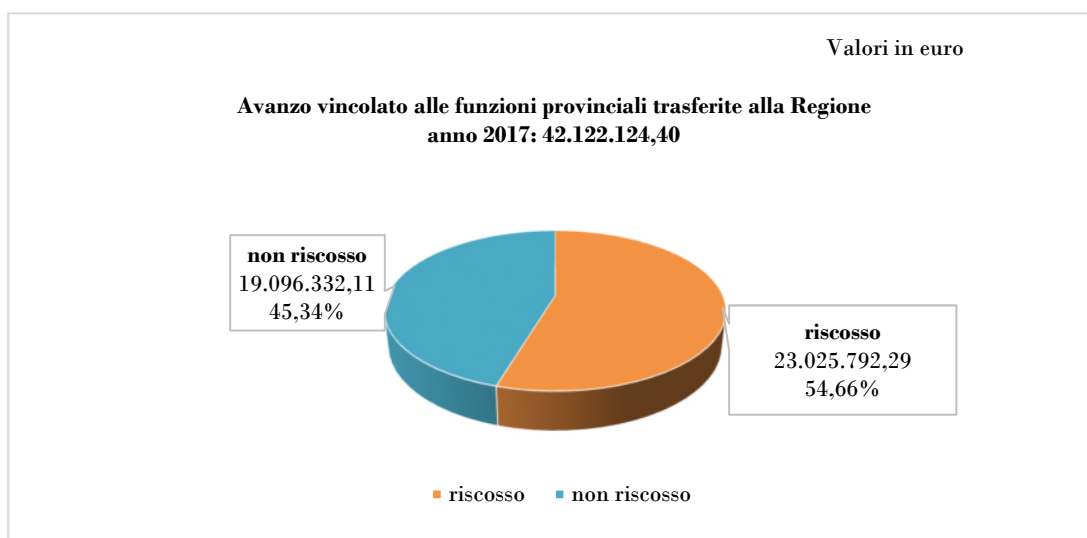
La Consulta, nel richiamare le sentenze n. 205 del 2016 e n. 84 del 2018, ha sancito il dovere statale di riassegnazione delle risorse alle regioni e agli enti locali, subentrati nell'esercizio delle funzioni provinciali non fondamentali.

Nel momento in cui lo Stato avvia un processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle province, alle quali erano state assegnate risorse per svolgerle, in attuazione dell'art. 119 Cost., questa stessa norma costituzionale impedisce che lo Stato si appropri di quelle risorse, costringendo gli enti subentranti (regioni o enti locali) a rinvenire i fondi necessari nell'ambito del proprio bilancio, adeguato alle funzioni preesistenti.

La quantificazione delle risorse da trasferire resta riservata al legislatore statale, nel contesto delle valutazioni attinenti alle scelte generali di bilancio, con l'onere tuttavia di rendere trasparenti, in sede di approvazione dell'atto legislativo di riassegnazione delle risorse, i criteri seguiti per la quantificazione.

La Regione Marche ha provveduto da un lato a trasferire le funzioni non fondamentali dalle amministrazioni provinciali all'ente regione, dall'altro a assicurare il necessario riordino finanziario delle risorse connesse.

L'avanzo vincolato alle funzioni provinciali trasferite alla Regione è stato quantificato nel 2017 in complessivi euro 42.122.124,40, con un aumento di 6.608.023,83 euro rispetto al dato precedentemente registrato di euro 35.514.100,57 (di cui euro 29.151.661,25 iscritte nel bilancio di previsione per l'anno 2016 ed euro 6.362.439,32 per l'anno 2017). La riscossione del suddetto avanzo è proseguita nel 2017, realizzando per lo stesso esercizio la somma di euro 7.607.266,19 (in diminuzione rispetto al dato conseguito nel 2016 pari a euro 15.418.526,10). Detta riscossione è stata effettuata mediante compensazioni a valere su trasferimenti regionali (euro 6.232.549,59) e per cassa (euro 1.374.716,60). Complessivamente fino al 31 dicembre 2017 sono stati riscossi euro 23.025.792,29 (54,66%), con una variazione in aumento (+1,77) rispetto alle riscossioni effettuate nel 2016 (52,89%), mentre restano da riscuotere euro 19.096.332,11, pari al 45,34% (nel 2016 il non riscosso era pari al 47,11%).



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche.

In particolare, fino al 31 dicembre 2017, per quanto riguarda la parte corrente sono stati riscossi euro 19.059.117,16. Per quanto attiene la parte in conto capitale sono stati riscossi euro 3.966.675,13.

Valori in euro

CAPITOLI	Riscossioni fino al 31/12/2017
Parte corrente	19.059.117,16
Conto capitale	3.966.675,13
Totale	23.025.792,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche.

I dati sopra riportati, pur in presenza di un rallentamento (-49,33%) delle riscossioni complessivamente effettuate nel 2017 (euro 7.607.266,19) rispetto al dato registrato nel 2016 (euro 15.418.526,10), confermano la situazione rappresentata nella relazione allegata alla deliberazione n. 81/2017/PARI, con una tendenza al graduale superamento della criticità derivante dalla mancata correlazione tra le funzioni non fondamentali trasferite e le necessarie risorse finanziarie, attraverso una serie di riscossioni effettuate mediante compensazioni a valere su trasferimenti regionali e per cassa.

Nel corso del 2017, secondo quanto rappresentato dalla Regione, è stato condiviso con le Province lo sblocco dei pagamenti per cassa previa individuazione delle poste da destinare alla compensazione.

Sulla base della ricognizione complessiva dei crediti vantati dalla Regione e dei debiti risultanti alla data 31 dicembre 2017, i dati forniti a questa Sezione evidenziano una posizione netta della Regione stessa nei confronti delle Province caratterizzata da una situazione creditoria raffigurata nella seguente tabella:

Valori in euro

POSIZIONE NETTA DELLA REGIONE MARCHE NEI CONFRONTI DELLE PROVINCE AL 31/12/2017	
PROVINCIA DI ANCONA	5.265.655,72
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	1.050.815,44
PROVINCIA DI FERMO	1.445.710,91
PROVINCIA DI MACERATA	8.721.465,74
PROVINCIA DI PESARO URBINO	7.947.616,27
TOTALE	24.431.264,08*

Fonte: Regione Marche.

* di cui 19.096.332,11 relativi a crediti per la riscossione sull'avanzo vincolato alle funzioni provinciali trasferite alla Regione

Si chiede nuovamente alla Regione di tenere costantemente informata la Corte dei conti in ordine alle attività svolte, con una relazione che dia conto dello stato della situazione, con particolare riguardo alla definizione dei profili finanziari sopra evidenziati necessaria per assicurare la compiuta e corretta realizzazione del processo di riorganizzazione dell'amministrazione locale in atto, nonché la sana e regolare gestione amministrativo-contabile.

18 GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI FONDI ASSEGNATI AI GRUPPI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sommario: 1. Premessa; 2. Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti; 3. Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell'art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174; 4 Conclusioni

18.1 Premessa

Ai fini della parificazione del rendiconto generale, il rendiconto delle spese sostenute dai gruppi consiliari rappresenta parte necessaria ed obbligatoria del bilancio consuntivo regionale, nella misura in cui le risultanze di tali rendiconti costituiscono parte integrante del bilancio dell'Assemblea legislativa a cui devono essere allegati e, pertanto, le somme erogate ai gruppi consiliari e quelle restituite devono essere conciliate con i risultati del bilancio regionale⁵⁰⁹.

Il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha intestato alla Corte dei conti il controllo sui rendiconti delle risorse attribuite ai gruppi consiliari costituiti in seno al Consiglio regionale.

Tale controllo è diretto a verificare la regolarità della spesa sotto il duplice aspetto della correttezza della registrazione e della coerenza con le finalità istituzionali per le quali i contributi sono stati erogati.

In continuità con i referti dei precedenti esercizi, nel presente capitolo vengono esposti i risultati dell'attività di controllo svolta dalla Sezione sui rendiconti del 2017 e fornita una rappresentazione complessiva delle spese sostenute dai gruppi.

18.2 Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti

Come ricordato in premessa, l'art. 1, commi 9-12, del d.l. n. 174/2012 ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti il controllo sui fondi trasferiti ai gruppi consiliari regionali disciplinando, al contempo, la procedura ed i termini del suddetto controllo⁵¹⁰.

⁵⁰⁹ C. cost., Sentenza n. 39/2014.

⁵¹⁰ In forza di tali disposizioni, ciascun gruppo consiliare deve approvare un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, e sulla cui regolarità la Sezione è tenuta a pronunciarsi nel termine di trenta giorni dal ricevimento dello stesso, a seguito dell'invio da parte del Presidente del Consiglio regionale. In assenza di pronuncia nel predetto termine, il rendiconto si considera comunque approvato. Qualora il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione trasmessa non siano conformi alle vigenti prescrizioni normative, entro trenta giorni dal

I controlli della Sezione, conformemente alle coordinate interpretative offerte dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, hanno avuto riguardo alla regolarità contabile del conto – intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza della documentazione e l'adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione – ed alla conformità della gestione alla normativa, statale e regionale di riferimento.

Di rilievo, ai fini delle predette verifiche, sono il citato decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012 che ha recepito le Linee guida elaborate dalla Conferenza Stato-Regioni in data 6 dicembre 2012 ed adottato il modello di rendicontazione annuale cui devono uniformarsi tutti i gruppi consiliari.

Ulteriore parametro di riferimento normativo, nell'ambito degli anzidetti controlli, è stata la legge Regione Marche 10 agosto 1988, n. 34 con cui sono state dettate disposizioni in merito alle modalità di calcolo per l'assegnazione di contributi pubblici ai gruppi consiliari e alla tipologia di spese ammesse a rendicontazione.

Detta disciplina, oggetto di plurime rivisitazioni a partire dalla legge regionale n. 43/2012, è stata, peraltro, definitivamente riformata per effetto dell'approvazione della l. r. 26 aprile 2016, n. 9⁵¹¹. In base all'art. 4 della citata l.r. n. 9/2016, il contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari è stato abolito a decorrere dal 1° maggio 2016. Conseguentemente, a partire da quella data non possono più essere corrisposti contributi e le somme già nella disponibilità dei gruppi dovranno essere utilizzate entro la X legislatura nel rispetto delle norme di cui agli artt. 1, 1bis, 1ter, 2 e 2bis della l.r. n. 34/1988.

È importante sottolineare, d'altro canto, che le spese necessarie all'espletamento delle funzioni istituzionali di ciascun gruppo sono trasferite, in forza della predetta l.r. n. 9/16, a carico del bilancio del Consiglio regionale.

Infatti, l'art. 3 della l.r. n. 9/2016 cit., dispone che: *“2. L'Ufficio di presidenza, su richiesta del presidente del gruppo e nei limiti degli stanziamenti del bilancio destinati a spese di funzionamento, per una spesa annuale calcolata in misura rapportata alla consistenza numerica del gruppo, acquisisce ed eroga esclusivamente beni e servizi relativi: a) alla realizzazione di pubblicazioni edite dal gruppo*

ricevimento, la competente Sezione regionale della Corte dei conti adotta apposita comunicazione indirizzata al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo interessato.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini sopra esposti conseguono gli effetti restitutori di cui all'art. 1, comma 11, ultimo periodo, e comma 12 del decreto legge n. 174/2012 come risultante dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014.

⁵¹¹ Legge regionale 26 aprile 2016, n. 9 recante “Abolizione del contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari e modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

La l.r. n. 34/1988 è stata ulteriormente modificata dalla legge regionale 23 maggio 2016, n. 11 avente ad oggetto “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

in forma cartacea e/o digitale, inclusi manifesti, inviti e altro materiale informativo; b) all'acquisto di servizi informativi e di pubblicazioni su tematiche di interesse per l'attività del gruppo; c) alle spese postali; d) alle sale pubbliche per la realizzazione di iniziative”.

Sono inoltre assegnati ai gruppi consiliari una sede in uso gratuito, dotazioni strumentali e logistiche (art. 2, della l.r. n. 9/2016).

La disciplina contenuta nella l.r. n. 9/16 non ha comportato, invece, alcuna novità in tema di spesa per il personale assegnato alle segreterie dei gruppi dal momento che i relativi contratti di lavoro venivano stipulati direttamente con il Consiglio regionale già in precedenza.

Per effetto del nuovo sistema di finanziamento (diretto) delle attività dei gruppi:

- anche i gruppi consiliari che in base all'art. 1 della l.r. 34/88 cit. non percepivano contributi - perché costituiti da un solo consigliere - beneficiano dei beni e servizi erogati direttamente dall'Ufficio di Presidenza;
- le spese sono state sottratte ai controlli della Corte dei conti previsti dall'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012, in quanto erogate direttamente dall'Ufficio di Presidenza sotto forma di beni e servizi. Pertanto, a fronte di un “accorpamento” delle spese in discorso nel bilancio consiliare, risultano indeboliti i principi di pubblicità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse assegnate. D'altro canto, la l.r. n. 9/2016 restituisce piena responsabilità all'Ufficio di Presidenza in capo al quale, nel vigore del nuovo regime, è posta la responsabilità di procedere direttamente all'acquisto dei beni e dei servizi destinati al funzionamento e alle attività dei gruppi, nonché all'organo di revisione che potrà estendere le proprie verifiche anche a tali tipologie di spese⁵¹².

18.3 Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell'art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174

A fronte di nove gruppi assembleari presenti in Consiglio regionale al termine del 2017, sono stati presentati all'Ufficio di presidenza per il successivo inoltro alla Sezione regionale sei rendiconti⁵¹³.

⁵¹² La DUP 516/2011 prevedeva che la documentazione contabile prodotta dai gruppi consiliari fosse oggetto – prima dell'invio alla Corte dei conti – di un riscontro da parte dell'Area Servizi Assembleari e del controllo da parte del Collegio dei revisori. Il rendiconto, inoltre, era approvato dall'Ufficio di Presidenza. I predetti controlli sono stati successivamente eliminati per effetto di quanto previsto dalla DUP 1263/2014.

⁵¹³ Cfr. Delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 28 febbraio 2018, n. 635 recante “Rendiconti dei gruppi consiliari relativi all'esercizio 2017 – Presa d'atto”.

In particolare, non hanno presentato il rendiconto il gruppo Misto, il gruppo Uniti per le Marche e il gruppo Forza Italia, in quanto non avevano avanzi provenienti da esercizi precedenti. Infatti, sotto il vigore del precedente sistema di finanziamento (ante 1° maggio 2016):

- il Gruppo misto non ha ricevuto alcun contributo in quanto non spettante ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. n. 34/1988;
- i gruppi Uniti per le Marche e Forza Italia, sebbene ne avessero diritto, non hanno ricevuto alcun contributo in quanto hanno omesso di comunicare agli uffici assembleari le coordinate dei conti correnti bancari su cui effettuare gli accrediti mensili.

Si rammenta che la riduzione del numero dei gruppi costituiti in seno al Consiglio regionale (passati da 16 al termine della IX legislatura a 8 all'inizio della X legislatura) è stato agevolato dalla riduzione del numero dei consiglieri che, in base a quanto previsto dall'art. 2 della legge statutaria 19 giugno 2013, n. 3, sono passati da 43 a 31 (compreso il Presidente della Giunta regionale)⁵¹⁴.

L'attività di controllo della Sezione sui rendiconti 2017 è esitata in sei deliberazioni di regolarità (delibere n. 13-14-15-16-17-18/2017/FRG).

In virtù di quanto stabilito dal cit. art. 4 della l.r. n. 9/2016 recante l'abolizione del finanziamento dei gruppi consiliari, nell'esercizio 2017 non sono stati erogati contributi e, pertanto, le disponibilità finanziarie complessivamente a disposizione dei gruppi derivano dagli avanzi di cassa dell'esercizio precedente. L'avanzo risultante al termine dell'esercizio 2016, così come risultante dalla relativa relazione allegata al giudizio di parifica, è pari ad euro 113.627,41⁵¹⁵.

Il prospetto seguente evidenzia, per ciascun gruppo consiliare, le risorse totali a disposizione e le spese effettuate, nonché gli avanzi di cassa accumulati al termine dell'esercizio 2017 pari, complessivamente, ad euro 103.785,80.

⁵¹⁴ Legge statutaria 19 giugno 2013, n. 3 riguardante "Modifiche alla Legge Statutaria 8 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Marche".

⁵¹⁵ Nel prospetto riportato nella delibera dell'Ufficio di presidenza n. 635/2018, l'avanzo pregresso è pari ad euro 113.626,81 con una leggera differenza (di euro 0,60) rispetto a quello calcolato per il 2016 dalla Sezione. L'incongruenza è dovuta ad un errore di trascrizione dell'avanzo relativo al Gruppo Lega Nord Marche.

Tabella 289 Rendiconti dei gruppi consiliari - Esercizio 2017 - X legislatura

GRUPPI POLITICI X LEGISLATURA	PARTITO DEMOCRATICO	GRUPPO POPOLARI MARCHE UNIONI DI CENTRO	GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE	GRUPPO LEGA NORD MARCHE	GRUPPO AREA POPOLARE - MARCHE 2020	GRUPPO UNITI PER LE MARCHE ¹	GRUPPO FORZA ITALIA ¹	GRUPPO FRATELLI D'ITALIA ALLEANZA	GRUPPO MISTO ²	TOTALE
Fondo cassa al 31/12/2016	70.378,17	1.846,10	21.613,56	14.971,74	28,63	0,00	0,00	4.789,21	0,00	113.627,41
Cassa disponibile al 1 gennaio 2017	70.378,17	1.846,10	21.613,56	14.971,74	28,63	0,00	0,00	4.789,21	0,00	113.627,41
Altre entrate	10,41	0,00	0,00	0,00	9,77	0,00	0,00	0,00	0,00	20,18
Totale entrate	70.388,58	1.846,10	21.613,56	14.971,74	38,40	0,00	0,00	4.789,21	0,00	113.647,59
Spese per il personale gruppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Versamento ritenute fiscali e previdenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto del personale del gruppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pubblicazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese postali	0,00	346,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	346,70
Spese telefoniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di cancelleria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stampa	157,37	335,50	30,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	523,37
Spese per libri e quotidiani	0,00	0,00	757,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	757,62
Spese rappresentanza	4.167,07	177,00	409,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.753,47
Cellulari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Informatica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese logistiche	0,00	244,00	2.083,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.327,06
Altre spese	160,78	342,49	126,96	111,62	38,40	0,00	0,00	373,32	0,00	1.153,57
TOTALE SPESE	4.485,22	1.445,69	3.407,54	111,62	38,40	0,00	0,00	373,32	0,00	9.861,79
AVANZO	65.903,36	400,41	18.206,02	14.860,12	0,00	0,00	0,00	4.415,89	0,00	103.785,80

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati rendiconti gruppi consiliari 2017 - X legislatura.

¹ Il Presidente del gruppo consiliare ha dichiarato di non avere percepito contributi per non avere comunicato le coordinate bancarie.

² Fondi non erogati perché non spettanti.

Sull'esistenza di rilevanti avanzi di cassa (iniziali) si richiama quanto già segnalato dalla Sezione in occasione delle precedenti verifiche, evidenziando come tale fenomeno rappresenti la conseguenza di due differenti concause: la presenza di un sistema di finanziamento dei gruppi consiliari caratterizzato da una sovrastima del fabbisogno finanziario, da un lato, e l'introduzione nell'ordinamento statale e regionale di rigorosi controlli sull'utilizzo delle risorse assegnate che hanno responsabilizzato la classe politica e ritardato notevolmente i flussi di spesa⁵¹⁶.

⁵¹⁶ Deliberazione nn. 157/2016/PARI e 81/2017/PARI cit.

Nel corso del 2017 lo smaltimento delle risorse residue è proceduto con estrema lentezza confermando un fenomeno che era già stato evidenziato nel 2016. Infatti, le spese complessivamente sostenute dai Gruppi sono state pari ad euro 9.861,79 pari all'8,68% delle risorse spendibili.

18.4 Conclusioni

I controlli effettuati dalla Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012 sui rendiconti 2016 dei gruppi consiliari non hanno evidenziato irregolarità.

L'art. 4 della l.r. n. 9 del 2016 ha soppresso - a partire dal 1° maggio - l'erogazione di contributi ai gruppi consiliari prevedendo che la fornitura di beni e servizi necessari all'espletamento delle funzioni sia assicurata direttamente dall'Ufficio di Presidenza. Le somme già incassate dovranno essere utilizzate entro la X legislatura.

Si segnala che con l'entrata in vigore della nuova disciplina anche i gruppi consiliari che in base all'art. 1 della l.r. 34/88 cit. non percepivano contributi (perché costituiti da un solo consigliere) possono beneficiare di risorse materiali messe a disposizione dall'Ufficio di Presidenza. Le relative spese, inoltre, sono state sottratte ai controlli della Corte dei conti.

Nel corso del 2017 lo smaltimento delle risorse residue è proceduto con estrema lentezza confermando un fenomeno che era già stato evidenziato nel 2016. Infatti, le spese complessivamente sostenute dai Gruppi sono state pari ad euro 9.861,79 pari all'8,68% delle risorse spendibili.

19 ALLEGATI

19.1 Allegato 1)

ELENCO CAPITOLI PERIMETRO SANITA'

ESERCIZIO	E_S	CAPITOLO	DES_CAPITOLO	stanziamento_ iniziale	stanziamento_ competenza	impegno_ competenza (no_perenti)	mandati_ competenza	mandati_ resid ui	pagato_ perente
					(no_perenti)		(no perenti)		
2017	S	2010310025	SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: SPESE PER COMMISSIONI, ONERI FINANZIARI E COMPENSI RICONOSCIUTI AI SOGGETTI TERZI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	-	1.000,00	-	-	-	-
2017	S	2010310061	SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: SPESE AMMINISTRATIVE VARIE SOSTENUTE PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	-	4.000,00	5,00	-	-	-
2017	S	2010310062	SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: IMPOSTA DI BOLLO APPLICATA AI VARI CONTI CORRENTI DI TESORERIA	-	100,00	-	-	-	-
2017	S	2010510015	SPESE PER IMPOSTE DI REGISTRO E DI BOLLO CONCERNENTI INVESTIMENTI IN EDILIZIA SANITARIA	-	100.000,00	95.500,00	95.500,00	-	-
2017	S	2011110053	SPESE DOVUTE PER SANZIONI SU ONERI PER ORGANI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SPESE DI FUNZIONAMENTO IN GENERE-G.SANITA' - SPESA OBBLIGATORIA	-	5.000,00	943,38	943,38	-	-
2017	S	2011110054	SPESE DOVUTE PER INTERESSI DI MORA A AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU ONERI PER ORGANI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SPESE DI FUNZIONAMENTO IN GENERE- G. SANITA' - SPESA OBBLIGATORIA	-	5.000,00	32,58	32,58	-	-
2017	S	2050310009	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2050310010	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2090910011	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2015 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2090910012	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2016 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2090910013	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2017 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210005	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - 'DISABILITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210006	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - 'DISABILITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-

2017	S	2120210007	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210009	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210010	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210017	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210018	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210020	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120210021	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120410008	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120410009	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120410010	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2017	S	2120710006	SPESE PER L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEI DATI RELATIVI ALL'ABUSO DI ALCOOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI ***CFR 20108057 - CNI/03	-	-	-	-	30.000,00	-
2017	S	2121010009	FONDO REGIONALE ANTICRISI - QUOTA DESTINATA AL RIMBORSO DEI TICKETS SANITARI DEI LAVORATORI LICENZIATI, IN MOBILITA' E IN CASSA INTEGRAZIONE - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010013	AGENZIA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2010 - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010014	AGENZIA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2011 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010015	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010016	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2012 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010017	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2014 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010018	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010019	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010020	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2121010021	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010022	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2121010023	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110001	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110002	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110003	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110004	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	32.208,00	-
2017	S	2130110005	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2017 - CNI/15	310.000,00	341.405,00	341.404,80	309.196,80	-	-
2017	S	2130110006	SPESE PER ATTIVITA' STATISTICA IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2010 - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110007	ASSEGNAZIONE A FAVORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA MEDICINA TRASFUSIONALE - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110008	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110009	INTEGRAZIONE DELLE SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110010	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110011	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110012	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110013	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2017 - CNI/15	169.918.630,49	166.622.031,00	160.945.100,00	160.945.100,00	-	-
2017	S	2130110014	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110015	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	74.145,96	-
2017	S	2130110016	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	196.435,38	-
2017	S	2130110017	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110018	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110019	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110020	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110021	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110022	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2016 - CNI/15	-	36.595,43	36.595,43	-	-	-
2017	S	2130110023	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110024	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	7.942,20	-
2017	S	2130110025	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110026	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110027	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2017 - CNI/15	200.000,00	200.000,00	200.000,00	97.587,81	-	-
2017	S	2130110028	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2017 - CNI/15	30.000,00	8.446,74	8.446,74	8.446,74	-	-
2017	S	2130110029	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2017 - CNI/15	230.000,00	107.136,74	107.136,74	1.119,48	-	-
2017	S	2130110030	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017 - CNI/15	240.000,00	240.000,00	240.000,00	-	-	-
2017	S	2130110031	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2017 - CNI/15	146.278,00	146.278,00	146.278,00	146.278,00	-	-
2017	S	2130110032	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL CONVEGNO TRA LE REGIONI ADERENTI AL NIT	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110033	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110034	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - **CFR 20118009	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110035	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - **CFR 20108077	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110036	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - **CFR 20118002	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110037	ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIALI DI COMPETENZA REGIONALE - ANNO 2010 - FONDI A SOGGETTI PUBBLICI - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110038	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - CNI/10	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110039	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS - LEGGE 662/96 - ANNO 2010 - **CFR 20118019 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110040	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS - LEGGE 662/96 - ANNO 2011 - **CFR 20118022 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110041	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.N.244/2007 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110042	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - ANNO 2011 - CNI/11 - **CFR 20118020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110043	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110044	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	36.217.553,00	-
2017	S	2130110045	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110046	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FOND SANITARIO INDISTINTO 2012 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART.29, CO. 1, LETT. I - D.LGS. 118/2011 (ART. 12 LR 44/2013)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110047	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	109.631.175,84	-
2017	S	2130110048	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110049	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2013 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - **CFR 30301073 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110050	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2013 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110051	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2012 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART. 23 CO. 1 LETT. I - D.LGS. 118/2011 (ART. 12 LR 44/2013) - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110052	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110053	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110054	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2014 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - **CFR 30301082 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110055	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2014 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110056	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016- CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110057	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110058	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017 - CNI/15	2.074.968.062,96	2.005.297.024,18	2.005.297.024,18	1.998.465.055,20	-	-
2017	S	2130110059	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017 - CNI/15	121.589.688,53	121.973.272,89	121.973.272,89	121.533.232,61	-	-
2017	S	2130110060	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110061	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110062	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110063	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	389.587.876,35	427.060.666,99	427.060.666,99	397.287.876,35	-	-
2017	S	2130110064	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	40.913.141,45	41.513.141,45	41.513.141,45	41.513.141,45	-	-
2017	S	2130110065	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017	21.681.154,96	21.700.000,00	21.700.000,00	21.674.276,77	-	-
2017	S	2130110066	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110067	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L. 23/12/1978 N. 833 - ART. 17, L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110068	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110069	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110070	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110071	CONTRIBUTO ALL'ASUR PER LA SPERIMENTAZIONE GESTIONALE DI CHIRURGIA AMBULATORIALE EXTRA-OSPEDALIERA - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110072	ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIALI DI COMPETENZA REGIONALE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110073	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110074	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110075	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110076	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110077	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110078	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110079	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - INTEGRAZIONE QUOTA 2013 PER ATTUAZIONE DGR N. 217/2014 - CNI/2014	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110080	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - INTEGRAZIONE QUOTA 2013 FINALIZZATA ALLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PAZIENTI PSICHIATRICI "PIAN DELL'ABBATE" DI URBANIA - CNI/2014	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110081	SPESE PER RIMBORSI A DONATORI VIVENTI DI ORGANO O PARTE DI ESSO AI SENSI DELLA NORMATIVA STATALE VIGENTE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110082	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110083	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110084	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110085	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110086	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110087	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. L.VO 225/2003 - DM 07.01.2000 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110088	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110089	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110090	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110091	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110092	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110093	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110094	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110095	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016	-	-	-	-	132.264,00	-
2017	S	2130110096	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110097	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2016	-	-	-	-	400.000,00	-
2017	S	2130110098	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. L.VO 225/2003 - DM 07.01.2000 - ANNO 2016	-	-	-	-	379.986,00	-
2017	S	2130110099	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2016	-	-	-	-	202.178,33	-
2017	S	2130110100	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110101	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110102	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110103	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	2.516,00	-

2017	S	2130110104	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110105	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2017	250.000,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110106	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017	280.000,00	155.000,00	155.000,00	9.000,00	-	-
2017	S	2130110107	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2017	40.000,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110108	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2017	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	-	-
2017	S	2130110109	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. L.VO 225/2003 - DM 07.01.2000 - ANNO 2017	500.000,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110110	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2017	387.000,00	204.000,00	204.000,00	-	-	-
2017	S	2130110111	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2017	150.000,00	148.250,00	148.250,00	121.800,00	-	-
2017	S	2130110112	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2017 - CNI/15	142.837,54	147.269,29	147.269,29	-	-	-
2017	S	2130110113	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017 - CNI/15	1.274.222,00	1.233.844,33	1.233.844,33	-	-	-
2017	S	2130110114	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2017 - CNI/15	-	3.500,00	3.500,00	499,00	-	-
2017	S	2130110115	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2017 - CNI/15	3.376.249,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110116	SPESE PER IL FINANZIAMENTO AGLI ENTI DEL SSR SSR DELL'ACQUISTO DEI FARMACI HCV - ANNO 2015	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110117	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110118	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110119	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONAI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110120	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110121	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110122	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONAI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110123	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110124	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110125	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	115.222,39	-
2017	S	2130110126	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA' - ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA DI IDENTITA' - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110127	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONAI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110128	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2015 - CNI/5	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110129	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110130	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	61.243,44	-
2017	S	2130110131	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110132	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110133	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2012	-	-	-	-	121.780,00	-
2017	S	2130110134	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110135	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110136	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110137	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L. 244/2007 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110138	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110139	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	123.461,00	-
2017	S	2130110140	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	647.198,02	-
2017	S	2130110141	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110142	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110143	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L. 244/2007 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110144	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110145	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110146	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	636.565,81	-
2017	S	2130110147	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110148	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2013 - CNI/14	-	-	-	-	941.191,00	-
2017	S	2130110149	TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER LE SPESE SOSTENUTE PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI DISPOSTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ***CFR20121023	-	1.098.672,85	1.098.672,85	1.098.672,85	-	-
2017	S	2130110150	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	934.182,00	-
2017	S	2130110151	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI - ANNO 2012 - CNI/14	-	-	-	-	708.223,00	-
2017	S	2130110152	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110153	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L. 244/2007 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110154	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110155	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110156	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	12.000.000,00	12.583.927,64	12.583.927,64	8.475.958,97	-	-
2017	S	2130110160	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14	19.000.000,00	19.000.000,00	-	-	-	-
2017	S	2130110161	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA' - ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA DI IDENTITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110162	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	135.656,46	-
2017	S	2130110163	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2016 - CNI/5	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110164	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO OLYMPUS - ANNO 2016 - CNI/15""	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110165	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	130.000,00	-
2017	S	2130110166	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2017 - CNI/15	247.000,00	247.000,00	247.000,00	115.160,03	-	-
2017	S	2130110167	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA' - ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA DI IDENTITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110168	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2017 - CNI/15	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	1.868.505,85	-	-

2017	S	2130110169	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/5	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-	-
2017	S	2130110170	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO OLYMPUS - ANNO 2017 - CNI/15"	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
2017	S	2130110171	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2017 - CNI/15	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	-	-
2017	S	2130110172	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110173	TRASFERIMENTI ALLA FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2016	-	-	-	-	800.000,00	-
2017	S	2130110174	TRASFERIMENTI ALLA FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	800.000,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110175	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110176	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110177	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	390.000,00	-
2017	S	2130110178	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/15	465.000,00	465.000,00	465.000,00	-	-	-
2017	S	2130110179	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110180	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110181	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110182	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110183	TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE CONNESSE ALLA LR 7/1994 - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110184	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110185	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110186	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110187	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822142	-	-	-	-	428,94	-
2017	S	2130110188	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822146	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110189	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822146	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110190	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2012 E 2013 - CNI/13 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824118	-	-	-	-	320.000,00	-
2017	S	2130110191	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824121	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110192	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824121	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110193	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824128	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110194	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824137	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110195	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824137	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110196	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52825123	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110197	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52825123	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110198	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 256/91 - D.LGS 368/99) - **CFR 20108001/E	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110199	SPESE PER BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE - **CFR 20108081-CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110200	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER I CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - ***CFR 20108001/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110201	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - CFR 20108001/E -	-	-	-	-	6.481,03	-
2017	S	2130110202	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110203	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110204	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110205	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110206	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/86 - L.433/93 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110207	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110208	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110209	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110210	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110211	ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE - FS 2012 E 2013	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110212	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LG.S. 109/2012 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110213	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110214	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110215	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007 - ANNO 2016 - CNI/16	2.559.222,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110216	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCODIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) ANNO 2016 - CNI/16	106.000,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110217	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPESALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2016 - CNI/2016	1.018.243,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110218	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 368/99 E S.M.I) - ANNO 2016 - CNI/16	1.133.426,55	-	-	-	-	-
2017	S	2130110219	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N.286 - ANNO 2016 - CNI/16	829.720,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110220	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/16	953.551,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110221	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110222	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	36.238,22	-
2017	S	2130110223	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	15.541,98	-
2017	S	2130110224	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	169.000,00	169.000,00	169.000,00	-	-	-
2017	S	2130110225	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016	40.613.961,00	-	-	-	-	-

2017	S	2130110226	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017 - CNI/15	5.000,00	2.000,00	2.000,00	-	-	-
2017	S	2130110227	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110228	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2017 - CNI/15	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-	-
2017	S	2130110229	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110230	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2017 - CNI/15	65.000,00	59.879,79	59.879,79	59.879,79	-	-
2017	S	2130110231	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110232	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017 - CNI/15	3.300.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00	2.800.000,00	-	-
2017	S	2130110233	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2016 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110234	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2017 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	12.825.000,00	12.825.000,00	12.825.000,00	12.825.000,00	-	-
2017	S	2130110235	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	144.728,34	-
2017	S	2130110236	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	484.237,80	496.003,32	496.003,32	159.304,17	-	-
2017	S	2130110237	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	154.869,70	152.491,66	152.491,66	45.695,83	-	-
2017	S	2130110238	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110239	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	945.000,00	725.000,00	725.000,00	694.761,33	-	-
2017	S	2130110240	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110241	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110242	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110243	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110244	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110245	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	8.656.900,00	11.788.559,96	11.788.559,96	11.755.033,09	-	-
2017	S	2130110246	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	2.285.725,91	2.285.725,91	2.285.725,91	-	-
2017	S	2130110247	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	4.167.000,00	2.323.528,02	2.323.528,02	2.323.528,02	-	-
2017	S	2130110248	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	2.346.353,55	2.346.353,55	2.346.353,55	-	-
2017	S	2130110249	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	621.100,00	1.045.832,56	1.045.832,56	1.045.829,56	-	-
2017	S	2130110250	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2016	-	-	-	-	32.571,60	-
2017	S	2130110251	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	1.616.892,50	1.237.172,50	1.237.172,50	-	-	-
2017	S	2130110252	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52821111	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110253	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52821118	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110254	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52821118	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110255	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822151	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110256	TRASFERIMENTI A MINISTERI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110257	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER PROGETTO SPERIMENTALE DI SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 10/1997 E DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110258	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - EX 52823185	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110259	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	-	4.924.481,03	4.924.481,03	4.924.481,03	-	-
2017	S	2130110260	SPESE PER IL FINANZIAMENTO FARMACI INNOVATIVI REGOLATE IN MOBILITA'	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110261	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - IRAP - CFR 20108001/E	-	-	-	-	333,64	-
2017	S	2130110262	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2015 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110263	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - ANNO 2015 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110264	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110265	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110266	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110267	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110268	ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE (EX 52814129)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110269	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	104.507,89	-
2017	S	2130110270	SPESE PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA RICETTA SSR - CNI/2014	-	177.672,26	177.672,26	177.672,26	-	-
2017	S	2130110271	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2013 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110272	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110273	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 AZIENDE OSPEDALIERE -**CFR 20118002	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110274	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE PER MEDICI DI MEDICINA GENERALE -EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE **CFR 2130110199	-	-	-	-	100.000,00	-
2017	S	2130110275	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110276	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110277	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110278	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110279	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110280	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2018 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110281	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2017	777.809,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110282	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110283	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110284	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110285	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110286	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE E PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110287	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110288	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110289	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110290	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110291	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110292	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110293	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110294	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110295	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D. LGS. 109/2012 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110296	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110297	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2017	518.116,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130110298	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110299	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110300	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110301	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110302	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA'-ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA IDENTITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110303	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110304	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110305	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110306	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110307	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110308	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110309	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110310	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110311	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110312	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110313	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110314	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110315	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110316	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALE PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110317	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110318	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110319	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110320	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110321	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110322	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110323	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2018 -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110324	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110325	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017	4.125.229,00	32.127.772,00	32.127.772,00	-	-	-
2017	S	2130110326	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110327	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2017	-	2.467.931,00	2.467.931,00	-	-	-
2017	S	2130110328	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110329	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2017	-	106.000,00	106.000,00	-	-	-
2017	S	2130110330	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110331	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2017	-	1.085.426,55	1.059.235,74	-	-	-
2017	S	2130110332	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110333	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2017	9.293,00	671.093,97	671.093,97	-	-	-
2017	S	2130110334	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110335	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 -ANNO 2017	-	829.720,00	411.291,00	-	-	-
2017	S	2130110336	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 -ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110337	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2017	92.463,00	1.408.149,00	1.408.149,00	-	-	-
2017	S	2130110338	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110339	SPESA FARMACEUTICA RIMBORSO ALLE REGIONI PER ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ANNO 2016 BENEFICIARIO: ASUR MARCHE	-	-	-	-	10.206.911,56	-

2017	S	2130110340	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110341	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016 - INRCA	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110342	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110343	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	25.000,00	7.000,00	7.000,00	-	-	-
2017	S	2130110344	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2016 - INRCA IRCCS	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110345	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2016 AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110346	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2017	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-	-
2017	S	2130110347	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2016	-	-	-	-	163.526,99	-
2017	S	2130110348	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - INRCA - ANNO 2016	-	-	-	-	10.052,01	-
2017	S	2130110349	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110350	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR ANNO 2016 -CNI/16	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110351	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO INRCA - IRCSS- ANNO 2016 -CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110355	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN TEMA DI ASSISTENZA SANITARIA NELLE ISOLE MINORI E NELLE LOCALITÀ CARATTERIZZATE DA ECCEZIONALI DIFFICOLTÀ DI ACCESSO	-	12.232,40	12.232,40	-	-	-
2017	S	2130110356	SPESE PER SCREENING NEONATALE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110357	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2013 - CNI/17	-	-	-	-	277.993,51	-
2017	S	2130110358	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2014 - CNI/17	-	-	-	-	283.602,97	-
2017	S	2130110359	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - ANNO 2013 - CNI/17	-	-	-	-	33.695,91	-
2017	S	2130110360	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - ANNO 2014 - CNI/17	-	-	-	-	33.382,19	-
2017	S	2130110361	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'UNIVERSITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110362	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR.	-	320.000,00	320.000,00	320.000,00	-	-
2017	S	2130110363	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'UNIVERSITA'	-	60.000,00	60.000,00	60.000,00	-	-
2017	S	2130110364	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.	-	20.000,00	20.000,00	-	-	-
2017	S	2130110365	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE ANNO 2017 - CFR 1201010125/E -	-	35.000,00	24.544,53	17.132,72	-	-
2017	S	2130110366	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - IRAP - ANNO 2017 - CFR 1201010125/E	-	2.000,00	983,36	649,72	-	-
2017	S	2130110367	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER I CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - ANNO 2017 - ***CFR 1201010125/E	-	6.500,00	4.442,40	4.294,40	-	-
2017	S	2130110368	RIMBORSO ALL'AGENAS SPESE CONCORSO AMMISSIONE CORSI MEDICINA GENERALE - CNI 2017 - CFR 1201010125/E	-	4.500,00	4.084,25	4.084,25	-	-

2017	S	2130110369	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE/EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (118) - ANNO 2017	-	46.000,00	46.000,00	-	-	-
2017	S	2130110370	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2017	-	63.007,38	63.007,38	62.692,35	-	-
2017	S	2130110371	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2017 -	-	58.353,93	58.353,93	54.313,53	-	-
2017	S	2130110372	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110373	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110374	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110375	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017- AZIENDE OSPEDALIERE	-	125.000,00	125.000,00	8.500,00	-	-
2017	S	2130110376	SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (LEGE 323/2000) CFR 1201010284/E - CN1 2017	-	161.274,00	161.274,00	-	-	-
2017	S	2130110377	ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI-SIVA DATAFARMA - E DEL PORTALE INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI -VESA-	-	230.763,00	230.763,00	-	-	-
2017	S	2130110378	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2015 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART. 29, COMMA 1, LETTERA I) DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110379	SPESE PER MANUTENZIONE DATACENTER SANITA' 2017	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110380	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESTATA SU DATACENTER RETE FSE 2017	-	304.999,99	304.999,99	-	-	-
2017	S	2130110381	SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2017	-	234.477,36	234.477,36	-	-	-
2017	S	2130110382	SPESE PER MANUTENZIONE DATACENTER SANITA'- ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110383	SPESE PER CONNETTIVITA'A REGIME ATTESTATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110384	SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110385	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	-	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-	-
2017	S	2130110386	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2015 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART. 29, COMMA 1, LETTERA 1), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12. LR 44/2013)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110387	FONDO DERIVANTE DA UTILI DELLA GSA 2012-2015 PER ECONOMIE IN C/CORRENTE	-	-	-	-	195.950.482,39	-
2017	S	2130110388	FINANZIAMENTO PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA RICETTA SSR (EX 2130110270)	-	547.827,74	547.827,74	547.827,74	-	-
2017	S	2130110389	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN TEMA DI ASSISTENZA SANITARIA NELLE ISOLE MINORI E NELLE LOCALITÀ CARATTERIZZATE DA ECCEZIONALI DIFFICOLTÀ DI ACCESSO- QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L. 232/2016.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110390	SPESE PER IL FINANZIAMENTO FARMACI INNOVATIVI REGOLATE IN MOBILITÀ	-	382.238,17	382.238,17	382.238,17	-	-
2017	S	2130110391	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITÀ SVOLTE DA ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110392	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110393	SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110394	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110395	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110396	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110397	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110398	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110399	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110400	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITÀ - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110401	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110402	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110403	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110404	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE E PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110405	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110406	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2019- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110407	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110408	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110409	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110410	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110411	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110412	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D. LGS. 109/2012 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110413	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110414	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110415	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110416	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110417	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA'-ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA IDENTITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110418	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110419	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110420	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110421	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110422	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110423	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110424	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110425	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110426	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110427	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110428	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110429	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110431	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110432	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110433	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110434	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110435	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110436	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110437	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110438	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110439	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110440	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 -ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110441	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110442	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 -ANNO 2019	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110443	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110444	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110445	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110446	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110447	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110448	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110449	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2019 -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110450	SPESE PER MANUTENZIONE DATACENTER SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110451	QUOTA INDISPONIBILE L. 232/2016 - TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER LE SPESE SOSTENUTE PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI DISPOSTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110452	ASSEGNAZIONE A MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - ISTITUZIONE SCOLASTICHE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110453	RESTITUZIONE ALLA GESTIONE ORDINARIA DELLE SOMME PER LA STERILIZZAZIONE DELLE QUOTE DEL FONDO SANITARIO VINCOLATO ANTE 2012	-	1.219.979,91	1.219.979,91	1.219.979,91	-	-
2017	S	2130110454	FONDO DERIVANTE DA UTILI 2016 DELLA GSA PER ECONOMIE IN C/CORRENTE	-	139.454,88	139.454,88	-	-	-
2017	S	2130110455	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2016 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013)	-	243.727,55	243.727,55	-	-	-
2017	S	2130110456	SPESE PER INTERVENTI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017	-	34.500,00	34.500,00	-	-	-

2017	S	2130110457	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110458	SPESE PER SCREENING NEONATALE 2017 DA PARTE DELLAZ. OSP. MARCHE NORD	-	258.568,00	258.568,00	-	-	-
2017	S	2130110459	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE (ART. 1. C. 385 DELLA LEGGE N.232/2011)	-	3.261.884,00	3.261.884,00	-	-	-
2017	S	2130110460	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - INRCA - ANNO 2017	-	1.750,00	1.750,00	1.750,00	-	-
2017	S	2130110461	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - INRCA	-	125.591,33	125.591,33	-	-	-
2017	S	2130110462	TRASFERIMENTO ALL'ASUR DEL FONDO PER L' ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON ONCOLOGICI	-	28.974.681,32	28.974.681,32	-	-	-
2017	S	2130110463	SPESE PER IL FINANZIAMENTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON, REGOLATE IN MOBILITA'	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110464	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR ANNO 2017 - CNI 2017	-	269.935,88	269.935,88	-	-	-
2017	S	2130110465	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - IRCSS - ANNO 2017 - CNI 2017	-	31.723,15	31.723,15	-	-	-
2017	S	2130110466	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A CNR - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110467	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	765.222,25	765.222,25	-	-	-
2017	S	2130110468	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	23.950,39	23.950,39	-	-	-
2017	S	2130110469	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	10.827,36	10.827,36	-	-	-
2017	S	2130110470	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110471	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110472	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2017	-	172.000,00	172.000,00	-	-	-

2017	S	2130110473	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - INRCA - ANNO 2017	-	11.000,00	11.000,00	-	-	-
2017	S	2130110474	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110475	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110476	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110477	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110478	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110479	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 -ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110480	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110481	SPESE FARMACEUTICA RIMBORSO ALE REGIONI PER ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ANNO 2017 BENEFICIARIO: ASUR MARCHE	-	3.900.000,00	-	-	-	-
2017	S	2130110482	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017 AZIENDE OSPEDALIERE	-	2.718.918,00	2.718.918,00	-	-	-
2017	S	2130110483	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017 - INRCA	-	432.139,00	432.139,00	-	-	-
2017	S	2130110484	SPESE PER LE ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR CONNESSE ALLA PROROGA DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110485	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110486	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110487	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110488	SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110489	SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110490	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110491	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA'- ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110492	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110493	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA'- ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110494	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110495	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110496	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA'- ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110497	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110498	SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110499	SPESE PER MANUTENZIONE DATACENTER SANITA'- ANNO 2020	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110500	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110501	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110502	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110503	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110504	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110505	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110506	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110507	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110508	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALE PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110509	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110510	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110511	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110512	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110513	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110514	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110515	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110516	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110517	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110518	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110519	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110520	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110521	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110522	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110523	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110524	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE E PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110525	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110526	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110527	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110528	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110529	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110530	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110531	SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110532	SPESE PER CONNETTIVITA' SISTEMI INFORMATIVI SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110533	ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SISTEMI INFORMATIVI SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110534	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SISTEMI INFORMATIVI SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110535	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2020- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110536	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110537	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110538	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110539	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110540	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110541	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110542	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110543	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110544	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2020	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130110545	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110546	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110547	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110548	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110549	FONDO DERIVANTE DA RECUPERI DI CONTRIBUTI A VALERE SUI FONDI SANITARI ANNI PREGRESSI (ART. 30 DEL D.LGS 118/2011)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130110550	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - QUOTA DI SOLIDARIETA' DEL FONDO SANITARIO ANNO 2017	-	6.200.000,00	-	-	-	-
2017	S	2130110551	TRASFERIMENTO A ASUR A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA (ART. 35, COMMA 6, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 32 DEL D.L. 24 APRILE 2017, N. 50)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120001	SPESE INTEGRATIVE DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2015	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120002	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120003	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DELL'ARS - ANNO 2016	89.909,46	89.909,46	-	-	30.158,40	-
2017	S	2130120004	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017	350.000,00	443.439,46	443.439,46	-	-	-
2017	S	2130120005	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120006	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120007	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120008	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	8.407.217,00	-
2017	S	2130120009	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017 - CNI/15	21.000.000,00	18.685.000,00	18.685.000,00	5.605.500,00	-	-
2017	S	2130120010	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016	-	-	-	-	6.179.409,30	-
2017	S	2130120011	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016	-	-	-	-	864.269,01	-

2017	S	2130120012	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	19.000.000,00	16.465.000,00	16.465.000,00	4.939.500,00	-	-
2017	S	2130120013	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	3.000.000,00	3.897.522,00	3.897.522,00	1.169.256,00	-	-
2017	S	2130120014	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE PER LA RICETTA DEMATERIALIZZATA SSR - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120015	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2015 - CNI/15 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN - EX 52827204	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120016	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2015 - CNI/15 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI - EX 52827204	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120017	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120018	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120019	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120020	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120021	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DELL'ARS, ANNO 2017	89.909,46	-	-	-	-	-
2017	S	2130120022	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DI RETE DELL'ARS - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120023	DGR 1639/2016 E 1640/2016 - CONTRIBUTO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI	-	25.900.000,00	25.900.000,00	25.900.000,00	-	-
2017	S	2130120024	DGR 1639/2016 E 1640/2016 - CONTRIBUTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI	-	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00	-	-
2017	S	2130120025	DGR 1639/2016 E 1640/2016 CONTRIBUTO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI	-	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	-	-
2017	S	2130120026	FONDO DERIVANTE DA UTILI DELLA GSA 2012-2015 PER ECONOMIE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	6.476.619,23	-
2017	S	2130120027	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120028	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120029	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120030	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120031	SPESE PER SISTEMI INFORMATIVI OSPEDALIERI E SISTEMI INFORMATIVI CLINICI UNICI REGIONALI	-	3.948.478,00	3.948.478,00	-	-	-
2017	S	2130120032	FONDO DERIVANTE DA UTILI 2016 DELLA GSA PER ECONOMIE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130120033	ASSEGNAZIONE ALL'ASUR PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120034	ASSEGNAZIONE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120035	ASSEGNAZIONE A COMUNITA MONTANE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120036	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120037	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120038	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120039	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130120040	SPESE DI SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2020	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210001	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' INERENTI IL PIANO PANDEMICO REGIONALE - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - **CFR 20108120 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210002	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ANALISI, PROGETTAZIONE, FORMAZIONE E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA PER IL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI SCREENING ONCOLOGICI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210003	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE DELLA BANCA DATI DELL'ANAGRAFE BOVINA REGIONALE - **20108024/E	-	-	-	-	76.535,47	-
2017	S	2130210004	INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - ***CFR 20108086/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210005	SPESE PER ATTIVAZIONE INCARICHI PROFESSIONALI PER LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGRAMMA DI RICERCA FINALIZZATA "SPERIMENTAZIONE DI UN COUNTRY HOSPITAL" - ***CFR EX 2003242/E - CNI/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210006	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MEDICINA DIFENSIVA" - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - **CFR 20108145 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210007	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE CONCERNENTI LE ISPEZIONI ED I CONTROLLI VETERINARI E DI SICUREZZA ALIMENTARE - ***CFR 30102005/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	24.552,05	-
2017	S	2130210008	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INERENTI IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI- ***CFR 30102005/E - CNI/SIOPE/06	54.307,20	4.307,20	-	-	-	-
2017	S	2130210009	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO AGES - QUOTA UE REGIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI **CFR 20204031	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210010	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGISTRO ITALIANO ARTOPROTESI (RIAP) - RIMBORSO SPESE MISSIONE - **CFR 20108144 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210011	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MEDICINA DIFENSIVA" - SPESE PER IL PERSONALE - **CFR 20108145 - CNI/14	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130210012	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "REDUCE" - QUOTA UE - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - **CFR 20301046 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210013	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - QUOTA REGIONE MARCHE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI **CFR 20203076/E - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210014	SPESE PER L'ATTIVITA' DI SCREENING DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON ALTO - ***CFR 20108045 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210015	SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI CON LE COMUNITA' DI IMMIGRATI PROVENIENTI DAI PAESI DOVE PRATICANO LE MUTILAZIONI DI ORGANI GENITALI FEMMINILI - **CFR20108060 - CNI/07	-	4.225,91	4.225,91	-	53.826,71	-
2017	S	2130210016	SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTO DI ORGANI - LEGGE 91/99 - **CFR 20108015/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210017	FINANZIAMENTO DEL FONDO PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA - LEGGE 19/02/2004, N.40 - **CFR 20108008 - CNI/05	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210018	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRALE REGIONI, LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" - **CFR 20108041 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210019	SPESE PER INIZIAT. PREVISTE DA L.N. O P.S.N. RIGUARDO PROGR. SPEC. DI INTER. E RIL. INTERREG.LE O NAZ.LE PER RICERCHE O SPERIM.NI PER ASPETTI GEST.LI, VALUT. SERVIZI, TEMATICHE COMUNIC. E RAPP. CON CITTADINI, TECNOLOGIE E BIOTECNOL. SANIT. - **CFR 20108029	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210020	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO INTERREGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA SPESA SANITARIA PER FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E SERVIZI, INTEGRATO CON I SISTEMI INFORMATICI DEL MINISTERO DELLA SALUTE - **CFR 20108099 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210021	SPESE PER IL CONTROLLO DEL CONSUMO DEI FARMACI IN OSPEDALE - **CFR 20108005/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210022	SPESE PER LA SPERIMENTAZIONE COUNTRY HOSPITAL - **CFR EX 2003242/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210023	SPESA PER PROGETTO DI PREVENZIONE SETTORE SALUTE MENTALE - L. 302/2000 - ART. 98 - **CFR 20108021/E - CNI/05	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210024	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI MEDICHE LOCALI PATENTI DI GUIDA (L.24.12.1993 N.539 CAP. 1228) - **CFR20108031/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210025	SPESE PER L'INTEGRAZIONE TRA PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA NELLA GESTIONE DELL'URGENZA PEDIATRICA - **CFR 20108037/E -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210026	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI SERT-PROGETTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE - **CFR 20108040/E -	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130210027	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE - ART 1 - COMMI 805, 806 E 807 LEGGE 296/2006 - SALUTE DONNA - **CFR 20108107 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210028	SPESE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UNO STRUMENTO PER LA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA AGLI ANZIANI DOPO I LEA - **CFR 20108072 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210029	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE UMANE NEL SSN E COSTO DEL LAVORO - **CFR 20108074 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210030	FONDO COORDINAMENTO PROGETTI DI RICERCA EX ART. 12 D.LGS 502/92 E S.M.I. CFR 20108035 - 20108036 - 20108037 - 20108069 - 20108070 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210031	MESSA A PUNTO E VALUTAZIONE DI UN SISTEMA INTERREGIONALE DI INDICATORI DI ASSISTENZA DISTRETTUALE - **CFR 20108082 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210032	IDENTIFICAZIONE E VALIDAZIONE DI MARCATORI BIOMOLECOLARI PER LA DIAGNOSI, PROGNOSI E TERAPIA DELLE NEOPLASIE PLEURO-POLMONARI - **CFR 20108083 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210033	COSTI E QUALITA' DELL'ASSISTENZA RICEVUTA DAI PAZIENTI ONCOLOGICI IN FASE TERMINALE. SETING DI CURA A CONFRONTO - **CFR 20108084 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210034	NUOVA VARIANTE DELLA MALATTIA CREUZFELD-JACOB: EPIDEMIOLOGIA, TECNICHE DIAGNOSTICHE INNOVATIVE E STIMA COSTI-BENEFICI - **CFR 20108085 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210035	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS - L. 662/96 - **CFR 20108093 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210036	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TEMPO ALLE FAMIGLIE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI RETE DI SERVIZI SOLLIEVO NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER - FERMO - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210037	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - CNI/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210038	SPESE PER IL FINANZIAMENTO PER LO SCREENING DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON-ALTO. ANNI 2004 E 2005 - **CFR 20108027 - CNI/05	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210039	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "PSYCHONAUT WEB - SCANNING" - **CFR 20301024 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210040	INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO - **CFR 20108086/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210041	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833- ART. 17 - L.22/12/1984 N.887 - L.R.20/01/97 N.10 - CNI/04	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130210042	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N. 123 - NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - ***CFR 20118007 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210043	SPESE PER ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE MALATTIE ANIMALI E PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA - **CFR 20108117 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210044	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DELLE DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE" TRASFERIMENTI AD ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI- **CFR 20108134 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210045	SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO, INFORMAZIONE E VIGILANZA CONNESSA ALLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DI COMPETENZA DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE - **CFR 20108030/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210046	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ASSEGNAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA' PER LA PRESA IN CARICO DEGLI ANZIANI AFFETTI DA DISABILITA' E MULTIMORBIDITA'. IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA MAPLE IN ITALIA" - **CFR CAP. 20108133 - CNI/12	-	-	-	-	4.546,46	-
2017	S	2130210047	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL PERCORSO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO INDIVIDUALE SU BASE FAMILIARE PER IL TUMORE DEL COLON-RETTO" - **CFR CAP 20108133 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210048	SPESE REALIZZ.PROG"FUNZIONI NEURO-COGNITIVE SOGGETTI SANZIONATI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA.PROTOCOLLO INTEGRATIVO DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE DELLA SINISTROSITA' STRADALE PER IDENTIFICAZIONE SOGGETTI A ELEVATO RISCHIO".**CFR 20108133- CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210049	SPESE PER PROTOCOLLO D'INTESA INAIL - REGIONE MARCHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PROGETTI DA SVOLGERE A CURA DI ASUR E UNIVERSITA' - ***CFR 20108038	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210050	SPESE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI CARE MANAGEMENT NELLA PREVENZIONE E NELLA GESTIONE DELLE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI - ***CFR 20801095 - CNI/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210051	SPESE PER AVVIO E FUNZIONAMENTO CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO E COMPENSAZIONE - DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - ***CFR 20118006 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210052	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL PERCORSO ASSISTENZIALE INTEGRATO NEI PAZIENTI CON GRAVE CEREBROLESIONE ACQUISITA (TRAUMATICA E NON TRAUMATICA) - FASE ACUTA E POST ACUTA" - D.LGS 502/92 - **CFR 20118012 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210053	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STATO DI ATTUAZIONE DEI MODELLI INNOVATIVI DI ASSISTENZA PRIMARIA DELLE REGIONI ITALIANE" -D.LGS 502/92 - **CFR 20118013 - CNI/08	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130210054	SPESE PER REAL.PROG.RICERCA FINALIZ. "INTEGRATING PALLIATIVE CARE INTO CARE OF LIFE-THREATENING NON MALIGNANT DISEASE: EQUITY OF ACCESS TO PALLIATIVE CARE FOR SEVERE ADVANCED HF AND COPD. METHODOLOGICAL DEVELOPMENT & FEASIBILITY STUDY".**CFR20108112-CNI09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210055	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE- **CFR 30102005 - CNI/SIOPE/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210056	SPESE PER L'INTEGRAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA - QUOTA REGIONALE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF - LEGGE FINANZIARIA DELLO STATO - **CFR 30102036 -CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210057	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIDUZIONE DEGLI ACCESSI AL P.S. E MIGLIORAMENTO DELLA RETE ASSISTENZIALE" - PSN 2008 - **CFR 20108132 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210058	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MALATTIE RARE" - PSN 2008 - **CFR 20108132 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210059	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTEGRAZIONE DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE E OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI" - PSN 2008 - **CFR 20108132 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210060	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DIFFUSIONE E UTILIZZO DEI DEFIBRILLATORI - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210061	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO ASSISTENZIALE CASA DELLA SALUTE" ; PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210062	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "MALATTIE RARE" ; PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210063	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI DELLE UNITA' SPINALI E DELLE STRUTTURE PER PAZIENTI GRAVI CEREBROLESI ; ; PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210064	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210065	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TRA DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE E OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI" - PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210066	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "REDUCE" - QUOTA UE - **CFR 20301046 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210067	SPESE PER LA GESTIONE DEL PROGETTO "REDNET" - **CFR 20203058 - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210068	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IRHOLA - SETTIMO PROGRAMMA QUADRO 2007/2013 - QUOTA UE ***CFR 20204030 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210069	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COME CONIUGARE INNOVAZIONE E APPROPRIATEZZA NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO" (PIO5) - DLGS 502/92,	-	-	-	-	-	-

			ART. 12 E 12 BIS - **CFR 20108104 - CNI/08						
2017	S	2130210070	ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E SM.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP -**CFR 30102033 - CNI/08	17.110,00	-	-	-	-	-
2017	S	2130210071	FINANZIAMENTO REGIONALE AGLI ENTI DEL SSR PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210072	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OKKIO ALLA RISTORAZIONE -PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE - **CFR CAP 20108141 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210073	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MULTIPOTENT STEM/PROGENITOR CELLS IN HUMAN EXTRAEPATIC BILIARY TREES" - **CFR 20108142 - CNI/13	-	-	-	55.783,83	-	-
2017	S	2130210074	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - **CFR 20108143- CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210075	SPESE PER: "SORVEGLIANZA DELLE ZOONOSI E MALATTIE DA VETTORI: RAZIONALIZZAZIONE DELL'APPROCCIO DIAGNOSTICO MEDICO E VETERINARIO DI LABORATORIO E DEI FLUSSI INFORMATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI MEDICI VETERINARI"-CFR 20108146-CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210076	SPESE PER: "EMERGENZA E CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA: IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATIVO OSPEDALE - TERRITORIO PER LA PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI ANZIANI COMPLESSI"- CFR 20108147 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210077	SPESE PER: "SVILUPPO DI UN MODELLO GESTIONALE CHE RIGUARDI L'INTEGRAZIONE TRA A.O. E TERRITORIO PER LA GESTIONE DELLA PERSONA CON CRONICITA' IN PARTICOLARE DA INSUFFICIENZA DI ORGANNO"- CFR 20108148- CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210078	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MINISTERIALE "INDIVIDUAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI COTNRASTO - **CFR 20108150 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210079	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO, DAL CONCEPIMENTO AI DUE ANNI DI VITA" - **CFR 20108151 CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210080	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "SCLEROSI SISTEMICA E MALATTIA CRONICA DEL TRAPINATO CONTRO IL RICEVENTE: APPLICAZIONE DI NUOVI SAGGI PREDITTIVI E PRODUZIONE DI MODELLI ANIMALI TRANSGENICI" - **CFR 20108152 - CNI/14	74.216,83	74.216,83	74.216,83	-	-	-

2017	S	2130210081	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "STUDIO DEL RUOLO DELLE VESCICOLE EXTRACELLULARI NELLA REGOLAZIONE DEL DIFFERENZIAMENTO MIOGENICO" - **CFR 20108152 - CNI/14	47.051,56	47.051,56	47.051,56	-	-	-
2017	S	2130210082	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014- CHI DOVREBBE ESSERE VACCINATO E PERCHE': TOOLKIT PER LA SOCIETA' IN EVOLUZIONE - **CFR CAP. 20108155 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210083	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014- GESTIONE E COMUNICAZIONE DI EMERGENZE INFETTIVE, ZOONOSI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, SVILUPPO E VALUTAZIONE DI SORVEGLIANZE E PROCEDURE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA EXPO 2015 - **CFR CAP. 20108154 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210084	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - QUOTA REGIONE MARCHE - TRASF. CORR. AD ENTI AMM. LOCALE **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210085	TRASFERIMENTO AI PARTNERS ITALIANI - REGIONE VENETO E PUGLIA - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - TRAF. CORR. AD ENTI AMM. LOCALE **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	5.377,44	5.377,44	5.377,44	-	-
2017	S	2130210086	ULTERIORE FINANZIAMENTO AGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DA RECUPERI - ** CFR CAP 30301065 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210087	FONDO DA TRASFERIRE AGLI ENTI DEL SSR DERIVANTI DA INTERESSI ATTIVI SUL CONTO DI TESORERIA SANITA' - **CFR 30102053 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210088	CONTRIBUTO PER CORSI DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEI SERVIZI E PRESIDII TERRITORIALI DI 1° LIVELLO CHIAMATI A SVOLGERE ATTIVITA' DI PREVENZIONE INFORMAZIONE E ASSISTENZA DELLE INFEZIONI HIV (ART. 127 DEL D.P.R. N 309/90 E DL 3/12.1.93)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210089	SPESE PER INDENNIZZI AI PROPRIETARI DI ANIMALI AFFETTI DA MALATTIA DI NEWCASTLE - ***CFR 20108023/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210090	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ** CFR 30301028	-	50.000,00	19.317,93	19.317,93	-	-
2017	S	2130210091	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - ** CFR 30301028	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210092	TRASFERIMENTO A PARTNERS ITALIANI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO AGES **CFR 20204031 CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210093	TRASFERIMENTO A PARTNER ITALIANO - FONDAZIONE G. BRODOLINI - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING LOCAL "AGL" - TRASF. CORR. AD ALTRI SOGGETTI - **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	29.319,35	29.319,35	29.319,35	-	-
2017	S	2130210094	TRASFERIMENTI A PARTNERS ESTERI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO AGES **CFR 20204031 CNI/12	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130210095	TRASFERIMENTO A PARTNERS ESTERI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING LOCAL "AGL" - TRASF. CORR. ALL'ESTERO - **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	6.400,81	6.400,81	6.400,81	-	-
2017	S	2130210096	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210098	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2014 - MONITORARE LA FIDUCIA DEL PUBBLICO NEI PROGRAMMI VACCINALI SVILUPPANDO UN SISTEMA DI DECISIONE ASSISTITA TRAMITE IL SITO "VACCINARSLORG"	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210099	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - CNI/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210100	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "STUDIO DEL RUOLO DELLE VESICOLE EXTRACELLULARI NELLA REGOLAZIONE DEL DIFFERENZIAMENTO MIOGENICO" - **CFR 20108152 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210101	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI - **CFR 20301024 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210102	PROGETTO IRHOLA - RIMBORSO UE - ***CFR 20204030 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210103	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI UE AD AZIENDE OSPEDALIERE - QUOTA UE ***CFR 20204030 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210104	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING LOCAL "AGL" - QUOTA REGIONE MARCHE VIAGGI - TRASF. CORR. AD ENTI AMM. LOCALE **CFR 20203076/E -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210105	L. 284/97 CONTRIBUTI PER INIZIATIVE TESE ALLA PREVENZIONE DELLA CECITA' E LA GESTIONE E CREAZIONE DI NUOVI CENTRI PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE DEI CIECHI (EX CAP.52801121/S - CORR. EX CAP E 20108032)	-	4.771,99	4.771,99	4.771,99	16.123,08	-
2017	S	2130210106	RESTITUZIONE FONDI PROGETTI CCM 2012- **CFR CAP. 20108133 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210107	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO PER CURE IN ITALIA AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 502/92 - CNI 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210108	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI -QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELL L.232/2016 ** CFR 30301028	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210109	DGR 1340/2016 - TRASFERIMENTO DESTINATO AL RIMBORSO DEI TICKETS SANITARI RIENTRANTE TRA GLI INTERVENTI STRAORDINARI A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO COLPITO LA REGIONE MARCHE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210110	FONDO PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR PER LA COPERTURA DI SPESE CORRENTI	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130210111	FONDO PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	-	7.512.583,74	7.512.583,74	-	-	-
2017	S	2130210112	FONDO PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130210113	SPESE PER LE EMERGENZE IGIENICO-SANITARIE DI SANITÀ PUBBLICA	-	300.000,00	300.000,00	-	-	-
2017	S	2130210114	TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER SPESE DEL PERSONALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA TRANSITATO AL S.S.R. - D.LGS 178/2012 - ART. 6, C. 7. LEGGE 208/2015. CNI 2017	-	1.074.745,69	1.074.745,69	1.074.745,69	-	-
2017	S	2130210115	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO	-	1.295.925,00	1.295.925,00	-	-	-
2017	S	2130210116	SPESE CONCERNENTI IL CENTRO REGIONALE DI FARMACOVIGILANZA E PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA	-	150.000,00	150.000,00	-	-	-
2017	S	2130210117	ASSEGNAZIONE ALL'ASUR DELLA QUOTA DEL FINANZIAMENTO RELATIVO AL SERVIZIO DI REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI (MEDICINE USE REVIEW), FINALIZZATO, IN VIA SPERIMENTALE, AD ASSICURARE L'ADERENZA FARMACOLOGICA ALLE TERAPIE CON CONSEGUENTE RIDUZIONE DEI COSTI PER LE SPESE SANITARIE RELATIVE AI PAZIENTI AFFETTI DA ASMA.	-	25.500,00	25.500,00	-	-	-
2017	S	2130220001	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2012 "INDIVIDUAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO" - SPESE PER ACQUISTO DI HARDWARE E SOFTWARE; - **CFR CAP. 40308015/E - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130310001	DGR 1340/2016 - TRASFERIMENTO ALL'ASUR CONNESSO ALL'ESENZIONE TICKETS SANITARI PREVISTA A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI 2016	-	7.297.485,00	7.297.485,00	-	-	-
2017	S	2130310002	TRASFERIMENTO ALL'ASUR A COPERTURA COSTI 2017 CONNESSI AGLI EVENTI SISMICI 2016	-	12.619.091,00	12.619.091,00	-	-	-
2017	S	2130420001	DGR 456/2013 E 1667/2013 FINANZIAMENTO ALL'INRCA PER LA COPERTURA DELLE PERDITE PREGRESSE (ANTE 2012)	-	16.009.000,00	16.009.000,00	-	-	-
2017	S	2130510001	SPESE PER PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALL'AIDS	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130510002	SPESE PER PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA RELATIVI ALL'EDILIZIA SANITARIA E OSPEDALIERA - CNI/2016	-	-	-	-	5.246,85	-
2017	S	2130510003	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - GESTIONE E MANUTENZIONE	-	1.188.077,24	1.188.077,24	584.697,97	-	-
2017	S	2130510004	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - MANUTENZIONE	-	263.083,07	263.083,07	37.636,48	-	-

2017	S	2130510005	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - GESTIONE E MANUTENZIONE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130510006	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - MANUTENZIONE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520001	SPESE PER IL POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLA RETE RADIO DI EMERGENZA SANITARIA 118 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520002	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS-CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520003	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROG. INTEGRATIVO 14.05.10 - PROG. INVEST-ART.20 L.67/88 -CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA- **CFR 40308013 -CNI/10	-	655.319,19	533.162,15	11.690,43	-	11.690,43
2017	S	2130520004	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA- CNI/12	-	-	-	-	337.803,91	-
2017	S	2130520005	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO -**CFR 40308013 -CNI/12	-	2.768.444,44	2.768.444,44	145.481,29	-	-
2017	S	2130520006	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA L. 67/88 - DELIBERA C.I.P.E. DEL 24/11/96 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520007	FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SECONDO STRALCIO - QUOTA INVESTIMENTI - LR 18/2009, ART 35, COMMA 2 - **CFR 30401041 - CNI/10	-	561.684,28	-	-	-	-
2017	S	2130520008	INTEGRAZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO DI INVESTIMENTI SANITARI - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520009	INVESTIMENTI IN SANITA' - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520010	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA PRENOTAZIONE ON LINE - ACQUISTO BENI INFORMATICI - **CFR 20118004 -CNI/SIOPE/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520011	SPESE PER IL CONCORSO DI IDEE A LIVELLO EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE OSPEDALE DI FERMO ED OSPEDALE SALESI DI ANCONA COMPRESSE LE SPESE GENERALI - CNI/10	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520012	SPESE GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE OSPEDALE DI FERMO E OSPEDALE SALESI DI ANCONA - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520013	ATTRIBUZIONE PREMI PER IL CONCORSO IDEE A LIVELLO EUROPEO REALIZZAZIONE NUOVA STRUTTURA OSPEDALIERA MATERNO-INFANTILE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE G.SALESI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ANCONA - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520014	SPESE DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - CNI/12	-	-	-	-	47.760,28	-
2017	S	2130520015	QUOTA DI COFINANZIAMENTO ALL'ASUR PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA EX OSPEDALE MUZIO GALLO DI OSIMO -CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520016	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED ALL'ASUR PER LA REALIZZAZIONE ED IL COMPLETAMENTO DELLA RETE DI ELISUPERFICI MANCANTI -CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520017	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LE CURE PALLIATIVE - HOSPICE I^ FASE L.39/99 DM 25 SETTEMBRE 2002 - ** CFR 40308004/E-	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520018	RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELL'AREA METROPOLITANA DI ANCONA - ART. 71 - L. 448/98 E D.M. 5/4/2001 - **CFR 40308006/E	-	-	-	-	17.278,40	-
2017	S	2130520019	RIPRISTINO DEI SERVIZI OSPEDALIERI DANNEGGIATI DAGLI INCENDI E PER LA SOSTANZIALE MESSA A NORMA - D.M. 5/4/2001 ART. 2 COMMA 4 - **CFR 40308005/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520020	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE/ZONE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER IL SETTORE DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI E PER I CENTRI DI RIFERIMENTO INTERREGIONALI PER I TRAPIANTI -**CFR 40308008/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520021	QUOTA DI COFINANZIAMENTO PER IL CENTRO REGIONALE AMIANTO ARPAM -CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520022	INTEGRAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E ALL'ASUR PER LA REALIZZAZIONE E IL COMPLETAMENTO DELLA RETE DI ELISUPERFICI MANCANTI -CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520023	SPESE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA BORATORI RETE TRAPIANTI - ART. 5 DEL D.LGS. 25/01/2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE - **CFR 40308014 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520024	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO DELLE SALE OPERATORIE E DELL'AREA CHIRURGICA DELL'OSPEDALE DI FANO - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520025	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 - **CFR 52808401	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520026	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E/O L'ADATTAMENTO DI STRUTTURE PER I SERVIZI TERRITORIALI SANITARI -(ART.20, CO.1, L.11.3.1988 N.67)- APQ RICOSTRUZIONE 2005 - L61/98 - **CFR 52808402	-	-	-	-	3.643,10	-
2017	S	2130520027	L. 67/88, ART. 20 - 1° TRIENNIO - FINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE DI JESI 1° LOTTO 2° STRALCIO - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520028	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OSPEDALE DI CAMERINO - ART. 20, LEGGE 67/88 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520029	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/88 - DELIBERA CIPE DEL 21.12.95 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520030	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/88 - DELIBERA CIPE DEL 26.01.95 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520031	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/88 - DELIBERA CIPE DEL 27.11.96 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520032	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520033	SPESE PER LA COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE - **CFR EX 2003038/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520034	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA - D.LGS. 254/2000 - **CFR 40305033 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520035	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E/O LA DATTAMENTO DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI (ART. 20 LEGGE 11.3.1988, N.67) - **CFR 50101002/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520036	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER EMERGENZA SANITARIA ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER SISTEMA ALLARME SANITARIO - **CFR 40305017/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520037	TRASFERIMENTI DI FONDI ALLE AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 - ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - **CFR 40308013 - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520038	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN CAMPO SANITARIO PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18.03.2009 - ART. 20 L. 67/1988 - RIF CAP. 52808211 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520039	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEL POLIAMBULATORIO DI CIVITANOVA MARCHE - ART. 20 L. 67/88 - **CFR EX 3007041/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520040	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA COMUNITA' PROTETTA PSICHIATRICA DI JESI - ART. 20 L. 67/88 - **CFR EX 3007042/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520041	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA RSA DI NOVAFELTRIA - **CFR 40305039/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520042	PROGETTO PER LAVORI DI REINGEGNERIZZAZIONE DELL'OSPEDALE MAZZONI DI ASCOLI PICENO - ART. 20 L. 67/88 - **CFR 40305047/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520043	PROGETTO DI COSTRUZIONE NUOVO OSPEDALE DI MACERATA - 2° FASE - 3° STRALCIO - ART. 20 - LN 67/88 - **CFR 40305048/E	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520044	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA (REMS) NEL COMUNE DI FOSSOMBRONE - **CFR 40305131/E -CNI/14	-	-	-	-	623.511,33	-
2017	S	2130520045	PROGETTO AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE PRESIDIO OSPEDALIERO DI CIVITANOVA MARCHE (ART. 20 L 67/88) - **CFR 40305030/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520046	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEL NUOVO OSPEDALE DI JESI - 2° LOTTO - **CFR 40305043/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520047	PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL REPARTO DI PSICHIATRIA DELL'OSPEDALE DI CIVITANOVA MARCHE - **CFR 40305045/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520048	PROGETTO ESECUTIVO PER LA COSTRUZIONE DI UN CORPO DI FABBRICA DESTINATO AI SERVIZI DI FARMACIA E RADIOLOGIA PRESSO L'OSPEDALE DI CIVITANOVA MARCHE - **CFR 40305045/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520049	PROGETTO ESECUTIVO DEL NUOVO POLIAMBULATORIO SITO NEL COMUNE DI POTENZA PICENZA - **CFR 40305045/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520050	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA PER LA GENERAZIONE DI IMMAGINI DIGITALI OSPEDALIERE (PACS), DI SISTEMA PER DISTRIBUZIONE IMMAGINI DIGITALI IN RETE LOCALE E GEOGRAFICA (RETE IMMAGINI) E DI SISTEMA INFORMATICO PER U.O. RADIOLOGIA (RIS) - **CFR 40305045/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520051	INTERVENTI PER IL PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA R.S.A. EX PRESIDIO OSPEDALIERO UMBERTO I° DI CASTELFIDARDO (AN) - L. 67/88 E D.M. SALUTE 5/10/2001 - ** CFR 40305044/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520052	INTERVENTI PER LA MESSA A NORMA SPAZI INTERCONNESSIONE INTERNI ED ESTERNI ALL'AZ. OSPEDALIERA DI PESARO CENTRO: FORNITURA DI ARREDI PER IL "NUOVO INGRESSO" DELL'AZ. OSPEDALIERA OSPEDALE "SAN SALVATORE" - L. 67/88 E D.M. SALUTE 5/10/2001 - ** CFR 40305044/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520053	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DI UNA RSA NEL COMUNE DI PETRITOLI - **CFR 40305049/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520054	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RSA DA 40 POSTI LETTO NEL COMUNE DI ACQUASANTA TERME (AP) - **CFR 40305050/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520055	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODULO DI RSA (N. 20 POSTI LETTO) PRESSO LA STRUTTURA OSPEDALIERA DI CAGLI - ASL N. 2 DI URBINO - **CFR 40305058/E -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520056	SPESE PER PROGETTO ESECUTIVO PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE CORPO A OSPEDALE CIVILE SAN BENEDETTO DEL TRONTO **CFR 40305068	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520057	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RSA DI 40 POSTI LETTO NEL COMUNE DI AMANDOLA (AP)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520058	SPESE PER ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL REPARTO OPERATORIO DELL'OSPEDALE CIVILE DI S.BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520059	SPESE PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO ED ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA R.S.A DI OSTRA VETERE **CFR 40305074/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520060	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PROSPETTI DEI PADIGLIONI PRINCIPALE, NUOVO E FIORELLI DELL'OSPEDALE SALESI DI ANCONA ** CFR 40305076	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520061	SPESE PER L'ADEGUAMENTO PERCORSI PEDONALI, INGRESSO VEICOLI E RECINZIONE DELL'OSPEDALE DI S. BENEDETO DEL TRONTO (AP) - **CFR 40305077	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520062	SPESE PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL POLIAMBULATORIO DI OSTRA - AUSL N. 4 DI SENIGALLIA - ***CFR 40305080 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520063	SPESE PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, OSPEDALE DI CIVITANOVA MARCHE ** CFR 40305083 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520064	SPESE PER IL GRUPPO DI CONTINUITA' DELL'OSPEDALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO **CFR 40305083 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520065	SPESE RELATIVE AL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO DELL'OSPEDALE DI ASCOLI PICENO - **CFR 40305083 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520066	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA PER DISABILI EX OSPEDALE MUZIO GALLO - **CFR 40305087 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520067	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE STRUTTURALI PRESSO L'OSPEDALE DI SENIGALLIA - **CFR 40305088 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520068	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI ACQUISIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONE E CABLAGGIO GRUPPI DI CONTINUITA' PAD. D ED E - A.O. S.SALVATORE PS - **CFR 40305095	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520069	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DELLA RSA DI CORINALDO **CFR 40305093 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520070	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO DIALISI (1° LOTTO) E RISTRUTTURAZIONE DELL'OBITORIO DELL'OSPEDALE DI MACERATA - **CFR 40305097 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520071	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIASTRA AMBULATORIALE, PARCHEGGIO E REPARTO SOLVENTI PRESSO L'OSPEDALE G.MAZZONI DI ASCOLI PICENO - ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA - **CFR 40305011 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520072	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO COLONICO DA DESTINARE AD ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE AMBULATORIALE NEL COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE DA PARTE DELL-ASUR Z.T.N.8 - **CFR 40305035 - CNI/05	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520073	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX OSPEDALE DI TREBBIANTICO PER ADIBIRLO A RSA **CFR 40305020 - CNI/05	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520074	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E L'ADEGUAMENTO DELL'OSPEDALE DI RECANATI - I STRALCIO - RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI E NUOVO SERVIZIO DIALISI - CNI/13	-	-	-	-	35.429,44	-
2017	S	2130520075	SPESE PER REALIZZAZIONE SPAZI PER LA LIBERA PROFESSIONE AMBULATORIALE A SEGUITO DELLA RISTRUTTURAZIONE PRESSO OSPEDALE DI TOLENTINO 1° STRALCIO - AMBULATORI NEFROLOGIA - ASUR ZT 9 MC - **CFR 40305109 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520076	SPESE PER REALIZZAZIONE SPAZI PER LA LIBERA PROFESSIONE AMBULATORIALE A SEGUITO DELLA RISTRUTTURAZIONE PRESSO OSPEDALE DI TOLENTINO 2° STRALCIO - AMBULATORI PEDIATRIA - ASUR ZT 9 MC - **CFR 40305110 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520077	TRASFERIMENTI AL SISTEMA SANITARIO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA IN AMBITO REGIONALE - DECR. 4/9/2007 - **CFR 40305114/E - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520078	TRASFERIMENTI AL SISTEMA SANITARIO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA A.O. SAN SALVATORE DI PESARO - DECR. 5/9/2007 - **CFR 40305115/E - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520079	SPESE PER LA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA - ACQUISIZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI PER L'ATTIVITA' DI LIBERO PROFESSIONALE - ASUR N.7 DI ANCONA - ** CFR 40305126 - CNI/2012	-	-	-	-	10.450,00	-
2017	S	2130520080	SPESE PER ACQUISTO DI APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI PER L'ATTIVITA' DI LIBERO PROFESSIONALE - ASUR N. 7 DI ANCONA - QUOTA COF. REGIONALE RIF. 52808296 - CNI/12	-	-	-	-	550,00	-
2017	S	2130520081	SPESE PER LA RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'OSPEDALE DI RECANATI - I STRALCIO - RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI E NUOVO SERVIZIO DIALISI	-	-	-	-	673.159,19	-
2017	S	2130520082	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 20 DELLA L. 67/1988 IN CAMPO SANITARIO - ECONOMIE VINCOLATE PROVENIENTI DA INTERVENTI CONCLUSI - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520083	SPESE PER ADOZIONE SISTEMA RINTRACCIABILITA' SANGUE E EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA EFFETTI INDESIDERATI E INCIDENTI GRAVI - TRASFER. FONDI AL DIPARTIMENTO REG.LE MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI AN-CFR40308011-CNI09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520084	SPESE PER LA ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' - TRASFERIMENTO DI FONDI AL DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI ANCONA - **CFR 40308012 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520085	FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - QUOTA INVESTIMENTI - LR 18/2009, ART 35, COMMA 2 - **CFR 30401041 - CNI/09	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520086	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 14.05.2010 - II STRALCIO - TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SANITARI ART.20 - L.R. 67/88 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520087	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - CNI/15 - RISORSE AGGIUNTIVE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520088	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.10 - II STRALCIO - TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - CNI/15 - RISORSE AGGIUNTIVE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520089	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20 - L. 67/88	8.776.336,13	-	-	-	-	-
2017	S	2130520090	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI DELL'OSPEDALE DI OSIMO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA - **CFR CAP 40305132- CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520091	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI DELL'OSPEDALE DI OSIMO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA - QUOTA DI COFINANZMANETO REGIONALE - CAP. INTERVENTO 52830201 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520092	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA (REMS) NEL COMUNE DI FOSSOMBRONE - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CAP. INTERVENTO 52808225 - CNI/14	-	-	-	-	32.816,38	-
2017	S	2130520093	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL 5° PIANO DEL CORPO C DEL COMPLESSO OSPEDALIERO SESTILLI DI ANCONA - ***CFR 40305103/E - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520094	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520095	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS-POSTAZIONI DI LAVORO	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520096	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520097	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN CAMPO SANITARIO PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18.03.2009 - ART. 20 L. 67/1988 - RIF CAP. 52808211 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520098	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520099	ART. 20, L.67/88 - SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE CENTRALI TECNOLOGICHE DELL'OSPEDALE SALESI DI ANCONA -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520100	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS- APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE-CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520101	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS- POSTAZIONI DI LAVORO - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520102	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 *52808401 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/1988, A AZIENDE SANITARIE LOCALI - EX 52808001	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520103	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 *52808401 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/1988, A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN - EX 52808001	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520104	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 *52808401 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/1988, A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI - EX 52808001	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520105	D.LGS. N.254/2000 - REALIZZAZIONE AMBULATORI PER ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA OSPEDALE DI SAN SEVERINO MARCHE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520106	SPESE PER REALIZZAZIONE E/O ADATTAMENTO DI STRUTTURE PER I SERVIZI SANITARI (ART. 20, LEGGE N.67/88) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI ART. 20 L.67/88 A AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520107	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - AZIENDE SANITARIE LOCALI - CNI/16	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520108	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - AZIENDE OSPEDALIERE - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520109	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.10 - II STRALCIO - TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - AZIENDE SANITARIE LOCALI - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520110	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEGRATIVO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/16	2.867.007,37	-	-	-	-	-
2017	S	2130520111	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEGRATIVO 14.05.2010 - PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520112	ART. 20, LEGGE N.67/88 - REALIZZAZIONE NUOVA SEDE LEGA DEL FILO D'ORO - REINTEGRO SOMMA DI CUI ALL'ART.3, COMMA 3 ACCORDO DI PROGRAMMA 15 MARZO 2016	-	-	-	-	369.809,25	-
2017	S	2130520113	ART. 20, L. 67/88 - ADEGUAMENTO NORME DI PREVENZIONE INCENDI RSA IN PRESIDIO OSPEDALIERO DI CHIARAVALLE	-	-	-	-	69.219,00	-
2017	S	2130520114	ART. 20, L.67/88 - FINANZIAMENTO STATALE PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DELLA LEGA DEL FILO D'ORO - ACCORDO DI PROGRAMMA 15 MARZO 2016	-	-	-	-	4.388.559,22	-
2017	S	2130520115	PROGRAMMA RIQUALIFICAZIONE ASSISTENZA SANITARIA AREE URBANE EX ART. 71, L.448/98 - INTERVENTO DI FINANZIAMENTO AD AOU OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA PER PAGAMENTO PENALE A FORNITORE A SEGUITO DI SENTENZA AVVERSA CORTE D'APPELLO DI ANCONA	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520116	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI TERRENI - **CFR 1402010106 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520117	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - **CFR 40308013 -CNI/16	210.927,00	-	210.925,91	-	-	-

2017	S	2130520118	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20 - L. 67/88 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520119	ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 - Progr. Invest-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - CNI/16	-	410.473,00	410.471,60	-	-	-
2017	S	2130520120	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEGRATIVO 14.05.2010 -Progr. Invest-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - CNI/16	1.172.543,86	490.843,70	-	-	-	-
2017	S	2130520121	FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SECONDO STRALCIO - QUOTA INVESTIMENTI - LR 18/2009, ART 35, COMMA 2- INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - **CFR EX CAPITOLO 3040104L. CNI/16	-	143.797,84	-	-	3.052,20	-
2017	S	2130520122	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI Progr. INTEGRATIVO 14.05.10 - Progr. Invest -ART.20 L.67/88 -CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI **CFR 40308013 - CNI/10	-	188.528,20	187.527,76	146.759,92	2.947,80	150.500,09
2017	S	2130520123	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEGRATIVO 14.05.2010 -Progr. Invest-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/17 - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L.232/2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520124	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -Progr. Invest-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON LNSIS-HARDWARE N.A.C. - CNI/17	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520125	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI AMANDOLA - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - CFR 1403140001 - CNI/2017	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520126	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE SALESII	-	15.419.510,09	15.419.510,09	-	-	-

2017	S	2130520127	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE SALESI - INCARICHI PROFESSIONALI	-	2.091.775,59	2.091.775,59	267.579,44	-	-
2017	S	2130520128	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA	-	31.127.632,69	31.127.632,69	12.104,45	-	-
2017	S	2130520129	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - INCARICHI PROFESSIONALI	-	2.968.978,81	2.968.978,81	143.796,09	-	113.217,84
2017	S	2130520130	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO	-	27.676.145,56	27.676.145,56	-	-	-
2017	S	2130520131	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI	-	1.578.308,20	1.578.308,20	-	-	-
2017	S	2130520132	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) - TRASFERIMENTO A ASUR	-	1.184.512,90	1.184.512,90	-	-	-
2017	S	2130520133	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.2009 EX ART. 20 - L. 67/88 (I STRALCIO) - TRASFERIMENTO A ASUR	-	4.615.822,38	4.615.822,38	106.413,18	-	-
2017	S	2130520134	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.2009 EX ART. 20 - L. 67/88 (I STRALCIO) - TRASFERIMENTO A AZIENDE OSPEDALIERE	-	2.901.578,93	2.901.578,93	753.185,34	-	-
2017	S	2130520135	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - SERVER	-	1.431.682,67	1.431.682,67	1.210.911,46	-	-
2017	S	2130520136	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - SVILUPPO SOFTWARE	-	2.419.991,71	2.419.991,71	972.665,08	-	-
2017	S	2130520137	DGR 1635/2016 CONTRIBUTO ALL'INRCA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PER LA RICOSTRUZIONE DEL PRESIDIO DI APPIGNANO	-	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-
2017	S	2130520138	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - SERVER	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520139	CONTRIBUTO ALL'ASUR PER PROGETTO CENTRALIZZAZIONE DEL FARMACO	-	8.400.000,00	8.400.000,00	3.000.000,00	-	-
2017	S	2130520140	CONTRIBUTO ALL'ASUR PER L'AVVIO DEL PROGETTO NUMERO UNICO EUROPEO DELL'EMERGENZA (1-1-2 NUE) E 118 UNICO	-	4.200.000,00	4.200.000,00	1.000.000,00	-	-
2017	S	2130520141	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI AMANDOLA - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L. 232/2016 - CFR 1403140001 - CNI/2017	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130520142	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI AMBULATORI PER ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALI AMBULAT. INTRAMURARIA C/O PRESIDIO OSPEDALIERO DI SAN SEVERINO MARCHE - ASUR N. 10 - **CFR 40305113 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520143	SPESE PER PROGRAMMI DI INTERVENTI PER LA LOTTA ALL'AIDS AI SENSI DELLE LEGGI 135/90, 492/93, 34/96, 135/97 - **CFR 50101009/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130520144	SPESE PER ADEGUAMENTO SEZIONE DI SIEROLOGIA DEL LABORAT. ANALISI PRESSO L'OSPEDALE SALESI DI ANCONA - PROGRAMMA LOTTA AIDS - LL.135/90, 492/93, 34/96, 135/97 - **CFR 50101023/E - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130610001	RESTITUZIONE DEI MAGGIORI GETTITI FISCALI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - D. LGS. 56/2000, ART. 13 E S.M.EI.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710001	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER I CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - ***CFR 20108001/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710002	SPESE RELATIVE AL PERSONALE NON TRANSITATO IN MATERIA DI SALUTE UMANA AI SENSI DEL DPCM 26.05.2000 ART.4 - **CFR 20101007	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710003	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE PER LA RICETTA DEMATERIALIZZATA SSR - ANNO 2015 - CNI 2015	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710004	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710005	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710006	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710007	INTERVENTI PER IL RIPIANO DEL DISAVANZO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - GESTIONE LIQUIDATORIA - D.L. N. 17 DEL 19.02.2001 - **CFR EX 2003333/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710008	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 256/91 - D.LGS 368/99) - **CFR 20108001/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710009	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88, N. 286 - **CFR 20108033/E -	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710010	SPESE PER BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE - **CFR 20108081-CNI/04	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710011	SPESE PER PROGETTO MATTONI - PRESTAZIONI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI - **CFR 20108089 - CNI/04	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130710012	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710013	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N. 286 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710014	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/86 - L.433/93 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710015	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710016	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N. 286 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710017	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710018	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710019	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710020	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710021	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS. 109/2012 - ANNO 2013 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710022	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS. 109/2012 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710023	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710024	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710025	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710026	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007 - ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710027	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCODIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710028	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130710029	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710030	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N.286 - ANNO 2016- CNI/16	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710031	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPESALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2016 - CNI/2016	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710032	FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE - AZIONI DI SUPPORTO ALLE PERSONE AFFETTE DA SLA - TRASFERIMENTO FONDI ALL'ASUR - **CFR 20109002 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710033	FINANZIAMENTO VINCOLATO AGLI ENTI DEL SSR PER LA COPERTURA DELLE SPESE NON COMPRESI NEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710034	CONTRIBUTI PER LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI IN FAVORE DEI MALATI REUMATICI - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710035	CONTRIBUTI A PAZIENTI NEFROPATICI PER PRODOTTI DIETETICI O IPOPROTEICI - L.R. 20/1987 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710036	SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE GRATUITA DI FARMACI DI FASCIA C AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIA RARA - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710037	SPESE PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA RICETTA SSR - CNI/2014	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710038	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - ***CFR 20108001/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710039	INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108030/E	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710042	ONERI CONNESSI ALL'EROGAZIONE DEGLI ARRETRATI DELLA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE (IIS) AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 - SENTENZA CORTE EUROPEA 3 SETTEMBRE 2013 - CFR 20108044	4.543.169,48	4.543.169,48	2.448.335,72	2.448.335,72	-	-
2017	S	2130710043	INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710044	RESTITUZIONI DELLE SOMME ANTICIPATE PER INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108044/E -	4.543.169,49	4.543.169,49	-	-	-	-
2017	S	2130710045	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - RIF. 52829120 - CNI/16	-	-	-	-	600,00	-
2017	S	2130710046	IMPIEGO DELLE RISORSE NECESSARIE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - **CFR 30301047 - CNI/08	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130710047	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RIF. 52829118 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710048	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710049	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - CNI/14	4.674.790,00	5.174.790,00	5.174.076,61	5.174.076,61	-	-
2017	S	2130710050	ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E SM.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP -**CFR 30102033 - CNI/08	-	24.297,15	24.297,15	-	-	-
2017	S	2130710051	CONTRIBUTI A FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOTICI NON ASSISTITI DALL'INPS (ART.5 LEGGE 4/3/1987 N.88) (EX 52829108)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710052	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO DI ORGANO (EX 52829103)	-	-	-	-	14.607,19	-
2017	S	2130710053	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI AI FAMILIARI CHE ASSISTONO L'ONCOEMOPATICO (EX 52829107)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710054	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI RIMBORSI E DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE SOSTENUTE DAGLI ACCOMPAGNATORI DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO RADIOTERAPICO PRESSO LE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE (EX 52829101)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710055	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE UNITA' SANITARIE LOCALI PER I CONTRIBUTI RELATIVI AI TRATTAMENTI IPERBARICI (EX 52829102)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710056	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014- GESTIONE E COMUNICAZIONE DI EMERGENZE INFETTIVE, ZONOSI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, SVILUPPO E VALUTAZIONE DI SORVEGLIANZE E PROCEDURE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA EXPO 2015 - **CFR 20108154	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710057	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014 - CHI DOVREBBE ESSERE VACCINATO E PERCHE': TOOLKIT PER LA SOCIETA' IN EVOLUZIONE - **CFR 20108155	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710058	SPESE PER PROTOCOLLO D'INTESA INAIL - REGIONE MARCHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PROGETTI DA SVOLGERE A CURA DELL'ASUR - ***CFR 20108038	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710059	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130710060	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - PROGETTI A CURA ASUR - **CFR 20108143- CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710061	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - PROGETTI A CURA ARPAM **CFR 20108143- CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710062	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - PROGETTI A CURA UNIVERSITA' **CFR 20108143- CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710063	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2014 - MONITORARE LA FIDUCIA DEL PUBBLICO NEI PROGRAMMI VACCINALI SVILUPPANDO UN SISTEMA DI DECISIONE ASSISTITA TRAMITE IL SITO "VACCINARSI.ORG"	-	9.516,00	9.516,00	9.516,00	-	-
2017	S	2130710064	PROVIDENZE ECONOMICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE DELLE CURE TERMALI E PER LA MANUTENZIONE DELLE PROTESI IN FAVORE DEGLI INVALIDI DI GUERRA E PER SERVIZIO (EX 52829104)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710065	DGR 940/2010 PROGETTI ACCESSO FONDO COFINANZIAMENTO REGIONI E PA ANNO 2009	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710066	ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE	-	-	-	-	19.974,22	-
2017	S	2130710067	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OKKIO ALLA RISTORAZIONE" -PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE - **CFR CAP 20108141 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710068	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO CCM 2015: "AZIONI A SOSTEGNO DEL PIANO NAZIONALE DI ELIMINAZIONE DEL MORBILLO E ROSOLIA CONGENITA".	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	-	-
2017	S	2130710069	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - PSN 2008	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710070	RIMBORSO ALL'ASUR, PER ERRATO INTROITO, DI PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E S.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710071	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/16	100.000,00	190.000,00	160.845,52	160.845,52	-	-
2017	S	2130710072	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA DELLE SOPPRESSE UU.SS.LL.- CNI/16	-	-	-	-	330.000,00	-
2017	S	2130710073	SPESE PER INIZIATIVE A FAVORE DELLA PARTORIENTE E DEL BAMBINO OSPEDALIZZATO (L.R. 22/98)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710077	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 ACQUISTO SERVIZI DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	-	10.000,00	9.036,74	6.090,37	-	-
2017	S	2130710078	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - STAMPA E RILEGATURA	-	10.000,00	9.036,74	-	-	-

2017	S	2130710079	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INCONTRI DI LAVORO	-	12.500,00	11.295,92	5.590,00	-	-
2017	S	2130710080	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - CREAZIONE E MANTENIMENTO SITO WEB, FACEBOOK, TWITTER ECC....	-	8.000,00	7.229,39	7.229,39	-	-
2017	S	2130710081	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 PUBBLICAZIONI	-	1.000,00	-	-	-	-
2017	S	2130710082	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A IRES PIEMONTE E ASSR EMILIA ROMAGNA	-	92.224,34	77.711,30	44.765,12	-	-
2017	S	2130710083	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI AD AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE	-	5.271,45	5.271,45	2.405,56	-	-
2017	S	2130710084	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI REGIONE LIGURIA	-	2.865,89	2.865,89	-	-	-
2017	S	2130710085	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A SVIM	-	3.961,78	3.961,78	-	-	-
2017	S	2130710086	ASSEGNAZIONI FONDI DESTINATI ALL'UNIVERSITA' PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DI METODI ALTERNATIVI ALL'USO DI ANIMALI PER FINI SPERIMENTALI.	-	15.822,78	15.822,78	-	-	-
2017	S	2130710087	ASSEGNAZIONI FONDI DESTINATI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DI METODI ALTERNATIVI ALL'USO DI ANIMALI PER FINI SPERIMENTALI.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710088	ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710089	FINANZIAMENTO PER I PIGNORAMENTI DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA	-	574.014,30	574.014,30	-	-	-
2017	S	2130710090	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER L'UTILIZZO DI STRUMENTI PER IL GOVERNO DEI DISPOSITIVI MEDICI E PER HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT (HTA) (PRONHTA) DGR 183/2017	-	18.700,00	18.700,00	-	-	-
2017	S	2130710091	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - TRASFERIMENTI A ARS MARCHE	-	47.760,00	-	-	-	-
2017	S	2130710092	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - INDENNITÀ DI MISSIONE E TRASFERTA	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130710093	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - ACQUISTO SERVIZI DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710094	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INCONTRI DI LAVORO	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710095	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - GRAPHIC DESIGN	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710096	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI ASSISTITI ONCOLOGICI - L.R.30/1987 E S.M.I.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710097	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI ASSISTITI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO - L.R.65/1997 E S.M.I.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710098	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TERAPIA IPERBARICA - L.R.7/2000	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710099	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE ECONOMICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE DELLE CURE TERMALI E PER LA MANUTENZIONE DELLE PROTESI EROGATE IN FAVORE DEGLI INVALIDI DI GUERRA E PER SERVIZIO - L.R.28/1996	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710100	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE PER L'ASSISTENZA DI BAMBINI ONCOEMOPATICI - L.R.16/1993	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710101	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI CONTRIBUTI EROGATI IN FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOGICI NON ASSISTITI DALL'INPS - ART. 5 L. 4/3/1987 N.88.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710102	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A AVPSA ONLUS CROCE GIALLA DI FALCONARA PER ACQUISTO MONITOR DEFIBRILLATORE LIFE PARK 15 - CORRENTE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710103	CONTRIBUTO ALLO IOPRA-ONLUS, ISTITUTO ONCOLOGICO PESARESE PER LA RICERCA E L'ASSISTENZA. PER UN PROGETTO DI FISIOTERAPIA DOMICILIARE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI - CORRENTE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710104	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE ONLUS ASMO VIVIANA CAMPANELLI DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO PER IL PROGETTO "ONCOLOGIA IN RETE - CONTINUITA' CURE MALATO" - CORRENTE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130710105	LR 3 DEL 2013 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO LA RESTITUZIONE E LA DONAZIONE AI FINI DEL RIUTILIZZO DI MEDICINALI IN CORSO DI VALIDITA'	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130720001	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/15 (EX FSC 2.3.1.2)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130720002	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2) - SERVER	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130720003	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2) - SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130720004	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI (DAE) - INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	70.360,70	-
2017	S	2130720005	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI (DAE) - INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A ISTITUZIONI SCOLASTICHE	-	-	-	-	5.242,61	-
2017	S	2130720006	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI (DAE) - INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A COMUNI	-	-	-	-	37.793,34	-
2017	S	2130720008	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA COOPERATIVA SOCIALE ART. 32 ONLUS DI FOSSOMBRONE (PU) PER L'ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE DIAGNOSTICA PER IL CENTRO SALUTE ART. 32 DI MONTEFELCINO (PU) - INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130720009	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A AVPSA ONLUS CROCE GIALLA DI FALCONARA PER ACQUISTO MONITOR DEFIBRILLATORE LIFE PARK 15 - INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810001	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810002	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810003	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RIF. 52829118 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810004	IMPIEGO DELLE RISORSE NECESSARIE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - **CFR 30301047 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810005	CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE DA ASSEGNARE AD ASUR AI SENSI DELLA DGR 770 DEL 28/05/2011 (TABELLA 3 - ALLEGATO C)	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810006	CONTRIBUTI PER RIPIANI PERDITA ANNI 2002-2004 DA ASSEGNARE AD ASUR AI SENSI DELLA DGR 770 DEL 28/05/2011	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810007	RIMBORSO ALL'ASUR DELLE SOMME ASSEGNATE CON DDS 11/RUF DEL 06/02/2008	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810008	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810009	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810010	SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI ADULTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - TRASFERIMENTO FONDI ALL'ASUR - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810011	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RISORSE REGIONALI - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810012	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810013	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2017	S	2130810014	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - RIF. 52829120 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810016	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810017	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810018	SPESE PER EROGAZIONE INDENNIZZI A SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L.210/92 D.LGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE AGGIUNTIVE - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810019	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130810020	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130820001	FONDI FAS - INTERVENTO 6.1.3.1 - REALIZZAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LE PROBLEMATICHE DELL'INVECCHIAMENTO - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130820002	FONDI FAS - INTERVENTO 2.3.1.2 - SPESA PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130820003	FONDI FAS - INTERVENTO 6.1.3.2 - SPESE PER ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO STRUTTURALE DI IMMOBILI DESTINATI ALLE SEDI DELLE AREE VASTE - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2017	S	2130820004	FSC 2000-2006 - INTERVENTI PER L'EDILIZIA SANITARIA RELATIVI A ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO STRUTTURALE IMMOBILI IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SSR AI SENSI DELLA LR 17/2011 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2017	S	2200310039	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN TEMA DI ASSISTENZA SANITARIA NELLE ISOLE MINORI E NELLE LOCALITÀ CARATTERIZZATE DA ECCEZIONALI DIFFICOLTÀ DI ACCESSO- QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L. 232/2016.	-	41.097,60	-	-	-	-
2017	S	2200310040	QUOTA INDISPONIBILE L. 232/2016 - TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER LE SPESE SOSTENUTE PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI DISPOSTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	-	9.516,00	-	-	-	-
2017	S	2200310041	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITÀ DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELL L.232/2016 ** CFR 30301028	-	50.000,00	-	-	-	-

2017	S	2200320030	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEGRATIVO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/17 - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L.232/2016	-	1.868.308,51	-	-	-	-
2017	S	2200320031	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI AMANDOLA - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L. 232/2016 - CFR 1403140001 - CNI/2017	-	2.268.120,87	-	-	-	-
2017	S	2200320042	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI AMANDOLA - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - CFR 1403140001 - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L. 232/2016 - CNI/2017	-	2.731.879,13	-	-	-	-

19.2 Allegato 2)

ASUR MARCHE - AREA VASTA 1: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI AL 31.12.2017

Denominazione	Comune	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Immobile urbano	Pesaro	Foglio 67 - Mapp. 1838, Sub 3	Ufficio
Terreno agricolo "Muraglia II"	Pesaro	Foglio 56 - mapp. 20, 21, 29	agricolo
Terreno agricolo "Adiacenze"	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 53	agricolo
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 1	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 2	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 5	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 6	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 7	Commerciale
Terreno agricolo "Valsara"	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 113, 133, 217, 219, 220, 222, 223, 1127, 1128, 1155, 1156, 1174, 1175, 1176, 1177, 1220, 1221	agricolo
Fabbricato ex rurale "Dobolone"	Mombaroccio	Foglio 8 - Mapp. 309	fabbricato ex rurale
Parco monumento Raffaello	Urbino	Foglio 164 - Mapp. 108, 122, 152, 377	centro storico
Terreno località "Ca' Sanchione"	Urbino	Foglio 160 - Mapp. 9	agricolo
Terreno loc. "Che Bargello"	Urbino	Foglio 159 - Mapp. 23	bosco ceduo
Area completamento Ca' Mazzasette	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 53, 226, 230, 235	edificabile - Zona B area urbana di recente identificazione - vincolo elettrodotto e servitù di passaggio su porzione mapp.le 235
Terreno loc. "Il Casino" e "I Cupi Alti"	Urbino	Foglio 122 - Mapp. 59, 117, 119, 138	bosco ceduo
Terreno loc. "Cesane"	Urbino	Foglio 226 - Mapp. 25, 28	bosco ceduo
Terreno "Ca' Fabbrino - Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 81, 82, 83, 84, 85, 86/p, 87, 88, 89, 90/p, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 105, 119, 142, 143, 144, 145, 146. Foglio 15 - Mapp. 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33. Foglio 16 - Mapp. 2	agricolo
Terreno "Ca' La Fraternità" (Lottizzazione Borzaga + fabb. rurale)	Urbino	Terreno: Foglio 250 - Mapp. 30, 31/p, 34, 35. Fabb. Rurale: Foglio 250 - Mapp. 31/p, 32, 33	edificabile
Terreno "Ca' Stocco I° e II°- Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 37/p, 38, 39, 40, 46, 47, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 81, 83, 84, 85, 86, 90, 93, 94, 95, 100/p, 101, 149, 150, 151.	agricolo

Terreno "Ca' Torello"	Urbino	Foglio 43 - Mapp. 3, 4, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48. Foglio 71 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 72, 73, 98, 99. Foglio 75 - Mapp. 2, 13, 14, 34, 505, 506, 508.	agricolo
Terreno "Le Fornaci - Ca' Spacciolo"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 28, 32, 36, 37, 41, 42, 59/p, 138, 139, 145, 157. Foglio 250 - Mapp. 37, 38, 66, 73, 74.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (agricolo)	Urbino	Foglio 112 - Mapp. 15, 35, 36, 47, 49. Foglio 114 - Mapp. 27/p, 28, 29, 30, 31, 137/p, 139, 140.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (edificabile)	Urbino	Foglio 114 - Mapp. 32, 33, 34, 137/p, 138	edificabile
Terreno "Pettriccio"	Urbino	Foglio 114 - Map. 132 sub 1 e sub 2, 133	edificabile
Lottizzazione Cà Mazzasette - Zona C2 (escluso il fabbricato)	Urbino	Foglio 10 - 54/p, 55/p, 56/p, 86/p, 90/p, 104, 114, 146/p, 147	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Area per n. 6 autorimesse - Zona C2 - Comparto 3	Urbino	Foglio 10 - mapp. 56/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C3	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 8, 37/p, 100/p, 161, 170/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C4	Urbino	Foglio 16 - mapp. 32, 33, 37/p, 77, 170/p, 171	edificabile
Frustoli di terreno edificabili in "Cal Pino"	Urbino	Foglio 250 - Mapp. 67, 69, 71, 72.	edificabile
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 139, 139, 142, 146. Foglio 250 - Mapp. 87, 88.	strade
Terreno "Breccia Vecchia - Chiacchiera - Farneto - Poderetto II°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp 80, 81, 98. Foglio 11 - Mapp. 12, 23, 24, 26, 27, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 42, 46/p. Foglio 13 - Mapp. 1, 2, 3, 7, 160, 161, 162, 163, 281, 283, 285	agricolo
Terreno "Cà Tranquillo"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp. 144, 145, 150, 151, 152, 153/a, 153/b, 153/c, 153/d, 154, 155, 156, 169, 170, 184, 204, 205. Foglio 19 - Mapp. 25, 129.	agricolo
Terreno "Casino Selve - Baratto - Il Montale - Breccia Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 83, 84; Foglio 11 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 17, 18, 29, 32, 38, 40, 44, 45, 59, 61.	agricolo
Terreno "Oliveta I°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 11 - Mapp. 9, 10, 31, 43, 50, 52, 53, 55, 57. Foglio 14 - Mapp. 55, 101, 103.	agricolo
Terreno "Oliveta II° o Casa Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 50, 53, 62, 77, 85, 86, 94, 99, 100, 148, 150, 151, 153	agricolo
Terreno "Pian di Carnevale"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 13 - Mapp. 34/a, 34/b, 71, 72, 75.	agricolo
Terreno "Piandonico"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 14, 15/p, 16/p, 17, 18, 19, 64, 92	agricolo
Terreno "Poderetto - Ca' Bonazzello"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/p, 9/p, 10/p, 13, 63/p,	agricolo

Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp 361, 362, 365, 366. Foglio 13 - Mapp. 252, 253, 254, 255, 261, 262, 263. Foglio 14 - Mapp. 74. Foglio 19 - Mapp. 147, 148, 149, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 161, 162, 165, 168, 169, 177, 178, 179.	strade
Ritaglio stradale zona via "G. Pascoli"	Fermignano	Foglio 15 - Mapp. 433	ritaglio stradale
Ritaglio stradale zona "Ca' Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - Mapp 307	ritaglio stradale
Frustolo di terreno zona Ca' Spacciolo II°	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 652	R3 la città residenziale in aggiunta
Terreno "Ca' Spacciolo I° - Fornace - Cal Pino"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 10, 11, 43, 83, 199, 325, 336, 337, 342, 459, 460, 461, 462, 539, 540, 686, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1173, 1174, 1175, 1176, 1200, 1202, 1328, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335.	V: spazi scoperti e pavimentati - Ps: impianti sportivi scoperti - Vc: siepi e filari alberati - Vv: prati e strade - Pp: parcheggi a raso
Terreno "Ca' Bugno"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 52, 62, 63. Foglio 27 - Mapp. 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 48, 49, 53, 54, 56, 67, 68, 69, 92, 100, 101, 102, 118, 171, 173, 175, 177.	agricolo
Terreno "Ca' Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 15, 19, 21, 22/p, 23, 24, 25, 26, 27, 74, 82, 86.	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 148. Foglio 4 - Mapp. 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659.	strade
Terreno "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 6, 7, 8, 23, 28, 29, 31, 32, 35, 36, 39, 40, 41, 58, 60, 63, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 90, 96, 106, 135, 136, 138, 161, 162, 163, 164, 173, 175.	agricolo
Terreno "Ca' Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 3, 5, 6, 7, 18, 19, 20, 30, 31, 32, 33, 34, 70, 78, 79, 84, 85	agricolo
Terreno adiacente area PEEP Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 524, 528	agricolo da valorizzare
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 37 - Mapp. 26	agricolo
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 462	agricolo
Terreni in Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 47 - Mapp. 918	attrezzature pubbliche
Terreni in Sassocorvaro area completamento Via Bramante	Sassocorvaro	Foglio 33 - Mapp. 678, 679, 680.	area completamento Via Bramante
Terreni in Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Mapp. 144	area centro storico
Terreni in Sassocorvaro loc. "S. Giovannino"	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 141, 142, 143.	agricolo

Terreni in Sassocorvaro zona mattatoio	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 3, 4, 6, 11, 22, 34, 85, 179, 203, 329/p, 331.	agricolo
Immobile uso scantinato Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Map. 121, cat. C/2, Cl 2	Fabbricato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 182, 183	F1 F2 attrezzature collettive verde pubblico attrezzato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 174, 2434, 2436	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 176 - Mapp. 41, 43, 44, 45, 322, 323	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 177 - Mapp. 30, 31, 32, 33, 34	agricolo
Terreni in Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 156, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 168, 177, 265, 941, 942, 945, 971, 1017, 1082, 1083, 1097, 2185, 2186, 2266, 2435. Foglio 176 - Mapp. 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 5	agricolo/edificabile
Fabbricato ex rurale "Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Zona C2 - Comparto 1, Mapp. 54/p, 55p, 56/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 102, 258	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco I°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 48 sub2, Cat A/4, Cl 3. Foglio 16 Mapp. 48, 48 sub1, 49, 82	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco II°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 89	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Fornace"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 29, 30, 31, 59/p, 60, 61, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Baratto"	Corbordolo	Foglio 11 - Mapp. 5, 6/p, 44/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Nuova"	Corbordolo	C. F. Foglio 13 Mapp. 299 C.T. Foglio 13 - Mapp. 282, 284, 286.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Vecchia"	Corbordolo	Foglio 11 - Mapp. 33, 60, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Bonazzello"	Corbordolo	Foglio 7 - Mapp. 8/p, 9/p, 10/p, 110.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Tranquillo"	Corbordolo	Foglio 12 - Mapp. 146, 147, 148, 149.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Il Montale"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 49, 59/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "La Chiacchiera"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 25	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Oliveta I°" (Oliveto I° dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 21, 51, 54, 56, 58. Foglio 14 - Mapp. 22, 102, 104.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Pian di Carnevale" ("Carnevale" dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 13 - Mapp. 68, 70, 253, 255, 300.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Piandonico"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 15/p, 16/p, 20, 21, 65.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Poderetto"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 10/p, 11, 12, 63/p, 82.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 17, 18, 22/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Spacciolo I°"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 1325	fabbricato ex rurale

Fabbricato ex rurale "Cà Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 101, 102, 158, 171, 2060.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "S. Stefano"	Montefelcino	Foglio 8 - Mapp. 116, 117, 119, 120, 121, 145/p, 187/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 30, 33, 34, 37, 38, 178, 179,	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 21, 80.	fabbricato ex rurale
Terreno agricolo "Ghilardino 1A"	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 45, 40, 46, 156, 157, 306	agricolo
Strade - piazze	Fossombrone	Foglio 46 - mapp. .318, 353, 355, 356	agricolo
Terreno agricolo "La Chiusa"	Fossombrone	Foglio 32 - Mapp. 444, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012	agricolo
Piazza	Fossombrone	Foglio 57 - Mapp. 86	agricolo
Frustolo di terreno	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 30	agricolo
terreno agricolo "Colonia S. Onofrio"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 60, 63, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 94, 100, 101, 102, 142; Foglio 84 - Mapp. 132, 133, 134, 135, 136.	agricolo
Terreno agricolo "Colonia Pera 2"	Pergola	Foglio 102 - Mapp. 9, 10, 11, 14, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 38, 39, 40, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 110.	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 390, 162, 265, 298, 300, 329	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 44 - Mapp. 17	agricolo
Terreno nuovo ospedale	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 381, 382, 352	agricolo
Area Boschiva	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 100, 101, 102	agricolo
Terreno agricolo "S. Colomba"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 378	agricolo
Terreno "Colonia Pera 1"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 69, 70, 71; Foglio 102 - Mapp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 15.	
Terreno agricolo con fabbricato "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 481, 517, 477, 521, 523, 525, 522, 524, 479	agricolo uso pubblico
Terreno edificabile "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 344, 358	residenziale
Spadarola	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2073, 2077, 434, 1 023, 11 04, 1109; Foglio 102 - Mapp. 104	area verde
Ex ospedale pediatrico	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2078	residenziale

ASUR MARCHE - AREA VASTA 1: CONTRATTI AGRARI ANNO 2017

Denominazione Fondo	Ubicazione	Giacitura	AFFITTO 2017 (canone annuo in Euro)	Note
Ca' La Fraternita	Urbino	collina	2.047,21	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
		pianura		
Varea Dini	Urbino	collina	1.525,10	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Cal Torello	Urbino	collina	3.230,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Le Fornaci	Urbino/Fermignano	collina	2.033,70	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Ca' Spacciolo II°	Urbino/Fermignano	collina	979,84	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
		pianura		
Casino Selve - Baratto - Oliveta II°	Vallefoglia	collina	5.750,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
		pianura		
Ca' Bonazzello - Oliveta I° - Oliveta II°	Vallefoglia	collina	10.500,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
		pianura		
		pianura irrigua		
Il Montale - Breccia Nuova - Breccia Vecchia - La Chiacchiera	Vallefoglia	collina	9.720,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Il Tranquillo	Vallefoglia	collina	786,52	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Pian di Carnevale	Vallefoglia	collina	1.062,34	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Poderetto I° - Poderetto II°	Vallefoglia	collina	8.199,25	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
		pianura		
		pianura irrigua		
Ca' Pascuccio	Fermignano	collina	1.639,78	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Ca' Bugno	Fermignano	collina	2.940,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Ca' Porneto	Montefelcino	collina	-	Non affittato
Ca' Lupo 1	Cagli	collina	5.148,71	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017

Ca' Lupo 2	Cagli	collina	713,25	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Terreno agricolo in Fossombrone - Loc. Ghilardino	Fossombrone	collina	800,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Piandonico	Vallefoglia	pianura	6.150,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Terreno in Pergola	Pergola	collina	4.698,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Terreno in Sant'Angelo in Vado	Sant'Angelo in Vado	pianura	544,18	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017
Terreno in Pesaro	Pesaro	collina	765,00	Affittato dal 09.05.2017 al 10.11.2017

ASUR MARCHE - AREA VASTA 2: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI AL 31.12.2017

Unit. Immob.	Filottrano	via Rovigliano 8	Fg. 67 Part. 109-110	immobile
Unit. Immob.	Jesi	via spina	Fg. 61 Part. 463	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Jesi	C.so Matteotti 87a (ex via di Vittorio)	Fg. 66 Part. 45	ex ospedale
Unit. Immob.	San Marcello 42/b	Loc. Acquasanta	Fg. 26 Part. 59	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 221	ex fabbricato rurale
Unit. Immob.	Arcevia	Loc Avacelli	Fg. 123 Part. C	chiesa
Unit. Immob.	Ostra	Via Riviera di Ponente	Fg. 23 Part. 123	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Via Bodio	Fg. 23 Part. 374	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Palazzo Censi	Fg. 23 Part. 499-336-337- 338	immobile
Unit. Immob.	Ostra Vetere	Via Leopardi	Fg. 14 Part. 4	immobile
Unit. Immob.	Chiaravalle	Piazza Garibaldi 5 sub. 4	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 3	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 16	Fg. 41 Part. 36	NOE (Pad 7)
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 15	Fg. 41 Part. 36	Forestale (pad. 6)
Unit. Immob.	Loreto	Via S. Francesco 2	Fg. 6 Part. 351	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Via Del Castellano 67	Fg. 64 Part. 780	compreso terreno annesso
Unit. Immob.	Chiaravalle	Via Cavour 40	Fg. 13 Part. 128	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 6	Fg. 6 Part. 352	affittato
Unit. Immob.	Chiaravalle	Piazza Garibaldi 5 sub. 3	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 4	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Montemarciano	P.zza Garibaldi sub. 6	Fg. 11 Part. 422	immobile

Unit. Immob.	Falconara Marittima	Via Stamura 12 sub. 8	Fg. 5 Part. 498	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 5	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 21	Fg. 41 Part. 36	NAS
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 17	Fg. 41 Part. 36	Forestali (pad 5)
Unit. Immob.	Osimo	Via Matteotti sub. 29	Fg. 41 Part. 517	Affittato
Unit. Immob.	Osimo	Via Jesi 64	Fg. 37 Part. 13	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 6	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Osimo	Via Giovanni XXIII 6	Fg. 59 Part. 476	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 47	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 33	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 34	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Castelfidardo	Legato Gentili Matilde	Fg. 25 Part. 45	immobile
Unit. Immob.	Castelfidardo	Casa Parrocchiale	Fg. 20 Part. 33	casa parrocchiale
Unit. Immob.	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52 Part. 351-352	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Villa Delle Rose sub. 1	Fg. 6 Part. 408	inagibile
Terreno	Filottrano	Via Borsciano	Fg. 41 Part. 197-198-21-30-420-422-65-66-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	Via Rovigliano	Fg. 41 Part. 87 Fg. 67 Part. 106-22-39-48-55-56-6-61-73-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	Via S. Ignazio	Fg. 54 Part. 129-133-137-138-139-143	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via Della Figuretta 14	Fg. 23 Part. 414-415-419	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via Zanibelli	Fg. 40 Part. 1	terreno agricolo
terreno	Jesi	Via Spina	Fg. 61 Part. 464-465-468-469-470-471-472	terreno agricolo
terreno	Jesi	Via Minonna	Fg. 92 Part. 19	terreno agricolo
terreno	San Marcello	Loc. Acquasanta	Fg. 26 Part. 13-14-28-57-60-9	terreno agricolo
terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 7	relitto
terreno	Fabriano	Loc. Viadotto torrente Riobono	Fg. 96 Part. 1874-1875-1981	terreno agricolo
terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto	Fg. 85 Part. 171	terreno agricolo
terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 174-176	relitto
terreno	Fabriano	Troila	Fg. 85 Part. 225-227	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 1-2-3-5	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 12-16-100-310-311	relitto stradale
terreno	Fabriano	Campo d'Olmo	Fg. 141 Part. 1-16-21-599-612-634-800-179-35	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 500-514-515-538-541-557-559-616	strada
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 501-502-516-522-523-539-558-565-566	terreno-verde pubblico
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 561-562	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Collemalvano	Fg. 83 Part. 612-613-614-615-478-480-482-468-470-472-474-476-173-81-79-610	terreno agricolo

terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 1759-1760-3330-1762-1763-2395	relitto stradale
terreno	Fabriano	a sud di Cancelli	Fg. 198 Part. 26	bosco
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 157 Part. 131	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 548-550-552-553	sede stradale
terreno	Fabriano	Argignano Loc. Castriche	Fg. 141 Part. 341	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Attiggio	Fg. 177 Part. 314	bosco
terreno	Fabriano	Bastia	Fg. 73 Part. 110	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Campo d'Olmo vicino canile	Fg. 141 Part. 19-20-22	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 268	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 264	bosco
terreno	Fabriano	Castellaio vicino Moscano	Fg. 87 Part. 83-84	monte - macchia
terreno	Fabriano	Colle Meridionale sopra Moscano	Fg. 64 Part. 134-135-136-142-143-144	monte - macchia
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 496-497-498-499-510-544-545-546-617-625-626	terreno edificabile
terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 5-9-14-15-16-17-21-22-27-34-40-41-48-51 Fg. 140 Part. 86	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 8-30-31-32-33-38-39-50-63-42-43-56-165-64-217-218 Fg. 140 Part. 98	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Fossi di Burano Loc. Castriche Argignano	Fg. 157 Part. 88-101	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Frazione Collamato	Fg. 193 Part. G	ex chiesa
terreno	Fabriano	Rio di Saltrano ad ovest di Rocchetta	Fg. 88 Pag. 72	monte - bosco
terreno	Fabriano	S.da comunale di Cantia Case Bordi	Fg. 94 Pag. 1	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 42-43	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 179 Pag. 33-34 parte - 32-101-62-71-284	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per San Michele	Fg. 194 Pag. 103-104	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 28	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 194 Pag. 75-20-34 parte	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Bivio Nebbiano S.da Pedemontana	Fg. 83 Pag. 106-107	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Collemalvano Colleglioni	Fg. 83 Pag. 32	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da vic. della Vecchia Polveriera	Fg. 98 Pag. 106-107-388	relitto stradale
terreno	Fabriano	S.da vicinale coste Petricci sopra Cartiera	Fg. 153 Pag. 17	bosco
terreno	Fabriano	S.da vicinale dell'Avenale ad est di Paterno	Fg. 98 Pag. 71	bosco
terreno	Fabriano	S.da vicinale di Boldrina vicino Moscano	Fg. 87 Part. 151	relitto
terreno	Fabriano	strada provinciale Molinaccio	Fg. 77 Part. 418-419-420-421-422	relitto
terreno	Fabriano	Torr. Rio Bono viadotto vicino Silvestrini	Fg. 96 Part. 290-291	terreno agricolo
terreno	Fabriano	tra seminario e nuova S.S.76	Fg. 155 Part. 85-121	relitto
terreno	Fabriano	Vallemontagnana	Fg. 27 Part. 291	relitto stradale

terreno	Fabriano	Valleremita vicino Eremo Val di Sasso	Fg. 202 Part. 130	bosco
terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 780-1439-3302-1602-1603	relitto stradale
terreno	Fabriano	zona confine prov. PG ovest di Cancelli	Fg. 197 Part. 60-74-75	bosco
terreno	Sassoferrato	S.da Comunale di S.Francesco	Fg. 86 Part. 37	terreno incolto semiboschivo
terreno	Sassoferrato	La Pace	Fg. 87 Part. Sp	terreno agricolo
terreno	Sassoferrato	S.Andrea	Fg. 119 Part. 103	terreno incolto semiboschivo
terreno	Arcevia	Loc. Prosano	Fg. 98 Part. 52-81-82-123-133-134-136-137-138-139-150-236-237-379 (sub 1-2-3) Fg. 104 Part. 2-3-4-5-21-22-33-127 (sub 1-2-3)	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 67 Part. 69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 69 Part. 68-80-81-128-145-152-153-154-155-171-172-178-179-181-182-183-184-195-196-197-198-199-200-205-206-207-209-210-213-218-220-223-224-225-226-227-230-231-232-237-238-246-251-257-262-283-347	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 85 Part. 33-34-49-51-52-126-235	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Ripalta	Fg. 5 Part. 16-17-22-23-33-60-82-83-84-86-134-135-149 (sub 1-2)	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 14 Part. 231	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Avacelli	Fg. 104 Part. 45 Fg. 123 Part. 14	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Costa	Fg. 91 Part. 42-50-64-75-78-92-103-114-116-117-120-126-211-216 (sub 1-2)	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Colle Aprico	Fg. 78 Part. 89-96-100-118-119-120-121-132-133-301	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 75 Part. 35-51-108-109-232 (sub 1-2) -240-241	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 10 Part. 25-297 Fg. 14 Part. 231 Fg. 21 Part. 16-17-41-42-44-140-165-168-169-182	terreno agricolo
terreno	Arcevia	Loc varie (boschi)	Fg. 72 Part. 46-81-91 Fg. 73 Part. 165-166-198 Fg. 70 Part. 20-24-76-127-140 Fg. 80 Part. 45-46 Fg. 81 Part. 12-24-28-29-39 Fg. 82 Part. 22-24 Fg. 83 Part. 21 Fg. 111 Part. 21-37-69 Fg. 112 Part. 73-105-127-138	fondo rustico
terreno	Barbara	Loc. Costa	Fg. 2 Part. 12-14-21-22-23-47-48-50-55-56-62-65-153	fondo rustico

terreno	Ostra	Via Madonna del Rosario	Fg. 37 Part. 35-36-53-56-59-271 (sub 1-2)	fondo rustico
terreno	Ostra	Via Pescara	Fg. 18 Part. 57-62-73-74-75-76-84-85-86-87-88-89-127-132-257 (sub 1-2)	fondo rustico
terreno	Ostra	Via Triponzio	Fg. 25 Part. 15-16-17-20-29-30-31-32-48-50-201	fondo rustico
terreno	Ostra	Vicolo del Popolo	Fg. 23 Part. 289	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Loc. Santa Marianova - Via Fontanelle	Fg. 11 Part. 43-45-50-51-52-53-54-93-94 (sub1-2)	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Via S. Pietro	Fg. 29 Part. 55-69-72-73-74-75-76-77-78-187 (sub 1-2-3)	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Via Molino	Fg. 28 Part. 38-39 Fg. 33 Part. 22-23-24-25-26	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Via F.lli Brunetti	Fg. 21 Part. 77	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Loc. Collina	Fg. 7 Part. 62-63	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	(Loc. Mannarini) Santa Marianova	Fg. 9 Part. 82	fondo rustico
terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 16-17-46-239-241 (sub1-2)	fondo rustico
terreno	Senigallia	Loc. Borgo Passera	Fg. 63 Part. 379	terreno
terreno	Morro D'Alba	Via S. Maria del Fiore	n.p.	terreno agricolo - eredità Bettino Padovano con Vincolo di destinazione
terreno	Senigallia	Via Cappuccini	n.p.	terreno agricolo - eredità Bettino Padovano con Vincolo di destinazione
terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 11-16-17-46	terreno agricolo
terreno	Falconara Marittima	Loc. Castellaraccia	Fg. 4 Part. 156	incolto
terreno	Falconara Marittima	Via Bordoni	Fg. 5 Part. 2023	incolto
terreno	Camerata Picena	Loc. Barcaglione	Fg. 11 Part. 2	terreno
terreno	Osimo	Loc. S. Stefano	Fg. 4 Part. 37	incolto
terreno	Osimo	Loc. Annunziata Vecchia	Fg. 58 Part. 276	incolto
terreno	Osimo	Loc. Vescovara	Fg. 66 Part. 70	imm. uso grat. altra PA
terreno	Ancona	Loc. Pappagallo	Fg. 61 Part. 639	terreno agricolo
terreno	Ancona	Via Castellano	Fg. 64 Part. 153	terreno agricolo
terreno	Ancona	Loc. Piano S. Lazzaro	Fg. 45 Part. 97	terreno agricolo
terreno	Ancona	Via della Cupa	Fg. 20 Part. 33	incolto
terreno	Castelfidardo	terreno vicino ospedale	Fg. 13 Part. 365-364-357	terreno
terreno	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52-68 Part. Varie	terreno

ASUR MARCHE - AREA VASTA 3: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI AL 31.12.2017

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Camerino	Via Betti	Fg. 60 Part. 269	immobile
Unit. Immob.	Camerino	Località Cignano	Fg. 105 Part. 145	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 456	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 455	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 21 Part. 591 sub 2/3/4	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 26 Part. 155 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Morrovalle	Via Michelangelo	Fg. 42 Part. 585 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Porto Recanati	Via Gramsci 30	Fg. 12 Part. 157-318	Ex scuola
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 2	Terreno agricolo
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 4	Terreno agricolo
Terreno	Corridonia	Contrada Molino	Fg. 23 Part. 16	Terreno urbano
Terreno	Corridonia	Contrada Vallescura	Fg. 17 Part. 83	Terreno urbano
Terreno	San Severino Marche	San Severino Marche	Fg. 136 Part. 28-57-58-62-193-195-196-1160-1162	Terreno agricolo
Terreno	Muccia	Muccia	Fg. 1 Part. 1-2	Terreno agricolo
Terreno	Castelraimondo	Castelraimondo	Fg. 27 Part. 131	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 26 Part. 71-72-73-10-14-15-16-19-22-96-66-67-70-116-118-63-69-99	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 20 Part. 311-14-22-23-36-82-83-85-89-210-211-229-236-390-397-398-399-400-401-402-94-224-318-322-403-404-405-406	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 21 Part. 17-54-66-376-379-392-373-375-390	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 24 Part. 40-530	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 25 Part. 231-233-97	Terreno agricolo
Terreno	Morrovalle	Morrovalle	Fg. 42 Part. 76-155	Terreno agricolo

ASUR MARCHE - AREA VASTA 4: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI AL 31.12.2017

Denominaz.	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Medaglia 12	Fg.59 Part. 266 sub 5	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part.224	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part. 75 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part.75 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Lungo Tenna	Fg.76 Part.423	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.211	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 1	Fg.75 Part.47	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Fontanelle	Fg.51 Part.216	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 208 sub 39	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 210 sub 6	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte	Fg.62 Part. 361	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub4	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub14	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub5	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub7	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub8	Condominio Ciccolungo

Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub9	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub10	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub11	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 13	Fg.62 Part. 374 sub7	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 13	Fg.62 Part. 380 sub13	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 15	Fg.62 Part. 380 sub14	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 14	Fg.62 Part. 380 sub15	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub31	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub32	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub33	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 5	Fg.62 Part. 380 sub9	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 7	Fg.62 Part. 380 sub10	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 9	Fg.62 Part. 374 sub5	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 9	Fg.62 Part. 380 sub11	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 374 sub6	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 11	Fg.62 Part. 380 sub12	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 12	Fg.62 Part. 372 sub9	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub18	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Colonna 1	Fg.62 Part. 372 sub10	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub26	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub27	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub28	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub29	imm. uso grat. altra PA

Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub30	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 361 sub16	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Chiuso XIII 2	Fg.62 Part. 380 sub8	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub17	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 179 sub	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Lapedona	Via San Martino 80	Fg.6 Part. 74	immobile occupato
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg6 Part. 75	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg 6 Part. 76 sub 1-2-3	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Porto Sant'Elpidio	Strada Vecchia Porto	Fg.16 Part.26	immobile occupato
Unit. Immob.	Petritoli	via monterubbianese	Fg.8 Part. 110	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Petritoli	Contrada Papagnano	Fg.8 Part.420 sub 1	immobile inutilizzabile
Terreno	Fermo	strada Castiglione	Fg.49 Part. 4-5-6	terreno agricolo
Terreno	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 35-38-39-130-40-118-119-568-572-569-869-871	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.54 Part. 5-80-1	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.40 Part. 279-275	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.52 Part. 37	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.53 Part. 46-48	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.69 Part. 38	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.53 Part. 259-12	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.89 Part. 51	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.54 Part. 58-15-29	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.64 Part. 5	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.40 Part. 71-58-59	terreno agricolo
Terreno	Fermo	Via San Martino	Fg.133 Part. 29	terreno agricolo

Terreno	Fermo	Contrada Montone	Fg.57 Part. 74-102-167-169-170-172	
Terreno	Petricoli	via Monterubbianese	Fg.15 Part. 46-48-51-287	terreno agricolo
Terreno	Petricoli	c.da Papagnano	Fg.7 Part. 153-162-163-172-290-288 Fg. 8 Part. 73	terreno agricolo
Terreno	Petricoli	C.da Papagnano	Fg.8 Part. 107-108-109-111-143-144-146	terreno agricolo
Terreno	Petricoli	c.da Papagnano	Fg.7 Part. 221-205-265-286-289	terreno agricolo
Terreno	Petricoli	c.da Papagnano	Fg.8 Part.110	terreno agricolo
Terreno	Lapedona	c.da Madonna Bruna	Fg.6 Part. 66-31-65-67-72-101-73-100-111-102-116-188-194-204-206-208-210-211	terreno agricolo
Terreno	Lapedona	c.da Madonna Bruna	Fg.9 Part. 16-163	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	c.da Misericordia	Fg.4 Part. 25-26-71-72-73-27-28-426-428-423	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.4 Part.86-87	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.7 Part. 259-18-19-74-261-267	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.4 Part. 85-123-88	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.8 Part. 83-112	terreno agricolo
Terreno	Falerone	c.da Bore	Fg.6 Part. 193-196-198-197-210-525-522-523-524-583-584-585-586-587-588-589-442-184-185-186-187-188-582	terreno agricolo
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.4 Part. 282	terreno agricolo
Terreno	Falerone	c.da Salegnano	Fg.5 Part. 196	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada Calcinara	Fg.73 Part. 202-203-86-155-157-159-162-200-201	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada Calcinara	Fg.73 Part. 68-87-88-165-167-169	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.75 Part. 462-59	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.76 Part. 38-71-422	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara	Fg.33 Part. 73-74-77-110-293-295 Fg. 50 Part. 12-13-14-15	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part. 141-143-145-224-8	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part. 3-5-22	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part. 14-35-142-144-146-210-212	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part. 213-215-218-221-27	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part. 223-31-32-33-34	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Fontenelle	Fg.51 Part. 217-218-240-241-265-954	terreno agricolo

Terreno	Porto Sant'Elpidio	c.da San Filippo	Fg.17 Part. 66-250-252-421-423-112-113-34-35-109	terreno agricolo
Terreno	Monte Urano	C.da Misericordia	Fg.7 Part. 237-238-106-239-240-241-242-243	terreno agricolo
Terreno	Monte granaro	c.da Aleandra	Fg.16 Part. 412-404	terreno agricolo
Terreno	Monte granaro	c.da Aleandra	Fg.19 Part. 30-194-203-204-412-207-32-703	terreno agricolo

ASUR MARCHE - AREA VASTA 5: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI AL 31.12.2017

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg 38 particella n. 97 sub 2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 - Particella n. 88 sub 1-2-3	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 particella n. 20 sub 1-2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 - Part. 120	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3- Part. 245	Stalla
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 18	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Particella n. 6 sub 1-2-3 Fg. 44 Particella n. 101 (corte escl. del fabbricato)	Fabb. rurale
Terreno	Monteprandone	Monteprandone	Fg. 28 Particelle 69-70-71-72-112-146-151-152-153-154-155-156-157-212- 237-238-239-240-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 48 - Part. 464	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 Part. 15-17-46-52-55-112-114-115-117-119-121-126-124-128	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 particelle 6-7-154-23-24-25-26-28-47-136-160-152-149-145-140-141-143	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 49 - part. 1-3	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 208-239-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 227	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 35-36-42-44-77-85-164	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 32-33-34-35-36-41-61-5-15-16-60-92-98	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 3-87-93-95-100-102-19	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 86-91-96-99-1-2	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 670-672-673-679 Fg. 25 Part. 238-261-267	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 103-104-165-205-674-675-676-677	Terreno Edificabile
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 272-273-276	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 349-353-354-350-351-352-271-274-275-279-282-285-19-68-74-40-39-38 41-43-58-83	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 13-15	Terreno Agricolo
Terreno	Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso	Fg. 4 part. 43 Fg. 17 part. 68-69 Fg. 24 part. 99 Fg. 18 part. 45-46-50-1-52-133-134-135-220-493-534-535-537-538-539-541-542-546-547-570-619-620-621-622-623	Terreno in parte agricolo ed in parte edificabile

19.3 Allegato 3)

PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA" AL 31.12.2017

N. inv.	TERRENI DISPONIBILI	Valore al 31/12/2017	F.do Amm.to 31/12/2017	Valore netto contabile al 31/12/2017	LOCATO SI/NO	Canone annuo di locazione 2016	Canone annuo di locazione 2017	
TERR 01	Ancona - Torrette - partita 118801 - foglio 56	82.730,83	0,00	82.730,83	NO	NO	NO	
TERR 02	Ancona - Grazie/Tavernelle - partita 118801 - foglio 79	71.429,15	0,00	71.429,15	SI	1.367,00	1.367,00	*NOTA B
TERR 07	Polverigi - Loc. Mucciolina - partita 12083 - foglio 22	791,19	0,00	791,19	NO	NO	NO	
TERR 08	Mergo - Loc. Pannocchia - partita 1105 - foglio 1	480.419,50	0,00	480.419,50	SI	5.077,80	5.077,80	*NOTA A
TERR 09	Ancona - via Podesti - partita 118801 - foglio 7	609,11	0,00	609,11	NO	NO	NO	
TERR 11	Ancona - Loc. Barcaglione - partita 118801 - foglio 68	333.270,36	0,00	333.270,36	SI	3.553,00	3.553,00	*NOTA C
TERR 12	Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 69	143.570,13	0,00	143.570,13	NO	NO	NO	
TERR 13	Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 84	49.598,98	0,00	49.598,98	NO	NO	NO	
TERR 14	Ancona - Loc. Gallignano - partita 118801 - foglio 105	261,05	0,00	261,05	NO	NO	NO	
TERR 15	Ancona - Loc. Gallignano - partita 118801 - foglio 126	696,13	0,00	696,13	NO	NO	NO	
TERR 16	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 260 - foglio 17	1.085,70	0,00	1.085,70	SI	7.118,30	7.118,30	*NOTA D
TERR 18	Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 14	182.878,84	0,00	182.878,84	SI	*NOTA D	*NOTA D	
TERR 19	Agugliano - Loc. Mulino - partita 1820 - foglio 17	137.788,98	0,00	137.788,98	SI	*NOTA D	*NOTA D	
TERR 20	Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 18	14.039,61	0,00	14.039,61	SI	*NOTA D	*NOTA D	
TERR 21	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 19	484.312,90	0,00	484.312,90	SI	*NOTA D	*NOTA D	
TERR 22	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 21	30.311,57	0,00	30.311,57	NO	NO	NO	
TERR 27	Ancona - ex Lancisi Foglio 21 particella 191	97.698,62	0,00	97.698,62	NO	NO	NO	
TERR 28	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 124,125,129 e 217 mq 12060	25.000,00	0,00	25.000,00	NO	NO	NO	
TERR 29	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 27,29,62,64,65 e 203 mq 5377	11.500,00	0,00	11.500,00	NO	NO	NO	
TERR 30	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 97 e 191 mq 1180	2.200,00	0,00	2.200,00	NO	NO	NO	
TERR 31	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 136 mq 800 prop. 1/2	300,00	0,00	300,00	NO	NO	NO	

TOTALI	2.150.492,65	0,00	2.150.492,65
---------------	---------------------	-------------	---------------------

N. inv.	FABBRICATI DISPONIBILI	Valore al 31/12/2017	F.do Amm.to 31/12/2017	Valore netto contabile al 31/12/2017	LOCATO SI/NO	Canone annuo di locazione 2016	Canone annuo di locazione 2017	
FA0042	Corso Amendola 2 Ancona - partita 3768 foglio 9 part. 31/387	89.863,50	-29.655,00	60.208,50	NO	NO	NO	
FA0043	Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/8	135.446,30	-48.760,68	86.685,62	NO	NO	NO	
FA0043/1	Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/9	106.422,10	-35.119,31	71.302,79	NO	NO	NO	
FA0043/2	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/1	22.692,46	-7.488,50	15.203,96	NO	NO	NO	
FA0043/3	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/2	129.196,78	-42.634,96	86.561,82	NO	NO	NO	
FA0043/4	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/3	59.498,53	-19.634,52	39.864,01	NO	NO	NO	
FA0043/5	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/4	25.499,37	-8.414,80	17.084,57	NO	NO	NO	
FA0045	Via Redipuglia 10 Ancona - foglio 16 mapp 73 sub 1 e 5 (appartamento) - collegato inv. FA0046	247.410,88	-25.976,44	221.434,44	NO	NO	NO	
FA0046	Via Redipuglia 10 Ancona - spese notarili - collegato inv. FA0045	589,12	-63,56	525,56	NO	NO	NO	
FA0058	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 253	46.540,13	-4.886,70	41.653,43	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0059	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 250	48.867,13	-5.131,04	43.736,09	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0062	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 257	124,16	-124,16	0,00	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0063	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 252 SUB 2-3	46.939,48	-4.928,63	42.010,85	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0064	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 255	73.688,53	-7.737,31	65.951,22	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0065	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 254	68.591,68	-7.202,13	61.389,55	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0068	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 264	75.862,00	-6.827,58	69.034,42	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0070	Agugliano Zona Frasca S. Lucia FOGLIO 14 MAPP 193	29.266,57	-2.634,00	26.632,57	SI	*NOTAD	*NOTAD	*NOTAD
FA0073	Ancona via Barcaglione Loc. Saline snc FOGLIO 69 MAPP 401	82.664,98	-4.959,90	77.705,08	NO	NO	NO	
FA0074	Mergo via Panocchia, 16 FOGLIO 1 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	120.240,74	-10.821,66	109.419,08	SI	*NOTAA	*NOTAA	*NOTAA
FA0075	Mergo via Panocchia, 18 FOGLIO 1 MAPP 213 SUB 2-3-4	91.392,00	-8.225,28	83.166,72	SI	*NOTAA	*NOTAA	*NOTAA
FA0076	Ancona Torrette via Tronto, 12 FOGLIO 56 MAPP 39, 40 SUB 1-2-3-4 e MAPP 41	63.426,98	-5.708,43	57.718,55	NO	NO	NO	
FA0077	Ancona Torrette via Tronto, 14 FOGLIO 56 MAPP 44 SUB 1-2-3-4-5	39.710,80	-3.573,96	36.136,84	NO	NO	NO	

FA0078	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini snc FOGLIO 19 MAPP 246 (opificio)	7.413,41	-667,20	6.746,21	SI	*NOT A D	*NO TA D	*NOTA D
FA0084	Polverigi via S. Lucia, 2 FOGLIO 18 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	144.788,39	-4.343,65	140.444,74	NO	NO	NO	
FA0085	Ancona via Barcaglione, 214 FOGLIO 68 MAPP 185 SUB 2-3	75.268,64	-4.516,12	70.752,52	NO	NO	NO	
FA0086	Ancona via Barcaglione, 215 FOGLIO 68 MAPP 186 SUB 2-3-4-5	99.633,05	-5.977,98	93.655,07	NO	NO	NO	
FA0104	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 271 - Manufatto temporaneo realizzato da Univ. Politecnica Marche	10.000,00	0,00	10.000,00	SI	*NOT A D	*NO TA D	*NOTA D
FA0162	Castelleone di Suasa foglio 11 part. 159 Cat. A/3	89.000,00	0,00	89.000,00	NO	NO	NO	
FA0163	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 350 Cat. A/4	58.000,00	0,00	58.000,00	NO	NO	NO	
FA0164	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 132 Cat. A/4 proprietà 1/2	6.000,00	0,00	6.000,00	NO	NO	NO	
S00002	Ancona Viale della Vittoria, 28 FOGLIO 9 MAPP 571 SUB 10 quota 58/88 (soffitte sub 30-31 quota 13/1000 accatastamento del 26/10/06)	39.443,90	-8.710,18	30.733,72	NO	NO	NO	
Vari	Ospedale Lancisi via Baccarani 6 - Ancona	6.885.153,07	-4.402.958,58	2.482.194,49	NO	NO	NO	
TOTALI		9.018.634,68	-4.717.682,26	4.300.952,42				

*NOTA A CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO COMPRENSIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

*NOTA B CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO

*NOTA C CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO

*NOTA D CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO COMPRENSIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

19.4 Allegato 4)

PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE INRCA AL 31.12.2017

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore al 31/12/2017	Canone incassato nel 2017
CE050016	TERRENO ANCONA BARCAGLIONE	201.520,45	
CE050017	TERRENO TAMBRONI ANCONA	558.513,52	
CE050018	TERRENO FALCONARA	105.385,10	
CE050020	TERRENO CAMERATA PICENA (EX AGUGLIANO)	282.687,85	
CE050021	TERRENO CAMERATA PICENA	321.045,10	30.833,34
CE050022	TERRENO POTENZA PICENA	42.575,05	
CE050024	TERRENO SEDE DI FERMO	214.030,98	
CE050025	TERRENO ANCONA	531.806,01	
CE072324	TERRENO CASATENOVO	500,00	
A.II.1.a)	Terreni disponibili	2.258.064,06	30.833,34
CE050026	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	41.407,37	
CE050027	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	23.849,99	
CE050028	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	17.603,56	
CE050029	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	13.628,57	
CE050030	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	23.282,13	
CE050031	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	25.553,56	
CE050032	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	21.010,71	
CE050033	APPARTAMENTO ANCONA VIA FLAMINIA 60	29.342,66	
CE050035	APPARTAMENTO ANCONA VIA GRAZIE 122	26.457,55	
CE050036	APPARTAMENTO ANCONA VIA MARCONI 7	27.824,99	
CE050037	APPARTAMENTO ANCONA VIA PALOMBARE 22	34.071,42	
CE050039	APPARTAMENTO FALCONARA VIA FLAMINIA 389	42.883,37	
CE050040	NEGOZIO ANCONA VIA G. BRUNO 10	13.745,36	
CE050041	NEGOZIO ANCONA VIA TORRESI 6	14.764,28	
CE050043	NEGOZIO ANCONA VIA FLAMINIA 69	41.045,86	
CE050044	NEGOZIO ANCONA VIA FLAMINIA 70/A	16.026,83	
CE050047	CASA COLONICA ANCONA MADONNA DEL CARMINE	110.732,10	
CE050048	CASA COLONICA ANCONA BARCAGLIONE	147.642,80	
CE050049	CASA COLONICA FALCONARA STABULARIO CASTELFERRETTI	473.014,52	
CE050050	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	258.316,29	
CE050051	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	295.454,71	
CE050052	CASA COLONICA CAMERATA PICENA	261.214,18	
CE050053	CASA COLONICA CAMERATA PICENA	147.642,80	
CE050054	CASA COLONICA POTENZA PICENA	228.619,20	
CE067838	CESPITE ROMA DAL 2013	1.561.519,43	
CE067839	CESPITE CAGLIARI DAL 2013	860.516,67	
A.II.2.a.1)	Fabbricati disponibili	4.757.170,91	-

19.5 Allegato 5)

PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD" AL 31.12.2017

IMMOBILI	UBICAZIONE	TITOLARITA' AZIENDA	VALORE A BILANCIO	NOTE
Struttura Residenziale Galantara (ex Accorimboni)	Pesaro, loc. Trebbiantico	100%	2.943.804,32	concesso in comodato gratuito all'ASUR
Struttura "Scuola in Ospedale"	Pesaro, Muraglia	2/3	206.582,76	1/3 ASUR Zona Territoriale I
Fabbricato	Pesaro, Via Cattaneo, 73	2/5	194.597,59	3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 65	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 66	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 67	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 68	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 69	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 70	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via Mazzini 38, 40, 42, 44	2/9		534.971,00
Fabbricato	Pesaro, Via Case Bruciate	100%	309.874,14	annesso al terreno
Fabbricato	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	103.291,38	
Fabbricato	Pesaro, Strada In Sala	100%	165.000,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri
Terreno Case Bruciate	Pesaro	100%	932.204,70	edificabile (con fabbricato di cui sopra)
Terreno San Lorenzino	Pesaro	100%	206.582,76	agricolo
Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	435.577,43	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Madonna del Monte	Pesaro loc. Ginestreto	100%	366.684,40	agricolo con fabbricato rurale adiacente canile
Terreno Lucagnano	Pesaro loc. Ginestreto	100%	335.696,98	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Valcelli IV	Pesaro loc. Ginestreto	100%	309.712,71	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli I	Montelabbate	100%	1.497.725,01	edificabile con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli II	Montelabbate	100%		edificabile con fabbricato rurale
Terreno Selva Grossa	Tavullia	100%	2.280.230,40	edificabile e già urbanizzato
Terreno La Selva	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	1.145.705,23	agricolo con fabbricati rurali
Terreno Tulliano	Castel Focognano	100%		
Terreno	Pesaro, Strada In Sala	100%	205.000,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri

20 INDICE TABELLE

Tabella 1	23
Tabella 2 Pagamenti 2017 (valori in mgl euro)	25
Tabella 3	26
Tabella 4 Gestione complessiva del tesoriere – esercizio 2017.....	83
Tabella 5 Gestione ordinaria del Tesoriere – esercizio 2017	84
Tabella 6 Gestione sanità del Tesoriere – esercizio 2017	84
Tabella 7 Giacenza di cassa (valori in euro).....	85
Tabella 8 Gestione di cassa - quadriennio 2014-2017.....	86
Tabella 9 Disponibilità presso le contabilità speciali della Tesoreria centrale dello Stato	87
Tabella 10 Titoli azionari c/o il tesoriere	88
Tabella 11 Rilevazione SIOPE relativa all’esercizio 2017	92
Tabella 12 Rilevazione SIOPE relativa all’esercizio 2017 - Prospetto di conciliazione Gestione sanitaria.....	93
Tabella 13 Disponibilità liquide della Regione Marche 2011-2017	94
Tabella 14 Agenti contabili interni – Esercizio 2017	97
Tabella 15 Conto della gestione degli agenti contabili cassa economale 2017	97
Tabella 16 Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili– esercizio 2017.....	98
Tabella 17 Evoluzione della situazione di cassa	106
Tabella 18 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa	108
Tabella 19 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa	111
Tabella 20 Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	113
Tabella 21 Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017	114
Tabella 22 Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017	114
Tabella 23 Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale.....	115
Tabella 24 Rendiconto consolidato 2017.....	116
Tabella 25 Entrate del Consiglio regionale – Titolo II 2012-2017	116
Tabella 26 Spese del Consiglio regionale 2012-2017.....	117
Tabella 27 Spese soggette a contenimento 2017	118
Tabella 28 Quadro riassuntivo della gestione di cassa – esercizio 2017.....	124
Tabella 29 Fondo Cassa al 31 dicembre 2017 – Assemblea Legislativa Marche.....	124
Tabella 30 Conto della gestione dell’agente contabile cassa economale 2017	125
Tabella 31 Equilibrio complessivo di competenza	131
Tabella 32 Equilibrio di parte corrente	134
Tabella 33 Equilibrio di parte capitale	135
Tabella 34 Variazioni delle attività finanziarie	137
Tabella 35 Equilibrio delle contabilità speciali	138
Tabella 36 Gestione di cassa anno 2017.....	139
Tabella 37 Entrate - stanziamenti esercizio 2017	143
Tabella 38 Accertamenti - Confronto con le previsioni.....	144
Tabella 39 Andamento degli accertamenti nel triennio 2015-2017	146
Tabella 40 Entrate tributarie	151
Tabella 41 Attività di recupero - contrasto all'evasione (dati in milioni)	152
Tabella 42 Riscossioni 2017.....	154
Tabella 43 Scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni	155
Tabella 44 Indicatori finanziari di entrata anni 2015-2016-2017.....	155
Tabella 45 Entrate anni 2015-2016-2017 *	156
Tabella 46 Spese stanziamenti esercizio 2017	159
Tabella 47 Previsioni, impegni e pagamenti.....	160

Tabella 48 Incidenza degli impegni per titoli	161
Tabella 49 Cassa pagamenti esercizi 2016 e 2017	162
Tabella 50 Impegni per Macroaggregati.....	163
Tabella 51 Impegni e pagamenti per Missioni	164
Tabella 52 Indicatori finanziari di spesa anni 2015-2016-2017.....	166
Tabella 53 Spese anni 2015-2016-2017*	166
Tabella 54 Riaccertamento ordinario	171
Tabella 55 Riaccertamento ordinario dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi.....	171
Tabella 56 Riaccertamento ordinario residui attivi competenza 2017	172
Tabella 57 Riaccertamento ordinario dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi.....	172
Tabella 58 Riaccertamento ordinario residui passivi competenza 2017	172
Tabella 59 Formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 da riaccertamento ordinario	173
Tabella 60 Determinazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario.....	174
Tabella 61 Spese finanziate dal FPV di spesa 2017	174
Tabella 62 Dettaglio delle gestioni contabili in cui si sono verificate le insussistenze dei residui attivi e passivi.....	175
Tabella 63 Gestione residui attivi 2017	177
Tabella 64 Anzianità dei residui attivi	178
Tabella 65 Movimentazione nell'anno 2017 dei residui attivi ante 2013	180
Tabella 66 Gestione contabile inerente i residui attivi ante 2013 iscritti a ruolo	181
Tabella 67 Gestione residui passivi 2017	182
Tabella 68 Anzianità dei residui passivi	182
Tabella 69 Movimentazione nell'anno 2017 dei residui passivi anteriori al 2013	183
Tabella 70 Residui passivi perenti anni 2016-2017.....	184
Tabella 71 Smaltimento residui passivi perenti anni 2016-2017.....	184
Tabella 72 Andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti anni 2014-2017.....	185
Tabella 73 Andamento pagamenti residui perenti.....	185
Tabella 74 Giunta Regionale - Risultato di amministrazione 2017	187
Tabella 75 Composizione del saldo di cassa al 31.12.2017	188
Tabella 76 Fondi presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria al 31.12.2017	188
Tabella 77 Riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo del fondo della cassa economale ...	189
Tabella 78 Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017.....	190
Tabella 79 Giunta regionale - Composizione del risultato di amministrazione 2017.....	191
Tabella 80 Risultato di amministrazione 2015 - 2017	192
Tabella 81 La quota accantonata risulta così composta:.....	193
Tabella 82 Elenco degli accantonamenti	195
Tabella 83 Fondo per la riassegnazione dei residui perenti.....	197
Tabella 84 Fondo passività potenziali al 31/12/2017	197
Tabella 85 Utilizzo dell'accantonamento 2016.....	198
Tabella 86 Modalità di calcolo dell'accantonamento per partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate.....	199
Tabella 87 Accantonamento per spettanze da riconoscere ai Comuni per funzioni ex SEP.....	200
Tabella 88 Fondo per perdite società partecipate - Art. 21 D.lgs. 175/2016	202
Tabella 89 Fondo ripiano perdite società partecipate	203
Tabella 90 Fondo rischi passività da contenzioso.....	204
Tabella 91 Fondo a copertura del maggiore gettito di cui all'art.1 della l. 296/2006.....	206
Tabella 92 Modalità di stima delle somme spettanti allo Stato	207
Tabella 93 Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.....	209
Tabella 94 Fondo di accantonamento per la riduzione del debito autorizzato e non contratto	209
Tabella 95 Riepilogo risorse vincolate	211
Tabella 96 Andamento del debito regionale anni 2007-2017	215

Tabella 97 Debito autorizzato e non contratto	216
Tabella 98 Riduzione del debito autorizzato	217
Tabella 99 Mutui contratti con oneri a carico dello Stato	219
Tabella 100 Debito regionale complessivo con oneri a carico della Regione e dello Stato	220
Tabella 101 Esposizione debitoria regionale anno 2017: tassi fissi e tassi variabili.....	221
Tabella 102 Composizione dell'indebitamento regionale per soggetti creditori	221
Tabella 103 Composizione dei mutui con oneri a carico dello Stato (senza delegazione di pagamento) per soggetti creditori.....	221
Tabella 104 Oneri per il servizio del debito regionale anni 2014-2017	222
Tabella 105 Rate di ammortamento escluse dal calcolo del vincolo di indebitamento	223
Tabella 106 Accertamenti di entrate vincolate esclusi dal calcolo della capacità di indebitamento	223
Tabella 107 Rispetto del limite di indebitamento	224
Tabella 108 Contabilizzazione spese per anticipazione di liquidità	229
Tabella 109 Riconciliazione tra economie di competenza ed economie vincolate	229
Tabella 110 Flussi relativi ai contratti derivati.....	231
Tabella 111 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Bramante Bond – Esercizio 2017.....	234
Tabella 112 Contabilizzazione delle risorse destinate all'ammortamento (quota capitale) del Bramante bond	235
Tabella 113 Interessi attivi su accantonamenti per ammortamento del Bramante bond.....	238
Tabella 114 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Piceni bond e del relativo contratto derivato.....	239
Tabella 115 Contabilizzazione dell'entrata da derivato di ammortamento del Piceni bond e della spesa per rimborso del titolo obbligazionario.....	240
Tabella 116 Accantonamenti a copertura dei rischi connessi	240
Tabella 117 Pagamenti c/capitale delle amministrazioni territoriali 2015-2017	244
Tabella 118 Spazio finanziario ceduto agli enti locali 2011-2017.....	252
Tabella 119 Spazio finanziario attribuito alla Regione Marche ex comma 495-bis	253
Tabella 120 Saldo di bilancio 2017 (Allegato B - Modello 2C/17)	254
Tabella 121 Saldo di bilancio 2017 (Allegato A - Modello 1SF/17)	255
Tabella 122 Stato patrimoniale attivo 2017 – Regione Marche.....	264
Tabella 123 Stato patrimoniale passivo 2017 – Regione Marche.....	264
Tabella 124 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2017 – 31/12/2017	265
Tabella 125 Stato patrimoniale attivo 2017 post emendamento – Regione Marche.....	265
Tabella 126 Stato patrimoniale passivo 2017 post emendamento – Regione Marche.....	266
Tabella 127 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2017 – 31/12/2017 post emendamento.....	266
Tabella 128 Allegato 9) - Stato Patrimoniale – Attivo.....	268
Tabella 129 Allegato 9) - Stato Patrimoniale – Attivo Post emendamento.....	270
Tabella 130 ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	283
Tabella 131 ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE – PASSIVO POST EMENDAMENTO	285
Tabella 132 Struttura organizzativa della Giunta regionale	301
Tabella 133 Personale Dirigenziale della Giunta regionale.....	303
Tabella 134 Giunta regionale - Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato.....	305
Tabella 135 Giunta regionale – Personale di ruolo in servizio – distribuzione per servizi.....	305
Tabella 136 Giunta regionale – Personale con rapporto di lavoro flessibile.....	306
Tabella 137 Giunta regionale – Posizioni non dirigenziali.....	307
Tabella 138 Assemblea legislativa - personale dirigenziale al 31.12.2017	308
Tabella 139 Assemblea Legislativa – Dotazione organica del comparto	309
Tabella 140 Assemblea legislativa – Evoluzione della consistenza del personale a tempo indeterminato	309
Tabella 141 Assemblea legislativa - Personale di ruolo del Comparto - distribuzione per servizi	310
Tabella 142 Alte professionalità e posizioni organizzative	310
Tabella 143 Giunta regionale – Personale addetto agli staff degli organi politici.....	311
Tabella 144 Assemblea legislativa - personale addetto agli uffici di staff degli organi politici	311
Tabella 145 Costo degli addetti agli staff degli organi politici	312

Tabella 146 Art. 1, co. 557 l. 296/06 – Spesa per pagamenti rilevata da conto annuale	322
Tabella 147 Art. 1, co. 557 l. 296/06 – Spesa per impegni.....	322
Tabella 148 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa.....	325
Tabella 149 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto.....	326
A Tabella 150 rt. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto e i gruppi consiliari.....	328
Tabella 151 Art. 14, co. 2 d.l. 66/2014	329
Tabella 152 Art. 6 del d.l. 78/2010 - Giunta regionale	331
Tabella 153 Composizione del Fondo ex art. 26 CCNL 23.12.1999.....	333
Tabella 154 Riduzione fondo 2017 per superamento limite anno 2016.....	334
Tabella 155 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Giunta regionale	335
Tabella 156 Impieghi Fondo 2017 Dirigenza Giunta regionale	335
Tabella 157 Valori economici delle indennità di posizione.....	337
Tabella 158 Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dirigenti Province 2017	339
Tabella 159 Riduzione fondo 2017 per superamento limite anno 2016.....	341
Tabella 160 Risorse complessive Fondo di cui all'art. 15 CCNL 1.4.99 – triennio 2015/2017	341
Tabella 161 Impieghi Fondo 2017 Personale del comparto della Giunta regionale	342
Tabella 162 Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dipendenti comparto trasferito dalle Province 2017	345
Tabella 163 Impieghi dei Fondi stanziati per il personale del comparto trasferito dalle Province	346
Tabella 164 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Assemblea legislativa.....	348
Tabella 165 Impieghi Fondo 2017 Dirigenza Assemblea legislativa	350
Tabella 166 Impieghi Fondo 2017 Comparto Assemblea legislativa	352
Tabella 167 Piano di revisione straordinaria: Società ex ESAM partecipate direttamente dalla Regione Marche alla data di adozione del piano operativo di razionalizzazione delle società ex art. 1, c. 612, della l. n. 190/2014	382
Tabella 168 Piano di revisione straordinaria: Società partecipate indirettamente dalla Regione Marche.....	383
Tabella 169 Società partecipate direttamente al 31 dicembre 2017.....	386
Tabella 170 Società partecipate in via indiretta.....	387
Tabella 171 Flussi in uscita – Impegni 2015/2017	389
Tabella 172 Entrate da organismi partecipati 2015/2017 – Accertamenti/Incassi.....	390
Tabella 173 Spese verso organismi partecipati 2015/2017 – Impegni/Pagamenti.....	394
Tabella 174 Consistenza del personale delle società partecipate direttamente – esercizio 2017	395
Tabella 175 Spese per il personale delle Società partecipate direttamente – esercizio 2017	396
Tabella 176 Spesa per studi e consulenze delle Società partecipate direttamente – esercizio 2017	398
Tabella 177 Spese di rappresentanza delle Società partecipate direttamente.....	399
Tabella 178 SVIM s.p.a.....	405
Tabella 179 Debiti.....	405
Tabella 180 IRMA s.r.l.....	414
Tabella 181 Debiti.....	414
Tabella 182 Aerdorica s.p.a.	422
Tabella 183 Tabella Debiti.....	422
Tabella 184 Centro Agroalimentare Piceno S.p.A.	428
Tabella 185 Debiti.....	428
Tabella 186 Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.	431
Tabella 187 Debiti.....	431
Tabella 188 Composizione societaria Quadrilatero s.p.a.	432
Tabella 189 Quadrilatero s.p.a.	433
Tabella 190 Debiti.....	433
Tabella 191 Fondo perdite delle partecipate 2017 a legislazione vigente.....	435
Tabella 192 Accantonamento 2017 fondo perdite società partecipate.....	436

Tabella 193 Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della Regione Marche al 31 dicembre 2017	441
Tabella 194 Confronto dati finanziari società partecipate.....	446
Tabella 195 Agenzie ed Enti strumentali - dati generali.....	455
Tabella 196 Enti ed Agenzie – spesa del personale	461
Tabella 197 Descrizione delle entrate e delle spese	475
Tabella 198 Dettaglio delle spese	475
Tabella 199 Rendiconto contabilità speciale n. 6023.....	476
Tabella 200 Descrizione delle entrate e delle spese	477
Tabella 201 Descrizione tipologia spese.....	478
Tabella 202 Tipologia fondi.....	495
Tabella 203 Forme di utilizzazione dei fondi erogati nel 2017	496
Tabella 204 Stanziamento bilancio 2017 -2019	498
Tabella 205 Entrata – Stanziamenti del bilancio 2017-2019	502
Tabella 206 Spesa – Stanziamenti del bilancio 2017-2019	502
Tabella 207 Anno 2017.....	503
Tabella 208 Anno 2018.....	504
Tabella 209 Ufficio speciale per la ricostruzione.....	509
Tabella 210 Quadro riepilogativo Ricostruzione privata	510
Tabella 211 Ordinanza 9/2016.....	511
Tabella 212 Quadro riepilogativo Ricostruzione privata	511
Tabella 213 Quadro riepilogativo Ricostruzione privata	512
Tabella 214 Riepilogo avanzamento opere pubbliche Regione Marche	514
Tabella 215 Pagamenti effettuati nel 2017.....	524
Tabella 216 Impegni registrati nel 2017	524
Tabella 217 Fondo FESR 2014/2020 Importo liquidato 2017	528
Tabella 218 FESR 2014/2020 Stato avanzamento finanziario 2017.....	532
Tabella 219 FESR 2007/2013	536
Tabella 220 Fondo FSE 2014/2020 Importo liquidato 2017.....	544
Tabella 221 FSE 2014/2020 Stato avanzamento finanziario 2017.....	545
Tabella 222 CAPITOLI 1901990001/E e 2990170008/U	549
Tabella 223 FESR 2014 - 2020	550
Tabella 224 FSE 2014 - 2020.....	551
Tabella 225 DEF III.3-2 - Previsione della spesa sanitaria 2017 - 2020.....	586
Tabella 226 DEF III.3-1 - Previsione della spesa sanitaria 2014 - 2017.....	588
Tabella 227 DEF III.3-2 - Previsione della spesa sanitaria 2018 - 2021.....	590
Tabella 228 andamento del Fondo Sanitario Nazionale, anni 2012-2017	592
Tabella 229 risorse del Fondo Sanitario Regionale indistinto e vincolato 2017 nel bilancio regionale	593
Tabella 230 spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017 riclassificata in base ai destinatari spesa	595
Tabella 231 Spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2017 riclassificata in base ai destinatari spesa.....	597
Tabella 232 Assegnazione FSR indistinto 2017 agli enti del SSR, rispetto a quanto previsto in sede di budget	602
Tabella 233 Tributi finalizzati alla sanità	606
Tabella 234 Spese FSR indistinto 2017 su bilancio 2017	609
Tabella 235 Indicatori finanziari spesa sanitaria dal 2013 al 2017	618
Tabella 236 Incidenza spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale	619
Tabella 237 Spesa sanitaria al netto dei movimenti per rimborsi anticipazioni sanità	619
Tabella 238 Contenzioso legale.....	669
Tabella 239 Addebiti iniziali della mobilità attiva e passiva della Regione Marche.....	674
Tabella 240 Accertamenti per Mobilità attiva extraregionale 2017 su bilancio 2017	676
Tabella 241 Impegni per Mobilità passiva extraregionale 2017 su bilancio 2017	677
Tabella 242 Interessi ed oneri per ritardati pagamenti verso fornitori.....	684

Tabella 243 Enti del SSR: riparto del Fondo Sanitario Indistinto 2017.....	690
Tabella 244 Enti del SSR: posizioni creditorie/debitorie relative al riparto del Fondo sanitario indistinto 2017	690
Tabella 245 Conto Economico di sintesi e Risultato d’esercizio degli enti del SSR per l’anno 2017	694
Tabella 246 Bilancio INRCA 2017 per sezionali - Conti Economici dei POR Regionali.....	695
Tabella 247 Modelli CE 2017 POR Regionali.....	695
Tabella 248 Risultato di esercizio e dati di Bilancio aggregati degli enti del SSR per il biennio 2016-2017.....	696
Tabella 249 Risultato di gestione degli enti del SSR per l’anno 2017	696
Tabella 250 Risultato di gestione degli enti del SSR per l’anno 2017	697
Tabella 251 CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	700
Tabella 252 Risultato di esercizio GSA da Modello Ministeriale CE 000 – anni 2016/2017	702
Tabella 253 Dati contabili GSA Modelli CE SP “000” - Anni 2016/2017	703
Tabella 254 8.14.5 Schema di raccordo risultati consolidati del SSR – anni 2016/2017 Importi in euro	709
Tabella 255 Risultati di esercizio consolidato da Modello Ministeriale CE 999 – anni 2016/2017.....	710
Tabella 256 Risultato di esercizio Consolidato enti SSR - Anni 2016/2017	711
Tabella 257 Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017	715
Tabella 258 Accertamenti per mobilità sanitaria passiva extra regionale 2017 su bilancio 2017	716
Tabella 259 Quote vincolate del Fondo sanitario indistinto.....	717
Tabella 260 Risultato di gestione del SSR per l’anno 2017	720
Tabella 261 Gestione Sanità – disponibilità liquide dell’esercizio 2017	726
Tabella 262 Erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale nel 2017.....	727
Tabella 263 Risorse destinate al Fondo socio-sanitario per l’anno 2017.....	729
Tabella 264 Riepilogo importi corrisposti a seguito dell’accordo transattivo dalla Regione Calabria all’INRCA...	732
Tabella 265 Scheda riepilogativa del costo del personale Regione Marche - anno 2017.....	740
Tabella 266 Scheda riepilogativa del costo del personale ASUR Marche - anno 2017	741
Tabella 267 Scheda riepilogativa del costo del personale A.O.R. “OSpeali Riuniti Marche Nord” - anno 2017.....	742
Tabella 268 A.O.R. Marche Nord - Tetto della spesa di personale anno 2004	743
Tabella 269 Scheda riepilogativa del costo del personale A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona - anno 2017.....	743
Tabella 270 Scheda riepilogativa del costo del personale INRCA - anno 2017	744
Tabella 271 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – Regione Marche – anno 2017.....	747
Tabella 272 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – ASUR Marche – anno 2017	747
Tabella 273 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord – anno 2017	748
Tabella 274 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – INRCA– anno 2017.....	748
Tabella 275 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – Azienda ospedaliero universitaria “Ospedali Riuniti di Ancona – anno 2017	749
Tabella 276 Costo complessivo del personale aggregato economico (2009/2017)	750
Tabella 277 Totale teste personale del SSR al 31/12/2017	752
Tabella 278 Costo complessivo del personale aggregato economico relativo ai presidi INRCA (2016/2017)	752
Tabella 279 Sintesi premi assicurativi Aziende del Servizio Sanitario Regionale - Anni 2011-2017.....	756
Tabella 280 Indicatori relativi all’assistenza ospedaliera anno 2017	757
Tabella 281 ASUR MARCHE - Area vasta 1: Contratti agrari anno 2017	764
Tabella 282 INRCA - Elenco patrimonio disponibile.....	765
Tabella 283 INRCA – Canoni incassati biennio 2016/2017.....	765
Tabella 284 A.O. “Ospedali Riuniti Marche Nord” – Canoni incassati biennio 2016/2017.....	766
Tabella 285 Valori in euro	782
Tabella 286 Valori in euro	783
Tabella 287 Valori in euro	783
Tabella 288 2. Autorizzazione di contributi regionali per complessivi euro 11.323.809,96, ripartiti come segue:....	784
Tabella 289 Rendiconti dei gruppi consiliari - Esercizio 2017 - X legislatura.....	797

